

SENATO DELLA REPUBBLICA
————— **VIII LEGISLATURA** —————

Doc. XXIII
n. 1/VI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

ALLA

RELAZIONE CONCLUSIVA

DELLA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA**

(DOC. XXIII N. 2 - VI LEGISLATURA)

VOLUME QUARTO

TOMO DODICESIMO



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1824/C-4367

Roma, 14 maggio 1980

Onorevole
Sen. Prof. Amintore FANFANI
Presidente
del Senato della Repubblica

S E D E

Onorevole Presidente,

assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1812/C-4358 del 29 febbraio 1980, mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 800, Documento 27, Documento 188, Documento 408, Documento 410, Documento 609, Documento 618, Documento 402, Documento 592, Documento 653, Documento 1008, Documento 844 e Documento 1134), che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione stessa col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla «Relazione conclusiva» dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).

Detti atti saranno compresi nel dodicesimo tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ebbi l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1725/C-4286 del 10 maggio 1978 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.

Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonché di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e la fotocoproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.

Con l'espressione della mia più profonda deferenza.

(dott. Carlo Giannuzzi)



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1825/C-4368

Roma, 14 maggio 1980

Onorevole
Dott. Prof. Leonilde IOTTI
Presidente
della Camera dei Deputati

R O M A

Onorevole Presidente,

assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1813/C-4359 del 29 febbraio 1980, mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 800, Documento 27, Documento 188, Documento 408, Documento 410, Documento 609, Documento 618, Documento 402, Documento 592, Documento 653, Documento 1008, Documento 844 e Documento 1134), che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione stessa col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla «Relazione conclusiva» dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).

Detti atti saranno compresi nel dodicesimo tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ebbi l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1767/C-4317 del 2 luglio 1979 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.

Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonché di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.

Con l'espressione della mia più profonda deferenza.

(dott. Carlo Giannuzzi)

AVVERTENZA

Come è narrato a pag. 68 della Relazione conclusiva dei lavori della Commissione (*Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura*) questa ebbe a fissare, nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, una serie di rigorosi criteri intesi alla individuazione, nel copioso materiale documentale depositato nel suo archivio, degli atti da rendere pubblici.

La Commissione, in particolare, dopo aver ribadito la decisione, già adottata in una precedente seduta, di non rendere pubblici gli anonimi, e cioè i documenti, comunque acquisiti dalla Commissione stessa, provenienti da fonte ignota o apocrifa — e preso atto che tutti gli altri documenti potevano suddividersi, in generale, in due categorie, comprendenti l'una i documenti che erano serviti come fonte di notizie o di valutazione per tutte le proposte di relazione sottoposte alla votazione finale, l'altra concernente i documenti che non erano stati in nessun modo utilizzati nelle suddette proposte di relazione — stabilì che fossero resi pubblici i documenti compresi nella prima categoria, con le seguenti esclusioni:

a) i documenti formati dalla Segreteria e dall'organismo tecnico della Commissione (non potendosi parlare in questi casi di documenti in senso proprio, ma di documenti interni della Commissione, preparati ai fini dei suoi lavori);

b) le stesure preparatorie delle diverse relazioni, le «scalette», «bozze» o «tracce» inerenti alla preparazione o predisposizione di studi, indagini, documenti della Commissione; gli appunti e resoconti informali stesi a documentazione dell'attività dei vari Comitati;

c) i documenti o le parti di documenti anonimi per il loro contenuto e cioè sostanzialmente anonimi, nel senso che, pur provenendo da persone individuate o da Autorità

pubbliche, contenessero notizie o riferimenti di cui fosse ignota la fonte;

d) i documenti o le parti di documenti che contenessero mere illazioni di coloro che ne erano gli autori.

La Commissione stabilì, inoltre, che i documenti formalmente unici, i quali fossero riconducibili alle ipotesi di cui alle lettere c) e d) solo per una parte del loro contenuto, dovessero essere resi pubblici soltanto per le altre parti, come stralci.

La Commissione stabilì, altresì, di non rendere pubblici, in via generale, i documenti compresi nella seconda categoria, con le seguenti eccezioni:

a) i processi verbali delle sedute della Commissione; di tutte le sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza nella V Legislatura, nonché delle sedute dello stesso organo nella IV Legislatura che si fossero concretate nello svolgimento di attività istruttorie: con esclusione di quelli in cui si facesse riferimento agli anonimi, intesi nel doppio senso prima precisato (anonimi in senso formale e in senso sostanziale);

b) le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, comprese quelle rese con l'assicurazione che sarebbero rimaste segrete, sempre che i loro autori, preventivamente interpellati, avessero dichiarato per iscritto di consentire alla pubblicazione;

c) la relazione Ferrarotti;

d) la tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965.

La Commissione respinse un emendamento del deputato Vineis, tendente a limitare l'ambito di estensione della locuzione «sostanzialmente anonimi» nel senso che non si sarebbero dovuti espungere dai documenti da rendere pubblici gli accertamenti fondati meramente su voci correnti; respinse un

emendamento presentato dal deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione di tutti i resoconti stenografici delle sedute della Commissione; respinse, inoltre, un emendamento subordinato dello stesso deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione in cui si fossero dibattuti problemi di particolare interesse; respinse, infine, un emendamento del deputato Malagugini, tendente alla conservazione, nei processi verbali delle sedute della Commissione e delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, del riferimento agli anonimi.

La Commissione deliberò, inoltre, di pubblicare i resoconti stenografici delle sedute della Commissione stessa in cui erano state discusse le proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause, nonchè di pubblicare le dichiarazioni di voto che sarebbero state rese in sede di approvazione della relazione. (1)

La Commissione stabilì, poi, che fossero pubblicate le lettere ad essa inviate da privati cittadini che si erano sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle precedenti relazioni da essa licenziate.

La Commissione demandò la verifica concreta della conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri da essa stabiliti ad un Comitato, composto dai deputati La Torre, Nicosia, Terranova e Vineis, dal senatore Follieri e dal Presidente: Comitato che avrebbe dovuto, a sua volta, sottoporre al giudizio della Commissione — la quale, pur concludendo formalmente la sua attività con la comunicazione della relazione conclusiva ai Presidenti delle Camere avrebbe, perciò, potuto in seguito «rivivere» in quella sola eccezionale eventualità — la definizione delle sole questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri medesimi.

Rimase, poi, stabilito che i documenti che la Commissione aveva deliberato di non rendere pubblici fossero depositati, unitamente a quelli di cui veniva disposta la pubblicazione, nell'Archivio del Senato.

(1) Tali dichiarazioni di voto sono state già pubblicate in appendice alla Relazione conclusiva (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). (N.d.r.)

Sull'attività del suddetto Comitato — che concluse i suoi lavori pochi giorni prima della fine della VI Legislatura — e sulle deliberazioni da questo adottate, il Presidente Carraro riferì ad entrambi gli onorevoli Presidenti delle Camere, Spagnolli e Pertini, con la seguente lettera:

«Roma, 10 giugno 1976

Onorevole Presidente,

sciogliendo la riserva formulata nella mia lettera in data 4 febbraio 1976, Le comunico che il 9 giugno 1976 ha concluso i suoi lavori il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia col compito di verificare concretamente la conformità dei documenti, che la Commissione medesima ha deliberato di rendere pubblici nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ai criteri dalla Commissione stessa indicati in quella seduta, un estratto del cui processo verbale è stato pubblicato alle pagg. 1287-1288 del Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura.

Nel corso di ben 25 sedute (29 gennaio; 4, 11, 12, 17, 24, 25 febbraio; 2, 3, 10 antimeridiana e pomeridiana, 16, 17, 25 e 30 marzo; 6, 7, 27 e 28 aprile; 5, 12, 13, 18 e 19 maggio; 9 giugno 1976) il Comitato ha attentamente vagliato tutti i documenti in questione alla stregua dei criteri sopra ricordati ed ha preso atto della rinuncia da parte dei relatori alla pubblicazione di taluni documenti o di parte di essi, che, genericamente indicati come fonte delle rispettive relazioni, si sono, ad un più maturo giudizio degli stessi relatori, rivelati non specificamente concludenti rispetto al contenuto delle relazioni medesime.

Il Comitato ha sempre deliberato col voto unanime dei presenti alle relative sedute. Non sono mai insorte in seno ad esso questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri fissati dalla Commissione, tali da rendere necessaria l'eccezionale reviviscenza della Commissione medesima per dirimerle. Delle sedute del Comitato sono stati redatti processi verbali, che il Comitato stesso ha deliberato siano versati nell'Archivio del Senato, unitamente ai documenti che la Commissione ha deciso di non rendere pubblici.

Il Comitato ha, altresì, stabilito che i documenti da rendere pubblici, dopo l'accurato vaglio da esso compiuto, siano pubblicati secondo il seguente ordine di priorità:

Vol. I: Relazione Ferrarotti; tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965; resoconto stenografico delle sedute relative alle indagini conoscitive effettuate dalla Commissione a Milano ed a Parma il 15, 16 e 17 luglio 1974, nonché a Palermo il 16, 17, 18 e 19 dicembre 1974; resoconto stenografico delle sedute antimeridiana e pomeridiana del 13 novembre 1975 e delle sedute del 19 e 20 novembre 1975, in cui si è svolto il dibattito sulle proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause.

Vol. II: Processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione nella IV Legislatura; processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione durante la V Legislatura; processi verbali delle sedute della Commissione durante la VI Legislatura.

Vol. III: Dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza.

Vol. IV: Documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni.

Tali documenti dovranno essere raggruppati in relazione alle materie cui sembrano prevalentemente riferirsi secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato elenco. (2)

Vol. V: Lettere, esposti, memorie inviati alla Commissione da privati cittadini che si sono sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle relazioni licenziate alla data del 15 gennaio 1976.

Il Comitato, constatando che, con la conclusione dei suoi lavori, la Commissione ha formalmente assolto i compiti affidateli dalla legge istitutiva ed ha, così, esaurito il ciclo della sua attività, ha stabilito che l'esecuzione delle sue deliberazioni sia affidata all'apparato della Segreteria della Commissione, che dovrà così curare l'allestimento materiale dei volumi contenenti i documenti da pubblicare e fornire

l'assistenza necessaria per la revisione tipografica dei medesimi, rimanendo, contemporaneamente, responsabile della custodia dei documenti depositati nell'archivio della Commissione fino al loro definitivo versamento nell'Archivio del Senato.

Mi corre l'obbligo, signor Presidente, di sottolineare che questo evento non potrà realizzarsi che nell'arco di un periodo di tempo sensibilmente lungo. E ciò sia perché l'allestimento dei volumi contenenti i documenti da pubblicare (volumi molti dei quali si articoleranno sicuramente in più tomi, stante la ponderosa mole di tanti documenti) richiede tempi tecnici assai complessi, sia perché numerosissimi documenti, acquisiti in originale presso pubbliche Autorità, dovranno essere riprodotti fotostaticamente in modo che gli originali stessi possano essere restituiti alle Autorità che li hanno formati.

All'atto di licenziare questa mia lettera, che segna il momento formale della definitiva conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, mi consenta, signor Presidente, di manifestarLe, con i sensi della mia più alta considerazione, la mia vivissima soddisfazione per l'occasione che mi è stata offerta di suggellare con la mia modesta fatica una tormentata vicenda parlamentare che — pur se è stata oggetto di vivaci critiche, molte volte avventate, non serene ed ingiuste sempre — ha segnato una profonda presa di coscienza della gravità del fenomeno mafioso, ed ha indicato sicure linee direttive per la ripresa economica e morale della nobilissima terra di Sicilia.

Luigi CARRARO».

* * *

Con la stampa del presente tomo la Segreteria della Commissione prosegue nella pubblicazione del IV Volume della serie indicata dal Presidente Carraro nella sua lettera del 10 giugno 1976 agli onorevoli Presidenti delle Camere, nel quale vengono raggruppati tutti i documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle relazioni licenziate a conclusione dei lavori della Commissione stessa (relazioni pubblicate tutte, a loro volta, nel Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). Il tomo

(2) L'elenco è pubblicato alle pagg. XV e segg. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

costituisce il dodicesimo di una lunghissima serie in cui si è reso necessario articolare il suddetto IV Volume. Come si è fatto presente nell'Avvertenza del primo tomo (V. *Doc. XXIII*, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura, pag. XII), ciò è dipeso dalla ponderosa mole del complesso dei documenti che debbono essere raggruppati nel Volume medesimo, i quali — secondo una rilevazione approssimativa estrapolata dall'esame di un loro «campione» — constano di almeno 90 mila pagine.

Vengono qui pubblicati gli atti raccolti — secondo il sistema di classificazione adottato dalla Commissione per ordinare il materiale da essa acquisito — in una serie di complessi documentali, indicati analiticamente come Documento 800, Documento 27, Documento 188, Documento 408, Documento 410, Documento 609, Documento 618, Documento 402, Documento 592, Documento 653, Documento 1008, Documento 844 e Documento 1134: complessi documentali che hanno come termine di riferimento comune la riconducibilità degli atti in essi raggruppati ad un'omogenea serie di indagini della Commissione aventi ad oggetto, rispettivamente l'attività degli Istituti autonomi delle case popolari, il settore dei mercati, il settore del credito e l'onorevole Salvatore Fagone.

Gli atti suddetti sono riprodotti in fotocopia

dal testo in possesso della Commissione (salvo alcune omissioni apportate secondo le deliberazioni adottate dal Comitato ristretto incaricato di verificare la conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976: deliberazioni di cui vengono, peraltro, citati gli estremi in apposite note riferite a ciascuna omissione). La scarsa leggibilità di taluni di detti atti è dovuta alla circostanza che quelli in possesso della Commissione sono, a loro volta, copia di originali rimasti in possesso dei diversi soggetti da cui la Commissione medesima li ha acquisiti.

I diversi atti sono pubblicati secondo la stessa sequenza con cui risultano pervenuti alla Commissione, desunta dalle relative lettere di trasmissione. Allo scopo di agevolare la consultazione di taluni atti, la loro sequenza è stata scandita con la stampigliatura da parte degli Uffici della Commissione di numeri d'ordine progressivi su ciascuno di essi.

Apposite note a piè di pagina facilitano l'individuazione materiale dei diversi atti e danno conto della mancata pubblicazione di taluni di essi che, pur essendo espressamente richiamati nel contesto di altri atti pubblicati, non risultano essere pervenuti alla Commissione.

Elenco, allegato alla lettera del Presidente Carraro agli onorevoli Presidenti delle Camere del 10 giugno 1976, con l'indicazione dei criteri di classificazione, e dell'ordine di priorità nella pubblicazione, dei documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni (che vengono compresi nel IV Volume)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A) Documentazione concernente il banditismo siciliano (4):

Doc. 621. — Rapporti e relazioni dell'Autorità di Pubblica sicurezza sulla lotta contro il banditismo in Sicilia, trasmessi il 21 settembre 1970 dal Ministero dell'interno.

Doc. 674. — Fascicolo relativo al giornalista Michele Stern, trasmesso il 25 febbraio 1971 dal Ministero degli affari esteri.

Doc. 961. — Corrispondenza varia intercorsa tra la Commissione e l'onorevole Giuseppe Montalbano su episodi di mafia.

Doc. 1104. — Appunto, trasmesso il 23 agosto 1974 dal Ministero degli affari esteri, in ordine alla ricerca di un presunto documento allegato all'articolo 16 del Trattato di armistizio del 1943 tra l'Italia e le potenze alleate.

B) Documentazione concernente la mafia agricola (5):

Doc. 144. — Documentazione varia riguardante la personalità e l'attività di Giuseppe Genco Russo e, in particolare, la compravendita del feudo «Graziano».

Doc. 174. — Documentazione e note informative, trasmesse il 5 febbraio 1964 e il 22 aprile 1964 dal Prefetto di Palermo, in merito ai consorzi di irrigazione della provincia.

Doc. 178. — Documentazione relativa a nuovi elementi emersi sul feudo «Polizzello», trasmessa il 14 febbraio 1964 da Michele Pantaleone, vice commissario straordinario dell'ERAS.

Doc. 183. — Relazioni, trasmesse il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, della Commissione regionale di inchiesta sull'ERAS.

Doc. 184. — Relazione, trasmessa il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulla vendita dell'ex feudo «Polizzello».

Doc. 190. — Relazioni e documenti, trasmessi il 23 febbraio 1964 dall'Ispettorato agrario regionale, riguardanti l'applicazione della riforma agraria all'ex feudo «Polizzello».

Doc. 201. — Documentazione relativa alla personalità e all'attività economica e politica di Giuseppe Genco Russo.

Doc. 208. — Documentazione, trasmessa dall'Ente riforma agraria in Sicilia, relativa ai piani di conferimento delle ditte Galvano Lanza e Raimondo Lanza per la parte dell'ex feudo «Polizzello» di loro proprietà.

Doc. 218. — Documentazione amministrativa, trasmessa il 24 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana, relativa all'assunzione ed al servizio prestato da Calogero Castiglione alle dipendenze dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e foreste.

Doc. 232. — Documentazione, trasmessa il 6 maggio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, riguardante l'applicazione della riforma agraria.

Doc. 541. — Appunto, trasmesso il 31 luglio 1969 dalla Legione dei Carabinieri di Pa-

(4) I Documenti 621, 674, 961 e 1104 sono raggruppati nel primo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

(5) I Documenti 144, 174, 178, 183 e 184 sono raggruppati nel secondo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 4/I - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 190, 201, 208, 218, 232, 541 e 542 sono raggruppati nel terzo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 4/II - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 552, 568, 582, 589 e 612 sono raggruppati nel quarto tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 4/III - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- lermo, relativo alle attività, alle possidenze e alla personalità di Giuseppe Russo, nato a Marineo il 29 settembre 1895.
- Doc. 542.* — Appunto, trasmesso il 19 luglio 1969 dai Carabinieri di Palermo, sulle vicende riguardanti il bosco di Ficuzza.
- Doc. 552.* — Atti del procedimento penale contro Giuseppe Miceli e Antonina Scira, imputati il primo di omicidio aggravato in persona di Carmelo Battaglia e la seconda di favoreggiamento personale.
- Doc. 568.* — Rapporto giudiziario del 30 ottobre 1967 della Compagnia dei Carabinieri di Mistretta redatto a conclusione delle indagini svolte in merito all'omicidio di Carmelo Battaglia, avvenuto in Tusa il 14 marzo 1964.
- Doc. 582.* — Resoconto stenografico delle dichiarazioni rese all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e al Comitato per gli affari giudiziari, nella seduta del 16 luglio 1969, dal Presidente della Corte di Appello di Messina, dottor Pietro Rossi, in merito alla vicenda giudiziaria relativa all'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.
- Doc. 589.* — Relazione della I Commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, trasmessa il 18 febbraio 1970, relativa agli accertamenti eseguiti in merito al procedimento penale per l'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.
- Doc. 612.* — Rapporto, trasmesso il 12 maggio 1970 dai Carabinieri di Palermo, sui consorzi irrigui «Cannata», «Naso», «Eleuterio» e «Sant'Elia».
- C) Documentazione concernente gli enti regionali siciliani (6):*
- Doc. 594.* — Relazione del liquidatore della So.Fi.S., presentata all'assemblea ordinaria degli azionisti del 21 novembre 1968 e consegnata il 3 aprile 1970 dal deputato Nicosia.
- Doc. 681.* — Rapporto informativo del 26 marzo 1971 sull'avvocato Vito Guarrasi.
- Doc. 858.* — Note informative riguardanti l'avvocato Vito Guarrasi, trasmesse a richiesta della Commissione.
- Doc. 860.* — Note informative riguardanti l'ingegner Domenico La Cavera, trasmesse a richiesta della Commissione.
- Doc. 1120.* — Atti, trasmessi il 9 giugno 1975 dalla Procura della Repubblica di Milano, relativi al procedimento penale contro Graziano Verzotto ed altri.
- D) Documentazione concernente le amministrazioni provinciali siciliane:*
- Doc. 124.* — Documenti vari, trasmessi in epoche diverse dal 1963 al 1965 dal dottor Ferdinando Umberto Di Blasi, già Presidente della Commissione provinciale di controllo di Palermo.
- Doc. 476.* — Documentazione varia, trasmessa in epoche diverse dalla Regione siciliana.
- Doc. 940.* — Documentazione varia relativa all'intervento ispettivo disposto dall'Assessorato regionale agli Enti locali nell'ottobre 1969 presso l'Amministrazione provinciale di Agrigento e all'attività della Commissione provinciale di controllo di Agrigento.

(6) I Documenti 594, 681, 858, 860, 1120, 124, 476 e 940 sono raggruppati nel quinto tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 4/IV - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

E) *Documentazione concernente il Comune di Palermo (7):*

Doc. 192. — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Palermo dal dottor Tommaso Bevivino, dal dottor Giovanni Santini, dal dottor Gaetano Alestra e dall'architetto Rosario Corriere nei settori dell'edilizia, dell'appalto di opere pubbliche e servizi, delle concessioni e delle licenze di commercio.

Doc. 214. — Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale di Palermo ai rilievi formulati dalla Commissione regionale, presieduta dal dottor Tommaso Bevivino, trasmesse il 15 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 227. — Documentazione, trasmessa il 14 maggio 1964 dall'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, relativa a pratiche urbanistico-edilizie.

Doc. 228. — Elenco, trasmesso il 21 maggio 1964 dal Ministero dell'interno, dei Sindaci e dei componenti delle Giunte municipali di Palermo per il periodo 10 novembre 1946-3 aprile 1964.

Doc. 230. — Nota del 30 maggio 1964 del Comune di Palermo all'Assessore regionale agli Enti locali, contenente chiarimenti sull'iter di approvazione del piano regolatore generale e sui criteri di applicazione delle misure di salvaguardia.

Doc. 233. — Relazioni, trasmesse dal 1964 al 1966 dalla Guardia di finanza, sull'esito delle indagini disposte dalla Commissione in ordine alle irregolarità riscontrate nel corso dell'ispezione straordinaria al Comune di Palermo.

Doc. 234. — Atti, trasmessi il 14 luglio 1964 dalla Regione siciliana e successivamente

aggiornati, relativi al piano di ricostruzione della città di Palermo e al piano regolatore generale nelle varie stesure.

Doc. 268. — Parere espresso il 1° agosto 1961 dal Comitato esecutivo della Commissione regionale urbanistica sul piano regolatore generale della città di Palermo, trasmesso il 26 maggio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 454. — Atti di polizia giudiziaria della Questura di Palermo relativi ad accertamenti per fatti penalmente rilevanti in materia edilizia.

Doc. 576. — Prospetto numerico delle licenze edilizie rilasciate dal 1° gennaio 1967 al 20 gennaio 1970 dal Comune di Palermo, con chiarimenti in ordine alle varianti al piano regolatore generale in corso di predisposizione o in istruttoria da parte del Comune.

Doc. 598. — Planimetria relativa al piano territoriale di coordinamento di Palermo e Comuni limitrofi, trasmessa il 10 aprile 1970 dal Comune di Palermo.

Doc. 635. — Pianta della città di Palermo, consegnata il 4 novembre 1970 dal comandante della Legione dei Carabinieri di Palermo, con l'indicazione delle aree di influenza delle principali famiglie mafiose, o di zone particolarmente significative sotto il profilo dell'attività mafiosa.

Doc. 665. — Atti e documenti acquisiti, in epoche diverse, relativi alla vicenda del castello « Utveggio » di Palermo.

Doc. 666. — Carte topografiche del territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, trasmesse il 29 gennaio 1971 dall'Istituto geografico militare.

Doc. 675. — Prospetti, trasmessi il 24 febbraio 1971 dalla Soprintendenza ai monu-

(7) I Documenti 192, 214, 227, 228, 230 e 233 sono raggruppati nel sesto tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 1* - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); il Documento 234 forma il contenuto del settimo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 1/I* - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); i Documenti 268, 454, 576, 598, 635 e 665 sono raggruppati nell'ottavo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 1/II* - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); i Documenti 666, 675, 679, 692, 706, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 799, 906, 947, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, il fascicolo personale del signor Vincenzo Nicoletti e il testo degli interventi svolti dal deputato Angelo Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970 sono raggruppati nel nono tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 1/III* - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- menti della Sicilia occidentale, relativi ai provvedimenti di nulla-osta a costruire, rilasciati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per il territorio del Comune di Palermo, dal 1956 al 1970.
- Doc. 679.* — Raccolta di decisioni del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana riguardanti il settore urbanistico-edilizio.
- Doc. 692.* — Relazione della Questura di Palermo, trasmessa il 4 aprile 1971 a richiesta della Commissione, in ordine ad esposti anonimi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrative di Palermo.
- Doc. 706.* — Atti vari, trasmessi il 4 maggio 1971 dalla Regione siciliana e il 1° ottobre 1971 dal Comune di Palermo, relativi al piano regolatore generale.
- Doc. 714.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «La Favorita Immobiliare».
- Doc. 715.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Co.Vi.Ma. Immobiliare Paternò - F.lli D'Arpa».
- Doc. 716.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Fratelli Gaetano e Vincenzo Randazzo».
- Doc. 717.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia CIELPI e CILVA.
- Doc. 718.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia SICIL-CASA.
- Doc. 719.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Cacace e Catalano».
- Doc. 720.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Vincenzo Marchese».
- Doc. 721.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Antonino Semilia e figli».
- Doc. 799.* — Relazione sulle risultanze acquisite da funzionari regionali nel corso di indagini sull'attività del Comune di Monreale nel settore urbanistico-edilizio, trasmessa il 4 dicembre 1971 dal Presidente della Regione siciliana.
- Doc. 906.* — Relazione sugli accertamenti svolti in merito all'acquisto e alla successiva vendita da parte dell'Istituto autonomo case popolari di Palermo di un terreno sito in località Villa Tasca, trasmessa il 25 maggio 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.
- Doc. 947.* — Note informative varie trasmesse dalla Regione, dalla Prefettura e dal Comune di Palermo e rapporto del 16 gennaio 1971 dei Carabinieri di Palermo in merito alla utilizzazione da parte di privati del parco «La Favorita» di Palermo.
- Doc. 950.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie TAMIC, CORES, e Re.Co.Si.
- Doc. 951.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie SICE, «Immobiliare Michelangelo» e «Immobiliare Strasburgo».
- Doc. 952.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie «Moncada Salvatore» e «F.lli Moncada di Salvatore».
- Doc. 953.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Immobiliare Lu.Ro.No.».
- Doc. 954.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Carini Giuseppe e Gaetano».
- Doc. 955.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Di Patti Giuseppe».
- Doc. 956.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Sorci Giovanni e Collura Antonino».
- Doc. 957.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Guarino Lorenzo».
- Doc. 958.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Terranova Antonino».
- Fascicolo personale (n. 280)*, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, del signor Vincenzo Nicoletti, trasmesso dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo.
- Testo degli interventi svolti dal deputato Angelo Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970.*
- F) *Documentazione varia concernente il costruttore Francesco Vassallo (8):*
- Doc. 8.* — Relazioni del direttore della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» sull'esposizione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo, trasmesse il 26 agosto 1963 e il 19 aprile 1966.
- Doc. 12.* — Fascicolo personale del costruttore Francesco Vassallo, trasmesso il 12 agosto 1963 dal Comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo.
- Doc. 200.* — Documentazione relativa ai rapporti fra l'impresa Vassallo e il Comune di Palermo, acquisita, su incarico della Commissione, da ufficiali della Guardia di finanza.
- Doc. 200/III.* — Documentazione relativa ai rapporti del costruttore Francesco Vassallo con istituti di credito.
- Doc. 737.* — Rapporti della Questura e della Legione dei Carabinieri di Palermo riguardanti il costruttore Francesco Vassallo.
- G) *Documentazione varia concernente il signor Vito Ciancimino:*
- Doc. 628.* — Memoria, trasmessa il 27 ottobre 1970 dall'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, relativa alla vertenza giudiziaria con l'avvocato Lorenzo Pecoraro, titolare dell'impresa «Aversa».
- Doc. 630.* — Atti riguardanti il procedimento penale promosso nei confronti dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, imputato di interesse privato in atti di ufficio.
- Doc. 631.* — Documentazione riguardante la concessione del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi al signor Vito Ciancimino, trasmessa il 9 novembre 1970 dalla Divisione commerciale e del traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo.
- Doc. 639.* — Relazione del 28 novembre 1970 del Ministero dei trasporti sulla concessione al signor Vito Ciancimino del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi.
- Doc. 647.* — Rapporti informativi sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, redatti dalla Questura di Palermo in epoche diverse.

(8) I Documenti 8, 12, 200, 200/III, 737, 628, 630, 631, 639, 647, 662, 856, 1119 e 1121 sono raggruppati nel decimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 4/IV - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

Doc. 662. — Rapporto informativo, trasmesso il 15 gennaio 1971 dai Carabinieri di Palermo, a richiesta della Commissione, sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino.

Doc. 856. — Documentazione amministrativa del rapporto di servizio del dottor Giuseppe Lisotta, assistente interino dell'Istituto antirabbico di Palermo.

Doc. 1119. — Copia dei capi di imputazione relativi ai procedimenti penali a carico dell'onorevole Salvatore Lima, trasmessi il 17 maggio 1975 dal Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo.

Doc. 1121. — Copia del ricorso prodotto dalla società «Aversa» diretto al Tribunale amministrativo regionale di Palermo e copia dell'ordinanza sindacale n. 3068 del 12 giugno 1975, trasmesse l'8 luglio 1975 dall'avvocato Lorenzo Giuseppe Pecoraro.

H) *Documentazione concernente talune Amministrazioni comunali siciliane* (9):

a) *Amministrazione comunale di Trapani:*

Doc. 202. — Relazione, trasmessa il 20 marzo 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Trapani, nel 1964, dal dottor Guglielmo Di Benedetto e dal dottor Giuseppe Foti in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

Doc. 252. — Controdeduzioni del Comune di Trapani alle contestazioni conseguenti alla ispezione straordinaria del dottor Giuseppe Foti, trasmesse il 18 gennaio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

b) *Amministrazione comunale di Agrigento:*

Doc. 191. — Relazione del 5 febbraio 1964, trasmessa il 5 marzo 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso della ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Agrigento dal dottor Nicola Di Paola e dal maggiore Rosario Barbagallo in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

Doc. 247. — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi formulati nella relazione Di Paola-Barbagallo, trasmesse il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

Doc. 453. — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione svolta dai dottori Mignosi e Di Cara presso il Comune di Agrigento in ordine al settore urbanistico-edilizio, per il periodo agosto-novembre 1966.

Doc. 464. — Relazioni sull'attività svolta nel 1965 dalla VI Divisione dell'Assessorato Enti locali della Regione siciliana.

Doc. 485. — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi contestati dall'Assessore regionale agli Enti locali a seguito delle ispezioni Di Cara-Mignosi e della relazione della «Commissione Martuscelli».

c) *Amministrazione comunale di Caltanissetta:*

Doc. 248. — Relazione, trasmessa il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Caltanissetta, il 13 agosto 1964 dai dottori Renato Giabbanelli e Alfonso Rizzoli in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

(9) I Documenti 202, 252, 191, 247, 453, 464, 485 e 248 sono raggruppati nell'undicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 4/V - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

I) *Documentazione concernente l'attività degli Istituti autonomi delle case popolari: (10)*

Doc. 800. — Relazioni sulle risultanze delle indagini svolte in merito all'attività degli Istituti autonomi per le case popolari di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, trasmesse il 9 dicembre 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.

L) *Documentazione concernente il settore dei mercati:*

Doc. 27. — Rapporto, trasmesso il 10 settembre 1963 dal Prefetto di Trapani, sul mercato ittico di Mazara del Vallo.

Doc. 188. — Relazioni, trasmesse il 26 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, relative all'attività svolta nel 1964 dal Commissario straordinario presso i mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico di Palermo, dottor Scaramucci.

Doc. 408. — Note sull'organizzazione del commercio, trasmesse il 21 gennaio 1966 e il 7 febbraio 1966 dal sindacato regionale grossisti e concessionari ortofrutticoli della Sicilia.

Doc. 410. — Note informative, trasmesse il 27 gennaio 1966 e l'8 aprile 1966 dal Comune di Palermo, riguardanti l'organizzazione del mercato all'ingrosso, con particolare riferimento all'assegnazione dei banchi nel mercato, alla concessione di posteggi e a denunce per infrazioni varie.

Doc. 609. — Note informative, trasmesse il 13 marzo 1970 dalla Guardia di finanza di Messina e il 12 maggio 1970 dal Comune di Messina, sull'organizzazione e il funzionamento del mercato ittico all'ingrosso.

Doc. 618. — Rapporti, trasmessi il 4 luglio e il 1° dicembre 1970 dalla Questura di Palermo e il 31 maggio 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sul signor Giacomo Aliotta, presidente del

sindacato grossisti e commissionari ortofrutticoli, proposto per il soggiorno obbligato.

M) *Documentazione concernente il settore del credito:*

Doc. 402. — Documentazione relativa agli accertamenti riguardanti il fallimento del signor Gaetano Miallo di Marsala, acquisita, in epoche diverse, dalla Commissione.

Doc. 592. — Documentazione, trasmessa il 7 agosto 1970 dalla Banca d'Italia, in ordine alle concessioni di credito a favore di Gaspare Magaddino e Diego Plaia disposte da vari istituti di credito siciliani.

Doc. 653. — Documentazione varia relativa alla gestione delle somme del fondo di solidarietà nazionale (articolo 38 dello Statuto regionale siciliano).

Doc. 1008. — Documentazione relativa ai fondi depositati dalla Regione siciliana presso gli istituti di credito, con note dimostrative dei mezzi finanziari erogati agli enti economici regionali dal 1946 al 1973.

N) *Documentazione concernente l'onorevole Salvatore Fagone:*

Doc. 844. — Carteggio riguardante l'onorevole Salvatore (o Salvino) Fagone, Assessore presso la Regione siciliana.

Doc. 1134. — Copia della documentazione relativa ai mutui concessi all'onorevole Salvatore Fagone, trasmessa il 2 dicembre 1975 dalla Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele».

O) *Documentazione concernente il traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonché i rapporti fra mafia e gangsterismo italo-americano:*

Doc. 38. — Atti del procedimento penale contro Salvatore Caneba ed altri 42, impu-

(10) I Documenti 800, 27, 188, 408, 410, 609, 618, 402, 592, 653, 1008, 844 e 1134 sono raggruppati nel presente tomo, che costituisce il dodicesimo della lunghissima serie in cui si articola il IV Volume. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- tati di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.
- Doc. 165.* — Rapporti della Guardia di finanza sul contrabbando di tabacchi e di stupefacenti in Sicilia, trasmessi il 10 febbraio 1964 dal Ministero delle finanze, e successivamente aggiornati.
- Doc. 414.* — Organized crime and illicit traffic in narcotics — Report of the Committee on Government Operations United States Senate made by its Permanent Subcommittee on Investigations together with additional combined views and individual views (c.d. «Rapporto Mc Clellan»).
- Doc. 416.* — Atti del procedimento penale a carico di Gaspare e Giuseppe Magaddino, Diego Plaia, Giuseppe Genco Russo, Francesco Paolo Coppola ed altri, imputati di associazione per delinquere e traffico illecito di stupefacenti.
- Doc. 548.* — Lettera del 12 maggio 1951 del Capo della polizia al Gabinetto del Ministro dell'interno, relativa ai rapporti tra la mafia siciliana e la delinquenza negli Stati Uniti d'America.
- Doc. 694.* — Relazioni, prospetti ed elenchi riguardanti le indagini svolte, i sequestri operati ed i procedimenti penali promossi per traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacco.
- Doc. 708.* — Sentenza, emessa il 25 giugno 1968 dal Tribunale di Palermo, con la quale furono assolti, per insufficienza di prove, tutti gli imputati di associazione per delinquere rinviati a giudizio con la sentenza del Giudice istruttore del Tribunale di Palermo del 31 gennaio 1966.
- Doc. 823.* — Corrispondenza con il dirigente dell'Ufficio narcotici presso l'Ambasciata americana di Parigi sulla posizione dell'Italia nel traffico internazionale degli stupefacenti dal 1966 al 1970 e negli anni successivi.
- Doc. 968.* — Requisitoria e sentenza istruttoria, trasmesse il 27 aprile 1973 dall'Ufficio istruzione processi penali del Tribunale di Palermo, relative al procedimento penale a carico di Albanese Giuseppe ed altri 113.
- Doc. 975.* — Relazioni, trasmesse il 20 giugno 1973 dal Comando generale della Guardia di finanza, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.
- Doc. 980.* — Relazione, trasmessa il 26 giugno 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sulle manifestazioni di carattere mafioso collegate al contrabbando di tabacchi ed al traffico di stupefacenti dal 1970 al 1973.
- Doc. 988.* — Relazione, trasmessa il 18 settembre 1973 dalla Questura di Trapani, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti, con allegato elenco delle persone indiziate di appartenere ad organizzazioni mafiose operanti nella provincia di Trapani.
- Doc. 990.* — Notizie e dati raccolti a Milano nei giorni 5, 6 e 7 settembre 1973 dal Comitato incaricato dell'indagine relativa al contrabbando dei tabacchi e degli stupefacenti.
- Doc. 1016.* — Relazioni ed elenchi vari, trasmessi il 12 dicembre 1973 dal Comando della Legione della Guardia di finanza di Milano, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.
- Doc. 1028.* — Relazione, trasmessa il 21 dicembre 1973 dalla Questura di Genova, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti collegati ad organizzazioni mafiose.
- Doc. 1029.* — Relazione, trasmessa il 26 dicembre 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Napoli, sui rapporti fra mafia, traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacchi.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Doc. 1032. — Relazione, trasmessa il 28 dicembre 1973 dal Comando della Legione della Guardia di finanza di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

Doc. 1058. — Relazione, trasmessa il 28 gennaio 1974 dal Comando del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Genova, sul traffico di stupefacenti e sul contrabbando di tabacchi dal 1970 al 1974.

Doc. 1068. — Relazione, trasmessa il 13 marzo 1974 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

Doc. 1112. — Sentenza, emessa contro Albanese Giuseppe ed altri 74, trasmessa il 28 febbraio 1975 dal Tribunale di Palermo.

P) *Documentazione concernente taluni personaggi mafiosi:*

a) *Luciano Leggio:*

Doc. 259. — Sentenza, emessa il 23 ottobre 1962 dalla Corte di Assise di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altri, condannati per associazione per delinquere e assolti, per insufficienza di prove, dall'imputazione di omicidio in persona di Michele Navarra e Vincenzo Russo.

Doc. 263. — Atti del procedimento penale contro Francesco Paolo Marino ed altri, imputati di associazione per delinquere e di favoreggiamento della latitanza di Luciano Leggio.

Doc. 536. — Rapporto sulla situazione della mafia di Corleone, trasmesso dal Sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Cesare Terranova.

Doc. 543. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa il 14 agosto 1965 dal Giudice

istruttore del Tribunale di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altre 115 persone, imputate di associazione per delinquere, degli omicidi di Francesco Paolo Streva, Biagio Pomilla e Antonino Piraino, avvenuti a Corleone il 10 settembre 1963, e di altri reati consumati in provincia di Palermo sino al 14 maggio 1964.

Doc. 544. — Sentenza, emessa il 13 ottobre 1967 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, imputati di associazione per delinquere, di omicidio e di altri reati, commessi a Corleone fra il 1955 e il 1963.

Doc. 545. — Sentenza di assoluzione, per insufficienza di prove, emessa il 30 dicembre 1952 dalla Corte di Assise di Palermo, nei confronti di Luciano Leggio ed altri, imputati dell'omicidio di Placido Rizzotto e di altri reati.

Doc. 546. — Sentenza, emessa l'11 luglio 1959 dalla Corte di Assise di Appello di Palermo, con la quale veniva confermata la sentenza con cui Luciano Leggio ed altri erano stati assolti dal reato di omicidio in persona di Placido Rizzotto, avvenuto a Corleone il 10 marzo 1948.

Doc. 551. — Atti del procedimento penale a carico di Luciano Leggio e Giovanni Pasqua, imputati dell'omicidio in persona di Calogero Comajanni, avvenuto a Corleone il 27 marzo 1945.

Doc. 573. — Sentenza di assoluzione, emessa il 10 giugno 1969 dalla Corte di Assise di Bari, a carico di Luciano Leggio, Salvatore Riina, Calogero Bagarella ed altri, imputati di associazione per delinquere, di omicidio e di altri reati.

Doc. 586. — Fascicoli, allegati alla proposta per l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno, a carico di Luciano Leggio e Salvatore Riina, trasmessi il 7 febbraio 1970 dal Tribunale di Palermo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Doc. 624. — Atti del procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

Doc. 676. — Sentenza, emessa il 23 dicembre 1970 dalla Corte di Assise di Appello di Bari, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, con la quale Leggio fu condannato all'ergastolo perchè ritenuto responsabile del duplice omicidio in persona di Michele Navarra e Giovanni Russo.

Doc. 683. — Fascicolo riguardante l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

Doc. 689. — Atti del procedimento penale per l'accertamento di eventuali responsabilità del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dottor Pietro Scaglione, e del Presidente di sezione del Tribunale di Palermo, dottor Nicola La Ferlita, in ordine alla custodia precauzionale di Luciano Leggio.

Doc. 840. — Atto notarile, redatto il 10 dicembre 1969 in Roma, con il quale Luciano Leggio nomina sua procuratrice generale Maria Antonietta Leggio.

Doc. 1084. — Relazione peritale, trasmessa il 20 maggio 1974 dal Presidente della Corte di Appello di Bari, sulle condizioni fisiche di Luciano Leggio.

Doc. 1096. — Appunto sulla situazione patrimoniale di Luciano Leggio e note informative sul conto di Luciano Leggio e di Gaspare Centineo, trasmessi il 10 e il 16 luglio 1974 dal Comando generale della Guardia di finanza.

Rapporto del Prefetto di Palermo in data 1° giugno 1965 sull'arresto di Luciano Leggio.

b) Michele Navarra:

Doc. 710. — Fascicolo personale contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, del dottor Michele Na-

varra, trasmesso il 9 maggio 1970 dalla Questura di Palermo.

Doc. 711. — Fascicolo, trasmesso il 5 giugno 1971 dalla Prefettura di Palermo, relativo alla concessione dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

Doc. 713. — Fascicolo, trasmesso il 15 giugno 1971 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, relativo alla concessione della onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

Doc. 731. — Fascicolo personale del dottor Michele Navarra, trasmesso dall'Ispettorato sanitario del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, relativo alla nomina del sanitario a medico di fiducia dell'Amministrazione ferroviaria per il reparto di Corleone.

c) Angelo La Barbera e Pietro Torretta:

Doc. 236. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa il 23 giugno 1964 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Angelo La Barbera ed altri, imputati di numerosi delitti verificatisi negli anni dal 1959 al 1963 nella città di Palermo.

Doc. 509. — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa l'8 maggio 1965 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Pietro Torretta ed altri, imputati di numerosi fatti di sangue commessi a Palermo e culminati nella strage di Ciaculli del 30 giugno 1963.

Doc. 590. — Sentenza, emessa il 22 dicembre 1968 dalla Corte di Assise di Catanzaro, nei confronti di Angelo La Barbera ed altri, imputati di vari omicidi, sequestri di persone, violenza privata ed altri reati.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) *Francesco Paolo (Frank) Coppola*:

Doc. 31. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 12 ottobre 1963 dalla Questura di Roma, e successivi aggiornamenti.

Doc. 32. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma.

Doc. 36. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Roma.

Doc. 40. — Atti e documenti processuali relativi a Francesco Paolo Coppola, imputato, con altri, di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, trasmessi il 16 ottobre 1963 dal Comando generale della Guardia di finanza.

Doc. 42. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 21 ottobre 1963 dal Comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo.

Doc. 49. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 21 ottobre 1963 dalla Questura di Palermo.

Doc. 114. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 2 gennaio 1964 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, e successivi aggiornamenti.

Doc. 187. — Fascicolo amministrativo relativo a Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 26 febbraio 1964 dal Ministero del tesoro.

Doc. 773. — Relazione riguardante le indagini svolte sulla situazione urbanistico-edilizia del Comune di Pomezia, trasmessa l'11 ottobre 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.

Doc. 774. — Atti giudiziari relativi all'applicazione della misura di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola, trasmessi il 22 ottobre 1971 dal Tribunale di Roma.

Doc. 776. — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola ed altri, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, acquisito il 25 ottobre 1971 dalla Commissione.

Doc. 778. — Documentazione relativa alle lottizzazioni e alle licenze ottenute presso il Comune di Pomezia da Francesco Paolo Coppola, acquisita il 26 ottobre 1971 dalla Commissione.

Doc. 789. — Relazione di servizio in data 18 dicembre 1970, redatta da funzionari di Pubblica sicurezza, concernente le speculazioni sulle aree fabbricabili di Francesco Paolo Coppola, trasmessa il 25 novembre 1971 dalla Questura di Roma.

Doc. 841. — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, trasmesso il 12 novembre 1971 dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

Doc. 1063. — Decreti relativi alle misure di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola, trasmessi il 7 febbraio 1974 dalla Corte di Appello di Roma.

Doc. 1105. — Sentenza, emessa il 21 agosto 1974 dal Giudice istruttore del Tribunale

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di Firenze, contro Francesco Paolo Coppola, Ugo Bossi, Sergio Boffi, Giovanni Lo Coco, Mario D'Agnolo, Adriano Amoroso e Angelo Plenteda per tentato duplice omicidio nei confronti di Angelo Mangano e di Domenico Casella.

e) *Salvatore Lucania (Lucky Luciano):*

Doc. 30. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso il 7 ottobre 1963 dalla Questura di Napoli.

Doc. 34. — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

f) *Giuseppe Doto (Joe Adonis):*

Doc. 813. — Fascicoli processuali del Tribunale e della Corte di Appello di Milano, relativi ai procedimenti per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale a carico di Giuseppe Doto, *alias* Joe Adonis, acquisiti il 6 dicembre 1971 dall'organismo tecnico della Commissione.

Q) *Documentazione concernente la misura di prevenzione del soggiorno obbligato:*

Doc. 1061. — Elenchi, trasmessi il 13 febbraio 1974 dal Ministero dell'interno, delle persone indiziate di appartenere alla mafia e sottoposte alla misura di prevenzione del soggiorno obbligato.

R) *Documentazione concernente le strutture giudiziarie siciliane:*

Doc. 153. — Atti del procedimento penale per l'omicidio di Accursio Miraglia, avvenuto a Sciacca il 4 gennaio 1947.

Doc. 254. — Sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, emessa il 14 marzo 1963 dalla Corte di Assise di Appello di Napoli, nel procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati di omicidio aggravato in persona di Salvatore Carnevale e condannati all'ergastolo in primo grado.

Doc. 265. — Atti del procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati dell'omicidio di Salvatore Carnevale.

Doc. 283. — Atti del procedimento penale a carico di Giuseppe Cucchiara ed altri, imputati di appartenenza a banda armata, di omicidio aggravato in persona del brigadiere di Pubblica sicurezza Giovanni Tasquier, di tentato omicidio aggravato in persona di agenti di Pubblica sicurezza e di altri reati, avvenuti a Partinico il 16 dicembre 1948.

Doc. 288. — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di tentato omicidio in danno di alcuni Carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza e di detenzione e porto abusivo di armi, reati avvenuti a Monreale nel giugno 1949.

Doc. 293. — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di strage e di detenzione di ordigni esplosivi, reati avvenuti a Villagrazia di Carini nell'agosto 1949.

Doc. 296. — Atti del procedimento penale a carico di Giovanni Sacco ed altri, imputati di associazione per delinquere, di strage, dell'omicidio di Pasquale Almerico e di altri omicidi nonché di detenzione e porto abusivo di armi, reati commessi a San Giuseppe Jato e Camporeale tra il 1955 e il 1957.

Doc. 322. — Atti del procedimento penale a carico di Michele Zotta e Giovanni Sachelì, imputati di omicidio in persona di Vin-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- cenzo Giudicello, avvenuto a Canicattì il 14 febbraio 1953.
- Doc. 539.* — Atti di polizia giudiziaria relativi a delitti di stampo mafioso.
- Doc. 540.* — Processo verbale dell'interrogatorio reso il 17 febbraio 1966 alla Polizia giudiziaria da Santo Selvaggio, autista della ditta «Valenza Galati».
- Doc. 559.* — Sentenza di condanna, emessa il 23 luglio 1968 dalla Corte di Assise di Lecce, nel procedimento penale a carico di Antonino Bartolomeo, Luigi e Santo Librici, Vincenzo Di Carlo ed altri, imputati dell'omicidio di Cataldo Tandoy, commesso ad Agrigento il 30 marzo 1960, e di altri reati.
- Doc. 682.* — Atti del procedimento penale contro Attilio e Pasquale Ramaccia, imputati di omicidio in persona di Diego Fugarino, commesso a Prizzi il 15 aprile 1958.
- Doc. 732.* — Fascicoli amministrativi relativi alla detenzione di Filippo e Vincenzo Rimi, trasmessi il 27 luglio 1971 dal Ministero di grazia e giustizia.
- Doc. 864.* — Sentenza di archiviazione, emessa il 7 giugno 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Giorgio Tsekouris ed altri, ritenuti responsabili di tentato omicidio in persona del deputato Angelo Nicosia.
- Doc. 1089.* — Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Colli, trasmessi il 4 luglio 1974 dal Presidente del Tribunale di Agrigento.
- Doc. 1101.* — Copia dei verbali dibattimentali e copia della sentenza relativa ai procedimenti penali a carico di Giuliana Saladino e di altri, trasmesse dal Tribunale di Genova.
- Doc. 1132.* — Copia della sentenza, emessa il 1° luglio 1975 dalla Corte di Appello di Genova, contro Giuliana Saladino, Etrio Fidora e Bruno Caruso.
- Doc. 522.* — Rapporto del 6 maggio 1969 del Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza, con allegati, a carico di Elio Forni ed altri, imputati di associazione per delinquere, di contrabbando di tabacchi lavorati esteri e di altri reati.
- Doc. 735.* — Processi verbali, trasmessi il 10 agosto 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche effettuate sull'apparecchio n. 998134, intestato a Francesco Palumbo, e sull'apparecchio n. 998040, intestato a Francesco Paolo Coppola.
- Doc. 791.* — Documentazione relativa alle intercettazioni telefoniche effettuate per il rintraccio di Luciano Leggio, trasmessa il 25 novembre 1971 dalla Questura di Roma.
- Doc. 792.* — Atti processuali, trasmessi dall'Autorità giudiziaria di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche riguardanti Giuseppe Mangiapane, Francesco Paolo Coppola, Giuseppe Corso, Francesco Palumbo, Ernesto Marchese, Giovanni Virgili, Marcello Brocchetti, Ermanno Lizzi e Angelo Cosentino.
- Doc. 810.* — Atti di polizia giudiziaria compiuti dalla Questura di Palermo in merito alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, trasmessi il 20 dicembre 1971 dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Palermo.
- Doc. 948.* — Atti relativi alla perizia disposta dalla Commissione sui nastri magnetici contenenti la intercettazione di conversazioni telefoniche effettuata dagli organi di Pubblica sicurezza nel corso delle indagini per il rintraccio di Luciano Leggio.

S) *Documentazione sull'evoluzione del fenomeno mafioso:*

Doc. 927. — Rapporti della Questura di Trapani del 4 maggio 1971 e della Legione dei Carabinieri di Palermo dell'8 novembre 1971, relativi al sequestro di Antonino Caruso, avvenuto il 24 febbraio 1971, e alle modalità del suo rilascio.

Doc. 1007. — Relazione sui rapporti fra mafia e pubblici poteri, consegnata il 29 novembre 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo al senatore Ermenegildo Bertola.

Doc. 1070. — Documentazione acquisita nel corso del sopralluogo effettuato il 20 e il 21 marzo 1974 a Palermo dal Comitato incaricato di seguire la dinamica dei fatti di mafia.

Doc. 1131. — Fotocopia della requisitoria del Pubblico ministero relativa all'istruttoria a carico di Michele Guzzardi più 42, trasmessa il 17 novembre 1975 dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Milano.

Doc. 1133. — Fotocopia degli atti notarili riguardanti la costituzione e la cessazione della S.p.a. GE.FI. — Generale Finanziaria.

INDICE GENERALE

INDICE

AVVERTENZA	Pag.	IX
I. — <i>DOCUMENTO 800</i> — RELAZIONI SULLE RISULTANZE DELLE INDAGINI SVOLTE IN MERITO ALL'ATTIVITÀ DEGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI DI PALERMO, AGRIGENTO, CALTANISSETTA E TRAPANI, TRASMESSE IL 9 DICEMBRE 1971 DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI	»	3
II. — <i>DOCUMENTO 27</i> — RAPPORTO, TRASMESSO IL 10 SETTEMBRE 1963 DAL PREFETTO DI TRAPANI, SUL MERCATO ITTICO DI MAZARA DEL VALLO	»	397
III. — <i>DOCUMENTO 188</i> — RELAZIONI, TRASMESSE IL 26 FEBBRAIO 1964 DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, RELATIVE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1964 DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ORTOFRUTTICOLO E ITTICO DI PALERMO, DOTTOR SCARAMUCCI	»	407
IV. — <i>DOCUMENTO 408</i> — NOTE SULL'ORGANIZZAZIONE DEL COMMERCIO, TRASMESSE IL 21 GENNAIO 1966 E IL 7 FEBBRAIO 1966 DAL SINDACATO REGIONALE GROSSISTI E CONCESSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA	»	423
V. — <i>DOCUMENTO 410</i> — NOTE INFORMATIVE, TRASMESSE IL 27 GENNAIO 1966 E L'8 APRILE 1966 DAL COMUNE DI PALERMO, RIGUARDANTI L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO ALL'INGROSSO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ASSEGNAZIONE DEI BANCHI NEL MERCATO, ALLA CONCESSIONE DI POSTEGGI E A DENUNCE PER INFRAZIONI VARIE	»	465
VI. — <i>DOCUMENTO 609</i> — NOTE INFORMATIVE, TRASMESSE IL 13 MARZO 1970 DALLA GUARDIA DI FINANZA DI MESSINA E IL 12 MAGGIO 1970 DAL COMUNE DI MESSINA, SULL'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO	»	511
VII. — <i>DOCUMENTO 618</i> — RAPPORTI, TRASMESSI IL 4 LUGLIO 1970 E IL 1° DICEMBRE 1970 DALLA QUESTURA DI PALERMO E IL 31 MAGGIO 1971 DAL COMANDO DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO, SUL SIGNOR GIACOMO ALIOTTA, PRESIDENTE DEL SINDACATO GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI, PROPOSTO PER IL SOGGIORNO OBBLIGATO	»	517

VIII. — <i>DOCUMENTO 402</i> — DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI ACCERTAMENTI RIGUARDANTI IL FALLIMENTO DEL SIGNOR GAETANO MIALLO DI MARSALA, ACQUISITA, IN EPOCHE DIVERSE, DALLA COMMISSIONE	Pag.	599
IX. — <i>DOCUMENTO 592</i> — DOCUMENTAZIONE, TRASMESSA IL 7 AGOSTO 1970 DALLA BANCA D'ITALIA, IN ORDINE ALLE CONCESSIONI DI CREDITO A FAVORE DI GASPARE MAGADDINO E DIEGO PLAIA DISPOSTE DA VARI ISTITUTI DI CREDITO SICILIANI ..	»	709
X. — <i>DOCUMENTO 653</i> — DOCUMENTAZIONE VARIA RELATIVA ALLA GESTIONE DELLE SOMME DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE (ARTICOLO 38 DELLO STATUTO REGIONALE SICILIANO)	»	745
XI. — <i>DOCUMENTO 1008</i> — DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI FONDI DEPOSITATI DALLA REGIONE SICILIANA PRESSO GLI ISTITUTI DI CREDITO, CON NOTE DIMOSTRATIVE DEI MEZZI FINANZIARI EROGATI AGLI ENTI ECONOMICI REGIONALI DAL 1946 AL 1973	»	833
XII. — <i>DOCUMENTO 844</i> — CARTEGGIO RIGUARDANTE L'ONOREVOLE SALVATORE (O SALVINO) FAGONE, ASSESSORE PRESSO LA REGIONE SICILIANA	»	841
XIII. — <i>DOCUMENTO 1134</i> — COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI MUTUI CONCESSI ALL'ONOREVOLE SALVATORE FAGONE, TRASMESSA IL 2 DICEMBRE 1975 DALLA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE»	»	919
INDICE DEI NOMI	»	1395

DOCUMENTI

**NUMERI 800, 27, 188, 408, 410, 609,
618, 402, 592, 653, 1008, 844, 1134**

DOCUMENTO 800

**RELAZIONI SULLE RISULTANZE DELLE INDAGINI SVOLTE IN
MERITO ALL'ATTIVITÀ DEGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE
CASE POPOLARI DI PALERMO, AGRIGENTO, CALTANISSETTA E
TRAPANI, TRASMESSE IL 9 DICEMBRE 1971 DAL MINISTERO DEI
LAVORI PUBBLICI. (1)**

(1) Gli atti raggruppati nel documento 800 sono pubblicati nel testo in cui risultano pervenuti alla Commissione. Gli atti medesimi risultano esser copia fotostatica di documenti originali: la incompletezza di talune pagine è da addebitarsi, pertanto, all'imperfetta riproduzione all'origine degli atti stessi. (N.d.r.)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot. D/ 3252

DOE. 906

Roma, 3 MAR. 1971

Signor Ministro,

nel corso delle indagini di questa Commissione si è reso necessario prendere in esame anche la situazione degli Istituti autonomi delle case popolari della Sicilia occidentale, e pertanto La prego di voler qui trasmettere, con cortese sollecitudine, le risultanze delle ispezioni disposte dal Suo Dicastero presso gli Istituti delle Province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani dal 1956 al 1970.

Con l'occasione Le invio, Signor Ministro, i miei migliori saluti

(Avv. Francesco CATTANEI)

Onorevole
Avv. Salvatore LAURICELLA
Ministro dei Lavori Pubblici

R O M A

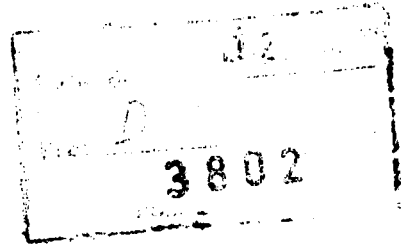


Al Ministro dei Lavori Pubblici

Roma, 11 9 DIC. 1971

12870/50/4/PALERMO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DI PROTOCOLLO



3433

Onorevole Presidente,

con riferimento alla richiesta formulata con lettera del 13/3/1971, numero 3252, Le invio copia dei rapporti relativi alle ispezioni effettuate da funzionari di questo Ministero nel periodo 1956 - 1970 presso gli Istituti Autonomi per le Case Popolari di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani. (2) (3)

Cordiali saluti.

(Salvatore Lauricella)

/s. CATTANEI
On. Avv. Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione
Parlamentare d'inchiesta sul
fenomeno della Mafia in Sicilia
Camera dei Deputati

00100

R O M A

(2) La nota citata nel testo — datata 3 anziché 13 marzo 1971 — è pubblicata alla pag. 5. (N.d.r.)

(3) Le relazioni relative alle ispezioni citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 9-174, 177-285, 289-338 e 341-396. (N.d.r.)

**RELAZIONI SULLE RISULTANZE DELLE INDAGINI SVOLTE IN MERITO ALL'ATTIVITÀ
DELL'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI PALERMO**

PRIMA RELAZIONE
SULLA
INCHIESTA CONTABILE - AMMINISTRATIVA
PRESSO L'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI
PALERMO

(Quartiere Borgo Nuovo)
Lettera del Prefetto in data 29/7/1965 -

(4)

(4) L'annotazione a penna, e tutte le correzioni successivamente apportate al testo, risalgono al documento originale. (N.d.r.)

I N D I C E

=====

	PAGINA	
PREMESSE		1
SEGNALAZIONI DELLA PREFETTURA SINTETIZZATE IN 7 PUNTI	"	2
PUNTO I° QUARTIERE C.E.P.	"	3
PUNTO II° QUARTIERE BORGONUOVO ubicazione-scelta area-terreno	"	6
" " Costruzioni	"	8
" " Cedimenti e lesioni	"	12
PUNTO III° Carenza Servizi Pubblici	"	13
PUNTO IV° Mancato intervento Enti	"	19
PUNTO V° Richiesta interessamento Provveditorato	"	19
PUNTO VI° Presumibili intenti speculativi	"	20
PUNTO VII° Conclusioni	"	24
Proposte	"	29

- 1 -

P R E M E S S E

Con ministeriale 11 agosto 1965 n. 7813, codesto On/le Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale Edilizia Statale e Sovvenzionata - ha dato incarico specifico al sottoscritto, Presidente della Commissione che sta conducendo una inchiesta contabile-amministrativa presso l'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Palermo, in base alla precedente ministeriale 4 maggio 1965 n. 4650, di portare la propria particolare attenzione su quanto segnalato dal Prefetto di Palermo con nota 29 luglio 1965 e di riferire in merito con separata Relazione, al fine di acquisire ogni utile elemento di giudizio per gli eventuali provvedimenti da adottare. (5)

In relazione alla suddetta ministeriale, il sottoscritto, con sua nota 11 settembre 1965 n. 2, fece presente che il membro tecnico della Commissione, Ispettore Generale ing. Lancetti, era impossibilitato a partecipare al sopralluogo, ma che comunque egli, salvo diverse disposizioni, avrebbe egualmente espletato gli esami e le indagini del caso, per quanto in particolare concerne le segnalazioni fatte dalla Prefettura di Palermo, ed avrebbe quindi riferito in proposito dopo il sopralluogo che andava ad espletare.

Il sopralluogo é stato quindi effettuato in due riprese e ad esso ha poi partecipato, oltre all'Ispettore Generale del Ministero del Tesoro, dr. Passafiume, anche il predetto Ispettore Generale ing. Lancetti.

In tale occasione sono stati effettuati, nel periodo 15 - 22 settembre e 18 - 22 ottobre 1965, i necessari accertamenti e quindi l'esame degli atti e della documentazione relativi alle questioni segnalate; sono stati inoltre sentiti: S. E. il Prefetto di Palermo ed altri funzionari della Prefettura, IL Sig. Provveditore Regionale alle OO.PP. ed altri funzionari del Provveditorato, dell'Ufficio del Genio Civile, dell'Ufficio Tecnico Erariale, della Conservatoria dei Registri Immobiliari, dell'Ufficio Idrografico e dello Istituto Autonomo Case Popolari.

Da quanto sopra trae origine la presente PRIMA RELAZIONE sulla inchiesta disposta presso l'Istituto Aut. Case Popolari di Palermo, Relazione che intende corrispondere alla specifica richiesta di codesto On/le Ministero di cui alla sopracitata ministeriale 11 agosto 1965 n. 7813, concernente le segnalazioni esposte nella nota 29 luglio 1965 del Prefetto di Palermo.

La presente é stata redatta in collaborazione con gli Ispettori Generali ing. Luigi Lancetti e dr. Salvatore Passafiume.

o

(5) La «ministeriale» n. 7813 dell'11 agosto 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

- 2 -

R E L A Z I O N E

=====

A llo scopo di meglio precisare l'oggetto della presente Relazione, si sintetizzano, raggruppandoli in singoli PUNTI, di cui appresso, le segnalazioni ed i rilievi rappresentati dalla Prefettura di Palermo e tratti dalla sua lettera 29 luglio n. 14906.20.6.11 - Gab. di cui si allega copia fotostatica (ALLEGATO I°) e si riferisce quindi sui singoli Punti, prospettando poi alla fine, le conclusioni generali e le relative proposte.

PUNTO I° - Abusiva occupazione effettuata nei giorni 20 e 27 luglio u.s. da parte di gruppi di senza tetto, di alcuni alloggi disponibili nel quartiere Petrazzi, e stato di vivo malcontento e di critica nella pubblica opinione, di cui si é fatta ampia eco la stampa locale, per ià fatto che, pur essendo stati da molto tempo costruiti oltre mille alloggi popolari, questi non possono essere utilizzati per mancanza dei necessari servizi ed opere sociali.

PUNTO II° - Il Quartiere BorgoNuovo, come in generale i nuovi quartieri, é stato fatto sorgere in zona lontana dal centro urbano ed é costruito su terreno interessato da ampie falde freatiche le quali hanno già provocato cedimenti e lesioni in alcuni edifici.

PUNTO III° - Il quartiere BorgoNuovo, già da alcuni anni abitato da circa 30.000 persone, presenta gravi carenze in ogni settore dei servizi pubblici.

PUNTO IV° - I vari Enti, all'uopo interessati (Comune - GESCAL-Istituto) non sono intervenuti con efficacia a causa della inadeguatezza dei mezzi finanziari a disposizione.

PUNTO V° - E' stato inoltre investito della questione, il Provveditorato Regionale OO.PP., perché suggerisca i possibili provvedimenti per ovviare agli inconvenienti lamentati;

PUNTO VI° - " I nuovi quartieri, come BorgoNuovo, per presumibili intenti speculativi di alcune persone interessate a valorizzare terreni acquistati a basso prezzo, sono stati fatti sorgere in zone inidonee e molto lontane dal centro abitativo, la qual cosa ha inciso sensibilmente sul costo globale dei servizi, ritardandone la realizzazione.

Se invece essi fossero sorti in zone meno decentrate, l'onere a carico del Comune sarebbe stato notevolmente inferiore. //

PUNTO VII° - Si invocano pratiche ed organiche soluzioni che consentano di rendere abitabili i singoli complessi edilizi.

- 3 -

- P U N T O I °

La segnalazione di cui sopra al Punto I° riguarda la incresciosa situazione in cui si trova il quartiere C.E.P. di Palermo che, già da tempo costruito per oltre 1.100 alloggi, non può tuttora essere assegnato agli aspiranti e quindi utilizzato, per la assoluta mancanza dei servizi pubblici e delle opere di urbanizzazione necessarie. (6)

Tale situazione determina continue animose proteste da parte dei numerosi aspiranti agli alloggi popolari, proteste di cui si rattrava ampia e ricorrente eco nella stampa locale e che talvolta degenerano, come nel caso segnalato dalla Prefettura, in abusive occupazioni ed esasperate manifestazioni di piazza.

La questione è ben nota a codesto Ministero che, oltre che per il finanziamento delle costruzioni edilizie già eseguite o in corso di esecuzione, è intervenuto al riguardo anche per l'opportuno coordinamento dei vari interventi nonché per le premure in proposito rivolte specie al Comune di Palermo che avrebbe dovuto procedere alla esecuzione delle varie attrezzature sociali.

Ettavia, ai fini di una organica e completa trattazione della materia oggetto della presente relazione, si ritiene opportuno tratteggiarne qui di seguito i punti principali e quindi prospettare elementi che possano concorrere a raggiungere la tanto auspicata ed urgente definizione.

°
°° °°

Mediante apposita Convenzione intervenuta addì 9 ottobre 1958 ad iniziativa di questo Ministero e con la partecipazione del Comune di Palermo, della Gestione INA-CASA, dell'I.A.C.P. di Palermo, e dell'INCIS, venne concordato tra i suddetti Enti, di realizzare in località Petrazzi in Palermo, su di un'area di circa 50 ettari, messa a disposizione dell'INA-CASA, un quartiere residenziale autosufficiente, per circa 15.000 vani.

Le opere di urbanizzazione primaria di tale quartiere, restavano a carico del Comune in base all'art. 44 del Testo Unico del 1938, mentre d'altro canto gli Enti coordinati si impegnavano, tra l'altro, a corrispondere al Comune stesso la somma di L. 935 per ogni mc. di costruzioni realizzate, per metterlo in grado di provvedere alla esecuzione delle opere di interesse pubblico e sociale (scuole, chiese, etc).

Successivamente il Ministero concesse al Comune alcuni contributi per le seguenti opere: rete fognante, rete idrica, rete elettrica, scuola elementare, tre scuole materne, un mercato. Dalle opere di urbanizzazione primaria restava esclusa però la rete stradale del quartiere, per la quale, data la natura stessa dell'opera, nessun contributo poteva essere concesso.

Pertanto, in una riunione tenutasi al Ministero il 23 ottobre 1963, su proposta del rappresentante del Comune, gli Enti coordinati si sono trovati d'accordo nello stabilire che il contributo di L. 935 a mc. fosse corrisposto al Comune per la realizzazione della rete

(6) Cfr. pag. 12. (N.d.r.)

- 4 -

stradale, in considerazione del fatto che la maggior parte delle opere di interesse pubblico e sociale, sarebbero state ugualmente realizzate dal Comune, pur se con il concorso del contributo statale.

In una successiva riunione degli Enti coordinati presso il Ministero, che ebbe luogo il 18 settembre 1964, emerse però la impossibilità di procedere a tale forma di sovvenzione in favore del Comune, visto che la Convenzione, in base alla quale tale sovvenzione avrebbe dovuto essere effettuata, non è un atto valido e formalmente approvato e pertanto i relativi atti contabili-amministrativi non avrebbero potuto comportare la registrazione presso la Corte dei Conti.

Tra l'altro, i congegni tra i vari Enti coordinati, sono complicati dal fatto che occorre rimborsare alla Gestione INA-CASA la somma, con gli interessi passivi, da essa anticipata per l'acquisto di quasi tutta l'area necessaria alla realizzazione del quartiere.

Intanto, alla realizzazione dei servizi e delle opere di urbanizzazione non venne proceduto da parte del Comune, il quale ne ha attribuito la causa alla successiva rielaborazione del Piano urbanistico redatto nel 1959 (Gruppo Caronia), alla mancata acquisizione di una parte dell'area, a varie difficoltà incontrate nella concessione dei mutui e dei contributi regionali, ed infine alla necessità di rielaborare i progetti, nel frattempo redatti, a causa dei noti aumenti degli ultimi tempi, e di esperire nuovamente le procedure.

Il concorso di siffatte circostanze, unito alla nota deficitaria situazione economica del Comune di Palermo, ha effettivamente impedito finora la realizzazione delle opere in parola.

Intanto, in ossequio alla Convenzione di cui sopra, l'I.A.C.P. procedeva, forse con eccessiva solerzia, alla esecuzione del proprio programma costruttivo, per venire incontro alle premure ed ai desiderata degli aspiranti agli alloggi, realizzando complessivamente, giusta quanto risulta dalla unita Appunto (ALLEGATO II°) numero 1.136 alloggi, di cui 374 in base alla legge 408, 594 in base alla legge n. 640 e 168 in base alla legge 26/11/1955 n. 1148, ed avendo attualmente in corso di esecuzione o approvazione, un ulteriore complesso di n. 668 alloggi, di cui 320 in base alla legge 408, 106 in base alla legge 640 e 242 in base alle leggi 43 e 1148.

Trattasi di costruzioni che, salvo quelle di cui alle leggi n. 43 e 1148, si sono svolte sotto la sorveglianza ed approvazione di questa Amministrazione.

Come dianzi detto, i 1.136 alloggi ultimati ormai da oltre due anni, non possono essere utilizzati per la non ancora intervenuta esecuzione da parte del Comune, dei servizi e delle opere sociali.

Tale circostanza, se da una parte ha creato vivissime proteste ed esasperate critiche negli aspiranti alla casa ed in genere nella pubblica opinione, d'altro canto ha provocato dannose conseguenze anche per lo stesso Istituto il quale, oltre a non beneficiare di alcun reddito dai detti alloggi, è anzi costretto a corrispondere le rate di ammortamento mutui, senza contare il progressivo deterioramento degli edifici, abbandonati a sé stessi.

La situazione comunque, almeno alla data -fine settembre 1965, presenta concreti sintomi di miglioramento e di definizione, in

- 5 -

quanto la esecuzione dei lavori da parte del Comune per servizi e opere sociali si avvva verso la fase di realizzazione, giusta quanto é stato possibile acclarare presso i vari Uffici e come qui appresso si riporta, con aggiornamento al 22 ottobre 1965:

1) SCUOLA MATERNA-B- progetto di lire 29.062.000 - i lavori in data 13 agosto 1965 sono stati appaltati all'impresa Aurelio Gentile con l'aumento del 70,58%. Per la concessione del contributo statale sulla maggiore spesa, é intervenuta la delibera della C.P.E.S. per la congruità dell'aumento offerto. Il Comune é stato invitato a produrre la documentazione relativa alla concessione del contributo suppletivo.

2) SCUOLA MATERNA - F -: Progetto L. 38.610.000 - Il Comune in data 13/8/1965 ha esperito la gara di appalto con ammissione di offerte in aumento, ma con esito negativo. La gara, ripetuta il 30 settembre, é stata aggiudicata con l'aumento del 49,49% all'impresa Chiesa. Gli atti sono attualmente al Provveditorato per l'ulteriore corso.

3) RETE IDRICA - Progetto L. 120.284.000 - i lavori sono stati appaltati con l'aumento del 26% - maggiore spesa L. 24.063.000. Sulla congruità dell'aumento si é prpnunziato favorevolmente il C.T.A. con voto 11/9/1965 n. 50194. E' stata richiesta al Comune la prescritta documentazione per la concessione del maggior contributo.

4) MERCATO - Progetto generale L. 62.500.000 - Progetto I° stralcio L. 30.000.000 - Il Provveditorato ha richiesto la documentazione al Comune per la concessione del maggior contributo.

5) RETE FOGNANTE: Progetto L. 100.000.000 - E' stata autorizzata la gara in aumento che risulta ripetuta e quindi aggiudicata alla impresa Ranieri con l'aumento del 34% - Il Comune ha trasmesso gli atti al Provveditorato perché si esprima sulla congruità dell'aumento. Risulta che il C.T.A. ha già dato in merito parere favorevole.

6) SCUOLA ELEMENTARE: Progetto L. 180.000.000 - E' da effettuare la gara di appalto.

7) RETE STRADALE - Il progetto é già redatto - Tuttavia, scartata la possibilità di poter provvedere al reperimento dei fondi necessari con la devoluzione delle lire 935 al mc. di costruzioni edilizie da parte degli Enti coordinati, é da riesaminare nuovamente la situazione, sotto il profilo del finanziamento. Al riguardo l'IACP con note 9 settembre 1965 n. 5649 e 5650, unite in fotocopie (ALLEGATO III°) ha proposto, vista la impossibilità finanziaria del Comune, di provvedere in proposito, almeno per una parte, con le residue somme dello stanziamento di L. 2.000 milioni della legge n. 640, a norma dell'art. 13 di essa legge; per l'altra parte, concernente gli alloggi costruiti con le leggi 408 e 1460, potrebbero impiegarsi, a parere dell'Istituto, le economie relative ai programmi costruttivi avvalendosi del disposto dell'art. 2 della legge 29/3/1965 n. 217. La GESCAL da parte sua, dovrebbe effettuare uno stanziamento straordinario di fondi per la esecuzione della restante parte della rete stradale, relativa alla zona INA-GESCAL. Le citate note dell'Istituto sono dirette a codesto Ministero ed al Provveditorato OO.PP. che, avrebbe già espresso parere favorevole in merito, a codesto Ministero stesso.

8) RETE ELETTRICA: Il progetto é già redatto, approvato e finanziato; tuttavia non può essere ancora eseguibile, per il fatto che per

- 6 -

la messa in opera dei cavi e delle armature stradali é indispensabile che siano prima ultimate le orlature dei marciapiedi, il che ovviamente potrà avvenire contemporaneamente alla rete stradale.

P U N T O I I °

(Quartiere BorgoNuovo - ubicazione - natura terreno -
scelta area - costruzioni - cedimenti e lesioni)

UBICAZIONE:

Il quartiere BORGONUOVO si estende attualmente su di un'area complessiva di mq. 870.910, di cui mq. 666.000 di proprietà della INA-CASA ora GESCAL e mq. 204.910 di proprietà della I.A.C.P. di Palermo.

Esso é situato ad ~~orientale~~ ^{occidentale} della città di Palermo da cui dista circa 5 Km. ed é indicato nella planimetria che si unisce (ALLEGATO IV)

A quanto risulta dagli atti consultati, la scelta dell'area e della zona per il costruendo quartiere autosufficiente, venne inizialmente effettuata dall'INA-CASA, la quale procedette quindi al relativo acquisto, in tre successive riprese: una prima volta mediante atto per Notar Di Vita, del 19 novembre 1954, per mq. 211.000 a L. 600 al mq. - proprietà Di Carlo-Denaro; una seconda volta con atto per Notar Di Vita predetto, del 17 dicembre 1956 per mq. 212.000 a L. 600 a mq. - proprietà Di Carlo-Denaro, ed una terza volta con atto rogito Di Vita per mq. 243.000 - proprietà Castro (non é stato possibile accertare il prezzo di acquisto al mq.).

Trattandosi di scelta di area, di criteri di urbanizzazione e quindi di acquisti fatti dalla INA-CASA, non si é potuto ovviamente, essendo la presente inchiesta rivolta soltanto all'IACP, indagare circa i criteri e le ragioni che indussero l'Ente a procedere in tal senso e ad orientarsi verso la zona di BorgoNuovo.

Tuttavia appare plausibile che i criteri e le ragioni di una siffatta scelta devono identificarsi nella opportunità di avere disponibile per l'istituendo quartiere autosufficiente, un'area tutta unita, di vasta estensione ed a prezzo conveniente, circostanze queste che difficilmente si sarebbero potute riscontrare, tutte insieme, in zone più prossime al centro urbano.

Per quanto concerne l'Istituto, oggetto specifico della presente inchiesta, esso si indusse ad acquistare l'area di sua pertinenza, proprio per il fatto che l'INA-CASA aveva già scelto tale zona per il suo nuovo quartiere e che pertanto appariva opportuno e conveniente per realizzare il vasto programma costruttivo allora in atto, finanziato dalle leggi 2 luglio 1949 n. 408 e 9 agosto 1954 n. 640, l'acquisto dell'area residua ed attigua a quella dell'INA-CASA per poter usufruire degli ovvi vantaggi che tale circostanza comportava, ~~veniva~~ per la comunione dei servizi e delle attrezzature già in programma o iniziate dal detto Ente.

Ed infatti, previe delibere del Consiglio di Amministrazione

- 7 -

5 maggio 1956 e 25 marzo 1957 (ALLEGATO V°), l'Istituto procedette all'acquisto della area residua di tale zona, per la estensione di mq. complessivi 204.910, mediante due atti a rogito Notar Di Giovanni: -Il primo del 17 aprile 1957 rep. n. 63489, in base al quale risultano acquistati al prezzo di Lire 800 al mq., mq. 172.724 dall'ing. Francesco Virga, confinanti con INA-CASA, restante proprietà Virga (Ora Pie Opere Cottolengo) e proprietà Giovanni Buscemi.

Il secondo atto é del 12 luglio 1957 n. 66005 pure a rogito Notar Di Giovanni, ed in base ad esso risultano acquistati allo stesso prezzo di L. 800 mq., mq. 32.186 dallo stesso ing. F. Virga, confinante con restante proprietà Virga ora Istituto, con Canale demaniale Passo di Rigano e con restante proprietà Virga.

Si é venuta in tal modo ~~xx~~ a creare, tra il 1954 ed il 1959, date rispettivamente del primo e dell'ultimo acquisto INA-CASA, con inserimento dell'Istituto nel 1957, una area disponibile per il nuovo quartiere autosufficiente di BorgoNuovo, di unica estensione, per mq. complessivi 870.910, e non molto distante dal centro di Palermo.

Al riguardo, a quanto é risultato da accertamenti compiuti dal sottoscritto presso il locale Ufficio del Genio Civile e presso l'Ufficio tecnico Erariale, una estensione di terreno così vasta ed unita, ed al prezzo di L. 600 e L. 800 al mq. ben difficilmente si sarebbe potuta reperire, nel periodo considerato, in zona più vicina al centro urbano, tenuto conto altresì della speciale posizione di Palermo limitata in parte da mare e monti.

Sicché il rilievo circa la ubicazione del nuovo quartiere, detto appunto BorgoNuovo (da non confondersi con quello del C.E.P. che é in località Petrazzi), che sarebbe lontano dal centro, ~~se può essere valido per quanto concerne una maggiore incidenza del costo ~~xx~~ dei servizi pubblici, nonché del costo dei mezzi di trasporto per i suoi abitanti, tuttavia non appare avere notevole consistenza ove si considerino le concomitanti circostanze di convenienza, sopracennate e la constatazione che, ormai, tra le prime costruzioni del quartiere e le ultime della periferia della città, ci si avvia ad eliminare ogni soluzione di continuità.~~

B) -NATURA DEL TERRENO:

Il rilievo che trattasi di terreni con ampie falde freatiche, é da ritenersi rispondente a realtà.

Infatti, giusta quanto é risultato da contatti avuti col locale Ufficio del Genio Civile e con l'Ufficio Idrografico, la zona di BorgoNuovo é effettivamente interessata da ricche falde freatiche alimentate dal sistema montuoso che é a suo ridosso; tuttavia la zona in parola fa parte di una più vasta plaga-agro palermitano che é tutta interessata da falde. Ciò é dimostrato dalla elevatissimo numero di pozzi esistenti, per cui la presenza di acque negli scavi e nel sottosuolo, anche al centro della città, é fenomeno frequente e non inusitato, salvo particolari punti interessati da formazioni quaternarie.

Tuttavia la presenza di falde freatiche nei terreni, non rappresenta notoriamente un ostacolo alle costruzioni edilizie, ma richie-

- 8 -

de, ovviamente, la esecuzione di adeguate opere di protezione, di cui deve certo preoccuparsi la progettazione, la direzione ed il collaudo dei lavori.

Sotto tale profilo é stata condotta apposita indagine tra gli atti tecnico-amministrativi concernenti la costruzione degli edifici di proprietà dell'Istituto nel detto quartiere, nonché, per quanto é stato possibile, di quegli edifici di proprietà INA-CASA nei confronti dei quali sono stati avanzati rilievi circa lesioni o presenza di acque.

DDRRRGGGxDIwPRRPRRRRQ&wISTITUTOx

Da tale indagine é risultato che per quanto concerne le costruzioni eseguite dall'Istituto in base alle leggi 6/8/1954 n. 640 e 2/7/1949 n. 408 e successive varianti, costruzioni comunque sottoposte ad approvazione e vigilanza di questa Amministrazione, si é tenuto, ovviamente ~~vanno~~ nel debito conto, tale particolare natura del terreno, con adeguate opere previste nei singoli progetti principali o nelle perizie suppletive.

Leggesi, infatti, tra l'altro, nella Relazione tecnica concernente:

a) la costruzione di n. 56 alloggi in base alla legge 640, che; "le opere di fondazione sono state previste in base a saggi praticati nel terreno da edificare".

b) ~~La~~ costruzione di 228 alloggi pure in base alla legge 640, che "le opere di fondazione hanno richiesto particolare cura e complessi studi a causa della natura del terreno, il cui sedime di fondazione, presenta una struttura scarsamente consistente (nella maggior parte dei casi si é trattato di fondare gli edifici su zone di terreno letteralmente acquitrinoso) di argilla mista a terreno vegetale".

E' da rilevare inoltre che per quasi tutti gli edifici costruiti dall'Istituto nell'area di sua proprietà, sono state eseguiti, rispetto al progetto originario, ulteriori lavori per opere di fondazione e sistemazione.

Come ad esempio:

Per gli edifici di 56 alloggi -legge 640- c'è stata una perizia suppletiva per opere di fondazione e sistemazione area per L. 16.438.000, approvata con nota 18 maggio 1960 n. 13854 del Provveditorato OO.PP.

Per gli edifici di 192 alloggi in base alla legge 21/4/1962 n. 195 c'è stata una perizia suppletiva per maggiori lavori di sistemazione, rete stradale fognatura, allacciamenti, impianti di irrigazione a verde, di L. 149.581.000, approvata con ministeriale 3/4/1964 n.3171 su parere del C.T.C. del 7/2/1964.

B) COSTRUZIONI:

Sulla anzidetta area complessiva di mq. 870.910, ove é sorto il quartiere in parola - BorgoNuovo - sono state realizzate le seguenti costruzioni:

I° - Per l'area di proprietà dell'Istituto: N: 1.008 alloggi già realizzati ed assegnati, e n. 264 alloggi in corso di costruzione, giusta l'unito grafico (ALLEGATO VI°).

Tali costruzioni, che coprono integralmente l'area di mq. 204.910

- 9 -

sono come appresso distinte e specificate:

1°) - n. 228 alloggi, costruiti in 10 fabbricati per n. 1.140 vani, in base alla legge 640 su progetto approvato con D.M. 3 ottobre 1957 n. 16675 - impresa appaltatrice ing. Vittorio La Corte, ribasso 6,81% - Costo complessivo L. 438.297.293 - costo a vano lire 384.471.= Il collaudo é stato effettuato dall'ing. Riccardo Lentini - Piazza Verdi 29 Palermo.

2°) n. 48 alloggi per n. 306 vani costruiti in base alla legge 408 e 1327, di cui 16 alloggi su progetto approvato con nota 23 agosto 1961 n. 27570 dal Provveditorato OO.PP. di Palermo, e n. 32 alloggi su progetto approvato con nota 25 agosto 1961 n. 27565 dello stesso Provveditorato. - Impresa appaltatrice Sig. Michele Barresi - ribasso 4,23% - Si é resa necessaria la esecuzione di ulteriori lavori previsti da perizia suppletiva di L. 34.200.000 approvata con nota 15/3/1965 n. 7846 dello stesso Provveditorato. - Il collaudo é in corso di effettuazione - Costo complessivo L. 185.986/915 - costo a vano L. 667.800, che ove fosse integralmente accolta le riserve presentate dall'impresa, salirebbe a L. 645.000 circa.

3°) - N. 56 alloggi per 368 vani, in base alla legge 408, costruiti su progetto approvato con nota 6/2/1958 n. 3903 del Provveditorato OO.PP. - impresa appaltatrice ing. Ezio Tosi - ribasso 5,99%. Si é resa necessaria la esecuzione di ulteriori lavori per fondazioni, recinzioni e sistemazione area, previsti da perizia suppletiva di Lire 16.438.000 approvata con provveditoriale 18 maggio 1960 n. 13854. Il collaudo é stato effettuato dall'ing. Ernesto Raffa. Costo complessivo L.204.854.135 - costo vano L.526.668 che salirebbe a L. 625.000 circa ove fossero accolte integralmente le riserve presentate.

4°) N. 192 alloggi per 1.132 vani costruiti su 9 edifici in base alla legge 21/4/1962 n. 195, su progetto approvato in base al voto 28 marzo 1963 n. 46842 del C.T.A. - Si é resa necessaria la esecuzione di lavori previsti da perizia suppletiva (sistemazione, recinzioni fognature ecc.) per L. 149.581.000 approvata con ministeriale 3 aprile 1964 n. 3171 Div. 16^ su conforme parere del C.T.A. - I lavori non sono ancora collaudati - impresa appaltatrice: Consorzio Ravennate - ribasso 4,10% - Costo complessivo L. 949.091.084 - costo a vano L. 838.420.=

5°) - N. 264 alloggi in corso di costruzione in base alla legge 4/11/1963 n. 1460, di cui 48 su progetto dell'importo complessivo di L. 233.430.000 aggiudicati all'impresa Ezio Tosi col ribasso del 5,38% e 216 dell'importo complessivo di L. 1.467.450 aggiudicati alla impresa Reale col ribasso del 7,55%.=

6°) N. 484 alloggi per 2.420 vani costruiti in base alla legge regionale 12/4/1952 n.12 dalla Soc. Sogene,, già collaudati, su progetto approvato con decreto dell'Assessorato Regionale 30/10/1957 n. 21713 - Costo complessivo L. 995.808.965 - Costo vano L. 411.491 che salirebbe a L. 445.000 circa ove fossero accolte integralmente le riserve presentate. =

- 10 -

17°) - PER l'area di proprietà dell'INA-CASA -GESCAL :

Su tale area sono stati costruiti 65 edifici ed un centro sociale per n. 1.988 alloggi e 11.056 Vani legali. Sono in corso altre costruzioni ed é ancora disponibile una residua superficie di terreno per

Per quanto concerne le suddette costruzioni, sono state prese in considerazione soltanto quelle che, come dianzi detto e come meglio appresso si dirà, hanno formato oggetto di particolari rilievi e lamenti e cioè gli edifici denominati Z1 - C2 - B4 - A2.

1°) - L'edificio Z1 fa parte del lotto 7° insieme con gli edifici Z4-S5, questi ultimi per un costo presunto di L. 15.311.193 per lavori a misura e lire 239.661.756 per lavori a forfait - Il progetto é dei sig: architetti Ziino, Caronia, Bordonaro, Patti, Santamaura e risulta approvato dall'INA-CASA con sua nota-modulario 24/8/1957 ripartizione II^ - pratica n. 25036 - Lotto Z1.

L'edificio in parola era previsto per 68 alloggi con 390 vani per il seguente importo: opere principali a forfait L. 126.951.851 - a misura 7.400.552, scorporate L. 26.698.412, con in più le spese generali.

Nel capitolato speciale d'appalto, si nota che, tenuto conto della natura del terreno sono previste opere particolari di fondazione, e si fanno in proposito generici richiami al Capitolato Generale INA.

In particolare sono previste, tra l'altro: colonne principali di scarico per acque luride e piovane con tubi e pezzi speciali di ardesia artificiale e assolutamente impermeabili, i diametri interni saranno adeguati al volume d'acqua da convogliare ed in ogni caso non inferiori a cm. 10. Ai piedi di ogni colonna verranno posti i pozzetti in cemento a perfetta tenuta idraulica ed inodori - la loro fornitura e posa in opera é compresa nel forfait. Le tubazioni interne saranno di ferro zincato ed in ogni caso non inferiori a pollici 1 e 1/4 e saranno collegate con le tubazioni principali di scarico. Sono previste poi opere esterne di fognatura di collegamento tra i pozzetti ai piedi delle colonne di scarico e la rete urbana".

2°) - L'edificio B4 fa parte insieme con l'edificio B3-E2-3S1 del lotto secondo, di complessivi 135 alloggi, dell'importo di Lire 244.403.870 complessivo, escluso spese generali, su progetto degli architetti Ziino, Caronia, Patti, Bordonaro e Santomauro, e risulta approvato dalla INA-CASA con lettera 24/8/1957 (mod. 1.C.200) n. 25036. I lavori risultano aggiudicati alla impresa A.I.R. (Architetti ingegneri riuniti) di Palermo, col ribasso del 4,26%.

3°) L'edificio C2 fa parte insieme con gli edifici C 1-3-4-5 del lotto 5°, di complessivi alloggi 207, per l'importo totale di Lire 478.271.340, su progetto del Gruppo architetti Caronia, approvato dalla INA-CASA con lettera 3/8/1957 n. 25036. I lavori vennero aggiudicati all'impresa ing. Pietro Ragonesi col ribasso del 6,61%.

A quanto si é potuto accertare, trattandosi di lavori INA-CASA, risulta che gli Edifici Z1 - B4 - C2 di cui sopra, sono stati collaudati da due distinte Commissioni di collaudo: nominate ambedue dalla INA-CASA; l'una per il lotto che comprende l'edificio Z1 e cioè il 7° - Cantiere 11318, composta dai sig.ri arch. Arnaldo Giaccio, ing. Mirko d'Angelo e ing. Francesco Piergianni, e l'altra per il

- 11 -

lotti che comprendono gli edifici B4 e C2 e cioè 2° e 5° - cantiere 11319, composta dai Sig: ing. Carlo Sidoli, ing. Giulio Nibaldi e ing. Italo Trolli.

Tuttavia il collaudo di cui sopra non risulta compiutamente definito né approvato dalla Gestione.

E' da tener presente che la Gestione, a quanto è stato riferito, di norma non invia all'Istituto, in linea ufficiale, copia del certificato dell'eseguito collaudo, ma fa delle comunicazioni circa le risultanze amministrativo-contabile di esso. Ove ci fossero lavori da eseguire per riscontrata insufficienza o cattiva esecuzione, il collaudatore prima di chiudere il collaudo, ne dispone la esecuzione in danno o direttamente. In conseguenza, per quanto concerne i collaudi in parola, l'Istituto è in attesa di conoscerne le risultanze.

Comunque, dagli atti consultati, si è rilevato che sia per l'uno che per l'altro collaudo, la Commissione collaudatrice deve aver prescritto alla impresa, la esecuzione di alcuni lavori per i detti lotti 5-6-7, ^{ma che} giusta comunicazione fatta dall'Istituto alla Gestione con sua nota 16 marzo 1965 n/ 1614, nessuno di tali lavori è stato in effetti eseguito, dall'impresa.

-Perizie suppletive:

Per tutti i lotti sopraindicati (5-6-7) nonché per altri lotti come ad es. lotto 3° (L. 30.215.534), lotto 4° per L.20.841.719, ~~xxx~~ ecc.) si è resa necessaria la esecuzione di maggiori ed ulteriori lavori, a causa della natura del terreno.

Ed infatti per il lotto 5° (che comprende gli edifici C-1-2-3-4-5) risulta dalla nota 15/11/1960 n. 5967 dell'Istituto diretta alla INA-CASA, che si è resa necessaria una perizia suppletiva dell'importo di L. 41.853.000 al netto del ribasso d'asta del 6,61%, giusta atto di sottomissione 28/10/1960 dell'impresa Ragonesi Pietro, per opere di fondazione di tutti gli edifici, la cui incidenza ha superato le previsioni di progetto, "stante la scarsa resistenza del terreno di fondazione".

Per il lotto 7° (che comprende gli edifici Z1-Z4-S5) la perizia suppletiva per le stesse maggiori opere di fondazione è stata di L. 34.000.000 giusta atto di sottomissione 20/9/1959.

Per il lotto 2° (che comprende gli edifici B4 B3-E2-3-S1) la perizia suppletiva è stata dell'importo di L. 27.958.461 e riguarda, tra l'altro, "le maggiori opere rese necessarie nelle fondazioni degli edifici a causa della scarsa capacità portante del terreno di sedime". Il relativo atto di sottomissione è del 16/5/1960 della impresa A.I.R. - ribasso 4,26%.

E' da far presente infine che, giusta quanto risulta dalla lettera 10 marzo 1960 n. 1613, la Gestione INA-GESCAL ha autorizzato anche la esecuzione della bonifica dell'area con adeguate opere di drenaggio.

Da quanto sopra risulterebbe che in effetti anche per gli edifici INA-CASA si è tenuto conto della particolare natura del terreno, e quindi si è provveduto in conseguenza, anche ~~we da~~ ^{da} l'altro canto, tale circostanza è venuta ad incidere in maniera peraltro come si vede non sensibile rispetto al numero degli alloggi, sul costo delle costruzioni.

- 12 -

CEDIMENTI E LESIONI :

Nella lettera della Prefettura si fa cenno solo genericamente di cedimenti e di lesioni che si sarebbero verificate in vari edifici in dipendenza delle falde freatiche esistenti nel terreno su cui sono stati costruiti; non vengono infatti indicati casi precisi ed individuabili tra i numerosi edifici del quartiere che sono oltre un centinaio.

Sicché sono stati condotti accertamenti al riguardo sia consultando gli atti dell'Istituto e gli articoli della stampa locale, sia per quanto è stato possibile, sopralluogo. = Da tale indagine è risultato quanto segue:

Si premette che i cedimenti e le lesioni lamentati, non riguardano fabbricati di proprietà dell'Istituto e sopraindicati del quartiere BorgoNuovo in parola, bensì edifici della INA-CASA - GESCAL, da questa finanziati, progettati e collaudati, avendo l'Istituto agito al riguardo quale Stazione appaltante.

Tale circostanza, indubbiamente, incide sulla ampiezza della indagine circoscrivendone il campo, in quanto i poteri e l'incarico della Commissione di inchiesta non possono estendersi alla gestione ed amministrazione della GESCAL.

Dagli atti e dagli articoli di stampa, è risultato che gli Assegnatari del quartiere BorgoNuovo, con nota 21 aprile 1964 n. 61, di un proprio Comitato, indirizzata alla GESCAL, all'Istituto, al Genio Civile, alla Prefettura ed alle Organizzazioni Sindacali, chiese alla Gescal la nomina di una Commissione tecnica per eseguire una perizia alle strutture portanti di alcuni edifici denunciando delle lesioni di una certa entità e facendo presente di aver preso l'iniziativa di fare eseguire una perizia tecnica da parte di una propria Commissione Tecnica, perizia dalla quale era emerso che quelli che destavano le maggiori preoccupazioni erano gli edifici G/1-B4-C2-Z1.=

L'Istituto con nota 6/5/1964 n. 2527, precisò al Comitato degli assegnatari ed agli altri Enti interessati, che l'edificio G/1 non era di sua competenza in quanto realizzato da altra Stazione appaltante e che negli edifici B4-C2-Z1, non vi erano lesioni alle strutture portanti, ma si erano solo manifestati dei distacchi dei giunti di dilatazione e tra murature di tompagnamento e strutture in c.a.. Con la stessa nota l'Istituto, nell'assicurare la infondatezza di ogni allarme, rimise comunque ogni decisione alla GESCAL circa la richiesta avanzata dal detto Comitato per la nomina di una Commissione di esperti e invitò il Comitato stesso a far prendere contatti con i tecnici dell'Istituto, gli Ingegneri da esso delegati per avere chiarimenti al riguardo.

Il Comitato degli assegnatari con nota n. 30/5/1964 n. 68/64 fece presente di aver dato incarico all'arch. Bonafede ed agli ingg. Colajanni e Ferretti, di prendere gli opportuni contatti con l'Istituto; Ed in effetti, dopo un sollecito da parte dello stesso Istituto, si ebbe una riunione in data 14 ottobre 1964 tra i tecnici dell'Istituto stesso e quelli incaricati dal Comitato Assegnatari, di cui sopra accompagnati dal Presidente e da alcuni componenti il Comitato stesso.

In tale riunione il Comitato ed i suoi tecnici, a quanto risul-

- 13 -

ta dagli atti, non precisarono, nonostante fossero state in precedenza segnalate lesioni di una certa entità, che destavano seria preoccupazione, giusta richiamata nota 21/5/1964, la esatta natura e la ubicazione degli inconvenienti segnalati in quanto non avevano portato ~~alcuna~~ documentazione in proposito. Per tale motivo e poiché d'altra parte il Comitato ed i suoi Tecnici insistevano sulla esistenza di gravi lesioni agli edifici, i tecnici dell'Istituto richiesero nuovamente elementi precisi e dettagliati in proposito. Inoltre essi hanno comunque ribadito che per quanto è a loro conoscenza gli inconvenienti lamentati non sono che di lieve entità, di natura analoga a quelli precisati con la predetta nota 6/5/1964 e che comunque in tutti gli alloggi degli edifici costruiti a cura dell'Istituto in Borgo Nuovo e che rappresentano la maggior parte di quelli realizzati nel quartiere stesso, non si sono riscontrate infiltrazioni di umidità provenienti dal terreno di fondazione.

Circa la situazione idrogeologica del quartiere, i tecnici dell'Istituto hanno confermato che per gli edifici a monte del canale nei quali vi è presenza d'acqua non negli scantinati, ma nelle intercapedini lasciate tra i solai dei piani rialzati e le fondazioni, viene costantemente controllato il livello d'acqua per constatare il miglioramento della situazione in funzione dei lavori di sistemazione esterna che verranno via via eseguiti e l'efficacia dei drenaggi già praticati.

Le note soprarichiamate, sono qui unite alla presente (ALLEGATO VIP)

A seguito della detta riunione, intervenuta il 14 ottobre 1964, non risulta che i Tecnici del Comitato Assegnatari abbiano fornito gli elementi e le precisazioni richieste.

E' risultato peraltro ~~che~~ una lettera 12 marzo 1965 n. 1583, che il 26 febbraio 1965 è stata tenuta una riunione tra Tecnici dell'Istituto e Tecnici della GESCAL (ingg. Gentile e Conte), nella quale sono stati punteggiati i lavori necessari che restavano da fare per il completamento della sistemazione esterna del quartiere, e di tali lavori è stato compilato l'elenco che qui appresso si trascrive:

1) - Completamento impianto gas- allacciamenti	L. 14.461.505
2) - Cabine decompressione Gas	11.000.000
3) - Definizione e riparazione impianto illuminazione	9.500.000
4) - Stazione sollevamento e apparecchiature relative per impianto irrigazione	10.000.000
5) - Impianto idrico (allacciamenti nuovi fabbricati e completamento autoclave edif. A2	10.000.000
6) - Definizione laghetto	13.500.000
7) - Pavimentazione e rivestimento pareti portici edifici	11.000.000
8) - Completamento lavori stradali	20.000.000
9) - Completamento copertura canale Passo R.	10.497.000
A riportare	TOTALE L. 109.958.500

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 14 -

	A Riportare L.	109.958.900
10) - Completamento drenaggi e muretti	"	15.033.164 4.963.065
11) - Deviazione collettore di fogna Villaggio Ospetalità		2.000.000
12) - Allacciamento fognatura nuovi edifici		16.000.000
13) - Copertura canale di scolo acque provenienti da S. Isidoro		2.717.910
- 14) - Completamento marciapiedi intorno perimetro nuovi edifici		14.166.700
- 15) - Completamento recinzioni (muretti livellamento scavi terreno maggior peso inferriata)		
- 16) - Nuove recinzioni di edifici non compresi nel progetto precedente		43.269.827
17) - Rivestimenti zoccolatura edifici nuovi e di altre stazioni appaltanti		8.000.000
18) - Cassette postali nuovi edifici		1.260.800
19) - Recinzione con paletti e filo spinato degli spazi non ancora ultimati e segnalatica		6.000.000
20) - Per opere al momento non esattamente prevedibili		23.000.000
	TOTALE L.	246.369.966

Di tale elenco sono state già redatte ed inviate all'approvazione ed al finanziamento della GESCAL, le perizie relative ai lavori indicati ai numeri 1 - 4 - 5 - 9 - 14 - 15 - 16, mentre erano già pronte alla data fine settembre 1965 e quindi di imminente invio alla stessa GESCAL, le perizie dei lavori indicati ai numeri 10 - 11 - 13 - 18. =

Intanto, nel periodo marzo-aprile 1965, a quanto si è potuto accertare, venne distribuito ad un vasto gruppo degli Assegnatari della INA-CASA GESCAL, sempre del detto quartiere Borgonuovo, un esposto-modulatore a stampa, giusta l'unito fac-simile (ALLEGATO VIII°) diretto alla GESCAL, con il quale, in relazione allo stipulando contratto di vendita dell'alloggio, si esponevano le opere e le attrezzature che occorreva ancora realizzare, nonché gli inconvenienti che si lamentavano, e quindi si invitava la GESCAL a provvedere alla esecuzione di esse opere " " al fine di consentire il buon uso dell'alloggio e di non ostacolare la stipula dell'atto di compravendita " ".

Ogni assegnatario venne quindi invitato a sottoscrivere l'esposto così come formulato, previa eventuale cancellatura di quelle richieste o inconvenienti che non riscontrava per il proprio alloggio.

In tal modo si riunì un buon numero di tali esposti-modulari (a quanto risulterebbe, n. 172 per il cantiere 11318 e 193 per il cantiere n. 11319) rimasti pressoché nella stesura originaria, cioè con poche cancellature, che furono quindi inviati alla Gescal dal Presidente del Comitato Assegnatari Sig. Viola.

- 15 -

La Gestione interessò l'Istituto, al quale riferì ad essa con sue note 3 agosto 1965 n. 5105 e 24 agosto 1965 n. 5416, unite in copia (ALLEGATO IX° - X°) con le quali si prende in esame ciascun punto dell'esposto, ed in relazione ad ognuno di essi, si indicano se e quali interventi, come opere di manutenzione straordinaria o lavori aggiuntivi posto-collaudo, siano, a giudizio dell'Istituto stessa, da attuare, si fa riferimento alle apposite perizie dei lavori di cui sopra, già in precedenza redatte ed inviate alla GESCAL per l'approvazione, e si conferma in sostanza, quanto più volte da esso Istituto fatto presente ed affermato, cioè che non vi sono dissesti statici o lesioni alle strutture, ad eccezione di qualche distacco verificatosi per effetto di dilatazioni termiche.

In effetti, da un accurato accertamento sul posto, è risultato che gli edifici G1 - Z1 - BA - C2, presentano le seguenti manifestazioni.

E' da tener presente che l'edificio G1- è stato realizzato dal CO.RE.PROL. (Consorzio Regionale Cooperative produzione e lavoro) quale stazione appaltante dell'INA-GESCAL, e pertanto ad esso edificio non si riferisce la presente.

L'edificio Z1- presenta alcune lesioni sul fronte esterno in corrispondenza dell'unione del vano scala al corpo di fabbrica e ~~ft~~ e cioè in corrispondenza di un giunto di dilatazione previsto in base ai disegni esecutivi ed eseguito in conformità agli stessi.

Dette lesioni, aventi andamento verticale lungo la linea di giunzione, appaiono anche all'interno lungo la colonna dei portoncini di ingresso ai vari appartamenti dislocati sulla parte a destra dello ingresso principale dall'esterno, in piazza Campofiorito.

Sia le lesioni esterne, che quelle interne, sono evidentemente dovute alla presenza del giunto che ha subito spostamenti imputabile ad effetto termico, non essendosi rilevato alcun dislivello tra i piani dei pavimenti separati dalla superficie verticale del giunto, che possa dar credito di una manifestazione di cedimenti differenziati delle strutture verticali portanti e delle fondazioni.

Non vi è dubbio, e quanto si è potuto constatare, che le lesioni stesse rappresentano un fatto scontato fin dalla impostazione esecutiva dell'edificio e che esso non può dar luogo a timori nei riguardi sia della pubblica che della privata incolumità.

L'Istituto ha già provveduto ad inserire nelle previsioni di spesa, riguardanti piccoli interventi da eseguire nei fabbricati successivamente al collaudo, anche quella riguardante la ripresa delle lesioni di cui si tratta, ed è in attesa della autorizzazione da parte della GESCAL per eseguire i lavori di ripristino necessari.

L'edificio B4- risulta rimasto incompleto nella parte dello scantinato, che è ora ricettacolo di rifiuti vari e non è agibile se non si provvede alla sua pavimentazione ed alla chiusura mediante porta di accesso munita di chiave per consentire la lettura dei contatori ivi installati.

Anche nell'edificio C2, come peraltro in altri fabbricati della zona, si notano lesioni verticali per tutta l'altezza del fabbricato stesso, in corrispondenza dei prestabiliti giunti di dilatazione. Non si sono rilevati ~~nessi~~ segni di cedimento differenziato dei

- 16 -

vari piani orizzontali separati dai giunti di cui si tratta, sicché le manifestazioni apparenti in corrispondenza dei giunti stessi sono da ritenersi conseguenza naturale delle deformazioni indotte nelle strutture dalle variazioni termiche e non danno luogo a riserve nei riguardi delle condizioni di stabilità ed efficienza delle strutture stesse.

Dal riscontro effettuato sui calcoli di stabilità esecutivi, riguardanti le fondazioni di alcuni fabbricati, con speciale riguardo a quelli degli edifici che hanno dato luogo a particolari rilievi e lamentele, si é potuto constatare che i massimi valori delle sollecitazioni trasmesse dalle fondazioni sul terreno, sono stati contenuti in limiti ammissibili e compatibili con la natura e le caratteristiche del terreno stesso.

In genere, dette sollecitazioni risultano inferiori a 1 Kg/cmq.

P U N T O I I I °

(Carenza servizi pubblici)

Da sopralluoghi effettuati nel quartiere, si é potuto riscontrare: Trattasi di un quartiere molto vasto e popoloso, che si estende su di una superficie, come già detto, di oltre 80 ettari, e che si compone di un centinaio di edifici variamente disposti, attraversati da strade interne e distaccati da anche ampi spazi liberi, peraltro non ancora sistemati, con una popolazione complessiva che, tenuto conto dell'attuale numero degli alloggi, deve ritenersi sulle 20.000 persone circa.

Il tutto, giusta l'unita planimetria - (ALLEGATO VI°).

La parte minore e distinta del quartiere, quasi rettangolare, ben delimitata nella detta planimetria, si compone di vari edifici per complessivi 1.008 alloggi, costruiti dall'I.A.C.P., di sua proprietà o in sua gestione in base alle leggi n. 408 e n. 640 ed altre successive, nonché legge regionale 12 aprile 1952 n. 12, alloggi tutti assegnati ed abitati. Erano in corso di costruzione, altri fabbricati in base alla legge 4 novembre 1963 n. 1460, di cui uno per 48 alloggi e gli altri per 216 alloggi, che vengono così a completare la integrale utilizzazione dell'area di proprietà dello Istituto, che é di ettari 20.49.10.

Agli edifici di cui sopra dell'Istituto, siti nel quartiere in parola - BorgoNuovo - non si riferiscono gli esposti e gli inconvenienti lamentati, salvo magari il rilievo, che é generale, della ubicazione del quartiere stesso e della insufficienza di alcuni servizi ed opere di urbanizzazione.

Nel particolare occorre segnalare, per i necessari interventi del caso, che tale zona é sprovvista di pubblica illuminazione, e soprattutto, che é sprovvista anche di fornitura di energia alle abitazioni, per cui si sono notati degli attacchi di emergenza, abusivamente attuati, ai cavi della corrente, da parte di alcuni abitanti e che rappresentano continuo mortale pericolo per gli stessi.

Si segnala ancora che nella zona non viene esplicitato servizio di nettezza urbana comunale.

In conseguenza, occorre l'intervento, rispettivamente, dello E.N.EL. e del Comune.

- 17 -

Si é inoltre riscontrata una pressoché generale lamentala (riferita agli edifici Z1-A2-C2-B4) per il non soddisfacente funzionamento delle fognature e per la presenza di acque nei tombini di ispezione, con esalazioni maleodoranti (edif. A2-Z1) poiché o intasati o in qualche caso rigurgitanti. Tali inconvenienti sono apparsi più evidenti nell'edificio Z1 (piazza Campofiorito) e sarebbero dovuti prevalentemente, a quanto é stato riferito, al fatto che tale edificio é attraversato da un sottostante condotto fognante del contiguo Villaggio dell'Ospitalità.

In proposito risulta che é stata redatto dall'Istituto ed inviata alla GESCAL apposita perizia di L. 2.000.000 per la deviazione di tale collettore, come indicato al n. 11 dell'elenco lavori di cui sopra. (7)

Gli spazi liberi, peraltro abbastanza vasti, sono apparsi in stato di evidente abbandono e su di essi permangono rifiuti e discariche di vario genere. - Sussistono tuttora non completamente ricoperti, il canale di scolo delle acque provenienti da S. Isidoro ed il canale demaniale Passo di Rigano, che pertanto possono costituire con il ristagno delle acque, fonte di alimentazione di insetti, specie di zanzare di cui é stata lamentata la presenza nella zona.

Anche a tali inconvenienti, però, a quanto risulta, si é già pensato di ovviare con la redazione e presentazione di apposita perizia da approvarsi e finanziarsi dalla Regione.

Mancano inoltre negozi di qualsiasi genere e mercati coperti, per cui si sono visti, in loro vece, per quanto concerne generi alimentari, inadeguate baracche o carrettini girovaghi, specie di frutta e verdura, che oltre a non offrire le dovute garanzie igieniche, contribuiscono ad aumentare, insieme con altre circostanze, l'attuale stato precario della pulizia delle strade interne e degli spazi liberi.

Mancano completamente le attrezzature sportive o ricreative, e tale mancanza é maggiormente avvertita nel quartiere, dato l'elevato numero dell'elemento giovanile in ciascun nucleo familiare, per cui si sono notati gruppi numerosi di ragazzi che giocavano sulla nuda terra degli spazi liberi, tra polvere, rifiuti e sterpi, o anche nelle pubbliche vie, con ovvi dannose ripercussioni igienico-educative.

La pubblica illuminazione é apparsa in atto ed efficiente, seppure ancora da completare, per quanto concerne la rete con lampade alte sulle strade principali, ma non lo é altrettanto per quanto concerne la rete a palificazione bassa negli spazi liberi e nelle strade, poiché quasi tutte le lampadine ed i portalampade risultano, allo stato, distrutti o danneggiati evidentemente da ragazzi sconsiderati.

La rete stradale interna del quartiere appare attualmente abbastanza efficiente, pur essendo bisognosa di interventi di completamento e manutenzione, che peraltro in alcuni punti, erano in corso di esecuzione.

La rete fognante e la rete idrica sono complete ed in atto - tuttavia é da far notare che, a quanto é stato dichiarato dagli interessati, la erogazione dell'acqua é effettuata soltanto per circa un'ora al giorno, il che contribuisce principalmente, insieme con altre circostanze, quali il numero assai elevato di ciascun gruppo familiare e il relativo livello sociale, ad accentuare gli inconvenienti lamentati, cioè lo intasamento delle condutture fognanti e lo attuale stato

*Butto la città di Palermo in terra nelle
quelli me conto per quanto riguarda la
purtant d'acqua potabile.*

- 18 -

precario della pulizia degli ambienti pubblici e comuni.

La rete del gas, per quanto concerne le condutture interne, é in atto, manca però l'allacciamento alla rete urbana.

Esiste una farmacia, che a detta degli interessati, sarebbe insufficiente in proporzione al numero degli abitanti.

E' stato già costruito un centro parrocchiale ed un'altra chiesa risulta attualmente in costruzione.

Per quanto concerne la Caserma dei Carabinieri, ne sarebbe stata già disposta la installazione, ma é in corso di programmazione e di esame la scelta e l'acquisizione sul posto di adeguati locali.

Gli interessati hanno anche richiesto la installazione di un posto telefonico pubblico, dell'Ufficio postale e dell'Ambulatorio.

Il quartiere, infine, risulta collegato al centro urbano mediante due servizi pubblici di autobus ed é peraltro accessibile con relativa speditezza, tramite due strade di ~~media dimensione~~ denominata l'una, Viale Michelangelo che é a doppia carreggiata, molto ampia, e l'altra Viale Leonardo Da Vinci, anch'essa molto ampia.

- 19 -

P U N T O IV°Mancato intervento Enti (Comune-Gescal-Istituto)

Indubbiamente la scarsità di mezzi finanziari, ha impedito, specie per quanto concerne il quartiere C.E.P. in località Petrazzi, la realizzazione o la perfetta e completa messa in efficienza da parte del Comune, dei servizi e delle opere di urbanizzazione.

Sia gli uni che le altre, sono però attualmente, almeno per buona parte, in via di esecuzione.

Per quanto concerne l'Istituto e la GESCAL, é da far presente che, come già dianzi accennato, l'Istituto, d'intesa con la GESCAL ha precisato in apposito elenco, soprariportato, le opere ed i lavori che si rendono necessari realizzare, e di alcuni di essi, ha già redatto ed inviato per l'approvazione, le relative perizie.

E' da aggiungere a tali lavori, quello per la copertura del canale demaniale Passo di Rigano, che raccoglie acque piovane e di scolo e che può essere fonte di alimentazione di insetti. e per la quale é stata già da tempo redatta apposita perizia inviata per l'approvazione all'Assessorato Regionale LL.PP.

E' da aggiungere ancora che é stata altresì redatta altra perizia dall'Istituto e inviata alla GESCAL in data 27/11/1964, per Lire 13.677.000, per lavori concernenti ripristini, riparazioni, rifacimenti ecc. a n. 17 cantieri INA-CASA (praticamente tutto il quartiere dell'ENEP, all'atto, già abitato. La perizia risulta inviata con nota 27/11/1964 n. 7706 alla GESCAL - Via Bissolati 21 ROMA.

D'altra parte é anche da riconoscere che alcuni piccoli inconvenienti potrebbero probabilmente essere eliminati con la esecuzione di opere di manutenzione ordinaria, per singoli edifici, da parte dei rispettivi assegnatari, con gli appositi fondi che vengono mensilmente costituiti mediante appositi versamenti - ad hoc - o conglobati nelle rate di fitto o di riscatto.

P U N T O V°Richiesta intervento Provveditorato

La situazione per quanto concerne i lamentati cedimenti e le lesioni, é stata effettivamente segnalata al Provveditorato OO.BB. dalla Prefettura, ai fini della pubblica incolumità.

Al riguardo, giusta contatti avuti con funzionari del Genio Civile e del Provveditorato, risulta che i detti Uffici sarebbero orientati -(fine settembre 1965) a precisare anzitutto alla Prefettura, che gli edifici ai quali si riferiscono le lagnanze ed i rilievi avanzati, sono di pertinenza della GESCAL, e per essi gli Uffici stessi non hanno avuto poteri di progettazione, approvazione, vigilanza e collaudo.

Tuttavia si sarebbe rappresentata alla Prefettura la opportunità

- 20 -

stante il numero rilevante degli alloggi del quartiere, di indicare e di precisare quelli nei quali si sono notati cedimenti e lesioni, in modo da poter fare degli specifici sopralluoghi e quindi provvedere in conseguenza.

Non si è però a conoscenza del testo definitivo della risposta, peraltro non ancora trasmessa, alla detta data -fine settembre 1965 alla richiedente Prefettura.

P U N T O VI°

Eventuali intenti speculativi

Stante la genericità ma anche la delicatezza del rilievo, e cioè che il nuovo quartiere sarebbe stato fatto sorgere in zona inidonea per presumibili intenti speculativi di alcune persone, si è ravvisata la esigenza di prendere gli opportuni contatti con la Prefettura, che tale rilievo ha avanzato, ed in effetti il sottoscritto ha avuto ~~una~~ un cordiale ampio colloquio, nell'assenza temporanea del sig. Prefetto, col suo Capo di Gabinetto e con il sig. Vice Prefetto.

Tuttavia nessuna indicazione o precisazione in merito, che avrebbe certo potuto meglio indirizzare le indagini, è stato possibile avere, almeno all'atto del colloquio stesso - fine settembre 1965 - salvo la riserva di eventuali informazioni allorché sarebbe rientrato il sig. Prefetto.

In conseguenza, ed in attesa di eventuali precisazioni, si sono svolte in proposito, per quanto concerne il quartiere BorgoNuovo, oggetto particolare della presente, le ulteriori indagini del caso, in riferimento sia alla congruità del prezzo di acquisto dell'area, sia alla proprietà dei terreni confinanti ed attigui, sia alla consistenza patrimoniale dei Dirigenti l'Istituto.

E ciò, ovviamente, soltanto relativamente all'I.A.C.P., non avendo poteri e possibilità nei confronti della gestione INA-CASA GESCAL.

Per quanto concerne la congruità dei prezzi di acquisto, risultanti da due atti notarili soprarichiamati, e rapportati alla epoca dell'acquisto stesso,, le informazioni al riguardo ricevute dal Genio Civile, dal Provveditorato e dall'Ufficio tecnico Erariale, sono concordi nell'asserire che tali prezzi sono equi e congrui e che pertanto, sotto tale profilo, non autorizzano illazioni circa interessate speculazioni e favoreggiamenti.

D'altra parte sono stati consultati, in particolare per la parte relativa alla esposizione del valore dell'area, alcuni atti e progetti per costruzioni in base alle leggi 408 e 640 e si è riscontrato che il valore esposto, in rapporto all'epoca, è stato sempre ritenuto congruo da parte di questa Amministrazione.

Si cita ad es: il caso dell'atto di vendita 19/1/1960 per Notar Di Giovanni reP n. 94483, dall'Istituto alla Amministrazione rappresentata dall'Ingegnere Capo del Genio Civile, di mq. 26.881 del terreno di Borgonuovo, al prezzo di L. 900 mq. (prezzo effettivo di acquisto L. 800 mq. nel 1957). Tale atto è stato approvato

- 21 -

a quanto è risultato, dal Ministero con Decreto 18 luglio 1960 n. 7875, reg/to alla Corte dei Conti addì 19/8/1960 fol.45 vol.146.

Si cita inoltre il caso della costruzione di 16 e di 32 alloggi in base alla legge 408, per la quale il C.T.A. ha dato parere favorevole sulla congruità dell'area.

Per quanto concerne la proprietà attigua (nella illazione che questa potesse essere stata direttamente ed interessatamente favorita) sono state svolte indagini presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Palermo, il quale cortesemente ha fornito i dati concernenti i titolari dei terreni limitrofi o confinanti con quelli acquistati dall'Istituto nel 1957 nella zona di BorgoNuovo, e di cui sopra al Punto II°.

(8)

Tra i nominativi di tali titolari non figurano persone dell'Istituto, né d'altra parte, dall'esame degli atti e dalle informazioni pervenute e comunque dalle indagini che è stato possibile, in relazione alla delicatezza della materia, esperire, sono risultati elementi o indizi concreti concernenti il rilievo sovraesposto.

Comunque, per opportuna conoscenza e per un eventuale seguito o sviluppo anche per altre zone, si riportano qui di seguito, i dati, ricavati dal detto Ufficio Tecnico Erariale, concernenti le proprietà confinanti.

Foglio 38 - Palermo - Uff. Tecnico Erariale

Particella 1 - 967 - partita 33085: Buscemi Giovanni fu Salvatore, pervenutagli da Cuttitta Girolama per atto compravendita 2/8/1949.

Particelle 5-13-888-910-1227-1228-1229-1230-1231-1281-1276 = partita n. 30814 - CUTTITTA Girolama di Giuseppe, pervenutale da ~~Virga Francesco~~ Pignatelli Angio Litteria con atto di vendita 26/9/1946.

Particelle 911-1213-1217- = partita 17727 - Virga Francesco nato a Sancipinello il 14/2/1895, pervenutagli da Virga Francesco con permuta 10/12/1955.=

Particelle 1278 - 6815 = partita 38095 - Istituto Aut. Case Popolari pervenutagli da Virga Francesco con atto di vendita 12/4/1957.

Particella 23 = partita 3339 - Soc. Agricola Industriale Montecapino con sede in Milano, pervenutale da Galletti Isabella con atto di vendita 10/3/1951.

Particella 1163 = partita 18892 - Zorio dr. Ezio pervenutagli da Soc. Agricola di cui sopra, per atto vendita 14/4/1954.

Per quanto concerne poi i motivi dell'acquisto dell'area nella detta zona, si fa richiamo a quanto detto al Punto II°, rilevando peraltro che, in merito alla scelta ed alla ubicazione delle aree per le costruzioni degli Istituti Aut. Case Popolari, in genere, salvo quanto ~~quanto~~ dispongono al riguardo la legge n. 167 del 18 aprile 1962 e la legge regionale 30 gennaio 1962 n. 28, non vi sono particolari, autorizzazioni o approvazioni preventive o controlli, essendo esse libere a seconda dalla convenienza degli Enti stessi, sottoposte solo all'esame della congruità del prezzo di acquisto.

(8) Cfr. pagg. 16-26. (N.d.r.)

- 22 -

Per quanto concerne poi la consistenza patrimoniale, sono state svolte anche in questo campo, delle indagini presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Palermo, concernenti le trascrizioni immobiliari, ivi registrate dal 1956 in poi, a favore dei Nominativi che seguono, con le risultanze a fianco di ciascuno come appresso riportate:

i) Avv.to Santi Cacopardo, Presidente dell'Istituto, nato Palermo il 14/12/1912: a) trascrizione anno 1960 n. 13814, per atto Notar Cesare Di Giovanni da Balestrate, a favore di Santi e Pietro Cacopardo contro Provenzano Salvatore, Fiore Vincenzo ed altri, per lo acquisto della nuda proprietà per Pietro e dell'usufrutto per Santi, di un appartamento di 5 stanze ed accessori sito in Viale Piemonte Palermo, n. 44 - Prezzo dichiarato L. 3.500.000.

b) trascrizione anno 1964 n. 22273 per atto Notar Aldo Turchio di Ustica, a favore di Santi Cacopardo, contro Valenza Francesca, per l'acquisto di un lotto di terreno indicato con n. 25, in Ustica, località Colombaia, di mq. 890, nonché di una quota di comproprietà determinata in 2,93 millesimi, assegnata al predetto lotto n. 25, sul terreno della superficie di mq. 500; il tutto per il prezzo dichiarato di L. 310.000.

2) Sig.ra Paternò Castello Valentina, in Cacopardo, nata Catania il 28/2/1925 = NEGATIVO =

3) Avv.to Alfredo Berna, Vice Presidente dell'Istituto - celibe -
= NEGATIVO =

4) dr. Cesare Raja, Vice Direttore amm/vo dell'Istituto, nato a Palermo il 7/7/1910; trascrizione anno 1962 n. 7745, per l'acquisto dall'Istituto Aut. Case Popolari di un alloggio in Via Vodige n. 7 Palermo, lotto 35, scala A, di 5 vani e acc. per Lire 4.488.091 da corrispondere in 240 rate mensili.

5) Sig.ra Maria Salerno in Raja, nata Palermo addì 20/5/1918; trascrizione anno 1958 n. 23409, per atto 4 ottobre 1958 Notar Di Giovanni da Balestrate, per l'acquisto dalla Soc. Averna e Geraci, con sede in Palermo, di un appartamento di 3 stanze in Palermo, Via del Porto n. 274, prezzo L. 3.800.000.

Le risultanze delle indagini di cui sopra, peraltro le uniche possibili per la presente inchiesta, vengono riportate a titolo indicativo ed orientativo, e non hanno, com'è notorio, valore assoluto circa la consistenza patrimoniale delle persone fisiche o giuridiche, potendo queste servirsi di altri sistemi, peraltro consentiti, per conservare il patrimonio mobiliare ed immobiliare, in loro possesso.

E' peraltro da far presente che, per completare l'argomento, il sottoscritto ha poi avuto un colloquio personale con il Sig. Prefetto di Palermo, sia in merito alle questioni generali, della edilizia popo

- 23 -

lare e di cui sopra, sia in merito alla questione particolare delle possibili speculazioni di cui é cenno nella lettera 29 luglio della stessa Prefettura di Palermo. Il sig. Prefetto, pur riecheggiando voci ed illazioni correnti in proposito ha riconosciuto la estrema difficoltà di reperire concreti elementi ed indizi a carico di persone che possano aver tratto vantaggio personale da attività dello Istituto Aut. Case Popolari, = D'altra parte il Sig. Prefetto, ha riconosciuto e messo in evidenza le doti di intelligenza, di dinamismo e di ~~WAWWWRWWRWWRWWR~~ fervido realizzatore dell'attuale Presidente dello Istituto, avv. Cacopardo, che é in carica da circa 20 anni ed al quale si deve il notevole sviluppo dato all'Ente stesso. Tuttavia, sia pure in via riservata, non ha mancato di rappresentare la considerazione che potrebbe essere opportuno esaminare la possibilità della sua sostituzione all'atto della prossima scadenza dell'incarico, che dura da lungo tempo, e che avverrà nel 1966. - giugno -

°

- 24 -

PUNTO VII°CONCLUSIONI E PROPOSTE

Sulla base degli accertamenti e degli esami compiuti, ed in relazione alla richiesta, contenuta nella lettera 29 luglio 1965 della Prefettura, cui si riferisce la presente Relazione, di pratiche soluzioni ai problemi esposti, si perviene, per ciascuno dei PUNTI sopraindicati ed ai quali si fa richiamo, alle seguenti Conclusioni e Proposte:

E' da premettere che i rilievi e le lamentele di cui alla citata lettera della Prefettura, non sono rivolte specificamente alle costruzioni dell'Istituto Aut. Case Popolari, di sua proprietà o in gestione, in base alle leggi n. 408 e 640 e successive integrazioni, ma concernono o situazioni generali, come il quartiere C.E.P. e la ubicazione e la scelta dell'area dei nuovi quartieri, o la insufficienza dei pubblici servizi o particolari zone ed edifici delle costruzioni finanziate ed approvate dalla INA-CASAGESCAL, per le quali però l'Istituto ha agito quale Stazione Appaltante. (9)

- I° - Quartiere C.E.P. = Il rilievo di cui al PUNTO I° si riferisce alla situazione, peraltro ben nota a codesto On/le Ministero, del quartiere C.E.P. di Palermo, località Petrazzi, ove sono stati costruiti 1.136 alloggi popolari, peraltro in buona parte con contributi o finanziamenti di codesto Ministero stesso, i quali però non sono al momento utilizzabili, per la mancata esecuzione da parte del Comune, dei servizi pubblici e delle opere di urbanizzazione.

L'Istituto, in relazione alla Convenzione del 1958, ha proceduto, forse con eccessiva solerzia, per quanto corrispondentemente alle premure ed alle aspettative degli aspiranti alla casa, alla realizzazione del programma costruttivo di cui, tra l'altro, ed in particolare, alle leggi n. 408 e 640, mentre il Comune, dal canto suo, non ha potuto contemporaneamente realizzare (e tuttora trovasi in difficoltà a provvedervi) i servizi pubblici e sociali necessari; sicché tutti gli Enti interessati ed in particolare gli assegnatari degli alloggi, subiscono dannose conseguenze da siffatta incresciosa situazione.

Per quanto concerne l'Istituto, questi non solo non riceve alcun reddito, quanto anche deve corrispondere, per la parte finanziata, le corrispondenti rate di ammortamento mutuo.

D'altra parte, le costruzioni, non utilizzate, subiscono lenti deperimenti.

(9) Cfr. pagg. 13-16. (N.d.r.)

- 25 -

La situazione, tuttavia, presenta sintomi di miglioramento e di definizione, essendo avviati verso una fase concreta di realizzazione, sulla base peraltro di contributi già da tempo concessi da codesto On/le Ministero, ivari progetti per servizi pubblici e sociali.

Infatti risultano appaltati i lavori per la scuola materna -B-, per la scuola materna -F-, per la rete idrica, per la rete fognante, e per il mercato, laddove é in corso di ripetizione la gara di appalto per la scuola elementare.

Niente di concreto e di positivo, invece, almeno al momento attuale, per quanto concerne la rete stradale e la rete per la illuminazione pubblica.

- II° - Ubicazione quartiere e scelta area.

La installazione del nuovo quartiere autosufficiente nella attuale zona di BorgoNuovo, venne decisa inizialmente dalla INA-CASA che procedette al primo acquisto di mq. 211.000 nel 1954, al secondo acquisto di mq. 212.000 nel 1956 ed al terzo acquisto di mq. 243.000 nel 1959.

Circa i criteri e le ragioni che indussero l'ENTE alla scelta di tale zona - anziché di altra eventuale - per la realizzazione del suo quartiere autosufficiente, ovviamente non é stato possibile fare accertamenti presso l'INA-CASA GESCAL. Tuttavia sembra possa ritenersi che la scelta di tale zona sia stata determinata dalla opportunità di avere a disposizione a soli 5-6 Km. dalla città, una area tutta unita, di vasta estensione (oltre 60 ettari) ed a prezzo conveniente (L. 600 mq.), circostanze queste che ben difficilmente, tenuto conto della posizione di Palermo in buona parte delimitata dal mare e dai monti, potevano ricorrere in altre zone, e ciò anche se il costo dei servizi poteva essere meno economico.

Per quanto riguarda poi l'Istituto, é risultato che questo fu indotto ad acquistare l'area attigua a quella di cui sopra della INA-CASA dalla evidente convenienza di poter beneficiare di opere di interesse pubblico, e comune, che l'INA avrebbe certo realizzato nella zona, specie per quanto concerne la viabilità e i centri sociali.

D'altra parte la scelta delle aree edificabili da parte degli Istituti Autonomi Case Popolari, salvo per quanto attiene alle leggi 18 aprile 1962 n. 167 e 31 gennaio 1962 n. 28 della Regione, non sembra siano sottoposta a preventive speciali autorizzazioni o indicazioni, essendo sufficiente soltanto la dichiarazione circa la congruità del prezzo di acquisto.

La relativa lontananza del quartiere BorgoNuovo dalla città, di cui però ormai può dirsi alla periferia, e la sua attuale popolazione - circa 20.000 abitanti - pongono indubbi problemi ed in-

- 26 -

convenienti, quali il maggior costo dei servizi, la difficoltà di raggiungere i posti di lavoro, la esigenza di adeguate opere di urbanizzazione ecc., ma trattasi di problemi insiti nella concentrazione, peraltro sotto altri aspetti ritenuta opportuna e conveniente, in ampie zone, delle costruzioni popolari e d'altronde non é da escludere che altri diversi o analoghi problemi ed inconvenienti, avrebbero potuto sorgere ove la zona prescelta fosse stata più prossima al centro urbano oppure qualora le costruzioni fossero sorte in ordine sparso.

Natura terreno:

L'area su cui sorge il quartiere BorgoNuovo, come peraltro altre zone della plaga palermitana, é effettivamente interessata da falde freatiche abbastanza ricche; tuttavia tale circostanza, a quanto si é potuto rilevare dalla consultazione degli atti disponibili, é stata tenuta presente nella progettazione e nella esecuzione dei vari edifici interessati, anche se ha potuto incidere sia pure in modo che non appare sensibile, sul costo vano delle costruzioni.

D'altronde sono in corso alcune perizie per lavori aggiuntivi ed opportuni interventi, intesi, tra l'altro, al completamento dei drenaggi della zona ed alla copertura dei canali, lavori che dovrebbero ~~ovviare~~ ovviare a qualche inconveniente determinato dalla presenza nel sottosuolo, di tali falde.

Cedimenti e lesioni

Le lamentele esposte in proposito, si riferiscono ad edifici della Gestione INA-CASA - GESCAL (in particolare edifici Z1 - C2 - B4 -) e per esse i tecnici dell'Istituto hanno escluso qualsiasi pericolosità, addebitandone la causa a dilatazioni termiche dei giunti, ed hanno altresì escluso qualsiasi interdipendenza di esse con le sottostanti falde freatiche.

In proposito risulta che la Commissione dei Tecnici designati dal Comitato degli Assegnatari della GESCAL del quartiere in parola, all'uopo invitati a suo tempo dall'Istituto, non ha fornito almeno fino al momento attuale, alcuna documentata prova o comunque elemento tecnico probante, che ad essa erano stati richiesti, circa la asserita dipendenza delle manifestate fessurazioni con cedimenti del terreno a causa di falde freatiche.

In proposito anche l'Ufficio del Genio Civile, a quanto é stato riferito, attenderebbe di conoscere tali elementi probanti, che non pare sussistano, prima di effettuare eventuali accertamenti.

- 27 -

Comunque, da quanto si é constatato sopralluogo, si può ritenere che le manifestazioni di lesione che hanno dato origine agli allarmi degli assegnatari, notate in corrispondenza dei giunti di dilatazione dei fabbricati visitati, non costituiscono motivo di preoccupazione nei riguardi della pubblica e privata incolumità e rappresentano gli effetti di deformazioni di cui si tiene normalmente conto, in fase di progetto, prestabilendo la posizione dei giunti di dilatazione in relazione anche allo sviluppo in lunghezza dei fabbricati.

I ripristini afferenti dette lesioni rientrano nella categoria di interventi propri della ordinaria manutenzione.

E' comunque da raccomandare che la GESCAL autorizzi gli interventi approvando le perizie che all'uopo sono state redatte ed inoltrate dall'Istituto.

CARENZE SERVIZI:

In effetti nel quartiere BorgoNuovo, attualmente risultano in atto i principali servizi e cioè: la rete stradale interna e quella di allacciamento al centro urbano, costituita dai due Viali denominati Michelangelo e Leonardo da Vinci a doppia carreggiata, la rete fognante, la rete idrica, la rete di illuminazione pubblica, (~~tranne questa per la zona dell'Istituto~~), due scuole prefabbricate, una Farmacia, due Chiese, di cui una in costruzione, un centro sociale.

Tuttavia mancano: mercati - negozi - attrezzature sportive e ricreative - Carabinieri - Ufficio postale, posto telefonico e ambulatorio.

D'altro canto é da far rilevare:

- che l'acqua viene erogata nel quartiere solo per qualche ora al giorno, ciò che, nel concorso di altre circostanze, quali l'elevato numero dei componenti i singoli gruppi familiari e l'uso delle attrezzature igieniche, provoca frequenti inconvenienti alle fognature.
- che in particolare per l'edificio Z1 la situazione é aggravata dalla esistenza, a quanto é stato dichiarato, di un collettore di fognatura del contiguo Villaggio dell'Ospitalità, che lo sottopassa.
- che sugli spazi liberi, vasti e non ancora sistemati, si formano depositi e rifiuti che vanno eliminati
- che occorrono evidenti ulteriori interventi di carattere generale, come sistemazione spazi, completamento drenaggi e recinzioni, copertura canali di scolo ecc. lavori peraltro già formanti oggetto di perizie inviate alla GESCAL per l'approvazione;
- ± che la rete di illuminazione degli spazi liberi e delle stradette é inefficiente per danneggiamenti e che occorre quindi ripristinarla;
- che occorrerebbe una maggiore vigilanza igienica anche sui sistemi precari di vendita di generi alimentari, vigilanza che peraltro andrebbe integrata da una più intensa collaborazione da parte degli stessi abitanti interessati;
- che occorrerebbe installare la conduttura ed il collegamento con la rete urbana del gas;
- che anche l'attuale sistema delle fognature andrebbe collegato appena possibile con la rete urbana;
- che occorre instaurare la pubblica illuminazione nella zona Istituto, e fornire subito di energia elettrica, gli edifici attualmente ~~xxx~~ al buio, eliminando comunque gli attacchi abusivi e provvisori.

- 28 -

- IV° - Intervento Enti

La scarsità di mezzi finanziari, specie per quanto concerne il quartiere C.E.P. in località Petrazzi, ha indubbiamente impedito al Comune di Palermo, la realizzazione o la perfetta efficienza dei servizi e delle opere pubbliche.

Per quanto concerne l'Istituto e la GESCAL, risulta che sono state concordate, ed alcune già redatte, delle perizie dei necessari lavori per la eliminazione di vari inconvenienti o comunque per la migliore sistemazione della zona. D'altronde la GESCAL, nel quartiere BorgoNuovo, ha già costruito a sua cura e spese, strade, centro sociale ecc. quali opere di interesse comune.

- V° - Richiesta intervento Provveditorato:

Risulta che il Genio Civile, interessato al riguardo dal Provveditorato, ha precisato che le lamentele ~~rig~~ non riguardano le costruzioni realizzate sotto l'approvazione e la vigilanza dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici; comunque, occorrerebbero in ogni caso delle indicazioni precise, confortate anche da elementi tecnici, per un eventuale intervento.

Sulla base di tale rapporto, si è orientata la risposta, a quanto risulta, del Provveditorato.

-- VI° - INTENTI SPECULATIVI PRESUMIBILI:

Nessun elemento od indizio concreto è risultato al riguardo, dagli accertamenti che, tenuto conto della delicatezza e genericità della materia, è stato possibile esperire, tra gli atti dell'Istituto e presso i vari Uffici (in particolare Ufficio Tecnico Erariale e Conservatoria dei Registri Immobiliari). Né d'altronde sono pervenute, al riguardo, specifiche indicazioni dalla stessa Prefettura che è stata personalmente sentita in merito.

Comunque si allega l'elenco dei terreni acquistati dall'Istituto dal 1950 (ALLEGATO XI°), con tutti i principali dati, affinché, ove del caso, possano essere eventualmente estese alle zone ad essi contigue, quelle indagini che, data la loro laboriosità, sono state effettuate per la ^{sola} zona di BorgoNuovo, cui la presente Relazione in particolare si riferisce, e che sono intese a rilevare ~~in~~ i titolari delle proprietà contigue ai terreni acquistati e la loro provenienza.

Le risultanze delle indagini in tal senso espletate sono riportate in sintesi al PUNTO VI° pag. 20-21.

(10)

°

./.

- 29 -

P R O P O S T E

- 1) - Per il quartiere C.E.P., in relazione alla aggiudicazione, già intervenuta, dei lavori concernenti le due scuole materne, la rete idrica, la rete fognante ed il mercato, ed a quella, prossima, dei lavori per la scuola elementare, appare opportuno indire una riunione presso codesto Ministero, con la partecipazione della Regione, del Comune, del Provveditorato, del Genio Civile, dell'Istituto, della GESCAL, dell'Incis ed anche dell'ENEL, allo scopo di fare il punto sulla situazione e di concretare e coordinare fin da ora gli ulteriori interventi nonché le procedure amministrative del caso, per rendere compiutamente abitabili i numerosi alloggi del quartiere.

L'esame dovrebbe riguardare, in particolare:

a) la rete stradale che è oramai l'unico, tra i problemi principali, ancora tutto da risolvere e per il quale il Comune, scartata la soluzione a suo tempo prevista della devoluzione del contributo di L. 935 a mq. di costruzioni, non disporrebbe di finanziamenti o di alcun contributo.

In tale sede potrebbe essere attentamente vagliata la proposta fatta dall'Istituto con le lettere 2/9/1965 n. 5649 e 5650 (ALLEGATO III°) al Provveditorato OO.PP. ed al Ministero, intese ad utilizzare per la esecuzione di un tronco della rete stradale, a norma dell'art. 13 della legge n. 640, una parte delle somme a disposizione (. 40 milioni) e per la esecuzione dell'altro tronco, a norma dell'art. 2 della legge 29/3/1965 n. 217, alcune economie sul finanziamento della legge n. 408.

Al riguardo sembra che ambedue le norme possano trovare applicazione, al caso, sempreché siano accertati i fondi disponibili: occorrerebbe però, per quanto concerne l'art. 13 della legge 640, la preventiva dichiarazione circa l'accertata impossibilità del Comune a provvedere (ed in fatto non vi dovrebbero essere dubbi) e per quanto concerne l'art. 2 della legge n. 217, le necessarie intese col Comune.

La GESCAL dovrebbe dal canto suo provvedere per proprio conto al tronco stradale interessante le ~~proprie~~ proprie costruzioni.

b) il problema della illuminazione pubblica della quale, pur essendo il progetto e la promessa del contributo, non può tuttavia definirsi la esecuzione se non in collegamento con i lavori della rete stradale, per cui i due problemi vanno esaminati insieme.

La presenza dell'ENEL (Compartimento di Palermo) alla riunione, viene proposta sia per definire tempestivamente la effettiva esecuzione dei lavori in relazione anche alla legge 6/12/1962 n. 1643 e successive disposizioni riguardanti l'Ente stesso, sia, in particolare, perché si possa fin d'ora programmare la esecuzione degli attacchi per le forniture di energia alle abitazioni private, in modo comunque da evitare l'inconveniente che attualmente si verifica a Borgo Nuovo per le costruzioni dell'Istituto, ove gli alloggi ne sono tuttora sprovvisti ed anzi vi sono degli attacchi abusivi e pericolosi.

c) la opportunità di possibili piccoli lavori di riattamento e sistemazioni di quegli alloggi che più hanno subito l'usura del tempo.

d) il problema del rifornimento idrico del quartiere, in quanto consta che le disponibilità del locale acquedotto sarebbero già scarse e pertanto occorre preoccuparsi in tempo di tale problema ad evitare la situazione di carenza o insufficienza che si lamenta a Borgo Nuovo.

d) l'approntamento di tutti quei servizi sociali (ambulatorio, farmacia, telefono, nettezza urbana ecc.) di cui anche si è avvertita la carenza o insufficienza nel vicino, se pure più grande, quartiere di Borgo Nuovo.

- 30 -

- 2 - Sembra opportuno rivolgere alla GESCAL vive premure affinché voglia con la maggiore possibile sollecitudine provvedere alla approvazione delle perizie già redatte o in corso di redazione da parte dell'Istituto e che peraltro risulterebbero già con la stessa GESCAL concordate, giusta l'elenco di cui al PUNTO II°, concernenti vari interventi intesi ad eliminare molti degli inconvenienti lamentati e comunque a rendere molto più confortevole il quartiere BorgoN. (11)

Ciò in particolare per quanto concerne i lavori di completamento dei drenaggi della zona e di sistemazione degli spazi liberi, nonché quelli per la eliminazione della conduttura fognante sottostante l'edificio-Z1- ed inoltre la perizia trasmessa dallo stesso Istituto con sua nota 27/11/1964 n. 7706 per L. 13.677.000 per lavori vari concernenti ripristini e riparazioni.

Dovrebbe inoltre procedere alla approvazione dell'apposita perizia che risulterebbe essere stata già redatta, per la istituzione di 65 negozi nel detto quartiere, nonché provvedere per un intervento, peraltro di poco conto, inteso a sistemare lo scantinato dell'edificio-B4- che denota presenza di acqua e di rifiuti.

- 3 - L'Istituto dovrebbe ovviamente provvedere senza indugio: alla elaborazione ed all'inoltro delle perizie ancora da redigere e di cui al citato elenco, e quindi alla esecuzione dei lavori man mano che esse vengono approvate; - a sorvegliare assiduamente le fessurazioni segnalate e già da esso controllate, nonché la eventuale possibile presenza di acqua nei tombini in relazione anche ai lavori di drenaggio da attuare o attuati, - a provvedere possibilmente, per quanto concerne l'edificio -Z1- a coprire opportunamente le fessurazioni interne, sia pure per motivi estetici-psicologici; - a prendere in considerazione eventuali segnalazioni che comunque ad esso pervenissero, specie da parte dei Tecnici designati dal Comitato assegnatari GESCAL del quartiere - a provvedere per la zona delle proprie costruzioni, appena possibile, alle sistemazioni degli spazi, delle strade dei marciapiedi, ed a tutti gli altri interventi a carattere generale, che si rivelino necessari.

- 4 - Sembra opportuno rivolgere alla Regione Siciliana -Assessorato LL.PP. - vive premure affinché voglia sollecitamente approvare, in base alla legge regionale 12/4/1952 n. 12, la perizia dello importo di L. 41.900.000 dei lavori necessari alla copertura del canale demaniale Passo di Rigano, che serve per smaltire acque piovane e di scolo e che attualmente, passando nel suo tratto scoperto tra le nuove costruzioni, appare come deposito di rifiuti di ogni genere.

Tale perizia, a suo tempo trasmessa dal predetto Assessorato al locale Genio Civile, è stata da questi restituita con parere favorevole, con nota 10 febbraio 1965 n. 20609/24459 e se ne attende da allora la approvazione,=

La questione appare urgente in quanto tale canale, nel suo trat-

(11) Cfr. pagg. 16-26. (N.d.r.)

- 31 -

to scoperto, per il ristagno delle acque, può rappresentare fonte di alimentazione di insetti, specie zanzare, di cui é stata lamentata la presenza.

- 5 - Sembra opportuno rivolgere vive premure al Comune di Palermo affinché provveda, in particolare;

- a disporre possibilmente una maggiore erogazione di acqua potabile nel detto quartiere di BorgoNuovo;
- a provvedere possibilmente al collegamento del quartiere stesso alla rete urbana del gas;
- a restaurare la rete bassa di illuminazione pubblica degli spazi liberi, attualmente inefficiente per sconosciuti danneggiamenti;
- alla istituzione di un mercato e di una delegazione comunale, tenuto conto dell'attuale popolazione (20.000 abitanti) e, interessando in proposito anche gli Enti ed Autorità competenti, alla istituzione di attrezzature sportive e ricreative, di un posto telefonico pubblico interurbano, di ambulatorio e ufficio postale;
- ad installare il servizio di nettezza urbana nella zona delle costruzioni di proprietà dell'Istituto, ove i rifiuti permangono tuttora per le strade e negli spazi;
- a prendere in considerazione l'opportunità di procedere, in pendenza della esecuzione dei lavori previsti dalle varie perizie di cui sopra, a periodici interventi di disinfestazione, almeno in alcuni punti degli spazi liberi del quartiere, del canale scoperto Passo di Rigano, di qualche tombino (ad es. quelli degli edifici Z1- e A2- nonché dello scantinato dell'edificio B4-)

- 6 - Occorrerebbe inoltre rivolgere vive premure all'E.N.EL. affinché d'intesa con il Comune e con l'Istituto provveda:
- alla installazione della pubblica illuminazione nella zona di costruzioni di proprietà dell'Istituto (quartiere BorgoNuovo);
 - a fornire regolarmente di energia elettrica i numerosi alloggi ivi costruiti e che ne sono sprovvisti, e ad eliminare gli attuali attacchi ai cavi della corrente abusivamente effettuati da alcuni abitanti e che per il loro stato di emergenza e precarietà costituiscono serio pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Occorrerebbe infine rivolgere premure anche agli stessi assegnatari degli alloggi affinché provvedano sia a collaborare maggiormente con gli Enti ed Autorità, sia in particolare, laddove se ne presenti la necessità, ad effettuare gli opportuni lavori di manutenzione ordinaria con le somme riservate sugli appositi conti.

- 32 -

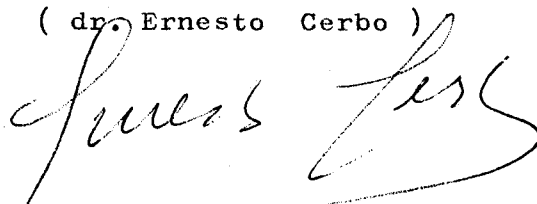
Con la risoluzione, che ormai non dovrebbe essere lontana, della ben nota questione del quartiere C.E.P. in località Petrazzi, e, per quanto concerne il quartiere BorgoNuovo, oggetto più specifico della presente Relazione, con la realizzazione degli interventi sopraindicati, e con un maggiore spirito di collaborazione da parte degli stessi assegnatari del quartiere, si ritiene che possano essere superati, almeno in gran parte, gli inconvenienti lamentati e che quindi possa essere assicurata ai detti assegnatari la piena efficienza degli alloggi ed un più elevato tenore di vita.

Roma addì 27 ottobre 1965

Il Presidente della Commissione di inchiesta

Ispettore Generale A.C.

(dr. Ernesto Cerbo)



all. 3)



RELAZIONE SULLA VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE
ALL'ISTITUTO AUTONOMO DELLE CASE POPOLARI PER LA
PROVINCIA DI PALERMO.

I sottoscritti Ispettori Generali dr. Ernesto Cerbo e dr. Salvatore Passafiume hanno avuto incarico rispettivamente dal Ministero dei Lavori Pubblici, con lettera n.4650 del 4 maggio 1965, e dal Ministero del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato, con lettera n.122141 del 13 maggio 1965, di effettuare, in collaborazione, una verifica Amministrativo-contabile all'Istituto Autonomo delle Case Popolari per la provincia di Palermo. Tale incarico è stato espletato dal 20 giugno al 9 luglio e dal 1° settembre al 10 ottobre 1965.

(12)

Sugli accertamenti eseguiti si riferisce con la presente relazione.

PARTE PRIMA

SEDE E GOVERNO AMMINISTRATIVO DELL'ISTITUTO

L'Istituto case popolari di Palermo è stato riconosciuto ente morale con il R.D. 20 giugno 1920 e con D.M. 9 luglio 1936 è stato riconosciuto Istituto Autonomo provinciale. Ha sede al N.18 della Via Quintino Sella, in un edificio di sua proprietà.

Presidente ne è l'Avvocato Santi Cacopardo, nominato con decreto n.3001 in data 30 maggio 1950. L'ultimo provvedimento con il quale egli è stato riconfermato nell'incarico porta il n.8535 del 14 luglio 1962 e riguarda il periodo dal 7 giugno 1962 al 6 giugno 1966.

La vice presidenza dell'Istituto è affidata all'Avvocato Alfredo Berna, il quale, con decreto n.3231 del 13 marzo 1963, è stato riconfermato per il quadriennio dal 10 gennaio 1963 all'8 gennaio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito attualmente da altri sei membri e precisamente:

- 1)- Dott. ANDREA LO JACONO- confermato dal Ministero dei LL.PP. con lettera n.10040 del 14 maggio 1963 sino al 9 gennaio 1967

./.

(12) La lettera n. 4650 del 4 maggio 1965, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

- 2° -

- 2)- Dott. UGO COZZOLI- nominato dalla Direzione Generale del Tesoro con lettera n.102067 del 7 febbraio 1963, sino al 6 febbraio 1967
- 3)- Dott. FRANCESCO VICARI- nominato dalla Prefettura di Palermo, con lettera n.6211 del 13 marzo 1965, sino al 12 marzo 1969
- 4)- Dott. FRANCESCO MAZZARA- nominato dal Comune di Palermo, con lettera n.228/2 del 2 febbraio 1962, sino al 1° febbraio 1966
- 5)- Avv.to SALVATORE BLANDI- confermato dalla Regione Siciliana-Assessorato LL.PP. con lettera n.313 del 24 marzo 1965, sino al 23 marzo 1969
- 6)- Dott. FRANCESCO ZERILLI- nominato dal Ministero del Tesoro in rappresentanza della Cassa Depositi e Prestiti, con lettera n.457 del 20 febbraio 1964, sino al 28 febbraio 1968

L'art.4 dello statuto prescrive però che i consiglieri debbono essere sette e non sei. Prescrive in particolare che i consiglieri nominati dal Comune di Palermo debbono essere due e non uno, ma l'amministrazione comunale ha sempre omesso di designare il suo rappresentante tecnico il quale deve essere scelto su proposta del Sindacato degli Architetti e degli Ingegneri.

La Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, ha designato, il 24 novembre 1956, l'Ispettore Generale dott. Giovanni Giannelli, quale osservatore in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Palermo, relativamente a un mutuo di £.2 miliardi concesso dagli Istituti anzidetti, il 24 novembre 1956, per la costruzione di mille alloggi, e assistito da contributo della Regione Siciliana.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre è stato integrato ai sensi del 2° comma dell'art.28 della Legge 14 febbraio 1963, n.60, concernente la gestione Gescal, con due rappresentanti dei lavoratori e con un rappresentante dei datori di lavoro. Essi sono stati nominati nell'agosto 1964, nelle persone:

- 1)- dell'On.le GIUSEPPE MICELI- per la C.G.I.L.
- 2)- dell'ing. GIUSEPPE COSTANTINO- per l'Associazione Industriali di Palermo.
- 3)- del dott. GIOVANNI CARAVELLO- per l'Unione Sindacale provinciale di Palermo.

+ 3° -

Il controllo della Gestione è affidato, in base all'art. 16 dello Statuto, a un collegio di Sindaci composto di cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti, da nominarsi:

- a)- due effettivi e uno supplente dal Ministero dei LL.PP., di concerto con quello del Tesoro;
- b)- uno effettivo e uno supplente dal Comune di Palermo.

L'anzidetto collegio, però, è composto attualmente dal Rag. Otello Roani e dal dott. Gaetano Di Napoli, rispettivamente Ispettore Generale e Direttore di Divisione del Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato. Il Comune di Palermo nel 1963 non ha sostituito il suo rappresentante effettivo in seno al Collegio Sindacale. Peraltro, risulta che questi dal 1961 non partecipava alle riunioni del Collegio.

I Sindaci supplenti non sono stati mai nominati.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione viene corrisposto un gettone di presenza di £. 5.000 nette per ogni seduta, considerando anche le riprese pomeridiane. Si ritiene che il gettone debba essere attribuito invece, per ogni giornata di partecipazione alle riunioni.

A tutti i membri, esclusi i tre nominati ai sensi della legge n. 60 del 1963, viene inoltre, corrisposta una indennità annua, che attualmente è di £. 390.000 nette. Al riguardo non può non rilevarsi che ciò contrasta con l'art. 9 dello Statuto dell'Istituto che prevede la possibilità di assegnare una indennità oltre che al Presidente e al Vice Presidente, soltanto a quei Consiglieri ai quali siano affidati speciali incarichi, nonché con le circolari del Ministero dei LL.PP. n. 6863 e 9810 del 12 agosto e del 5 novembre 1954 le quali hanno stabilito per i soli Consiglieri rappresentanti del Ministero e della Cassa Depositi e Prestiti sia riservato lo stesso trattamento economico dei Presidenti dei Collegi Sindacali.

L'anzidetta indennità viene corrisposta anche al funzionario degli Istituti di Previdenza, il quale, come si è detto prima, è stato designato come osservatore e, pertanto non fa parte del Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente e al Vice Presidente è assegnata una indennità di carica che attualmente è di £. 3.168.000 e di £. 1.440.000 nette all'anno. Questa indennità viene corrisposta al Vice Presidente in aggiunta a quella di £. 390.000 di cui si è detto prima, ma si ritiene che non sia esatto attribuirgli due compensi, perchè il già citato articolo 9 dello Statuto separa il trattamento del Vice Presidente da quello che può essere attribuito agli altri Consiglieri.

./.

- 4° -

Il compenso annuo, ^{che} ai sensi dell'art. 16 dello Statuto viene corrisposto ai Sindaci è di £.390.000 oltre quello, pure annuo, di £.150.000 al Presidente del Collegio (dott. Gaetano di Napoli) e di £. 100.000 al Rag. Otello Roani, a titolo di rimborso spese. Anche queste somme sono pagate al netto di imposte. La quota considerata rimborso spese inoltre non viene compresa nella denuncia annuale che l'Istituto presenta all'Ufficio delle Imposte dirette, ai sensi dell'art.127 del T.U. delle leggi sulle Imposte dirette approvato con D.P.R. 23 maggio 1958 n.674. Si osserva, però, che in base all'art.87 dello stesso T.U. il compenso forfettario anzidetto non può non essere tassato.

PERSONALE - Impiegati

Il ruolo organico del personale impiegatizio dell'Istituto, approvato con deliberazione consiliare del 10 ottobre 1964, comprende 94 unità così distinte:

- Direttore Generale	N. 1
- Vice Direttore Generale e Direttori Capi Servizio	N. 4
- Capi Ufficio	N. 5
- Funzionari	N. 13
- Personale di concetto	N. 27
- Personale d'ordine	N. 30
- Personale subalterno	N. 14
Totale	n. 94

Il ruolo stesso è riportato nel prospetto allegato (n.1) nel quale sono anche indicati il numero dei posti occupati e quello dei vacanti.

L'anzidetta delibera aumentò di 20 posti il totale complessivo del ruolo organico allora vigente, autorizzando la copertura ~~senza~~ dei posti vacanti nelle categorie di concetto, d'ordine e subalterno dello stesso ruolo con il personale non di ruolo alle dipendenze dell'Istituto da non meno di due anni nonchè la graduale sistemazione di tutto questo personale a mano a mano che avrebbe compiuto il minimo di due anni di servizio.

./.

- 5° -

L'aumento dell'organico di 20 posti ha riguardato, in particolare, i funzionari per 4 posti, il personale d'ordine per 11 posti e quello subalterno per 5 posti. Questo aumento come si chiarisce appresso, non appare giustificato per le ultime due categorie.

Il Personale di ruolo in servizio alla data della verifica si componeva di 89 unità così ripartite:

PERSONALE DI RUOLO

- Vice Direttore Generale e Direttori	
Capi Servizi.....	N. 4
- Capi Ufficio.....	" 3
- Funzionari.....	" 13
- Personale di Concetto	" 26
- Personale d'ordine	" 30
- Personale subalterno	" 13

Totale N. 89

=====

Pertanto erano vacanti 5 posti e precisamente quello di Direttore Generale, due di Capo Ufficio, uno del personale di concetto e uno del personale subalterno. Di contro erano in servizio 21 unità non di ruolo così distinte:

- Personale di concetto	N. 7
- Personale d'ordine	" 11
- Personale subalterno	" 3

Totale N. 21

=====

Complessivamente, pertanto, il personale impiegatizio in servizio comprendeva 110 unità. L'elenco nominativo è riportato nell'allegato n.2, con le qualifiche e il Servizio al quale era addetto ciascun dipendente.

La situazione suesposta rivela innanzitutto l'esuberanza del personale subalterno. Infatti, eccede le necessità dell'Istituto sia il numero di 16 fattorini in servizio che quello di 14 fissato dal ruolo organico.

./.

- 60 -

Al riguardo è utile considerare che la pulizia di tutti i locali e dei mobili degli Uffici è affidata a una impresa specializzata, con la quale l'Istituto ha stipulato apposita convenzione. Appare eccedente anche il personale della carriera esecutiva, il quale comprendeva complessivamente 41 unità, contro 30 dell'organico, di cui erano 15 archivisti e 26 applicati. Per quanto riguarda il personale di concetto, le cui unità in servizio erano complessivamente 33 (contro 27 dell'organico), si rileva che il suo numero potrebbe essere considerato adeguato alle esigenze se non comprendesse 14 segretari e soltanto 13 geometri, 1 disegnatore e 5 ragionieri. Questa categoria di personale, inoltre, risulta costituita da molti elementi che non hanno uno adatto titolo di studio.

A questo proposito valgono i casi delle dottoresse in lettere e filosofia Piraiano e Guercio, le quali sono addette al servizio ragioneria, con la qualifica di segretarie.

Il servizio tecnico e quello di Ragioneria risentono di queste deficienze.

Relativamente al personale non di ruolo si deve aggiungere che esso supera la percentuale del 15% del totale del personale in ruolo organico. Infatti in base a questa percentuale, fissata nella delibera consiliare del 10 ottobre 1964, tale personale dovrebbe essere di 14 e non di 21 unità. Inoltre, esso è stato in parte assunto dopo il blocco deliberato il 15 dicembre 1962 e, per quanto concerne quello esecutivo e subalterno, in eccedenza alle effettive necessità.

Oltre il personale di cui si è riferito prestano servizio presso l'Istituto l'ing. Bernardo Miata, dal 1 aprile 1952, e il dott. Luan Rexha dal 1 marzo 1965. Entrambi sono al di fuori del ruolo organico e non sono considerati dipendenti dall'Istituto. Il primo ha l'incarico di Consulente Ispettore Tecnico e tale incarico gli viene conferito, dal 1 aprile 1958, di anno in anno, con deliberazione Consiliare. Il secondo è addetto alla Presidenza per curare i rapporti con la stampa e per espletare il servizio di segreteria.

Relativamente alla posizione dell'ing. Miata si riferisce che egli fu assunto alle dipendenze dell'Istituto a tempo indeterminato il 1 aprile 1952, come Capo dell'Ufficio Costruzioni.

Il 1 maggio 1957 venne passato nel ruolo organico dell'Istituto e inquadrato all'ex grado VII del gruppo A, però come è riferito nel verbale della seduta consiliare del 26 aprile 1958, egli non lo gradì, in considerazione del danno economico che gliene derivava. Per assicurare all'Istituto la sua collaborazione gli è stato pertanto attribuito nominalmente il predetto incarico di Consulente-Ispettore Tecnico, ma di fatto lo si è lasciato alla direzione dell'Ufficio Lavori.

. / .

- 70 -

L'ing. Miata è retribuito in base alla percentuale 0,30% sull'importo annuo complessivo dei lavori sino al limite massimo di £. 1.500.000.000. Mensilmente gli viene corrisposta la somma di £. 200.000 a titolo di anticipo sulla percentuale anzidetta, che viene liquidata a fine anno. In tale modo l'ing. Miata viene a percepire un compenso annuo di circa £. 4.500.000.

La sua posizione non è compatibile con il ruolo organico dell'Istituto e tra l'altro comporta, in effetti, l'irregolare aumento di un posto di direttore Capo Servizio. La posizione dell'ing. Miata risulta irregolare anche ai fini tributari. Infatti l'Istituto lo comprende nella dichiarazione annuale che fa all'Ufficio Imposte, ai fini della Imposta di R.M. cat. C/2, ma stando alla forma del suo rapporto, l'ing. Miata dovrebbe essere tassato nella cat. C/1, come libero professionista.

Per quanto concerne il dott. Luan Rexha si riferisce che l'incarico gli è stato affidato con lettera n.1412 del 5 marzo 1965, ma è stato deliberato dal Consiglio nella seduta del 31 marzo 1965. L'incarico stesso è stato deliberato sino al 31 dicembre 1965, salvo rinnovo, con riferimento all'art.380 del T.U. concernente lo statuto degli impiegati Civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n.3. Poichè l'anzionato art.380 si riferisce, come è noto, allo studio e alla soluzione di problemi che, richiedendo particolare competenza tecnica, possono essere affidati a estranei all'Amministrazione dello Stato, sembra improprio al suo richiamo per il caso del dott. Rexha. La posizione di questi, inoltre, non è compatibile con il regolamento organico dell'Istituto, il quale prescrive che il lavoro di segreteria della Presidenza e della Direzione Generale, nonché i rapporti esterni, sono di competenza del Servizio Amministrativo. Dovrà essere esaminata l'opportunità, anche ai fini finanziari, di revocare l'incarico concesso al dott. Rexha, il quale, tra l'altro, esercita la professione di giornalista.

Il dott. Rexha percepisce dall'Istituto il compenso mensile di £. 100.000 nette.

Per completezza di notizie si aggiunge che varie unità del personale sono legate tra di loro da vincoli di parentela.

Si cita al riguardo il Signor Giovanni Campo, impiegato non di ruolo della carriera esecutiva, assunto il 1 ottobre 1963 con le mansioni di controllore del personale di custodia, e la Signora Santina Campo, i quali sono rispettivamente suocero e moglie del dott. Salvatore Ciappa, facente funzione di Capo Ufficio; la sign. Olga Raja archivista Capo, e il dott. Leonida Salerno, Direttore Capo Servizio, i quali sono, rispettivamente, sorella e cognato del Vice Direttore Generale dott. Cesare Raja; l'ing. Domenico Lo Monaco, Capo Ufficio, la cui moglie, dott. Dora Guercio è addetta al Servizio Ragioneria, con la qualifica di segretaria; il primo Commesso Domenico Liperi, il quale è cognato del Segretario principale Giuseppe Borghese e, infine, l'inserviente Giuseppe Ferrante, il quale è cognato

./.

- 80 -

del segretario principale Francesco Paolo Zummo.

La strutturazione dell'Istituto, i compiti dei vari Uffici e Sezioni, nonché il personale addetto vi sono descritti nell'allegato n.3. Tale strutturazione, però, non è attuata in tutti i casi. Infatti in seguito all'incarico affidato al Giornalista Rexha, di cui si è detto, sono state sottratte alla prima sezione la segreteria della Presidenza e della Direzione Generale, nonché una parte degli affari generali. Ciò ha determinato, il 26 marzo 1965, un ricorso del Capo Sezione anzidetta, dott. Eugenia Ansaldo, alla Presidenza dell'I.A.C.P.

Come è stato detto in principio, manca il Direttore Generale dell'Istituto. Le sue mansioni sono esercitate dal dott. Cesare Raja, Capo del Servizio di Ragioneria. Questa situazione è causa delle deficienze, risultanti dalla presente relazione, nel coordinamento dei vari servizi e nel funzionamento di alcuni di essi, perchè, inevitabilmente, essa non consente il perfetto esercizio delle due cariche.

Per il posto di Direttore Generale l'Istituto bandì nel 1958 un pubblico concorso per titoli e con delibere consiliari del 31 maggio 1963 e del 20 luglio 1963 ne dichiarò vincitore e nominò il dott. Costante Livrea, Ispettore Generale del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, ruolo degli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione. Il dott. Livrea fu immesso nella funzione il 1 ottobre 1963, ma nella stessa data dichiarò di accettare il posto con riserva, dato che uno dei concorrenti (il dott. Rosario Odierna) aveva presentato ricorso in via giurisdizionale al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, chiedendo l'annullamento della graduatoria del concorso per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere. In particolare:

- a)- perchè la Commissione giudicatrice era stata assistita da un dipendente dell'Istituto con mansioni di segretario, mentre la delibera consiliare del 26 aprile 1958 non lo prevedeva e aveva stabilito che la Commissione anzidetta doveva essere formata soltanto da tre esaminatori;
- b)- perchè l'ammissione dei candidati al concorso era stata deliberata dalla Commissione giudicatrice e non dal Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P.;
- c)- perchè la Commissione aveva determinato i criteri per la valutazione dei titoli dopo di avere esaminato le domande e aveva sovvertito le deliberazioni che il Consiglio di Amministrazione aveva preso al riguardo.

Il dott. Livrea, con riferimento a tale ricorso, domandò all'I.A.C.P., con lettera in data 21 ottobre 1963, che, in attesa/
del

./.

- 90 -

giudicato del Consiglio di Giustizia Amministrativa, fossero sospesi, dal 1° novembre 1963, gli effetti della deliberazione relativa alla sua nomina e il 13 novembre 1963, dopo che il Consiglio di Amministrazione deliberò in tale senso, lasciò il posto di Direttore Generale che aveva tenuto per circa un mese e mezzo.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con decreto del 18 gennaio 1964 lo comandò a prestare servizio presso la Gestione case per i lavoratori, nella posizione di fuori ruolo, e l'I.A.C.P. il 15 febbraio 1964, con lettera n.889, chiede alla Gestione predetta di autorizzarlo a prestare la sua opera presso la direzione generale dell'Istituto stesso, per l'applicazione della legge 14 febbraio 1963, n.60 e del D.P.R. 11 ottobre 1963 n.1471, concernenti la liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa e la istituzione di un programma decennale di alloggi per lavoratori. La Gescal con lettera n.1370 del 7 marzo 1964 aderì alla richiesta e il dott. Livrea ritornò all'Istituto Autonomo Case Popolari di Palermo, con le funzioni di Direttore Generale. Vi rimase sino al 10 ottobre 1964, data in cui rinunciò definitivamente all'incarico.

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Palermo ha rimborsato alla Gescal la somma di £.1.529.219 per gli stipendi del dott. Livrea dal 1° marzo 1964 al 20 settembre 1964 e ha pagato allo stesso la somma mensile di 188.906 dal 1° maggio 1964 al 30 settembre 1964, quale differenza esistente fra il trattamento di dipendente statale e quello di direttore generale dell'Istituto. Inoltre, il 23 marzo 1965, con mandato n.610, l'Istituto ha pagato alla Gescal la somma di £.154.585 per rimborso del rateo della 13 mensilità, per il periodo 1° marzo 30 settembre 1964.

Tutto ciò premesso i sottoscritti:

- a)- fanno presente che non appare chiara la posizione del dott. Livrea, ai fini dell'art.65 dello Statuto degli impiegati Civili dello Stato approvato con il D.P.R. 10 gennaio 1957, n.3, dopo che egli, il 13 ottobre 1963, assunse l'impiego presso l'I.A.C.P.;
- b)- rilevano che l'I.A.C.P. ha pagato al dott. Livrea, per il mese di ottobre 1963, lo stipendio netto di £.482.298 e per rateo della 13° mensilità 1963 £.41.975, ma che non risulta sino a quale data l'Amministrazione dello Stato gli abbia pagato le competenze;
- c)- esprimono la loro perplessità sulla legittimità del provvedimento di distacco del dott. Livrea presso l'I.A.C.P., disposto dalla Gescal;
- d)- rilevano che l'I.A.C.P. ha rimborsato alla Gescal gli stipendi del dott. Livrea dal 1° marzo 1964, mentre questi ha ripreso servizio presso l'I.A.C.P. il 1° maggio 1964 e da questa data ha percepito l'integrazione mensile di cui si è detto prima.

./.

- 10 -

Per questa discordanza di data risulterebbe versata indebitamente dall'I.A.C.P. alla Gescal la somma di £.722.634 (mandato n.230 dell'11 maggio 1964).

Salariati

I salariati in servizio erano 90 e sono elencati, con le date di assunzione e le mansioni, nell'allegato n.4. Trattasi di 71 portieri, 10 sorveglianti, 7 pulitori e 2 giardinieri e si osserva che il regolamento del personale di custodia prevede la assunzione di portieri, di pulitrici con custodia e di pulitrici giornalieri, ma non di sorveglianti e di giardinieri.

I Sorveglianti hanno con l'Istituto un rapporto che non è ben definito e che potrebbe dar luogo a vertenze per riconoscimenti di qualifiche che potrebbero essere chieste. A questo personale infatti, assunto dalla Presidenza con lettere di incarico, è affidata genericamente la sorveglianza dei fabbricati, esso viene retribuito con compensi mensili forfettari varianti da £.25.000 a £.60.000, che sono fissati nella anzidetta lettera di incarico e sono assoggettati a tutte le ritenute previdenziali e assistenziali.

Inoltre, gli si concede l'uso gratuito di alloggi compreso il consumo di luce e di acqua. Tale è il caso di Gambino Giuseppe, Lo Verde Guido, Massaro Francesco, Messina Carmelo e Gioè Salvatore.

Quest'ultimo è incaricato anche della pulizia del fabbricato e per tale servizio gli viene corrisposto un compenso a parte. Ad alcuni Sorveglianti è anche affidata la vigilanza dei terreni di proprietà dell'I.A.C.P. esistenti nella zona dove sorgono i fabbricati loro assegnati. In questa posizione si trovano i primi quattro di quelli nominati prima, i quali sono tutti a Falsomiele dal 1957-1958.

I Sorveglianti sono, generalmente, ex affittuari dei terreni acquistati dall'Istituto. Al riguardo si è accertato che Gambino Giuseppe, Lo Verde Guido, Massaro Francesco e Messina Carmelo, sono ex affittuari di porzioni di un fondo acquistato dall'I.A.C.P. nel 1956 a Falsomiele, dal dotto Corrado Valguarnera, principe di Niscemi. Essi hanno l'incarico di sorvegliare, oltre i fabbricati, i terreni di proprietà dell'Istituto, ma in realtà sono rimasti in possesso degli agrumeti che avevano in affitto dal principe di Niscemi, continuando a coltivarli e a goderne i frutti, come si dirà più ampiamente in seguito.

Tra i sorveglianti merita di essere segnalato Michele Mondino

- 11° -

il quale è stato licenziato il 1° marzo 1965. Egli è stato l'incaricato della sorveglianza di terreni e del lotto n.28 di Falsomiele. Fu assunto dall'I.A.C.P. nel 1958 con la qualifica di fiduciario, che nel 1960 gli fu mutata in quella di sorvegliante, con un compenso mensile netto di £. 66.183, oltre la concessione gratuita di un alloggio I.A.C.P. E' un ex affittuario di una porzione del terreno acquistato dall'Istituto nel 1956, di cui si è detto, coltivata ad agrumeto e ne è rimasto in possesso godendone i frutti. E' anche in possesso di un fabbricato ad uso abitazione che esiste sullo stesso terreno. Il godimento illegittimo di questo fabbricato non gli ha impedito di ottenere dall'I.A.C.P. anche l'alloggio in uso gratuito, con riferimento alle sue mansioni di sorvegliante e di mantenerlo sino all'epoca del suo licenziamento. Questo provvedimento è stato adottato perchè il Mondino non ha aderito alla richiesta di rilascio del fabbricato rurale dall'I.A.C.P. Attualmente egli resiste in via giudiziaria al rilascio del predetto immobile, adducendo di abitarlo come coltivatore diretto dello appezzamento di terreno, ricevuto in affitto dall'ex proprietario.

Il Mondino dal 1956 è anche debitore dell'I.A.C.P. di £. 45.900 per spese legali.

I due giardinieri (Calascibetta Francesco e Ciulla Francesco) sono stati assunti dalla Presidenza il 1° luglio 1961, con la paga giornaliera di £. 1.400, oltre l'aggiunta di famiglia e i compensi per lavoro straordinario. La paga è stata elevata dal 1° maggio 1964 dalla Presidenza stessa a £. 2.000.

Stipendi e Salari

Il trattamento economico dei dirigenti e degli impiegati è regolato dagli accordi nazionali 11 gennaio 1957, 16 gennaio 1957, 3 luglio 1961 e 12 giugno 1963 che l'Associazione Nazionale tra gli I.A.C.P. ha stipulato con la Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali e con l'Unione Nazionale rappresentanze Sindacali dipendenti I.A.C.P.

Come è noto, degli anzidetti accordi quelli di cui ai due contratti collettivi 11 e 16 gennaio 1957 sono stati resi obbligatori erga omnes con decreto presidenziale 18 marzo 1961, n.352.

E' noto pure che il Consiglio di Stato-Sezione 2°, il 16 ottobre 1963 ha espresso il parere che poichè gli I.A.C.P. secondo la giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, non sono Enti pubblici economici ma Enti pubblici istituzionali, i rapporti di lavoro del personale

./.

- 12° -

dipendente non possono essere regolati con contratti collettivi suscettibili di recezione legislativa. Il Consiglio di Stato ha precisato che l'orientamento giuridico degli organi della giurisdizione ordinaria e amministrativa è basato sulla fondamentale considerazione che gli I.A.C.P. pur ritraendo degli utili dalla loro attività, tendono a conseguire finalità assistenziali.

La disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti dagli I.A.C.P. pertanto deve trovare origine non in contratti collettivi, ma in regolamenti adottati dagli I.A.C.P. e approvati dal Ministero dei LL.PP. e del Tesoro.

In armonia al parere espresso dal Consiglio di Stato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Palermo avrebbe potuto impedire l'applicazione di contratti collettivi successivi a quello trasfuso nel D.P.R. 18 marzo 1961, n. 352. L'applicabilità di tali contratti è stata riconosciuta invece con delibera del Consiliare del 15 dicembre 1962, con la quale venne anche concessa al personale in servizio al 1 gennaio 1961 e a quello entrato in servizio dopo questa data, ma prima del 1 giugno 1961, una somma "una tantum" a titolo di arretrati degli aumenti tabellari previsti nell'accordo 3 luglio 1961.

Con la medesima delibera venne conglobata nello stipendio a partire dal 1° giugno 1961, l'indennità del 20% sullo stipendio iniziale lordo mensile goduta dal personale di ruolo e non di ruolo, in base all'art. 48 del regolamento organico.

Questa indennità è stata elevata al 25% con deliberazione Consiliare 9 febbraio 1963, a partire dal 1 gennaio 1963.

Relativamente alla maggiorazione di questa indennità, si riferisce che essa è stata motivata con il fatto che l'indennità stessa è stata corrisposta sempre al netto e che il suo conglobamento e quindi il suo assoggettamento alle imposte avrebbe determinato una riduzione di stipendi.

L'attribuzione al personale di stipendi fissati sulla base dei minimi tabellari del contratto nazionale contrasta con la situazione finanziaria dell'Istituto, la quale come è noto, è gravemente deficitaria.

Gli stipendi iniziali lordi mensili del personale di ruolo e non di ruolo sono, attualmente i seguenti:

- DIRIGENTI:

- Direttore Generale.....£.	400.000
- Vice Direttore Generale	£. 346.875
- Direttore Capo Servizio Dirg..A...£.	293.750
- Capo Ufficio	£. 218.750

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 13° -

FUNZIONARI

- Avvocato procuratore
interno, Consigliere.
Ingegnere, Architetto di I^a classe
Funzionario A.....£. 171.875
- Consigliere, Ingegnere,
Architetto di I^a classe
Funzionario B.....£. 140.625

PERSONALE DI CONCETTO

- Geometri, Disegnatori, Ragionieri,
Segretari principali.....£. 175.075
- Geometri, Disegnatori, Ragionieri,
Segretari di I^a classe.....£. 141.785
- Geometri, Disegnatori, Ragionieri,
Segretari di 2^a classe-Concetto 1^o£. 118.287
- Geometri, Disegnatori, Ragionieri,
Segretari di 3^a classe-Concetto 2^o.....£. 100.150
- Geometri, Disegnatori, Ragionieri,
Segretari di 4^a classe-Concetto 3^o£. 89.062

PERSONALE ESECUTIVO

- Archivista e assistente Capo£. 121.675
- Primo Archivista, Assistente principale.....£. 103.012
- Archivista, primo assistente.....£. 91.037
- Applicato, assistente, ordine I^o.....£. 81.500
- Applicato e assistente aggiunto ordine 2^o...£. 75.000

PERSONALE SUBALTERNO

- Primo Commesso,
subalternò I^o.....£. 82.625
- Commesso, Autista
subalternò II^o.....£. 79.419

./.

- 14° -

- Usciere, autista agg.to subalterni 3°	£. 70.312
- Inserviente subalterni 4°	£. 68.750

Oltre gli stipendi base surriportati il personale gode di una aggiunta di famiglia uguale a quella stabilita dallo Stato per i propri dipendenti. Inoltre, a tutti i dipendenti con qualifica diversa da quella di dirigente viene corrisposto un assegno di sede con riferimento all'art. 36 del contratto collettivo di lavoro del 12 giugno 1963. Questo assegno è fissato dal succitato articolo in £. 8.000 mensili, ma con delibera consiliare 25 luglio 1964 è stato maggiorato del 65% e portato a £. 13.200, a decorrere dal 1° luglio 1964.

Gli aumenti periodici di stipendio sono del 10% delle retribuzioni base e sono complessivamente sei, di cui quattro triennali e due quadriennali.

Ai dipendenti vengono corrisposte una 13^a e una 14^a mensilità, quest'ultima deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, ciascuna di importo pari alla somma di tutti gli assegni mensili, eccetto soltanto quello di sede. Il pagamento della aggiunta di famiglia anche per la 13^a e per la 14^a mensilità è fatto con riferimento agli articoli 9 del contratto collettivo 16 gennaio 1957 e 35 del contratto 12 giugno 1963. Si osserva che l'interpretazione che l'I.A.C.P. ha dato a questi articoli, contrasta con il medesimo articolo 9 del contratto 16 gennaio 1957 e con la lettera b) dell'art. 33 del contratto 12 giugno 1963, con i quali è stato pattuito che le quote aggiuntive di famiglia vanno corrisposte con le modalità e nella misura stabilita per i dipendenti dello Stato. Infatti come è noto, l'art. 7 del D.L.C.P.S. 25 ottobre 1946 n. 263 ha implicitamente limitato a dodici mensilità le quote di famiglia, escludendole dalla 13^a mensilità. E' da aggiungere che l'articolo 47 del regolamento dell'organico dell'I.A.C.P. approvato con delibera consiliare 20 luglio 1957 precisa che dalla 13^a mensilità è esclusa l'aggiunta di famiglia.

Si ritiene che dovrebbero essere accertate e recuperate le somme inesattamente erogate per le quote in questione.

Al personale viene anche corrisposto un premio annuale fissato globalmente con delibera consiliare. Il suo ammontare per gli esercizi dal 1959-1960 in poi è stato di circa £. 6 milioni annui. Esso viene pagato con mandato intestato al Presidente, il quale ripartisce fra tutti i dipendenti, con criteri discrezionali. Dal controllo eseguito per alcuni esercizi, dalle ricevute rilasciate da ciascun dipendente e custodite dal Presidente a giustificazione delle somme da lui riscosse, si è rilevato che le singole quote vanno da lire 600.000 per il Capo del Servizio Ragioneria dott. Cesare Raja, a

- 15° -

£. 220.000 e 150.000 per gli altri Capi Servizio e da lire 60.000 a £. 25.000 per il restante personale.

I portieri vengono retribuiti in base al contratto nazionale di lavoro della loro categoria. Essi percepiscono anche un compenso mensile per la pulizia delle scale e dei locali comuni, determinato dal consiglio di Amministrazione a forfait, a titolo di rimborso spese, e un compenso mensile, pure determinato a forfait dal Consiglio di Amministrazione, a titolo di indennità scale. Tali compensi, commisurati rispettivamente al numero degli appartamenti e all'elevazione dei fabbricati variano da £. 120 a £.75 per ciascun appartamento per complessivi da 20 a 300 alloggi e da £. 655 a £. 936 per fabbricati da uno a quattro piani.

Alcuni portieri sono incaricati anche della pulizia delle scale di altri fabbricati e per questo servizio percepiscono compensi mensili a parte, che vanno dalle 10.000 alle 45.000 lire.

I pulitori sono retribuiti con salari mensili che vanno da £. 23.000 a £. 26.000, fissati dal Consiglio di Amministrazione, e con un compenso mensile forfettario per rimborso spese pulizie scale e locali comuni, pari a quello fissato per i portieri, e di cui si è detto prima.

Il rapporto tra l'Istituto e questi pulitori, alcuni dei quali godono di alloggio gratuito, non è ben definito e come per i sorveglianti potrebbe dai luogo a vertenze per riconoscimento delle qualifiche di operai e di portieri.

Per il servizio di pulizia di alcuni fabbricati l'Istituto ha stipulato anche delle convenzioni, allo scopo di eliminare la succennata possibilità di vertenze. Esse comportano il pagamento di corrispettivi che ammontano a £. 500.000 mensili.

L'onere complessivo relativo ai portieri, ai pulitori, ai sorveglianti e ai giardinieri è notevole e dovranno essere adottati provvedimenti idonei a contenerlo. Dai dati esposti nei conti consuntivi risulta che tale onere corrisponde quasi a 1/3 dei fitti. In particolare per il semestre 1 luglio 31 dicembre 1964 esso è risultato pari a £. 42.417.138, contro £. 150.000.288 di fitti relativi allo stesso periodo.

COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO

Viene corrisposto ai dipendenti con qualifica diversa da quelle di dirigente. Relativamente alla sua attribuzione si osserva che mancano disposizioni di carattere generale che fissino i limiti della spesa complessiva che può essere erogata e il numero massimo di ore che può essere riconosciuto a ciascun dipendente. Al riguardo si è rilevato che in alcuni casi è stato compensato per un mese un numero di ore che si rileva eccessivo.

Come esempio si riferisce che sono state compensate:

./.

- 16° -

- con mandato n.366 del 7 agosto 1964, per il mese di luglio 1964:
 - a)- al Ragioniere Russo Antonio 122 ore, di cui 36 festive, per £. 110.396 nette;
 - b)- all'applicato Gatani Giuseppe 135 ore, di cui 42 festive, per £. 76.395 nette;
 - c)- all'inserviente Pavone Mario 134 ore, di cui 36 festive, per £. 58.305 nette;

- Con mandato n.811 del 12 aprile 1965, per il mese di marzo 1965:
 - a)- al Ragioniere Mannino Francesco ore 182,30, di cui 65 festive per £.136.118 nette;
 - b)- all'applicato Ricco Pietro ore 184,30, di cui 50 festive, per £. 172.517 nette;

- Con mandato n.2119 del 14 aprile 1964 per il marzo 1964:
 - c)- all'applicato Gatani Giuseppe ore 113, di cui 62 festive per £. 66.856.

Inoltre si è rilevato che a volte il compenso per lavoro straordinario viene attribuito a forfait. Si cita il caso del Sig. Campo Giovanni, controllore del personale di custodia, non di ruolo, al quale, per il mese di maggio 1964, sono state pagate £.20.462 nette, perchè si è occupato, in ore non di Ufficio, di pratiche inerenti l'assegnazione di alloggi (mandato n.2605 del 16 giugno 1964). Il sistema forfettario viene seguito sempre per i subalterni. Infatti, in base all'ordine di servizio n.97 dell'11 novembre 1964, vengono attribuiti mensilmente agli autisti da 40 a 45 ore e agli inservienti da 25 a 40 ore. Infine non è risultato venga applicata la disposizione contenuta nell'art.48 del regolamento organico, secondo la quale il lavoro straordinario deve essere ricompensato per le ore eccedenti le 25 mensili, perchè quello prestato sino a tale limite s'intende retribuito dall'indennità sullo stipendio mensile lordo, della quale si è detto prima.

L'osservanza del predetto articolo 48 dovrà essere richiamata anche per quanto concerne l'autorizzazione ad effettuare il lavoro straordinario. Tale autorizzazione, infatti, non esiste sempre.

Si rappresenta, infine, la necessità di disporre che le prestazioni oltre l'orario di Ufficio siano controllate con appositi fogli di presenza.

./.

- 17 -

Il personale che ha partecipato a scioperi nei mesi dal luglio al settembre 1964 effettua ogni mese cinque ore di lavoro straordinario per poter recuperare la paga di una giornata che viene trattenuta pure ogni mese per gli scioperi predefiniti.

I sottoscritti oltre a rilevare che non esiste alcuna autorizzazione o delibera né per la ratizzazione delle ritenute per sciopero né per il lavoro straordinario, fanno presente che con il sistema anzidetto viene retribuito lavoro straordinario la cui esecuzione è in relazione non a necessità di servizio ma al fatto che non si vuole fare sopportare ai dipendenti alcuna perdita di paga per lo sciopero al quale essi hanno partecipato.

Per quanto concerne le retribuzione di un'ora di lavoro straordinario, si riferisce che essa viene determinata, con riferimento all'art. 24 del contratto nazionale 12 giugno 1963, dividendo lo stipendio o salario mensile maggiorato dagli aumenti periodici di anzianità (escluso le quote aggiuntive e ogni altro emolumento comunque denominato) per il valore risultante dalla moltiplicazione delle ore di servizio settimanale (40 ore) per 52 settimane e dividendo il prodotto per 12 mesi. L'importo di una ora di lavoro, così determinata, viene poi maggiorato del 25%, per lo straordinario compiuto in ore diurne di giornate non festive. Per quello compiuto in ore notturne (dalle 22 alle 6) o in giornate festive, la maggiorazione è del 50%.

Indennità di missione

Le indennità di missione vengono liquidate in base a un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. Quello in vigore dal 1 gennaio 1965 è riportato nell'allegato n.5.

Da tale regolamento si rileva che non è chiaramente indicato l'obbligo di documentare le spese di viaggio. A questa deficienza deve essere attribuito il fatto che spesso alle tabelle di indennità del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione non sono allegati i biglietti di viaggio. Inoltre l'anzidetto regolamento non prescrive che le missioni del personale debbono essere autorizzate preventivamente.

Dall'esame di tabelle di indennità è stato rilevato che:

- 1)- La diaria di £. 9.000 fissata per il Presidente, il Vice Presidente e per i componenti, anche se dipendenti statali, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

./.

- 18° -

si corrisponde senza alcuna deliberazione al riguardo anche all'ing. Miata Bernardo, il quale, come è stato riferito alla pag. 6 della presente relazione è considerato estraneo all'Istituto; (13)

- 2)- Le indennità di missione del personale si assoggettano, al 40% anche alla ritenuta Gescal. Ciò si ritiene inesatto, dato che l'art.10 della legge 14 febbraio 1963, n.60 commisura i contributi dovuti a quella gestione alla sola retribuzione mensile;
- 3)- Si rimborsano indebitamente piccole spese. Si citano al riguardo quelle telefoniche comprese nella parcella pagata con il mandato n.708 del 21 ottobre 1963;
- 4)- Le missioni compiute dai portieri vengono compensate rimborsando loro spese dichiarate e non documentate, ad eccezione di quelle ferroviarie. Si cita il mandato n.1979 del 31 marzo 1964 a favore del portiere De Simone Vito, per viaggio a Milano, che tra l'altro non risulta sia stato autorizzato;
- 5)- Sino al mese di novembre 1963 le indennità corrisposte al Presidente, al Vice Presidente e ai Consiglieri non sono state assoggettate alle ritenute per imposte dirette;
- 6)- Esistono vari casi nei quali, nel riepilogare le tabelle delle indennità, si è incorso in errori che hanno determinato il pagamento di piccole somme in più o in meno rispetto a quelle dovute. Si citano i casi seguenti relative a indennità pagate:
 - a)- con il mandato n.113 del 9 luglio 1964.
 - all'ing. Toscano Francesco -importo parcella £. 30.164
somma pagata £. 33.509;
 - Al Geom. Campisi Antonio -importo parcella £. 36.854
somma pagata £. 35.426
 - All'autista Capuano Cosimo -importo parcella £. 99.107
somma pagata £. 101.327
 - b)- Con il mandato n.222 del 29 gennaio 1965:
 - all'ing. Lo Monaco Domenico -importo parcella £. 10.932
somma pagata £. 9.932
 - all'ing. Caliri Francesco -importo parcella £. 7.893
somma pagata £. 5.203

./.

- 19° -

Inoltre, con questo mandato è stata pagata all'ing. Di Lorenzo Giuseppe la somma di £.1.374, sebbene sulla sua tabella fosse annotato che la durata del servizio era inferiore al minimo previsto per aver diritto all'indennità di missione.

Infine, all'ing. Guarnera Giuseppe sono state pagate £. 2.860 per indennità orarie relative a un viaggio a Valledolmo, in data 24 marzo 1964, sebbene egli abbia restituito al Servizio Lavori l'autorizzazione a compiere tale servizio, con l'annotazione di non averlo potuto espletare;

7)- Le indennità orarie vengono commisurate alle durate presunte dei servizi, indicati nelle autorizzazioni a compierli, e non alle loro durate effettive, le quali spesso non vengono accertate, perchè i dipendenti non dichiarano l'ora in cui rientrano in sede.

SITUAZIONI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVE

REGOLAMENTO DI QUIESCENZA.

Sin dal 1963 tutto il personale dell'Istituto è stato iscritto all'I.N.P.S. Dal 1964, in base a delibera consiliare del 31 maggio 1963, adottata agli effetti degli artt. 39 della Legge 11 aprile 1955, n.379 e 10 della Legge 22 novembre 1962, n.1646 e approvata ai sensi dell'art.39 della legge 379 predetta, con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici N.20168 in data 6 febbraio 1964 gran parte del personale in servizio al 6 febbraio 1964 si è iscritta alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali facente parte degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro.

Le posizioni assicurative degli impiegati che sono rimasti iscritti all'I.N.P.S. e dei giardinieri sono aggiornate a tutto il mese di ottobre 1964. Quelle dei portieri sono aggiornate a tutto il mese di novembre 1964. Per il periodo Novembre-Dicembre 1964 compresa la 13^a mensilità l'I.A.C.P. deve all'I.N.P.S. la somma di £. 20.048.597, la quale figura nei debiti diversi, nella Situazione patrimoniale dell'I.A.C.P. al 31 dicembre 1964.

Il trattamento di quiescenza del personale è attualmente regolato dalle norme approvate con la delibera consiliare 4 giugno 1965 la quale ha modificato il testo del regolamento provvisorio in vigore dal 23 febbraio 1959. In base alla delibera del giugno 1965 al personale di ruolo dell'I.A.C.P. che lascia il servizio dopo 35 anni e a 65, se uomini, o a 60 anni di età se donne, spetta una liquidazione pari a 35 mensilità dello stipendio e dell'aggiunta di famiglia in godimento all'atto dello allontanamento dal servizio oltre un trattamento annuo di pensione pari all'ammontare annuo della retribuzione complessiva in godimento all'atto del

./.

- 20° -

collocamento a riposo, comprendente cioè la stipendio propriamente detto, l'aggiunta di famiglia (se dovuta in base alle norme vigenti per il personale dello Stato) e la tredicesima mensilità.

Tale ammontare viene maggiorato del 10% a titolo di premio di anzianità per raggiungimento del limite di 35 anni di servizio.

A formare il trattamento di pensione anzidetto concorrono:

- a)- la pensione che il dipendente collocato a riposo percepisce dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale o dalla Cassa Pensioni per i Dipendenti degli Enti Locali;
- b)- il vitalizio che sarebbe ritraibile qualora la somma riscossa dal dipendente, per la indennità di fine servizio solo per la quota parte riferita a 35 anni effettivamente prestati, fosse impiegata, con versamento immediato, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;
- c)- una eventuale quota integrativa annua, a carico di uno speciale fondo di quiescenza dell'Istituto Autonomo Case Popolari, occorrente per raggiungere l'importo della retribuzione complessiva, determinata come si è detto prima.

Il regolamento di quiescenza, del quale si allega una copia per la Ragioneria Generale (all.n.6), prevede poi trattamenti particolari per le diverse anzianità e situazioni.

Relativamente allo speciale ^{fondo} di quiescenza, a carico del quale pagare l'eventuale quota integrativa necessaria per raggiungere l'ammontare annuo della retribuzione pensionabile, si precisa che esso è stato istituito per ciascun impiegato di ruolo con l'art.51 del regolamento organico approvato con la delibera del 20 luglio 1957 e ha sostituito analoghi fondi individuali esistenti in virtù dell'art.24 del precedente regolamento organico del 13 maggio 1940. Esso è formato da trattenute 5% operate sugli stipendi lordi e da una quota dell'8% sugli stipendi stessi versata dall'I.A.C.P. maggiorate, dal 1 gennaio 1964, a seguito di deliberazione adottata il 25 luglio 1964 dell'interesse del 5% a carico dell'I.A.C.P. Questo speciale fondo ammontava al 31 dicembre 1964 a £. 76.581.719. Esso per £. 6.024.662 era iscritto tra i debiti dell'Istituto(per le quote 5% versate da dipendenti sino al 31 dicembre 1956), mentre per £. 70.557.057 era iscritto tra i fondi di riserva(quote trattenute a dipendenti e quote versate dall'I.A.C.P.).

Questa distinzione non ha alcun motivo di esistere e pertanto il fondo in questione dovrà figurare per il suo intero ammontare tra le riserve speciali, comprese nel passivo della situazione patrimoniale dell'I.A.C.P.

./.

- 21° -

L'I.A.C.P. con l'anzidetta deliberazione 4 giugno 1965 ha però esonerato, dalla ritenuta mensile del 5% i dipendenti che hanno optato per l'iscrizione alla Cassa di Previdenza per i dipendenti degli Enti Locali e che hanno rinunciato formalmente ad ogni eventuale beneficio, diretto o indiretto, derivante dalle disposizioni contenute nel regolamento di quiescenza dell'I.A.C.P. stesso. L'esonero anzidetto è stato deliberato con decorrenza dalla data di iscrizione di ciascun dipendente alla Cassa di Previdenza anzidetta. I sottoscritti, invece, ritengono che, in base al 1° comma del R.D. 3 marzo 1938 n.680, l'obbligo di essere iscritti al fondo di previdenza dell'I.A.C.P. cessi di diritto, per tutti i dipendenti, dalla data in cui ha effetto la loro opzione per la Cassa di previdenza dipendenti Enti Locali.

L'Istituto Autonomo Case Popolari, inoltre, con delibera 19 dicembre 1964 si è assunto l'onere, valutato in ci £.205.000.000, del riscatto dei servizi prestati precedentemente all'iscrizione alla C.P.D.E.L. La sostituzione dell'I.A.C.P. ai dipendenti nel pagamento alla C.P.D.E.L. è stata dichiarata conveniente perchè con il riscatto il dipendente cessa di far parte dal fondo speciale sino dall'inizio del servizio e ciò riduce notevolmente l'onere futuro dell'I.A.C.P. per il pagamento di quote integrative.

Si osserva, però che la deficitaria situazione finanziaria nella quale si trova l'Istituto non consente il pagamento anche rateale della somma di £.205.000.000 e che l'anzidetta convenienza non è dimostrata. E' da considerare a questo proposito che le anzidette quote integrative graverebbero sul fondo predetto in proporzione al periodo di iscrizione del dipendente al fondo stesso, perchè, come si è detto, gli iscritti alla C.P.D.E.L. cessano, per l'art.12 del R.D. n.680 del 1938, di appartenervi. Infatti l'I.A.C.P. dal 1 luglio non opera più ai dipendenti di ruolo iscritti alla C.P.D.E.L. la ritenuta del 5%.

Inoltre, nell'anzidetta deliberazione si sarebbe dovuto dichiarare che al pagamento della presunta somma di 205 milioni debbono concorrere le somme accantonate nel fondo speciale I.A.C.P., relative ai dipendenti passati alla C.P.D.E.L.

Il riscatto non è stato ancora definito con gli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e si rappresenta l'opportunità che tutta la questione sia valutata dai competenti organi ministeriali, anche per quanto concerne il rimborso all'I.A.C.P. da parte dell'I.N.P.S. dei contributi riguardanti i periodi riscattati. Questi contributi, infatti, debbono essere chiesti in restituzione all'I.N.P.S. e non potranno non essere attribuiti all'I.A.C.P. anche per la parte che ha fatto carico ai dipendenti.

Relativamente al fondo speciale di quiescenza I.A.C.P. si aggiunge che sino al luglio 1964, l'accantonamento delle ritenute e dei contributi sugli stipendi è stato soltanto contabile, ma con deliberazione 10 ottobre 1964 si è stabilito di versare mensilmente, con decorrenza 1 luglio 1964, in un apposito conto

./.

- 22° -

bancario, gli importi corrispondenti alle trattenute e ai contributi anzidetti.

In relazione a tale deliberazione l'I.A.C.P. ha aperto l'11 settembre 1964 presso il Banco di Sicilia, un conto di deposito a risparmio vincolato, il quale alla data della presente verifica presentava un saldo attivo di £. 16.774.149. Con l'anzidetta delibera si è anche stabilito di versare nel conto bancario di cui sopra il ricavo della vendita di spezzoni di terreni e la somma che in seguito alla demolizione di un edificio esistente in via Volta (Lotto G), che forma oggetto di trattazione a parte a pagina 10, si realizzerà oltre il valore per il quale l'immobile è iscritto nel bilancio dell'I.A.C.P.

(14)

Gli impegni di cui sopra, i quali peraltro non si accordano attualmente, con la situazione finanziaria dell'I.A.C.P. debbono essere riesaminati, in relazione alla situazione determinatasi con l'iscrizione del personale alla C.P.D.E.L.

Per completare l'argomento relativo al trattamento di quiescenza del personale si riferisce che vari dipendenti, avvalendosi di una facoltà prevista dall'art. 33 del regolamento organico approvato il 13 maggio 1940, hanno stipulato, con l'Istituto Nazionale di Assicurazione o con altro ente assicuratore prescelto con l'autorizzazione dell'I.A.C.P., polizze di assicurazione vita, i cui premi sono stati sino ad ora anticipati dallo stesso I.A.C.P.

Il credito dell'Istituto per tali premi ammontava al 31 dicembre 1964, a £. 14.759.898 e riguardava 24 dipendenti. L'anticipazione dei premi delle anzidette polizze le quali sono vincolate a favore dell'I.A.C.P. per le eventuali ragioni che gli spettassero verso l'assicurato, fu deliberato con il predetto art. 33 del regolamento organico del 1940, il quale istituì la ritenuta 5% e il contributo 8% di cui si è detto. Tali ritenute e contributo furono istituiti ai fini della assicurazione obbligatoria di cui al R.D.L. 14 aprile 1939, n. 636 e il pagamento delle assicurazioni vita da parte dell'I.A.C.P. fu autorizzato, con lo stesso articolo 33, con le eccedenze delle somme, accantonate per ciascun dipendente sugli oneri di cui al citato decreto 636 del 1939.

Poichè il regolamento organico approvato il 1 giugno 1957 credè con l'art. 51, il fondo speciale di quiescenza e poichè a questo fondo venne trasferito integralmente l'ammontare delle ritenute 5% operate e dei contributi 8% concessi, dal 1940 in poi, l'I.A.C.P. nel 1957 avrebbe dovuto sospendere il pagamento per conto dei dipendenti dei premi assicurazione vita e avrebbe dovuto ricuperare a loro carico l'ammontare dei premi stessi. Invece ha continuato a pagarli sino ad oggi e soltanto con deliberazione del 4 giugno 1965, ne ha ordinato il ricupero. Questo ricupero, peraltro, sino al mese di settembre non era stato ancora predisposto. I sottoscritti nel sollecitarlo fanno presente che a ciascun interessato dovrebbe essere addebitata una quota per interessi sulle somme anticipate dall'I.A.C.P. per i premi in questione.

- 23° -

I contributi a favore dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dipendenti enti di diritto Pubblico sono versati a tutto il mese di agosto 1964. Per questi contributi l'I.A.C.P. doveva all'Ente predetto, al 31 dicembre 1964, la somma di £. 6.267.403. Il mancato versamento dei contributi anzidetti espone i dipendenti dell'I.A.C.P. alla sospensione delle prestazioni da parte dell'Ente di assistenza.

Sono in arretrato anche i versamenti dei contributi GESCAL, i quali sono stati effettuati sin al mese di ottobre 1964 e per i quali l'Istituto al 31 dicembre 1964 aveva già un debito verso la Gestione di £. 703.453.

SERVIZIO CASSA

Dal registro dei movimenti finanziari dell'I.A.C.P., chiuso il 21 giugno 1965, sono state rilevate le risultanze complessive che si riportano, le quali riguardavano operazioni registrate a tutto il giorno 18 giugno 1965.

- ENTRATE.....	£.	2.119.606.673
- USCITE	£.	4.244.099.941
		<hr/>
- DEFICIT.....	£.	2.124.493.268
		=====

Come è dettagliatamente esposto nel verbale allegato (n.7) il deficit anzidetto corrispondeva a scoperti bancari per £. 2.126.044.543, alla somma di £. 875.653 a debito del Capo dell'Ufficio Cassa dell'I.A.C.P. e a quelle di lire £. 645.975 e di £. 29.647 depositate rispettivamente presso la Banca Popolare di Palermo e presso la Banca Nazionale del Lavoro, pre-finanziamento A.

Gli scoperti bancari per £. 1.867.833.760 riguardavano il Tesoriere dell'Istituto, Banco di Sicilia, e per £. 258.210.783 le seguenti altre banche:

- Banca Nazionale del Lavoro

- c/to ordinario.....	£.	97.854.377
- c/to pre-finanziamen-		
tè B	£.	61.581.512
- c/to pre-finanziamen-		
to C.	£.	7.533.940
		<hr/>

£. 166.969.829

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 24° -

	a riporto	£. 166.969.829
- Banco di Roma		£. 35.714.256
- Cassa di Risparmio V.E.		£. 50.658.324
- Banca Commerciale Italiana		£. 4.868.374
	Totale	£. 258.210.783

L'importo di £. 875.653 a debito del Capo dell'Ufficio Cassa dell'Istituto Autonomo Case Popolari era costituito per lire £. 369.812 da denaro contante, per £. 263.106 da un assegno di conto corrente rilasciato dal Presidente dell'Istituto, per £. 20.953 da valori bollati e per £. 427.568 da sospesi di Cassa, nonchè, per £. 205.786, dalla differenza esistente tra l'ammontare dei mandati di pagamento inestinti (£. 234.291) e quello delle reversali non incassate (£. 28.505). Il debito del Capo dell'Ufficio Cassa I.A.C.P. corrispondeva alla giacenza di cassa al 1° gennaio 1965, ammontante a £. 534.530, aumentata della differenza tra le riscossioni e i pagamenti eseguiti da questa data al 20 giugno 1965, risultanti dalle scritture del servizio ragioneria, contabilità generale, dell'I.A.C.P. (all.n.7 bis).

L'Istituto è stato dichiarato intestatario anche di tre conti correnti postali, elencati a pag.4 del verbale di verifica di cassa, i quali presentavano complessivamente un saldo attivo di lire £. 15.830.809.

Questa somma per £. 1.643.321 riguardava fitti, mentre per £. 14.177.488 concerneva le quote di riscatto di alloggi di proprietà dell'I.A.C.P. (£. 8.462.258) e dello Stato (£.5.725.230).

I conti correnti postali relativi a tali quote (N.7/2344 e 7/3167) sono vincolati rispettivamente a favore della Cassa dello Stato e su di essi si possono emettere soltanto postagiri a favore della Cassa DD.PP. e della Tesoreria anzidetta.

Nel verbale di verifica di Cassa è elencato un libretto a risparmio vincolato, emesso dal Banco di Sicilia l'11 settembre 1964, sul quale esisteva un credito di £. 16.774.149. Di esso si è detto a pag.22 della presente relazione, riferendo sullo speciale fondo di quiescenza del personale. (15)

I saldi dei conti correnti bancari riportati prima, desunti dalle scritture dell'Istituto, concordavano con quelli degli estratti conti delle banche, considerati, per alcuni, i mandati non pagati e le reversali non incassate. In particolare:

- A)- La Banca Nazionale del Lavoro ha segnalato (all.n.8):
- 1)- che l'estratto del conto ordinario (all.n.9) presentava uno scoperto effettivo di £. 65.567.346. La differenza di lire £.32.287.031 esistente tra il saldo contabile (£.97.854.377) e quello effettivo anzidetto, giustificata nel prospetto allegato (n.10), era dovuta per £. 34.575.241 a pagamenti non ancora eseguiti, per £. 2.288.200 a reversali non

- 25° -

incassate e per £.10 a differenza d'I.G.E.. Per quanto concerne i pagamenti non eseguiti si precisa che essi per lire £. 8.757.226 riguardavano i mandati n.610.773,1184,1239, 1182,1254 e 1275, emessi da tempo e ancora giacenti presso l'I.A.C.P. con allegati gli assegni di conto corrente intestati ai creditori.

- 2)- che l'estratto del conto pre-finanziamento A presentava un saldo attivo di £. 29.647 (all. N.11), il quale concordava con quello contabile dell'I.A.C.P.
 - 3)- che l'estratto del conto pre-finanziamento B presentava uno scoperto di £. 61.581.542 (allegato N.12). La differenza di £. 30 esistente tra questo scoperto effettivo e quello contabile dell'I.A.C.P. (£.61.581.512) era dovuta a una scritturazione errata nel registro dei movimenti finanziari dello stesso I.A.C.P.;
 - 4)- che l'estratto del conto pre-finanziamento C presentava uno scoperto effettivo di £. 29.805.940 (all. N.13). La differenza di £. 22.272.000 esistente tra questo scoperto effettivo e quello contabile dell'I.A.C.P. (£.7.533.940), giustificata nel prospetto allegato (n.14), era dovuta alla reversale n.705 contabilizzata dall'I.A.C.P. il 17 marzo 1965 ma non ancora operata. L'anzidetta somma di £. 22.272.000 avrebbe dovuto essere pagata, alla Banca Nazionale del Lavoro, dal Banco di Sicilia, ma il mandato n.296, con il quale è stato disposto questo passaggio di fondi, era ancora presso l'Istituto Autonomo Case Popolari per la notevole scopertura del conto del Banco di Sicilia;
- B)- la Banca Popolare di Palermo ha segnalato (all.N.15):
- che il conto dell'I.A.C.P. presentava un saldo attivo di £. 463.475. Esso era inferiore di £. 182.500 al saldo contabile dell'I.A.C.P. (£. 645.975), perchè, come è stato accertato, questo Istituto ha contabilizzato sul conto della Banca Nazionale del Lavoro, invece che su quello della Banca Popolare di Palermo, il mandato n.213 di £.182.500, emesso il 28 gennaio 1965. Questo mandato è compreso tra quelli non pagati che giustificano la differenza tra lo scoperto contabile e quello effettivo del conto della Banca Nazionale del Lavoro (all.N.10).
- L'I.A.C.P. dovrà rettificare le scritturazioni sul proprio registro dei movimenti finanziari, accreditando al conto della Banca Popolare di Palermo la somma di £.182.500 e addebitando la stessa somma al conto della Banca Nazionale del Lavoro;
- C)- il Banco di Roma ha segnalato (all.N.16):
- che lo scoperto del conto corrente dell'I.A.C.P. ammontava a £. 35.727.189. La differenza di £. 12.933 esistente tra

./.

- 26° -

questa somma e il saldo contabile dell'I.A.C.P., giustificata nel prospetto allegato (N.17)-, era dovuta per £.1.068 a mandati e per £. 14.001 a reversali non ancora operate;

D)- la Cassa di Risparmio V.E. ha comunicato l'estratto del conto dell'I.A.C.P. dal quale risulta che questo aveva uno scoperto effettivo di £. 50.658.614 (all.N.18), il quale superava di £. 290 lo scoperto risultante dalle scritture I.A.C.P. (£.50.658.324). La differenza, giustificata nel prospetto allegato (N.19), è stata eliminata nel corso della verifica;

E)- la Banca Commerciale ha comunicato l'estratto conto (all. n.20) dal quale risulta un credito dell'I.A.C.P. di lire £. 662.364. Tra questo saldo attivo e lo scoperto contabile dell'I.A.C.P. (£. 4.868.374) esisteva una differenza di £. 5.530.738, giustificata nel prospetto allegato (N.21), la quale era dovuta al fatto che, all'inizio della verifica, l'I.A.C.P. non aveva ancora regolarizzato contabilmente la vendita alla Banca Commerciale effettuata l'11 giugno 1965, di £. 5 milioni di B.T. 1974 che la stessa Banca aveva precedentemente acquistato per conto dell'I.A.C.P. medesimo;

F)- il Tesoriere Banco di Sicilia, ha comunicato (all.N.22) che al 21 giugno 1965 l'I.A.C.P. aveva uno scoperto effettivo di £.1.793.731.895. Questo importo era inferiore di lire £.74.101.765 allo scoperto contabile dell'I.A.C.P. (£. 1.867.833.760) perchè, come è riportato nel prospetto allegato (N.23):

a)- presso il Tesoriere esistevano mandati di pagamento insoluti per £. 35.362.540 e reversali non operate per £. 180.000, come ha precisato lo stesso Tesoriere nella anzidetta sua comunicazione (all.n.22);

b)- presso l'Istituto erano giacenti i mandati n.295, n.296 e n.1253 rispettivamente di £. 16.471.175 a favore dell'E.N.EL. di £. 22.272.000 a favore della Banca Nazionale del Lavoro (di questo si è detto anche a pag. 25 della presente relazione) e di lire £. 16.000 a favore Guardie di P.S. Politeama, i quali emessi e contabilizzati da tempo non erano stati trasmessi al Tesoriere per non aggravare ulteriormente la situazione deficitaria del conto;

c)- l'I.A.C.P. non aveva regolarizzato contabilmente l'annullamento dei mandati N.1226 e N.1127, per complessive £. 160.150.

(16)

./.

- 27° -

L'Amministrazione delle Poste ha confermato (all. dal n.24 al n.26) i saldi attivi dei conti correnti elencati nel verbale di verifica di Cassa.

Relativamente ai conti che l'I.A.C.P. ha presso le varie banche è opportuno dire subito che quello ordinario con la Banca Nazionale del Lavoro è in contrasto con la convenzione che lo stesso I.A.C.P. ha stipulato il 28 settembre 1954 con il Banco di Sicilia per il Servizio di cassa. Infatti, al conto anzidetto vengono versati i fitti dei lotti esistenti in località Falsomiele, riscossi direttamente dall'I.A.C.P., e sullo stesso conto vengono pagate spese, sebbene con la predetta convenzione sia stato pattuito che spetta al Banco di Sicilia la riscossione di tutte le entrate e il pagamento di tutte le spese dell'I.A.C.P.

L'unicità del servizio di Tesoreria è implicitamente prescritta dall'art.2 della Legge 8 aprile 1954, n.144, in relazione all'autorizzazione che lo stesso articolo di legge impone sia data all'Intendente di Finanza di prelevare sulle somme di spettanza dell'I.A.C.P. quelle corrispondenti alle annualità di ammortamento di mutui garantiti dallo Stato scadute e non pagate.

Relativamente agli altri conti bancari si precisa:

- a)- quello con la Banca Nazionale del Lavoro denominato pre-finanziamento A riguarda anticipazioni sino a L. 500 milioni per lavori di costruzione assistiti da tre mutui di L.400 milioni ciascuno, concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'esercizio 1960-1961 (Pos. 28863-36197-36668).

Queste anticipazioni sono state assentite dalla Cassa Depositi e Prestiti e l'I.A.C.P. se ne avvale per pagare subito alle imprese i certificati di acconto, senza attendere l'erogazione delle somme da parte della medesima Cassa. Questa effettua i pagamenti a favore dell'I.A.C.P. facendo intervenire nelle quietanze anche la Banca Nazionale del Lavoro.

Le imprese rimborsano gli interessi passivi che vengono addebitati all'I.A.C.P. per i periodi di tempo che intercorrono tra i pagamenti fatti loro dalla Banca Nazionale del Lavoro e la riscossione da parte di questa dei corrispondenti mandati emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti

- b)- quello con la medesima Banca del Lavoro denominato di pre-finanziamento B riguarda anticipazioni sino a lire 500 milioni per l'acquisto di aree, a valore su un mutuo di lire L. 2 miliardi concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti il 5 aprile 1963 (Pos.39897). Questa ha assentito l'anticipazione Bancaria ed effettua i pagamenti all'I.A.C.P. facendo

./.

- 28° -

intervenire nella quietanza dei mandati anche la Banca Nazionale del Lavoro;

- 2)- quello con l'anzidetta Banca denominato di pre-finanziamento C riguarda una anticipazione di £. 150 milioni per acquisto di aree, a valere su un mutuo di £. 929 milioni concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti il 29 gennaio 1963. Questa anticipazione non è stata assentita dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- 3)- il conto del Banco di Roma riguarda un fido di £. 230 milioni da utilizzare, a mezzo di assegni di conto corrente/circolari o di ordini di versamento, a favore del Tesoriero Banco di Sicilia. Questo fido è garantito da una cambiale di £. 200 milioni rilasciata in proprio dal Presidente dell'I.A.C.P., la quale viene rinnovata ogni quattro mesi;
- 4)- il conto con la Cassa di Risparmio V.E. è libero e riguarda una apertura di credito di £. 80 milioni a tempo indeterminato, garantita da una cambiale di £. 88 milioni;
- 5)- il conto della Banca Commerciale Italiana riguarda l'acquisto di £. 5 milioni nominali di B.T. 1974, i quali, come è stato detto a pag. 26 sono stati rivenduti alla medesima Banca Commerciale l'11 giugno 1965. (17)

Il conto di pre-finanziamento A, non comporta oneri per i certificati di acconto anticipati alle Imprese, perchè queste come si è detto, rimborsano gli interessi sulle somme che riscuotono in anticipo. Ma l'entità delle anticipazioni è notevole dato che l'I.A.C.P. ha generalizzato la concessione.

I sottoscritti sono del parere che i lavori debbano essere pagati alle Imprese sempre con le somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti e ciò per contenere il debito verso le banche e anche per evitare il lavoro che il sistema delle anticipazioni comporta per il Servizio Ragioneria dell'I.A.C.P.

Il conto pre-finanziamento A con la Banca Nazionale del Lavoro dovrebbe essere chiuso con la riscossione dei certificati di acconto che saranno pagati dalla Cassa Depositi e Prestiti relativi agli anticipi già concessi alle Imprese.

Per quanto concerne i conti pre-finanziamento B e C della stessa Banca Nazionale del Lavoro, il conto del Banco di Roma e a quello della Cassa di Risparmio, si rappresenta l'opportunità di trasferire le partite al Banco di Sicilia, per conseguire la unicità del Servizio di Cassa e per evitare, relativamente al Banco di Roma e alla Cassa di Risparmio le spese ~~relative~~ ^{che} per effetti cambiari, le quali solo per quello ^{che} viene rilasciato al Banco di Roma ammontano a £. 2.400.000 all'anno.

- 29° -

Dovranno essere chiusi anche il conto con la Banca Commerciale Italiana e quello con la Banca Popolare di Palermo. Per quest'ultimo, il quale, come si è detto a pag. 23 della presente relazione, alla data della verifica di Cassa presentava un saldo attivo di £. 645.975, si precisa che esso serve per effettuare anticipazioni su cambiali alle Imprese. Queste, infatti, rilasciano effetto all'I.A.C.P. il quale lo sconta presso la Banca Popolare, accredita il netto ricavo al conto in esame e ne dispone il pagamento alle Imprese, sullo stesso conto. Questo, pertanto, non comporta oneri per interessi, ma non corrisponde a necessità dell'I.A.C.P. (18)

L'accentramento di tutto il movimento finanziario in un unico conto presso il Banco di Sicilia eliminerebbe, tra l'altro, anche il notevole movimento di assegni di conto corrente con i quali vengono eseguiti i pagamenti sulle altre banche.

Con riferimento alla opportunità di unificare il Servizio di cassa, si raccomanda di limitare ai casi di necessità i pagamenti eseguiti dalla cassa interna dell'I.A.C.P. con fondi somministrati al Capo dell'Ufficio riscontri e Tesoreria con mandati intestati allo stesso. Dal verbale di verifica di cassa risulta che dal 1° gennaio al 20 giugno 1965 la cassa interna aveva effettuato pagamenti per £. 21.467.463.

0

0 0

La notevole esposizione debitoria verso le banche non è da attribuire a una eccezionale e momentanea situazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Essa risale al 1943-1944 e si è andata progressivamente aggravando, tanto che dall'ammontare di lire £. 2.913.680 al 30 giugno 1944 è passata a £. 87.730.518 al 30 giugno del 1952, a £. 1.045.399.907 al 30 giugno 1958, a lire £. 1.567.817.738 al 30 giugno 1962, a £. 2.189.925.587 al 30 giugno 1964, a £. 2.188.532.748 al 31 dicembre 1964 e a £. 2.126.044.543 al 21 giugno 1965.

Le cause di questa situazione risulteranno dall'esame delle partite del conto patrimoniale dell'Istituto, che si farà in seguito.

Di tali cause però si indicano in questa sede le principali, le quali sono:

- a) - l'inizio dei lavori di costruzione prima della formale approvazione dei progetti delle opere o prima che siano perfezionate le pratiche dei relativi mutui;

./.

- 30-

- b)- la esecuzione di opere oltre quelle ammesse a finanziamento (quali sistemazioni esterne e urbanizzazione) allo scopo di anticipare l'entrata in reddito dei fabbricati;
- c)- il sistema di anticipare somme alle Imprese e ai professionisti;
- d)- l'inadeguatezza di gran parte dei fitti;
- e)- l'elevata morosità degli inquilini;
- f)- i pesanti interessi passivi e vari oneri bancari;

Per finire si riportano le deficienze che sono emerse dalla verifica di cassa:

- 1)- I mandati di pagamento e le reversali vengono compilati dallo Ufficio Tesoreria e Cassa del Servizio di Ragioneria. Questo compito dovrebbe essere affidato invece al Servizio Amministrativo, lasciando a quello di Ragioneria il controllo e la preventiva vidimazione dei titoli e dei documenti riguardanti le spese e le entrate. Ciò anche in armonia a quanto è stato deliberato l'8 agosto 1963, relativamente alle attribuzioni della Ragioneria.
- 2)- I documenti che giustificano le spese non sono muniti del visto di regolarità che deve essere apposto dai Capi dei relativi Servizi e dell'autorizzazione al pagamento, che deve essere firmata dal Presidente;
- 3)- Nei casi in cui i pagamenti vengono fatti dalla Cassa interna dell'I.A.C.P., con assegni di conto corrente bancari o con assegni circolari, ai mandati non si allega la dichiarazione di ricevuta da parte dei creditori. Questa dichiarazione a volte non viene neppure rilasciata;
- 4)- Nei casi in cui si intende provvedere ai pagamenti con assegni circolari, i mandati vengono intestati al Capo dell'Ufficio Cassa e Tesoreria, il quale riscuote le somme e ne effettua la commutazione in assegni che consegna o spedisce ai creditori. Si ritiene più semplice che in questi casi si disponga che i mandati siano estinti dal Tesoriere con l'emissione di assegni circolari non trasferibili intestati ai creditori, da spedire ai medesimi;
- 5)- In vari casi gli assegni di conto corrente emessi per il pagamento di mandati operati dalla Cassa interna dell'I.A.C.P. non vengono consegnati subito ai creditori. In altri casi i mandati non vengono trasmessi subito al Tesoriere Banco di Sicilia.

./.

- 31° -

Come si è riferito a pag.25 e al punto F della pag.26 all'atto della verifica esistevano presso l'I.A.C.P. assegni di conto corrente intestati ai creditori per £. 8.757.226 e mandati di pagamento (n.295, n.296 e n.1253) da trasmettere al Banco di Sicilia per complessive £.38.759.175. (19)

- 1)- All'inizio dell'esercizio non vengono riportati sul registro dei movimenti finanziari in uscita, i mandati di pagamento rimasti intestati alla fine del vecchio esercizio. In entrata dello stesso registro, pertanto, si riportano i saldi contabili e non quelli effettivi della cassa interna e dei conti correnti bancari;
- 2)- I dipendenti incaricati del maneggio di denaro non hanno prestato la cauzione prevista dall'art.15 dello Statuto dell'I.A.C.P.;
- 3)- A volte nei mandati di pagamento non vengono indicate le persone autorizzate a esigere e a quietanzare. Si citano a questo riguardo, come esempio, i mandati n.519 di lire 375.000 e n.520 di lire 187.500, dell'8 settembre 1964, intestati rispettivamente a " Eredi Avv.to Sammartano Antonio" e a " Eredi ing. Palazzotto Emanuele".

APERTURE DI CREDITO GESCAL

La Gescal dispone a favore dell'I.A.C.P. aperture di credito presso la Banca Nazionale del Lavoro, per il finanziamento dei singoli lavori di sua competenza. I pagamenti ai creditori vengono eseguiti direttamente dalla Banca predetta, in base a mandati emessi dall'I.A.C.P., e vengono dalla stessa banca segnalati alla Gescal per mezzo di una situazione della relativa apertura di credito, predisposta dall'I.A.C.P. e firmata dal suo Presidente.

Il servizio di cassa relativo a questi fondi è regolato da una convenzione stipulata il 26 gennaio 1965.

All'atto della verifica dalle scritture dell'I.A.C.P. risultava che sul conto corrente riguardante le anzidette aperture di credito esisteva un saldo attivo di £. 1.892.197. Questa disponibilità è stata confermata dall'estratto conto richiesto alla Banca (allegato n.27).

BILANCIO DI PREVISIONE

L'esercizio finanziario dell'Istituto coincide con l'anno solare, per deliberazione consiliare adottata in relazione alla legge 1° marzo 1964, n.62 sul bilancio dello Stato.

./.

- 32° -

Il bilancio di previsione non viene redatto nel modo prescritto dall'art.18 dello Statuto. Esso in nessun caso costituisce limite agli impegni e ai pagamenti e rimane un documento a sè stante, con il quale l'I.A.C.P. non mette nemmeno a confronto il conto consuntivo, per giustificare le sensibili differenze che presentano le varie voci di entrate e di spese, riguardo alle previsioni.

I sottoscritti, pertanto, rappresentano la necessità che all'I.A.C.P. venga richiamato l'art.18 del suo Statuto, il quale prescrive che il bilancio di previsione deve essere distinto per capitoli e che nessuna spesa può essere erogata se non trova capienza nella previsione del relativo capitolo. In relazione a ciò si dovrà disporre che sulle reversali e sui mandati siano indicati i capitoli di entrata e di spesa ai quali essi sono da imputare. Tali capitoli debbono essere pure indicati negli atti con i quali si autorizzano le spese. Ciò servirà anche a impedire errori di imputazione nei quali, come è emerso dalla verifica, a volte si incorre.

L'attuale bilancio di previsione dell'I.A.C.P. è una semplice previsione di rendite e di spese e non corrisponde ai principi dello Statuto.

PARTE SECONDA

ESAME DEI CONTI ECONOMICI E DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Si premette che le scritture ^{tenute} con il metodo della partita doppia, all'atto della verifica (21 giugno 1965) erano aggiornate al 3 febbraio 1965 e che le stesse scritture al termine della verifica medesima (10 ottobre 1965) erano aggiornate al 30 di aprile 1965. Pertanto i dati presi in esame riguardano il consuntivo al 31 dicembre 1964.

CONTI ECONOMICI

I conti economici dell'I.A.C.P. di Palermo si sono chiusi in deficit dall'esercizio 1943-1944 al 1947-1948, per complessive £. 15.273.348. Questa somma è stata portata in detrazione del patrimonio netto, ma nell'esercizio 1948-1949 è stata stornata in un conto transitorio intestato " Deficit da recuperare negli esercizi futuri" al quale sono stati poi accreditati, in parte, gli avanzi degli esercizi dal 1949-1950 al 1954-1955 per complessive £. 11.629.723, nonchè, a saldo, la somma di £. 3.643.625,

- 33° -

che è stata portata in aumento delle spese dell'esercizio 1957-1958.

I conti economici dal 1955-1956 al 1963-1964 si sono chiusi in pareggio e quello relativo al 2° semestre del 1964 ha presentato un deficit di £. 78.938.085. Però dal 1953-1954 in poi gli interessi passivi sulle scoperture bancarie, per un ammontare complessivamente di £. 1.223.148.298 sono stati addebitati ai fabbricati in costruzione e ai debitori vari e sono stati portati in aumento del valore dei terreni edificabili, e del valore dei fabbricati in reddito. Inoltre, una parte dei predetti interessi è stata accantonata in una posta attiva della Situazione Patrimoniale, denominata impropriamente "Patrimonio progetti. In tale posta è stata anche accantonata dall'esercizio 1962-1963 in poi la somma di £. 200.458.069 relativa agli stipendi del personale tecnico dell'I.A.C.P.

Dal conto economico relativo al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 si rileva, in particolare, che le rendite comprendono sotto la voce "quota spese tecniche e interessi passivi a carico delle nuove costruzioni", la somma di £. 160.559.148, la quale è costituita per £. 111.825.385 da una parte degli interessi passivi esposti tra le spese dello stesso conto, per £. 295.212.590 e dalle spese tecniche, ammontanti a £. 48.733.763 le quali sono, come si è detto, oneri di personale.

Dall'esercizio 1954-1955 al 1962-1963 sono state portate in aumento del valore dei fabbricati in reddito anche spese di manutenzione ordinarie e straordinarie per £. 126.876.727, le quali, invece, avrebbero dovuto fare carico alle spese di gestione dei fabbricati e al fondo di riserva per la manutenzione straordinaria.

Quanto sopra toglie chiarezza ai bilanci dell'Istituto aumenta il costo dei fabbricati in costruzione e quindi dei fitti e annulla i vantaggi che l'Istituto può avere realizzato acquistando anticipatamente i terreni. Inoltre, l'aumento del valore dei fabbricati in reddito e dei terreni edificabili equivale a una rivalutazione continua degli stessi, la quale, perdurando questa situazione, potrebbe superare il naturale incremento dei valori medesimi.

0

0 0

Dall'esame dei conti economici di vari esercizi e da quello saltuario dei titoli di spesa si è rilevato quanto segue:

./.

- 34° -

I° SPESE GENERALIA) ONERI DI PERSONALE

Non comprendono quelli di tutto il personale impiegatizio dell'I.A.C.P. Infatti, l'onere dei dipendenti addetti al servizio patrimonio viene contabilizzato in un conto denominato "spese servizio patrimonio", l'onere dei dipendenti addetti alla gestione Gescal viene contabilizzato in un altro conto denominato "I.N.A.-casa", e l'onere del personale tecnico addetto ai lavori di pertinenza dell'I.A.C.P. viene contabilizzato in un terzo conto, intestato alle "Spese Tecniche". Questo conto come si è accennato, viene stornato in un altro compreso tra le rendite, denominato "Quota spese tecniche e interessi passivi a carico delle nuove costruzioni" e nello attivo della situazione patrimoniale ^{esso} della parte della voce "Patrimonio progetti", della quale si dirà in seguito.

B) SPESE DI RAPPRESENTANZA

Ammontano a circa £. 1.600.000 annue e per £. 1.440.000 riguardano due indennità mensili di £. 60.000 ciascuno deliberate il 25 settembre 1954 rispettivamente a favore del Presidente e del Vice Presidente, per compensare il maggior lavoro che essi debbono svolgere per la mancanza del Direttore Generale.

Tali indennità, pertanto, sono inesattamente classificate tra le spese di rappresentanza e debbono essere contabilizzate con quelle di carica delle quali si è detto in principio.

Inoltre, le predette indennità, si corrispondono al netto, mentre si ritiene debbano essere assoggettate al normale trattamento tributario, non essendo possibile giustificarne l'esenzione con il particolare che il Consiglio di Amministrazione, il 24 marzo 1959, decise di considerare rimborso spese una somma pari a £. 60.000 mensili, sia per il Presidente che per il Vice Presidente.

Le indennità in questione sono state attribuite precisando che esse dovevano essere abolite in caso di ripristino del posto di Direttore Generale, ma non risulta che ciò sia avvenuto per il periodo dall'11 maggio al 12 ottobre 1964, durante il quale ha prestato servizio come Direttore Generale il dott. Costante Livrea.

./.

- 35° -

Per un congresso di funzionari degli I.A.C.P. d'Italia l'I.A.C.P. di Palermo ha sostenuto nell'esercizio 1961-1962 la spesa di £. 7.049.345 per un pranzo offerto ai congressisti (£. 1.300.000) per concorso nelle spese relative a un giro turistico della Sicilia (£. 5.310.000), per rinfreschi e fotografie (£. 244.345) e per compensi ai suoi impiegati e autisti che hanno lavorato per il congresso (£. 195.000).

Oltre all'opportunità della spesa, date le condizioni finanziarie dell'Istituto, si rileva che essa, in effetti, non è stata preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione.

Infatti quest'organo il 26 aprile 1962 si è soltanto pronunciato genericamente per offrire una migliore ospitalità ai congressisti e poi ha ratificato le delibere di urgenza con le quali sono stati autorizzati i vari pagamenti delle spese relative ai trattenimenti e ai viaggi già effettuati.

Inoltre, per il congresso sono state elencate spese per complessive £. 14.791.125⁷⁸ di esse l'Istituto possiede giustificazioni solo per £. 13.249.720. L'anzidetta spesa di lire £. 14.791.125 è stata fatta gravare sull'I.A.C.P., come si è detto prima, per £. 7.049.345, e poichè dalle scritture della Segreteria del congresso risulta che i congressisti hanno versato somme per complessive £. 7.994.780, si è determinata una eccedenza di £. 253.000 che avrebbe dovuto essere attribuita all'I.A.C.P. Questa eccedenza invece è stata erogata, senza apposita delibera, per £. 113.000 a favore del dott. Renzo Mazzone, pubblicitista, per £. 40.000 a favore della Sig.na Mercadante Anna Maria del Ministero dei LL.PP. e solo per £. 100.000 è stata introitata dall'I.A.C.P.

C)- SPESE TELEFONICHE PER GLI UFFICI

- Sono notevoli- Si aggirano sulle £. 3.500.000 per esercizio e si raccomanda di contenerle, attuando un rigoroso controllo delle telefonate interurbane ed evitando spese non assolutamente necessarie. A questo proposito si fa riferimento alla somma di £. 227.128 erogata con il mandato n.2233 del 28 aprile 1964, in base a delibera di urgenza, per la sostituzione di un impianto. Tale spesa, inoltre, è stata contabilizzata interamente tra le spese generali, ma essa per £. 39.988 dovrà essere stornata a crediti diversi, perchè riguarda l'integrazione del deposito cauzionale che l'I.A.C.P. ha presso la Società Telefonica.

D)- INDENNITA' DI LOCOMOZIONE

E' stata deliberata il 23 maggio 1959, con provvedimento

- 36° -

di urgenza, a favore dei dipendenti che debbono svolgere la loro attività prevalentemente e abitualmente fuori della sede dell'I.A.C.P. Però è stata generalizzata e attualmente viene corrisposta oltre che a Geometri, Ingegneri e Assistenti, a personale Amministrativo dell'Ufficio Riscontro e Tesoreria, a fattorinie a giardinieri. Ogni esercizio grava sul bilancio dell'I.A.C.P. per circa £. 3.500.000, con quote mensili individuali che vanno da £. 10.400 a £. 6.500. Esse sono commisurate al costo di un quantitativo di benzina, fissato forfettariamente per ogni categoria di personale, o al compenso di £. 25 al Km. per percorsi in città che vengono dichiarati ma non comprovati. In altri casi, invece, l'indennità in esame si corrisponde a titolo di rimborso spese, ma queste non vengono documentate.

L'indennità di locomozione dovrà essere riportata dentro gli originari limiti di eccezionalità e dovrà essere assoggettata al normale trattamento tributario, dal quale sino ad ora è rimasta esente.

E)- SPESE DI PULIZIA DEGLI UFFICI

A tutte le pulizie si è sempre provveduto con personale estraneo all'Istituto. Attualmente esiste una convenzione con l'Impresa Polidor, alla quale si corrisponde il compenso annuo di £. 2.460.000, comprensivo di ogni onere. Il servizio della Polidor dovrà essere limitato ai locali di uso comune. La pulizia delle stanze dovrà essere eseguita dal personale subalterno, sic in relazione all'art. 23 del regolamento organico che precisa le mansioni di questa categoria di dipendenti.

Si aggiunge che non risulta che il servizio sia stato affidato in seguito a gara e che l'Impresa Polidor non ha comprovato la sua rappresentanza legale.

Dall'esame del sottoconto relativo alle spese in questione si è rilevato che in esso è stata contabilizzata, il 31 dicembre 1964, la somma di £. 198.000 per contributi I.N.P.S. riguardanti il periodo Luglio- Dicembre 1964, per il personale estraneo all'Istituto addetto alle pulizie. Questo personale, però, è stato sostituito con l'Impresa Polidor il 1 giugno 1964 e pertanto i contributi anzidetti, accreditati all'I.N.P.S. nel conto Creditori diversi, non sono dovuti.

Le scritture della contabilità generale dovranno essere opportunamente rettificare.

Alle spese di pulizia degli Uffici è stata inesattamente imputata la somma di £. 260.000 erogata il 2 agosto 1963, con il mandato n. 254, per acquisto dalla Società S.I.C.A.S. (Società Industriale Chimica e Affini Siciliana) di 100 Kg. di insetticida per giardini.

- 37° -

Si fa rilevare, oltre l'eccessiva quantità, che l'acquisto è stato eseguito il 16 luglio 1963, mentre è stato autorizzato con delibera di urgenza del 26 luglio 1963. Inoltre, la Società S.I.C.A.S. non ha presentato alcun documento dal quale risulti la sua legale rappresentanza.

F)- SPESE PER IL CENTRO MECCANOGRAFICO

Per il reparto inquilinato è stato impiantato nel maggio del 1963 un centro meccanografico. Le macchine sono state fornite dalla Olivetti-Bull di Milano, con la quale l'I.A.C.P. ha stipulato, il 16 maggio 1963, un contratto di noleggio, rinnovabile tacitamente di anno in anno, a £. 329.240 al mese, oltre il pagamento a fondo perduto, della somma di £.658.480, a titolo di quota iniziale. Trattasi di una spesa sensibile alla quale debbono essere aggiunte quelle non lievi di stampati, che è stata deliberata il 31 maggio 1963, in via sperimentale, con riferimento alla correntezza che il centro meccanografico avrebbe assicurato alla contabilità dei fitti. Però non può non rilevarsi che al mese di settembre 1965, la contabilità, anzidetta era in arretrato di cinque mesi, essendo aggiornata al 30 aprile 1965. Non essendosi sino ad ora raggiunta la correntezza che avrebbe dovuto consentire allo I.A.C.P. di agire per il recupero dei notevoli fitti, arretrati, i sottoscritti raccomandano di riesaminare l'opportunità della istituzione del centro meccanografico, anche perchè l'I.A.C.P. ha messo in disuso tre macchine elettrocontabili acquistate negli anni 1959 e 1962, per complessive di £. 3.447.170.

G)- SPESE LEGALI

Il servizio legale è attualmente regolato dallo art.100 del regolamento organico. In base a questo articolo il collegio di difesa dell'I.A.C.P. è composto da un Avvocato-consulente che lo presiede e da un Avvocato procuratore legale esterno (entrambi nominati a tempo indeterminato dal Consiglio di Amministrazione), nonchè dall'Avvocato procuratore interno dell'Istituto. Ai componenti del Collegio predetto compete, sia unitamente che singolarmente, la rappresentanza e la difesa dell'Istituto. Inoltre, in casi eccezionali possono essere affidati anche ad altri professionisti singoli incarichi giudiziari.

./.

- 38° -

Ciò premesso si rileva che l'I.A.C.P., invece, affida a altri sette liberi professionisti (Avv.ti: Natale Messina, Francesco di Ganci, Guido Morello, Andrea Randi, Renato Savagnone, Rosario Mendola e Sante Mattarella) gli atti ingiuntivi agli incolpiti e gli ordini amministrativi di rilascio con esecuzione in via giudiziaria.

L'assegnazione delle vertenze agli anzidetti professionisti è fatta dal Presidente e per gli ordini di rilascio dal Vice Presidente.

Avvocato procuratore interno è l'Avv.to Pietro Mistretta, consigliere di I^a classe. Questi per le cause davanti al Pretore percepisce dall'I.A.C.P. l'onorario di libero professionista.

Inoltre, percepisce, in misura uguale a quella dei due avvocati esterni, gli onorari per l'assistenza e la difesa dello I.A.C.P., nei giudizi davanti il Tribunale e il Consiglio di giustizia amministrativa, nonché per le prestazioni extragiudiziali. Poiché l'avv.to Mistretta è un dipendente dell'I.A.C.P. ed è retribuito con lo stipendio della sua categoria, dovrà essere esaminata la legittimità del trattamento di libero professionista che gli viene anche fatto.

A ciascuno dei due membri esterni del Collegio di difesa viene corrisposto, oltre l'onorario, un compenso quadrimestrale anticipato per la consulenza ordinaria, nella misura di lire £. 200.000 per il presidente (Avv.to Camillo Ausiello) e di £. 133.335 per il procuratore legale (avv.to Camillo Savagnone).

La consulenza grava, ogni esercizio, sul bilancio dello I.A.C.P. per £. 1.000.000 e si ritiene dovrebbe essere espletata dall'avv.to interno.

Durante la verifica è deceduto l'avv.to Savagnone ed è risultato che egli dalla fine del 1964 era ammalato e non esercitava la professione. Però, durante l'anno 1965 gli è stata pagata la somma di £. 266.670 per la consulenza del 1° e 2° quadrimestre dello stesso anno.

Dall'esame e dal controllo dei pagamenti riguardanti spese legali è risultato che:

- 1)- Le parcelle degli onorari e delle spese del collegio di difesa vengono pagate senza alcuna dichiarazione che ne attesti la regolarità e senza visto di liquidazione e di autorizzazione al pagamento. Le parcelle stesse non vengono firmate dagli avvocati;
- 2)- L'Ufficio legale non tiene il registro dei vari giudizi che l'anzidetto articolo 100 del regolamento organico prescrive deve essere mantenuto aggiornato a cura dell'avv.to procuratore legale interno. Inoltre, non esistono gli atti dei giudizi, perchè, come è stato assicurato, vengono lasciati agli avvocati esterni;

./.

- 39° -

- 3)- per una vertenza con il Signor Calogero Aquilino, definita dal Tribunale di Palermo, con sentenza 23 febbraio -10 marzo 1962, è stata presentata e pagata due volte la parcella relativa. Una prima volta è stata pagata la somma di £. 192.400 che è stata compresa in quella complessiva di £. 900.000 di cui ai mandati, in data 8 febbraio 1963, n.1904, n.1905 e n.1906 a favore rispettivamente degli avvocati Mistretta, Ausiello e Savagnone. Una seconda volta è stata pagata la somma di £. 113.250, la quale è stata compresa in quella di lire £. 1.000.000 di cui ai mandati n.2201, n.2202 e n.2203, in data 23 aprile 1964, rispettivamente a favore degli avvocati Savagnone, Mistretta e Ausiello. Dovrà essere recuperata la somma di £. 113.250 pagata il 23 aprile 1964;
- 4)- il duplice pagamento è stato possibile per la mancanza del registro dei giudizi di cui al precedente numero 1;
- 4)- non si è provveduto al ricupero dei seguenti onorari e spese che le sentenze hanno posto a carico delle parti avversarie soccombenti:
 - £. 38.000 a carico di Anna Zecchino, pagate con mandato n.1905 dell'8 febbraio 1963;
 - £.125.095 a carico di Calogero Aquilino, pagate con mandato n.2201 del 23 aprile 1964;
- 5)- il mandato n.942 di £. 64.750, in data 10 novembre 1964 a favore dell'avvocato Mistretta, per £. 14.750 riguarda una procedura di rilascio iniziata per errore, e quindi abbandonata, contro Vincenzo Carollo;
- 6)- non esiste alcuna convenzione con i due membri esterni del collegio di difesa;
- 7)- il mandato n.379 di £. 140.700, in data 11 agosto 1964, a favore di Settimo Intravaia, riguarda un ricorso che questi ha presentato al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana, contro un ordine di rilascio a seguito di revoca di assegnazione di alloggio. Il ricorso è stato deciso a favore dell'Intravaia, perchè l'I.A.C.P. ha emesso il provvedimento di revoca facendo riferimento a legge estranea alle disposizioni che regolano le assegnazioni degli alloggi;
- 8)- con il mandato n.1009 di £. 231.040, in data 17 novembre 1964, a favore del notaio dott. Cesare Di Giovanni, è stata pagata due volte la somma di £. 2.000 per l'autentica della firma del Vice Presidente avv.to Berna, in una procura rilasciata l'11 giugno 1964 all'avv.to Mistretta;

./.

- 40 -

- 9)- In base a delibera 1° febbraio 1958^{sono} state pagate all'avvocato Camillo Ausiello la somma di £. 400.000, all'avvocato Luigi Savagnone la somma di £. 400.000 e all'avvocato Pietro Mistretta la somma di £. 300.000, quali compensi forfettari per l'attività da essi svolta durante l'anno 1957, per il perfezionamento di pratiche concernenti compra vendita di terreni, e espropriazioni. Non risultano però i motivi per i quali si è reso necessario l'intervento del collegio di difesa nelle pratiche di cui sopra, delle quali manca anche l'elenco;
- 10)- si affidano a professionisti privati compiti che, a parere dei sottoscritti, potrebbero essere espletati dal personale dell'Istituto. Si cita al riguardo l'accertamento presso l'Ufficio delle II.DD. e presso l'Ufficio Tecnico Erariale delle partite catastali terreni e fabbricati cedute in proprietà agli assegnatari. Per questo accertamento, effettuato al fine di ottenere lo sgravio delle II.DD., è stato pagato all'avvocato Andrea Puccio, con il mandato n.342 in data 4 agosto 1964, il compenso di £. 335.000. Inoltre, il pagamento è stato autorizzato con delibera di urgenza del 30 luglio 1964, ma non esiste alcuna precedente deliberazione per lo affidamento dell'incarico.

H- SPESE PER IL SERVIZIO AUTOMEZZI

L'I.A.C.P. possiede quattro autovetture Fiat: una 2100 targata PA. N.105175 è destinata al Presidente, una 1300 targata PA.N.106458 è destinata al Vice Presidente, un'altra di questo tipo targata PA.N.130109 è destinata alla Direzione Generale e una 1.100 targata PA N.110540, è destinata ai servizi che il personale compie nella provincia.

Sino al mese di giugno 1963 per la gestione degli automezzi non è esistito praticamente alcun controllo. Infatti, alle relative spese provvedeva un consigliere di 2° classe con fondi che gli venivano anticipati e che egli, per quanto riguardava il carburante, giustificava non con le fatture ma con i buoni in base ai quali gli autisti si rifornivano presso un distributore.

Inoltre, ^{non} esisteva alcun registro. Dal luglio 1963 anche le spese di carburante vengono pagate con mandati intestati al fornitore, emessi in base a fatture documentate da regolari buoni di prelevamento. Per assicurare il controllo della gestione, l'I.A.C.P. dovrà prescrivere che per ogni autovettura sia tenuto un libretto, nel quale, a cura dell'autista, debbono essere annotati, giornalmente, i singoli servizi o viaggi, i dati del contachilometri all'inizio e alla fine di essi, i rifornimenti e le riparazioni.

./.

- 41° -

I dati di tali libretti, rilevati mensilmente, consentiranno all'economato di accertare il numero dei chilometri percorsi e la regolarità dei consumi.

I. CONTRIBUTI E OBLAZIONI

Si dovrà raccomandare di limitarli, dato che risultano erogati anche oltre i limiti della beneficenza e delle possibilità finanziarie dell'Istituto. Inoltre, i sottoscritti sono del parere che debbanò essere sempre deliberati. In relazione a quanto sopra si riportano le seguenti erogazioni rilevate nel corso della verifica.

- £. 200.000 a favore dell'I.A.C.P. di Napoli, per contributo nelle spese sostenute per la fiera della casa (mandato n.461 dell'11-9-1958). Il contributo non risulta deliberato.
- £. 600.000 a favore delle Autorità ecclesiastiche, per la gestione di un asilo nido, erogate negli anni 1959 e 1960. (mandati N.1833 del 25-2-1959 e N.2186 dell'11 marzo 1960, entrambi di £.300.000).
- £. 200.000 a favore del Preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, per viaggio di istruzione (mandato N.2293 del 26 marzo 1963 e N.94 del 7-7-1964; di £. 100.000 ciascuno).
- £. 100.000 a favore delle rappresentanze sindacali degli I.A.C.P., per un congresso tenuto a Bologna dal 1° al 3 ottobre 1964 (mandato N.609 del 23 marzo 1965.)

L'Ispettore Generale del Tesoro segnala, per la sua particolarità, la erogazione di £. 1.000.000. di cui al mandato n.455 del 3 settembre 1962. Fa presente che trattasi di contributo concesso, con delibera di urgenza, a favore del personale del Ministero dei Lavori Pubblici in servizio in zone dell'Italia Meridionale colpite dal terremoto verificatosi in quell'anno come risulta dalle lettere che si allegano in copia (All.n.28 e 29) e rileva che, tra l'altro, tale contributo contrasta con l'articolo n.13 del D.L.P. 27 giugno 1946, n.19, il quale vieta al personale statale di percepire compensi oltre quello per lavoro straordinario, anche se a carico di fondi speciali.

./.

- 42° -

L- SPESE ASSEGNAZIONI ALLOGGI

Sotto questa voce sono state contabilizzate gratifiche a favore di organi della polizia che hanno eseguito accertamenti domiciliari, nonché a favore dei componenti la Commissione, che, in base alla delibera consiliare 7 marzo 1962, ha, sino alla entrata in vigore del D.P.R. 22 maggio 1964 n.655, assegnato gli alloggi, e a dipendenti che con questa commissione hanno collaborato.

In merito ai compensi in esame, che per il periodo 1° luglio 31 dicembre 1964 hanno comportato la somma di £. 2.240.000, i sottoscritti osservano che essi:

- 1)- sono stati in genere erogati con provvedimenti di urgenza, mentre sarebbe stato opportuno farli deliberare al Consiglio di Amministrazione. Si cita al riguardo quello per l'assegnazione degli alloggi di Villa Turrisi, per il quale con delibera di urgenza in data 27 marzo 1961 è stata pagata ai membri della Commissione di cui sopra e a due dipendenti la somma di £. 1.100.000, a titolo di acconto, e con analoga delibera è stata pagata la somma di £. 940.000 a saldo, sebbene fosse stato precisato, in sede di acconto, che l'ammontare del compenso sarebbe stato fissato dal Consiglio di Amministrazione;
- 2)- non sono stati assoggettati a ritenute erariali.

La misura dei compensi è stata di £. 500.000 per il Presidente della Commissione, di £. 375.000 per i quattro membri della stessa e da £. 60.000 a £. 180.000 per due dipendenti dello I.A.C.P.

Per completezza si riferisce che della Commissione per l'assegnazione degli alloggi ha fatto parte un Consigliere di Amministrazione dell'I.A.C.P., il cui compenso, pertanto, si è aggiunto a quello di cui si è detto a pag. 3 della presente relazione. (20)

M- COMMISSIONI BANCARIE

Queste spese comprendono la percentuale dell'1,50% che viene addebitata dal Banco di Sicilia, in base alla convenzione per il servizio di cassa, sul movimento finanziario generale dell'esercizio e, inesattamente, le spese relative agli effetti cambiari che garantiscono le aperture di credito accordate dal Banco di Roma e della Cassa di Risparmio V.E. delle quali si è detto a pag. 28. (21)

./.

(20) Cfr. pag. 46. (N.d.r.)

(21) Cfr. pag. 71. (N.d.r.)

- 43° -

Circa la entità delle spese in esame i sottoscritti hanno rilevato che esse figurano nei conti consuntivi, per somme a volte, inesatte. Infatti, nel consuntivo dell'esercizio 1963-1964 sono state esposte per £. 1.615.405, ma questa somma non comprende quella di £. 3.725.707 relativa all'anzidetta percentuale dell'1,50% sul movimento finanziario dello stesso esercizio la quale è stata, invece, contabilizzata il 29 aprile 1965. Inoltre, la medesima percentuale viene a volte, erroneamente imputata a interessi passivi, i quali come è stato riferito a pag. 33 vengono stornati a fine esercizio a vari conti aperti alle attività patrimoniali. Valga il caso della somma di £. 1.625.446, contabilizzata con il mandato n.1255 del 30 dicembre 1963.

(22)

Le spese in esame, che sono esposte nel conto consuntivo al 31 dicembre 1964 per £. 5.433.356, potrebbero essere ridotte chiedendo il conto con il Banco di Roma, il quale comporta, come è precisato a pag. 28 la spesa annua di £. 2.400.000 per l'acquisto di effetti cambiari.

N- SPESE PER CONSULENZA AMMINISTRATIVA

In seguito alla delibera 27 ottobre 1962, è stato conferito al dott. Natale Vitale, con lettera 7 gennaio 1963, l'incarico di consulente contabile con il compenso annuo di £. 600.000.

Lo stesso incarico dal 1 gennaio 1961 era affidato, in base alla delibera 19 dicembre 1960, al Rag. Salvatore Saladino, ex Sindaco effettivo dell'I.A.C.P., dipendente del Ministero del Tesoro, il quale ha percepito compensi per complessive £.400.000.

Dall'anzicitata delibera dell'ottobre 1962, che si allega in copia (all.N.30), risulta che il dott. Vitale ha il compito di coadiuvare i Sindaci dell'Istituto, accertando periodicamente la regolarità delle operazioni contabili e collaborando con gli stessi Sindaci, durante le loro verifiche. Trattasi in definitiva di un membro aggiunto al Collegio Sindacale nominato dall'I.A.C.P. oltre quelli previsti dallo art.16 del suo Statuto. I sottoscritti sottopongono alla valutazione dei competenti organi ministeriali la legittimità dell'incarico in questione.

Dai conti consuntivi è possibile rilevare che le spese generali di Amministrazione assorbono interamente gli affitti. In particolare, esse per l'esercizio 1963-1964 sono ammontate a £. 301.015.072 contro £. 303.929.174 di affitti e per il semestre Luglio-Dicembre 1964 sono ammontate a £. 158.167.804 e hanno superato i fitti, i quali per questo periodo sono stati contabilizzati in £. 150.000.288

./.

- 44° -

II- SPESE PER GESTIONE DEI FABBRICATI

A questo conto vengono imputati i salari e i compensi del personale di custodia nonché i relativi contributi previdenziali e assicurativi. Vi si imputano, inoltre, i compensi del personale addetto alla pulizia delle scale, di cui si è detto a pag. 15 della presente relazione, i salari dei giardinieri, i fitti figurativi degli alloggi dei custodi, alcune spese di acqua e luce, i canoni telefonici, alcune spese di manutenzione e i premi di assicurazione dei fabbricati. (23)

Dai conti consuntivi risulta che le spese di gestione dei fabbricati sono notevoli in rapporto ai fitti e sono costituite prevalentemente da oneri di personale. In particolare dal conto consuntivo relativo all'esercizio 1963-1964 e da quello riguardante il semestre Luglio-Dicembre 1964 risulta che le spese in esame sono ammontate, rispettivamente, a £. 125.517.727 e a £. 71.331.760. Esse, però, vengono in parte poste a carico degli inquilini e figurano tra le entrate nel conto " Concorsi e rimborsi vari ".

III- INTERESSI PASSIVI

Sotto questa voce figurano gli interessi passivi sui mutui perchè quelli sui conti bancari vengono portati in aumento del valore dei terreni, dei fabbricati e dei costi dei lavori, come è stato riferito a pag. 33 (24)

Nel conto economico relativo al 2° semestre 1964 sono compresi anche gli anzidetti interessi a favore delle banche, ammontanti a £. 111.825.385, ma essi risultano anche tra le rendite sotto la voce " Quota spese tecniche e interessi passivi a carico delle nuove costruzioni " come ~~va~~ è stato precisato a pag. 33 (25)

I sottoscritti non ritengono regolare lo storno a conti dell'attivo patrimoniale degli interessi bancari i quali sono di notevole importo. Il procedimento oltre a modificare i risultati economici non rende evidente l'onere che questi interessi comportano per l'Istituto.

IV- SPESE SERVIZIO PATRIMONIO

Trattasi degli oneri del personale addetto al servizio patrimonio, i quali, come è stato detto al punto A di pag. 34 vengono contabilizzati a parte. (26)

(23) Cfr. pag. 58. (N.d.r.)

(24) (25) Cfr. pag. 76. (N.d.r.)

(26) Cfr. pag. 77. (N.d.r.)

- 45° -

Questa distinzione non appare necessaria e non conferisce maggiore chiarezza ai conti economici.

V- SPESE DIREZIONE LAVORI I.N.A.-casa
E SPESE TECNICHE

Anche queste spese riguardano una parte del personale dell'I.A.C.P.. Esse, però, come è stato già precisato al punto A. pag. 34 vengono riportate tra le rendite insieme agli interessi passivi dovuti alle banche, di cui al precedente punto III. (27)

Al riguardo i sottoscritti si richiamano all'osservazione che hanno formulato allo stesso punto. (28)

Alle spese tecniche vengono imputati anche i compensi che si corrispondono all'Ingegnere Bernardo Miata, il quale, come si è detto a pag. 6 presta servizio con la qualifica di consulente Ispettore Tecnico. (29)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si riporta di seguito quanto è risultato dall'esame delle principali voci attive e passive della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964.

TERRENI

I terreni acquistati dall'I.A.C.P. sono compresi nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964 per £. 1.933.092.744.

In aumento del valore dei terreni sono stati portati, dall'esercizio 1956-1957 al 31 dicembre 1964 interessi di scopertura per £. 369.231.762, operandone così una continua rivalutazione.

L'I.A.C.P. non possiede l'inventario dei terreni. Dovrà essere istituito e vi dovranno risultare oltre l'estensione delle singole aree i titoli di provenienza, i dati catastali, le servitù e gli oneri. Ciò è indispensabile per assicurare la esattezza dei dati riportati nella situazione patrimoniale, per rilevare la esistenza di spezzoni che possano essere utilmente alienati e per evitare occupazioni abusive. Risulta, infatti, che a Palermo in Via Imperatore Federico, esistono tre spezzoni di terreno per complessivi mq. 1948 non utilizzabili, ai fini dell'I.A.C.P., il cui valore di bilancio è di £. 2.141.108.

(27) Cfr. pag. 77. (N.d.r.)

(28) Cfr. pag. 87. (N.d.r.)

(29) Cfr. pag. 49. (N.d.r.)

- 46° -

Risulta, inoltre, che su di un'area di mq. 3.690, sita tra la Via Don Minzoni e l'anzidetta via Imperatore Federico, la Provincia di Palermo ha costruito, negli anni 1952 e 1953, con fondi messi a disposizione dalla Regione Siciliana, una scuola. Quest'area non risulta sia compresa tra quelle oggetto della situazione patrimoniale in esame. Il suo costo sarebbe stato attribuito, nel 1952, al lotto n.36, realizzato su un terreno adiacente. L'I.A.C.P. soltanto nel 1964 ha invitato l'Amministrazione provinciale ed il Comune di Palermo a regolarizzare la situazione, pagando il valore attuale dell'area, che ha fissato, a titolo di transazione, in £. 184.500.000.

Tale invito, però, non ha avuto alcun risultato.

E' stato accennato a pag. 10, trattando dei salariati, che porzioni di un fondo acquistato nel 1956, a Falsomiele, dal dott. Corrado Valguarnera sono ancora in possesso a ex affittuari. Relativamente a questo fondo, coltivato ad agrumeto, si precisa ora che alla data in cui esso fu acquistato come terreno edificabile i contratti di locazione tra gli affittuari e il dott. Valguarnera erano scaduti ed erano in corso le procedure per il rilascio dei vari appezzamenti. L'I.A.C.P. si riservò la facoltà di continuare tali procedure, ma i terreni di fatto rimasero in possesso degli affittuari. Alcune porzioni sono state nel tempo, occupate dall'I.A.C.P. il quale vi ha costruito alloggi, altre, invece, sono ancora tenute dai predetti affittuari e precisamente da Terisi Carlo, Brai Antonino, Montesanto Giuseppe, Calascibetta Maria, Ferrigno Antonina, Vitale Gaetano, Lo Giudice Giuseppe, Taormina Vincenzo, Di Gregorio Giocchino, Di Gregorio Paolo, Taormina Michele, Di Gregorio Giuseppe, Mondino Michele, Gambino Giuseppe, Lo Verde Guido, Massaro Francesco e Messina Carmelo. Per queste porzioni non sono stati corrisposti all'I.A.C.P. canoni di affitto ma gli sono state versate dal 1957 al 30 giugno 1963, a mezzo del Sorvegliante Messina Carmelo e del Signor Messina Andrea, somme per complessive £. 5.548.180, le quali risultano determinate dagli stessi ex affittuari. Da calcoli approssimativi, fatti dall'I.A.C.P. nel corso della verifica, soltanto per le annate dal 1960-1961 in poi e per una parte dei terreni in questione, avrebbe dovuto essere riscossa la somma complessiva di lire £. 5.638.812. E' da aggiungere che appezzamenti dello stesso fondo di Falsomiele, ^{sono stati} acquistati dalla ex I.N.A.-casa che li ha dati in custodia allo stesso I.A.C.P., senza alcuna riserva sui frutti. Per questi appezzamenti, sempre in base a calcoli approssimativi fatti dall'I.A.C.P., gli ex affittuari che ne sono rimasti in possesso, avrebbero dovuto pagare all'I.A.C.P. limitatamente alle predette annate dal 1960-1961 in poi, la somma di £. 8.270.728. Pertanto, mentre i canoni dovuti per gli ultimi cinque anni, relativamente a parte del terreno ammonterebbero a circa £. 13.909.540, l'I.A.C.P. ha percepito la somma di lire £. 5.548.180 di cui sopra per otto anni e per tutto il terreno.

./.

- 47° -

Per completezza si aggiunge ancora che tale somma non copre nemmeno le imposte che l'I.A.C.P. ha pagato, dal 1957 al 1965, per il terreno di Falsomiele, di sua proprietà.

Infatti, queste imposte ammontano a £. 13.314.126 e potranno ridursi a £. 7.158.077 se l'Ufficio distrettuale accoglierà una domanda di rimborso per indebito, inoltrata dall'I.A.C.P. il 4 marzo 1964.

I sottoscritti sono del parere che l'I.A.C.P. dovrà sistemare i rapporti relativi alle decorse annate e che per il futuro dovrà ~~esaminare~~ esaminare la possibilità di stipulare ogni anno atti di concessione contenenti l'impegno da parte, degli ex affittuari di acquistare i prodotti dei terreni, calcolati in via presuntiva, in base a prezzi medi prefissati, nonchè di rilasciare i terreni su richiesta fatta dell'I.A.C.P. senza alcuna formalità, ma con un congruo anticipo e per dare inizio a lavori di costruzione.

0

0 0

Con la delibera 6 febbraio 1960 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente a mettere a disposizione della Curia Arcivescovile di Palermo mq. 3.100 di terreno in località Passo di Rigano-Borgo Nuovo, riservandosi di deliberare sulle modalità di cessione. Sino ad oggi, però, nulla è stato deliberato al riguardo e sul terreno sorge già una Chiesa.

E' necessario regolarizzare la situazione, anche ai fini delle imposte che per questo terreno gravano sull'I.A.C.P.

FABBRICATI

I fabbricati in reddito di proprietà dell'I.A.C.P. sono esposti nella situazione patrimoniale del 31 dicembre 1964 per £.8.835.828.105, comprese le aree.

In aumento del valore dei fabbricati in reddito sono stati portati, dall'esercizio 1958-1959 al 1963-1964, interessi sulle scoperture bancarie per £. 174.813.331 e dall'esercizio 1954-1955 al 1962-1963 spese di manutenzione ordinaria e straordinaria per £. 126.876.727, delle quali si è detto a pag. 33

(31)

L'I.A.C.P. non possiede un inventario dei fabbricati, ma degli elenchi descrittivi nei quali non è riportato nemmeno il loro valore.

./.

- 48° -

Dovrà essere impianto e vi dovranno essere riportati per ciascun edificio i dati catastali e le ipoteche.

In aumento del valore dei fabbricati in reddito è stata inesattamente portata anche la tassa di £. 851.700, di cui al mandato n.2458 dell'11 maggio 1959. Trattasi del rimborso al Comune di Palermo del 50% della spesa di registrazione di una convenzione in data 20 aprile 1959 che il medesimo Comune (repertorio n.446) stipulò con l'I.A.C.P. per la costruzione, ai sensi delle leggi regionali 12 aprile 1952, n.12 e 10 luglio 1953 n.38 di alloggi da destinare a famiglie senza tetto abitanti a spese del Comune, in locande. Per realizzare tali alloggi l'I.A.C.P. contrasse un mutuo di £. 2 miliardi con gli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e il Comune di Palermo, con la convenzione, ^{anzidetta} si impegnò a versare all'I.A.C.P. per 35 anni un contributo annuale di £. 60.003.400 sugli interessi.

La Regione Siciliana con il decreto n.11372/E del 26 novembre 1956 concesse un eguale contributo, da versare, però, direttamente alla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza. Gli alloggi sono stati costruiti, ma poichè la Regione Siciliana non ha acconsentito ad assegnarli ai senza tetto alloggiati a spese del Comune di Palermo, questo non ha pagato il contributo annuo sugli interessi del mutuo e la Regione Siciliana ha raddoppiato il suo contributo.

La somma di £. 851.700 pagata al Comune per la registrazione della convenzione deve essere recuperata. Si ritiene utile aggiungere a questo proposito che la convenzione non è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dello I.A.C.P., sebbene l'art.6 della stessa convenzione avesse previsto che essa sarebbe divenuta esecutiva soltanto dopo questa approvazione.

I fabbricati spesso entrano in reddito con ritardo rispetto alle date di ultimazione dei lavori. Ciò va attribuito al fatto che i Comuni interessati non eseguono tempestivamente le opere di urbanizzazione che l'art.44 del T.U. delle disposizioni sull'edilizia economica e popolare, approvato con il R.D. 28 aprile 1938, pone a loro carico. Questi ritardi procurano danno allo I.A.C.P., il quale non ricavando alcun fitto dagli alloggi, e dovendo corrispondere le rate dei mutui è costretto a fare ricorso al credito del suo Tesoriere o di altre banche, con conseguente pagamento di interessi passivi.

Gli stessi ritardi, inoltre, sono motivo di spese sensibili per la guardiania dei fabbricati, che, come si dirà in seguito, l'I.A.C.P. affida a privati o a Istituti di Vigilanza, per impedire occupazioni, abusive/danneggiamenti, non considerando i guasti che gli edifici subiscono naturalmente.

- 49° -

Tra i casi di ritardo rilevati si citano quelli relativi al lotto 71 di Partinico ultimato nel 1957 ed entrato in reddito nel 1959, al lotto 74 di Alimena ultimato nel 1957 ed entrato in reddito nel 1960, al lotto 75 di Palazzo Adriano ultimato nel 1957 ed entrato in reddito nel 1960, al lotto 77 di Palermo ultimato nel 1958 ed entrato in reddito nel 1961, al lotto 84 di Palermo ultimato nel 1961 ed entrato in reddito nel 1962, al lotto 93 ultimato il 31 luglio 1964 ed entrato in reddito il 1° settembre 1965.

A parte si citano per la loro importanza e perchè sono ancora disabitati per la mancanza dei pubblici servizi indispensabili 374 alloggi ultimati a Palermo, in località Petrazzi (quartiere C.E.P.), il 10 giugno 1963 per £. 1.084.600.000 e 48 alloggi ultimati a Bornonuovo il 30 luglio 1963 per £. 197.295.000.

I mutui contratti con la Cassa DD.FP. per la costruzione di questi due gruppi di alloggi sono in ammortamento dal 1962 e dal 1963.

FABBRICATI IN COSTRUZIONE

Questa voce figura nell'attivo della situazione patrimoniale in esama per £. 2.551.566.549. Dagli allegati al conto consuntivo al 31 dicembre 1964 risulta però che questa somma per lire £. 420.334.856 è costituita da interessi passivi sulle scoperture bancarie.

L'attribuzione di una parte di questi interessi ai lavori in corso deriva dal fatto che, come si è accennato a pag. 29 (32) l'I.A.C.P. inizia le costruzioni prima dell'approvazione dei relativi progetti o prima che siano perfezionate le pratiche dei mutui ed esegue ^{lavori} oltre quelli ammessi al finanziamento, facendo ricorso, per pagare le imprese, al credito bancario e precisamente ai conti denominati di pre-finanziamento che intrattiene con la Banca Nazionale del Lavoro e dei quali si è detto a pag. 27-28 (33)

L'I.A.C.P. opera in questo modo per accelerare la realizzazione degli alloggi e per ridurre i tempi che intercorrono tra l'entrata in ammortamento dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (la prima rata di essi scade infatti il 1° gennaio successivo alla data della prima erogazione) e l'entrata in reddito degli alloggi.

Ciò però comporta oneri per interessi passivi che incidono in misura notevole sul costo delle costruzioni e che a volte risultano anche inutili perchè come si è detto prima gli alloggi ultimati restano disabitati per la mancanza dei pubblici servizi.

A titolo di esempio di lavori iniziati in anticipo si riportano quelli per la costruzione di 48 alloggi nel quartiere Borgo Nuovo in località Passo di Rigano, il cui progetto di

(32) Cfr. pag. 72. (N.d.r.)

(33) Cfr. pagg. 70-71. (N.d.r.)

- 50° -

£. 233.430.000 è stato approvato dal Provveditorato alle OO.PP. per la Sicilia il 15 marzo 1965. Questi lavori sono stati iniziati il 1° giugno 1965 e il primo stato di avanzamento di £. 34.691.195 è stato approvato dal Genio Civile di Palermo il 27 settembre 1965. Ma a questa data la Cassa DD.PP. aveva ^{ancora} in corso di istruttoria la domanda di mutuo fatta dall'I.A.C.P., mancando il decreto di concessione del contributo da parte dello Stato.

Relativamente alla posta attiva in esame si osserva, inoltre, che essa:

- a)- Per £. 219.575.774 si riferisce a spese sostenute per 158 alloggi della località Bonvicino, ma questi alloggi sono già in reddito dal 1962. Essi costituiscono il lotto n.84 che è compreso solo per £. 266.345.030 nel valore complessivo dei fabbricati al 31 dicembre 1964;
- b)- Per £. 1.799.731.622 si riferisce a certificati di pagamento di lavori e a interessi addebitati dalla Cassa DD.PP. per somme erogate anticipatamente rispetto alla data fissata nel piano di ammortamento. Tra questi interessi figurano quelli di £. 4.077.448 trattenuti dalla Cassa DD.PP. sulla somma di £. 610.640.000 erogata il 17 novembre 1964 in conto del mutuo di £. 2 miliardi n.39.897 di posizione per l'acquisto di un terreno, a Passo di Rigano. Poichè questo terreno è stato comprato il 10 dicembre 1964 (atto n.187.821) per il piano di risanamento della città di Palermo ed è compreso tra le aree edificabili, non si comprende perchè gli interessi pagati alla Cassa DD.PP. siano stati addebitati ai fabbricati in costruzione.
- c)- Per £. 22.857.497 è attribuita a "Lavori extra appalto" ma questa somma risulta riguardare anche interessi su scoperture bancarie, acquisto di materiali vari, costruzione di sei chioschi metallici nel quartiere Borgonuovo, compensi per guardiania dei fabbricati prima della assegnazione degli alloggi e compensi a progettisti.
- Per quanto concerne i chioschi metallici si riferisce che essi sono stati realizzati per essere adibiti a botteghe e la loro spesa al 31 dicembre 1964 risultava di lire £. 3.413.855. Però all'inizio dell'esercizio 1965 essi figurano, impropriamente, nel conto dei fabbricati in reddito e per £. 6.995.447. Inoltre, sono stati fatti costruire in base a delibera consiliare dell'11 gennaio 1964, la quale ha autorizzato la spesa di £. 2.892.000 e pertanto manca l'approvazione di quella sostenuta in eccedenza a questa somma. Infine, si riferisce che non si sono verificate le previsioni di alto reddito con le quali è stata giustificata la realizzazione di questi chioschi.

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 51° -

Infatti essi sono stati locati a £. 16.200 il mese ciascuno e gli affittuari dei chioschi n.1, n.2, n.3 e n.4 erano debitori al 30 giugno 1965, rispettivamente di £. 50.145, di Lire £. 16.715, di £. 171.570 e di £. 170.540.

In merito ai compensi, per guardiania dei fabbricati ultimati si precisa che quest'attività viene effettuata da personale designato dall'I.A.C.P. e fatturata in genere dalle Imprese che hanno eseguito i lavori di costruzione.

Tra i pagamenti rilevati per questo servizio si riportano i seguenti effettuati a favore dell'Impresa Geom. Ezio Tosi dal luglio 1961 al settembre 1962, relativamente a 36 alloggi della località Bonvicino.

Mandati

N°	Data	Importo	Periodi ai quali si riferisce la guardiania.
63	7.7.1961	220.420	dal 1-3 al 15-6-1961
340	15-11-1961	308.710	dal 16-6 al 30-9-1961
1.000	22-11-1961	92.390	mese di ottobre 1961
1.339	2- 1-1962	61.800	giornate festive dal giugno al novembre 1961.
1.340	2- 1-1962	87.260	mese di novembre 1961
1.771	22- 2-1962	211.690	mese di dicembre 1961 e gennaio 1962.
679	28-9- 1962	326.350	dal 1-2 al 30-4-1962
2.646	8-6-1962	114.125	mese di maggio 1962
127	18-7-1962	71.245	dal 1° al 15-6-1962
	£.	1.493.990	

Gli alloggi anzidetti sono stati affittati il 1° maggio 1962 e sino al 1° marzo 1962 la loro custodia era affidata ad un portiere dipendente dell'I.A.C.P. (Ardizzone Pietro), però il servizio guardiania ordinato all'Impresa Tosi il 15 aprile 1961 con la lettera n.1900 (all. n.31) è stato fatto cessare dal 15 giugno 1962, con la lettera n.2998 del giorno 14 di questo mese (all. n.32)

./.

- 52° -

La spesa relativa al periodo dal 1° marzo al 15 giugno 1962 è ammontata a £. 407.252 e ha costituito per l'I.A.C.P. un inutile aggravio. Ciò è da attribuire al fatto che le fatture relative al servizio in questione vengono pagate senza il visto di regolarità e di liquidazione da parte dei competenti servizi.

Ai lavori extra appalto per i fabbricati in costruzione è stata irregolarmente imputata anche la spesa di £. 1.942.440 per la guardiana, dal mese di ottobre 1962 al mese di luglio 1963, degli alloggi di via Ponte Carleone (lotto n.47).

Questi alloggi, infatti, sono di proprietà dello Stato e sono stati costruiti ai sensi della Legge n.640 del 1954, per la eliminazione delle abitazioni malsane.

La predetta spesa è stata pagata per £. 570.130 all'Istituto di Vigilanza privata il Piave, con i mandati n.118 del 16 luglio 1963 e n.564 del 2 ottobre 1963 per £. 72.310 alla Vigilanza privata "La Rurale", con mandato n.17 del 2 luglio 1964 e per £. 1.300.000 all'Impresa La Corte, con mandato n.2236 del 14 marzo 1963.

Merita di essere segnalata anche la spesa di guardiana di £. 4.961.850 sostenuta dal giugno 1962 al giugno 1964 per alloggi della località Borgonuovo. Questa guardiana è stata affidata a tre ex affittuari del terreno sul quale sono stati costruiti i fabbricati in base a una domanda che essi hanno presentato all'I.A.C.P.. Inoltre essa è stata disposta senza sottoporre al Consiglio di Amministrazione, il compenso mensile di complessive £. 240.000 chiesto e accordato per il servizio. Questo compenso, tra l'altro, non è stato assoggettato a ritenute erariali e non è stato segnalato all'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette.

Tra i compensi pagati a progettisti si segnala quello di £. 600.000 pagato il 10 luglio 1962, con mandato n.63, all'ing. Nicoletti Vincenzo per la direzione artistica della costruzione del complesso della località Romagnolo. Tale compenso è stato erogato con riferimento a una delibera di urgenza in data 10 luglio 1962, la quale non esiste ed è stato attribuito su proposta del servizio Tecnico senza presentazione di una parcella da parte dell'ing. Nicoletti. Inoltre, manca l'atto con il quale la direzione artistica in questione avrebbe dovuto essere affidata e regolata. Per quanto concerne la imputazione si osserva che la spesa figura nel conto dei fabbricati in costruzione sebbene questi siano in reddito dal 1° luglio 1961.

Infine i sottoscritti fanno presente che l'ing. Nicoletti Vittorio alla data cui si riferisce la direzione artistica in questione era l'ingegnere Capo del Comune di Palermo. Egli è stato anche il progettista del predetto complesso di Romagnolo e per questo incarico ha percepito, dal 1952 al 1959, la somma di £. 7.384.704.

./.

- 53° -

In ordine ai lavori effettivamente eseguiti oltre quelli appaltati si precisa che essi riguardano sistemazioni esterne dei fabbricati e opere di urbanizzazione queste ultime di competenza dei Comuni ma eseguite dall'I.A.C.P. a sue spese per rendere abitabili al più presto gli alloggi. Tra di esse si cita quella di £. 550.000 di cui al mandato n.522 dell'8 settembre 1964, la quale ha riguardato il ripristino di tratti della pavimentazione e dei marciapiedi della Via Pantalica, al quartiere Borgonuovo, in conseguenza dei lavori per l'impianto di illuminazione pubblica eseguiti dall'Impresa Peris, per conto della Gescal.

PATRIMONIO PROGETTI

E' una posta attiva che nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964 figura per £. 226.808.824. La denominazione non è chiara e almeno è impropria. Infatti trattasi di spese accantonate riguardanti:

a)- per £. 200.458.669 stipendi pagati al personale Tecnico dell'I.A.C.P. e al consulente Ispettore Tecnico ing. Bernardo Miata come appresso:

durante l'esercizio 1962-1963	£. 58.593.549
" " 1963-1964	£. 93.130.757
" il 2° semestre 1964	£. 48.733.763
Totale	£.200.458.069
	=====

b)- per £. 22.524.273 interessi su coperture bancarie;

c)- per £. 3.514.344 spese notarili, e spese per sondaggi effettuati in un terreno (£. 2.977.310);

d)- per £. 312.138 un compenso pagato nel 1954 all'ing. La Duca per la progettazione di alloggi per il Comune di Alimena, i quali poi non sono stati realizzati (mandato n.1817 del 25-6-1954 di £. 296.768) e da spese per copie eliografiche pagate nel 1951 e nel 1956(per complessive £. 15.370.)

L'I.A.C.P. dovrà accertare le singole partite della posta attiva in esame la quale troverebbe esatta imputazione, a giudizio dei sottoscritti, tra le spese del conto economico dello esercizio corrente, come sopravvenienza passiva.

BENI MOBILI

Sono esposti per £. 33.020.288 nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964.

- 54° -

Non esiste un giornale di entrata e uscita nè un vero inventario, ma un registro, di recente istituzione, nel quale sono riportati in ordine cronologico gli acquisti. Da tale registro risulta al 31 dicembre 1964 una consistenza di £. 73.563.630, la quale non corrisponde con quella riportata nella situazione patrimoniale. La discordanza è dovuta al fatto che nel predetto registro non sono state annotate le quote di deperimento contabilizzate tra le spese dei vari esercizi. Tali quote annuali vengono determinate senza un criterio fisso, forfettariamente, tenendo presente il risultato dei conti economici.

Il registro anzidetto non ha utilità pratica perchè:

- 1)- in vari casi i mobili sono descritti con indicazioni generiche e con valori globali. Si cita ad esempio il n.787 del 15 giugno 1964 che riguarda "mobili della stanza del Direttore Generale" per la somma complessiva di £. 172.526; il n.788 della stessa data che riguarda "mobili Saffa" Direttore Generale per lire £. 315.210; il n. 681 del 2 maggio 1962 in corrispondenza del quale è riportato "Mobili Saffa per l'Ufficio Lavoratori Agricoli £. 446.419"; i numeri 712 e 713 del 10-8-1962 in corrispondenza dei quali, con la indicazione "mobili vari", sono riportate rispettivamente le somme di £. 425.600 e di lire £. 957.100 e, infine, il n. 795 del 22 luglio 1964 al quale, per £. 550.000, è registrato "mobili stanza dell'Architetto Arcara";
- 2)- spesso non è stato dato un numero ad ogni mobile, ma un solo numero a tutti i mobili, anche di diversa specie, compresi nella stessa fattura;
- 3)- contiene inesattezze. Infatti:
 - a)- vi sono elencate macchine elettrocontabili come segue: 2 Underwood, 2 Nazionale e 1 Audit, mentre esistono 1 Underwood 2 Nazionale e 2 Audit. La discordanza è dovuta alla omessa registrazione della permuta, effettuata in base alla delibera n. 7 novembre 1962, di una Audit 302 e di una Underwood con due Audit 502. Questa permuta, inoltre, è stata registrata inesattamente nelle scritture della contabilità generale. Infatti, al conto dei beni mobili è stata addebitata la somma di £. 1.917.600 pagata alla ditta Olivetti, al netto di £. 950.000 riconosciute dalla stessa ditta per le due macchine ritirate, senza fare alcuna registrazione per compensare la differenza esistente tra il valore di inventario al 30 giugno 1962 delle due macchine cedute e il valore di £. 950.000 che la Società Olivetti ha attribuito alle stesse macchine;
 - b)- dal n. 698 al n. 701 sono elencati quattro armadi per lire £. 370.400, ma il loro valore è di £. 351.200, perchè la fattura per £. 19.200 ha riguardato la manutenzione di un ascensore;

./.

- 55° -

4)- non risulta la dislocazione dei mobili.

0

0 0

Per quanto concerne gli acquisti i sottoscritti hanno rilevato che spesso essi vengono effettuati senza alcuna deliberazione o prima che siano autorizzati. Tali sono i casi di una Fiat 1400 acquistata il 12 marzo 1958 per £. 1.229.800 (mandato n.1937 del 24-3-1958) e della Fiat 1100/103 che è stata acquistata il 20 marzo 1961 (mandato n.500 del 13-9-1961 di £.882.170) permutando due vecchie macchine (targhe n.50595 e 58636) per i quali mancano le delibere, nonché il caso di una macchina contabile Tetractis, elencata per £. 509.800 al n.595 del registro chiamato inventario, il cui acquisto è avvenuto il 6 settembre 1957, ma è stato autorizzato il 26 settembre 1957 con delibera di urgenza.

Si dovrà raccomandare all'I.A.C.P. di contenere le spese per acquisto di mobili data la sua difficile situazione finanziaria. Infatti non appaiono adeguate a tale situazione:

- a)- le spese di £. 550.000 e di £. 487.730 sostenute il 22 luglio e il 15 giugno 1964 per arredare le stanze dell'Architetto Arcara Capo del Servizio progetti e del Direttore Generale;
- b)- la spesa di £. 237.500 del 10 agosto 1962 relativa all'acquisto di un proiettore (inv.n.714);
- c)- quella di £. 134.290 del 17 aprile 1963, riguardante l'acquisto di un quadro (inv. n.747 dal pittore ing. Palumbo, ex Capo dell'Ufficio ingegneria dell'I.A.C.P.;
- d)- quella di £. 1.597.640 per tende, pagata nel 1963.

Su ogni mobile deve essere applicata una targhetta recante il suo numero di inventariamento. Dovrà essere nominato un consegnatario al quale i mobili dovranno essere affidati, con un verbale, dato che attualmente esiste un dipendente che si occupa della tenuta del registro di cui si è detto in principio.

CREDITI

E' una posta attiva di rilievo, la quale al 31 dicembre 1964 era di £. 1.833.958.340. Però, precisa subito che essa comprende

./.

- 56° -

somme importanti che non sono crediti ma spese da imputare e interessi calcolati su pagamenti fatti a Imprese per lavori eseguiti in anticipo, rispetto alla approvazione dei progetti e alla concessione dei mutui. Tali interessi non potranno essere recuperati, perchè vengono addebitati alle imprese soltanto per compensare quelli sulle scoperture bancarie. Alcuni crediti ~~non sono~~ ~~regolati~~ sono certamente inesigibili.

(34)

Sono state esaminate varie partite e si riferisce quanto segue:

A) CREDITI DIVERSI

La somma di £. 5.759.686 iscritta a debito del Ministero dei LL.PP. riguarda contributi dello Stato non ancora concessi su un mutuo di £.40 milioni e su un altro di £.50 milioni, accordati dal Banco di Sicilia, rispettivamente nel 1947 e nel 1958, per il risanamento del bilancio dell'I.A.C.P. e per la riparazione di alloggi esistenti nelle Vie Pitrè e Bainsizza (lotti 26 e 56).

La mancata concessione dei contributi è dovuta a imperfezioni formali degli atti e quindi alla mancata approvazione, sino ad oggi da parte del Genio Civile e del Ministero dei LL.PP., di atti di collaudo redatti nel 1949 nel 1958 e nel 1961.

La somma di £. 15.834.584 a debito della Sezione Autonoma Miniere Zolfi riguarda spese sostenute dall'I.A.C.P. sino al 31 dicembre 1964, per la manutenzione di alloggi del Villaggio Zolfatai. Questi alloggi appartengono a una Sezione Autonoma dell'I.A.C.P., denominata " Sezione Autonoma per gli Operai delle miniere di Zolfo", costituita, il 15 gennaio 1942, ai sensi dell'art.3 della legge 23 gennaio 1941 n.113 per la costruzione di alloggi da destinare agli operai addetti alle miniere di Zolfo della Sicilia.

La somma anzidetta che al 7 aprile 1955 era già aumentata a £. 17.589.484 ^{di cui 100} dovrà essere recuperata dalla Sezione Autonoma e questa dovrà essere sollecitamente liquidata, ai sensi dell'art. 26 del suo Statuto, perchè le sue perdite hanno superato il limite di metà del patrimonio, previsto per tale atto dell'anzidetto articolo. Infatti, dall'ultimo consuntivo redatto il 30 giugno 1961, per questa Sezione, risulta che a un totale di attività di £. 116.955.511 si contrapponevano passività per £. 90.927.129, corrispondenti a debiti verso lo Stato e verso l'I.A.C.P., questi ultimi riguardanti l'anzidetta manutenzione e ammontanti, al 30 giugno 1961, a £. 12.618.211.

Per meglio illustrare la situazione di questa Sezione Autonoma, al fine della opportunità di liquidarla, si riferisce che:

./.

- 57° -

a)- essa dovrebbe essere governata da un Comitato Amministrativo presieduto dal Presidente dell'I.A.C.P., ma dal 1948 è amministrata da un Commissario e da un Vice Commissario, i quali sono, rispettivamente, il Presidente e il Vice Presidente dello I.A.C.P.;

b)- l'art.18 del suo Statuto prevede l'approvazione da parte del Ministero dei LL.PP. del bilancio di previsione e del conto consuntivo e affida il controllo della gestione ai Revisori dei conti dell'I.A.C.P. Però queste approvazioni non risulta siano state mai date e inoltre dallo esercizio 1961-1962 in poi il conto consuntivo non viene più redatto. La gestione da questa epoca non risulta assoggettata ad alcun controllo;

c)- l'art.21 dello Statuto prescrive che i servizi della Sezione debbono essere assicurati dal personale dell'I.A.C.P. e che essa deve versare annualmente all'I.A.C.P. una somma a titolo di rimborso spese generali, determinate forfettariamente in sede di bilancio di previsione. Però in contrasto con quanto sopra la Sezione corrisponde ogni mese £.15.000 al dott. Cesare Raja, Capo dei Servizi di Ragioneria dello I.A.C.P., e £. 10.000 alla dottoressa Clara Piraino, segretaria principale dello stesso Istituto;

d)- la custodia degli immobili di proprietà della Sezione è affidata dal 1950, in base a una convenzione a un estraneo allo I.A.C.P. (Giuseppe Lombardo) al quale la Sezione stessa corrisponde mensilmente la somma di £. 28.000 e concede l'uso gratuito di un alloggio. A questo custode dovrebbe essere affidata in base alla suddetta convenzione, la minuta manutenzione degli alloggi. Invece gli si fanno eseguire lavori che eccedono i limiti di tale manutenzione.

Si citano al riguardo i lavori per i quali l'I.A.C.P. gli ha pagato la somma di lire 1.487.300 (mandato n.764 del 7 aprile 1965);

e)- il registro delle delibere commissariali non è aggiornato dal 1960 in poi;

f)- il registro di cassa non è numerato e vidimato. Da esso risultava, al 30 giugno 1965, una disponibilità di cassa presso il Tesoriere, Banco di Sicilia, di £. 2.877.273, confermata nel corso della verifica dallo stesso Tesoriere.

Tale somma dovrà essere subito versata all'I.A.C.P. in conto del suo credito.

./.

- 58° -

Le partite di £. 5.823.501 e di £. 7.605.164 iscritte a debito dell'ex INA-Casa e di Inquilini vari dovranno essere passate alle perdite. Infatti la prima è una eccedenza di spesa su percentuali corrisposte dall'INA-Casa per derizione di lavori e la seconda riguarda somme non pagate da ex inquilini.

La partita di £. 418.904 a debito " Genio Civile Gestione Speciale si riferisce per £. 360.904 a spese per lavori di manutenzione eseguiti negli anni 1950 e 1952 in alloggi di proprietà dello Stato, costruiti ai sensi del D.L.C.P.S. 10 aprile 1947, n.261. Poichè è noto chè l'art.55 di questo decreto pone la manutenzione ordinaria e straordinaria a carico degli enti cui è affidata la gestione degli alloggi anzidetti, la somma di £. 360.904 dovrà essere stornata alle perdite dell'I.A.C.P.

La partita in esame per la residua somma di £. 58.000 concerne invece spese notarili sostenute nel 1964 (mandato n.1056 del 10-11-1964) per conto del Ministero dei LL.PP. e costituisce un effettivo credito verso quell'Amministrazione.

La partita di £. 1.003.864 a carico ex INA-Casa, Via Pitre e Mongitore, riguarda spese sostenute nel 1955 in eccedenza ai compensi di direzione percepiti. Anche questa somma dovrà essere passata alle perdite dell'I.A.C.P.

La partita di £. 30.649.825 è iscritta inesattamente a debito della Esattoria Comunale. Essa per £. 16.868.154 e per £. 4.130.269 corrisponde ~~rispettivamente~~ a imposte pagate nel 2° semestre 1964, per ritenute operate ^{rispettivamente} nell'anno 1963 e nel 1° semestre del 1964. Queste due somme sono pure riportate tra i debiti diversi, per imposte dovute, al 31 dicembre 1964.

(35)

La partita in questione, pertanto, dovrà essere ridotta a £. 9.651.402, eliminando quelle a debito, per complessive £. 20.998.423. L'anzidetta somma di £. 9.651.402 corrisponderebbe a imposte sui fabbricati da recuperare a carico degli inquilini per l'esercizio 1963-1964.

Le partite di £. 293.580 di £.476.050 e di £. 29.117.923 iscritte inesattamente le prime due a debito della ditta F.lli Nuccio e della ditta Palazzolo e Spandè e la terza a debito della Cassa DD.PP. riguardano rispettivamente spese di occupazione, spese legali e indennità depositata presso la Cassa DD.PP. per un terreno espropriato a Romagnolo, per conto dello Stato, per la costruzione di alloggi, ai sensi del D.L.C.P.S. 10 aprile 1947, n.261, con pagamenti differiti. Tali somme ammontanti complessivamente a £. 29.887.553 avrebbero dovuto essere contabilizzate in un conto d'ordine.

./.

- 59° -

Per quanto riguarda la somma di £. 476.050 si aggiunge che essa per £. 403.450 è stata pagata il 22 giugno 1960, con il mandato n.3039, all'avv.to Francesco Salerno, per spese di giudizio liquidate dal Tribunale di Palermo, a favore di Palazzolo Elena, Spanò Angelo e altri, relativamente a una vertenza per esproprio nella quale l'I.A.C.P. è rimasto soccombente.

Il mandato di pagamento oltre che dall'avv.to Salerno avrebbe dovuto essere firmato anche dagli aventi diritto elencati nel mandato stesso, come aveva disposto l'Ufficio Legale dell'I.A.C.P. Pertanto si dovrà provvedere a farne regolarizzare la quietanza.

La somma di £. 4.067.000 a debito dell'impresa Craperi, per interessi passivi, non è dovuta e dovrà essere passata al conto delle spese dell'I.A.C.P. Trattasi, infatti, di interessi calcolati nel 1957 su ~~un~~ pagamenti relativi a lavori iniziati prima che la Cassa DD.PP. concedesse il mutuo.

La partita di £. 2.013.560 intestata " Costo pubblicazione Roehrsen," si riferisce a spese sostenute dall'I.A.C.P. - dal 1959 al 1962 per la pubblicazione del volume " L'Edilizia Cooperativistica" del quale è autore il dott. Guglielmo Roehrsen. L'I.A.C.P. ha curato la stampa, la propaganda e la vendita di questo volume per conto dell'autore, al quale negli anni dal 1960 al 1962 ha corrisposto anticipazioni per lire £. 800.000, a titolo di diritti di autore. La partita in esame comprende queste anticipazioni e le spese di stampa, di propaganda, postali e varie sostenute dall'I.A.C.P. Per la medesima pubblicazione è iscritta tra i debiti diversi al 31 dicembre 1964 la somma di £. 1.271.376, rappresentante ciò che l'I.A.C.P. ha ricavato, sino a quella data, dalla vendita della pubblicazione in questione. In definitiva il dott. Roehrsen sarebbe debitore di £. 742.184 e l'I.A.C.P. dovrà sollecitamente recuperare questa somma.

Inoltre dovrà trasmettere al dott. Roehrsen le copie del volume rimaste invendute, le quali all'epoca della verifica erano circa 350.

Si deve aggiungere che per questa iniziativa editoriale non risulta alcuna delibera e che tra le spese a carico dell'autore c'è un compenso di £. 50.000 pagato a un dipendente dell'I.A.C.P. (applicato Capodici Ignazio) che ha curato la spedizione del volume ai vari acquirenti.

La partita di £. 13.727.335 a carico E.A.S.I. è relativa a somme pagate dall'I.A.C.P. dal 4 maggio 1958 31 dicembre 1964, per conto dell'Ente Assistenza Sociale Inquilini (E.A.S.I.).

Questo credito trova parziale compenso nella somma di £. 11.242.271. compresa tra i debiti diversi esistenti al 31 dicembre 1964 e corrispondante alle quote mensili addebitate agli inquilini per l'attività del predetto Ente.

./.

- 60° -

L'I.A.C.P. pertanto, risulta creditore di £. 2.485.064, considerando come riscosse tutte le quote addebitate agli inquilini per l'attività assistenziale. Tale credito dovrà essere recuperato con le future quote mensili anzidette, nonchè limitando le erogazioni.

Relativamente a questo Ente i sottoscritti precisano che esso è stato costituito il 1° ottobre 1957, in seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 1956 con atto del notaio dott. Cesare Di Giovanni, allo scopo di assistere con iniziative sociali e benefiche gli inquilini meno ambienti.

L'I.A.C.P. versò al momento della costituzione la somma di £. 100.000 nel relativo atto fu detto che le entrate dell'Ente sarebbero state costituite dai contributi che avrebbero dovuto concedere il Ministero dei LL.PP., la Regione Siciliana, la Provincia e il Comune. Fu pure nominato un Consiglio direttivo e un Collegio sindacale, per i primi tre anni. Ma tutto ciò non ha avuto seguito, l'Ente non ha personalità giuridica e gli organi anzidetti sono da tempo decaduti. Attualmente la Gestione si svolge non modalità che non possono essere considerate regolari. Infatti, mentre le quote poste a carico degli inquilini vengono accantonate in un sottoconto dei debiti vari dello I.A.C.P. i pagamenti vengono eseguiti dalla segretaria principale dott.ssa Clara Piraimo, con fondi che vengono somministrati al Presidente, con mandati di pagamento intestati allo stesso.

La documentazione delle spese, inoltre, non viene allegata a questi mandati, ma viene trattenuta dalla dott.ssa Piraimo. L'E.A.S.I. non può essere considerata una gestione separata dall'I.A.C.P.; i pagamenti per l'attività assistenziale dovranno essere eseguiti con mandati intestati ai creditori, emessi su un apposito capitolo di spesa che dovrà essere istituito e il cui stanziamento annuale dovrà essere pari all'ammontare delle quote addebitate agli inquilini.

L'I.A.C.P. dovrà anche rilevare e inventariare i mobili acquistati per l'attività in questione.

La partita di £. 27.319.806 è inesattamente intestata alla Cassa di Risparmio V.E. ed è impropriamente compresa tra i crediti. Essa riguarda, infatti, gli interessi pagati sulle rate di ammortamento di un mutuo ventennale di £. 365.000.000, contratto nel 1960, con l'anzidetta Cassa di Risparmio, per risanare il bilancio dell'I.A.C.P. Questi interessi sono stati posti a carico degli inquilini, con la delibera dell'11 marzo 1961 (all.n.33) e vengono tenuti in evidenza tra le poste attive per compensare parzialmente le rate di ammortamento del mutuo, le quali, vengono contabilizzate per il loro intero ammontare.

./.

- 61° -

Della stessa natura è un'altra partita di £. 66.343.952 intestata " Rivalsa oneri finanziari" la quale riguarda gli interessi di altri due mutui di £. 300 milioni e di £.185 milioni ciascuno, contratti, negli anni 1960 e 1958, con la Sezione di Credito Fondiario del Banco di Sicilia il primo e con la Cassa di Risparmio V.E. il secondo, pure per il risanamento del bilancio.

Per quanto concerne la delibera con la quale gli interessi dei mutui di £. 365 e di £. 300 milioni sono stati posti a carico degli inquilini, maggiorando i fitti degli alloggi, i sottoscritti esprimono la loro perplessità sulla sua legittimità.

La partita di £. 1.497.800 intestata, poco chiaramente, " Costruzione asili lotti 17-18 case profughi" è relativa a spese sostenute nel 1961 (mandati n.2926 e 2954 del 15 e 19 maggio 1961) dall'I.A.C.P. per la realizzazione di un asilo nido negli scantinati di fabbricati di proprietà dello Stato, costruiti ai sensi della Legge 4 marzo 1952, n.137, concernente l'assistenza a favore dei profughi. I lavori sono stati eseguiti di iniziativa dell'I.A.C.P. e senza perizia e la spesa, pertanto, non può non essere a suo carico. Essa dovrà essere stornata al conto delle perdite.

La partita di £. 68.922.256, intestata " interessi passivi a carico costruzione 374 alloggi Petrazzi, si riferisce a spese di progettazione e a interessi passivi relativi a 374 alloggi del quartiere C.E.P., i quali come si è detto, trattando dei fabbricati non sono ancora in reddito. La somma di cui sopra, è inesattamente iscritta tra i crediti. L'I.A.C.P. si ripromette di recuperarne una parte maggiorando i fitti e di addebitarne il resto negli esercizi futuri, alle spese di gestione dei fabbricati. Essa dovrà essere stornata a un conto di spese da ammortizzare.

Tra i crediti diversi in esame sono inesattamente comprese anche le altre seguenti somme per interessi passivi che i sottoscritti ritengono debbano essere stornate, come quella anzidetta, a un conto di spese da ammortizzare.

£. 11.969.938 per 48 alloggi di Borgo Nuovo e per 12 alloggi di Buonvicino.

£. 9.141.565- per 72 alloggi di Buonvicino e per 12 alloggi del rione Rose.

£. 31.402.737- per 58 alloggi del quartiere C.E.P. Petrazzi.

£. 6.305.591 - per 112 alloggi di Buonvicino.

./.

- 62° -

£. 4.964.659- per 192 alloggi di Borgo Nuovo e 56 alloggi di Buonvicino.

Alcuni degli alloggi cui sono riferiti gli interessi sono già in reddito.

La partita di £. 11.814.600, impropriamente intestata a Esattoria Comunale, riguarda imposte pagate in conto delle ritenute per R.M. e complementare effettuate ai dipendenti durante il 2° semestre 1964 ed esposte tra i debiti vari per £. 12.135.911.

La partita di £. 1.255.419 intestata alla Gescal risale al 30 giugno 1957 e riguarda compensi di progettazione pagati, nell'aprile di quell'anno, a professionisti privati.

La somma dovrà essere passata al conto delle perdite, perchè deve intendersi erogata sulle percentuali che la INA-casa ha corrisposto all'I.A.C.P. per la progettazione e la direzione dei lavori cui tali compensi si riferiscono.

La partita di £. 5.800.189 " Erario c/to rimborso danni bellici " corrisponde a somme pagate al Tesoro in conto di quella complessiva di £. 401.759.606 dovuta allo stesso e compresa nel passivo della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964, per lavori eseguiti dal Ministero dei LL.PP. ai sensi del D.L. Lgt.22 settembre 1945, n.637, contenente disposizioni per favorire l'attività costruttiva degli I.A.C.P.

La partita di £. 346.260, intestata inesattamente all'avvocato Savagnone, concerne spese di giudizio sostenute il 22 marzo 1960 per conto della ex INA-casa e non addebitate a quella Gestione, sebbene siano state comprese nel rendiconto trasmessole il 17 ottobre 1960.

La partita di £. 4.560.419 di cui alla voce " appaltatori c/to debito per conguaglio " riguarderebbe vecchi conti per spese contrattuali chiusi in deficit. La somma dovrebbe essere recuperata a carico di imprese varie.

La partita di £. 12.822 iscritta per deposito spedizione " Casa nostra ", si riferisce a un vecchio deposito a garanzia, esistente presso l'Amministrazione delle poste, del quale deve essere chiesto il rimborso non essendo più necessaria la sua esistenza.

La partita di £. 122.735 intestata " Condominio lotto 43 per lavori manutenzione straordinaria " è parte della somma,

./.

- 63° -

Ai £. 200.000 pagata, con il mandato n.263 del 27 luglio 1964, all'impresa Maiorana e Durastanti, per compenso straordinario riconosciutole a forfait, oltre quello dovutole in base ad un atto di cottimo, per lavori eseguiti nel 1963 all'intonaco esterno di un fabbricato della Via Brigata Verona di Palermo (lotto 43) ceduto, in parte, in proprietà. L'anzidetta somma di £. 122.735 dovrebbe essere recuperata a carico dei proprietari di quella parte, ma i sottoscritti fanno presente che il compenso straordinario di cui sopra risulta pagato indebitamente all'Impresa Maiorana e Durastanti. Infatti, nel promemoria redatto l'8 giugno 1964 dall'Ufficio Tecnico dell'I.A.C.P. (all. n.34) e in base al quale è stato pagato il compenso, questo è stato giustificato con il fatto che la impresa non ha contabilizzato, nel 1963, i ponteggi relativi a tratti di intonaco che non è stato necessario riparare. Ciò, però contrasta con il particolare che l'impresa ha chiesto il pagamento della somma di £. 200.000 sino dal 21 ottobre 1963 con la lettera che si allega (all. n.35) e che lo ha sollecitato il 27 febbraio 1964 (all. n.36) dichiarando di avere accettato per i lavori in questione prezzi non remunerativi

Comunque, la giustificazione dell'Ufficio Tecnico non è valida perchè i prezzi del cottimo comprendono l'onere dei ponteggi e non è possibile attribuire per questi un altro compenso a parte.

Si osserva inoltre che poichè si è trattato di rifare un intonaco demolito precedentemente dalla stessa impresa Maiorana e Durastanti, come risulta da un altro promemoria in data 11 gennaio 1963 (all. n.37), questa ~~impresa~~ quando ha accettato i prezzi del cottimo era già a conoscenza dell'onere complessivo che avrebbe incontrato per i ponteggi.

Relativamente ai lavori i sottoscritti osservano che la relativa spesa di £. 867.200 (mandato n.538 del 30-9-1963 di lire £. 500.000 e mandato n.972 del 27-11-1963 di £. 367.200) è stata posta tutta a carico dell'I.A.C.P., sebbene, come è stato detto si tratti di fabbricato che in parte è stato ceduto in proprietà.

Dovrebbe essere determinata e recuperata a carico degli assegnatari la spesa relativa a quella porzione dell'immobile.

I crediti dell'I.A.C.P. al 31 dicembre 1964 comprendono quello di £. 12.924.287 verso lo Stato per lavori di manutenzione eseguiti nell'esercizio 1962-1963 ad un fabbricato di proprietà dello Stato medesimo gestito dall'I.A.C.P. Le norme vigenti prescrivono che gli enti che gestiscono alloggi costruiti a totale carico dello Stato hanno l'onere della loro manutenzione ordinaria e straordinaria e pertanto la predetta somma di £. 12.924.287 dovrà essere stornata alle spese dell'I.A.C.P.

In questo senso si è anche espresso il Ministero dei LL.PP. con lettera n.3450 dell'11 settembre 1965, in risposta alla domanda di rimborso avanzata dall'I.A.C.P.

./.

- 64° -

SPESE RICHIESTE MUTUI

E' un sottoconto che figura impropriamente tra i crediti dell'I.A.C.P. al 31 dicembre 1964 per £. 31.815.270. Trattasi di tasse di concessioni governative sui mutui pagate dal 1961 in poi e che debbono essere ripartite tra i fabbricati per la cui costruzione sono stati utilizzati i mutui e tra i terreni acquistati con i mutui medesimi. La somma avrebbe dovuto essere contabilizzata nel conto fabbricati in costruzione e in quello dei terreni.

IMPIEGATI CONTO ASSICURAZIONE VITA

Sotto questa voce è contabilizzato il credito di lire £. 14.759.898 che l'I.A.C.P. ha verso i dipendenti, per i premi pagati per loro conto per le polizze di assicurazione vita di cui si è detto a pag. 22 della presente relazione, precisando anche che la somma dovrà essere ricuperata.

(36)

APPALTATORI-LORO CONTO SPESE APPALTI

Tra i crediti al 31 dicembre 1964 figura quello di lire £. 39.373.430 verso appaltatori vari per spese relative alla stipulazione dei contratti. Trattasi di eccedenze di spese sui depositi a suo tempo costituiti da varie imprese e di spese effettuate su depositi di altre imprese. Questi ultimi sono iscritti per il loro ammontare originario tra i debiti dell'I.A.C.P. al 31 dicembre 1964 e di essi si dirà appresso.

La partita dovrà essere eliminata ricuperando le eccedenze predette e imputando le altre spese ai depositi vigenti, i quali dovranno essere iscritti tra i debiti dell'I.A.C.P. per il totale dei saldi a credito di ciascuna impresa.

Attualmente l'I.A.C.P. usa contabilizzare i depositi e le spese in due schede separate, ma è opportuno invece, che a ogni impresa sia intestata una sola scheda, nella quale accreditare la somma depositata e addebitare le varie spese. Ciò eviterà che si effettuino spese oltre l'ammontare del deposito e che si ometta di chiederne il rimborso. Inoltre, ridurrà il lavoro dell'Ufficio Ragioneria.

INQUILINI C.TO RESIDUO DEBITO

La somma di £. 300.683.357 che al 31 dicembre 1964 è iscritta sotto questa voce tra i crediti, è data dalla morosità degli inquilini.

./.

- 65° -

E' una somma notevole che l'I.A.C.P. deve recuperare ma per la quale non può agire, perchè è in arretrato con le scritture infideli, nonostante che per il servizio inquilini sia in funzione un centro meccanografico, del quale si è detto a pag. 37.

(37)

Al settembre 1965 la morosità degli inquilini era aumentata a L. 308.512.960, ma questa somma si riferiva alle posizioni degli inquilini al 30 aprile 1965.

Se le cifre surriportate si pongono a confronto con quelle espresse per lo stesso titolo nelle situazioni patrimoniali al 30 giugno 1963 e al 30 giugno 1964, si rileva come la morosità abbia avuto negli ultimi anni un rapido aumento, pur tenendo conto dei nuovi fabbricati entrati in reddito nello stesso periodo. Infatti, il credito dell'I.A.C.P. verso gli inquilini ammontava a lire L. 79.721.007 al 30 giugno del 1963 e a L. 281.199.870 al 30 giugno 1964. Il fenomeno ha rilevanza per la situazione finanziaria dell'I.A.C.P. e dovranno essere adottati provvedimenti per ridurlo ai limiti normali.

A questo scopo è indispensabile che venga ottenuta la correttezza nell'aggiornamento della posizione di ciascun inquilino.

Infatti, trattandosi di categorie a basso reddito, l'I.A.C.P. deve essere in grado di agire con immediatezza e non dopo di avere lasciato accumulare varie mensilità arretrate, perchè in questo caso è molto difficile ottenere che gli inquilini si rimettano in pari.

ANTICIPAZIONI E ACCONTI

E' la voce più importante dopo quella dei crediti vari, sui quali si è già riferito. Al 31 dicembre 1964 essa figura nella situazione patrimoniale per L. 514.116.285. Questa somma però non riguarda soltanto pagamenti fatti alle imprese per certificati e rate di saldo non ancora approvati degli enti finanziatori, e cioè per prefinanziamenti, ma concerne anche lavori eseguiti in eccedenza a quelli dei progetti, senza avere redatto le relative perizie suppletive, e le cui spese, pertanto, potrebbero restare a carico dell'I.A.C.P., anche se hanno riguardato fabbricati costruiti a carico totale dello Stato o dell'ex INA-casa o della Regione Siciliana. La somma anzidetta riguarda pure lavori di urbanizzazione, che l'I.A.C.P. ha eseguito sostituendosi ai Comuni, nonchè lavori di manutenzione. In entrambi questi casi si tratta di spese che rimarranno certamente a carico dell'I.A.C.P. La somma riguarda, infine, partite che gli enti finanziatori hanno già rimborsato all'I.A.C.P. ma che questo non ha ancora regolarizzato contabilmente.

./.

- 66° -

Per quanto concerne le date, si precisa che varie partite risalgono a esercizi ormai remoti.

A titolo di esempio di quanto sopra si riportano i seguenti casi:

1)- <u>Impresa La Corte Vittorio</u> . E' fallita al 31 dicembre 1964 figura debitrice di £. 114.710.290. Questa somma, da quanto risulta dalla contabilità dell'I.A.C.P., riguarda:	
1)- lavori di costruzione di marciapiedi e fogne al quartiere Borgonuovo, per 448 alloggi realizzati con finanziamenti regionali.....	£. 31.300.000
2)- lavori di costruzione di marciapiedi di strade e di fognature al quartiere Borgonuovo, per 56 alloggi costruiti con il contributo dello Stato.....	£. 3.825.000
3)- lavori di costruzione di fognature al quartiere Borgonuovo, per 228 alloggi, costruiti a totale carico dello Stato, ai sensi della legge 1954, n.640 per la eliminazione delle abitazioni malsane...	£. 25.600.000
4)- lavori di costruzione di marciapiedi al quartiere Bonvicino.....	£. 3.567.000
5)- paghe e contributi anticipati.....	£. 35.918.290
6)- fatture varie per alloggi dell'I.A.C.P. costruiti al quartiere Girato delle Rose, con il contributo dello Stato.....	£. 4.500.000
7)- revisione prezzi relativa agli alloggi di Bonvicino, realizzati con il contributo dello Stato.....	£. 10.000.000
	Totale £.114.710.290.

Delle anticipazioni sopra elencate quella di lire £. 31.300.000 di cui al numero 1 riguarda lavori eseguiti per £. 35.000.000, i quali rimarranno a carico dell'I.A.C.P. perchè non è stato possibile redigere una perizia suppletiva da fare approvare dalla Regione Siciliana; quella di £.25.600.000 di cui al n.3 riguarda lavori che sono stati oggetto di una perizia suppletiva di £. 27.160.735 non ancora approvata dal Ministero dei LL.PP.;

./.

-67°-

- quella di £. 3.825.000 di cui al n.2 riguarda lavori oggetto di una perizia suppletiva di £. 3.659.000 già approvata dal Ministero dei LL.PP. (questi lavori resteranno quindi a carico dell'I.A.C.P. per £. 166.000); quella di £. 4.500.000 di cui al n.6 riguarda lavori eseguiti su fatture, le quai saranno trasmesse alla Cassa DD.PP. Queste fatture ammontano a lire £.3.620.730 e perciò all'I.A.C.P. rimarrà un credito di lire £.879.270 verso un'Impresa fallita; quella di £. 3.567.000 di cui al n.4 riguarda lavori che non risulta siano ancora stati oggetto di perizia suppletiva e che si ritiene resteranno a carico dell'I.A.C.P.
- (38)
- (39)
- (40)

B)- IMPRESA RIBAUDO E LA CORTE:

Al 31 dicembre figura debitrice di £. 16.000.000. Questa somma le è stata corrisposta con il mandato n.1819 del 31 marzo 1956 di £. 6.000.000, nonché con i mandati n.2207 del 28 maggio 1956 e n.664 del 12 novembre 1956, entrambi di lire £. 5.000.000. Essa si riferisce a opere eseguite in eccedenza a quelle comprese nel progetto approvato per la costruzione, con il contributo dello Stato, degli edifici n.3 e n.4 del rione Girato delle Rose. Tali opere hanno comportato spese per circa £. 17.050.000 e sono state eseguite prima che fossero redatte le relative perizie di variante e suppletive. La Cassa DD.PP. per tali opere ha rimborsato all'I.A.C.P., negli anni 1960 e 1962, la somma complessiva di £. 17.054.719 (reversale n.1762 del 23-6-1960 di £. 14.866.000 e n.778 del 30-1-1962 di lire £.2.188.719), però la partite a debito dell'Impresa Ribaudò e La Corte non è stata sistemata contabilmente.

L'I.A.C.P. ha chiesto all'Impresa il pagamento di lire £. 5.252.780 a titolo di rimborso di interessi sulla somma di £. 16.000.000 dalle date di emissione dei propri mandati di pagamento sino al 30 settembre 1959, e cioè sino alla data in cui gli stati di avanzamento dei lavori avrebbero potuto essere effettivamente trasmessi alla Cassa DD.PP. dato che le perizie suppletive sono state approvate dal Provveditorato alle OO.PP. di Palermo il 31 maggio 1959 e dato che i lavori sono stati formalmente dichiarati ultimati il 13 luglio 1959. L'I.A.C.P. in particolare ha chiesto, con lettera in data 2 ottobre 1963, il pagamento della somma di £. 4.200.780 corrispondente agli anzidetti interessi (£. 5.252.780) meno il residuo credito dell'Impresa (£.17.054.719-£.16.000.000) e più £. 2.000 per bolli. Questa lettera è rimasta senza risposta e al riguardo è necessario precisare che l'Impresa Ribaudò e La Corte non esiste più. La somma che l'I.A.C.P. ha chiesto per interessi non è contabilizzata e ai sottoscritti, allo stato degli atti, sembra che l'Impresa non sia ~~stata~~ tenuta a pagarla.

./.

-68°-

Infatti i lavori sono stati ordinati ed eseguiti nel 1956 per L. 17.054.719 e l'I.A.C.P. avrebbe dovuto pagarli in quell'anno, anche se mancavano le relative perizie.

Per completezza si aggiunge che i certificati di pagamento dei lavori suppletivi in questione sono stati emessi e trasmessi alla Cassa DD.PP. nel maggio 1960, cioè dopo un anno dalla approvazione delle perizie (31 maggio 1959).

Per questo ritardo l'I.A.C.P. ha subito una ulteriore perdita, pari agli interessi passivi pagati alle banche dal maggio 1959 al giugno 1960 sulla somma di L. 16.000.000.

L'anticipazione all'impresa Ribaud e La Corte, è stata oggetto di discussione nella seduta consiliare dell'11 marzo 1963 e in quell'occasione fu precisato che gli interessi passivi relativi al predetto ritardo ammontano a L. 1.466.666.

C)- IMPRESA CRAPERI RENZO:

Al 31 dicembre 1964 figura debitrice di L. 44.000.000.

Questa somma si riferisce ad acconti pagatili per lavori eseguiti negli anni 1960 e 1961 e per i quali la perizia suppletiva è stata redatta nel 1965.

D)- IMPRESA TAGLAVIA NUNZIO:

Figura debitrice al 31 dicembre 1964 di L. 20.848.240.

Questa somma riguarda acconti che sono stati concessi negli anni dal 1952 al 1960, per lavori le cui contabilità finali sono state inviate al Provveditorato alle OO.PP. soltanto il 13 marzo 1963 e per i quali quell'Istituto non ha ancora disposto il collaudo.

I lavori anzidetti hanno riguardato il completamento del lotto 26 della Via Pitre, la cui costruzione era rimasta interrotta a causa della guerra, e hanno beneficiato del contributo 50% dello Stato, di cui all'art. 56 del D.L.C.P.S. 10 aprile 1947 n.261.

Le quote di contributo statale che l'I.A.C.P. ha già riscosso sugli stati di avanzamento presentati a suo tempo al Genio Civile, sono comprese in una posta di L. 12.622.400 che è iscritta nel passivo della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964, al conto intestato " Finanziamento Genio Civile", del quale si dirà in seguito.

I lavori hanno comportato, in base alle contabilità finali, la spesa di L. 18.664.147.

La somma esposta a debito dell'Impresa Taglavia riguarda anche i pagamenti di L. 900.000 per lavori eseguiti per conto dell'ex INA-casa e di L. 100.000 per lavori di pertinenza dell'I.A.C.P.. Pertanto, allo stato degli atti, l'Impresa,

./.

- 69° -

il cui titolare è deceduto, risulta in effetti, debitrice di £. 1.184.093 (£. 20.848.240-£.19.664.147).

La somma di £. 900.000 pagata per conto dell'ex Ina-casa non è stata ancora portata a debito del conto intestato a quella Gestione. La somma di £. 100.000, afferente l'I.A.C.P. dovrà essere stornata al conto delle spese dello stesso Istituto.

E)- IMPRESA BOTTONE ANTONIO.

A suo carico è esposto un debito di £. 13.620.000. Questa somma per £. 6.935.000 riguarda i fabbricati di cui al caso che precede, per lavori che sono stati contabilizzati per £. 5.560.000.

Pertanto per tali lavori l'Impresa Bottone risulta debitrice di £. 1.375.000. (£.6.935.000- £.5.560.000)

La stessa somma, invece, per £. 6.550.000 si riferisce a lavori di manutenzione straordinaria e per £. 135.000 riguarda lavori per conto dell'ex Ina-casa. L'importo della manutenzione straordinaria dovrà essere stornato al conto delle spese dello I.A.C.P. e l'importo di £. 135.000 dovrà essere portato a debito del conto intestato alla predetta Ina-casa.

F)- IMPRESA SANCARLO GIUSEPPE.

A suo carico è esposto un debito di £. 105.000. Anche questa somma riguarda lavori per il lotto n.26 di Via Pitrè. Questi lavori sono stati ultimati il 30 maggio 1955 e hanno comportato la spesa di £. 337.012. Però i relativi atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione sono stati inviati al Provveditorato alle OO.PP. soltanto nel 1963 e non sono stati ancora approvati. L'impresa Sancarolo risulta in effetti creditrice di £. 232.012 e non debitrice di £. 105.000.

G)- IMPRESA TOSI EZIO.

E' compresa tra quelle debtrici per £. 5.631.338. La somma però riguarda opere stradali eseguite in sostituzione del Comune di Palermo ed è da passare al conto delle spese dello I.A.C.P.

E' stato già osservato che l'I.A.C.P. usa concedere anticipazioni alle Imprese con criterio di generalità, si aggiunge ora che la loro misura risulta a volte eccedente l'importo dei lavori. Inoltre, esse favoriscono il verificarsi di ritardi di cui quelli rilevati per alcuni dei casi surriportati costituiscono esempi, perchè, le Imprese avendo riscosso quasi l'intero importo dei lavori, o addirittura di più, non curano la definizione dei rapporti con l'I.A.C.P.

- 70° -

E' ancora da porre in evidenza il fatto che l'esecuzione anticipata/indebita di lavori concorre alla formazione degli scoperti bancari ed è causa di notevole onere per interessi passivi.

Nel corso della verifica è stata fatta una indagine per rilevare l'ammontare, al 7 agosto 1965, delle somme pagate alle imprese per lavori eseguiti senza perizie e contabilizzate tra le anticipazioni e gli acconti. Secondo dati forniti dall'Ufficio nuove costruzioni, tali somme ammontavano alla predetta data del 7 agosto 1965, a £. 276.638.958. Di esse £. 49.880.650 resteranno quasi certamente a carico dell'I.A.C.P., perchè si riferiscono a opere stradali e a opere igieniche realizzate in sostituzione dei Comuni, £. 40.847.277 sono comprese in fatture trasmesse nell'anno 1964 e nei primi mesi dell'anno 1965 ai vari enti finanziatori, i quali però non ne hanno ancora effettuato il rimborso, e £. 185.911.031 sono comprese in perizie suppletive redatte nell'anno 1965 e non ancora approvate dall'Amministrazione dei DL:PE., dalla Gescal o dalla Regione Siciliana o concernono rate di saldo di lavori non ancora collaudati.

COMUNE DI PALERMO

E' compreso tra i crediti dell'I.A.C.P. per £. 3.645.972. Tale somma riguarda alcune vecchie partite che risalgono anche all'anno 1938 e, a parere dei sottoscritti va quasi interamente passata al conto delle spese dell'I.A.C.P.. Infatti:

- a)- per £. 1.019.496 si riferisce a opere stradali eseguite nel 1938 a servizio di alloggi popolari di proprietà del Comune di Palermo, gestiti dall'I.A.C.P. in base a una convenzione stipulata il 22 marzo 1928. Poichè questa gestione è stata incorporata dall'I.A.C.P. nel 1938, ai sensi del R.D. 30 aprile 1936, n.1031, non sembra che la predetta somma di £. 1.019.496 possa ancora essere considerata un credito verso il Comune. Si ritiene, invece, che essa debba essere stornata al conto delle spese.
- b)- per £. 1.109.233 si riferisce ad altre opere stradali costruite in tempi ormai remoti.
- c)- per £. 1.193.887 concerne interessi ^{che} dal 1938 al 30 giugno 1964 il Comune di Palermo ha percepito, dal Consorzio di Credito di Opere Pubbliche, sulla somma che non ha prelevato su un mutuo che ha contratto con l'anzidetto Credito di Opere Pubbliche, per gli alloggi popolari di cui al precedente punto a).

./.

- 71° -

Tali interessi sono iscritti tra i crediti dell'I.A.C.P. perchè le rate di ammortamento del mutuo, il quale è scaduto il 30 giugno 1964, facevano carico allo stesso Istituto.

Queste rate, però, sono state pagate dal Comune e l'I.A.C.P. non gliene ha mai rimborsate. Il loro ammontare complessivo di £. 12.828.240 è compreso, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964, tra i debiti dell'I.A.C.P. verso il Comune.

GESCAL CONTO LAVORI

Dal conto dei crediti al 31 dicembre 1964 risulta che la Gescal deve all'I.A.C.P. la somma di £. 58.775.230, per lavori che questo ha eseguito per conto della stessa Gescal. Da accertamenti saltuari effettuati relativamente alle varie partite è risultato però che questo importo è inesatto. Infatti:

- a)- la partita di £. 1.119.895, per sistemazione esterna e (non per allacciamento elettrico) di un fabbricato sito in Comune di Marineo (mandato n.686 del 14-8-1958 a favore impresa Assiria Salvatore è stata rimborsata all'I.A.C.P. il 7 agosto 1959 (reversale n.200), come risulta anche dalle scritture della sua contabilità generale;
- b)- le partite di £. 5.836.130, di £. 14.353.940 e di £.433.870 esposte rispettivamente per lavori eseguiti dall'impresa Todaro ad alloggi del quartiere Zisa, dall'impresa Taglavia Nunzio ad alloggi non precisati e da una impresa non indicata 18 alloggi del Comune di Termini Imerese, non risultano dalle scritture della contabilità generale al 31 dicembre 1964 e non è stato possibile rintracciare gli atti dei lavori;
- c)- la partita di £. 4.748.000 per lo spostamento di una linea elettrica ad alta tensione (mandato n.2217) del 15-3-1960) è stata rimborsata dalla Gescal il 20-7-1960. La Gescal anzi ha rimborsato la somma di £. 4.890.000 (reversale n.97 del 22-7-1960), aggiungendo all'importo pagato dall'I.A.C.P. quello di £. 142.000 per I.G.E. indebitamente trattenuta dall'I.A.C.P. all'impresa elettrica. La somma di £. 4.890.000 è compresa nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964, tra i debiti dell'I.A.C.P. verso la Gescal. L'I.G.E. è stata restituita all'impresa elettrica con il mandato n.1758 del 3 febbraio 1961 di £. 142.440 e sino al 30 giugno 1963 questa somma è stata ^{non} esposta tra i crediti dell'I.A.C.P. verso la Gescal. Essa ^{non} figura nelle successive situazioni patrimoniali, ma nelle scritture della contabilità generale non è stato possibile rilevare alcuna registrazione al riguardo.

Dagli accertamenti eseguiti è anche risultato che lo I.A.C.P. non ha ancora chiesto alla Gescal il rimborso di alcune spese sostenute nei decorsi esercizi.

./.

- 72° -

Si citano a questo proposito due partite di £. 105.200 ciascuna di cui ai mandati n.948 e n.949 del 22 novembre 1963 relative a manutenzione di ascensori (cantieri n.12305 e n.14334), nonché la partita di £. 3.124.100, di cui al mandato n.1059 del 23 novembre 1960, concernente imposte e tasse pagate per terreni acquistati dall'ex Ina-Casa a Falsomiele.

PROFESSIONISTI CONTO ANTICIPI.

Questo sottoconto è compreso per £. 35.722.683 tra i crediti dell'I.A.C.P. al 31 dicembre 1964. L'anzidetta somma, però per £. 4.339.676 è costituita da interessi sulle scoperture bancarie. Tali interessi, come è stato più volte detto, non vengono contabilizzati tra le spese, ma vengono ripartiti, tra varie voci dell'attivo patrimoniale.

La medesima somma di £. 35.722.683 comprende anche quella di £. 2.100.000 pagata durante il 2° semestre 1964 all'ing. Bernardo Miata, in acconto alle competenze dovutegli. L'ing. Miata come è stato detto in principio, presta servizio presso l'I.A.C.P. come consulente-Ispettore Tecnico e le sue competenze vengono contabilizzate tra le spese tecniche delle quali si è detto a pag.

(41)

Per il resto, il sottoconto in esame riguarda somme pagate a liberi professionisti per progettazione e direzione di lavori, nonché somme pagate ad alcuni dipendenti per l'ammontare complessivo di £. 6.314.850, a titolo di premio per l'opera prestata per la costruzione degli alloggi del quartiere coordinato C.E.P. La concessione di questo premio è stata deliberata nella seduta consiliare del 19 dicembre 1960, sui compensi spettanti all'I.A.C.P. per la direzione dei lavori di costruzione predetti ed il suo ammontare è stato fissato globalmente in £. 13.280.000. Esso, come risulta dal verbale della seduta consiliare (all.n.38) è stato deliberato a favore del personale dipendente per evitare l'assunzione temporanea di altre unità ma dal sottoconto in esame risultano le seguenti erogazioni a favore di tecnici privati, i quali successivamente al 1960 e precisamente il 10 ottobre 1963, sono stati assunti dall'I.A.C.P. come dipendenti non di ruolo.

Geom. Di Ganci Antonino.....	£. 3.691.860
" Giardina Arguro	£. 3.387.682
" Liuzzo Antonio	£. 3.684.825
Totale	£.10.764.367
	=====

I sottoscritti al riguardo non possono non rilevare:

- 1)- che la deliberazione di erogare l'anzidetta somma di lire £. 13.280.000 contrasta con la situazione finanziaria dell'I.A.C.P.;

(41) Così nell'originale. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 73° -

- 2)- che complessivamente è stata pagata la somma di £. 17.079.217 (£. 6.314.850 + 10.764.367), la quale supera di £.3.799.217 quella di £. 13.280.000 autorizzata;
- 3)- che contrariamente a quanto è stato detto nell'anzichità seduta consiliare, sono state assunte tre unità di personale, le quali, inoltre, sono rimaste in servizio. Per completare l'argomento si riportano i premi corrisposti al personale di ruolo dell'I.A.C.P.

Segretario	Balsamo Giacomo.....	£. 408.000
Geometra	Bernardi Antonino.....	£. 35.000
Ing.	Caliri Francesco	£. 1.020.000
"	Di Lorenzo Giuseppe	£. 860.000
"	Guarnera Giuseppe	£. 685.000
"	Lupo Santi	£. 1.224.000
"	Misuraca Giuseppe	£. 78.000
"	Toscano Francesco	£. 528.000
Geometra	Zerilli Filippo	£. 815.000
"	Zito Antonio	£. 661.850
Totale		£. 6.314.850
		=====

La somma di £. 35.722.683, per la quale il sottoconto in esame figura nella situazione patrimoniale non è un credito dell'I.A.C.P. ma è l'ammontare di spese accantonate in attesa di imputazione.

Da quanto i sottoscritti hanno osservato relativamente ai crediti compresi nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964 emerge la necessità che l'I.A.C.P. proceda con urgenza ad accertare con assoluta precisione le partite che rappresentano veramente crediti, contabilizzi esattamente tutte le partite che rappresentano spese in sospeso o spese di esercizio, ed elimini i crediti inesigibili. L'I.A.C.P. dovrà avere particolare cura nel controllare tutte le partite riportate a debito della Gescal e dovrà accertarsi che le risultanze delle proprie scritture concordino con quelle delle scritture della stessa Gescal.

./.

- 74° -

M U T U I

L'ammontare di £. 8.673.835.210 esposto nel passivo della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964, si riferisce al residuo debito dei mutui in ammortamenti. E' stato accennato che i mutui ne comprendono alcuni che non sono stati contratti per l'attività edilizia dell'Istituto, ma per il risanamento del suo bilancio. Si ritiene che sia utile riportare l'elenco di questi ultimi e il relativo debito residuo:

Banco di Sicilia	1947	£. 40.000.000	residuo	£.36.197.184
Cassa DD.PP.	1949	£. 3.700.000	"	£. 3.093.976
" " "	1949	£. 6.000.000	"	£. 5.018.069
" " "	1952	£. 2.000.000	"	£.1.727.000
Banco di Sicilia	1954	£. 50.000.000	"	£.44.369.875
Cassa di Risparmio	1959	£. 185.000.000	"	£.154.124.671
" " "	1961	£. 365.000.000	"	£.327.801.252
Banco di Sicilia	1961	£. 300.000.000	"	£.273.617.608
Totale		£. 951.700.000		£. 845.949.635
		=====		=====

Le annualità di ammortamento dei mutui surriportati ammontano a complessive £. 85.208.722.

FINANZIAMENTO GENIO CIVILE

Sotto questa voce sono riportate nel passivo della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964 somme rimosse dal Ministero dei LL.PP. a titolo di contributi vari su lavori di completamento di alloggi non ancora collaudati e le cui spese sono contabilizzate nel conto fabbricati in costruzione, al lordo dei contributi predetti.

Trattasi, pertanto, di somme che andranno ad incremento del patrimonio netto, quando verrà operato il trasferimento al conto " Fabbricati in reddito, delle partite attualmente contabilizzate al conto " Fabbricati in costruzione. Però, la somma di £. 299.746.514, che per la posta in esame è riportata nella situazione patrimoniale, comprende inesattamente quella di lire £. 6.314.950. Questa somma, infatti, è stata dal Ministero dei LL.PP. anticipata all'I.A.C.P. il 4 giugno 1962 (reversale n. 1307 del 7-6-1962) per l'allacciamento elettrico di alloggi realizzati a spese dello Stato, ai sensi della Legge 9 agosto 1954, n.640, concernente l'eliminazione di abitazioni malsane, con fondi di cui alla Legge 31 luglio 1954 n.626, riguardante

./.

-75-

iniziative per incrementare la produttività. La medesima somma è stata pagata dall'I.A.C.P. il 20 giugno 1962 (mandato n.2749) alla Società Generale Elettrica, ma poichè l'operazione è stata inesattamente registrata nel conto " Fabbricati in costruzione" essa è compresa in questa posta attiva della situazione patrimoniale tra i lavori extra appalto.

La somma in questione va depennata sia dal conto " Finanziamenti Genio Civile" delle passività, che dal conto Fabbricati in costruzione delle attività.

STATO CONTO PRESTITI DA RESTITUIRE

Nel passivo della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964 è esposto un debito residuo di £. 101.759.606 verso l'erario; per somme dovute ai sensi del D.L. Lgt. 22 settembre 1945 n.637, sull'attività costruttiva edilizia degli I.A.C.P.

A questa somma fa riscontro quella di £. 5.800.189 che è riportata nell'attivo, tra i crediti diversi e della quale si è detto pag.62. La somma dovuta dall'I.A.C.P., si riduce, pertanto a £. 95.959.417 (£.101.759.606-£.5.800.189). (42)

I sottoscritti ritengono opportuno che questa somma sia comunicata alla Ragioneria Provinciale dello Stato e alla Direzione Provinciale del Tesoro, distintamente per fabbricato, per ottenerne conferma.

Dalla Situazione Patrimoniale in esame si è rilevato che dall'esercizio 1962-1963 l'I.A.C.P. non versa al Tesoro alcuna somma in conto del debito in questione.

D E B I T I

Al 31 dicembre 1964 ne sono riportati per £.2.095.174.939, ma questa somma comprende anche partite che si compensano con altre analoghe iscritte tra le attività. Di alcune di queste si è detto riferendo sui crediti dell'I.A.C.P.

Dagli accertamenti eseguiti saltuariamente nel corso della verifica relativamente alle restanti voci e alle partite più importanti dei debiti è risultato quanto segue:

- 1)- la somma di £. 41.290.322 iscritta, tra i debiti diversi, a favore della INA-Casa, riguarda somme dovute dall'I.A.C.P. per quote di ammortamento e percentuali di spese calcolate sugli ~~interessi~~ alloggi di proprietà della stessa ex INA-casa, gestiti dall'I.A.C.P. Questa somma però supera di lire £.700.471 quella che risulta dovuta in base al rendiconto al 31 dicembre 1964, che l'I.A.C.P. ha trasmesso alla Gescal il 28 luglio 1965. (43)

./.

(42) Cfr. pag. 105. (N.d.r.)

(43) Così nell'originale. (N.d.r.)

- 760 -

Infatti in tale rendiconto il debito dell'I.A.C.P. appare di £. 31.023.761, tenendo conto di £. 9.277.167 relative a quote di alloggi occupati da inquilini morosi e di £. 238.923 per spese di gestione relative ad alloggi non ancora assegnati.

L'I.A.C.P. dovrà accertare le cause della predetta discordanza e operare le necessarie rettifiche;

2)- la partita di £. 42.172.500 dei predetti debiti diversi a favore dell'Erario per quota 1/30 D.L. 22-9-1945, n.637, non rappresenta un debito verso l'Erario, da aggiungere a quello del conto "Stato prestiti da restituire" di cui si è detto a pag.75. (44)

La partita invece corrisponde all'accantonamento di somme che in diversi esercizi sono state imputate alla gestione dei lotti n.30, n.34, e n.35 di proprietà dell'I.A.C.P., per le quote annuali dovute all'Erario, ai sensi del succitato D.L. Lgt. n.637 del 1945, in conto delle somme che per i medesimi lotti sono ^{comprese} nella predetta voce "Stato prestiti da restituire".

L'anzidetta partita di £. 42.172.500, equivale, quindi a un fondo di riserva che avrebbe dovuto essere contabilizzato a parte e utilizzato per il pagamento al Tesoro delle quote di cui sopra.

3)- la somma di £. 1.954.375 che, sempre tra i crediti diversi, è intestata a "Impiegati c.to ritenute sciopero" corrisponde all'accantonamento, in attesa che il Consiglio di Amministrazione ne decida l'utilizzo, delle ritenute operate ai dipendenti per giornate di sciopero. La somma dovrebbe essere stornata al conto delle entrate dell'I.A.C.P., come sopravvenienza attiva.

4)- le seguenti somme intestate a Erario riguardano interessi 0,50% non versati, al 31 dicembre 1964, allo Stato, sul costo degli alloggi di sua proprietà gestiti dall'I.A.C.P.

- £. 10.898.903
 - £. 4.615.000
 - £. 33.143.930
 - £. 19.950.830

£. 68.608.663

Tale debito al 31 agosto 1965 era aumentato a £. 83.958.743.

La somma dovuta al 31 dicembre 1964 non corrisponde con quella che alla stessa data risulta dovuta dalle scritture della Ragioneria Provinciale dello Stato, ed è necessario che l'I.A.C.P. comunichi alla predetta Ragioneria Provinciale dello Stato, e alla Direzione Provinciale del Tesoro, l'elenco dei fabbricati di proprietà dello Stato che ha in gestione, indicando, per ciascun immobile, la legge in base alla quale esso è stato realizzato e la data in cui è stato occupato dagli assegnatari.

./.

- 770 -

Tale elenco dovrà essere sottoposto preventivamente al Genio Civile di Palermo, il quale ne dovrà attestare la concordanza con i propri atti.

- 5) la somma di £.653.182.324 iscritta, tra i debiti diversi, a favore della Cassa Depositi e Prestiti riguarda quote che inquilini hanno pagato per l'acquisto di alloggi, ai sensi del D.P.R. 17 gennaio 1959, n.2. Tali quote, contrariamente a quanto prescrive l'art.21 dell'anzidetto decreto n.2 del 1959, non sono state versate tutte alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'I.A.C.P. per le quote in questione è intestatario di un conto corrente postale (n.7-2344) vincolato a favore della cassa depositi e prestiti del quale si è detto a pag.24 e sul quale, al 31 dicembre 1964, esisteva un saldo attivo di lire £. 3.051.578, che è riportato nella situazione patrimoniale tra i fondi disponibili a quella data. L'I.A.C.P., inoltre, alla stessa data aveva versato alla Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del citato art.21 del D.P.R. n.2 del 1959, la somma di £.283.881.824, la quale risulta tra i suoi crediti diversi al 31 dicembre 1964. La differenza di £.366.248.922 che esiste tra la posta passiva di £.653.182.324 in esame e la somma di £. 286.933.402, data dal totale delle due voci attive predette (£.3.051.578 + 283.881.824), corrisponde a quote di ammortamento del prezzo di alloggi che i cessionari hanno pagato direttamente all'I.A.C.P. e che questo non ha versato alla Cassa Depositi e Prestiti. Il pagamento diretto all'I.A.C.P. di queste quote è stato autorizzato nel 1963 dal Ministero dei LL.PP. Direzione Generale dell'Edilizia Statale e Sovvenzionata, ma, come risulta dalla lettera che si allega in copia (all.n.39), lo stesso Ministero ha prescritto di trasferire le somme, entro il giorno 5 di ogni mese, al conto corrente postale n.1-10179 in stato" Cassiere Cassa Depositi e Prestiti. Tesoriere Centrale dello Stato. Ricavato cessione case Popolari." Poichè l'I.A.C.P. non osserva tale prescrizione, i sottoscritti sono dell'avviso che debba essere revocata l'anzidetta autorizzazione e che si debba richiamare l'I.A.C.P. all'osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n.7280, in data 28 marzo 1960, emanata dalla Direzione Generale Edilizia Statale e Sovvenzionata, Div. XIX, anche per quanto concerne la segnalazione mensile al Ministero dei LL.PP. degli assegnatari morosi. Questa segnalazione non è stata fatta mai.

L'I.A.C.P. dovrà comunque versare alla Cassa DD.PP. tutte le somme che ha riscosso per le quote di ammortamento in questione.

./.

- 78° -

6)- l'importo complessivo di £. 25.326.201, di cui al sottoconto impropriamente intestato " Appaltatori cauzione provvisoria", si riferisce a somme che le imprese hanno versato all'I.A.C.P. a titolo di depositi a garanzia della buona esecuzione di lavori di forniture per opere scorporate, affidate con cottimi fiduciari. Queste opere sono in gran parte già collaudate, ma l'I.A.C.P. non restituisce i depositi cauzionali, perchè subordina questo atto all'approvazione del collaudo delle opere principali.

7)- la somma di £. 45.719.041 compresa tra i debiti, nel sottoconto

" Appaltatori loro c/to deposito spese appalto", è rappresentata da anticipazioni che le imprese hanno fatto all'I.A.C.P. per le spese relative alla stipulazione dei contratti.

Queste spese vengono contabilizzate in una posta attiva, tra i crediti dell'I.A.C.P., della quale si è detto a pag. 64.

(46)

Dagli accertamenti eseguiti è risultato che molte partite comprese nell'anzidetta somma di £. 45.719.041 si riferiscono ad atti perfezionati da tempo per i quali, pertanto, l'I.A.C.P. avrebbe già dovuto rimborsare alle imprese le differenze tra le somme che queste gli hanno anticipato e le spese che ha sostenuto.

Al riguardo i sottoscritti osservano pure che tali differenze sono spesso notevoli e citano come esempio i seguenti casi esistenti al 31 dicembre 1964.

-Impresa Durante (Malaspina)	-anticipo £.300.000	spese £.139.550
Nigrelli (Petralia)	- " " 650.000	" " 195.350
Ragonese (Borgonuovo)	- " " 3.000.000	" " 1.636.898
Russo (Quartiere rose)	" " 250.000	" " 134.745

Dagli accertamenti è risultato, inoltre, che l'I.A.C.P. usa rimborsare i residui delle anticipazioni in esame dopo il collaudo delle opere. Invece dovrà farlo subito dopo la registrazione fiscale degli atti. Alla successiva spesa per il nulla osta allo svincolo della cauzione definitiva, potrà provvedere chiedendo alle imprese vaglia della Banca d'Italia di importo pari alla tassa fissa di registro intestati impersonalmente al direttore dell'Ufficio del Registro, nonchè i necessari fogli di carta bollata.

Tra le anticipazioni i cui saldi avrebbero dovuto essere già rimborsati si citano quelle di £. 400.000 e di £. 550.000 dell'Impresa Aliotta Castrense, riguardanti, rispettivamente, la costruzione, per conto dell'ex INA-casa, di 96 alloggi a Passo di Rigano e di 40 alloggi a Borgonuovo. La prima anticipazione risale al 29 novembre 1960 e le spese contrattuali sono ammontate a £. 276.065, la seconda anticipazione risale al 6 febbraio 1961 e al 6 giugno 1962 e le spese contrattuali sono ammontate a £. 287.510.

./.

- 790 -

Esistono anche casi nei quali le spese hanno superato la anticipazione. Si cita, a titolo di esempio, quello dell'Impresa C.E.S.I., la quale al 31 dicembre 1964 per lavori fatti da tempo a Palermo al quartiere delle Rose, risultava tra i crediti per £. 2.578.021 e tra i debiti per £. 1.350.000 ed era debitrice, pertanto di £. 1.228.021.

L'I.A.C.P. dovrà aver cura di valutare esattamente le spese contrattuali.

E' stato rilevato che a carico dell'Impresa RI-CO sono state contabilizzate, al 31 dicembre 1964, spese per complessive £. 15.465.275, relativamente a lavori eseguiti per conto dell'ex Ina-casa, al quartiere Zisa, mentre la sua anticipazione per questi lavori è stata di £. 8.686.571. In ordine alla somma di £. 6.778.704 che risulta a debito dell'Impresa RICO è stato accertato che essa deriva da lavori eseguiti dall'I.A.C.P. in suo danno negli anni 1956 e 1959, per ordine del collaudatore. La spesa sostenuta dall'I.A.C.P. per questi lavori è stata addebitata al conto delle spese contrattuali intestato alla RI-CO, invece di agire sulla cauzione prestata della stessa impresa.

Poichè questa è in liquidazione⁸⁹ per il tempo trascorso non sarà possibile ricuperare la predetta somma di £. 6.778.704, la responsabilità della perdita non potrà ricadere sui dipendenti dell'I.A.C.P., Al riguardo è da aggiungere che l'I.A.C.P. il 29 maggio 1963, con mandato N.270 ha pagato alla RI-CO e per essa alla Cassa di Risparmio, la somma di £. 5.160.884, a tacitazione di riserve espresse in sede di collaudo di altri lavori eseguiti al medesimo quartiere Zisa. Il pagamento è stato fatto in relazione a una cessione di credito, fatta dalla RI-CO nel 1953, a garanzia di una anticipazione concessale dalla Cassa di Risparmio, ma poichè questa, incontro di tale anticipazione tratteneva solo una percentuale sulle somme che riscuoteva per conto dell'impresa, l'I.A.C.P. avrebbe dovuto notificarle il suo credito, diffidendola a non pagare alcuna somma alla RI-CO.

Si riferisce, infine, che dal sottoconto in esame risulta stornata ai debiti vari al 31 dicembre 1964 la somma di lire £. 12.268.775 per anticipazioni di vecchia data presumibilmente da incamerare.

E' stato rilevato, però, che in questa somma sono comprese quelle di £. 150.000 e di £.80.000 di pertinenza dell'Impresa Aliotta per lavori che essa ha eseguito a Palermo al rione delle Rose e nel Comune di Bagheria. Però per tali lavori la Impresa Aliotta è elencata per £. 138.820 e per £. 73.455 tra i crediti dello I.A.C.P. al 31 dicembre 1964, al sottoconto "appaltatori loro conto spese appalti" di cui si è detto a pag. 64.

(47)

./.

- 80° -

L'I.A.C.P. dovrà riesaminare attentamente tutte le partite attive e passive del suo bilancio riguardanti le spese contrattuali.

7)- la Gescal. è iscritta tra i debiti dell'I.A.C.P. al 31 dicembre 1964 per la somma di £. 32.636.450. Ma, come risulta da quanto è stato riferito a pag. 71, questa somma comprende partite che sono contabilizzate tra i crediti dell'I.A.C.P. verso la stessa Gescal.

(48)

A conclusione di quanto è stato detto in questa parte della relazione circa i conti economici e la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964, i sottoscritti-rappresentano la necessità che le operazioni vengano contabilizzate secondo la loro effettiva natura e che gli atti anzidetti siano redatti con chiarezza, in modo che essi rispondano pienamente ai fini che sono loro assegnati. L'Istituto dovrà riesaminare tutte le voci dell'attivo e del passivo e le varie partite che le compongono. Speciale cura dovrà porre nel riesaminare tutti i crediti e i debiti nel ridurre la morosità degli inquirenti.

Per quanto concerne la situazione economico finanziaria attuale i sottoscritti fanno presente che essa non potrà essere sostenuta ancora per molto tempo e che, pertanto, l'I.A.C.P. dovrà adottare tutti i provvedimenti idonei a migliorarla.

In particolare dovranno essere contenute le spese per il personale e le altre spese di amministrazione; dovranno essere abolite le anticipazioni alle imprese, a qualsiasi titolo; i lavori dovranno essere iniziati dopo l'approvazione dei relativi progetti e dopo la concessione dei mutui; non dovranno essere eseguiti lavori suppletivi se non dopo l'approvazione delle relative perizie e non dovranno essere realizzate opere di urbanizzazione.

Di contro si dovrà ottenere dalle Amministrazioni Comunali interessate la tempestiva esecuzione di tali opere, così che gli alloggi possano essere occupati dagli assegnatari dopo il collaudo, evitando all'I.A.C.P. la perdita di fitti che sino ad ora ha subito, nonché le spese di guardiania dei fabbricati disabitati.

Inoltre, si dovrà accentrare presso il Banco di Sicilia il movimento finanziario. Tutto ciò potrà fare diminuire la scopertura bancaria e, di conseguenza, i pesanti interessi passivi che concorrono a determinarla. Infine, poichè esiste uno squilibrio tra le entrate per i fitti e le spese correnti, dovrà essere esaminata, in sede competente, la possibilità di un adeguamento delle pigioni. Quanto sopra dovrà essere attuato anche considerando i notevoli introiti che l'I.A.C.P. conta di

./.

- 81° -

realizzare in futuro per percentuali di progettazione e direzione di opere da eseguire per conto dello Stato, della Gescal e della Regione Siciliana.

L'I.A.C.P. giudica che la sua attività costruttiva per conto dei predetti enti sarà notevole e in costante aumento e fonda il suo giudizio sulle opere già appaltate e su quelle programmate, nonché sulle opere che prevede gli potranno essere assegnate.

- 82° -

PARTE III

CONTRATTI

I contratti dell'I.A.C.P. di Palermo vengono stipulati davanti al notaio dott. Di Giovanni Cesare e i sottoscritti fanno presente che dovrebbe essere esaminata la opportunità di stipularli in forma pubblica Amministrativa, come consente l'art.151 del T.U. delle disposizioni sull'Edilizia Popolare ed Economica, approvato con il R.D. 28 aprile 1938, n.1165.

Relativamente a questo Servizio si osserva:

- 1)- gli inviti alle gare vengono spediti con raccomandata con ricevuta di ritorno, ma non si evita che si renda necessario compilare la distinta per l'Ufficio postale. Inoltre, l'elenco delle Imprese invitate viene inviato al notaio dott. Di Giovanni che assiste presso l'Istituto, alle Gare e ne redige il verbale, nonché al servizio lavori e al servizio ragioneria, oltre che al Provveditorato alle OO.PP. e allo Ufficio del Genio Civile. Questa divulgazione non assicura alle gare la riservatezza che invece è necessario abbiano;
- 2)- il numero delle imprese invitate alle gare è sempre elevato però esse vanno spesso deserte e il numero delle imprese partecipanti è bassissimo: quasi sempre una o due;
- 3)- nei casi in cui, dopo una gara deserta, i lavori si affidano a trattativa privata, questa viene fatta con una delle imprese invitate. Invece è opportuno che a stipulare i contratti con questa particolare forma siano chiamate altre imprese;
- 4)- si concede l'esonero dalla cauzione definitiva, ma come è noto, il nuovo capitolato generale di appalto, approvato con D.P.R. 16 luglio 1962, n.1063, sancisce, all'art.3, l'obbligo del versamento di questa cauzione, con la sola alternativa della sua costituzione mediante fideiussione bancaria. Si cita come esempio dagli esoneri il contratto in data 17 dicembre 1964 (repertorio n.111.157 notaio Di Giovanni);
- 5)- Le somme che si addebitano alle Imprese a titolo di spese contrattuali superano peraltro di poco, quelle che si pagano al notaio per la copia e la registrazione degli atti e per onorari e varie. Queste eccedenze vengono contabilizzate a favore dell'I.A.C.P..

- 83° -

Dagli accertamenti eseguiti è stato rilevato che esistono casi di ritardi nelle consegne dei lavori, rispetto al termine fissato dal capitolato generale di appalto e nella compilazione delle contabilità finali. Si cita come esempio il caso relativo alla costruzione di 12 alloggi e di 12 magazzini nel Comune di Belmonte Mezzagno, ai sensi della Legge 30 dicembre 1960 n.1676, concernente le abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti. La costruzione di questi alloggi è stata affidata per £. 39.895.225 a trattativa privata, in seguito a gara deserta, il 7 dicembre 1963, ma i lavori sono stati consegnati il 27 aprile 1964.

Inoltre, all'epoca della presente verifica era già decorso il termine contrattuale fissato per la compilazione dello stato finale. Questo atto, infatti, avrebbe dovuto essere redatto, entro sei mesi dalla ultimazione dei lavori, la quale è stata accertata in data 9 aprile 1965. Si aggiunge che in data 19 giugno 1965, cioè dopo l'ultimazione dei lavori, è stata redatta una perizia di variante e suppletiva di £. 6.812.555, riguardante maggiori opere di sbancamento per le fondazioni sistemazioni esterne e recinzione dei fabbricati. Questa perizia è stata approvata dal Provveditorato alle OO.PP. il 26 giugno 1965 con il D.P. n.22094 e per l'esecuzione delle opere l'impresa ha firmato un atto di sottomissione, accettando di ultimarle in un termine di quattro mesi, da aggiungersi a quello previsto nel contratto stipulato per le opere principali. Non può non rilevarsi che questa perizia di variante e suppletiva, successiva all'ultimazione dei lavori contrasta con le norme vigenti in materia di progettazione di opere. Inoltre, la perizia stessa si riferisce a lavori già eseguiti almeno in parte. Infatti, come si è detto essa riguarda anche maggiori opere di sbancamento per fondazioni.

COTTIMI FIDUCIARI

Il repertorio dell'I.A.C.P. è numerato ed è vidimato in data 4 giugno 1965. L'ultimo atto iscrittovi al momento della verifica portava il numero 6480 ed era in data 18 settembre 1965. Il visto semestrale da parte dell'Ufficio del registro vi si fa apporre sempre nel termine prescritto dall'art.130 del R.D. 30 dicembre 1923, n.3269.

Si elencano le deficienze, le manchevolezze e le irregolarità emerse dalla verifica:

- 1)- gli atti di cottimo non vengono stipulati in seguito a gare ufficiose, ma a trattative private. Queste vengono spesso fatte dopo di avere chiesto ad alcune ditte offerte di prezzi per lavori e forniture indicati soltanto genericamente.

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 84°+

In questi casi le offerte che pervengono non possono essere messe a confronto tra di loro perché si riferiscono a lavori e a forniture di tipo e con caratteristiche che variano da una ditta all'altra;

2)- la scelta della ditta cui affidare il lavoro e la fornitura è fatta da una Commissione di Tecnici dell'Istituto, la quale, per il passato è per i lavori della INA-GESCAL, non redigeva apposito verbale per indicare le ragioni e dimostrare la convenienza della scelta, come ad es. nel caso della fornitura delle porte in legno per 5 lotti di edifici costruiti in Palermo - Borgo nuovo-, per complessivi 1342 alloggi, per conto della GESCAL.

Tale fornitura è stata assegnata alla ditta S.IM.IN.S.- Soc. Immobiliare Industriale Siciliana di Palermo- e S.I.L.L.-Soc. Industriale Lavorazione Legno di Castelvetro, le quali hanno offerto prezzi più alti di altre due imprese (Russo e Ragusa). Inoltre i prezzi offerti dalla S.I.L.L. sono maggiori anche di quelli della S.IM.I.S.

I costi della fornitura in base ai prezzi offerti dalle quattro ditte, sono esposti nel prospetto allegato^{n. 40}/la fornitura stessa, secondo le assegnazioni fatte dall'I.A.C.P. ha comportato la seguente spesa:

Ditta S.I.L.L.	lotto A	alloggi n.	458	L.	45.509.000
" "	" B	"	455	"	41.366.800
Ditta SIMINS	" C	"	225	"	21.898.120
" "	" D	"	164	"	15.063.100
" "	" E	"	40	"	3.157.184
TOTALI alloggi 1342					" 126.994.204

Si riferisce pure che non risulta alcun atto che giustifichi i motivi per i quali, nel 1959 la Commissione Tecnica predetta ha affidato alla ditta S.IM.IN.S. la fornitura di infissi metallici per 455 alloggi del rione BorgoNuovo di Palermo, costruiti per conto della GESCAL (Cant. n. 11319) mentre nel progetto approvato era prevista la posa in opera di infissi in legno. Il collaudo di questa fornitura è avvenuto nel 1963 e dal relativo verbale risulta che il cambiamento del tipo degli infissi non è stato autorizzato dalla GESCAL.

Trattasi di casi concernenti lavori della GESCAL, la quale poi provvede ad approvare i relativi contratti.

Nel caso invece di lavori da eseguire in base alle leggi n. 408 e 640, viene osservata una procedura ovviamente più rigorosa che non dà luogo a particolari rilievi, con l'intervento anche del Genio Civile, e con la redazione, nella maggior parte dei casi, di apposita Relazione nella quale si fa cenno dei motivi che hanno indotto alla scelta della ditta preferita.

3) - I pagamenti relativi alle convenzioni di cottimo vengono eseguiti su fatture e senza alcuna ritenuta, prima del collaudo.

- 85° -

Il sistema è causa di inconvenienti nei casi in cui in sede di collaudo vengono fatti addebiti alle Imprese. Si cita il caso della ditta S.I.M.I.N.S. alla quale la Commissione che ha collaudato gli infissi metallici di 458 e di 455 alloggi, al quartiere Borgonuovo di Palermo, ha addebitato le somme di £. 450.000 e di £.1.356.000. Queste somme, non avendo l'Impresa credito per le forniture, dovranno essere trattenute su quelle che essa ha versato all'I.A.C.P. a titolo di depositi cauzionali.

L'I.A.C.P. dovrà convenire pagamenti in acconto da eseguire in base a normali stati di avanzamento e una rata di saldo da corrispondersi dopo l'approvazione degli atti di collaudo.

4)- sino al 1964 non sono stati repertoriati gli atti di cottimo riguardanti lavori di manutenzione. Si cita al riguardo l'atto stipulato l'8 luglio 1959 con la ditta I.N.A.S. per la fornitura di porte interne e portoncini di ingresso per 36 alloggi al quartiere Bonvicino di Palermo.

5)- non esiste la raccolta degli originali degli atti di cottimo;

6)- non viene fatta agli Uffici Distrettuali delle II.DD. la segnalazione prescritta dall'art.40 del D.P.R. 29 gennaio 1958, n.645;

7)- non si repertoriano le autorizzazioni allo svincolo delle cauzioni definitive relative sia ai contratti che ai cottimi;

8)- alla stipulazione dei cottimi provvedono a volte la segreteria e a volte l'Ufficio Tecnico. Ciò è causa di omissioni che riguardano l'iscrizione degli atti a repertorio e la registrazione fiscale dei medesimi.

CAUZIONI PROVVISORIE E DEFINITIVE

Le cauzioni provvisorie per partecipare alle gare e quelle definitive in contante vengono fatte costituire presso il Banco di Sicilia e presso la Banca Nazionale del Lavoro.

I sottoscritti rappresentano l'opportunità che le prime siano fatte costituire con depositi provvisori presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato e che le seconde siano fatte versare alla contabilità speciale della Cassa Depositi e Prestiti, presso l'anzidetta Sezione di Tesoreria.

./.

- 86° -

Le cauzioni relative ai cottimi per opere scorporate vengono rimborsate con notevole ritardo rispetto alle date di collaudo delle medesime opere, perchè l'I.A.C.P. come è stato detto a pag. 78 subordina tale rimborso all'approvazione degli atti di collaudo e di contabilità finale delle opere principali. Inoltre, all'epoca della presente verifica non erano state rimborsate neppure le cauzioni di cui appresso, riguardanti forniture eseguite nel 1959 per fabbricati collaudati nel 1963 (49)

£. 1.190.790. Ditta Arista- sanitari alloggi I.N.A.- quartiere Borgo Nuovo-Palermo

£. 1.970.350. Ditta S.IM.IN.S.

£. 2.282.175. infissi esterni metallici- alloggi I.N.A. al quartiere Borgo Nuovo-Palermo

I ritardi e le omissioni anzidette costringono le Imprese a lasciare per anni nella Cassa dell'I.A.C.P. somme di non trascurabile entità, delle quali non possono non tenere conto nel fare le loro offerte.

Si aggiunge che sulle cauzioni della S.IM.IN.S. surriportate avrebbero dovuto essere recuperate a favore della Gescal le somme di £. 1.356.000 e di £. 450.000 addebitate dai collaudatori e di cui si è detto a pag. 85. (50)

L'I.A.C.P. dovrà riesaminare, tutte le cauzioni esistenti e provvedere al rimborso di quelle non necessarie.

Nel corso della verifica è emerso che l'I.A.C.P., oltre quelli riportati nel verbale di verifica di Cassa, è intestatario di altri tre conti bancari vincolati, nei quali dal 1963 fa versare alle Imprese le somme che richiede a titolo di cauzioni provvisorie e definitive. Tali conti sono aperti rispettivamente presso la Banca Nazionale del Lavoro, presso il Banco di Sicilia e presso il Banco di Roma. Essi all'8 luglio 1965 presentavano le disponibilità che si riportano:

Banca Nazionale del Lavoro.....	£. 4.900.000
Banco di Sicilia.....	£. 20.910.945
Banco di Roma.....	£. 1.446.895

Totale £. 27.257.840

=====

I tre Istituti di Credito hanno comunicato che, alla medesima data dell'8 luglio 1965, i saldi effettivi dei conti erano i seguenti:

(49) Cfr. pag. 121. (N.d.r.)

(50) Cfr. pag. 128. (N.d.r.)

- 87° -

Banca Nazionale del Lavoro.....	£. 4.900.000 (all.n.41)
Banco di Sicilia	£. 21.138.269 (all.n.42)
Banco di Roma	£. 1.446.895 (all.n.43)
Totale	£. 27.485.164

La differenza di £. 227.324 che esisteva per il conto del Banco di Sicilia tra il saldo effettivo e quello contabile era dovuta:

- a)- per £. 100.000 a un versamento effettuato il 24 giugno 1965 dalla Impresa La Cattuta Gino, per il quale l'I.A.C.P. ha emesso la reversale il 9 luglio 1965;
- b)- per £. 120.000 a un versamento fatto dall'Impresa Nigrelli Giuseppe il 3 febbraio 1965 e non contabilizzato dall'I.A.C.P.;
- c)- per £. 7.324 a somma che risultava in meno dalle scritture dell'I.A.C.P. e che dovrà essere accertata.

La segreteria dell'I.A.C.P. ha accertato che la disponibilità di £. 4.900.000 esistente nel conto della Banca Nazionale del Lavoro riguarda cauzioni solo per £. 4.750.000 (all.45). La differenza di £. 150.000 era dovuta a somme anticipate da Imprese per spese contrattuali e versate erroneamente al predetto conto vincolato. L'I.A.C.P. nel corso della verifica ne ha disposto lo storno al conto libero che intrattiene con la stessa banca.

Il ritardo, l'omissione e l'errore di cui sopra sono dovuti all'imperfetta organizzazione del servizio. Infatti, i versamenti per le cauzioni e per le spese contrattuali vengono autorizzati dalla Segreteria e non dalla Ragioneria.

I conti bancari in esame sono fonte di notevole lavoro per il servizio contabile e i sottoscritti insistono sulla necessità di fare costituire tutte le cauzioni presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e presso la Cassa Depositi e Prestiti. Gli anzidetti conti, pertanto, dovranno essere chiusi. Essi nella situazione Patrimoniale dell'I.A.C.P. sono compresi tra i conti di ordine, sotto le voci " Banca conto deposito vincolato imprese" e " Imprese conto deposito cauzionale".

./.

- 88° -

Le cauzioni definitive relative a lavori eseguiti per conto dello Stato vengono costituite presso la Cassa Depositi e Prestiti. Essa figurano nei conti d'ordine anzidetti per lire £. 2.563.768, ma è stato accertato che tale somma riguarda due cauzioni prestate il 4 febbraio 1958, per le quali il 2 marzo 1962 e il 7 novembre 1963 l'I.A.C.P. ha rilasciato le autorizzazioni allo svincolo.

L'I.A.C.P. non contabilizza più i depositi cauzionali fatti dalle Imprese presso la Cassa DD.PP. e i sottoscritti non hanno alcuna osservazione da fare al riguardo, ma rilevano che l'I.A.C.P. ha ommesso di tenerle in evidenza in un apposito registro. Da indagini fatte dalla Segreteria è risultato che tali depositi al 1° luglio 1965 ammonterebbero a £. 6.049.518 (all.n.44). L'anzidetto registro dovrà essere impiantato e vi dovranno essere riportate le notizie e i dati relativi all'Impresa, ai lavori, alla polizza rilasciata dalla Cassa DD.PP. e allo svincolo.

LAVORI DI MANUTENZIONE

La materia della manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati di proprietà o gestiti dall'I.A.C.P. è stata regolamentata con la deliberazione consiliare del 23 giugno 1965. In base a questa deliberazione i lavori dovranno essere affidati con contratti annuali da stipularsi, in seguito a licitazioni private o a gare officiose, con Imprese specializzate nelle diverse categorie di opere. Inoltre, sono stati fissati i criteri per l'attribuzione delle spese agli inquilini o all'I.A.C.P. ed è stato approvato uno schema di capitolato.

Sino ad ora i lavori in questione sono stati eseguiti senza l'osservanza di alcuna particolare norma e le relative spese sono state fatte gravare sugli inquilini o sull'I.A.C.P. secondo il giudizio del Servizio Tecnico.

Dalla verifica è emerso quanto segue:

1)- sino ad ora i lavori di manutenzione sono stati affidati senza gare a poche imprese di fiducia dell'I.A.C.P. e precisamente alle Imprese:

- Maiorana e Durastanti
- Lombardo Giuseppe
- Tagliavia Nunzio
- Zabbia Vincenzo
- Calabrese Roberto
- Leone Gaspare
- Lo Casto Nicolò
- Lo Presti Francesco

./.

- 89° -

I lavori, inoltre, sono stati oggetto di atti stipulati a cura del Servizio lavori, i quali non sono stati repertoriati, non sono stati assoggettati a registrazione fiscale e non sono stati segnalati ai competenti Uffici distrettuali delle Imposte Dirette. Da una indagine effettuata è risultato che alle Imprese anzidette con questi atti sono stati affidati dall'esercizio 1952-1953 al 1965, sino alla data della verifica lavori di manutenzione per £. 301.018.457.

- 2)- i lavori sono stati fatti eseguire senza redigere le relative perizie e sono stati assoggettati a certificato di regolare esecuzione anche quando il loro importo ha raggiunto quello previsto dalle norme vigenti sui collaudi. Inoltre, non sempre è stata tenuta la contabilità dei lavori;
- 3)- sono state imputate alla manutenzione straordinaria, e portate in aumento del valore dei fabbricati, spese che avrebbero dovuto far carico alla gestione dei fabbricati medesimi. Si citano come esempio le spese di cui ai seguenti mandati:
 - a)- N.2502 in data 18-5-1959 di £. 130.900, a favore di Maiorana e Durastanti, per coloriture imbiancature e rippezioni di infissi;
 - b)- N. 2449 in data 11-5-1959 di £. 11.000 a favore di Calabrese Roberto, per riperazione impianto elettrico;
 - c)- N.1832 in data 25-2-1959 di £. 103.600 a favore di Maiorana e Durastanti, per riparazione di grondaie, coloriture e revisione di impianti igienici e di pavimenti;
 - d)- N.2937 dell'8-6-1960 di £. 230.600, a favore di Lo Casto Nicola, per riavvolgimento di alcuni motori elettrici per ascensori.
- 4)- sono stati eseguiti senza essere stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, senza gara e senza contabilità, e non sono stati collaudati lavori per complessive £. 8.310.600 relativi ai locali sede dell'I.A.C.P. (mandato N.2227 in data 21 marzo 1962, a favore di Taglavia Nunzio);
- 5)- è stata inesattamente imputata alla manutenzione straordinaria la somma di £. 640.400 pagata all'Impresa Maiorana e Durestanti (mandato N.2833 del 28-6-1962 di £. 746.100) per l'allacciamento alla rete gognante di un nuovo lotto di alloggi (.n.73)
- 6)- La spesa di £. 638.900 di cui al mandato n.2050 dell'8 aprile 1964 a favore di Maiorana e Durestanti per lavori di sistemazione dell'alloggio N.1 del lotto n.43, scala B, di via Calabria, eseguiti in occasione della ~~sua~~ consegna dei locali all'inquilino dott. D'Angelo Antonino, sono stati posti a carico di questi, ma ne è stato convenuto il rimborso in 240 rate mensili

./.

- 90° -

con gli interessi del 10% come risulta da una scrittura privata in data 31-5-1965, tra il predetto dott. D'Angelo e l'I.A.C.P.

Questo inconsueto procedimento non si ritiene ammissibile, tanto più che il dott. D'Angelo il 5 maggio 1965 ha chiesto la cessione in proprietà dell'alloggio già valutato in £. 3.741.068. I sottoscritti sono del parere che all'atto della stipula del contratto di cessione l'I.A.C.P. dovrà ottenere dal dott. D'Angelo il pagamento in unica soluzione del residuo suo debito;

- 7)- L'I.A.C.P. esegue lavori di manutenzione in edifici dei quali è in corso la cessione in proprietà o che sono stati già in parte ceduti. Nel primo caso le spese che vengono sopportate dall'I.A.C.P. vanno indebitamente a beneficio dei cessionari, perchè le Commissioni previste dal D.P.R. 17 gennaio 1959 n.2 hanno determinato il valore degli alloggi nello stato di fatto in cui essi si trovavano prima dei lavori, nel secondo caso le spese dovrebbero essere recuperate in parte ma tale ricupero si omette. Si cita ad esempio la spesa di £. 289.000 di cui al mandato N.976 del 27 novembre 1963, a favore di Maiorana e Durastanti. Questa spesa è stata attribuita all'Istituto per £. 228.140, ma tale somma ha riguardato per £. 94.092 lavori eseguiti in locali di uso comune esistenti in edifici ceduti in proprietà e per lire £. 66.270 alloggi il cui prezzo è stato già fissato e per i quali i contratti di cessione sono stati stipulati subito dopo i lavori manutentori;
- 8)- i lotti 69/1 e 69/2 di Monreale, costruiti nel 1957 con il contributo dello Stato, ai sensi della Legge 2 luglio 1949 n.408, sono stati valutati, al fine della loro cessione in proprietà il 19 giugno 1963. Il prezzo di cessione è stato fissato dalla Commissione Regionale prevista dall'art.7 del decreto n.2 del 1959, la quale ha dichiarato nel verbale trasmesso all'I.A.C.P. il 26 luglio 1963, con nota N.4446, di avere tenuto conto del mediocre stato di manutenzione dei fabbricati nonchè di quello più scadente dell'alloggio al piano terreno del lotto 69/1, il quale presentava pavimenti avvallati e lievi lesioni alle murature. Però dopo questa motivata valutazione l'I.A.C.P. ha redatto nel 1964, una perizia di £. 8.457.945 per la riparazione dei pavimenti dell'anzidetto alloggio del piano terreno del lotto 69/1 nonchè per la recinzione, per la sistemazione a verde delle aree adiacenti i fabbricati e per la costruzione di muretti e di scalette. Tutti questi lavori sono stati rappresentati come lavori di completamento di quelli eseguiti nel 1957 e la relativa perizia è stata approvata con D.P. N.17366 del 13 giugno 1964

- 91° -

Essi sono stati affidati a trattativa privata all'Impresa Lombardo Felice e sono stati ultimati il 21 aprile 1965. Hanno comportato la spesa di £. 8.172.160,75, la quale è stata pagata dalla Cassa DD.PP. con la disponibilità esistente sul mutuo concesso a suo tempo per la costruzione dei due lotti in questione.

I sottoscritti fanno presente che i lavori di che trattasi hanno mutato lo stato di fatto in base al quale, ai sensi del 2° comma dell'art.11 del decreto N.2 del 1959, la Commissione regionale ha fissato i prezzi degli alloggi, riducendo quelli stabiliti precedentemente dalla Commissione provinciale.

Pertanto la spesa di £. 8.172.160 non può restare a carico dell'I.A.C.P. e poichè gli atti per la cessione in proprietà non sono ancora stipulati essa dovrà essere recuperata per intero aumentando il prezzo degli alloggi.

L'I.A.C.P. dovrà avere cura di non incorrere in altre irregolarità del genere e a questo scopo dovrà prescrivere che il servizio lavori sottoponga le perizie di manutenzione e di completamento al visto preventivo del servizio patrimonio, il quale ne dovrà accertare la legittimità;

9)- per i lavori di manutenzione degli alloggi Ina-Casa del Comune di Misilmeri, affidati all'Impresa Compagno Gaspare il 14 ottobre 1964 per £. 2.561.813, non è stato redatto il verbale di consegna e sino all'epoca della presente verifica mancava il certificato di ultimazione, sebbene il termine contrattuale per darli compiuti fosse scaduto il 5 settembre 1965;

CESSIONE IN PROPRIETA' DEGLI ALLOGGI

In merito alla vendita degli alloggi, sia di proprietà dello I.A.C.P. che dello Stato, i sottoscritti hanno rilevato che le domande di acquisto pervenute dal 1 gennaio 1965 in poi non sono state esaminate, in attesa che il Ministero dei LL.PP. chiarisca all'I.A.C.P. alcune incertezze che questo gli ha manifestato con una lettera del 18 maggio 1965, in relazione all'abrogazione degli articoli 11 e 12 del D.P.R. n.2 del 1959, disposta dall'art.1 della legge 27 aprile 1962, n.231. I sottoscritti hanno inoltre rilevato che per le domande pervenutegli sino al 31 dicembre 1964 l'I.A.C.P., superando le sue incertezze, stipula gli atti di cessione senza tenere presente le nuove disposizioni, le quali, come è noto, comportano nuove domande e nuove valutazioni nei casi in cui con i bandi di vendita pubblicati ai sensi del D.P.R. 17 gennaio 1959 n.2 non sia stata raggiunta la percentuale delle adesioni prescritta dall'art.11 di tale decreto e comportano nuove valutazioni nei casi in cui non fu disposta la pubblicazione di bandi dopo la valutazione

./.

- 92° -

degli alloggi e non furono presentate domande di cessione. Queste precisazioni sono state fornite dal Ministero dei LL.PP. il 15 giugno 1964 con la circolare n.5360 e non si comprende il comportamento dell'I.A.C.P., comportamento che potrebbe arrecargli danno nei casi in cui i valori degli alloggi ceduti dopo l'entrata in vigore della legge n.231 del 1962 fossero inferiori a quelli valutati da questa legge.

I sottoscritti, infine, fanno presente che non è stata ancora determinata la quota di riserva prescritta dall'art.3 del D.P.R. n.2 del 1959, nel testo modificato dall'art.2 della legge n.231 del 1962.

ALLOGGI DI PROPRIETA' DELLO STATO

Gli alloggi di proprietà dello Stato sono in gran parte gestiti dall'I.A.C.P. senza un atto formale di consegna da parte dell'Amministrazione dei LL.PP. e del Demanio. Tali atti mancano per tutti gli alloggi costruiti ai sensi della legge 9 agosto 1954, n.640, concernente la eliminazione di abitazioni malsane.

Inoltre molti fabbricati non sono ancora accatastati.

Gli alloggi di proprietà dello Stato ne comprendono 27 (lotto n.41) costruiti nel Comune di Marineo, dal Genio Civile di Palermo, ai sensi della legge 30 novembre 1950, n.1045, per i terremotati di quel periodo. Anche questi immobili non sono accatastati e non sono stati consegnati all'I.A.C.P. ed è stato, inoltre, rilevato che sino al 1963 quattro alloggi sono stati occupati abusivamente. In quell'anno l'I.A.C.P. ha regolarizzato la posizione di ~~si~~ due di essi, precisamente degli alloggi n.2259/A e N.2259/B, riuscendo a stipulare i contratti di affitto e farsi riconoscere il credito complessivo di £. 75.810 per i canoni dell'ultimo biennio. Altri due alloggi, invece, sono ancora occupati abusivamente, uno da Arnone Francesco, titolare dell'impresa che ha costruito l'edificio, e l'altro da uno sconosciuto. L'Arnone avrebbe illegittimamente in uso anche una stalla.

L'I.A.C.P. dovrà ottenere il rilascio dei due alloggi e della stalla, recuperando i fitti, e accertare se esistono altri casi del genere. Dovrà pure accertare se i fabbricati realizzati ai sensi della succitata legge n.1045 del 1950, e di altre analoghe, sono compresi tra quelli sul cui costo viene calcolata la quota di interessi 0,50% dovuta al Tesoro.

- 93° -

Per le rate di ammortamento del prezzo degli alloggi statali ceduti in proprietà ai sensi del D.P.R. 17 gennaio 1959 n.2 l'I.A.C.P. è intestatario, come si è già avuto occasione di riferire, del conto corrente postale n.7-3167 vincolato a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato. In questo conto i cessionari versano le quote mensili e l'I.A.C.P. periodicamente trasferisce le somme, mediante postagiuro, al conto corrente postale N.7/1005 intestato all'anzidetta Tesoreria provinciale.

Questa rilascia quietanza in conto del cap. VII cap.2313.

Per la gestione anzidetta l'I.A.C.P. non ha una organizzazione efficiente e non è in grado di rilevare quali cessionari non effettuano il versamento delle rate mensili. La morosità per cessione in proprietà è infatti compresa in quella generale di cui si è già detto.

Dai dati esposti nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1964 è possibile rilevare che tra i debiti diversi dell'I.A.C.P. e compresa la somma di £. 71.840.584 dovuta all'Era-rio relativamente ai suoi fabbricati ^{ceduti} e che sul conto corrente postale 7-3167 esiste una disponibilità di £. 30.658.463. La differenza di £. 41.182.121 tra queste due somme dovrebbe corrispondere a rate non versate dai cessionari al 31 dicembre 1964 e a rate fatte affluire erroneamente nella cassa dell'I.A.C.P.

Da una indagine sommaria eseguita nel corso della verifica è risultato che al 30 giugno 1965 lo ammontare delle quote non versate dai cessionari era di £. 20.251.771.

La riscossione delle somme dovuto al Tesoro per l'alienazione degli alloggi costruiti a totale carico dello Stato non viene controllata neppure dalla Ragioneria Provinciale dello Stato, perchè l'I.A.C.P. non le comunica gli atti di cessione che stipula. E' indispensabile che l'I.A.C.P.:

- a)- rilevi con esattezza la posizione di ciascun cessionario ai fini della decadenza di cui al terzo comma dell'art.9 del D.P.R. 17 gennaio 1959, n.2;
- b)- invii alla Ragioneria Provinciale dello Stato copia di tutti gli atti di cessione sino ad oggi stipulati e di quelli che stipulerà;
- c)- trasmetta alla stessa Ragioneria in occasione del versamento delle somme al conto corrente intestato alla Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, la distinta delle partite cui il versamento stesso si riferisce.

- 94° -

ADEGUAMENTO FITTI

Un primo adeguamento delle vecchie pigioni venne effettuato nel 1952, allorché cioè con Decreto Interministeriale 17 ottobre 1952 n. 7186, fu approvato a norma del D.L. 5 ottobre 1945 n. 677, il relativo piano finanziario all'uopo predisposto dall'Istituto e concernente i lotti dal n. 1 al n. 26.

Successivamente risulta che é stato operato un altro adeguamento per determinati lotti, ma solo in base a delibera consiliare, cioè quella del 25 febbraio 1957.

Infine con altra delibera del Consiglio di Amministrazione in data 6 aprile 1964 l'Istituto ha deciso di procedere ad un ulteriore adeguamento dei fitti fino a tutto il 1963.

ASSEGNAZIONE ALLOGGI

Fino alla entrata in vigore del D.P.R. 23 maggio 1964 n. 655, l'assegnazione degli alloggi veniva effettuata a mezzo di apposita Commissione costituita giusta delibera del Consiglio di amministrazione 8 novembre 1948 e composta dal Presidente nominato dall'Istituto e da altri 4 membri nominati dalla Prefettura dell'Ufficio Regionale del Lavoro, dalla Corte d'Appello e dall'Istituto stesso.

Tale Commissione formulava una graduatoria sulla base di determinate norme raccolte in apposito Regolamento approvato con delibera 7 marzo 1952 dal Consiglio di Amministrazione., graduatoria peraltro da approvarsi dallo stesso Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Le eventuali riassegnazioni erano decise dal Presidente dell'Istituto a norma dello Statuto dell'Ente, in base a criteri di equità.

- 95° -

CONCLUSIONI

Si riassumono di seguito le irregolarità, le deficienze, le manchevolezze e le inadempienze più importanti che sono emerse dalla verifica.

- 1)- Il Comune di Palermo non ha mai nominato il suo rappresentante tecnico in seno al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, dal 1963 manca il suo Sindaco effettivo (relazione da pag. 2 a pag.3). (51)
- 2)- Non sono stati nominati i Sindaci supplenti (relazione pag.3). (52)
- 3)- Le indennità ai membri del Consiglio di Amministrazione non vengono assegnate secondo il criterio dell'art.9 dello Statuto (relazione pag.3). (53)
- 4)- Il personale esecutivo e subalterno è esuberante. Il personale di concetto è in maggioranza amministrativo e comprende molti elementi con titoli di studio non adatti ai servizi che svolgono (relazione da pag.5 a pag.6). (54)
- 5)- Il personale non di ruolo eccede la percentuale fissata dal Consiglio di Amministrazione. Esso, inoltre, è stato in parte assunto dopo il blocco deliberato nel 1962 (relazione a pag.6). (55)
- 6)- Al di fuori del ruolo organico e con trattamenti economici particolari, prestano servizio un Consulente-Ispettore Tecnico e un giornalista, libero professionista. Quest'ultimo è addetto alla Segreteria della Presidenza, con l'incarico di curare anche i rapporti con la Stampa (relazione da pag.6 a pag.7). (56)
- 7)- Manca il Direttore Generale. Dal 1° ottobre al 30 novembre 1963 e dal 7 marzo al 10 ottobre 1964 le sue mansioni sono state esercitate dal dott. Costante Livrea, Ispettore Generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. La posizione del dott. Livrea nei confronti dello Stato durante i predetti periodi non è chiara (relazione da pag.8 a pag.10). (57)
- 8)- I Salariati comprendono giardinieri e sorveglianti, i quali non sono previsti dal regolamento. Questi ultimi hanno con l'I.A.C.P. un rapporto di lavoro non definito bene e, generalmente, sono ex affittuari di terreni acquistati dallo I.A.C.P. Alcuni di essi sono ancora in possesso di questi terreni, li coltivano e ne godono i frutti (relazione da pag.10 a pag.11). (58)

(51) Cfr. pagg. 45-46. (N.d.r.)

(52) (53) Cfr. pag. 46. (N.d.r.)

(54) Cfr. pagg. 48-49. (N.d.r.)

(55) Cfr. pag. 49. (N.d.r.)

(56) Cfr. pagg. 49-50. (N.d.r.)

(57) Cfr. pagg. 51-53. (N.d.r.)

(58) Cfr. pagg. 53-54. (N.d.r.)

./.

- 96° -

- 9)- Il trattamento economico degli impiegati e dei dirigenti è regolato da accordi nazionali non riconosciuti validi dal Consiglio di Stato. Il trattamento predetto supera le possibilità finanziarie dell'I.A.C.P. (relazione da pag.11 a pag.14) (59)
- 10)- L'aggiunta di famiglia viene corrisposta anche con la 13^a e la 14^a mensilità (relazione pag. 14). (60)
- 11)- Annualmente viene concesso un premio fissato globalmente dal Consiglio di Amministrazione e ripartito tra gli impiegati a discrezione del Presidente (relazione da pag.14 a pag.15). (61)
- 12)- Mancano norme che regolino il lavoro straordinario. Pertanto si pagano compensi mensili che appaiono eccessivi e si consentono prestazioni che non sembrano corrispondere a necessità dell'I.A.C.P. (relazione da pag.15 a pag.17). (62)
- 13)- Esistono deficienze e irregolarità in materia di indennità di missione (relazione da pag.17 a pag.19). (63)
- 14)- Esistono incertezze circa il trattamento di quiescenza dei dipendenti e i relativi oneri a carico dell'I.A.C.P.(relazione da pag.19 a pag.22). (64)
- 15)- Il versamento dei contributi all'Ente Nazionale di Previdenza e assistenza dipendenti enti di diritto pubblico è in notevole arretrato (relazione da pag.23). (65)
- 16)- La situazione di Cassa al 21 giugno 1965 presentava un deficit di £. 2.124.493.268 e alla stessa data esistevano scoperti bancari per £. 2.126.044.543. (relazione da pag.23 a pag.27) (66)
- (17)- Non viene osservata da parte dell'I.A.C.P. la convenzione per il servizio di Cassa, stipulata con il Banco di Sicilia, ai sensi dell'art.2 della legge 8 aprile 1954,n.144. Inoltre l'I.A.C.P. intrattiene con la Banca Nazionale del Lavoro conti per pre-finanziare i lavori e per acquistare aree e con altre banche conti per aperture di credito. Questi ultimi comportano oneri sensibili (relazione da pag.27 a pag.30). (67)
- 18)- Dalla verifica di Cassa sono emerse varie deficienze (relazione da pag.30 a pag.31). (68)
- (19)- Il bilancio di previsione non viene redatto secondo le prescrizioni statutarie e in nessun caso esso costituisce limite agli impegni e ai pagamenti (relazione da pag.31 a pag.32). (69)

(59) Cfr. pagg. 54-57. (N.d.r.)

(60) Cfr. pag. 57. (N.d.r.)

(61) Cfr. pagg. 57-58. (N.d.r.)

(62) Cfr. pagg. 58-60. (N.d.r.)

(63) Cfr. pagg. 60-62. (N.d.r.)

(64) Cfr. pagg. 62-65. (N.d.r.)

(65) Cfr. pag. 66. (N.d.r.)

(66) Cfr. pagg. 66-70. (N.d.r.)

(67) Cfr. pagg. 70-73. (N.d.r.)

(68) Cfr. pagg. 73-74. (N.d.r.)

(69) Cfr. pagg. 74-75. (N.d.r.)

./.

- 970 -

- 20)- Le scritture contabili non sono tenute aggiornate (relazione pag.32). (70)
- 21)- I conti consuntivi si presentano in pareggio o, per il 2° semestre 1964, con un limitato deficit, perchè vengono stornati ai conti dal patrimonio o vengono accantonati gli interessi passivi sulle scoperture bancarie, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli stipendi del personale tecnico. Inoltre, i conti consuntivi di presentano poco chiari sia per i predetti storni e accantonamenti, sia per la imprecisione delle voci e per inesatte imputazioni di spese (relazione pag.33). (71)
- 22)- Alcune spese non sono risultate in relazione ai compiti dell'I.A.C.P. e altre avrebbero potuto essere contenute. Inoltre, a volte, esse sono state eseguite senza essere state deliberate (relazione da pag.34 a pag.37 e da pag.40 a pag.45). (72)
- 23)- Il Servizio legale presenta varie deficienze, anche in ordine al controllo delle spese (relazione da pag.37 a pag.40). (73)
- 24)- Le spese generali comprendono, sotto la voce " Consulenze Amministrative ", il compenso annuo di L. 600.000 che viene corrisposto al dott. Natale Vitale, incaricato della consulenza contabile. Tale incarico non si ritiene legittimo (relazione pag.43). (74)
- 25)- Manca l'inventario dei terreni ed esistono casi di occupazione abusiva e di cessione non perfezionata (relazione da pag.45 a pag.47). (75)
- 26)- Manca l'inventario dei fabbricati (relazione da pag.47 a pag.48). (76)
- 27)- I Fabbricati spesso entrano in reddito con ritardo, rispetto alle date di ultimazione dei lavori, per la mancata esecuzione da parte dei Comuni interessati delle opere di urbanizzazione. Ciò comporta il pagamento di rate di mutui senza la riscossione di fitti ed è attivo di spese di guardiania, allo scopo di impedire occupazioni abusive e danneggiamenti. Il ritardo predetto alimenta la situazione deficitaria dello I.A.C.P. e annulla i vantaggi che questo si propone di ottenere iniziando i lavori di costruzione prima che siano approvati i relativi progetti o che siano perfezionate le pratiche dei mutui (relazione da pag.48 a pag.49). (77)

./.

(70) Cfr. pag. 75. (N.d.r.)

(71) Cfr. pag. 76. (N.d.r.)

(72) Cfr., rispettivamente, pagg. 77-80 e pagg. 83-88. (N.d.r.)

(73) Cfr. pagg. 80-83. (N.d.r.)

(74) Cfr. pag. 86. (N.d.r.)

(75) Cfr. pagg. 88-90. (N.d.r.)

(76) Cfr. pagg. 90-91. (N.d.r.)

(77) Cfr. pagg. 91-92. (N.d.r.)

- 98° -

- 28)- Alcune spese vengono imputate inesattamente alle nuove costruzioni. (relazione da pag.49 a pag.53). (78)
- 29)- Le attività patrimoniali comprendono la voce " Patrimonio progetti" la quale riguarda, invece, gli stipendi del personale tecnico dell'I.A.C.P. dal 1° luglio 1962 al 31 dicembre 1964, gli interessi passivi di esercizi decorsi e vari compensi pagati a liberi professionisti nel lontano 1954. Trattasi, in effetti, di spese accantonate che dovrebbero essere contabilizzate come sopravvenienze passive dell'esercizio corrente (relazione pag.53). (79)
- 30)- Non esiste l'inventario dei beni mobili. Inoltre, le spese per l'acquisto di essi risultano eccedere la possibilità finanziaria dell'Istituto. (relazione da pag.53 a pag.55). (80)
- 31)- Sotto la voce crediti sono contabilizzate spese da imputare, interessi su somme pagate a Imprese per lavori eseguiti in anticipo, rispetto all'approvazione dei progetti e alla concessione dei mutui, nonché partite rettificative di altre comprese tra i debiti. Alcuni crediti, inoltre, sono certamente inesigibili. Le partite hanno spesso intestazione inesatta (relazione da pag.55 a pag.75). (81)
- 32)- Dall'esercizio 1962-1963 in poi non viene versata al Tesoro alcuna somma in conto del debito che l'I.A.C.P. ha, ai sensi del D.L.Lgt.n.637, per il completamento a parziale carico dello Stato di propri fabbricati (relazione a pag.75). (82)
- 33)- Sono contabilizzate tra i debiti partite che corrispondono, invece, ad accantonamenti di somme (relazione da pag.75 a pag. 76). (83)
- 34)- Non vengono versati al Tesoro gli interessi 0,50% annui dovutigli sul costo degli alloggi costruiti a totale carico dello Stato e gestiti dall'I.A.C.P. (relazione a pag.76) (84)
- 35)- Le quote di ammortamento del prezzo di alloggi di proprietà dell'I.A.C.P. venduti agli inquilini, ai sensi del D.P.R. 17 gennaio 1959, n.2 vengono versate anche direttamente allo stesso Istituto. Ma questo non osserva la prescrizione di trasferire le somme, entro il 5 di ogni mese, alla Cassa Depositi e Prestiti, contenuta nella lettera con la quale il Ministero dei LL.PP. autorizzò nel 1963, l'anzidetto versamento all'I.A.C.P. (relazione a pag. 77). (85)

(78) Cfr. pagg. 92-96. (N.d.r.)

(79) Cfr. pag. 96. (N.d.r.)

(80) Cfr. pagg. 96-98. (N.d.r.)

(81) Cfr. pagg. 98-118. (N.d.r.)

(82) Cfr. pag. 118. (N.d.r.)

(83) Cfr. pagg. 118-119. (N.d.r.)

(84) Cfr. pag. 119. (N.d.r.)

(85) Cfr. pag. 120. (N.d.r.)

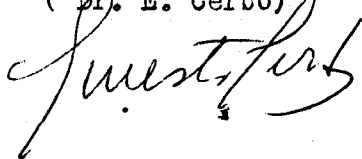
./.

- 99° -

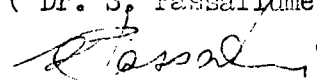
- 36)- I servizi dei contratti e dei cottimi rivelano deficienze e manchevolezze varie, che riguardano le cauzioni e la riservatezza delle gare (relazione da pag.82 a pag.83). (86)
- 37)- Sino alla data della verifica i lavori di manutenzione degli edifici sono stati eseguiti senza l'osservanza di norme particolari e sono stati attribuiti indifferentemente alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Le relative spese sono state quasi sempre portate in aumento al valore dei fabbricati (relazione da pag.88 a pag.89). (87)
- 38)- Vengono indebitamente eseguiti lavori di manutenzione in alloggi di cui è stato già fissato il prezzo al fine della cessione in proprietà, prevista dal D.P.R. 17 gennaio 1959 n.2. Inoltre, non si recuperano le spese relative alla manutenzione delle parti di fabbricati alienate (relazione da pag. 90 a pag.91). (88)
- 39)- Per la cessione in proprietà degli alloggi non si tengono presenti le nuove norme di cui alla Legge 27 aprile 1962 n.231. Inoltre, all'atto della verifica non era ancora definita la quota di riserva prescritta dall'art.3 del D.P.R. n.2 del 1959, nel testo modificato della precitata legge n.231 (relazione da pag.91 a pag.92). (89)
- 40)- Gli alloggi di proprietà dello Stato sono gestiti senza i prescritti verbali di consegna. Essi, inoltre, in gran parte non sono accatastati. Alcuni sono occupati abusivamente sino dalla loro costruzione (relazione a pag.92). (90)
- 41)- La riscossione delle quote mensili del prezzo degli alloggi costruiti a totale carico dello Stato e alienati non è assoggettata a controllo (relazione a pag.93). (91)

Roma, 31 gennaio 1966L'Ispettore Generale
del Ministero LL.PP.

(Dr. E. Cerbo)

L'Ispettore Generale
di Finanza

(Dr. S. Passafiume)



(86) Cfr. pagg. 125-126. (N.d.r.)

(87) Cfr. pagg. 131-132. (N.d.r.)

(88) Cfr. pagg. 133-134. (N.d.r.)

(89) Cfr. pagg. 134-135. (N.d.r.)

(90) Cfr. pag. 135. (N.d.r.)

(91) Cfr. pag. 136. (N.d.r.)

- 100 -

A P P E N D I C E

Nel corso dell'espletamento dell'incarico, sono stati trasmessi dal Ministero dei Lavori Pubblici, ai sottoscritti, alcuni esposti ed articoli di stampa locale, concernenti particolari casi di lagnanze o di richieste di inquilini dell'I.A.C.P., in ordine a cessione degli alloggi, ad entità di fitti, a necessità di interventi ecc.

In merito a tali esposti ed articoli di stampa, si riferisce con la presente "APPENDICE" alla Relazione Generale, corredandola con n. 8 allegati.

(92)

Gli articoli e gli esposti, sono qui appresso indicati:

Giornale "L'ORA" - "Appartamenti devastati e murati"	pag. 101
" " "Pigioni aumentate retroattivamente "	105
" " "Perché il lotto 33 non si vende? "	106
Esposto del Sig. Gambino Domenico	" 107
" 9 maggio 1965 di anonimi	" 108
" Sig.ra Tarantino Gioacchina	" 109
" Sig. Mamone Salvatore	" 110
" Pasqua 1965 - Gruppo inquilini anonimi	" 111
" Comitato Permanente Fassomiele	" 113

=====

=====

=

(92) Gli allegati, e tutti gli altri atti successivamente indicati nel testo, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

- 101 -

ARTICOLO GIORNALE " L'ORA ": Appartamenti devastati e murati
per impedire il riscatto agli inquilini".

In tale articolo, che concerne la prevista demolizione di un edificio dell'Istituto sito in Via A. Volta in Palermo, si lamenta:

Che l'Istituto, anzicchè cedere in proprietà gli alloggi di tale edificio agli inquilini, che tra l'altro, vi risiedono da vari anni, ha intimato loro di sloggiare (pur mettendo però a loro disposizione altri alloggi popolari), perchè l'edificio deve essere demolito. Ciò verrebbe a ledere l'interesse dell'inquilino che è quello di avere in proprietà tali alloggi, convenienti sia per prezzo che per abitazione, o quanto meno, di avere, sempre in proprietà, i nuovi alloggi dello stesso edificio una volta che fosse ricostruito.

L'Istituto, invece, man mano che gli inquilini vanno via, asporta gli impianti igienici e mura le porte. Per tale fatto gli inquilini avrebbero denunciato l'Istituto all'Autorità giudiziaria, per distruzione di bene pubblico.

0

0

0

Al riguardo si è accertato e si riferisce quanto segue:

L'edificio in parola—denominato lotto G— venne costruito dall'Istituto nel 1926 ed era in origine composto da 36 alloggi con 130 vani utili, più 14 magazzini.

Un'ala del fabbricato, quella prospiciente sulla attuale nuova Via Francesco Crispi, in Palermo, è stata demolita nel 1954-55 in attuazione del Piano di ricostruzione della città di Palermo, adottato nel 1947, con Decreto del Presidente della Regione 8 luglio 1947, n.12 mentre un'altra parte dello stesso edificio, è destinata ad essere demolita per dar passaggio ad una strada, in esecuzione del Nuovo Piano Regolatore di Palermo, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 1962.

In sostanza, attualmente, l'edificio di 4 piani, più i negozi a piano stradale, si presenta con il fronte principale su Via A. Volta per una lunghezza di circa 44 ml., mentre degli altri tre lati, uno è sull'attuale Via Galileo Ferraris per ml.27 circa, l'altro è confinante con altra costruzione diruta, ed il terzo, pure della lunghezza di ml.27 circa, dà sull'attuale nuova Strada F. Crispi.

./.

- 102° -

Su questo lato é chiaramente visibile l'avvenuta esportazione di un'ala dell'originario edificio per far posto alla detta nuova strada F. Crispi, per cui il numero degli alloggi si é ridotto da 36 a 26 e quello dei magazzini da 14 a 12, dati in locazione agli inquilini indicati nell'elenco Allegato (I°).

Intervenuto il D.P.R. 17 gennaio 1959 n. 2, l'Istituto comprese gli alloggi nella quota da assegnare in proprietà e quindi emanò il relativo bando in data 26/10/1959, in esito al quale vennero prodotte 15 domande di assegnazione in proprietà sui 26 alloggi e 2 domande per i magazzini, giusta l'Elenco Allegato (II°).

Non si era raggiunta la maggioranza richiesta dei 7/10, ma tale circostanza non venne tempestivamente contestata.

Senonché sopraggiunse il Nuovo Piano Regolatore di Palermo, approvato con Decreto Presidente Regione 28 giugno 1962, che prevede, come già dianzi detto, l'attuazione di una nuova strada che attraversa nel suo mezzo l'edificio tagliandolo in due: ne risultano così due tronconi staccati tra di loro: in primo, di una superficie utile (tenuto conto delle distanze) di mq. 400 e l'altro di una superficie utile di mq. 215 circa, come risulta dalla Pianta, vistata dallo stesso Comune di Palermo (All. III°).

In vista di tale specifica circostanza che rende ovviamente necessaria la demolizione dell'edificio, ed in considerazione anche di evidenti motivi di opportunità e di convenienza, per il fatto che l'area di risulta, già di notevole pregio per la ubicazione quasi centrale, avrebbe ancora accresciuto il suo valore, l'Istituto, con delibera 27 ottobre 1962 decise di revocare il bando a suo tempo emanato per la cessione degli alloggi e quindi notificò con apposite raccomandate, in data 2 gennaio 1963, agli inquilini interessati, che non poteva più, per effetto del Nuovo Piano Regolatore, accogliere le loro richieste (Allegato IV°).

E' da considerare, peraltro, che intanto era intervenuta la legge 27 aprile 1962 n. 231, la quale ha abrogato gli articoli 11 e 12 del Decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959 n. 2, e che non avendo raggiunto le richieste di riscatto, come si é detto, la percentuale dei 7/10 voluta da tali articoli, gli interessati avrebbero dovuto presentare nuove domande, prima che l'Istituto decidesse di revocare il bando del 1959.

Comunque, a seguito delle modifiche edilizie della zona, previste dal Nuovo Piano Regolatore di Palermo, e per effetto anche di successive lettere dell'Istituto del maggio e dell'ottobre 1964 (Allegato V°), dei 26 inquilini degli alloggi e dei 4 occupanti dei magazzini, alcuni se ne sono andati spontaneamente, altri invece hanno accettato l'offerta fatta dall'Istituto, di

- 103 -

trasferirsi in altro alloggio dell'Istituto stesso. Tre inquilini però e cioè i Signori Ciccarelli Basilio, Messineo Antonio e Valente Alfonso, non soltanto hanno rifiutato l'offerta dell'Istituto, quanto anche si sono opposti giudiziariamente alla intimazione loro fatta di lasciar libero l'alloggio ed hanno inoltre chiesto, in via riconvenzionale il riconoscimento del loro diritto alla cessione dell'alloggio stesso.

Inoltre, i detti tre inquilini, a quanto consta, hanno sporto denuncia al Procuratore della Repubblica contro il Presidente dell'Istituto per distruzione di bene pubblico, in quanto l'Istituto ha provveduto ad asportare dagli alloggi resi man mano liberi il materiale dei servizi ed a murare le porte di ingresso.

Attualmente il giudizio civile è in corso presso la I^a Sezione del Tribunale Civile di Palermo, mentre quello penale è in via di istruttoria.

0

0 0

La stessa questione è in atto anche per un magazzino, da parte del Sig. Valentì Alfonso.

=====

Delineata così la effettiva situazione di fatto ed amministrativa della questione, come risulta dagli atti consultati, si pongono in relazione ad essa, vari ed interessanti quesiti giuridico-amministrativi, quali in particolare;

- se la emanazione del bando di cui al D.P.R. 17/1/1959, n.2 e la conseguente presentazione della domanda da parte dell'assegnatario pongono in essere un diritto soggettivo o un interesse legittimo a conseguire la proprietà dell'alloggio;
- se e quale efficacia può avere la revoca del bando decisa dall'Istituto;
- se l'aver l'Istituto, proprietario dell'edificio, murato le porte di ingresso di esso ed asportato i servizi, possa o meno costituire reato.

Trattasi di quesiti di notevole interesse ~~scientifico~~, che però sono ora sotto il giudizio della Magistratura, alla quale

(93)

./.

- 104 -

spetta pertanto darvi adeguata risposta.

Si è ritenuto invece che spetti ai sottoscritti il compito di valutare il comportamento dell'Istituto nella complessa questione nel senso cioè di poter indicare se, a loro giudizio, esso abbia o meno operato in contrasto con i fini istituzionali e con gli interessi generali che rappresenta.

1°)- Il provvedimento di revoca del bando di cessione degli alloggi, può ritenersi giustificato, in linea di fatto, dalla sopraggiunta nuova destinazione della zona determinata dal Piano Regolatore della città che provoca la demolizione dell'edificio, ed in linea di opportunità, da un conseguente mutamento della valutazione del privato e del pubblico interesse in vista della ovvia convenienza di far beneficiare la generalità, anziché il privato, dell'aumento di valore acquisito dall'area di risulta (oltre £. 150.000 al mq.)

2°)- Nell'azione susseguente alla revoca, l'Istituto ha messo a disposizione degli inquilini, che in buona parte hanno accettato altri alloggi in altre zone, seguendo peraltro un principio che poi è stato adottato nell'articolo 18 del D.P.R. 23 maggio 1964 n.655.

3°)- L'aver asportato i materiali dei servizi e murato le porte di ingresso degli alloggi man mano che si rendevano liberi, costituisce indubbiamente un provvedimento impopolare ma esso appare dipendente dalla necessità di impedire possibili abusive occupazioni e furti, ed è inteso a conseguire e mantenere la disponibilità dell'edificio e quindi dell'area di risulta dopo la sua demolizione.

Infatti, reso libero l'edificio e dato il considerabile valore acquisito dall'area, si offrirebbe all'Istituto la possibilità di una sua vendita o di eventuali costruzioni in loco, con utilizzazione altrove dei relativi ricavi ad incremento in ogni caso delle attività dell'Istituto stesso, nel campo dell'edilizia popolare.

Qualora rimanessero proprietari i tre inquilini di cui sopra, queste possibilità di vendita e di nuove costruzioni sarebbero precluse e d'altra parte a beneficiare del considerevole aumento di valore dell'area, conseguente al Piano Regolatore, sarebbero in sostanza, i detti tre inquilini e non la generalità degli interessi rappresentati dall'Istituto.

Si conclude pertanto col ritenere che, data le circostanze il comportamento dell'Istituto, dal punto di vista amministrativo, sotto il quale si svolge la presente inchiesta, non dà luogo a rilievi e che esso è stato improntato a criteri di buona amministrazione per la salvaguardia e la tutela degli interessi generali da esso rappresentati

./.

- 105 -

-II-

ARTICOLO GIORNALE " L'ORA" del 7/8/ maggio 1965 dal titolo:

" Pigioli aumentate retroattivamente"

Nella rubrica " La Città parla" figura una lettera del Sig. De Dono Luigi, operaio disoccupato, nella quale si lamenta che l'Istituto ha chiesto aumenti di pigione ed oneri arretrati per somme variabili fino ad un massimo di £.30.000, nonchè spese varie, e si lamenta inoltre, che il lotto 28 non viene posto in cessione agli attuali assegnatari.

Al riguardo si precisa che l'ammontare del debito, comunicato ai singoli inquilini del lotto 28, con avviso di cui si allega copia (ALL.VI°) è costituito principalmente dai maggiori oneri dovuti dai medesimi ai sensi della legge 11/2/1952, n. 62 che ha esteso ai portieri degli Istituti Case Popolari il trattamento e le provvidenze dei portieri delle altre abitazioni.

Detti oneri sono stati addebitati a partite dall'esercizio 1961-1962 e la maggior parte di essi non sono stati comunicati tempestivamente agli inquilini, a seguito dell'adozione di un nuovo sistema di contabilità al Servizio Ragioneria dell'Istituto, instaurato con il Centro Meccanografico, sistema che se da una parte ha portato altri vantaggi, dall'altra ha prodotto un certo ritardo nella compilazione della contabilità e quindi nella determinazione e comunicazione di quanto da ciascun inquilino dovuto.

In conseguenza gli importi dei pagamenti, riguardando periodi più lunghi, sono state più alte.

In proposito si fa richiamo a quanto detto al riguardo nella prima parte della Presente Relazione.

(94)

Nell'occasione, ed in merito alla spesa per i portieri, è da rilevare che essa dovrebbe essere compresa nella percentuale per spese generali dell'1, -1,30% sul costo dei fabbricati che viene conteggiata per la determinazione dei relativi fitti e che va a favore dell'Istituto appunto per spese generali.

Senonchè, specie per i fabbricati di vecchia costruzione, tale percentuale, giocando su importi e costi relativamente modesti, rende poco e comunque non corrispondente al successivo aumento delle spese generali, specie per quanto concerne il salario del portiere, pulizia, luce ecc.

Sicchè si è dovuto trovare altro sistema per far fronte a tali oneri crescenti, sistemi che, in conformità anche a quanto

./.

- 106° -

praticato da altri Istituto, si è ritenuto di poter attuare con la concreta applicazione della legge 11 febbraio 1952 n.62 e successive integrazioni che concerne appunto il trattamento economico dei portieri tanto più che l'art.3 della legge consente che il relativo onere venga a gravare sui conduttori.

Ovviamente le conseguenze dell'applicazione di tale legge sono più sentite nei fabbricati di vecchia costruzione per i quali la percentuale per spese generali, incidendo sui costi non rivalutati, produce un ricavo irrilevante.

Si può peraltro osservare, nel caso particolare del lotto 28, che a quanto è risultato da una visita sopraluogo, il portiere ha cessato dalle sue funzioni, avendo assunto mansioni sostitutive di fiduciario dell'Istituto o sorvegliante, con compensi e trattamento indubbiamente inferiori.

Pertanto, sia per il lotto 28, sia per gli altri lotti ove si è verificata tale sostituzione, il peso dei detti oneri dovrebbe diminuire.

Per quanto riguarda le spese per rinnovo contratto di fitto, è da far presente che, come risulta dalla circolare inviata il 15 aprile 1965 (All.VII°) a tutti gli inquilini, si chiede il pagamento della somma dovuta a titolo di imposta proporzionale di registro, di I.G.E. ecc. a termini della intervenuta legge 29/12/1962, n.1744 che, com'è noto, ha istituito una imposta unica di registro sui contratti di locazione del 6% e del 4% a seconda che trattasi di immobile iscritto o meno in catasto.

Per quanto concerne infine il motivo della mancata cessione del lotto 28, si rinvia a quanto esposto sullo stesso argomento al N. III° pag.107 della presente relazione.

(95)

- III° -

ARTICOLO GIORNALE " L'ORA " 16/17 giugno 1965

" Perché il lotto 28 non si vende "

Nella rubrica " La Città parla " viene rivolta la domanda:
" Perché il lotto 28 non si vende ? "

In proposito è da far presente che i 132 alloggi del lotto 28, peraltro di vecchia costruzione, sito in Palermo alla via Don Minzoni, sono stati inclusi nella quota di riserva dell'Istituto a norma di legge.

./.

- 107 -

Ora la richiesta di ottenere la cessione in proprietà degli alloggi da parte degli inquilini del lotto 28, non è stata accolta dall'Istituto in quanto si è ritenuto più opportuno e conveniente passare alla quota di riserva, tali alloggi. E ciò allo scopo di valorizzare l'area su cui insiste il detto lotto costituito da alloggi piccoli e privi di moderni requisiti, mediante la demolizione dei vecchi fabbricati e la costruzione di nuovi alloggi più confortevoli dotati di moderni servizi, in modo da consentire lo sfruttamento intensivo della zona.

Tale orientamento dell'Istituto è stato a suo tempo segnalato al Ministero dei LL.PP. con nota 29/8/1962, n. 4176, allorchè si chiese di incrementare la quota di riserva spettante a norma del D.P.R. 17.1.1959, n. 2 con i lotti R e 28.

Successivamente, con nota 21/10/1963 l'Istituto chiese al Ministero che dalla quota di riserva fossero chiamati a far parte proprio i 132 alloggi del lotto 28 di che trattasi, in sostituzione dei 158 alloggi in Via G. Di Stefano.

Il Ministero dei LL.PP. con sua nota 22/1/1964, n. 11292 diede il suo assenso a tale richiesta.

Inoltre, gli alloggi in parola figurano compresi nell'elenco aggiornato degli alloggi di riserva, trasmesso al Ministero dall'Istituto con sua nota 2/8/1965, n. 5459

E' da notare che soltanto 14 inquilini sui 132 hanno richiesto il riscatto degli alloggi, evidentemente appunto per la esiguità e la poca rispondenza dello stesso ai bisogni di ciascun nucleo familiare.

Infatti le domande presentate risultano come segue:

Domande regolari	10
" incomplete	4
" rinunciate	7
" nulle	3

(perchè non più inquilini).

Nell'ipotesi che il programma dell'Istituto potesse realizzarsi, i 132 attuali inquilini del lotto 28 dovrebbero aver diritto di preferenza nell'assegnazione di quegli altri alloggi che dovessero sorgere sull'area su cui in atto insiste il detto lotto.

ESPOSTO SIG. GAMBINO DOMENICO

Con l'esposto 6 aprile 1965 il predetto Sig. Gambino rivolge vive premure affinché sia accolta la sua domanda di assegnazione di una casa popolare.

./.

- 108 -

Trattasi del concorso, indetto dall'Istituto nel gennaio 1964 per l'assegnazione di 670 alloggi popolari, di cui 240 nel rione Borgo Nuovo, 56 nel rione Villa Turrisi e 374 nel quartiere C.E.PP di Petrazzi.

La domanda del Sig. Gambino, che fa parte delle 14.000 circa presentate, è stata vagliata dalla Commissione competente per l'assegnazione dei detti alloggi ed è stata inclusa nella graduatoria dei N.670 vincitori, graduatoria approvata anche recentemente dal Consiglio di Amministrazione.

E' tuttavia da tener presente che i 374 alloggi del complesso C.E.P. di Petrazzi, tra cui dovrebbe essere quello assegnato al Sig. Gambino, non sono, com'è noto, ancora abitabili per la mancata esecuzione dei servizi e delle opere di urbanizzazione.

Al riguardo si fa richiamo a quanto esposto nella I^a Relazione, presentata al Ministero dei LL.PP. addì 28 ottobre u.s. dai sottoscritti.

(96)

- V° -

ESPOSTO 9/5/1965 di anonimi:

In tale esposto si lamenta:

- a)- che da parte dell'Istituto sono state richieste in pagamento somme eccessive;
- b)- che è stato assegnato un alloggio ad un capo mafia, certo Sig. Bonura;
- c)- che altro alloggio è stato assegnato a prostituta (persona di servizio del cav. Ardizzone).

Per quanto concerne il punto a) si fa richiamo a quanto riferito sopra al n. II^a pagina...105.

(97)

Per quanto concerne il punto b) si fa presente che l'alloggio assegnato al Sig. Bonura Giuseppe e facente parte del lotto 26 è stato concesso allo stesso in cambio di altro occupato dal suddetto nel medesimo lotto e previo sorteggio cui sono stati ammessi gli aspiranti già in possesso di alloggio, con nucleo familiare molto numeroso e precisamente i Sigg.:

- | | | |
|--------------------------|------------------|------------|
| 1)- Bonura Giuseppe- | nucleo familiare | 9 persone; |
| 2)- Chiarini Clara - | " " | 8 " |
| 3)- Puntaloro Salvatore- | " " | 9 " |

./.

(96) Cfr. pagg. 9-42. (N.d.r.)

(97) Cfr. pag. 148. (N.d.r.)

- 109 -

I concorrenti all'assegnazione dell'alloggio, sito in Via Pitrè-lotto 26- adibito prima a sede dell'Ufficio postale, erano originariamente 20, di cui 13 già assegnatari di alloggio, insufficiente alle esigenze del nucleo familiare e 7 aspiranti ex novo all'assegnazione.

Tra i 20 sono state scelte le 3 famiglie più numerose, già citate e già in possesso di alloggio popolare.

Per quanto concerne il punto C) l'alloggio locato al Sig. Ardizzone Olimpio e sito in Via Pitrè n.95-lotto 32- era stato dallo stesso lasciato temporaneamente a seguito del decesso della moglie, in quanto l'Ardizzone era più che ottantenne. Ciò aveva indotto l'Istituto a promuovere regolare procedura per il rilascio dell'alloggio, procedura poi sospesa nel novembre 1960, perchè era risultato che l'Ardizzone si era temporaneamente allontanato per mancanza di assistenza, in quanto solo, ed era poi tornato nell'alloggio avendo ottenuto dall'Istituto di poter ospitare una parente, la Sig.na Caminita Margherita, che si sarebbe dedicata ad assisterlo. La detta Sig.na, che risulta inclusa nello stato di famiglia del Sig. Olimpio Ardizzone, ha chiesto all'Istituto, a seguito del decesso del citato inquilino che fosse vulturato a suo nome il contratto di affitto dell'alloggio.

(98)

A tale richiesta l'I.A.C.P. alla data odierna non ha ancora acceduto ed anzi ha promosso regolare procedura di rilascio dell'alloggio nei confronti della detta Sig.na Caminita Margherita.

Trattasi di alloggio in lotto di proprietà dell'Istituto, facente parte della quota di riserva.

- VI -

ESPOSTO SIG.RA TARANTINO GIOACCHINA (lotto 36 G.S.

Si lamenta in tale esposto che il fitto è eccessivo e che la richiesta di somme per arretrati è anch'essa eccessiva.

Al riguardo risulta che l'Istituto aveva stabilito per il lotto 36 G.S. le pigioni con i seguenti criteri:

£. 8.000 mensili	per alloggi con tre vani piccoli
£.10.000 "	" " " " " grandi
£.15.000 "	" " " quattro vani
£.15.000 "	" magazzino

All'atto dell'assegnazione per materiale errore fu imputata agli alloggi assegnati ai Sigg. Mancuso Vincenzo, marito della Tarantino Gioacchina, Pisciotto Antonino e Signorino Litterio la pigione di £. 8.000 anzicchè quelle di £. 10.000, i detti Sigg. erano assegnatari di alloggi con 3 stanze grandi.

./.

-110-

L'Istituto fece conoscere ai sopradetti inquilini l'errore in cui era in corso e gli stessi in data 11/7/1963 avanzarono regolare istanza al fine di ottenere che il debito per la differenza di pigione arretrata fosse loro ratezzato. Tale istanza venne accolta dalla Presidenza dell'Istituto il 6/8/1963.

Si procedette, pertanto, alla stipula dei nuovi contratti che sostituissero i precedenti, in quanto erano stati modificati in uno degli elementi, ossia la pigione, e gli stessi furono sottoscritti dai 3 inquilini.

Con decorrenza 1/7/1963, a seguito dell'addebito a tutti gli inquilini dei cosiddetti maggiori oneri a norma della legge 11/2/1952, n.62 la pigione della Sig.ra Tarantino è stata elevata a £. 11.320; successivamente, con decorrenza 1/9/1963 tale pigione è stata diminuita a £. 10.985 per detrazione di I.G.E.

La Sig.ra Tarantino il 30/4/1965 era debitrice della somma di £. 74.063, di cui una parte è dovuta per pagamento oneri e il resto per differenza pigione, in quanto la detta inquilina per parecchi mesi ha versato a titolo di pigione £.4.000 mensili anziché £. 10.320.

Alla data del 30-6-1965 tale debito era sceso a £.40.063 per i successivi pagamenti effettuati dall'inquilina.

- VII° -

ESPOSTO SIG. MAMONE SALVATORE- Lotto X G.S.

Si lamenta che l'alloggio assegnato si presenta in non buone condizioni ed è bisognoso di riparazioni che dovrebbero far carico all'Istituto.

Al riguardo è risultato che trattasi di un alloggio del lotto X G.S. costruito in base al D.C.P.S. 10 aprile 1947, n.261 (senza tetto).

All'atto della immissione del suddetto inquilino nell'alloggio assegnatogli, l'Istituto ha provveduto con ordini di servizio nn.802 ed 803 del 26/3/1962 ad eseguire lavori per la sostituzione di un lavabo, vetri di tubi idrici corrosi etc.

Per quanto riguarda le opere di coloritura delle pareti dell'alloggio, l'inquilino ha provveduto a proprie spese, secondo le norme in uso presso l'Istituto.

A seguito di un rapporto pervenuto nel gennaio 1964, l'Istituto ha provveduto con ordine di servizio n.1128 del 4/5/1965 alla sostituzione di mezza persiana ed alla riparazione delle altre poco efficienti.

./.

- lll -

L'importo di tale riparazione (V. fattura n. 183 del 6 novembre 1964) é stato addebitato all'inquilino Mamone Salvatore, mentre per i lavori precedenti la spesa é stata fatta gravare in parte sull'Istituto ed in parte sull'inquilino.

Il Sig. Mamone in data 11 dicembre 1964 ha stipulato atto di compravendita dell'alloggio e nel gennaio successivo ha fatto reclamo perché aveva riscontrato umidità nelle pareti e nel soffitto. Il tecnico dell'Istituto, esperiti gli accertamenti del caso, ha constatato che trattasi di comuni fenomeni di condensa che non necessitano di particolari lavori.

Risulta inoltre che copia del contratto di compravendita dovrebbe trovarsi presso il Demanio - Intendenza di Finanza.

- V III° -

ESPOSTO "Pasqua 1965" di un Gruppo di inquilini
(anonimo)

Si lamentano le spese eccessive e l'importo rilevante degli oneri arretrati e spese di contratto richieste dall'Istituto.

La lamentela é pressocché analoga a quella trattata al Punto V° , pagina 8, cui si fa richiamo.

(99)

Nel particolare si fa presente che nel mese di aprile scorso l'Istituto ha fatto pervenire a tutti i suoi inquilini una circolare che si allega in copia, (ALL. VIII°) con la quale si invitavano gli stessi a regolarizzare i pagamenti relativi a pigioni arretrate, consumo acqua, maggiori oneri per effetto della legge 11 febbraio 1962 n. 62 ecc.

Tale richiesta veniva avanzata dall'Istituto con ritardo rispetto all'inizio della morosità di ciascun inquilino, a seguito della adozione del nuovo " Centro Meccanografico "

./.

(99) Cfr. pag. 151. La pagina della relazione è la pag. 108 anziché la pag. 8 come erroneamente indicato nel testo. (N.d.r.)

- 112 -

che avevasi permesso un nuovo sistema spedito di meccanizzazione della contabilità, ma aveva comportato un certo ritardo nella compilazione della medesima; da qui la notizia a tutti gli inquilini in unica volta della specifica di tutti i loro debiti.

Le somme dovute per i cosiddetti maggiori oneri il cui pagamento è stato molto osteggiato dagli inquilini, sono richiesti dall'Istituto in virtù della legge 11/2/1952, n.62, la quale, estendendo ai portieri degli I.A.C.P. il salario minimo e l'indennità di contingenza corrisposti ai portieri privati, consentiva, a norma dell'art.3 che l'onere relativo fosse fatto gravare sui conduttori.

Il pagamento della somma di £. 40.000 all'atto della stipula del contratto di compravendita da parte dell'inquilino veniva effettuato in ragione di £. 30 o 35 mila per spese notarili e £. 5.000 quale compenso per spese amministrative dell'Istituto.

La successiva richiesta di pagamento a titolo di maggiori oneri derivava dalla contabilizzazione finale dei debiti di ciascun assegnatario effettuata con ritardo per i motivi sopra esposti.

Per quanto concerne poi il deficit di molti milioni cui si accenna nell'esposto si fa riferimento alla questione generale della situazione economica e patrimoniale dell'Istituto, nonché a quella del fenomeno di morosità, che è trattata nella prima parte della presente relazione generale.

(100)

- 113 -

ESPOSTO 2 marzo 1965 del Comitato Permanente Inquilini
Assegnatari Case Popolari di Falsomiele-Lotto 88-Palermo.

=====

Con tale esposto si lamenta che le pigioni degli alloggi ed il relativo prezzo di acquisto, sono alti, e si chiede che ne vengano accertati i motivi, che ne sia ridotto l'ammontare e che si provveda al completamento delle opere sociali ancora mancanti.

Sono inoltre allegati all'esposto vari moduli-questionari, a firma di vari inquilini del lotto, intesi a dimostrare in particolare, lo elevato costo della vita per gli abitanti del quartiere.

Al riguardo si fa presente che il lotto in parola n.88-denominato Borgo Ulivia in località Falsomiele di Palermo, si compone di 130 alloggi costruiti in base al disposto dell'art.12 della legge 2 luglio 1949, n.408, in virtù del quale l'Istituto eseguendo la costruzione in proprio dei detti alloggi, col beneficio del contributo statale dell'1% sulla spesa, per la durata di 35 anni, diveniva, di conseguenza, proprietario, all'atto del collaudo, dei 122 alloggi costituenti il lotto 32° G.S. sito a Romangolo e costruito ai sensi del D.L.C.P.S. 10 aprile 1947 n.261.

Dato l'elevato costo di costruzione e l'esiguità del contributo statale, se ne deduce che la misura delle pigioni, è correlativamente alta. Infatti il calcolo dei fitti, operato dall'Istituto, sia per i 132 alloggi di Falsomiele, di che trattasi, sia dei 122 alloggi di Romangolo è dato dal seguente prospetto:

- Costo 122 alloggi Romangolo (art.5 n.2 del D.L.C.P.S. 10/4/1947, n.261)-compreso perizie suppletive riserve dell'impresa e anticipa- zioni Istituto	£. 500.000.000.cif.ton.
- Costo 130 alloggi Falsomiele (art.12 legge 2/7/1949, n.408)	£. 400.000.000. c.t.
Totale	£. 900.000.000

Quota annua ammortamento al 6,50% in 25 anni con gli Istituti di Previdenza, al netto del contributo statale dell'1% per 35 anni, per un mutuo di lire 393.000.000 - - - £. 28.050.000

Ammortamento in 25 anni al 25% delle
somme anticipate dall'Istituto (pari a
£. 57.000.000 su 122 alloggi)..... £. 5.700.000

Totale £. 33.750.000

- 114 -

a riporto £. 33.750.000

Spese varie di amministrazione (imposte sovrainposte, manutenzio ne, ecc. in complesso.....	£. 9.540.000
	<hr/>
	£. 43.290.000

In conseguenza, tenuto conto del numero degli alloggi, cioè 252, si ha una pigione media annua mensile di lire 172.000. per alloggio.

Tuttavia l'Istituto, per venire incontro agli inquilini, con decorrenza 1° maggio 1964, ha ridotto le pigioni di circa il 25%, defalcando cioè da esse la quota inerente alle spese generali e di amministrazione, per cui il calcolo dei fitti è dato dal seguente riassuntivo prospetto:

Oneri ammortamenti vari £. 33.750.000 (di cui sopra)
che ripartiti tra i 252 alloggi, danno una pigione media annua per alloggio di £. 133.000, in luogo delle lire 172.000 di cui sopra.

Trattasi però di provvedimento alquanto eccezionale, tenuto conto delle minori entrate e della situazione di bilancio dello Istituto.

Nonostante tale riduzione, gli inquilini del lotto 88 hanno ritenuto che le pigioni fossero ancora gravose ed hanno continuato a corrispondere appena il 50% della pigione e anche meno, per cui il lotto 88 in parola, fa registrare un'alta percentuale di morosità.

Quindi l'Istituto, mentre da un canto ha dovuto affrontare l'onere della costruzione del lotto tutto a proprio carico, in quanto non può ancora beneficiare del contributo statale dell'1%, non essendo stato ancora effettuato, per ragioni tecniche, il collaudo dei 122 alloggi di Romangolo, dall'altro deve sopportare il peso di una sensibile minore entrata.

Inquadrate in siffatte circostanze la richiesta degli inquilini di una riduzione della pigione fin dall'inizio della locazione, appare di difficile accoglimento.

Quanto alle opere di urbanizzazione primaria del borgo, finora non effettuate, si chiarisce che l'Istituto con lettera 15 luglio 1964 ha trasmesso al Genio Civile una perizia suppletiva per opere di sistemazione esterna ossia recinzione villette, sbancamenti, livellazione strade interne al lotto e piazzali ecc.

./.

- 115 -

Con D.M. 10 agosto 1965, n. 5256/3229, comunicato con nota 15 ottobre 1965, n. 3887, è stata approvata la contabilità finale dei lavori per la costruzione degli alloggi in parola, per £. 379.775.940, nonchè la perizia suppletiva di £. 48.362.600 delle opere aggiuntive.

Il contributo dell'1%, viene però liquidato soltanto per l'importo dei lavori di progetto e cioè per £. 393.000⁰⁰⁰ per 35 anni. (101)

In conseguenza, allorchè si eseguiranno i lavori previsti da detta perizia suppletiva, le pigioni ovviamente dovranno aumentare in conseguenza, sia per i maggiori lavori sia per il fatto che questi non sono coperti neppure dal contributo dell'1% di cui sopra.

Per ciò che concerne la situazione nel quartiere, dei servizi di carattere sociale, quali farmacie, scuole, uffici postali ecc. ad essi dovrebbe provvedere il Comune.

I sottoscritti hanno effettuato un sopralluogo nel quartiere, ed hanno potuto constatare:

- che trattasi di una vasta zona, alquanto distante dalla città, ma in zona aperta e salubre, nella quale sorgono costruzioni per complessivi 984 alloggi, costruiti parte in base a leggi regionali, parte in base alle leggi 640 e 408.

Inoltre erano in corso di costruzione altri 324 alloggi di cui 232 della Regione, 60 dell'Istituto e 32 dell'Istituto Sviluppo Edilizio Siciliano.

- La zona è collegata al centro urbano con una strada di circoscrizionale ed in più altra strada denominata Via Villagrande.

- Funzionano tra servizi di autobus abbastanza frequenti e cioè i numeri 8-34-20, al costo di lire 45 la corsa.

- Al momento del sopralluogo, erano in corso, a cura del Comune, dei lavori di sistemazione delle strade interne e dei marciapiedi.

- Gli edifici dell'Istituto sono 4 per 130 alloggi, i quali si presentano abbastanza ben tenuti e di aspetto decoroso; comunque di gran lunga migliori di quelli visitati nel quartiere Borgonuovo, e di cui all'apposita Relazione già presentata a codesto Ministero dai sottoscritti, in data 28 ottobre scorso. (102)

- Purtroppo non sussiste ancora la illuminazione pubblica comunale, tuttavia i portoni, all'esterno, e le scale, di tali edifici, sono illuminati a cura dell'Istituto.

Anche le fognature sono, per ora, provvisorie e precarie, come pure ci sono degli spazi intermedi che andrebbero sistemati.

(101) Così nell'originale. (N.d.r.)

(102) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 9-42. (N.d.r.)

- 116 -

- Il quartiere è attualmente fornito di farmacia e di un ambulatorio medico nonché di negozi e botteghe.
- In effetti, come lamentano gli esponenti, la vita nel quartiere deve essere forse anche più cara che nel centro urbano, in considerazione del fatto che vi sono meno negozi e quindi non c'è molta scelta e concorrenza, i rifornimenti vengono da lontano, e si è costretti, per raggiungere i posti di lavoro e le scuole, a percorrere, anche varie volte al giorno, lunghe distanze in macchina o in autobus.

Per quanto infine concerne la cessione degli alloggi richiesta dagli esponenti, si fa presente che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in data 18 gennaio 1965 ha deliberato tale cessione, con l'impegno che gli stessi beneficieranno del futuro contributo statale dell'1% di cui sopra.

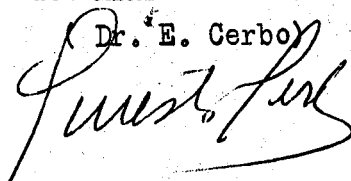
Pertanto l'Istituto sta provvedendo ad approntare le relative pratiche.

=====

Roma, 31 gennaio 1966

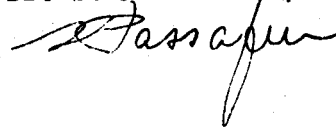
L'Ispettore Generale
del Ministero LL.PP.

(Dr. E. Cerbo)



L'Ispettore Generale
di Finanza

(Dr. S. Passafiume)



I N D I C E G E N E R A L E

I° - RELAZIONE FINALE

Parte Prima : da pagina 1 a pagina 32

Sede e governo amministrativo dell'Istituto	pag.	1
Personale - Impiegati	"	4
" Personale di ruolo	"	5
" Salariati	"	10
" Stipendi e salari	"	11
Compensi per lavoro straordinario	"	15
" Indennità di missione	"	17
" Situazioni previdenziali e assicurative	"	19
Servizio Cassa	"	23
Esposizione debitoria	"	29
Aperture di credito GESCAL	"	31
Bilancio di previsione	"	31

Parte Seconda da pagina 32 a pagina 81

Conti economici	"	32
Spese Generali: A- Oneri Personale	"	34
" " B- Spese rappresentanza	"	34
" " C- Spese telefoniche	"	35
" " D- Indennità locomozione	"	35
" " E- Spese pulizia uffici	"	36
" " F- Spese centro meccanografico	"	37
" " G- Spese legali	"	37
" " H- Spese servizio automezzi	"	40
" " I- Contributi e oblazioni	"	41
" " L- Spese assegnazione alloggi	"	42
" " M- Commissioni bancarie	"	42
" " N- Consulenza amministrativa	"	43
"		

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese Gestione fabbricati:	pag.	44
Interessi passivi	"	44
Spese Servizio Patrimonio	"	44
Spese Direzione Lavori INA- e tecniche	"	45
Situazione Patrimoniale	"	45
Terreni	"	45
Fabbricati	"	47
Fabbricati in costruzione	"	49
Patrimonio Progetti	"	53
Beni Mobili	"	53
Crediti	"	55
Crediti diversi	"	56
Spese richieste mutui	"	64
Impiegati conto assicurazione vita	"	64
Appaltatori-Loro conto spese appalti	"	64
Inquilini conto residuo debito	"	64
Anticipazioni e Acconti	"	65
Impresa Ribaudò e La Corte	"	67
" Craperi Renzo	"	68
" Tagliavia Nunzio	"	68
" Bottone Antonio	"	69
" Sancarolo Giuseppe	"	69
" Tosi Ezio	"	69
Comune di Palermo	"	70
Gescal Conto lavori	"	71
Professionisti conto anticipi	"	72
Mutui	"	74
Finanziamenti Genio Civile	"	74
Stato conto prestiti da restituire	"	75
Debiti	"	75

Parte Terza da pagina 82 a pagina 94

Contratti	pag. 82
Cottimi fiduciari	" 83
Cauzioni provvisorie e definitive	" 85
Lavori di manutenzione	" 88
Cessione in proprietà degli alloggi	" 91
Alloggi di proprietà dello Stato	" 92
Adeguamento fitti	" 94
Assegnazione alloggi	" 94
<u>II° CONCLUSIONI</u>	" 95
<u>III° APPENDICE</u>	" 100

ALL'ON.LE MINISTRO DEI LAVORI
PUBBLICI S E D E

OGGETTO : Relazione sulla situazione dell'I.A.C.P. di
Palermo -

A seguito dell'incarico conferito con provvedimento 21/11/1970, n.3624, i sottoscritti si sono recati a Palermo, dove hanno preso immediato contatto con il Presidente ed il Vice Presidente dell'Istituto Autonomo per le case popolari e con i funzionari e dirigenti del medesimo. Hanno inoltre avuto colloqui con il Provveditore alle Opere Pubbliche, con il Prefetto e con il Direttore di sede del Banco di Sicilia, tesoriere e cassiere dell'Ente.

(103)

Hanno pure ritenuto opportuno convocare una riunione delle rappresentanze sindacali dei dipendenti dell'Istituto (U.N.R.S., C.G.I.L., C.I.S.L., F.N.D.A.I. e U.I.L.).

Da questi contatti, dall'esame di pratiche afferenti ai vari servizi, nei quali l'Istituto è organizzato, nonché dai registri delle deliberazioni presidenziali e del Consiglio di Amministrazione, si è tratta la convinzione che l'Ente versa in una situazione che non può, obiettivamente, non definirsi gravissima.

E ciò nonostante che i sottoscritti siano rimasti favorevolmente impressionati dalla capacità, esperienza e preparazione dei dirigenti e in genere dei funzionari, che sembrano in grado di assolvere appieno i compiti loro affidati.

(103) Il «provvedimento» n. 3624 del 21 novembre 1970, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Tale situazione, che reca pregiudizio al proprio svolgimento dell'attività di gestione, impedendo quindi il raggiungimento dei fini di interesse pubblico di competenza dell'Ente, induce i sottoscritti a riferire immediatamente alla S.V. On.le sulla base degli elementi finora acquisiti, i quali, anche se non riguardano tutti gli aspetti della vita dell'Ente, formano tuttavia un quadro completo della crisi in cui esso versa.

1. - I fattori che hanno determinato e determinano la attuale situazione dell'Istituto sono i seguenti:

A) Esiste uno stato di estrema tensione tra gli amministratori e il personale (vedansi articoli di stampa, manifesti e mozioni dei Sindacati allegati nn. 1, 2, 3, 13) e ciò non per rivendicazioni economiche o sindacali di quest'ultimo, ma per la completa sfiducia che dai dirigenti ed impiegati che hanno nell'attuale Consiglio di Amministrazione ed in particolare nella Presidenza. Ciò è dimostrato da un lato da un inasprimento dei rapporti tra dirigenti e Presidenza, dall'altro dalla ferma presa di posizione delle rappresentanze del personale che chiedono lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione (v. allegato n.4). A ciò è da aggiungersi che, anche per il mancato pagamento degli stipendi, il personale ha scioperato quest'anno per ben 54 giorni (v. all. n.5).

E' da precisare, a chiarimento di quanto sopra accennato, che sia le rappresentanze sindacali che i diri-

genti hanno indicato, ai sottoscritti, quali ~~sono~~ gli aspetti della gestione presidenziale maggiormente carenti: **F** il graduale esautoramento dei dirigenti e degli uffici con attribuzioni alla Segreteria di funzioni non ad essa pertinenti come assegnazioni, rateizzazioni e cambi degli alloggi; il sovvertimento, a mezzo di ordini di servizio del Presidente, dell'ordinamento degli uffici e frequenti spostamenti di personale da un settore ad un altro senza giustificati motivi (v. allegato n. 6); l'ingerenza, specie nel periodo elettorale, nella trattazione di alcune pratiche d'ufficio, della consorte del Presidente, Signora Enza Catalano (v. allegato n. 7) che gestirebbe un'associazione denominata "Centro Programmazione Azione Sociale", (CEPAS); Centro che svolgerebbe un'attività parallela a quella dell'Istituto per quanto riguarda le assegnazioni e rateizzazioni dei debiti degli inquilini morosi; assunzione di personale con delibera d'urgenza senza rispetto del blocco delle assunzioni (v. all. n. 8); successiva rateizzazione dei debiti degli inquilini morosi (v. all. n. 9); assegnazioni illegittime disposte direttamente dal Presidente; inutili dispendio di tempo e di denaro per lo svolgimento dei concorsi per l'urbanizzazione della zona di espansione settentrionale (A.E.N.) e per l'appalto dei lavori dei comprensori di Sperone e Medaglie d'oro (v. all. 10 e 11); eccessivo numero di legali incaricati del recupero della morosità (28) e scarsi risultati, nonché esosità delle spese fatte pagare dai debitori (all. n. 9 e 12); inasprimento dei rapporti con Enti ed organi governativi (Prefettura, Banco di Sicilia) a causa dell'atteggiamento del Presidente;

B) Le dimissioni dei tre membri del Consiglio di Amministrazione

(104)

(104) La correzione apportata a penna, e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo, risalgono al documento originale. (N.d.r.)

Del pari il recesso dell'I.A.C.P. di Palermo dalla convenzione, che lo lega al Banco di Sicilia per i servizi di Cassa e di Tesoreria (v. all. n. 26) ha apportato, tenuto conto dello scoperto esistente ed in genere dell'esposizione debitoria dell'Istituto, notevoli intralci alla regolare gestione finanziaria. *Si aggiunge*

Inoltre è risultato che la Prefettura, con nota ~~del~~ del 2 settembre 1970, ha segnalato, ai sensi dell'art. 2 c.p.p., alla Procura della Repubblica alcune irregolarità nelle assegnazioni degli alloggi disposte direttamente dal Presidente, le quali potrebbero configurare il reato di interesse privato in atti d'ufficio. Inoltre, su rapporto della Questura 7 dicembre 1968, è in corso di istruttoria presso la IX Sezione del Tribunale di Palermo altro procedimento penale nei confronti del Presidente pure per interesse privato in atti di ufficio per l'accunzione tra il personale dell'IACP dello studente universitario Giovanni Macaione (v. all. n. 8).

- D) Esiste inoltre uno stato di notevole tensione tra gli uffici e l'inquilinato, il quale, basandosi su pubbliche dichiarazioni del presidente sulla casa come bene sociale - dichiarazioni che, pur potendosi condividere in linea di principio e comunque de iure condendo, sono di fatto state interpretate come un invito a non corrispondere all'I.A.C.P. i canoni di locazione - polemizza, anche aspramente, con gli uffici e ricorre ad ogni mezzo per non adempiere alle proprie obbligazioni.

Detti elementi obiettivi, che in realtà condizionano la attività dell'Ente e ne pregiudicano la vita stessa, sembrano di gravità tale che non è possibile indulgere ad una analisi dettagliata dei vari aspetti della gestione, che

- 6 -

peraltro sarà esposta nelle sue grandi linee al n.2, e pertanto i sottoscritti ritengono opportuno prospettare alla S.V. On.le - a prescindere dal comportamento e da eventuali responsabilità dei singoli amministratori^{e del personale}/che potranno essere comunque successivamente accertate - la necessità di provvedere, con l'urgenza che il caso richiede, allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione e alla nomina di un Commissario governativo, come sarà più particolarmente precisato in sede di proposte conclusive.

2. - Passando a trattare dei vari aspetti della situazione con riferimento ai settori di attività dell'Ente, può anzitutto rilevarsi che tale situazione, pur partecipando di squilibri e deficienze comuni a tutti gli I.A.C.P., è caratterizzata, e quindi aggravata sì da sembrare insostenibile, da cause ed eventi peculiari di quella provincia.

Ciò è ben evidenziato dalla relazione del Presidente del Collegio sindacale sull'attività e sulla gestione contabile dell'Istituto dal 1° luglio 1969 al 30 giugno 1970 (all. n. 27).

Da essa e da più aggiornati documenti esaminati presso la sede dell'Istituto i sottoscritti hanno rilevato i seguenti dati, che non hanno bisogno di commento:

a) Programmatico-costruttivi:

- lavori appaltati nel 1968/70	£. 7.032.518.330
- " eseguiti	" 3.275.308.234
- " finanziati, ma per varie cause in ritardo	" 45.000.000.000

b) Esposizione debitoria al 30/6/70 " 6.721.366.505

c) La morosità al 30/6/70 ha raggiunto l'importo di £ 750 milioni circa.

d) Il totale degli alloggi requisiti dalla Prefettura

- 7 -

è di 2.047, quelli occupati abusivamente 498 (all.n.28). Oltre alla perdurante morosità degli occupanti, per tutti questi alloggi si appalesano urgentissimi i danni da essi subiti che possono presuntivamente calcolarsi intorno al miliardo di lire.

Al riguardo deve essere precisato che la Commissione prevista dall'art.6 della legge 30 gennaio 1962, n.28, cui l'articolo 28 della legge 5 febbraio 1970 n.21 demanda il compito di regolarizzare le assegnazioni di tali alloggi, ha finora, per varie cause, esaminato meno di 150 casi.

Se queste sono le cifre della gestione, appare evidente che con il mutuo di 4 miliardi di lire previste dall'articolo 27 della legge 5/2/1970 n.21, ora in corso di perfezionamento presso il Banco di Sicilia, e che comunque comporterà per l'Istituto un costo di ammortamento annuo di circa 250 milioni al netto del contributo statale, sarà possibile al massimo corrispondere agli impiegati lo stipendio per qualche mese ancora.

Si appalesa quindi necessario anche un intervento legislativo che consenta all'Istituto una ripresa della regolare gestione economico-finanziaria.

Al termine di questo secondo paragrafo sembra ai sottoscritti opportuno soffermarsi su ^{un} particolare aspetto dell'attività dell'Istituto venuta in luce nel corso dell'esame di alcune pratiche .

Il Presidente dell'Ente ha disposto in moltissimi casi, che, secondo i funzionari dell'Istituto supererebbero i 200, ~~esati~~, e nei quali sono compresi anche quelli denunciati dalla Prefettura alla Procura, l'assegnazione degli alloggi di propria iniziativa, senza seguire alcuna istruttoria ed eludendo le precise disposizioni di legge vigenti al riguardo (v.all.n.29).

In un primo tempo e cioè fino a circa la metà del 1968 veniva stipulato un ~~regolamento~~ contratto di locazione (all.n.30); poi si è ricorso al sistema di "affidare in temporanea e precaria consegna l'alloggio" a chi ne facesse richiesta, con un contratto, però, senz'altro assimilabile a quello di locazione (all.n.31).

Sull'illegittimità sia del primo che del secondo sistema non pare possano sussistere dubbi, avendo il Presidente usurpato poteri demandati alla competenza di altri organi (commissione provinciale ex art.10 D.P.R. n.655 del 1964, ^{pure} la quale aveva/richiamato l'attenzione dell'Istituto sulla necessità di eseguire la procedura prescritta (all.n.32), e commissione comunale ex art.6 legge n.23 del 1962).

In proposito è anche da tener presente che, a norma dell'art.25, 2° comma, della legge 5 febbraio 1970, n.21, l'Istituto "è tenuto a consegnare con precedenza assoluta gli alloggi da esso costruiti alle famiglie che ne hanno conseguito il diritto in seguito a regolare concorso, in sostituzione degli alloggi ad esse assegnati e successivamente attribuiti alle famiglie sinistrate".

Tale norma non è stata applicata (o meglio è stata applicata solamente in due o tre casi) e gli alloggi recisi disponibili dopo tale data sono stati assegnati direttamente dal Presidente a persone che non erano comprese nelle graduatorie di precedenti concorsi. E ciò anche dopo che il Direttore Generale dell'Istituto aveva ritenuto doveroso richiamare l'attenzione del Presidente sull'entrata in vigore della citata legge n.21 e sull'obbligo da parte dell'Istituto di consegnare gli alloggi disponibili a coloro che erano risultati vincitori di precedenti concorsi (v. all.n.29,33).

Val qui la pena di notare che la presidenza ha avocato a sé la trattazione delle pratiche di assegnazione sicchè gli uffici si trovano sempre di fronte al fatto com-

frank

piate.

Come si rileva dalle lettere di dimissioni inviate alla S.V.On.le da alcuni Consiglieri, l'Amministrazione dell'ente "non si svolge in forma ordinaria ma con i poteri di gestione che dovrebbero essere eccezionalmente usati e che invece sono diventati norma di amministrazione" sicchè le riunioni dell'organo deliberante sono prevalentemente dedicate alla ratifica di provvedimenti presidenziali d'urgenza.

A tale proposito i sottoscritti hanno potuto rilevare che in genere la norma contenuta nell'art.12 dello statuto secondo la quale il Consiglio di amministrazione deve riunirsi almeno una volta al bimestre è stata, in via di massima, rispettata; elevato tuttavia ^{pare} il numero delle deliberazioni d'urgenza adottate dal Presidente e ratificate dal Consiglio (249 nel 1968, 38 nel 1969, 52 nel 1970).

X Gli argomenti oggetto di tali deliberazioni non sempre sembrano partecipare del requisito dell'urgenza, come, ad esempio, quelle che concernono l'assunzione di personale (16 marzo 1968 n.100, alleg.8), elargizioni varie (2 gennaio 1968 n.17, 25 marzo 1968 n.104, 2 dicembre 1968 n.236, 25 novembre 1968 n.230, all.n.35), conferimento di incarichi a consulenti esterni (8 novembre 1968 n.218, all. 36), disciplina delle volture per morte degli assegnatari (11 gennaio 1968 n.31 all. n.37), riammissione in servizio di personale collocato a riposo (30 gennaio 1968 all. n.38) ^BX

Rilevano inoltre i sottoscritti che alcune delle deliberazioni di urgenza adottate nelle more della costituzione del Consiglio avrebbero dovuto essere sottoposte all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'art.4, ultimo comma, del r.d. 30 aprile 1936 n.1031.

Tale norma, a parere dei sottoscritti, non deve

- 10 -

ritenersi abrogata con l'entrata in vigore del testo unico sull'edilizia economica e popolare in quanto non si trova nè in contrasto nè in posizione di incompatibilità con le disposizioni di quello, costituendone anzi una indispensabile interpretazione.

3.- A conclusione della precedente disamina sembra ai sottoscritti - salvo che la S.V.On.le ritenga necessario che l'indagine debba estendersi all'accertamento di tutte le irregolarità e responsabilità - che vi siano elementi sufficienti per contestare agli attuali amministratori ed in particolare al Presidente una condotta illegittima.

Tuttavia la situazione obiettiva ormai insostenibile in cui l'istituto versa, ed in particolare gli insanabili contrasti esistenti ^{tra} ~~tra~~ seno all'ente, ^e ~~con~~ la conseguente necessità di porvi rimedio, consigliano - a giudizio dei sottoscritti - di sciogliere senza indugio il Consiglio di amministrazione e nominare commissario governativo una persona di grande esperienza amministrativa e di provata capacità, eventualmente con l'assistenza di un subcommissario particolarmente preparato in materia finanziaria.

Con ciò potrà conseguirsi :

- a) l'eliminazione dello stato di tensione tra personale e amministratori e quindi la ripresa della normale attività dell'Istituto;
- b) il ripristino di sani criteri amministrativi nella gestione dell'ente, con particolare riguardo al recupero dei crediti per morosità;
- c) il ristabilimento della regolarità e legittimità dell'azione amministrativa ed in ispecie la rimozione dei provvedimenti di assegnazione illegittimi;

- 11 -

- d) il riordinamento dei servizi dell'Istituto;
e) l'accertamento delle eventuali responsabilità.

E' da sottolineare che dai contatti che i sottoscritti hanno avute con il personale dell'ente, si è accertato - per esplicite dichiarazioni del medesimo - che il personale stesso è pronto a riprendere l'agitazione e l'astensione dal lavoro qualora non si addivenga allo scioglimento dell'attuale Consiglio di amministrazione (v.all. n.13).

Deve in proposito rilevarsi che l'astensione dal lavoro del personale ha già determinato un notevole ritardo nella trattazione delle pratiche di competenza dell'Istituto.

Ritengano, pertanto, i sottoscritti, senza attardarsi in un esame di merito delle ragioni che giustificano o non le contrapposte posizioni ed in genere il sopra illustrato stato di tensione, che, nell'attuale momento, interesse primario per la vita dell'Istituto è quello di assicurare subito la continuità dell'azione amministrativa, tenuto conto di imprecisabili scadenze, quali il rinnovo della convenzione con il Banco di Sicilia, la stipulazione del mutuo di 4 miliardi, la definizione degli appalti concorso per le opere in località Sperone e Medaglia d'Oro, la sollecita utilizzazione dei finanziamenti già a disposizione dell'Istituto, una azione seria ed oculata (anche se sensibile a particolari situazioni umane) per il recupero dei crediti dell'Ente per morosità.

Tali adempimenti, che non possono essere ritardati neanche per breve tempo, richiedono non soltanto un organo con pienezza di poteri e di rappresentanti, ma, principalmente, il totale impegno del personale dipendente dell'Istituto.

- 12 -

Stante la susposta obliettiva situazione, non sembra che la considerazione dell'interesse, pur degno di rilievo, degli amministratori al mantenimento del loro ufficio possa consentire di indugiare nell'esame di fatti e circostanze di dettaglio, che nulla aggiungerebbero al quadro generale sopra illustrato. Tale interesse, a parere dei sottoscritti deve ritenersi secondario ^{rispetto} al primario interesse che impone la salvaguardia dei fini istituzionali dell'Ente.

Non può tuttavia sottacersi - come si è sopra accennato - che i provvedimenti che verranno adottati per normalizzare l'amministrazione dell'Istituto non saranno sicuramente sufficienti a far rientrare l'Ente in condizioni di normalità, soprattutto a causa della precaria situazione finanziaria in cui versa. Pertanto, tenuto conto dei notevoli oneri che l'Istituto ha dovuto sopportare senza corrispettivo a causa di provvedimenti legislativi e amministrativi adottati per far fronte agli eccezionali eventi sismici che hanno turbato la vita della provincia (vedi la già citata legge n.21 e i decreti prefettizi di requisizione) i sottoscritti si permettono di prospettare l'opportunità di ricorrere a speciali provvedimenti legislativi di urgenza, il cui contenuto potrebbe riguardare le seguenti particolari esigenze dell'Istituto :

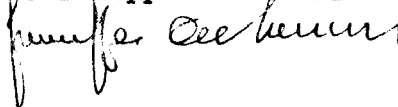
- a) aumento del contributo sulle rate d'ammortamento del mutuo previste dall'art.27 della citata legge n.21;
- b) estensione agli IACP di Palermo, Trapani ed Agrigento dei benefici previsti dagli artt. 2, 3 e 4 della legge 2 aprile 1968 n.516 (recante provvidenze per l'IACP di Messina);
- c) modifiche all'art.28 della legge 5 febbraio 1970 n.21 al fine di conseguire rapidamente la regolarizzazione delle

- 13 -

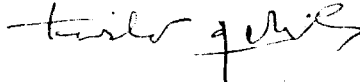
- assegnazioni degli alloggi requisiti e occupati abusivamente;
- d) concessione di una sovvenzione straordinaria per lavori di manutenzione e per altre opere negli edifici occupati abusivamente o requisiti;
- e) sospensione per un periodo di 5 anni del pagamento delle quote di ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto con la Cassa Depositi e Prestiti e con la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza.

Roma, 1 dicembre 1970

Dr. Giuseppe Occhiuzzi



Dr. Gabriele Troilo



P.S. La presente relazione è sottoscritta soltanto dal Dr. Occhiuzzi e dal Dr. Troilo, in quanto il Sig. Tigliè, pure incaricato dalla S.V.On.le, non ha potuto partecipare alle indagini a causa di una recentissima operazione chirurgica.

RELAZIONI SULLE RISULTANZE DELLE INDAGINI SVOLTE IN MERITO ALL'ATTIVITÀ
DELL'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI AGRIGENTO

AL SIG. DIRETTORE GENERALE
dell'EDILIZIA STATALE E SOVVENZIONATA
S E D E

In adempimento dell'incarico affidatemi mi prego riferire quanto segue sui risultati degli accertamenti svolti presso l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Agrigento:

ASSUNZIONE DI PERSONALE DA PARTE DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO

Dalla data del suo insediamento nella carica di Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Agrigento, conferitagli con D.M. 24 maggio 1961, n. 5300, (106) l'Avv. Giuseppe GUARRAGGI, avvalendosi dei poteri d'urgenza di cui all'art.10 dello statuto, ha proceduto all'assunzione alle dipendenze dell'Istituto medesimo delle seguenti persone:

- Dott. Giovanni FANARA
- Geom. Giovanni SALVO
- Sig. Salvatore PENDOLINO
- Sig.na Vincenza RUTOLO

1) Dott. Giovanni FANARA (all.1)

Il Dott. FANARA è stato assunto in virtù di deliberazione presidenziale d'urgenza n.15 del 26.7.1961, con il compenso mensile di L.50.000, per provvedere alla sostituzione del Sig. Gerlando MANGIONE, economo dell'Istituto, temporaneamente assente dall'ufficio per malattia.

Avendo il summenzionato Sig. MANGIONE ripreso regolarmente servizio il 7.8.1961, con deliberazione presidenziale n. 29 in pari data il FANARA veniva mantenuto in servizio

(106) Il decreto n. 5300 del 24 maggio 1961, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

2)

con il compito di sostituire il Dr. Giuseppe NICOLOSI - capo della Sezione INA-CASA dell'Istituto, in licenza per venti giorni, e con lo stipendio di L. 57.250 mensili pari a quello percepito da quest'ultimo.

Da notare che alla Sezione INA-CASA erano addetti oltre il Dott. NICOLOSI, altri due impiegati e precisamente il Dott. Giosuè ARNONE e il Sig. Leonardo SMERALDI.

Venuto a scadere anche tale periodo di lavoro con il rientro del Dott. NICOLOSI, sempre in virtù di deliberazione presidenziale 28 agosto 1961, n.39 il FANARA veniva assunto presso l'Istituto quale impiegato di segreteria e con lo stipendio mensile di L. 67.750, per il periodo 28 agosto - 31 dicembre 1961, e, quindi, con successiva deliberazione presidenziale del 9.1.1962 n.234, confermato a tempo indeterminato nel rapporto di impiego.

Con deliberazione presidenziale del 5.2.1962 n.261 il predetto è stato, infine, autorizzato ad espletare anche il lavoro straordinario ed a tale titolo ha finora percepito, a tutto ottobre 1962, la somma di L. 114.117 corrispondente a circa 40 ore di straordinario mensili.

Le sopracitate deliberazioni presidenziali sono state tutte ratificate dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità in data 19 maggio 1962.

2) Geom. Giovanni SALVO (All.2)

Il geom. SALVO è stato assunto alle dipendenze dello Istituto in virtù di deliberazione presidenziale d'urgenza del 5.3.1962, n.283, con lo stipendio mensile di L.50.000, allo scopo di sostituire l'assistente Giovanni BONSIGNORE, temporaneamente assente per malattia.

3)

Con successiva deliberazione presidenziale 7.5.1962 n.391, il SALVO veniva ancora provvisoriamente mantenuto in servizio, perdurando l'assenza del nominato BONSIGNORE.

Allo stato attuale, quest'ultimo è stato, dietro sua richiesta, collocato a riposo, mentre il Geom. SALVO continua a prestar servizio presso l'Istituto senza effettuare però lavoro straordinario.

Anche le suindicate deliberazioni sono state ratificate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nella accennata seduta del 19.5.1962 e nella seduta del 22.6.1962.

3) Sig. Salvatore PENDOLINO (All.3)

Il Sig. PENDOLINO è stato assunto in virtù di deliberazione presidenziale d'urgenza n. 41 del 1° settembre 1962 con le mansioni di commesso autista, e con il salario mensile di L. 45.000, per consentire che il dipendente Ernesto COSTANZA, il quale in precedenza disimpegnava le mansioni di assistente e di autista, potesse essere utilizzato esclusivamente come assistente in relazione alle esigenze di servizio dell'Ente.

E' da tener presente al riguardo che il posto di commesso - autista è previsto dal vigente regolamento organico dello Istituto, del quale si parlerà in seguito.

4) Sig.na Vincenza RUTOLO (all. 4)

La Sig.na Vincenza RUTOLO è stata assunta con deliberazione presidenziale d'urgenza n.67 del 6.11.1962 per il periodo 1° ottobre - 30 novembre 1962 per sopperire a temporanee esigenze di servizio dell'Istituto.

4)

A tale riguardo il Presidente, espressamente da me richiesto, ha dichiarato che la Rutolo, come risulta dal libro delle presenze - pagg. da 20 a 46 riflettenti il mese di ottobre - ha in effetti preso servizio presso l'Istituto il 1° ottobre e che la relativa delibera di assunzione è stata dal Presidente stesso formalmente adottata solo il 6 novembre per mera dimenticanza del segretario.

Dovendo l'Istituto contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti occorrente per la costruzione di alloggi popolari in Porto Empedocle, il Presidente Guarraggi con raccomandata a mano per i Consiglieri residenti in loco e con telegramma per i Consiglieri residenti fuori sede ha convocato per il 3 novembre u.s. il Consiglio di amministrazione per deliberare sull'adozione di tale mutuo.

Il Presidente Guarraggi non ha, però, posto all'ordine del giorno anche la ratifica della deliberazione d'urgenza precedentemente adottata per l'assunzione del Sig. Pendolino e della Sig.na Rutolo.

Risulta dal verbale della seduta che alle eccezioni rivoltegli al riguardo dal Consigliere Avv. Trincanato il Presidente ha risposto che "poichè nell'ultima seduta del Consiglio si era concordato di riunire il Consiglio stesso a fine dicembre, stante l'urgenza della odierna convocazione, ha ritenuto di non dover portare oggi alla ratifica le deliberazioni d'urgenza che saranno perciò trattate nella prossima seduta. In quella sede, riferisce sempre il Presidente, il Consigliere Avv. Trincanato riproporrà l'eccezione avanti formulata ed il Consiglio adotterà le decisioni che riterrà opportuno".

5)

Da ciò l'invio al Ministero dei Lavori Pubblici da parte del predetto Consigliere Avv. Trincanato del noto telegramma in data 6 novembre u.s.

In effetti il Consiglio di amministrazione veniva convocato per il 23 novembre successivo con invito in data 10 novembre (anteriore alla mia visita presso l'Istituto di Agrigento) con allegato ordine del giorno nel quale figurava tra l'altro "ratifica delle deliberazioni d'urgenza".

Dal verbale di tale seduta, fattomi successivamente pervenire dal Presidente Guarraggi, risulta che il Consiglio all'unanimità, assente giustificato il Consigliere ministeriale Dott. De Francesco, ha approvato le deliberazioni presidenziali di assunzione del Sig. Pendolino e della Sig.na Rutolo, prorogando anzi per quest'ultima il rapporto di lavoro al 31 dicembre 1962.

In merito a quanto sopra esposto è d'uopo premettere che il personale che attualmente presta servizio presso l'Istituto di Agrigento è costituito interamente da impiegati avventizi assunti in tempi diversi dall'Istituto al fine di assicurare il normale funzionamento dell'Ente, mancando un regolamento organico del personale.

Il Presidente Guarraggi, una volta insediatosi nella carica (24 maggio 1961), pose allo studio l'elaborazione di uno schema di regolamento organico del personale sulla base del regolamento-tipo approvato con D.P.R. 18.3.1961 n.352. Detto schema venne approvato dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 24 aprile e del 23 giugno 1962.

6)

Orbene l'art.2 di tale regolamento prevede che " il personale impiegatizio è assunto per i posti disponibili nella qualifica iniziale di ciascun ruolo, mediante concorso per titoli ed esami ", mentre l'art. 1 delle disposizioni transitorie prevede che " i posti iniziali di ruolo vacanti alla data di approvazione del presente regolamento saranno coperti mediante concorso interno per titoli tra il personale in servizio munito dei titoli e dei requisiti prescritti per i singoli posti ", senza, peraltro, che sia all'uopo richiesto un minimo di anzianità di servizio continuativo.

Considerato il contenuto delle norme soprariportate, il Presidente Guarraggi avrebbe dovuto astenersi dall'assumere nuovo personale mentre era in corso di esame da parte del Consiglio di amministrazione lo schema di regolamento organico del personale ed, a maggior ragione dopo la sua approvazione (vedi casi Pendolino e Rutolo) anche se le assunzioni stesso potevano rientrare numericamente nei limiti della pianta organica del personale allegata al nuovo regolamento. Ciò al fine di evitare che siffatti dipendenti potessero preconstituirsì posizioni di privilegio in direzione di un possibile successivo inquadramento nei ruoli organici dell'Istituto mediante il concorso interno previsto dalle citate disposizioni transitorie anzichè mediante il concorso esterno disposto dall'art.2 del regolamento organico, e anche per evitare riflessi negativi nell'opinione pubblica locale per il sospetto di rapporti clientelistici tra il personale Presidente e gli impiegati da lui direttamente assunti.

In ogni caso, nell'eventualità di effettive necessità

7)

di nuovo personale per il buon andamento dell'Istituto, il Presidente Guarraggi avrebbe dovuto, anzichè provvedere direttamente, sottoporre la questione all'esame del Consiglio di amministrazione sia pure mediante convocazione d'urgenza.

Al riguardo deve infatti osservarsi che i poteri d'urgenza attribuiti al Presidente dell'Istituto dallo art.10 dello statuto possono e devono essere esercitati solo in casi eccezionali, quando la questione riveste effettivamente tale carattere di urgenza e di necessità che non sia possibile convocare nemmeno d'urgenza il Consiglio di amministrazione, il che non si ravvisa nelle assunzioni come sopra disposte dal Presidente ove si abbia riguardo al contenuto delle singole delibere che le contengono.

Il Dott. Fanara è stato infatti assunto per sostituire prima l'economista dell'Istituto, assente per malattia, e poi un altro dipendente in ferie.

Lo stesso discorso vale per il Geom. Salvo. Il Signor Perdollino è stato assunto come commesso-autista per porre rimedio ad una situazione da tempo esistente e la Sig.na Rutolo per temporanee generiche esigenze di servizio.

L'adozione di deliberazioni di urgenza costituisce in effetti un metodo costante, invero criticabile, della Amministrazione Guarraggi e di quelle precedenti.

Basti pensare che le deliberazioni d'urgenza adottate dal Presidente Guarraggi sono state 36 dal 6 giugno al 30 giugno 1961, 456 dal 1° luglio al 30 giugno 1962 e 68 dal 1° luglio al 6 novembre 1962, anche se va rilevato che nel-

8)

la maggior parte dei casi si è trattato di un criterio del tutto formale in quanto le deliberazioni riguardavano provvedimenti rientranti nelle normali attribuzioni del Presidente ed anche se le stesse sono state poi ratificate regolarmente dal Consiglio di amministrazione all'unanimità.

In proposito non può non sottacersi, però, che dai verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione non risulta che alcun Consigliere si sia mai opposto a tale modo di procedere se si eccettua l'intervento dello Avv. Trincanato nella ricordata seduta del 3 novembre circa l'assunzione del Pendolino e della Rutolo, ratificate, peraltro, come si è detto dallo stesso Consiglio all'unanimità nella successiva seduta del 23 novembre, presente l'Avv. Trincanato.

En relazione a quanto sopra esposto, pur considerando che il Consiglio di amministrazione nella sua competenza ha ratificato tutte le assunzioni effettuate dal Presidente Guarraggi, si rappresenta l'opportunità che detto Presidente venga invitato:

- a ridurre al minimo indispensabile l'adozione della forma della deliberazione d'urgenza per i provvedimenti rientranti nell'ambito dei propri poteri che non necessitano, quindi, di specifiche approvazioni da parte del Consiglio di amministrazione;

- ad evitare l'adozione di provvedimenti nelle materie riservate alla competenza del Consiglio di amministrazione, a meno che non esistano effettivamente specifiche ragioni di urgenza e di necessità per le quali non sia possibile convocare con carattere d'urgenza il Consiglio stesso, nei

9)

modi previsti dall'art. 12 dello statuto.

Nei casi in parola il Presidente dovrà promuovere senza indugio, a termini dell'art. 10 dello statuto, apposita riunione del Consiglio di amministrazione per ottenere le ratifiche dei provvedimenti adottati.

- a dare le più sollecite attuazioni alle norme del nuovo regolamento organico del personale.

Al riguardo ritiene il sottoscritto che il Sig. PENDOLINO e la Sig.ra RUTOLO non abbiano titoli per partecipare al concorso interno che dovrà essere espletato a termini dell'art. 1 delle disposizioni transitorie del predetto regolamento, per la sistemazione del personale attualmente in servizio presso l'Istituto, in quanto assunti dopo l'approvazione del regolamento stesso.

ASSEGNAZIONE ALLOGGI POPOLARI

Durante l'Amministrazione del Presidente Guarraggi sono stati assegnati 39 alloggi resisi disponibili successivamente alla prima assegnazione nonché 58 alloggi di nuova costruzione siti in Agrigento, rione Campo Sportivo.

Alla assegnazione dei primi ha provveduto di volta in volta la speciale Commissione istituita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.319 del 21 giugno 1960 e composta dal Presidente e da due membri del Consiglio stesso.

Con la citata deliberazione sono stati chiamati a far parte di detta Commissione, per il primo biennio, quali membri del Consiglio il Dr. MONGIOVI' e l'Avv. TRINCANATO.

Con deliberazione consiliare n.13 del 24 luglio 1962 i predetti sono stati confermati nell'incarico per un altro biennio, mentre i Consiglieri Prof.Vincenzo SAMMARTINO e Avv.

./.

10)

Giovanni MALOGIUGLIO sono stati nominati membri supplenti della Commissione, al fine di assicurare il finanziamento della Commissione stessa in caso di assenza di qualcuno dei suoi membri effettivi.

A quanto risulta, tali assegnazioni non hanno dato luogo a rilievi di sorta.

Per l'assegnazione dei 58 alloggi di nuova costruzione siti al rione Campo Sportivo, l'Istituto ha pubblicato in data 26 febbraio 1962 un bando di concorso del quale è stata data ampia notizia alla popolazione attraverso i maggiori quotidiani locali (l'Orsa del 23 marzo, Giornale di Sicilia del 18 marzo, La Sicilia del 28 marzo).

Alla scadenza del termine stabilito dal bando di concorso per la presentazione delle domande, erano pervenute all'Istituto 318 domande.

L'Istruttoria delle domande è stata espletata dal Consiglio di amministrazione, a norma dell'art. 11 del regolamento per l'assegnazione degli alloggi.

Il Consiglio ha escluso 18 domande perché presentate fuori termine e perché prive degli allegati richiesti dal bando di concorso ed ha, quindi, proceduto, in base alle norme del citato regolamento, all'attribuzione del punteggio di ciascuna domanda ed alla redazione della relativa graduatoria.

Al riguardo è da rilevare che il Consiglio prima di iniziare i lavori, con propria delibera n. 13 del 24 luglio 1962 ha stabilito di assegnare n. 5 punti (il massimo punto previsto dall'art. 8 del regolamento per ciascun titolo è 100) ai dipendenti dell'Istituto che avevano inoltrato domanda di assegnazione di un alloggio popolare.

La graduatoria provvisoria come sopra formulata dal Con-

./.

11)

siglio di Amministrazione è stata regolarmente pubblicata presso la sede dell'Istituto il 1° agosto 1962 e dell'avvenuta pubblicazione è stata data notizia agli interessati attraverso i quotidiani locali (Giornale di Sicilia del 3 agosto, La Sicilia del 1° agosto).

Contro tale graduatoria sono stati presentati 39 ricorsi.

Di essi il Consiglio di amministrazione ne ha accolti 10 ed ha quindi deliberato la graduatoria definitiva. Il relativo comunicato dell'Istituto è stato riportato dai quotidiani L'Orsa del 1° settembre, La Sicilia del 30 agosto e il Giornale di Sicilia del 30 agosto.

A seguito di rinuncia da parte di alcuni assegnatari, l'Istituto ha provveduto a riassegnare gli alloggi in favore di altri aspiranti seguendo l'ordine della graduatoria approvata. A tale riguardo deve rilevarsi che le rinunce nella maggior parte dei casi non sono state comunicate per iscritto ma verbalmente al Presidente dell'Istituto o al Dott. PANARA, funzionario della segreteria.

Allo stato attuale risultano ancora da assegnare 4 alloggi e precisamente gli interni 1 e 2 della palazzina A/2 e gli interni 1 e 2 della palazzina B/3.

Tutti gli assegnatari hanno firmato il contratto di locazione, versando la quota dovuta, ad eccezione dei Sigg. ARNONE Giosué e LENTINI Giovanni dipendenti dell'Istituto perché questi ultimi, secondo quanto mi ha chiarito il Presidente GUARRAGGI, attenderebbero che siano eseguiti alcuni finali lavori di rifiniture negli alloggi loro assegnati.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, non sembra che possano essere mossi rilievi né al Presidente né al Consiglio di Amministrazione in merito alla procedura adottata per provvedere all'assegnazione degli alloggi di cui trattasi, salvo per quanto ri-

./.

12)

guarda l'attribuzione di un punteggio preferenziale ai dipendenti dell'Istituto.

Si ritiene, peraltro, opportuno invitare l'Istituto:

- a sollecitare la stipula dei contratti di locazione da parte dei due dipendenti sopramenzionati, nonché il versamento delle somme dovute per tale titolo dagli stessi, a pena di decadenza dalla assegnazione;
- a provvedere senza ulteriore indugio all'assegnazione dei 4 alloggi ancora disponibili;
- ad interessare la Prefettura affinché la speciale Commissione Prefettizia proceda all'assegnazione dei 9 alloggi riservati ai profughi.

Tutto ciò al fine di evitare danni finanziari all'Istituto che non possono essere sottovalutati.

E' inoltre opportuno richiamare l'attenzione dell'Istituto sulla opportunità che, per evitare possibili contestazioni, le rinunce alle assegnazioni di alloggi vengano accertate mediante invio agli interessati di raccomandata r.r. nella quale sia fissato un termine perentorio per la stipula dei contratti di locazione a pena di decadenza dall'assegnazione, a meno che le rinunce non siano state già presentate per iscritto.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sotto la presidenza dell'Avv. GUAPRAGGI sono state tenute fino al 31 Dicembre 1962 le seguenti riunioni del Consiglio di Amministrazione:

- 1) - 24 giugno 1961
- 2) - 5 e 6 agosto 1961
- 3) - 30 e 31 agosto 1961
- 4) - 25 e 26 settembre 1961
- 5) - 13 e 14 aprile 1962

./.

13)

- 6) - 18 e 19 maggio 1962
- 7) - 22 e 23 giugno 1962
- 8) - 23, 24, 25 e 26 luglio 1962
- 9) - 24 agosto 1962
- 10) - 3 novembre 1962
- 11) - 23 e 24 novembre 1962

Da quanto sopra si rileva la scarsa frequenza delle riunioni consiliari ed in particolare la lunga vacanza verificatasi nel periodo settembre 1961 - aprile 1962.

E' quindi opportuno che il Presidente venga invitato a convocare più spesso il Consiglio di Amministrazione per porre questo ultimo in grado di seguire convenientemente l'attività dell'Istituto tanto più che l'art.10 dello statuto prevede che il Consiglio debba riunirsi almeno una volta al mese.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Devesi al riguardo far presente il costante aumento della morosità dell'inquilinato.

Dai dati forniti dallo stesso Istituto (vedi appunto in data 20.11.1962 della Ragioneria dell'Istituto) risulta che la morosità che al 30.6.61 raggiungeva l'importo di £.26.666.718, si é elevata, al 30.6.1962, a £. 48.309.554 di cui £.43.102.867 per debito degli inquilini delle case di proprietà e £.4.406.687 per debito di inquilini delle case per senza tetto.

Gli inquilini morosi sono a tutt'oggi ben 446.

Es parte, anche se si considera, come riferisce l'Istituto, che l'importo di £.48.309.554 é comprensivo della somma di lire £.19.933.372 riguardante il debito del Comune di Sciacca per gli alloggi a suo tempo requisiti in località S.Sebastiano, che viene recuperata dall'Istituto mediante la sospensione delle rate di amorta-

./.

14)

mento del mutuo di £.37.000.000 contratte con la Cassa DD.FP., con la garanzia del Comune stesso, per la costruzione dei predetti alloggi (rate che pertanto verrebbero corrisposte dal Comune di Sciacca anziché dall'Istituto) e che alcuni inquilini avrebbero effettuato pagamenti nel periodo 1° luglio 1962-20 novembre 1962, la situazione permane tuttora grave, con notevole pregiudizio per il buon andamento della gestione dell'Ente.

In relazione a quanto sopra si rappresenta la necessità di invitare l'Istituto a svolgere senza ulteriore indugio una decisa e concreta azione per la eliminazione della morosità e per un pronto realizzo dei crediti arretrati per fitto.

12 gennaio 1963

IL DIRETTORE DA DIVISIONE



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione Generale Edilizia Statale e Sovvenzionata

Div. 16^a

VERIFICA

**AMMINISTRATIVO - CONTABILE ALL'ISTITUTO AUTONOMO PER
LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO**

Relazione

dell'Ispettore Generale A.C.

Dott. Fernando Capitani

•

del Rag. Principale del G.C.

Rag. Armando Mazzola

29 OTT. 1966

-----00000-----

S O M M A R I O

- Lettere dell'Incarico ispettivo	pag.	1
- Premesse	"	2
- Origini, organizzazione e funzionamento	"	7
- Disciplina giuridico-economica	"	16
- Regolamento organico del personale	"	28
Ripartizione amministrativa:		
- sezione segreteria	"	35
- " " contratti	"	36
- " " Ina-Casa = Gescal	"	37
- " " inquilinato	"	40
Ripartizione tecnica :		
- ufficio tecnico	"	44
- programmi costruzione	"	53
- Patrimonio e sezione patrimonio	"	57
- Redditi locazione	"	67
- Riscatto alloggi	"	77
- Verifica bilanci	"	82
- Conclusioni	"	91

.....



Ministero dei Lavori Pubblici

Direzione Generale
Edilizia Statale e Sovvenzionata

Div. XVI
N. 1696

Allegati

1

Roma, 15 MAR. 1966

Mod. 47

Al. Dr. Fernando CAPITANI
Ispettore Generale
S E D E

Risposta al Foglio N.°
del

OGGETTO: I.A.C.P. di Agrigento - Ispezione.-

e, p.c. - Alla Direzione Generale
degli AA.GG. e del Personale

S E D E

- Alla Direzione Generale
dell'Urbanistica

S E D E

Incarico la S.V. di effettuare accurati accertamenti presso l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Agrigento, in ordine all'andamento generale dell'Ente, con particolare riguardo a quanto forma oggetto della lettera n. 43 in data 19/2/1966 diretta dal Presidente della Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari ed economici di quella provincia alla locale Procura della Repubblica e, per conoscenza, al predetto Istituto e a questo Ministero. (108)

La S.V. potrà prendere visione, presso la Direzione Generale dell'Edilizia Statale e Sovvenzionata - Div. XVI[^], degli atti che hanno riferimento con il presente incarico.

Resto in attesa di una dettagliata relazione al riguardo. (109)

I L M I N I S T R O

(108) La lettera citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(109) La relazione è pubblicata alle pagg. 195-285. (N.d.r.)

Mod. 47



2

Ministero dei Lavori Pubblici
 DIREZIONE GENERALE DELL'EDILIZIA
 STATALE E SOVVENZIONATA

Volume XVI
N.º 6170 Allegati

Roma *196*

Al Rag. Princ. Armando MAZZOLA
 Direzione Generale
 delle Opere Marittime

SEDE

Risposta al Foglio N.º
del

OGGETTO e.p.c. -Alla Direzione Generale
 delle Opere Marittime
 A.C.P. di Agrigento -
 Direzione. -

SEDE

-Alla Direzione Generale degli
 Affari Generali e del Personale

SEDE

-Al Dr. Fernando CAPITANI
 Ispettore Generale

SEDE

Incarico la S.V. di coadiuvare, per la parte contabile, l'Ispettore Generale Dr. Fernando CAPITANI nell'ispezione attualmente in corso in ordine all'andamento generale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Agrigento.

I L M I N I S T R O

f.º Mancini



COPIA CONFORME
 Il Direttore di Divisione

- 3

P r e m e s s e

Per accertare la funzionalità e la situazione economica-finanziaria dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Agrigento, sulla base di una approfondita verifica amministrativo-contabile dell'intera gestione; nonché per acclarare la regolarità dell'operato della "Commissione per l'assegnazione degli alloggi popolari nella provincia di Agrigento in relazione all'esposto in data 19 febbraio 1966 alla Procura della Repubblica - e per conoscenza a codesto Ministero - da parte del Presidente della Commissione stessa, la S.V.On.le Ministro affidò l'incarico al sottoscritto Ispettore Generale A.C. Dott. Fernando Capitani.-

(110)

In considerazione della delicatezza dell'esposto alla Procura della Repubblica, il sottoscritto ritenne di esaminare subito la questione della disponibilità e della assegnazione degli alloggi, su cui riferì alla S.V.On.le con relazione del 2° maggio 1966.- Nel contempo predisponendo, il lavoro di accertamento della gestione generale dell'Istituto, riguardante il patrimonio, le costruzioni in corso e future, le entrate, le spese e l'efficienza amministrativa e tecnica dell'Istituto stesso.

Continuando nel lavoro, mentre era pervenuto alla fase conclusiva, il sottoscritto rilevava che nonostante la buona organizzazione e la sostanziale regolarità della gestione - salvo che per alcuni particolari aspetti secon

. / .

(110) L'esposto in data 19 febbraio 1966, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

4

dari - il bilancio dell'Istituto si era chiuso al 30 giugno 1965 con un deficit di £. 66.144.405 principalmente a causa del contrasto tra l'evoluzione sindacale delle spese per il personale e la rigidità, per opportunità sociale, delle entrate patrimoniali.-

Trattandosi di un antagonismo di fondo nella gestione degli I.A.C.P. in genere, e di categorie di soggetti decisamente avverse alle misure radicali di riduzione del loro contrasto, occorrendo peraltro ricercare con accuratezza l'attenuazione del divario, operando nei margini delle singole voci, limando le spese ed arrotondando le entrate, al fine di raggiungere il pareggio e possibilmente l'attivo del bilancio, il sottoscritto chiese la collaborazione di un ragioniere, che è stato nominato con lettera n.6170 in data 1 ottobre 1966 nella persona del ragioniere principale Armando Mazzola.-

(111)

Ora con la presente relazione si riassumono i risultati del lavoro compiuto, facendo riferimento all'ultimo bilancio consuntivo 1964/65 dell'Istituto che riflette nel rendiconto economico le caratteristiche della gestione e compendia nella situazione patrimoniale i risultati degli esercizi finanziari precedenti.-

Per quanto attiene alla contabilità si rileva che, in attesa di nuovi schemi unificati, da prescriversi a norma della legge 1 marzo 1964, n.62, concernente i bilanci dello Stato e degli Enti Pubblici, la rilevazione contabile viene seguita con la forma della partita doppia e con la tenuta di conti analitici aperti agli elementi patrimonia-

./.

5

li ed ai costi e ricavi.-

Si anticipa che il problema di fondo della gestione é insito nei termini - rendite e spese - dell'equazione economico-patrimoniale.- Nonostante l'innovazione introdotta in via permanente dal D.P.R. 17 gennaio 1959, n.2, sulla disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare, in dipendenza della quale dovrebbe accentuarsi il carattere produttivo aziendale, gli Istituti per le case popolari hanno conservato il carattere di azienda fondatizia che vive di un patrimonio. La maggior parte delle entrate, infatti, hanno tuttora origine patrimoniale, potendo le "nuove costruzioni" assicurare solo un flusso di proventi limitato e discontinuo, comunque inadeguato ai rilevanti oneri generali di amministrazione e di gestione.-

Gli Istituti per le case popolari sono destinati a partecipare attivamente alla politica di sviluppo economico equilibrato nazionale, ponendo la propria organizzazione a servizio e come strumento, tra gli altri, di tale politica.-

Pertanto, i problemi economici-finanziari che riguardano l'Istituto delle case popolari di Agrigento attengono a tutti gli Istituti per le case popolari e vanno trattati e risolti, in sede nazionale, con metodi e criteri uniformi per realizzare la migliore efficienza del servizio e la massima economia di gestione.-

Sotto l'aspetto del controllo delle spese fisse per il personale, di fondamentale importanza é la definizione del carattere pubblico degli IACP e delle conseguente disciplina giuridico economica del personale.-

6

Si tratta di decidere se gli Istituti possano liberamente modificare i regolamenti organici, le qualifiche, il numero e i trattamenti economici del personale, senza alcuna autorizzazione o approvazione da parte del Ministero dei LL.PP., al quale, tuttavia, la legge T.U.28 aprile 1938, n.1165, attribuisce la vigilanza su di essi.

Deve in particolare stabilirsi se l'Associazione degli I A C P- come le associazioni dei privati datori di lavoro - possa continuare a stipulare contratti collettivi aventi efficacia per il personale di tutti gli Istituti, e se i direttori degli Istituti medesimi possano trattare sindacalmente come aderenti all'associazione dirigenti industrie private.-

Sotto l'aspetto della insufficienza delle entrate patrimoniali per provvedere alle corrispondenti spese, deve essere stabilita per tutti gli Istituti, l'applicazione di norme di legge che indicano i criteri da seguire nella determinazione dei canoni di locazione, i quali debbono essere sufficienti - esclusa ogni finalità di lucro - per fronteggiare le necessarie spese di manutenzione e le spese di amministrazione delle case stesse, abbandonando, finalmente, il criterio semplicistico ed anacronistico della misura percentuale in base al costo di costruzione, che è valido per le obbligazioni, ma non risponde ai mutevoli costi della gestione, per la quale è più fondato e realistico applicare un canone basato sul costo per vano della gestione stessa, con opportuni correttivi di natura sociale, in misura eguale per i tipi di case similari e destinate a categorie affini di assegnatari.-

7

ORIGINE DELL'ISTITUTO

Il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione del Comune di Girgenti, Giannoni Avv. Alberto, con deliberazione n.554 del 20 agosto 1921, all'oggetto "Case Popolari - Istituzione dell'Ente Autonomo - Approvazione Statuto", costituì nel Comune stesso un Istituto Autonomo per le Case Popolari e ne approvò lo Statuto organico composto di n.22 articoli.-

La Deliberazione venne approvata dalla G.P.A. con decisione del 25 agosto 1921, n.11575/576.-

A seguito di domanda del 27 ottobre 1921, con la quale veniva richiesto il riconoscimento giuridico dello Ente, in relazione alla Legge (T.U.) 30.11.1919, n.2318, per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, su proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Industria e Commercio venne emesso D.R. del 22.12.1921 n.2126, registrato alla Corte dei Conti il 6.3.1922 al n.198, con il quale l'Istituto fu riconosciuto quale corpo morale, approvandone lo Statuto organico composto di 22 articoli, sotto la ragione sociale "Istituto Autonomo per le Case Popolari" con sede in Girgenti, avente lo scopo esclusivo di compiere, nell'ambito del territorio della città di Girgenti e sue adiacenze, operazioni per le case popolari ai sensi di legge.

l'Istituto aveva, quindi, carattere di ente locale comunale ed il suo patrimonio iniziale era costituito:
a)- dalle aree comunali concesse gratuitamente dal Comune di Girgenti a fondo perduto, per una superficie com-

. / .

8

lessiva di mq. 3780, valutate a £.30 al mq. e quindi per un valore complessivo di lire 113.400;

b)- da eventuali concorsi finanziari dati da Enti o da privati a fondo perduto.-

La sede originaria dell'Istituto fu in Prefettura, nell'Ufficio del Primo Commissario Prefettizio Cav.Uff. Rag. Gaglio Michele.-

La composizione del personale riferita all'ultimo esercizio 1938, cioè prima della sua trasformazione in I.A.C.P. era la seguente:

BONADONNA Ernesto - con funzioni di Segretario;
 MANGIONE Gerlando - con funzioni di Economo;
 BONSIGNORE Giovanni - con funzioni di Assistente;
 CALANDRA Fortunato, con funzioni di Usciere;
 AVETTO Francesca - con funzioni di Custode;
 MANTISI Calogero - con funzioni di custode.-

La consistenza patrimoniale all'esercizio 1938 era la seguente:

- Alloggi n. 19 in Via Neve - Agrigento
 - " " 15 in Via S. Girolamo - Agrigento
 - " " 58 in Via S. Vito - Agrigento

Totale n. 92

Il rendiconto economico (approvato con delibera n. 50 del 2 aprile 1940) chiuso al 28 ottobre 1939 era così composto:

Rendite per complessive	£.	147.260,90
Spese per complessive	£.	147.260,90

La situazione patrimoniale comprendeva:

ATTIVO per complessive	£.	4.239.047,71
PASSIVO per complessive	£.	4.239.047,71

. / .

9

**RICONOSCIMENTO I.A.C.P. PER LA PROVINCIA DI
AGRIGENTO.-**

Con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 8 marzo 1939, registrato alla Corte dei Conti il 3 aprile 1939, al reg.9, foglio165, pubblicato nella G.U. n.137 del 13 giugno 1939, il predetto I.A.C.P. di Agrigento, venne riconosciuto - trasformandone la personalità giuridica - in I.A.C.P. della "provincia" di Agrigento, allo scopo di provvedere alloggi per le classi meno agiate della provincia, a norma dell'art.22 del T.U. delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica (R. D. 28 aprile 1938,1165). Con lo stesso R.D. venne approvate l'annesso statuto organico del prefato Istituto provinciale; composto di 27 articoli, e successivamente, con D.R. 16/11/1941 n.71, ne vennero modificati gli articoli 18 e 19 agli effetti dei termini di decorrenza dello esercizio finanziario e di trasmissione del conto consuntivo al Ministero dei Lavori Pubblici.-

L'organizzazione, gli uffici e il personale del precedente I.A.C.P. comunale, nonché i beni patrimoniali e i rapporti giuridici - diritti e obblighi, crediti e debiti - vennero ad essere di pertinenza del nuovo I.A.C.P. provinciale.-

La sfera amministrativa di competenza dell'Ente coincide con quella della provincia, non essendovi altro istituto autonomo per le case popolari in alcun Comune della provincia stessa e pertanto essa si riferisce ai seguenti 43 Comuni, aventi una popolazione complessiva di 478.245 abitanti.-

10

1	= AGRIGENTO	47.919
2	= ALESSANDRIA DELLA ROCCA	5.820
3	= ARAGONA	12.689
4	= BIVONA	5.287
5	= BURGIO	4.763
6	= CALAMONACI	1.789
7	= CALTABELLOTTA	6.894
8	= CAMASTRA	3.707
9	= CAMMARATA	8.377
10	= CAMPOBELLO DI LICATA	11.928
11	= CANICATTI	30.352
12	= CASTELTERMINI	12.464
13	= CASTROFILIPPO	4.730
14	= CATTOLICA ERACLEA	8.877
15	= CIANCIANA	7.740
16	= COMITINI	1.642
17	= FAVARA	27.909
18	= GROTTI	8.958
19	= IOPPOLO	1.947
20	= LAMPEDUSA E LINOSA	4.811
21	= LICATA	38.655
22	= LUCCA SICULA	3.262
23	= MENFI	12.490
24	= MONTALLEGRO	3.548
25	= MONTEVAGO	3.008
26	= NARO	14.392
27	= PALMA DI MONTECHIARO	20.517
28	= PORTO EMPEDOCLE	16.649
29	= RACALMUTO	11.293
30	= RAFFADALI	12.643
31	= RAVANUSA	14.997
32	= REALMONTE	4.217
33	= RIBERA	18.547
34	= SAMBUCA	7.779
35	= S. BIAGIO PLATANI	5.072
36	= S. GIOVANNI GEMINI	7.752
37	= S. ELISABETTA	3.691
38	= S. MARGHERITA BELIOA	7.811
39	= S. ANGELO MUXARO	2.575
40	= S. STEFANO QUISQUINA	6.485
41	= SOCIACCA	31.365
42	= SICULIANA	6.444
43	= VILLAFRANCA SICULA	2.248

. / .

11

La sede dell'Istituto é in Agrigento, Via Grauffo, (Rione Campo Sportivo) in un fabbricato di proprietà costituito da 23 vani in 3 piani, dove é stata trasferita nel 1963, in quanto la precedente sede era in due angusti appartamenti presi in locazione da un privato.- Nel prossimo anno 1967 la sede stessa sarà trasferita per migliorare ulteriormente la comodità degli Uffici, sia per gli impiegati che vi lavorano, sia per il pubblico che vi affluisce, in un fabbricato privato in corso di ultimazione nella zona stessa, del quale l'Istituto ha acquistato il piano terra con accesso autonomo.-

L'organizzazione dell' Istituto é informata alle norme del suo statuto, approvato con R.D. 8.3.1939; al regolamento organico del personale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 14.4.1962 e 23.6.1962 che é stato approvato dal Ministero dei LL.PP. Div.I - Sez.IV - il 3.11.1962 n.22284 e ai contratti o accordi sindacali.-

L'Istituto si articola nei seguenti organi:

- Presidente
Consiglio di Amministrazione
Collegio Sindacale.-

Attualmente sono in carica, per la funzionalità dell'Istituto, nei suoi servizi, le seguenti persone:
PRESIDENTE - Avv. Giuseppe Guarraggi - nominato con Decreto del Ministro dei LL.PP. n.5300 del 24.5.1961 per il quadriennio 24.5.1961 - 24.5.1965 (scaduto) ;
VICE PRESIDENTE - Prof. Elio Russello - nominato con Decreto del Ministro dei LL.PP. n.2739 del 15.3.1957 per

. /.

12

un quadriennio. Il mandato scaduto il 15 marzo 1961
è stato tacitamente rinnovato. Scaduto il 15.3.1965.

RAPPRESENTANTE DEL MINISTERO DEI LL.PP. - Dott. Giacomo
Marino - nominato con nota del Ministero dei LL.PP. n.
2537 del 13.2.1964 per il quadriennio 1 febbraio 1964-
31 gennaio 1968; (scade).-

RAPPRESENTANTE DELLO ASSESSORATO REGIONALE LL.PP. - Ing.
Calogero Corrao - nominato con nota dell'Assessorato LL.
PP. n.9776 del 17/7/1963 per un quadriennio - Scade il
16.7.1967.-

RAPPRESENTANTE DELLA PREFETTURA - Dott. Francesco Collet-
ti - nominato con nota della Prefettura n.929/960 del 9.
1.1961 in sostituzione del Dott. Francesco Sanfilippo, no-
minato con nota n.9294 del 29.3.1957 - Scaduto il 9.1.1965.

RAPPRESENTANTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - Avv.
Michele Mongiovi - nominato con nota del Delegato Regio-
nale all'Amministrazione Provinciale n.230 del 21.3.1958
(Dott. Lauretta). Scaduto il 21.3.1962.

RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI AGRIGENTO - Dott. Alfonso
Scifo - Ing. Alfonso Vaiana - nominati con delibera consi-
liare n.9 del 13 .3. 1963 per il quadriennio 1.1.1963 -
31.12.1966(scade). -

RAPPRESENTANTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO - Dott. Giovan-
ni Vinti - nominato con delibera della Giunta Generale
n.323 per il quadriennio 6.8.1961 - 5.8.1965. Scaduto il
5.8.1965.-

SINDACI

EFFETTIVI - RAPPRESENTANTE DEL MINISTERO DEI LL.PP. .-

. / .

13

Dott. Giuseppe Alaimo - nominato con nota del Ministero dei LL.PP. n.12222 del 25/11/1961 per il quadriennio 1.7.1961 - 30.6.1965 - Riconfermato per il quadriennio 1.7.1965 - 30.6.1969 con nota del Ministero dei LL.PP. n.8440 del 9.9.1965.-

RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI AGRIGENTO * Dott. Antonio Grillo e Prof. Nicolò Rosso - nominati con delibera Consiliare n.9 del 13/3/1963 per il quadriennio 1.1.1963 - 31.12.1966 (scadono).-

SUPPLENTI

RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI AGRIGENTO - Riolo Calogero e Fuca' Antonino - nominati con delibera Consiliare n.9 del 13/3/1963 per il quadriennio 1.1.1963-31.12.1966 (scadono).

Al Presidente dell'Istituto sono affidati - in conformità della Legge, dello Statuto, del regolamento organico e delle direttive del Consiglio di Amministrazione - l'indirizzo, la guida e il coordinamento dell'attività dell'Ente.- Egli ha alle sue dipendenze i seguenti servizi, posti sotto la guida del Direttore-Segretario dell'Ente me desimo:

a)- Ripartizione Segreteria : costituita da 4 sezioni, con 11 impiegati che trattano le domande di assegnazione degli alloggi e relativi contratti, i rapporti locatizi con lo inquilinato, le attività riguardanti i programmi Gescal, i programmi disposti dalle varie leggi statali e regionali, l'acquisto o l'espropriazione delle aree;

b)- Ripartizione tecnica (cui sono addetti 12 impiegati)

./.

14

che tratta la progettazione di parte degli edifici che l'Istituto deve costruire; tutte le perizie di manutenzione e riparazione degli stabili; vigilanza sulle costruzioni la cui progettazione e direzione lavori é stata affidata a liberi professionisti; procede alla scelta delle aree edificatorie; cura mediante l'apposito "Ufficio patrimonio" la tenuta dei registri e la libert  dei beni dello Istituto;

c)- Ripartizione ragioneria (cui sono addetti 4 impiegati) tiene i libri contabili, procede alla redazione dei bilanci preventivi e consuntivi, procede alla riscossione e ai pagamenti, tiene l'economato dell'Istituto.-

Complessivamente, il personale che presta servizio presso l'Istituto é costituito da 28 persone, ripartite secondo le seguenti qualifiche:

- 2 dirigenti;
- 5 funzionari gruppo A;
- 7 impiegati gruppo B;
- 4 impiegati di concetto I° grado;
- 7 " " " " " II° ";
- 3 subalterni.-

- 1)- Dott. Deleo Carmelo - Direttore-Segretario
- 2)- Dott. Ing. D'Alessandro Mario - Capo Ripartiz. Tecnica
- 3)- Dott. Nicolosi Giuseppe - Capo Ripartiz. Inquinato
- 4)- Dott. Arnone Giosu  - Capo Ripartiz. Gescal
- 5)- Dott. Fanara Giovanni - Capo Ripartiz. Contratti
- 6)- Dott. Carrelli Salvatore - Capo Ripartiz. Leggi costrus.
- 7)- Dott. Ing. Cutala Livio - Ingegnere di Sezione

./.

8)- Cuffaro Geom. Alberto	Geometra
9)- Saieva Geom. Gerlando	Geometra Patrimonio
10)- Slavo Geom. Giovanni	Geometra
11)- La Foreste Geom. Guido	Geometra
12)- Cumbro Geom. Vincenzo	Geometra
13)- Messina Ragna. Salvatore	Ragioniere
14)- Micciché Rag. Giuseppe	Ragioniere
15)- Sciangula Giuseppe	Applicato di I ^o
16)- Sciangula Calogero	Applicato di I ^o
17)- Mangione Gerlando	Applicato di I ^o
18)- Costanza Ernesto	Assistente di I ^o
19)- Barbato Giuseppe	Applicato di II ^o
20)- Villa Carmelo	Applicato di II ^o
21)- Smeraldi Leonardo	Applicato di II ^o
22)- Novara Salvatore	Archivista di II ^o
23)- Rotolo Vincenza	Applicato di II ^o
24)- Sciortino Giuseppe	Assistente di II ^o
25)- Lentini Giovanni	Assistente di II ^o
26)- Pendolino Salvatore	Commesso-autista
27)- Costanzino Felice	Commesso
28)- Neri Gerlando	Commesso

DISCIPLINA GIURIDICO-ECONOMICA DELL'ISTITUTO

L'I.A.C.P. della provincia di Agrigento - come si è detto in principio - trae la sua personalità di diritto pubblico dal Decreto del Ministro dei lavori pubblici 8/3/1932.

La disciplina interna - oltre che dalle norme giuridiche generali e dallo statuto dell'ente - è stabilita dal regolamento organico che l'Istituto ha adottato con le delibere 14/4/62 e 21/6/62, e per il quale il Ministero suddetto, con lettera 3/11/62, n.22284 espresse una specie di approvazione, restituendolo per la comunicazione che in merito nulla aveva da osservare.

L'Istituto si amministra - come del resto fanno tutti gli altri I.A.C.P. - in piena autonomia da ingerenze o controlli, mediante il proprio consiglio di amministrazione, senza alcun condizionamento delle proprie deliberazioni, che sono senza altro esecutive, tutte, non escluse nemmeno quelle con le quali intendano modificare il regolamento organico, le qualifiche del personale, e il trattamento economico.

La legittimità della piena autonomia degli I.A.C.P. è contestata dalla dottrina, dalla giurisprudenza, dal Ministero del Tesoro, e negativo è stato pure il parere del Consiglio di Stato espressamente richiesto in merito, ciò nonostante gli IACP continuano a deliberare con piena autonomia e la questione è oggetto di controversa soluzione sul piano nazionale, come è ben noto a questo Ministero. Pertanto, con la presente relazione, non entra nel merito della questione accennata, altro che per rilevare gli effetti pratici, organizzativi ed economici, in rapporto al funzionamento dell'Istituto in esame, pel conseguimento delle sue finalità, che ne giustificano la soggettività pubblica.

Il problema ha la sua radice nella pretesa da parte dei dipendenti degli I.A.C.P. di voler considerare gli enti stessi

di soggetti rientranti nella categoria giuridica degli "enti economici" ai quali con legge 16/6/1938, n.1303 venne esercitato l'inquadramento sindacale e quindi il diritto di regolare i rapporti di lavoro mediante l'istituto dei contratti collettivi con efficacia "erga omnes". Il provvedimento su cui si basa la pretesa - quantunque ritenuto illegittimo dalla dottrina - istituito dal Decreto del Ministro per le Corporazioni in data aprile 1943, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18/5/1963, quale venne autorizzato l'inquadramento sindacale dei dipendenti degli I.A.C.P.- Ma la detta classificazione non è sostenuta dagli interessati per esigenze di sistematica giuridica, sabbene una ragione, ampiamente dimostrata, che con quella classificazione gli I.A.C.P. si sottraggono al controllo degli organi statali e che in piena autonomia possono quindi modificare i propri regolamenti, le qualifiche del personale e poi, mediante i contratti collettivi, le retribuzioni dei dipendenti, scopo essenziale e ultimo di tutta la questione.

Da vari anni si protrae questa situazione e pur essendo il nettamente prevalente la tesi sostenuta dalla dottrina, dalla giurisprudenza, dalla interpretazione governativa che gli IACP sono di diritto pubblico a carattere assistenziale speciale "tuttavia in pratica gli I.A.C.P. si comportano come "enti economici pubblici" (come se svolgessero la loro attività a parità di condizioni regime di libera concorrenza con gli altri soggetti similari) e quindi disciplinano il trattamento dei propri dipendenti mediante contratti collettivi, stipulandoli coi rappresentanti di una associazione di fatto, costituita dagli I.A.C.P. medesimi. La posizione loro è anzi oltre i limiti (poiché quale che sia la classificazione istituiti in enti economici o assistenziali, sempre si trattano di pubblici dipendenti) è costituita dal fatto che i Dirigenti degli I.A.C.P. stipulano i loro contratti collettivi quali appartenenti all'associazione dirigenti industrie private.

Per ovviare alla prospettiva di tale situazione, che già nell'immediato dopoguerra accennava a delinarsi, il legi-
slatore emanò il D.L.C.P.S. 5/8/1947, n.778 che con gli artt.10
e 11 precisamente stabiliva:

Art.10:

"Gli enti parastatali ed in genere tutti gli Enti ed Istituti di diritto pubblico anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza ed a tutela dello Stato o al cui mantenimento lo Stato concorre con contributi a carattere continuativo, nonché le aziende annesse o direttamente dipendenti dalla Provincie, dai Comuni e dagli altri Enti suindicati sono autorizzati ad agire, mediante deliberazione dei competenti organi da approvare dal Ministero competente di concerto con il Ministro per il Tesoro, nei limiti degli aumenti percentuali risultanti dall'applicazione dei precedenti articoli 1 e 2, le misure degli stipendi, paghe e retribuzioni in vigore al 31 maggio 1947, risultanti dall'applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 dicembre 1946, n.577, del personale non vincolato alla disciplina dei contratti collettivi di lavoro, di grado o categoria parificabile a norma dell'art.14 del decreto legislativo delegato 21 novembre 1945, n.722."

Omissis

(112)

Art.11 -

I regolamenti organici concernenti la determinazione della consistenza numerica e la disciplina giuridica ed economica del personale degli Enti ed Istituti contemplati nel precedente art.10 devono essere approvati mediante provvedimento da emanare dal Ministero competente di concerto con il Ministro per il Tesoro.

Il precedente comma si applica anche agli Enti ed Istituti suindicati, i cui personali siano tuttora disciplinati da regolamenti non approvati ai sensi del comma medesimo."

(112) Così nell'originale. (N.d.r.)

La più spiccata caratteristica delle disposizioni sopra riportate è l'ampiezza della loro efficacia. Senonché col D.L.C. n. 13/10/1947, n. 1262 veniva stabilito:

Articolo unico "Agli articoli 10 e 11 del decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 778, sono aggiunti rispettivamente, i seguenti commi

Art. 10 "L'approvazione da parte del Ministro competente e del Ministro per il Tesoro, delle deliberazioni di cui al 1° comma del presente articolo, è obbligatoria unicamente quando dette deliberazioni si riferiscono a personale appartenente ad Enti ed Istituti che sono a carico totale del bilancio statale."

Art. 11 "Ferma l'osservanza di particolari norme legislative che dispongano specificatamente l'intervento del Ministero per il Tesoro nei regolamenti organici per il personale degli Enti ed Istituti di cui al presente articolo, l'articolo medesimo si applica unicamente ai regolamenti ai quali esso si riferisce contengono personale di Enti ed Istituti a carico totale del bilancio statale".

Con le riportate norme aggiuntive, le disposizioni originarie venivano non precisate ma annichilite poiché è da domandarsi quali Enti o Istituti pubblici (che se tali si denominano debbono per avere una propria personalità, un proprio patrimonio, una qualche entrata propria) siano a carico totale del bilancio dello Stato, per ritenersi obbligati a sottoporre all'approvazione del Ministero del Tesoro e del Ministro competente le deliberazioni riguardanti le misure degli stipendi, paghe e retribuzioni" e quelle riguardanti i regolamenti organici concernenti la determinazione della consistenza numerica e la disciplina giuridica ed economica del personale".

Comunque, poiché le disposizioni traevano la propria ragione di essere dalla necessità emersa per il rilevante aumento dei costi della vita, di regolare mediante delibera, da sottoporre ad approvazione governativa, l'aggiornamento del trattamento economico

30

mercato non vincolato alla disciplina dei contratti collettivi "lavoro" la giustificazione per sottrarsi ai controlli e approvazioni statali era quella di ritenersi inseriti legittimamente tra categorie professionali regolate dai rapporti collettivi di lavoro, come tra le categorie dei dipendenti di aziende operanti in regime di libera concorrenza.

La sclassificazione, da ente di diritto pubblico ad ente economico di diritto pubblico, si appoggia su un provvedimento ritenuto illegittimo dalla dottrina, cioè il già richiamato Decreto del Ministero per le Corporazioni emanato il 30/4/1943, senza una considerazione sistematica della materia, e nella mancanza di serenità propria del periodo più catastrofico della guerra.

Comunque, di questo provvedimento bacato di illegittimità è stato riconosciuto fatto col D.P.R. 18 settembre 1961, n. 352 degli accordi collettivi stipulati dai dipendenti degli I.A.C.P. l'11 e il 15 gennaio 1958 ^{fa forte} si fa la pretesa dei dipendenti stessi per il riconoscimento degli Istituti quali "enti pubblici economici" e quindi liberi di costituirsi, vale a dire anche di aumentare i propri organici, di migliorare le qualifiche, di maggiorare le retribuzioni: senza sottoporre a controllo o approvazione le relative delibere.

Arrivati a questo punto, non occorre ancora molto per porre in discussione la legittimità del controllo interno degli IACP esercitato dai Consiglieri di nomina ministeriale, la vigilanza generale degli uffici ministeriali e quella specifica delle verifiche amministrative - come quella di cui si sta scrivendo - poiché se gli IACP non si ritengono obbligati di sottoporre ad approvazione le loro deliberazioni all'atto della loro adozione, logicamente non dovrebbero sentirsi tenuti a farle nemmeno vedere dopo, né rispondere a chicchessia delle loro conseguenze. *

E' molto probabile che non si abbia l'intenzione di arrivare fino a questo estremo stadio di rottura - perché ai dipendenti degli IACP quel che interessa è il trattamento economico - però la natura delle cose è in tal senso poiché la pretesa degli aumenti non

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ha riguardo per la rigidità dei redditi delle locazioni.~

Basta infatti considerare che non vi sono fondate ragioni di prevedere un cambiamento di rotta rispetto all'indirizzo costantemente seguito nel biennio 1956 - 1955.~

In questo breve arco di tempo, mediante i contratti collettivi stipulati come i dipendenti di aziende private, i dipendenti degli I.A.C.P. hanno ottenuto i seguenti aumenti di stipendio, rispetto a quelli ottenuti nello stesso periodo dagli impiegati statali.~

Stipendi base degli impiegati degli I.A.C.P. e quelli statali all'inizio dei gradi equivalenti, alle date 1 - 7 - 1956 e 1 - 1 - 1965.~

COEFFICIENTI STATALI	GRADI ISTITUTI CASE POPOLARI *		ISTITUTI CASE POPOLARI		STATALI		
	1/7/956	1/1/965	1/1/956	1/1/965	1/7/956	1/1/965	
	<u>Dirigenti extra</u>						
	380.000						
670	167.000	280.000	67	167.500	224.450	34	
	125.000	208.500	66	125.000	167.706	34	
	<u>Funzionari</u>						
402	100.500	170.800	69	57.250	76.966	34	
325	81.250	141.000	73				
	<u>Concetto</u>						
271	67.750	118.700	75	67.750	94.125	36	
229	57.250	102.400	78	57.250	76.966	34	
202	50.500	92.000	82	50.500	70.216	32	
	<u>Ordine</u>						
	Ordine scelto						
180	45.000	86.600	92	45.000	60.333	34	
	41.000	80.500	96	39.250	54.583	39	
	<u>Subalterno</u>						
	Ausiliari 1°						
	43.250	83.600	93	43.250	58.533	35	
	39.750	79.000	95	39.750	55.083	38	
	37.750	76.000	101	37.750	50.891	34	
	36.500	74.400	103	36.500	48.641	37	

In merito alla sopra esposta tabella si osserva :

(113)

- a) gli stipendi per i dipendenti degli IACP sono indicati quali misure minime, essendo riconosciuta la facoltà a ogni Istituto di poterli aumentare fino al 20% (art. 6 del Regolamento tipo adottato con decorrenza del 1-7-1956 pag. 17 della raccolta dei contatti collettivi edita dall'Associazione IACP 1966) mentre gli stipendi degli statali sono fissi, non suscettibili di maggiorazioni;
- b) dal 1-7-1956 al 1-1-1965 gli stipendi dei dipendenti degli IACP che fino alla categoria di concetto erano equivalenti a quelli dei dipendenti statali, sono aumentati da un minimo del 75% ad un massimo del 103%, mentre nello stesso periodo per i corrispondenti gradi statali gli aumenti sono andati da un minimo del 32% ad un massimo del 37%;
- c) che per il grado di Dirigente "B" degli IACP era corrisposto, al 1-7-1956, lo stipendio corrispondente al grado statale di Direttore di Divisione, e tuttavia gli aumenti intervenuti fino al 1-1-1956 sono stati del 66% per il Dirigente IACP e del 34% per il Dirigente statale; così pure per il grado di Dirigente "A" degli IACP alla data del 1-7-1956, era corrisposto lo stipendio pari a quello di Ispettore Generale degli impiegati statali, ma alla data del 1-1-1956 mentre l'aumento è stato del 67% per il Dirigente IACP, per il Dirigente statale è stato invece del 34%;

Inoltre si osserva che l'art. 2 del contratto collettivo 12-6-1963, pag. 104 opuscolo citato, stabilisce che sono Dirigenti degli IACP i Direttori Generali, i Direttori, i vice Direttori, i Capi servizio (secondo una data concezione di attribuzioni) ne consegue, in base al parallelismo dei gradi iniziali, e cioè : Dirigente "B" = Capo Servizio IACP = Direttore di divisione statale;

Dirigente "A" = Vice direttore IACP = Ispettore Generale statale;

Direttore IACP = Direttore generale statale

Direttore Generale IACP = ?

Vale a dire che i gradi di un istituto provinciale per le case popolari sono superiori (a prescindere dalla superiorità degli stipendi e compensi vari) a quelli del Ministero sotto la cui vigilanza sono posti gli IACP medesimi.

s) dal 1° gennaio 1965 è istituita una indennità di contingenza, nonchè la 14^a mensilità che peraltro veniva già corrisposta da vari IACP;

Infine si osserva che il sopraesposto raffronto tabellare (114) di un'idea attendibile ma non esatta del notevole migliore trattamento degli impiegati IACP rispetto a quelli statali, poichè andrebbe tenuto conto anche di vari trattamenti di favore, della più rapida progressione nella carriera disposta con regolamenti deliberati autonomamente dagli IACP, con i quali possono essere anche promosse le attribuzioni: da Ufficio a Sezione, da Sezione a Servizio, pur rimanendo la stessa attività, e però correlativamente la promozione da Capo Ufficio a Capo Sezione, da Capo Sezione a Capo Servizio con relativo trattamento economico e ricostruzione dell'anzianità convenzionale di cui all'art. 37 del contratto collettivo 12-6-1963 pag. 76 op. cit.

In linea generale poi, l'art. 4 del Regolamento tipo, adottato in occasione dell'accordo collettivo 16-1-1957 con decorrenza dal 1-7-1956 stabilisce "E' in facoltà di ogni Istituto di classificare il personale in categorie o gruppi con proprie carriere in relazione alle funzioni e ai titoli di studio."

Quanto sopra è stato accennato per dare un'idea dell'andamento generale degli IACP e quindi dell'Istituto di Agrigento, in merito al quale si ha l'obbligo di formulare osservazioni, per la cui soluzione potrebbe anche ravvisarsi necessaria la riorganizzazione delle istituzioni di cui trattasi sul piano regionale e nazionale, dato che i maggiori problemi, quelli decisivi per la vita degli IACP sono posti dai sindacati con ampiezza nazio-

ale e stante anche la politica governativa della casa che investe tutto il Paese.

Per intanto la situazione è questa, e ben si può comprendere - da un punto di vista delle necessità quotidiane - che i dipendenti degli IACP insistano nella classificazione dei loro enti tra quelli economici pubblici e nell'assunzione dei principi sindacali che hanno reso loro rilevanti vantaggi; ma è discutibile se la dialettica sindacale, presa dalle associazioni dei dipendenti da aziende economiche in regime di libera concorrenza, possa essere introdotta negli Enti pubblici senza adattamenti, cioè omettendo di considerare se i ritrovati e le invenzioni per una più redditizia produzione - cui è indotta l'azienda economica per effetto della spinta sindacale - si possano egualmente realizzare in un campo burocratico e assistenziale quale è quello degli IACP e produrre gli stessi benefici effetti.

Non si vuol negare che vi sia un senso di giustizia sociale, nelle loro pretese, perchè ciascun lavoratore, dipendente pubblico o privato, ha diritto, idealmente, a migliorare le proprie condizioni, così come fanno gli altri che svolgono attività professionali egualmente apprezzabili, ma solo si osserva

una questa aspirazione, nella realtà incontra limitazioni poste dalla forma dell'azienda, non ulteriormente suscettibile di più economica organizzazione, e più ancora limitazioni per la reattività ad una maggiore resa di beni economici, del campo trattato dall'azienda stessa.

Nel caso specifico di cui ci stiamo interessando, la azienda è un ente pubblico che ben poco può migliorare economicamente la propria organizzazione aziendale, mentre il campo di attività è costituito dalla produzione e amministrazione di case popolari. Ma la produzione è fatta tramite altre aziende, senza profitto per l'Istituto, cui spetta un compenso fisso del 5 o del 10 per cento del prezzo di vendita, calcolato che arrivi a coprire le spese per progettazione, direzione lavori e rapporti vari, quindi con limitato margine economico; d'altra parte l'amministrazione delle case è disciplinata dalle norme che vincolano l'Istituto ad assegnarle alle famiglie meritevoli o in gravi condizioni di bisogno, praticando canoni di concessione, cioè di locazione, prestabiliti, senza possibilità di trattativa per un maggior ricavo, e calcolati con criteri di stretta parsimonia per provvedere alle varie spese, compreso il compenso all'Istituto per la sua attività di amministratore.

Le condizioni economiche di bisogno o comunque di scarsa efficienza degli assegnatari delle case popolari non consentono che si possano applicare ad essi misure compressive per ottenere indistintamente rese maggiori di beni, al fine di coprire eventuali maggiori costi aziendali di amministrazione; in altre parole, più precise e concrete, le condizioni economiche degli assegnatari sono naturalmente avverse all'aumento dei canoni di locazione per fronteggiare le spese per aumenti retributivi del personale dell'IACP, ritenuti mediante contratti collettivi; diversamente verrebbero meno le ragioni pubbliche che determinarono l'istituzione degli IACP, cioè una organizzazione per la fornitura - senza finalità di lucro e a condizioni assistenziali - di una casa a quella parte della popolazione italiana che ne ha bisogno e non è in grado di so-

coprire le spese di quelle offerte dal libero mercato.

Se quindi agli IACP non è consentito di aggravare a loro vantaggio gli oneri locativi a carico degli assegnatari delle case popolari, se cioè non è consentito che gli IACP possano considerare le case popolari come mezzi economici e gli assegnatari come settori della popolazione di loro monopolistica pertinenza: gli aumenti di spesa non possono essere che controllati, e disposti solo con l'autorizzazione dell'ente superiore alle parti controinteressate, nella stessa misura che riconosca i giusti aumenti per gli uni e tuteli le condizioni precarie degli altri, salvaguardando, nel contempo, il patrimonio abitativo, il cui deperimento pregiudicherebbe l'equilibrio dei rapporti.

E' di immediata percezione questo condizionamento reciproco delle esigenze, tanto che non occorrerebbe parlarne, e invece è necessario insistere perché nonostante la sua lapalissiana evidenza, lo svolgimento dei fatti è nel senso di ottuso sacrificio della efficienza del patrimonio abitativo, per la tendenza degli assegnatari a non vedersi aumentati i canoni di locazione, e per la tenace necessità degli amministratori I.A.C.P. ad appropriarsi dei proventi delle locazioni per soddisfare l'evoluzione retributiva del personale, derivante dai contratti collettivi.

Questo svolgimento delle cose può reggere per un certo tempo, come sta avvenendo, per la caratteristica dei beni a sopportare lo scorrimento della deperibilità verso momenti risolutivi ad intervalli di tempo, per cui l'imprevidenza si fa sentire quando la concentrazione terminale del deperimento obbliga a provvedervi, e allora se i mezzi ^{non} saranno stati accantonati nell'intervallo stesso la loro ricerca s'imporrà con drammatica urgenza. In quella situazione, l'accertamento delle responsabilità servirà a ben poco, mentre sarà inevitabile che lo Stato compia il sacrificio del finanziamento straordinario dei lavori, al fine di evitare danni a larghi strati della popolazione assegnataria.

(115)

27

Ma se questa tacita convergenza non può essere ammessa, se il sacrificio della manutenzione degli alloggi non può essere accettato, se infine è da contestare la prospettiva dell'accollo statale di spese straordinarie, occorre che la imposizione e la ripartizione dei canoni delle case popolari siano disciplinate, ma pure sotto controllo debbono essere poste le iniziative degli amministratori IACP che possano turbare l'equilibrio dei rapporti.

La salvaguardia delle giuste esigenze dei tre settori giustifica il controllo statale degli IACP e quindi giustifica anche la speciale figura del Consigliere, nominato dal Ministero, che partecipa al Consiglio dell'Istituto tenendo presenti le direttive dell'ente che lo ha nominato; giustifica la saltuaria verifica amministrativa, come quella di cui si tratta, e infine la legittima esigenza di sottoporre ad approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici le delibere degli IACP di rilevante importanza, riguardante la loro organizzazione; il numero, le qualifiche e il trattamento economico del personale; l'approvazione dei bilanci e di eventuali spese straordinarie; l'approvazione dei programmi istituzionali; la modifica dei canoni di locazione e delle aliquote di destinazione.

23

REGOLAMENTO ORGANICO E PERSONALE IN SERVIZIO

Il primo regolamento organico dell'Istituto della provincia di Agrigento, venne adottato nelle sedute 14 aprile - 23 giugno 1962, e venne inviato per l'approvazione a questo Ministero, che con lettera 3-11-1962 n° 22284 lo restituì, però con la comunicazione che "nulla aveva da osservare." L'Istituto comunque ritiene che essa corrisponda ad approvazione. L'organico contempla un ruolo di 32 dipendenti, del quale qui di seguito si riproduce la tabella di ripartizione delle qualifiche e del numero degli impiegati per ciascuna di esse, segnando a lato il numero dei posti effettivamente coperti.

TABELLA " A "

<u>RUOLO ORGANICO DEL PERSONALE</u>	Situazione al 30-9-62	
<u>GRUPPO "A" Carriera Direttiva - (Amministrativo-Tecnico - Ragioneria)</u>		
Direttore - Segretario (Funzionario A) ind.	1	1
Capo Ripartizione (Funzionario A)	2	1
Capo Sezione (Funzionario B)	4	5
<u>GRUPPO "B" Carriera di Concetto</u>		
Geometra (5)		
Ragioniere (1) (Concetto 1° 2° 3° Grado)	7	7
Ragioniere Economo (1)		
<u>GRUPPO "C" Carriera esecutiva</u>		
Archivista (2)		
Assistente (6) (Ordine 1° e 2° Grado)	14	11
<u>GRUPPO "D" Subalterni</u>		
1° Commesso (1) (Ausiliario 1° Grado)	1	3
Commesso -Artista (1)		
Commesso (2) (Ausiliario 2° e 3° Grado)	3	
Totale	n° 32	28
	=====	

Si osserva che nella categoria direttiva, la indicazione tra parentesi " funzionario B " indica solo che è secondario al " funzionario A," ma anch'esso è dirigente di gruppo " A. "

Inoltre, mentre nella tabella è contemplato il " gruppo C° I° e II° grado, negli atti dell'Istituto il relativo personale è classificato " di concetto " di I° e II° grado. Delle 11 persone comprese nel predetto gruppo, 1 ha il titolo di studio di insegnante, 5 il titolo di scuola media inferiore, e 5 la licenza elementare.

Orsì, stante il parallelismo che l'Istituto ha inteso applicare tenendo presente l'inquadramento degli impiegati statali, non sembra appropriata la qualifica di " concetto " a impiegati di gruppo "C", assistenti, archivisti, applicati, almeno a quelli con licenza elementare.

I predetti 28 dipendenti (dal numero è stato tolto il capo della ragioneria deceduto quest'anno) risultano assunti in vari anni : 6 negli anni dal 1936 al 1954, 10 nei due anni dal 1957 al 1959, 12 dal 1961 al 1965; quindi dei 28 dipendenti, 22 sono stati assunti negli ultimi 8 anni, con prevalenza delle categorie superiori e cioè 6 di gruppo A, 7 di gruppo B, 6 di gruppo C e 3 di gruppo D.

L'aumento del personale nel dopo guerra è rilevante, si può dire che è stato quadruplicato, ma è giusto aggiungere subito che nello stesso periodo di tempo il patrimonio dell'Istituto è stato più che quadruplicato, passando dai 5 dipendenti per i 92 alloggi ricevuti dal Comune di Agrigento, ai 28 dipendenti per i 3788 alloggi in gestione nel 1966, costruiti coi finanziamenti dello Stato e della Regione, o coi loro contributi. Si può osservare che l'assunzione del personale avrebbe potuto essere di qualche unità in meno, se l'organizzazione fosse stata fin da principio razionale, ma purtroppo si è avuto modo di rilevare che fino al 1961, data di cessazione della precedente Amministrazione dell'Istituto, l'organizzazione era del

tutto approssimata, a carattere fiducioso e paternalistico.

La riorganizzazione ha avuto inizio con l'attuale Amministrazione, per lodevole iniziative del Presidente Ca. Guaraggi, e difatti le varie sezioni : patrimonio, inquinato, INA-CASA/GESCAL, ecc. sono state istituite nel 1962-1963. Il maggior lavoro che s'incontra nel ristrutturare una istituzione fino allora condotta alla buona, indusse il Presidente ad assumere nuovo personale, però con procedura d'urgenza, cioè di sua sola iniziativa, procedura che gli venne contestata dal Ministero con lettera del 9-2-1963 n° 1638, alla quale il Presidente rispose adducendo le ragioni di inderogabilità della riorganizzazione, comunque, assicurando per l'avvenire di attenersi al richiamo ministeriale.

Successivamente però sono stati assunti - ma rientrano nel numero dei 28 attuali dipendenti - i seguenti impiegati :

- 1) sig. COSTANZINO Felice il 1-4-1963 gr. D
- 2) " NERI Gerlando 1-4-1963 gr. D
- 3) Ing. CUTAIA Livio il 1-11-1964 gr. A
- 4) geom. LA FORESTE Guido 1'8-3-1965 gr. B
- 5) " CUMBO Vincenzo il 1-4-1963 gr. B

Al riguardo va osservato che in occasione di alcune assunzioni il Presidente metteva in evidenza il vantaggio qualitativo per l'Istituto di assumere una persona con titolo di studio superiore a quello richiesto per il posto da occupare, poi, in effetti, anche per tali nuovi assunti, come per tutto il personale, il trattamento è stato quello corrispondente al titolo di studio, anzi per gli impiegati del gruppo C) così detti "di concetto" il trattamento è superiore al titolo stesso. Sola eccezione quella della insegnante ROTOLO Vincenza, inquadrata nel gruppo C " di concetto," tuttavia con la ottima retribuzione derivante dai contratti collettivi degli IACP.

In ufficio si osserva che nessun dipendente è stato assunto a seguito di concorso - non potendosi considerare tale quello con cui tutto il personale, in base al dato di fatto di essere già alle dipendenze dell'Istituto, è stato passato in ruolo nel 1962. Anche gli ultimi 5 impiegati soprannominati, sono stati passati in ruolo senza concorso, pur essendo avvertita la loro assunzione dopo il richiamo ministeriale del 3-2-1963, col quale fra l'altro si avvertiva che non potevano essere passati in ruolo senza regolare concorso altri impiegati assunti dopo l'adozione, da parte dell'Istituto, del regolamento organico.

Avvertimento disatteso, come il Presidente ha cercato di giustificare con la sua lettera del 6-3-1963, argomentando che tale personale era stato assunto prima dell'approvazione ministeriale del regolamento, come se l'Istituto, avendolo già adottato, non si dovesse ritenere ad esso vincolato.

Si insiste sulle osservazioni del modo amichevole di assunzione del personale da parte di un ente pubblico perchè nella regione, la tendenza alle scelte personali è ancora molto radicata.

Pertanto sarà bene formulare all'Istituto il divieto assoluto di assumere personale senza pubblico concorso, comprendente regolari esami - La raccomandazione è opportuna perchè a breve scadenza l'Istituto dovrà assumere nuovo personale : sia per sostituire l'ing. CUTAIA, dimissionario, e il Capo della ragioneria dr. Inclima, deceduto; sia per far fronte a maggiori progettazioni e direzione lavori; sia infine per la prossima graduale assunzione in amministrazione di circa 2400 nuovi alloggi.

In merito al Regolamento organico deve rilevarsi la necessità di una revisione perchè alcune norme non si ritengono corrispondenti alle esigenze dell'Istituto, come l'art. 6 che con-

La facoltà del Presidente di autorizzare dipendenti dell'Istituto ad esercitare la libera professione fuori delle ore di ufficio. La questione riguarda principalmente il personale dell'Ufficio Tecnico - che fra l'altro è anche quello che dovrebbe assumere maggior lavoro in futuro - il quale potrebbe fare progetti ed eseguire direzioni lavori, ufficialmente "nelle ore non di ufficio" praticamente anche durante quelle, non essendo agevole il controllo di personale che può assentarsi dall'Ufficio in ogni ora per andare a visitare lavori - La libera professione da parte di un impiegato pubblico è una contraddizione e va vietata per le interferenze che potrebbe generare e perchè l'Istituto ha interesse a pretendere che il proprio personale venga quotidianamente al lavoro fresco e bene in forze, non stando per aver già svolto il lavoro della libera professione.

Attività dei vari uffici

Dirigenza

Alla Direzione dell'Istituto è preposto il dott. DELEO Carmelo, uno dei più anziani (per modo di dire, trattandosi di 12 anni di servizio e di persona ancor giovanile) impiegati dell'Ente stesso, che con molto impegno si dedica ai propri compiti di coordinamento di tutti gli Uffici, e di trattazione degli affari generali, per il migliore raggiungimento dei fini istituzionali. Quanto sia impegnativa la funzione di Direttore di un IACP anche se di limitata consistenza come quello di Agrigento,

è ben noto, per cui non occorre soffermarsi ad illustrarlo.

Di particolare, in questo Istituto, vi è che il Direttore svolge anche le funzioni di Segretario dell'Istituto e perciò è denominato Direttore-Segretario.

La Segreteria, in effetti, non è altro che la Ripartizione amministrativa dell'Istituto, costituita da 4 sezioni, di cui si dirà in seguito, che impegnano notevolmente il personale, più per la varietà che per la quantità, che però non è scarsa, stante l'esiguo numero delle persone addettevi.

Il cumulo delle funzioni di Direttore e di Segretario, cioè di Direttore e di Capo reparto amministrativo, si ritiene eccessivo per uno svolgimento normale e sereno, stante anche la limitata attrezzatura tecnologica dell'Istituto. E poichè nei prossimi tre esercizi d'Istituto dovrà provvedere alla costruzione di circa 1254 alloggi, che poi, mano a mano assumerà in gestione, e entro un anno assumerà la gestione di oltre un migliaio di alloggi che sono in corso di costruzione a cura dello Stato e della Regione per i sinistrati dalla frana dell'abitato di Agrigento del 19-7-1966, si reputa opportuno che il Direttore venga sollevato dalla funzione di Capo reparto amministrativo, cui potrà essere preposto uno dei Capi delle sezioni amministrative. Tale sistemazione rientra negli indirizzi dell'Istituto e nelle aspirazioni del Direttore e non si può non riconoscere l'opportunità, tenuto presente che l'Istituto non dovrebbe assumere un nuovo impiegato, poichè già dispone di un eccellente funzionario, il dr. NICOLOSI, Capo della Sezione inquinato, che oltre ad essere il più anziano dei Capi delle sezioni amministrative, essendo stato assunto il 1° gennaio 1957, è un giovane di spiccate qualità direttive, per cultura e senso organizzativo, di elevata capacità lavorativa, tanto che tiene attualmente anche la direzione della ragioneria dell'Istituto, essendo deceduto il titolare.

Infine, da un punto di vista generale di più netta sogget-

divisione delle competenze e delle responsabilità, è opportuno che periodicamente, almeno a fine d'anno, tutti i Capispartizione facciano al Presidente relazione scritta sull'attività della propria ripartizione, e il Presidente ne debba allegare a documentazione della propria relazione annuale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Cosicchè sia accentuato l'impegno e la responsabilità di ogni dirigente per un sempre migliore funzionamento dell'Istituto.

35

SEZIONE SEGRETERIA

Alla Sezione é preposto il Dott. Salvatore Carrelli coadiuvato dal Sig. Calogero Sciangula, applicato di I^a classe, che svolge anche le mansioni di dattilografo.-

La Sezione adempie al lavoro amministrativo inerente le costruzioni che vengono realizzate dall'Istituto a norma delle leggi: 2/7/1949 n.408, 9/8/1954 n.640, 26/10/1960 n.1327, 30/12/1960 n.1676, 21/4/1962 n.195 e della legge regionale 12/4/1952 n.12.-

In particolare la Sezione tratta:

- a)- il reperimento, l'acquisto o l'espropriazione delle aree edificatorie;
- b)- la corrispondenza con i progettisti fino alla presentazione del progetto;
- c)- le pratiche inerenti le gare d'appalto e la redazione dei relativi contratti;
- d)- la corrispondenza con Direttori dei lavori in corso d'opera, con le Imprese appaltatrici e gli uffici che hanno l'alta sorveglianza sui lavori appaltati;
- e)- l'esame e l'inoltro dei certificati di pagamento emessi a favore delle Imprese appaltatrici e di quelli emessi per il pagamento delle spese generali a favore dell'Istituto.-

Inoltre la Sezione svolge le funzioni di Segreteria del Comitato, presieduto dal Prefetto, per l'assegnazione delle case costruite per i lavoratori agricoli dipendenti, eseguite a norma della legge 30/12/1960 n.1676.-

33

SEZIONE CONTRATTI

costituita in data 28 agosto 1961, é diretta dal Dott. Giovanni Fanara, coadiuvato dall'assistente tecnico Sg. Giovanni Lentini, il quale esplica le mansioni di applicato-dattilografo.-

I compiti della Sezione sono i seguenti:

- il Capo della Sezione sostituisce il Segretario (Direttore dell'Istituto) in tutti i casi di assenza e di impedimento nello svolgimento delle pratiche di segreteria;
- formulare i bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi popolari con tutte le incombenze del caso (pubblicazione dei manifesti, comunicazioni alla stampa, comunicazioni alla Prefettura per la quota di riserva ai profughi, ecc.);
- istruire le domande presentate in relazione ai bandi di concorso e trasmettere le stesse alla Commissione Provinciale prevista dall'art.10 del D.P.R. 23 maggio 1964, n.655;
- partecipare alle Commissioni di assegnazione alloggi in rappresentanza dell'Istituto;
- stipulare contratti;
- tenuta del repertorio dell'Istituto;
- curare i rapporti con la stampa, i Partiti e le Rappresentanze Sindacali;
- mansioni di segreteria particolare del Presidente dell'Istituto.-

37

Sezione Gescal, ex Ina-Casa

é stata istituita per gli adempimenti della Legge 28 febbraio 1949, n. 43, riguardante la costruzione di alloggi per lavoratori e l'incremento dell'occupazione operaia.-

Alla Sezione é preposto il Dott. Arnone Giosué, coadiuvato dall'applicato di I^a classe Sciangula Calogero (addetto anche alla Sezione Segreteria).-

All'inizio la Sezione si occupò quasi esclusivamente della amministrazione degli alloggi Ina-Casa in locazione, ma, col passare degli anni, i suoi compiti si moltiplicarono assumendo prima l'incarico di stazione appaltante per le costruzioni Ina-Casa della provincia di Agrigento del I^o settennio, e poi quello di Ente amministratore per il controllo delle amministrazioni autonome degli alloggi a riscatto e i rapporti con gli assegnatari.-

In seguito, e precisamente dopo la pubblicazione della Legge 26.11.1955, n. 1148, la Sezione assunse anche l'incarico di stazione appaltante per le costruzioni riservate ai soci di cooperative.-

Con l'entrata in vigore della Legge 14.2.1963 n. 60, sono state attribuite alla Sezione altre varie incombenze della Gescal che si é riservato il solo compito ispettivo.-

La Sezione cura i seguenti incarichi:

. / .

23

- 1)-svolgimento gare d'appalto per tutte le costruzioni Gescal;
- 2)-redazione verbali gare e successiva registrazione;
- 3)-predisposizione contiatti di appalto, stipula degli stessi e conseguente registrazione fiscale;
- 4)-denuncia per l'esenzione venticinquennale degli alloggi Gescal;
- 5)-emissione certificati di acconto per tutti i lavori di costruzione;
- 6)-pagamento dei certificati di cui al n.5;
- 7)-emissione rate di saldo e successivo pagamento;
- 8)-denunce agli uffici delle imposte dirette;
- 9)-consegne alloggi Gescal a riscatto e in locazione;
- 10)-stipula contratti di locazione e con promessa di futura vendita; registrazione degli stessi;
- 11)-stipula contratti definitivi alloggi I° settennio;
- 12)-redazione atti di cottimo e atti di sottomissione per lavori suppletivi;
- 13)- stipula atti di vendita alloggi Gescal;
- 14)-registrazioni contabili per il nuovo piano decennale;
- 15)-gare d'appalto, contratti, pagamenti etc. anche per i lavori post-collaudato.-

Lavori di costruzione

- 1)- Lavori Ina-Casa eseguiti nel I° settennio:
Alloggi n.268 - Vani 1478 - Milioni 561
- 2)- Lavori Ina-Casa eseguiti nel II° settennio (Cooperative, comprese):
Alloggi n.958 - Vani 5360 - Milioni 2.228

./.

33

3)- Lavori in corso di esecuzione:

Alloggi n.266 - Vani 1521 - Milioni 1.435

4)- Lavori in corso di progettazione:

Alloggi n.399 - Vani 2.314 - Milioni 2.434

5)- Lavori post collaudo:

Già eseguiti	Milioni	340
in corso	"	20
da eseguire	"	24

Per quanto riguarda la liquidazione del patrimonio della Gescal, la situazione é la seguente:

1)- Domande presentate in proprietà con ipoteca

legale n. 679

2)-Domande presentate in proprietà con pagamento

in contanti n. 164

In totale 843 domande, controllate, completate e corrette sono state trasmesse tempestivamente alla Gescal di Roma.

Gli atti stipulati al 15 settembre 1966 ammontano a n. 397.-

40

SEZIONE INQUILINATO

La Sezione Inquilinato dell'Istituto venne costituita, per iniziativa dell'attuale Presidente Avv. Giuseppe Guarraggi, verso la fine del mese di maggio 1963.-

Si era infatti reso necessario, a causa della eccessiva morosità in cui si trovavano gli inquilini ed anche per un più organico ed accurato controllo del servizio riscossioni pigioni, sottrarre ai compiti della Ripartizione di Ragioneria tale servizio e costituite ex novo una sezione che assommasse, oltre al compito di curare ogni e qualsiasi rapporto con gli inquilini, quello non meno importante di provvedere alla amministrazione di tutti gli altri alloggi sia di proprietà dell'Istituto che di quelli affidati in gestione dallo Stato, dalla Gescal e dalla Regione Siciliana.-

All'atto della costituzione il personale in forza alla Sezione era composto dal Capo Sezione Dott. Giuseppe Nicolosi e da altre due unità, un applicato e un assistente tecnico.-

Successivamente vennero ad aggiungersi altre tre unità, tutte con la qualifica di applicato.-

I compiti e le mansioni che la sezione svolge sono i seguenti:

- tenuta dei ruoli di riscossione delle pigioni degli alloggi delle varie gestioni sui quali viene effettuato lo scarico delle pigioni incassate dalla Filiale della Cassa di Risparmio di Agrigento, alla quale è affidato il Servizio Tesoreria e Cassa;

./.

41

- tenuta dei ruoli di riscossione degli alloggi ceduti in proprietà a norma del D.P.R. 17/1/1959 n.2 e della Legge 27/4/1962 n.231, sui quali viene effettuato lo scarico delle quote di riscatto versate dagli assegnatari mediante c/c postale vincolato;
- compilazione degli ordini di incasso delle pigioni e di tutte le altre somme che hanno attinenza con lo squallorato (multe di mora, diritti di riscossione, spese registrazione contratti e diritti di segreteria);
- rapporti con la Cassa di Risparmio attinenti al servizio riscossione;
- recupero somme dovute dagli inquilini per fitti arretrati e rapporti con il legale incaricato delle procedure;
- cura dei rapporti inerenti l'amministrazione degli alloggi affidati in gestione con la Gescal di Roma e la Regione Siviliana;
- ricezione di tutti i reclami avanzati dagli inquilini e relativi alla richiesta di lavori di manutenzione ordinaria e successivo accertamento.-

Questi compiti corrispondono all'attuale organizzazione del Servizio, che si deve sottolineare è ben diversa dalla precedente disorganizzazione della quale si può avere un'idea considerando che all'atto della costituzione della Sezione la morosità accertata a chiusura dell'esercizio finanziario 1962/63 era di lire 56.986.043.-

Le cause che avevano originato tale pesante situazione, derivavano dal fatto che in numerosi plessi di alloggi, sia del Capoluogo che della Provincia, gli inquil-

./.

42

lini si erano da tempo astenuti dal versamento delle pigioni, raggiungendo la morosità che, in molti casi, superava le lire 400.000 per un singolo assegnatario.-

Inoltre influiva sulla scarsa funzionalità del precedente esercizio riscossione l'uso invalso tra numerosi locatari di effettuare i versamenti dei canoni di locazione a mezzo vaglia postali e assegni bancari, anziché presso le Agenzie della Cassa di Risparmio.-

Si ritenne pertanto, come prima cosa, riorganizzare tutto il servizio riscossione e quindi dare inizio ad una ferma e decisa azione di contenimento della morosità a mezzo di diffide e nei casi più difficili con procedure legali.-

Non mancò, inoltre, ed in certe occasioni diede risultati molto soddisfacenti, l'opera di persuasione e di stimolo che il Capo della Sezione, unitamente al personale coadiuvante esercitò sugli inquilini recandosi fin nei loro alloggi o convocandoli direttamente in Ufficio.-

I risultati infatti non tardarono a farsi notare, tanto è vero che in una relazione inoltrata alla Presidenza dell'Istituto in 5/2/1964, sul consuntivo della Sezione nel primo semestre dalla sua costituzione, il Capo Sezione comunicava di avere riportato la normalità in tutti quei plessi nei quali maggiormente si erano manifestate le astensioni e di avere già recuperato la somma di lire 10.219.431.-

A chiusura dell'esercizio 1963/64 la situazione debitoria degli inquilini per fitti, passava infatti da

. / .

43

£.56.986.043 a £.47.087.485 con una diminuzione di £. 9.898.558 ed alla fine dell'esercizio 1964/65 la stessa veniva ulteriormente ridotta di £.10.004.616 essendo pagata da £. 47.087.485 a £.37.082.869.-

Ad appena due anni, quindi, dalla sua costituzione si poteva rilevare che, a prescindere dal fatto che gli alloggi in carico erano aumentati, si erano effettuati recuperi per l'ammontare di lire 19.903.174.-

Si prevede inoltre che a chiusura dell'esercizio relativo al 2° semestre 1965, in fase di apporntamento, la morosità subirà ancora una diminuzione di circa 5 milioni.-

Onde avere una più chiara visione della morosità, in rapporto alle varie gestioni degli alloggi ed ai Comuni, e per maggiormente evidenziare le variazioni in più e in meno verificatesi nel corso degli esercizi 63/64 e 64/65, si allegano due prospetti (lettere X e Y) riguardanti la situazione patrimoniale "Conto Debitori per Fitti".-

Da questi sommari cenni, si può quindi affermare che la Sezione ha fatto e fa quanto è in suo potere per svolgere efficacemente e degnamente i compiti affidatile.-

UFFICIO TECNICO

Il personale dell'Ufficio tecnico dell'Istituto é costituito: dall'Ing. Mario D'Alessandro, assunto in servizio nel 1958 che lo dirige; da 1 ingegnere (Ing. Lino Cutada, pensionario), da 5 geometri (dei quali 2 distaccati presso altri uffici dell'Istituto) e 3 assistenti (dei quali 2 distaccati temporaneamente presso altri uffici dell'Istituto).

In effetti prestano servizio presso l'Ufficio tecnico: 1 ingegnere, 3 geometri e 4 assistente.

I compiti dell'Ufficio tecnico sono importanti, vari e vasti.

Esso provvede:

alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà e in gestione, alla scelta ed acquisizione delle aree edificabili, a parte della progettazione e direzione dei lavori, alla caratura ed accatastamento degli alloggi costruiti, ai rapporti con gli assegnatari, all'esame dei progetti redatti dai liberi professionisti, alla corrispondenza con gli Organi ministeriali e della Gescal, ecc.-

In particolare il Dirigente dell'Ufficio collabora con la Direzione dell'Istituto per tutte le pratiche tecnico-amministrative e, quando occorre, svolge i compiti di Vice Direttore dell'Istituto. Provvede quindi alla stesura delle deliberazioni di natura tecnica, alla formulazione dei programmi costruttivi, alla comunicazione di dati statistici al Ministero LL.PP.- Inoltre il Capo della Ripartizione tecnica, tratta la corrispondenza di natura tecnica; assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle riunioni dei vari Comitati Provinciali, Gescal, Casa Contadini ecc., esegue alcune progettazioni e direzioni dei lavori; sorveglia i lavori la cui direzione sia stata affidata a liberi professionisti, concordando con gli stessi eventuali perizie suppletive e di variante; esa-

~~che~~ tutti i progetti redatti dai liberi professionisti.

Infine, in attuazione della legge n.60 della Gescal, l'Ufficio Tecnico deve provvedere all'esame e istruttoria dei progetti per conto della Gescal, alla scelta delle aree e allo svolgimento di tutte le pratiche relative.

Tale compito é di grande responsabilità, poiché i progetti vengono approvati dall'Istituto e devono essere esecutivi, in quanto la Gescal non riconosce stanziamenti suppletivi, se non in caso di assoluto imprevisto.

Pertanto, eventuali errori di computo nelle quantità di progetto sarebbero addebitati all'Istituto.

Con la sopra esposta particolareggiata elencazione dei compiti del Capo della ripartizione tecnica, si é inteso porre in evidenza la varietà e la quantità degli impegni che assorbono completamente la sua attività. Di conseguenza egli é nella impossibilità di dedicarsi ad altri compiti, pure di rilevante importanza, né può provvedervi mediante il personale alle sue dipendenze, sia perché di qualifica non adeguata, sia perché anche esso é completamente impegnato.

Per questa precaria situazione, l'Istituto é nella necessità di affidare a liberi professionisti l'incarico delle progettazioni e delle "direzioni lavori" delle opere che deve realizzare.

La pratica di incaricare liberi professionisti per le progettazioni non é da sconsigliare, perché attraverso la varietà e freschezza delle collaborazioni tecniche e artistiche si mantiene elevata la stessa capacità dell'Ufficio tecnico dell'Istituto, però é opportuno e conveniente che tale pratica non sia applicata per la quasi totalità - come finora é avvenuto - delle progettazioni, altrimenti scade la capacità e il tono del personale tecnico dell'Istituto, e secondariamente viene meno quel sentimento di emulazione e il senso della concorrenza anche economica

46

tra il sistema degli incarichi esterni delle progettazioni ai professionisti, e quello degli incarichi interni al proprio personale.

Questo ramo di attività dell'Ufficio tecnico va curato con speciale attenzione perché oltre a quanto accennato sulla sua efficacia ai fini del continuo aggiornamento della tecnica e dell'estetica delle costruzioni, ha una rilevante importanza economica, costituendo un canale per il quale possono affluire all'Istituto apprezzabili entrate finanziarie.

Ma il problema più pressante e importante dell'Ufficio tecnico è la impossibilità - allo stato della sua efficienza - di tenere la "direzione dei lavori" che viene affidata mediante incarichi agli stessi professionisti progettisti, per la quasi totalità delle costruzioni. Questa prassi comporta che i proventi dalle attività costruttive cui ha diritto l'Istituto, cioè i compensi per progettazioni e direzioni lavori, sono in larga parte devoluti ai liberi professionisti e non costituiscono quei cespi di entrate che per la speciale natura dell'Istituto, per la sua specifica organizzazione, per le sue necessità aziendali dovrebbero qualificarsi entrate ordinarie irrinunciabili.

L'incarico ai liberi professionisti svuota l'Istituto di una delle sue più spiccate funzioni, riguardante la parte più importante e delicata dell'attività dell'Istituto, che è quella della concezione della casa e della sua scrupolosa costruzione, non solo secondo i disegni di progetto, ma con le quantità e qualità previste e pattuite con l'impresa esecutrice.

Il trasferimento a liberi professionisti della "direzione dei lavori" equivale alla rinuncia ad un sindacato costante sulla esecuzione delle opere, accontentandosi di provvedervi mediante terze persone - anche se professionisti di fiducia - le quali sulla continuazione dei rapporti con le imprese che per istruzioni si recano nei loro studi, e che in cantiere si ripetono, fini-

./.

47

scono per essere i sostanziali committenti delle opere, con le discrezioni che possono manifestarsi nell'ambito della loro ampia sfera di "direttori dei lavori", essendosi limitatò l'Istituto all'alta vigilanza, di contenuto generale e anche generico.

Oltre questa interposizione di persone e conseguente posposizione di interessamenti, che riguardano la parte sostanziale della funzione, vanno considerati gli effetti finanziari della devoluzione dei relativi compensi ai liberi professionisti, i quali, pur applicando la tariffa speciale stabilita per l'Istituto, percepiscono onorari molto superiori a quelle che potrebbero essere le spese per stipendi, se si provvedesse agli stessi compiti mediante personale qualificato assunto in servizio continuativo. Al riguardo si osserva che l'Istituto di Agrigento dal 1962 al 1966 ha affidato a professionisti 52 progettazioni, corrispondendo onorari per £. 44.880.000, nonché 59 "direzioni lavori" agli stessi progettisti, corrispondendo compensi per £. 51.180.000: in totale gli onorari pagati ammontano a £. 96.060.000.

Nello stesso arco di tempo l'Istituto ha eseguito 10 perizie, riguardanti revisioni di progetti, opere di urbanizzazione, riparazioni post. collaudo e nuove costruzioni; nonché 14 "direzioni lavori" delle stesse perizie, con un introito di £. 50.630.000.

Questi dati mostrano con chiara evidenza che la funzione progettuale dell'Istituto è modesta: 10 progetti in proprio e 52 affidati a liberi professionisti; ma ancor più modesta, e senza le ragioni giustificative che possono riconoscersi per le progettazioni, è l'attività direttiva dei lavori: 14 direzioni lavori in proprio rispetto a 59 affidate a liberi professionisti.

Tutto l'opposto di quel che dovrebbe normalmente essere per un Ufficio tecnico composto da personale idoneo

43

Tutto l'opposto di quel che dovrebbe normalmente essere per un Ufficio tecnico composto da personale idoneo e sufficientemente attrezzato: cioè prevalente progettazione in proprio, e ricorso, per la rimanente parte, a liberi professionisti, scegliendo le progettazioni tra quelle meno convenienti per l'Istituto e che richiedano speciale impegno e studio, per cui si appalesi opportuno l'apporto di idee e soluzioni che emergano dalla libera professione.

E' peraltro notorio che in gran parte le progettazioni di case popolari da parte degli IACP é a carattere ripetitivo, cioè frequentissima, anche troppo, é la utilizzazione in serie o in vari luoghi di un medesimo progetto, spesso senza nemmeno quei cambiamenti esteriori che pur romperebbero la monotonia di certi quartieri, aventi ripetizioni di moduli e di elementi che ne rendono difficile la distinzione anche all'occhio di un esperto.

Pertanto, non trattandosi di opere d'arte ma di buone case, e sempre con la raccomandazione di un più intenso, appassionato impegno di farle meglio, può ben l'Istituto assumere in proprio la sollecita e redditizia progettazione.

L'inversione dell'indirizzo fin qui seguito, attribuendo la prevalenza delle progettazioni all'Ufficio tecnico dell'Istituto, é giustificata, oltre che da ragioni di natura istituzionale, dalla accentuazione delle finalità costruttive che il D.P.R. 17/1/1959, n.2 e la legge 27/4/1962, n.231 hanno inteso attribuire agli IACP per un più decisivo loro apporto alla produzione e diffusione della proprietà delle case di tipo popolare, nonché a compensazione - con i proventi dalle progettazioni e direzioni lavori - della riduzione delle entrate patrimoniali, conseguente ai riscatti degli alloggi contemplati dalle leggi stesse.

Circa l'assunzione delle "direzioni lavori" da parte dell'Istituto, le osservazioni sono di natura intrinseca

49

e finanziaria. Innanzi tutto i lavori si debbono dirigere in proprio perché, in parole povere ma significative "bisogna guardarsi da se" senza diffidenza ma anche senza piena fiducia negli altri. L'Istituto deve sempre preferire - salvo casi che eccezionalmente lo giustifichino - di affidare la "direzione lavori" ad un proprio dipendente, anziché ad un libero professionista, perché l'impiegato è animato da un sentimento di compenetrazione con l'Istituto e sente come proprio il lavoro che deve dirigere.

Inoltre il rapporto impiegatizio - ben diverso dall'incarico saltuario al libero professionista - garantendo i mezzi per tutta la vita, rafforza quel sentimento e ne sorregge la correttezza. Infine la "direzione lavori" è l'attività mediante la quale l'Istituto può conseguire cospicue entrate che sono essenziali per il suo mantenimento ed è quindi, illogico che vi rinunci senza giustificatissimi motivi.

Per le suesposte ragioni si ritiene che l'Istituto debba rivedere gli incarichi di progettazione, mantenendo una buona rosa di liberi professionisti attraverso la ripartizione degli incarichi; e più ancora debba riesaminare gli incarichi per "direzione lavori" recuperando tutti quelli che è possibile revocare.

*Specialmente dovrà riesaminare il programma di massima di 47 progettazioni e direzioni lavori per le costruzioni da realizzare nel prossimo biennio 1967-1970 per una spesa di £. 7.054.000.000 per la quale è stato già concesso il contributo statale e disposto il finanziamento.

Ovviamente occorre irrobustire l'Ufficio tecnico e ancor più qualificarlo mediante l'assunzione di personale scelto e specialmente idoneo per le progettazioni e per le direzioni dei lavori.

Ai fini del rafforzamento dell'Ufficio tecnico va

./.

50

tenuto altresì presente che il Capo della detta ripartizione, avendo compiti di vigilanza in base alla convenzione stipulata con la Gescal, non può assumere la direzione dei lavori delle costruzioni che vengono eseguite per conto di quella Istituzione, per cui occorre che vi si provveda mediante altro tecnico. Infine l'Ufficio tecnico deve essere in grado di sostenere il maggior lavoro che comporterà la gestione di circa 1200 nuovi alloggi in corso di costruzione a spese dello Stato e della Regione per i sinistrati dalla frana del 19/7/1966 di parte dell'abitato di Agrigento.

Per le necessità predette, si ritiene che occorre assumere 1 ingegnere in sostituzione dell'ingegnere Cutala, dimissionario, 1 nuovo geometra, una nuova dattilografa, nonché disporre il rientro all'Ufficio tecnico dei due assistenti ora temporaneamente distaccati presso altri uffici, oppure il rientro dell'assistente più idoneo per l'Ufficio tecnico e l'assunzione di 1 nuovo assistente.

In effetti il personale da assumere è in più di quello precedentemente in servizio per l'Ufficio tecnico, sarebbe 1 geometra, 1 dattilografa ed eventualmente 1 assistente.

L'assunzione dovrebbe avvenire, assolutamente, mediante concorso pubblico, che assicura la migliore scelta, anche in considerazione che tutto il personale ora in servizio presso l'Istituto è stato assunto senza concorso e regolarizzato tutto con una specie di concorso interno per un numero di posti corrispondente ai concorrenti medesimi, al quale non sono stati ammessi concorrenti esterni.

Al pagamento degli stipendi per il nuovo personale predetto potrebbe provvedersi con parte dei fondi che affluiranno dalle progettazioni che dovranno essere - più che per il passato - attribuite all'Ufficio tecnico; e ancor più coi proventi dalle "direzioni lavori" che per il prossimo trien-

./.

potrebbero raggiungere la somma di L. 64 milioni circa, tale si può prevedere che sarebbe corrisposta ai liberi professionisti, se si continuasse secondo il sistema degli incarichi.

Non si ritiene opportuno che debbano rientrare all'Ufficio tecnico i due geometri distaccati, rispettivamente, all'Ufficio patrimonio e all'Ufficio ragioneria, perchè non pratici di quel lavoro è bene che vi restino, diversamente bisognerebbe sostituirli.

Infine, per le considerazioni svolte precedentemente in occasione dell'esame del " regolamento organico " dovrebbe essere invitato il Presidente dell'Istituto ad adottare immediatamente il provvedimento di revoca dell'autorizzazione a svolgere la libera professione fuori delle ore di ufficio, che il Consiglio dell'Istituto ha concesso ai seguenti suoi dipendenti : ing. Mario DALESSANDRO, Capo della ripartizione tecnica, in data 26-3-1964; geometra Alberto ZAPPARO, in data 7-6-1963 e geometra Gerlando SAIEVA, in data 7-6-1963.

Non si comprende come mai la norma che contempla questa autorizzazione sia stata inserita nel regolamento organico, dato che essa è evidentemente contraria agli interessi dell'Istituto, per le osservazioni già fatte a pag. 32 della presente relazione; e ancor più, come mai il Presidente abbia fatto uso di quel suo eccezionale potere discrezionale per consentirla e si sia messo nella condizione di doverla concedere anche agli altri - tecnici e non tecnici - quando proprio l'Ufficio tecnico è quello più gravato di lavoro e più in difficoltà nell'eseguirlo, tanto che l'Istituto si trova costretto - come è stato rilevato poc'anzi - a ricorrere alla collaborazione, di liberi professionisti per quasi tutte le progettazioni e direzioni lavori, pagando i relativi

(116)

ozorari, che per il periodo 1962-66 sono ammontati a L. 96.060.000.

Questa situazione deve essere raddrizzata con tutta urgenza e con avvertimento ai dipendenti dell'applicazione di severi provvedimenti disciplinari fino alla decadenza dall'impiego - per il caso di persistenza nell'inosservanza - come previsto dall'ultimo comma dell'art. 6 del regolamento, che pure quella autorizzazione incriminata contempla.

Col più sentito impegno che dovrebbero suscitare i provvedimenti di revoca predetti e col rafforzamento dell'Ufficio mediante il personale sopra segnalato, è ragionevole prevedere un più efficiente e redditizio lavoro dell'Ufficio medesimo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROGRAMMA ORDINARIO COSTRUZIONE ALLOGGI 1967 = 1970
 (in media poco più di cinque vani per alloggio)

N°	C O M U N E	A N N O				TOTALE ALLOGGI	S P E S A
		1967	1968	1969	1970		
1)-	Agrigento	121	150	40	74	415	2.447.000.000
2)-	Alessandria della Rocca						
3)-	Aragona	21	8		6	29	162.000.000
4)-	Bivona					6	30.000.000
5)-	Burgio						
6)-	Calamonaci						
7)-	Caltabellotta						
8)-	Canicatti						
9)-	Canicatti			4		4	20.000.000
10)-	Canicatti		3			3	50.000.000
11)-	Campobello di Licata	16				16	100.000.000
12)-	Casteltermini	44	10			54	325.000.000
13)-	Castrofilippo	16				16	90.000.000
14)-	Cattolica Eraclea						
15)-	Cianciana						
16)-	Comitini						
17)-	Favara	18	10			28	137.000.000
18)-	Grotto						
19)-	Joppolo						
20)-	Lampedusa						
21)-	Licata	118	8	25		151	792.000.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5h

N°	C O M U N E	A F F I D A T I			TOTALE ALLOGGI	S P E S A
		1967	1968	1969		
22)-	Iucca Sicula					
23)-	Manfi					
24)-	Montallegro	9	4	13	75.000.000	
25)-	Montevago					
26)-	Naro					
27)-	Palma Montechiaro					
28)-	Porto Empedocle	80	18	114	686.000.000	
29)-	Racalmuto	42		42	180.000.000	
30)-	Raffadali					
31)-	Ravanusa					
32)-	Realmonte		18	18	71.000.000	
33)-	Ribera	12	24	36	162.000.000	
34)-	Sambuca di Sicilia					
35)-	S. Biagio Platani					
36)-	S. Giovanni Gemini					
37)-	S. Angelo					
38)-	S. Elisabetta	10		10	60.000.000	
39)-	S. Margherita					
40)-	S. Stefano					
41)-	Sciacca	50	20	54	751.000.000	
42)-	Siculiana	10		10	45.000.000	
43)-	Villafraanca					
		567	308	85	1.094	6.183.000.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREVISIONE DEGLI ALLOGGI POPOLARI NEL 1970 COMPRESI I PROGRAMMI STRAORDINARI RELATIVI ALLA
FRAMA DI AGRIGENTO DEL 19 LUGLIO 1966 (ogni alloggio comprende poco più di 5 vani).-

N°	C O M U N E	ABITANTI CENSIMENTO 1951	ALLOGGI ESISTENTI		ALLOGGI DA COSTRUIRE 1967/70 (1)	TOTALE ALLOGGI (1 + 2)	RAPPORTO 1 ALLOGGIO PER ABITANTI
			AL 30/9/66	(2)			
1)	Agrigento	47.919	1.212	415	1.627	29	
2)	Alessandria della Rocca	5.820	39		39	149	
3)	Aragona	12.680	32	29	61	207	
4)	Bivona	5.287	52	6	58	91	
5)	Burgio	4.763	6		6	793	
6)	Calamonaci	1.789	8		8	223	
7)	Caltabellotta	6.894	37		37	186	
8)	Camastra	2.707					
9)	Cammarata	8.377	88	4	92	91	
10)	Canicatti	30.352	262	8	270	112	
11)	Campobello di Licata	11.928	30	16	46	259	
12)	Casteltermini	12.464	66	54	120	103	
13)	Castrofilippo	4.730	4	16	20	236	
14)	Cattolica Eraclea	8.877	10		10	887	
15)	Cianciana	7.740	77		77	100	
16)	Comitini	1.642	16		16	102	
17)	Favara	27.909	155	28	183	152	
18)	Grotte	8.958	18		18	497	
19)	Joppole	1.947					
20)	Lampedusa	4.811	28		28	171	
21)	Licata	38.665	234	151	385	100	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

76

N°	C O M U N E	ABITANTI		ALLOGGI		ALLOGGI DA COSTRUIRE		TOTALE		RAPPORTO 1 ALLOGGIO PER ABITANTI
		1951	AL 30/9/966 (1)	AL 30/9/966 (1)	1967/70 (2)	ALLOGGI (1 + 2)	ALLOGGI (1 + 2)			
22)	- Buca Sicula	3.262	4	4		4		4	815	
23)	- Menfi	12.492	97	97		97		97	126	
24)	- Montalegrol	3.548			13	13		13	272	
25)	- Montevago	3.008	6	6		6		6	501	
26)	- Naro	14.392	28	28		28		28	514	
27)	- Palma Monochiano	20.517	61	61		61		61	336	
28)	- Porto Empedocle	16.649	278	278	114	392		392	42	
29)	- Racalmute	11.293	12	12	62	61		61	182	
30)	- Raffadali	12.643	58	58		58		58	217	
31)	- Ravenusa	14.997	82	82		82		82	182	
32)	- Realmonte	4.217			18	18		18	234	
33)	- Ribera	16.547	133	133	36	169		169	109	
34)	- Sambuca di Sicilia	7.679	6	6		6		6	1.279	
35)	- S. BIAGIO Platani	5.072	7	7		7		7	724	
36)	- S. Giovanni Gemini	7.752	100	100		100		100	77	
37)	- S. Angelo	2.575								
38)	- S. Elisabetta	3.691			10	10		10	369	
39)	- S. Margherita	7.611	34	34		34		34	229	
40)	- S. Stefano	5.485	36	36		36		36	180	
41)	- Soiaoca	31.365	457	457	124	591		591	53	
42)	- Siculiana	6.444	10	10		20		20	322	
43)	- Villafranca	2.240								
		472.945	3.800	3.800	1094	4.894		4.894	96	

57

• PATRIMONIO

I beni immobiliari che l'Istituto amministra sono costituiti da aree edificatorie e da fabbricati.

Le aree edificatorie della superficie complessiva di mq. 12.426 sono ubicate nei seguenti Comuni e località:

1) Agrigento	- Rione S. Leonardo	mq. 4.000
2)- " "	- " " "	" 2.710
3)- " "	- " " "	" 1.200
4)- Canicattì	- Rione Bonservizi	" 1.716
5)- Porto Empedocle	- Rione Lanterna	" 800
6)- Sciacca	- Rione S. Paolo	<u>" 2.000</u>
	Totale mq.	12.426

I fabbricati amministrati dall'Istituto, sono in parte di sua proprietà (sia i 92 alloggi provenienti dal patrimonio dell'originario I.A.C.P. del Comune di Agrigento, sia quelli costruiti dall'Istituto col contributo dello Stato e della Regione); in parte di proprietà dello Stato, della Regione, dell'INA-CASA ora GESCAL.

Eccetto i predetti 92 alloggi dell'originario IACP del Comune di Agrigento, tutti gli altri alloggi sono stati costruiti nel dopoguerra, cioè a partire dal 1945 in base alle seguenti leggi che vengono raggruppate per caratteristiche affini, prescindendo dall'ordine cronologico:

Case con spesa a totale carico dello Stato

D.L.L. 9/6/945 n.305; D.L.L. 10/4/947 n.261 per la costruzione di case alle famiglie rimaste senza tetto in conseguenza degli eventi bellici;

. / .

53

Legge 9/8/954 n.640 per la costruzione di case da assegnare a famiglie da sgomberare in abitazioni malsane;

Legge 28/2/949 n.43 e Legge 14/2/963 n.60 per costruzione case per lavoratori INA-CASA - GESCAL;

Legge 30/12/960 n.1676 per alloggi lavoratori agricoli.

Case con spesa a totale carico della Regione Siciliana

Legge Regionale 12/4/952 n.12

Case assistite dal contributo statale del 4% o del 5% sui mutui assunti dall'Istituto per la loro costruzione:

Legge 2/7/1949 n.408; Legge 26/10/960 n.1327, Legge 21-4/962 n.195.-

Le costruzioni sono riassunte nel seguente prospetto:

Proprietà Stato (Senza tetto)	alloggi n.321	vani n.1.527
" " " (Eliminaz.case malsane)	"1078	" " 5.390
Proprietà IACP	alloggi " 756	" " 3.094
Proprietà Regione Siciliana	" " " 82	" " 410
Proprietà INA-CASA	" " "1551	" " 8.325
Totale	alloggi n.3788	Vani 19.256

Il patrimonio sopra riassunto é ripartito nei seguenti 35 Comuni della provincia di Agrigento:

1)- Agrigento	abit.47.919	alloggi 1.081	vani 5.765
2)- " " Mosé		" " 131	" 591
3)-Alessandria Rocca	" 5.820	" " 39	" 203
4)-Aragona	" 12.680	" " 32	" 142

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

59

5)- Bivona	abitanti	5.287	alloggi	52	vani	269
5)-Burgio	"	4.763	"	6	"	30
6)-Calamonaci	"	1.789	"	8	"	40
7)-Caltabellotta	"	6.894	"	37	"	185
8)-Cammarata	"	8.377	"	88	"	440
9)-Canicatti	"	30.352	"	262	"	1.308
10)-Campobello Licata	"	11928	"	30	"	162
11)-Casteltermini	"	12.464	"	66	"	346
12)-Castrofilippo	"	4.730	"	4	"	20
13)-Cattolica Eraclea	"	8.877	"	10	"	50
14)-Cianciana	"	7.740	"	77	"	385
15)-Comitini	"	1642	"	16	"	88
16)-Favara	"	27.909	"	155	"	741
17)-Grotte	"	8.958	"	18	"	94
18)-Lampedusa	"	4.811	"	28	"	138
19)-Licata	"	38.665	"	234	"	1.221
20)-Lucca Sicula	"	3.262	"	4	"	20
21)-Montevago	"	3.008	"	6	"	30
22)-Menfi	"	12.492	"	97	"	491
23)-Naro	"	14.392	"	28	"	141
24)-Palma Montechiaro	"	20.517	"	61	"	323
25)-Porto Empedocle	"	16.649	"	278	"	1.464
26)-Racalmuto	"	11.293	"	19	"	104
27)-Raffadali	"	12.643	"	58	"	305
28)-Ravanusa	"	14.997	"	82	"	410
29) Ribera	"	18.547	"	133	"	677
30)-Sambuca di Sicilia	"	7.679	"	6	"	30
31)-S.Biagio Platani	"	5.072	"	7	"	35
32)-S.Giovanfi Gemini	"	7.752	"	100	"	500
33)-S.Margherita Belica	"	6.485	"	34	"	172

. / .

60

34)-S.StefanoQuisquina	Abit. 6.485	alloggi 36	vani 180
35)-Sciacca	" 31.365	" 467	" 2245
36)-Siculiana	" 6.444	" 10	" 54

Sette Comuni e precisamente:

- Gamastra
- Ioppolo
- Montallegro
- Realmonte
- S.Elisabetta
- A.Angelo
- Villafranca

non hanno nel rispettivo territorio alcuna casa popolare costruita dal Genio Civile, dall'I.A.C.P. o da altro Ente pubblico. Ciò è stato giustificato dalla maggiore necessità di costruire gli alloggi in altri comuni, essendo limitati i finanziamenti disposti per le costruzioni stesse.-
Tuttavia sarà bene che avendo maggiori disponibilità, vengano costruiti alloggi popolari anche nei predetti Comuni, che ne hanno pure bisogno, cosicchè anche in essi l'edilizia popolare compia il suo generoso atto di presenza.-

61

UFFICIO PATRIMONIO

é stato istituito, nel 1962 dall'attuale Presidente Avv. Guaraggi, in relazione al piano di riorganizzazione dell'Istituto, affinché esso avesse una esatta e documentata registrazione dei beni di proprietà o in gestione. La necessità di tale Ufficio é di immediata comprensione per un Ente a carattere fondatizio quale l'I.A.C.P., e anzi meraviglia che i precedenti amministratori non abbiano avvertita la fondamentale esigenza e importanza di esso.—Le conseguenze delle trascuratezze e della disorganizzazione passate apparvero gravi quando — specialmente per predisporre i piani di riscatto degli alloggi a norma del D.L.P. 17/1/1959 n.2— oltre all'esatta indicazione dei fabbricati e del numero dei vani, con relative caratteristiche degli alloggi, fu necessario portare a termine le varie incumbenze inerenti alle costruzioni stesse presso i vari uffici pubblici e notarili, rese ancor più difficoltose dal fatto che il personale dell'Istituto era nella quasi totalità di recente assunzione.—

All'Ufficio patrimonio venne preposto un solo impiegato, il geometra Gerlando, che con notevole impegno e capacità procedette all'impianto dei registri, al reperimento o riproduzione delle documentazioni inerenti le proprietà delle aree e dei fabbricati; alle registrazioni dei decreti di espropriazione delle aree edificatorie e di approvazione delle costruzioni eseguite; alle volture catastali frequentemente omesse; alla liberazione delle proprietà da servitù preesistenti ed alla

. / .

62

contestazione di quelle di occupazione, di passaggio o di vedute che senza diritto andavano costituendo terze persona su beni dell'Istituto.-

La ricognizione effettuata dal predetto impiegato di tutti i fabbricati e di tutte le aree acquistate, espropriate o ricevute in donazione, ha consentito la perfetta conoscenza, con misurazione e frazionamento catastale, degli immobili e delle aree residue dalle costruzioni principali da destinare quale pertinenza ^{e di quelle} dei fabbricati, suscettibili di essere utilizzate per successive costruzioni.-

L'Ufficio patrimonio cura inoltre le pratiche riguardanti i ricorsi tributari, avverso gli accertamenti di valore delle aree acquistate, presso le Commissioni delle Imposte Dirette, ricorsi che hanno avuto tutti esito positivo.-

Altre importanti attività vengono svolte dal predetto Ufficio - tra cui quella di predisporre le pratiche per il riscatto degli alloggi popolari ai sensi delle leggi 17/1/1959 n.2 e 27/4/1962 n.231 - ma non si prosegue nell'elencazione ritenendo sufficienti gli accenni sopra esposti, sia per sottolineare l'importanza dell'Ufficio e la necessità della sua istituzione, sia per segnalare l'opportunità che stante la mole di lavoro da sbrigare con vari uffici e persone, il solo impiegato tuttora addettovi venga coadiuvato da altro impiegato.- Tale segnalazione viene formulata specialmente in vista della prossima attribuzione all'Istituto della gestione di oltre un migliaio di alloggi in corso di costruzione a cura di cotesto Ministero e della Regione

./.

63

quale attuazione del programma straordinario di abitazioni poste in atto in conseguenza del franamento di notevole parte dell'abitato di Agrigento avvenuto il 19 luglio 1966.-

64

Alla custodia, pulizia e manutenzione del patrimonio alloggi provvede l'Istituto, ma al riguardo si ritiene di formulare alcune osservazioni:

L'Istituto - per ragioni di economia e per non gravare conseguentemente sugli assegnatari un maggior canone di locazione non ha assunto custodi o sorveglianti degli alloggi in sua gestione. Per le stesse ragioni non ha assunto portieri, ma quando ne riscontra la necessità provvede alle pulizie mediante incarichi precari a donne del luogo, liquidandole di volta in volta, cioè, senza costituire un rapporto continuativo o temporaneo di lavoro.- In genere l'Istituto interviene solo quando è invocato dagli assegnatari e limitatamente all'indispensabile.- Le ragioni di economia sono senza altro apprezzabili in una provincia dove i redditi di lavoro sono in genere bassi e quindi è anche lodevole l'intento di non aggiungere ai canoni di locazione modesti gravami. Tuttavia si ritiene necessario che la vigilanza sulle condizioni delle abitazioni e sulla loro pulizia e cura, abbia una sia pur semplice organizzazione presso l'Istituto, per modo da evitare che la noncuranza degli assegnatari ed eventuali guasti, specialmente alle cose comuni, non tempestivamente segnalate, lascino deperire e degenerare la consistenza e l'estetica degli alloggi.-

Particolare segnalazione si ritiene poi di fare in riguardo alla manutenzione degli alloggi stessi, che dagli importi spesi appare quanto mai modesta.-

. / .

65

Prendendo ad esempio le case statali costruite in base alla legge 9/8/1954 n.640, che per esigenze di bilancio sono state realizzate a costi di spinta economia e quindi secondo sistemi e materiali che consentissero alle imprese di rientrare nelle spese, le somme spese dall'Istituto per la manutenzione "ordinaria" di 1078 alloggi, comprendenti 5390 vani, negli ultimi 5 esercizi cioè dal 1960 al 1965 ammontano complessivamente a £.465.690, pari a £.17 per vani e per ciascun esercizio.- Solo nell'ultimo esercizio è stata spesa la somma di lire 1.481.389 per manutenzione straordinaria, più precisamente per riparazioni.- E' ben vero che questa è la categoria di case per la quale l'Istituto ha speso meno, però anche per le altre non ha speso tanto di più e difatti complessivamente, per la manutenzione ordinaria e straordinaria di 1803 alloggi (esclusi gli alloggi INA-CASA, GESCAL cui si provvede con appositi fondi) la spesa sostenuta nei cinque esercizi ammonta a lire 22.477.382.-

Per le suesposte considerazioni e allo scopo di evitare che la continua manutenzione del patrimonio venga omessa per la necessità di utilizzare i fondi stessi per altre spese e in particolare per la retribuzione del personale, di tanto aumentata anzi raddoppiata negli ultimi tre esercizi, si propone che venga resa obbligatoria - analogamente a quanto prescrive lo art.2 della legge 1 marzo 1952 n.113- la costituzione di un fondo per ogni categoria di case, calcolato in base alla spesa media necessaria per vano, sentito al riguardo il locale Ufficio del Genio Civile.-

. / .

67

REDDITI DELLE LOCAZIONI DEGLI ALLOGGI POPOLARI

La destinazione degli alloggi popolari per abitazione delle famiglie meno abbienti è stabilita dalle leggi che dispongono le costruzioni stesse, condizionandone l'assegnazione, ora ad un generico bisogno della casa, come la legge 2.7.49 n. 408, ora ad una particolare causa della situazione di bisogno, come il D.L.C. 10.4.1947 n. 261 per le famiglie rimaste senza tetto in conseguenza di eventi bellici, e la legge 9.8.54 n. 640 per le famiglie occupanti abitazioni malsane; o anche all'appartenenza ad una particolare categoria professionale come il D.L. Lgt. 9.6.1945 n. 387 INCIS per le case a favore degli impiegati statali, legge 30.12.1960 n. 1676 per le case ai lavoratori agricoli dipendenti, e con più ampia comprensione le leggi 28.2.1949 n. 43 INACASAE 14.12.1963 n. 60 GESCAL, per i prestatori d'opera.

Caratteristica saliente dell'assegnazione è che essa si configura come una concessione amministrativa, e non segue criteri economici di vantaggio, perciò non rientra sotto la disciplina della legge sulle locazioni, ma deve essere fatta in base a tariffe prestabilite, eguali per tutte le assegnazioni della stessa categoria di case, per una finalità sociale di speciale assistenza, onde migliorare le condizioni di vita della popolazione, che in mancanza ~~non~~ incontrerebbe difficoltà a procacciarsi con i propri mezzi il bene fondamentale di una abitazione, in uso o in proprietà. Per questo scopo, riassunto nell'art. 47 della Costituzione, i canoni di assegnazione e le rate di acquisto debbono essere contenuti nelle misure più ristrette, cioè limitati alla necessità di coprire le spese vive, con assoluta esclusione di ogni scopo di lucro e con l'impegno di reimpiegare eventuali margini di vantaggio al conseguimento delle finalità istituzionali.

Limitando l'esame ai canoni delle concessioni delle abitazioni in uso, cioè in termini più correnti seppure meno esatti, ai canoni di locazione, si pone in evidenza che per

alcune categorie di alloggi il corrispettivo della locazione venne stabilito in via amministrativa, commisurandolo ad una percentuale del costo di costruzione. Così con circolare 21 giugno 1947 n. 7870, per le case destinate ai senza tetto a norma del D.L.L. 10.4.1947 n. 261, il canone venne fissato nella misura dell'1,50% del costo di costruzione; così con circolare 16.5.1956 n. 6189, per le case costruite in base alla legge 9.8.1954 n. 640 per eliminare le abitazioni malsane, il canone fu fissato nell'1,50% del costo se in comuni inferiori a 10.000 abitanti, e nell'1,80% del costo se in comuni con popolazione superiore.

In base alle richiamate disposizioni - e ad altre analoghe - i redditi dalle locazioni costituiscono entrate costanti degli IACP, ai quali appartengono o sono affidate in gestione le case popolari. E stante la natura fondatizia che gli Istituti hanno conservato, sebbene col D.P.R. 17.2.1959 n. 2 e con la legge 27.4.1963 n. 231 se ne sia voluto accentuare l'indirizzo produttivistico - tali redditi costituiscono le entrate principali con le quali viene finanziata, sia la continuità funzionale degli IACP, sia la conservazione del patrimonio di abitazioni per conseguimento dei fini sociali a favore degli assegnatari.

L'esame, quindi, delle entrate locatizie è di somma importanza e non tanto sotto l'aspetto contabile di quadratura del bilancio aziendale di un Istituto, quanto per i suoi effetti condizionanti la funzionalità dell'Istituto medesimo, l'efficienza dei beni come mezzi materiali per conseguimento delle finalità pubbliche, il grado di soddisfazione sociale che la disponibilità abitativa arreca in rapporto al sacrificio del pagamento di un corrispettivo. Non si tratta quindi di ricercare il massimo delle entrate per dotare l'Istituto di impiegati e impianti, o per assicurare una elevata funzionalità abitativa degli alloggi in locazione, poichè le maggiori entrate si otterrebbero a scapito della funzione pubblica di non gravare di sacrifici gli assegnatari che per lo stretto neces-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sario, affinché sia massima e costante la loro soddisfazione di usuari e più elevato il loro benessere, ciò corrispondendo alla funzione sociale dell'edilizia popolare...

Le entrate locative dell'I.A.C.P. di Agrigento, relative all'ultimo esercizio, anno 1964/65, ammontano a L.140.151.526 secondo la seguente provenienza di categoria di case:

PREPRIETARIO E LEGGE ORDINATIVA	ALLOGGI	VANI	IMPORTO CANONI	CANONE MEDIO MENSILE PER ALLOGGI	CANONE MEDIO MENSILE PER PER VANO
IACP Legge 2/7/949 n.408 col contributo statale del 4-5% del costo di costruzione	572	2.965	82.365.037	12.150	2.430
Stato- D.L.L. 10.4.947 n.261 case per i senza tetto -il 2% del costo di costruzione	320	1.522	12.088.576	3.250	650
Stato & Legge 9/8/954 N.640 per eliminazione abitazioni malsane da 1,60 a 1,80% del costo di costruzione	861	4.305	24.779.200	2.750	550
Regione Siciliana - Legge 19.5.956 n.33 - case minime	50	250	2.295.850	4.750	1.470
CESCAL-- Leggi 28/2/949 n.43 26/11/955 n.1148 case lavoratori	495	2.546	18.662.863	7.350	1.470
Totale	2.298	11.588	140.151.626		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dal progetto si rileva con immediatezza:

- a) - che i canoni sono troppo bassi, anche quelli degli alloggi costruiti in base alla legge 408 - in media di L. 12.150 - pur essendo la categoria più elevata e con minore concorso statale;
- b) - che i canoni delle case statali per i senza tetto, D.L.L. n° 261, e quelle per gli ex baraccati, legge n° 640, sono bassissimi, assolutamente insufficienti per provvedere alle più elementari e modeste spese di manutenzione e amministrazione, per le quali il canone è stabilito;
- c) - che fra le descritte categorie di case - che sono simili e con modeste differenze tipologiche e destinate a famiglie pressoché in analoghe condizioni economiche - le differenze dei canoni sono eccessive e dimostrano un errato ancoraggio dei criteri di determinazione e la mancanza di una perequazione, per lo meno tra categorie similari, quali le case per i senza tetto, quelle per gli ex baraccati e quelle minime della Regione.-

Spese per manutenzione e amministrazione in rapporto percentuale al reddito delle locazioni nel

1964 - 1962

PROPRIETA' E CATEGORIE DI CASE	REDDITO	SPESA PER MANU- TENZIONE ORDIN. E STRAORDINAR.		RAPP.TO SPESE AMM.NE STIPENDI E VARIE		RAPP.TO %
				%	%	
I.A.C.P. Legge n.408	82.365.037	4.048.878	4,91	78.316.159		95,09
Stato - D.L.L. n.261	12.088.576	511.900	4,23	11.576.676		95,77
Stato - Legge n.640	24.779.200	1.665.859	6,73	23.112.311		23,27
Regione - Legge n.23	2.295.850	1.110.000	44,10	1.185.850		55,90
Gescol - Legge n.43 e 1148	18.652.863	110.000	0,59	18.522.863		99,41
Totale e rapporti	140.191.526	7.349.967	5,24	132.743.859		94,64

71

Col sopra riportato prospetto, relativo all'anno 1964-65, si è ritenuto porre in evidenza la quota di redditi spesa per manutenzione e quella assorbita dall'amministrazione e spese varie, calcolando anche in che rapporto percentuale esse sono rispetto al reddito di ciascuna categoria di alloggi. Nei 4 anni precedenti, cioè dal 1960 al 1964 il divario delle aliquote è stato ancor più accentuato, poichè - a titolo di esempio - per gli alloggi della Regione (legge n. 33) sono state spese solo L. 58.340 per manutenzione ordinaria pari a L. 384 per alloggio in ciascun anno; e così per gli alloggi statali della legge 640 L. 290.190, pari a L. 211 per alloggio in ciascun anno. Il prospetto di cui trattasi dimostra altresì che il reddito viene assorbito nella quasi totalità dalle spese di amministrazione e varie, vale a dire in notevole parte per pagare stipendi, competenze accessorie e contributi previdenziali al personale.

In altre parole, allo stato delle cose, il reddito derivante dal patrimonio degli alloggi, che dovrebbe servire principalmente per il mantenimento degli alloggi stessi, serve invece per intero, anzi comincia a non bastare più, per le spese di mantenimento dell'Istituto.

L'anormalità di tale situazione mette a fuoco la questione di fondo dell'Istituto di Agrigento - che è poi quella di tutti gli IACP che non dispongono di forti concentrazioni di alloggi in grandi città economicamente floride - e pone tre quesiti, dalla cui risposta dipende la soluzione del problema:

- 1°) o sono troppo bassi i canoni di locazione degli alloggi, anche per la più sana ed oculata delle amministrazioni, per cui vanno senza indugio aumentati;
- 2°) o è troppo costosa l'amministrazione del patrimonio alloggiativo, e in tal caso ne debbono essere individuate le componenti di eccessivo peso per le opportune riduzioni;

./.

72

o la deviazione della normale dipende dall'una e dall'altra causa, per essere l'una ancorata a situazioni superate, l'altra per essersi spinta febbrilmente troppo innanzi.

Al riguardo la critica è agevolata dalla rilevanza dei difetti:

I canoni delle locazioni non solo sono bassissimi, ma è del tutto errato - dal punto di vista economico - il loro incoraggiamento al costo di costruzione degli alloggi; ed il criterio è da altra parte ingiusto, nella sua applicazione, poichè impone differenti sacrifici ai soggetti, sebbene appartenenti alla stessa categoria di assegnatari.

Per le case costruite in base al D.L.L. 261 e per quelle costruite a norma della legge 640, il canone medio per vano a mese è rispettivamente di L. 650 e 550. Per alloggi di 5 vani, il canone annuo è, rispettivamente, di L. 39.000 e 33.000, ed è di tutta evidenza che con proventi simili non è possibile sostenere una apprezzabile manutenzione degli alloggi, mentre queste case ne hanno gran bisogno, in conseguenza delle condizioni materiali in cui furono costruite, in gran parte, nell'immediato dopoguerra, ed a causa del contenimento dei costi per ragioni di economia.

L'insufficienza dei redditi locatizi per una adeguata manutenzione delle case, deriva dalla errata impostazione e continuazione della misura del canone in rapporto al costo di costruzione. Tale commisurazione, che per una categoria di case è del 150% del costo di costruzione, per un'altra dello 1,60% per un'altra del 2% ecc. fu dettata dalla necessità di formulare urgentemente un criterio semplice per la determinazione dei canoni, non essendosi avuta l'avvedutezza di elaborare in tempo - cioè durante l'esecuzione del primo programma delle costruzioni - criteri più obbiettivi e più equi, quali quelli di commisurare il canone alle varie necessità cui con

./.

esso si deve provvedere, cioè: a) alle spese di manutenzione degli alloggi, che in sostanza non sono altro che spese per il mantenimento a favore dell'assegnatario stesso, del grado di efficienza e quindi di godimento del suo alloggio; b) alle varie spese per amministrazione, cioè del personale, dell'organizzazione delle attività, delle assicurazioni ecc.

Non è che mancò questa visione quando si decise di calcolare il canone in misura percentuale del costo di costruzione - giustificabile solo se fosse rimasto invariato il mondo economico dal quale era derivata la costruzione stessa - ma semplicemente perchè ripromettendosi di provvedere entro breve tempo ad una adeguata commisurazione del canone, le modeste variazioni che nel periodo potevano intervenire non avrebbero alterato i termini del problema e comunque gli sfasamenti sarebbero stati sollecitamente riequilibrati. Sennonchè il rinvio si è prolungato tanto, che ancora non si provvede, cosicchè il canone, che all'origine poteva essere approssimativamente adeguato, mano a mano è restato arretrato rispetto al costante aumento del costo delle opere per mantenere soddisfacente la funzione abitativa dell'alloggio. Va altresì rimarcato che il canone reso dagli alloggi è tanto minore quanto più remota è stata la costruzione e più basso il relativo costo; proprio il contrario di quello che dovrebbe essere. Difatti, ripercorrendo all'indietro gli anni verso il dopoguerra, i costi risultano decrescenti, cosicchè ai fabbisogni maggiori delle case più vecchie corrispondono canoni minori.

Oltre ad essere illogico, il canone agganciato al costo di costruzione è anche palesemente ingiusto, perchè per lo stesso tipo di alloggio, essendo state realizzate le case in tempi e a costi diversi, vengono conseguentemente fatti pagare canoni diversi, mentre dovrebbero essere eguali, come eguali sono i titoli degli assegnatari che appartengono alle stesse categorie sociali.

74

Inoltre, non ha fondamento equo la diversità del canone tra le varie categorie di case (come l'1,50% delle case per i senza tetto, l'1,80% delle case agli ex baraccati ecc.) essendo destinate a categorie di assegnatari che vantano analoghi titoli sociali di bisogno e quindi dovrebbero beneficiare dello stesso trattamento.

Infine - come si è detto - dovendosi provvedere con i proventi dei canoni anche alle spese per l'amministrazione delle case stesse, cioè al mantenimento dell'Istituto che per quel fine venne istituito, e quindi al pagamento del relativo personale, all'acquisto e conservazione delle attrezzature, alle spese derivanti dalle assegnazioni, riparazioni, assicurazioni e ispezioni degli alloggi ecc. - il canone deve corrispondere a queste spese.

Sono però spese che variano nel tempo, principalmente per effetto degli aumenti retributivi per il personale degli IACP. E difatti, dall'epoca in cui vennero costruiti gli alloggi e fissati i canoni, le retribuzioni sono aumentate notevolmente fino al punto di assorbire per se sole tutta la disponibilità dei proventi delle locazioni.

La funzione del canone è stata distorta dal rigonfiamento della esigenza retributiva che ha finito per fagocizzare le altre esigenze. Senza andare tanto indietro e considerare le situazioni estreme, ma limitandosi ad un periodo che rappresenti all'incirca i valori medi, cioè dal 1956 al 1965, la spirale evolutiva delle retribuzioni per il personale degli IACP ha comportato aumenti degli stipendi base da un minimo del 66%, grado superiore, ad un massimo del 103%, grado inferiore (a parte i premi e compensi, 13^e e 14^e mensilità, prime assunzioni con gradi elevati, promozioni anticipate, ecc.).

Nello stesso tempo, ma anzi fin dal 1945 e a mano a mano che, appena terminate le costruzioni, venivano determinati i canoni delle locazioni, coi quali occorre provvedere alle

./.

75

retribuzioni e a tutte le altre spese, i canoni sono rimasti congelati alle quantità applicate originariamente, cioè tanti anni fa.

Se non si corre ai ripari - da un lato operando sulla misura dei canoni, dall'altro regolamentando il trattamento economico dei dipendenti degli IACP - si prospetta il progressivo indebitamento degli enti stessi.

Peraltro, la necessità inderogabile di modificare le determinazioni dei canoni, non è solo di carattere finanziario e logico, ma anzitutto giuridico, perchè è fin dal 25.6.1949 che la legge n. 409 con l'art. 10 ha stabilito che il canone delle case per i senza tetto deve essere determinato dal Ministero dei Lavori Pubblici "in relazione alla somma occorrente per spese generali e di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alloggio stesso, comprensivo di una quota per interessi non superiore al 0,50% dell'importo di costruzione". Ciò vuol dire che la misura praticata dell'1,50% del costo di costruzione è oltre tutto illegittima e quindi deve essere abolita.

In linea generale, poi - a prescindere dalle norme contenute nel T.U. sull'edilizia popolare - la legge 23.5.64 n. 655 (che ha disciplinato l'intera materia delle assegnazioni degli alloggi popolari) con l'art. 13 ha stabilito che l'ammontare delle pigioni deve essere determinato tenendo conto delle spese per eventuali interessi del capitale, per manutenzione ordinaria e straordinaria, per imposte e assicurazioni, per servizi comuni acqua energia e pulizia.

Pertanto, considerato che la gestione delle categorie di case affidate all'Istituto di Agrigento è pesante - come del resto quella di tanti altri IACP - si deve provvedere senza ulteriore indugio alla rideterminazione dei canoni, come stabilito dalla legge, in base al costo della gestione, calcolato per vano contabile ed ammettendo alcuni correttivi per le case in Comuni economicamente depressi (regioni della Cassa per il Mezzogiorno, zone di montagna ecc.)

./.

76

La rideterminazione del canone deve comprendere tutte le spese che con esso si devono fronteggiare, ma è bene subito precisare che esse vanno computate nella misura minima, assolutamente indispensabile, al fine di non gravare l'assegnatario di spese non necessarie, in armonia con la volontà della legge che dispose il concorso o l'accollo statale finanziario delle costruzioni, per riguardo ai bisogni della categoria cui sono destinate.

La rideterminazione del canone offre la propizia occasione di stabilire le aliquote del canone da destinare a ciascuna esigenza, con particolare attenzione per le spese di amministrazione, onde stabilire quanta parte del canone deve essere corrisposta all'Istituto, quanta destinata a spese di manutenzione, quanta alle altre spese, per modo che una funzione non venga esplicata a detrimento delle altre. Così, da un lato saranno effettivamente assicurate, accantonando i relativi fondi, le opere di manutenzione; dall'altro sarà infrenata la tendenza degli IACP ad assorbire i redditi dalle locazioni per soddisfare la crescita delle retribuzioni che il personale si concede coi contratti collettivi, oppure dovranno riuscirvi con le economie di una migliore organizzazione aziendale.

Le proposte possono essere formulate dall'Istituto, esaminate dalla Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari (ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 17 della citata legge n. 655) e approvate dal Ministro dei LL.PP. che potrebbe trovare opportuno sentire al riguardo il parere del Provveditorato regionale, per un coordinamento fra le varie provincie della Regione.

177

SITUAZIONE DEL RISCATTO DEGLI ALLOGGI POPOLARI

Il riscatto degli alloggi, autorizzato dal D.P.R. 17-1-1959 n° 2 e dalla legge 27-4-1962 n° 291 - che secondo gli intendimenti del legislatore e le previsioni del Ministero LL.PP. avrebbe dovuto attuarsi rapidamente ed alimentare con le rate di riscatto nuovi cicli costruttivi - come è ben noto procede, in linea generale, con eccessiva lentezza. Ciò in parte può dipendere, dal tempo necessario per determinare in via definitiva, - cioè esauriti i ricorsi - i prezzi di riscatto; può dipendere dalla predisposizione degli atti tecnici e amministrativi, come pure dalla eventuale eliminazione di residue servitù sulle aree edificatorie, o anche da difficoltà soggettive dell'assegnatario o suoi successori e da altre varie cause.

Ma soprattutto dipendente dal comportamento degli IACP che sono pervasi ancora dalla mentalità di amministratori e riguardano con timore la riduzione del patrimonio alloggiativo per effetto dei riscatti, e si preoccupano che le cessioni incidano sulle efficienze dell'Istituto, sulla sua consistenza economica, sul suo bilancio, e conseguentemente sul trattamento economico del loro rapporto d'impiego.

Perciò i dipendenti degli IACP non pongono nel programma dei riscatti l'impegno e lo slancio necessari per procedere più sollecitamente a soddisfare le numerose domande pervenute dagli assegnatari, nè si prendono cura di dimostrare ai riluttanti la bontà dell'operazione, e la infondatezza della loro preoccupazione per la entità degli oneri condominiali e fiscali che verrebbero a gravarli dopo il riscatto.

In merito allo scarso impegno degli IACP per favorire i riscatti e alla lentezza nel darvi corso, è da tener presente che finchè non vengono stipulati gli atti di trasferimento della proprietà, i canoni di locazione affluiscono agli IACP che

73

li utilizzano come propri, ben potendosi immaginare che non li spenderanno per manutenzione degli alloggi dei quali è prossimo il riscatto.

Sul comportamento frenato degli IACP ha molto influito il mancato avvio della riconversione delle rate di riscatto in nuovi programmi costruttivi, cioè non si è verificata l'accentuazione produttivistica degli IACP, che più di una compensazione/rispetto alla riduzione patrimoniale avrebbe dovuto portare sul piano spiccatamente industriale l'attività degli IACP.

Questa premessa, che riflette le impressioni avute nei contatti con dirigenti di vari IACP, vuole essere, anche di riferimento per sottolineare che presso l'IACP della provincia di Agrigento i riscatti procedono con apprezzabile regolarità, che certamente potrebbe essere più sollecitata - come si è avuto occasione di raccomandare in occasione delle visite ispettive effettuate - ma che comunque non dà luogo a diffuse lamentele.

La situazione rilevata al 30-9-1966 è la seguente

Categoria di alloggi in gestione	Domanda di riscatto	Cessioni effettuate	Domande in istruttoria	ulteriori cessioni entro il 1966
Case per i (Legge 10-4-47 n° 261)	231	168	63	10
Case a tetto (Legge 1010 n° 10)	2	-	2	-
Case per la eliminazione dei ricoveri annessi - Legge 9-8-54, n° 640	-	-	-	-
Proprietà I.A.C.P. Legge 2-7-1949 n° 408 e succ. disposizioni	338	204	134	20
Alloggi di proprietà della Regione	12	-	12	-
Totali	583	372	211	30

Osservazioni :

- 1 - Nessuna domanda risulta pervenuta dagli assegnatari degli alloggi costruiti con la Legge 9-8-1954, n° 640.
Tale mancanza va individuata prima di tutto, nella scarsa conoscenza da parte degli assegnatari delle condizioni di riscatto; inoltre nel fatto che questi alloggi sono stati assegnati a categorie di persone a bassissimo reddito economico, che pagano come canone di locazione la somma mensile di L. 2.450 nei Comuni inferiori a 10.000 abitanti e L. 2.850 nei Comuni con oltre 10.000 abitanti. Di conseguenza, pur essendo stabilito che questa categoria di alloggi va ceduta in proprietà per un importo pari al 50% del costo di costruzione, trattandosi nella maggioranza di alloggi di recente costruzione la quota di riscatto che gli assegnatari dovrebbero mensilmente versare sarebbe superiore a quanto pagano attualmente come canone di locazione. Difatti, ad esempio, case di 5 vani, costo medio vano L. 600.000, costo alloggio L.3.000.000, prezzo di cessione 50% = L. 1.500.000 diviso 240 rate, cioè per 20 anni = rata mensile di riscatto L. 6500 + quota manutenzione.
- 2 - Gli alloggi di proprietà della Regione Siciliana, dovrebbero essere ceduti in proprietà a norma della Legge Regionale 22-3-1963, n° 26 che prevede come prezzo di cessione un importo pari al 50% del costo di costruzione, per gli alloggi costruiti a totale carico della stessa. L'accertamento di detti costi avrebbe dovuto essere effettuato da una Commissione provinciale nominata con Decreto dell'Assessore Regionale di Lavori Pubblici, che però a tuttoggi non risulta ancora emanato.
- 3 - Le domande di riscatto pervenute all'Istituto sono troppo poche ove si tenga presente che per la maggior parte degli alloggi, trattandosi di costruzioni eseguite negli anni passati a costi molto più bassi degli attuali, la rata di riscatto qualche volta è anche inferiore al canone di locazione o comunque non di molto superiore, con la sostanziale differenza

poi la casa sarà propria.

Presi infatti a titolo di campione i seguenti alloggi :

- a) casa costruita col contributo dello stato in base alla legge 2-7-1949, n° 408, composta di 5 vani legali, sita in Agrigento Via Manzoni, assegnata al sig. Vincenzo SANFILIPPO : rata mensile di riscatto L. 10.245 - canone mensile di locazione L. 12.500
 - b) casa costruita a totale spesa dello stato a norma del D.L.L. 10-4-1947 n° 261, composta di 6 vani legali, sita in Agrigento e assegnata al sig. Virgilio PIAZZA : rata mensile di riscatto L. 2895 - canone mensile di locazione L. 2300 .
- 4 - Si ritiene troppo basso il numero di 30 cessioni che l'Istituto ritiene di poter definire entro la fine del corrente anno, rispetto a 211 in istruttoria. Va infatti rilevato che nell'anno 1966 limitatamente ai primi 9 mesi, vi è stata una accentuatissima flessione dei riscatti delle case di proprietà dell'Istituto costruite in base alla legge 408, poichè si è passati dai 123 alloggi ceduti nel 1965 a 20 alloggi nei 9 mesi del 1966.

Per gli stessi periodi di tempo la cessione delle case statali costruite per i senza tetto a norma del D.L.L. 261, si è mantenuta costante poichè rispetto agli 85 alloggi ceduti nel 1965, nei primi nove mesi del 66 ne sono stati ceduti 65, mantenendo la media di 7 alloggi al mese.

Ora, pur comprendendo che nei mesi di fine d'anno si concentra molto lavoro amministrativo, specialmente per gli uffici di ragioneria e inquilinato; e pur comprendendo che per le indagini svolte presso l'Istituto a seguito della frana di Agrigento del 19-7-1966 il personale è stato distratto dalle normali occupazioni, si deve raccomandare all'Istituto un più sollecito corso nella stipulazione dei contratti di riscatto.

- 5 - Dal punto di vista finanziario, agli effetti delle riconversioni delle rate di riscatto in nuove costruzioni, i riscatti

effettuati fino al 30-9-1966 danno luogo ai seguenti versamenti : Case di proprietà dell'Istituto - legge 408 - vendita dilazionata alloggi 176, vani 939 capitale L. 272.124.304 vendita in unica soluzione alloggi 28 vani 175 capitale L. 31.627.097.

Case di proprietà dello Stato D.L.L. n° 261 vendita dilazionata alloggi 153, vani 674 capitale L. 145.792.678

Vendita in unica soluzione alloggi 15 vani 750 capitale L. 12.478.664

Liquidazione del patrimonio dell'INA-CASA legge 14-2-1967 n° 60.

ALLOGGI DI PROPRIETÀ DELLA GESTIONE CASE LAVORATORI - ROMA (INA-CASA)

LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO - LEGGE 14-2-1963, n° 60 -

a tutto il 30-9-1966

Tipo di contratto originario	domande di riscatto anticipato	domande di cessione con ipoteca legale	cambio prat. della locaz. te alla riscatto Gescal			
ALLOGGI A RISCATTO	164	679	-	843	397	446
ALLOGGI IN LOCAZIONE	51	257	49	357	18	339

Osservazioni : non è stato definito ancora nessun riscatto principalmente per la lentezza con cui l'Ufficio Gescal di Roma restituisce le pratiche di riscatto all'Istituto.

Al fine di determinare l'attuale situazione economico finanziaria dell'Istituto si é proceduto all'esame dei bilanci, rilevando innanzi tutto che l'ultimo bilancio consuntivo si riferisce all'esercizio 1964/65 chiuso al 30 giugno 1965.-

L'Istituto, al fine di far coincidere l'anno finanziario con quello solare, ha considerato quale esercizio ridotto il periodo 1 luglio - 31 dicembre 1965, ma ancora a distanza di nove mesi non é stato redatto il bilancio consuntivo per il cennato periodo 1 luglio - 31 dicembre 1965.-

Tale ritardo si ritiene che debba attribuirsi principalmente alla morte del Capo Reparto Ragioneria Dott. Inclima ed in parte alla blanda azione dei Sindaci, i quali, evidentemente per giustificabili ragioni, si riuniscono una volta l'anno, come può rilevarsi dal seguente specchio delle riunioni tenute negli ultimi anni/:

- Verbale n.41 in data 7-8 agosto 1961 per esame della contabilità
- Verbale n.42 in data 16/17/18 maggio 1962 per esame del bilancio 1960/61
- Verbale n.43-44 in data 27/28 febbraio e 1 marzo 1963 per situazione cassa ed esame bilancio 1962/62
- Verbale n.45-46 in data 16/17/18/19 maggio 1964 per situazione cassa ed esame bilancio 1962-1963
- Verbale n.47-48 in data 14/15/16/17 luglio 1965 per esame bilancio 1963/64

- verbale n.49 in data 18 giugno 1966 per esame
bilancio 1964/65

Sono stati esaminati i bilanci a partire dallo
esercizio 1960/61 (chiuso in attivo) fino all'ultimo
redatto • cioè fino all'esercizio 1964/65.-

BILANCIO 1960/61 = CONTO RENDITE E SPESE

Bilancio di previsione:	Rendite	£. 138.192.274
	Spese	<u> " 137.920.974</u>
	Avanzo presunto di gestione	£. 271.327
Bilancio consuntivo :	Rendite	£. 170.935.443
	Spese	<u> " 170.632.306</u>
	Avanzo di gestione	£. 303.137

Dalla relazione dei Sindaci sul bilancio si rileva
che le maggiori spese per il personale sono dovute ad un
aumento delle retribuzioni autorizzato con delibera ur-
gente n.228 del 31 gennaio 1961, ed alla assunzione di
quattro nuovi elementi. Il Colleggio Sindacale ha segna-
lato la necessità di contenere le spese per il personale.-

BILANCIO 1961/62 = CONTO RENDITE E SPESE

Bilancio di previsione:	Rendite	£. 188.658.660
	Spese	<u> £. 187.988.450</u>
	Avanzo presunto di gestione	£. <u>670.210</u>
Bilancio consuntivo :	Rendite	£. 217.278.326
	Spese	<u> £. 216.789.485</u>
	Avanzo di gestione	£. <u>488.841</u>

Nel decorso dell'esercizio si é avuto un

./.

84

notevole aumento nelle spese per il personale con
una maggiore spese di £. 10.259.972
dovuta a:

- maggiori oneri per nuove assunzioni anno precedente;
- mensilità extra a tutto il personale per Celebrazione
Unità d'Italia;
- gratifica pari ad una mensilità a tutto il personale
per S.Pasqua;
- aumento del 20% delle retribuzioni deliberato nel
gennaio del 1961.-

Nel corso dell'esercizio 1961/62 i crediti per
fitti non pagati sono stati di un notevolissimo importo,
da lire 30.128.228 al 30 giugno 1961 sono saliti a lire
43.902.867 al 30 giugno 1962.-

Per porre fine a tale preoccupante situazione é
stato costituito un "Ufficio Inquinato" amministrativo
legale per il recupero dei crediti e la vigilanza sui
pagamenti.-

BILANCIO 1962/63 = CONTO RENDITE E SPESE

Bilancio di previsione:	Rendite	£. 210.141.035
	Spese	" <u>210.059.883</u>
Avenzo presunto di gestione		£. <u>81.152</u>
		=====
Bilancio consuntivo:	Rendite	£. 233.262.911
	Spese	" <u>246.125.397</u>
Disavanzo di gestione		£. <u>12.862.486</u>
		=====

Durante l'esercizio 1962/63 sono stati incrementa-

./.

85

tati i "Fondi accantonamenti" mediante le seguenti operazioni:

- aumento del fondo sfitti e crediti inesigibili
da £. 20.000.000 a £.24.000.000
- aumento del fondo manutenzione straordinaria
da £. 25.000.000 a £.27.000.000
- aumento del fondo imposte future
da £. 5.000.000 a £. 6.000.000
- aumento del fondo di quescienza al personale
da £. 5.205.417 a £. 8.205.417

L'aumento del fondo "Accantonamenti" appare poco opportuno in un esercizio chiuso con un disavanzo di gestione, in quanto lo storno dei fondi, sia pure indirettamente ha contribuito a far elevare il deficit.-

BILANCIO 1963/64 = CONTO RENDITE E SPESE

Bilancio di previsione: Rendite	£. 264.589.153
Spese	<u>£. 264.520.492</u>
Avanzo presunto di gestione	<u>68.661</u>

Il bilancio di previsione, dal quale risulta un presunto avanzo di gestione, tiene poco conto delle risultanze del bilancio del precedente esercizio. Alla formazione delle presunte rendite concorre, tra l'altro, il conto "Competenze stazione appaltante" per una entrata di ben 65.000.000 di lire. Tale somma era da ridurre notevolmente se si fosse tenuto conto della flessione avutasi nel campo delle costruzioni nel precedente esercizio. Le entrate previste nel 1962/63 in lire 50.000.000 erano state in effetti, a consuntivo, di lire 37 milioni.

La eccessiva valutazione della previsione, che

./.

83

determinata una chiusura in attivo del bilancio di previsione, sarebbe stata sicuramente rilevata dal Collegio Sindacale se lo stesso avesse dovuto predisporre una relazione al bilancio preventivo.-

Questa relazione, però, non è stata mai predisposta (fatta eccezione per il preventivo 1964/65 esaminato unitamente al consuntivo 1963/64) nè l'art.17 dello Statuto dell'I.A.C.P. concernente gli obblighi dei Sindaci lo prevede.-

Bilanci consuntivo:	Rendite	£.	254.972.514
	Spese	"	<u>294.933.687</u>
	Disavanzo d'esercizio	£.	39.961.173
	Disavanzo precedente	£.	<u>12.862.486</u>
	Disavanzo totale	£.	<u><u>52.823.659</u></u>

Nel decorso dell'esercizio 1963/64 "venuta meno la ventilata possibilità di integrazione del bilancio da parte del Ministero del Tesoro"- verbale del Consiglio di Amministrazione 16/7/1965 - (speranza che aveva, attraverso gli accantonamenti, fatto aumentare il disavanzo dell'esercizio 1962/63) è stato deciso di stornare dal fondo "Accantonamenti" al fondo "Riserva ordinaria" la somma di lire 35.000.000, di cui: :

- £. 15.000.000 dal fondo "Sfitti e crediti inesigibili"
- £. 17.000.000 dal fondo "Manutenzione straordinaria"
- £. 3.000.000 dal fondo "Imposte Fondiarie Future".-

In tal modo il disavanzo complessivo di lire 52.823.659¹ è rimasto fronteggiato dalla "Riserva ordinaria fino alla concorrenza di lire 35.909.710 (pari

./.

87

a lire 909.710, già accantonate nei precedenti esercizi, più lire 35.000.000).-

Il Collegio Sindacale rilevato che l'onere per il personale é in continuo aumento, soprattutto per l'assunzione del personale disposta negli ultimi due anni, ha segnalato al Consiglio di Amministrazione l'opportunità di rivedere la situazione del personale in base alle risultanze del bilancio. Ha raccomandato, inoltre, come primo provvedimento, il blocco delle assunzioni, a qualsiasi titolo, per evitare che il disavanzo assuma proporzioni maggiori.-

Il Collegio stesso, infine, ha consigliato di ridurre sensibilmente il ricorso all'opera di professionisti estranei, almeno nella "direzione dei lavori" che ha importato, nel 1963/64, una spesa di lire 11.000.000 (vedi relazione Sindaci n.48 del 17/7/1965).-

BILANCIO 1964/65 = CONTO RENDITE E SPESE

Bilancio di previsione:	Rendite	£.è	286.312.700
	Spese	"	<u>286.293.340</u>
	Avanzo presunto di gestione	£.	19.360

La previsione di un avanzo di esercizio, sia pure nella modestissima cifra di lire 19.360, non appare rispondente alla reale situazione dell'Istituto, se si tiene conto delle risultanze dei bilanci degli esercizi precedenti, che qui di seguito si riportano:

1960/61	avanzo di gestione	£.	303.137
---------	--------------------	----	---------

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

83

1961/62	avanzo di gestione	£.	488.841
1962/63	deficit di gestione	£.	12.862.486
1963/64	deficit di gestione	£.	39.961.173

Bilancio consuntivo	Rendite	£.	294.933.687
	Spese	"	<u>306.793.471</u>
	Disavanzo d'esercizio	£.	13.320.746
	Disavanzo precedente	"	<u>52.823.659</u>
	Disavanzo totale	£.	<u>66.144.405</u>

I componenti negativi del reddito, quali si rilevano dal conto economico dell'esercizio 1964/65, si possono riassumere come segue:

1)- Spese generali d'amministrazione:	
a)- spese personale	£. 86.239.462
b)- emolumenti amm.ri	" 5.237.032
c)-spese amministraz.	" <u>£0.105.825</u>
	Totale £. 101.582.309
2)- spese generali di gestione	" 7.242.373
3)- interessi passivi	" 109.848.776
4)- oneri gestione case minime nazion."	1.198.500
5)- oneri " " alloggi futura gestione	2.461.759
6)- spese diverse e varie	" 1.607.901
7)- contributo Assoc.Naz.I.A.C.P.	" 172.590
8)- oneri stazione appaltante	" 24.114.458
9)- oneri erariali e previdenziali	" 10.670.556
10)-ammortamento stabili	" <u>47.888.249</u>
	Totale £. 306.793.471

. / .

89

I componenti positivi del reddito, esposti nel conto economico dell'esercizio in esame, si possono compendiare nelle seguenti cifre riassuntive:

1)- rendite patrimoniali	£. 109.439.087
2)- interessi attivi	" 7.681.736
3)- contributi Stato	" 77.544.281
4)- rimborsi inquilini	" 55.195
5)- diritti segreteria	" 5.077.764
6)- proventi diversi	" 4.487.135
7)- proventi gestioni delegate	" 22.103.503
8)- competenze stazione appaltante	" 20.412.468
9)- ritenute erariali e previdenziali	" 10.670.556
Totale rendite	£. 293.472.725
Disavanzo d'esercizio	" 12.320.746
Totale Bilanciato	£. 306.793.471

Il bilancio si chiude con un disavanzo economico di lire 12.320.746 che unito a quello precedente eleva il disavanzo totale di lire 66.144.405.

E' da tener presente inoltre che a seguito della accennata costituzione, nel 1963, dell'Ufficio Inquilinato, con il compito, tra l'altro, del recupero dei crediti dell'Istituto nei confronti degli inquilini per fitti dovuti e non pagati, la situazione del conto "Debiti Inquilinato" ha seguito il sotto-notato andamento:

. / .

99

1960/61	£.	30.128.228
1961/62	"	43.902.867
1962/63	"	56.986.043
dopo la costituzione Ufficio		
1963/64	"	47.087.485
1964/65	"	37.082.805
II sem. 1965 (presuntivo)	"	32.000.000

La riduzione dei debiti dell'Inquilinato, degna di elogio per l'Ufficio che vi ha provveduto, da lire 56 milioni a 32 milioni circa, ha contribuito a far apparire meno evidente il deficit dell'Istituto, che altrimenti sarebbe stato gravato anche dei 24 milioni recuperati.- In definitiva si è trattato di un fondo di riserva per crediti, sia pure non tutti esigibili, che si va man mano esaurendo.-

Inoltre è da tener presente che nel novembre 1965 il nuovo contratto nazionale dei dipendenti degli I.A.C.P. ha aumentato notevolmente le retribuzioni del personale, gravando ancor più sulle risultanze di bilancio dell'Istituto.-

E' evidente che con le spese in continuo aumento ed i redditi pressoché fissi il deficit tenderà continuamente ad aumentare se non si pone un freno alle spese e non si utilizza meglio il personale attualmente in servizio, ed in particolare quello tecnico per quanto concerne il servizio progettazione e direzione lavori.-

CONCLUSIONI

La gestione dell'Istituto può ritenersi buona, in relazione alla riorganizzazione intrapresa dall'attuale Consiglio di Amministrazione a partire dall'anno 1962, ma deve essere ulteriormente proseguita e migliorata, con particolare attenzione per i seguenti punti :

- 1) La situazione debitoria dell'Istituto, che ha chiuso il bilancio 1964-65 con un deficit di L. 66.144.405 può essere sanata nei prossimi esercizi, procedendo, da un lato ad economie nelle spese straordinarie per il personale e varie; dall'altro, provvedendo al recupero delle morosità e all'adeguamento dei canoni di locazione.
- 2) E' inderogabile sostituire l'illogico, ingiusto e illegittimo criterio dei canoni calcolati in una misura percentuale dei costi di costruzione, mediante il legittimo criterio del costo di gestione, per vano contabile, comprensivo delle spese per amministrazione, per manutenzione ordinaria e straordinaria, e per spese varie, assicurazioni, servizi comuni ecc. come stabilito dall'art. 10 della legge 25-6-1949 n° 409, e in linea generale dell'art. 13 della legge 23-5-1964 n° 655.
- 3) E' necessario che sia fissata la ripartizione dei redditi dalle locazioni nelle principali categorie di spesa, precisando: a) la quota per amministrazione, di spettanza dell'Istituto; b) la quota per manutenzione ordinaria e straordinaria del cui impiego deve essere dato esatto resoconto a fine di ogni esercizio; c) la quota per spese varie, le cui economie siano versate a fine di esercizio al fondo manutenzioni.
- 4) Si ritiene opportuno che venga separata la funzione di Direttore dell'Istituto, che oltre alla detta funzione potrà continuare ad essere il Segretario del Consiglio di Amministrazione,

dalla funzione di Direttore delle 4 Sezioni amministrative, che potranno costituire la "Ripartizione amministrativa" dell'Istituto, nella quale potrà essere compresa anche la "Sezione patrimonio".

5) Occorre invitare l'Istituto a migliorare con tutta sollecitudine l'organizzazione ed il funzionamento della Ripartizione tecnica affinché sia in grado di assolvere direttamente ad un maggior numero di progettazioni, riducendo sensibilmente gli affidamenti delle stesse a liberi professionisti, ed affinché sia in condizioni di assumere le funzioni di "direzione lavori" riguardanti tutte le opere future, e quelle "direzioni lavori" - già concesse in gran numero a liberi professionisti - che sia possibile revocare.

6) E' indispensabile rivedere il regolamento organico, affinché sia più aderente alla soggettività pubblica dell'Istituto, e in particolare abrogare la disposizione dell'art. 6, che contempla la facoltà del Presidente di autorizzare i dipendenti dell'Istituto ad esercitare la libera professione. In proposito si ritiene che il Presidente venga invitato a revocare subito le autorizzazioni concesse all'Ingegnere Mario Dalessandro, Capo della Ripartizione tecnica, e ai Geometri Alberto Cuffaro e Saieva Gerlando.

7) Si ravvisa necessario provvedere con urgenza alla sostituzione del Capo della Ripartizione ragioneria (deceduto nel corrente anno) e dell'Ingegnere Livio Cutaia della Ripartizione tecnica, dimissionario, nonché alla assunzione di 1 (uno) assistente tecnico e di 2 (due) dattilografe. Le assunzioni del personale predetto - che rientrano nei limiti del ruolo organico - dovrebbero essere effettuate mediante concorso pubblico, per titoli e per esami.

93

Infine - da un punto di vista generale - si segnala la inderogabile necessità che le delibere riguardanti gli atti più importanti della vita degli I.A.C.P. debbono essere approvate da codesto Ministero.

Potrebbe al riguardo essere altresì opportuno risolvere il problema della disciplina legislativa e regolamentare dello stato giuridico e del trattamento economico dei dipendenti degli I.A.C.P. organizzando gli enti stessi su piani regionali e nazionali, in considerazione che le Regioni sono una istituzione di imminente generale attuazione, e che la politica Governativa della casa abbraccia tutto il Paese.

Roma, 29 ottobre 1966

L'ISPETTORE GENERALE

(dr. Fernando CAPITANI

Fernando Capitani

IL RAGIONIERE PRINCIPALE

(sp. Armando MAZZOLA)

Armando Mazzola

RELAZIONI SULLE RISULTANZE DELLE INDAGINI SVOLTE IN MERITO ALL'ATTIVITÀ
DELL'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI CALTANISSETTA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

oooooooo

Verifica alle scritture contabili dell'Istituto Autono-
mo per le Case Popolari della provincia di Caltanissetta

Relazione del Rag. Umberto TiglièVERIFICA ALLE SCRITTURE CONTABILI DELL'I.A.C.P. DI
CALTANISSETTA.

oooooooo

In adempimento a quanto disposto dal Sig. Direttore Generale dell'Edilizia statale e sovvenzionata, il sottoscritto Rag. Umberto Tigliè, alle ore 17,30 del 16 luglio 1959, è partito da Roma per recarsi a Caltanissetta. Ivi giunto alle ore 10,50 del successivo giorno 17, attenendosi alle istruzioni del predetto Sig. Direttore Generale, si è posto immediatamente a disposizione dell'Ispettore Generale del G.C. Dott. Ing. Loris Faggioni, il quale lo informava che avrebbe dovuto collaborare nell'ispezione che il medesimo Ispettore conduceva nei riguardi dell'I.A.C.P. di Caltanissetta. Più tardi, alle ore 11,30, nell'Ufficio del Sig. Questore di Caltanissetta, in presenza del Questore stesso e del Comandante dei Carabinieri del luogo, l'Ing. Faggioni dava incarico allo scrivente di recarsi presso gli Uffici dell'I.A.C.P. per compiere degli accertamenti contabili circa alcune particolari spese generali e di personale erogate durante la gestione del Presidente Avv. Giuseppe Vario - in carica dal 5 febbraio 1959 -, nonché circa la mancata restituzione di depositi cauzionali per alloggi e per lavori.

L'Ispettore Ing. Faggioni ed il Questore concordavano di far accompagnare il sottoscritto da un sottufficiale e da un agente di P.S. I due tutori dell'ordine si sarebbero dovuti limitare a sorvegliare l'ingresso degli Uffici e ad intervenire in caso

- 2 -

di manifesta necessità. Inoltre, concordavano che il sottoscritto si sarebbe presentato al Presidente dell'Istituto Avv. Vario al quale, dopo essersi qualificato, avrebbe dovuto chiedere di mettere a sua disposizione i libri contabili e la documentazione, nonché, per la necessaria collaborazione, la Segretaria, il Capo dell'Ufficio Tecnico ed il Capo della Ragioneria.

Di ogni eventuale difficoltà frapposta dal Presidente Avv. Vario a far eseguire la richiesta verifica, lo scrivente avrebbe dovuto, tramite il sottufficiale di P.S. a disposizione, dare notizia all'Ispettore Ing. Faggioni che, nel frattempo, s'intratteneva nell'Ufficio del Sig. Questore.

In ottemperanza alle istruzioni ricevute, il sottoscritto, alle ore 12,45 dello stesso giorno 17, si è presentato al Presidente Avv. Vario che, pur non mostrandosi contrario a che la verifica venisse effettuata, gli ha chiesto di volergli mostrare la lettera d'incarico, lettera che il sottoscritto stesso non ha potuto esibire in quanto non ne era stato munito.

Peraltro, avendo il sottoscritto ricevuto ordine di non rivelare possibilmente la presenza dell'Ispettore Ing. Faggioni, nè di far cenno dei contatti intercorrenti col Sig. Questore, il sottoscritto stesso pregò il Presidente di voler credere alla sua parola circa l'effettivo incarico conferitogli dal Ministero dei LL.PP. di eseguire la verifica e, a richiesta del Presidente stesso, esibì la tessera di riconoscimento di dipendente dell'Amministrazione dei LL.PP.

Dopo di che venne consentito l'inizio della verifica.

A distanza di un paio di ore, allorchè il lavoro dello scrivente procedeva apparentemente tranquillo, il Presidente Avv. Vario, con tono risentito, manifestò il suo disappunto perchè, a suo dire, la sede dell'Istituto era vigilata da circa do-

- 3 -

dici agenti di P.S. ed il Capo dell'Ufficio tecnico Ing. Di Maio - che, nel frattempo, lo scrivente, a seguito di colloquio telefonico con l'Ispettore Ing. Faggioni, aveva lasciato libero di assentarsi, - era stato visto salire su di una camionetta della P.S.

Il Presidente Avv. Vario, non potendo consentire, per ragioni morali sue e di tutto il personale dell'Istituto, che la verifica venisse eseguita con l'indicato schieramento delle forze di polizia, protestò indignato e tenne a sottolineare che della questione avrebbe informato immediatamente la Segreteria del suo Partito.

Il sottoscritto, fatto rilevare al Presidente che di tutto ciò non ne era a conoscenza e che, comunque, suo preciso dovere era di portare a termine l'incarico, invitava cortesemente il Presidente stesso ad evitargli inutili perdite di tempo e a volergli dichiarare apertamente se egli consentiva, o meno, che le operazioni di verifica continuassero indisturbate.

Il Presidente Avv. Vario, dato atto al sottoscritto delle ragioni addotte, consentiva finalmente il proseguimento degli accertamenti.

L'esame delle scritture contabili, tenute secondo il metodo della partita doppia a sistema patrimoniale, è stato alquanto laborioso, poichè l'Istituto ha istituito tre distinte contabilità e precisamente :

- 1) - Gestione propria dell'I.A.C.P. (compresa la gestione delle case per i senza tetto) ;
- 2) - Gestione dell'I.N.A. Casa ;
- 3) - Gestione Case Zolfatai.

I tre libri giornali relativi non sono stati nè numera-

- 4 -

ti, nè vistati dai Sindaci e, atto della verifica, le scritture concernenti le gestioni dell'I.A.C.P. e dell'I.N.A.-Casa erano aggiornate al 29 giugno 1959 e quelle relative alla gestione Case Zolfatai erano aggiornate al 24 gennaio 1959.

Dall'esame delle indicate contabilità si è potuto rilevare quanto segue :

Personale temporaneo assunto durante la gestione del Presidente Avv. Giuseppe Vario.

Dal mese di aprile 1959, in dipendenza della assunzione temporanea per la durata di tre mesi, rinnovabile a seconda delle necessità, la spesa degli stipendi è andata aumentando. Le assunzioni sono state ratificate dal Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle esigenze dell'Istituto, al fine di far fronte al maggior lavoro determinatosi con la ripresa dell'attività promossa dal nuovo Presidente.

Per il pagamento dei soli stipendi del personale nuovo assunto, il quale, a seconda del titolo di studio posseduto, gode il medesimo trattamento del personale non di ruolo, lo Istituto sostiene una spesa mensile di circa £.540.000, come risulta dal raffronto tra la lista paga del mese di gennaio e quella del mese di giugno 1959.

Complessivamente, escluso il Presidente, sono in servizio n.36 unità di personale di cui 18 di ruolo, 3 avventizi e 15 temporanei.

Il Presidente, con sua delibera del 15 luglio c.a., ha disposto, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione, il licenziamento, a decorrere dal 1° agosto c.a., di n.6 unità di detto personale temporaneo.

Compensi per lavoro straordinario

Dal mese di febbraio c.a., a tutto il personale, escluso quello degli assistenti, viene corrisposto il compenso per

- 5 -

lavoro straordinario in ragione di 60 ore mensili, anzichè di 30 come precedentemente veniva invece liquidato.

L'aumento delle ore di lavoro straordinario è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/2/c.a.

Indennità di missione

La spesa per le indennità di missione è aumentata nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno c.a. per gite compiute in provincia ed a Palermo.

Tutte le gite compiute in provincia ed a Palermo risultano effettuate con mezzi propri o con automezzi dell'Istituto.

La maggior parte delle indennità sono state liquidate in base alle diarie fissate dalla legge 29/6/1951, n. 489 ; soltanto una minima parte di esse risulta liquidata secondo il criterio del "forfait" che, a rigore, esigerebbe una apposita preventiva delibera del Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo marzo - giugno 1959, al personale sono stati pagati i seguenti importi :

con mandato n. 254 del 2 marzo, £. 22.545 al geom. Amenta, per diarie e rimborso spese sostenute a Palermo nei giorni 25, 26 e 27 febbraio in accompagnamento del Presidente;

con mandato n. 268 del 12 marzo, £. 24.484 all'autista Rizza Eraldo, per gite compiute in provincia nei mesi di febbraio e marzo;

con mandato n. 298 del 23 marzo, £. 162.074 ad impiegati diversi per gite compiute in provincia in vari periodi;

con mandato n. 310 del 27 marzo, £. 16.700 al geom. Amenta, per diarie e rimborso spese sostenute a Palermo in accompagnamento del Presidente;

con mandato n. 325 del 4 aprile, £. 80.316 all'Ing. Di Maio, per gita a Milano presso l'A.G.I.P.-Mineraria, per stipulare la convenzione per gli alloggi di Gela;

con mandato n. 354 dell'11 giugno, £. 219.721 ad impiegati diversi.

- 6 -

per gite compiute in varie località della provincia, in massima parte, nel mese di maggio.

Al Presidente Avv. Vario sono state pagate parcelle per gli importi appresso indicati :

con mandato n. 264 dell'11 mar., £. 121.124 per gite a Milano, Palermo e località della provincia di Caltanissetta;

mandato n. 380 del 6 maggio, £. 63.015, per gite varie compiute a Palermo e nei comuni della provincia di Caltanissetta tra il 12 marzo ed il 5 maggio;

con mandato n. 381 del 6 maggio, £. 17.000, per rimborso spese varie, non sufficientemente documentate, sostenute in occasione di una gita a Palermo;—

Col mandato n. 478 del 23 giugno, di £. 204.000, sono state corrisposte al Presidente Avv. Vario, al Rag. Capo Dott. Zerilli ed al geom. Amenta le indennità per gite compiute nei giorni dal 16 al 20 giugno a Messina, Napoli e Roma. Tali indennità sono state calcolate a "forfait" nella misura di £. 84.000 per il Presidente e di £. 60.000 ciascuno per il Rag. Zerilli e per il geom. Amenta. Le gite sono state effettuate con un automezzo dell'Istituto per partecipare ad un convegno presso la Ditta C.I. F.A.M.-Berkel di Messina, allo scopo di trattare l'acquisto di apparecchiature per uno spaccio inquilinato che verrà aperto in Gela, e per visitare gli stabilimenti "Nuovo Gram" di Napoli, nonché per partecipare alla riunione dei Presidenti degli Istituti delle Case popolari tenutasi in Roma.

Inoltre, a carico della gestione I.N.A.-Casa, al Presidente Vario sono state pagate le indennità di missione per gite compiute a Palermo, Gela, Vallelunga, Mussomeli e Campofranco nei giorni 12, 14, 18, 23, 29 maggio e 4, 7, 10, 14, 18, 24, 25 giugno.

Si osserva che dal 16 al 20 giugno, l'Avv. Vario, come risulta dalla parcella liquidata a "forfait" con il mandato n. 478,

- 7 -

sopraindicato, a carico della gestione I.A.C.P., era in missione a Messina, Napoli e Roma e pertanto la diaria relativa al giorno 18, pagata anche a carico dell'I.N.A.-Casa, dovrà essere recuperata perchè indebitamente corrisposta.

Si è infine rilevato che per l'alta sorveglianza da parte dello Stato sui lavori, l'Istituto paga direttamente a funzionari del Genio Civile di Caltanissetta indennità di missione ammontanti complessivamente a circa £.80.000 al mese. L'Istituto non dovrebbe corrispondere tali indennità.

Gratifiche, compensi speciali, ecc.

A tutto il personale in servizio, compresa la temporanea Sig.na Maria Curcio, assunta nel mese di marzo, è stata corrisposta, in occasione della festività di Pasqua, una gratifica corrispondente all'importo di una mensilità.

Non esiste in proposito la delibera del Consiglio di Amministrazione.

All'impiegato Sig. Giunta Francesco, già segretario dell'ex Presidente Rag. Arnone, viene corrisposta mensilmente, in aggiunta al normale trattamento economico, una indennità speciale di £.10.000 fissata dal predecessore dell'attuale Presidente e da quest'ultimo confermata ed estesa, a decorrere dal mese di marzo c.a., nella stessa misura, al geom. Amenta, nonchè alle Signorine Blandino e Curcio in ragione di £.5.000 ciascuna.

Alla segretaria Dott. Saveria Mascarà è stata corrisposta, in data 23 marzo, la somma di £.22.320 a titolo di "gettoni di presenza" per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione. A parere dello scrivente, i gettoni di presenza spettano soltanto ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

- 8 -

Con il mandato n.392 del 13 maggio, è stata corrisposta al dattilografo temporaneo Sig. Mistretta Antonio, assunto in data 1° aprile 1959, la somma di £.20.000 a titolo di "Premio di nuzialità".

Non esiste in proposito la delibera del Consiglio di Amministrazione.

Col mandato n.423 del 25 maggio, è stata corrisposta al geom. Giarratano Calogero, non dipendente dell'Istituto, la somma di £.25.000, per prestazioni straordinarie non determinate.

Con il mandato n.145 del 29 giugno, a carico della gestione dell'I.N.A.-Casa, è stato pagato un premio in deroga, dell'importo complessivo di £.219.900, a n.14 unità di personale.

Non esiste in proposito la delibera del Consiglio di Amministrazione.

Agli avvocati Micerisopolo e Chines, liberi professionisti, vengono corrisposti, a carico della gestione I.N.A.-Casa, per curare il recupero di fitti arretrati, compensi mensili di £.30 - 35 mila ciascuno.

Dalla contabilità dell'I.N.A.-Casa risulta anche che, con mandato n.144 del 23 giugno, al succitato Avv. Micerisopolo è stata anticipata per spese - salvo rendiconto - la somma di £.200 mila.

A titolo di compenso per la tenuta della contabilità dell'I.N.A.-Casa, al Rag. Capo Dott. Domenico Zerilli viene corrisposta mensilmente la somma di £.5.000,=. Nel mese di gennaio c.a., il compenso in parola è stato corrisposto nella misura di lire 10.000,=. Pertanto, dovrà essere effettuato il recupero della differenza pagata in più.

Dalla contabilità della Sez. Aut. Case Zolfatai che, come si è detto, è aggiornata soltanto alla data del 24 gennaio 1959, ri-

- 9 -

sultano eseguiti i seguenti pagamenti :
con mandato n.18, £.10.000 all'ex Presidente Rag. Arnone, per
indennità del mese di gennaio 1959;
con mandato n.19, £.5.000 alla Dott. Saveria Mascarà e £.5.000
al geom. Amico Cosimo a titolo di compenso.

Gli stessi importi vengono corrisposti mensilmente all'Avv. Vario, il quale, al pari dell'ex Presidente, riveste anche la carica di Commissario della Sez. Aut. Case Zolfatai, ed ai due suddetti impiegati Mascarà e Amico.

Autoveicoli - Noleggio - Manutenzione, ecc.

L'Istituto sin dalla precedente gestione aveva in dotazione un'auto "Giulietta" ed una "Fiat 1100".

Con deliberazione del 21 febbraio c.a., il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il nuovo Presidente a concordare con Fiat il cambio della "1100" con un'altra auto.

Nella seduta del 18 marzo, il Presidente informava il Consiglio dell'avvenuta permuta della "1100" con una "1200", dietro pagamento della differenza a conguaglio di £.720.000 di cui è stata corrisposta già la somma di £.520.000,=.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi autorizzato il Presidente a vendere al meglio l'auto "Giulietta". Questa è stata ceduta per £.600.000 all'Ing. Salvatore Abbate, dipendente dell'Istituto. Col ricavato di £.600.000 e con l'aggiunta di £.62.242 è stata acquistata, in sostituzione della "Giulietta", una nuova "Fiat 600".

Inoltre, in base alla delibera consiliare del 21 maggio c.a., è stata acquistata un'altra "Fiat 600" per il prezzo di £.665.175.

Pertanto, gli automezzi in dotazione dell'Istituto sono attualmente : una "Fiat 1200" e due "Fiat 600".

- 10 -

La somma pagata per il cambio della "Fiat 1100" con la "Fiat 1200" è stata posta a carico della gestione I.N.A.-Casa. A carico della stessa gestione è stata posta anche la somma che, in aggiunta al ricavato della vendita della "Giulietta", è stata pagata per l'acquisto della prima "Fiat 600".

~~Il ricavato dalla vendita della "Giulietta" non è stato contabilizzato né in entrata, né in uscita.~~

La somma di £.665.175, occorsa per l'acquisto della seconda "Fiat 600", è stata posta a carico della gestione dell'I.A.C.P.

Per l'acquisto di carburante, per manutenzione e riparazione degli automezzi e per noleggi, l'Istituto ha sostenuto le seguenti spese :

mandato n.259 del 3 marzo, £.62.156 per acquisto di carburante nei mesi di dicembre 1958 e gennaio 1959;

mandato n.327 del 7 aprile, £.26.700 per acquisto dalla Ditta Angelo Zannello di coperture per l'auto "Giulietta" e per la "Fiat 1200". Al riguardo, si osserva che la "Fiat 1200" è stata acquistata nei primi giorni del mese di marzo e che la "Giulietta" è stata venduta negli ultimi giorni del mese di marzo stesso. Non si concepisce pertanto la necessità di tale acquisto, specie per quanto riguarda la nuova "Fiat 1200";

mandato n.377 del 5 maggio, £.12000, a Cataldo Baglio, per riparazione dell'auto "Giulietta". Nella pezza giustificativa di spesa non è indicata la data in cui la riparazione è stata eseguita. Si rammenta, comunque, che la "Giulietta" è stata ceduta negli ultimi giorni del mese di marzo;

mandato n.398 del 18 maggio, a Melfa Carmelo, per noleggio di una "Fiat 1100"; £.16.000,=;

mandato n.429 del 27 maggio, £.161.196, a Cortese Michele, per fornitura di carburante;

- 11 -

mandato n.437 del 1 giugno, £.8.000 a Melfa Carmelo , per noleggio di un'auto dalle ore 17 del 27 alle ore 2 del 28 maggio 1959. Il Presidente ed il Rag. Capo non hanno saputo precisare i motivi per cui venne noleggiata la macchina, l'itinerario percorso e la necessità di protrarre il noleggio sino alle ore 2 di notte. Su indicazione del Presidente, è stato udito in proposito il geom. Amenta, il quale ha dichiarato che il noleggio si rese necessario per recarsi egli stesso a Mussomeli, allo scopo di verificare una rottura che si era prodotta alla rete di fognatura, rottura che venne poi riparata in ore inoltrate della serata.

A carico della gestione I.N.A.-Casa, poi, risulta che, con mandato n.143 del 23 giugno, è stata pagata a Melfa Carmelo la somma di £.50.000 per noleggio di un'auto nei giorni dal 4 all'8 giugno 1959.

L'auto noleggiata sarebbe stata messa a disposizione di alcuni Ispettori dell'I.N.A.-Casa.

Fitti per locali in uso dell'Istituto.

Per i locali siti in Via Napoleone Colajanni, n.11, (nove vani), adibiti a sede dell'Istituto, viene pagato un canone mensile di fitto di £.66.000 sin dal dicembre 1957.

Con mandati n.344, del 17 aprile, di £.667.440 e n.363 di £.111.240 è stato corrisposto alla Signora Alaimo Rosalia il fitto anticipato per il periodo dal 1° maggio 1959 al 31 ottobre 1962 per i locali siti in Via Scovazzo, 18, che il Presidente Avv. Vario ha preso in fitto per adibirli ad Ufficio legale ed esattoriale.

Il pagamento del fitto anticipato, in ragione di £.18.000 mensili più I.C.E., è stato effettuato per porre in grado la proprietaria dei locali di far eseguire alcuni lavori di siste

- 12 -

mazione e restauro dei locali stessi.

La relativa delibera del Consiglio di Amministrazione è del 25 aprile 1959, cioè di data posteriore a quella del 17 aprile in cui è avvenuto il primo pagamento eseguito con il suddetto mandato n.344.

Spese per l'attrezzatura e l'arredamento dei nuovi Uffici esattoriali.

Per l'attrezzatura e l'arredamento degli Uffici esattoriali istituiti dal nuovo Presidente in Caltanissetta e Gela, sono state sostenute le seguenti spese :

mandato n.375 del 5 maggio, £.30.000 per pagamento a Catania Domenico di un bancone in legno per l'Ufficio di Gela;

mandato n.376 del 5 maggio, £.41.700 per pagamento a Di Natale Vito di grate in ferro per l'Ufficio di Gela;

mandato n.384 del 5 maggio, £.50.000 per pagamento a Vitale Giuseppe di un bancone in legno per l'Ufficio esattoriale di Caltanissetta;

mandato n.396 del 18 maggio, £.10.000 per pagamento a Vitale Giuseppe saldo fornitura bancone in legno per l'Ufficio di Caltanissetta;

mandato n.412 del 22 maggio, £.48.255 per pagamento a Pecoraro Michele di un cancello in ferro per l'Ufficio di Gela;

mandato n.413 del 22 maggio, £.16.400 per pagamento a Lacagnina Salvatore fornitura vetri per l'Ufficio esattoriale di Caltanissetta;

mandato n.427 del 27 maggio, £.7.750 per pagamento a Salvatore Salvatore di materiale elettrico per l'Ufficio esattoriale di Caltanissetta;

mandato n.428 del 27 maggio, £.18.800 per pagamento a Gesualdo Filippo di materiale elettrico per l'Ufficio di Gela;

- 13 -

mandato n.430 del 27 maggio, £.10.000 per pagamento a Caudela Oronzio di materiale elettrico per l'Ufficio di Gela; mandato n.462 dell'11 giugno, £.74.318 per pagamento a Pecoraro Michele di tre grate in ferro per l'Ufficio esattoriale di Caltanissetta.

Depositi cauzionali alloggi

Il deposito cauzionale per gli alloggi da assegnare in locazione semplice è stato fissato in £.20.000. Tale deposito sostituisce la mensilità e mezza che prima veniva richiesta in sede di stipula di contratto.

Per gli alloggi da assegnare con patto di futura vendita, il deposito cauzionale è stato fissato in £.200.000,=.

Il versamento di detti depositi avviene mediante assegni bancari girati all'Istituto, ma in qualche occasione è stato accettato anche in denaro contante.

L'Istituto, a sua volta, deposita in conto infruttifero presso il Banco di Sicilia i versamenti ricevuti.

Alla data della verifica, l'Istituto aveva restituito soltanto i depositi a coloro che avevano rinunciato al concorso per l'assegnazione degli alloggi.

Sono tuttora da restituire tutti i depositi dei concorrenti risultati non assegnatari.

Il Presidente ha dato assicurazione di aver già disposto la restituzione dei depositi in parola a n.22 non assegnatari di alloggi di S.Cataldo e che provvederà al più presto ^{alla restituzione} a tutti gli altri aventi diritto.

(118)

Depositi cauzionali per lavori

I depositi cauzionali non restituiti alle Imprese alla data del passaggio di gestione all'attuale Presidente ammontavano a £.22.911.000,=.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 14 -

Alla data della verifica, la situazione debitoria dell'Istituto, per i depositi di che trattasi, risulta di lire 16.777.000, come rilevasi dal prospetto che segue :

Imprese	Importo dei depositi	Somme già restituite	Somme da restituire
Davoli Alessandro	6.220.000	220.000	6.000.000
Masoni Ermete	3.070.000	-	3.070.000
Mazzara Calogero	545.000	-	545.000
Turiano Munzio	4.035.000	3.435.000	600.000
id. id.	2.520.000	2.000.000	520.000
Cosentino Vincen.	720.000	470.000	250.000
Lunetta Carlo	2.580.000	-	2.580.000
Zitta Adolfo	720.000	520.000	200.000
Arcarese Giuseppe	1.440.000	240.000	1.200.000
Turco Mario	1.440.000	-	1.440.000
Viani Gino	2.472.000	2.100.000	372.000
Totale	£. 25.762.000	8.985.000	16.777.000

Quota dello 0,50% del costo delle costruzioni per le case dei s.t.

Devesi far rilevare che l'Istituto non ottempera al versamento della quota dello 0,50% del costo delle costruzioni per le case dei senza tetto di cui all'art.55 del D.L.10/4/1947, n.261.

All'inizio della gestione dell'attuale Presidente il debito verso lo Stato, per il mancato versamento della suindicata quota, ammontava a £.10.084.694,=. Al 31 marzo c.a. tale debito era salito a £.10.675.431,=.

- 15 -

Finora, l'Istituto, in conto delle quote arretrate, ha versato all'Erario soltanto £.500.000,=.

In definitiva, le risultanze degli accertamenti compiuti possono essere così riassunte :

- 1) - Un sensibile aumento della spesa per gli stipendi del personale, conseguente alla assunzione di 15 nuovi impiegati;
- 2) - Un sensibile aumento della spesa per le prestazioni di lavoro straordinario del personale, che, nonostante l'avvenuta assunzione di 15 nuovi impiegati, sono state raddoppiate da 30 a 60 ore mensili per ogni unità ;
- 3) - Un sensibile aumento della spesa per le indennità di missione che, in alcuni casi, contrariamente alle disposizioni in vigore, sono state liquidate a "forfait";
- 4) - L'erogazione al personale di somme, nel complesso di non lieve entità, a titolo di gratifiche, compensi speciali, gettoni di presenza, premi di anzianità, ecc. che rappresentano atti di liberalità non consentiti ad Enti sottoposti al controllo dello Stato;
- 5) - La mancanza di necessità di aver dotato l'Istituto di un'auto in più delle due già esistenti che, invero, avrebbero dovuto essere sufficienti a soddisfare i bisogni dell'Istituto stesso.

La spesa complessiva sostenuta per il cambio della vecchia "1100" con la nuova "1200" e per la sostituzione della "Giulietta" con la nuova "Fiat 600", nonché per l'acquisto di un'altra nuova "Fiat 600" è di £.1.447.417,=.

L'Istituto ha sostenuto anche spese per noleggio di auto;

- 6) - Il pagamento alla Signora Alaimo Rosalia della somma di £.778.680, non preventivata in bilancio, corrispondente a 42 mesi di fitto anticipato per tre vani siti nello stabile di

- 16 -

Via Scovazzo, 18, adibiti dall'Istituto ad Ufficio legale ed esattoriale;

7) - La mancata restituzione dei depositi cauzionali ai non assegnatari di alloggi.

Si osserva che i depositi cauzionali degli aspiranti assegnatari di alloggi, che in varie occasioni sono stati accettati anche in contanti dall'Istituto, dovrebbero essere versati direttamente dagli interessati al Banco di Sicilia, il quale disimpegna il servizio di Tesoreria per conto dell'I.A.C.P. stesso;

8) - La mancata restituzione alle Imprese dei depositi cauzionali provvisori per un importo complessivo di £.16.777.000,=.

Si osserva che i depositi cauzionali delle Imprese che partecipano alle gare d'appalto di lavori dovrebbero essere versati al suddetto Banco di Sicilia in conto vincolato a favore dell'I.A.C.P. e mai dovrebbero essere accettati in contanti dall'I.A.C.P. stesso;;

9) - La grave insolvenza dell'Istituto per il mancato versamento all'Erario della quota dello 0,50% del costo delle costruzioni delle case per i senza tetto di cui all'art.55 del D.L.10/4/1947, n.261.

Non si comprende come l'Istituto non abbia provveduto all'estinzione del debito verso lo Stato, dal momento che ha sostenuto spese, quali quelle sopra elencate, che, con un senso di più accorta economia, si sarebbero potute largamente ridurre.

Nel corso della verifica, che è stata effettuata nel pomeriggio del 17 c.m. e nei successivi giorni 18, 19 (limitatamente alle ore antimeridiane) e 20, sono affiorate altre manchevolezze quali quelle riguardanti il "Fondo di riserva" per il quale, secondo quanto ha dichiarato il Rag. Capo Dott. Zerilli, esisterebbero titoli dello Stato per sole £.509.643 in luoc-

- 17 -

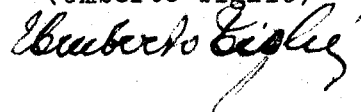
go di £.1.764.597, che invece figurano iscritte nel consuntivo al 30 giugno 1958, e il "Fondo di previdenza per gli impiegati" che non è stato ancora istituito.

Da quanto precede appare evidente che la gestione dell'attuale Presidente, per quanto riguarda le spese generali, di funzionamento e di personale, non è condotta secondo i sani criteri che debbono presiedere all'attività di un Ente con finalità sociali sottoposto alla vigilanza dello Stato.

Roma, 27 luglio 1959

IL RAGIONIERE DEL G.C.

(Umberto Tigliè)



MODULARIO
L. P. - C. 416

Mod. 46

*Ministero dei Lavori Pubblici*

GABINETTO

ISPettorato di Vigilanza

N.°

RISERVATO

OGGETTO: Funzionamento dell'Istituto Autonomo per le
Case Popolari di Caltanissetta.-

RAPPORTO DEL CAPO DELL'ISPettorato

In adempimento all'incarico conferitomi con Ministeriale 7 luglio 1959, n. 8007 della Direzione Generale dell'Edilizia Statale e Sovvenzionata-Divisione XVI, mi prego riferire quanto appresso in ordine alle risultanze delle indagini svolte in collaborazione con il Rag. Umberto Tiglié, Ragioniere del Genio Civile in servizio presso la Divisione V della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale.

(119)

E' da premettere che, a datare dal 5 febbraio c.a., l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Caltanissetta é presieduto dall'Avv. Giuseppe Vario, in seguito a nomina avvenuta mediante Decreto Ministeriale 28 gennaio 1959 e che nel presente Rapporto

./.

(119) La «ministeriale» n. 8007 del 7 luglio 1959, e tutti gli altri atti successivamente citati nel testo, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

vengono successivamente trattati i seguenti argomenti:

- A - Attività dell'Istituto in ordine alla progettazione ed esecuzione delle opere nonché all'assegnazione degli alloggi;
- B - Occupazioni abusive degli alloggi;
- C - Gestione contabile dell'Istituto;
- D - Discendenza e precedenti penali dell'Avv. Giuseppe Vario;
- E - Conclusioni.

Attività dell'Istituto in ordine alla progettazione ed esecuzione delle opere nonché assegnazione degli alloggi.

Nei due prospetti che fanno seguito sono stati riepilogati (120)
gli elementi più significativi circa l'attività svolta ad oggi
dall'Istituto per l'attuazione dei programmi edilizi di cui al-
le due Leggi 2 luglio 1949, n. 408 e 9 agosto 1954, n. 640.

(120) I prospetti citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 308-309. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3

Legge 2 luglio 1949, N.408

Esegiz.	Finanziamenti		Tempo impiegato (media in mesi)			
	disposti	non ancora impegnati	nella progettazione	per indire gare	per procedere alla consegna dei lav.	per procedere alla assegnazione degli alloggi
1948-49	150.000.000	60.000.000	10	18	1	3 $\frac{1}{2}$
1949-50	100.000.000	40.000.000	20	1	1	12
1950-51	350.000.000	17.350.000	60	2	10	9 $\frac{1}{2}$
1951-52	175.000.000	-	26 $\frac{1}{2}$	1	1	18
1952-53	150.000.000	-	3 $\frac{1}{2}$	30	12 $\frac{1}{2}$ alloggi ultimati sin dal marzo 1959 e non ancora consegnati	
1954-55	115.000.000	2.000.000	Progettaz. in pendenza finanz.	4	consegna in pend. della autoriz.	14
1955-56	190.000.000	10.000.000	idem c.s.	2 $\frac{1}{2}$	7	15 $\frac{1}{2}$
1956-57	250.000.000	-		17	Progetti in corso di approvazione	
1957-58	100.000.000	-		2	consegna in pendenza della aut.	lavori in corso

Tot.L. 1.580.000.000 129.350.000

=====

/.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4

Legge 9 agosto 1954, n. 640

Eserciz.	Finanziamenti		Tempo impiegato (media in mesi)			
	disposti	non ancora impegnati	nella progettazione	per indire gare	per procedere alla consegna dei lav.	per procedere alla assegnazione degli alloggi.-
1953-54 e 54-55	120.000.000	-	2 ½	1	1	9
1955-56	250.000.000	-	1	1	6	3 parte ancora da assegnare set bene ultim. dallo scorso aprile
1956-57	283.000.000	-	2	1	4	parte da ultimare parte da assegnare
1958-59	333.000.000	233.000.000	Presentato finora un unico progetto, che peraltro é stato respinto			
1959-60	333.000.000	333.000.000	Nessun progetto presentato			
1960-61	296.000.000	296.000.000	idem c.s.			
Pot. L.	1.898.000.000	862.000.000				

./.

Occupazioni abusive degli alloggi.1) Nucleo edilizio di S.Cataldo

Nel capoluogo di S.Cataldo l'Istituto aveva portato a compimento le sottoelencate costruzioni:

a) Gruppo di n.81 alloggi (Legge 2 luglio 1949,n.408)

- finanziato nell'esercizio 1950-51 per il complessivo importo di lire 134.900.000, in base al progetto 28 dicembre 1955 approvato con Ministeriale 24 aprile 1956, n.1993.-

-lavori appaltati all'Impresa Nunzio Turiaco, consegnati il 26 aprile 1957 e portati a termine il 20 febbraio 1959 salvo l'allacciamento idrico a carico dell'Amministrazione Comunale.

b) Gruppo di n.120 alloggi (Legge 9 agosto 1954,n.640)

- finanziato nell'esercizio 1955-56 nell'importo di Lire 204.500.000, in base al progetto 15 dicembre 1955 approvato con Decreto Ministeriale 5 aprile 1956;n. 4499.

-lavori appaltati all'Impresa Davoli Alessandro, consegnati il 16 luglio 1957 ed ultimati il 30 dicembre 1958 eccetto gli allacciamenti alla rete di fognatura (non ancora eseguiti perché in attesa dell'approvazione della relativa perizia di variante) nonché gli allacciamenti alla rete idrica che deve ancora essere costruita dall'Amministrazione Comunale

c) Gruppo di n.32 alloggi (Legge 10 aprile 1947 n.261)

-in base al progetto del complessivo importo di lire 70.000.000 approvato con D.M. 13 aprile 1957, n.1912; lavori eseguiti dall' E.N.A.R. di Roma, col sistema delle concessioni ed a pagamento differito. La consegna avvenne il 24 giugno 1957 e l'ultimazione il 1° dicembre 1958 . Il Gruppo é allacciato sia alla rete di fognatura che alla rete idrica , quest'ultima non é tuttavia in esercizio.

Il giorno 27 maggio 1959 vennero occupati abusivamente gran parte degli alloggi e precisamente:

- n.45 degli 81 alloggi costruiti in base alla Legge n.408
- n.120 alloggi (la totalità) costruiti in base alla Legge 640
- n.32 alloggi (la totalità costruiti in base alla Legge 261,

Concordemente Prefettura, Questore e Comandante l'Arma dei Carabinieri di Caltanissetta forniscono la seguente versione dei fatti:

malgrado le reiterate premure rivoltegli dallo stesso Prefetto per sollecitare il regolare e tempestivo svolgimento delle procedure regolamentari di assegnazione degli alloggi, il Presidente dell'Istituto avrebbe di proposito procrastinato ogni provvedimento di sua competenza e ciò al fine di far svolgere -nella imminenza delle elezioni Regionali Siciliane- Propaganda politica dai propri dipendenti a tale scopo assunti in via straordinaria e distaccati in apposito ufficio aperto in S.Cataldo nonché da altri elementi fatti assumere per identico scopo dalla Impresa costruttrice Viani (certi Pignatone Cataldo e Sollani Carmelo).

Ai predetti impiegati ed incaricati sembra sia stata delegata la facoltà di stipulare contratti di affitto-anche con persone non in possesso dei prescritti requisiti ed indipendentemente dall'avvenuta tempestiva presentazione o meno della prescritta domanda- alla esclusiva condizione dell'assunzione, da parte di queste ultime, dell'impegno di votare a favore di determinata persona politica.

Le sopraccennate fonti d'informazione attribuiscono poi le lamentate arbitrarie occupazioni alla graduale propagazione nell'ambiente degli interessati della notizia del crescente ricorso a simili deplorevoli procedimenti da parte dell'Istituto. Lo stesso Presidente dell'Istituto, nella serata del giorno 6 giugno c.a., assicurava inoltre personalmente gli occupanti abusivi (e nella mattinata della successiva giornata festiva e di svolgimento della votazione tentava di dare attuazione alle proprie promesse) che sempre subordinatamente al predetta impegno elettorale egli avrebbe immediatamente disposto per l'allacciamento delle abitazioni alla rete idrica comunale. Tantoché tra gli altri motivi d'incolpazione per i quali il Prefetto di Caltanissetta ha denunciato il Presidente Vario all' Autorità Giudiziaria figura quello dell'abusiva propaganda elettorale in periodo di proibizione.

2°) Nucleo edilizio del Comune di Vallelunga

Il 16 maggio 1959 vennero portati a termine n.24 alloggi popolari in Vallelunga.

Il Presidente dell'Istituto, oltre che dal Prefetto di Caltanissetta, era stato interessato anche dal Sindaco di Vallelunga affinché adottasse tempestivi provvedimenti per procedere alla costituzione della Commissione per l'assegnazione degli alloggi, di cui all'articolo 8 della Legge 9 agosto 1954, n.640.

Senonché con lettera del 30 giugno 1954 dirette alla Impresa costruttrice e per conoscenza agli interessati

./.

- 8 -

Il prefato Presidente disponeva:

"::: che in considerazione delle notizie pervenute a questo Istituto circa il profilarsi di una probabile occupazione abusiva degli alloggi costruiti da codesta Impresa nel Comune di Vallelunga, ai sensi della legge 640, ho deliberato di nominare custode dei suddetti alloggi il signor

Pertanto prego la S.V. di voler consegnare uno degli alloggi al suddetto"

Vennero così immessi nei fabbricati di complessivi 24 alloggi ben 11 custodi, conseguentemente alla sera del 1° luglio si registrava la seguente situazione:

- 1) NASCIANTE Giuseppe fu Gaspare : aveva occupato l'alloggio;
- 2) SODANO Giuseppe, guardia di P.S., s'era installato con moglie, figli e masserizie;
- 3) PLICATO Salvatore fu Salvatore, imbianchino: aveva occupato lo alloggio con moglie e due figli;
- 4) CHIMERA Liborio, bracciante edile, aveva occupato da solo l'alloggio;
- 5) FERRARA Carmela, ved. CALI; portalettere supplente, si era installata con due figli e quasi tutte le masserizie dopo aver disdetta l'abitazione in precedenza occupata;
- 6) Dott. SCIBETTA Francesco fu Vincenzo, veterinario condotto di Vallelunga, aveva occupato da solo l'alloggio;
- 7) FRIO Carlo fu Vincenzo, manovale edile, aveva occupato da solo l'alloggio;
- 8) MADONIA Giovanni fu Loreto, contadino, aveva preso possesso dell'alloggio insieme alla madre ed alla sorella;

./.

- 9 -

- 9) COTICCHIO Rosolino fu Mariano, insegnante elementare di ruolo,
aveva occupato l'alloggio assieme
alla madre ed una sorella;
- 10) BELMONTE Michele, carabiniere della stazione di Vallelunga, ave-
va preso possesso dell'alloggio
da solo;
- 11) CIPOLLA Giuseppe, aveva occupato l'alloggio con la
madre, la moglie e la sorella;

E' da tener presente che l'elenco va completato inoltre con i nominativi di certi Valenti Angelo e Sorce Biagio - assistenti dell'Istituto a cui l'Impresa conformemente alla comunicazione 23 giugno 1959 n. 1583/B ricevuta dal Presidente dell'Istituto dovette consegnare un alloggio perchè incaricati di trattenersi "sul posto sino alla regolare consegna di tutti gli alloggi" all'Istituto.

Sta di fatto che detta massiccia immissione di "custodi" determinò un notevole fermento nell'opinione pubblica ed ebbe come immediata conseguenza l'occupazione arbitraria nella stessa sera del 1° luglio di oltre 7 alloggi.

In seguito al personale intervento del Prefetto oltre che delle forze di polizia tutti gli alloggi occupati in Vallelunga, ivi compresi quelli presi in possesso dai cosiddetti "custodi" vennero poi totalmente sgombrati.

3°) Gruppo di abitazioni in Caltanissetta

Il 14 aprile 1959 ebbe termine in Caltanissetta la costruzione di n. 4 fabbricati di complessivi 24 alloggi (finanziamento di L. 55.000.000 di cui alla legge n. 408 - Esercizio 1955-1956) ed il 6 giugno successivo vennero ultimati, nello stesso Capoluogo, n. 6 fabbricati di complessivi 36 alloggi (finanziamento di L. 100.000.000 - Legge n. 408 - Esercizio 1952-53).

./.

- 10 -

Al riguardo con nota 3 luglio 1959, n. 1658/B - diretta alla Prefettura di Caltanissetta e per conoscenza alla Direzione Generale dell'Edilizia Statale e Sovvenzionata - lo Avv. VARIO ritenne di comunicare che:

"A seguito di quanto accaduto per gli alloggi in S. Cataldo e Vallelunga, mi sorge legittima la preoccupazione che anche per i n. 60 alloggi costruiti da questo Istituto in Caltanissetta (Corso Sicilia) vengano prima o poi occupati arbitrariamente.

Non escludo che queste occupazioni siano organizzate da qualche partito sovversivo, ed il sospetto è giustificato dal ripetersi del fenomeno in diversi centri della Provincia.

Prego pertanto di voler provvedere disponendo la permanenza in quelle palazzine di una guarnigione di polizia sintantocchè gli alloggi non saranno ultimati e l'apposita Commissione non abbia provveduto alla assegnazione.

A nulla vale che si provveda con custodi di fiducia di questo I.A.C.P. anche perchè il provvedimento di tal genere, adottato dallo scrivente per gli alloggi di Vallelunga - si è prestato alle interpretazioni più equivocate".

A tale comunicazione fa seguito la riservata 6 luglio 1959 n. 1583 del Prefetto per informare la predetta Direzione Generale che "la preoccupazione espressa dall'Avv. VARIO circa la eventuale occupazione dei 60 alloggi risulta assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

Del pari è infondato il sospetto del predetto Presidente che le arbitrarie occupazioni siano state organizzate da qualche partito sovversivo.

Risulta invece, inequivocabilmente che l'Avv. VARIO ha propalato notizie false ed ha messo in atto tutto ciò che facilitasse quanto è avvenuto a S. Cataldo e a Vallelunga; pertanto,

./.

- 11 -

come ho già riferito, ho provveduto a denunciare alla autorità giudiziaria."

C - Gestione contabile dell'Istituto

Per quanto abbia attinenza alla gestione contabile si rimanda alla già citata apposita Relazione del Rag. Umberto (121)

'TIGLIE', nonchè a quanto al riguardo si è ritenuto di dover precisare nelle "Conclusioni" del presente Rapporto. (122)

D - Discendenza e precedenti penali dell'Avv. Giuseppe VARIO

L'Avvocato Giuseppe VARIO è figlio di certo Ambrogio, al quale ultimo l'opinione pubblica attribuì un carattere violento e prepotente e lo indicò, per la sua avidità di denaro, come dedito all'usura ed ai reati contro il patrimonio nonchè capace di spacciare biglietti falsi.

In Acquaviva Platani fece parte della mafia e precisamente dell'associazione per delinquere denominata "della Valle dei Platani" e del cui capo, tale FRANCIAMONE Vincenzo, il VARIO sarebbe stato uno dei più fedeli collaboratori nella organizzazione dei fatti delittuosi.

Lavorò dapprima presso le saline di Acquaviva, gestì poi, per circa due anni e sino al 1926, l'Ufficio del dazio della stessa località, subendo due sentenze assolutorie con formula dubitativa per concussione e passò così all'esercizio della attività di commerciante, ma da tutti fu ritenuto un volgare truffatore che riuscì infatti, con azioni criminose a costi-

./.

(121) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 288-305. (N.d.r.)

(122) Cfr. pagg. 319-326. (N.d.r.)

- 12 -

tuirsi, una agiata posizione economica. Tanto che il 5 aprile 1927 gli fu inflitta, l'ammonezione, come elemento sospetto di vivere dal ricavato di azioni delittuose e quale diffamato per reati comuni.

Durante il periodo dell'ammonezione e precisamente il 7 gennaio 1928 fu arrestato e denunciato per associazione a delinquere ed altro. Il Tribunale di Agrigento il 2 maggio 1932 lo condannò per tale reato ad anni 4 di reclusione e ad un anno di libertà vigilata. Ma la Corte di Appello di Palermo, con sentenza del 16 marzo 1933 lo assolse per insufficienza di prove.

Il 31 maggio 1934 venne assegnato al confine, per la durata di anni tre perchè "designato dalla voce pubblica come facente parte di associazione avente carattere criminoso e pericoloso per la sicurezza pubblica". Fu così tradotto il 7 settembre 1934 al Comune di Lavello (Potenza) da dove venne dimesso e rimpatriò ad Acquaviva Platani l'11 aprile 1935 in seguito alla commutazione del confino in ammissione per motivi di salute.

A suo carico figurano i seguenti pregiudizi penali:

- 1) 14-8-1905 - Tribunale di Caltanissetta - mesi 1 e gg. 7 di reclusione, per lesioni. - Riabilitato;
- 2) 6-5-1914 - denunciato per contravvenzione alle norme sulla requisizione di quadrupedi;
- 3) 26-9-1921 - Pretore Mussomeli - assoluzione, insufficienza di prove, da contravvenzione all'art. 50 Legge di P.S. (apertura di esercizio senza licenza);
- 4) 5-12-1922 - G.I. Caltanissetta - non luogo a procedere, per insufficienza di prove, per spedita di biglietto falso da L. 500;
- 5) novembre 1923 - Pretore Mussomeli - mesi uno di reclusione, per truffa;

./.

- 13 -

- 6) 13-12-1923 - Tribunale Caltanissetta - anni uno di reclusione, per truffa;
- 7) 15-11-1924 - Corte Appello Palermo - assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato, da concussione;
- 8) 23-2-1925 - Tribunale di Caltanissetta - anni uno di reclusione e L. 500 di multa (condonati) e anni 1 di interdizione dai pubblici uffici, per concussione (art. 169 C.P.);
22-12-1926 - Corte Appello Palermo - assoluzione per il reato di cui sopra, per insufficienza di prove;
- 9) 29-8-1925 - Tribunale Caltanissetta - assoluzione per insufficienza di prove, da concussione;
- 10) 26-9-1925 - Pretore Mussomeli - non luogo a procedere, per amnistia, per contravvenzione alla legge metrica;
- 11) 11-8-1926 - Corte Appello Palermo - assoluzione, per insufficienza di prove da contravvenzione alla legge sul bollo;
- 12) 29-12-1926 - Corte Appello Palermo - assoluzione, per insufficienza di prove, dal reato di cui all'art. 169 C.P. (concussione);
- 13) 29-4-1928 - Pretore Mussomeli - ammenda L. 50, per detenzione di misure illegali;
- 14) 17-7-1928 - Pretore Mussomeli - n.d.p., per remissione di querela, per ingiurie;
- 15) 18-6-1932 - Pretore Mussomeli - assolto, per insufficienza di prove, da truffa;
- 16) 19-3-1933 - Corte Appello Palermo - assolto, per insufficienza di prove, da associazione per delinquere, e assolto, perchè il fatto non costituisce reato, da violenza privata;
- 17) 31-12-1942 - Tribunale Caltanissetta - mesi uno di arresto per infrazione alla Legge 8-7-1941 n. 645.

./.

- 14 -

Il figlio, Avvocato Giuseppe VARIO venne nominato nel luglio 1954 vice segretario provinciale della D.C. di cui era allora segretario l'Onorevole Rosario LANZA, deputato della Regione Siciliana -, a cui succedette nell'incarico il 19 febbraio 1955.

In seguito a mozione di sfiducia egli arbitrariamente occupò assieme ad alcuni suoi sostenitori la sede della Federazione tantochè la consegna dovette essere dilazionata dal 2 febbraio 1956 al giorno 4 del mese di marzo successivo. Venne denunciata in tale circostanza la situazione del bilancio della federazione in L. 6.000.000 di attivo e L. 42.000.000 di passività ed il Prefetto di Caltanissetta attribuisce ad ammanchi il fatto della sostituzione nell'incarico.

Presso il Tribunale di Caltanissetta risulta a suo carico la sentenza del 12 luglio 1957 che condanna l'Avv. VARIO a L. 30.000 di multa per usurpazione di titolo (all'epoca non aveva ancora conseguito il titolo di avvocato). Per detta sentenza pende appello.

E - Conclusioni -

Riprendendo in esame ciascuno degli argomenti sopra trattati emergono le seguenti risultanze conclusive:

- a) Attività dell'Istituto in ordine alla progettazione ed esecuzione delle opere nonchè assegnazione degli alloggi

L'esame dei prospetti riassuntivi dell'attività porta necessariamente ad osservare :

- 1°) l'innammissibile lentezza manifestata dall'Istituto nella progettazione delle opere di cui alla Legge n. 408 poichè è rimasto a tutt'oggi senza impiego un totale di Lire

./.

- 15 -

129.350.000 sul complessivo stanziamento di Lire 1.580.000.000. Detti residui passivi si riferiscono, per la massima parte, agli esercizi dal 1948 al 1951; - Si registrano anche medie di 5 anni (esercizio 1950-1951) per i tempi impiegati nella progettazione delle opere. Da rilevare tuttavia a tale riguardo un successivo graduale miglioramento;

2°) - la normale correttezza dimostrata invece nella progettazione delle opere finanziate in base alla legge n. 640 degli esercizi dal 1953 al 1957-58 a cui fa riscontro una inammmissibile apatia nel periodo successivo in quanto praticamente non risulta ancora presentato alcun progetto attinente agli esercizi dal 1958-59 al 1960-61 sebbene in merito risulti, sin dal 10 aprile 1957, trovarsi a disposizione dell'Istituto un finanziamento complessivo di L. 962.000.000;

3°) - La scarsa sollecitudine impiegata nella effettuazione delle gare: sono state infatti lasciate inutilmente trascorrere, dall'apposita autorizzazione, anche periodi medi di oltre due anni (Legge n. 408 - esercizio 1952-53) ed in epoche più vicine (esercizio 1957-1958) ad esempio) periodi dell'ordine di tre + 4 mesi;

4°) - l'analogo inadeguata diligenza dimostrata circa la consegna dei lavori agli appaltatori (viene lasciato inutilmente trascorrere ad esempio oltre un anno dalle

./.

- 16 -

dalle relative autorizzazioni per le opere programmate nell'esercizio 1952-53 di cui alla Legge n. 408);
5°) l'ingiustificato ritardo (normalmente dell'ordine di un anno dalla ultimazione dei lavori) nella assegnazione degli alloggi.

b) - Occupazioni abusive degli alloggi

Per quanto si riferisce all'argomento delle abusive occupazioni di alloggi popolari ed all'epoca in cui la Presidenza dello Istituto veniva assicurata dall'Avv. Giuseppe VARIO, i fatti surriferiti portano a formulare le seguenti considerazioni: motivi di carattere personale connessi con circostanze elettorali hanno evidentemente portato l'Avv. VARIO:

- dapprima, ad usare una tattica delatoria nei confronti degli organi che sollecitavano il regolare e tempestivo svolgimento della procedura di assegnazione degli alloggi ultimati;
- indi, secondo quanto concordemente affermano Prefetto, Questore e Comandante Arma dei Carabinieri di Caltanissetta, ad effettuare assegnazioni irregolari e favorire occupazioni abusive di alloggi.

c) Gestione contabile dell'Istituto

- Dalla citata Relazione del Rag. Umberto TIGLIE' emergono particolarmente le seguenti risultanze: (123)

./.

- 17 -

- 1°) - Dal passaggio in consegna dell'Istituto all'Avv. VARIO si registra un sensibile aumento della spesa relativa agli stipendi del personale in conseguenza alle disposte assunzioni di almeno 15 nuovi impiegati.
- Al riguardo è da precisare che le assunzioni sono state deliberate dal Presidente :
 - senza richiedere in merito alcun parere ai Capi dei Servizi interessati;
 - in massima parte, senza il preventivo assenso del Consiglio di Amministrazione;
 - sembra che i segnalati licenziamenti di 6 unità dalla data del 15 luglio c.a. siano stati seguiti da nuove assunzioni; sta di fatto poi che, in sede di stesura del bilancio di previsione originariamente elaborato dalla Presidenza, la spesa per il personale (che nel consuntivo dello scorso esercizio ammontava a circa L. 10.000.000) saliva a ben 22.000.000.
- 2°) - Nonostante il suddetto massiccio potenziamento numerico è stato disposto inoltre, dall'epoca dell'assunzione in carica del Presidente VARIO, il raddoppio della indennità di compenso per lavoro straordinario, equiparandola cioè per ogni dipendente alla misura forfaiaria di 60 ore mensili (e non, come prescritto, sulla base delle ore di lavoro supplementare effettivamente prestato).

./.

- 18 -

- 3°) - Si registrano, del pari, sensibili aumenti di spesa nei confronti delle indennità di missione per le quali è stato anche rilevato in sede di sommario esame delle relative registrazioni:
- che su detti aumenti incide una discreta aliquota liquidata a favore del Presidente;
 - che alcune indennità sono state liquidate "a forfait";
 - che in certi casi l'importo della regolamentare indennità è stato incrementato "per rimborsi di spese vive" i quali inoltre sono insufficientemente documentati;
 - che nello stesso giorno il Presidente VARIO ha contemporaneamente percepito indennità a carico dell'Istituto ed altre a carico della gestione INA - CASA;
 - tutte le gite compiute in provincia ed a Palermo risultano esposte come effettuate con mezzi propri o con automezzi dell'Istituto anzichè mediante pubblici servizi, il cui impiego, è tra l'altro documentabile;
 - vengono impiegati gli automezzi in dotazione all'Istituto anche per raggiungere località notevolmente distanti dalla Sede (Napoli - Roma ecc.).
- 4°) - L'erogazione a favore del personale di somme - nel complesso di ~~not~~ lieve entità - a titolo di gratifiche, compensi speciali, gettoni di presenza, premi di nuzialità ecc... A tale riguardo osservasi inoltre:
- che varie gratifiche, premi in deroga, di nuzialità ecc. sono stati elargiti senza che sia intervenuto al

./.

+ 19 -

al riguardo alcuna deliberazione Consiliare;

- l'avvenuta erogazione della gratifica Pasquale alla Signorina Maria CURCIO appena assunta a titolo temporaneo nel mese di marzo, nonché del premio di anzianità al signor MISTRETTA ugualmente a poco più di un mese dalla sua assunzione;

5°) - la corrispondenza di compensi mensili dalle 30.000 alle 35 mila lire ad ogni avvocato incaricato del recupero di fitti arretrati oltre alle ragguardevoli anticipazioni di spese a favore dei medesimi (L. 20.000);

6°) - le spese sproporzionate disposte dall'Istituto per lo acquisto ed il cambio di automezzi: la precedente dotazione dell'Istituto consisteva in un'autovettura "Giulietta" ed una "Fiat 1100" è stata tramutata in tre autovetture: una "Fiat 1200" e due "Fiat 600";

Al riguardo si osservano inoltre:

- le cennate irregolarità amministrativo-contabili inerenti a dette operazioni di acquisto o cambio fra cui la mancata registrazione contabile del ricavato della vendita dell'auto "Giulietta";
- l'acquisto di coperture per l'autovettura "Giulietta" effettuata in epoca di cessione della medesima e per la autovettura "Fiat 1200", immediatamente dopo l'acquisto della medesima;
- gli ingiustificati noleggi di autovetture in aggiunta al servizio delle predette autovetture in dotazione; a tale riguardo non appare inoltre molto convincente il motivo

+ 20 -

fornito circa il noleggio effettuato dalle ore 17 del 27 alle ore 2 del 28 maggio 1959;

7°) la notevole incidenza delle spese per fitti di locali adibiti a Sedi di Ufficio.

Oltre al canone mensile di L. 66.000 per il fitto dei locali della Sede principale dell'Istituto. L'Istituto ha da sostenere spese in seguito alla istituzione dei cosiddetti "Uffici locali ed esattoriali" in S. Cataldo, Gela e nello stesso Capoluogo di Caltanissetta per il quale ultimo è da osservare inoltre che è stata corrisposta alla Signora ALAIMO Rosalia il rilevante importo di L. 778.680 - non preventivata in bilancio e non preventivamente autorizzato dal Consiglio di Amministrazione - a titolo di 42 mensilità di fitto anticipato per l'occupazione di tre vani;

8°) le spese sostenute dall'Istituto per l'attrezzatura e l'arredamento degli Uffici di nuova istituzione;

9°) l'irregolare gestione dei depositi cauzionali degli aspiranti assegnatari di alloggi in merito alla quale è da osservare:

- l'accettazione da parte dell'Istituto di assegni bancari girati all'Istituto e peggio ancora di versamenti in contanti, anzichè mediante versamenti diretti degli interessati al Banco di Sicilia che disimpegna il servizio di Tesoreria per conto dello Istituto;

- l'ingiustificato ritardo nella restituzione di questi depositi ai concorrenti rimasti esclusi dall'assegnazione;

./.

- 21 -

- 10°) l'irregolare gestione dei depositi provvisori cauzionali delle imprese appaltatrici e particolarmente:
- la mancata restituzione alle imprese dei depositi stessi per un complessivo ammontare di L. 16.777.000;
 - l'irregolarità già rilevata al punto 9°) circa le modalità adottate per l'incasso dei depositi (mediante assegni intestati all'Istituto od in contanti);
- 11°) la riprorevole insolvenza dell'Istituto nei confronti dello Erario (al 31 marzo 1958 il debito era di L. 10.675.431) per il mancato versamento della quota dello 0,50 % del costo delle costruzioni delle case per i senza tetto di cui all'articolo 55 del D.L. 10 aprile 1947 n. 261;
- 12°) l'ammacco di L. 1.254.954 di cui al "Fondo riserve" rispetto alle registrazioni alla data del 30 giugno 1958;
- 13°) la mancata istituzione del prescritto "Fondo di previdenza per gli impiegati".

Aggiungesi inoltre le lamentele raccolte presso componenti il Consiglio di Amministrazione i quali, oltre a segnalare i sopra denunciati abusi nei riguardi della mancata preventiva consultazione del Consiglio da parte della Presidenza, deplorano anche il fatto che viene loro impedito il controllo del contenuto dei verbali delle sedute consiliari, tanto da essere portati a ritenere che il testo verbalizzato non corrisponde alle effettive deliberazioni adottate.

./.

A discarico dell'Avvocato VARIO può soltanto obiettivamente osservarsi che egli ha trovato nell'Istituto stesso una situazione amministrativo-contabile tutt'altro che aggiornata, regolare e limpida.

d) Discendenza e precedenti penali dell'Avv. Giuseppe VARIO

Quanto sopra riferito in merito a quest'ultimo argomento non richiede ovviamente ulteriori commenti se non la formulazione delle più ampie riserve circa la idoneità dell'Avv. Giuseppe VARIO ad assolvere il delicato ed impegnativo incarico della Presidenza di un Istituto del genere.

Roma, li 8 Agosto 1959

IL CAPO DELL'ISPettorato
DI VIGILANZA

(Dr. Ing. Loris Faggioni)

A S.E. IL MINISTRO

S E D E

OGGETTO: Istituto Autonomo Case Popolari di Caltanissetta -
Ispezione,

In adempimento dell'incarico conferitomi dall'E.V. con ministeriale 25 settembre 1963 n.10580 mi sono recato presso lo Istituto Autonomo per le Case Popolari di Caltanissetta per svolgere gli accertamenti in ordine alla regolarità della composizione della Commissione costituita per l'espletamento del bando di concorso indetto dallo stesso Istituto per l'assegnazione degli alloggi di Via Sallemi nonchè in ordine alla regolarità dei lavori della Commissione medesima.

Presa visione degli atti relativi a tali assegnazioni, che sono allegati alla presente relazione, mi pregio riferire quanto appreso in merito ai risultati degli accertamenti effettuati.

Composizione della Commissione incaricata dell'assegnazione degli alloggi

Si premette che secondo la precedente assegnazione annullata erano risultati beneficiari dei predetti alloggi di Via Sallemi i seguenti signori:

LIPANI Salvatore	MAIORANA Emanuele
PANEPINTO Giuseppe dip.I.A.C.P.	MICELI SOPO Alfonso Pres.I.A.C.P.
CAIRONE Calogero dip.I.A.C.P.	DIERNA Salvatore
GUGGINO Andrea	

Per la riassegnazione dei nove alloggi (ivi compresi i due alloggi prima destinati a sede dell'Ente) l'Istituto, in ossequio alle note direttive impartite da questo Ministero, ha provveduto

og.

./.

(125) La «ministeriale» n. 10580 del 25 settembre 1963, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

a pubblicare in data 23 luglio 1963 un nuovo bando di concorso che prevedeva come termine massimo per la presentazione delle domande le ore 12 del giorno 30 successivo, cioè in tutto una settimana.

Entro il termine perentorio stabilito dal predetto bando sono pervenute all'Istituto 45 domande, numero assai esiguo in relazione alla situazione alloggiativa della Città di Caltanissetta, dovuto con ogni probabilità alla misura del canone mensile fissata per gli alloggi in questione, relativamente elevata rispetto alle categorie di cittadini cui tali alloggi sono destinati. Il canone infatti risulta come specificatamente indicato nel bando di concorso di L.18.961 mensili oltre le spese di condominio, trattandosi di alloggi di 5 vani, ben rifiniti e dotati di impianto di riscaldamento e di ascensore.

Il compito di esaminare le domande pervenute e di redigere la relativa graduatoria è stata affidata ad una Commissione. E' da porre subito in evidenza che l'art.18 del regolamento per l'assegnazione degli alloggi prescrive che la Commissione sia composta di cinque membri tra cui un Magistrato che la presiede e un Consigliere dell'Istituto.

Peraltro il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, non essendo pervenuto il benestare del Consiglio Superiore della Magistratura cui compete, secondo l'ordinamento giudiziario, la designazione del Magistrato sul quale doveva cadere la relativa nomina, con delibera n.38 in data 16 settembre 1963 ha stabilito che "nelle more di nomina del Magistrato la presidenza della Commissione venga assunta dal rappresentante dell'Istituto Vice Presidente"

Criteri seguiti nell'assegnazione degli alloggi

Delle 45 domande presentate, la Commissione ne ha preliminarmente escluse 6 perchè presentate fuori termine, 2 perchè ad esse non era stato allegato uno dei documenti richiesti dal bando di concorso a pena di nullità delle domande stesse (certificato comprovante l'occupazione e la retribuzione del richiedente) ed infine altre 2 perchè inoltrate da persone già assegnatarie di un alloggio dell'Istituto, ritenuto sufficiente alle esigenze delle rispettive famiglie.

Quattro domande sono state direttamente ritirate dai concorrenti.

La Commissione ha quindi praticamente portato il proprio esame su 31 domande tra le quali quella dell'Avv. Miceli Sopo, Presidente dell'I.A.C.P. di Caltanissetta.

La partecipazione dell'Avv. Miceli Sopo al concorso bandito dall'Istituto per le Case Popolari per l'assegnazione degli alloggi di cui trattasi ha dato luogo, come era logico immaginare, a sfavorevoli commenti sulla stampa locale ("La Sicilia" di Catania del 6 settembre 1963: Aperta l'istruttoria sul caso Miceli Sopo; "L'Ora del 31 agosto 1963: Una casa popolare al presidente dell'Istituto; "Il Giornale di Sicilia" del 24 agosto 1963: Il Presidente dell'I.A.C.P. assegnatario dell'I.A.C.P.) /

Data la situazione ho cercato di convincere l'avv. Miceli Sopo a ritirare la domanda per ovvi motivi di opportunità, tentativo del resto già precedentemente effettuato senza esito positivo da S.E. il Prefetto.

Il Presidente ha ritenuto però di dover insistere nel proprio atteggiamento affermando il diritto di cittadino a

partecipare, avendone i requisiti, ai concorsi per l'assegnazione di alloggi popolari, sempre che l'assegnazione venga effettuata con ogni imparzialità da parte di coloro che sono preposti all'assegnazione stessa.

Sta di fatto che l'Avv. Miceli Sopo è risultato addirittura il primo della graduatoria redatta dalla citata Commissione con punti 80, che gli sono stati attribuiti in base ai seguenti elementi:

- Stato di famiglia (moglie e due figli)	punti	5
- Mancanza di altri redditi oltre quello del capo famiglia	"	10
- Coabitazione con i suoceri	"	55
- Qualità di ex combattente	"	10

La graduatoria predisposta dalla Commissione, pubblicata nell'albo dell'Istituto il 19 settembre u.s. prima cioè del mio arrivo a Caltanissetta, è la seguente:

1) - Miceli Sopo Alfonso predetto	p.	80	✓
2) - Maiorana Emanuele Dipendente Cassa Mutua Esercenti attività Commerciali - reddito mensile L.110.000 circa - nucleo familiare di 5 persone - alloggio antigenico	p.	77	✓
3) - Nuccio Antonino un dipendente dell'Istituto - assegnatario di un alloggio popolare dichiarato fatiscente dai tecnici dell'Istituto	p.	75	(126)
4) - Signer Martino dipendente dell'Ente di Riforma per la Sicilia → reddito mensile L.110.000 circa - nucleo familiare di 3 persone	p.	70	
5) - Panepinto Giuseppe dipendente dell'Istituto - percepisce Lire 72.000 mensili - nucleo familiare di 4 persone	p.	45	

- 6) - Giannusso Armando
dipendente dell'Istituto - nucleo familiare
di 4 persone tra cui la madre non conviven-
te p. 43
- 7) - Lombardo Maria Vita
dipendente dell'Istituto - nucleo familiare
di n.5 persone tra cui 2 nipoti non conviventi p. 42
- 8) - Lo Verde Calogero
insegnante) reddito mensile 125.000 lire circa
nucleo familiare di 5 persone p. 36
- 9) - Dierna Salvatore
dipendente assessorato Pubblica Istruzione al
Comune di Caltanissetta - reddito mensile Lire
102.000 circa - nucleo familiare di 5 persone p. 32

Da quanto sopra esposto si evince che i rilievi da muovere sull'assegnazione degli alloggi riguardano la composizione della Commissione e la formulazione del regolamento deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, presieduto dall'Avv. Miceli Sopo, in data 17 maggio 1963.

Per quel che attiene alla composizione della Commissione la Presidenza, come già detto, doveva essere affidata ad un Magistrato ed i membri, compreso il Presidente, dovevano essere cinque. Il Consiglio di amministrazione per variare la composizione della Commissione eliminando il Magistrato Presidente avrebbe dovuto emanare apposita delibera per modificare l'art.18 del Regolamento. Poichè ciò non è avvenuto ed il Consiglio di Amministrazione si è limitato a deliberare che " nelle more di nomina del Magistrato la Presidenza della Commissione venga assunta dal rappresentante dell'Istituto Vice Presidente", la composizione della Commissione è da ritenere non conforme alle norme del regolamento e quindi illegittimamente costituite.

Per quanto attiene alla formulazione del regolamento per l'assegnazione degli alloggi si esaminano le posizioni dei singoli concorrenti risultati vincitori in rapporto a quelle degli altri concorrenti, risulta evidente che, tranne il caso dell'avv. Miceli Sopo di cui si dirà appresso, su 9 persone 6 sono risultate assegnatarie in quanto la Commissione ha attribuito loro un punteggio discrezionale non suffragato da effettiva documentazione, variante tra i 15 e i 30 punti, in aggiunta a quello loro attribuito in base ai criteri comuni a tutti i concorrenti stabiliti nel regolamento, avvalendosi della facoltà conferitale dall'art.13 del regolamento stesso.

Tale norma recita testualmente:

"Si procede al cumulo dei punti dovuti per ciascuna delle condizioni previste dall'art.11; nel caso di concorso delle condizioni previste dall'art.10 la Commissione potrà assegnare al richiedente non oltre 30 punti in aggiunta di quelli ai quali avrebbe diritto senza tale concorso.

"Ogni componente la Commissione può attribuire fino a 3 punti a ciascun richiedente che risulti trovarsi in condizioni di famiglia o di salute o di disagio economico o di servizio meritevole di particolare considerazione.

L'uso di tale potere va esaurientemente motivato".

Orbene scendendo ad esaminare i singoli casi si deve rilevare che l'applicazione della norma contenuta nel primo comma, la cui formulazione non risulta peraltro molto chiara, non viene giustificata nei casi in cui è richiamata, mentre l'esercizio della facoltà discrezionale prevista nel secondo comma non è sufficientemente motivata come prescritto.

D'altro canto non può sottacersi che a beneficiare di

tale disposizione sono stati per lo più i dipendenti dello Istituto concorrenti all'assegnazione degli alloggi.

Dai rilievi sopra esposti emerge che non si può non formulare alcune osservazioni di carattere generale sui principi di massima accolti nel regolamento dell'assegnazione degli alloggi adottato dall'Istituto sui quali invece è doveroso portare l'attenzione in quanto dalla loro applicazione dipendono sostanziali sperequazioni nella valutazione della situazione di ciascun concorrente.

Detto regolamento - è da tenere presente - non ha mai ricevuto l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Anzi, il Presidente dell'Istituto, Avv. Miceli Sopo, in occasione di una sua recente visita a Roma, avendo avuto notizia della costituzione di una apposita Commissione per lo studio di un regolamento tipo per l'assegnazione degli alloggi popolari, indirizzò alla Direzione Generale dell'Edilizia Statale e Sovvenzionata una lettera nella quale dichiarava "si intende quindi superata la richiesta fatta dallo Istituto di Caltanissetta 9987/b del 22 maggio decorso riflettente la approvazione e visto del Regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione".

In quella occasione venne ribadita al Presidente la necessità da parte dell'Istituto di provvedere all'assegnazione degli alloggi attenendosi alle norme del T.U. 28 aprile 1938 n.1165.

Ciò posto, limitando l'indagine a quelle norme regolamentari che più hanno inluito sulla graduatoria in esame:

Art.10 - n.8 (E' il caso dell'Avv. Miceli Sopo):

richiedente che da un documento di data certa risulti con il proprio nucleo familiare vivere da oltre sei mesi in coabitazione con ascendenti, discendenti, collaterali o affini fino al 4° grado: punti 55;

Art.13:

Si procede al cumulo dei punti dovuti per ciascuna delle condizioni previste dall'art.11; nel caso di concorso delle condizioni previste dall'art.10 la Commissione potrà assegnare al richiedente non oltre 30 punti in aggiunta di quelli ai quali avrebbe diritto senza tale concorso.

Ogni componente la Commissione può attribuire fino a tre punti a ciascun richiedente che risulti trovarsi in condizioni di famiglia o di salute o di disagio economico o di servizio meritevole di particolare considerazione.

"4. L'uso di tale potere va esaurientemente motivato.

Si osserva che con l'applicazione dell'art.10 la coabitazione con familiari risulta determinante ai fini della assegnazione dell'alloggio indipendentemente da ogni altra considerazione sulle condizioni economiche e familiari del richiedente in rapporto alla situazione degli altri concorrenti.

E questo elemento va appunto sottolineato: che nel regolamento per l'assegnazione degli alloggi adottato dallo I.A.C.P. di Caltanissetta, mentre viene tenuta in particolare conto la obiettiva situazione alloggiativa del richiedente (art.10 : case di sfratto, di alloggio antigenico, superaffollato, ecc.) non si tengono in altrettanto rilievo le sue condizioni economiche e familiari.

Non bisogna però dimenticare che l'attività degli Istituti per le Case Popolari è diretta istituzionalmente a provvedere del bene della casa le classi meno agiate e tale principio è stato espressamente sancito dal legislatore nell'art. 30 del T.U. 28 aprile 1938, n.1165.

Con l'applicazione del 2° comma del più volte citato art.13 il punteggio discrezionale attribuito da ogni membro della Commissione è stato determinante per l'inclusione nella graduatoria dei dipendenti dell'Istituto.

Dalla narrativa che precede emerge la circostanza che la Commissione; pur attenendosi alle norme del regolamento per l'assegnazione degli alloggi, ha in effetti alterato l'effettiva graduatoria di bisogno dei concorrenti, specialmente con l'attribuzione del punteggio di cui all'art.10 n.8 (del tutto sproporzionato rispetto ai punteggi assegnati per gli altri titoli) e quello discrezionale di cui all'articolo 13.

Il Presidente dell'Istituto mi ha assicurato che la graduatoria compilata dalla Commissione ha carattere provvisorio dovendosi comunque attendere l'esito degli eventuali ricorsi che potranno essere avanzati al Consiglio di Amministrazione avverso la graduatoria stessa entro 15 giorni dalla sua pubblicazione.

Il Presidente dell'Ente mi ha altresì assicurato che darà ampia notizia, anche tramite la stampa, della possibilità di avanzare tali ricorsi, con salvezza sempre degli altri ricorsi che potranno essere presentati al Consiglio di Stato.

Ritengo doveroso informare l'E.V. che prima di recarmi presso la sede dell'Istituto, ho avuto dei colloqui con il Prefetto ed il Questore di Caltanissetta, i quali mi hanno

fatto presente che l'unico rilievo specifico che si muove alla persona dell'Avv. Micheli Sopo è quello di voler ottenere l'assegnazione di un alloggio dell'I.A.C.P., mentre la carica da lui ricoperta in seno all'Ente, dovrebbe indurlo ad astenersi da tale iniziativa che tende inevitabilmente a suscitare sfavorevoli riflessi nella opinione pubblica locale, nei riguardi dell'Istituto.

Ed in effetti tutta la campagna di stampa contro lo Istituto per le Case Popolari ed il suo Presidente deriva - come si può rilevare dalla lettura dei giornali - essenzialmente, dalla circostanza surriferita. Anche il procedimento penale iniziato nei confronti dell'Avv. Miceli Sopo per il reato di "interesse privato in atti di ufficio" trae origine dal fatto che il predetto è risultato beneficiario di uno degli alloggi di cui trattasi in base alle precedenti assegnazioni effettuate senza bando di concorso dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, da lui presieduto, assegnazione poi annullate, come è noto, su disposizione di questo Ministero.

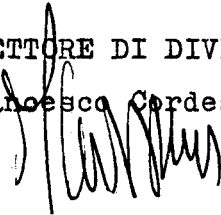
°
°

Allo stato dei fatti, si prospettano due soluzioni: Attendere l'esito dei ricorsi eventualmente presentati avverso la suddetta graduatoria, nonchè l'esito del procedimento penale in corso contro il Presidente dell'Istituto Avv. Miceli Sopo per il reato di "interesse privato in atti di ufficio", oppure annullare la graduatoria, invitare il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto a modificare il regolamento per l'assegnazione degli alloggi, specie per quel

che attiene agli articoli 10 e 13 ed in genere ove ricorrano evidenti contrasti con i principi, sanciti dal T.U. per l'Edilizia popolare ed economica, che devono presiedere all'assegnazione degli alloggi popolari ed a procedere alla nomina di una nuova Commissione che, attenendosi ai nuovi criteri del regolamento modificato, potrà formulare la nuova graduatoria.

Roma li 4 ottobre 1963

IL DIRETTORE DI DIVISIONE
(Dr. Francesco Cordeschi)



**RELAZIONI SULLE RISULTANZE DELLE INDAGINI SVOLTE IN MERITO ALL'ATTIVITÀ
DELL'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI TRAPANI**

RELAZIONE ALL'ON.LE MINISTRO

a seguito di una ispezione eseguita presso l'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Trapani nel mese di maggio dell'anno 1962

I sottoscritti Dott. Guido ORTOLANI, Ing. Giovambattista BOSCAINO e Dott. Gaetano MATTEACE, in relazione all'incarico ad essi conferito dall'N.V. con nota del 30.4.1962, n. 5255, si pregiano riferire sui risultati delle indagini compiute.

(127)

Prima di prendere contatti con l'Istituto Case Popolari di Trapani, i sottoscritti hanno ritenuto opportuno di recarsi alla locale Prefettura, dove, in assenza del Prefetto, hanno conferito con il suo Capo di Gabinetto anche alla presenza dell'Ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile. Tali ultimi due Funzionari, i quali hanno i più frequenti rapporti con l'Ente, hanno espressamente dichiarato di non aver nessuna particolare manchevolezza da segnalare sull'attività dell'Istituto, attività che è stata anzi in questi ultimi tempi particolarmente alta e abbastanza rimarchevole quanto a mole di lavoro.

Devesi in proposito precisare che l'Istituto Case Popolari di Trapani, come del resto gli Enti similari della Sicilia, oltre che dei finanziamenti statali, beneficiano anche di contributi ad essi concessi dalla Regione Siciliana.

Ed è proprio su di una attività costruttiva dell'Istituto assistita da contributo regionale ed ormai in avanzate

./.

(127) La nota n. 5255 del 30 aprile 1962, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

- 2 -

cerse, che in un primo colloquio avuto presso il Senato della
l'Ente con il Presidente ed il Direttore dell'Ente stesso,
i sottoscritti hanno iniziati i più accurati accertamenti.

Dalla relazione in data 2.11.1964 del Consiglio
di nomina Ministeriale, Ismatore Gerardo Dott. Antonio
ANTINORI, risultava, infatti, segnalato, come questione
di grande rilevanza e complessità, il fatto che l'Istituto
avesse in esecuzione lavori edilizi per l'ammontare di
£. 1.000.000.000 in località Sappusi del Comune di Marsala
e che di tali lavori il Consiglio non venisse ampiamente
e periodicamente informato.

Al riguardo risulta che il contributo regionale
di cui trattasi era stato in un primo tempo concesso al Co-
mune di Marsala, il quale aveva provveduto anche alla rela-
tiva progettazione (divisa in due lotti di circa lire
500.000.000 ciascuno), incaricando un libero professio-
nista ed aveva persino ottenuto l'adesione della Regione
P.S. per la concessione del mutuo. I progetti erano stati
esaminati favorevolmente dalla Commissione Regionale, quando
il Comune di Marsala proponeva l'affidamento dell'esecuzione
dei lavori e la devoluzione dei relativi finanziamenti
all'Istituto Case Popolari di Trapani meglio attrezzato tec-
nicamente.

Sicché, quest'ultimo, ha in merito regolarmente
accettato il contributo che gli è stato concesso dalla Re-
gione Siciliana sulla base di progetti già elaborati e dal-
la stessa approvati.

E' pertanto implicito che anche la scelta dall'area
era stata deliberata in precedenza.

./.

- 3 -

La lettera dello stesso Comune di Marsala del 23 settembre 1960, n.94 (allegato A) indirizzata all'Assessorato LL.FP. della Regione Siciliana sta appunto a confermare quanto sopra; che anzi l'Amministrazione Comunale di Marsala, proprio con tale lettera, precisava espressamente il suo intendimento di affidare all'I.A.C.P. di Trapani l'incarico di "stazione appaltante, trasferendo a quest'ultima il progetto da realizzare - così come già approvato - e i derivanti relativi impegni assunti dal Comune per la progettazione. Ciò per la ben nota efficienza del predetto Istituto Case Popolari di assoluta garanzia per un'ottima realizzazione del programma".

Il successivo Decreto dell'Assessorato della Regione Siciliana n. 1571 del 31 ottobre 1960 (allegato B) può dare poi una più esplicita conferma della situazione.

Nel provvedimento si fa infatti menzione della deliberazione in precedenza adottata per la concessione del contributo al Comune. Vengono poi richiamati i progetti già approvati nel luglio del 1960 e la deliberazione formalmente adottata dal Comune di Marsala in data 1° ottobre 1960 per l'esecuzione dei lavori a cura dell'I.A.C.P. ed il trasferimento a quest'ultime del relativo concorso finanziario.

Tutto quanto sopra ufficialmente consacrato negli atti è stato anche nelle vie brevi ulteriormente spiegato dal Presidente e dal Direttore dell'Istituto, i quali, in definitiva, hanno tenuto a precisare che una eventuale mancata accettazione di quella che era la capiente e già avviata situazione di fatto della pratica, al momento della sua

/.

assunzione da parte dell'Ente, avrebbe privato l'Ente stesso di una notevole attività di lavoro e di ogni relativo incremento finanziario e patrimoniale.

Si ritiene che anche tali ultime considerazioni siano abbastanza fondate.

D'altra parte, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente è stato messo al corrente della pratica, in quanto risulta che, circa l'acostazione del contributo regionale per realizzare lo specifico programma, così come dallo stesso Consiglio deliberata, è stato poi ripetutamente chiarito, in varie sedute successive, che l'Istituto si limitava a realizzare il programma stesso in base a progetti già approvati e resi esecutivi.

(128)

Su questo argomento si ritiene pertanto di poter concludere che l'attività nell'Istituto si è in effetti limitata all'appalto e all'esecuzione dei lavori, essendo rimasto esso estraneo a tutta la fase preliminare della scelta delle arse e dell'approvazione dei progetti.

È stato, inoltre, indicato in particolare su un'altra questione segnalata dal predetto Consiglio Ministeriale e che riguarda l'acquisto di una nuova autovettura, deliberata a maggioranza nell'aprile dello scorso anno.

Risultano attualmente in dotazione dell'Istituto due autovetture e precisamente una Lancia Flavia e una 600 berlina, rispettivamente a disposizione della Direzione e del Servizio Tecnico. Fu appunto l'acquisto della Lancia a via di essere deciso, su proposta del Presidente, nell'aprile 1961, in sostituzione di una Fiat 1100, che era stata acquistata dal predecessore nell'aprile dell'anno 1959.

/.

Non si può escludere quindi che quest'ultima auto abbisognasse, dopo due anni, almeno della rifazione del motore, avendo essa presumibilmente percorso non meno di 80.000 Km. e su strade non tutte buone. Quanto alla sua valutazione, al momento del cambio, è di conseguenza attendibile anche il prezzo di £. 550.000, che lo stesso Commissario fornitore della nuova macchina ha indicato e dichiarato conforme al listino A.I.C.P.A. dell'epoca.

Piuttosto, dall'esame del conto al mastro delle spese attinenti la gestione degli automezzi e dei documenti contabili relativi (es. 60/61) è risultata una spesa complessiva di £. 1.067.321 così distinta :

a) acquisto benzina	£. 602.131
b) noleggio auto	" 84.600
c) riparazione auto	" 227.450
d) assicurazioni varie	" 118.180
e) tassa di circolazione	" 34.960

Se ne deduce che, durante il predetto esercizio finanziario, si è avuta una spesa media mensile per gestione automezzi di £. 88.945 (£. 1.067.321 : 12) che in realtà risulta alquanto elevata.

Sulla questione degli automezzi in generale deve pertanto confermarsi la notevole entità delle spese di uso e di manutenzione (giustificata solo una parte dalla circostanza che il Presidente risiede a Marsala, distante da Trapani circa 30 Km.) per cui l'Istituto - come già è stato fatto nelle vie brevi - andrebbe formalmente richiamato ad una maggiore economia ed invitato anche ad evitare il noleggio di auto private.

- 6 -

Sempre in rapporto alle perplessità manifestate dal Consigliere Ministeriale Dr. ANTINONI nella sua relazione del 2 marzo e.a., i sottoscritti hanno tenuto ad accertare :

1) che il personale dell'Istituto è formato da 18 impiegati di ruolo il cui trattamento è ormai regolato ai sensi D.P.R. 18/3/1961, n. 352.

Nè possono avere ormai più rilevanza i precedenti riferimenti alle carriere degli impiegati civili dello Stato ed ogni criterio di parificazione che si volesse tuttora sostenere.

Tuttavia, esaminando quanto in particolare segnalato dal Consigliere di questo Ministero (assente, per motivi di salute alla riunione del Consiglio nella quale fu riconosciuta al personale - su parere di apposita sottocommissione - l'applicazione delle norme di cui al citato D.P.R. n. 352) si è riscontrato che per il :

1) Direttore - è ammissibile lo stipendio base fissato in L. 185.000 perchè contenuto (e non già superiore) nei limiti della tabella A e della maggiorazione alla stessa consentita fino al 20%; Non vi è dubbio che si tratta del Dirigente A, quale vincitore, a suo tempo, di un concorso a Direttore dell'Istituto e come tale avente responsabilità dell'esecuzione delle deliberazioni consiliari e delle determinazioni presidenziali, nonché del coordinamento di tutti i servizi.

/.

2) Servizio Amministrativo -

a) Capo Ufficio inquilinato - È ammissibile la qualifica di funzionario B in rapporto alle mansioni, nonché lo stipendio attribuitogli di L. 30.000 perchè nei limiti consentiti come sopra precisati.

b) Archivisti e applicati - Non è regolare l'inquadramento nella carriera di concetto e l'attribuzione dello stipendio corrispondente.

La posizione di questi impiegati va pertanto riassegnata in base alle mansioni effettivamente da ciascuno di essi applicate.

c) Dattilografi - È ammissibile l'inquadramento nella carriera d'ordine ed il relativo stipendio, che rientra nei limiti consentiti.

d) Magazzini - È regolare il collocamento alla carriera ausiliaria e lo stipendio contenuto nei limiti della tabella esposta al 20%.

3) Servizio tecnico -

a) Ingegnere Capo - È esatto il suo inquadramento quale dirigente B e ammissibile lo stipendio di L. 137.500 rientrante nei limiti più volte ricordati.

b) Capi ufficio nuove costruzioni e manutenzioni - È conforme alle disposizioni di legge il loro inquadramento quale funzionari B in rapporto alle mansioni esplicitate nonché lo stipendio ad essi attribuito che rientra nei limiti consentiti.

/.

- 3 -

- e) Geometri - Espletando normali mansioni di geometra e non quelle di capo Ufficio, risulta regolare il loro inquadramento nella carriera di concetto così come, per le ripetute ragioni, lo stipendio ad essi conseguentemente attribuito.

La valutazione circa l'eventuale conferimento del I° grado nella stessa carriera di concetto compete all'Amministrazione dell'Istituto, tenuto conto della qualità delle mansioni svolte congiuntamente all'anzianità di servizio.

4) Servizio Ragioneria -

a) Capo ragioniere - Risulta essere stato qualificato regolarmente dirigente B con stipendio base contenuto nei limiti della tabella aumentata del 20%.

b) "contabile-economo" e "contabile" - E' ammissibile il loro inquadramento nella carriera di concetto e lo stipendio corrispondente contenuto nei ripetuti limiti, semprechè le mansioni esplicitate siano effettivamente quelle stabilite nell'accordo nazionale.

Sarà bene invitare l'Istituto a riesaminare tali posizioni.

Non si ritiene inoltre che abbia fondamento il raffronto fatto dal Consigliere Ministeriale fra il Capo Ragioniere e i due Capi degli Uffici Nuove Costruzioni e Manutenzioni. In conformità del D.P.R. n. 35, non può negarsi, infatti, che il primo abbia la responsabilità del servizio di ragioneria e come tale abbia diritto alla qualifica di Dirigente B; men-

./.

- 6 -

tre gli altri due appartengono legittimamente alla carriera dei Funzionari e possono al massimo aspirare, meritandole, all'attribuzione della qualifica di Funzionario A.

E', viceversa, da riconoscere la necessità, pure segnalata dal Consigliere Ministeriale, di eliminare ormai ogni altra qualifica che non sia prevista dall'accordo Nazionale in vigore. Di ciò è stata già rivolta verbale raccomandazione al Presidente ed al Direttore dell'Istituto e tale raccomandazione è opportuno ripetere formalmente, invitando l'Istituto a riesaminare l'inquadramento.

Peraltro l'Istituto già avverte la necessità di un riordinamento risultando ormai superato il regolamento originario adottato nell'anno 1951 e perciò dovrà essere raccomandata anche la sollecita adozione di un Nuovo Regolamento che si adegui alle sopravvenute situazioni, esigenze e disposizioni.

Circa una richiesta di ampliamento dell'organico presentata fin dall'anno scorso a questo Ministero e sulla quale il Consigliere Ministeriale ha avanzato alcune riserve, sia il Presidente che i dirigenti dei servizi tecnico ed amministrativo ne hanno precurato vivamente il sollecito accoglimento.

Corra l'obbligo di riferire che anche l'Ingegnere Capo del locale Ufficio del Genio Civile ha ammessa la necessità di un rafforzamento numerico del personale dell'Istituto e specie di quello tecnico, impegnato in una sempre più

/.

- 10 -

vasta attività.

Comunque, salve le determinazioni del competente Ufficio Ministeriale, che potrebbero essere, nell'affermativa, subordinate ad un ulteriore e più attento esame da parte del collegio sindacale dell'Istituto circa la possibilità finanziaria di far fronte alle conseguenti maggiori spese, si chiarisce che :

1) contrariamente a quanto sostiene il Consigliere Ministeriale un nuovo ingegnere potrebbe essere assunto solo con la qualifica di "Funzionario B" e non mai con quella di "dirigente", essendo già le funzioni di capo del servizio tecnico espletate dall'attuale ingegnere Capo, vincitore, a suo tempo, di apposito concorso.

2) un nuovo posto di geometra (concetto di 3° grado) dovrebbe effettivamente essere coperto da impiegato unito dello specifico titolo di studio e da adibirsi a mansioni adeguate. Ove si tratti, invece di personale avente mansioni di assistente, il posto da ricoprire sarebbe quello di "ordine di 2° grado".

3) del pari, il ragioniere, l'applicato (con mansioni d'ordine) la dattilografa e il fattorino, dovrebbero rispettivamente essere assunti con le qualifiche di concetto di 3° grado, ordine di 2° grado, ordine di 2° grado e ausiliario di 4° grado, come esattamente rilevato dal Consigliere ministeriale Dr. MONTIONI.

Di tali precisazioni, che riguardano il pur necessario aumento del personale dell'Istituto, verrà adottato opportunamente il competente Ufficio ministeriale per la più agevole risposta da fornire alle relative richieste dell'Istituto stesso.

✓

Circa la segnalata liquidazione di una parcella di L. 1.304.000 al libero professionista Avv. Giorgio COLBERTALDO, è stato accertato che tale liquidazione venne regolarmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione (presente anche il Dr. ANTONI) nel mese di febbraio del corrente anno.

Dall'esame della parcella stessa, il compenso dovuto al predetto professionista trae origine da due preesistenti vertenze giudiziarie successivamente transatte. Sia durante il corso delle liti e sia nella fase delle transazioni l'Istituto è stato sempre assistito dall'Avv. COLBERTALDO.

Gli onerari da quest'ultimo richiesti e corrisposti figurano, comunque, rapportati alle tariffe in vigore.

Passando a riferire, in particolare, della questione della merosita, devonsi riconoscere che, in effetti, l'ammontare complessivo dei fitti non corrisposti è aumentato in questi ultimi tempi rispetto a quello che erasi registrato nel passato. Questo, però, risulta dovuto anche al numero sempre crescente degli alloggi di proprietà o in gestione dell'ente.

Trattasi, comunque, di un fenomeno che preoccupa quasi tutti gli Istituti delle Case Popolari d'Italia, ai quali è, in misura più o meno rilevante, comune.

Unico rimedio è quello di intensificare le azioni di recupero dei crediti verso l'inquilinato dando sollecito corso alle pratiche legali.

A questo, in verità, risulta che l'Istituto stia già provvedendo con una certa tempestività.

Sarà bene, tuttavia, invitare l'Istituto stesso a svelgere ogni possibile e costante interessamento per ovviare al progressivo aumento delle mancate riscossioni degli affitti.

È stato pure preso in esame il sistema di contabilità adottato dall'Istituto Case Popolari di Trapani, che è quello tradizionale della partita doppia.

Si è riscontrato che i registri sono tenuti rego-

golarmente e con sufficiente precisione, sono stati tutta-
via, già in sede di riscontro, fatti alcuni suggerimenti al
funzionario responsabile, affinché sia evitato per l'avve-
nire ogni inconveniente, sia pure di lieve entità, operando
più sollecitamente le varie registrazioni e curando al
massimo l'imputazione di tutte le banche minime spese ai
corrispondenti esercizi finanziari.

Da un punto di vista più generale si può quindi
già affermare che dall'andamento dell'Istituto di Trapani
non vi sono particolari gravi manchevolezze da segnalare.

Sia la Direzione e l'Ufficio Amministrativo -
sia l'Ufficio Tecnico e sia l'Ufficio di Ragioneria assol-
vono ai propri compiti con adeguata capacità e sufficiente
concentrazione. I programmi dei lavori e specie quelli assi-
stiti dal contributo dello Stato sono stati realizzati e sono
in corso di realizzazione.

L'ultimo prospetto (allegato n. 3) sta appunto a con-
fermarlo, indicando in dettaglio l'attuale situazione dei
lavori emanati dal Ministero del LL.PP. in base alla
Legge 4 luglio 1949, n. 40; 9 agosto 1951, n. 640; 24 lu-
glio 1952, n. 622 e 26 ottobre 1950, n. 1317.

Quanto all'affermazione del Consiglio Ministeria-
le circa l'assolutismo del Presidente dell'Istituto che -

✓.

a sue dire - non ammetterebbe osservazione alcuna non si ritiene di poterla condividere appieno. Dall'esame dei verbali consiliari risultano, invero, frequenti gli interventi del Consigliere di questo Ministero, i quali hanno, però, sempre carattere di generiche raccomandazioni.

Il Presidente risponde regolarmente a tali interventi, assicurando i richiesti adempimenti anch'egli in modo piuttosto generico.

È ciò determina una situazione di reciproca insoddisfazione fra il Presidente Prof. Domenico ADAMO, in carica dal 23.5.1960 ed il Consigliere Dr. ANTONORI, confermato per un quadriennio con nota Ministeriale del 20.2.1962, n. 3614.

Sta di fatto, in particolare, che nelle sedute del Consiglio di Amministrazione il rappresentante di questo Ministero vorrebbe che fossero esaminati tutti gli "atti di gestione" e che per tali egli (riferendosi alla Legge sul decentramento dei servizi del Ministero dei LL.PP.) intenda tutti indistintamente i provvedimenti e cioè non solo quelli a carattere dispositivo ma anche quelli di natura meramente esecutiva.

Non vi è dubbio che il Consiglio di Amministrazione degli Istituti sia sovrano - e nello stesso tempo responsabile - nel regolare l'attività dell'Ente, specie per quanto concerne ogni suo impegno d'ordine finanziario.

Ma ciò non significa che il Consiglio debba essere chiamato a pronunciarsi su tutto, trasformandosi da organo massimo consultivo quasi in un ufficio esecutivo dell'Istituto.

✓.

Ogni Consigliere può, come ora, chiedere sempre l'inserimento di particolari questioni nell'ordine del giorno ed è suo buon diritto di esaminare preventivamente gli atti che stanno a base delle deliberazioni da adottare in Consiglio.

Si ritiene, ad ogni buon fine, che non sia opportuno invitare espressamente la Presidenza dell'Istituto Case Popolari di Trapani perché informi più di frequente il Consiglio di Amministrazione sulle varie opere in corso e sulle eventuali relative questioni di particolare rilevanza.

In definitiva, si può concludere che :

- 1) non risulta che siano state approvate variazioni alle norme statutarie dell'ente;
- 2) non può negarsi la legittimità di ogni avvenuto adeguamento delle preesistenti norme regolamentari in rapporto alle disposizioni contenute nel sopravvenuto D.P.R. 18.3.1961, n. 352; e ciò pur confermando al riguardo la già segnalata necessità dell'adottazione di un nuovo regolamento organico;
- 3) è poi - in via generale - innegabile l'autonomia degli Istituti Case Popolari, anche se trattasi - pur sempre - di un'autonomia controllata e ciò, quante meno, attraverso le nomine dei presidenti e dei rappresentanti dei Ministeri dei LL.PP. e del Tesoro, miranti ovviamente a garantire una sana amministrazione e ad evitare riflessi finanziari diret-

ti ed indiretti sul bilancio dello Stato;

4) proprio sotto tale ultimo profilo, non può non essere segnalato che troppo frequenti gli abbuoni vengono concessi al personale dell'Istituto, che gode anche, in aggiunta dello stipendio, di un compenso mensile corrisposto al lordo e riconosciuto pensionabile, il quale oscilla, a seconda delle qualifiche, fra le 10 e le 30 mila lire, compenso concesso a decorrere dal 1° gennaio 1961 con della deliberazione Consiglio n. 300/7 del 27.1.1961 (allegato n.4).

Con il rilievo e le raccomandazioni del caso per quanto riguarda le periodiche verifiche dovrà invitarsi pertanto l'Istituto Case Popolari di Terni a chiarire la questione del compenso integrativo di cui sopra. Pur essendo considerato, infatti, che, in base al disposto di cui all'art. 7 ultimo comma della legge 14.7.1959, n. 741, era ed è possibile derogare ai minimi del trattamento economico stabilito con il successivo e più volte citato D. L. n. 552 (tabella 2 con eventuale aumento del 30%), non si riscontra che siffatta deroga sia stata a suo tempo attentamente verificata, e cioè in relazione alla situazione fisco-lucra dell'Istituto, di quello, nonché il Consiglio d'Amministrazione, dovrà fornire, ora per alle ragioni esposte, la spiegazione al riguardo.

La deliberazione dovrà infatti essere comunque ripresentata in essere perché non si ravvisa sufficiente la chiara motivazione del maggior lavoro svolto dall'Amministrazione degli allievi di proprietà della società I.C.A.-S.I.I. Essa presenta poi una situazione di irregolarità e quella che, mentre l'assenza di riserve non è giustificata, la sua durata viene però limitata nel tempo e cioè fino a quando

l'Istituto avrà in amministrazione alloggi della stessa
I.N.A.-CASA².

Roma, 11

[Faint handwritten notes and signatures are visible in the background of this section.]

RELAZIONE ALL'ON.LE MINISTRO
SULLA ISPEZIONE ESEGUITA PRESSO L'I.A.C.P. DI
T R A P A N I

In adempimento all'incarico ricevuto, con la Ministeriale 5 marzo 1963, n. 2843, mi sono recato con il Dott. (129) Domenico TAVERNESE nei giorni 8 e 9 marzo c.a. a Trapani per eseguire l'ispezione a quell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, ispezione provocata da vari esposti del Sig. EMILIANI Salvatore e, per ultimo, da un esposto anonimo indirizzato all'On.le Presidente del Consiglio dei Ministri, all'On.le Ministro ed all'On.le Sottosegretario di Stato CECCHERINI.

La mattina del giorno 8 mi sono recato dal Prefetto, per informarlo delle indagini che dovevo svolgere.

Il Prefetto mi ha fatto presente di avere già riferito al suo Ministero in merito all'esposto anonimo, precisando che personalmente non poteva confermare le irregolarità denunciate nell'esposto stesso e che, comunque, si trattava di voci incontrollabili in quanto non aveva elementi per poterle confermare.

In merito alla posizione del Direttore dell'Istituto Dott. Mario SERRAINI, eletto Sindaco del Comune di Trapani nelle elezioni amministrative del 1960 mi dichiarava che non ravvisava in tale carica motivo sufficiente per provoca

./.

(129) La «ministeriale» n. 2848 del 5 marzo 1963, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

- 2 -

re la nomina di un altro Sindaco.

Ad ogni modo, a suo parere, l'esame e la soluzione della questione poteva essere riservata a dopo le prossime elezioni politiche.

Infine il Prefetto mi comunicava anche che l'I.A.C.P. di Trapani da vari anni aveva adottato un orario in base al quale gli Uffici restavano chiusi sia il sabato che la domenica e di aver chiesto su ciò parere all'Ufficio del Genio Civile.

Dopo l'accennato colloquio con il Prefetto mi sono recato presso la sede dell'Istituto ove, coadiuvato dal Dr. TAVERNESE, ho eseguito la disposta ispezione, dalla quale è risultato quanto segue :

A) ORGANI DI AMMINISTRAZIONE -

Il Consiglio di amministrazioni, a termini dell'art. 4 dello Statuto dell'Ente, è al momento attuale composto dei seguenti membri :

- | | |
|----------------------------|---|
| - On.le ADAMO Domenico | Deputato dall'Assemblea Regionale Siciliana - Presidente, risiede in Marsala (che dista 30 Km. da Trapani); |
| - Dott. LAUDICINA Domenico | Consigliere in rappresentanza del Comune di Trapani; |
| - Avv. TERRANOVA Gastano | Consigliere in rappresentanza della Prefettura di Trapani |
| - Dott. ALIBERTI Antonino | c.s. |

✓.

- 3 -

- Dott. GROSSO Francesco Consigliere in rappresentanza dell'Assessorato Regionale dei LL.PP.;
- Dott. ANTONINI Antonino Consigliere in rappresentanza del Ministero dei LL.PP.;

Il Collegio Sindacale, a termini dell'art.17 dello Statuto, è composto nel seguente modo :

- Dott. BUONANNO Baldassarre Presidente
- Rag. SCUDERI Salvatore Sindaco effettivo
- Rag. SAURA Nicola " "

B) S E R V I Z I -

L'attività svolta dall'Istituto è ripartita fra tre servizi fondamentali :

- Servizio amministrativo: cui è preposto lo stesso Direttore dell'Ente, Dott. Mario SERRAINO. Di tale servizio fa parte l'Ufficio inquinato, affidato al Sig. DE-CORNELLA Francesco.
- Servizio di ragioneria: è diretto dal Rag. DI PASQUALE Sal atora.
- Servizio tecnico: è diretto dall'Ingegnere Capo SCANI NACI Ing. Luigi. dello stesso servizio fanno parte gli uffici manutenzione e nuove costruzioni, di cui sono responsabili rispettivamente il Geom. CAMMARERI ed il Geom. CALTAGIRONE.

./.

- 4 -

C) PERSONALE -

Il personale dell'Istituto si compone di 19 unità. Oltre i tre capi di servizio (dott. SERRAIHO, Rag. DI PASQUALE ed Ing. SCAMINAGI) ed i tre responsabili di uffici (PICORELLA, CAPPARESI e CATTAGIIONE), prestano servizio presso l'Istituto i seguenti dipendenti :

- Impiegati di concetto : Ippaso Vincenzo, Emiliani Salvatore e Sorra Salvatore Lorenzo.

- Impiegati di ragioneria: Monaco Antonio e Misciandra Nicolò.

- Impiegati tecnici: Geom. Perrotta Antonio, Geom. Sammartino Salvatore, disegnatore Raffero Giuseppe, assistente Maltese Giuseppe.

- Impiegati d'ordine : Buffa Maria Concetta (dattilografa) e Di Gastano Vincenzo (addetto all'archivio).

- Uscieri: Di Stefano Andrea, Giuffrè Vincenzo.

ORARIO DEGLI UFFICI -

L'Istituto da circa sei mesi ha riformato l'orario degli uffici, adottando la cosiddetta "Settimana corta", con conseguente chiusura totale degli uffici nei giorni di sabato e domenica.

./.

- 5 -

Di ciò è stato informato l'Ufficio del Genio Civile di Trapani, il quale - anche per poter fornire chiarimenti alla locale Prefettura - ha sottoposto la questione al Provveditorato alle OO.PP. di Palermo.

SINDACATI -

Il personale dell'I.A.C.P. di Trapani aderisce alle due seguenti organizzazioni sindacali :

- Rappresentanza Sindacale dei dipendenti degli I.A.C.P. aderente all'U.N.R.S.D.I.A.C.P. di Milano (iscritti n. 17 dipendenti).

- Sindacato Dipendenti dell'I.A.C.P. di Trapani aderente alla C.I.S.L. (iscritti n. 2 dipendenti).

Verrà chiarito in seguito in qual modo sia stato istituito e funzioni il Sindacato aderente alla C.I.S.L.

DENUNCIE PERVENUTE AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI -

Gli esposti pervenuti al Ministero dei LL.PP. sono, in parte, redatti su carta intestata a : "Democrazia Cristiana - Sezione San Pietro".

Uffici: elettorale - G.A.D."

e sono sottoscritti dal Sig. EMILIANI Salvatore (dipendente dell'Istituto) nella qualità di "Incaricato Uff. G.A.D." ovvero di "Delegato G.A.D."

Un esposto è anonimo.

./.

- 6 -

Le dette denunce possono, in brevissima sintesi, così riassumersi :

- "Soprusi e punizioni" da parte del Direttore dell'Istituto Dott. SERRAINO nei riguardi del dipendente EMILIANI Salvatore;

- irregolarità varie commesse dall'Istituto nell'attività costruttiva ed in particolare :

a) nella realizzazione degli alloggi per conto delle Cooperative finanziate dalla Gestione I.N.A.-CASA ("Domus", "Casa del Maestro" e "Don Raffaele" di Trapani - "La Fiorente" di Marsala);

b) nell'esecuzione dei lavori al Villaggio S. Giuseppe di Trapani ed al Villaggio Sappusi di Marsala;

c) nell'affidamento dei lavori di sistemazione dell'autoclave (fabbricati rione Palma : legge n. 408);

d) ritardi nei pagamenti alle imprese degli acconti e nella restituzione delle cauzioni;

e) irregolarità nella fornitura di apparecchi sanitari (blocchi Togni).

- Abusivo impiego dei mezzi di locomozione dell'Istituto, per fini elettorali personali, nel novembre 1960, da parte del Direttore Dott. SERRAINO, allora candidato

./.

- 7 -

all'elezione del Consiglio Comunale di Trapani ed attualmente, come già detto, Sindaco dello stesso Comune.

Inoltre; eccessive spese di locomozione sostenute con automezzi dell'I.A.C.P. dal Presidente, al Direttore e dall'Ingegnere Capo per gite effettuate fuori del Comune di Trapani;

- irregolarità commesse dal Direttore dell'Istituto nella qualità di funzionario delegato alla stipula dei Contratti in forma pubblica amministrativa;

- irregolarità nell'assegnazione degli alloggi;

- mancata esecuzione dei lavori di manutenzione al Villaggio S. Giuliano;

- imposizione agli inquilini del pagamento della somma di L. 40 dovuta per i pagamenti presso il Banco di Sicilia - anche nel caso di versamento presso la sede dell'Istituto.

Al fine di poter accertare la fondatezza o meno delle denunce formulate contro funzionari ed amministratori dell'Istituto per le Case Popolari di Trapani, i sottoscritti hanno provveduto a ispezionare gli atti dell'Ente e ad interrogare - oltre il denunziante Sig. EMILIANI Salvatore - il Presidente, il Diretto

./.

- 8 -

re, il Capo del Servizio Tecnico, il Capo dell'Ufficio di Ragioneria, gli impiegati IPPASO e LISCIANURA, nonché pers. natità di rilievo del luogo, quali il Dott. Michele ALCAMO, Presidente delle A.C.L.I. per la Provincia di Trapani, l'On.le CANGIALOSI, Deputato all'Assemblea Regionale della Sicilia e Segretario Provinciale della C.I.S.L., il Dott. Giacomo CATANIA, Segretario della Sezione S. Pietro della Democrazia Cristiana e Segretario Particolare del Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana.

Mediante tali accertamenti è stato possibile acclearare quanto segue.

DENUNZIANTE EMILIANI SALVATORE -

Non può affermarsi che il Sig. EMILIANI sia un impiegato modello, ed in certo senso, una persona completamente normale.

Egli si è dato alla disperata ricerca del successo nel campo politico e sindacale.

Allorchè prestava servizio presso l'archivio dell'Istituto, la sua stanza era di continuo frequentata da numerosi visitatori.

Tali frequenti visite - a carattere politico e sindacale - non consentivano all'EMILIANI di svolgere con la dovuta regolarità le sue mansioni e disturbavano, giustamente, le preoccupazioni dei responsabili del quotidiano funzionamento dei servizi dell'Ente.

./.

- 9 -

L'EMILIANI, benchè ancora celibe, malfermo in salute, è dotato di carattere ostinato, di cui dà manifestazioni nei suoi tentativi, di realizzare le proprie ambizioni e nella deliberata opposizione ai suoi superiori.

Attraverso i minuziosi interrogatori condotti, i sottoscritti si sono formati il convincimento che il contrasto sorto fra l'EMILIANI ed il Direttore sia dovuto al fatto che l'EMILIANI, il quale ha mantenuto stretti rapporti con il precedente Presidente (Dott. MINORE Mariano) e con il precedente Direttore dell'Istituto, non serba la dovuta segretezza nello svolgimento delle proprie mansioni e fornisce, con eccessiva facilità, notizie riservate a persone estranee all'Ente.

Tale comportamento si evince, peraltro, anche dagli esposti pervenuti al Ministero dei LL.PP.

Infatti, l'EMILIANI ha prodotto, allegata al suo esposto in data 27.10.1962, copia della lettera 27.10.1961 (e cioè di un anno prima) inviata all'Istituto dall'impresa Fratelli COSTANZO. In tale lettera l'impresa autorizza l'Istituto a trattenere dall'importo del 1° stato di avanzamento dei lavori al Villaggio Sappusi di Marsala la somma di E. 5.543.298- per saldare le competenze dell'Ing. GAROFALO, progettista.

L'EMILIANI, conservando copia del suddetto documento e divulgandone il contenuto, ha da sè fornito la prova del suo comportamento non corretto nei

./.

- 10 -

riguardi dell'Istituto.

E ciò - ad avviso dei sottoscritti - sarebbe sufficiente a giustificare il trasferimento dall'archivio alla Ragioneria, adottato nei suoi riguardi dall'Istituto.

L'EMILIANI è stato definito un "grafomane" ed un "megalomane" anche dalle sensionate personalità interrogate.

Egli ha la mania di segnalare, denunciare, raccomandare e per dare autorevolezza a tali sue manifestazioni ha fatto di tutto per avere delle cariche in seno alle A.C.L.I., alla D.C. ed ai Sindacati e delle dette organizzazioni egli adopera la carta intestata.

La sua personalità, in un certo senso anormale, è stata illustrata nel corso degli interrogatori anche da persone autorevoli che hanno avuto contatti con lui.

Il Dott. ACCAMO, Presidente Provinciale delle A.C.L.I., nell'informare che l'EMILIANI è stato espulso dalle A.C.L.I., in seno alle quali aveva ricoperto importanti incarichi, ha fornito le più ampie assicurazioni circa la rettitudine del Presidente e del Direttore dell'I.A.C.F.

Ha fatto altresì presente che la personalità morale dell'EMILIANI ed il suo comportamento posteriore all'annata esclusione sono ben note anche all'attuale Vescovo di Monreale che precedentemente è stato Vescovo di Trapani.

./.

- 11 -

Il Dott. Giacomo CATANIA - come già detto, Segretario della Sezione S. Pietro della D.C. e Segretario Particolare del Segretario Provinciale della D.C. - ha lusinggiato la figura dell'EMILIANI, quale iscritto alla D.C.

Egli ha precisato: che l'EMILIANI è venuto abusivamente in possesso della carta intestata a "Democrazia Cristiana - Sezione San Pietro", alla quale ha fatto aggiungere, per rendere possibile l'uso personale della carta stessa: "Uffici: elettorale - G.A.D.";

Che di tale carta si è più volte servito dando fastidio al partito;

Che, quale secidente "delegato G.A.D.", l'EMILIANI non ha alcuna veste per rivolgersi ad "Uffici ed Ente estranei alla D.C. - essendo tale compito riservato al Segretario della Sezione o al Segretario Provinciale, e tanto meno per interessarsi delle questioni riguardanti l'I.A.C.P. di Trapani;

Che l'EMILIANI è stato già diffidato a non far uso della carta intestata, in quanto la Sezione della D.C. ha avuto già noie per il suo comportamento. In tal senso il Dott. CATANIA ha rilasciata apposita dichiarazione (allegato 1).

Per quanto riguarda l'attività ed il funzionamento dell'I.A.C.P., anche il Dott. CATANIA ha affermato la piena rettitudine del Presidente e del Direttore.

./.

- 12 -

Il Dr. CANGIALOSI, Deputato all'Assemblea Regionale della Sicilia e Segretario Provinciale della C.I.S.L., ha fatto presente che il Sindacato dell'I.A.C.P. aderente alla C.I.S.L., di cui l'EMILIANI si è proclamato Segretario Provinciale, conta due iscritti, ma in effetti è stato costituito ad uso personale dell'EMILIANI; e che tutti i provvedimenti, assemblee, etc., riferiti dall'EMILIANI alla C.I.S.L., sono in sostanza atti individuali dell'EMILIANI stesso il quale fa uso della carta intestata alla C.I.S.L. per vestirsi di autorità nella corrispondenza spedita fuori Trapani e per conferire maggior peso e credito alle sue denunce e raccomandazioni.

DENUNZIE PERVENUTE AL MINISTERO DEI LL.PP. -

- Rapporti fra il Direttore Dott. SERI INO e l'impegnato EMILIANI -

Il trasferimento dell'EMILIANI dall'archivio all'ufficio di Ragioneria, disposto in data 15.2. 1962 dal Presidente On.le ADAMO, è motivato da "necessità degli Uffici", ma in realtà è diretto ad assicurare la dovuta riservatezza al servizio dell'archivio, nell'interesse dell'Istituto.

Il Direttore ed il Presidente dell'Istituto erano da tempo a conoscenza che l'EMILIANI conservava copie di atti, riproiettandosi con ciò di documentare sue eventuali denunce contro l'attuale Presidente

./.

- 13 -

ed il Direttore dell'Inte.

Essi, però, avevano all'inizio l'intenzione di provvedere soltanto all'allontanamento dell'EMILIANI dall'archivio, senza esperire alcun procedimento disciplinare.

Senonchè il Direttore, dopo il trasferimento dell'EMILIANI, veniva a conoscenza delle gravi irregolarità commesse dall'impiegato nella tenuta del protocollo.

L'EMILIANI, nei suoi esposti, tenta di minimizzare la gravità delle dichiarate irregolarità.

E così nella copia della lettera di contestazione 26.3.1962, da lui esibita, cita nel seguente modo i numeri rimasti scoperti nel protocollo :

" 5082 - 5155, Omissis, per il 1962: 132 - 145, omissis".

(130)

In realtà, i numeri scoperti citati nella lettera di contestazione sono i seguenti :

Per il 1961 : 5082 - 5155 - 5190 - 5340 - 5242 -
5413 - 5568 - 5689 - 5690 - 5765 - 5811 - 5812 -
5821 - 5822 - 5823 - 5824 - 5825 - 6113 - 6134 -
6462 - 6534 - 6660 - 6667 - 7045 - 7046 - 7047 -
7048 - 7049;

Per il 1962 : 132 - 145 - 243 - 244 - 376 - 432 -
479 - 491 - 492 - 493 - 528 - 530 (vedasi allegato
2).

./.

- 14 -

Devesi rilevarsi quindi che l'EMILIANI lasciò scoperti ben 28 numeri nel protocollo dell'anno 1961 e 12 numeri nel breve periodo 1° gennaio - 15 febbraio 1962 e all'vidente scopo di non aggravare la sua mancanza nella sua denuncia cita 2 numeri dell'anno 1961 e due del 1962 seguiti da un "omissis".

La giustificazione addotta dal sig. EMILIANI - che tale prassi era voluta dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico e dallo stesso Direttore Dott. SERRAINO per consentire la retrodatazione di atti di particolare importanza che l'Istituto era tenuto a porre in essere entro prescritti termini - non appare attendibile sia perchè il Direttore, l'Ing. Capo ed altri impiegati hanno contestato la veridicità di tale affermazione, sia perchè i numeri scoperti ammontano a ben 40, per un periodo di circa 13 mesi.

Vari impiegati e funzionari dell'Istituto, interrogati dai sottoscritti hanno, comunque, dichiarato di non essere a conoscenza che sarebbero state impartite disposizioni in tal senso all'EMILIANI.

In realtà l'EMILIANI, pur presentando le sue discolpe, non diede importanza alla contestazione rivoltagli dal Direttore, come è dimostrato dalla lettera del 31 marzo 1962 inviata dall'EMILIANI stesso al Direttore (allegato n.3).

Il tenore di tale lettera conferma la megalomania dell'EMILIANI, il quale si atteggia a personalità

./.

- 15 -

politica influente, molto addentrata negli intrighi, anche se vittima dell'ingratitude (accenno alle "pedate nel sedere").

Nel corso degli interrogatori i sottoscritti hanno proceduto all'esame dei libri protocollo chiedendo chiarimenti all'EMILIANI circa le ragioni per cui determinati numeri erano rimasti scoperti.

L'EMILIANI non ha fornito spiegazioni di sorta al riguardo, ma si è limitato ad affermare di volta in volta "non so", "non posso ricordare".

A questo punto inizia la manovra scandalistica dell'EMILIANI diretta ad ottenere la revoca del provvedimento disciplinare ed a provocare e ed in ciò egli si rende interprete dei desideri e delle ambizioni di persone che stanno dietro le quinte - la sostituzione del Presidente dell'Istituto e la nomina di un Commissario Governativo.

- Irregolarità nell'attività costruttiva -

I lavori cui si accenna negli esposti sono stati eseguiti con sovvenzione dello Stato, della Regione o della Gestione I.N.A. -CASA.

La loro esecuzione, dalla progettazione sino al collaudo, come è noto, è sottoposta a particolari controlli di organi pubblici.

Per le cooperative "Domus" e "Casa del Maestro", il progetto, dell'importo di L. 92 milioni,

./.

- 16 -

non venne approvato dalla Gestione I.N.A.-CASA per l'eccessivo costo degli alloggi.

L'Istituto provvide, perciò, alla rielaborazione del progetto, contenendo il costo complessivo nell'importo di £. 75 milioni.

Nel corso dell'esecuzione delle opere si resero poi necessari maggiori lavori, riguardanti anche le fondazioni.

Sia il progetto che la successiva perizia vennero regolarmente approvati dalla Gestione INA-CASA.

Anche le gare per l'appalto degli ascensori delle cooperative "Don Raffaele" (con sede in Trapani) e "la Fiorente" (con sede in Marsala) si sono svolte con regolari procedure e le risultanze sono state approvate dalla Gestione I.N.A.-CASA.

A prescindere dalla considerazione che i fabbricati delle due cooperative sono stati realizzati in tempi e centri diversi, la differenza del prezzo di appalto degli ascensori è dovuta, secondo i chiarimenti forniti dall'Ing. SCAMINACI (Capo dell'Ufficio Tecnico), al fatto che fra un appalto e l'altro la ditta INSUBRIA ATLAS aveva subito, in alcune licitazioni private, degli insuccessi, onde si trovò costretta a rivedere le offerte, rendendole più competitive.

L'Ing. SCAMINACI provvide effettivamente alla progettazione, per conto della Cooperativa "Don Raffaele", di cui era socio, senza autorizzazioni

./.

- 17 -

formale del Consiglio di Amministrazione del 'I.A.C.P.

Curò anche la direzione dei lavori, ma nella veste di Capo dell'Ufficio Tecnico dell'Istituto.

Per quanto riguarda la trattenuta consentita dall'impresa COSTANZO sul primo stato di avanzamento dei lavori al Villaggio Sappusi, il Direttore ha precisato che con detta trattenuta l'impresa provvede ad effettuare una anticipazione a favore dell'Istituto, senza che ciò acquistasse il significato di assumere a proprio carico le competenze dell'Ing. GAROFALO, quale presunto tecnico di propria fiducia.

La somma venne successivamente rimborsata all'impresa COSTANZO.

Il sistema adottato dall'Istituto per ottenere l'anticipazione da parte dell'impresa COSTANZO è, invero, poco ortodossa, e ciò è stato fatto rilevare agli amministratori dell'I.A.C.P.

L'affidamento dei lavori relativi all'autoclave (riguardanti un lotto di alloggi costruiti al rione Palma in base alla legge n. 408) ebbe luogo a trattativa privata, dopo che l'Ufficio Tecnico consultò alcune ditte.

Di tali offerte, effettuate verbalmente, non è risultata alcuna traccia.

Venne accettata - a dire dell'Ing. SCAMINACI - l'offerta più vantaggiosa e la trattativa privata venne omologata dagli organi di vigilanza.

./.

- 18 -

Per tali lavori è in corso il collaudo.

In merito alle presunte inadempienze relative al pagamento di acconti per lavori alle imprese esecutrici ed alla ritardata restituzione di depositi cauzionali, nessun elemento concreto è stato possibile acquisire e, d'altra parte, nessun reclamo o denuncia risulta inviata da imprese al Ministero dei LL.PP.

Non è possibile quindi attribuire fondamento alla denunciata irregolarità.

Gli impianti sanitari "blocchi Togni" sono stati installati soltanto negli alloggi costruiti in applicazione della legge 9.8.1954, n. 649, sotto il controllo dell'Amministrazione dei LL.PP.

- Spesa per locozione ed uso delle auto di proprietà dell'Istituto -

L'Istituto è proprietario di due auto, che vengono utilizzate per le necessità dell'Ente ed, in prevalenza, per le gite sui cantieri ed i sopraluoghi di fabbricati popolari. Il Presidente si avvale di un'autonobile dell'Istituto per recarsi quotidianamente dal luogo di residenza (Marsala) a Trapani.

Non sembra attendibile la denuncia che il Presidente abbia abusato dei mezzi di locozione dell'Istituto, in quanto i percorsi effettuati dalle autovetture sono documentati con fogli di viaggio regolarmente

./.

- 19 -

firmati e controllati anche dal Collegio Sindacale.

Devesi rilevare, ad ogni modo, che per le spese di locomozione nell'esercizio 1961-62 si è verificata una forte riduzione rispetto all'esercizio precedente, il che comprova che l'Istituto cerca, nei limiti del possibile, di contenere le spese medesime.

Infatti la spesa relativa alle automobili è stata nell'esercizio 1961-62 di L. 939.395, contro L. 1.067.321 del precedente esercizio.

Tutti i dipendenti interrogati dal sottoscritti hanno escluso che il Direttore Dott. SERRAINO si sia avvalso nel novembre 1960 dalla sua qualità, nonché dei mezzi dell'Istituto, per la propaganda elettorale personale.

L'impiegato IPPASO ha ammesso di essere un dirigente della D.C., ma ha precisato di essersi dedicato alla propaganda elettorale del novembre 1960 fuori dell'orario di ufficio, senza venir meno ai propri doveri verso l'Istituto.

Per quanto riguarda le gite di servizio del Presidente, del Direttore dell'Ing. Capo dell'Istituto, è da far presente, infine, che le relative spese ammontano, per tutto l'esercizio 1961-62 a complessive L. 476.870, comprese in tale somma anche le spese di rappresentanza.

Tale complessiva spesa non sembra possa con-

./.

- 20 -

siderarsi eccessiva e non potrebbe consentire lo sperpero di denaro e di abusi cui si accenna negli esposti.

Stipula contratti in forma pubblica amministrativa -

Il Direttore dell'Istituto ha respinto ogni addebito relativo ad irregolarità che egli avrebbe commesso nella qualità di funzionario delegato alla stipula dei contratti in forma pubblica.

Tutti gli impiegati interrogati hanno confermato tale affermazione.

ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI -

All'assegnazione degli alloggi provvede una Commissione speciale, prevista dal Regolamento adottato dall'Istituto nell'anno 1952 e sinora attuato.

Tale Commissione è presieduta da un Magistrato ed è composta di elementi estranei all'Istituto, ad eccezione del Rag. SAURA Nicolo, Sindaco dell'Istituto.

Due membri sono nominati dal Prefetto.

All'Istruttoria provvede la Questura di Trapani. Può quindi affermarsi che, così composta, la Commissione in parola offre le migliori garanzie per la regolare attribuzione degli alloggi.

All'assegnazione degli alloggi l'Istituto provvede mediante pubblici bandi di concorso.

✓.

- 21 -

Peraltro, le assegnazioni deliberate dalla suddetta Commissione non hanno ancora dato luogo a versamenti.

LAVORI DI MANUTENZIONE -

I lavori di manutenzione vengono svolti con sufficiente continuità e regolarità, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Nella zona di S. Giuliano l'Istituto ha costruito diversi lotti in applicazione di varie leggi.

Per parte di tali lotti non è ancora intervenuto il collaudo e quindi le eventuali manchevolezze devono essere riparatate dalle imprese.

L'Istituto ha di recente effettuati lavori di manutenzione in tale zona.

DIRITTO FISSO di £.40 PER CIASCUN PAGAMENTO -

Il Direttore ha assicurato che l'Istituto, appena avuto notizia dell'esposto pervenuto al Ministero, ha cessato di applicare il diritto fisso di £. 40 per i versamenti non effettuati tramite il Banco di Napoli.

Peraltro, in passato poche volte sarebbe stato richiesto tale diritto e l'incasso totale a tale titolo si aggirerebbe sulle £. 10.000=.

CONCLUSIONI -

Le irregolarità riscontrate nella gestione del-

✓.

- 22 -

L'Ente sono in sostanza le seguenti :

- richiesta del diritto fisso di L. 40 per i pagamenti non effettuati presso il Banco di Napoli, tale irregolarità, stando alle assicurazioni fornite dal Direttore, non si verificherà per l'avvenire;

- sistema poco ortodosso per ottenere dall'impresa F.lli COSTANZO l'anticipazione della somma occorrente per provvedere al pagamento delle competenze al progettista Ing. CAROFALO,

° ° °

E' agevole prevedere che il sig. EMILIANI proseguirà nella sua offensiva contro il Presidente ed il Direttore dell'Istituto.

I sottoscritti ritengono che il provvedimento disciplinare subito dall'EMILIANI non sia sufficiente a giustificare l'animosità con cui egli conduce l'opposizione in seno all'Ente.

L'EMILIANI non è nuovo alle sanzioni disciplinari.

Infatti, come segnalato dalla Prefettura di Trapani, in un rapporto in data 19.6.1959, e cioè in epoca non sospetta, inviato al Ministero dei LL.PP.

./.

- 23 -

l'EMILIANI fu estromesso dalle A.C.L.I. per decisione delle gerarchie ecclesiastiche e nel 1953 ebbe inflitta la censura dal Presidente del tempo dell'I.A.C.P.

Meraviglia molto ora che l'EMILIANI, iscritto alla D.C. sin dall'anno 1945, si ostini ad attaccare tanto violentemente e con siffatti colpi bassi un esponente della stessa D.C., quale il Dot. SERRAINO, Sindaco del Capoluogo di Provincia, che gode ottima reputazione.

Dagli interrogatori effettuati è emerso che i carabinieri, nelle loro indagini, hanno interrogato l'EMILIANI ed i colleghi LISCIANDRA e SERA.

Non sono stati invece interrogati dai carabinieri nè il Direttore nè il Presidente.

Il SERA ed il LISCIANDRA hanno, a tratti, sostenuto o istigato l'EMILIANI nei suoi attacchi al Direttore dell'I.A.C.P.

I sottoscritti sarebbero dell'avviso che, - non debbono in linea di massima essere presi in considerazione le denunce e gli esposti già inviati dall'EMILIANI, nè quelli che innanzitutto continuerà ad inviare perchè come risulta dalle indagini eseguite non hanno alcuna seria consistenza.

5.4.1963

Ho
Blancesi Guido
Taverna document

M I N I S T E R O D E I L A V O R I P U B B L I C I

****ACCERTAMENTI IN ORDINE ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE
DELL'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI
TRAPANI****

(Disposizione Ministeriale 9 agosto 1967, n. 5907/5948)

(131)

(131) La disposizione ministeriale n. 5907/5948 del 9 agosto 1967, e tutti gli altri atti successivamente citati nel testo, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

.....

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Trapani ha sede in un edificio a sei elevazioni, sito al numero civico 440 del prolungamento della via G.B. Fardella.

Detto edificio é di recente costruzione, realizzata in parte a completo carico dell'Istituto (prima, seconda e terza elevazione) ed in parte con il contributo di cui alla legge 2 luglio 1949, n. 408 (quarta, quinta e sesta elevazione). Ciò con il consenso del Ministero dei Lavori Pubblici, giusta autorizzazione data con nota n. 1261 del 28 marzo 1963.

Gli uffici dell'Istituto sono alloggiati nella seconda e nella terza elevazione, cioè al primo ed al secondo piano dell'edificio di che trattasi.

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, giusta le disposizioni emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale dell'Edilizia Statale e Sovvenzionata con circolare 28 novembre 1957, n. 13413, é classificato di "quarta categoria", avendo in amministrazione oltre 25.000 vani ed é retto dallo Statuto approvato con Decreto Ministeriale 9 ottobre 1939, n. 9481, modificato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto stesso n. 34 del 21 gennaio 1952.

L'organico dell'Istituto venne stabilito, come al prospetto che segue, con delibera consiliare n. 404/2/3 del 24 luglio 1961:

(132)

- 2 -

1) DIRETTORE	Grado gerarchico I	Dirigente	A
2) INGEGNERE CAPO	"	II	" A
3) RAGIONIERE CAPO	"	III	Funzionario A
4) CAPO UFF. SEGRET.	"	IV	" B
5) CAPO UFF. MANUT.	"	IV	" B
6) CAPO UFF. COSTR.	"	IV	" B
7) AIUTO CONT. ECON.	"	V	Concetto 2°
8) Aiuto Contabile	"	V	" 2°
9) ARCHIVISTA	"	V	" 2°
10) APPL. SEGRETERIA	"	V	" 2°
11) APPL. INQUILINATO	"	V	" 2°
12) GEOM. APPLICATO	"	V	" 2°
13) GEOM. APPLICATO	"	V	" 2°
14) DATILOGRAFO	"	VI	Ordine I
15) ASSIST. DISEGNATORE	"	VI	" I
16) ASSISTENTE	"	VI	" I
17) USCIERE	"	VII	Ausiliario 2°
18) USCIERE AUTISTA	"	VII	" 2°

Complessivamente, quindi, n. 18 impiegati dei quali due appartenenti alla categoria "Dirigenti", quattro alla categoria "Funzionari", sette alla categoria "concetto", tre alla categoria "Ordine" e due alla categoria "ausiliari".

Successivamente, per le accresciute esigenze costruttive ed amministrative dell'Istituto, venne deliberata l'assunzione con contratto a tempo determinato di altri otto impiegati ed, infine, in epoca recente, di altri tre con contratto a termine.

COSTITUZIONE DELL'ISTITUTO:

- Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Pro-

- 3 -

vincia di Trapani é, attualmente, il Dr. Avvocato Paolo GENTILE, nominato con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 10 luglio 1964.

- Il Consiglio di Amministrazione é composto, oltre che dal Presidente, Avvocato Gentile, dai seguenti membri:

- Dr. Ugo JANNELLI, designato dal Ministero dei Lavori Pubblici;
- Avv. Gaetano TERRANOVA, designato dal Prefetto di Trapani;
- Dr. Domenico LAUDICINA, designato dal Sindaco di Trapani;
- Dr. Antonino ALIBERTI, designato dal Prefetto di Trapani, quale rappresentante della categoria "inquilini";
- Avv. Gaspare LENTINI, designato dall'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici;

- Il Collegio Sindacale é così composto:

- Dr. Baldassare BONANNO, nominato dal Ministero del Tesoro, di concerto con quello dei Lavori Pubblici;
- Rag. Nicola SAURA, sindaco effettivo designato dalla Prefettura di Trapani;
- Dr. Antonio FERRANTE, sindaco effettivo designato dall'Amministrazione Comunale di Trapani.

Sindaco supplente é il Prof. Francesco BOTTALICO, nominato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

- Gli Uffici dell'Istituto sono distribuiti in tre Servizi:

- 1°) Servizio Amministrativo, alle dirette dipendenze del Direttore, comprendente l'Ufficio Inquilinato, l'Archivio, l'Ufficio per i Contratti, il reparto Copia e l'Ufficio GESCAL.
- 2°) Servizio Tecnico, comprendente l'Ufficio Nuove Costruzioni, lo Ufficio Manutenzioni, anche per quanto riguarda gli alloggi GESCAL.
- 3°) Servizio Ragioneria, comprendente l'Ufficio di Ragioneria, lo Ufficio Contabilità e l'Economato.

- 4 -

-L'Orario degli Uffici dell'Istituto venne stabilito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto n.437 del 20 luglio 1962, in base al sistema della settimana corta ed é così regolato:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13,30 e dalla ore 15,30 alle ore 18, cioè otto ore giornaliere.

Complessivamente, quindi, il personale presta 42 ore di servizio alla settimana, servizio che é considerato comprensivo della prestazione di lavoro straordinario.

Tale lavoro é retribuito a forfait e veniva valutato nella misura di 24 ore mensili sino a tutto il mese di aprile del 1966 e nella misura di 30 ore mensili dal mese di maggio 1966, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione n.81/66 del 6 maggio 1966.

Gli stipendi ed il compenso orario per il lavoro straordinario sono corrisposti secondo i minimi tabellari stabiliti dal contratto collettivo vigente, contratto collettivo recepito dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani con delibera del Consiglio di Amministrazione n.404/2 del 24 luglio 1961.

- Il Personale, attualmente in servizio presso l'Istituto in questione, é così costituito:

Categoria Dirigenti A		n.1
" Funzionari A	"	2
" " B	"	1
" Concetto 1°	"	3
" " 2°	"	3
" " 3°	"	4
" Ausiliari 1°	"	2
" " 2°	"	2
Impiegati a tempo determinato		3
Categoria d'Ordine 1°	"	4

- § -

Pertanto, allo stato attuale, l'Istituto dispone di 25 elementi in confronto dei 29 elementi previsti, secondo l'organico stabilito dalla cennata deliberazione n.404/2/3 del 24 luglio 1961, e tenuto conto degli ulteriori incrementi deliberati (otto impiegati con contratto a termine determinato e tre impiegati a termine).

E' da tener presente, in materia di personale, che, allo stato attuale sono assenti dal servizio perché sospesi dall'impiego, in pendenza dello svolgimento e della conclusione dei procedimenti giudiziari a loro carico, i seguenti impiegati:

- Dr. Mario SERRAINO, già Direttore dell'Istituto,
- Vincenzo JEPASO, impiegato di concetto di 2^a categoria,
- Ing. Luigi SCAMINACI, già Dirigente il Servizio Tecnico,
- Rag. Salvatore DI PASQUALE, già Dirigente il Servizio di Ragioneria,
- Geom. Bartolomeo CAMMARERI, già Capo dell'Ufficio Manutenzioni.

L'assunzione dei tre impiegati a termine è stata decisa proprio per colmare, per quanto possibile, il vuoto funzionale conseguente all'allontanamento dei nominati cinque impiegati.

- Le Trasferte vengono proposte dai funzionari dirigenti i tre servizi dell'Istituto, sono autorizzate dal Direttore con determinazione che viene sottoposta al visto del Presidente.

La spesa media mensile per il pagamento delle trasferte è di circa L.112.000, da attribuirsi per l'80% al personale tecnico e per il restante 20% al personale amministrativo.

Non risulta che al personale venga corrisposto premio di operosità o altro compenso del genere.

-n6 -

— FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO**- Presidente:**

al Presidente fino ad epoca recente é stata corrisposta la indennità mensile di L.120.000, a termini della circolare ministeriale 6 settembre 1954, n.7774.

A seguito delle disposizioni recentemente emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici, con circolare 3 agosto 1967, n.7006, la censuata indennità mensile é stata aumentata a L.200.000, con decorrenza dal 1° gennaio del corrente anno.

Al Presidente, inoltre, viene corrisposta l'indennità annua di L.195.000, secondo le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 28 novembre 1957, n.13413.

L'attribuzione di detta indennità annua che viene riferita dalla richiamata circolare al consigliere di nomina ministeriale ed ai componenti del collegio sindacale, fu decisa dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con delibera del 24 novembre del 1960, n.377/4. con la seguente motivazione:

""Ritenuto che l'Istituto ha raggiunto, uno sviluppo rilevante nella conduzione degli alloggi in proprietà ed a gestione speciale, tant'è che dall'agosto 1959 amministra n.12.000 vani circa;

— che la conseguente accresciuta complessità dell'amministrazione rende più impegnative le prestazioni del Presidente, degli Amministratori e dei Sindaci;

— considerato che, a norma della circolare ministeriale n.13413, del 28 novembre 1957, l'Istituto, a seguito dello sviluppo raggiunto, viene classificato tra quelli della IV Categoria;

— Viste le circolari del Ministero dei Lavori Pubblici n.7774 e 13413, rispettivamente del 6 settembre 1954 e del 28 novembre 1957; delibera: ecc. ecc. "".

- 7 -

- Con deliberazione n.151/67 del _ ottobre u.s., il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto:

“considerato che con le determinazioni ministeriali n.7006 e 7007 del 3 agosto 1967 nulla é stato rinnovato alle precedenti determinazioni ministeriali, ultima quella del 28 novembre 1957, n.13413, circa il criterio della corresponsione degli emolumenti al Presidente, ai componenti il Consiglio di Amministrazione e ai componenti il Collegio dei Sindaci, eccetto per quanto riguarda l'ammontare degli emolumenti stessi, che deve essere aggiornato in relazione ad un diverso criterio di classificazione degli Istituti autonomi per la Case P Popolari, che tiene sempre conto, peraltro, del numero dei vani amministrati da ciascun Istituto;

— RITENUTO che l'Istituto amministra n.26135 vani, ai quali si agguinceranno assai presto altri n.4539 vani, ancora non entrati in reddito, per modo che l'Istituto deve essere classificato tra quelli della IV categoria;

— RITENUTO che occorre provvedere secondo quanto disposto dalle determinazioni ministeriali avanti ricordate;

— CONSIDERATO che, come é stato affermato con la deliberazione numero 363/4 del 18 luglio 1960, gli emolumenti devono essere in pari misura determinati per tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, senza alcuna discriminazione e differenza tra consiglieri di nomina governativa e consiglieri nominati da altre Autorità, perché tutti i Consiglieri partecipano attivamente ed in eguale misura nella vita organizzativa ed amministrativa dell'Istituto, e perché, a norma dell'art.14 dello Statuto, l'Istituto ha la potestà di regolamentare la propria attività e di deliberare sulle spese di gestione in relazione alle possibilità finanziarie;

—RITENUTO che il Presidente ha dichiarato di astenersi dal deli-

- 8 -

berare per quanto concerne la corresponsione a suo favore dello emolumento lordo annuo;

D E L I B E R A:

Determinare nella misura seguente gli emolumenti spettanti al Presidente, ai Consiglieri di Amministrazione ed ai Sindaci:

- 1) al Presidente - indennità mensile di L. 200.000;
- 2) al Presidente ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione - emolumento annuo di L. 250.000, maggiorato del 30%, così, in totale L. 325.000;
- 3) al Presidente il Collegio Sindacale - emolumento annuo di Lire 250.000, maggiorato del 30%, così in totale L. 325.000;
- 4) ai Sindaci - emolumento annuo di L. 250.000.

Stabilire che la corresponsione dei nuovi emolumenti abbia decorrenza dal 1° gennaio 1967 e che ogni altra relativa disposizione emanata precedentemente debba considerarsi annullata. " " "

Per le missioni che il Presidente compie fuori della sede dell'Istituto vengono applicate le disposizioni di cui alla già citata circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 6 settembre 1954, n. 7774 e cioè la misura dell'indennità di diaria ed il rimborso delle spese di viaggio vengono equiparate a quelle in vigore per i funzionari dello Stato, appartenenti all'ex grado IV, ora coefficiente 900.

Ciò sino al 31 dicembre 1965.

Infatti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 87/65 del 10 dicembre 1965:

"Considerato che la diaria attualmente attribuita al Presidente dell'Istituto è da ritenersi assolutamente inadeguata alle spese cui egli va incontro nelle trasferte fuori sede per ragioni inerenti al suo mandato;

Vista la nota n. 625/65, in data 3 novembre 1965, con la quale la

- 9 -

Associazione Nazionale degli IACP ebbe a significare essere ritenuta congrua una diaria contenuta tra le 10.000 e le 15.000 giornaliera;

- Ritenuto doversi provvedere all'aggiornamento e maggiorazione del trattamento economico attualmente praticato al Presidente per i suoi servizi fuori sede;

DELIBERA :Provvedersi all'adeguamento del trattamento economico di trasferta del Presidente dell'Istituto, portando la diaria giornaliera a L.10.000 con l'aggiunta di giornaliera L.2.000 a titolo di rimborso forfettario di spese varie di comunicazione (tassi, telefoni, ecc.).

Tale trattamento avrà la decorrenza dal 1° gennaio 1966.""".-

Nel decorso esercizio finanziario, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1967, al Presidente dell'Istituto sono state liquidate L.211.360 per missioni effettuate fuori sede.

Nel corso del corrente esercizio finanziario, considerando il periodo dal 1° gennaio al 31 ottobre 1967, sono state liquidate al Presidente L.190.970 per missioni fuori sede.

Durante l'esercizio finanziario 1° gennaio 31 dicembre 1966 è stata, altresì, corrisposta al Presidente la somma di Lire 24.000 per la partecipazione a n.8 sedute del Consiglio di Amministrazione (il gettone di presenza è di L.3.000).-

(133)

Nella esplicazione dei propri compiti il presidente si attiene scrupolosamente alle disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento vigenti: gli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione vengono sempre sottoposti alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, come prescritto dall'articolo 10 dello Statuto dell'Ente.

- 10 →

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE -

Come già accennato, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, si riunisce mediamente una volta al mese e le sedute durano normalmente un solo giorno.

Per la partecipazione alle sedute, ai membri del Consiglio di Amministrazione viene corrisposto un gettone di presenza di L. 3.000, giusta quanto stabilito dal Consiglio stesso con deliberazione 25 giugno 1957, n. 214/2.

A tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, senza alcuna distinzione tra componenti di nomina governativa e componenti di nomina degli Enti locali, viene corrisposta:

una indennità annua di L. 325.000,

il gettone di presenza di L. 3.000 per ogni seduta del Consiglio di Amministrazione ;

il rimborso delle spese di viaggio e la diaria, solamente al rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici, l'Ispettore Generale dell'A.C. del Ministero dei Lavori Pubblici, Dr. Ugo JANNELLI, il quale, per ragione della sua carica, risiede a Bari. Ciò in quanto tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione risiedono a Trapani.

Raramente ai membri del Consiglio di Amministrazione sono stati affidati incarichi da svolgersi nell'interesse dell'Istituto fuori sede e comportanti, conseguentemente, spese di trasferta.

- COLLEGIO DEI SINDACI-

Come già detto, è costituito dal Presidente, da due Sindaci effettivi e da un supplente.

- 11 -

PERSONALE.

E' da rilevare che negli ultimi tre anni, cioè nel 1965, 1966 e 1967, non sono state ~~compilate le note di qualifica~~ per il personale dipendente dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani.-

APPALTI E CONTRATTI.

Nell'anno 1966 sono stati stipulati n.48 contratti per un importo complessivo netto di L.916.893.217, contratti tutti preceduti dallo espletamento di regolarà gare.

Nel successivo anno 1967 sono state effettuate n.24 gare (di cui una é andata deserta per ben tre volte) per un importo complessivo netto di L.1.5017.321.536.-

Alla data del 31 ottobre 1967 erano già stati stipulati n.20 contratti per un importo netto complessivo di L.709.178.919 ed erano in corso di stipulazione i restanti tre per un importo complessivo netto di L.360.642.617.-

Il registro di repertorio é stato riscontrato regolarmente tenuto e, come prescritto, esso viene custodito dal capo del servizio per i contratti.

Le funzioni di Ufficiale rogante sono esplicate dal Direttore dell'Istituto.

Gli elenchi delle imprese da invitare alle gare di appalto sono predisposti dal Presidente dell'Istituto in collaborazione con il Direttore, sono sottoposti al parere del Consiglio di Amministrazione e, quindi, vengono inviati per la prescritta approvazione all'Ufficio del Genio Civile di Trapani o al Provveedorato alle Opere Pubbliche per la Sicilia con sede in Palermo, a seconda della competenza.

Nell'espletamento delle gare, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani si attiene alle disposizioni in proposito emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici e i moduli delle lettere di invito alle imprese sono state riscontrate opportunamente aggiornate.

- 12 -

CESSIONE IN PROPRIETA' DEGLI ALLOGGI POPOLARI POSTI A RISCATTO
ED ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI.

Le pratiche relative alla cessione agli assegnatari degli alloggi popolari posti a riscatto, presentano un notevole arretrato, dovuto, più che altro, alla deficienza numerica ed, in parte, qualitativa del personale addetto alla trattazione delle pratiche stesse.

Parimenti, per quanto si riferisce all'assegnazione degli alloggi mano a mano costruiti o che si rendono disponibile, va denunciata una eccessiva lentezza dovuta in massima parte allo scarso e defaticante funzionamento delle Commissioni Provinciali.

Deve porsi, altresì, in rilievo che un indifferente numero di alloggi costruiti dall'Istituto sono stati abusivamente occupati.

ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'ISTITUTO.

Il Servizio di Ragioneria, che comprende anche l'Ufficio Contabilità e l'Economato, funziona abbastanza regolarmente, anche se sono risultate alcune manchevolezze nel corso dell'ispezione effettuata dallo scrivente.

Alla data del 30 settembre 1967, secondo la situazione esposta dal Tesoriere (Banco di Sicilia), risultavano introitate Lire 316.455.296 e pagate L.321.040.790 con un deficit di cassa, quindi, di L.4.585.494.

Tenuto conto della scoperta di cassa presentata dall'esercizio finanziario dell'anno precedente (1966), alla data del 30 settembre 1967, la scoperta complessiva era di L.82.076.544.

A quest'ultima cifra debbono, però, essere aggiunte i seguenti importi:

- a) per ritenute al personale	L.8.007.651
- b) debito dell'Istituto per mutui garantiti ai Comuni	L.14.590.500
- c) mandati giacenti in Tesoreria	
	<u>L. 3.370.299</u>
	108.044.994

- 13 -

Ne deriva che, sempre alla data del 30 settembre 1967, la scoperta totale era di L.108.044.999;

Ho dovuto, inoltre rilevare, che non era stato ancora impiantato il giornale di contabilità per l'esercizio finanziario 1967.

Poiché il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1966 era stato già definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, è stata segnalata al Presidente dell'Istituto stesso la opportunità di porre in vita il documento in questione, come, del resto, era stata già raccomandata dal Collegio Sindacale durante una riunione svoltasi contemporaneamente alla ispezione effettuata dallo scrivente.

La situazione dei fondi dell'Economato alla cennata data del 30 settembre 1967 era la seguente:

- vigenza al 26 maggio 1967	L.257.130
- rimosse successivamente	<u>L.1.267.392</u>
totale	L.1.524.522
- pagate per spese diverse, opportunamente registrate e giustificate	<u>L.1.498.287</u>
vigenza L.	26.235

Dall'esame della contabilità relativa ai depositi effettuati da terzi, per spese contrattuali, cauzioni provvisorie, ecc (depositi che affluiscono in un conto speciale presso il Banco di Sicilia) risulta alla data del 31 ottobre 1967:

- saldo attivo ed introiti	L. 15.416.649
- spese relative	<u>" 6.666.938</u>
saldo attivo	8.749.711

L'ammontare di tale saldo attivo trova corrispondenza esposta

- 14 -

dal Tesoriere, Banco di Sicilia.

E' opportuno segnalare che il Collegio Sindacale ha dovuto rilevare che alcune operazioni di riscossioni risultano effettuate da persona diversa dall'Economo e, più precisamente, dal Capo dell'Ufficio Inquilinato. Anche se il denaro riscosso é stato regolarmente consegnato all'Economo, il sistema non é consentito in quanto che gli unici organi dell'Istituto, preposti al maneggio di danaro e di valori, sono il tesoriere Banco di Sicilia e l'Economo.

Come precedentemente é stato detto, un non indifferente numero di alloggi dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani é occupato abusivamente e gli inquilini abusivi, con giustificazioni varie e pretestuose, si rifiutano di lasciare liberi gli alloggi e di pagare il canone di affitto.

Non può non riconoscersi che il problema della regolarizzazione di una siffatta situazione non é di facile soluzione, investendo il problema stesso aspetti politico-sociali delicatissimi.

Deve, però, riconoscersi, d'altra parte che le difficoltà e lo stato di disagio in cui si svolge l'amministrazione dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari della Provincia di Trapani dipendono in massima parte dalle difficoltà di carattere finanziario create dalla mancata riscossione dei fitti degli alloggi amministrati, nonché dalla lentezza con ~~la~~ la quale l'apposita Commissione Provinciale svolge le pratiche per l'assegnazione a riscatto ed in locazione degli alloggi disponibili, lentezza che, peraltro, favorisce l'occupazione abusiva degli alloggi stessi.

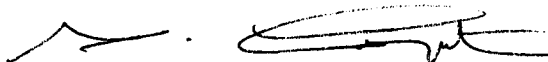
La morosità alla data del 30 settembre 1967 aveva raggiunto l'ammontare di L.48.579.238.

A questo punto, riassumendo le impressioni e le osservazioni del

- 15 -

sottoscritto, conseguenti alla ispezione effettuata presso l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, può dirsi che nell'Amministrazione dell'Ente non sono emerse irregolarità di particolare rilievo, ma, piuttosto, che l'Istituto stesso trovasi in uno stato di disagio dovuto essenzialmente alla morosità di un non indifferente numero di inquilini, al ritardo con cui avviene la riscossione dei fitti degli alloggi ultimati o comunque disponibili a causa del ritardo con cui si procede all'assegnazione degli alloggi stessi ed infine alla scarsità numerica e qualitativa del personale in servizio.

(L'Ispettore Generale Dr. A. Caputo)



DOCUMENTO 27

**RAPPORTO, TRASMESSO IL 10 SETTEMBRE 1963 DAL PREFETTO
DI TRAPANI, SUL MERCATO ITTICO DI MAZARA DEL VALLO.**

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, 29 luglio 1963

Prot. D/2 1

Eccellenza,

in relazione alle dichiarazioni da Lei rese alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e a talune domande che Le sono state poste da onorevoli Commissari, La invito a voler rimettere a questa Commissione due rapporti, il più possibile specifici e dettagliati, rispettivamente: 1) sul mercato ittico di Mazara del Vallo, con particolare riguardo all'eventuale violazione delle norme di legge che prevedono lo svolgimento dell'asta pubblica per le vendite all'ingrosso; 2) sull'attività delle ditte o di privati nel settore delle cave di tufo e di marmo, del turismo, del commercio dei mosti e dei vini, con particolare riguardo a eventuali legami o rapporti o interessi di elementi mafiosi alle suddette attività, nonché con l'elencazione specifica delle agevolazioni creditizie e finanziarie ricevute dai titolari delle attività suddette, per parte di organi statali, regionali e creditizi.

(1)

In attesa, mi è gradita l'occasione per inviarLe i migliori saluti

(Sen. Donato Paternò)

A S.E.

il Dott. Armando MALARBI

Prefetto

TRAPANI

(1) Il testo stenografico delle dichiarazioni rese alla Commissione dal dottor Armando Malarbi è integralmente pubblicato nel Doc. XXIII, n. 3 - Senato della Repubblica - VII Legislatura, alle pagg. 95-104. (N.d.r.)

2

DCC 77

IL PREFETTO DI TRAPANI

Trapani, 10 / 9 / 1963

Data di arrivo _____	
Prot. _____	Tit. _____
N. 40	

Onorevole Presidente,

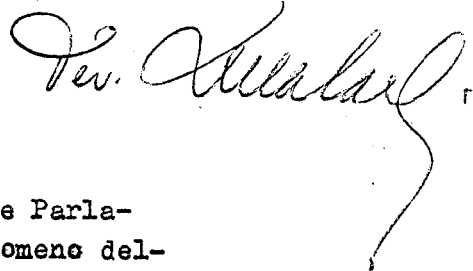
in relazione alla Sua richiesta in data (2)

29 luglio c.a., rimetto a codesta Onorevole Commissione; a) un rapporto sul mercato ittico di Mazara; b) un (3)
 rapporto sull'attività delle ditte o di privati nel set- (4)
 tore delle cave di tufo o di marmo, del turismo, del com-
 mercio dei mosti e dei vini con particolare riguardo a
 eventuali legami o rapporti o interessi di elementi ma-
 fiosi alle suddette attività. -

Gli accertamenti, complessi e laboriosi,
 hanno richiesto, come Ella ben comprenderà, un certo
 periodo di tempo.-

Sono, comunque, sempre a disposizione del-
 la S.V., ben lieto di dare la mia collaborazione alla
 Commissione per quanto eventualmente possa ancora occor-
 rere.-

Mi è gradita l'occasione, Onorevole Presi-
 dente, per ricambiarLe i miei migliori saluti. -



ON.LE SEN. DONATO PAFUNDI

Presidente della Commissione Parla-
 mentare d'Inchiesta sul fenomeno del-
 la mafia in Sicilia -

- Senato della Repubblica -

ROMA

(2) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 399. (N.d.r.)

(3) Il rapporto citato nel testo alla lettera a) è pubblicato alle pagg. 403-405. (N.d.r.)

(4) Il rapporto citato nel testo alla lettera b) non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO ITTICO DI MAZARA DEL VALLO

3

Ritengo sia opportuno in premessa ricordare che Mazara del Vallo possiede una flottiglia peschereccia che per tonnellaggio ed attrezzatura occupa il secondo posto tra le marinerie da pesca d'Italia. -

Da ciò consegue che la produzione ittica è di tale entità da superare largamente le possibilità di assorbimento del mercato di consumo locale.

Si calcola approssimativamente che soltanto un terzo del pescato, per un quantitativo che si aggira sui 2.000 q.li annui, viene immesso alla vendita nello stesso Comune, soddisfacendo adeguatamente le richieste dei consumatori, mentre i due terzi vengono destinati parte all'esportazione nei grossi centri di consumo dell'Italia e del continente e parte all'industria conserviera.

Fatta questa necessaria premessa e passando ad esaminare in concreto l'organizzazione commerciale del settore ed in particolare il funzionamento del mercato all'ingrosso, giova richiamare la disciplina legislativa che regola la materia.

Come è noto le vigenti norme che stabiliscono le modalità per la vendita all'ingrosso del prodotto della pesca sono pur sempre quelle contenute nell'articolo 3 della legge 12 luglio 1938, n. 1487 (esplicitamente mantenuto in vigore dall'ultimo comma dell'art. 1 della legge 25 marzo 1959 n. 125) che dice testualmente:

" Nei Comuni dove è organizzato il mercato all'ingrosso del pesce devono essere venduti al mercato stesso i prodotti della pesca destinati al commercio e al consumo locale, provenienti sia dalla pesca locale che da altri centri, salvo quanto è disposto nel comma seguente. -

./.

- 2 -

Sono soggetti soltanto al controllo della direzione del mercato per gli accertamenti statistici e sanitari i prodotti della pesca destinati ad altri centri, quelli venduti alle ditte conserviere, quelli venduti con contratti di carattere continuativo e quelli direttamente venduti al dettaglio da parte dei produttori entro i limiti e con le modalità stabilite dai singoli regolamenti di mercato"

Ora, appare evidente che i punti essenziali di tale disciplina sono:

- 1) Obbligo della vendita al mercato del pesce destinato al commercio ed al consumo locale;
- 2) Esclusione dal detto obbligo del pesce destinato al commercio ed al consumo non locale.

E' nella perfetta osservanza di tale disciplina legislativa che si svolge a Mazara il commercio all'ingrosso del pesce.

Infatti, viene venduto sul mercato, mediante il sistema dell'asta pubblica, quel terzo circa del prodotto destinato al consumo locale mentre gli altri due terzi circa, destinati alla vendita in altri centri ed all'industria conserviera, vengono venduti dai produttori, mediante trattativa privata, fuori dall'area del mercato.

Le contrattazioni di solito avvengono a distanza, via radio, direttamente tra il commerciante e l'armatore o il comandante nel momento in cui il natante, ultimata la pesca, si avvia a rientrare in porto.

Conclusa la vendita, non appena il peschereccio attracca, le cassette di pesce vengono trasbordate in appositi carri ferroviari o autocarri opportunamente attrezzati per essere subito avviati ai centri di destinazione. -

./.

- 3 -

L'unico vincolo che la legge pone alla libertà commerciale di tali scambi è quello costituito dall'obbligo di avvertire la Direzione del Mercato per gli accertamenti statistici e sanitari.

Per agevolare e rendere più rapido l'assolvimento del primo dei due adempimenti, la Direzione del Mercato ha adottato il sistema di consentire il pagamento dei diritti di statistica o "diritto di misura" sotto forma di abbonamento, fissando per ogni peschereccio, a seconda del suo tonnellaggio, una cifra che va dalle £. 2.000 alle £. 3.500.

Per quanto invece attiene ai controlli sanitari il Ministero della Sanità, con suo dispaccio del 1° marzo 1962, n. 630/24810.A.G./08804, in relazione ad un quesito al riguardo formulato dalla Federazione Nazionale delle Imprese di Pesca, ha precisato:

" I prodotti ittici nazionali che dal porto di sbarco vengono direttamente inoltrati verso mercati all'ingrosso o di consumo all'interno del paese, sono sottoposti ai prescritti controlli sanitari soltanto sui luoghi di destinazione.

Concludendo, da quanto esposto, ritengo si possa rilevare che il commercio all'ingrosso del pesce, a Mazara del Vallo, sia per le operazioni che si svolgono nell'area del mercato sia per quelle legittimamente effettuate fuori di esso, è organizzato ed attuato nella osservanza delle norme di legge che disciplinano la materia e con soddisfazione di tutte le categorie di operatori interessate al commercio stesso. -

ooo



DOCUMENTO 188

RELAZIONI, TRASMESSE IL 26 FEBBRAIO 1964 DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, RELATIVE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1964 DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ORTOFRUTTICOLO E ITTICO DI PALERMO, DOTTOR SCARAMUCCI.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

/Ma. REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
 PRESIDENZA

Div..... N. di prot. 0437/54

Risposta a nota.....

OGGETTO: Relazioni sull'attività delle gestioni commissariali presso i mercati all'ingrosso di Palermo.

Alligati N.

Palermo 25/11/1963

Data di arrivo 25.11.1963

Prot. D III

RACCOMANDATA RISERVATA

N. 457

ALL'On.le Senatore DONATO PAFUNDI

Presidente della Commissione Parlamentare
 d'inchiesta sul fenomeno della mafia in
 Sicilia

R O M A

Palazzo della Sapienza

Il Prefetto dott. Giulio Scaramucci, nominato con decreti del 15 novembre 1963 dell'Assessore regionale per l'industria ed il commercio, Commissario straordinario presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso e presso il mercato ittico all'ingrosso di Palermo ha presentato i rapporti relativi al primo periodo di attività della gestione commissariale.

Invio alla S.V.On.le le copie dei rapporti con riserva di ulteriori comunicazioni sulla gestione dei due mercati. (1)


 IL PRESIDENTE

Si prega citare nella risposta il numero di protocollo cui si riferisce

(1) I rapporti citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 411-415 e 417-422. Successivamente sono stati trasmessi alla Commissione i rapporti definitivi — che non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento — dei quali sono stati pubblicati ampi stralci nella relazione sui mercati all'ingrosso licenziata nella V Legislatura (Doc. XXIII, n. 2-bis - Senato della Repubblica - V Legislatura). (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**MUNICIPIO DI PALERMO**

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

2

N. di prot. 58/64

Palermo, li 1/2/1964

Risposta al foglio N.

OGGETTO: Relazione sull'attività della gestione commissariale presso il Mercato all'ingrosso ortofrutticolo di Palermo.

G. 48 - c. 1.000 - 6.962 - G. Mariscalco e F.



All'On/le Ass/to Industria e Commercio - Regione Siciliana.

P A L E R M O

e p.c. All'On/le Presidenza della Regione Siciliana.

P A L E R M O

Al Signor Presidente della Commissione Provinciale di Vigilanza.

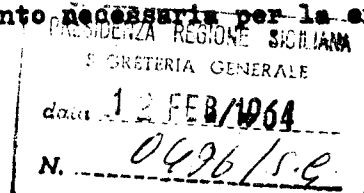
P A L E R M O

Con riferimento al Decreto Assessoriale del 15 novembre 1963 di mia nomina a commissario governativo presso i mercati ortofrutticolo e ittico della città di Palermo, mi pregio riferire un primo consuntivo dell'attività da me svolta presso il mercato ortofrutticolo rivolta a rimuovere le irregolarità ed i gravi inconvenienti rilevati dalla Commissione Provinciale di Vigilanza e fatti propri dal Sig. Prefetto di Palermo nella sua proposta dell'11 novembre 1963 e ridare allo stesso la necessaria efficienza.

(2)

Ritengo opportuno far presente che la mia nomina ha procurato una riserva da parte dell'Amministrazione Comunale la quale eccede tutt'ora l'illegalità del decreto stesso relativamente ai poteri deliberativi attribuitimi.

Ritengo altresì di evidenziare la complessità dei problemi che dovrò affrontare e risolvere stante il disordine di carattere organizzativo e funzionale che ho riscontrato all'atto del mio insediamento; nonché le gravi difficoltà cui dovrò andare incontro per l'opera di risanamento necessaria per la efficienza del mercato stesso.



(2) Il decreto assessoriale del 15 novembre 1963 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di pror.

Risposta al foglio N.

Palermo, li

OGGETTO:

o. 458 - c. 1.000 - 6.962 - G. Mariscalco e P.

- 2 -

Fra i provvedimenti finora adottati, elenco qui appresso quelli di maggiore risalto :

- 1°) Abolizione della riscossione della somma di lire 10 operata sinora sulla pesatura e percepita illegalmente da ciascun commissionario siccome deve intendersi conglobata nella percentuale ad essi spettante ai sensi dell'art.43 del vigente Regolamento;
- 2°) Dal 1 gennaio 1964 non ho prorogato il fitto degli stands ai singoli commissionari in attesa di ragguagliarli al reale loro valore che sarà stabilito dallo scrivente su parere dello Ufficio tecnico Erariale e sentita la Commissione di Mercato;
- 3°) Obbligo ai lavoratori del mercato di operare in tuta distinta con contrassegni propri della categoria cui appartengono;
- 4°) Uso soltanto di bilance automatiche per la pesatura in sostituzione di quelle logore per l'uso di alcune staderie illegalmente sin'ora impiegate. A tal proposito soltanto due commissionari hanno chiesto una proroga per fornirsi di tale strumento di pesatura versando in precarie condizioni economiche. Ho concesso loro due mesi di tempo;
- 5°) Riparazione di alcuni idranti dai quali fuoriusciva acqua che si riversava lungo le strade interne del mercato, formando delle pozzanghere in diverse località;
Sempre a tal fine ho richiesto una perizia di revisione generale dell'impianto la quale, già in mio possesso, è stata trasmessa al Signor Sindaco per i provvedimenti di competenza;

./.

**MUNICIPIO DI PALERMO**

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Palermo, li.

Risposta al foglio N.

OGGETTO:

o. 458 - c. 1.000 - 6.962 - G. Mariscalco e F.

- 3 -

- 6°) Regolarizzazione del sistema di circolazione interna allentando gli abusivi automobilisti e assegnazione a ciascun commissionario, a pagamento, di un posteggio per una sola autovettura di proprietà;
- 7°) Divieto ai commissionari di occupare, con i propri prodotti, parte del suolo stradale con conseguente intralcio della circolazione secondo uso invalso da tempo;
- 8°) Adozione di provvedimento deliberativo per la regolarizzazione dei rapporti tra l'Amministrazione Comunale e la Cooperativa S. Rosalia che di fatto gestisce da anni il servizio di esazione tassa di posteggio per veicoli e di guardiania derrate con obbligo alla stessa di versare il canone giornaliero di lire 12.500= anzichè di L.8.000= finora corrisposto;
- 9°) Richiesta, già accolta, al Comando Vigili Urbani di Palermo di aumentare di una unità il Nucleo dei Vigili operanti in questo mercato per una più efficiente disciplina del traffico;
- 10°) Imposizione all'obbligo ai commissionari di adoperare gli stands per la sola vendita delle merci e ~~MUNICIPALI~~ non pure per la custodia di vuoti, in conformità al disposto dell'art. 29 del vigente regolamento;
- 11°) Obbligo ai commissionari dell'invio quotidiane alla Direzione del Mercato del modello A. per la rilevazione dei dati statistici relativi al movimento di ingresso e vendita delle merci;

Sempre in sede di attuazione della legge 25 marzo 1959 numero 125 e del relativo Regolamento di esecuzione, ho iniziate con gradualità, ma con la necessaria fermezza, ad applicare le norme che

**MUNICIPIO DI PALERMO**

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Palermo, li.....

Risposta al foglio N.

OGGETTO:

o. 458 - c. 1.000 - 6.962 - G. Mariscalco e F.

- 4 -

disciplinano le complesse attività che si svolgono all'interno del mercato.

Sono state da me impartite direttive, con la fattiva collaborazione del Vice Commissario e del Direttore, tendenti :

- A) a conoscere i termini del contratto stipulato tra produttori e commissionari;
- B) a disciplinare l'attività dei liberi portantini operanti nel mercato e per i quali saranno stabilite le relative tariffe di compenso.

E' stata già interessata l'Amministrazione Comunale :

- a) per il completamento (copertura) del padiglione C. per destinarlo ai produttori singoli o associati, perchè possano provvedere alla vendita diretta dei loro prodotti, al fine di ottenere una diminuzione di prezzo delle varie derrate e di rompere eventuali catene di monopolio preconstituito;
- b) per la riparazione delle strade interne di accesso al mercato;
- c) per la riparazione dell'unico gabinetto di decenza, assolutamente insufficiente alle circa 2.000 persone che accedono giornalmente nel mercato e per la costruzione di un altro gabinetto in altra zona;
- d) per la riparazione delle grondaie e dei tetti dei vari padiglioni, per eliminare infiltrazioni di acqua piovana.

Ai fini dell'adozione di provvedimenti intesi a rimediare alla lamentata insufficienza di spazi per le varie attività di mercato, ho chiesto al Sig. Assessore ai LL.PP. di raggiungermi sulla situazione di fatto e di diritto delle aree che fanno parte integrante del mercato e che non possono essere utilizzate perchè occupate da privati.

**MUNICIPIO DI PALERMO**

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Palermo, li

Risposta al foglio N.

OGGETTO:

o. 458 - c. 1.000 - 6-962 - G. Mariscalco e F.

- 5 -

Nel quadro, infine, di una riorganizzazione dei servizi stentatamente esaminando la situazione del personale al fine di contenere il numero nei limiti dello stesso necessario al doppio intento di diminuire le spese di gestione e di garantire la funzionalità dei servizi, ivi compreso quello della statistica. Attualmente, malgrado l'organico del mercato preveda 17 dipendenti, in effetti solo otto unità vi lavorano, mentre le altre nove prestano servizio presso assessorati vari pur gravando ai fini retributivi sul bilancio del mercato.

Per ultimo informo di avere in corso un provvedimento di revoca della concessione del posteggio al commissionario GULIZZI Michele, attualmente detenuto nel carcere dell'Ucciardone, il quale il 29 ottobre 1963 partecipò, nei pressi del proprio stand, ad una rissa, durante la quale fu ferito da colpi di arma da fuoco tale Marcè.

Mi riservo di comunicare con una prossima relazione quegli altri provvedimenti che andrò ad adottare sempre in esecuzione al mandato conferitomi da codesto Onorevole Assessorato. (3)

Il Commissario Governativo

Prefetto della Repubblica

Dett. Giulio Scaramucci

(3) Vedi nota (1) a pag. 409. (N.d.r.)

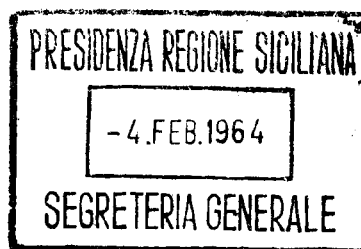
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



MUNICIPIO DI PALERMO

MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE

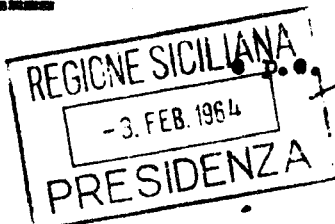
Prot. N. 106

12 FEB. 1964
N. 0497/52

3

Palermo, li 1/2/1964

OGGETTO: **Relazione sull'attività della gestione Commissariale presso il mercato ittico all'ingrosso della città di Palermo.**

RISERVATA

- ON. LE ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO DELLA REGIONE SICILIANA
- ON. LE PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA
- SIG. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE DI VIGILANZA

PALERMO

Con riferimento al Decreto Assessoriale del 27 Novembre 1963 di mia nomina a Commissario Governativo presso i Mercati Ortofrutticolo ed Ittici di Palermo, mi pregio riferire un prime esussuative dell'attività da me svolta presso il mercato ittico allo scopo di rimuovere le irregolarità ed i gravi inconvenienti, rilevati dalla Commissione Provinciale di vigilanza e fatti propri dal Sig. Prefetto di Palermo nella sua proposta dell'11/11/63, e ridare allo stesso la necessaria efficienza.

(4)

Ritengo opportuno, in primis, d'informare che la mia nomina ha procurato una riserva da parte dell'Amministrazione Comunale, la quale ecccepisce tuttora l'illegalità del decreto stesso relativamente ai poteri deliberanti attribuitimi.

Ciò premesso, Le elenco le prime deliberazioni da me prese, che si trovano attualmente per la prescritta approvazione, presso la Commissione Provinciale di Controllo:

1°) Acquisto dalla Ditta Rades di un armadio metallico, una scaffalatura metallica ed uno schedario orizzontale (per £ i r e £.304.196) ;

2°) Approvazione estimativo di £.1.200.000 per lavori di rifacimento di intonaci e nuove strato di asfalto da stendere sulla copertura a terrazze dei locali del magazzino;

(4) Il decreto assessoriale del 27 novembre 1963 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

**MUNICIPIO DI PALERMO**

MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE

Prot. N.

Palermo, li

OGGETTO :

Al

502 C. 200 U. 903 G. Marsicalo e F.

- 2 -

3°) Approvazione dell'estimativo di £. 1.900.000 per urgenti lavori di riparazione e revisione della copertura a tetto, sistemazione dei gabinetti di decenza, revisione degli infissi interni ed esterni, tinteggiatura di pareti e soffitti e di coloritura degli infissi della palazzina adibita ad uffici ;

4°) Approvazione dell'estimativo di £. 2.400.000 per i lavori di riparazioni consistenti nella piastrellatura delle pareti della sala vendita e pavimentazione, copertura a terrazzo dei locali mandatarî ;

5°) Approvazione dell'estimativo di £. 1.300.000 per fornitura e collocazione di ringhiera in ferro per la recinzione della palazzina del Banco di Sicilia, Agenzia 14 e dell'Ufficio Anagrafe Bestiame Comunale siti nelle spiazze interne ;

6°) Approvazione estimativo di £. 2.500.000 per impianti di N.24 finestre in vasistas nella sala vendita.

Non appena approvate, sarà mia cura di procedere senza indugi alla esecuzione delle opere deliberate necessarie per la rimessa, in parte, in efficienza delle attrezzature del mercato.

In prosieguo di tempo è mio intendimento di adottare ulteriori provvedimenti sempre al fine di ridare una migliore funzionalità ai vari servizi.

**MUNICIPIO DI PALERMO**

MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE

Prot. N.

Palermo, li

OGGETTO :

Al

562 c. 200/11 963 G. Mariscalco e P.

- 3 -

Inoltre, in sede di attuazione della legge 25 Marzo 1959, n. 125, ed in attesa dell'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (ora in corso di pubblicazione), ho iniziato con gradualità ma con la necessaria fermezza ad applicare le nuove norme che disciplinano le complesse attività che si svolgono all'interno del mercato.

Sono state da me impartite direttive e disposizioni, con la fattiva collaborazione del Vice Commissario Governativo e del Direttore funzionante, tendenti:

a) a conoscere i termini del contratto stipulato tra produttori e mandatari (sono cominciati ad affluire i mandati in argomento) ;

b) ad invitare i mandatari a provvedere alla tenuta dei registri di contabilità ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (6 comma), vidimati dalla Direzione del mercato e numerati progressivamente ;

c) a sollecitare i mandatari a munirsi, ai sensi dell'art. 13 del vigente regolamento di regolari bilancie automatiche in sostituzione di quelle attuali, logore per l'uso, assegnando agli stessi un congruo termine ;

./.

**MUNICIPIO DI PALERMO**

MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE

Prot. N.

Palermo, li

OGGETTO :

Al

n. 362 del 10/11/1963 G. Marsico e F.

- 4 -

d) a redigere lo schema della nuova convenzione, ora alle studio dell'Ufficio Legale, tra il Comune di Palermo e l'Istituto Bancario che risulterà vincitore della gara per la gestione della Cassa del Mercato stesso.

e) a disciplinare l'attività dei liberi portantini operanti in distinte carovane nel mercato, invitandoli a munirsi del prescritto certificato d'iscrizione ai sensi dell'Art. 121 del Testo unico Legge P.S. (tutti i portantini, in numero di 76, hanno sinora svolto la propria attività senza detto certificato d'iscrizione).

f) a depennare dalle bollette d'introito le voci (deposito cassette - contributo associazione commercianti - fondo associazione ambulanti) sinora gravanti sul prodotto venduto.

g) ad invitare i mandatari a proporre i nominativi degli astatori, regolarmente iscritti nell'apposito albo della Camera di Commercio, di cui all'Art. 3 della Legge 25/3/1959, n. 125.

Al riguardo faccio presente che i mandatari operanti si sono ridotti da 5 a 4, in quantochè il Sig. D'ANGELO Bartolomeo ha preferito esercitare l'attività di astatore, rinunciando a quella di mandatario.

h) a proporre l'acquisto di una elettropompa per il solleva-

./.

**MUNICIPIO DI PALERMO**

MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE

Prot. N.

Palermo, li

OGGETTO :

Al

n. 462 e. 200 11 063 G. Marscalco e F.

- 5 -

mento dell'acqua marina da servire per la sufficiente pulizia dei locali stante la precaria situazione idrica nella città di Palermo, specie nel periodo estivo ;

1) nel quadro infine di preparazione delle tariffe ed in special modo del diritto di mercato, sto vagliando attentamente l'organico del personale indispensabile per i servizi d'istituto del mercato stesso, allo scopo di contenere al massimo le spese di gestione.

Ho comunicato, inoltre, che dietro richiesta della Direzione del Mercato Ittico, il Comando Compagnia VV. UU. ha proceduto alla denuncia all'A.G. dei mandatarî D'ANGELO Bartolomeo e D'ANGELO Rosario per sottrazione di merce alla prescritta visita sanitaria di cui all'Art. 11 della Legge succitata e per frode all'Ufficio Imposte di Consumo.

Nei confronti dei predetti, trattandosi di prima infrazione, ho adottato il provvedimento di sospensione dalla loro attività per un giorno.

Mi riservo di comunicare, con una prossima relazione, quegli

(5)

./.

(5) Vedi nota (1) a pag. 409. (N.d.r.)



MUNICIPIO DI PALERMO

MERCATO ALL'INGROSSO DEL PESCE

Prot. N.

Palermo, li

OGGETTO :

Al

0 502 c. 200 11 963 G. Marescalco e

- 6 -

**altri provvedimenti che andrò a prendere, sempre in esecuzione
al Mandato conferitomi da Codesto Om. Assessorato.**

**Il Commissario Governativo
Ai Mercati Ortofrutticolo ed Ittico
Prefetto della Repubblica
(Dott. Giulio Scaramucci)**

DOCUMENTO 408

**NOTE SULL'ORGANIZZAZIONE DEL COMMERCIO, TRASMESSE IL
21 GENNAIO 1966 E IL 7 FEBBRAIO 1966 DAL SINDACATO REGIO-
NALE GROSSISTI E CONCESSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA
SICILIA.**

*Esaminato***1**

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 23 dicembre 1965

A2x

Prot. C/ 870

Raccomandata

Egregio Dott. Aliotta,

in relazione ad accertamenti in corso ad opera della Commissione di inchiesta da me presieduta, Le sarò grato se vorrà qui inviare le Sue osservazioni concernenti la situazione del mercato ortofrutticolo di Palermo, nonchè le indicazioni più opportune sull'attuale regime legislativo e amministrativo sul commercio all'ingrosso di tali prodotti.

Coi migliori saluti

(Sen. Donato Pafundi)

Dott. Giacomo ALIOTTA
Presidente del Sindacato Regionale
dei Grossisti e Commissionari
ortofrutticoli della Sicilia
Via Enrico Amari, 11

= P A L E R M O =

8/938

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE
 DEI
 COMMERCianti ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA
 IL PRESIDENTE

Prot. N. 3270/66/Au.

RACCOMANDATA

1702 608

Data di 4-6-66-1966
Prot. 270
N. 938

PALERMO 21 Gennaio 1966
 PALAZZO DELL'ECONOMIA - VIA EMERICO AMARI, 11
 TELEF. 24 28 05

Senatore Donato Pafundi
 Presidente della Commissione
 Parlamentare d' Inchiesta sul
 Fenomeno della Mafia in Sicilia
R o m a

In riferimento alla Raccomandata del 23 Dicembre scorso (1)
 Prot.C/879, Le invio una relazione sull' attuale regime legislativo (2)
 ed amministrativo del commercio all' ingresso di prodotti ortofrut-
 ticoli.

Mi riservo di inviarLe : (3)
 - le proposte di modifica alle Leggi, inerenti la disciplina del
 commercio all' ingresso dei prodotti ortofrutticoli;
 - le osservazioni sulla situazione del Mercato Ortofrutticolo della
 città di Palermo.

Mi tengo a Sua completa disposizione per eventuali altri
 chiarimenti e Le confermo la mia più solerte ed attiva collaborazio-
 ne ai fini superiori del benessere sia della Sicilia e sia del nostro
 Paese tutto.

Deferenti ossequi

Altoth Giacomo

(1) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 425. (N.d.r.)

(2) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 428-435. (N.d.r.)

(3) La riserva espressa fu, successivamente, sciolta con la nota n. 3292/66/Au. del 7 febbraio 1966 (Cfr. pagg. 437-464). (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE
DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA

SEGUITO FOLIO N. 3270 DEL 21.1.1966

Sia in campo nazionale che in campo regionale, dalla nostra Categoria sono stati, continuamente ed ampiamente, dibattuti e portati a conoscenza degli Organi di Governo, nazionale e regionale, i problemi connessi con le diverse discipline merceologiche, che le varie Leggi impongono al settore ortofrutticolo.

Dall' ampio dibattito è sorta, sempre chiarissima ed evidente, la diversità di disciplina, che gli Organi dello Stato e della Provincia e dei Comuni esercitano sul settore medesimo.

Facile ed oculata e continuativa la disciplina sui mercati organizzati; difficile e del tutto carente ed assente la disciplina alla produzione ed alle attività para-commerciali dei produttori-venditori-diretti ed al commercio, operante fuori dai mercati all' ingrosso.

Per dovere di obiettività, si ricorda la Circolare n.° 1250/C del 24 Agosto 1959, con la quale il Ministero dell' Industria e del Commercio precisò : " " le norme regolamentari, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 21 " Agosto 1959 ed emanate ai sensi dell' Art. 8 della Legge 25 Marzo 1959 " n.° 125., devono, ovviamente, trovare applicazione anche nei confronti " del commercio che si svolge fuori dai mercati all' ingrosso e, pertanto, " le dette norme dovevano essere inserite pure nei Regolamenti, con i qua " li i Comuni debbono disciplinare tale attività commerciale. " "

E', altresì, noto che le norme per la commercializzazione, emanate dalla CEE con il Regolamento n.° 23., debbono trovare applicazione sia alla produzione che nei settori del commercio all' ingrosso ed al dettaglio.

Del pari è ovvia la considerazione che le Leggi Sanitarie vanno applicate "erga omnes" così come tutte le altre Leggi, emanate dal Governo del nostro Paese.

Malgrado che, formalmente, tutto ciò appare ovvio, nè la Circolare Ministeriale, succitata, nè le prescrizioni di Legge hanno trovato concreta applicazione per le, sempre lamentate, disfunzioni degli Enti preposti e chiamati alla attuazione delle Leggi.

Per queste disfunzioni, inerenti agli Organi di Sorveglianza, si verifica che tutte le norme, emanate in materia di commercializzazione in base al D. M. 7 Agosto 1959 e quelle Sanitarie per la difesa della salute pubblica, sono, almeno finora, applicate dagli Organi stessi solo, sempre e soltanto, nei mercati all' ingrosso di prodotti ortofrutticoli.

Tale parziale sistema di applicazione, instaurato dal 1959 al 1966, ha avuto l' effetto di danneggiare gravemente i mercati all' ingrosso italiani e in particolare quelli organizzati delle grandi città, i quali hanno visto dirottare ingenti quantitativi di merce verso un mercato del tutto libero, creatosi, soprattutto, per effetto delle Leggi 9 Febbraio 1963 n.° 59 et 14 Giugno 1964 n.° 477 et 26 Luglio 1965 n.° 976, le quali consentono la vendita diretta da parte dei Produttori Agricoli.

E' inesatto parlare di mercato libero, bensì di caos : dove Produttori e pseudo-Produttori e pseudo-Commercianti agiscono in dispregio a tutte le Leggi, siano esse di disciplina, siano esse igienico-sanitarie che fiscali. Per maggior chiarezza si allega fotocopia della nota, che il Ministero dell' Industria e del Commercio indirizzò alla Confcommercio in data 29 Ottobre 1965 (allegato A), dalla quale evince che lo stesso Ministero ritiene ne irrealizzabile una attività di controllo per le vendite fuori dai merca

(4)

(4) L'allegato A citato nel testo è pubblicato alla pag. 434. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE

DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA

SEGUITO FOGLIO N. (2) DEL

ti.

Per quanto concerne la richiesta di segnalare al Ministero i casi di violazione alle Leggi succitate da parte dei Produttori, si può osservare che in Italia mancano le sanzioni non solo per i Produttori, che vendono fuori mercato e non sono, in molti casi, neanche Produttori, ma mancano le sanzioni per i Commercianti, che non sono Commercianti e vendono fuori dai mercati.

Ne è emersa una considerazione, che questo Sindacato non può nascondere alle Autorità di Governo, cioè: la urgente esistenza dell' organizzazione di una disciplina organica, competente ed articolata in modo da ottenere lo esercizio della vigilanza del D. M. 7 Agosto 1959, delle Leggi Sanitarie e, al più presto, delle norme CEE al Regolamento n.° 23 in tutti gli stadi della produzione, del commercio all' ingrosso e del commercio al dettaglio.

Questo Sindacato è a conoscenza che le gravi carenze di controllo derivano da deficienza di mezzi da parte dello Stato e che hanno, finora, ostacolato una beneintesa organizzazione della disciplina, che le Leggi richiedono:

- mancanza di personale qualificato;
- deficienza di mezzi finanziari per la costituzione di corpi speciali di addetti tecnici;
- il quasi universale disinteresse da parte delle Amministrazioni Civiche, dei Comuni;
- altre difficoltà obiettive, le quali è inutile ignorare, che anzi occorre conoscere ed evidenziare perchè così grave problema trovi una soluzione efficiente e lo stato di disparità, oggi esistente, sia, se non del tutto, almeno attutito.

Questo Sindacato deve rinnovare la istanza: perchè sia istituita la disciplina in partenza per tutte le merci e per tutti i vagoni di prodotti ortofrutticoli diretti verso l' interno e che tale disciplina sia affidata all' Istituto Nazionale per il Commercio Estero; perchè siano richiamati all' esercizio della disciplina non solo i Prefetti ma anche tutti i Comuni, ove si esercita il commercio all' ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, affinchè estendano la propria azione ad un beneinteso controllo delle norme di qualità e delle norme sanitarie anche fuori i mercati all' ingrosso e verso Produttori e Commercianti; perchè si provveda a costituire Organi di Sorveglianza, formati da personale Laureato in Agraria, Periti Agronomi, Fitopatologi, essendo, attualmente, tutto il settore affidato alla sorveglianza di persone del tutto ignoranti della materia e con la conseguenza di errori considerevoli, a volta grossolani, a tutto danno della produzione e del commercio.

Questo Sindacato, ben conoscendo che i propri associati hanno il delicato compito dell' approvvigionamento di intere comunità cittadine costituite da milioni di consumatori, finora, ha portato, con ogni mezzo, il proprio contributo di collaborazione con gli Organi della Pubblica Amministrazione affinchè venissero evitate più gravi conseguenze alla attuale situazione; ha fatto opera responsabile verso le Associazioni associate e verso le Ditte aderenti affinchè attendessero, con paziente calma e serenamente, alle loro funzioni; deve, però, precisare che, ove lo stato delle cose dovesse permanere senza che sia affrontato con misure organiche e razionali il problema, inerente alla disciplina del settore ortofrutticolo, sarebbe costretto a declinare ogni responsabilità per le agitazioni, che potrebbero essere deliberate da parte della Categoria rappresentata allo scopo di interessare a co-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE
DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA

SEGUITO FOGLIO N. (3) DEL

si gravi aspetti del problema l' opinione pubblica del Paese, verso la quale una paternalistica diffusione di notizie - dei provvedimenti adottati solo nei riguardi degli operatori dei mercati all' ingrosso - tenta di fare apparire quest' ultimi i soli responsabili da reprimere e da punire per atti, dei quali sono del tutto incolpevoli e risalgono alla mancanza dei controlli alla produzione.

Se l' aspetto generale della situazione ci lascia perplessi, quello particolare, strettamente legato alla nostra Isola, ci trova fortemente preoccupati. L' immobilismo lamentato, si manifesta in Sicilia nel suo aspetto più negativo.

La conseguenza è ovvia : inadeguato sviluppo delle attività mercantili, per la deficienza, soprattutto, delle attrezzature dei canali di distribuzione, che vanno dalla produzione al consumo; inoltre, i Comuni vogliono ripristinare la situazione, precedente alla emanazione della Legge 25.3.1959 n.° 125.=

E' sufficiente visitare i più comuni centri della Sicilia per constatare come le cose vadano sempre allo stesso modo.

Le Camere di Commercio Industria ed Agricoltura dovrebbero aiutare gli operatori, invece non lo fanno.

Quante volte si è sollecitato l' intervento dell' On.le Assessorato dell' Industria e del Commercio per la Regione Siciliana al fine di reprimere certe situazioni in atto nei nostri mercati ?

Quante volte lo stesso Assessorato ha dovuto inviare i propri funzionari per sopprimere "mete", imposizioni di prezzi e restrizioni varie, imposte dalle Autorità Comunali (vedi GELA, LICATA, CALTANISSETTA) ?

Si deve dare atto allo stesso Assessorato di tutti questi interventi, compiuti sempre con la massima sollecitudine e con il miglior risultato; di contro è pur vero che tutto ciò non basta.

Non è sufficiente limitarsi al controllo di certe situazioni solo su richiesta degli interessati, occorre prevenirle.

Occorre, una volta per tutte, attraverso diretti interventi presso le Prefetture e le Camere di Commercio Industria ed Agricoltura e presso i Comuni, realizzare interamente la applicazione di questa Legge tanto sconosciuta, ancora oggi, dopo ben sette anni dalla emanazione.

Occorre, soprattutto, intervenire energicamente in quello aspetto, che è la base per l' applicazione della Legge : la costruzione di attrezzature mercantili.

Si appronti un Disegno di Legge per la costruzione di complessi industriali e commerciali, gestiti dalla Regione e dalle Camere di Commercio Industria ed Agricoltura e dagli Operatori.

Si creino dei Centri, i quali non siano solo dei mercati ma siano anche delle industrie, che utilizzino gli scarti ed incrementino le attività conserviere. Si faccia il tutto per incrementare il consumo; questo consumo di prodotti ortofrutticoli, che deve essere almeno aumentato del 30% se si considera che una persona dovrebbe consumare giornalmente 700/800 grammi di ortofrutticoli contro gli attuali giornalieri 100 grammi.

Aumento di consumi, utilizzazione di scarti, industrie conserviere.

Basterebbero questi soli elementi per determinare la fine della crisi in Agricoltura, nella Agrumicoltura etc...etc...

In Sicilia, nel settore del commercio all' ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, si possono configurare tre grandi gruppi di problemi :

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE
DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA

(4)
SEGUITO FOGLIO N. DEL

- 1°) - il commercio all'ingrosso e la libertà operativa;
- 2°) - la esigenza di rinnovamento della organizzazione commerciale;
- 3°) - il costo di distribuzione dei prodotti ortofrutticoli.

IL COMMERCIO ALL'INGROSSO. =

A sette anni dall'entrata in vigore della Legge 25.3.1959 n.° 125. = non si può ancora dire che le norme, in essa contenute, siano state totalmente applicate e pertanto i benefici effetti, che tale Legge doveva produrre, non si sono verificati che in minima parte.

DISCIPLINA DEL SETTORE. =

La attuale congiuntura del settore all'ingrosso ortofrutticolo, può essere sintetizzata nei seguenti punti fondamentali :

- a) - mancata applicazione della Legge n.° 125 soprattutto fuori i mercati all'ingrosso;
- b) - insufficienza della Legge n.° 125 a determinare una eguale applicazione tra mercato e mercato;
- c) - carenza da parte delle Autorità Comunali a regolare l'esercizio del commercio all'ingrosso, specie dove non esistono mercati;
- d) - insufficienza delle Commissioni di Vigilanza, che fra l'altro, non disponendo di un organo direttamente da loro dipendente, sono impossibilitate ad esercitare le proprie mansioni nelle aree delle Provincie (Art. 4 Legge 25.3.1959 n.° 125. =);
- e) - farraginosità delle Commissioni di Mercato, sulle cui funzioni pesa lo eccessivo numero dei Componenti (Art. 7 Legge 25.3.1959 n.° 125. =);
- f) - non rispetto delle norme del Regolamento di Mercato, fuori di esso;
- g) - non rispetto delle norme del D. M. 7 Agosto 1959, fuori dai mercati.

E' evidente la necessità :

- di richiamare gli Organi Provinciali e Comunali per la piena applicazione della Legge e per il rispetto, fuori e dentro i mercati all'ingrosso, di tutte le norme in essa contenute a tutela delle attività mercantili e della produzione e del consumo;
- di proporre al Governo Centrale le riforme necessarie alla Legge 25.3.59 n.° 125. = per la necessaria normalizzazione di una branca vitale della economia.

LIBERTA' OPERATIVA. =

Il continuo verificarsi di situazioni incresciose ed anacronistiche, determinate dalla emanazione, da parte di Autorità Comunali e Provinciali, di disposizioni in contrasto con le norme contenute nella Legge 25.3.1959 n. 125 o la attuazione di regimi calmieristici in aperto dispregio alla Legge stessa, impongono una maggiore tutela della libertà operativa nell'ambito del commercio dei prodotti ortofrutticoli, la quale va realizzata sia nella forma di prevenzione che nella forma, sollecitata ed immediata, di repressione di tutte le disposizioni emanate.

Ogni lentezza, in tal senso, è fonte di immediati squilibri e di notevoli danni al commercio, alla economia ed ai consumatori.

SITUAZIONE DEI MERCATI SICILIANI. =

Da anni, questo Sindacato Regionale va ripetendo che in Sicilia il commercio ortofrutticolo si svolge in ambienti, la cui arretratezza ed assoluta inefficienza provocano seri inconvenienti.

Pochissimi sono in Sicilia i mercati, così definibili.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE
DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA

SEGUITO FOLIO N. (5) DEL

Quasi tutti i Centri dell' Isola continuano a veder praticato il commercio ortofrutticolo in piazza ed in primitive baracche, senza alcuna attrezzatura mercantile e senza alcun impianto igienico-sanitario; nè, del resto, può dirsi che i pochi mercati esistenti siano sufficientemente attrezzati.

ORGANI COMPETENTI. =

Esigenza indifferibile, in campo regionale, è la creazione di organi qualificati e competenti in materia di commercio ortofrutticolo.

Mentre si dà atto all' On.le Assessorato dell' Industria e del Commercio per la Regione Siciliana di avere prontamente risposto alla richiesta di questo Sindacato per la istituzione di una Commissione Regionale di Mercato presso lo stesso Assessorato, in analogia a quanto disposto in campo nazionale relativamente alla Commissione Centrale, di cui all' Art. 14 della Legge 25.3.1959 n.° 125.=, è necessario ribadire come sia della più sollecitata urgenza l' immediato funzionamento di tale Commissione Regionale e come siano ancora più urgenti le misure da adottare affinché finalmente siano costituiti, presso tutti i mercati e relativi Centri, gli Organi, di cui agli Art. 4 et 7 della Legge 25.3.1959 n.° 125.=, la cui mancanza o inefficienza, nei casi che esistano, è stata ed è tutt'ora causa non indifferente delle difficoltà in cui versa il commercio ortofrutticolo all' ingrosso.

ESIGENZA DI RINNOVAMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE. =

Se in Sicilia scarseggiano i mercati, è altresì grave il fatto che ogni elemento, necessario ad una efficiente pratica mercantile, manca del tutto. L' organizzazione aziendale, di per sè arretrata, non trova sostegno nella altrettanto arretrata situazione strutturale del commercio siciliano.

La costruzione di nuovi Mercati e di Centrali Ortofrutticole, efficienti e razionali, tecnicamente attrezzati, dotati di impianti frigoriferi e di idonee attrezzature igienico-sanitarie.

Questi Mercati, costruiti per conto della Regione Siciliana, dovrebbero venir dati in gestione a Consorzi, costituiti dalle Camere di Commercio Industria ed Agricoltura e dagli Operatori Economici del settore ortofrutticolo.

La creazione di una efficiente rete di impianti frigoriferi e di Centrali Ortofrutticole in tutta la Sicilia per la raccolta, la selezione, lo smistamento delle derrate.

L' incremento del parco vagoni-frigoriferi, in ottemperanza alle disposizioni già adottate in proposito dal Governo Regionale.

IL COSTO DI DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. =

Le carenze, già lamentate, incidono, senza alcun dubbio ed in modo rilevante, sul costo di distribuzione dei prodotti ortofrutticoli.

Occorre prendere in considerazione quei problemi che, se non saranno presto risolti, potranno portare il commercio ortofrutticolo all' ingrosso ad una totale disintegrazione con tutte le irreparabili conseguenze, che potranno derivarne a danno della economia dell' Isola.

ONERI FISCALI - I.G.E. SUL COMMERCIO DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. =

Le gravi conseguenze, derivanti dalla applicazione anche in Sicilia delle norme contenute nella Legge 16.12.1959 n.° 1070 relative all' assolvimento della I. G. E. da parte del Dettagliante in base a fattura rilasciata a cura del Venditore, sono indice di particolare stato di disagio in cui si sono trovate non solo le Categorie degli Operatori ortofrutticoli all'ingrosso ed al dettaglio, ma anche e principalmente la collettività intera.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE
DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA

(6)
SEGUITO FOGLIO N. DEL

E' necessario che al più presto si trovi una radicale soluzione al problema, che è possibile solo se il Governo Regionale, sostenendo le istanze della Categoria, solleciti il Governo Centrale per la abolizione della Imposta Generale Entrata sul commercio dei prodotti ortofrutticoli, sia perchè sono indiscutibilmente beni di prima necessità e sia perchè il sistema di riscossione del tributo, secondo le norme vigenti, incide sensibilmente sul costo di distribuzione dei prodotti ed inoltre per ovviare alle sperequazioni che si verificano fra i diversi operatori economici del settore, considerato che i Produttori non sono obbligati alla esazione dell'imposta. CREDITO COMMERCIALE.

E' sentita la esigenza della concessione di provvidenze ai Commercianti del settore ortofrutticolo per lo ammodernamento delle attrezzature tecniche delle aziende ai fini della riduzione del costo di distribuzione in rapporto al volume degli affari e per ovviare agli inconvenienti cui i Commercianti vanno incontro a causa di inadeguate disposizioni creditizie nei loro riguardi.

SCAMBIO, COLLOCAMENTO, UTILIZZO DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI.

I problemi più urgenti da risolvere sono almeno due :

- 1°) - da una parte, la esigenza di ridurre le tariffe ferroviarie di trasporto, sia per le merci in arrivo in Sicilia e sia - principalmente - per le merci in partenza dalla Sicilia, in quanto è noto come la distanza che si separa dai più importanti centri di distribuzione del Nord sia fonte di svantaggi, che si ripercuotono sul costo di distribuzione dei nostri prodotti : un ribasso dei noli ferroviari apporterebbe un serio e determinante contributo allo scambio efficiente dei nostri prodotti;
- 2°) - dall' altra parte è da prendersi ogni iniziativa per incrementare e diffondere lo sviluppo della industria conserviera ai fini della utilizzazione sia della quantità di merce non scambiata e sia degli scarti: a tal proposito, potrebbe essere decisivo il contributo della Società Finanziaria Siciliana.

IL PRESIDENTE

(Aliperta Giacomo)

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

ROMA - PIAZZA G. GIOACCHINO BELLI, 2

Presidenza

Prot. n. 07125

Circ. n. 90

LU/ro

Confederazione Provinciale dei Commercianti	
PADERNO	
Data arrivo	18-11-65
N. prot.	6295

Roma, 10 novembre 1965

Alle
ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI CATEGORIA
ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DEI COMMERCianti
ASSOCIAZIONI REGIONALI DEL COMMERCIO ESTERO

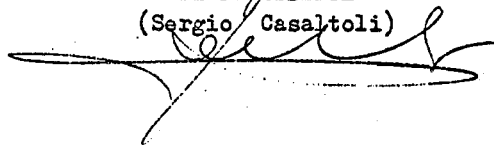
LORO SEDI

OGGETTO: Vendita diretta da parte dei produttori agricoli - Provenienza della merce - Accertamenti.-

In applicazione delle leggi 9 febbraio 1963 n. 59, 14 giugno 1964 n. 477, 26 luglio 1965 n. 976, questa Confederazione aveva sottoposto al Ministero dell'Industria e Commercio le preoccupazioni manifestate dalle categorie interessate in merito all'accertamento della legittima provenienza dei prodotti posti direttamente in vendita da agricoltori singoli o associati in esenzione della licenza di commercio.

Per opportuna conoscenza si trascrive ora in allegato la risposta in data 29 ottobre del predetto Ministero che invita le Autorità competenti a disporre accertamenti in determinate circostanze. (5)

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Sergio Casaltoli)1 allegato

ALLEGATO

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO
Direzione Generale del Commercio Interno
e dei Consumi Industriali

Roma, 29 ottobre 1965

Alla Confederazione Generale Italia
na del Commercio e del Turismo

R O M A

OGGETTO: Vendita diretta da parte dei produttori agricoli - Leggi 9/2/1963, n. 59,
14/6/1964, n. 477 e 26/7/1965, n. 976 - Quesito.-

Si fa riferimento al foglio soprasegnato, con il quale codesta Confederazione ha manifestato alcune perplessità che deriverebbero dalla applicazione delle leggi indicate in oggetto, contenenti norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti.

In particolare, atteso che i produttori agricoli, singoli od associati, in base alle citate disposizioni possono vendere i prodotti, ottenuti dai rispettivi fondi per coltura o allevamento, su tutto il territorio della Repubblica, si chiede di conoscere quali siano gli strumenti idonei ad accertare la provenienza dei prodotti stessi, nel caso che il produttore espliciti l'attività di vendita in Comuni diversi da quello in cui si trova il fondo.

Al riguardo, premesso che i prodotti in questione non presentano di per sé elementi che permettano di individuarne la zona di produzione e, a maggior ragione, lo specifico fondo di provenienza, questo Ministero ritiene che un'attività di controllo che dovesse accertare, sul piano nazionale, l'intero movimento delle derrate dai fondi dei produttori ai negozi di vendita dagli stessi gestiti, sarebbe ovviamente irrealizzabile.

E' evidente che in determinate circostanze, qualora pervengano fondate segnalazioni, da parte di operatori interessati alle Autorità competenti, queste ultime dovranno procedere agli opportuni accertamenti e, nel caso che l'agricoltore produttore diretto abbia violato le disposizioni di legge che riguardano la sua specifica attività, adottare successivamente i provvedimenti relativi.

IL MINISTRO

3

SINDACATO REGIONALE
DEI
GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA

IL PRESIDENTE

PROT. N. 3292/66/Au.

RACCOMANDATA

PALERMO, 7 Febbraio 1966

PALAZZO DELL'ECONOMIA - VIA EMERICO AMARI, 11
TELEF. 24 28 05

Senatore Donato Pafundi
Presidente della Commissione
Parlamentare di Inchiesta sul
Fenomeno della Mafia in Sicilia
R o m a

In riferimento alla Raccomandata del 23 Dicembre 1965 con (6)
Prot. C.879 et a seguito mia Raccomandata del 21 Gennaio scorso con (7)
Prot. n. 3270/66/Au., invio alla E.V. la relazione sulle proposte di
modifica alle Leggi inerenti la disciplina del commercio all' ingres-
so dei prodotti ortofrutticoli.

In breve Le invierò : le osservazioni sulla situazione del (8)
Mercato Ortofrutticolo della città di Palermo.

Rinnovo alla E.V. la mia più fattiva collaborazione e por-
go deferenti ossequi

Aliotta Giacomo

ALLEGATI :

- proposte di modifica alla Legge n.125 del 25.3.1959;
- nota I.G.E. sui prodotti ortofrutticoli;
- proposte di modifica al Regolamento Tipo.

(9)

(6) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 425. (N.d.r.)

(7) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 427. (N.d.r.)

(8) La riserva espressa non risulta essere stata successivamente sciolta. (N.d.r.)

(9) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 441-450, 451-456 e 457-464. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE
DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA3292 DEL 7.2.1966
SEGUITO FOLIO N.

La Legge n. 125 del 25 Marzo 1959 e le Leggi n. 59 del 9 Febbraio 1963 et n. 477 del 14 Giugno 1964 et n. 976 del 26 Luglio 1965, che avevano come scopo il consentire un più ampio respiro alla libertà di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, la cui importanza per la alimentazione ha raggiunto in questo ultimo ventennio proporzioni sempre maggiori, hanno invece apportato un clima di libertà, il quale, nella maggior parte dei casi, è sconfinato nella illegittimità, sebbene il Legislatore avesse posto in esse dei limiti a tutela del pubblico interesse.

Le principali proposte, che si possono formulare, sono le seguenti:

- 1°) — sollecita modifica della Legge n. 125 del 25.3.1959. =;
- 2°) — armonizzazione della Legge n. 125 del 25.3.1959 con le Leggi n. 59 del 9.2.1963 et n. 477 del 14.6.1964 et n. 976 del 26.7.1965. =;
- 3°) — osservanza delle Leggi di commercializzazione et fiscali;
- 4°) — osservanza delle norme di classificazione, impacco dei prodotti ortofrutticoli e della regolamentazione dei relativi imballaggi;
- 5°) — controllo di tutte le merci;
- 6°) — istituzione e gestione dei mercati;
- 7°) — abolizione della Imposta Generale sull' Entrata;
- 8°) — sollecita politica economica;
- 9°) — unificazione degli imballaggi;
- 10°) — unificazione delle Leggi sul commercio dei prodotti ortofrutticoli;
- 11°) — riconoscimento dello avviamento commerciale.

A tal fine si specifica :

- 1°) — in allegato si trasmettono le proposte della nostra Categoria. (10)
- 2°) — anche gli Agricoltori, singoli o associati, intendendo effettuare atti di commercio (pur mantenendo il privilegio di vendere i propri prodotti al dettaglio), debbono essere tenuti ad iscriversi in apposito Albo presso le Camere di Commercio, Industria ed Agricoltura ed avere gli stessi requisiti previsti dall' art. 3 della Legge n. 125 del 25.3.1959.
Tale riforma si impone perchè sembra assurdo che un Grossista per svolgere la propria attività deve avere determinati requisiti, mentre la stessa attività può essere svolta da un Agricoltore, il quale, anche carico di precedenti penali, in quanto è un Produttore, può nel contempo essere : Produttore, Grossista, Commissionario, Mandatario e Dettagliante, senza essere iscritto ad alcun Albo.
- 3°) — la Legge n. 1070 del 16 Dicembre 1959 deve essere osservata anche dai Produttori, i quali dovrebbero essere tenuti ad incassare la I. G. E. "una tantum" sui prodotti ortofrutticoli, così come lo sono tenuti tutti gli Operatori del Settore.
- 4°) — le norme sancite dal Decreto Ministeriale 7 Agosto 1959 e dai Regolamenti CEE debbono essere osservati da tutti gli operatori, sia della produzione che del commercio all' ingresso e della distribuzione al dettaglio.

(10) L'allegato citato nel testo è pubblicato alle pagg. 441-450. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE
DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA

SEGUITO FOLIO N. (2)

- 5°) - le merci da immettere alla distribuzione debbono avere i requisiti sanciti dal D. M. 7.8.1959 e dai Regolamenti CEE.
Pertanto l' Istituto Nazionale per il Commercio Estero può avere affidato il compito di controllare tutte le merci sui luoghi di produzione e sugli scali ferroviari e marittimi ed aerei.
- 6°) - i mercati, che vengono istituiti ad iniziativa del Comune o della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, possono essere costruiti dall' Ente promotore e, con apposita convenzione, concessi per la gestione ad uno degli Enti o Consorzi, di cui al Comma 1 dell' art. 5 della Legge n. 125 del 25.3.1959.=
La stessa norma si applica anche per i mercati già istituiti.
Quanto sopra per rendere i mercati più funzionali e rispondenti alle nuove esigenze della produzione e della distribuzione.
A causa delle note situazioni deficitarie, in cui versano i Comuni, non è possibile alle Civiche Amministrazioni, da sole, poter adottare quei provvedimenti atti ad eliminare tutte quelle carenze di carattere strutturale ed amministrativo, che rendono farraginose le gestioni dei mercati comunali all' ingrosso.
La "ORTOMERCATO" di Milano è l' esempio che la tesi, da noi formulata, è la più idonea e la più adeguata.
Tale sostanziale riforma verrebbe ad annullare la tendenza dei Comuni a difendere, sempre tenacemente, l' atavico interesse, solo politico, di monopolizzare il settore dei mercati all' ingrosso, malgrado le Leggi di liberalizzazioni nel settore della produzione et distribuzione e malgrado le sconcertanti prove di assoluta incapacità a controllare un settore, il quale ha più vasti orizzonti e non può essere legato al carro di politica economica o annonaria comunale, che, nella maggior parte dei casi, è fallimentare.
- 7°) - im allegato si trasmette una nota del 9 Marzo 1962 indirizzata al Ministero delle Finanze chiedendo la abolizione della I. G. E. sui prodotti ortofrutticoli perchè generi di prima necessità. (11)
In molti paesi europei e del MEC tale tassa non esiste.
In Francia la tassa sul valore aggiunto non è applicata ai prodotti agricoli.
- 8°) - il solo rimedio ai mali, che affliggono la Agricoltura, è una politica economica determinandone la industrializzazione del settore.
Creare, specialmente nelle vaste zone di produzione del meridione d' Italia, industrie conserviere di recupero sottoprodotti, di surgelamento e del freddo per la conservazione dei prodotti ortofrutticoli, di imballaggi.
- 9°) - da tutti gli operatori, dalla produzione al consumo, debbono essere adottati gli stessi imballaggi, stabiliti dal Ministero competente, allo stesso modo come è disposto per il settore della Esportazione.
- 10°) - le Leggi n. 125 del 25.3.1959 et n. 59 del 9.2.1963 et n. 477 del 14.6.1964 et n. 976 del 26.7.1965 debbono essere sostituite da una Legge unica contenente le proposte formulate dalla Categoria.
Tale Legge, pur garantendo agli operatori (Agricoltori, Commercialisti, Commissionari, Mandatari, Dettaglianti) la libertà di operare

(11) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 451-456. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SINDACATO REGIONALE
DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA

SEGUITO FOGLIO N. (3) DEL

sia dentro che fuori i mercati, deve dare a tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri, così come è sancito dalla Costituzione Italiana (art. 41).

- 11°) - per tutti gli operatori all' ingrosso di prodotti ortofrutticoli, soprattutto operanti nei mercati, deve esserci un meritato riconoscimento dell' avviamento commerciale.

IL PRESIDENTE
(Alberto Giacomo)

SINDACATO REGIONALE
DEI
GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI DELLA SICILIA
PALERMO

PROPOSTE DI MODIFICA ALLA LEGGE 25.3.1959 n.º 125.=

SETTORE ORTOFRUTTICOLO

/ fs.

SINDACATO REGIONALE CROCCISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

Art. 3

1° comma - Coloro che intendono esercitare il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici, i produttori singoli o associati, che intendono vendere i loro prodotti, dentro e fuori i mercati, debbono farne preventiva denuncia alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura che li iscrive in appositi albi. Ad essi non si applicano le norme di cui al R.D.L. 16.12.1926 n. 2174. =

SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SIGILIA - PALERMO

Art. 4

3° comma - L' esercizio del commercio all' ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici fuori del mercato si svolge con il rispetto di tutte le norme del regolamento relativo al mercato all' ingrosso locale, che non attengano al funzionamento interno di esso, a secondo l'orario stabilito dal Prefetto con la unificazione degli orari del commercio di fuori mercato con quello del mercato.

SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

Art. 5

3° comma - I mercati, che vengono istituiti ad iniziativa del Comune o della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, possono essere costruiti dall' Ente promotore e concessi con apposita convenzione per la gestione ad uno degli Enti e Consorzi di cui al primo comma. La stessa norma si applica per i mercati già istituiti. I mercati, secondo la loro funzione ed importanza, possono, su richiesta degli Enti gestori sentita la Commissione di cui all' art. 7 richiedere una delle seguenti denominazioni : internazionale, nazionale, provinciale, comunale. Il Ministero della Industria e del Commercio, con proprio decreto, sentita la Commissione di cui all' art. 14, assegna la richiesta denominazione.

SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

Art. 7

1° comma - Presso ogni mercato è istituita una Commissione di mercato presieduta dal Presidente, o suo delegato, della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura e composta dagli altri seguenti membri nominati dal Prefetto :

- 1°) - un rappresentante del Comune; eletto dal Consiglio Comunale;
- 2°) - un rappresentante della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura designato dalla Giunta Camerale;
- 3°) - un rappresentante degli Organi Provinciali del Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste;
- 4°) - l' Ufficiale Sanitario;
- 5°) - un Produttore;
- 6°) - un rappresentante della Cooperazione Agricola;
- 7°) - un rappresentante dei Commercianti all' ingrosso;
- 8°) - un Commissionario o un Mandatario di mercato;
- 9°) - un Commerciante al minuto;
- 10°) - un Commerciante Esportatore;
- 11°) - un Operatore delle Cooperative di Consumo;
- 12°) - un Commerciante Ambulante;
- 13°) - un rappresentante degli Industriali.

Nel seno della Commissione verrà composto un Comitato Tecnico per la gestione del mercato, così formato :

- 1°) - il rappresentante del Comune;
- 2°) - il rappresentante della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura;
- 3°) - il rappresentante dei Produttori;
- 4°) - il rappresentante dei Commercianti all' ingrosso;
- 5°) - il rappresentante dei Commercianti al minuto;
- 6°) - l' Ufficiale Sanitario;

tale Comitato avrà il compito di collaborare con l' Ente gestore per le funzioni di carattere amministrativo e per la più idonea attrezzatura tecnica del mercato.

SINDACATO REGIONALE CROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SIGILIA - PALERMO

Art. 8

3° comma - Le norme regolamentari per la classificazione, l' impacco e la marcatura dei prodotti ortofrutticoli destinati alla vendita, nonché quelle relative agli imballaggi, sono stabilite dal Ministero dell' Industria e del Commercio, di concerto con quello dell' Agricoltura e delle Foreste sentita la Commissione di cui all' Art. 14. Le norme suddette saranno sostituite dalla disciplina della CEE appena queste entreranno in vigore nel mercato interno.

INDICATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

Art. 9

Approvazione da parte del Comitato Provinciale dei Prezzi
dei canoni dei posteggi.

SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

Art. 10

1° comma - Sono ammessi al mercato, oltre alle persone indicate nelle Art. 3 della presente legge, i seguenti operatori interessati alle negoziazioni che vi si effettuano :

a) - per le vendite :

1°) i produttori singoli o associati iscritti allo Albo, di cui all' Art. 3;

2°) i connerzi e le cooperative di produttori e di commercianti;

3°) gli industriali che provvedono alla preparazione dei prodotti;

4°) gli enti di colonizzazione, limitatamente ai prodotti ortofrutticoli e alle carni.

b) - per gli acquisti :

1°) i commercianti al minuto;

2°) gli industriali che provvedono alla lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti;

3°) le comunità, le convivenze, gli enti comunali e le cooperative di consumo.

SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORIGINARI
DI SICILIA - PALERMO

Art. 14

Inserire nella Commissione Centrale dei Mercati presso il Ministero dell' Industria e del Commercio anche i rappresentanti degli ausiliari del commercio : cioè Commissionari e Mandatari.

SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

Art. 15

1° comma - Gli operatori nei mercati all'ingrosso, che contravvengono alle disposizioni della presente legge, possono essere sospesi per un periodo di tempo non superiore a tre mesi, salvo l'applicazione delle leggi penali, se il fatto costituisce reato. La ~~s~~suspensione è deliberata dalla Commissione di Mercato di cui all' Art. 7 sentito l'interessato.

2° comma - Nei casi gravi ed urgenti, la sospensione può essere disposta dal Direttore di mercato, con provvedimento esecutivo che deve essere comunicato immediatamente alla Commissione di mercato e perde ogni efficacia se non è ratificata entro tre giorni. Gli operatori nei mercati all'ingrosso che contravvengono alle disposizioni del Regolamento di mercato possono essere puniti :

1°) - con la diffida scritta o orale;

2°) - con l'ammenda da £.....a £.....=

l'ammenda è deliberata dal Direttore del mercato e deve essere ratificata dalla Commissione entro tre giorni. La diffida scritta ed orale viene effettuata dal Direttore del mercato e comunicata alla Commissione.

4° comma - Le stesse sanzioni possono applicarsi ai confezionatori, produttori e commercianti speditori; nonché agli operatori fuori dei mercati all'ingrosso di cui all' art. 4. La sorveglianza per il commercio ortofrutticolo operante fuori dai mercati all'ingrosso è affidata ai Comuni nel perimetro di loro giurisdizione. Nelle località ove non esiste mercato all'ingrosso, la sorveglianza è affidata ai Comuni e le sanzioni vengono comminate dal Sindaco con proprio provvedimento. Tutte le sanzioni di cui al presente articolo sono soggette a ricorso.

SINDACATO REGIONALE DEI GROSSISTI E COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI
DELLA SICILIAP A L E R M O

Palermo, 9/3/1962

ONOREVOLE MINISTERO
PER LE FINANZER O M AOGGETTO: Imposta Generale Entrata sui prodotti
ortofrutticoli. -

Questo Sindacato Regionale ritiene necessario rappresentare all'attenzione di codesto On.le Ministero per le Finanze i gravi inconvenienti che comporta l'attuale sistema di assolvimento della Imposta Generale Entrata nella fase del passaggio dal Grossista e Commissionario al Dettagliante, di prodotti ortofrutticoli, inconvenienti le cui conseguenze possono determinare la disintegrazione del ciclo distributivo dei prodotti ortofrutticoli nel nostro Paese, ed in particolar modo in Sicilia dove intervengono particolari condizioni strutturali, economiche, sociali e commerciali, notoriamente critiche e difficili.

Gli inconvenienti in argomento, sono stati e sono provocati tutt'ora dall'applicazione della legge 1070 del 16/12/1959. In linea principale essi si accentrano sui fenomeni seguenti: -

- a) eccessivo ed oneroso costo di riscossione dell'I.G.E. gravante sul Grossista o Commissionario;
- b) insorgenza di fenomeni di agitazione e resistenza dei dettaglianti a corrispondere l'imposta al venditore nei modi e termini normali;
- c) evasione dell'imposta ed anomalie traslative;

SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
e COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

- 2 -

d) insorgenza di fenomeni di concorrenza "imperfetta" fra operatori di uno stesso mercato. -

Per il punto a) si osserva che, secondo le disposizioni in vigore, l'Imposta Generale Entrata per il commercio dei prodotti ortofrutticoli si corrisponde "una tantum" all'atto della immissione in consumo dei prodotti nei desini, intendendosi per atto di immissione in consumo lo acquisto dei prodotti stessi da parte dei commercianti dettaglianti con negozio fisso od ambulanti, compresi gli spacci militari, aziendali, di fabbrica e simili. Per tali atti economici l'I.G.E. è dovuta - come è noto - nella misura del 2, 30%, e si corrisponde a cura del venditore in base a fattura od altro documento da emettersi, di volta in volta, in duplice esemplare. -

(12)

Nasce, come rilevasi, da questa connota disposizione l'obbligo dell'emissione della fattura per ogni vendita effettuata, obbligo che comporta per il commissionario e grossista un costo di servizio di riscossione che supera lo stesso ammontare del tributo da assolvere. Se si considera, invero, che, per la redazione della fattura di vendita o del documento equipollente, debbesi sostenere una spesa di circa £. 50 e che l'ammontare medio di ogni vendita oscilla intorno alle £. 1.000, si può rapidamente stabilire che, contro un tributo di £. 23 (due e trenta per cento su lire 1.000), da corrispondersi dal dettagliante acquirente, il venditore viene caricato di un costo di esazione di £. 50. La facoltà concessa ai commissionari e grossisti di prodotti ortofrutticoli di assolvere all'obbligo del tributo avvalendosi del postagiato settimanale non rappresenta semplificazione utile ai fini del risparmio di attrezzatura e personale di ufficio, così da ridurre il costo di riscossione del tributo, in quanto comporta sempre l'obbligo della emissione di un documento per ogni vendita effettuata.

Per quanto attiene al punto b) e cioè quello della naturale resistenza del dettagliante a corrispondere al venditore l'I.G.E., debbesi osservare, infatti, che il dettagliante mal sopporta il carico del tributo, che come tale, grava esclusivamente su di lui.

(13)

Nell'ambito della Regione Siciliana poi, in virtù di Decreti Assessoriali, non più efficaci, ed incompa

**SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
& COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO**

- 3 -

tibili con le disposizioni contenute nella legge 1070, si era abituato a corrispondere per i prodotti ortofrutticoli l'I.G.E. in abbonamento: forma di corresponsione questa, che dava possibilità all'acquirente di versare il tributo in maniera meno onerosa e più consona alla sua difficoltosa e prinordiale organizzazione aziendale.

Quale sia l'effettivo stato di indigenza in cui versano i dettaglianti ortofrutticoli, siano essi con negozio fisso od ambulante, è facilmente constatabile.

Ciò è stato essenzialmente determinato a causa delle innumerevoli licenze rilasciate. Per cui, in questi ultimi anni, il numero dei dettaglianti è ingigantito pau rosamente e pertanto, nella maggior parte dei casi, si so no create impossibili e caotiche situazioni a causa della continua e serrata concorrenza che fra i dettaglianti stes si sussiste e che li pone, dal punto di vista economico, in una posizione malsicura ed instabile. -

Ne consegue la spiegabile resistenza al tributo, da parte dell'acquirente. E poichè questa resistenza sive rifica all'atto dell'acquisto dei prodotti si determinano innumerevoli inconvenienti vuoi di natura commerciale, vuoi di natura strettamente fiscale.

Questi inconvenienti attengono al punto c).

(14)

In genere, l'evasione all'imposta non è un fatto eccezionale dato che, in certo senso, essa può considerar si connaturata al tributo. Il coefficiente di evasione, qua lora fosse possibile determinarlo, potrebbe risultare più o meno alto in rapporto alla natura del tributo, alle no dalità tecniche di riscossione o, anche, a particolari fat tori di congiuntura, ma non potrebbe mai scendere al valo re zero, in quanto è normale che anche nel più perfetto e progredito sistema fiscale ricorra sempre una percentuale di imposta non corrisposta.

Nel caso dell'I.G.E. sui prodotti ortofrutticoli questa percentuale è però insolitamente alta.

Anzitutto in virtù della legge 25/3/59 n.125, che na reso libero il commercio dei prodotti ortofrutticoli, a gli acquirenti è data la possibilità di attingere diretta mente alla produzione ed in tal caso, non essendo il pro-

**SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SIGILIA - PALERMO**

- 4 -

duttore obbligato a riscuotere l'I.G.E., il dettagliante potrà farsi l'autofattura corrispondendo l'I.G.E. come e quando ritiene opportuno.

Secondariamente, e ciò potrebbe sorprendere, in questo settore, si renderebbero evasori proprio coloro i quali in definitiva non sopportano il carico del tributo che, come tale, grava esclusivamente sull'acquirente.

Se, infatti il dettagliante deve versare l'imposta al Grossista o Commissionario e se questi, deve riscuoterla, è evidente che, ove questa riscossione non avvenga il grossista o commissionario si rende responsabile verso il fisco della mancata corresponsione dell'imposta: il che equivale a dire che il venditore, nell'intento di esitare la sua merce, dovrebbe rimettere di tasca propria l'importo del tributo, facendo gravare sul suo bilancio, già traballante, un onere che non gli compete nè in diritto nè in fatto.

Il rischio di dovere corrispondere al fisco il tributo non riscosso è quasi totale, poichè i prodotti ortofrutticoli non sono manufatti, che possono essere facilmente conservati, ma hanno una esigenza di vendita che è improrogabile, trattandosi di merce deperibilissima, non accantonabile per alcuna ragione.

Ciò dà luogo ai dannosi effetti di cui al punto d). - (15)

Il rischio suddetto, infatti, favorisce l'evasione. Ne derivano perturbazioni notevoli anche al normale svolgimento della funzione commerciale in quanto si determina uno spostamento di attività a favore degli evasori fiscali, verso i quali gli acquirenti finiscono con l'orientare la loro preferenza. E la ragione ne è ovvia: il dettagliante per tale via risparmia tempo e denaro, sia perchè non deve attendere l'emissione della fattura (che nei momenti di punta delle contrattazioni ben raramente può venirgli consegnata contemporaneamente all'acquisto), sia perchè evita di pagare il 2,30 per cento di imposta.

Si verifica così che le aziende più serie e organizzate, e per ciò stesso più corrette nei loro doveri fiscali, vedono diminuire il volume delle proprie vendite a tutto vantaggio degli operatori commercialmente meno qualificati.

**SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO**

- 5 -

I venditori qualificati invece, vedranno sensibilmente annullati tutti gli sforzi che fino ad oggi hanno sostenuti per equilibrare le dissolvenze e difficoltà derivanti dalla libertà di commercio che, realizzata per diminuire i costi di distribuzione, provocherebbe l'effetto contrario e cioè quello di aumentare i prezzi di vendita e incidere sensibilmente sul costo della vita accrescendo il caro vita, che l'On.le Ministero per l'Industria ed il Commercio ha voluto troncare con la emanazione delle norme di cui sopra.

Il sistema di riscossione del tributo, così come risulta dalla legge, non si concilia affatto dunque, con la particolare struttura delle aziende di questo settore, così da rendere eccezionalmente gravoso o addirittura impossibile il rispetto delle forme e dei termini stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Ciò, come abbiamo visto, è conseguenza del fatto che le norme in vigore obbligano il venditore a corrispondere l'imposta in una forma che comporta un costo superiore all'ammontare del tributo e richiede uno standard di organizzazione e di personale che le aziende ortofrutticole, in genere, non hanno.

Se a tutto ciò aggiugiamo lo stato particolare di crisi in cui versa l'Agricoltura nel nostro Paese; le conseguenze che essa crisi produce, dalla produzione al consumo; la natura particolare del sistema di vendita dei prodotti ortofrutticoli; la precarietà dei mercati ortofrutticoli del Meridione e della Sicilia in particolare; l'intralcio notevole alle operazioni mercantili determinato dal sistema di assolvimento dell'imposta; l'inevitabile aumento del costo di distribuzione dei prodotti ortofrutticoli ed il danno che ne deriva a sfavore del pubblico consumatore si comprende come sia in ogni senso auspicabile, nel tempo odierno, l'esonero puro e semplice dell'assolvimento della I.G.E. per tali prodotti indiscutibilmente di primaria necessità ed è in tal senso che questo Sindacato Regionale si propone di condurre l'azione necessaria presso tutti gli Organi competenti.

Molti Paesi hanno già risolto in tal modo il grave problema. In Francia ad esempio, non solo tale imposta è stata abolita ma altresì ogni altra imposta "sulla cifra degli affari", che soffocava il commercio ortofrutticolo.

**SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO**

- 6 -

In Italia è stato elaborato presso Codesto On.le Ministero, un provvedimento di riforma delle imposte di consumo.

All'art. 21 del disegno di legge, relativamente ai generi non soggetti ad imposta di consumo, si specifica che non possono formare oggetto dell'imposta stessa, fra gli altri generi, i prodotti ortofrutticoli allo stato naturale.

Orbene, è indubbio che tale disposizione è determinata dalla consapevolezza che tali prodotti sono di prima necessità.

Analogicamente dovrebbero risolvere il problema dell'Imposta Generale Entrata sugli stessi prodotti.

Questo Sindacato Regionale auspica dunque, che la questione venga esaminata compiutamente e che venga assunta la richiesta determinazione al fine di consentire il ripristino dell'ordine e della tranquillità delle operazioni commerciali nell'ambito dei mercati ortofrutticoli che, strutturati ancora su basi tradizionali ed arcaiche, possono essere gravemente compromessi nella loro funzionalità, dall'ulteriore applicazione di un sistema di riscossione che si è dimostrato oltremodo oneroso, idoneo ed insufficiente ad assicurare la percezione del tributo.

Resta in attesa di urgenti, cortesi comunicazioni al riguardo e porge osservanza.

IL PRESIDENTE

Giacomo Aliotta

SINDACATO REGIONALE AGRICOLTORI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

PROPOSTE DI MODIFICA DEGLI ARTT. 25 E 30 DEL
REGOLAMENTO-TIPO

Il termine massimo stabilito dall'art.25 del Regolamento-tipo per l'assegnazione dei posteggi per le attività a carattere continuativo stabilito in appena tre anni, si è evidenziato del tutto inidoneo a permettere una stabilità delle aziende commerciali, auspicata giustamente da tutti gli operatori economici.

Sono molteplici le leggi dello Stato che garantiscono ormai una stabilità quasi perenne a produttori e coltivatori diretti, contemplando per la rescissione dei contratti la clausola della giusta causa; del pari, nel campo commerciale la recente legge, detta dell'avviamento commerciale, mira a garantire il diritto dell'operatore alla prelazione, e in caso di sua rinuncia a tale diritto, quello alla indennità per l'avviamento commerciale; del pari, nell'industria alberghiera, nel campo dell'artigianato, apposite leggi garantiscono la continuità nel tempo delle aziende.

Invece nei mercati all'ingrosso le concessioni a commercianti, agenti e commissionari comportano una limitazione nel tempo non ammissibile; ben vero che sono spesso gli enti gestori dei mercati all'ingrosso, di cui sono comuni, di tale limitazione hanno sempre fatto uso con molta discrezione. In ogni qual caso la minaccia di estromissione di operatori su profilo, essa assume sempre carattere di eccezionale gravità per lesione di quegli interessi legittimi che ogni attività economica a carattere continuativo sviluppa per potersi efficacemente esercitare.

Ormai il Sindacato nazionale tiene a proporre che l'art.25 del Regolamento-tipo venga modificato eliminandosi da esso la dizione di cui al secondo capoverso e che del pari

SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

2.

l'art. 30 sia modificato con la eliminazione del capoverso a).

In tal guisa, al commercio ingrosso dei mercati sarà garantita quella continuità nel tempo che consenta un piano di programmazione e di sviluppo idoneo all'affermazione dell'azienda.

In linea subordinata, ove non si possa rinunciare al termine di tempo, il Sindacato nazionale chiede che esso venga elevato a nove anni e che si contempli all'art. 30 la cessazione solo per giusta causa da indicarsi e non per la scadenza contrattuale.

PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO-TIPO PER I MERCATI
ALL'INGROSSO ORTOFRUTTICOLI IN BASE ALLA LEGGE N. 125 E PER
LE RESPONSABILITÀ DELL'OPERATORE PER LA NORMATIVA DI CUI
AL D.M. 7 AGOSTO 1959

Insorge costantemente il problema dell'applicazione delle sanzioni per i casi di inosservanza delle disposizioni contenute nel D.M. 7 agosto 1959.

Ben vero che la Legge n.125 all'art. 15 prevede sanzioni applicabili solo agli operatori professionali iscritti negli albi delle Camere di commercio, industria ed agricoltura, includendole nella diffida, nella chiusura e nella esclusione dall'albo riportate all'art. 48 del Regolamento-tipo.

Per la disciplina di cui al D.M. 7 agosto 1959 non si riscontrano altre norme oltre quelle contenute negli artt. 42 e 46 del Regolamento-tipo, propri della materia, i quali prevedono testualmente: all'art. 42 "In attesa dell'emanazione delle norme di cui all'ultimo comma dell'art.8 della legge 25 marzo 1959 n.125 valgono al riguardo della confezione dei colli e delle derrate le disposizioni contenute nei singoli regolamenti di mercato, vigenti all'atto dell'entrata in vigore del presente Regolamento-tipo;" all'art. 46 "Gli operatori del mercato possono chiedere al Direttore del mercato la certificazione attestante la mancata ammissione alle vendite delle merci non aventi i requisiti di cui all'art.42. Omissis. L'operatore che non ottemperi alle disposizioni suddette non può, in nessun caso, giustificare al produttore o speditore la mancata vendita o una vendita a prezzi inferiori a quelli della giornata, ovvero una quantità inferiore a quella ricevuta per uno dei motivi di cui al precedente articolo."

Come vedesi, la dizione di cui all'art.46, nel suo complesso mira a garantire il produttore-speditore, più che a regolare la materia che rimane così affidata alla conoscenza dei fatti, acquisita dall'operatore nell'esercizio della sua

2.

funzione anche a garanzia della sua propria responsabilità nei confronti dello speditore dante causa.

Invece, come fece ben rilevare il Ministero dell'Industria e commercio, con propria nota del 17 maggio 1960 n.162399/III-1, diretta alla Confederazione Generale Italiana del Commercio: "La constatazione della rispondenza delle merci e degli imballaggi ai requisiti prescritti dalle norme in vigore, compete tanto al Direttore di mercato, quanto all'organo sanitario, quanto all'operatore, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità; e che anzi, l'art.46 del Regolamento approvato con D.M. 10 giugno 1959, conferisce esplicitamente all'operatore l'iniziativa di chiedere l'intervento del Direttore del mercato ai fini della certificazione dello stato di commercialità delle derrate le quali abbiano subito deterioramenti durante la loro sosta nel mercato medesimo." Nulla aggiungeva, però, l'onorevole Ministero alla grave lacuna che dalla dizione dell'art.46 si manifesta; difatti, in caso di accertamento della non rispondenza delle merci e degli imballaggi da parte del Direttore di mercato e dell'organo sanitario, quali conseguenze scaturiscono, stante l'attuale stato delle norme? Per l'art.15 della legge n.125 riportato all'art.48 del Regolamento-tipo si prevedono solo sanzioni applicabili agli operatori professionali che sono poi quelli terminali del settore ingrosso; da aggiungere che in concorrenza con questi operatori professionali operano sui mercati anche produttori venditori diretti all'ingrosso per i quali non è prevista la obbligatorietà di iscrizione ad albi professionali. Ne consegue che le norme di cui al D.M. 7 agosto 1959 possono applicarsi sui mercati con le sanzioni previste dall'art.15, solo quando ad essere riconosciuti colpevoli siano i grossisti e commissionari ortofrutticoli. Non si possono applicare, invece, quando colpevoli di queste trasgressioni siano i produttori venditori diretti operanti sui mercati all'ingrosso. Del pari, ammesso che si possa applicare una sanzione ai grossisti fuori mercato,

SINDACATO REGIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA - PALERMO

3.

ugualmente la stessa sanzione non può applicarsi al produttore che vende all'ingrosso, prodotti ortofrutticoli fuori del mercato.

Così enucleato l'aspetto del problema, non v'è chi non veda lacuna nelle disposizioni di legge e la necessità di esaminare l'intero problema della responsabilità dell'operatore, sia professionale che extra-professionale, ammesso ope legis alle vendite per l'applicazione delle norme di cui al D.M. 7 agosto 1959, alle quali faranno seguito al più presto norme più particolareggiate per l'applicazione della disciplina della CEE anche al mercato interno.

Il Sindacato nazionale ha più volte prospettato la posizione degli operatori professionali circa la responsabilità per il confezionamento e l'imballaggio dei prodotti ortofrutticoli: è noto a direttori di mercato, ad ufficiali sanitari e quindi, anche agli organi chiamati più in alto a legiferare, che le operazioni di ricevimento delle derrate ortofrutticole e della loro trattazione commerciale e rapido smistamento, avviene, anche per la deperibilità delle derrate, nello spazio ristretto che va dallo scarico delle merci alla chiusura degli stabilimenti di mercato, e cioè in un limite di tempo che non supera le otto ore giornaliere, delle quali solo quattro per la vendita.

E' noto del pari, che il volume degli ortofrutticoli e la loro divisione in piccoli colli, ha dimensioni tali, da non consentire nello spazio di tempo limitato che si è innanzi indicato, un esame approfondito di ciascun collo di merce; ne consegue che le punizioni che eventualmente si infliggevano agli operatori professionali per eventuali difformità dalle norme sarebbero tutte, almeno stante la dizione dell'art.19 della legge sanitaria 30 aprile 1962 n.283, ingiuste ed impugnabili per analogia in ogni sede.

Difatti, le sanzioni previste dalla legge suindicata non possono applicarsi giusto l'art.19 a quei commercianti che vendono, pongono in vendita, o comunque contribuiscono per il

4.

consumo, prodotti in confezioni originali, qualora la non corrispondenza alle prescrizioni della legge stessa riguardi i requisiti intrinseci o la composizione dei prodotti o le condizioni interne dei recipienti, e sempre che il commerciante non sia a conoscenza della violazione o la confezione originale non presenti segni di alterazione.

analogicamente nel settore ortofrutticolo risulta sommamente ingiusto chiamar responsabile l'operatore professionale all'ingrosso del mercato, quanto è noto che la confezione delle derrate avviene sempre sui luoghi di produzione, alcune volte distanti dai centri di consumo migliaia di chilometri e che l'operatore professionale all'ingrosso non ha possibilità di conoscere lo stato delle merci.

Problema, dunque, complesso che va esaminato dalla Commissione centrale con ogni accorgimento, sia per gli aspetti che si sono evidenziati, sia per l'estrema delicatezza della materia che interessa tutta la popolazione ortofrutticola italiana dai produttori, agli esportatori, ai commercianti all'ingrosso, commissionari, ed infine, dettaglianti ed ambulanti.

Questo Sindacato nazionale, mentre rileva la lacuna esistente nelle norme di legge, è cosciente della estrema delicatezza della materia stante così larga sfera d'interessi che da una eventuale estensione delle sanzioni potrebbe venir colpita. Più volte, riportandosi alla disciplina esistente per il commercio verso l'estero esso ha indicato gli strumenti idonei ad ottenere la estensione al settore interno di tale disciplina. Li ha indicati nello strumento del controllo preventivo da applicarsi nelle zone di produzione, sugli scali ferroviari e, in mancanza di tali controlli preventivi da parte delle zone di produzione e di consumo. Ha indicato altresì, con proprie memorie la opportunità di investire dell'intera materia della commercializzazione lo stesso Istituto del Commercio estero che opera, e da molti anni, nel campo del commercio verso l'estero, con soddisfazione universale. Non può esprimere

5.

accordo sulla proposta avanzata dall'Associazione dei Comuni che alle sanzioni previste dall'art. 15 vorrebbe aggiungere consistenti pene pecuniarie! Difatti, poichè il commercio è liberalizzato dalla legge n. 125, ove si esercitasse sui mercati generali, ed in ogni caso nei punti terminali del commercio ingrosso, una vigilanza a posteriori, con l'applicazione di sanzioni anche pecuniarie consistenti, si raggiungerebbe il solo effetto di determinare un allontanamento dal canale normale di distribuzione dei produttori e speditori con il dirottamento delle merci ortofrutticole verso un mercato, che per comodità, chiameremo abusivo.

Onde questo Sindacato nazionale, esaminando l'intera materia, ritiene che le sanzioni da applicarsi per le merci non conformi al D.M. 7 agosto 1959, possano e debbano concretarsi con una modifica all'art.46 del Regolamento-tipo, del seguente tenore:

"Certificazione delle derrate ortofrutticole - Le derrate ortofrutticole munite del preventivo certificato di idoneità rilasciato dagli uffici appositi hanno libera circolazione all'ingrosso. In caso di merci non conformi alle norme di cui al precedente art. 42, anche per sopravvenuto deterioramento constatato dal direttore del mercato, dall'ufficiale sanitario, oppure dichiarato dall'operatore commerciale o dal produttore venditore diretto all'ingrosso, le derrate stesse potranno, su disposizione del Direttore di mercato:

- a) subire una declassificazione qualitativa;
- b) nei casi gravi la esclusione dalla vendita;
- c) per le merci incommestibili dispersione dei prodotti.

Rimane invariato il testo dell'art.46 da far seguire al testo innanzi scritto.

Ben vero che per alcune trasgressioni non pertinenti alla qualità organolettica delle merci, ma per gli eventuali eccessi nel peso degli imballaggi - rispetto ai massimi consentiti dal

6.

D.M. 7 agosto 1959 e seguenti - per gli orari, per le disposizioni generali e particolari sul traffico, per la pulizia dei posteggi, ecc., si presenta la necessità di concretizzare l'applicazione di contravvenzioni con relative pene pecuniarie.

Il Sindacato nazionale nell'esprimere parere favorevole allo studio di tale modifica dell'art.15, dichiara fin d'ora che dette pene pecuniarie - una volta istituite - siano devolute ad un conto speciale da istituirsi presso il Tesoro con la destinazione dichiarata di indirizzarle ai compiti che saranno deliberati dalla Commissione centrale, Sezione ortofrutticola; tali compiti si accennano in quelli della pubblicità collettiva per il consumo dei prodotti ortofrutticoli, e nell'altro di conferire premi annuali a produttori e grossisti, particolarmente benemeriti nella presentazione dei prodotti ortofrutticoli sui mercati interni.

SINDACATO NAZIONALE GROSSISTI
E COMMISSIONARI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
DI SICILIA PALERMO

DOCUMENTO 410

NOTE INFORMATIVE, TRASMESSE IL 27 GENNAIO 1966 E L'8 APRILE 1966 DAL COMUNE DI PALERMO, RIGUARDANTI L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO ALL'INGROSSO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ASSEGNAZIONE DEI BANCHI NEL MERCATO, ALLA CONCESSIONE DI POSTEGGI E A DENUNCE PER INFRAZIONI VARIE. (1)

(1) Il documento 410 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 27 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubbliche esclusivamente le relazioni del Direttore del mercato ortofrutticolo di Palermo relative alla organizzazione del mercato medesimo nel periodo 1959-1965. Gli altri atti raggruppati nel medesimo documento erano stati già utilizzati ai fini della redazione della relazione settoriale sui mercati all'ingrosso (Doc. XXIII, n. 2-bis - Senato della Repubblica - V Legislatura) e in essa ampiamente riferiti. (N.d.r.)

RELAZIONI DEL DIRETTORE DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI PALERMO RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO MEDESIMO NEL PERIODO 1959-1965

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

1

Risposta al foglio N. 1415

Palermo, 12 Giugno 1959.-

OGGETTO: ANDAMENTO E SERVIZI DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI PALERMO.-

M. MERCATO E P. PALERMO

Ill./mo Sig. Assessore per l'Annona

Sig. Capo Ufficio Annona

o p.c. all'Ill./mo Sig. Segretario Generale

S E D E

Prima di venire all'esposizione particolareggiata sul nostro Mercato, credo opportuno di far presente la inderogabile necessità della definizione del Mercato, 4° padiglione, affinché sia dato un assetto definitivo a quei Commissionari operanti, che tuttavia si trovano in posizione disagiata rispetto agli altri colleghi.-

Tale opera da tempo auspicata da tutta la categoria del Mercato, merita la massima attenzione da parte dell'Amministrazione perché, sia pure in linea di massima, sia dato un definitivo assetto al Mercato, sia per la disciplina che per la regolare funzionalità dei servizi e specie per la viabilità.-

SERVIZI : Come è noto, l'Amministrazione Comunale, a mezzo la Direzione del Mercato, appronta i servizi tutti che nei loro complessi lasciano molte a desiderare per le ragioni molto volte esposte ed agitate.-

SERVIZIO ALLE PORTE D'INGRESSO : Tale importante ed insopprimibile servizio, per quanto molte volte sollecitato per un definitivo assetto, è tuttavia insoluto, poiché essendo il personale salariato insufficiente (portieri), gli ingressi restano sempre incustoditi ed alla mercé di elementi estranei al Mercato: ladroncelli, ragazzi ed elementi indesiderabili, i quali, a piacimento, entrano ed escono dal Mercato stesso.- Ciò dicasi anche per tutti i mezzi meccanici ed a trazione animale, che disordinatamente fanno ingresso.- E' auspicabile pertanto portante una radicale soluzione per la normalità e legalità.-

SERVIZIO FACILITAGGIO INTERNO : Gli ingressi incustoditi non permettono una ragionevole applicazione delle norme regolamentari per la funzionalità di tale servizio che si svolge confuso con infiltrazione di elementi estranei.-

SERVIZIO NOTTURNO DI CUSTODIA DEL MERCATO : Si può senz'altro affermare che tale servizio funziona regolarmente e che nessuna lamentela o reclamo fin'oggi è pervenuto a questa Direzione. Tale servizio viene controllato personalmente dal Direttore del Mercato in collaborazione col Comandante il Nucleo del VV.UU. maresciallo Brugno.-

SERVIZIO PAGAMENTO POSTICCI, PIETRO MAGAZZINI E PROVVISORIE SULLE VENDITE : Tali servizi a mezzo la Cassa di Risparmio V.E. del Mercato, regolarmente

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

funzionano poiché sia i Commissionari che i posteggiatori, giornalmente sollecitati dal Direttore con tutti i mezzi a sua disposizione, agiscono con una certa regolarità.-

SERVIZIO PERSONALE DIPENDENTE : Il personale dipendente formato di n°3 controllori e due Ufficiali Esecutivi, ha dato motivo al dirigente di rappresentare all'Amministrazione l'opportunità di trasferire in altri Uffici elementi in esubero.- Tale richiesta pare abbia dato la spinta all'alleggerimento quasi totale dei dipendenti, lasciando la Direzione con due soli impiegati, con grave pregiudizio del lavoro che in Ufficio si svolge, mettendo anche in difficoltà il ciclo delle ferie di cui ogni impiegato reclama il godimento.- E' pertanto necessario che siano lasciati almeno tre elementi in forza alla Direzione per il normale svolgimento del lavoro giornaliero, sia della contabilità, come per la compilazione dei dati statistici, corrispondenza, archivio ed altro.-

COMPENSO LAVORO STRAORDINARIO : Tale maggiore orario viene disimpegnato da tutti i dipendenti della Direzione per lo speciale orario che si è costretti osservare.- E' pacifico quindi che sia ravvisata la necessità di assegnare a ciascun dipendente almeno 45 ore mensili di maggiore orario.-

DISCIPLINA : La disciplina per il Mercato viene esercitata dal Direttore il quale ha a disposizione un Nucleo di VV.UU. alle dipendenze di un sottoufficiale.- Tale personale molto spesso viene distratto, o non sostituito, per altri servizi esterni con grave disagio dei servizi stessi. Il Direttore del Mercato non può quindi dare quella continuità d'indirizzo alle disposizioni emanate per il buon andamento generale, che d'altra parte, viene sempre ostacolato da interferenze esterne e politiche, e che per le ferti pressioni esercitate, mettono sempre il dirigente in condizioni di disagio, risolvendosi tutto a discapito del buon andamento e della serietà dell'organizzazione.-

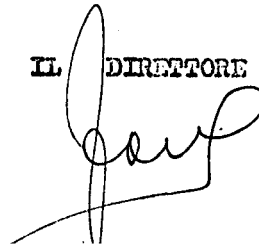
MANUTENZIONE : La manutenzione del Mercato, molto importante, nonostante di volta in volta sollecitata, non viene disimpegnata che dietro energiche proteste del Direttore e massicci reclami dei Commissionari.- Tale ancorante lentezza incide notevolmente sul complesso e si risolve a danno dell'Amministrazione in quanto, una piccola ed urgente riparazione di poche centinaia di lire se operata tempestivamente, grava in estremo sul bilancio comunale dei milioni perché si ripara solamente ed unicamente quando le condizioni impongono una totale revisione dell'immobile, con conseguenti appalti e spreco del pubblico denaro.- Esempio pratico: la latrina pubblica del Mercato, i cui lavori in atto procedono con discreta comodità.- Ciò dicasi anche per la illuminazione pubblica del Mercato che per ottenere un cambio di lampade fuse occorrono dei mesi. Tuttavia il Mercato è parzialmente al buio.-

APPROVVIGIONAMENTO E PREZZI : Come è noto l'approvvigionamento della frutta destinata al consumo locale, per l'80% proviene dall'alta Italia o dal napoletano, nonostante ciò si può affermare che i nostri commercianti assicurano un continuo approvvigionamento sempreché la produzione, sia qualitativa che quantitativa, sia tale da soddisfare le nostre richieste, tenendo anche presente le principali destinazioni per i mercati esteri della Germania, del Regno Unito, dell'Austria e della Svizzera.- L'approvvigionamento quindi resta legato alla produzione, la quale è in ogni caso quella che regola effettivamente e determina il prezzo all'ori-

gino.— Si può quindi concludere che l'andamento delle quotazioni sul nostro Mercato dipende principalmente dai cicli produttivi.—

Tanto per dovere.—

IL DIRETTORE ff.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ZV



MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

2

Palermo, il LUGLIO 195... 9 N. 4/61 Sez. 7

Risposta alla nota del N.

OGGETTO:

Andamento e servizi del Mercato Ortofrutticolo di Palermo.

Alligati N.

Al SIG. ASSESSORE ANNONA

e, per conoscenza:

SIG. DIRETTORE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

S E B E

c. 5.000 2-959 - G. Mariscalco e F.

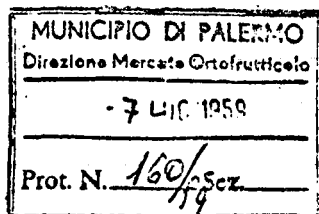
Prego volermi far conoscere quali provvedimenti ha adottato o intende adottare la S.V. in merito a quanto il Direttore del Mercato Ortofrutticolo Le. ha fatto presente con nota del 12 Giugno c.a. n. 141 inviata per conoscenza a questa Segreteria Generale. (2)

In relazione alle esigenze prospettate dalla Direzione del mercato ortofrutticolo si ravvisa l'opportunità che almeno uno dei controlli, che in atto prestano servizio presso codesto Assessorato, sia restituito al Mercato.

Si ritiene opportuno altresì che due dei quattro vigili che prestano servizio presso codesto Assessorato siano trasferiti al Mercato stesso onde intensificarne la disciplina.

In merito a quanto segnalato dal Direttore circa il difetto di manutenzione del Mercato si è interessato il competente Ufficio dei LL.PP.

IL SINDACO



(2) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 469-471. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

3

N. di prot. 151/61

Palermo, li 24/5/1961

Risposta al foglio N.

OGGETTO: Entrata in vigore del D.M. 7/8/1959 concernente norme per la classificazione e l'imballaggio dei prodotti ortofrutticoli e l'impiego dei relativi imballaggi.

ord. 31 c. 1.000 2-959 - G. Mariscalco e F.

Allegati: 1

Ill/vo Signor Assessore

per l'Annona

S E D E

Mi prego comunicare a V.S. che, in data 22 c.m. è pervenuta a questa Direzione la circolare n°2831/C. del 18/5/1961 dell'Assessorato Industria e Commercio, che si alliga in copia, la quale mi induce rap-

(3)

presentare a V.S. quanto segue.
L'azione intrapresa a suo tempo rivolta a conseguire ulteriori progressi nell'applicazione del Decreto in oggetto, purtroppo non ebbe a conseguire quei risultati che si sperava raggiungere attraverso un sistema di controllo e sollecitazioni presso gli operatori del mercato circa l'applicazione del D.M. 7/8/1959 n°200, per dovute difficoltà ambientali, per cui l'Assessore Regionale per l'Industria e Commercio, con proprio decreto n°683 del 30/12/1960, prorogava l'entrata in vigore del D. M. al 1 Gennaio 1962.=

L'odierna circolare su conata stabilisce tassativamente che in data 1/1/1962 sarà applicato il D.M. senza ulteriore proroga, ed all'uopo rivolge formale invito alle Autorità ed Enti in indirizzo ad intervenire presso le categorie interessate perchè provvedano ad attrezzarsi ed organizzarsi convenientemente.

Tutto questo metterà in grave difficoltà questa Direzione, la quale ebbe a suo tempo a rappresentarlo all'On. Ministero Industria e Commercio ed all'Ill/vo Sig. Prefetto di Palermo con nota n°172 del 31/5/1960 che così si esprimeva:

"Nonostante molteplici denunce nei riguardi degli inadempienti, si è appreso solo oggi che l'Autorità competente di questa Città avrebbe intenzione di archiviare tali denunce elevate dal Comando Nucleo VV.UU. di questo Mercato perchè, sia la legge stessa che il regolamento tipo non prevedono sanzioni in dipendenza delle denunce inoltrate; sommi si potrebbero applicare provvedimenti disciplinari, graduati secondo la gravi-

./.

(3) L'allegato citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Palermo, li

Risposta al foglio N.

OGGETTO:

ord. 33 c. 1.000 2-959 - G. Magistrato e F.

- 2 -

tà dell'infrazione o recidività, che tutto sommato si risolverebbero, per i Commissionari, in una temporanea chiusura dell'esercizio e in nulla di fatto nei riguardi dei produttori e commercianti.

Ciò che più preoccupa questa Direzione è il fatto che la legge numero 125 del 25/3/959, pur stabilendo norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, non ha messo a disposizione degli organi preposti al controllo, strumenti idonei ad imporre la disciplina sulle norme Ministeriali.

Si può quindi affermare che gli operatori del Mercato, in un primo tempo preoccupati per le molteplici e quotidiane denunce a loro carico, si erano quasi allineati alle disposizioni di cui al Decreto, mentre, venuti a conoscenza del non luogo a procedere da parte dell'Autorità competente, hanno perciò dimostrato scarso senso di responsabilità e disciplina.

E' auspicabile, quindi, che V.S. intervenga su tale delicata questione presso l'Assessorato Regionale Industria e Commercio affinché il D.M. 7/8/959 n°200 sia integrato, nell'ambito della Regione, con chiare sanzioni contravvenzionali e denunce per i recidivi, siano essi Commissionari, produttori o commercianti, per il rispetto e l'applicazione del Decreto che andrà in vigore col 1/1/962. =

Tanto per dovere.

IL DIRETTORE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

4

di prot. 159

Risposte al foglio N.

Palermo, li 13/6/961

OGGETTO: Andamento servizi Mercato Ortofrutticolo.

ord. 33 c. 1.000 2-959 - G. Mariscalco e F.

Ill/ma Signor Assessore

per l'Annona.

S E D E

Mi prego rappresentare a V.S. circa l'andamento dei servizi tutti del Mercato.

In ogni tempo ed occasione, questa Direzione non ha mai trascurato di rappresentare all'On. Assessorato Annona la deficienza dei servizi tutti che, oltre a non funzionare, non certo per colpa del Direttore, mettono continuamente in serio imbarazzo questa Direzione, la quale subisce critiche, possibilmente da parte degli stessi superiori.

Ancora una volta mi permetto insistere per denunciare chiaramente a V.S. che la disciplina del mercato, con il rispetto di tutte le disposizioni, va fatta osservare dagli organi di polizia di concerto con questa Direzione, i quali non sono mai stati sufficienti, per numero ed orario, per il servizio cui sono preposti.

Il mercato, aprendo alle ore 4,30 di mattina, fino alle ore 6,30 resta in balia degli operatori i quali, facendo ingresso disordinatamente con mezzi pesanti, creano un caos tale da far meditare veramente le autorità preposte.

Ciò che più preoccupa questa Direzione è il fatto che la legge n°125 del 25/3/959, pur stabilendo norme sul commercio all'ingresso dei prodotti ortofrutticoli, non ha messo ~~sa~~ a disposizione degli organi preposti al controllo strumenti idonei ad imporre la disciplina sulle norme ministeriali.

Il regolamento tipo, anch'esso, non prevede sanzioni tali per il rispetto delle più elementari norme disciplinari, oltre che, ad oggi, non è in funzione.

Per la delicata situazione venutasi a creare, questa Direzione non ha mancato di usare anche mezzi persuasivi che non hanno dato alcun risultato e quindi ha dovuto barcamenarsi, affidandosi alla matura esperienza da anni acquisita.

E' auspicabile, quindi, che V.S. Ill/ma intervenga energicamente per la radicale soluzione dei gravi problemi che travagliano questo delicato settore.

Tanto per dovere.

IL DIRETTORE



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

5

N. di prot. 220

Risposta al foglio N.

Palermo, li. 11. 8. 1961OGGETTO: Applicazione D.M. 7 Agosto 1959, prorogato al 1 Gennaio 1962.

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalco e F.

Ill/mo Signor Assessore
per l'Annona.

S E D E

Come a suo tempo comunicato a V.S., con il 1 Gennaio 1962 è stata dall'Assessorato Regionale Industria e Commercio stabilita l'entrata in vigore del D.M. 7/8/59, recante norme per la classificazione e l'impacco dei prodotti ortofrutticoli.

Tale D.M. in vigore, in un primo tempo, dal 1 Maggio 1960, oltre a creare della confusione, è stato sostanzialmente avversato dalle categorie interessate, le quali, avendo fatto sentire la loro voce per la inopportuna tempestività circa l'applicazione, hanno ottenuto due proroghe. Mentre la prima è stata concessa direttamente dal Ministero competente con circolare n°1299/C. del 9/4/1960, la seconda è scaturita dall'emissione di Decreto dell'Assessore Regionale all'Industria e Commercio n°683 del 30/12/1960 che ne rimandava l'entrata in vigore al 31/12/1961.

Questa Direzione, pertanto, per l'attuazione dei compiti dell'anzidetta disciplina, nonchè per l'applicazione materiale del Decreto succennato, sin da ora nutre delle perplessità, per cui sente il dovere di rappresentarle a V.S. affinchè autorevolmente intervenga, dando quelle direttive atte al raggiungimento dello scopo cui il Decreto è ispirato.

Ciò che principalmente preoccupa questa Direzione è il fatto che la legge n°125 del 25/3/59, pur stabilendo norme di cui al connato D.M., non ha messo a disposizione degli organi preposti al controllo, strumenti idonei ad imporre la disciplina ed il rispetto delle norme stesse.

Sia la legge stessa, come il Regolamento in via di perfezionamento, non prevedono nè sanzioni contravvenzionali, nè denuncio per gli inadempienti, per cui gli operatori tutti potranno, alla data stabilita, continuare impunemente ad avversare tale legge, mettendo in serie difficoltà questa

./.



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposta al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalco e F.

- 2 -

Direzione, la quale non potrà che assistere al ~~un~~ poco edificante spettacolo di disubbidienza, specie da parte di produttori e commercianti, ai quali, logicamente, non si possono applicare le sanzioni previste dall'articolo 15 della legge n° 125.

Tanto per dovere.

IL DIRETTORE



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

6

N. di prot. 249

Risposta al foglio N.

Palermo, li. 20. Set. 1961OGGETTO: Andamento servizi Mercato Ortofrutticolo.

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalco e F.

Ill.mo Signor Assessore

per l'Annona.

S E D E

Compio il dovere di rappresentare a V.S. circa l'andamento dei servizi tutti di questo mercato, significando che, in ogni tempo ed occasione, lo scrivente non ha mai tralasciato di rappresentare a questo Spett./le Assessorato la deficienza dei servizi tutti che, oltre a non funzionare, non certo per colpa del Direttore, determinano una continua e seria carenza.

SERVIZIO VIABILITA' INTERNA. Ancora una volta mi permetto insistere per denunciare chiaramente a V.S. che la disciplina del mercato, con il rispetto di tutte le disposizioni, va fatta osservare dagli organi di polizia, i quali non sono mai stati sufficienti sia per il numero che per l'orario. Mi sia consentito affermare, con una buona dose di coraggio, che il mercato è in balia di se stesso specie nelle prime ore del mattino, in cui manca totalmente qualunque servizio, per cui gli operatori, facendo ingresso disordinatamente con mezzi pesanti, creano un caos tale da far meditare veramente le Autorità competenti.

MANUTENZIONE MERCATO. Per quanto i vari uffici competenti periodicamente e metodicamente vengano sollecitati per le più elementari ed insopprimibili riparazioni, fin'oggi tutto si è risolto con un nulla di fatto.

AMPLIAMENTO POSTEGGI MEZZI. Mi permetto ribadire la necessità che sia consegnato alla Direzione del Mercato il grande spiazzale limitrofo al mercato stesso, di proprietà dell'Amministrazione, detenuto abusivamente da certo Sig. Cusimano Giuseppe, nonostante formale richiesta in tal senso sia stata avanzata alla Direzione dei LL.PP., essendosi rilevata la necessità di ampliare il posteggio mezzi.

./.



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposta al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalco e F.

- 2 -

PULITURA GRONDAIE TETTOIE. Nell'imminenza delle prime piogge, che di solito si manifestano alquanto violente, necessita, e con certa urgenza, la pulitura delle grondaie per lo smaltimento delle acque piovane, onde evitare otturamenti con gravi conseguenze.

LEGGE IMPACCO ED IMBALLO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. Come a conoscenza già di V.S., con il 1 Gennaio 1962 entreranno in vigore le norme sulla classificazione ed imballo dei prodotti ortofrutticoli, giusto Decreto Assessorato Regionale Industria e Commercio n°683, ribadito con nota n°32538 del 31/12/1960.

A tal riguardo mi permetto precisare che la legge 125, pur stabilendo norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti, non ha messo a disposizione degli organi preposti al controllo strumenti idonei ad imporre la disciplina per il rispetto delle norme Ministeriali, mettendo in gravi difficoltà questa Direzione, la quale non trova altro mezzo che di proporre a V.S. affinché apposita ordinanza Sindacale disponga sanzioni tali da potere ridurre al minimo le possibilità di infrazione delle norme stesse.

Tanto per dovere.

IL DIRETTORE



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

7

N. di prot. 67/63

Risposta al foglio N.

Palermo, li. 14/3/1963

OGGETTO: Rilevazione dati statistici per la compilazione dei bollettini giornalieri.

c. 1900 - 1-1961 - G. Mariscato e P.

Spett./le Assessorato Annona.

S E D E

Mi incombe il dovere di ripetere ancora una volta la nota n°71 di questa Direzione del 24/3/1962, inviata a codesto Spett./le Assessorato in data 24/3/1962, del seguente tenore:

"Come a conoscenza di codesto Spett./le Assessorato, sin dal 1 Marzo 1960 i Commissionari del nostro Mercato, oltre ad astenersi dal presentare il mod. "A" riflettente i diritti di mercato da corrispondersi alla Amministrazione, non presentarono per un certo periodo neanche il mod. B. riguardante i quantitativi ed i prezzi per la compilazione dei dati statistici giornalieri.

Per quanto in un secondo tempo si siano impegnati di fornire a questa Direzione solamente gli elementi per la compilazione dei dati statistici, tuttavia il loro comportamento ha messo e mette in gravi difficoltà questa Direzione poiché, da un sommario colpo d'occhio alla merce esposta prima delle vendite si è dell'avviso che i dati forniti per qualità e prezzi non rispondono alla realtà.

Tale stato di fatto, oltre a non rispecchiare l'andamento del nostro Mercato, mette la Direzione in condizioni di rendere legale, attraverso i bollettini, una falsa situazione, per cui lo scrivente non desidera assumersene la paternità, la quale comporterebbe tacitamente di avallare una situazione che potrebbe, in avvenire, sfociare in una clamorosa inchiesta da parte dell'Istituto Centrale di Statistica, addebitando alla Direzione, e per essa allo scrivente, l'emissione di notizie false con conseguente imprevedibili.

Con la presente, pertanto, non avendo questa Direzione la facoltà di rendere obbligatoria e veritiera la denuncia dei dati richiesti, e tampoco potere applicare l'art. 8 del Regolamento per mancanza di personale, il quale è stato chiamato direttamente da Assessorati a prestare altri servizi non inerenti alla Direzione del Mercato, lo scrivente declina ogni responsabilità atta a garantire tale delicato servizio sancito dal regolamento, il quale chiaramente così si esprime: "La rilevazione dei prezzi a cui deve provvedere la Direzione del Mercato viene effettuata a mezzo intervistatori scelti tra i dipendenti all'uopo qualificati, i quali durante tutto il periodo delle vendite intervisteranno gli operatori per raccogliere dagli stessi i prezzi praticati. Per ogni prezzo rilevato, l'intervistatore dovrà registrare oltre al prezzo anche la varietà e la qualità della merce cui i prezzi si riferiscono e il nome dell'operatore che ha fornito l'indicazione. La Direzione del Mercato ha la possibilità di effettuare controlli in analogia a quanto disposto, per altri fini, allo ultimo comma dell'art. 45. =

/.

**MUNICIPIO DI PALERMO**

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposte al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalco e F.

- 2 -

L'Istituto Centrale di Statistica può effettuare controlli sulla esattezza delle rilevazioni, ed in caso di necessità, può disporre, di intesa con l'Ente gestore, apposite rilevazioni in merito a particolari aspetti del movimento delle merci introdotte nel Mercato."=

Tanto per dovere, ed affinché codesto Spett/le Assessorato, nello assumersi tale responsabilità, non possa in qualunque momento inficiare lo scrivente di poca scrupolosità nell'adempimento dei propri doveri.

IL DIRETTORE

P. 21. 90/63.

Palermo 20.4.1963

OGGETTO: Applicazione e norme decreto Ministeriale N. ~~200~~ 200 del 7 Agosto 959 per la regolamentazione dell'impacco e classificazione dei Prodotti Ortofrutticoli

Spett. Assessorato Annona

==S==E==D==E==

Compio il dovere di informare Cotesto Spett. Assessorato, circa l'applicazione del Decreto di cui all'Oggetto.

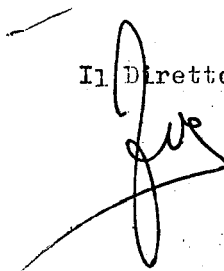
Come é noto allo Spett. Assessorato, la legge sull'impacco dei prodotti ortofrutticoli, per decreto Ministeriale avrebbe dovuto avere effetto sin dal I Maggio 1960. Una serie di difficoltà rappresentate allora dalle categorie interessate alla fabbricazione del cestame, indusse l'Assessorato Regionale Industria e Commercio ad emettere proprio decreto di proroga N. 683 del 30/I/1960, rimandandone l'applicazione al I° Gennaio 1962. Con altro Decreto N. 620 del 5/I/1962, lo stesso Assessorato prorogava ulteriormente l'entrata in vigore del predetto Decreto al I° Gennaio 1963. Tale ultima notizia lo scrivente ha appreso per caso, in quanto l'on. Le Assessorato non ha comunicato mai tali provvedimenti adottati, mentre nel ~~XXXXXX~~ frattempo questa Direzione aveva predisposto l'entrata in vigore delle norme tutte, nell'ambito del Mercato. Sta di fatto che da allora, questa Direzione non ha mai più avuto notizia alcuna sul come comportarsi, per applicare o meno detto decreto, avvertato allora e tuttavia dagli operatori tutti del Mercato, appunto perché non imposto ne rispettato al di fuori del Mercato, bensì solo all'interno, con grave loro danno. A parte ogni considerazione, lo scrivente tiene a chiarire che, per l'applicazione materiale di detto Decreto; a suo tempo questa Direzione a mezzo il Nucleo VV.UU. ha denunciato all'autorità competente gli inadempienti al cennato Decreto ben 97 ~~XXXXXX~~ operatori, i quali, per effetti di decreti di proroga, e per la completa mancanza di sanzioni, perché non previste dal Regolamento in vigore, tutto si é risolto con un nulla di fatto. Tale situazione venutasi a determinare, non ha consentito e non consente alcuna via di uscita, poiché come già detto, la Legge 125 e relativo Regolamento tipo

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pur stabilendo norme sul commercio all'ingresso dei prodotti ortofrutticoli, non ha messo a disposizione degli organi preposti al controllo, strumenti idonei ad imporre la disciplina e l'attuazione sulle norme Ministeriali. Pertanto, nel pregare Cotesto Onle. Assessorato di rivedere la nota N 151 del 24/5/96I di questa Direzione, resto in attesa di precise disposizioni in merito. (4)

Tanto per dovere

Il Direttore



(4) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 475-476. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

9

N. di prot. 169/63

Risposta al foglio N.

Palermo, li 13/7/1963

OGGETTO: ANDAMENTO SERVIZI MERCATO ORTOFRUTTICOLO.

C. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalo e F.

ILL./MO SIGNOR PRESIDENTE LA
COMMISSIONE DI MERCATO

PROF. ALFREDO TERRASI

P A L E R M O

Compio il dovere di informare V.S. Ill./ma circa l'andamento dei servizi tutti di questo mercato, significando che lo scrivente non ha mai trascurato di rappresentare all'Ente gestore la deficienza dei servizi tutti che, oltre a non funzionare, non certo per colpa del Direttore, hanno determinato e determinano una continua e seria carenza.

SERVIZIO VIABILITA' INTERNA. = La disciplina della viabilità interna del mercato, con il rispetto di tutte le disposizioni impartite dal Direttore, va fatta osservare dagli organi di polizia, i quali non sono mai stati sufficienti sia per il numero che per l'orario. Mi sia consentito affermare con una buona dose di coraggio, che il mercato, sin dall'orario dell'apertura (ore 4,30) è in balia di se stesso, in quanto manca totalmente qualunque servizio, per cui gli operatori, facendo ingresso disordinatamente con mezzi pesanti, creano un caos tale appunto per la completa assenza dei tutori dell'ordine preposti.

RILEVAZIONE DEI DATI STATISTICI PER LA COMPILAZIONE DEI BOLLETTINI. = Sin dal 1 marzo 1960 i Commissionari del nostro mercato, oltre ad astenersi dal presentare il mod. A. riflettente i diritti di mercato da corrispondersi all'Amministrazione in attesa delle determinazioni delle tariffe da parte dell'On/le Commissione di Mercato, non presentarono per un certo periodo neanche il mod. B. riguardante i quantitativi ed i prezzi per la compilazione dei dati statistici giornalieri.

Per quanto in un secondo tempo si siano impegnati di fornire a questa Direzione solamente gli elementi per la compilazione dei dati censuati, tuttavia il loro comportamento ha messo e mette in gravi difficoltà questa Direzione poichè, da un sommario colpo d'occhio alla merce esposta prima delle vendite, si è dell'avviso che i dati forniti per qualità e prezzi, non rispondono alla realtà. Tale stato di fatto, oltre a non rispecchiare l'andamento del mercato, ha messo e mette la Direzione in condizioni di rendere legale, attraverso i bollettini, una falsa situazione, per cui lo scrivente non desidera assumerne la paternità, la quale comporterebbe tacitamente di avallare una situazione che potrebbe, in avvenire, sfociare in una clamorosa inchiesta da parte dell'Istituto Centrale di Statistica, addebitando alla Direzione, e per essa allo scrivente, l'emissione di notizie errate con conseguenze imprevedibili.

Pertanto, non avendo questa Direzione la facoltà di rendere obbligatoria e veritiera la denuncia dei dati richiesti, e tampoco potere applicare l'art. 8 del regolamento per assoluta mancanza di personale, il quale è stato chiamato direttamente da Assessorati a prestare altri servizi non inerenti alla Direzione del mercato, lo scrivente declina ogni responsabilità atta a garantire tale delicato servizio sancito dal regolamento il

/.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposta al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalco e F.

- 2 -

quale chiaramente così si esprime: "La rilevazione dei prezzi a cui deve provvedere la Direzione del mercato viene effettuata a mezzo intervistatori scelti tra i dipendenti all'uoopo qualificati, i quali durante tutto il periodo delle vendite intervisteranno gli operatori per raccogliere dagli stessi i prezzi praticati. Per ogni prezzo rilevato, l'intervistatore dovrà registrare oltre al prezzo anche la qualità e la varietà della merce cui i prezzi si riferiscono e il nome dell'operatore che ha fornito l'indicazione. La Direzione del mercato ha la possibilità di effettuare controlli in analoghi a quanto disposto, per altri fini, all'ultimo comma dell'art.45. L'Istituto Centrale di Statistica può effettuare controlli sulla esattezza delle rilevazioni, ed in caso di necessità, può disporre, d'intesa con l'Ente gestor apposite rilevazioni in merito a particolari aspetti del movimento delle merci introdotte nel mercato".

APPLICAZIONE NORME E DECRETO MINISTERIALE N° 200 DEL 7 AGOSTO 1959 PER LA REGOLAMENTAZIONE DELL'IMPACCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. - Come è noto a V.S.Ill./ma, la legge sull'impacco dei prodotti ortofrutticoli, per decreto Ministeriale, avrebbe dovuto avere effetto sin dal 1 Maggio 1960. Una serie di difficoltà rappresentate allora dalle categorie interessate alla fabbricazione del cestame, indusse l'Assessorato Regionale Industria e Commercio ad emettere proprio decreto di proroga n°683 del 30 Dicembre 1960, rimandandone l'applicazione al 1 Gennaio 1962. Con altro decreto n° 620 del 5/1/1962, lo stesso Assessorato prorogava ulteriormente l'entrata in vigore del predetto decreto al 1 Gennaio 1963. Tale ultima notizia lo scrivente ha appreso per caso, in quanto l'On.le Assessorato non ha comunicato mai tali provvedimenti adottati, mentre nel frattempo questa Direzione aveva predisposto l'entrata in vigore delle norme tutte nell'ambito del mercato. Sta di fatto che da allora questa Direzione non ha mai avuto notizia alcuna sul come comportarsi per applicare o meno detto decreto, avverso allora e tuttavia dagli operatori tutti del mercato, appunto perchè non imposto nè rispettato al di fuori del mercato, bensì solo all'interno, con grave loro danno.

A parte ogni considerazione, lo scrivente tiene a chiarire che, per applicazione materiale di detto decreto a suo tempo questa Direzione a mezzo il Nucleo VV.UU. ha denunciato all'Autorità competente gli inadempimenti al cennato decreto ben 97 operatori, i quali, per effetti di decreti di proroga, e per la completa mancanza di sanzioni, perchè non previste dal Regolamento in vigore, non sono stati mai colpiti da nessun provvedimento, in quanto per i produttori e commercianti la legge 125 e relativo regolamento tipo non hanno messo a disposizione degli organi preposti al controllo, strumenti idonei ad imporre la disciplina per l'attuazione delle norme ministeriali.

ARTICOLO 22 REGOLAMENTO. (Documenti per l'accesso al Mercato) - "Il Direttore del mercato rilascia a tutte le persone ammesse al mercato apposito tessero munito di fotografia dell'interessato, numerato, bollato e dallo stesso Direttore firmato." = Questa Direzione, per la mancanza di personale che

./.

**MUNICIPIO DI PALERMO**
DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposta al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalo e F.

- 3 -

gili alle porte d'ingresso sin dalle ore 4,30 non ha potuto dar luogo al te-
seramento, che sarebbe stato il solo ed unico mezzo per disciplinare e con-
trollare l'ingresso agli aventi diritto.

Mi è doveroso, in ultimo, puntualizzare che, pur avendo messo conti-
nuamente a conoscenza l'Assessorato competente di tutte le deficienze dei
servizi del mercato, lo scrivente non ha mai avuto l'onore di un solo cenno
di riscontro, per cui il mercato stesso è stato completamente abbandonato e
sconosciuto da parte di chi avrebbe avuto il dovere di sostenere il Diretto-
re del mercato nelle sue molteplici e delicate attribuzioni.

Ancora in atto si manifesta la deficienza di tutti i servizi, non es-
sendo intervenuto alcun provvedimento.

Panto per dovere ed in attesa di disposizioni in merito da parte del-
la S.V.Ill/ma.

obovato ventura.

IL DIRETTORE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

10

N. di prot. 11/63

Sposta al foglio N.

Palermo, li 18 - F. 463

OGGETTO: Relazione servizi del mercato ed andamento generale.

C. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalco e F.

Ill./mo Signor Assessore
per l'Annona

Dott. Basile

S E D E

Compio il dovere di informare V.S. circa l'andamento di tutti i servizi del mercato ortofrutticolo.

Prima di venire ad una sintetica esposizione sul mercato ortofrutticolo di Palermo, mi sia concesso accennare appena quale era la funzionalità del mercato frutta di Via G/mo il Buono, allogato in quel sito, in forma rudimentale a causa degli eventi bellici.

Un agglomerato di baracche costruite a spese dei vari Commissionari, costituiva e rappresentava il cosiddetto mercato ortofrutticolo della città di Palermo, ove igiene, disciplina e servizi vari rappresentarono una insormontabile difficoltà per la loro realizzazione ed applicazione.

Tale, per carenza dovuta alla guerra; tutto quindi da rifare.

La Civica Amministrazione, dopo la completa distruzione dei padiglioni di P/zza Ucciardone, orientata subito per una radicale soluzione del problema, per la stabilità della sede, con veri sacrifici, ne affrontò la attuazione dando mano alla costruzione dell'attuale grande mercato. Tale realizzazione, benchè non ultimata, per accentuate pressioni del Prefetto di allora, si trasferì in Via Monte Pellegrino, e nei locali attualmente in funzione.

Anche quì le difficoltà da affrontare non erano meno gravi, appunto per la incompletezza dell'opera, per cui la suprema necessità di definire le opere come da progetto, giusta aspirazione degli operatori, molti dei quali a disagio per tale incompletezza, attribuiscono alla stessa il loro limitato sviluppo commerciale e di approvvigionamento.

Tale lacuna l'attuale Amministrazione in parte ha colmato, disponendo subito, se non la radicale soluzione, l'approntamento finanziario per la costruzione del 4° padiglione, con servizi attinenti, la cui pratica sino ad oggi si è arenata per difficoltà sorte circa la demolizione della chiesa del Bambino, tuttavia esistente e nel più completo abbandono, e per mancanza di fondi.

E' dal gennaio 1955 che il nuovo mercato di Via Monte Pellegrino svolge una attività apprezzabile, ove tutti i rivenditori possono, con larghezza di scelta, approvvigionare i loro negozi di ogni sorta di prodotti, sia locali e regionali come d'importazione dal nord Italia.

Le direttive di tale ampio movimento commerciale, oltre che normalizzate dal vecchio regolamento, sono state sempre integrate dall'esperienza della Direzione del mercato per una più aderente realizzazione di molteplici vari problemi, affrontati sempre con dinamicità, salvaguardando obiettivamente e sia il consumo che la produzione e tenendo nella dovuta considerazione anche i desiderata dei molti operatori.

./.



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposta al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

C. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalco e F.

- 2 -

Per quanto molto sia stato fatto, molto ancora rimane da fare affinché sia data al mercato quella funzionalità di istituto di cui in effetti manca. Ciò dicasi per il completamento del mercato, le cui attrezzature, molto deficitarie, hanno inciso ed impedito una più ampia espansione di volume di affari e conseguentemente di approvvigionamento.

Mi riferisco, pertanto, alle celle frigorifere e grandi magazzini sussidiari per la conservazione della frutta e delle ortaglie. Tale problema va studiato attentamente perché il mercato esige perfetta e sollecita realizzazione di tali strutture.

Con tale sintetica esposizione si arriva, finalmente, alla emanazione della legge sui mercati del 25 Marzo 1959 n° 125, legge che detta norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici; tale legge ha fornito ampio tema sulla liberalizzazione dei mercati all'ingrosso, obbligando i Comuni a togliere il monopolio già esistente.

Mi sia concesso, a tal riguardo, affermare a V.S. che la Civica Amministrazione da tempo, e precisamente subito dopo gli eventi bellici, aveva dato precise direttive alla Direzione del mercato per un graduale ammorbidimento di libertà commerciale, sia per gli operatori tutti del mercato, come per chiunque operasse nel pubblico interesse, specie nell'ambito del mercato stesso.

Di fatto era stato abolito l'articolo 1° del vecchio regolamento; il decreto quindi non ha sorpreso l'Amministrazione di Palermo; solamente ha reso legale una situazione di cui il Comune se ne era assunto la paternità anticipando l'evolversi dei provvedimenti sopraggiunti.

La categoria dei Commissionari, molto discussa in ogni tempo, è quella che tutti conosciamo; pronta ad ubbidire agli ordini emanati dalla Direzione, altrettanto pronta a difendere egregiamente i loro interessi, molto spesso in contrasto con le Direttive dell'Amministrazione.

Il loro numero, alquanto elevato, non apporta alcun beneficio a nessuna categoria, ma crea sempre disservizi ed incomprensioni, e quasi sempre coloro i quali sviluppano un modestissimo giro di affari sono quelli che vorrebbero vantare sempre maggiori diritti, sconoscendo i doveri.

In ogni tempo ed occasione la Direzione è tacciata di compiacenza verso i Commissionari, specie quando l'approvvigionamento per una città grande come Palermo difetta, ed i prezzi vanno su. Nessuno si rende conto che il problema non è semplice, se si tiene conto che al nostro mercato provengono soli il 10% della frutta dell'agro palermitano e provincia, l'80% è importato dal Continente, integrato da altro 10% dalla Sicilia orientale.

Per i servizi tutti del mercato, pulizia, posteggi, sorveglianza sulle attività degli operatori del mercato, polizia, illuminazione e manutenzione ha sempre provveduto l'Amministrazione Comunale con propri mezzi, approntando materialmente congrue somme. Non si può quindi attribuire al Comune di Palermo imposizione di balzelli per i servizi non resi, se si pensa che

./.



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposte al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscalco e F.

- 3 -

proprio Palermo, a differenza di altri mercati regionali e continentali può, semmai, detenere il primato per la esiguità dei diritti di mercato e percepiva e per fitti magazzini. Tale verità, pertanto, trovò il Comune di Palermo in linea con la nuova legge, la quale non sembra avere apportato quei grandi benefici tanto decantati, liberando i mercati.....=

Infatti, il primo atto che fu compiuto dai Commissionari in data 1 marzo 1960 fu la sospensione dei diritti di mercato all'Amministrazione, in ragione del 0,50% sul venduto giornaliero, che si aggirava sui 18 milioni annui e che davano modo al Comune di coprire le spese di gestione. Tale astensione, in attesa che la Commissione di Mercato fissasse le tariffe, per cui si è tuttavia rimasti fermi in tale attesa, mentre l'Amministrazione ne ha già perduto 20 milioni circa annui.

Dopo tale schematica premessa, è necessario passare al funzionamento del mercato, nel quale operano 55 Commissionari alle cui dipendenze svolge l'attività di astatori ben altrettante persone, oltre agli uomini di fatica e scrivani contabili, sempre dipendenti dai Commissionari stessi, in numero variante ed a seconda dei bisogni. Durante le operazioni di vendita agiscono nell'ambito del mercato circa 150 facchini, i quali prestano la loro libera opera chiamati e pagati dagli esercenti per il trasporto delle derrate acquistate fino ai posti di raccolta. Si può quindi calcolare che più di 2.000= persone frequentano giornalmente il mercato, suddivisi come segue:

- 1°) Produttori;
- 2°) Commissionari e collaboratori;
- 3°) Commercianti;
- 4°) Scrivani contabili, astatori e pesatori, uomini di fatica, tutti dipendenti dai commissionari;
- 5°) Portantini (facchini);
- 6°) Posteggiatori;
- 7°) Trasportatori con lambrette per conto terzi;
- 8°) Esercenti fissi ed ambulanti, ed un numero imprecisato di elementi, e venditori occasionali, di cui fanno parte disoccupati e lastruncoli.

SERVIZIO VIABILITA' INTERNA.= La disciplina della viabilità interna del mercato, con il rispetto di tutte le disposizioni impartite dal Direttore, va fatta osservare dagli organi di polizia, i quali non sono mai stati sufficienti sia per il numero che per l'orario. Mi sia consentito affermare, con una buona dose di coraggio, che il mercato, sin dall'orario dell'apertura (ore 4,30) è in balia di se stesso, in quanto manca totalmente qualunque servizio, per cui gli operatori, facendo ingresso disordinatamente con mezzi pesanti, creano un caos tale appunto per la completa assenza dei tubi dell'ordine preposti.

RILEVAZIONE DEI DATI STATISTICI PER LA COMPILAZIONE DEI BOLLETTINI.= Sin dal 1 marzo 1960 i Commissionari del nostro mercato, oltre ad astenersi di presentare il modello A, riflettente i diritti di mercato da corrispondere all'Amministrazione in attesa delle determinazioni delle tariffe da parte



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposta al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscato e F.

- 4 -

dell'On.le Commissione di Mercato, non presentarono per un certo periodo neanche il mod. B. riguardante i quantitativi ed i prezzi per la compilazione dei dati statistici giornalieri.

Per quanto in un secondo tempo si siano impegnati di fornire a questa Direzione solamente gli elementi per la compilazione dei dati cennati, tuttavia il loro comportamento ha messo e mette in gravi difficoltà questa Direzione poiché, da un sommario colpo d'occhio alla merce esposta prima delle vendite, si è dell'avviso che i dati forniti per qualità e prezzi non rispondono alla realtà. Tale stato di fatto, oltre a non rispecchiare l'andamento del mercato, pone la Direzione in condizioni di rendere legale, attraverso i bollettini, una falsa situazione, per cui lo scrivente non desidera assumerne la paternità, la quale comporterebbe tacitamente di avallare una situazione che potrebbe, in avvenire, sfociare in una clamorosa inchiesta da parte dell'Istituto Centrale di Statistica, addebitando alla Direzione, e per essa allo scrivente, l'emissione di notizie errate con conseguenze imprevedibili.

Pertanto, non avendo questa Direzione la facoltà di rendere obbligatoria e veritiera la denuncia dei dati richiesti, e tampoco potere applicare l'art. 8 del regolamento per assoluta mancanza di personale, il quale è stato chiamato direttamente da Assessorati a prestare altri servizi non inerenti alla Direzione del mercato, lo scrivente declina ogni responsabilità atta a garantire tale delicato servizio sancito dal Regolamento il quale chiaramente così si esprime: "La rilevazione dei prezzi a cui deve provvedere la Direzione del mercato viene effettuata a mezzo intervistatori scelti tra i dipendenti all'uopo qualificati, i quali durante tutto il periodo delle vendite intervisteranno gli operatori per raccogliere dagli stessi i prezzi praticati. Per ogni prezzo rilevato, l'intervistatore dovrà registrare oltre al prezzo anche la qualità e la varietà della merce cui i prezzi si riferiscono e il nome dell'operatore che ha fornito l'indicazione. La Direzione del mercato ha la possibilità di effettuare controlli in analogia a quanto disposto, per altri fini, all'ultimo comma dell'art. 45. L'Istituto Centrale di Statistica può effettuare controlli sulla esattezza delle rilevazioni, ed in caso di necessità, può disporre, d'intesa con l'Ente gestore apposite rilevazioni in merito a particolari aspetti del movimento delle merci introdotte nel mercato".

APPLICAZIONE NORME E DECRETO MINISTERIALE N° 200 DEL 7 AGOSTO 1959 PER LA REGOLAMENTAZIONE DELL'IMPACCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. - La legge sull'impacco dei prodotti ortofrutticoli, per decreto Ministeriale, avrebbe dovuto avere effetto sin dal 1 Maggio 1960. Una serie di difficoltà rappresentate allora dalle categorie interessate alla fabbricazione del cestame, indusse l'Assessorato Regionale Industria e Commercio ad emettere proprio decreto di proroga n° 683 del 30 Dicembre 1960, rimandandone l'applicazione al 1 Gennaio 1962. Con altro decreto n° 620 del 5 - Gennaio 1962, lo stesso Assessorato prorogava ulteriormente la entrata in vigore del predetto decreto al 1 Gennaio 1963.

./.



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposta al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

C. 1000 - 1 1961 - G. Mariscalco e F.

- 5 -

Tale ultima notizia lo scrivente ha appreso per caso, in quanto l'On/le Assessorato non ha comunicato mai tali provvedimenti adottati, mentre nel frattempo questa Direzione aveva predisposto l'entrata in vigore delle norme tutte nell'ambito del mercato. Sta di fatto che da allora questa Direzione non ha mai avuto notizia alcuna sul come comportarsi per applicare o meno detto decreto, avvertito allora e tuttavia dagli operatori tutti del mercato, appunto perchè non imposto nè rispettato al di fuori del mercato, bensì solo all'interno, con grave loro danno.

A parte ogni considerazione, lo scrivente tiene a precisare e chiarire che, per l'applicazione materiale di detto decreto a suo tempo questa Direzione a mezzo il Nucleo VV.UU. ha denunciato all'Autorità competente gli inadempimenti al cennato decreto ben 97 operatori, i quali, per effetto di decreti di proroga, e per la completa mancanza di sanzioni, perchè non previste dal regolamento in vigore, non sono stati mai colpiti da nessun provvedimento, in quanto per i produttori e commercianti la legge 125 e relativo regolamento tipo non hanno messo a disposizione degli organi preposti al controllo strumenti idonei ad imporre la disciplina per l'attuazione delle norme ministeriali.

ARTICOLO 22 REGOLAMENTO. (Documenti per l'accesso al Mercato). = "Il Direttore del mercato rilascia a tutte le persone ammesse al mercato apposito tesserino munito di fotografia dell'interessato, numerato, bollato e dallo stesso Direttore firmato." = Questa Direzione, per mancanza di personale che vigili alle porte d'ingresso sin dalle ore 4,30, non ha potuto dar luogo al tesseramento, che sarebbe stato il solo ed unico mezzo per disciplinare e controllare l'ingresso agli aventi diritto.

Mi è doveroso, inoltre, puntualizzare che, pur avendo messo continuamente a conoscenza l'Assessorato competente di tutte le deficienze dei servizi del mercato, lo scrivente non ha mai avuto l'onore di un solo cenno di riscontro, per cui il mercato stesso è stato completamente abbandonato e sconosciuto da parte di chi avrebbe dovuto sentire di sostenere il Direttore del mercato nelle sue molteplici e delicate attribuzioni.

Ancora in atto si manifesta la deficienza di tutti i servizi, non essendo intervenuto alcun provvedimento.

Per ovviare agli inconvenienti su cennati, mi pregio proporre a V.S.:

- 1°) Che sia dato corso alla costruzione del 4° padiglione oppure ai 18 piccoli magazzini, giusto progetto;
- 2°) Che il servizio di vigilanza da parte dei VV.UU. sia iniziato ad apertura di mercato, protraendosi fino alla chiusura serale;
- 3°) Sostituzione di quel personale salariato (portieri) che non è in grado di disimpegnare i servizi, certamente pesanti;



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N. di prot.

Risposte al foglio N.

Palermo, li.

OGGETTO:

c. 1000 - 1-1961 - G. Mariscano e F.

- 6 -

- 4°) Che la sorveglianza agli ingressi sia effettuata da parte dei VV.UU. per regolare l'afflusso dei mezzi e delle persone, inibendo l'ingresso agli indesiderabili; solo così si potrà operare il tassamento di tutti i frequentatori del mercato;
- 5°) Che sia dato corso alla progettazione di un grande frigorifero, sempre che sia gestito dall'Amministrazione.

Tanto per dovere, riservandomi di rappresentare alla S.V.ILL/ma lo stato di disagio del personale, per il quale necessitano dei provvedimenti atti a garantire il buon funzionamento del mercato.

IL DIRETTORE

Oggetto: Relazione servizi del Mercato ed andamento generale.-

11

Prot. 58
DH. 2.61

Ill.mo Signor Assessore
per l'Annona.

S E D E

Compio il dovere di informare V.S. circa l'andamento di tutti i servizi del Mercato Ortofrutticolo.

Prima di venire ad una sintetica esposizione sul Mercato Ortofrutticolo di Palermo, mi sia concesso appena accennare quale era la funzionalità del mercato frutta di Via G. il Buono, allogato in quel sito, in forma rudimentale, a causa degli esenti bellici.

Un agglomerato di baracche costruite a spese dei vari Commissionari, costituiva e rappresentava il cosiddetto Mercato Ortofrutticolo della città di Palermo, ove igiene, disciplina e servizi vari rappresentarono una insormontabile difficoltà per la loro realizzazione ed applicazione.

Tale, per carenza dovuta alla guerra; tutto quindi da rifare.

La Civica Amministrazione, dopo la completa distruzione dei padiglioni di P.zza Ucciardone, orientò subito per una radicale soluzione del problema, per la stabilità della sede, con veri sacrifici, ne affrontò l'attuazione, dando mano alla costruzione dell'attuale grande Mercato. Tale realizzazione, benchè non ultimata, per accentuate pressioni del Prefetto di allora, si trasferì in Via Montepellegrino, e nei locali attualmente in funzione.

Anche qui le difficoltà di affrontare non erano meno gravi, appunto per la incompletezza dell'opera, per cui la suprema necessità di definire le opere come da progetto, giusta aspirazione degli operatori, molti dei quali, a disagio per tale incompletezza, attribuiscono alla stessa il loro limitato sviluppo commerciale e di approvvigionamento.

Tale lacuna l'attuale Amministrazione in parte ha colmato, disponendo subito, se non la radicale soluzione, l'approntamento finanziario per la costruzione del 4° padiglione, con servizi attinenti, la cui pratica sino ad oggi si è arenata per difficoltà sorte circa la demolizione della chiesa del Bambino, tuttavia esistente e nel più completo abbandono, non-chè per mancanza dei fondi necessari.

E' dal Gennaio 1955 che il nuovo mercato di Via Montepellegrino svolge una attività apprezzabile, ove tutti i rivenditori possono, con larghezza di scelta, approvvigionare i loro negozi di ogni sorta di prodotti, sia locali e regionali come l'importazione dal nord Italia.

Le direttive di tale ampio movimento commerciale, oltre normalizzate dal vecchio regolamento, sono state sempre integrate dall'esperienza della Direzione del Mercato per una più aderente realizzazione di molteplici vari problemi, affrontati sempre con dinamicità, salvaguardando obiettivamente e sia il consumo che la produzione e tenendo nella dovuta considerazione anche i desiderata dei molti operatori.

Per quanto molto sia stato fatto, molto ancora rimane da fare affinché sia data al Mercato quella funzionalità di istituto, di cui in effetti manca.

Ciò dicasi per il completamento del mercato, le cui attrezzature, molto deficitarie, hanno inciso ed impedito una più ampia espansione di

./.

volume di affari e conseguentemente di approvvigionamento.

Mi riferisco, pertanto, alle celle frigorifere e grandi magazzini sussidiari per la conservazione della frutta e delle ortaglie. Tale problema va studiato attentamente perchè il Mercato esige perfezionamenti e sollecità realizzazione di tali strutture.

Con tale sintetica esposizione si arriva, finalmente, alla emanazione della legge sui mercati del 25 Marzo 1959 N.125, legge che detta norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici.

Tale legge ha fornito ampio tema sulla liberazione dei mercati all'ingrosso, obbligando i Comuni a togliere il monopolio già esistente.

Mi sia concesso, a tal riguardo, affermare a V.S. che la Civica Amministrazione da tempo, e precisamente subito dopo gli eventi bellici, aveva dato precise direttive alla Direzione del Mercato per un graduale ammorbidimento di libertà commerciale, sia per gli operatori tutti del mercato, come per chiunque operasse nel pubblico interesse, sepcie nell'ambito del mercato stesso.

Di fatto era stato abolito l'art.1° del vecchio regolamento; il decreto quindi non ha sorpreso il Comune di Palermo; solamente ha reso legale una situazione di cui l'Amministrazione Comunale di Palermo liberamente se ne era assunta la paternità, anticipando l'evolversi dei provvedimenti sopraggiunti.

La categoria dei Commissionari, molto discussa in ogni tempo, è quella tutti conosciamo; pronta ad ubbidire agli ordini emanati dalla Direzione pronta a difendere egregiamente e politicamente i loro interessi. Per i servizi del Mercato, pulizia, posteggi, sorveglianza sulle attività degli operatori del mercato, polizia, illuminazione e manutenzione, ha sempre provveduto l'Amministrazione Comunale con propri mezzi, approntando materialmente congrue somme. Non si può, quindi, attribuire al Comune di Palermo imposizioni di balzelli per i servizi non resi, se si pensa proprio Palermo, a differenza di altri mercati regionali e continentali può, semmai detenere il primato per la esiguità dei diritti di Mercato che percepiva e per fitti magazzini. Tale verità, pertanto, trovò il Comune di Palermo in linea con la nuova legge, la quale non sembra avere apportato quei grandi benefici tanto decantati i mercati.....

Infatti il primo atto fu compiuto dai Commissionari, che in data 1 Marzo 1960 decisero di sospendere la corresponsione dei diritti di mercato all'Amministrazione, in ragione del 0,50% sul venduto giornaliero, che si aggirava sui 18 milioni annui e che davano modo al Comune di coprire le spese di gestione. Tale astensione, in attesa che la Commissione di Mercato fissasse le tariffe, per cui si è tuttavia rimasti fermi in tale attesa, mentre l'Amministrazione ha già perduto 20 milioni circa annue.

Dopo tale schematica premessa, è necessario passare al funzionamento del Mercato, nel quale operano 55 Commissionari alle cui dipendenze svolgono l'attività di astatori ben altrettante persone, oltre agli uomini di fatica e scrivani contabili, sempre dipendenti dai Commissionari stessi, in numero variante ed a seconda dei bisogni. Durante le operazioni di vendita agiscono nell'ambito del mercato circa 200 facchini, i quali prestano la loro libera opera chiamati e pagati dagli esercenti per il trasporto delle derrate acquistate, fino ai posti di raccolta.

— 3 —

Si può dunque calcolare che più di 2.000= persone frequentano giornalmente il Mercato, suddivisi come segue:

- 1° Produttori ;
- 2° Commissionari e Collaboratori;
- 3° Commercianti;
- 4° Scrivani contabili, astatori e pesatori, uomini di fatica, tutti dipendenti dai Commissionari;
- 5° Portantini (facchini);
- 6° Posteggiatori;
- 7° Trasportatori con lambrette per conto terzi;
- 8° Esercenti fissi ed ambulanti, ed un numero imprecisato di elementi rivenditori occasionali, di cui fanno parte disoccupati e ladrunco-
li.

Il Mercato apre la mattina alle ore 4,30 mentre i servizi, funzionano dalle ore 6,30 in poi.

Per la nuova legge sui mercati, l'Amministrazione sguarnì la Direzione di tutto il personale (Controlli) e quindi fu necessario ridurre i servizi al minimo, mettendo in gravissime difficoltà lo scrivente.

Solo con la nomina del Commissario Governativo parte del personale fu fatto rientrare alla Direzione del Mercato per assolvere non più i compiti di controlli ma quelli di intervistatore per la raccolta dei dati statistici e la compilazione dei listini giornalieri.

Nell'ottobre 1956 l'Amministrazione Comunale, dopo trattative intercorse fra la Federazione Provinciale dei Commercianti e l'Associazione Commissionari deliberò i canoni d'affitto degli stands nella misura complessiva di £.15 milioni annui.

Dato che i Commissionari avevano dovuto abbandonare i locali di loro proprietà di Via Guglielmo il Buono, i dati i disagi a cui dovettero sottoporsi nei primi anni nell'operare nel mercato, l'Amministrazione Comunale, rinviò la stipula dei contratti al 1959.

Infatti il 1/1/1959 i Commissionari iniziarono a pagare i canoni nella misura di 15 milioni per l'anno.

Per quanto riguarda i canoni maturati dal gennaio 1955 al 31 dicembre 1958 l'Amministrazione Comunale deliberò di fare pagare ai Commissionari £.10 milioni a stralcio per gli anni '55 e 56, e lire 30

./.

milioni per gli anni " 57 e 58.

In un secondo tempo, il Sig. Sindaco di allora, dientro sollecitazioni dell'Associazione dei Commissionari, decideva di abbuonare la cifra di £.10.000.000= quale compenso per perdite subite dai Commissionari nell'aver abbonato le attrezzature di loro proprietà esistenti in Via Guglielmo il Buono. Tale abbuono fu regolarmente deliberato dall'Amministrazione, ma non approvato dalla Commissione di Controllo, tanto che tuttavia pende giudizio per il recupero della somma in questione (£.10.000.000)=.

I Commissionari, intanto, pagavano regolarmente gli arretri per gli anni 1957 e 1958 nella misura di £.30.000.000=

Fino al 17 ottobre 1958, epoca in cui venne il D.L. n.937, l'attività dei Commissionari Ortofrutticoli era regolata in virtù della Legge 1938 e dal regolamento di Mercato.

I Commissionari erano forniti di licenza e concessione comunale, rinnovabile anno per anno, e di licenza di P.S., anche essa rinnovabile anno per anno.

Nell'ottobre del 1957 dal Ministero dell'Interno, dietro parere della Sez. I del Consiglio di Stato espresso il 9/4/1957, venne stabilito che ai Commissionari ortofrutticoli non andava applicato l'art. 115 della Legge di P.S.

Pertanto da tale epoca i Commissionari agirono con la licenza Comunale della stessa Amministrazione.

Il D.L.937 del 17 ottobre 1958, e la legge del 25/3/59 n.125 modificarono profondamente le norme per coloro i quali volevano esercitare il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli.

Infatti fu abrogato ogni concetto di licenza, e in base all'art 3 della Legge n.125 i Commissionari ed i grossisti furono tenuti ad iscriversi all'Albo tenuto dalla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, non applicandosi più per essi le norme di cui al R.D.L. 16.12.1926, N.2174.

I Commissionari operanti nel Mercato ottemperarono immediatamente a tali nuove disposizioni, iscrivendosi tutti agli Albi tenuti dalla Camera di Commercio.

Il 21/9/1960 il Consiglio Comunale con delibera n.3739, integrata con deliberazione n.389 del 22/7/1961 adottava il regolamento di mercato approvato dalla Prefettura il 29/8/1961, ratificato con Decreto

./.

- 5 -

N.387 del 30/10/961 dall'Assessorato Regionale per l'Industria ed il Commercio.

Dal 1° Gennaio 1959 il Mercato ha avuto solamente la possibilità di incassare i fitti magazzini in ragione di £.15.000.000= annui, cifra abbastanza irrisoria per potere sopprimere a tutti i bisogni del Mercato stesso. Per tale motivo l'Amministrazione non ha potuto eseguire nessun lavoro, e quindi il mercato è stato letteralmente abbandonato.

La campagna diffamatoria operata dalla stampa cittadina sui mercati per oltre due anni (chiamati anni violenti) richiamò l'attenzione dell'Autorità Regionale la quale, forse allarmata da tali notizie e di seguito ad una relazione fatta dallo scrivente al Presidente della Commissione di Mercato che la trasmise a S.E. il Prefetto, diede adito alla nomina di un Commissario Governativo e di due Vice - Commissari nelle persone di S.E. il Prefetto Dottor Giulio Scaramucci, Ten. Col. dei CC. in servizio Dott. Carlo Petti e Commissario Capo di P.S. Dott. Gaetano Lanza; ciò in applicazione all'Art.13 della legge 25.3.1959 n.125.

Tali Commissari resero le sorti dei Mercati Ittico ed Ortofrutticolo dal Novembre 1963 al Novembre 1964, sostituendosi "giusto decreto Regionale" all'Ente Gestore ed ai Direttori di Mercato i quali resparono a disposizione di detti Siggw Commissari.-

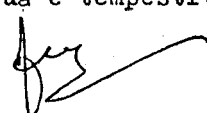
La Gestione Commissariale venuta a termine , comportò una relazione finale che unisco alla presente affinché V.S.Ill.ma ne abbia piena cognizione e con preghiera di restituzione.

Per tutto quanto concerne i bisogni del Mercato ed ogni altra materia inerente, non tralascerò in un prossimo futuro di rappresentarli a V.S., affinché siano presi in seria considerazione per il buono andamento dei servizi stessi.

E' mio vivo desiderio, sempre con il consenso di V.S., che tutti i problemi inerenti a questo Mercato, siano affrontati gradualmente, onde evitare che le troppe richieste si risolvano, come per il passato, in un nulla di fatto-

Mi fa dovere, in ultimo, informare V.S. che lo scrivente ha sempre informato tempestivamente l'Amministrazione di tutto quanto si svolge nel Mercato, il quale abbisogna di una assidua e tempestiva assistenza da parte dell'Ente Gestore.-

Tanto per dovere.-





MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

12

N di prot. 88/67

Palermo, li 5-3-67

Risposta al foglio N.

OGGETTO: ~~Richiesta opera urgenti di manutenzione al Mercato Ortofrutticolo.~~

c. 1.000 - 3 964 G. Mariscalco c. r.

e p.o.

Ill.mo Sig. Assessore per l'Ammona
Al Signor SINDACOP A L E R M O

Mi incombe il dovere di segnalare a V.S. Ill.ma lo stato di continuo disagio in cui trovasi questo Mercato per il mancato accoglimento di ogni e qualsiasi richiesta da parte degli uffici competenti.

Pertanto, rivolgo a V.S. vivissima preghiera perchè disponga che per le richieste formulate dal Direttore del Mercato, specie urgenti, sia dato sollecito corso anche perchè qualsiasi spesa sarà a carico di questa contabilità speciale, la quale dispone delle somme, benchè limitate, che faranno riscontro con quanto previsto nel bilancio, a contabilità speciale, di questo Mercato.

Con l'occasione segnalo a V.S. :

- 1) che il Mercato, per guasti alla rete di illuminazione pubblica, è quasi al buio e che quindi occorre il pronto intervento di operai elettricisti, i quali muniti di scala aerea, rendano efficiente la illuminazione notturna, anche per esigenze di pubblica sicurezza;
- 2) che sia dato corso alle riparazioni e trasformazione degli idranti di questo mercato, giusto preventivo già aggiornato con i prezzi, presentato dall'Azienda Scillato. Tale mancato lavoro, veramente urgente, solleva delle gravi preoccupazioni in quanto può dar luogo a sicuro inquinamento della rete delle acque pubbliche cittadine, come ebbe a riferire a suo tempo l'Ufficio d'Igiene, interpellato in merito.

./.



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N di prot.....

Palermo, li.....

Risposte al foglio N.....

OGGETTO:

c. 1.000 - 3 964 G. Mariscalco e F.

— 2 —

Solo il manto stradale, ridottosi in pietose condizioni, è tuttavia in riparazione, ma tale opera, purtroppo, procede molto lentamente.

Tanto per dovere.-

IL DIRETTORE
(G. Landaro)

10



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

13

N di prot 111/65Palermo, li 18-3-55

Risposta al foglio N.

OGGETTO: Richieste opere urgenti di manutenzione e riparazioni al Mercato Ortofrutticolo.-

c. 1.000 - 3 964 G. Mariscalco e F.

Alligati n.4=

(5)

Ill.mo

Sig. Assessore per l'Annona

S E D E

Facendo seguito alla mia nota n.88 del 5.3.965, e di seguito alla richiesta verbale di V.S., mi prego rimettere, in alligato n.4 note riferentisi all'oggetto e formulate dall'allora Commissario Governativo Prefetto Giulio Scaramucci.

(6)

Per quanto riflette le richieste di riparazioni della rete di illuminazione pubblica nell'ambito del Mercato, tali richieste sono state sempre formulate a mezzo fonogrammi, rimasti sempre inevasi, per i motivi che di seguito riferisco.

La Società Generale Elettrica, provvedeva su richiesta dell'Amministrazione ad approntare tutti i servizi interni ed esterni.

Tale società, sostituita dall'ENEL, non rende tali servizi alla Amministrazione Comunale, la quale è stata costretta ad indire una gara per l'appalto dei servizi su menzionati, appalto che tuttavia non esiste.

In conclusione, il mercato rimane al buio in attesa del sospirato appalto.

Mi fa dovere rappresentare a V.S. che tale inefficienza contrasta con le esigenze dei servizi del Mercato e che i provvedimenti richiesti dal Direttore trovano sempre una serie di difficoltà e lungaggini burocratiche che sollevano gravi lamentele da parte degli operatori, i quali, in definitiva, pur pagando tali servizi, non riescono ad ottenere dall'Ente gestore la manutenzione e l'efficienza degli stessi servizi.

Tanto per dovere.-

IL DIRETTORE
Giulio Scaramucci

(5) Gli allegati citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(6) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 503-504. (N.d.r.)



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N di prot. 190/05

Palermo, li 21-5-46

Risposta al foglio N.

OGGETTO: ~~Richieste opere di manutenzione al Mercato Ortofrutticolo.-~~

c. 1.000 - 3 964 G. Mariscalco e F.

Ill.mo Sig. Assessore per l'Annona

S E D E

Mi incombe il dovere di segnalare a V.S. lo stato di continuo disagio in cui trovasi questa Direzione a causa del lento andamento delle richieste di opere urgenti di manutenzione.

Per tale motivo, prego V.S. di volere rivolgere la Sua benévole attenzione su tale settore, il quale necessita di una assidua e speciale sorveglianza, anche per evitare i molteplici reclami che giungono da parte degli operatori.

Mi fa dovere altresì informarle che, per disposizione del Comando dei VV.UU., il numero degli elementi a disposizione di questa Direzione va assottigliandosi giornalmente, e che quindi tale servizio lascia pure a desiderare.

Tanto per dovere. -

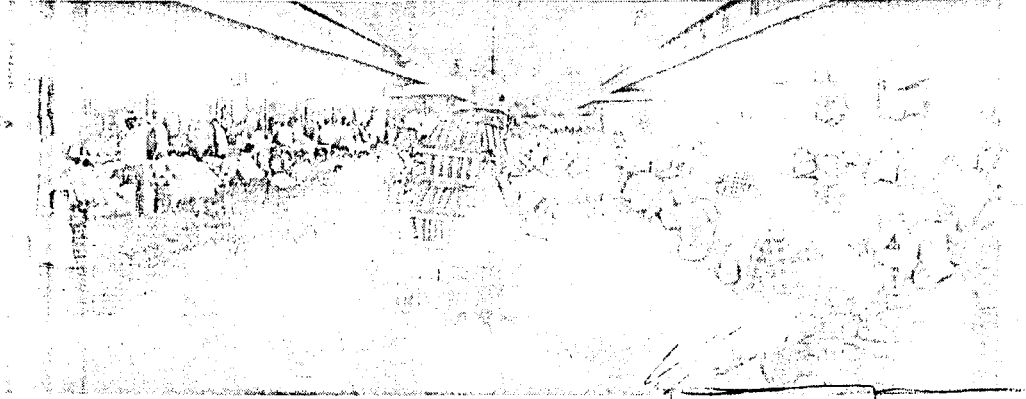
IL DIRETTORE
(C. Fabbro)

15

IN L'ENTRATA IN VIGORE DELLA NUOVA LEGGE SUI MERCATI

Direttore del mercato ortofrutticolo prevede sostanziali miglioramenti

Libertà è già stata concessa - La diminuzione dei prezzi al minuto dipenderà esclusivamente dall'onestà dei negozianti



mercato, appa- 3 anni, per delitto non col-
to, commercio poso; e chi è sottoposto a
prodotti or- misure di prevenzione o di
curati o di sicurezza personale o è stato
può essere dichiarato delinquente
rispettivamente abilitato, professionale o per
e la pena tendenza ai condannati per
di cui è la delitti dolosi contro la pub-
disposi- blica amministrazione, a pena
zioni. superiore ai sei mesi.
di tur- Le vendite all'ingrosso
no di an- dei prodotti ittici debbono
ni, dispo- svolgersi mediante aste
si del Presi- pubbliche e nei mercati di
di Com. produzione e mediante aste
te Agri- pubbliche o trattative
an merca- dirette nei mercati di con-
to un'inc- sumo.
ca di mer- Gli operatori nei mercati
cato non e all'ingrosso che contraven-
sto alle gono alle disposizioni di
disposi- legge o al regolamento di
zioni ortof- mercato possono essere sos-
to non su- sospesi per un periodo di tem-
to del po- po non superiore ai tre
no fatto mesi, e a l'v'o l'applicazione
mercato delle leggi penali se il fatto
a un merca- costituisce reato. Il direttore
to di inter- del mercato può diffida-
to, l'iscri- re chi commette infrazioni
zione a chi alla legge o al regolamento
condanna e può anche sospendere
o alla li- dall'attività mercantile per
tore a un certo periodo di tempo.

Le nuove norme sui merca-
ti all'ingrosso dei prodotti or-
tofrutticoli, ittici e delle car-
ni sono state approvate ieri
dalla Camera e pertanto esse
potranno entrare in vigo-
re dal prossimo 1. aprile.
In attesa di una dichiara-
zione dell'Assessore all'Anno-
na avv. Giganti che pubbli-
cheremo martedì possiamo
abbiamo voluto chiedere al
signor Calozero Favalaro, Di-
rettore del Mercato Ortofrut-
ticolo notizie circa la pratica
attuazione della legge e i suoi
effetti sia sulla attuale orga-
nizzazione del mercato stesso
che sulla incidenza che essa
avrà nel gioco dei prezzi al-
l'ingrosso ed al minuto.
Il signor Favalaro — che
dall'11 novembre del 1957 di-
rige il mercato di via Monte
Pellegriano, in collaborazione
con l'ispettore Guglielmo
Greco, otto controllori e un
nucleo di Polizia Annonaria
ci ha dichiarato che « nulla
di nuovo avverrà dal pros-
simo primo aprile poiché una
certa libertà, specie nei pe-
riodi di carenza di merce o
di limitazioni nelle esporta-
zioni, nel nostro mercato è

già stata concessa. E la quan-
tità della merce che « coman-
da » i prezzi (sia in regime
di liberalizzazione che in quel-
lo ancor oggi in vigore).
Le operazioni nel recinto di
via Monte Pelliccino hanno
iniziato tutte le mattine alle 4
e proseguono sino alle 9,30 e
così sarà in avvenire. La
quando sono stato chiamato
alla Direzione di questo Mer-
cato (sul quale a differenza
di quello ittico che è pretta-
mente comunale, il nostro
Comune esercita solo una
sorveglianza) ho disposto che
dalle dieci in poi chiunque
passa fare acquisti, si verifi-
ca infatti che numerose
massie e molti padri di fa-
miglia vengono qui, si riunis-
cono in gruppi, acquistano
un sacco di patate o una cas-
setta di carciofi o un sacco
di carciofi e poi suddividono
il quantitativo fra loro.
Per quanto riflette la possi-
bilità di creare nuovi merca-
ti penso che ciò potrebbe av-
venire con la creazione del
consorzio fra Comuni ma so-
no di avviso che, per quan-
to riguarda la nostra città,
basta l'attuale organizzazione
a soddisfare le richieste.
Per i prezzi al minuto sono
di avviso che la nuova legge
non determinerà sostanziali
modifiche poiché tutto dipen-
de dalla onestà dei negozian-
ti. (Ma, allora a che serve
la nuova legge? n.d.r.)
Qualche modifica sostan-
ziale si avrà — dal pros-
simo 1. aprile — sempreché
venga compilato in tempo il
nuovo regolamento sull'atti-
vità della cosiddetta Com-
missione di mercato. Infatti
essa — che attualmente è
composta da una decina di
membri — ha per ora pare-
re consultivo mentre con-
l'entrata in vigore della
nuova legge, avrà parere de-
liberante.
« Insomma il trapasso fra
l'attuale sistema che regola
il nostro mercato e le nuove
norme che la legge appro-
vata ieri detta avverrà senza
scorrevolezze, senza sossò-
scose e senza alcuna sostan-
ziale differenza ».

varcato. In uscita, i cancelli
del mercato.
« Non credo che tale quan-
titativo-media possa subire
ulteriori modifiche con l'en-
trata in vigore della nuova
legge e sono del parere che
neanche i prezzi che oggi
venono praticati, sia dal
punto di vista che dello scarto
e infine dal dettagliante po-
tranno subire delle flessioni.
Tutto dipende — e lo ricon-
fermo — dalla onestà dei ne-
gozianti, dai periodi di ca-
renza delle merci, dalla do-
manda e dalla offerta e dal
giuoco delle esportazioni di
generi ortofrutticoli ».
« Mi auguro — ha prose-
guito il signor Favalaro —
che la nuova legge sulla libe-
ralizzazione non venga inter-
pretata da parte di chi ne ha
interesse, come libertà di fa-
re e disfare a proprio piac-
imento nell'ambito del merca-

to. E' dall'11 novem-
bre 1937 che è stata instau-
rata questa disciplina ed una ser-
vata e rigorosa. Fin-
che data la situazione
di caotica. Di notte
ti capannoni si ten-
ste davanti con la
pezioni di donne di
stumi e di uomini di
fare. Un capannone
debito addirittura
notturne, a casa di
ranza.
Ma c'è di più: il
mercato si trasfor-
note in raduno di
bates: qui gli im-
smontavano i moti-
te, le carrozzerie
Dal 1. novembre 1957
si regna la più ri-
pina e la notte
citata una contin-
glianza da parte
della polizia priva-

MORTI E 11 FERITI NELLA SCIAGURA

Intanto il processo esplosione all'Acquasanta

Carica di combustibili chiamato in giudizio dai parenti delle vittime

Inizia il processo. Sono stati periti la contro Salvatore Garofalo, suo vicino di casa, carcerati

CASSA DI RISPARMIO PER LE PROVINCE SICILIANE FONDO

Domenica 8 marzo 1959 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio V. E. per le Province Siciliane, riunitosi in Palermo sotto la presidenza del Sen. Prof. Gaspare Cusenza, ha approvato il bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1958. Dalle relazioni del Presidente e del Direttore Generale, che illustrano am-

misura superiore conseguita dall'Istituto bancario ma da tutte le altre Risparmio Italiano suddette disponibili giungono i mezzi da servizi di tesoreria conti correnti speciali ché gli assegni di massa amministrativa dell'anno sc-

DOCUMENTO 609

NOTE INFORMATIVE, TRASMESSE IL 13 MARZO 1970 DALLA GUARDIA DI FINANZA DI MESSINA E IL 12 MAGGIO 1970 DAL COMUNE DI MESSINA, SULL'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO. (1)

(1) Il documento 609 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 5 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblica esclusivamente la nota della Guardia di finanza di Messina del 13 marzo 1970, avendo solo tale atto, a giudizio del relatore Presidente Carraro una specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva. (N.d.r.)



12° LEGIONE GUARDIA DI FINANZA
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI MESSINA

N. 1723/S.I. di Prot.

13 MAR. 1976

Rif. a N. 91/S.I. del 20.12.1969.

98100 Messina,
VIA G. BRUNO, 11 - TEL. 41898

(2)

OGGETTO: Richiesta di notizie.

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA
- Ufficiale della Guardia di Finanza Addetto -
= R O M A =

e, per conoscenza:

AL COMANDO DELLA ZONA SICULA (VII) DELLA GUARDIA DI FINANZA DI
=PALERMO=

Data di ricezione	16/3/1976
Protocollo	D
N. 2573	

In risposta alla nota a margine segnata, si comunicano, qui di seguito, le chieste notizie:

1)-Il mercato ittico di Messina è stato costituito in base al dettato della legge 25.3.1959, n.125 ed è gestito direttamente dal Comune, giusta quanto previsto dall'art.2 del Regolamento Comunale per il Mercato all'ingrosso dei prodotti ittici. Detto Regolamento è stato deliberato dalla Giunta Municipale con provvedimento del 10.9.1960, approvato dal Prefetto di Messina il 22.11.1960 e ratificato dall'Assessore dell'Industria e Commercio con decreto n. 600 del 30.11.1960.

I prodotti ittici da immettere in consumo nel Comune di Messina, provenienti sia dalla pesca locale che da importazione da altri centri, debbono - a mente del Regolamento di cui sopra - essere obbligatoriamente conferiti presso il Mercato Ittico, che esercita, ad un tempo, il controllo sanitario e quello sul commercio all'ingrosso.

Ai sensi del Regolamento sopracitato ed ai sensi dell'art. 9 della legge n.125 i prodotti ittici conferiti possono essere liberamente ritirati dagli interessati, tranne se a ciò ostino esigenze igienico-sanitarie.

Alla luce di quanto sopra detto e per il fatto che compito precipuo del Mercato è il controllo sanitario e sul commercio all'ingrosso dei prodotti da immettere in consumo, presso lo stesso non esiste una statistica dei prodotti ittici introdotti, ma solo una statistica di quelli usciti.

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2° foglio -

Sulla base di quanto detto, questo Comando ha eseguito un rilevamento di dati presso il Mercato Ittico di Messina, riferibile al pesce immesso in consumo, dal quale è emerso quanto segue:

<u>ANNO 1966</u> :	a) pesce importato da altri centri	Kg. 1.670.839
	b) pesce di produzione locale	" + 269.634
	c) pesce spedito in altri centri	" - 293.615
<u>ANNO 1967</u> :	a) pesce importato da altri centri	" 2.047.556
	b) pesce di produzione locale	" 10.736
	c) pesce spedito in altri centri	" 362.064
<u>ANNO 1968</u> :	a) pesce importato da altri centri	" 1.990.987
	b) pesce di produzione locale	" 9.797
	c) pesce spedito in altri centri	" 342.161
<u>ANNO 1969</u> :	a) pesce importato da altri centri	" 1.949.057
	b) pesce di produzione locale	" 10.763
	c) pesce spedito in altri centri	" 305.800

Giusta quanto richiesto con la nota sopra citata, questo Comando ha posto maggiore attenzione alle parti di pesce spedito in altri centri. Dalla documentazione rinvenuta presso il Mercato Ittico è stato possibile stabilire che le seguenti partite di pesce che risultavano come spedito fuori Messina, non avevano mai raggiunto la località di destinazione:

<u>ANNO 1966</u> :	Kg. 16.514
<u>ANNO 1967</u> :	" 17.250
<u>ANNO 1968</u> :	" 27.917
<u>ANNO 1969</u> :	" 12.450.

Per i quantitativi di pesce sopra descritto la direzione del Mercato Ittico ha provveduto, nei confronti dei responsabili, ad effettuare il recupero dei diritti di mercato e dell'i.g.e. dovuta, considerando le partite di pesce esportato e non giunto a destinazione come immesso in consumo sul mercato locale.

Ciò è stato reso possibile, poichè i prodotti ittici spediti ad altre sedi tramite il Mercato di Messina vengono seguiti fino alla località di destinazione con bollette di accompagnamento che vengono restituite all'Ente emittente non appena la merce arriva alla località dichiarata.

Le indagini esperite al fine di appurare se altre partite di pesce, oltre a quelle sopra descritte, spedito fuori sede fossero state immesse in consumo sul mercato locale, hanno dato esito negativo.

. / .

- 3° foglio -

2)-Per quanto concerne il secondo punto della nota in riferimento, si rende opportuno precisare che fino al 5.1.1970, nell'ambito del Mercato Ittico di Messina non operava alcuna ditta rispondente al nome di Bonaffini. Da indagini esperite e da accertamenti condotti presso la direzione del predetto Mercato è stato possibile appurare che certi Benedetto e Giuseppe Bonaffini operavano nell'ambito del già menzionato Mercato, servendosi di un prestanome, certo FAZIO Antonino, nato a Messina il 18/1/1914 ed ivi residente in via Natoli, n.28. Inoltre, gli stessi, giusta quanto risulta nell'atto del notar G.Casimo del 29.8.1965, esistente presso il Mercato Ittico, ufficialmente operavano quali procuratori del suddetto Fazio Antonino. (3)

Infatti, dallo spoglio dei fogli d'asta, operato da militari di questo Comando, non risultava che Bonaffini Benedetto e Giuseppe avessero mai effettuato, per il periodo dal 1°/1/1966 al 31/12/1969, a loro nome, acquisti o vendite di pesce o molluschi. Risultavano, invece, a nome di Fazio Antonino, per il periodo predetto vendite per un ammontare di £. 2.563.710.555.

Questo Comando, quindi, svolgeva approfondite indagini nei confronti di Fazio Antonino, dalle quali emergeva quanto segue:

- FAZIO Antonino risultava iscritto alla C.C.I.A. di Messina al n.59247 del 14.7.1959 per industria della pesca con barca ed al n. 49 dell'albo dei mandatari dei prodotti ittici, esistenti presso la Camera di Commercio, sin dal 20.11.1965;
- negli anni precitati aveva svolto l'attività di capo barca su una imbarcazione di sua proprietà e che non aveva commerciato nel Mercato Ittico di Messina se non il prodotto della propria pesca, aggirantesi su £.2.000.000 annue;
- le condizioni economiche del Fazio erano precarie e non certo tali da permettergli di svolgere un volume di affari come quello sopra indicato;
- Fazio Antonino non era altro che un prestanome e che tutta la attività commerciale risultante a suo nome, in pratica, era stata svolta da Bonaffini Giuseppe, nato a Messina l'8.2.1921 ed ivi residente nel Viale Regina Margherita - Palazzina B int.23.-

Onde accertare la veridicità delle notizie acquisite, questo Comando contestava al Fazio quanto sopra riportato, il quale in merito dichiarava di essere un prestanome del Bonaffini Giuseppe, che per tale compito percepiva la somma di £.150.000 mensili e che tutte le vendite registrate a suo nome erano da attribuirsi a Bonaffini Giuseppe.

Allo stato attuale il Fazio non lavora più per il Bonaffini, perchè da quest'ultimo licenziato.

Dal 5.1.1970, nell'ambito del Mercato Ittico di Messina opera la ditta Bonaffini Antonino, figlio di quel Benedetto già menzionato. Con l'attività svolta dai fratelli Bonaffini Giuseppe e Benedetto risultano collegate le seguenti ditte:

./.

(3) Vedi nota (2) a pag. 513. (N.d.r.)

- 4° foglio -

- RUELLO Nicolina - commercio al minuto di pesce fresco, via Tommaso Cannizzaro, n.194, Messina;
- CAPONE Paolo - commercio al dettaglio di pesce, via S.Cosimo, isolato 14/bis, Messina.

In data 8.1.1970 questo Comando eseguiva, contemporaneamente, degli interventi nei confronti delle ditte Bonaffini Antonino, Ruello Nicolina, moglie di Bonaffini Giuseppe, e Capone Paolo, ma gli stessi davano esito negativo per quanto riguarda le notizie richieste.

Sono state eseguite indagini riservate in merito alla richiesta formulata, ma le stesse non hanno permesso l'acquisizione di notizie utili.

- 3)-In merito al terzo punto della più volte citata nota si rende necessario far presente che la pesca locale, in questi ultimi anni, ha perso molto della sua importanza, tanto da ridursi ad una attività secondaria. (4)

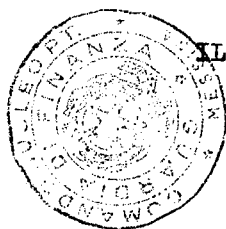
Può quindi, inquadrarsi nel genere "piccola pesca", legata alla estensione costiera, alla natura della platea continentale, dei fondali e dalla conseguente forma assunta, cioè prettamente artigianale.

Ciò è dimostrato dal fatto che l'attrezzatura da pesca nel Comune di Messina è rappresentata da n.730 unità con n.862 addetti. Le unità da pesca sono suddivise in n.418 barche remo-veliche, n.308 motobarche e n.4 pescherecci per la pesca atlantica.

Inoltre, come già detto precedentemente, il pesce venduto sul mercato locale è rappresentato dalla quasi totalità da prodotto importato o dalla penisola o da altre località dell'isola.

Il prodotto della pesca locale, per lo più di scarsa qualità, viene normalmente ceduto a privati consumatori direttamente dai pescatori, mentre, per quanto concerne i motopescherecci, il pescato viene venduto sui mercati delle zone usuali di pesca.

Considerata la scarsa importanza dell'attività ed avuto riguardo all'esito delle indagini esperite tra i pescatori della Riviera, questo Comando ritiene che non esiste in Messina un sistema di anticipazioni ai pescatori mediante cessione di pesca sottocosto.



IL MAGGIORE COMANDANTE
-Catello Spina-

DOCUMENTO 618

**RAPPORTI, TRASMESSI IL 4 LUGLIO 1970 E IL 1° DICEMBRE 1970
DALLA QUESTURA DI PALERMO E IL 31 MAGGIO 1971 DAL COMAN-
DO DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO, SUL SIGNOR
GIACOMO ALIOTTA, PRESIDENTE DEL SINDACATO GROSSISTI E
COMMISSIONARI ORTOFRUTTICOLI, PROPOSTO PER IL SOGGIOR-
NO OBBLIGATO.**


QUESTURA DI PALERMO

Data di arrivo	7/10/1970
Procl.	Δ
Tit.	
N. 2810	

N. 90/20960

li 4 luglio 1970

Rif. N. del

OGGETTO: ALIOTTA Giacomo fu Salvatore, nato a Palermo il 19/7/1923.-

Doc 618

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

= R O M A =

Come da richiesta verbale del Dott. POMPEI, Segretario di codesta Commissione, si trasmette, copia conforme, con relativi allegati, di segnalazione di proposta per l'applicazione del S.O. nei confronti del nominato in oggetto, inoltrata da questo Ufficio al Procuratore della Repubblica presso il locale Tribunale.-

(1)

(2)

IL QUESTORE
(Dr. F. LI DONNI)

(1) Il dottor Pompei era il funzionario della Camera dei Deputati preposto, all'epoca, alla Segreteria della Commissione. (N.d.r.)

(2) La « segnalazione » e gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 520-557. (N.d.r.)

Doc. 618



QUESTURA DI PALERMO

N. 90/20960

li 18 aprile 1970

Rif. N. del

OGGETTO: ALIOTTA Giacomo fu Salvatore e di Farina Casimira, nato a Palermo il 19/7/1923, residente in Via Francesco Scaduto n.6/C.-

- Segnalazione di proposta per l'applicazione della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale della P.S., con l'obbligo di soggiorno in un determinato Comune, ai sensi dell'art.2 della Legge 31.5.1965 n.575 e degli artt. 3 e 4 della legge 27/12/1956 n.1423.-
- Richiesta di ordinanza di custodia precauzionale.-

ILL/MO SIG. PROC/RE DELLA REPUBBLICA = PALERMO =

(Rif. lettera n.4/A del 23/2/1970)

(3)

e, p.c.; ILL/MO SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE = PALERMO =

ILL/MO SIG. PROC/RE GENERALE DELLA
REPUBBLICA = PALERMO =

Il nominato in oggetto, celibe, con una figlia a carico (Silvia, nata a Palermo l'11/1/1966 da relazione con una donna coniugata e separata dal marito), convive, in un lussuoso appartamento di sua proprietà, sito in zona residenziale, con la sorella Serafina, nubile.-

Successo alla madre, svolge, dal 1° febbraio 1947, l'attività di commissionario di prodotti ortofrutticoli al mercato allo ingrosso di Palermo; assegnatario, in atto, dello stand n.1, di un attiguo scantinato e di un posto di vendita nel padiglione centrale (marmellone), paga al Comune un canone di lire 182.000 bimestrali.-

./.

(3) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N. _____ li _____

Rif. N. _____ del _____ - 2 -

OGGETTO:

L'ALIOTTA s'inserì nel commercio ortofrutticolo, poco più che ventenne; conseguito il diploma di scuola media superiore, si diede ad aiutare il padre nella sua attività di commerciante esportatore ed importatore di frutta ed in quella di gestione del magazzino e di commissionario, che il padre medesimo aveva costruito nel 1943 presso il vecchio mercato di Via Guglielmo il Buono, sotto il nome della moglie di lui, FARINA Casimira, essendo la licenza annonaria di commissionario incompatibile con quella di commerciante esportatore.-

In effetti, il padre dell'ALIOTTA, pur continuando l'attività di commissionario, da anni intrapresa, si era allora munito della licenza di commerciante esportatore ed importatore, in vista delle forti speculazioni che riteneva di poter realizzare, come realizzò, nel commercio di patate, provenienti anche dall'estero, ma, in genere, da Napoli, città in cui egli, che era indicato mafioso, contava antiche e provate amicizie.-

Peraltro, la figura morale di Salvatore ALIOTTA può desumersi dai seguenti precedenti penali, rilevanti da questi atti:

- 22/ 9/1913 - Commissariato di P.S. Castellammare Palermo, lo denunzia in istato di arresto per tentato ratto, violenza privata e minacce in persona di AFFATICATO Paolina;
- 8/12/1916 - Fermato a Napoli;
- 30/11/1916 - Pretura di Palermo: gg.1 di arresto in commutazione di ammenda per contravvenzione all'art.150 Reg. Municipale;



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 3 -

OGGETTO:

- 25/10/1921 - Arrestato a Napoli, in esecuzione di mandato di cattura, emesso dal Giudice Istruttore della 8.a Sezione, per la imputazione di furto qualificato e falso in atto pubblico;
- 6/ 6/1926 - dichiarato renitente per non essersi presentato alla visita di revisione dei riformati della classe I893;
- 9/ 6/1941 - fermato da questo Ufficio per misure di P.S.-

Certi affari non tanto puliti e le speculazioni commerciali realizzate da Salvatore ALIOTTA durante e dopo l'ultima guerra spiegano il mutato tenore di vita della sua famiglia, nonché la istruzione scolastica data a Giacomo; il giovane, tuttavia, non fu istradato nell'esercizio di una libera professione, alla quale fu preferita l'attività commerciale paterna, non scevra per ~~una~~ sua natura da certa tradizione mafiosa.-

Raccogliendo nel 1947 questa eredità, Giacomo ALIOTTA si mise ben presto in luce nell'ambiente del vecchio mercato di Palermo e fece valere, nei confronti degli scaristi analfabeti, il peso della propria cultura, attraverso l'Associazione dei Commissionari, che, egli considerò strumento valido per mimetizzare certo potere mafioso, di cui qualcuno lo riteneva depositario.-

Diventò così presidente del Sindacato provinciale dei commissionari e commercianti grossisti di prodotti ortofrutticoli, raggiungendo successivamente, a seguito di affermazioni personali di prestigio, la carica di Presidente dell'Associazione di quella categoria, in sede regionale, prima, e nazionale, poi.-

La prestigiosa "carriera sindacale" di Giacomo ALIOTTA, appalesatasi, peraltro, potente strumento d'influenza nel campo commerciale, fu lievitata dai lusinghieri risultati, da lui riportati allo sbarco di Palermo.-



QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del - 4 -

OGGETTO:

→ Allineandosi, infatti, sulle tradizioni mafiose di quello ambiente, egli fu l'indomabile assertore degli illeciti interessi che in esso si agitavano; riuscì ad imporre ad una accolta di commissionari maldestri la sua spiccata personalità, che dalle autentiche esperienze altrui traeva linfa e insegnamento, per instaurare tecniche e sistemi nuovi: metodi, solo esteriormente leciti e democratici, ma - in effetti - espressione di manovre associative illegali, che -all'occorrenza- non disdegnavano il ricorso, nell'ambito di certa sfera, a sanguinose soluzioni definitive.-

Come può ammettersi, solo per un momento, che l'associazione dei commissionari e il suo presidente ALIOTTA, normalmente vigile guida della vita del mercato, fossero estranei alla lotta fra cosche mafiose dello scaro di Palermo o solo ignorassero le intricate caratteristiche delinquenziali dell'ambiente, ufficialmente accertate e documentate a seguito di un'attenta indagine della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia.-

(4)

A pagina 3 della relazione conclusiva, presentata da detta commissione il 9/12/1969, si legge:

"Punto di partenza e presupposto dell'indagine particolare sui mercati è da considerarsi la serie di episodi delittuosi verificatisi nell'ultimo decennio nell'ambiente dei mercati della città di Palermo ed in quelle zone dell'immediato retroterra collegate con il capoluogo per la specifica stessa attività. Episodi largamente riportati dalla stampa locale e nazionale, oltre che oggetto di particolare risalto in relazioni ufficiali e deposizioni responsabili.-

./.

(4) Nel testo si fa riferimento alla «Relazione sui mercati all'ingrosso», pubblicata dalla Commissione nella V Legislatura (Doc. XXIII, n. 2-bis - Senato della Repubblica - V Legislatura). (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 5 -

OGGETTO:

"La serie viene aperta nel 1955 con l'uccisione di GAETANO GALATOLO (detto Tanu Alatu), all'ingresso del nuovo mercato generale ortofrutticolo dell'Acquasanta".-

"L'omicidio di tale esponente della "mafia dell'Acquasanta" avviene anzi a due mesi di distanza dall'apertura del mercato generale, dove veniva trasferita l'attività di contrattazione che si svolgeva prima in via Guglielmo il Buono (quartiere Zisa); avvenimento sul quale dovremo tornare più avanti per la connessione che presenta con lo esplodere dell'attività delinquenziale nel settore e di alcuni sconcertanti aspetti della carenza amministrativa nello scaro".-

"Nel giugno dello stesso anno viene ucciso il braccio destro del GALATOLO, Salvatore LICANDRO, in provincia di Como, dove si era rifugiato".-

"Nel marzo del 1956 viene ucciso, nella frazione di Torrelunga, il grossista di frutta e verdura FRANCESCO GRECO e, dopo tre mesi, a Villabate, il socio del Greco, LUIGI PAPANOPOLI. Cadenza, nei mesi successivi, il negoziante di ortaggi Cristofaro DI CACCAMO, i grossisti GAETANO SACCARO e Antonino COTTONE, ANGELO GALATOLO (fratello di Tanu Alatu), il sensale Giuseppe NOTO, il commissionario Girolamo INGRASSIA".-

"Nello stesso breve periodo avvengono un buon numero di omicidi a catena tra elementi della "mafia dei giardini" ed elementi della "mafia dell'Acquasanta". Pur non coinvolgendo direttamente operatori nel settore dei mercati, è però da notare che si tratta di azioni delittuose tra due "cosche" esercitanti il loro dominio rispettivamente sulla vecchia e sulla nuova



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 5 -

OGGETTO:

"zona destinata all'attività di mercato (Via Guglielmo il Buono sino, al 1954 e Acquasanta dal 1955)".-

Tenuto conto che l'esplosione dei fatti delittuosi è connessa al trasferimento del mercato in Via Montepellegrino, appare evidente che il movente della lotta tra cosche mafiose va ricercato nelle circostanze che accompagnarono e seguirono l'assegnazione degli stands del nuovo mercato, elaborata e compiuta a cura dell'associazione dei commissionari, assegnazione, che, nella citata relazione (pagina 68), viene così commentata:

"L'assegnazione degli stands, con le inevitabili esclusioni e le constatate disparità di installazioni, era stata lasciata unicamente nelle mani dei commissionari, senza alcuna intermissione dell'ente gestore, Comune di Palermo; quanto vale a dire che era stata lasciata nelle mani del più forte, vale a dire delle cosche mafiose dei mercati generali".-

L'aspra critica della Commissione Parlamentare sottolinea la scarsa autorità dimostrata, alla fine del 1954, dagli amministratori comunali; non essendo essi riusciti, nonostante una serie di incontri, a conciliare il proprio favoritismo clientelare con l'interesse dei commissionari mafiosi e a convincere questi ultimi ad abbandonare le antigieniche (ma redditizie) baracche di Via Guglielmo il Buono.- Per tale disaccordo, si provocò, allora, l'intervento del Prefetto del tempo nella difficile questione e si riuscì a realizzare il trasferimento dei commissionari, puntando sull'autorità che sui mafiosi aveva Giacomo ALIOTTA, al quale fu lasciata piena libertà di azione nell'assegnazione degli stands del nuovo mercato, pur di accontentare i maggiori e più riluttanti "esponenti dello scaro".-



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 7 -

OGGETTO:

Amaro, il commento della Commissione Parlamentare, che a pag. 75 della citata relazione, osserva:

"L'autorità legale aveva spontaneamente abdicato alla sola autorità di fatto, alla quale non è azzardato dare il nome di "mafia".-

Sostituendosi al Comune, proprietario del nuovo mercato, Giacomo ALIOTTA interpretò la volontà dei maggiorenti dell'associazione da lui presieduta e piazzò così nei settori, indicati oggi con le lettere A e B (dove sorgono gli stands più attrezzati, dotati, cioè, di tettoia e di ampi scantinati per la custodia delle merci) la propria ditta (al n.1) e quelle dei mafiosi più quotati. Si ebbe così:

- al n.19 - MICHELE GULIZZI (recentemente assegnato al soggiorno obbligato della Corte di Appello di Palermo, per la sua pericolosità sociale);
- al n.18 - EMANUELE LEONFORTE (mafioso e contrabbandiere di sigarette, che nel 1963 sarà ucciso da una cosca mafiosa concorrente; aveva alle sue dipendenze PAPANOPOLI Luigi, cugino del PAPANOPOLI indicato nella citata relazione - fra gli uccisi, come da dichiarazione che si allega al n.1);
- al n.4 - MORELLO LEONARDO (che il 17/1/1966 verrà cancellato dall'albo dei commissionari per i suoi trascorsi penali);

(5)

./.

(5) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 545. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 8 -

OGGETTO:

- al n.6 - AGRUSA VINCENZO (ex presidente dell'associazione dei
commissionari e socio del "rispetta-
to" mafioso Stefano FINAZZO);
- al n.7 - EMANUELE ULIZZI (vice presidente dell'associazione dei
commissionari e successivamente- quale
prestanome dell'ALIOTTA- presidente
dell'associazione dei commissionari;
come rilevasi dalla unita dichiarazio
ne, (all.2) verrà cancellato, mentre (6)
ricopre la carica di presidente della
associazione, dall'albo dei commissio
nari, a causa della cattiva condotta);
- al n.8 - NUNZIO TERESI (pregiudicato, per furto, come da sen-
tenze di condanna del 17/1/1952 e del
30/10/1953; verrà poi cancellato dal-
l'albo dei commissionari);
- al n.9 - INGRASSIA PIETRO (socio di fatto di LA FATA Giuseppe,
che risulterà in rapporti di affari
con il pregiudicato Gaetano GALATOLO,
ucciso il 22 marzo 1955 all'ingresso
del mercato);
- al n.2 - SACCARO GIUSEPPE (fratello e socio di SACCARO Gaetano,
ucciso nel 1956 in Via Simone Corleo
-angolo Via Archimede, mentre si reca
va al mercato ortofrutticolo, come ri
sulta dalla unita dichiarazione all.3); (7)

./.

(6) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alla pag. 546. (N.d.r.)

(7) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 547-548. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 9 -

OGGETTO:

al n.17 - INZERILLO PIETRO (che, per la sua personalità mafiosa, sarà sottoposto a diffida a norma dello art. 1 della legge 27/12/1956 n.1423).-

A questi assegnatari potrebbero essere aggiunti i nomi di altri mafiosi che gravitano intorno al mercato ortofrutticolo, nella qualità di soci, non ufficiali, di assegnatari "puliti".- Un capitolo a parte, merita, l'assegnatario GRECO Francesco, rappresentante gli eredi del fratello GRECO Michele (scomparso nel 1953, in circostanza misteriose, per cui furono rinvenuti solo.....i vestiti) e che, come detto nella sopracitata relazione della Commissione Parlamentare, rimase anch'egli ucciso, il figlio di questo ultimo, GRECO Giacomo, attuale commissionario, precisa che l'omicidio risale al 12/3/1956 (dichiarazione allegata al n.4).-

(8)

Intendendo assicurare all'Associazione dei Commissionari un incontrastato monopolio nelle operazioni di mercato, Giacomo ALIOTTA non si limitò a dare loro gli stands, ma si preoccupò di far loro occupare anche gli spazi di un apposito padiglione centrale (marmellone), destinato, secondo il progetto, ai produttori, che, con la loro vendita diretta, avrebbero potuto realizzare una funzione livellatrice dei prezzi. Anche in tale distribuzione, egli tenne presente l'interesse della propria ditta e quello dei maggiori commissionari, suoi "amici", ai quali aveva assegnato gli stands migliori, cioè quelli dei settori, indicati oggi con le lettere A e B.-

Con questi criteri realizzò una situazione, veramente paradossale per un mercato: senza tener conto delle angustie in cui, si dibattevano gli altri commissionari, sacrificati in stands piccoli scarsamente funzionali, ripartì ai 19 commissionari dei due predetti settori, di cui egli -con la sua ditta- faceva e fa parte, gli

/

(8) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 549. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - IO -

OGGETTO:

spazi del padiglione centrale, ma in esatta corrispondenza geometrica con gli stands occupati dai commissionari stessi.-

Sicchè, gli acquirenti di merce, transitando per il viale interno del mercato, che scorre fra gli allineati stands del settore A, da una parte ed il padiglione centrale, dall'altra, o per il viale che separa quest'ultimo dagli stands del settore B, non avrebbero incontrato merce, con prezzi in concorrenza fra quelli praticati dagli assegnatari degli stands e quelli praticati da commercianti, non assegnatari gli stands; il che significava, in definitiva per ALIOTTA e soci la possibilità di non avere concorrenti di disturbo.-

La ripartizione di questi spazi centrali costituì - con quella degli stands - il capolavoro organizzativo di Giacomo ALIOTTA, vero vanto, allora ed oggi, della sua autorità che, dopo 15 anni, persiste, come può rilevarsi dall'unita riproduzione (all.5) di una carta topografica dei padiglioni del mercato; oggi è cambiato qualche nome, ma non l'equilibrio, che solo esteriormente è commerciale, mentre in effetti affonda le sue radici nelle tradizioni dell'antica mafia.-

(9)

Nel tormentato periodo del 1955, il nome di Giacomo ALIOTTA, oltre ai criteri distributivi di cui sopra, è anche indirettamente legato ad un episodio delittuoso: l'omicidio di Gaetano GALATOLO, il boss dell'Acquasanta, caduto sotto i colpi della lupara, all'ingresso del mercato ortofrutticolo, il 22/3/1955.-

Giacomo ALIOTTA e suo padre, quella mattina, si erano intrattenuti al bar interno del mercato col GALATOLO e con tal LA FATA Salvatore fu Pietro. Di che avrà parlato il GALATOLO, che commerciante di prodotti ortofrutticoli non era, dentro il mercato e

./.

(9) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alla pag. 550. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 11 -

OGGETTO:

col presidente dell'associazione dei commissionari? L'ALIOTTA, interrogato nel corso delle indagini successive all'omicidio, non lo chiarì; ma il LA FATA dichiarò, allora, che, poco meno di due mesi prima, aveva venduto al GALATOLO per L.100.000 un magazzino baracca esistente al vecchio scaro di Via Guglielmo il Buono. Era chiaro che l'acquisto dell'inutile baracca da abbattere, fatto alla vigilia del trasferimento dei commissionari del nuovo mercato, tendeva a realizzare una forma di speculazione. Ciò potrebbe spiegare il tenore del colloquio che GALATOLO e LA FATA ebbero con Giacomo ALIOTTA, distributore degli stands del nuovo mercato. La circostanza, allora, fu dall'omertà del mercato e dall'ALIOTTA, in particolare, minimizzata e ben dissimulata; tuttavia, dalle indagini sulla dinamica dell'episodio delittuoso emerse che il GALATOLO, dopo il colloquio con l'ALIOTTA, lasciò il mercato, andò a casa, prese la borsa in cui egli era solito tenere due pistole, e fece ritorno al mercato; appena entrato, forse per far giustizia di coloro che lo avevano ingannato con certe promesse, non mantenute, fu freddato dalla lupara.-

Come riferimento a tale episodio, va precisato che VATTIATO Giuseppe, attuale commissionario e già socio del predetto LA FATA, recentemente interrogato (all.n.6), non negò di avere acquistato, nel 1953, un magazzino del vecchio mercato, in società col ripetuto LA FATA, ma escludere di averlo poi venduto -come quest'ultimo ebbe ad asserire- al GALATOLO; la contraddizione appare interessante, ove si tenga conto che il VATTIATO è oggi assegnatario dello stands n.9, lo stesso che nel 1955 il LA FATA (morto tre anni fa) occupava, quale socio del precedente assegnatario, INGRASSIA Pietro.-

(10)

./.

(10) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alla pag. 551. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 12 -

OGGETTO:

L'episodio GALATOLO mette in luce un altro aspetto della condotta tenuta da Giacomo ALIOTTA nell'assegnazione degli stands, cioè quello della speculazione, solito corollario nell'intrigo degli interessi mafiosi.-

In definitiva, comunque, e a parte certe manovre speculative, quelle dell'ALIOTTA furono assegnazioni che si articolarono su un piano ben congegnato di natura mafiosa, tendente ad assicurare ai commissionari monopolio economico o ambientale, monopolio che - negli anni - si è consolidato, come ancora oggi si può rilevare, attraverso l'alligata riproduzione fotografica.-

Come novità, potremo, se mai, rilevare oggi nomi di commissionari donne, al posto di mariti indesiderabili, morti o uccisi (Di Salvo Rosa, moglie di BULIZZI Michele, di cui si è parlato sopra; LO CASCIO Angela, vedova di LEONFORTE Emanuele, ucciso nel 1963; Fasitta Serafina, vedova di TEMPRA Rosario; Sorrentino Anna Maria, moglie di LIPARI Salvatore; Turdo Angela che sostituisce il marito RENDA Antonino); potremo anche rilevare commissionari presta nome di soci che non possono e non vogliono figurare intestatari della concessione (DAZZO' GiovanBattista, socio di LAPATA Pietro; ROMANO GiovanBattista, socio dello zio ROMANO Antonino, che controlla, a sua volta, a mezzo del figlio GiovanBattista, lo stand n.49 di ANELLO Rosa; INGRASSIA Santo, allontanato dal mercato solo amministrativamente, controlla gli stands n.37, intestato a GUELI Giuseppe, e n.30 intestato a LO IACONO Salvatore).- Tuttavia, queste modifiche non hanno affatto cambiato l'equilibrio ambientale, caratterizzato dallo sfruttamento parassitario e della monopolizzazione dell'attività commerciale, come rilevato, in occasione dell'inchiesta amministrativa del 1956, dall'Avv/to Alfredo Berna, e, nel 1960, in seguito all'indagine promossa al mercato ortofrutticolo dal CNEL.-



QUESTURA DI PALERMO

N. _____

li _____

Rif. N. _____ del _____ - 13 -

OGGETTO:

In altri termini, è stato chiaramente dimostrato che l'attività mafiosa al mercato ortofrutticolo di Palermo, pur avendo assunto toni drammatici nei fatti di sangue sopra segnati, sà è sempre estrinsecata in una forma particolare di monopolio commerciale dei commissionari.-

Giacomo ALIOTTA è stato ed è l'indomito difensore di questi interessi monopolistici, realizzati attraverso iniziative e forme mafiose, che non si esauriscono con le modalità e i tempi della occupazione del nuovo mercato.-

Basti ricordare l'atteggiamento assunto dai commissionari, rappresentati dall'ALIOTTA, nei confronti del Comune che, seppure esautorato nell'assegnazione degli stands ne chiedeva il giusto pagamento dei fitti. Per non pagare, i "soci" di ALIOTTA addussero il cavillo di un presunto ^{giuridico} economico, subito a seguito del trasferimento del mercato in Via Montepellegrino, avendo dovuto abbandonare.....le antigieniche baracche di legno, che diversi anni prima avevano a loro spese costruito in Via Guglielmo il Buono.-

Per quanto ingiustificabile ed assurdo appaia l'atteggiamento assunto dai commissionari, che, in effetti, pretendevano (così come fa chi è convinto della propria forza) ciò che non spettava, tuttavia, si registrarono diversi incontri tra amministratori comunali e rappresentanti dell'Associazione dei commissionari (fra cui l'ALIOTTA, in testa); i quali, secondo un'antica ed esperimentata tattica cercarono di dissimulare, con metodi democratici e argomenti di tono vittimistico, una chiara speculazione di marca mafiosa. Giacomo ALIOTTA, l'uomo nuovo di una mafia antica, fece finta di "venire incontro" agli amministratori comunali, accettando



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 14 -

OGGETTO:

il principio (che in effetti non si voleva accettare) di pagare; come stabilito con delibera della Giunta Municipale n.3647 del 2/10/1956, per fitti magazzini, la somma di L. 15.000.000 annui, somma - è bene precisare - che sarebbe stata imputata ai singoli commissionari dall'ALIOTTA, e non dal Comune, proprietario del mercato, che rinunciava così all'adozione di quelle prerogative, che la legge gli attribuiva in materia di concessioni amministrative. Prassi strana per un Ente pubblico, ma utile per una manovra collettiva dei commissionari, che, ben decisi a non pagare, cercavano, alla vecchia maniera mafiosa, ogni possibile pretesto dilatorio. Difatti, l'ALIOTTA decise poi che non si pagassero i fitti del 1957 (15.000.000), del 1958 (15.000.000), nè quelli dei precedenti 1955 e 1956, anni, questi due ultimi, per cui il Comune aveva stabilito di far pagare ai commissionari, a titolo di transazione, solo L.10.500.000 (anzichè 30.000.000), proprio in considerazione del presunto danno subito dai commissionari, come si legge nella citata delibera municipale (all.7.).-

(11)

In effetti, gli affitti dei magazzini l'ALIOTTA decise di far pagare solo a partire dal 1959, disponendo che i contratti di affitto fossero firmati, dai commissionari, al mercato ortofrutti solo; e non all'Ufficio Patrimonio del Comune, sua sede naturale; ciò perchè egli volle così dimostrare e sottolineare che con il Comune poteva disporre al riguardo: difatti, i contratti firmati dai commissionari a richiesta del Comune, nel 1957, presso l'Ufficio Patrimonio, non avevano avuto alcuna esecuzione, proprio per disposizione dell'ALIOTTA. Il pagamento dei fitti a partire dal 1959 non comportò quello dei canoni arretrati, relativi, cioè, al periodo 1955-1958, che, come detto sopra, ammontavano alla complessiva somma di L. 40.500.000; bisogna attendere ancora due anni

./.

(11) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 552-554. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N. _____ li _____

Rif. N. _____ del _____ - 15 -

OGGETTO:

perchè l'ALIOTTA si decida a dare disposizioni per il pagamento rateizzato di una parte di tale somma, cioè di L. 30.000.000, relativa ai canoni del 1957 e 1958, pagamento che iniziò col 1961. Egli, però, che si serviva allora di ULIZZI Emanuele e della sua qualità di presidente per dirigere la Federazione dei Commissionari, come risulta dalla dichiarazione resa da detto ULIZZI (all.2), non intese pagare i 10.500.000 dei fitti relativi al 1955 e 1956, che - come detto sopra - costituivano il risultato di una transazione. Tentò di dare una forma legale a tale rifiuto, provocando dai "comprensivi" amministratori comunali una "rinuncia" a tale somma con la delibera n.3574 del 7/9/1960; tale delibera, però, fu annullata dalla Commissione Provinciale di Controllo, perchè in contrasto con precedenti delibere.- (12)

Nonostante l'annullamento di tale atto deliberativo, lo ALIOTTA non si arrese, persistendo nella morosità del predetto debito, per nulla scosso di essere citato in giudizio -assieme agli altri commissionari debitori- dal Comune di Palermo creditore, forse perchè convinto che il Comune solitamente perde.....le cause. Allo stato, dopo 10 anni, il giudizio pende, ma l'amministrazione comunale non si è preoccupata di far revocare, in tanto tempo, le assegnazioni degli stands ai commissionari morosi, come stabilito dall'art. 31, n.6 del Regolamento di mercato, che, prevedendo i casi di revoca delle assegnazioni, stabilisce al citato n.6:

"Accertata morosità di oltre 30 giorni nel pagamento del canone stabilito per il posteggio".-

"La revoca è dichiarata all'ente gestore, sentita la Commissione di Mercato, previa contestazione degli addebiti agli interessati, salvo ogni altra azione civile e penale".-

./.

(12) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alla pag. 546. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 16 -

OGGETTO:

Da quanto sopra risulta dimostrato che, nel corso di questi ultimi venti anni, Giacomo ALIOTTA ha esercitato nei confronti del Comune di Palermo una continua azione tendente a conservare il predominio mafioso dei commissionari, dando alla loro organizzazione solo una parvenza legale e democratica, solo l'etichetta del sindacato, al fine di dissimularne gli interessi illeciti.-

L'assegnazione degli stands e il mancato pagamento dei fitti sono gli aspetti più significativi, ma non i soli, della condotta dell'ALIOTTA e della sua associazione, giacchè il predominio mafioso e il loro atteggiamento di ribellione alla legge si sono palesati per anni attraverso l'attività svolta quotidianamente allo interno del mercato.-

In questo campo, caratterizzato da una parte degli interessi commerciali dei commissionari, e dell'altra, dalle carenze nella vigilanza dell'ente gestore, c'è tutta una casistica che non può essere guardata solo come disordine amministrativo, conseguente a scarsa organizzazione. Giacomo ALIOTTA, sempre ispirato nello interesse di esautorare il Comune e realizzare l'autonomia dei commissionari al mercato, è riuscito a farvi ignorare il Regolamento, approvato dal Comune di Palermo, a seguito della fondamentale legge 25/3/1959, n.125.-

Difatti, tra l'altro, disattesa è stata la norma di cui all'art.22, che prevede l'obbligo di un documento per l'accesso al mercato, nel corso delle contrattazioni, per selezionare gli operatori; disattese la norma sull'orario limite stabilito per l'introduzione della merce, che avrebbe impedito certo afflusso dosato della merce stessa e le conseguenti turbative sull'andamento dei prezzi, disattese le norme di legge sulla tara-merce e sulla clas-



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 17 -

OGGETTO:

sificazione dei prodotti, tendenti ad impedire facili frodi commerciali.-

La infrazioni, non solo vengono commesse dai commissionari, ma con sconcertante sfrontatezza - vengono addirittura giustificate dall'ALIIOTTA con argomentazioni sulla necessaria "libertà commerciale", che, in effetti, nasconde la libertà pretesa dei commissionari speculatori, ora per associarsi a sensali disonesti, ora per impegnarsi in manovre illecite, ora per assicurarsi la produzione dello zibibbo di Pantelleria, ora per "punire" certi produttori, ai quali vengono danneggiati i fondi col taglio di alberi; denso di significato mafioso fu l'episodio del danneggiamento di alcuni carichi di fragole, che non dovevano.....lasciare Ribera, per Palermo.-

Volendo poi tratteggiare appena il prestigio dell'ALIIOTTA al mercato, appare sufficiente questo episodio: in data 2/12/1964, il direttore del mercato, FAVALORO, indirizzò all'ALIIOTTA una diffida scritta (all.8), a seguito dell'accertata, continua inosservanza dell'orario di chiusura del mercato. L'ALIIOTTA rispose con una lettera di risentimento (all.n.9), considerandola ingiustificata, nonostante si trattasse di un atto previsto e consentito dal regolamento di mercato. Tuttavia, il direttore, preoccupato dal tono di questa ultima lettera, si affrettò ad indirizzare all'ALIIOTTA una lettera (all.10), dicendosi "dolente" per aver -con la diffida- procurato un "dispiacere".-

Per screditare l'azione svolta, in base alla citata legge n.125, dalla camera di Commercio, l'ALIIOTTA riuscì a farla apparire, attraverso utili interventi personali, l'espressione di un fatto personale, di una lotta politica dei presidenti, succedutisi alla Camera di Commercio, contro gli amministratori comunali. Accadde

./.

(13) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alla pag. 555. (N.d.r.)

(14) L'allegato n. 9 citato nel testo è pubblicato alla pag. 556. (N.d.r.)

(15) L'allegato n. 10 citato nel testo è pubblicato alla pag. 557. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 18 ;-

OGGETTO:

così che alcuni commissionari, pur avendo perso -con la cancellazione dall'apposito albo- il requisito subiettivo previsto dalla legge, abbiano, con la acquiescenza del comune, continuato a svolgere la loro attività al mercato, fino a quando non fu accolto il loro ricorso dal Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione.-

Peraltro il Comune, accogliendo una tesi dell'ALIOTTA, non si è neppure sognato di fare una selezione dei commissionari indesiderabili, in occasione della riconcessione degli stands alla fine di ogni triennio, pur sapendo, a seguito delle segnalazioni fattegli pervenire dalla Camera di Commercio, i nomi dei commissionari che andavano esclusi; si è, invece, preferito ritenere che il Comune non poteva rigettare la domanda di riconcessione del commissionario indesiderabile, ove costui fosse stato in possesso del prescritto requisito della iscrizione all'albo. Il Comune, ancora una volta, rifiutò di avvalersi di una sua prerogativa: la discrezionalità, criterio fondamentale delle concessioni amministrative; lo stesso Comune confuse, cioè, il requisito del richiedente con l'interesse della pubblica amministrazione.-

Di tale situazione anormale, dei tanti abusi commessi dalla Direzione del mercato, opportunamente suggerita, guidata e consigliata da Giacomo ALIOTTA, nel passaggio di titolarità di stands fra soci, si occupa, per ultimo, la relazione del 7/7/1969 del presidente della Camera di Commercio, Dott. Agnello, diretta all'Assessore Regionale per la Industria e il Commercio, ampiamente richiamata nella citata relazione della Commissione Antimafia, dove, a pag. 50, si legge:

"Si è dovuto constatare che tutte le irregolarità, gli abusi, le violazioni del regolamento, commessi dentro il mercato, sono stati evidenziati dall'Ufficio di Questura, del Medico Provin-



QUESTURA DI PALERMO

N. _____

li _____

Rif. N. _____ del _____ - 19 -

OGGETTO:

"ciale, dell'Ufficiale Sanitario, mentre l'Ente gestore ed il
"Direttore del mercato non hanno fornito alcuna indicazione nè
"alla Commissione di Mercato, nè alla Commissione di Vigilanza.....
"E' risultato ancora che la maggioranza dei commissionari non
"rilascia ai compratori apposita fattura con la precisa indica-
"zione della ditta venditrice, della qualità e del peso della
"merce.+

... "Non mi soffermo nel sottolineare la gravità di questo fatto, le

"cui conseguenze sono evidenti:

"a) frode allo Stato per mancato pagamento dell'I.G.E.;

"b) mancanza di dati certi e controllabili ai fini statistici,

" per quanto riguarda la merce contrattata all'interno del mer-
" cato;

"c) impossibilità di accertare il nominativo del venditore, nel

" caso di responsabilità e di contestazione, relativo alla qua-

" lità e alle condizioni igieniche della merce venduta".-

Queste verità, che avrebbero dovuto provocare negli organi competenti i necessari provvedimenti, sono rimaste ignorate e -strane a dirsi- qualunque tentativo abbia la Camera di Commercio esperimento in sede di Commissione di Mercato, organo consultivo previsto dalla legge, è risultato vano, perchè i componenti di detta commissione, opportunamente indirizzati da chi ne ha l'interesse (i commissionari) hanno fatto sentire il peso della loro maggioranza, mettendo continuamente in minoranza i rappresentanti della Camera di Commercio.-

Per dare un'idea di tale stato di cose, che conferma - ove ce ne fosse bisogno-; l'autorità che ha la mafia allo scaro, si fa presente che l'art. 3 del citato Regolamento di Mercato prevede la



QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del - 20 -

OGGETTO:

segunte composizione della Commissione: 3 rappresentanti del Comune; 1 rappresentante della Camera di Commercio; 2 rappresentanti degli organi provinciali del Ministero dell'Agricoltura; L'Ufficiale Sanitario; 3 produttori ortofrutticoli; 1 commerciante all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli; 1 commissionario; 1 commerciante al minuto di prodotti ortofrutticoli; 2 rappresentanti della cooperativa di consumo; 1 rappresentante degli industriali che provvedono alla conservazione o alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli; 2 rappresentanti delle cooperative di consumo.-

Su 21 componenti almeno 15 sono legati o collegati - data l'attività - a certi commissionari del mercato, e, soprattutto, all'ALIIOTTA; ciò spiega come la sua opera sia riuscita ad esautorare, oltre che il Comune, la Commissione del Mercato, rimanendo così assieme ai commissionari - libero di speculare al mercato e mantenere quella situazione che, nei modi sopraindicati, riuscì ad assicurarsi.-

Potrà apparire inverosimile il fatto che, di fronte a tanti avvenimenti, nessuno abbia mai avuto il coraggio di smascherare la mafiosa situazione del mercato ortofrutticolo di Palermo e di mafia si sia parlato soltanto in occasione di certi fatti di sangue (rimasti peraltro, impuniti), ma con toni cronachistici e puramente episodici.-

Così fra la generale indifferenza, Giacomo ALIIOTTA è riuscito impunemente a detta legge nella direzione del mercato, a sostituirsi di fatto al Comune, a dare disposizioni ed opportuni "consigli" a funzionari servili, ad eludere con disprezzo e molta presunzione tutte le disposizioni di legge emanate -nel tempo- a tutela dei consumatori.-



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 21 -

OGGETTO:

Allo scaro si fece solo quello che stabiliva lui e i mafiosi da lui organizzati, specialmente i commissionari che con l'ALIIOTTA si erano piazzati nei settori migliori, quelli indicati con lettere A e B.-

Con questi successi, il prestigio, mafioso dell'ALIIOTTA varcò lo stretto di Messina e distese ad altri mercati, ad altri commissionari che, volendo ammodernare i loro sistemi di dominio, legati ancora al clichè della camorra vecchio tipo, cercavano un capo, capace di sostituire agli sbroriti e pericolosi metodi violenti l'intelligenza, l'intrigo e l'organizzazione, magari attraverso una "democratica" associazione nazionale di categoria. Ecco che ALIIOTTA divenne presidente del Sindacato nazionale dei commissionari, ecco che la sua autorità pazientemente forgiata nello scaro di Palermo, fu indiscussa; gli si aprirono le porte dei Ministeri per partecipare—come rappresentante di categoria— a qualificati consessi amministrativi, così come in precedenza era avvenuto in campo comunale e regionale.-

La categoria dei commissionari, da molti considerata vera piaga dei mercati italiani, trovò in lui l'espressione della difesa più tenace della speculazione, il baluardo di un'organizzazione resistente alla legge, che tenta di arginare l'incalzante fenomeno dei carovita, specie nel campo alimentare.-

Prestigio e mafia, ambizione e dominio si mescolano e si fondono nella personalità di Giacomo ALIIOTTA, ora pretesa a sfruttare le carenze di certa legislazione nel disorganico mondo economico, ora a ricattare l'incapacità realizzatrice degli enti gestori dei mercati ortofrutticoli italiani, ora a neutralizzare le timide e spesso confuse iniziative politiche in favore dei consumi alimentari.-



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del 22 -

OGGETTO:

Nei frequenti "voli" che Giacomo ALIOTTA compie per raggiungere i vari centri economici della penisola c'è una pervicace e continua opera di sovversione, "esportata" dagli angusti confini della provincia in campo nazionale, giacchè — è bene ricordarlo — anche nei mercati di Napoli, di Roma e di Bologna, di Milano e di Genova, di Ferrara e di Forlì sono presenti gli interessi di determinati scaristi palermitani, che la fortuna — non solo economica — ha fatto apprezzare e temere. —

Nella sua instancabile attività, l'ALIOTTA non trascura di tenere i contatti con le autorità, snobbandone le possibilità burocratiche, di cui bene conosce i limiti e le tendenze, spesso tormentate da interessi campanilistici e settoriali, così come avviene e come ancora avviene nel suo feudo di Via Montepellegrino, dove egli è riuscito a mantenere lo statu quo, nonostante le tempeste abbattutesi — negli anni contro i commissionari, ora sotto forma di scioperi, ora di inutili campagne — stampa, ora di gestioni commissoriali, ora di sterili inchieste amministrative, ora di denunce e di accertamenti dell'Antimafia. —

Giacomo ALIOTTA è rimasto lì, imperterrito, circondato dai GULIZZI, dagli ULIZZI, dagli INGRASSIA, dai VATTIATO, dai LEONFORTE, dai ROMANO, dai GLORIOSO e dai mafiosi che formano lo stato maggiore della sua cittadella. —

E' chiaro che nella valutazione della sua pericolosità per la sicurezza pubblica non si possono fare i tipici riferimenti con naturati al delinquentuccio pregiudicato, frequentatore di osterie e di locali malfamati, oppure al killer e alla mezza tacca; la personalità mafiosa di Giacomo ALIOTTA va guardata negli intrighi di certo livello, non certo nelle baracche del vizio, bensì nelle stanze con i bottoni, dove il nostro "Presidente" è ammesso con la



QUESTURA DI PALERMO

N. _____ li _____

Rif. N. _____ del _____ - 23 -

OGGETTO:

sua tanta signorilità di modi, la tanta educazione e compassati gesti di mafioso tradizionale.-

Nè gli episodi di mafia si sono esauriti nel tempo, giacchè i risultati a suo tempo conseguiti permangono e resistono tuttora, trattandosi -come detto sopra per lo scaro cittadino- di un assetto antico ed attuale, sempre difeso dell'ALIIOTTA e soci con azioni proporzionate alle particolari esigenze.-

D'altronde, la condotta dell'ALIIOTTA non può essere configurata e valutata nel quadro di una lecita attività sindacale, giacchè egli -allo scaro di Palermo- non tutelò, nè tutela gli interessi di tutta una categoria, ma quelli personali e gli interessi di alcuni commissionari, cioè dei maggiori esponenti della mafia, ai quali -a suo tempo- fece comodo aggiungerne -negli stands dei settori A e B- qualche altro, aggiogato ad interessi "carri elettorali".-

Come sopra dimostrato, egli fece dell'associazione dei commissionari di Palermo, non uno strumento di lotta per gli interessi della categoria, ma la piattaforma degli inconfessabili interessi di certi ambienti mafiosi, creando così un'associazione particolare nell'ambito della associazione ufficiale. Certe sue manovre e certi intrighi non potevano essere organizzati dai componenti dell'associazione tutta e non lo furono certamente.-

Come non ricordare, a tale proposito, certi significativi riflessi, registratisi nell'ambiente comunale, sia a seguito della pubblicazione su un foglio di stampa locale della citata relazione della Commissione Parlamentare, sia a seguito della nomina del Commissario Governativo al mercato ortofrutticolo; come non ricordare certi negativi apprezzamenti, più o meno sussurrati, da ALIIOTTA e



QUESTURA DI PALERMO

N.

li

Rif. N. del - 24 -

OGGETTO:

soci ed ancora certe polemiche o lunghi ordini del giorno della categoria, tendenti solo a scoraggiare, stancare e disorientare l'opera del Commissario Governativo.-

In questa recente azione, che ricalca sistemi sperimentati negli ultimi quindici anni, si ripropone in grave misura la pericolosità della mafia del mercato ortofrutticolo e del suo boss ALIOTTA; oggi più che mai l'esame della sua condotta, così documentata, impone la necessità di sgomberare il campo da certo retaggio ed estirpare le radici della mafia, allontanando i suoi più qualificati rappresentanti dall'ambiente, sì da creare i presupposti di quella bonifica amministrativa che restauri la legge in questa città, che tanto bisogno avverte di giustizia e vuole liberarsi delle scorie che per secoli ne hanno avvilito le iniziative e il progresso.-

Inquadrata la personalità dell'ALIOTTA nella storia della mafia del mercato e puntualizzata la sua subdola condotta che -messa a nudo- nulla ha di sindacale, come dimostrano venti anni di fatti e misfatti, più che opportuno, appare necessario che nei suoi confronti venga proposto un provvedimento di sorveglianza speciale della P.S. con l'obbligo del soggiorno in un Comune lontano dalla Sicilia, a norma dell'art. 2 della legge 31/5/1965 n.575 e 3 e 4 della legge 27/12/1956 n.1423; provvedimento che neutralizzerebbe la pericolosità del soggetto e scoraggerebbe qualsiasi iniziativa mafiosa allo scaro di Palermo, spianando la azione di bonifica che il Commissario Governativo intende attuare, a seguito delle risultanze dell'inchiesta Antimafia.-

**QUESTURA DI PALERMO**

N. _____ li _____

Rif. N. _____ del _____ 25 -

OGGETTO:

Una proposta in tale senso da parte di codesta Procura della Repubblica non dovrebbe essere disgiunta da quella per la emissione di ordine di custodia precauzionale, tenuto conto che il soggetto, ricco di conoscenze nel territorio nazionale e all'estero, potrebbe sottrarsi - con l'irreperibilità - all'osservanza della misura di prevenzione.-

IL QUESTORE

F/to: (Dr. F. LI DONNI)

P.....C.....C.....

Palermo, li 3 luglio 1970

IL FUNZIONARIO DI P.S.

Scavariotti

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1

L'anno milenovecentosettanta addì 31 del mese di Marzo negli Uffici della Direzione del mercato ortofrutticolo in Palermo.-----
 Innanzi a noi sottoscritti é presente PAPANOPOLI Luigi fu Vincenzo e fi Bilo Maria nato a Villabate il 1.1.1921,abitante via Triste n.40 Villabate,il quale opportunamente interrogato dichiara quanto segue:-----
~~Esatta~~ Confermo quanto dichiarato per iscritto in data 2.10.1969 da Glorioso Giuseppe assegnatario dello stand.n.6 del settore A.,alla direzione del mercato,cioé che io suo dipendente,quale contabile,fin dal 1.4.1961.-----
 A Lisata non sono andato oer lavoro e comunque mi sono recato per ultimo anni fa.-----
 Dal 1946-47 fino al 1956 (mese di Novembre) lavorai con la Ditta Leonforte.Sono stato in grado di precisare la data in cui smisi di lavorare presso la ditta Leonforte perché fui in quell'epoca avviato al soggiorno obbligato a Frigento (Avellino) per un anno.Tuttavia rimasi in quel comune anche dopo la scadenza della misure di prevenzione perché aprii un negozietto di tessuto nel comune stesso,dove rimasi fino al 1960,epoca in cui chiusi detto negozio perché gli affari mi andarono male per via di certa concorrenza. Tornai a Palermo alla fine del 1960 e mi misi in giro per trovare lavoro in questo mercato,non ne trovai presso la Ditta Leonforte e,dopo ricerche,fui assunto in prova presso la Ditta Glorioso che mi collocò come contabile nel mese di Aprile di quell'anno.-----
 A.D.R - Conoscevo Cottone Antonino,ucciso nel 1956 a Villabate davanti la sua abitazione,di sera.- Il Cottone era un agricoltore ed io nel periodo della campagna agrumaria dirigevo l'attività di confezione del prodotto per la sua esportazione. Ciò facevo nelle ore libere del mio lavoro presso il mercato ortofrutticolo di Palermo.-----
 A.D.R.- Non mi risulta che tra Cottone Antonino e Leonforte Emanuele ci fossero dei dissidi. Non sono neppure in grado di dire se il Cottone avviasse o meno merce propria al mercato di Palermo e la appoggiasse allo stand del Leonforte.-----
 A.D.R. - Conosco Gulizzi Michele solo perché aveva lo stand attiguo al quello di Leonforte Emanuele,ma non ho mai avuto rapporti di affari con lui.-----
 A.D.R. è Mio cugino Papanopoli Luigi,ucciso a Villabate alcuni mesi prima di quando fu ucciso il Cottone,svolgeva l'attività di trasportatore di prodotti ortofrutticoli,che prelevava dai luoghi di produzione e portava al mercato di Palermo presso vari commissionari,compreso il Leonforte.-----
 Conosco Lo Giudice Domenico,commissionario di frutta al mercato ,ma non ho mai avuto rapporti di lavoro con lui.-----
 A.D.R.- Glorioso,mio datore di lavoro,quando mi assunse sapeva che ero reduce dal soggiorno obbligato.-----
 A.D.R.- Non ho altro da aggiungere.-----
 Fatto,letto,confermato e sottoscritto,in data e luogo di cui sopra.i-----



Luigi Papanopoli
Emanuele Papanopoli P.S.
Comandante C.P.S.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2

L'annomillenovecentosettanta addì 4 del mese di Aprile nei locali della direzione del mercato ortofrutticolo di ~~Fisano~~ Palermo.-----

Innanzi anni sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente ULIZZI Emanuele fu Antonino e fu Schillaci Concetta, nato a Palermo il 23.6.1896 ivi residente via Montepellegrino n.61 il quale opportunamente interrogato risponde quanto segue:-----

Sono stato commissionario nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Palermo sin dal 1928 e sono stato cancellato dall'albo dei commissionari esistente presso la Camera di Commercio nel 1964, anno in cui lo stand del mercato fu passato a nome di mio fratello Michele, giusta delibera n.45 del Comm/rio Governativo Prefetto Scaramucci in data 26.5.964.-----

A.D.R.:—Ho fatto parte del Consiglio direttivo del Sindacato dei Commissionari o Commercianti grossisti, aderenti alla Federazione Provinciale per i Commercianti da diversi anni; nel 1955, quando il mercato si trasferì da Via G. Il Buono in questa via Montepellegrino rivestii la carica di vice Presidente, mentre presidente di tale Sindacato era tale Giacomo Aliotta. Successivamente a tale data, non ~~ricordo~~ ricordo se alla fine del 1955 o nel 1956, fui eletto Presidente del Sindacato, carica che mantenni fino alla data in cui fui cancellato dall'albo dei Commissionari. Nel periodo in cui rivestii la carica di presidente, il Commissionario Giacomo Aliotta ebbe la carica di Presidente del Sindacato Regionale dei Commissionari.-----

A.D.R.— Ricordo che, nella mia qualità di Presidente del Sindacato partecipai nel 1956 a tutta una serie di incontri al Comune di Palermo, per raggiungere un accordo con l'amministrazione comunale tendente a stabilire il fitto degli stand, concessi ai commissionari del mercato e da loro dovuto al Comune di Palermo. Ricordo che in tali incontri fu ribadito da parte delle mie categoria che i Commissionari, trasferendosi nel nuovo mercato avevano subito un danno economico, per avere dovuto abbandonare i magazzini che essi avevano in precedenza costruito in via G. Il Buono; si chiedeva perciò al Comune che venisse tenuto conto di tale danno nel pagamento dell'importo dei fitti dei magazzini esistenti nel nuovo mercato. Ricordo che il Comune tenne conto delle nostre richieste e che operò una congrua riduzione dei fitti di cui sopra relativamente ai primi due anni (1955-1956).-----

A.D.R.: I miei ricordi sono vaghi per due motivi: per la mia età avanzata, perché di tutte le pratiche finanziarie del sindacato si occupava soprattutto Giacomo Aliotta dopo le decisioni del consiglio. Io invece, nella mia qualità di presidente, non mi occupavo direttamente di curare certe particolari pratiche.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----



M. Scaramucci
Scaramucci Giuseppe
Comm. n. 45. C. P. S.



3

l'anno millenovecentosettanta addì 9 del mese di Aprile negli Uffici della Direzione del mercato ortofrutticolo di Palermo.-----
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al Commissariato di P.S. Politeama di Palermo é presente SACCARO Michele fu Antonino e fu Madia Mariano, nato a Palermo il 24.4.1910, abitante via Tommaso Angelini n.28, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso:-- Sono concessionario dello stand n.2 del settore A. del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Palermo. La Ditta Saccaro é di proprietà mia, dei miei fratelli Leonardo e Giuseppe, nonchè di mia sorella Giuseppina, in Scramuzza. Originariamente, la ditta era di proprietà di mio padre e dei miei zii paterni Gaetano e Giuseppe; tuttavia, quale titolare risultava mio zio Giuseppe. Mentre i miei due miei predetti zii erano celibi, mio padre aveva quattro figli, che siamo succeduti alla morte del titolare Giuseppe nel 1961.-----
La domanda, con cui gli eredi di Saccaro Giuseppe fu Michele chiesero di succedere al defunto nell'attività commerciale presso il mercato ortofrutticolo e intestare lo stand al sottoscritto, fu presentata in data 16.6.1963 e non subito dopo la morte del precedente titolare, perché la Direzione del mercato non sollecitò tale atto. A seguito di tale domanda, il direttore del mercato mi comunicava con lettera del 5.8.1963 che l'assessorato all'Annona, con nota n.2788/A del 20.7.963 aveva autorizzato che la ex ditta Saccaro Giuseppe fosse da me rappresentata, quale coerede delegato dagli altri eredi aventi diritto.-----
A.D.R.: Mio zio Saccaro Gaetano fu ucciso nel 1956, all'angolo di Via Simone Corleo con Via Archimede, alle fermate dell'autobus, mentre si dirigeva al mercato ortofrutticolo.-----
Effettivamente, al fine del 1967 presentai domanda al Sindaco per essere sostituito nella titolarità dello stand, a causa delle mie non buone condizioni di salute; successivamente, il 1.3.969, feci altra domanda, dicendo di non tener conto della precedente, perché mi ero rimesso ed ero

Saccaro Michele

2° foglio

comunque in condizioni di potere gestire, come sto ora gestendo. - - - -
A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. - - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - -

Gerardo Michele

Chioducci Angelo - Comm. P.S.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4

L'anno 1970 addì 31 del mese di Marzo nei locali della Direzione del mercato ortofrutticolo di Palermo.-----

Innanzi a noi sottoscritti é presente GRECO Giacomo fu Francesco e di La Mantia Gaetano, nato il 6.3.1933 in Palermo abitante via Enrico Serretta, 16 il quale opportunamente interrogato dichiara quanto segue:-----

Nel mese di Luglio del 1959 iniziai la mia attività di commissionario nello stand n. 29 -detto C del mercato ortofrutticolo di via Montepellegrino. Nel prendere in consegna lo stand, la chiave mi fu consegnata dalla direzione del mercato, in quanto lo stand stesso era stato lasciato dal commissionario precedente, ~~ma~~ cioè mia zia Mancino Elena, vedova Greco, la quale, nell'interesse degli eredi minori, era stata rappresentata nella gestione dello stand prima da mio padre Greco Francesco e successivamente da mio zio Greco Paolo.-----

A.D.R. - Mio padre Greco Francesco fu ucciso il 12 Marzo del 1956 nella frazione di Torrelunga; il fatto avvenne alle ore 19 circa all'angolo di via Emiro Giafer con via Cavallacci. Non mi risulta che siano stati scoperti gli autori. Mio padre era socio del fratello Michele, quando quest'ultimo ~~era~~ era titolare dello stand del mercato di via Guglielmo il Buono. Per tale motivo, nel 1953, mio padre fu delegato a gestire lo stand del mercato nell'interesse di Mancino Maria Elena e dei suoi figli minori eredi. Quando morì mio padre io stavo completando il servizio militare a Pisa quale paracadutista. Appena congedatomi e fatto ritorno a Palermo venni al mercato ad aiutare mio zio Paolo che gestiva lo stand di cui sopra nell'interesse degli eredi di Greco Michele. Nel periodo in cui io lavoravo allo stand c'era mio zio Paolo, il quale nel 1958 trovò una occupazione di portiere all'Istituto autonomo case popolari nei pressi del viale "azio, per cui non si occupò più dello stand, che rimase a me in gestione. Poiché gli affari commerciali non andavano bene e si dovevano pagare le tasse, mia zia pensò bene di rinunciare alla gestione dello Stand. - Lo Stand rimase così chiuso per circa due mesi e, nel frattempo, feci domanda di assegnazione a mio nome, domanda che fu accolta, come detto sopra.

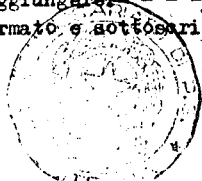
A.D.R. - Non so se gli eredi di Greco Michele dovevano pagare la somma di L. 520.000, a titolo di canone di locazione per gli anni 1957-1958. So però che da quando venne a lavorare al mercato, il denaro e gli affari li trattava mio zio Paolo, mentre io ricevevo da lui una paga settimanale come dipendente; ciò avvenne sino a quando non ci fu la rinuncia allo stand da parte di mia zia Mancino Maria Maddalena.-----

A.D.R. - Durante il periodo di tempo successivo al mio congedo dalla vita militare, quando lavoravo da dipendente presso lo stand n. 29, non ricordo che Paparopoli ~~era~~ Luigi abbia mai portato pomodoro da Licata od altri prodotti ortofrutticoli presso detto stand. Al contrario, egli faceva ciò nel vecchio mercato, dove io lavoravo sin da piccolo. Non so se mio padre fosse socio del Paparopoli. Ho saputo però che detto Paparopoli fu ucciso.-----

A.D.R. - Se ho ritardato nel pagamento delle tasse di mercato, ~~lo~~ per fitto magazzino come risulta dalle difese dalla direzione del mercato in data 21.8.964 (fitto magazzino primo e secondo bimestre 1966) del 13. Giugno 1967 (L. 123.200 tasse di mercato), del 18. Luglio 1967 (L. 36200), ciò é dovuto al fatto che certo Canci Vincenzo, fornitore della Casa del Sole, ~~ma~~ che prende la roba a credito nel mio stand, non é puntuale nei pagamenti. Trattasi di Canci Vincenzo, nato a Monreale il 19.7.1904, in possesso della tessera di mercato n. 1245, quale incaricato dell'I?N.A.I.L. - Centro Traumatologico.-----

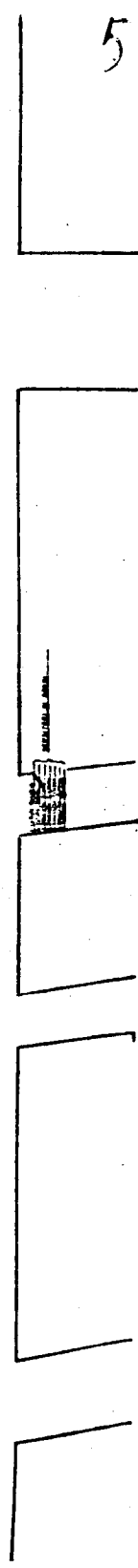
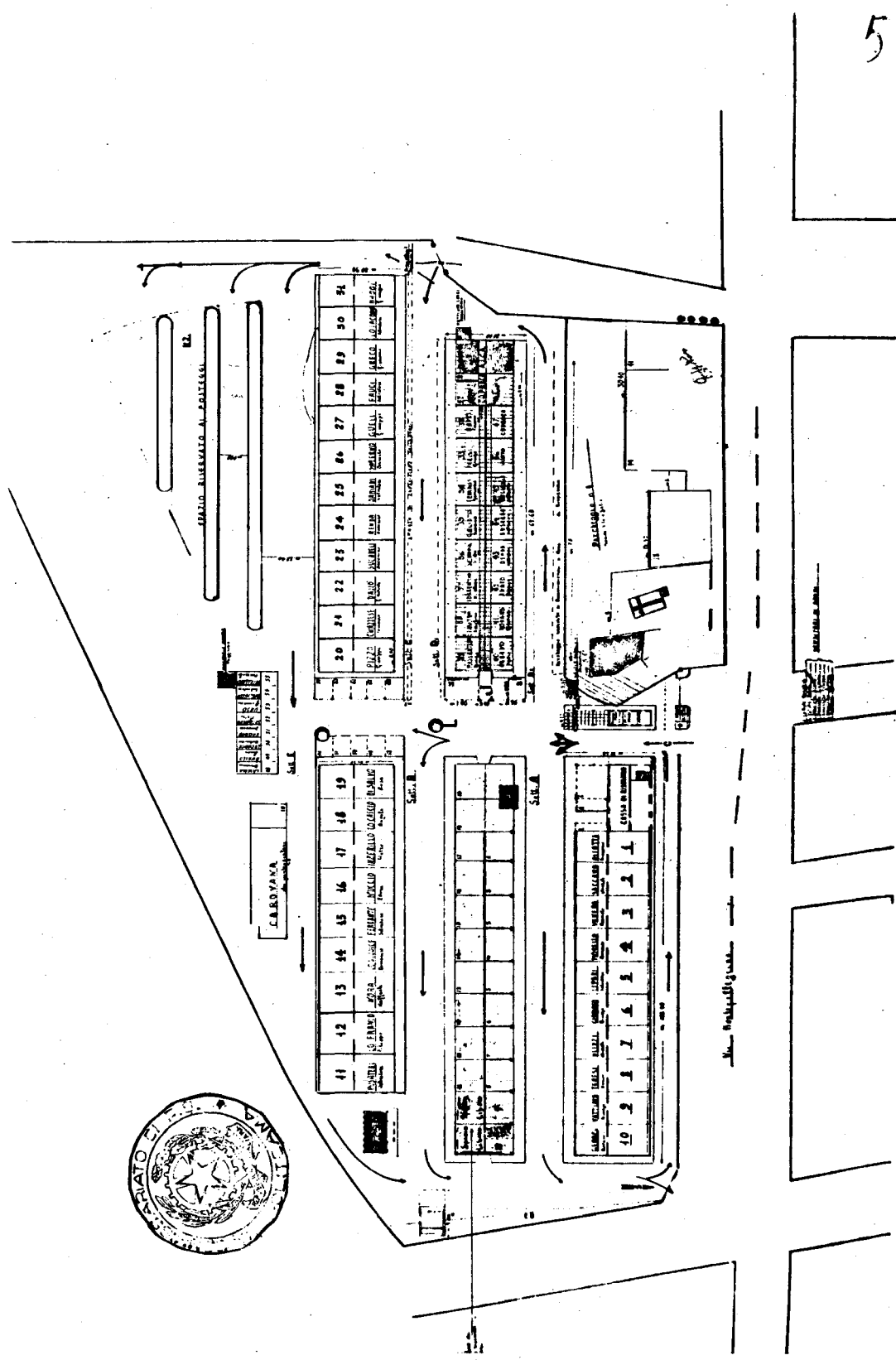
Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.-----



Greco Giacomo
Mancino Angelo
Com. n. 111. C. P.S.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



5

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6

L'anno 1970, addì 4 del mese di aprile, nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Palermo, è presente Vattiato Giuseppe fu Agostino e di Basile Giuseppina, nato il 5/2/1928 a Palermo, ivi residente in via Delle Alpi n. 33, il quale, opportunamente interrogato, risponde quanto segue:-----

A.D.R. Come risulta dagli atti della Direzione del mercato ortofrutticolo di Palermo, di cui la S.V. ha preso cognizione, effettivamente nell'Agosto del 1953, unitamente a LA FATA Salvatore fu Pietro, acquistai dalla Ditta Catalano Agostino di Filippo un magazzino nel mercato che allora sorgeva in via Guglielmo il Buono. Detto LA FATA Salvatore, allora, era mio socio. A distanza di poco meno di un anno, la società con il predetto La Fata si sciolse, giacché gli affari non consentivano l'unione di due persone nello stesso magazzino. Quando il mercato si trasferì in via Montepellegrino, cioè nel 1955, ricevetti in assegnazione lo stand indicato col n. 45 del settore D/2. Come da delibera municipale n. 734 del 3.3.1969, io lasciai quest'ultimo stand passando allo stand n. 9 del settore A., lasciato da Ingrassia a Pietro che, invece, ebbe in assegnazione detto stand n. 45 da me lasciato.-----

A.D.R.:— Non so se La Fata Salvatore abbia venduto nel 1955 da Galatolo Gaetano un suo magazzino esistente nel vecchio mercato di via G. il Buono; né so se detto ~~Lxxr~~ La Fata Salvatore fosse stato socio di Ingrassia Pietro nello stand n. 9 che a quest'ultimo nel 1955 fu assegnato, cioè lo stand da me attualmente occupato. Effettivamente nel 1955, pur disponendo dello stand n. 45, svolgevo la vendita dei prodotti nel padiglione centrale (Mammellone) nello spazio antistante lo stand n. 9. Tuttavia allora, cioè nel 1955, notavo che il La Fata Salvatore frequentava lo stand n. 9 intestato ad Ingrassia Pietro.-----

A.D.R.:— Escludo che tra me e Ingrassia Pietro, intestatario nel 1955 dello stand n. 9, così come negli anni successivi, si sia stato un qualsiasi rapporto sociale.

A.D.R.: Di fronte alla precisazione che la S.V. mi fa, secondo cui con lettera protocollo n. 139, in data 9.3.1955, la Direzione del mercato trasmise all'assessore all'annona la mia documentata istanza tenente ad ottenere la licenza comunale per svolgere l'attività di commissionario, e considerando che tale mia domanda, a parere di detta direzione, poteva essere accolta solo e quando si rendesse eventualmente libero un posto tra i 54 commissionari allora esistenti nel mercato, debbo ritenere che lo stand n. 45 nel mese di Marzo 1955 non mi era stato ancora consegnato. Tuttavia, torno a ripetere che agivo lo stesso nell'ambito del mercato, poiché mi era stato già dato un posto di vendita nel mammellone.-----

A.D.R. Non so spiegarmi i motivi per cui nel 1955, quando ormai io mi ero trasferito nel nuovo mercato, dove - come sopra detto - operavo, abbia presentata una documentata istanza alla direzione del mercato per ottenere una seconda licenza ~~comune~~ comunale per svolgere l'attività di commissionario nel mercato.-----

A.D.R.: I figli di La Fata Salvatore, ~~chiamati~~ Antonino e Pietro ebbero uno stand nel predetto mercato intestato a La Fata Antonino.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----



K. H. Sch. f. 14

REGIONE SICILIANA
COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO
DI
PALERMO

Palermo, li 18 OTT. 1956

RELATORE

Sig. *P. Albano*

N. 2699 di prot. generale

Data 10 ottobre 1956

N. 8196 del registro delle decisioni

Comune Palermo - Del. 3642 del
OGGETTO 2-10-55

*Tagliamento aff. tto stanz
a parte di Comm. p. im.
di lavoro ing. p. art. 10
10*

Relazione dell'Ufficio:

Seduta del 20 OTT. 1956

*Nelle di revisione
tuttando i trospazio
se nella quale il Co
nono risorse che
i 54 Comm. p. im.
art. 10 del lavoro
all'ing. p. art. 10
to non perdita esser
avuto incontro a degl.
mai nel trasferire
della sede del lavoro
12-10-56 *Luist**

*Nelle di revisione
U. *Luist*
M. *Luist**

IL PRESIDENTE

20 OTT. 1956 *Luist*
IL SEGRETARIO

*p. e. c. *Luist**

N. 3647

10474

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 2/10/1956
Pagamento affitto stands da parte dei Commissionari del Mercato
Oggetto: Ingresso Ortofrutticolo.

Esce	Art.	Lettera
Classif.		
Spese per il	7499	
Stanziamto		
10.011.000		
Presente		
Somma disponibile		

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL SINDACO ING. L. MAUGERI CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGG. GERMANA - SANGUIGNO - DI LEO - GIANCICILINO - DI RIBERTO - GIUFFRÈ - LIMA - VIZZINI E DEGLI ASSESSORI SUPPLEMENTI SIGG. BEVILACQUA - BORSELLINO - CASPELLANA - MORATORE ED ASSISTITA DAL V. SEGRETARIO GENERALE DOTT. D. CARTA - HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

Ritenuto che di seguito a sollecitazione del Prefetto del tempo, i 54 Commissionari del Mercato dell'Ingresso, nel Gennaio 1955, si trasferirono, di autorità, dalla Via G. Il Buono, nei locali della nuova sede, in Via Montepellegrino, nonostante ancora incompleti;

Considerato che i detti Commissionari, invitati al pagamento dei canoni di affitto dei rispettivi stands, nella misura corrispondente agli interessi e capitale del mutuo contratte dall'Amministrazione per la costruzione del detto mercato, fecero conoscere, tramite la Federazione Provinciale dei Commercianti, che li rappresenta, quanto segue:

- che gli stessi, nel 1942, di seguito al trasferimento del mercato da Piazza Magione, in Via G. Il Buono, approprarono, a proprie spese, in quest'ultima località, i padiglioni e gli stands, per l'importo di parecchi milioni;
- che in dipendenza del trasferimento immediato, dalla Via G. Il Buono, nei locali definitivi di Via Montepellegrino, non poterono recuperare alcunchè del materiale impiegato, che venne considerato inorganico e sfabbricato;
- che per presentarsi il mercato incompleto e non recintato, ogni commissionario è stato costretto, e lo è tuttora, ad adibire un guardiano notturno in ogni stand, andando incontro a sensibili spese;
- che per venire incontro alla regolarizzazione dei rapporti con la Amm., si dichiarano pronti a corrispondere quanto ritenuto equo;

Attesochè, di seguito a riunione tra i rappresentanti della predetta Federazione e l'Assessore del ramo, si è proposta quanto segue:

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 1)- Pagamento di L. 15 milioni annuali, a decorrere dal 1° gennaio 1957 (anzichè di Lire 19 milioni circa annuali, relativi agli interessi e capitale corrisposti dal Comune, per il mutuo di duecento milioni contratto con la Cassa di Risparmio) salve integrazione delle differenze coi diritti di mercato dei Commissionari regolarmente corrisposti;
- 2)- Tale somma sarà ripartita tra i Commissionari, giuste le discriminazioni relative alla importanza degli stands e giusta le proposte della Federazione in parola;
- 3)- A tacitazione di ogni vincolo, per i rapporti dal Gennaio 1955 alla Fine Dicembre 1956 i Commissionari dovranno corrispondere, a stralcio, la somma di lire diecimilioni ~~cinquecento~~ accettando le loro considerazioni, relative alle perdite degli impianti di Via G. il Buono, ed ai maggiori oneri cui vanno incontro in dipendenza della incomplettezza del Mercato;

Considerato che tali proposte si ritengono accettabili, con la riserva di rivedere tale canone non appena il mercato sarà completato delle strutture di cui al progetto;

Su proposta dell'Assessore dell'Ufficio Annona;

DELIBERA

- 1)- Autorizzare in linea di massima la stipula con i 54 Commissionari del Mercato all'ingrosso ortofrutticolo dei contratti per l'affitto degli stands definitivi e provvisori rispettivamente occupati, per la somma complessiva annua, dal 1°/1/57 di lire quindici milioni, in base alle ripartizioni che verranno fatte dal Sindaco fra tutti i Commissionari, su proposta della Federazione Prov/le dei Commercianti, in relazione alla importanza degli stands e delle baracche provvisorie;
- 2)- Autorizzare la Direzione di Finanza e Ragioneria ad introitare la somma di L. 10.500.000, a tacitazione di ogni rapporto tra i Commissionari ed Amministrazione, giusta la classificazione che sarà fatta dal Sindaco, su proposta della Federazione Prov/le dei Commercianti, per il periodo del 1° gennaio 1955 al 31/12/1956.-

IL SINDACO P/TO LAUGERI L'ASSESSORE ANZIANO P/TO SANGUIGNO
IL V. SEGRETARIO GENERALE P/TO GARZA

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 7/10/1956 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.-

Palermo, 6/10/1956

L'ASSTANTE P/TO Pupella

IL SEGRETARIO P.to Bonafede

P. O. G.
P. IL SEGRETARIO GENERALE

FISTO
IL SINDACO



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N di prot. 571

Palermo, li 2. Dic. 1964

Risposta al foglio N.

OGGETTO: DIFFIDA.-

c. 1.000 - 3 964 G. Mariscalco e F.

Al Commissionario

Sig. ALIOTTA GIACOMO

S E D E

Il Comandante il Nucleo VV.UU. del Mercato, mi segnala con sua nota n.63 del 2 c.m., che V.S. malgrado diverse volte e verbalmente invitato ad attenersi all'orario di uscita dal Mercato, si trattiene nel magazzino col suo personale dipendente al completo, adducendo di dovere ultimare il lavoro contabile.

Poichè tale fatto è in contrasto con l'Art.29 del Vigente Regolamento, il quale dispone che durante le ore di chiusura nessuno deve rimanere nei posteggi o magazzini, la diffido ad attenersi al predetto disposto, e far in modo che al suono della sirena per la chiusura serale, nessuno permanga oltre nel posteggio.-

Tanto per suo regolamento.-

Palermo, li
Il COMMISSARIO CAPO DI P. S.
(Dott. A. Musumeci)



Il DIRETTORE
Della Direzione
MERCATO ORTOFRUTTICOLO

giacomo aliotta



c. c. l. e. n. 8336/7756

importazione - esportazione
prodotti ortofrutticoli

c o m m i s s i o n a r i o

mercato ortofruttilicolo - stand n. 1

9
telegrammi: aliottafruttaufficio 25 39 89
notte 26 41 27

palermo 2/12/1964

Egr. Signor Direttore
del Mercato Ortofrutti
colo di
P a l e r m oOGGETTO: Diffida.-

In riferimento alla Sua del 2 c.m., mi permetto fare osservare che lo scrivente è stato sempre ligio ai regolamenti ed alla legge inerente la disciplina del mercato, e la S.V. me ne ha sempre dato atto, per cui ammesso che vi sia stata da parte mia necessità di intrattenermi nello stand oltre l'orario di chiusura del mercato, ciò è accaduto indipendentemente alla mia volontà, e certamente per motivi tecnici e contabili come Lei stesso afferma.

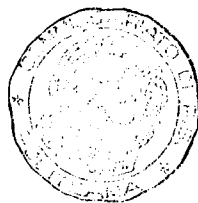
Inoltre il tempo in cui eventualmente mi sarei trattenuto sarà stato così esiguo oltre che impreveduto tanto da non ritenere opportuno di chiederLe il permesso formale a trattenermi oltre l'orario di chiusura, come previsto dall'art. 29 del vigente regolamento.

Comunque mi spiace, che un insignificante episodio, abbia potuto provocare una Sua diffida scritta nei miei riguardi, che sarebbe stata giustificata, qualora fosse stata provata la mia malafede e la mia volontà continua a non rispettare le disposizioni vigenti.

Pertanto La tranquillizzo che quanto sarebbe accaduta, e a me addebitato, non avrà modo di ripetersi.

Tanto Le dovevo, distinti saluti.

Aliotta Giacomo



p. e. r.
C. Aliotta

(16)



MUNICIPIO DI PALERMO

DIREZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

N di prot. 578

Palermo, li 14-XII-64

Risposta al foglio N.

OGGETTO: DIFFIDA.-

r. 1.000 - 3 964 G. Mariscalco e F.

Egregio

Sig. GIACOMO ALIOTTA

S E D E

A Sua pregiata del 2/12/964 di pari oggetto. (17)

Non Le nascondo che dalla Sua risposta alla mia diffida ho tratto il convincimento del suo rammarico, e sono dolente che tale atto notificatogli abbia potuto procurarLe un dispiacere.

Le dò atto della Sua squisita sensibilità, la quale mi porterà certo, e per l'avvenire, ad una maggiore attenzione alla valutazione dei fatti che per lettera mi vengono riferiti dagli organi proposti alla vigilanza e alla disciplina del Mercato.

Le sarei grato, per evitarmi una grave delusione, se volesse considerare chiuso tale fatto accaduto, e ciò principalmente per la buona armonia e la consapevolezza dei rapporti tra gli operatori, e questa Direzione, quale Ufficio pubblico qualificato.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei più distinti saluti.

IL DIRETTORE
(G. Favoloro)p.e.e. *[Handwritten signature]*

2

Copia della lettera inviata dalla Questura di Palermo alla Questura di Roma successivamente alla recente elezione dell'ALIOTTA Giacomo a Presidente Nazionale del Sindacato dei Commercianti Grossisti e Commissionari di prodotti ortofrutticoli.

(18)

(in relazione alla nota n.90/20960 del 4 luglio 1970 indirizzata, dalla Questura di Palermo, alla Commissione),=

(19)

Date di arrivo	10 DIC. 1970
P. ot.	
N. 2977	



(20)

*Consegnata dal dr. Nino De Vito
10/XII/1970*

(18) La lettera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 560-561. (N.d.r.)

(19) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 519. (N.d.r.)

(20) Il dottor Nino De Vito era, all'epoca, uno dei componenti dell'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). (N.d.r.)

/su



QUESTURA DI PALERMO

N. 90/20960

li 1.12.1970

Rif. N. _____ del _____

OGGETTO: **ALIOTTA** Giacomo fu Salvatore e di Farina Casimira,
nato a Palermo il 19.7.1923, residente in questa via
Francesco Scaduto 6/C.

Incassandata
Riservata

Date di arrivo	10-XII-70
Pro.	D
	2977

ALLA QUESTURA DI

- R O M A

s.p.c.

AL MINISTERO DELL'INTERNO
CRIMINALPOL - N.U.R.

- R O M A

Il 22 novembre scorso, presso la sede sociale del Sindacato nazionale dei commercianti grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli, sita in codesta via Ippolito Nievo n.61, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio direttivo del Sindacato anzidetto con la partecipazione dei presidenti dei sindacati provinciali della categoria.

E' stato rieletto presidente nazionale il soprascritto **ALIOTTA** Giacomo, il quale, oltre ad essere commissionario e grossista del locale Mercato Ortofrutticolo, è anche presidente del Comitato Consultivo Regionale per il Commercio.

Poichè l'**ALIOTTA**, con rapporto pari numero del giugno 1970 è stato segnalato alla locale Procura della Repubblica per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S., con l'obbligo di soggiorno in un determinato comune ai sensi dell'art.2 della legge 31.5.1965 n.575 e degli artt. 3 e 4 della legge 27.12.1956 n.1423 (con richiesta di custodia precauzionale) in quanto ritenuto elemento mafioso, tra i più qualificanti del locale mercato ortofrutticolo, si prega di voler disporre accurati accertamenti per stabilire se la sua

(21)

/.



/es

QUESTURA DI PALERMO

N.

li

- 2^a -

Rif. N. del

OGGETTO:

recente elezione a Presidente Nazionale del Sindacato sia del tutto regolare.

Si ha, infatti, motivo di ritenere che, trattandosi di soggetto dagli "intrighi a certo livello" con temata influenza sui mercati di Napoli, Roma, Bologna, Milano, Genova, Ferrara e Forlì, dove sono presenti interessi di "scaristi" Palermitani, egli abbia conseguito l'elezione attraverso pressioni dirette ad intimidire buona parte degli elettori, al fine anche di neutralizzare l'effetto della proposta inoltrata a suo carico da questo Ufficio per l'assegnazione al soggiorno obbligato.

Si comunicano, ad ogni buon fine, i nominativi dei Consigliere neo-eletti:

Comm. CASALINO	Vincenzo	di Roma
Cav. SPINA	Carmelo	di Bologna
Comm. LEONE	Gennaro	di Napoli
sig. VENTURINI	Guglielmo	di Venezia
sig. ARBARELLI	Luigi	di Genova
Cav. MUSCHINI	Marcello	di Firenze
Comm. DI BARI	Michele	di Bari
sig. GALBAZZO	Natale	di Padova
Mag. PASIANI	Santino	di Milano
sig. FRANCONI	Andrea	di Torino

IL QUESTORE

(Dr. F. Li Bonni)



Data di arrivo	16 NOV 1970
Pro. (1)	Tit.
1933	

3

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

N.12315/15-1 di prot.P.

Palermo, 10 novembre 1970

OGGETTO: -ALIOTTA Giacomo fu Salvatore e fu Farina Casimira, nato a Palermo il 19.7.1923, presidente del sindacato provinciale e regionale dei grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli. Richiesta rapporto informativo.

ALL'ON/LE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA
MAFIA IN SICILIA R O M A

Ha riferimento alla richiesta verbale fatta a questo Ufficio, nel luglio 1970, dal Colonnello AIELLO Vito, per incarico di codesta Commissione, relativa al nominato in oggetto.

(22)

Si prega pazientare ancora qualche tempo la risposta alla richiesta in riferimento, in quanto questo Comando é tuttora in attesa che il Gruppo CC. Palermo, già premurato, concluda i complessi accertamenti.-

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

(22) Il Colonnello Vito Aiello era, all'epoca, uno dei componenti dell'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). (N.d.r.)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot. D/2933-1

Roma, - 7 MAG. 1971

4

Signor Colonnello,

con riferimento alla nota del 10 novembre 1970, nu (23)
mero 12315/15-P, La prego di voler cortesemente evadere la
richiesta verbale fattaLe, per conto di questa Commissione,
dal Colonnello AJELLO Vito, circa la trasmissione di un ag- (24)
giornato rapporto informativo sul conto di ALIOTTA Giacomo fu
Salvatore e fu Farina Casimira, nato a Palermo il 19.7.1923.

La ringrazio

(Avv. Francesco CATTANEI)

Egregio
Col. Carlo Alberto DALLA CHIESA
Com.te della Legione Carabinieri

P A L E R M O

(23) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 563. (N.d.r.)

(24) Vedi nota (22) a pag. 563. (N.d.r.)



D-28/10
2933
2942
3448

Luigi

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

5

N.23/455-3 (RP.1962) di prot. Palermo, 31 maggio 1971

Rif.f.n.D/2933-1 del 7 maggio u.s.

OGGETTO:-ALIIOTTA Giacomo fu Salvatore.

Date di arrivo **1 GIU. 1971** (25)

Proi. D Tit. _____

N. **3448**

ALL'ON/LE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO
DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

Ha riferimento alla richiesta verbale fatta a questo Ufficio dal Colonnello AJELLO Vito, per incarico di questa Onorevole Commissione, relativa al nominato in oggetto. (26)

ALIIOTTA Giacomo fu Salvatore e fu Farina Casimira, nato a Palermo il 19.7.1923, ivi residente, svolge dal 1° febbraio 1947 l'attività di commissionario al mercato ortofruticolo di Palermo.

E' celibe e convive con la sorella Serafina, di anni 43, nubile, casalinga, in un appartamento sito in via Francesco Scaduto n.6.

La famiglia originaria dell'ALIIOTTA era così composta:

- padre - ALIIOTTA Salvatore fu Giacomo e fu De Fortis Maria, nato a Palermo il 23.8.1893, ivi deceduto il 26.1.1957 per malattia; era mediatore.

(25) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 565. (N.d.r.)

(26) Vedi nota (22) a pag. 563. (N.d.r.)

- 2 -

Non risulta che sia stato iscritto alla Camera di Commercio, né come concessionario, né come grossista di frutta e verdura;

- madre - FARINA Casimira fu Giacomo e fu D'Azzò Serafina, nata a Palermo il 26.2.1884, ivi deceduta il 7.7.1965; era casalinga;
- s/lla - ALIOTTA Maria Concetta, dei suddetti, nata a Palermo il 3.12.1925, ivi residente, Via Principe di Paternò n.74, casalinga, coniugata con:

FIORINO Alessandro fu Angelo e Villa Santa Maria, nato a Milano il 24.10.1917, residente a Palermo via Principe di Paternò n.74, rappresentante di medicinali.

Quest'ultimo:

- il 26.8.1964 risulta aver acquistato dalla Società Sperlinga un appartamento sito nella via Principe di Paternò n.74 piano 4°, composto di n.4 stanze, accessori e doppi servizi, più locali di sgombero, per la somma di £.18.000.000.
- E' proprietario di un'autovettura Fiat 1100/R targata PA 215732;
- s/lla - ALIOTTA Serafina, dei suddetti, nata a Palermo il 20.9.1927, ivi residente, via Francesco Scaduto n.6, convivente con il fratello Giacomo.
La predetta risulta proprietaria di un appartamento acquistato il 5.5.1960 dalla Società Sperlinga - sede di Roma - (ubicato al 3° piano della via F/sco

./.

- 3 -

Scaduto n.6, composto di n.5 stanze ed accessori)
per il prezzo di £.16.200.000, pagabili: £.5.292.323
come anticipo e la rimanente somma mediante mutuo
del Banco di Sicilia.

Possiede inoltre un'autovettura Fiat 600/D targa-
ta PA.193015.

I predetti risultano di buona condotta in genere, senza precedenti né pendenze penali a carico, eccezione fatta per il padre dell'interessato, ALIOTTA Salvatore, classe 1893, nei confronti del quale anche se nulla figura presso i competenti Uffici Giudiziari di questa città, agli atti della locale Questura risulta:

- 22.9.1913 - Commissariato P.S. Castellammare, denunciato in stato di arresto per tentato ratto, violenza privata e minacce in persona di AFFATICATO Paulina;
- 8.11.1916 - Fermato a Napoli;
- 30.11.1916 - Pretura Palermo, giorni UNO arresto in commutazione ammenda per contravvenzione art.150 R.Municipale;
- 25.10.1921 - Arrestato a Napoli in esecuzione a mandato di cattura perché imputato di furto qualificato e falso in atto pubblico;
- 6.6.1941 - Dichiarato renitente di leva per non essersi presentato alla visita di revisione dei riformati della classe 1893;
- 9.6.1941 - Fermato dalla Questura di Palermo per misure di P.S..

./.

- 4 -

... *Omissis* ...

(27)

Presso il locale Ufficio Catastale nulla risulta intestato al nominato in oggetto. Agli atti dell'Ufficio Conservatoria Immobiliare é stato invece accertato:

- 4.7.1962 - acquista dalla Società Sperlinga un appartamento a piano rialzato composto di n.4 stanze e accessori, giardino, terrazza e autorimessa, in via Principe di Paternò n.72, per la somma di £.15.400.000 di cui £.2.300.000 in contanti e la rimanente somma con mutuo del Banco di Sicilia;
- 20.12.1969-contraeva altro mutuo presso il Banco di Sicilia per l'importo di £.21.000.000.

E' altresì proprietario dei seguenti automezzi:

- Auto Fiat 124 Special, targata PA.233910;
- Auto Fiat 124 Special, targata PA.172742.

Nel 1943 conseguì il diploma di maturità classica e - sembra - si sia iscritto ed abbia frequentato la facoltà di

./.

(27) Secondo la decisione adottata nella seduta del 5 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie giudicate non specificamente concludenti rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva. (N.d.r.)

- 5 -

ingegneria dell'Università di Palermo solo per due anni, senza cioè conseguire la laurea.

Lo stesso, iscritto nella leva di mare, non ha prestato servizio militare perché facente parte dell'aliquota esuberante ai bisogni della Marina Militare, ai sensi della circolare n. 3104639 del 30 marzo 1946 del competente Ministero.

E' iscritto dal 22.11.1946 presso la locale Camera di Commercio al n. 8336, quale commerciante di prodotti ortofrutticoli.

E' concessionario dal 1.6.1959 e grossista dal 13.4.1963.

L'ALIOTTA Giacomo subentrò nel 1947 al genitore (colpito da grave malattia nel 1945 e deceduto poi nel 1957) nella attività in seno al mercato ortofrutticolo, sostituendolo nella direzione dell'azienda, compresa la gestione di uno stand, previo storno della relativa licenza, che peraltro era intestata alla di lui madre.

L'ALIOTTA mise ben presto in evidenza una particolare capacità nel settore, rivelandosi e affermandosi sia nell'ambito che all'esterno del mercato ortofrutticolo.

Il suo prestigio crebbe progressivamente di pari passo con le sue possibilità economiche.

./.

- 6 -

Nel 1953 fu eletto presidente provinciale dei commissionari ortofrutticoli e, agevolato dalla mediocrità dell'ambiente, s'impose ad esso come abile e capace sindacalista, raccogliendo intorno a sé larghi consensi.

Nel 1956 fu eletto consigliere del Sindacato nazionale e nel 1959 presidente regionale dei commissionari ortofrutticoli.

Nel 1964, scioltasi l'associazione commissionari di Palermo, costituì il Sindacato provinciale grossisti e commissionari ortofrutticoli, in seno al quale fu eletto presidente.

Il Sindacato stesso poi aderì a quello regionale e nazionale di categoria ed alla Federazione Provinciale dei commercianti.

Nel 1968 fu anche eletto Presidente della Cassa Mutua Commercianti, con 13 voti su 14; carica che ricopre tuttora.

Il 23 febbraio 1969, nel corso dell'annuale assemblea dei soci, fu eletto, infine, presidente del Sindacato nazionale.

o

o o

Indubbiamente, l'affermazione ed il prestigio dell'ALIOTTA non sono da ricercarsi solamente nella sua preparazione e nella specifica competenza nel settore commerciale, ma anche in tutto ciò che egli riuscì a realizzare per il miglioramento delle condizioni di base dell'ambiente ortofrutticolo ed a garanzia delle aspirazioni dei commissionari e degli "scaristi".

./.

- 7 -

L'ALICATA, quindi, per i commissionari veniva a rappresentare l'uomo adatto al posto adatto, portatore e deciso sostenitore - fino alla iattanza - dei loro "interessi" e delle loro aspettative.

Ma, se è vero che la personalità dell'ALICATA ha influenzato in maniera favorevole e determinante l'attività commerciale degli ultimi anni del mercato ortofrutticolo, è altrettanto vero che egli, nella qualità di presidente del Sindacato dei commissionari, non può considerarsi all'oscuro - sebbene non si abbiano estremi da cui emerge essere stato direttamente coinvolto - delle lotte tra cosche mafiose che caratterizzarono gli anni susseguenti al trasferimento del mercato ortofrutticolo da via Guglielmo il Buono alla via Monte Pellegrino (nell'anno 1955).

Gli omicidi a catena, che in sintesi possono riassumersi negli episodi che seguono e che destarono allora tanto scalpore nell'opinione pubblica, anche se non finirono per coinvolgere direttamente gli stessi commissionari, rivelano indubbiamente un settore di attività mafiosa, la cui ragion d'essere si identifica nei notevoli interessi che, ruotando allora ed oggi attorno al mercato, non possono essere ignorati - fino al limite della compiacenza - da chi in esso mercato aveva ed ha posizioni di direzione e di prestigio:

- il 22 marzo 1955, in Palermo, all'ingresso del mercato ortofrutticolo, fu ucciso a "lupara" GALATOLO Gaetano, soprannominato "Tanu Alatu";

./.

- 8 -

- nel giugno 1955, in provincia di Como, fu ucciso LICANDRO Salvatore, valido collaboratore del GALATOLO, il quale si era colà rifugiato (evidentemente per sfuggire ad azioni di rappresaglia);
- il 12 marzo 1956, in Palermo - frazione Torrelunga fu ucciso il grossista di frutta e verdura GRECO Francesco;
- nel giugno 1956, in Villabate, fu ucciso PAPAROPOLI Luigi, socio del GRECO Francesco.

La serie dei delitti continuò nei mesi successivi con la uccisione del negoziante di ortaggi DI CACCAMO Cristofaro, dei grossisti SACCARO Gaetano e COMPONE Antonino, GALATOLO Angelo (fratello del GALATOLO ucciso nel 1955), del sensale NOTO Giuseppe e del commissionario INGRASSIA Girolamo.

Tali conflitti di interessi trassero proprio e principalmente spunto dal trasferimento dell'attività di mercato dalla via Guglielmo il Buono alla via Monte Pellegrino.

Detto trasferimento sembra sia scaturito dall'esigenza di rendere libero il terreno di via Guglielmo il Buono, in quanto di proprietà dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari. Il Comune di Palermo, peraltro, nel decidere il trasferimento non si preoccupò di completare i lavori dei locali da adibire a nuovo mercato e, per tale motivo, incontrò la resistenza degli stessi commissionari. Si rese anche

./.

- 9 -

necessario l'intervento del Prefetto dell'epoca (Dott. IANNONE) il quale, in sede di visita ai locali stessi, si accorse che effettivamente erano necessari ulteriori lavori, del cui completamento entro breve tempo, dietro intervento dello stesso Prefetto, se ne assunse l'impegno il Comune di Palermo.

Nel nuovo ambiente, le attenzioni si accentrarono ovviamente sull'assegnazione degli stand ai commissionari; a detto compito le Autorità Comunali finirono per abdicare, lasciando arbitri gli interessati, con le gravi conseguenze che, ancor prima, dovevansi immaginare.

E se é vero che, per tale atteggiamento rinunciatario e, nel contempo incomprensibile ed irresponsabile, le Autorità Comunali subirono severe critiche da parte di Autorità varie, (fra le quali codesta Onorevole Commissione), nel diretto conflitto di interessi viepiù crescenti derivantene, il prestigio dell'ALIOTTA non solo non fu intaccato, ma ne uscì rafforzato a tal punto che riuscì:

- ad ottenere l'assegnazione di uno stand centrale e bene attrezzato;
- a fare assegnare lo spazio nella zona centrale del mercato (cosidetto "marmellone"), ai commissionari a lui "devoti", evitando in tal modo la concorrenza di altri operatori di minor rilievo o di minor fiducia.

S'instaurò così - e definitivamente - un predominio non soltanto economico ma di vero e proprio "prestigio" dell'ALIOTTA

./.

- 10 -

TA, tale da assicurare ai commissionari un monopolio commerciale con relativi dosaggi di prezzi e di quantitativi di merce.

Il gruppo di commissionari, con a capo l'ALIOTTA, riuscì a tanto non solo per la carica ed il potenziale di "influenza" acquisiti, ma anche e soprattutto - si ripete - per l'inerzia dell'Amministrazione Comunale, alla quale fu fin'anche negato il pagamento dei fitti degli stands relativi agli anni 1955-1956.

L'ALIOTTA giustificò ciò (che per molti suonò quale "atto di sfida" all'Autorità), sostenendo che i commissionari dovevano essere risarciti del danno patrimoniale subito, per aver dovuto distruggere le attrezzature di loro proprietà in via Guglielmo il Buono. La vertenza é - a distanza di tanti anni - tuttora pendente, dovendo i commissionari pagare la somma di lire 10.500.000 per i fitti degli stand, relativamente agli anni 1955-1956.

Al riguardo é da porre in evidenza il fatto che, a norma di "Regolamento di mercato", é prevista la revoca della concessione per accertata morosità di oltre 30 giorni nel pagamento del canone stabilito per i posteggi. Tale revoca, che consiste in un atto amministrativo vincolato, di competenza dell'Autorità gerente (cioé il Comune), non é stata, però, fino ad oggi adottata nel susseguirsi delle varie Giunte comunali in carica; ed anche ciò ha contribuito a garantire all'ALIOTTA la veste di colui chi si deve "rispetto".

./.

- 11 -

Allorquando, peraltro, si é trattato di difendere elementi della categoria, l'ALIIOTTA non ha avuto scrupoli nel sostenere con palese accanimento gli interessi di commissionari dal passato spesso nebuloso o fatto di compromessi anche mafiosi, sollevando talvolta eccezioni d'ordine procedurale in ogni sede ed alimentando, così, il convincimento che finanche in sede di ricorsi al Consiglio di Giustizia Amministrativa, a suo mezzo si poteva contare su pareri favorevoli in materia di "concessioni". Per sostenere che non si trattava di vuota millanteria, taluni insistono nel ricordare il caso del "diffidato" ULIZZI Michele, appreso generalizzato, il quale, estromesso in un primo tempo dal mercato, vi si inserì nuovamente a seguito del giudizio favorevole emesso dal suddetto Organo; giudizio secondo cui la "diffida" irrogata dalla Questura non comporta la esclusione dall'attività di commissionario, contrariamente a quanto proposto dal Presidente della Camera di Commercio.

Si ha motivo di ritenere che i "favoriti" dall'ALIIOTTA, in occasione dell'assegnazione degli stands migliori, all'epoca del trasferimento del mercato dalla via Guglielmo il Buono all'attuale sede, siano da identificarsi nelle seguenti persone:

f ULIZZI Michele fu Antonino e di Schillaci Concetta, nato a Palermo il 16.1.1916, ivi residente, via S. Sebastiano n.28, bracciante agricolo, celibe, ma di fatto commerciante all'ingrosso di frutta e verdura presso il locale mercato ortofrutticolo.

./.

- 12 -

A suo carico figura:

- . 8.11.1966 - Vigili Urbani Palermo, denunciato per vendita di sparagelle all'ingrosso legate con imballaggio non idoneo.
Il 25.1.1967, Pretore Palermo non promuove azione penale;
- . 10.11.1966- Vigili Urbani Palermo, denunciato per vendita sparagelle con imballaggio non idoneo.
Il 25.1.1967, Pretore Palermo non promuove azione penale;
- . 25.11.1966- Questura Palermo lo diffida ai sensi della legge 1956;
- . 27.12.1966 -Prefettura Palermo con ordinanza n.114398 dispone, a termine art.91 T.U. 15.6.1959 n.393, la sospensione a tempo indeterminato della pa tente categoria "C" n.53, rilasciata il 17.4.1961;
- . 3.8.1967 - Questura Palermo revoca la diffida.

-LEONFORTE Emanuele di Giovanni e di Carlino Vincenza, nato a Ficarazzi il 25.11.1919, già concessionario dello stand n.18, ucciso il 27.6.1963, coniugato con LO CA-SCIO Angela, appresso generalizzata.

A suo carico figura:

CASELLARIO

- . 29.5.1962 - Pretore Palermo £.6088 di multa per omesso pagamento imposta di consumo.

ATTI ARMA

- . 13.2.1950 - Denunciato dall'Arma di Ficarazzi in stato di irreperibilità per associazione per delinquere ed omicidio premeditato in persona di GIORDANO Benedetto;

./.

- 13 -

- . 25.12.1950 - Sezione Istruttoria Corte Appello Palermo, revoca il mandato di cattura per mancanza di indizi del reato di cui sopra;
- . 13.7.1951 - Giudice Istruttore -2^ Sezione Tribunale di Palermo, assoluzione dal delitto di omicidio in persona di GIORDANO Benedetto per non aver commesso il fatto;
- . 5.3.1952 - denunciato dalla Questura di Palermo per ricettazione;
- . 24.9.1953 - Tribunale di Palermo, £.5000 di multa per incauto acquisto a modifica della rubrica per ricettazione;
- . 17.4.1958 - denunciato dal Commissariato di P.S. Palermo-Ortobotanico, in stato di arresto per concorso in omicidio di GIALLOMBARDO Giovanni da Ficarazzi;
- . 21.12.1958 - scarcerato dalla Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo per insufficienza di indizi;
- . 13.5.1959 - Questura di Palermo lo sottopone a diffida.

✓ LO CASCIO Angela fu Attanasio e di Scicchigno Giuseppa, nata a Ficarazzi il 19.9.1919, ivi residente, via Roma n.50, vedova di LEONFORTE Emanuele, assegnataria di uno stand al mercato ortofrutticolo in sostituzione del marito ucciso, incensurata.

Di fatto é, però, gestito dai cognati:

✓ LEONFORTE Giusto fu Giovanni e di Carlino Vincenza, nato a Ficarazzi il 23.1.1929, ivi residente, pregiudicato, esponente in vista nel campo della mafia, in atto al soggiorno obbligato nel Comune di Casanova Lerrone (Savona), su proposta dell'Arma;

./.

- 14 -

~~LEONFORTE~~ Gaetano, dei suddetti, nato a Ficarazzi il 22.9. 1936, ivi residente, pregiudicato, esponente di primo piano della mafia, anch'egli al soggiorno obbligato nel Comune di Caluso (Torino), su proposta dell'Arma.

~~PAPARCPOLI~~ Luigi di Vincenzo e di Bilo Maria, nato a Villabate l'1.1.1921, ivi residente, in atto impiegato presso il mercato ortofrutticolo di Palermo. A suo carico figura:

CASELLARIO

- . 7.6.1946 Tribunale Palermo £.300 multa per procacciamento di farina e pasta per uso familiare - pena sospesa-;

ATTI ARMA

- . 10.11.1956-Commissione Provinciale di Palermo per i provvedimenti di Polizia, assegnato al confino per anni uno;
- . 13.12.1956-Con R.G. n.485/7, compilato da Arma e Questura, denunciato per associazione per delinquere;
- .14.12.1959 -Sezione Istruttoria Corte di Appello Palermo lo proscioglie dal delitto di associazione per delinquere perché il fatto non sussiste;
- .24.9.1963 -Diffidato.

~~MORELLO~~ Leonardo di Francesco e di Ganci Maria, nato a Palermo il 5.1.1910, ivi residente, via Filippo Corazza n.33, già concessionario dello stand n.4; cancellato dall'albo dei commissionari l'8.1.1966,

./.

- 15 -

per avere riportata la condanna sottoindicata, è stato reiscritto il 10.3.1966 perché riabilitato:

- .13.7.1933 - Tribunale Palermo reclusione mesi 7 per oltraggio a Pubblico Ufficiale -pena sospesa- riabilitato;

AGRUSA Vincenzo fu Giuseppe e fu Salamone Antonina, nato a Cinisi il 4.6.1894, residente a Palermo, Corso Alberto Amedeo n.236, assegnatario di stand, ex Presidente dell'Associazione dei commissionari.

A suo carico presso la locale Questura figura:

- . 17.11.1924 - Polizia Ferroviaria denunciato per omessa denuncia di armi;
- . 6.11.1926 - Elevatagli contravvenzione ai sensi dell'art.116 della legge di P.S..

VLIZZI Emanuele fu Antonino e fu Schillaci Concetta, nato a Palermo il 23.6.1896, già concessionario dello stand n.7.

A suo carico figura:

- . 8.5.1930 - Corte Appello Palermo reclusione anni UNO e mesi 9 e gg.21, multa lire 700 e anni DUE interdizione pubblici uffici per falso e peculato -pena condonata - riabilitato;
 - . 12.7.1937 - Pretore Palermo multa £.150 per avere omesso di adempiere agli obblighi di contratto collettivo - pena amnistia-
- ta;
- . 27.1.1964 - Questura Palermo diffidato;
 - . 20.2.1964 - Denunciato dal Nucleo P.G.CC.di Palermo per detenzione abusiva di armi;

./.

- 16 -

- . 6.4.1966 - sottoposto alla sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni tre;
- .20.11.1967- Corte Appello Palermo, in parziale riforma del decreto del Tribunale di Palermo, aggiunge il divieto di soggiorno nei Comuni della Sicilia, per il residuo periodo.

L'ULIZZI Emanuele, additato quale mafioso, dal 1965 non svolge alcuna attività.

✓ GULIZZI Michele fu Vincenzo e fu Buzzotta Giuseppa, nato a Palermo il 10.9.1907, ivi residente, via Passaggio dei Poeti n.11, già assegnatario di stand.

A suo carico figura:

- .24.2.1926 - Pretura Palermo reclusione mesi 1 per oltraggio semplice, violenza e resistenza. Pena sospesa anni 5 e non menzione;
- .27.12.1929- Tribunale Appello Palermo, reclusione mesi 2 per lesioni - riabilitato-;
- .1.9.1936 - Pretore Palermo multa £.200 per omissione atti d'ufficio. Pena amnistiata;
- .18.12.1963- Arrestato dal Nucleo P.G.CC. Palermo in esecuzione mandato cattura, perché imputato del delitto di cui all'art.81 cpv.110 e 611 del C.P. per avere in concorso con GULIZZI Vincenzo, di anni 28, commerciante, costretto con minacce MAZZA Vincenzo a deporre il falso.

✓ TERESI Nunzio fu Giuseppe e fu Bisconti Maria, nato a Palermo il 26.10.1903, ivi residente, in via Zuppetta n.43,

./.

- 17 -

gia concessionario dello stand n.8, cancellato dal relativo albo perché condannato per furto.

A suo carico figura:

- . 30.10.1953 - Tribunale Palermo, mesi 16 di reclusione e £.8.000 di multa per furto aggravato in concorso. Riabilitato;

INGRASSIA Pietro fu Pietro e di Dell'Orzo Francesca, nato a Palermo il 4.3.1907, ivi residente in via Sampolo n.294, già concessionario dello stand n.9.

A suo carico figura:

CASELLARIO

- .5.11.1923 - Pretore Palermo, gg.15 reclusione e £.200 di multa per trasgressione al calmere - pena condonata;
- .17.9.1924 - Pretore Palermo gg.4 di reclusione e £.60 di multa per contravvenzione al calmere - pena amnistiata;
- .18.5.1933 - Tribunale Appello Palermo, multa lire 200 per omessa consegna di oggetti pignorati - pena amnistiata;
- .8.6.1949 - Pretore Palermo, multa £.10.000 per mancata consegna oggetti pignorati - pena amnistiata;
- .8.5.1958 - Tribunale Appello di Palermo ammenda £.20.000 per emissione assegno e vuoto - pena amnistiata -;
- .26.8.1960 - Capitaneria Porto Palermo ammenda lire 8.000 per avere esercitato la vendita all'ingrosso e all'asta di ciliegie in zona demaniale marittima, senza l'autorizzazione dell'autorità competente -pena amnistiata-;
- .20.4.1968 - Tribunale Palermo lo dichiara fallito;

./.

- 18 -

- . 29.1.1970 - Tribunale Appello Palermo reclusione mesi 4 per bancarotta semplice. Dichiarato inabilitato all'esercizio di imprese commerciali e incapace ad esercitare uffici direttivi per anni due - pena amnistiata-;

ATTI ARMA

- . 30.1.1967 - Diffidato ai sensi dell'art.1 della Legge 27.12.1956 n.1423; ottenuta la revoca della diffida stessa con decreto della Questura di Palermo in data 18.3.1967.

✓SACCARO Giuseppe fu Antonino e di Marino Maria, nato a Palermo il 1°.6.1918, ivi residente in via Nunzio Morello n.18, concessionario dello stand n.2, fratello di SACCARO Gaetano ucciso nel 1956.

A suo carico figura:

CASELLARIO

- . 20.6.1939 - Pretore Palermo, reclusione mesi 2 per renitenza alla leva - pena sospesa e non menzione;
- . 16.11.1963- Pretore Palermo, L.200.000 multa per emissione assegno a vuoto;

ATTI QUESTURA

- . 10.12.1946- Questura Palermo lo denuncia per giuoco d'azzardo;
- . 13.9.1960 - Questura Palermo fermato per indagini di P.G.;

-INZERILLO Pietro fu Michele e di Albanesi Anna, nato a Palermo il 1°.1.1904, ivi residente Fondo Inzerillo n.5,

./.

- 19 -

concessionario dello stand n.17.

A suo carico non figurano pregiudizi penali.

Risulta, comunque diffidato dalla Questura in data 23.2.1967.

A questo punto non può essere sottaciuto che l'Amministrazione Comunale - quasi a conferma di un'inertia elevata a sistema nel tempo ovvero, come si vuole da qualcuno, di un'acquiescenza tacita o suggerita - mai, alla fine dei singoli trienni (in occasione del rinnovo della concessione degli stands) si sarebbe valso della facoltà di revocare le concessioni stesse ai commissionari "privi di requisiti soggettivi", ed i cui nominativi erano stati via via segnalati dalla Camera di Commercio per gli opportuni interventi in tale sede; accogliendo, così, la tesi sostenuta dall'ALIOTTA.

Né, d'altra parte, il Comune si è mai preoccupato con i mezzi diretti di cui disponeva ovvero con opportune segnalazioni ad organi diversi di far rispettare la titolarità della concessione degli stands, consentendo così da un lato che gli stessi venissero gestiti, in alcuni casi, da persone diverse dal titolare, in contrasto con le caratteristiche delle concessioni stesse (quale quello della personalità e della intrasmissibilità a terzo), e, dall'altro, un'ulteriore lievitazione della posizione di "rispetto" dello stesso ALIOTTA che tutti stava a rappresentare.

Da una relazione della Camera di Commercio (lettera n.74/0 del 16.6.1970) diretta, da ultimo, al Sindaco di Paler-

./.

- 20 -

mo, si evince, in merito quanto segue:

" - a norma degli artt. 26 e 27 del Regolamento di mercato.

E' stato notato che, per il passato, non é stato rispettato il disposto dell'articolo 26 del Regolamento, che considera l'assegnazione del posteggio con carattere prettamente personale e, quindi, non cedibile.

In effetti, é emerso che alcuni assegnatari, pur frequentando saltuariamente il mercato, per dare l'apparenza di interessarsi alla gestione del posteggio, lo trascurano, per averne ceduta la gestione ad altri; é il caso di:

- 1) a- D'AZZO' Giovan Battista - posteggio n. 22, settore C che, come dallo stesso esplicitamente dichiarato a verbale, da tempo si é estraneato dall'attività di mercato, avendo ceduto il posteggio n. 37/D1 a LA FATA Pietro; quest'ultimo, e non il richiedente D'AZZO', ottenne il trasferimento nell'attuale posteggio n. 22/C, dove il detto LA FATA, in effetti, svolgeva prima la propria attività, in società di fatto con il fratello LA FATA Antonio, deceduto.
- Del resto, lo stesso LA FATA Pietro, intuendo che l'assegnazione a favore del D'AZZO' potesse essere revocata per la perdita dei requisiti soggettivi prescritti (cancellazione dall'Albo dei Concessionari), si é preoccupato di presentare domanda di nuova assegnazione a proprio nome.
- 1) b- DI SALVO Rosa - posteggio n. 19, settore B, é prestanome del marito GULIZZI Michele, che sostituì nel posteggio, a seguito della perdita dei requisiti soggettivi (cancellazione dall'Albo dei Commissionari) da parte di quest'ultimo.

./.

- 21 -

Indipendentemente dal fatto che il GULIZZI risulta mafioso e, come tale, recentemente assegnato al soggiorno obbligato per anni CINQUE, è stato accertato che anche prima di tale provvedimento di prevenzione, ma dopo la cancellazione di cui sopra, il GULIZZI pur non figurando gestore del posteggio in questione, provvedeva di fatto alla gestione stessa ed infatti era in possesso del tesserino di ingresso al mercato n.481, con la qualifica di "collaboratore".

Del resto, come risulta da varie contestazioni e rilevamenti acquisiti agli atti della Direzione del Mercato, la DI SALVO risulta spesso assente dal mercato, essendo la sua presenza, ai fini della gestione, solo formale, in quanto la gestione stessa, dopo la partenza del marito per il Comune di soggiorno, viene ora assicurata dal figlio GULIZZI Vincenzo, che ha recentemente chiesto in assegnazione altro posteggio al mercato.

La situazione del posteggio in questione è chiaramente in contrasto con la norma di cui agli artt.26 e 27 del Regolamento, che prevedono la gestione diretta da parte dello assegnatario; si verificano, pertanto, le condizioni previste dal n.5 dell'art.31, poiché nella specie, sussistendo una chiara infrazione alle norme regolamentari disposte per la disciplina del mercato, va applicata la revoca dell'assegnazione.

Rilevato che la direzione del mercato, non solo non ha impedito al GULIZZI l'accesso al mercato stesso (art.21, lettera A, del Regolamento), ma lo ha anche autorizzato, rilasciandogli il tesserino di cui sopra; considerato che

./.

- 22 -

nella specie ricorrono i richiamati estremi di regolamento per la revoca dell'assegnazione; tenuto conto che il GULIZZI, pur essendo stato allontanato, può ben continuare - attraverso la sua complessa organizzazione commerciale in altri mercati italiani - a svolgere, col nome della moglie, la sua attività all'interno dello "scaro" di Palermo, caratterizzata, come ufficialmente risulta, da collegamenti mafiosi; lo scrivente invita il Sig. Sindaco a provvedere, come sopra detto, alla revoca dell'assegnazione; e più direttamente a negare il rinnovo di essa, evitando qualsiasi altro provvedimento di nuova assegnazione del posteggio e di altro posteggio a favore di possibili altri prestanomi.

Ve) - VATTIATO Giuseppe - posteggio n. 9, settore A. - Il predetto si è sempre associato a "scaristi" squattrinati (LA FATA Salvatore, prima, e INGRASSIA Pietro - nato nel 1907-dopo).

L'attuale titolarità del posteggio è connessa alle vicende economiche del socio INGRASSIA. Quest'ultimo, nonostante cancellato dall'Albo dei Commissionari in data 26.7.1965, come da comunicazione fatta dalla Camera di Commercio, rimase al mercato a gestire il suo posteggio, anche perché il 19.4.1966 fu reinscritto nell'Albo.

Tuttavia, quando il 20.4.1968, fu dichiarato fallito, continuò tranquillamente a gestire il posteggio n. 9, preoccupandosi solo di chiedere che la titolarità del detto posteggio fosse volturata al proprio figlio, INGRASSIA Pietro, nato nel 1932. Poiché analoga precedente domanda

./.

- 23 -

era stata registrata dal Comune (4.2.1966), il di lui socio VATTIATO chiese (22.1.1969) lo scambio dei posteggi (egli era allora titolare del magazzino 45 del settore D/2), non volendo perdere, quale socio dell'INGRASSIA, il magazzino n.9 del settore A, data la sua ottima ubicazione. Lo scambio dei posteggi tra l'INGRASSIA e il VATTIATO (45 D/2 con 9/A) fu autorizzato con delibera del 3.3.1969.

L'interesse formale per la titolarità del posteggio n.9, per ultimo assegnato al VATTIATO, non coincide, però, con la effettiva gestione, giacché il VATTIATO non se ne occupa personalmente, interessato com'è ad altri affari. Difatti, proprio il 1° maggio 1969, egli acquistò il vecchio bar di Piazza S. Domenico n.7, con licenza intestata a VIZZINI Onofrio fu Giuseppe; lo rimodernò del tutto e lo riaprì al pubblico il 6.9.1969, dedicandovi personalmente tutta la giornata. Ne deriva che, quando si cerca il VATTIATO al mercato ortofrutticolo, lo stesso è sempre assente e la sua assenza viene sempre giustificata con il di lui temporaneo allontanamento. Così dice Emanuele VATTIATO, fratello del VATTIATO assegnatario, e suo socio assieme a BOTTONE Andrea (dichiarato fallito il 22.4.1963) nella gestione del posteggio n.9, dove, tuttavia, risulta solo impiegato; ad un'eventuale insistenza sulla richiesta da parte degli organi di vigilanza del Comune, Emanuele VATTIATO fa subito accorrere l'assente titolare, avvertendolo telefonicamente al n.213873.

d-GLORIOSO Giuseppe - posteggio n.6, settore A; successe nel posteggio ad AGRUSA Vincenzo il 7.1.1960. E' stato

./.

- 24 -

accertato che il GLORIOSO, negli anni 1967-1969, si disinteressò dell'attività del posteggio, che avrebbe dato in affitto a DI MARIA Antonino e a PAMAROPOLI Luigi (entrambi suoi impiegati), per dedicarsi alla gestione dei suoi esercizi: caffè Mazzara, sito in via Generale Magliocco; ristorante Charleston, sito in Piazzale Ungheria; ristorante Giardino, sito in Piazza Generale Cascino; ed altro ristorante, sito all'interno dello stabilimento balneare di Mondello. In effetti, la cura dei propri interessi collegati con la conduzione di detti esercizi non ha consentito al GLORIOSO la gestione del proprio posteggio al mercato, per cui egli ha contravvenuto alle precise norme disposte in materia del Regolamento di mercato.

e- ULIZZI Michele - posteggio n.7, settore A; l'assegnatario è il minore di quattro fratelli che operano nello stesso posteggio (Rosolino, Benedetto ed Emanuele); quest'ultimo fu titolare del posteggio fino al 26.3.1964, data in cui fu cancellato dall'Albo dei Commissionari per la perdita dei requisiti prescritti. In effetti, ULIZZI Emanuele, munito della tessera di ingresso al mercato, continua a gestire il posteggio, servendosi dal fratello Michele, il quale, pertanto, è da considerare solo sostanzialmente prestanome.

f- LO CASCIO Angela - posteggio n.18, settore B; vedova di LEONFORTE Emanuele (ucciso nel 1963, per conflitto di interesse fra cosche mafiose), s'interessa solo formalmente della gestione del posteggio, che, di fatto, è curata

./.

- 25 -

esclusivamente dai di lei cognati Giusto e Gaetano LEONFORTE, note figure della mafia di Ficcarazzi, nonché da D'IGNOTI Gaetano, socio del defunto LEONFORTE Emanuele, pregiudicato per furto e condannato 14 volte per assegno a vuoto. I fratelli Giusto e Gaetano LEONFORTE risultano ufficialmente impiegati della ditta, ma il loro tenore di vita e la loro posizione patrimoniale escludono possa trattarsi di persone che vivono a reddito fisso, cioè con uno stipendio di lire 100.000 circa mensili. Tutto ciò conferma la loro effettiva gestione del posteggio, di cui la titolare LO CASCIO Angela è solo prestanome.

Il D'IGNOTI, che ha recentemente presentato domanda per ottenere l'assegnazione di un posteggio, da tempo si è - di fatto - diviso dalla società che aveva con LEONFORTE Emanuele e, successivamente, con la di lui vedova; egli, per ora, svolge la sua attività autonomamente nell'area di vendita del padiglione centrale, che pure risulta assegnata alla LO CASCIO, quale titolare del posteggio frontale n.18.

g. ROMANO Giovan Battista posteggio n.41, settore D/2; figlio del defunto assegnatario ROMANO Francesco Paolo, dispone anche di un posto di vendita con tettoia nella parte centrale del mercato, e aridosso laterale del padiglione C.; in effetti, egli è prestanome dello zio ROMANO Antonino, munito della tessera di mercato n.758, il quale non può figurare assegnatario di posteggio perché, a suo tempo, dichiarato fallito.

Va precisato che quest'ultimo, tramite il figlio ROMANO Giovan Battista (cugino dell'assegnatario di cui trattasi),

- 26 -

gestisce di fatto il posteggio n.49 del settore E, assegnato ad ANELLO Luisa, la quale, a sua volta, fruisce di un posto di vendita tettoia nell'area centrale del mercato, a ridosso laterale del padiglione B, proprio di fronte al posto di vendita con tettoia del predetto ROLANO Giovan Battista.

LO JACONO Salvatore - posteggio n.30, settore C.

Dal punto di vista amministrativo, l'assegnazione del posteggio, oggetto della delibera municipale del 25.3.1969, con cui il predetto LO JACONO succedeva al precedente assegnatario GERANIO Vincenzo, è da considerare non essere stata mai operante. Infatti, nonostante i chiarimenti forniti da questo Comune con lettera n.3522/Q del 31.5.1969, non risulta che, alla data del 31.12.1969, la Commissione provinciale di Controllo si sia pronunciata al riguardo. Nel fatto, poi, risulta che il vero gestore del posteggio non è LO JACONO Salvatore, bensì INGRASSIA Santo fu Francesco, nato a Palermo il 6.11.1923, ivi residente in via Brancaccio n.234, che, fingendosi socio del precedente assegnatario GERANIO Vincenzo, ottenne, senza che al riguardo venisse adottata alcuna deliberazione, la possibilità di sostituirlo nella gestione del posteggio stesso, allorché il GERANIO lasciò Palermo nel 1964, per trasferirsi in U.S.A..

Quando la cessione del GERANIO all'INGRASSIA Santo, a distanza di 5 anni, fu superata mediante il provvedimento di revoca adottato con la delibera di cui sopra si è detto, l'INGRASSIA riuscì ad ottenere l'assegnazione del po-

./.

- 27 -

steggio a nome del suo socio LO JACONO Salvatore. In effetti, l'INGRASSIA aveva ottenuto in precedenza in affitto un altro posteggio, il n. 27 del settore C., di cui risulta assegnatario GUELI Giuseppe, di anni 78.

Sicché, l'INGRASSIA gestisce, in effetti, due posteggi: il n. 30/C. che solo in modo informale (delibera inoperante) risulta intestato a LO JACONO Salvatore, nonché il posteggio n. 27/C, intestato ancora al settantottenne GUELI Giuseppe e di cui si occupa per conto dell'INGRASSIA, il fratello del predetto LO JACONO Francesco. Per quanto riguarda quest'ultima circostanza basti esaminare l'elenco inviato dalla ditta GUELI alla Direzione del Mercato per il rilascio dei tesserini d'ingresso; vi si leggerà il nome di LO JACONO Francesco, quale collaboratore.

Le irregolarità rilevate nei suindicati dieci casi, seppur derivanti da diverse situazioni di fatto, costituiscono una uniforme inosservanza degli artt. 26 e 27 del citato Regolamento, che prescrivono l'obbligo della gestione diretta da parte dell'assegnatario; tali inosservanze integrano una di quelle gravi infrazioni previste dall'art. 31 n. 5 del Regolamento, che comportano la revoca dell'assegnazione.

Mentre si contesta al Comune di non aver in precedenza rilevato tali irregolarità, che sono state, invece, tollerate nel quadro delle gravi carenze amministrative della gestione, s'invita il Sig. Sindaco di Palermo a provvedere alla revoca delle dieci assegnazioni e, comunque, a rigettare le domande di rinnovo della concessione per il triennio 1970-1972 dei posteggi di cui sopra, cioè: D' AZZO*

./.

- 28 -

Giovan Battista (posteggio n.22/C); DI SALVO Rosa (posteggio n.19/B); VATTIATO Giuseppe (posteggio n.9/A); GLORIOSO Giuseppe (posteggio n.6/A); ULIZZI Michele (posteggio n.7/A); LO CASCIO Angela (posteggio n.18/B); ROMANO Giovan Battista (posteggio n.41/D2); ANELLO Luisa (posteggio n.49/E); LO JACONO Salvatore (posteggio n.30/C); GUELI Giuseppe (posteggio n.27/C)."

Di tali palesi irregolarità tuttora esistenti all'interno del mercato ortofrutticolo, l'ALIOTTA in nome del prestigio derivantegli dalle sue diverse importanti cariche, non ha mai inteso rimuovere le cause per ripristinare la legalità in quell'ambiente, preferendo invece offrire una permanente "resistenza" sia nell'interesse del suo "prestigio" sia per tutelare l'illecito tornaconto dei suoi associati.

Ma la situazione del mercato ortofrutticolo di Palermo, caratterizzata da tali e tante irregolari situazioni di fatto, di cui l'ALIOTTA non può non essere considerato il principale suggeritore e sostenitore, cela di fatto sotto gli apparenti metodi democratici e legali un sottofondo mafioso (di cui l'ambiente è indubbiamente permeato) il cui fine precipuo consiste nel soddisfacimento degli interessi individuali della categoria dei commissionari e contro quelli di larga parte della categoria dei produttori e dei compratori meno allineati, in dispregio delle norme sancite dal

./.

- 29 -

regolamento del mercato, nonché di quelle più vaste dell'ordinamento giuridico.

Non per ultimo il Dott. AGNELLO, Presidente della Camera di Commercio in una sua relazione del 7 luglio 1969 sul mercato ortofrutticolo di Palermo pone a nudo i problemi, le irregolarità, gli abusi, le violazioni di regolamento commessi dentro il mercato.

In tale relazione si lamenta quanto segue:

— " è risultato che la maggioranza dei commissionari non rilascia ai compratori apposita fattura con la precisa indicazione della ditta venditrice, della qualità e del peso della merce.

Non mi soffermo a sottolineare la gravità di questo fatto, le cui conseguenze sono evidenti:

- a. frode allo Stato per mancato pagamento dell'I.G.F.;
- b. mancanza di dati certi e controllabili ai fini statistici, per quanto tratta la merce contrattata all'interno del mercato;
- c. impossibilità di accertare il nominativo del venditore, nel caso di responsabilità e contestazioni, relative alla qualità ed alle condizioni igieniche della merce venduta".

Di queste inadempienze assume una certa gravità l'evasione fiscale per il mancato pagamento dell'I.G.F., il cui importo è tanto inferiore quanto minore risulta il fatturato della merce.

./.

- 30 -

Tali irregolarità riguardano un po' tutti gli operatori economici del mercato ortofrutticolo, in quanto il fenomeno in detto ambiente é di carattere generale.

Ci si é astenuti dall'identificare i commissionari implicati nelle suddette evasioni fiscali, sia per le difficoltà inerenti agli accertamenti stessi, sia perché la questione risulta già all'esame della Magistratura.

Tutte queste violazioni ed inosservanze delle prescrizioni sancite da regolamento di mercato, sono possibili tuttora, grazie all'inefficienza della stessa commissione di mercato, formata per lo più da elementi appartenenti alla "associazione" dei commissionari legati all'ALIOTTA, la quale, chiamata ad intervenire in sede consultiva quale organo previsto dalla legge, ha finito per ignorare questo stato di cose, precludendo alle Autorità competenti la possibilità dell'emanazione di provvedimenti radicali ed opportuni.

La statura raggiunta dall'ALIOTTA, anche se inizialmente propulsa dall'attività sindacale, successivamente é stata innalzata dall'ambiente mafioso del mercato, cui l'interessato non ha saputo rinunciare sia per tornaconto personale, che per difesa - non sempre sociale - della categoria.


Comunque, l'ulteriore presenza dell'ALIOTTA nel mercato ortofrutticolo, atteso l'ambiente che, sotto la sua assistenza, si é venuto a determinare, costituisce pur sempre una protezione indiretta e potenziale di operatori economici

./.

- 31 -

spregiudicati, senza scrupoli, insensibili alla legge e che, agendo ormai in forza di "prestigio" collettivo costituiscono un permanente stato di pericolo sociale.

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)



DOCUMENTO 402**DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI ACCERTAMENTI RIGUARDANTI IL FALLIMENTO DEL SIGNOR GAETANO MIALLO DI MARSALA, ACQUISITA, IN EPOCHE DIVERSE, DALLA COMMISSIONE. (1)**

(1) Il documento 402 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo le decisioni adottate nelle sedute del 17 e del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di pubblicare soltanto i seguenti atti in esso raggruppati:

- la relazione in data 20 settembre 1965 sulle indagini e sugli accertamenti svolti dalla Guardia di finanza in merito al signor Gaetano Miallo;
- la copia delle sentenze emesse dal Tribunale di Trapani, Sezione fallimentare, il 5 maggio 1964, il 16 giugno 1964, il 21 luglio 1964 e il 7 ottobre 1964;
- la relazione in data 13 dicembre 1965 del Comandante della Zona Medio-Tirrenica (V) della Guardia di finanza sugli accertamenti svolti in merito al signor Gaetano Miallo;
- il rapporto giudiziario in data 11 marzo 1966 sulle indagini e sugli accertamenti svolti dal Comando della Zona Medio-Tirrenica (V) della Guardia di finanza in merito al signor Gaetano Miallo e ad altri. (N.d.r.)

RELAZIONE IN DATA 20 SETTEMBRE 1965 SULLE INDAGINI E SUGLI ACCERTAMENTI
SVOLTI DALLA GUARDIA DI FINANZA IN MERITO AL SIGNOR GAETANO MIALLO

Date di arrivo <u>27 SET. 1965</u>	
Prot. <u>0</u>	Tit. _____
N. <u>896</u>	

COMANDO ZONA MEDIO-TIRRENICA (V) GUARDIA DI FINANZA

R O M A

-----0000000-----

OGGETTO: Accertamenti su MIALLO Gaetano da Marsala, ed altri -
 (PRIMA RELAZIONE del Generale di Brigata Angelo Dus) (2)
 (N. 167 /S.I. del 20 settembre 1965)

=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=

=0=0=0=0=0=0=0=0=0=0=

=0=0=0=0=0=0=0=0=

=0=0=0=0=0=0=

=0=0=0=0=

=0=0=

=

(2) Il Generale Angelo Dus era l'ufficiale della Guardia di finanza addetto, all'epoca, all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). Lo stesso Generale, peraltro, era, all'epoca, anche Comandante della Zona Medio-Tirrenica (V) della Guardia di finanza di Roma; il che spiega come egli sia il firmatario della relazione indirizzata dal Comando della medesima Zona alla Commissione. (N.d.r.)

COMANDO ZONA MEDIO-TIRRENICA (V) GUARDIA DI FINANZA

N. 167 /S.I. di prot.

Roma, li 20 settembre 1965

OGGETTO: Accertamenti su MIALLO Gaetano da Marsala, ed altri.
(PRIMA RELAZIONE del Generale di Brigata Angelo Dus) - (3)

All'Onorevole Senatore
Donato PAFUNDI
- Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia -

SENATO DELLA REPUBBLICA

Onorevole Presidente,

facendo seguito alla mia lettera n. 1555/S.I. (4)
del 23 luglio c.a. informo V.E. sul risultato dei vari incontri avu-
ti in Trapani durante il decorso mese di agosto allo scopo di pro-
muovere gli accertamenti richiesti dall'On. dep. Mario ASSENNATO (5)
in merito al fallimento della ditta MIALLO Gaetano, da Marsala, ed
agli avvenimenti ad esso connessi.

In un primo tempo, ed esattamente il 7 agosto, incontrai innan-
zitutto l'avv. Salvatore PERRERA, il quale mi forniva in sostanza
le stesse notizie già comunicatemi precedentemente dall'On. ASSEN- (6)
NATO e rinnovava l'offerta della propria collaborazione anche per
il futuro.

Lo stesso giorno, presso il locale Tribunale, ebbi un colloquio
con il Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe GIARDINA, e con
il Sostituto Procuratore dott. Alberto GIACOMELLI, i quali, dando-
mi conferma che nei confronti di MIALLO Gaetano ed altri era in at-
to azione giudiziaria penale, precisavano che si trattava di istrut-
toria penale affidata al giudice dott. Marco Antonio MOTISI, in quel
momento assente da Trapani per ferie.

Per lo stesso motivo era assente anche il giudice della Sezione
Fallimenti incaricato del fallimento MIALLO, dott. Girolamo SCAFIDI,
con il quale era altresì mio intendimento incontrarmi.

./.

(3) Vedi nota (2) a pag. 603. (N.d.r.)

(4) La lettera citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(5) (6) Il deputato Mario Assennato era uno dei componenti della Commissione durante la IV Legislatura. (N.d.r.)

- 2 -

Nei giorni 30 e 31 agosto mi sono perciò recato di nuovo a Trapani, accompagnato dal capitano Bernardo ANGELOZZI, ed ho portato a termine i miei contatti sia con il Procuratore della Repubblica ed il sostituto dott. GIACOMELLI, con i quali ho avuto ulteriori colloqui, sia con il dott. SCAFIDI della Sezione Fallimenti, sia con il dott. MOTISI dell'Ufficio Istruzione Penale.

Questa serie di contatti, che ho condotto in veste di Ufficiale Generale a disposizione di V.E., ha determinato l'inserimento di collaborazione della Guardia di Finanza, quale Organo di polizia giudiziaria e tributaria, nell'azione che la magistratura trapanese ha da tempo intrapreso nei riguardi di MIALLO Gaetano, ed altri, e che é orientata in tre distinte direzioni:

- a) la Procura della Repubblica tende ad appurare l'eventuale esistenza di legami tra detto MIALLO Gaetano e tali CRIMI Salvatore, MAIORANA Giuseppe, MINORE Antonio, TAGLIAVIA Giuseppe e TAGLIAVIA Andrea (fratelli).

Questi ultimi cinque furono già sottoposti nel febbraio - marzo 1964, alla sorveglianza speciale con soggiorno obbligato (legge 27/12/1956, n.1423) dal Tribunale di Trapani. Nel giugno - luglio dello stesso anno la Corte di Appello di Palermo revocò la misura del soggiorno obbligato, confermando la sorveglianza speciale, la cui durata, in qualche caso, venne ridotta;

- b) la Sezione Fallimenti sta eseguendo le procedure fallimentari civili relativamente alla ditta MIALLO e ad altre imprese di Marsala dichiarate fallite nel periodo che va dal maggio 1964 all'aprile 1965;
- c) l'Ufficio Istruzione Penale, in dipendenza di alcuni dei fallimenti anzidetti, sta svolgendo istruttoria a carico di MIALLO Gaetano e di altri in ordine ai reati di bancarotta fraudolenta, truffa e falsità in assegná o titoli di credito.

Ciascuno dei tre Uffici giudiziari ha ora rivolto al Comando Gruppo Guardia di Finanza di Trapani, competente per territorio, una propria richiesta di indagini o di accertamenti relativamente ai rispettivi settori di attività ed agli scopi perseguiti.

Più precisamente é stato chiesto:

. dalla Procura della Repubblica in data 30.8.1965, di condurre riservate indagini sui rapporti finanziari eventualmente esistenti tra i già citati cinque mafiosi e tra costoro ed il MIALLO Gae

./.

- 3 -

tano, e di controllare le operazioni bancarie dai predetti cinque compiute prima e dopo la diffida loro comminata dal Questore;

. dalla Sezione Fallimenti, in data 31.8.1965, di ricostruire l'andamento economico delle aziende fallite onde stabilire se i falliti abbiano impiegato ed in quale attività il considerevole disavanzo tra l'attivo ed il passivo;

. dall'Ufficio Istruzione Penale, in data 3.9.1965, di svolgere indagini a Trapani ed in altre località nei confronti di MIALLO Gaetano e di tale PIPITONE Giuseppe, al fine di apportare all'istruttoria in atto un contributo di notizie, fatti ed elementi in ordine ai reati fallimentari, di truffa e di falsità che furono loro addebitati e che determinarono l'emissione, nel maggio 1964, di mandati ed ordini di cattura nei loro confronti.

Sia MIALLO che PIPITONE si resero latitanti; mentre il primo lo è tuttora, l'altro è stato arrestato il 16 settembre scorso, in Marsala, ad opera dei Carabinieri.

Spetterà al comandante del Gruppo di Trapani corrispondere con ciascuno degli uffici richiedenti.

Nella pratica, restano in mie mani la direzione delle indagini e degli accertamenti e la predisposizione di qualsiasi intervento dovunque sia necessario.

In siffatta opera mi servirò come ho fatto finora del capitano Bernardo ANGELOZZI e dei due sottufficiali maresciallo maggiore Fiorillo MEZZADRI e maresciallo capo Antonio AGULLI, richiedendo l'intervento, ove occorra, di qualunque reparto della Guardia di Finanza.

-----ooOoo-----

Sulla scorta delle notizie assunte in Trapani, sia da me sia dal capitano ANGELOZZI, che per alcuni giorni lasciai appositamente sul posto all'atto del mio rientro a Roma, sono in grado di segnalare a V.E. informazioni sufficienti a formare un quadro generale degli avvenimenti che interessano le indagini di codesta Commissione.

Sarà opportuno che l'esposizione si articoli parallelamente ad ognuna delle tre azioni giudiziarie in corso a Trapani e ad ognuna delle correlative richieste inoltrate al comandante del locale Gruppo Guardia di Finanza.

./.

- 4 -

P A R T E P R I M ARichiesta della Procura della Repubblica -

Si tratta, come si é detto, di approfondire le indagini sulla attività dei cinque mafiosi più volte sopra citati in relazione ai rapporti finanziari eventualmente intercorsi tra di essi ed anche tra essi e MIALLO Gaetano, nonché di esaminare le operazioni bancarie da essi eseguite antecedentemente e susseguentemente alle diffide, risalenti agli anni dal 1959 al 1963, loro comminate dal Questore di Trapani.

Ritengo opportuno ricordare i più recenti trascorsi giudiziari dei cinque, aggiungendo alcune osservazioni sui fatti sui quali ritengo opportuno richiamare l'attenzione dell'E.V..

- 1) CRIMI Salvatore, fu Leonardo e fu Guaiana Maria, nato a Vita (Trapani) il 1° gennaio 1902 e residente a Trapani - Borgo Annunziata - via G. Marconi, n. 210.

. Il Questore di Trapani, con rapporto n. 1582 del 27.1.1964, propose al locale Tribunale - Sezione misure di Prevenzione - che il predetto fosse sottoposto alla sorveglianza speciale con soggiorno obbligato in virtù della legge 27.12.1956, n. 1423.

Nel rapporto erano stati messi in risalto l'influenza mafiosa del CRIMI nella zona di Trapani - Borgo Annunziata - frequentata anche da ZIZZO Salvatore di Salemi e da RIMI Vincenzo di Alcamo; i suoi rapporti di affari con il noto pregiudicato PALMERI Giuseppe; i suoi pessimi precedenti penali e di polizia; la continuità dei suoi contatti con altri mafiosi sebbene diffidato in data 14. agosto 1963.

. Il Tribunale di Trapani, con ordinanza del 28.1.1964 dispose la custodia precauzionale del CRIMI che veniva fermato il 1°.2.1964 e poi rimesso in libertà il 7.2.1964 per motivi di salute.

. Lo stesso Tribunale in data 2.3.1964 emise nei suoi confronti decreto di sorveglianza speciale con soggiorno obbligato di anni 3 nel comune di Nerola (Roma).

. La Corte di Appello di Palermo - Sezione Promiscua Misure di Prevenzione -, in data 4.7.1964, revocò peraltro la misura del soggiorno obbligato e, confermando la sorveglianza speciale, la ridus

./.

- 5 -

se ad anni due.

. La Corte di Cassazione rigettò in data 1.3.1965 il ricorso dell'interessato.

2) MAIORANA Giuseppe (inteso "u palino") fu Matteo e fu Nicotra Caterina, nato a Trapani il 24.7.1903, ed ivi residente in via Osorio, n.70.

. Nel rapporto del Questore n.1530 del 23.1.1964, si erano ricordati l'influenza mafiosa del predetto; i suoi precedenti penali e di polizia; il suo illecito arricchimento nel dopo-guerra, derivatogli da azioni delittuose; l'ammonizione da lui subita il 15.2.1956 e la diffida del 15.1.1959.

. Il Tribunale di Palermo ne ordinò la custodia precauzionale il 28.1.1964 ed egli venne fermato il successivo 1° febbraio.

. Lo stesso Tribunale decretò, il 26.2.1964 la sua sottoposizione a sorveglianza speciale con soggiorno obbligato di tre anni nel comune di Tursi (Matera).

. La Corte di Appello di Palermo, con decreto del 25.6.1964, revocò il soggiorno obbligato, confermando la sorveglianza speciale.

3) MINORE Antonio, fu Antonio e di Bica Francesca, nato a S.Vito Lo Capo (Trapani) il 16.11.1927 e residente a Trapani, in via C.A. Pepoli, n.159 (parente dei fratelli Tagliavia, sub 4) e 5) -

Il Questore di Trapani propose al locale Tribunale, con rapporto n. 1534 del 27.1.1964 che egli fosse sottoposto alla sorveglianza speciale con soggiorno obbligato.

Nel rapporto era chiaramente delineata la sua personalità di mafioso; erano stati richiamati i suoi pessimi precedenti penali e di polizia e si ricordava che nel 1948 era stato assegnato al confino per cinque anni, periodo poi ridotto a 18 mesi e che il provvedimento era stato infine revocato nell'ottobre di quell'anno. Lo stesso era stato diffidato il 18 aprile 1959.

./.

- 6 -

. Il Tribunale di Trapani ne ordinò, in data 28.1.1964, la custodia precauzionale, ma egli si rendeva irreperibile per costituirsi, il successivo 20 marzo, avanti allo stesso Tribunale, il quale, con ordinanza del 25 marzo, lo sottopose a sorveglianza speciale con soggiorno obbligato di due anni e sei mesi nel comune di Capestrano (L'Aquila).

. La Corte di Appello di Palermo, con decreto dell'11.6.1964, revocò il soggiorno, confermando la sorveglianza speciale.

. La Corte di Cassazione, in data 29.1.1965, rigettò il ricorso dell'interessato.

4) TAGLIAVIA Giuseppe, fu Antonino e fu Ingoglia Oliva, nato ad Erice (Trapani) il 1°.10.1899 ed ivi residente in frazione Casasanta - via Argenteria - 49 (fratello di Tagliavia Andrea, sub 5, e parente di Minore Antonio, sub 3)-

. Con rapporto n. 1588 del 24.1.1964, il Questore di Trapani diede notizia che egli era intimo amico di ZIZZO Salvatore e di RIMI Vincenzo; che unitamente al fratello Andrea faceva parte attiva di associazioni criminose da cui traeva notevoli profitti; che era in contatto con elementi mafiosi dei comuni di Castellammare del Golfo, Fulgatore, Salemi; che nel 1934 era stato assegnato al confino di polizia per cinque anni, provvedimento commutato in ammonizione nel 1937 e che in data 14.8.1963 era stato diffidato.

. Il Tribunale di Trapani, con ordinanza del 28.1.1964, dispose la sua custodia precauzionale, ed egli venne fermato il 1° febbraio 1964.

. Il medesimo Tribunale di Trapani, con decreto del 2.3.1964, lo sottopose a sorveglianza speciale con soggiorno obbligato di tre anni nel comune di Ischia di Castro (Viterbo).

. La Corte di Appello di Palermo, in data 12.6.1964, revocò il soggiorno obbligato confermando la sorveglianza speciale, ridotta peraltro ad anni due.

5) TAGLIAVIA Andrea, fu Antonino e fu Ingoglia Oliva, nato ad Erice (Trapani) il 28.8.1901, ed ivi residente in frazione Casasanta - via Argenteria, 49 (fratello di Tagliavia Giuseppe, sub 4, e parente di Minore Antonio, sub 3) -

./.

- 7 -

. Con rapporto del Questore di Trapani n.1590 in data 24.1.1964 si delineò la sua personalità di mafioso e si ricordò la diffida del 15 agosto 1963.

. Il Tribunale di Trapani emise ordinanza di custodia precauzionale in data 28.1.1964. Il TAGLIAVIA venne fermato il 1°/2/1964, ma il successivo giorno fu scarcerato per motivi di salute.

. Con decreto del 2.3.1964 il Tribunale di Trapani ne ordinò la sorveglianza speciale con soggiorno obbligato di tre anni nel comune di Cicagna (Genova).

. La Corte di Appello di Palermo, con decreto del 4.6.1964, revocò il soggiorno obbligato, confermando la sorveglianza speciale.

Le vicissitudini dei cinque mafiosi seguono, come si è visto, una stessa falsariga, anche per la parte riguardante l'applicazione nei loro confronti della legge 27.12.1956, n.1423.

... Omissis ...

(7)

./.

(7) Vedi nota (9) a pag. 612. (N.d.r.)

- 8 -

... *Omissis* ...

(8)

./.

(8) Vedi nota (9) a pag. 612. (N.d.r.)

- 9 -

... *Omissis* ...

(9)

(9) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte della pagina 610, dell'intera pagina 611 e di questa intera pagina in cui sono contenute alcune valutazioni soggettive dell'estensore della presente relazione. (N.d.r.)

- 10 -

P A R T E S E C O N D ARichiesta della Sezione Fallimenti -

Il giudice fallimentare, dott. Girolamo SCAFIDI, ha richiesto la collaborazione della Guardia di Finanza perchè sia accertata la reale attività delle imprese fallite ed in che modo sia stato impiegato il notevole disavanzo tra gli attivi inventariati ed i passivi accertati.

Dal maggio 1964 all'aprile 1965 il Tribunale Civile di Trapani emise cinque sentenze dichiarative di fallimenti, più o meno strettamente interdipendenti, che coinvolsero cinque ditte commerciali di Marsala e complessivamente undici persone.

1) In data 5 maggio 1964 fu dichiarato il fallimento:

- . di MIALLO Gaetano, di Giuseppe e di Mollica Vincenza, nato a Marsala il 10.11.1927 ed ivi residente in via Zaccheria, n. 20,

titolare dell'omonima ditta con sede in Marsala, piazza Tonino Sansone, n. 10, esercente il commercio all'ingrosso e al minuto di ferro, cemento e materiale da costruzione in genere;

- . di MOLLICA Vincenza (madre di Miallo Gaetano), nata a Marsala l'8.1.1901 ed ivi residente in via Zaccheria, n. 20,

proprietaria di un negozio di vendita al pubblico, sito in piazza dei Fabbri, n. 9, ed intestataria della relativa licenza comunale per la vendita al dettaglio di minuteria in ferramenta,

e della società di fatto esistente con il figlio per l'esercizio dell'impresa commerciale di materiale in ferro e metallo.

Vennero nominati: giudice delegato il dott. Girolamo SCAFIDI e curatore fallimentare l'avv. Andrea GIACALONE da Marsala.

2) In data 20 giugno 1964 il fallimento di MIALLO Gaetano e di MOLLICA Vincenza venne esteso:

- . a PIPITONE Giuseppe, di Girolamo e di Mezzapelle Marchesa, nato a Marsala il 16.8.1923 ed ivi residente in

./.

- 11 -

via Istria, n. 2;

- . ed a MIALLO Giuseppe (padre di Miallo Gaetano), nato il 2 gennaio 1893 (1892 ?) a Marsala ed ivi residente in via Zaccheria, n. 20,

ed alla società di fatto occulta costituita tra i due ed i falliti.

Fu incaricato del fallimento lo stesso dott. SCAFIDI e nominato curatore lo stesso avv. GIACALONE.

3) In data 21 luglio 1964 il fallimento di MIALLO, MOLLICA Vincenzo, PIPITONE Giuseppe e MIALLO Giuseppe, nonché della società di fatto tra essi esistente, fu esteso:

- . a FERRAUTO Eugenio, fu Ernesto e di Di Giovanni Rosalia, nato a Marsala il 4 (o 5) agosto 1929 ed ivi residente in corso Calatafimi, n. 23 - commerciante di materiale edilizio e sanitario;
- . ed a TRAPANI Ignazio, nato a Marsala il 21.2.1915 ed ivi residente in contrada Strasatti - agricoltore,

ed alla società di fatto occulta intercorrente da questi due ed i falliti.

Giudice delegato e curatore fallimentare furono nominati rispettivamente gli stessi dott. SCAFIDI e avv. GIACALONE.

4) In data 7 ottobre 1964, in connessione con i fallimenti suddetti e per stato di insolvenza, venne dichiarato il fallimento:

. della soc. a responsabilità illimitata "ASARO & C.", con sede in Marsala, corso Calatafimi, n. 66 - esercente il commercio di prodotti petroliferi;

. della soc. a responsabilità illimitata "PETROLIFERA LILYBETANA" (nella quale si era fusa dal 1° 7.1963 la soc. "ASARO & C."), con sede in Marsala, corso Calatafimi, s.n. - esercente il commercio di prodotti petroliferi e la gestione di distributori stradali;

. dei soci illimitatamente responsabili dell'una e dell'altra società:

./.

- 12 -

- PIPITONE Giuseppe (v. sub 2);
- ASARO Antonino, nato a Marsala il 10.4.1925 ed ivi residente in via A. Damiani, n. 41;
- LICARI Mariano, fu Giovanni Vito e fu Marino Gaetana (Caterina), nato a Marsala il 14.6.1893 ed ivi residente in via A. D'Anna, n. 22 (o via Selimante, n. 9) - commerciante. (Nota: trattasi del noto mafioso tratto in arresto il 10.5.1963 in relazione all'omicidio di Giuseppe VALENTI, da Marsala, e tuttora detenuto presso le carceri giudiziarie di Trapani in attesa di processo per omicidio ed associazione per delinquere).

Furono nominati: giudice delegato il dott. SCAFIDI e curatore fallimentare l'avv. Giacomo PAPPALARDO da Trapani.

5) In data 1° aprile 1965 fu dichiarato il fallimento, in dipendenza del fallimento di FERRAUTO Eugenio (v. sub 3) e per palese stato di dissesto finanziario:

. della società di fatto "FERRAUTO Ernesto", con sede in Marsala, corso Calatafimi, n. 119 - esercente la seconda lavorazione del vetro ed il commercio di materiale edilizio e sanitario;

. e dei soci di fatto:

- FERRAUTO Eugenio (v. sub 3);
- FERRAUTO Antonino (fratello), nato a Siracusa il 7.4.1914;
- FERRAUTO Giovanna (sorella) in Agnoletti, nata a Palermo il 6 gennaio 1924;
- DI GIOVANNI Rosalia, ved. Ferrauto Ernesto (madre dei predetti), nata a Palermo il 3.10.1903.

Vennero nominati: giudice delegato il dott. SCAFIDI e curatore fallimentare l'avv. Andrea GIACALONE, già sopra citati.

-----ooOoo-----

./.

- 13 -

Faccio cenno agli avvenimenti relativi al fallimento MIALLO-MOLLICA ed ai due fallimenti dichiarati successivamente per estensione.

1) Fallimento MIALLO Gaetano e MOLLICA Vincenza in data 5.5.1964-

La ditta MIALLO Gaetano fu costituita il 23.10.1959 (n. 33152 del registro della Camera di Commercio di Trapani), con sede in Marsala, piazza Tonino Sansone, n. 10, per l'esercizio del commercio all'ingrosso e al minuto di ferro, cemento e materiale da costruzione in genere.

Creando tale ditta, MIALLO Gaetano si associò di fatto all'attività di vendita del materiale suddetto esercitata, sin dal 1936, dai propri genitori, MOLLICA Vincenza e MIALLO Giuseppe, in un negozio situato in piazza dei Fabbri, n. 9, di Marsala, di proprietà della madre.

Egli apportò notevole incremento allo specifico commercio utilizzando magazzini posti vicino al negozio ed acquistando successivamente, in data 28 luglio 1962, un immobile in piazza Gramsci, n. 76, sempre in Marsala, ove trasferì, ai primi del 1963, quasi tutto il materiale (ferro, lamiera, tubi zincati, raccorderia per tubi, cariole, filo spinato e simili).

Nel negozio di piazza dei Fabbri, n. 9, rimasto in gestione ai suoi genitori, continuò ad essere venduto materiale di minuteria (chiodi, lucchetti, rubinetteria, catene, colori, ecc.).

Tra i due esercizi si stabilì una comunanza di affari e di interessi sotto la direzione di MIALLO Gaetano, che aveva anche la qualifica di procuratore della ditta intestata alla madre.

In effetti, MIALLO Gaetano prese a condurre da solo l'attività delle due ditte, lasciando in disparte i propri genitori, i quali furono tenuti all'oscuro del reale andamento economico e della vera situazione finanziaria.

Verso la fine del 1963, la madre MOLLICA Vincenza, avuto sentore del grave dissesto cui stavano andando incontro, cercò di salvare il salvabile:

. cedendo, gratuitamente, nell'ottobre 1963, il proprio negozio ed il materiale in esso giacente, al genero BERTOLINO Paolo, coniuge della figlia Giuseppa, il quale ne assunse la gestione, coadiuvato dal suocero, MIALLO Giuseppe, finchè non ottenne anche una licenza propria nel febbraio 1964;

./.

- 14 -

. procedendo, in data 21.10.1963, ad una "donazione" di beni immobiliari in favore delle figlie Caterina e Giuseppa;

. concedendo, in data 20.2.1964, "ipoteca volontaria" per lire 16.400.000 in favore di tale INTORCIA Antonino.

...Omissis...

(10)

Al fallimento si giunse su ricorso presentato il 30.4.1964 al Tribunale di Trapani dalla Banca del Popolo, con sede in Trapani, in persona del suo presidente, avv. Salvatore PERRERA, rappresentato dall'avv. Giuseppe CAITO.

Nel ricorso si fece presente che:

. la Banca era creditrice verso MIALLO Gaetano e MOLLICA Vincenza di L. 70.461.667, oltre interessi e spese successive, in virtù di decreto di ingiunzione e relativo precetto di pagamento rimasti infruttuosi;

. altro credito di L. 3.146.175 era vantato verso MIALLO Gaetano e tale LIPARI Giuseppe, in virtù di altro decreto di ingiunzione, del 2 marzo 1964, anch'esso rimasto insoddisfatto;

. ulteriore credito di L. 29.439.943 riguardava MIALLO Gaetano per effetti e tratte scaduti e rimasti insoluti e protestati;

. ancora un credito di L. 2.776.213 era vantato verso MIALLO Gaetano per saldo a debito di un conto corrente, per il quale egli non aveva provveduto alla copertura;

. complessivamente tali crediti, scaduti, liquidi ed esigibili ammontavano a L. 105.823.998;

. la Banca vantava verso MIALLO altri crediti non ancora scaduti di complessive L. 28.648.195 per effetti cambiari scontati, destinati a rimanere anch'essi insoluti e protestati, nonché altri crediti per il momento non indicati;

. il MIALLO, nonostante siffatta situazione debitoria, non si era curato di mantenere rapporti con la Banca;

./.

(10) Secondo la decisione adottata nella seduta del 24 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie non suffragate da obiettivi dati di fatto. (N.d.r.)

- 15 -

. il medesimo continuava tranquillamente ad usare la propria autovettura "FERRARI" e non si era preoccupato di versare alla Banca alcuna somma in conto delle passività, sebbene avesse alienato ingenti quantitativi di ferro immagazzinati, del valore di lire 400.000.000 circa;

. tali alienazioni si erano intensificate nelle ultime settimane dell'aprile 1964;

. MOLLICA Vincenza, dal canto suo, aveva concesso ipoteca volontaria a certo INTORCIA Antonino per L. 16.400.000, al fine di privare i creditori delle poche garanzie che offriva il suo patrimonio;

. MIALLO Gaetano stava peraltro ultimando la costruzione di una lussuosa villa intestata alla moglie, in contrada Spagnola di Marsala, nella quale aveva profuso somme ingentissime;

. le passività del predetto si aggiravano, stando alle informazioni assunte, sulle L. 1.500.000.000, raggiunte nel giro di pochi mesi;

. evidentemente egli stava cercando di sottrarre quanto più era possibile delle proprie attività per poi rendersi irreperibile.

A distanza di pochi giorni dalla sentenza dichiarativa di fallimento, il Tribunale Civile di Trapani, con decreto del 9 maggio 1964, emise mandato di cattura nei confronti di MIALLO Gaetano, in virtù dell'art.16 della legge fallimentare (R.D. 16.3.1942,n. 267) per:

. insolvenza risultante dalla sua fuga da Marsala e dalla sua latitanza in atto;

. trafugamento di beni dell'attivo fallimentare;

. avere aggravato il proprio dissesto mediante il compimento di operazioni di grave imprudenza;

. ricorso abusivo al credito fatto fino a poco tempo prima del fallimento con dissimulazione del proprio dissesto economico.

Il decreto venne quindi comunicato al Procuratore della Repub=

./.

- 16 -

blica per l'esecuzione.

Il MIALLO fu invano ricercato dai Carabinieri e tuttora è ir reperibile.

Si dette corso, frattanto, alla procedura fallimentare per l'accertamento dell'attivo e del passivo.

L'opera del giudice delegato e del curatore per la ricostruzione dell'attività dell'azienda apparve subito difficoltosa in quanto non vennero rinvenute nel corso dell'inventario scritture contabili, ma soltanto poca documentazione commerciale, effetti cambiari, ecc..

Interessante risultò il rinvenimento nei locali di via Gramsci della ditta MIALLO di una pianta planimetrica relativa alla lottizzazione di un terreno in Aprilia; i successivi accertamenti condussero a stabilire che una parte di tale terreno era stata acquistata da MIALLO Gaetano e PIPITONE Giuseppe per mezzo di prestanomi, tali GRIMALDI Francesco e GIAMMARINARO Stefano, entrambi da Trapani.

Il Tribunale adottò, di conseguenza, i necessari provvedimenti conservativi.

La determinazione dell'attivo fallimentare è tuttora in corso, e qui si inserisce l'intervento della Guardia di Finanza volto ad accertare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei falliti.

Lo stato passivo, invece, venne reso esecutivo dal giudice delegato con decreto del 24 maggio 1965.

Esso ammonta a circa un miliardo di lire, quasi interamente imputato a MIALLO Gaetano, essendo stati addebitati alla madre Vincenza MOLLICA soltanto 20 milioni circa.

La gran parte delle passività, circa 700 milioni, grava su nove istituti di credito, tra i quali appare maggiormente esposta la Banca del Popolo di Trapani con crediti per 325 milioni circa.

Seguono:

- . il Banco di Sicilia - Marsala - con 153 milioni circa;
- . la Banca del Sud con 58 milioni circa;
- . il Banco di Roma con 43 milioni circa;
- . la Banca Agricola - Marsala - con 43 milioni circa;
- . il Banco Lavoro - Marsala - con 42 milioni circa;

./.

- 17 -

- . la Banca Agraria - Marsala - con 16 milioni circa;
- . la Banca Commerciale Italiana con 10 milioni circa;
- . la Banca Sicula con 9 milioni circa.

Sulle esatte causali dei crediti e sul periodo di tempo in cui questi furono accesi non ho per il momento notizie precise.

Quanto all'ammontare dell'attivo fallimentare sinora accertato ho appreso dal giudice delegato dott. SCAFIDI che esso si aggirerebbe sui 200 milioni.

2) Fallimento di PIPITONE Giuseppe e di MIALLO Giuseppe, in data 20 giugno 1964 -

Sui motivi che hanno causato la estensione del fallimento MIALLO - MOLLICA a PIPITONE Giuseppe ed a MIALLO Giuseppe (padre di Miallo Gaetano) non ho, per ora, notizie precise.

Ne parlerò, quindi, in successive relazioni.

3) Fallimento di FERRAUTO Eugenio e di TRAPANI Ignazio, in data 21 luglio 1964 -

L'estensione del fallimento MIALLO Gaetano-MOLLICA e del consecutivo fallimento PIPITONE-MIALLO Giuseppe e FERRAUTO Eugenio ed a TRAPANI Ignazio fu determinato da una serie di circostanze emerse dagli accertamenti fallimentari.

FERRAUTO Eugenio era comproprietario e consocio della ditta "FERRAUTO Ernesto", con sede in Marsala, avente per attività la seconda lavorazione del vetro e la vendita di materiale edilizio e sanitario in genere.

Gli altri consoci della ditta erano il fratello di FERRAUTO Eugenio, di nome Antonino, la sorella Giovanna e la madre DI GIOVANNI Rosalia, vedova FERRAUTO Ernesto, con la quota uxoria, in quanto la ditta era di proprietà del coniuge deceduto, Ernesto FERRAUTO.

La ditta era praticamente amministrata da FERRAUTO Eugenio, in virtù di procura rilasciatagli dal fratello e dalla sorella.

TRAPANI Ignazio era un agricoltore proprietario di terreni agrari.

./.

- 18 -

Gli accertamenti condotti dal giudice delegato permisero di appurare che:

. tra FERRAUTO Eugenio, TRAPANI Ignazio e MIALLO Gaetano era avvenuto uno scambio di vari assegni bancari cosiddetti "di favore";

. FERRAUTO aveva, in particolare, ricevuto assegni emessi da MIALLO per circa 70 milioni (fine settembre 1963);

. FERRAUTO, MIALLO Gaetano, PIPITONE Giuseppe e certo FRANZITTA dr. Vincenzo, da Palermo, avevano costituito in Palermo la soc. per az. "F.E.D.I." (Ferro - Edilizia), per la quale FERRAUTO aveva prestato al Banco di Sicilia fidejussione aperta che poi raggiunse la cifra di 28 milioni;

. FERRAUTO aveva consegnato a PIPITONE 5 milioni di lire per acquisto di terreno in società con il dr. FRANZITTA, situato in Palermo - Romagnolo e da destinare alla costruzione di un distributore di benzina;

. TRAPANI Ignazio aveva ricevuto assegni da MIALLO Gaetano per circa 200 milioni di lire;

. lo stesso TRAPANI aveva prestato fidejussione a favore di MOLLICA Vincenza presso la Banca del Popolo di Trapani per lire 26.000.000;

. tra FERRAUTO e MIALLO Gaetano vi era stata attività commerciale in comune, nella compravendita di materiali e nello stesso immagazzinamento delle merci.

Si stabilì, in sostanza, che tra MIALLO Gaetano, FERRAUTO Eugenio e TRAPANI Ignazio si era formata una società di fatto.

Le passività esecutive di questi ultimi due vennero determinate, rispettivamente in:

- . 48 milioni circa per FERRAUTO Eugenio;
- . 41 milioni circa per TRAPANI Ignazio,

tutte riguardanti istituti di credito.

Per TRAPANI, inoltre, fu accertata anche la passività, in co-

./.

- 19 -

mune con PIPITONE Giuseppe, di 62 milioni circa verso il Banco di Sicilia.

-----ooOoo-----

Tralascio, per ora, di illustrare i fatti inerenti agli altri fallimenti delle società "ASARO Antonio & C." e "PETROLIFERA LILY-BETANA" (in data 7.10.1964) e della ditta "Ernesto FERRAUTO" (in data 1°.4.1965) in quanto, pure essendo connessi ai tre fallimenti sopra illustrati, non ne dipendono direttamente, essendo stati causati da dissesti finanziari delle ditte medesime.

L'argomento sarà ripreso in successive relazioni.

(11)

o

o

o

./.

(11) Cfr. la successiva relazione del Comando della Zona Medio-Tirrenica (V) della Guardia di finanza del 13 dicembre 1965, pubblicata alle pagg. 643-659. (N.d.r.)

- 20 -

P A R T E T E R Z ARichiesta dell'Ufficio Istruzione Penale -

Dopo ricevuta comunicazione della sentenza dichiarativa di fallimento di MIALLO Gaetano e MOLLICA Vincenza, il Procuratore della Repubblica esercitò azione penale nei confronti dei predetti, e, successivamente, verso le altre persone alle quali detto fallimento venne esteso (PIPITONE Giuseppe, ecc.).

Ai reati fallimentari inizialmente imputati ai falliti si aggiunsero, con lo sviluppo dell'istruzione preliminare, altri reati (truffa e falsità) che determinarono l'emissione di ordini di cattura nei confronti di MIALLO Gaetano e PIPITONE Giuseppe, in aggiunta ai mandati di cattura decretati dalla Sezione Fallimentare, e di TRAPANI Ignazio.

Quest'ultimo fu subito tratto in arresto e successivamente rimesso in libertà provvisoria; il PIPITONE è stato arrestato il 16 settembre scorso in Marsala ad opera dei Carabinieri; il MIALLO, invece, è tuttora latitante.

Conclusa l'istruzione preliminare, il Pubblico Ministero rimise gli atti al giudice per il compimento di istruzione formale.

La materia obbiettiva di indagine e accertamento del giudice istruttore si equivale, sostanzialmente, a quella su cui opera il giudice fallimentare, attinendo essa principalmente ai reati fallimentari.

Naturalmente il giudice istruttore tende a cogliere ogni aspetto penale della questione ed a puntualizzare ogni emergente responsabilità.

Nel quadro di questa sua azione si è ora inserito l'intervento della Guardia di Finanza.

o

o

o

./.

- 21 -

C o n c l u s i o n i

Le indagini e gli accertamenti che sto conducendo per conto dell'Autorità Giudiziaria, nelle tre direzioni sopra commentate, dovranno contribuire a lumeggiare avvenimenti e ad evidenziare responsabilità.

La medesima Autorità Giudiziaria, al termine di ciascuno dei tre procedimenti intrapresi, giungerà a definire in maniera conclusiva fatti ed addebiti.

Con riguardo alle finalità proprie di codesta Commissione Parlamentare, risulta evidente l'interesse diretto che V.E. possa nutrire relativamente a quanto esposto nella prima parte di questa relazione.

Mi pare, altresì, che eguale interesse possa scaturire anche dalle vicende accennate nella seconda e terza parte.

Infatti, l'apparire del nome di LICARI Mariano, principale esponente della mafia in Marsala, e la necessità di chiarire i dubbi e rapporti tenuti dai falliti, tra i quali lo stesso LICARI, con diversi istituti di credito autori di considerevoli e sospetti finanziamenti, danno motivo di ritenere che il fenomeno-mafia non sia estraneo a quanto è accaduto.

IL GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE

(12)

- Angelo Dus -



**COPIA DELLE SENTENZE EMESSE DAL TRIBUNALE DI TRAPANI, SEZIONE
FALLIMENTARE, IL 5 MAGGIO 1964, IL 16 GIUGNO 1964, IL 21 LUGLIO 1964 E IL
7 OTTOBRE 1964**

Proc. 902
D. 2052

REPUBBLICA ITALIANA

N. 1443 / 64 R. Fall.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO .

N. 104/64 SENT.-

IL TRIBUNALE CIVILE DI TRAPANI = SEZIONE FALLIMENTARE =
composto dai signori Magistrati:

- 1) Wancolle dott. Luigi - Presidente -
- 2) Scafidi dott. Girolamo - Giudice Estensore -
- 3) Rabito dott. Girolamo - Giudice -

Riunito in Camera di Consiglio

Visto il ricorso presentato dalla Banca del Popolo soc. Coop. a r.l. con sede in Trapani, in persona del suo Presidente avv. Salvatore Ferrera; per un credito di L. 105.823.998, con il quale si chiede la dichiarazione di fallimento di Miallo Gaetano, nato a Marsala il 10. II. 1927 e di Mollica Vincenza, nata a Marsala l' 8. I. 1909 e della società di fatto tra loro esistente; - esercente attività di commercio del ferro e dei metalli, con sede in Marsala - Via Zaccaria n. 24 -

Ritenuto che i debitori che esercitano attività commerciale sono stato di insolvenza;
che pertanto legittima si appalesa la dichiarazione di fallimento di Miallo Gaetano, Mollica Vincenza e della società di fatto esistente tra loro da Marsala

PER QUESTI MOTIVI

IL TRIBUNALE

Visti gli artt. I - 5 - 6 e I 6 r.d. I 6.3.1942 n.267 -

DICHIARA il fallimento di Miallo Gaetano, nato a Marsala il 10.II.1927, Mollica Vincenza, nata a Marsala il giorno 8.I.1901 e della società di fatto esistente tra loro - impresa materiale di ferro e metallo - con sede in Marsala - Via Zaccheria n.24 e Piazza Tonino Sansone n.10 -

Nomina Giudice Delegato il dott. Girolamo Scafidi e Curatore l'avv. Andrea Giacalone da Marsala -

Dispone che a cura del Giudice delegato vengano apposti i sigilli su tutti i beni mobili che si trovano presso i falliti, ovunque questi si trovino.

Fa obbligo ai falliti di depositare, entro 24 ore, dall'affissione della presente sentenza, le scritture contabili ed il bilancio.

Assegna a coloro che vantano diritti reali su beni mobili che si trovano presso i falliti ed i creditori il termini fino al giorno 5 giugno 1964(4) per presentare le relative istanze.

Fissa per il giorno 24 giugno 1964 alle ore 10 avanti il Giudice Delegato nel suo gabinetto presso questo Tribunale la verifica dei crediti e delle domande di rivendica e separazione di beni mobili.

Così deciso in Trapani, dai sottoscritti Magistrati, addì cinque maggio millenovecentosessantaquattro.

IL PRESIDENTE P/to: Wancolle - I GIUDICI F/ti: Scalfidi - Rabito -

IL CANCELLIERE CAPO F/to: Tasquier -

Registrato a Trapani il 14.5.1964 mod. 3° voll. 42 foglio 187 n. 2500 esatte lire cinquemilaquattrocentoventi di cui LL3.000 per C.A.F.

Il Direttore F/to Dr. V. zo Pandolfo

E' copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta di COMANDO GRUPPO GUARDIE FINANZA TRAPANI

IL CANCELLIERE



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

N. 1443/64 FALLI.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

N. 148/65 SENTI.

IL TRIBUNALE CIVILE DI TRAPANI = SEZIONE FALLIMENTARE composto dai signori Magistrati:

- 1) Wanocolle dott. Luigi. - Presidente -
- 2) Scafidi dott. Girolmo - Giudice Estensore -
- 3) Rabito dott. Girolamo - Giudice

Riunito in camera di consiglio

Ritenuto che dalle indagini eseguite dal Tribunale fallimentare risulta che Pipitone Giuseppe nato a Marsala il 16 agosto 1923 ed ivi residente in via Itria n.2, e Miallo Giuseppe, nato a Marsala il 2 gennaio 1893 e residente a Marsala via Zaccheria 24; erano soci di fatto di Miallo Gaetano e di Mollica Vincenza già dichiarati falliti con sentenza del 5 maggio 1964, stante che il Pipitone risulta coobbligato unitamente ai falliti e per l'attività da costui svolta presso diversi istituti bancari e stante che il Miallo Giuseppe ha di fatto compiuto atti di commercio per la stessa attività e unitamente ai due falliti:

ritenuto pertanto che va esteso il fallimento già dichiarato di Miallo Gaetano e di Mollica Vincenza anche a Pipitone Giuseppe ed a Miallo Giuseppe quali soci di fatto dei predetti falliti ed alla conseguen-

te società di fatti a responsabilità illimitata
intercorrente tra i quattro;

PER QUESTI MOTIVI

IL TRIBUNALE

Visti gli artt. 16 e 147 r.d. 16.3.1942, n. 267 -

ESTENDE il fallimento già dichiarato di Miallo Gaetano e Mollica Vincenzo a Pipitone Giuseppe e Miallo Giuseppe ed alla susseguente società di fatto esistente tra di loro da Marsala. -

Nomina Giudice delegato il dott. Girolamo Scafidi e Curatore l'avv. Andrea Giacalone da Marsala -

Dispone che a cura del Giudice delegato vengano apposti i sigilli su tutti i beni mobili che si trovano presso i falliti ovunque questi si trovino.

Fa obbligo ai falliti di depositare, entro 24 ore, dall'affissione della presente sentenza, le scritture contabili ed il bilancio;

Assegna a coloro che vantano diritti reali su beni mobili che si trovano presso i falliti ed ai creditori il termine fino al giorno 20 luglio 1964 - per presentare le relative istanze.

Fissa per il giorno 12 agosto 1964 alle ore 10 avanti il Giudice Delegato nel suo gabinetto presso questo Tribunale la verifica dei crediti e delle domande di rivendita e separazione di beni mobili. -

Così deciso in Trapani, dai sottoscritti magistrati addì sedici giugno mille novecentosessantaquattro.

IL PRESIDENTE F/to: Wancolle I GIUDICI F/ti: Scafidi-
Rabito IL CANCELLIERE CAPO F/to: Tasquier

Depositato in Cancelleria oggi 20.6.1964 -

L CANCELLIERE F/to: Tasquier

Registrato a Trapani il 27.6.1964 mod. 3° vol. 42
foglio 20 n. 2886 esatte lire cinquemilaquattrocento-
venti di cui L. 3.000 per C.A.P.

Il Direttore F/to: Dr. V. zo Pandolfo

E' copia conforme all'originale che si rilascia a
richiesta di COMANDO GRUPPO GUARDIE FINANZA TRAPANI

IL CANCELLIERE



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

N.I443/64 R.F.

I N N O M E D E L P O P O L O I T A L I A N O

N.I70/64 SENT.

IL TRIBUNALE CIVILE DI TRAPANI = SEZIONE FALLI-
MENTARE composto dai signori Magistrati:

- 1) Wancolle dott. Luigi - Presidente
- 2) Scafidi dott. Girolamo - Giudice Estensore -
- 3) Rabito dott. Girolamo - Giudice

riunito in camera di consiglio

Visti gli atti del fallimento di Miallo Gaetano,
Mollica Vincenza, Pipitone Giuseppe e Miallo Giu-
seppe e società di fatto esistente tra loro da Mar-
sala:

Ritenuto dalle indagini è emerso che Ferrauto
Eugenio e Trapani Ignazio sono stati soci di fatto
di Miallo Gaetano per l'attività imprenditoriale
espletata da quest'ultimo, come si evince dagli in-
numerevoli assegni emessi in favore del fallito o
da questi emessi a favore del Ferrauto e del Trapani;

Ritenuto che tali fatti denotano una effettiva
affectio societatis, perchè il Trapani ha prestato
fideiussioni bancarie per le aperture di crediti
in favore del Miallo e della Mollica allo scopo di
consentire i fidi per l'attività commerciale;
ritenuto che la stessa affectio societatis è
palese anche per il Ferrauto tant'è che tra il Mial-

lo quest'ultimo vi è stata una effettiva attività comune con l'acquisto di merce da parte del Ferrauto e la rivendita della stessa merce presso il Miallo, ed il rinvenimento di merce indirizzata al Ferrauto nei magazzini del Miallo;

Che pertanto legittima si appalesa la esecuzione della dichiarazione del fallimento di Miallo Gaetano, Mollica Vincenzo Pipitone Giuseppe e Miallo Giuseppe e della società di fatto tra di essi esistente e Ferrauto Eugenio e Trapani Ignazio ed alla conseguente società occulta intercorrente tra i falliti e questi ultimi;

PER QUESTI MOTIVI

IL TRIBUNALE

Visti gli artt. 16 e 147 r.d. 16.3.1942 n. 267 -
Estende il fallimento di Miallo Gaetano, Mollica Vincenzo, Pipitone Giuseppe e Miallo Giuseppe e della società di fatto tra essi esistente a Ferrauto Eugenio e Trapani Ignazio ed alla conseguente società occulta intercorrente tra i falliti e questi ultimi, da Marsala.

Nomina Giudice delegato il dott. Girolamo Scafidi e Curatore l'avv. Andrea Giacalone da Marsala.

Dispone che a cura del Giudice delegato vengano apposti i sigilli su tutti i beni mobili che si

trovano presso i falliti ovunque questi si trovino.
Fa obbligo ai falliti di depositare, entro 24 ore
dall'affissione della presente sentenza, le scritture
contabili ed il bilancio.

Assegna a coloro che vantano diritti reali su beni
sociali che si trovano presso i falliti ed ai creditori
il termine fino al giorno 20 aprile 1964
per presentare le relative istanze.

Fissa per il giorno 9 sett. 1964 alle ore 10 avanti
il Giudice delegato nel suo gabinetto presso
questo Tribunale, la verifica dei crediti e delle domande
di rivendica e separazione di beni mobili.-
Così deciso in Trapani, dai sottoscritti Magistrati
addì 21 luglio 1964.

IL PRESIDENTE F/to: Wancolle I GIUDICI F/ti: Scafidi-
Rabito - IL CANCELLIERE CAPO F/to: Tasquier
Depositato in Cancelleria oggi 21 Luglio 1964

IL CANCELLIERE F/to: Tasquier

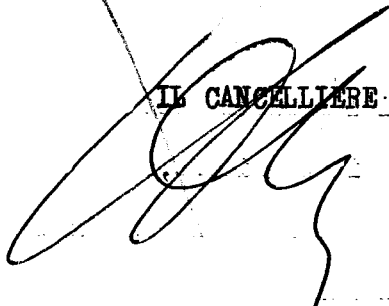
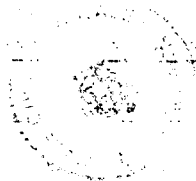
Registrato a Trapani il 20.7.1964 mod. 3° vol. 43 f. 46 n. 323
esatte lire cinquemilaquattrocentoventi di cui
L. 3.000 per C.A.P.

IL DIRETTORE D/to: Dr. V. zo Pandolfo

E' copia conforme all'originale che si rilascia a
richiesta del COMANDO GUARDIE FINANZA DI TRAPANI.
Trapani, li

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL CANCELLIERE

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over the typed text 'IL CANCELLIERE'.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

N.201/64 SENT.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE CIVILE DI TRAPANI = SEZIONE FALLI-

MENTARE composto dai signori Magistrati;

- 1) Wancolle dott.Luigi - Presidente
- 2) Scafidi dott.Girolamo - Giudice Estensore
- 3) Ferricone dott.Antonino - Giudice -

Riunito in Camera di Consiglio

Viste le relazioni dell'avv.to Andrea Giacalone curatore del fallimento di Miallo Gaetano, Mollica Vincenzo, Miallo Giuseppe e Pipitone Giuseppe Ferrauto Eugenio, Trapani Ignazio, dell'11 agosto e del 18 agosto 1964. Visto l'esposto in data 24 luglio 1964 inviato per conoscenza al Giudice Delegato al fallimento suddetto dai legali di Asaro Antonino e Giuseppe Pipitone, dal quale si evince in modo inequivocabile lo stato di insolvenza dei suddetti.

Ritenuto che dalle informazioni assunte risulta che la Società Originaria è la "ASARO & C." in persona dei soci a responsabilità illimitata Pipitone Giuseppe, Asaro Antonino, e Licari Mariano con sede in Marsala. Ritenuto altresì che in seguito tale società cambiò denominazione divenendo società a responsabilità illimitata, "PETROLIFERA LILYBETANA" con sede in Marsala che conseguentemente-

de~~r~~ va dichiarato il fallimento delle due società.

P. Q. M.

Visti gli artt. I - 5 - 6 - 13 - 147 - 148 R.D. 16/3/1942 n.267; Dichiaro il fallimento delle società a r. illimitata ASARG ANTONINO & C. e della società "PETROLIFERA LILYBETANA" entrambe con sede in Marsala e dei soci illimitatamente responsabili Pipitone Giuseppe, Asaro Antonino e Mariano Licari tutti di Marsala.

Nomina Giudice Delegato il dott. Girolamo Scafidi e Curatore l'avv. Giacomo Pappalardo da Trapani.

Dispone che a cura del Giudice Delegato vengano apposti i sigilli su tutti i beni di pertinenza dei falliti ovunque questi si trovino.

Fa obbligo ai falliti di depositare, entro 24 ore dall'affissione della presente sentenza le scritture contabili ed il bilancio.

Assegna a coloro che vantano diritti reali su beni mobili che si trovano presso il fallito ed ai creditori il termine fino al giorno 8 novembre 1964 per presentare le relative istanze.

Fissa per il giorno 2 dicembre 1964 alle ore 10 avanti il Giudice Delegato nel suo gabinetto presso questo Tribunale, la verifica dei crediti e delle domande di rivendica, e separazione di beni mobili.

Così decise in Trapani, dai sottoscritti Magistrati addì 7 ottobre 1964.

IL PRESIDENTE F/to:Wancolle - I GIUDICI F/ti: Scafidi
Berricone - IL CANCELLIERE CAPO F/to:Tasquier
Depositato in Cancelleria oggi 8 Ottobre 1964

IL CANCELLIERE F/to:Tasquier

Registrato a Trapani il 14.IO.1964 mod.3° vol.43
f.98 n.970 esatte lire cinquemilaquattrocentoventi
di cui L.3.000 per C.A.P.

Il Direttore F/to:Dr.V.zo Pandolfo

E' copia conforme all'originale che si rilascia a
richiesta del COMANDO GUARDIE FINANZA DI TRAPANI

Trapani, li 12/10/69

IL CANCELLIERE



RELAZIONE IN DATA 13 DICEMBRE 1965 DEL COMANDANTE DELLA ZONA MEDIO-TIRRENICA (V) DELLA GUARDIA DI FINANZA SUGLI ACCERTAMENTI SVOLTI IN MERITO AL SIGNOR GAETANO MIALLO



Doc. 402

COMANDO ZONA MEDIO-TIRRENICA (V) DELLA GUARDIA DI FINANZA

Prot. N. 270/S.I.

Roma, li

Risposta al foglio N.

del

(Piazza Galeno, 3)

Allegati N.

OGGETTO: Accertamenti su MIALLO Gaetano, da Marsala, ed altri.

Data di arrivo 13 DIC 1965	
Prot. 0	Tr.
N. 19	

All'Onorevole Senatore

Donato PAFUNDI

- Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia-

SENATO DELLA REPUBBLICA

R O M ASeguito a nota n.167/S.I. del 20.9.1965

(13)

Come richiestomi da V.E., trasmetto bozza di relazione sul risultato delle indagini svolte in merito al fallimento di MIALLO Gaetano, da Marsala, ed ai fatti ad esso connessi.

IL GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE
(Angelo Dus)

(14)

(13) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 603-624. (N.d.r.)

(14) Il Generale Angelo Dus era l'ufficiale della Guardia di finanza addetto, all'epoca, all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). Lo stesso Generale, peraltro, era, all'epoca, anche Comandante della Zona Medio-Tirrenica (V) della Guardia di finanza di Roma; il che spiega come egli sia il firmatario della relazione indirizzata dal Comando della medesima Zona alla Commissione. (N.d.r.)

- 1 -

... *Omissis* ...

(15)

./.

(15) Vedi nota (16) a pag. 645. (N.d.r.)

- 2 -

... *Omissis* ...

(16)

— o —

Il caso MIALLO è imperniato su due fallimenti principali:

- quello dello stesso MIALLO Gaetano, in qualità di titolare della omonima ditta esercente in Marsala il commercio all'ingrosso ed al minuto di materiale per l'edilizia (ferro, cemento, articoli igienico-sanitari), dichiarato il 5 maggio 1964;
- quello della società PETROLIFERA LILYBETANA, azienda di commercio carburanti, e dei soci PIPITONE Giuseppe, ASARO Antonino e LICARI Mariano, dichiarato il 7 ottobre 1964.

I due fallimenti ne hanno prodotto altri a catena:

- per estensione, quello dei genitori di MIALLO Gaetano, della madre

./.

(16) Secondo la decisione adottata nella seduta del 17 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'intera pagina precedente e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie collegate ad un'attività di polizia tributaria e giudiziaria indicata come coperta da segreto istruttorio. (N.d.r.)

- 3 -

MOLLICA Vincenza il 5.5.1964, e del padre Giuseppe assieme a PIPITONE Giuseppe il 20.6.1964; di FERRAUTO Eugenio e di TRAPANI Ignazio il 21 luglio 1964, tutti ritenuti suoi soci di fatto;

- per concessione, quello della società FERRAUTO Ernesto, esercente la lavorazione del vetro ed il commercio di materiale per l'edilizia, e dei soci, fratelli FERRAUTO Eugenio, Antonino e Giovanni e della madre di essi DI GIOVANNI Rosalia, in data 1° aprile 1965.

Complessivamente si sono avuti nello spazio di un anno i fallimenti di tre aziende e di undici persone, tutte da Marsala.

MIALLO Gaetano e PIPITONE Giuseppe, primi responsabili del dissesto economico proprio e degli altri, sono stati imputati di bancarotta fraudolenta e colpiti da mandati di cattura del 9 maggio e del 16 giugno 1964.

IL PIPITONE è stato catturato il 16 settembre del c.a. a Marsala; MIALLO Gaetano è ancora latitante.

I due, prima di dileguarsi in vista del fallimento si sono preoccupati di far scomparire dalle sedi delle aziende ogni traccia documentale delle proprie attività.

Il giudice fallimentare e la curatela, al termine di lunghi e laboriosi accertamenti, hanno potuto determinare lo stato passivo di MIALLO Gaetano all'incirca in un miliardo di lire e quello di PIPITONE Giuseppe, quale responsabile del dissesto della società PETROLIFERA LILYBETANA, in 760 milioni circa.

Di contro, l'attivo fallimentare di MIALLO si aggira appena sui 150 milioni di merci e di immobili, valutati al prezzo di realizzo, e corrispondenti a circa 200 milioni di valore di costo.

La società PETROLIFERA LILYBETANA è attualmente sotto amministra-

./.

- 4 -

zione controllata e si intravede la possibilità di concordato fallimentare.

La gran parte delle passività di MIALLO Gaetano, circa 700 milioni, grava su nove istituti di credito, con sedi in Trapani e Marsala, tra i quali appare maggiormente esposta la BANCA DEL POPOLO di Trapani con crediti per 325 milioni di lire.

Seguono nell'ordine, per somme varianti da un massimo di 150 milioni ad un minimo di 10 milioni: Banco di Sicilia di Marsala - Banca del Sud di Trapani (o di Marsala) - Banco di Roma di Trapani (o di Marsala) - Banca Agricola di Marsala - Banca del Lavoro di Marsala - Banca Agraria di Marsala - Banca Commerciale Italiana di Trapani e Banca Sicula di Trapani.

Se si tiene conto, altresì, della somma di oltre 400 milioni rappresentata da un giro fittizio di assegni, di cui meglio dirò appresso, che MIALLO ha instaurato, al momento del crollo finanziario, tra Banca del Popolo di Trapani e Banca del Lavoro di Trapani e che i due istituti si rivendicano ora reciprocamente in moneta, l'ammontare dello stato passivo di MIALLO sale da un miliardo ad un miliardo e mezzo circa, di cui oltre un miliardo sempre a danno di banche.

Queste ultime appaiono, unitamente a MIALLO ed a PIPITONE, le principali protagoniste della vicenda.

Se MIALLO Gaetano ha potuto, in combutta con PIPITONE Giuseppe, protrarre nel breve periodo di due o tre anni (dal 1961 al 1963, e soprattutto nel 1963), una situazione finanziaria pesante, incerta e destinata inevitabilmente al crollo finale, lo si deve imputare agli istituti di credito, e tra essi in modo particolare alla Banca

./.

- 5 -

del Popolo di Trapani, alla Banca del Lavoro di Marsala ed al Banco di Sicilia - filiale di Marsala.

— 0 —

Nel 1960 MIALLO Gaetano, privo di mezzi consistenti, assunse la direzione del vecchio e modesto negozio di ferramenta dei genitori e, costituita una propria ditta, cercò di apportare incremento allo specifico commercio allargando la sfera di azione delle compravendite all'ingrosso sia in ampiezza di mercato sia in natura di prodotti, senza però superare mai un livello aziendale normalissimo e per di più frustrato dalla sopravvenuta crisi dell'industria edilizia.

Ciononostante, penetrando rapidamente nell'ambiente bancario, egli riuscì ad ottenere fidi e liquidità via via più notevoli, sebbene non sorretti da garanzie patrimoniali ed economiche.

Agendo in perfetta intesa con PIPITONE Giuseppe, poté disporre, grazie a dirette relazioni con i dirigenti di istituti di credito, di ingenti somme di denaro, attingendo a due fonti di liquidità bancaria: la prima costituita da "giri" fittizi di assegni di c/c "triangolati" dall'una all'altra delle tre banche indicate; la seconda dallo sconto bancario di fittizie cambiali-tratte emesse nei confronti di amici compiacenti.

Gli importi degli assegni di "giro" scoperti di depositi e della carta cambiaria scontata andarono gradatamente aumentando sino a raggiungere cifre di decine e decine di milioni di lire.

Da ultimo, all'approssimarsi del crack finanziario, il MIALLO condusse in porto il colpo finale.

Nel volgere di pochi giorni del novembre 1963 egli versò alla Banca del Popolo di Trapani alcuni assegni per circa 400 milioni di

./.

- 6 -

lire tratti dal proprio c/c tenuto presso la Banca del Lavoro di Marsala, ed a quest'ultima cedette nello stesso periodo alcuni assegni, per importo pressoché uguale, tratti dal proprio c/c tenuto presso la Banca del Popolo di Trapani,

Naturalmente si munì di liquido, come nel passato, incassando varie somme tratte dagli "inesistenti" depositi di c/c delle due banche.

In altre parole, anche in questa occasione egli sfruttò la concordanza, se così si può definire, dei due istituti, i quali già precedentemente, per intervenute intese tra i rispettivi direttori e forse tra altri, gli avevano consentito di manovrare assegni di "giro" e di riscuotere assegni pur mancando i necessari depositi.

Allorché la situazione divenne insostenibile per l'entità degli scoperti bancari e per la irrimediabile disastrosa posizione economica di MIALLO, gli istituti di credito ritennero di dover interrompere il vorticoso e cabalistico giro finanziario determinando il fallimento dello stesso MIALLO e conseguentemente degli altri.

La Banca del Popolo di Trapani fu la prima a presentare al Tribunale di Trapani un ricorso in data 30 aprile 1964.

Con l'intervento dell'Autorità Giudiziaria, il direttore di questo istituto, rag. Vito GUALIANA, fu colpito da ordine di cattura, e, rimasto latitante per qualche tempo, si è costituito alcune settimane fa.

Il direttore della Banca del Lavoro di Marsala, dott. Angelo SPADARO, fu tratto in arresto.

Il direttore del Banco di Sicilia di Marsala, rag. Vito RAMISTELLA, licenziato subito dopo il fallimento MIALLO, ripará dapprima a Malta ed ora risiede a Palermo.

- 7 -

Prescindendo dalle responsabilità penali dei tre direttori, sulle quali si pronuncerà l'Autorità Giudiziaria, il problema che ci interessa investe il sistema di esercizio del credito seguito dalle banche implicate nell'affare MIALLO.

E' lecito chiedersi come costui, sprovvisto di potenzialità economica e patrimoniale adeguata, abbia potuto alimentare presso le tre banche, e maggiormente presso la Banca del Popolo di Trapani e la Banca del Lavoro di Marsala, i propri conti correnti, affidati per pochi milioni di lire, mediante "giro" fittizio di assegni e mediante sconto di carta cambiaria sostanzialmente priva di fondamento.

Qualsiasi istituto di credito, infatti, ricevendo in versamento assegni di c/c di altra banca non dà corso all'operazione senza chiedere il benefondi, né concede sconto di carta cambiaria senza controllarne la "bontà", specie se supera il limite di fido.

Nel caso MIALLO, invece, le due banche sopra indicate si sono accordate per l'accettazione reciproca di assegni di c/c scoperti di deposito entro un limite giornaliero che sembra fosse fissato nella misura di 50 milioni.

E' avvenuto, inoltre, che la Banca del Popolo di Trapani abbia "passato" allo sconto decine e decine di cambiali-tratte di favore emesse da MIALLO a nome di propri amici consenzienti, prive di firme di accettazione e per importi sempre più elevati, e che non si sia premurata di effettuare alcun controllo sulla "bontà" della carta commerciale neppure quando le cambiali sono andate in protesto, consentendo invece a MIALLO di regolarizzare i protesti mediante ces-

./.

- 8 -

sione di cambiali sostitutive, anch'esse intestate alle medesime persone, e perciò di scarsa validità al pari delle precedenti.

Fallito il MIALLO, coloro i quali si erano prestati a fungere da fittizi destinatari delle tratte, appena ricevuta dai legali delle banche intimazione di assolvere gli effetti scaduti, si sono affrettati a comunicare a mezzo di lettere-raccomandate che nessun rapporto di affari li aveva mai legati nel passato né a MIALLO né alla sua ditta.

Identica situazione si è verificata con carta cambiaria emessa da MIALLO in qualità di amministratore di una società palermitana, la FERRO - EDILIZIA, sorta nel 1959 tra i soci PIPITONE Giuseppe, FERRAUTO Eugenio e FRANZITTA Vincenzo, e rimasta assolutamente inattiva; le cambiali-tratte sono state cedute per lo sconto al Banco di Sicilia di Palermo per l'ammontare di circa 300 milioni. Quali trattari appaiono costantemente gli stessi nominativi. Alcuni di questi individui sono noti mafiosi ovvero persone ad essi legati da intimi rapporti di affari.

- CRIMI Salvatore: nato a Vita (Trapani) il 1° gennaio 1902, risiede a Trapani - Borgo Annunziata - via G. Marconi, 210.

Influente mafioso del trapanese, collegato ai noti ZIZZO Salvatore da Salemi, RIMI Vincenzo da Alcamo e PALMERI Giuseppe.

Diffidato in data 14 agosto 1963, è stato successivamente assegnato dal Tribunale di Trapani, con ordinanza del 2 marzo 1964, al soggiorno obbligato di tre anni nel comune di Nerola (Roma), misura revocata il 4 luglio 1964 dalla Corte di Appello di Palermo.

Vive attualmente a Trapani ed è soggetto a sorveglianza speciale della durata di due anni.

./.

- 9 -

- CRIMI Leonardo: figlio di CRIMI Salvatore, è nato a Vita (Trapani) il 22 marzo 1925 e risiede a Vita, in via della Libertà, 53, ed a Trapani presso il padre.

Già diffidato, è stato di recente sottoposto alla misura di sorveglianza speciale per tre anni, con decreto del 13 settembre 1965 del Tribunale di Trapani.

E' implicato attualmente in un procedimento penale in corso di istruzione presso il Tribunale di Roma per traffico di stupefacenti ed associazione per delinquere unitamente ad altri 42 individui, italiani e stranieri.

- CIARAVOLO Giacomo: nato a Vita (Trapani) il 10.2.1924, risiede colla in via Garibaldi, 98.

Dal 28 aprile 1964 trovasi sottoposto alla misura di sorveglianza speciale della durata di due anni, decretata dal Tribunale di Trapani.

- RENDA Vincenzo: nato a Vita (Trapani) il 15.1.1913, risiede a Trapani, in via dei Mille, 2.

E' sindaco di Vita da venti anni ed è in stretti legami con CRIMI Leonardo.

- GRIMALDI Francesco: nato a Trapani il 20.1.1923 ed ivi residente in Erice, via S. Anna, 44 - geometra.

Esercita attività imprenditoriale edile in società con CRIMI Leonardo, sebbene questi non figure; attualmente stanno costruendo un edificio per civili abitazioni in Trapani, in via G. Marconi, il cui preventivo di spesa si aggira sui 400 milioni.

Svolge inoltre attività speculative in aree edificabili, sempre in società con CRIMI Leonardo, acquistando terreni rustici e riven-

./.

- 10 -

dendoli lottizzati.

La Guardia di Finanza sta eseguendo accertamenti fiscali in merito a tutte le attività del GRIMALDI e del CRIMI.

- GIAMMARINARO Stefano: nato a Trapani il 4.5.1928, risiede colà in via Tenente Alberti, 80 - geometra.

Dal 1959 al 1963 è stato alle dipendenze di CRIMI Salvatore, il quale esercitava allora attività di costruzioni edili e di lavori stradali.

Successivamente è passato alle dipendenze di GRIMALDI e di CRIMI Leonardo.

Si è prestato nel 1963 a fungere da prestanome di CRIMI Leonardo nell'acquisto di un'area edificabile sita in Aprilia del valore, per la quota parte spettante a CRIMI, di circa 40 milioni di lire.

MIALLO Gaetano ha tenuto rapporti di natura finanziaria anche con altri noti mafiosi di Trapani o persone a questi collegate, e precisamente con:

- MINORE Antonio: nato a S.Vito lo Capo (Trapani) il 16.11.1927 e residente a Trapani, via Conte Agostino Pepoli, 159.

Inviato al soggiorno obbligato per due anni e sei mesi nel comune di Capecstrano (L'Aquila), con ordinanza del 25.3.1964 del Tribunale di Trapani, ha poi fruito della revoca della misura di prevenzione decretata dalla Corte di Appello di Palermo l'11.6.1964.

Attualmente è sotto sorveglianza speciale della durata di due anni e sei mesi.

E' mafioso di primo rango, parente di altri due notissimi mafiosi di Trapani, i fratelli TAGLIAVIA Giuseppe ed Andrea, sorvegliati

./.

speciali. (TAGLIAVIA Andrea è deceduto il 26 novembre del corrente anno).

Rivela notevoli possibilità economiche; nell'aprile del c.a. ha acquistato insieme ai propri fratelli Calogero, Giuseppe, Giacomo e Giovanni cinque tenute in territorio di Trapani - contrada Berlinghieri - dell'estensione di circa 200 ettari per il prezzo di circa 100 milioni di lire.

La Guardia di Finanza sta interessandosi all'affare.

- TRIOLO Ignazio: nato a Vita (Trapani) il 24.9.1927 e residente a Trapani, in via Conte Agostino Pepoli, 138.

E' cognato di MINORE Antonio, avendone sposato la sorella Antonina.

E' cugino sia di CIARAVOLO Giacomo, sia di RENDA Vincenzo, dei quali si è già detto.

Non vi è dubbio che MIALLO e PIPITONE siano stati collegati con vincoli particolarmente stretti ad alcune delle figure più rappresentative della mafia trapanese.

C'è di più: essi hanno tenuto eguali legami con la mafia marsalese, ed in particolare con colui che di essa può dirsi il capo, LICARI Mariano.

Nato a Marsala il 14.6.1893 ed ivi residente, LICARI Mariano trovasi detenuto, dal 10 maggio 1963, nelle carceri di Trapani in attesa di giudizio per omicidio ed associazione per delinquere, in relazione alla uccisione di Giuseppe VALENTI, da Marsala, che costituisce un tipico delitto di mafia.

... Omissis ...

(17)

(17) Vedi nota (18) a pag. 655 (N.d.r.)

- 12 -

...*Omissis*...

(18)

Il quadro delle colleganze e del frutto di esse appare ora chiaro:

- stretto collegamento di MIALLO e PIPITONE con la mafia trapanese e marsalese;
- stretto collegamento di MIALLO e PIPITONE con banche di Trapani e di Marsala;
- dispersione di centinaia di milioni concessi dalle banche a MIALLO ed a PIPITONE in dispregio delle fondamentali regole di esercizio del credito.

Ancora oggi l'Autorità Giudiziaria, i periti, i curatori falli-

./.

(18) Secondo la decisione adottata nella seduta del 17 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 13 -

mentari e la Guardia di Finanza sono alla ricerca delle vie prese dalle ingenti somme, attraverso un difficile lavoro di esami documentali e di investigazioni che facciano luce nel caos finanziario e contabile creato da MIALLO e dai suoi complici e favorito dalle banche.

... *Omissis* ...

(19)

l'enorme giro finanziario avviato da MIALLO e compagni presso le tre banche è dovuto necessariamente passare attraverso il filtro degli organi amministrativi, ispettivi e di controllo esistenti in ogni banca.

Ci troviamo senza dubbio, come ho accennato all'inizio, di fronte ad una vicenda che trae origine da un radicato malcostume tipicamente mafioso fatto di favoritismi, di connivenze, di irregolari concessioni, di illeciti profitti, nonché di oscuri legami con ambienti e persone insospettate.

— o —

Il caso MIALLO offre altresì lo spunto per evidenziare altri

(19) Secondo la decisione adottata nella seduta del 17 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

fenomeni inerenti alla mafia.

- 1) Si è constatato che i mafiosi temono fortemente il rigore delle leggi contro la mafia e che si preoccupano di evitare ogni manifestazione esterna che offra alle autorità motivo di procedere nei loro confronti, premurandosi, soprattutto, di occultare gli investimenti patrimoniali dietro il paravento di prestanomi.
- 2) Gli investimenti preferiti sono gli immobiliari sia per la facilità di servirsi di prestanomi sia per la rapidità di conseguimento di profitti, stante la immediatezza della speculazione di compera e di rivendita; i terreni più ricercati sono le aree fabbricabili.

In siffatto genere di affari i mafiosi trapanesi, oltre che operare nel territorio di residenza, tendono ad allargare il campo di azione anche al di fuori, appoggiandosi a compaesani emigrati altrove.

Tre o quattro anni fa hanno scoperto i terreni del circondario di Latina, Aprilia, Pomezia, ecc., quale fonte di sicuri ed immediati profitti, ed hanno acquistato terreni di elevato valore, in quanto destinati a lottizzazioni, con l'intento di rivenderli nel momento più favorevole.

- 3) Raramente i mafiosi lasciano tracce documentali delle loro attività speculative, fatta eccezione dei depositi e dei movimenti di denaro presso le banche.

Corre tra essi il convincimento che gli istituti di credito precludano qualsiasi intervento delle autorità, tanto che i recenti sequestri di documentazione bancaria eseguiti dalla magistratura trapanese in relazione al caso MIALLO li ha sconcertati, essendo apparso un fatto del tutto nuovo.

- 15 -

C O N C L U S I O N I

... *Omissis* ...

(20)

./.

(20) Vedi nota (21) a pag. 659. (N.d.r.)

- 16 -

... *Omissis* ...

(21)

o

o

o

(21) Secondo la decisione adottata nella seduta del 17 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'intera pagina precedente e di questa pagina in cui si fa riferimento a valutazioni soggettive dell'estensore della relazione. (N.d.r.)

RAPPORTO GIUDIZIARIO IN DATA 11 MARZO 1966 SULLE INDAGINI E SUGLI ACCERTAMENTI SVOLTI DAL COMANDO DELLA ZONA MEDIO-TIRRENICA (V) DELLA GUARDIA DI FINANZA IN MERITO AL SIGNOR GAETANO MIALLO E AD ALTRI

COMANDO ZONA MEDIO-TIRRENICA (V) GUARDIA DI FINANZA - ROMA

N° 74 /RR di prot.

Roma, li 11 marzo 1966

OGGETTO: Indagini ed accertamenti su MIALLO Gaetano da
Marsala, ed altri - Rapporto definitivo del ca
pitano Bernardo ANGELLOZZI.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE

- Ufficio Istruzione Penale -
(all'attenzione del dott. Marco Antonio MOTISI)

T R A P A N I

N. 74/RR

Roma, 11

OGGETTO: Indagini ed accertamenti su NIALLO Gaetano, da Marsala, ed altri. Rapporto definitivo del capitano Bernardo ANGELLOZZI.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE
Ufficio Istruzione Penale
(all'attenzione del dott. Marco Antonio MOTISI)

TRAPANI

Il presente rapporto integra quello preliminare n. 154/RR del 20.11.1965, consegnato a suo tempo al Sig. Giudice Istruttore.

(22)

L'esposizione viene ripartita in quattro parti:

- prima parte : indicazione degli atti di polizia giudiziaria**
- a) perquisizioni domiciliari (pag. 2)
 - b) sequestri di documenti (pag. 3)
 - c) interrogatori (pag. 4)
 - d) apertura di cassetta di sicurezza (pag. 7)
- seconda parte: indagini in merito alle aree fabbricabili**
- a) terreno in Aprilia (pag. 8)
 - b) terreno in Pomezia (pag. 26)
 - c) lotti di terreno in Roma (pag. 29)
- terza parte : ulteriori indagini ed accertamenti**
- a) dichiarazioni di GENCO Giuseppe (pag. 31)
 - b) assegno di c/o da NIALLO ad AUTO-
PARCHE S.p.A. "U.O.P.A." (pag. 36)
 - c) accertamenti presso alberghi di
Roma, Latina e rispettive provincie (pag. 37)
 - d) controlli presso le conservatorie
dei registri immobiliari per le pro-
vincie di Roma e Latina (pag. 33)
 - e) esame dei fascicoli dell'ufficio
delle imposte dirette di Marsala (pag. 39)
- quarta parte : deduzioni finali.**

./.

(22) Il rapporto, e tutti gli altri atti successivamente citati, o indicati nel testo come allegati, non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

- 2 -

PRIMA PARTEIMPICAZIONE DEGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA COMPIUTI NEL DICEMBRE 1965 E NEL GENNAIO 1966a) Perquisizioni domiciliari

Nei giorni 2 e 3 dicembre 1965 sono state eseguite, in virtù di decreti emessi dal Sig. Giudice Istruttore, n. 19 perquisizioni domiciliari a Roma, a Trapani ed in località delle rispettive provincie, nei confronti delle seguenti persone:

in Roma -

- **BURCA** Giovambattista: via Ludovico Mortara, 9 (abitazione)
via Chiovenda, 82 (negozio)
(v.pp.vv. del 2.12.1965 - all.ti 1 e 2)
- **MAIRA** Giuseppe: via Leonardo Greppi, 57 (abitazione)
via D'Ascanio, 23 (negozio)
via G. Cardano, 17-19 (negozio)
(v.pp.vv. del 2.12.1965 all.ti 3 - 3/bis - 4 - 5)
- **MAIRA** Beniamino: via Valdossola, 75 (abitazione)
(v.p.v. del 2.12.1965 - all.to 6)
- **BROCCHETTI** Marcello: via Subaugusta, 146 (abitazione)
via Chiovenda, 80 (negozio)
(v.pp.vv. del 2.12.1965 - all.ti 7 - 8)
- **MANGIAPANE** Giuseppe: via Crenuzio Cordo, 37 (abitazione)
via Savoia, 5 (ufficio commerciale)
(v.pp.vv. del 2.12.1965 - all.ti 9 - 10)

in Pomezia (Roma) -

- **SIMONE** Pietro: frazione Torre S.Lorenzo - via Laurentina, 96 (abitazione)
(v.p.v. del 2.12.1965 - all.to 11)

./.

- 3 -

in Trapani -

- GRIMALDI Francesco: in Erice, via Sant'Anna, 44 (abitazione)
in Trapani, via Palermo, 112 (ufficio dit-
ta omonima)
(v.pp.vv. del 2.12.1965 all.ti 12 - 13)
- GIAMMARINARO Stefano: via Tenente Alberti, 80 (abitazione)
(v.p.v. del 2.12.1965 - all.to 14)
- CRIMI Salvatore: via G. Marconi, 210 (abitazione)
(v.p.v. del 2.12.1965 - all.to 15)
- TRIOLO Ignazio: via Conte Agostino Pepoli, 118 (abitazio-
ne)
(v.p.v. del 2.12.1965 - all.to 16)
- RENDA Vincenzo: via dei Mille, 2 (abitazione)
(v.p.v. del 3.12.1965 - all.to 17)

in Vita (Trapani) -

- GIARAVOLO Giacomo: via Caribaldi, 98 (abitazione)
(v.p.v. del 2.12.1965 - all.to 18)
- CRIMI Leonardo: via Libertà, 59 (abitazione)
(v.p.v. del 2.12.1965 - all.to 19)

b) Sequestri di documenti -

- 1) Varia documentazione è stata sequestrata a seguito delle suindicate perquisizioni, e precisamente e soltanto nei con-
fronti di:
 - MAIRA Giuseppe - Roma - v. all.ti 3 - 4 - 5 già citati
(Il p.v. di dichiarazione, in data 23.12.1965 (v. all.to
1/bis), redatto dai militari esecutori della perquisizio-
ne di cui al p.verbale all.to 3, mm. DI DOMENICO Domenico
e brig. TIBERI Sabatino, contiene la precisazione circa un
errore di scritturazione occorso nella compilazione dello
stesso p.v. all.to 3).

./.

- 4 -

- BROCCHETTI Marcello - Roma - v. all.ti 7 - 8 già citati
- MANGIAPANÈ Giuseppe - Roma - v. all.to 9 già citato e
p.v. di sequestro in data 20.12.
1965 - all. 20
- GRIMALDI Francesco - Erice (Trapani) - v. all.ti 12 -
13 già citati
- GIAMMARINARO Stefano - Trapani - v. all.to 14 già citato
- CRIMI Salvatore - Trapani - v. all.to 15 già citato
- TRIOLO Ignazio - Trapani - v. all.to 16 già citato
- CRIMI Leonardo - Vita (Trapani) - v. all.to 19 già
citato

2) Altri documenti sono stati sottoposti a sequestro in virtù di specifici decreti del Sig. Giudice Istruttore. Si tratta di documentazione sequestrata a:

- società per az. IMMOBILIARE SERAFINA - con sede in Roma -
via Licia, 39, e, per esca, al dott. ARCARESE Michele (v.
p.v. del 18.12.1965 - all.to 21)
- ADAMO Leonardo - domiciliato in Pomezia (Roma) - via Roma,
59 (v. p.v. del 21.12.1965 - all.to 22)
- ADAMO Giacomo, domiciliato in Pomezia (Roma) - Torre S.Lo-
renzo - via Laurentina, 96 - (p.v. del 21.12.1965 - all.23)

c) Interrogatori

Nel periodo dal 2.12.1965 al 15.1.1966 sono state interrogate trenta persone, qui elencate in ordine alfabetico:

- ACCIARDO Alessio - Trapani - via Garibaldi, 85
(v.p.v. dell'8.12.1965 - all. 24)
- ADAMO Giacomo - Pomezia (Roma) - Tor S.Lorenzo, via
Laurentina, 96
(v.p.v. del 21.12.1965 - all.to 25)

./.

- 5 -

- ADAMO Leonardo - Pomezia (Roma) - via Roma n. 59
(v.pp.vv. del 14 e 21.12.1965 - allegati 26 - 27)
- ANGELI Dino - Roma - viale Europa 15
(v.p.v. del 4.1.1966 - all.to 28)
- ARCARESE Michele - Roma - via Licia n. 39
(v.p.v. del 23.12.1965 - all.to 29)
- BROCCHETTI Marcelle - Roma - via Subaugusta n. 146
(v.pp.vv. del 2 e 28.12.1965 - allegati 30 - 31)
- BRUSCA Giovambattista - Roma - via Ludovico Mortara, 9
(v.pp.vv. del 2 e 28.12.1965 - allegati 32 - 33)
- CAVICCHICLI Mario - Aprilia (Latina) - via Fiave 41
(v.p.v. del 22.12.1965 - all.to 34)
- CIARAVOLO Giacomo - Vita (Trapani) - via Garibaldi 98
(v.pp.vv. del 2 e 4.12.1965 - allegati 35 - 36)
- CRIMI Leonardo - Vita (Trapani) - via Libertà 59
(v.pp.vv. del 2 e 3.12.1965 - allegati 37 - 38)
- CRIMI Salvatore - Trapani - via G.Marconi 210
(v. p.v. del 9.12.1965 - all.to 39)
- CUCCIARDI Matteo - Aprilia (Latina) - via Grande Circonvallazione, n.10
(v.p.v. del 22.12.1965 - all.to 40)
- GENCO Giuseppe - Trapani - via Vespri 169
(v.p.v. del 7.12.1965 - all.to 41)
- GIAMMARINARO Stefano - Trapani - via Tenente Alberti 80
(v.pp.vv. del 2 e 4.12.1965 - allegati 42 - 43)

./.

- 6 -

- **GRIMALDI Francesco** - Erice (Trapani) - via S. Anna 44
(v. pp. vv. del 2 e 4.12.1965 - allegati 44 - 45)
- **INGRALDI Salvatore** - Merano - via Verdi 75
(v. p. v. del 4.1.1966 - all. to 46)
- **MAIRA Beniamino** - Roma - via Valdossola 75
(v. p. v. del 3.12.1965 - all. to 47)
- **MAIRA Giuseppe** - Roma - via Leonardo Greppi 57
(v. pp. vv. del 3 e 27.12.1965 - allegati 48 - 49)
- **MANGIAPANE Giuseppe** - Roma - via Cremuzio Cordo 37
(v. pp. vv. del 2 e 30.12.1965 - allegati 50 - 51)
- **MEALLI Alberto** - Roma - via Francesco Denza 52
(v. p. v. del 23.12.1965 - all. to 52)
- **MESSINA Giuseppe** - Roma - Piazza Mazzini 27
(v. p. v. del 29.12.1965 - all. to 53)
- **ONDO Gaspare** - Trapani - Borgo Annunziata - via Burgarella 10
(v. p. v. dell'8.12.1965 - all. to 54)
- **PENNACCHIOTTI Paolo Emilio** - Roma - via India 1
(v. p. v. del 13.1.1966 - all. to 55)
- **PIZZO Vito** - Latina - via Bramante 22
(v. p. v. del 15.1.1966 - all. to 56)
- **RAITI Carlo** - Roma - via Francesco Saverio Nitti 46
(v. p. v. del 30.12.1965 - all. to 57)
- **RENDA Vincenzo** - Trapani - via dei Mille 2
(v. p. v. del 3.12.1965 - all. to 58)
- **SANCI Vincenzo** - Trapani - via Arena 39
(v. p. v. del 9.12.1965 - all. to 59)

./.

- 7 -

- **SIMONE Pietro** - Pomezia (Roma) - fraz. Torre S. Lorenzo -
via Laurentina, 96
(v.p.v. del 2.12.1965 - all.to 60)
- **TRIOLO Ignazio** - Trapani - via Conte Agostino Pepoli 138
(v.p.v. del 4.12.1965 - all.to 61)
- **ZOMPI Vincenzo** - Aprilia (Latina) via G. Marconi, 35
(v.p.v. del 22.12.1965 - all.to 62)

d) Apertura di cassetta di sicurezza

In esecuzione di decreto del 3.12.1965 emesso dal Sig. Giudice Istruttore, si è proceduto, in data 15.12.1965, all'apertura della cassetta di sicurezza n. 140 sita presso l'agenzia del Banco di Sicilia di Trapani ed intestata a MAIRA Giuseppe e Salvatore (v. p.v. all.to 63), dopo che si era provveduto, il precedente giorno 3.12, a promuovere il "fermo" della cassetta medesima con apposita ordinanza della banca anzidetta (v. all.ti 63/bis e 63/ter).

In rappresentanza della parte ha presenziato all'operazione di apertura l'avv. Vincenzo PENNICIARO giusta procura speciale (v. all.to 63/quarter).

Nulla è stato trovato nella cassetta in questione.

SECONDA PARTE

INDAGINI IN MERITO ALLE AREE FABBRICABILI

Al fine di rendere più agevole il pronto riscontro dei documenti che saranno via via richiamati, essi sono stati raccolti in 11 plichi, distintamente per ciascuna delle persone che ne hanno subito il sequestro (v. prima parte - lettera b).

Essi, inoltre, sono stati sommariamente e singolarmente descritti, ove necessario, in altrettanti elenchi ed ivi ripartiti in due gruppi: quelli più direttamente inerenti all'oggetto delle indagini ed i rimanenti che non sembrano rivestire eguale interesse.

Ciascun plico è stato contrassegnato con lettera alfabetica, ed i documenti in esso racchiusi sono stati contraddistinti con numeri progressivi, corrispondenti ai numeri d'ordine indicati ne-

./.

- 8 -

gli elenchi descrittivi di cui si è detto.

- MAIRA Giuseppe : plico A) - elenco all. 64
- BROCCETTI Marcello : plico B) - elenco all. 65
- MANGIAPANE Giuseppe : plico C) - elenco all. 66
- GRIMALDI Francesco : plico D) - elenco all. 67
- GIAMMARINARO Stefano : plico E) - elenco all. 68
- CRIMI Salvatore : plico F) - elenco all. 69
- TRICLO Ignazio : plico G) - elenco all. 70
- CRIMI Leonardo : plico H) - elenco all. 71
- Soc. IMMOBILIARE-SERAFINA: plico I) - elenco all. 21 già citato
- ADAMO Leonardo : plico L) - elenco all. 22 già citato
- ADAMO Giacomo : plico M) - elenco all. 23 già citato.

— 0 —

a) TERRENO DI APRILIA (LATINA)

Il documento pubblico attestante la compravendita del terreno di Aprilia è costituito dall'atto rogito dal notaio dr. Carlo RAITI - con studio in Roma, via Maria Cristina, 8 - repertorio n. 7851 del 17 marzo 1964, registrato il 6.4.1964 presso l'Ufficio del Registro di Roma al n. 16585/vol. 510 (v. doc. 7 - plico B) - all. 65).

Dall'atto si ricavano i seguenti dati essenziali:

- venditore: società IMMOBILIARE SERAFINA - via Licia, 39 - Roma e, per essa, il presidente e consigliere delegato, dott. Giuseppe GOLLUSCIO, nato il 2.1.1901 a Rossano Calabro (Cosenza) e domiciliato in Roma;
- acquirenti: GIAMMARINARO Stefano - TRICLO Ignazio - INGRALEDI Salvatore - ACCARDO Alessio - GRIMALDI Francesco - BROCCETTI Marcello - SIMONE Pietro;
- oggetto: un fondo rustico di coltura varia sito in Aprilia, nella località denominata "riserva della focaccia".

./.

- 9 -

ed esteso per ettari 5, are 3 e centiare 7;

• prezzo : £.35.000.000;

• ripartizione di quote indivise tra gli acquirenti:

- GIAMMARINARO Stefano :	40/100
- TRIOLO Ignazio :	15/100
- INGRALDI Salvatore :	13/100
- ACCARDO Alessio :	10/100
- GRIMALDI Francesco :	10/100
- BROCCETTI Marcello :	6/100
- SIMONE Pietro :	6/100.

• Le indagini svolte permettono di ricostruire l'effettivo sviluppo della vicenda relativa al terreno di Aprilia, quale non appare dall'atto notarile sopra indicato.

La effettiva proprietà del terreno fu invece attribuita e ripartita come segue:

- dei 40/100 intestati a GIAMMARINARO Stefano:

- 30/100 a CHINI Leonardo;
- 10/100 allo stesso GIAMMARINARO;

- dei 15/100 intestati a TRIOLO Ignazio:

- 10/100 allo stesso TRIOLO;
- 5/200 a CIARAVOLO Giacomo;
- 5/200 ad ACCARDI Gaetano di Rosario;

- i 13/100 intestati ad INGRALDI Salvatore appartengono ad ADAMO Leonardo ed in parte, forse, allo stesso INGRALDI;

- dei 10/100 intestati ad ACCARDO Alessio:

- 5/100 al medesimo ACCARDO;
- 5/100 a SANCI Vincenzo;

- i 10/100 intestati a GRIMALDI Francesco gli appartengono esclusivamente;

./.

- 10 -

- i 6/100 intestati a BROCCHETTI Marcello sembrano appartenere esclusivamente, ma non è da escludere la compartecipazione di ADAMO Leonardo;
- i 6/100 intestati a SIMONE Pietro appartengono quasi certamente ad ADAMO Leonardo, oppure, quanto meno, questi ne è compartecipe.

- I dodici acquirenti costituirono, in pratica, due distinti gruppi, l'uno cosiddetto "trapanese" (Giammarinaro, Crimi, Triolo, Ciaravolo, Accardi, Accardo, Sanci e Grimaldi), rappresentato da GRIMALDI Francesco, e l'altro cosiddetto "romano" (Adamo, Ingraldi, Brocchetti e Simone) capeggiato da ADAMO Leonardo.

GRIMALDI ed ADAMO ebbero più degli altri parte attiva nella condotta dell'affare, operando nell'interesse proprio e dei rappresentati.

La costituzione dei due "gruppi" aveva già trovato pressoché analoga struttura nell'affare del terreno di Pomezia (anno 1962) di cui si parlerà nel prossimo paragrafo.

- L'affare nacque nel gennaio 1963. Proprio in quel periodo la soc. IMMOBILIARE SERAFINA di Roma, rappresentata legalmente dal dott. Giuseppe COLUSSO aveva acquistato il terreno per la somma di circa 50 milioni da tale CUCCIARDI Matteo, tramite la mediazione di CAVICCHIOLI Mario, agente immobiliare di Aprilia.
- A distanza di pochi giorni da tale acquisto, CAVICCHIOLI Mario fu sollecitato da PIZZO Vito, per conto di GRIMALDI Francesco, CRIMI Leonardo e ADAMO Leonardo, a promuovere dalla società SERAFINA la rivendita del medesimo terreno.

Il che avvenne il 25 gennaio 1963 mediante compromesso di vendita stipulato tra la società, e per essa il dott. COLUSSO, e GRIMALDI Francesco (v. plico I - d.c. 1); l'atto fu sottoposto all'esame preliminare del notaio dr. Carlo RAITI.

In esso venne pattuito il prezzo di L. 126.000.000 e si stabilirono le modalità di pagamento da effettuarsi in cinque soluzioni: L. 10.000.000 alla firma del compromesso; L. 20.000.000 entro l'11.2.1963; L. 24.000.000 entro il mese di maggio 1963;

./.

- 11 -

£. 24.000.000 entro il 30.9.1963; £. 48.000.000 alla stipula dell'atto di compravendita previste entro e non oltre il gennaio 1964.

Venne inoltre precisato che GRIMALDI aveva acquistato per sé e per persone da nominare.

Il pagamento di 10 milioni previsto all'atto della firma del compromesso fu versato da GRIMALDI con proprio assegno numero 418826 (la data non è nota) tratto sulla Banca del Popolo di Trapani.

- Si erano frattanto costituiti i noti due gruppi di effettivi acquirenti del terreno.

Il secondo pagamento di £.20.000.000 a scadenza dell'11.2.1963 fu assolto, per mani del notaio RAITI, (v. plico I - doc.2):

- con assegno n. 234195 dell'11.2.1963 per £.4.000.000 tratto da CRIMI Leonardo all'ordine proprio sul Banco di Roma - filiale di Trapani;
- con assegno n. 418831 dell'11.2.1963 per £.10.000.000 tratto da GRIMALDI Francesco all'ordine di CRIMI Leonardo sulla Banca del Popolo di Trapani;
- con assegno n. 6024571 dell'11.2.1963 per £.6.000.000 tratto da ADAHO Leonardo all'ordine di BRUSCA Giovambattista sulla Cassa di Risparmio di Roma - filiale di Pomezia.

Nei tre assegni vennero convogliate le quote di pagamento dovute dai diversi acquirenti.

Sembra che l'assegno di ADAHO fosse stato emesso all'ordine di BRUSCA Giovambattista, sebbene questi non fosse coacquirente, sia per la materiale consegna al notaio RAITI e sia al fine di predisporre una garanzia dell'avvenuto pagamento da parte del gruppo "romano" delle quote di sua spettanza, considerato che avanti alla società venditrice figurava ancora un solo acquirente, il GRIMALDI, quale unico firmatario del compromesso.

Anche la terza scadenza di pagamento di £.24.000.000, alla data del 31.5.1963, venne rispettata.

La società immobiliare SERAFINA ricevette da GRIMALDI Francesco, tramite il notaio RAITI, i seguenti assegni (v. plico I - doc. 3):

./.

- 12 -

- n. 418839 del 31.5.1963 per £.18.000.000 tratto da GRIMALDI Francesco all'ordine di TRIOLO Ignazio sulla Banca del Popolo di Trapani;
- n. 6813281 del 31.5.1963 per £.6.000.000 tratto da A AMO Leonardo all'ordine della società Imm. SERAFINA sulla Cassa di Risparmio di Roma - filiale di Pomezia.

Le prime difficoltà di pagamento si profilarono alla quarta scadenza di £.24.000.000 prestabilita per il 30 settembre 1963.

Come risulta dai documenti 4 e 5 del citato plico I il versamento della rata avvenne in due riprese:

- il 2.10.1963 per £.18.000.000 con assegno n. 442157 tratto da GRIMALDI all'ordine di RENDA Vincenzo (in qualità di portatore dell'assegno) sulla Banca del Popolo di Trapani;
 - il 25.10.1963 per £.6.000.000 da parte di ADAKO Leonardo con suo assegno n. 5551802 tratto sulla Cassa di Risparmio di Roma - filiale di Aprilia.
- A partire dalla fine dell'anno 1963 le difficoltà di pagamento dei restanti 40 milioni si fecero maggiori, tanto che GRIMALDI si rivolse, anche a nome di altri acquirenti, a MAIRA Giuseppe invitandolo ad interporre buoni uffici presso il dott. ARCARESE Michele, consulente commerciale della soc. IMMOBILIARE SERAFINA, affinché il pagamento venisse dilazionato.

La società concesse infatti delle proroghe, fidando nella garanzia morale offerta dal dott. ARCARESE e da MAIRA.

Quest'ultimo, peraltro, intervenne in maniera concreta versando alla società £.8.100.000 con assegno n. 442158 emesso il 25.1.1964 sulla Banca del Popolo di Trapani all'ordine del dott. ARCARESE e da questi girato al dott. COLLUSCIO (v.plico I - doc.6).

Nel contempo la società ottenne altri due versamenti:

- £.1.800.000 con assegno in data 21.1.1964, n. 873774, tratto da CIARAVOLO Giacomo all'ordine di MAIRA Giuseppe sul Banco di Sicilia - agenzia di Vita (v. doc. citato);
- £.3.600.000 con assegno in data 2.2.1964, n. 454883, tratto da GRIMALDI Francesco all'ordine del dott. COLLUSCIO sulla Banca del Popolo di Trapani (v. documento citato).

./.

- 13 -

Contro il pagamento di 48 milioni di lire previsto per il gennaio 1964, furono così corrisposti alla società soltanto lire 13.500.000, di cui £.8.100.000 esborsati da MAIRA Giuseppe a titolo di anticipazione per conto degli obbligati.

La stipula dell'atto di compravendita subì perciò un rinvio.

- Tale atto fu stipulato, come noto, il 17.3.1964 presso il notaio RAITI.

Lo stesso giorno venne altresì firmato tra la società venditrice e gli acquirenti un "atto di transazione" con il quale si stabilì:

- una riduzione del prezzo pattuito da £.126.000.000 a lire 123.600.000, a causa di servitù di elettrodotto gravante sul terreno;
- in £.24.840.000 la somma residua dovuta dai compratori (lire 25.585.000 compresi interessi e spese);
- il rilascio da parte di costoro, a copertura del debito, di 12 cambiali scadenti al 17 luglio 1964.

(V. all.21/bis: fotocopia dell'atto di transazione, tratto dagli atti di schedario del Nucleo Centrale pt Guardia di Finanza di Roma. L'originale del documento era stato ritirato in precedenza nel corso della verifica fiscale compiuta presso la società immobiliare Serafina da militari del predetto Nucleo Centrale, ed allegato agli atti di verbalizzazione della evasione tributaria afferente l'imposta di bollo e di registro, dovuta e non assolta, sul maggiore valore imponibile del terreno risultante dall'atto in questione).

Le 12 cambiali costituiscono il doc. n.7 del plico I.

- Gli effetti cambiali andarono però in protesto. A questo punto gli acquirenti intesero scindere le singole obbligazioni di pagamento, provvedendo ciascuno ad estinguere, in contanti e con effetti, il proprio debito (v. plico I - doc. 8).

I soli a non fare fronte ai propri impegni furono CRIMI Leonardo e GIAMMARINARO Stefano, a favore dei quali intervenne nuovamente MAIRA Giuseppe, versando alla società, in data 2.8.1965, tre assegni per complessive £.6.500.000, pretendendo però che le

./.

- 14 -

cambiali scadute rimasero in possesso del dott. ARCARESE a titolo di deposito fiduciario (v. p.v. interrogatorio ARCARESE, all. 29).

GIAMMARINARO rilasciò a copertura del proprio debito (ed ovviamente di quello di CRIMI), ammontante a £.11.500.000, n. 10 cambiali a scadenze scaglionate tra il 20.9.1965 ed il 20.7.1966 (v. doc. 9 - plico citato).

Le 10 cambiali vennero poi sostituite con cambiali firmate dallo stesso Giammarinaro per sole £.3.500.000 e con l'impegno assunto dal dott. ARCARESE verso la società SERAFINA di pagare i rimanenti 8 milioni.

Il dott. ARCARESE si garantì a sua volta verso il GIAMMARINARO facendosi rilasciare tre cambiali per l'eguale importo di £.8.000.000 (v. i tre effetti allegati al doc.8 già citato).

Attualmente il debito residuo di GIAMMARINARO e di CRIMI nei confronti della società SERAFINA ammonta a soli 3 milioni circa (v. p.v. interrogatorio ARCARESE all. 29) mentre il loro debito verso il dott. ARCARESE è di £.8.500.000 (v. p.v. interrogatorio CRIMI - all. 37).

Sembra opportuno dover ora puntualizzare la figura di ciascuna delle persone comunque intervenute nell'affare del terreno di Aprilia, nonché la posizione da esse assunta nella vicenda, mettendo in evidenza eventuali collegamenti con NIALLO Gaetano e PIPITONE Giuseppe.

(Gli allegati richiamati a fianco di ciascun nominativo si riferiscono ai verbali di interrogatorio).

GOLLUCCIO Giuseppe.

In qualità di rappresentante legale della società IMMOBILIARE SERAFINA, intraprese e svolse le trattative di rivendita del terreno, a pochi giorni di distanza dell'avvenuto acquisto, grazie alla mediazione di CAVICCHIOLI Mario.

Egli agì esclusivamente per conto e nell'interesse della società e con il consenso dei soci e componenti il consiglio di Amministrazione: BOTTALIGA Mario, BALDONI Venanzio e BRANNETTI Umberto.

Non è stato interrogato in quanto deceduto in data 16.4.964.

./.

- 15 -

ARCARESE Michele (v. all. 29)

Come consulente della società SERAFINA elaborò il preliminare di vendita del 25.1.1963, e curò poi l'aspetto tecnico-commerciale dell'affare.

Allorché sorsero, verso la fine del 1963, le difficoltà di pagamento si interpose tra la società e gli acquirenti garantendo ed adoperandosi efficacemente a favore di questi ultimi in tale senso sollecitato da MAIRA Giuseppe, suo amico e conterraneo.

Egli ha dichiarato di non avere mai conosciuto né MIALLO né PIPITONE.

Sembra potersi ritenere che l'opera svolta dal dott. ARCARESE nell'intero affare sia stata determinata sostanzialmente da ragioni professionali e da stretti legami con la società SERAFINA.

MAIRA Giuseppe (v. all. ti 48 e 49)

Nativo di S. Cataldo (Caltanissetta), come il dott. ARCARESE, egli si trasferì, tre anni fa, da Trapani a Roma ove esercita mediante due negozi di macelleria il commercio di carni bovine, ovine, ecc. cui era già dedito a Trapani; in quella città, altresì, aveva in concessione comunale il trasporto di carni macellate.

Su invito di GRIMALDI Francesco, prestò buoni uffici presso il dott. ARCARESE per ottenere il differimento dei versamenti di somme dovute dagli acquirenti trapanesi alla società SERAFINA.

Entrò successivamente nel vivo dell'affare, al pari del dott. ARCARESE, esborsando somme notevoli per conto di detti acquirenti.

Egli ha dichiarato di avere agito in tale maniera non per lucro né per qualsivoglia cointeressenza nel terreno di Aprilia, ma semplicemente a causa dell'amicizia che lo univa al dott. ARCARESE.

E' da ritenere che in realtà egli intervenne per rendere servizio a GRIMALDI Francesco, CPINI Leonardo, ACCARDO Alessio e TRICLO Ignazio, tutti da lui ben conosciuti; del resto era al corrente dell'affare di Aprilia sin dal gennaio 1963, epoca del compromesso di vendita, essendone stato informato a Trapani dallo stesso GRIMALDI.

E' da supporre che egli abbia tratto dagli interventi compiuti vantaggi economici o d'altro genere.

./.

- 16 -

Ha dichiarato, altresì, di conoscere molto bene MIALLO Gaetano, ma non altrettanto PIPITONE Giuseppe, escludendo però di avere mai avuto rapporti di affari con i due.

Altri elementi sul MAIRA Giuseppe degni di nota:

- è azionista e correntista della Banca del Popolo di Trapani;
- CRIMI Leonardo ebbe a scrivergli del terreno di Aprilia in una lettera del 4.8.1964 (v. plico A - doc. 4);
- con lo stesso CRIMI ha tenuto rapporti finanziari, come si evince da lettera dell'avv. PERNICIANO, da Trapani, datata 24.7.1965 (v. plico citato - doc. 2) in cui sono indicate cambiali per 5 milioni rilasciate a CRIMI dallo stesso MAIRA (questi ha asserito essersi trattato di cambiali di favore piazzate sulla Banca del Popolo di Trapani e delle quali era a conoscenza anche il direttore dell'istituto, Pietro TORRENTE);
- analoghi legami finanziari con CRIMI emergono: 1) da lettera del 29.11.1965 (v. plico citato - doc. 5) relativa a versamento fatto a CRIMI di L.2.930.000; 2) da cambiale di L.1.000.000 a firma di CRIMI, di MINORE Antonio e AUGELLIARO Giacomo (v. plico citato - doc. 6); 3) da n.2 assegni, uno di L.8.000.000 in data 20.3.1963, e l'altro di L.1.720.000 del 9.4.1965, rilasciati da MAIRA a CRIMI (v. plico citato - doc. 9), e che MAIRA ha giustificato rifacendosi alle cambiali di favore di cui si è sopra detto;
- ha avuto rapporti con Antonio DE FILIPPI, da Trapani, ivi residente in Piazza S. Francesco di Paola, 8, dirigente della Banca del Popolo di Trapani, come si rileva da cambiale in bianco di L.10.000.000 firmata dal predetto DE FILIPPI (v. plico citato - doc. 7) ed intestata ad ALESSI Biagia, moglie di MAIRA (questi ha dichiarato di avere consegnato a DE FILIPPI la somma di lire 10.000.000 in Roma, nell'aprile 1965, a titolo di cortese prestito, e di essersi fatto rilasciare l'effetto a garanzia della restituzione);
- nell'agosto 1965 ha trattato una permuta di terreno-appartamento con GRIMALDI Francesco (v. plico citato - doc. 8);
- ha tenuto rapporti con GENCO Giuseppe, già impiegato della Banca del Popolo di Trapani, al quale rilasciò una procura (successivamente trasferita a ODDO Gaspare), utilizzata per l'acquisto di terreno sito in Pizzolungo, quello stesso terreno che fu oggetto di permuta con appartamento di GRIMALDI (v. pp.vv. interrogatorio MAIRA all.to 48 - GENCO all.to 41 e ODDO all.to 54 e GRIMALDI all.to 45).

./.

- 17 -

Dell'apertura di cassetta di sicurezza intestata a MAIRA ed al fratello Salvatore si è già detto in precedenza.

CAVICCHIOLI Mario (all. 34)

Agente immobiliare con ufficio in Aprilia, si limitò a fungere da mediatore nella vendita del terreno e nell'interesse della soc. SERAFINA.

Ha escluso di avere mai incontrato o visto o sentito nominare, nel corso dell'affare, MIALLO Gaetano e PIPITONE Giuseppe.

PIERO Vito (all. 56)

Originario di Vita (Trapani), risiede ad Aprilia da oltre 15 anni.

Si limitò a presentare a CAVICCHIOLI gli acquirenti GRIMALDI, CRIMI, ADAMO Leonardo e BROCCHEZZI Marcello; avendo in tal modo promosso l'affare, percepì dagli acquirenti la somma di circa 2 milioni di lire.

Egli ha negato, forse per motivi fiscali, di avere ricevuto tale compenso.

Ha escluso di avere mai conosciuto MIALLO Gaetano, mentre ha ricordato di avere conosciuto PIPITONE Giuseppe, a Marsala, molti anni fa.

Ha comunque escluso perentoriamente di avere avuto contatti con costoro o di averli sentiti nominare in relazione all'affare del terreno di Aprilia.

RAITI Carlo (v. all. 57)

E' stato il notaio di fiducia del gruppo trapanese. Egli ha escluso nella maniera più assoluta di avere avuto contatti con MIALLO o con PIPITONE, di averli mai conosciuti o di averli mai sentiti nominare.

Eguale affermazione ha fatto per CRIMI Leonardo.

ADAMO Leonardo (all. ti 26 - 27)

Da quasi 20 anni risiede a Pomezia (Roma), proveniente da Vita, suo paese natale. (A Pomezia risiedono altresì il fratello Giacomo ed il cognato di quest'ultimo, SIMONE Pietro, che è giunto da Vita appena due anni fa).

./.

- 18 -

Egli è certamente comproprietario del terreno di Aprilia, quantunque lo abbia negato ostinatamente anche di fronte a prove evidenti, tra le quali:

- i documenti sequestratigli (v. all. 22 e plico L): copia dello atto di compravendita, pianta planimetrica e fotografie del terreno, corrispondenza con l'ufficio del Genio Civile di Latina e convenzione con il comune di Aprilia, ricevuta di somma versata agli architetti ANGELI e DE ROSSI, conteggi minuziosi circa i pagamenti del terreno, matrici di assegni versati per detti pagamenti e per spese;
- le dichiarazioni rese da INGRALDI Salvatore (un suo cugino residente a Verano) dalle quali traspare chiaramente che i 13/100 del terreno intestati allo stesso INGRALDI appartengono in effetti anche ad ADAMO (v. all. 46);
- la circostanza che SIMONE Pietro - di mestiere agricoltore - non avesse consistenti risorse finanziarie e che ADAMO pagasse le cambiali relative al terreno di Aprilia;
- le esplicite conferme fornite da GRIMALDI Francesco (v. all. 45), da CINI Leonardo (v. all. 37) e da RINDA Vincenzo (v. all. 58), sulla sua compartecipazione nella proprietà del terreno;
- il costante, concreto e vivo interessamento manifestato durante l'intero svolgimento dell'affare, che egli ha tentato giustificare col dire di avere semplicemente voluto curare gli interessi del cugino INGRALDI, di SIMONE Pietro e di BROCHETTI Marcello.

ADAMO ha parlato anche di MIALLO Gaetano (v. all. 26) - foglio 7), e, pur asserendo di non averlo mai conosciuto, ha raccontato come costui, nel maggio 1963, si fosse portato ad Aprilia dicendosi interessato all'acquisto del noto terreno e che per eventuali trattative avrebbe dovuto mettersi in contatto proprio con lui, cosa che, peraltro, non avvenne. Ha poi ventilato la ipotesi che MIALLO avesse potuto in quell'occasione essersi procurata copia di pianta planimetrica del terreno.

Invitato a fornire altri dettagli sull'intervento di MIALLO, egli ha preferito rifugiarsi in vaghe dichiarazioni.

Le dichiarazioni di ADAMO rivestono notevole interesse in quanto riguardano direttamente MIALLO Gaetano; esse, però, non sembrano rispondere del tutto a verità.

./.

- 19 -

Non si comprende, infatti, perché MIALLO avesse voluto acquistare il terreno — come afferma ADAMO — nel maggio 1963, tenuto conto che egli si era trovato nella più vantaggiosa condizioni di acquistarlo nel gennaio 1963, in compartecipazione con GRIMALDI, CRIMI e con quegli altri trapanesi ai quali era legato da stretti vincoli personali e di affari.

Le dichiarazioni rese da ZOMPI Vincenzo (v. all. 62) — comandante dei vigili urbani di Aprilia, consentono di meglio interpretare le imperfette notizie fornite da ADAMO.

Lo ZOMPI, incaricato nel maggio 1964 dal sindaco di Aprilia di assumere informazioni sui proprietari del noto terreno (stante l'analogha richiesta formulata dal Tribunale di Trapani — Sezione Fallimenti a detto sindaco) venne indirizzato da PIZZO Vito ad ADAMO e fu questi a rendergli noti i nomi di GRIMALDI, AGUARDO e degli altri acquirenti indicati nell'atto notarile di compravendita.

Quanto a sé ADAMO si qualificò come "procuratore" della società di fatto costituita tra i compratori del terreno, e quanto a MIALLO disse che costui aveva avuto intenzione di entrare nella società, ma che vi aveva rinunciato per mancanza di mezzi finanziari.

ZOMPI ha anche ricordato che ADAMO gli riferì di avere conosciuto MIALLO, ma non ha potuto precisare se ebbe a dirgli di averlo conosciuto di persona o solamente di nome.

In conclusione, può dedursi che ADAMO ebbe contatti, al pari di GRIMALDI, CRIMI, ecc., anche con MIALLO, e che costui ebbe la possibilità e l'intendimento di partecipare all'affare del terreno sin dal gennaio 1963, epoca del compromesso di acquisto, tanto è vero che proprio in quel periodo egli si trovava a Roma in compagnia di CRIMI, GRIMALDI, ecc., come meglio si dirà nella parte terza.

SIMONE Pietro (v. all. 60)

Se n'è già detto sopra. Con tutta probabilità si è limitato a fungere da prestanome a favore di ADAMO Leonardo nell'acquisto del terreno di Aprilia.

Egli lo ha negato, ma con scarsa convinzione.

BROCCHETTI Marcello (v. all. ti 30 - 31)

Esercita attività di macellaio. È in rapporto di affari con ADAMO Leonardo.

./.

- 20 -

E' possibile che sia esclusivo proprietario dei 6/100 del terreno a se intestati; non è da escludere che vi sia compartecipazione di ADAMO.

BUCCHETTI lo ha negato, ma può averlo fatto per non smentire ADAMO.

Tra i documenti sequestratigli è stato trovato l'atto di compravendita del terreno di Aprilia e documenti riflettenti rapporti di affari con ADAMO (v. all. 65 e plico B).

INGRANZI Salvatore (v. all. 46)

Ufficiale superiore dell'esercito, risiede a Merano. E' cugino di ADAMO Leonardo; ha dichiarato di essersi semplicemente portato a Roma, su invito di ADAMO, per firmare l'atto di compravendita presso il notaio RAITI, e di ritenere che la quota di 13/100 del terreno gli appartenga in comunione con il cugino.

ANGELI Dino (v. all. 28)

E' l'architetto che provvede, su richiesta del dott. COLLUSCIO e di GRIMALDI, a redigere gli elaborati tecnici per la lottizzazione del terreno di Aprilia.

Egli ha ricordato di avere consegnato una serie completa di 12 elaborati a GRIMALDI Francesco, e singole copie, dietro autorizzazione del medesimo GRIMALDI, a DEUSCA Giovambattista e ad ADAMO Leonardo (nota: detto DEUSCA non figura acquirente del terreno di Aprilia, ma sin dal 1962 era in contatto con GRIMALDI e gli altri avendo, insieme a questi, acquistato il terreno di Pomezia, di cui si dirà in seguito).

Ha soggiunto di avere appreso, successivamente, che alcune copie degli elaborati erano finite anche nelle mani di altre persone.

Ha escluso di avere mai conosciuto MIALLO, PIPITONE, CRIMI.

CUCCIARI Matteo (v.all. 40)

Già proprietario del terreno di Aprilia, lo vendette alla società SERAFINA.

MAIRA Beniamino (v. all. 47)

Fratello di MAIRA Giuseppe, anch'egli risiede a Roma, ove cura gli interessi commerciali del congiunto.

./.

- 21 -

ADAMO Giacomo (v. all. 25 e plico M) contenente i documenti sequestratigli e descritti nell'all. 23).

Fratello di Leonardo, è risultato estraneo alla vicenda del terreno di Aprilia, né i documenti sembrano riferirsi ai fatti in argomento.

Gli interrogatori di CUCCIARDI, MAIRA B. e ADAMO G. sono serviti a controllare fatti, dati, circostanze riguardanti i principali protagonisti dell'affare di Aprilia.

Passiamo in rassegna il gruppo trapanese -

GHIMALINI Francesco (v. all. ti 44 e 45)

I documenti sequestratigli sono racchiusi nel plico D) e descritti nell'all. 67.

Sulla parte da lui avuta nell'affare di Aprilia, in costanza si è già detto, e tra il carteggio sequestrato numerosi sono i relativi documenti.

Ha dichiarato di avere conosciuto MIALLO agli inizi del 1963, e successivamente anche PIPITONE.

Ha inoltre ammesso:

- di avere favorito MIALLO avendogli consentito di emettere a proprio nome cambiali di comodo ai fini dello sconto in banca;
- che il versamento di due assegni effettuato da MIALLO a suo favore (n. 0876078 del 9.1.1963 di L. 1.850.000 su Banca Sicula - Trapani; n. 3852317 del 3.2.1964 di L. 1.300.000 su Banca del Popolo di Trapani) si riferivano probabilmente al ritiro di cambiali di favore;
- di essersi effettivamente incontrato con MIALLO e PIPITONE a Roma nel dicembre 1962 e forse anche qualche mese dopo, presso l'albergo PLAZA, ove alloggiarono insieme;
- che tali incontri furono comunque del tutto occasionali;
- di avere concordato con MAIRA Giuseppe la cessione di un appartamento del costruendo edificio di Via G. Marconi - Trapani in permuta con un terreno di mq. 3.000 sito in contrada Pizzolungo di Trapani, di proprietà di MAIRA.

./.

- 22 -

Essendo stata rinvenuta tra i documenti di GRIMALDI fotocopia di piantina planimetrica di terreni lottizzati, siti nel comune di Anzio (Roma), in località "Lido dei pini" (v. plico citato - doc. 14), sono state compiute indagini al riguardo, rilevando i nominativi di tutti i proprietari di quei terreni.

Si è potute così controllare la veridicità di quanto asserito da GRIMALDI circa il possesso del documento, dovuto al fatto che BROCCHETTI Marcello lo aveva incaricato di provvedere alla progettazione di un villino su di un lotto, il n. 31, di sua proprietà ed intestato alla moglie FERMI Velia (v. p.v. interrogatorio di BROCCHETTI - all. 31).

I nominativi dei proprietari degli altri lotti non sembrano ricondurre a MIALLO e ad altre persone oggetto delle indagini.

Si allega comunque l'elenco di tali nominativi (v. all. 72).

CRIMI Leonardo (v. all. ti 37 - 38)

(I documenti sono raccolti nel plico H) e descritti nello all. 71).

CRIMI ha ammesso di essersi servito di GIAMMARINARO Stefano quale prestanome nell'acquisto del terreno di Aprilia per quota pari a 30/100, e di averlo fatto per evitare, stante la propria posizione di sorvegliato speciale, impedimenti alla stipulazione di eventuali successivi atti di rivendita del terreno.

Ha dichiarato, inoltre, di essersi portato a Roma, per la questione del terreno, una decina di volte, tra il dicembre 1962 e l'agosto 1965, e di avere alloggiato con MIALLO e PIPITONE (a lui ben noti) presso l'albergo PLAZA in due occasioni, nel dicembre 1962 e nel febbraio 1963.

Ha soggiunto che tali incontri furono del tutto casuali e privi di alcuna connessione con l'affare del terreno.

Circa le numerose cambiali-tratte risultanti emesse da MIALLO Gaetano a suo nome ha asserito quanto segue:

- effettivamente negli anni 1962 e 1963 consentì a MIALLO, così come in precedenza lo aveva permesso a PIPITONE, di emettere a suo nome ed a quello del padre Salvatore cambiali-tratte destinate esclusivamente allo sconto bancario;
- il "giro" di tali cambiali, unitamente a quelle di eguale natura intestate a RENDA Vincenzo ed a CIARAVOLO Giacomo, raggiunse la cifra di circa un miliardo di lire;

./.

- 23 -

- soltanto per un certo periodo di tempo MIALLO riuscì a ritirare le cambiali alle scadenze pagandole con propri assegni, ma successivamente le lasciò insolute;
- le banche interessate allo sconto furono perfettamente al corrente della natura di comodo delle cambiali in questione;
- ritenne di dover favorire MIALLO sia per evitargli serie difficoltà bancarie sia perché anche altri avevano aiutato MIALLO alla stessa maniera.

Tra i documenti sequestrati a CRIMI vi sono due cartoline provenienti da Bruxelles, datate entrambi 18/10/1965, a firma "Gaetano" (v. plico H - doc. 4).

Sembra che nel Gaetano debba identificarsi CUCCHIARA Gaetano (già dipendente di MIALLO Gaetano).

Ugualmente da Bruxelles risulta essere giunta la lettera datata 30.8.1965, inviata a CRIMI da certa MONCADA Elvira ed avente contenuto di carattere personale (v. doc. 7).

Va infine sottolineato che CRIMI è da tempo in stretti legami di affari con CRIMALDI Francesco per compravendite di terreni, costruzioni, ecc.

GIAMMARINARO Stefano (v. all. ti 42 - 43)

(Per i documenti sequestrati v. plico all. E) ed elenco descrittivo all. 63).

Da diversi anni è in stretti rapporti di lavoro con CRIMI e CRIMALDI.

Ha ammesso:

- di essersi prestato a fungere da prestanome a CRIMI nell'acquisto del terreno di Aprilia su sua richiesta, onde evitargli eventuali noie con l'Autorità Giudiziaria nelle quali quegli temeva di incorrere;
- di avere favorito MIALLO con il noto sistema di cambiali-tratte di comodo, perché così aveva fatto anche CRIMI, il quale lo aveva in proposito tranquillizzato.

Non va scartata l'ipotesi che anche la quota di 10/100 del terreno di Aprilia, la quale sembra possa attribuirsi a GIAMMARINARO, appartenga invece a CRIMI, in aggiunta ai noti 30/100.

GIAMMARINARO può in effetti considerarsi un dipendente di CRIMI e di CRIMALDI.

./.

- 24 -

TRICLO Ignazio (v. all. 61)

E' cognato del noto MINORE Antonio, essendo coniugato con la sorella di costui, Antonina.

Ha precisato di essere proprietario dei 2/3 della quota di 15/100 del terreno di Aprilia a sé intestati secondo l'atto notarile, e che il restante 1/3 appartiene in parti uguali al cugino CIARAVOLO Giacomo e ad ACCARDI Gaetano.

Ha dichiarato di essersi portato a Roma in occasione della stipulazione del compromesso di vendita, nel gennaio 1963, e per la stipulazione dell'atto definitivo, nel marzo 1964.

Ha, infine, escluso di avere mai conosciuto MIALLO e PIPITONE.

Quanto ai documenti sequestratigli, essi concernono esclusivamente l'acquisto del terreno di Penexia, di cui si dirà poi (v. plico G) ed elenco descrittivo all. 70).

CIARAVOLO Giacomo (v. all. ti 35 e 36)

Cugino di TRICLO Ignazio, ha ammesso di essere proprietario di 5/200 del terreno di Aprilia, rientranti nella quota di 15/100 ufficialmente intestati allo stesso TRICLO.

Ha inoltre dichiarato di avere conosciuto MIALLO tramite PIPITONE, il quale era stato suo fornitore di carburante.

ACCARDI Gaetano, di Rosario, da Vita

E' proprietario di una parte (5/200) della quota di 15/100 intestati a TRICLO Ignazio.

La proprietà gli è derivata per morte dello zio, BUFFA Baldassarre da Vita, avvenuta nel 1963, il quale aveva partecipato inizialmente all'affare di Aprilia (v. pp.vv. interrogatorio TRICLO - all. 61 e CIARAVOLO all. 36).

ACCARDO Alessio (v. all. to 24)

Riveste la carica di segretario dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

Ha dichiarato:

- di avere partecipato all'acquisto del terreno di Aprilia su proposta di GRIMALDI Francesco, e di avere diviso la quota di 10/100 per metà con il dott. SANCI Vincenzo;

./.

- 25 -

- di avere pagato il saldo dell'intera somma dovuta alla stipulazione dell'atto notarile;
- di avere conosciuto casualmente MIALLO e PIPITONE, con i quali, però, non aveva mai avuto rapporti di affari e di altro genere.

SANCI Vincenzo (v. all. 59)

Si tratta di un medico esercente la professione in Trapani.

Egli ha confermato sostanzialmente le dichiarazioni di ACCARDO Alessio, dicendosi comproprietario con questi, in parti uguali, del 10/100 intestati ufficialmente all'ACCARDO medesimo.

Ha dichiarato, altresì, di non avere mai conosciute né MIALLO né PIPITONE.

CRIMI Salvatore (v. all. 39)

Padre di Leonardo; si è detto del tutto estraneo all'affare del terreno di Aprilia.

Gli sono stati sequestrati nell'abitazione:

- un quaderno di appunti contenente conteggi relativi al terreno in questione;
- una cambiale di £.433.000 rilasciata da GIAMMARINARO a MAIRA Giuseppe (v. plico F) ed elenco descrittivo all. 69). Sentito al riguardo, egli ha dichiarato che tali documenti non gli appartenevano e che probabilmente erano stati lasciati nella sua abitazione dal figlio Leonardo o da Giammarinaro.

RENDA Vincenzo (v. all. 58)

E' cugino di TRIOLO Ignazio e sindaco di Vita.

In relazione all'acquisto del terreno di Aprilia, al quale è risultato estraneo, il suo interessamento è consistito semplicemente nel recapitare alcuni assegni di pagamento al notaio RAIETI per conto di TRIOLO e di GRIMALDI, in occasione di un viaggio fatto a Roma per motivi personali.

Anch'egli ha favorito MIALLO, nonché PIPITONE, prestandosi a figurare come trattario in cambiali di comodo emesse dai predetti allo scopo esclusivo di sconto bancario.

E' azionista della Banca del Popolo di Trapani.

./.

- 26 -

- **Interrogatorio di interesse marginale** è quello eseguito nei confronti di OBDO Gaspare (v. all. 54) onde chiarire la circostanza di una procura rilasciatagli da MAIRA Giuseppe per la vendita di terreno sito in Pizzolungo, di proprietà dello stesso MAIRA, e successivamente c duto a GRIMALDI Francesco in permuta di appartamento.

Analoga procura era stata in precedenza rilasciata da MAIRA a GENCO Giuseppe per l'acquisto di quel medesimo terreno (v. sull'argomento anche pp.vv. interrogatorio MAIRA all. 48; GRIMALDI all. 45; GENCO all. 41).

o
o o

b) TERRENO IN POMEZIA (ROMA)

In ordine di tempo l'acquisto di questo terreno è antecedente a quello del terreno di Aprilia, risalendo esso al giugno 1962.

E' del 6 giugno 1962, infatti, l'atto notarile di compravendita, rogito del dott. Carlo RAITI, rep. n. 3790, registrato il 20.6.1962 presso l'Ufficio del registro di Roma al numero 14551/Vol. 142 (v. doc. 1 - plico G - all. 70).

Dall'atto si ricavano i seguenti dati essenziali:

- **venditore**: PARENTI Mario, agricoltore, nato a Pesaro l'8.12.1900 e residente a Pomezia;
- **acquirenti**: BROCCHETTI Marcello, BRUSCA Giovambattista, MANGIAPANE Giuseppe, TRIOLO Ignazio, GRIMALDI Francesco, ACCARDO Alessio;
- **oggetto**: un fondo rustico situato in Pomezia, denominato "podere 2946/bis" esteso per ettari 4, are 84 e centiare 90;
- **prezzo**: L. 30.000.000;
- **ripartizione di quote indivise tra gli acquirenti**:
 - BROCCHETTI Marcello: 2/15

./.

- 27 -

- BRUSCA Giovambattista:	2/15
- MANGIAPANE Giuseppe:	2/15
- TRICLO Ignazio:	4/15
- GRIMALDI Francesco:	3/15
- ACCARDO Alessio:	2/15.

Dalle indagini è invece risultato che la effettiva proprietà del terreno fu così ripartita:

- del 2/15 intestati a BROCCHETTI Marcello:
 - 1/15 allo stesso BROCCHETTI;
 - 1/15 ai fratelli ADAMO Leonardo e Giacomo;
 - del 2/15 intestati a BRUSCA Giovambattista:
 - 1/15 allo stesso BRUSCA;
 - 1/15 ai fratelli ADAMO Leonardo e Giacomo;
 - del 2/15 intestati a MANGIAPANE Giuseppe:
 - 1/15 allo stesso MANGIAPANE;
 - 1/15 ai fratelli ADAMO Leonardo e Giacomo;
 - del 4/15 intestati a TRICLO Ignazio:
 - 1/15 allo stesso TRICLO;
 - 1/15 a DAIDONE Ludovico;
 - 1/15 a RENDA Vincenzo (venduto nel maggio 1964 a RUSSO Rosa);
 - 1/30 a CIARAVOLO Giacomo (venduto successivamente, per metà ad ACCARDE Giuseppe, di Gaetano, residente in Canada);
 - 1/30 ad ACCARDE Gaetano, di Rosario, da Vita;
 - del 3/15 intestati a GRIMALDI Francesco:
 - 4/45 allo stesso GRIMALDI;
 - 5/45 a GRIMI Leonardo;
 - del 2/15 intestati ad ACCARDO Alessio:
 - 1/15 allo stesso ACCARDO;
 - 1/15 a SANCI Vincenzo.
- Già nel 1962, come è agevole notare, si erano formati i due "gruppi" di acquirenti trapanesi e romani che l'anno successivo si sarebbero ricostituiti, all'incirca con gli stessi individui, per l'affare del terreno di Aprilia.
- Le sole persone che ebbero a partecipare all'acquisto del terreno di Pomezia e non a quello successivo del terreno di Apri-

./.

- 28 -

lia, furono:

- ADAMO Giacomo, fratello di Leonardo, del quale si è comunque detto in precedenza.

- BRUSCA Giovambattista (v. p.v. interrogatorio all. 32 - 33)

Nativo di Castellammare del Golfo (Trapani), risiede da anni a Roma ove esercita il commercio al dettaglio di frutta e verdura.

Ha fra l'altro dichiarato (v. all. 32) di avere conosciuto MIALLO Gaetano nell'estate 1963 in un ristorante romano, presentatogli da GRIMALDI Francesco, e di non averlo più veduto dopo di allora.

- MANCIAPANE Giuseppe (v. pp.vv. interrogatorio all. 50 - 51)

E' nato ad Erice e risiede a Roma, ove svolge il commercio di accessori e parti di ricambio per motocicli.

Ha escluso di conoscere MIALLO e PIPITONE.

Diversi sono i documenti relativi all'acquisto del terreno di Pomezia rinvenuti nel corso delle perquisizioni domiciliari eseguite nei suoi confronti (v. plico all. C - elenco descrittivo all. 66).

- DAIBONE Ludovico - domiciliato in Trapani - via Conte Agostino Pepoli, 156.

- L'iniziativa di acquisto del terreno fu del gruppo romano, a differenza di quanto sarebbe poi avvenuto nel 1963 per l'acquisto del terreno di Aprilia attivato dal gruppo trapanese.

Con il venditore, PARENTI Mario, fu stabilito:

- il prezzo di circa 60 milioni di lire;

- l'impegno a restituirgli senza alcun corrispettivo mq. 1.500 di terreno dopo la lottizzazione (v. copia di scrittura privata, senza data, firmata per presa visione da Russo Rosa e Renda Filippo - doc. 4 - plico C).

- Gli acquirenti dovettero inoltre tacitare tale LANGICONE Ugo, da Pomezia, il quale aveva in precedenza impegnato PARENTI Mario, mediante un compromesso, a vendergli il terreno in questione.

./.

- 29 -

- Servendosi dell'assistenza legale dell'avv. MESSINA Giuseppe, da Roma, (v. p.v. interrogatorio all. 53) gli acquirenti garantiscono in un primo momento PARENTI per ogni eventuale conseguenza derivabile dalla mancata esecuzione del compromesso con LANGIONE rilasciandogli effetti cambiari per lire 22.000.000 (v. scrittura privata del 7.6.1962 firmata dagli acquirenti - doc. 10 in plico D) ed elenco descrittivo all. 67, concernenti GRIMALDI Francesco).
- Risolsero, infine, la questione con atto di transazione del 1°8 aprile 1963, versando a LANGIONE la somma di L.6.500.000 (v. doc. 3 - plico C).
- Data la copiosa documentazione rinvenuta sull'affare di Pomezia, gli interrogatori sono serviti sostanzialmente a confermare lo sviluppo della vicenda così come sopra è stata riassunta.

Gli allegati ed i plichi dei documenti indicati nel precedente paragrafo a) valgono anche per la materia relativa al terreno di Pomezia.

- Nessun elemento documentale o testimoniale conduce, direttamente o indirettamente, a NIALCO Gaetano ed a PIPITONE Giuseppe quali eventuali cointeressati nell'acquisto del terreno di cui si sta trattando.

o

o o

c) LOTTE DI TERRENO IN ROMA

Sono state compiute indagini, come ric' iesto dal Sig. Giudice Istruttore, anche sulla vicenda imperniata su GIUNTA Luigi e FUCONELLA Giuseppe, da Marsala, e relativa all'acquisto di area fabbricabile situata nella città di Roma.

E' stato interrogato PENNACCHIONI Paolo Emilio, nato a Zagarolo (Roma) il 14.12.1913 e domiciliato in Roma, via India, 1 pensionato statale - il quale ha così ricostruito i fatti:

- essendo sua normale attività curare gli interessi di cooperative edilizie, ebbe modo nel 1963 di proporre la costituzione di cooperativa ad alcune persone già da lui conosciute e ad altre che gli furono presentate nell'occasione, tutte residenti, all'epoca, in Roma;

./.

- 30 -

- si trattava di tali CONTESSA Paolo, FRANCHETTI Romano, MASTELLO Rosa, MANCINI Giovanni, BILANCOLA Elvira, GIACINTO Ernesto, MENOLI Arturo, GIUNTA Luigi e PECORELLA Giuseppe;
- conobbe per la prima volta, tramite tale NICOTERA Luigi, insegnante in Roma, CONTESSA Paolo, GIUNTA Luigi e PECORELLA Giuseppe;
- le nove persone indicate rivolsero richiesta alla società "CASA MIA" con sede in Roma, rappresentata dal dott. PERROTTA Giovanni, di assegnazione di terreno edificabile;
- successivamente i nove gli rilasciarono procura speciale per il perfezionamento degli atti di assegnazione del terreno ed a tutela delle eventuali somme che egli avesse dovuto anticipare;
- egli infatti li rappresentò nell'assegnazione di due lotti di area edificabile, l'uno di mq. 820 sito in Roma, via A. Conti, l'altro di mq. 1.390 sito in via Monte S. Spirito, (via dell'acqua traversa);
- il relativo atto pubblico venne registrato e trascritto nei registri immobiliari a nome delle nove persone, in quote indivise;
- per la società "CASA MIA" era intervenuto nella compilazione dell'atto notarile il citato dott. PERROTTA, il quale era munito, altresì, della delibera del consiglio di amministrazione della società che lo autorizzava a compiere l'assegnazione dei due lotti;
- il prezzo di detta assegnazione fu stabilito in L. 540.000, oltre a contributi da destinare al risanamento dei bilanci della società "CASA MIA";
- egli anticipò, per conto dei nove, sia il prezzo di assegnazione, sia le spese notarili, sia i contributi sopradetti, il tutto per la somma di circa 5 milioni di lire;
- ma i nove, una volta ottenuta l'assegnazione del terreno, non si costituirono più in cooperativa, non costruirono, come previsto, altrettanti appartamenti e gli ritirarono la procura speciale a suo tempo conferitagli;
- essi, inoltre, non gli avevano neppure restituito le somme da lui anticipate per loro conto, tanto che egli aveva adito il Tribunale di Roma;
- egli non aveva promesso a nessuna delle nove persone, e quin-

./.

- 31 -

di neanche a GIUNTA e PECORELLA, l'attribuzione di appartamenti, in quanto ciascun socio, dopo costituita la cooperativa e realizzate le costruzioni, avrebbe ovviamente ottenuto un appartamento previa corresponsione della quota parte di spese eccedenti il mutuo finanziario;

- per parte sua, egli avrebbe lucrato dall'affare quei compensi mensili che i soci gli avrebbero pagato per l'opera prestata nel disbrigo di tutti gli atti necessari alla cooperativa sino a che non fossero stati attribuiti gli appartamenti ai singoli soci.

Ha infine precisato che:

- non aveva mai conosciuto MIALLO Gaetano e PIPITONE Giuseppe;
- GIUNTA e PECORELLA, per quanto gli risultasse, non avevano operato in qualità di prestanomi per conto di altri.

o

o

o

TERZA PARTE

ULTERIORI INDAGINI ED ACCERTAMENTI

a) Dichiarazioni di GENCO Giuseppe

Notevole interesse sembrano rivestire, allo scopo di meglio luneggiare l'attività e la figura di MIALLO Gaetano e di altri, le dichiarazioni rese da GENCO Giuseppe, già impiegato presso la Banca del Popolo di Trapani (v. p.v. all. 41):

- aveva prestato servizio presso la Banca del Popolo di Trapani dal 1945 sino al 14 luglio 1964 allorché era stato licenziato in tronco a seguito e per causa dell'affare MIALLO;
- dal 1960 - 1961 aveva rivestito la qualifica di funzionario addetto alla sala, con l'incarico di seguire tutte le operazioni effettuate agli sportelli, senza però esercitare funzioni autonome in quanto ogni operazione diversa dal versamento di denaro in banca doveva essere autorizzata dal direttore rag. GUAIANA oppure, in sua vece, dal vicedirettore (ora direttore) dott. TORRENTE, od, infine, dal capocontabile (ora vicedirettore) rag. LAUDICINA;

./.

- 32 -

- la sola autonomia riservatagli era stata quella di poter pagare a clienti prestati sino a L. 300.000 dietro cessione di cambiali dirette, ma anche queste operazioni venivano controllate e ratificate dai dirigenti;
- ciononostante egli aveva dovuto pagare le spese dell'affare MIALLO allorché, verso la fine del 1963 ed ai primi del 1964, si era dovuto interrompere il giro fittizio di assegni e di carta cambiaria che MIALLO aveva intrapreso sin dal 1959 - 1960 a nome della madre MOLLICA Vincenza e successivamente a nome proprio;
- ricevette infatti, senza preavviso alcuno, lettera di licenziamento in tronco da parte del presidente della Banca, avv. PERRELLA Salvatore, dopo decisione adottata dal consiglio di amministrazione.

Invitato a spiegare perché ritenesse ingiusto tale licenziamento in connessione con l'affare MIALLO, GENCO ha fornito notizie particolareggiate sui rapporti tenuti da MIALLO con la Banca del Popolo di Trapani e con altri istituti:

- i rapporti di MIALLO con la Banca del Popolo di Trapani avevano avuto inizio nel 1959 circa;
- MIALLO era tra l'altro amico d'infanzia del rag. GUAIANA;
- già nel 1959 - 1960 MIALLO intraprese, come già accennato, il giro di assegni e di carta commerciale, sovente protestata, ma si era trattato di somme non rilevanti;
- tale giro aumentò di importi negli anni successivi fino a raggiungere, nel 1963, decine e decine di milioni;
- allorché le cambiali-tratte di favore erano andate in protesto, MIALLO aveva provveduto a pagarle ed a sostituirle con altra carta commerciale grazie agli interventi del rag. GUAIANA, il quale, trattenendo presso di sé gli effetti protestati, si era premurato di volta in volta di sollecitare MIALLO a provvedervi;
- verso la fine del 1963 si verificò il giro fittizio di due gruppi di assegni, per l'importo di circa 400 milioni di lire, rispettivamente tra Banca del Popolo di Trapani e Banca del Lavoro di Marsala;
- si era trattato di pochi assegni divisi in due gruppi che MIALLO trasse rispettivamente sulle due banche;

./.

- 33 -

- mentre la Banca del Popolo aveva contabilizzato via via gli assegni tratti da MIALLO sul proprio c/e tenuto presso la Banca del Lavoro di Marsala, il direttore di quest'ultima, Angelo SPADARO, non aveva fatto altrettanto con il gruppo di assegni colà presentati da MIALLO e tratti dal proprio c/e tenuto presso la Banca del Popolo di Trapani;
- tra le due banche era intervenuta precedentemente l'intesa di sostenere a favore di MIALLO un reciproco giro di assegni, nel senso che non si sarebbe dovuto chiedere, man mano che MIALLO avesse presentato gli assegni, il benefondo alla banca trattaria; ciò nel limite massimo di un giro quotidiano di circa 50 milioni;
- nel caso in questione la Banca del Popolo aveva deciso di intervenire presso la Banca del Lavoro in quanto l'importo di assegni ricevuti aveva raggiunto la cifra 400 milioni, sì che era parso lecito supporre che la Banca del Lavoro non avesse accreditato tali assegni;
- il rag. GUAIANA chiese a SPADARO il versamento delle somme dovute ma questi offrì la semplice restituzione degli assegni che aveva tenuto custoditi nel cassetto della propria scrivania senza contabilizzarli;
- scorse quindi vertenza tra i due istituti: la Banca del Lavoro sostenne la tesi del giro fittizio giustificato dai preventivi reciproci accordi, mentre la Banca del Popolo ribatté che il giro avrebbe dovuto essere contabilizzato, sì da produrre effetti giuridici, amministrativi e contabili nei conti di entrambi gli istituti;
- si giunse quindi ad una riunione presso la Banca del Popolo onde addivenire ad un accordo che risolvesse la situazione, e ad essa parteciparono il rag. GUAIANA, il dott. TORRENTE, il rag. LAURICINA, il rag. STRAZZERA Michele, tutti della Banca del Popolo, il dott. SPADARO, MIALLO e PIPITONE;
- MIALLO espose la propria situazione (dal rag. STRAZZERA definita "non di dissesto, ma di illiquidità") e chiese di poter servirsi ancora per 15 giorni o un mese di un giro di assegni sugli 8/9 milioni giornalieri onde potersi riprendere economicamente;
- tale richiesta venne accettata dai dirigenti della Banca del Popolo di Trapani e MIALLO continuò il giro di assegni traendoli non più sulla Banca del Lavoro di Marsala, ma sul Banco di Sicilia, presso la sede, salvo errore, di Marsala;

./.

- 34 -

- egli poté conoscere quanto era avvenuto durante la riunione per avervi in parte assistito e per esserne stato informato successivamente dal rag. STRAZZERA;
- sfruttando il giro fittizio di assegni, il quale si era aggirato sull'importo di 50 - 60 - 65 milioni al giorno, MIALLO aveva potuto disporre di considerevole liquide tratto sui propri c/e alimentati artificialmente;
- eguale liquidità MIALLO aveva potuto attingere attraverso lo sconto di carta cambiaria, superandone anche i limiti di affidamento di portafoglio e riuscendo a tamponare i protesti grazie all'appoggio prestatogli dal direttore della Banca del Popolo rag. GUAIANA;
- il giro di assegni e di carta commerciale andò gradatamente aumentando di entità, rendendo sempre più rischiosa la esposizione della Banca del Popolo;
- i dirigenti dell'istituto furono senz'altro al corrente di tale situazione per le seguenti ragioni:
 - 1) perché ancora prima della riunione sopra accennata ve ne erano state delle altre allo scopo di frenare le operazioni fittizie del MIALLO;
 - 2) perché la stessa struttura organizzativa interna dell'istituto era tale che funzionari ed impiegati di vari uffici erano necessariamente informati del giro di assegni e della posizione cambiaria di MIALLO;
 - 3) perché ogni sera il direttore era solito controllare il rendiconto generale di tutte le operazioni del giorno e passarlo poi al controllo del capocontabile;
 - 4) perché quest'ultimo certamente non poteva non rilevare che gli interessi passivi di MIALLO avevano raggiunto le cifre esorbitanti di 8 - 9 milioni a trimestre;
 - 5) perché la commissione di sconto (composta dal direttore, da un consigliere di amministrazione scelto mensilmente, da commissari di sconto designati tra persone estranee alla banca e da lui stesso quale addetto all'ufficio sconti) effettuò riunioni mensili per l'esame della posizione di ogni singolo sconto;
 - 6) perché l'ufficio ispettivo, che all'epoca dei fatti era retto dal dott. TORRENTE, esercitò funzioni di controllo integrale in tutti gli uffici della banca,

./.

- 35 -

- in materia di sconto era di norma riservata al direttore la facoltà di concedere sconti a vista fino a 5 milioni senza il previo parere della commissione di sconto;
- nel caso di MIALLO spesso decise il direttore e talvolta anche la commissione, ma sempre in senso positivo grazie anche al vivo interessamento ed alle garanzie costantemente espresse dal direttore stesso a favore di MIALLO.

Sulle cause e sul modo del licenziamento subito, GENCO ha dichiarato:

- nella lettera di licenziamento in tronco erano stati formulati a suo carico, tra gli altri, i seguenti addebiti:
 - la negoziazione di assegni di c/o senza richiesta di benefici;
 - avere consentito a clienti di oltrepassare il fido concesso;
 - avere stretto legami societari per lucro con clienti dell'istituto;
 - avere ricevuto da MIALLO in regalo un villino, riattato poi da CRIMI Leonardo;
- essendo stato licenziato in tronco senza richiesta di spiegazioni, egli ne aveva domandato il motivo all'avvocato PERRERA, il quale lo aveva tranquillizzato dicendogli che la lettera di licenziamento era stata determinata dalle accuse mossegli dal rag. GUAIANA e che, comunque, una volta risolto il processo penale in corso egli sarebbe stato riassunto in banca;
- era rimasto sorpreso delle espressioni di PERRERA, dato che GUAIANA, da tutti indicato come il vero responsabile dell'affare MIALLO, era stato invitato a dimettersi per presunta malattia e servito con buonuscita di ben 23 milioni;
- in sostanza egli era stato colpito dal provvedimento della banca senza che gli fosse stata concessa possibilità di difesa.

GENCO ha infine soggiunto di avere conosciuto MIALLO e PIPITORE a Marsala anni prima, su presentazione fatta da GUAIANA, in un ristorante ove i tre stavano pranzando insieme ad altri, tra cui TORRENTE, STRAZZERA, TRAPANI Ignazio.

./.

- 30 -

Ha poi ricordato che l'avv. PERRERA gli aveva rimproverato di non averlo messo al corrente della situazione MIALLO nel 1963, così come aveva fatto il rag. LAUDICINA; al che egli aveva obiettato rilevando la inutilità di una sua eventuale comunicazione, visto che lo aveva già fatto LAUDICINA.

Ha infine concluso esprimendo l'opinione che la banca avesse inteso sceglierlo quale capro espiatorio della vicenda MIALLO per salvare sino all'ultimo GUAIANA e non coinvolgere l'istituto.

GANCO ha inoltre risposto a domande postegli su fatti (villino di Pizzolungo - assegni riceuti da MIALLO) sui quali ebbe già a fornire dichiarazioni a magistrati di codesto Tribunale.

b) Assegno di c/o da MIALLO ad AUTOPARIOLI S.p.A. "C.O.R.A."

Sono state eseguite le indagini richieste dal Sig. Giudice Istruttore sull'assegno di L.4.150.000 n. 149836 datato Roma 21. 1.1963, tratto da MIALLO sulla Banca del Lavoro di Marsala allo ordine di AUTOPARIOLI Soc. p. Az. C.O.R.A.-

L'assegno, consegnato dal predetto magistrato allo scrivente viene qui allegato in restituzione (v. all. 73).

L'AUTOPARIOLI - Soc. p. Az. C.O.R.A. ha cessato di esistere. E' stato possibile rintracciare ed interrogare l'ex amministratore e socio MIALLI Alberto, il quale ha ricordato le seguenti circostanze (v. all. 52):

- MIALLO consegnò l'assegno lo stesso giorno di emissione, 21 gennaio 1963, presso la sede della società in Roma, via Francesco Denza, 66, a pagamento di un'autovettura FERRARI Mod. 250/ GT 2 + 2, telaio n. 3537, di colore bianco;
- lo stesso MIALLO si era presentato nel pomeriggio del giorno precedente, 20 gennaio, in compagnia di una donna, per richiedere lo acquisto della vettura, che gli era stata consegnata il giorno successivo alle ore 12, come risultava indicato nella "dichiarazione di responsabilità" da lui firmata (v. all. 74);
- l'annotazione "Sig. CUTIGLIA" apposta sul frontespizio dell'assegno si riferiva all'impiegato della Banca del Lavoro di Marsala che aveva dato telefonicamente il benefondi di copertura dell'assegno;

./.

- 37 -

. se ben ricordava, MIALLO era alloggiato in quel periodo all'Hotel Plaza di Roma.

c) Accertamenti presso alberghi di Roma, Latina e rispettive provincie

Per controllare la presenza di MIALLO e di PIPITONE in Roma, Latina e rispettive provincie, sono state eseguite indagini dirette e rilevamenti di dati presso gli uffici di P.S..

Le indagini dirette si sono limitate ai mesi di dicembre 1962 e gennaio 1963 ed all'Hotel Plaza di Roma, ove era risultato che MIALLO avesse alloggiato.

I rilevamenti effettuati tramite le Questure hanno riguardato gli anni dal 1963 al 1965.

Non è risultato, innanzitutto, che nei tre anni indicati MIALLO e PIPITONE abbiano alloggiato in alberghi o pensioni di Latina e provincia ed in località della provincia di Roma. Essi, invece, hanno più volte sostato in alberghi di Roma.

a) presso hotel PLAZA.

MIALLO Gaetano ha alloggiato in questo albergo:

- dal 14 al 16.12.1962 insieme a RENDA Vincenzo
- dal 19 al 21.1.1963 insieme a FERRAUTO Eugenio, FRANZITTA Vincenzo, MESSINA Pietro. (Nei giorni dal 18 al 23 gennaio 1963 alloggiarono nello stesso albergo GRIMALDI Francesco e CRIMI Leonardo);
- dal 24 al 27.1.1963 insieme a FERRAUTO Eugenio, PIPITONE Giuseppe, FRANZITTA Vincenzo;
- il 7.2.1963 (nello stesso albergo risulta aver alloggiato l'8 febbraio 1963 RENDA Vincenzo);
- il 15.2.1963; il 6.3.1963; il 14.3.1963; il 3.4.1963; il 6.4.1963;

b) presso altri alberghi (in ordine di data)

. RESIDENCE PALACE hotel

- il 26.4.1963; il 15.5.1963 insieme a PIPITONE Giuseppe;

. hotel VALADIER

- il 14.6.1963, insieme a PIPITONE Giuseppe ed a RENDA Vincenzo; (il 13.6.1963 era presente in Roma anche GRIMALDI Francesco, alloggiato presso l'albergo GARDESANA);

./.

- 38 -

• hotel HERMITAGE

- il 26.6.1963 ed il 16.8.1963

(il 24.6.1963 era presente a Roma FRANZITTA Vincenzo, presso l'hotel ORIENTE; ed il 18 agosto 1963 era presente RENDA Vincenzo, presso l'hotel MARINA);

• hotel METROPOLE

- il 20.8.1963; il 20.12.1963 insieme a PIPITONE Giuseppe e RENDA Vincenzo (come già indicato, lo stesso RENDA era presente a Roma il 18 agosto 1963 all'hotel MARINA);

- il 4.3.1964 ed il 23.3.1964 (Nello stesso albergo era presente il 6.3.1964 GRIMALDI Francesco);

• hotel MODERNO: il 9.4.1964;• ancora hotel METROPOLE: il 26.4.1964.

Quanto a PIPITONE Giuseppe, oltre alle volte in cui ha sostato a Roma con MIALLO, ha alloggiato il 6.5.1964 all'hotel BOSTON.

I dati esposti rivelano le seguenti circostanze degne di rilievo:

- a) la comune presenza in Roma di MIALLO e PIPITONE, nella terza decade del gennaio 1963, con GRIMALDI e CHIMI ed anche nel periodo (18 / 23.1.1963) in cui fu stipulato il compromesso di acquisto del terreno di Aprilia;
 - b) la comune presenza in Roma di MIALLO, PIPITONE, FRANZITTA, PERAUTO;
 - c) la comune e contemporanea presenza in Roma di MIALLO, PIPITONE e RENDA Vincenzo;
 - d) la contemporanea presenza in Roma di MIALLO e GRIMALDI.
- d) Controlli presso le conservatorie dei registri immobiliari per le provincie di Roma e Latina -

Limitatamente alle provincie di Roma e di Latina sono stati compiuti rilevamenti presso le competenti conservatorie dei registri immobiliari onde accertare eventuali possidenze intestate a MIALLO Gaetano, a PIPITONE Giuseppe, alla maggior parte delle persone che acquistarono i terreni di Aprilia e di Pomezia (ADAMO Leo-

./.

- 39 -

nardo, BROCCHETTI Marcello, BRUSCA Giovambattista, MANGIAPANE Giuseppe, TRIOLO Ignazio, GRIMALDI Francesco, ACCARDO Alessio, GIANNARINARO Stefano, INGRALDI Salvatore, SIMONE Pietro, CIMI (Leonardo), ed inoltre a BIONDO Antonina, moglie di MIALLO, a PIZZO Vito, ADAMO Giacomo, TRAPANI Ignazio, MAIRA Giuseppe e MAIRA Beniamino.

Si è cercato, con ciò, di reperire elementi che comunque conducessero a MIALLO ed a PIPITONE, ma il risultato è stato negativo.

e) Esame dei fascicoli dell'ufficio delle imposte dirette di Marsala -

Come richiesto dal sig. Giudice Istruttore, sono stati esaminati i documenti (numerati dal 35 al 196) dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Marsala, riguardanti MIALLO Gastano, MOLLICA Vincenza e MIALLO Giuseppe.

Se ne riassumono gli elementi ed i dati essenziali nel prospetto all. 75.

I documenti consegnati a suo tempo allo scrivente dal sig. Giudice Istruttore vengono restituiti racchiusi nel plico all. 8).

o

o o

QUARTA PARTE

DEFINIZIONI FINALI

Occorre enucleare dall'esposizione fatta quegli elementi circostanziali che riguardino direttamente od indirettamente MIALLO e PIPITONE.

1) In terra di aree fabbricabili -

L'episodio più interessante si è rivelato quello del terreno di Aprilia, e quindi sarà trattato da ultimo.

a) Terreno di Fonezia -

Primo in ordine di tempo (giugno 1962), questo affare ha rilevanza perché manifesta l'interesse del "gruppo trapanese" a speculazioni immobiliari nelle provincie di Roma e La-

./.

- 40 -

tina, grazie all'appoggio locale prestato dal "gruppo romano" composto per la maggior parte di trapanesi trapiantati a Roma ed in provincia da molti anni (fratelli ADAMO, BUSCA Giovambattista, MANGIAPANE Giuseppe).

L'intento speculativo era dato dalla possibilità di acquistare terreni edificabili non lottizzati per procederne, ad avvenuta lottizzazione, a rivendita ed a costruirvi centri edilizi.

Nessun elemento di indagine lascia supporre qualsiasi coinvolgimento di MIALLO e di PIPITONE nell'acquisto del terreno in questione.

Una circostanza obiettiva sembra darne conferma: la ampia ripartizione di proprietà del terreno distribuita tra 14 acquirenti con quota massima di apporto finanziario, riferibile ai fratelli ADAMO, di 13 milioni circa.

Gli altri apporti furono:

• BROCCHETTI	Marcello	per £. 4.500.000 circa
• BUSCA	Giovambattista	per £. 4.500.000 circa
• MANGIAPANE	Giuseppe	per £. 4.500.000 circa
• TRICLO	Ignazio	per £. 4.500.000 circa
• DAIBONE	Ludovico	per £. 4.500.000 circa
• RENDA	Vincenzo	per £. 4.500.000 circa
• CIARAVOLO	Giacomo	per £. 2.250.000 circa
• ACCARHI	Gaetano	per £. 2.250.000 circa
• GRIMALDI	Francesco	per £. 6.000.000 circa
• CRIMI	Leonardo	per £. 7.500.000 circa
• ACCARDO	Alessio	per £. 4.500.000 circa
• BONCI	Vincenzo	per £. 4.500.000 circa.

Siffatta polverizzazione di quote e di apporti finanziari non rivela investimenti di capitali singolarmente notevoli, sicché appare improbabile che taluno degli acquirenti avesse potuto fungere da prestanome di MIALLO o di PIPITONE.

b) Lotti di terreni in Roma -

Stando alle dichiarazioni di PENNACCHIOTTI Paolo Emilio, promotore della costituenda cooperativa edilizia e dell'acquisto dei due lotti di terreno, l'esborso di circa 5 milioni di lire a favore della venditrice Soc. "CASA MIA" fu anticipato interamente da lui stesso, né a tutt'oggi gli acquirenti gli avrebbero restituito alcunché.

./.

- 41 -

Deve dedursi che GIUNTA Luigi e PECORELLA Giuseppe non versarono alcuna somma.

Non è da escludere che costoro si fossero inseriti nell'acquisto per conto di altri, ma è improbabile che lo avessero fatto per MIALLO o PIPITONE se si considerano la modesta dimensione dell'affare e la specifica formula cooperativistica.

e) Terreno di Aprilia -

Può essere definita una grossa speculazione dalla quale indubbiamente sarebbero derivati lucri ingenti se fosse stata condotta a termine con la progettata costruzione di centro edilizio nell'ambito del piano regolatore comunale di Aprilia.

La stessa società SERAFINA d'altronde, limitandosi semplicemente, nell'arco di pochi giorni, a comprare ed a vendere il terreno era riuscita a conseguire un profitto di circa 60 milioni, avendolo acquistato ad un prezzo aggirantesi sui 60 milioni e rivenduto per £.123.600.000.

E' facile intuire che i nuovi proprietari, lottizzato il terreno ed eretto un centro edilizio, avrebbero perfezionato un affare speculativo di più ampie proporzioni.

Affare eccellente al quale MIALLO, e con lui probabilmente PIPITONE, non dovette restare del tutto estraneo.

Precipuo rilievo infatti rivestono i seguenti fatti e la correlazione esistente tra essi.

- 1) Dalla testimonianza indiretta di ZOMPI Vincenzo (v. all. 62), persona certamente attendibile, si evince che MIALLO - secondo quanto gli aveva riferito ADAMO Leonardo - ebbe intenzione di partecipare all'acquisto del terreno e che vi rinunciò per mancanza di mezzi finanziari.
- 2) Le dichiarazioni rese agli interroganti da ADAMO Leonardo, quantunque imprecise, rivelano un fondo di verità se messe in relazione con la testimonianza di ZOMPI.

ADAMO ha evitato di negare in via assoluta ogni inserimento di MIALLO nella vicenda, nel timore che ciò avesse potuto danneggiarlo qualora gli interroganti fossero stati in grado di contestargli il contrario; egli allora ha preferito narrare i fatti ancorandosi a vaghe ed incerte affermazioni.

Ha comunque ammesso (V. all. 26 - foglio 7) che MIALLO manifestò l'intento di acquistare il terreno; che vi fece un sopralluogo trovandolo di suo gradimento; che trascorse poi di

- 42 -

prendere contatto con lui per avviare la trattative; che avrebbe potuto essersi procurata, in quell'occasione, copia di pianta planimetrica del terreno; che avrebbe potuto essere entrato nella compartecipazione, ma comunque non con il gruppo romano, e semmai con il gruppo trapanese.

Raffrontando le dichiarazioni di ADAMO con quelle di ZOPPI, sembra logico opinare che MIALLO fece parte, sul nascere dello affare (gennaio 1963), del gruppo trapanese.

- 3) E' infatti certa la presenza di MIALLO in Roma, in compagnia di PIPITONE, GRIMALDI, CRIMI ed altri, nello stesso albergo Plaza dal 18 al 23 gennaio 1963; il 21 gennaio egli acquistò la vettura FERRARI e dal 24 al 27.1.1963 continuò ad alloggiare presso l'albergo Plaza.

Sebbene non si sia trovata traccia della permanenza in Roma di GRIMALDI e CRIMI nel medesimo periodo 24 - 27 gennaio, si può ritenere che essi costarono in Roma anche in quei giorni, poiché il compromesso di acquisto stipulato da GRIMALDI con la soc. SERAFINA reca la data del 25 gennaio 1963.

- 4) Tutto ciò, oltre agli stretti rapporti esistenti tra MIALLO, GRIMALDI, CRIMI, GIAMMARINARO, RENDA (occorre ricordare che costoro favorirono MIALLO con le note cambiali di comodo e che GRIMALDI, CRIMI e RENDA ebbero successivamente modo di trattenerci a Roma in periodi nei quali era quivi presente anche MIALLO, talvolta in compagnia di PIPITONE) permette di arguire che MIALLO si interessò all'affare di Aprilia.
- 5) Come ed in quale misura MIALLO avesse partecipato all'acquisto del terreno non è dato sapere.

Dai documenti sequestrati nulla traspare su questa eventuale compartecipazione, né gli interrogati, in special modo quelli del gruppo trapanese, si sono lasciati sfuggire la benché minima ammissione in proposito, nel timore, presumibilmente, di vedersi pregiudicata definitivamente la disponibilità del terreno.

- 6) Soltanto in via di supposizione può affacciarsi la ipotesi che MIALLO abbia unito i propri interessi a quelli di CRIMI, considerata la consistente quota di terreno da questi assunta (30/100), pari al valore di quasi 40 milioni di lire.

Bisogna peraltro osservare che le prime difficoltà di pagamento alla Soc. SERAFINA dei corrispettivi pattuiti alle scadenze previste si profilavano verso la fine del 1963, epoca nella qua-

./.

- 43 -

le MIALLO dispose di notevole liquidità di danaro derivante dal turbinoso sconto di carta cambiaria e dall'intenso "giro" di assegni bancari (anche il noto "giro" di assegni tra Banca del Popolo di Trapani e Banca del Lavoro di Marsala si verificò nel novembre 1963).

E' poiché fu proprio CRIMI ad accusare scarsità di mezzi finanziari (sino a quel momento aveva versato con regolarità per la propria quota di terreno circa 30 milioni di lire), e a denunciare anche successivamente eguale carenza di liquido, si direbbe che tutto ciò contrastasse con la presenza nell'affare di MIALLO il quale dispose senza dubbio, sino al momento del crollo fallimentare, di sufficienti fonti di danaro.

- 7) A questo punto non resta che formulare - sulla scorta dei fatti accertati - due deduzioni egualmente plausibili:
- che MIALLO fosse stato invitato a partecipare all'affare, che ne avesse seguito gli sviluppi iniziali, e che quindi vi avesse rinunciato;
 - che MIALLO avesse effettivamente partecipato all'affare nascondendosi dietro CRIMI e che all'approssimarsi del crollo finanziario non avesse più potuto o voluto sostenere l'onere finanziario gettando CRIMI nelle note difficoltà di pagamento.

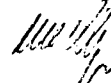
Per migliore chiarezza di esposizione si riportano le misure degli apporti finanziari conseguenti alla ripartizione delle quote del terreno di Aprilia considerato il prezzo effettivo di £. 123.600.000:

• GIAMPARINARO	Stefano	£. 12.360.000
• CRIMI	Leonardo	£. 37.020.000
• TRICLO	Ignazio	£. 12.360.000
• GIARAVOLO	Giacomo	£. 3.090.000
• ACCIANI	Giuseppe	£. 3.090.000
• INGVALDI Salvatore (L.ADAMO)		£. 16.068.000
• ACCARDO	Alessio	£. 6.180.000
• SANCI	Vincenzo	£. 6.180.000
• GRIMALDI	Francesco	£. 12.360.000
• BROCCHETTI Marcello (L.ADAMO)		£. 7.416.000
• SIMONE Pietro (L.ADAMO)		£. 7.416.000.

- 44 -

**Si uniscono al rapporto tutti gli allegati ed i plichi
di documenti in esso citati.**

Capitano Bernardo ANGELLOZZI



DOCUMENTO 592**DOCUMENTAZIONE, TRASMESSA IL 7 AGOSTO 1970 DALLA BANCA D'ITALIA, IN ORDINE ALLE CONCESSIONI DI CREDITO A FAVORE DI GASPARE MAGADDINO E DIEGO PLAIA DISPOSTE DA VARI ISTITUTI DI CREDITO SICILIANI. (1)**

(1) Il documento 592 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 12 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

- la lettera del 19 febbraio 1969 del Direttore centrale della Banca del Sud al Direttore della Sede della Banca d'Italia di Messina;
- la lettera del 6 febbraio 1970 del Presidente della Commissione, deputato Francesco Cattanei, al Governatore della Banca d'Italia;
- la lettera del 24 febbraio 1970 del Direttore centrale del Banco di Roma alla Banca d'Italia;
- le lettere del 26 febbraio 1970 del Direttore della Sede della Banca sicula di Trapani al Direttore della Sede della Banca d'Italia di Trapani;
- la lettera del 3 marzo 1970 del Vice Direttore generale della Cassa di Risparmio V.E. per le Province siciliane, con due relazioni allegate;
- la lettera del 24 marzo 1970 del Governatore della Banca d'Italia al Presidente della Commissione, deputato Francesco Cattanei;
- la lettera del 9 aprile 1970 del Presidente della Commissione, deputato Francesco Cattanei, al Governatore della Banca d'Italia;
- la lettera del 16 giugno 1970 del Presidente della Banca del Sud al Direttore della Sede della Banca d'Italia di Messina;
- la lettera del 30 giugno 1970 della Direzione centrale del Banco di Roma alla Banca d'Italia;
- due appunti del 17 luglio 1970 su Gaspare e Giuseppe Magaddino e su Diego Plaia, trasmessi dalla Direzione generale della Cassa di Risparmio V.E. per le Province siciliane;
- la lettera del 7 agosto 1970 del Governatore della Banca d'Italia al Presidente della Commissione, deputato Francesco Cattanei;
- la lettera del 18 agosto 1970 del Presidente della Banca sicula al Generale Angelo Dus. (N.d.r.)

Banca del Sud
Regionale della Sicilia

IL DIRETTORE CENTRALE

Messina, 19.2.1969

1

Riservata - Urgente

Preg.mo Sig. Dott. Antonio Costantino
Direttore della Banca d'Italia

M E S S I N A

Richiesta di notizie

Mi affretto a riscontrare la Sua nota del 18 corrente all'emarginato oggetto per informarla che nessun rapporto di affari la Banca ha intrattenuto con i Sigg. Gaspare Magaddino di Castellammare del Golfo e Luciano Liggio di Corleone. (2)

Bene all'opposto la Banca li ha intrattenuti con il Sig. Plaia Diego di Castellammare del Golfo, in favore del quale, con delibera n.900 del 7.7.1961 di questa Direzione Centrale vennero autorizzate le seguenti linee di credito:

- f. 5.000.000 (cinquemilioni) Facoltà di scop. in c/c per elasticità di cassa;
- f. 5.000.000 (cinquemilioni) Fido Ordin. per sconto di accettazioni nei 6 mesi;

alla scadenza ulteriormente riconfermate con validità 30.11.1963.

Nell'ottobre del 1964 per l'irregolare utilizzo degli affidamenti (il castelletto risultava alimentato con fogli per importi rilevanti anche a carico di congiunti del debitore e di qualche personalità politica, peraltro affidati direttamente) si pose il rapporto in graduale smobilizzo.

In atto l'esposizione del Plaia nei confronti del ns/ Istituto è la seguente:

- f. 6.079.055 c/ crediti da regolarizzare
- " 2.781.873 c/ effetti da regolarizzare

f. 8.860.928 in totale e poggia esclusivamente sul patrimonio immobiliare del nominativo di che trattasi, valutato in sede di perizia f. 41.750.000, gravato da ipoteche di pari grado conseguite da tutti gli Istituti di credito interessati, a garanzia delle loro esposizioni per complessive f. 63.806.529.

Di recente è stata avanzata dal Plaia proposta di pagamento a stralcio nella misura del 60%, tuttora in corso di istruzione.

./.

(2) Vedi nota (1) a pag. 709. (N.d.r.)

Banca del Sud
Regionale della Sicilia

IL DIRETTORE CENTRALE

Le rimetto copia della documentazione chiesta agli affidati in relazione alle disposizioni di cui a pag. 71 del fascicolo "Istruzioni in materia di vigilanza sulle Aziende di Credito" ed a completamento di notizie. La informo che sulla pratica "Plaia Diego" è stata già intrattenuta codesta Spett.le Direzione in sede di adempimenti al 31.12.1968 rimessi con nota 13.5.1969. (3)

Resto a Sua disposizione per eventuali altre notizie e Le porgo intanto i miei più distinti ossequi.

All. n. 2

Suo devoto maggo

(3) Vedi nota (1) a pag. 709. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot. D/24973

Roma, 6 FEB 1970

2

Signor Governatore,

con riferimento agli accordi a suo tempo intervenuti, La prego di voler disporre per l'acquisizione e l'inoltro a questa Commissione di copia fotostatica delle cartelle relative alle concessioni di credito in favore dei seguenti mafiosi:

- Gaetano MACARONE e Diego PLAJA di Castellammare del Golfo
- Francesco FICCO di Corleone

A questa Commissione risulta di rapporti intercorrente tra i due primi e la Banca Sicula, ma si ha fondato motivo di ritenere che notevoli concessioni siano state effettuate a questi ed al Ficco anche dal Banco di Sicilia, dalla Cassa Controlli di Risparmio, dal Banco di Roma, dalla Banca del Sud e da altre istituzioni bancarie nazionali.

La cedo positivo La prego di voler far precisare, ove non risulta dagli atti che saranno trasmessi, su quali basi le concessioni furono accordate.

Mi è gradito l'occasione per inviarle cordiali saluti

(Avv. Francesco CATTANEI)

A Sua Eccellenza
Guido CARLI
Governatore della
Banca d'Italia

ROMA

FONDATA NEL
1880

2005

CODICI USATI:

GONZALES
MARCONI
A.B.C. 6ª EDIZIONE
LIEBER'S FIVE LETTER
BENTLEY'S
PETERSON'S 14 ED
" 24 " "
" 312 " "
" 414 " "

Banco di Roma

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE L. 25.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVATISSIMA

DIREZIONE CENTRALE

UFFICIO SEGRETERIA FID

Roma, 24 febbraio 1970

Spettabile
Banca d'Italia
Vigilanza sulle Aziende di Credito
Sede diROMAOggetto: Richiesta di notizie

Con riferimento alla stimata Vostra lettera del 18 corrente, n. 6217, precisiamo quanto appresso:

- GASPARE MAGADDINO - Castellammare del Golfo
Non abbiamo rapporti
- DIEGO PLAIA - Castellammare del Golfo

Relazioni, su basi fiduciarie, furono iniziate ai primi del 1963 e l'affidamento fu concesso in connessione con le attività di proprietario terriero - agricoltore e di agente della FIAT svolte dal nominativo. Le facilitazioni autorizzate erano di L. 3.000.000.= per scoperto di c/c e di L. 6.000.000.= per sconto di portafoglio commerciale assistito da privilegio automobilistico; esse furono poi modificate (L. 3.000.000.= scoperto di c/c e L. 4.000.000.= sconto commerciale), ed ancora successivamente revocate - esattamente nell'aprile 1965 - a seguito di sopravvenuto stato di insolvenza conseguente a misure di Polizia adottate nei confronti del nominativo.

La esposizione attuale residua a L. 2.972.058.=, capitalizzazione interessi compresa, ed è assistita da ipoteca di L. 4.560.000.= iscritta il 12/5/1965 in parità di grado con altre Banche per L. 72 milioni circa, su beni allora valutati intorno ai 48 milioni di lire.

Poichè, a quanto pare, non vi sarebbero altri cespiti colpibili, la previsione di perdita va calcolata intorno alle L. 1.250.000.=.

Accludiamo fotocopia della documentazione (Mod. B) di cui alle disposizioni contenute a pag. 71 del fascicolo "Istruzioni in materia di vigilanza sulle aziende di credito", con le situazioni declinate dall'interessato alle date, rispettivamente, del 20/2/1963 e del 1/3/1964.

INDIRIZZI TELEGRAFICI: DIREZIONE CENTRALE: CENSURAROMA
 SERVIZIO CAMBI: ROMACAMBI
 CENTRO ELETTRONICO: BAROCENTRO
 CENSURAMA (UFF. CAMBI): 81004
 3 81008
 TELEF.: BAROCEN 81113

Banco di Roma
DIREZIONE CENTRALE

SEQUITO DELLA LETTERA DIRETTA A lla Banca d'Italia

IN DATA 24/2/70

all'oggetto: Richiesta di notizie

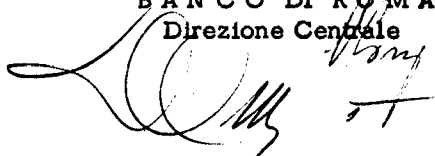
- 2 -

- LUCIANO LIGGIO - Corleone

Non abbiamo rapporti.

Distinti saluti.

BANCO DI ROMA
Direzione Centrale



n. 2 alleg.

Banca Sicula
Società per Azioni - Capitale e Riserva L. 800.000.000
 SEDE IN TRAPANI

4

Trapani, li 26 Febbraio 1970

ALL'ILL/mo Signor

DIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA

T R A P A N I

Riservata

Oggetto: PLAIA DIEGO fu Francesco nato a Castellammare del Golfo il 14/10/1904

Facendo seguito alla lettera del 24 u.s., Le comunico quanto appresso:

I beni di proprietà dell'emarginato, valutati dalla Dipendenza di Castellammare del Golfo in data 29/1/1962 in £.44.000.000.= sono stati stimati in data del 23/10/1967 dal Geom. Castrenzio Maltese, quale perito incaricato dall'Ufficio Contenzioso del Banco di Sicilia, in £.48.300.000.= (Vedi allegata fotocopia della perizia giurata.). Nella perizia predetta esistono immobili, e precisamente quelli descritti ai numeri 7, 8, e 9, valutati in £.7.600.000.=, che nel foglio informativo della Dipendenza non figurano segnalati. (4)

La posizione debitoria del Sign. Plaia Diego, con gli interessi appurati alla data del 31/12/1965, per quanto ci risulta, è la seguente:

Banca Sicula	£.6.774.518.=
Cassa Centrale di Risparmio V.E.	" 9.838.614.=
Banco di Roma	" 2.214.146.=
Banco di Sicilia	" 25.392.635.=
Banca del Sud	" 9.934.938.=
Consorzio Agrario	" 7.000.000.=

Per quanto riguarda il credito vantato dalla Banca Sicula, si precisa che la differenza tra quanto sopra indicato (£.6.774.518) e l'importo segnalato alle altre banche creditrici con lettera del 29/1/1970 (£.6.797.918.=), concerne l'imposta suppletiva di registro-parcella finale per l'intervento all'espropria immobiliare e relativa rinuncia-pagata in £.23.400.=, il cui addebito è in corso di registrazione.-

Distinti saluti.-

B A N C A S I C U L A
 IL DIRETTORE
 (Dott. C. Liotti)

(4) Vedi nota (1) a pag. 709. (N.d.r.)

Banca Sicula

Società per Azioni - Capitale e Riserva L. 800.000.000

SEDE IN TRAPANI

Riservata

Trapani, li 26 Febbraio 1970

ALL'ILL./MO SIGNOR
DIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA

T R A P A N I

Oggetto: Magaddino Gaspare di Giuseppe nato a Castellammare il 1/8/908

Facendo seguito alla lettera del 24 u.s., Le comunico quanto appresso:

I beni di proprietà del Sig. Magaddino Gaspare valutati in data 17/6/1963 dalla Dipendenza di Castellammare in L. 128.000.000.=, sono stati invece stimati in data 23/10/1967, dal Geom. Castrenzio Maltese, quale perito dell'Ufficio Contenzioso del Banco di Sicilia, in L. 24.870.000.= (vedi allegata fotocopia della perizia giurata). Si rileva che nella perizia non sono stati considerati i beni descritti ai n. 1, 3, 6, 18 del predetto foglio informativo. (5)

La posizione debitoria del Magaddino, per quanto ci risulta, è la seguente:	Banca Sicula	L. 12.054.786.=	oltre gli interessi dal 31/3/1967
	Banco di Sicilia	" 26.000.000.=	oltre gli interessi dal 1/3/1967
	Cassa di Rispar. V.E."	17.203.020.=	oltre gli interessi dal 10/5/1965
	Esattoria	" 12.173.658.=	

L'Esattoria di Castellammare del Golfo ha iniziato l'espropriazione esattoriale per tributi non pagati. L'esecuzione ha subito parecchi rinvii a causa dell'inerzia dell'esattore stesso; grattanto il Magaddino ha proposto opposizione agli atti esecutivi.

Distinti saluti.

BANCA SICULA

Il Direttore

(Dott. C. Liotti)

*Cassa di Risparmio S.p.A.
per le Province Siciliane*

IL VICE DIRETTORE GENERALE

Palermo, 3/3/1970

5

0032 ..ot.kis.
Segreteria Direz. G.le

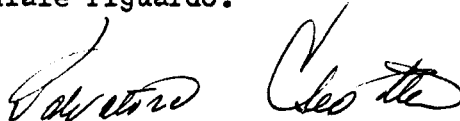
Illustre Direttore,

mi riferisco alla Sua del 19 febbraio u.s., indirizzata all'Avv. Giuseppe Trapani, attualmente assente a causa di una lieve indisposizione, per trasmetterLe qui accluse, separate relazioni sugli affidamenti di cui hanno fruito direttamente i Sigg. Diego Plaja e Gaspare Magaddino presso l'Agenzia di Castellammare del Golfo di questa Cassa. (6)

Nel comunicarLe altresì che nessun affidamento risulta consentito da dipendenze dell'Istituto al sig. Luciano Liggio di Corleone, mi fa dovere precisarLe che le "posizioni" Plaja e Magaddino hanno formato oggetto alla fine del 1965 di atti istruttori da parte della IV Sezione dell'Ufficio Istruzione Processi Penali del Tribunale di Palermo, a cui furono fornite, in esecuzione di apposita ordinanza, fotocopie delle schede dei c/c intrattenuti dai clienti. Analoga documentazione, integrata dalle distinte di sconto e dalle distinte dei versamenti in c/c, era stata in precedenza fornita anche dalla ns/ Filiale di Trapani a quel Tribunale che ne aveva fatto richiesta in data 5.5.65.

Desidero precisarLe infine che le relazioni di cui in premessa sono corredate soltanto delle più recenti situazioni patrimoniali a suo tempo rassegnate dagli interessati. Mi riservo comunque di integrare, a Sua richiesta, la documentazione di che trattasi con tutto quanto sarà possibile reperire negli archivi della Cassa.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe i sensi del mio più cordiale riguardo.



Ill.mo Sig.
Dr. Paolo Trevisan
Direttore della Banca d'Italia
Sede di PALERMO

PLAJA DIEGO FU FRANCESCO

Come risulta dai documenti reperiti negli archivi di questa Cassa, i primi rapporti fiduciari con il Sig. Plaja Diego, agricoltore e commerciante di vini e pesce salato, ebbero inizio il 22.7.1946 con la concessione di un'apertura di credito in c/c di £.350.000, garantita da rilascio di effetto cambiario di £.385.000 con scadenza in bianco.

All'atto della richiesta del fido, avanzata dall'Agenzia di Castellammare del Golfo per il maggiore importo di £.500.000, il cliente rassegnava una possidenza mobiliare ed immobiliare di £.11.801.400 e nessun debito verso privati o Istituti di credito.

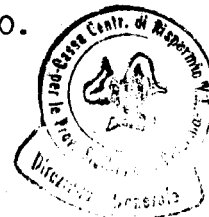
In data 19.5.1948, in accoglimento di analoga proposta della Filiale di Trapani, questa Direzione Generale autorizzava che il fido in c/c fosse utilizzato anche per la presentazione allo sconto di effetti cambiari, fermo restando il limite complessivo di £.350.000 già accordato.

Con provvedimento della Direzione Generale del 29.4.1949 veniva consentito al cliente, previa estinzione di ogni altra esposizione in essere, un castelletto cambiario di £.1.000.000, da utilizzare per la presentazione allo sconto di portafoglio.

All'atto della richiesta del fido, avanzata dall'Agenzia di Castellammare del Golfo per il maggiore importo di £.1.500.000, il cliente rassegnava una possidenza mobiliare ed immobiliare di £.28.900.000 e nessun debito.

In data 30.8.1955 questa Direzione Generale, accogliendo la proposta della Filiale di Trapani autorizzava in favore del Plaja la concessione di un c/c di corrispondenza con scopertura di £.2.000.000.

Nella circostanza il cliente rassegnava attività per complessive £.50.000.000 e passività per £.2.950.000.



2 -

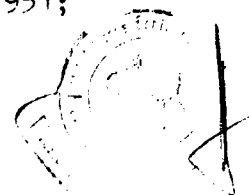
Per atto in notar Orbosuè del 9.7.1955 si consentiva al Plaja un mutuo di miglioramento agrario di £.3.643.700 con fondi della Cassa per il Mezzogiorno. Il finanziamento, reso definitivo con atto 3.1.1957, veniva garantito da ipoteca di primo grado iscritta su Ha 20.70.70 di terreno in agro di Castellammare del Golfo.

La Filiale di Trapani, in relazione all'incrementato giro di affari del cliente - al quale erano stati concessi frequenti estrafidi di sconto (n.36 presentazioni per £.8.414.000) - ed al cospicuo accrescimento della sostanza patrimoniale dello stesso, proponeva il 14.8.1959 l'aumento del castelletto cambiario e della scopertura in c/c rispettivamente a £.2.000.000 e a lire 3.000.000. La richiesta veniva accolta da questa Direzione Generale che, il 3.9.1959, autorizzava la Dipendenza a rendere operanti i detti aumenti.

Nell'occasione il cliente rassegnava la propria situazione patrimoniale esponendo attività per complessive £.94.000.000 e passività bancarie per £.6.271.721.

Durante il periodo compreso tra il novembre 1949 ed il marzo 1962 il Plaja fruiva presso l'Agenzia di Castellammare del Golfo di sovvenzioni cambiarie dirette a carattere stagionale di volta in volta autorizzate o ratificate con i provvedimenti amministrativi qui sotto indicati a fianco di ciascuna operazione:

- prestito diretto di £. 2.000.000 - deliberazione presidenziale del 18.11.1949, ratificata dal Consiglio nella seduta del 25.11.1949;
- " " " " 2.000.000 - deliberazione del Comitato del 16.10.1950;
- " " " " 1.000.000 - ratifica della Direzione Generale del 13.4.1951;



3 -

- prestito diretto di £. 1.000.000 - autorizzazione della Direzione Generale del 13.11.1951;
- " " " " 600.000 - ratifica della Direzione Generale del 18.10.1952;
- " " " " 1.000.000 - autorizzazione della Direzione Generale del 14.10.1952;
- " " " " 2.000.000 - autorizzazione della Direzione Generale del 28.10.1953;
- " " " " 1.100.000 - deliberazione consiliare del 30.12.1955;
- " " " " 2.000.000 - deliberazione del Comitato del 10.11.1956;
- " " " " 2.000.000 - ratifica della Direzione Generale dell'1.7.1958.

Tutte le predette operazioni venivano estinte o integralmente alla scadenza o a seguito di rinnovi con decurtazione.

Nello stesso intervallo di tempo, il Plaja beneficiava dei seguenti altri prestiti cambiari diretti, con decorso e soluzione regolari:

- prestito di £.1.000.000 scad. 31.8.54 consentito dall'Agencia di Castellammare del Golfo e non ratificato da questa Direzione Generale;
- prestito di £.1.500.000 scad.16.2.55 consentito dalla predetta Agenzia - quale prefinanziamento del sopra menzionato mutuo agrario di miglioramento in corso di istruzione - e ratificato da questa Direzione Generale il 18.11.54;
- prestito di £.4.000.000 scad.20.7.62, consentito il 20.3.62 e ratificato dal Consiglio nella seduta del 22.6.62.



4 -

L'operazione, destinata ad integrare il prezzo di acquisto di alcuni immobili, venne decurtata il 23.7.62 a £.3.500.000, il 23.10.62 a £.3.000.000, il 26.2.63 a £.2.500.000, e definitivamente estinta all'atto del perfezionamento dell'aumento del c/c con scopertura da £.3.000.000 a £.8.000.000, di cui si dirà appresso.

Dal novembre 1959 all'ottobre 1963 il cliente fruì inoltre di diversi estrafidi di sconto (n.20 per £.6.638.500) accolti dalla Dipendenza a valere sul castelletto cambiario di lire 2.000.000.

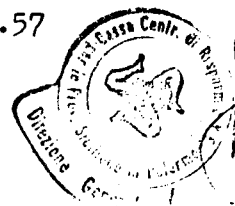
In data 10.4.63 la Filiale di Trapani - al fine di adeguare il fido in c/c alle aumentate occorrenze bancarie del cliente, divenuto frattanto anche sub-commissionario della Soc.FIAT per la vendita di autovetture nella zona di Castellammare del Golfo - proponeva l'aumento a £.8.000.000 del limite di fido in c/c e trasmetteva a corredo della pratica la situazione patrimoniale rassegnata dal Plaja il 22.3.63 nella quale figuravano attività per £.163.179.500 e passività per £.10.589.144 (cfr.all.n.1).

(7)

Il Consiglio di Amministrazione di questa Cassa, nella seduta del 12.6.63, deliberava il proposto aumento che veniva perfezionato l'1.7.1963.

Si soggiunge che, per le occorrenze connesse alla gestione della propria azienda agraria, il Plaja aveva fruito altresì, a far tempo dall'annata 1952/53 dei seguenti prestiti agrari di esercizio:

- £.	500.000	consentito il	26.2.53	con scad. al	16.8.53
- "	500.000	"	"	"	15.11.53
- "	1.000.000	"	"	"	15.11.54
- "	500.000	"	"	"	31. 8.55
- "	500.000	"	"	"	31. 8.56
- "	1.000.000	"	"	"	30.11.56
- "	1.000.000	"	"	"	31.8.57



(7) Vedi nota (1) a pag. 709. (N.d.r.)

5 -

- £. 500.000 consentito il 25.2.57 con scad. al 31.10.57
- " 750.000 " " 25.2.58 " " " 31. 8.58
- " 750.000 " " 25.2.58 " " " 31.10.58
- " 2.000.000 " " 27.11 ed il 27.12.58 (£.750.000
scad.31.8.59, £.750.000 scad.31.
10.59 e £.500.000 scad.30.9.59).

Quest'ultima operazione, ratizzata ai sensi della Legge regionale n.28, risulta estinta con decurtazioni annuali di £.400.000 (dal 1960 al 1964).

Il 12.5.65 la Cassa, essendo emerse contro il cliente delle formalità ipotecarie in favore di alcuni Istituti di credito della piazza, revocava gli affidamenti ed in prosieguo otteneva dal Tribunale di Trapani decreto ingiuntivo per il credito risultante sul c/c di scopertura (£.9.259.113 comprensivo degli interessi) e per gli effetti scontati già in parte protestati (£.767.080). In virtù di tale decreto il 12.5.65 è stata iscritta sui beni del debitore ipoteca giudiziale per il montante di £.13.500.000 (formalità n.6795, vol.1832 Reg.gen., n.341 Reg. part.).

In data 19.7.66 la Filiale di Trapani di questa Cassa iniziava azioni di rigore in danno del Plaja per il recupero di tre semestralità di £.131.729 ciascuna relative al mutuo agrario di miglioramento di £.3.643.700, di cui si è detto.

Di seguito alla notifica della spedizione esecutiva dell'atto di finanziamento e del pedissequo precetto, il debitore provvedeva a soddisfare il credito intimato, per cui la Filiale abbandonava le procedure.

Successivamente, in data 31.3.67, la Cassa spiegava intervento nella procedura di espropriazione immobiliare instaurata dal Banco di Sicilia, e ciò al fine di conseguire il recupero del credito di £.13.128.053 (oltre interessi e spese), nascenti per £.10.027.923 dal decreto ingiuntivo reso dal Presidente



6 -

del Tribunale di Trapani il 12.5.65, per £.647.246 dalle spese legali ed ipotecarie correlativamente sostenute e per £.2.452.884 quale debito capitale all'1.7.66 del ripetuto mutuo agrario di miglioramento.

Ad istanza del Banco, creditore procedente, il Giudice dell'Esecuzione - all'udienza del 10.6.68 - nominava consulente tecnico il geom. Antonino Cipolla; questi non ha finora depositato la sua relazione di perizia, per cui il processo esecutivo ha subito vari rinvii: l'ultimo dei quali al 16.3.70, su richiesta del legale del debitore.

Il credito in sofferenza è stato cautelativamente svalutato di £.5.000.000.

Considerato che a tale procedura sono interessati, oltre che il Banco e la Cassa, altri Istituti di credito con i quali si convenne a suo tempo parità di grado per le ipoteche rispettivamente iscritte e considerati altresì i risultati solitamente poco proficui delle vendite giudiziarie, si ritiene di dover formulare una previsione di recupero del credito in situazione di non oltre il 50%.



MAGADDINO GASPARE FU GIUSEPPE

I primi rapporti dell'emarginato con la Cassa ebbero inizio nel marzo 1948, epoca in cui l'Agenzia di Castellammare del Golfo consentì al Magaddino un prestito cambiario diretto di £.200.000 a quattro mesi, estinguibile con decurtazioni. Analoga operazione venne ripetuta nel novembre 1948.

In data 21.12.1950 questa Direzione Generale, a parziale accoglimento della proposta della Filiale di Trapani, autorizzava in favore del cliente - commerciante in cereali e formaggi - un'apertura di credito in c/c di £.1.500.000.

Con successivo provvedimento del 9.3.1951, si autorizzava la Dipendenza proponente a perfezionare l'anzidetto affidamento sotto forma di c/c di corrispondenza con scopertura, assistito dalla fidejussione della moglie del beneficiario, sig.ra Basiricò Maria.

Il 24.1.53, su proposta della Filiale di Trapani, veniva autorizzata in favore del Magaddino, che aveva già fruito di occasionali sconti straordinari di effetti di commercio, la concessione di un castelletto cambiario di £.500.000.

Successivamente questa Direzione Generale autorizzava in data 22.7.1953 - su proposta della predetta Filiale - l'aumento del fido cambiario a £.1.000.000.

Il Magaddino fruiva inoltre, ad iniziativa dell'Agenzia di Castellammare del Golfo, dei seguenti prestiti cambiari diretti, rimasti talora privi del tutto o in parte della ratifica superiore:

- £. 2.500.000 con scadenza 5.4.1955, ratificato dalla Direzione Generale limitatamente a £.1.000.000;



[Handwritten signature]

2 -

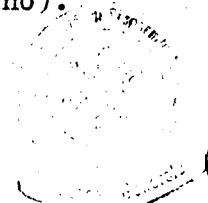
- £. 1.000.000 con scadenza 16.5.1955, non ratificato dalla Direzione Generale;
- " 5.000.000 autorizzato dal Comitato di Amministrazione il 17.10.1955, e perfezionato dopo il rilascio di "tengo in potere" di grano per un valore doppio della sovvenzione accordata.

Le predette operazioni e le frequenti negoziazioni in estrafido di portafoglio ordinario effettuate dal 1953 a tutto il 1956 (n.24 present. in estrafido per £.6.126.957), che riflettevano sostanzialmente necessità finanziarie dell'industria molitoria "Segesta" alla quale il Magaddino era cointeressato, andarono a buon fine.

Nella seduta del 21.6.1957 il Comitato di Amministrazione, a parziale accoglimento della proposta inoltrata dalla Dipendenza per il tramite della Filiale di Trapani, deliberava la concessione in favore del Magaddino dei seguenti affidamenti:

- apertura di credito in c/c di £.3.000.000 (fida proposto dalla Filiale, £.4.000.000), garantita da effetto cambiario di £.3.000.000 a firma del beneficiario e dei sigg. Basiricò Maria, Magaddino Giuseppe (figlio) e Vasile Leonardo;
- castelletto cambiario di £.2.000.000, garantito da lettera di fidejussione a firma dei predetti nominativi, da utilizzare per sconto di effetti commerciali con scadenza infra i quattro mesi;
- prestito cambiario diretto di £.5.000.000 con scadenza a quattro mesi, rinnovabile, assistito dalla obbligazione dei nominativi sopra menzionati.

I predetti affidamenti venivano autorizzati in sostituzione e previa estinzione delle preesistenti linee di credito fruite dal cliente e dal Molino "Segesta" (scopertura in c/c di lire 1.000.000, assistita dalla fidejussione del Magaddino).



3 -

Il prestito cambiario diretto, dopo decurtazioni trimestrali per l'ammontare di £.2.000.000, venne - per il debito residuale di £.3.000.000 - estinto in unica soluzione.

Il 14.5.1959 l'Agenzia di Castellammare del Golfo, su autorizzazione della Filiale di Trapani, consentiva al cliente un prestito cambiario diretto di £.1.000.000 a titolo di prefinanziamento a valere sulla proposta, in corso d'istruzione, di aumento a £.10.000.000 del fido in c/c.

La suddetta operazione, rimasta priva di ratifica della Direzione Generale e decurtata a £.800.000 il 15.9 ed a £.500.000 il 16.12.1959, venne estinta nel marzo 1960.

Il 16.7.1959, a parziale accoglimento della proposta della Filiale di Trapani, si autorizzava in favore del cliente un c/c di corrispondenza con scopertura di £.5.000.000 sussidiariamente garantito da lettera di fidejussione a firma dei sigg. Basiricò Maria, Magaddino Giuseppe e Vasile Leonardo, in sostituzione della preesistente apertura di credito di £.3.000.000.

Il 25.3.1960 la Dipendenza consentiva al Magaddino una sovvenzione cambiaria diretta di £.5.000.000 estinta, a seguito di decurtazioni, nel giugno 1961.

Nel luglio dello stesso anno 1960, la Filiale di Trapani inoltrava proposta tendente ad ottenere l'aumento del c/c di corrispondenza con scopertura e del castelletto cambiario rispettivamente a £.10.000.000 ed a £.5.000.000.

La richiesta, giustificata dal consistente giro di affari del Magaddino che, nella circostanza, rassegnava (cfr.all.n.2) (8) attività immobiliari e mobiliari per complessive £.298.869.280 e passività per £.54.406.680 (di cui £.40.000.000 dipendenti dal finanziamento industriale per impianti consentito dal Banco di Sicilia), veniva accolta limitatamente all'aumento a lire 5.000.000 del fido cambiario con provvedimento amministrativo del 18.8.1960.

(8) Vedi nota (1) a pag. 709. (N.d.r.)

Durante il periodo compreso fra il febbraio 1958 e l'aprile 1962 il cliente fruiva di diversi sconti straordinari in estremo fido per complessive £.31.610.900, andati tutti a buon fine col maturarsi delle rispettive scadenze.

Il 25.7.1962, in sostituzione delle linee di credito di cui il Magaddino Gaspare fruiva presso l'Agenzia di Castellammare del Golfo, venivano consentiti al di lui figlio Giuseppe i seguenti affidamenti, sussidiariamente garantiti dalla fidejussione dello stesso Magaddino Gaspare e della sig.ra Flaja Giacomma:

- scopertura di £.10.000.000;
- castelletto cambiario di £.5.000.000.

In dipendenza dell'attivazione di questi ultimi affidamenti, la preesistente esposizione debitoria del cliente di cui si parla veniva posta in liquidazione e debitamente regolarizzata.

Posteriormente all'estinzione dei fidi permanenti, l'emarginato fruì delle seguenti operazioni a carattere occasionale:

- in data 7.1.1963 sconto straordinario di £.500.000, approvato dalla Filiale di Trapani l'11.2.63 ed estinto alla scadenza dell'effetto (maggio 63);
- il 28.8.1963 sconto straordinario di £.1.200.000 approvato dalla Filiale di Trapani il 6.9.63 ed estinto nel dicembre 63;
- il 3 ed il 17.6.1964 sovvenzione cambiaria diretta di lire 2.000.000 approvata dalla Filiale di Trapani il 14.7.64 ed estinta, a seguito di decurtazioni trimestrali, nel mese di aprile 1965.

In merito alla posizione fiduciaria del Magaddino Giuseppe, si deve segnalare che il credito procedente dall'utilizzo della scopertura in c/c di £.10.000.000, da un prestito diretto di originarie £.4.000.000, ridottosi per effetto di decurtazioni a £.2.500.000 con scadenza al 17.1.1965, nonchè da effet-



5 -

ti scontati protestati (L.604.200) veniva giudizialmente cautelato mediante iscrizione sui beni del debitore e dei coobbligati, in virtù di decreto ingiuntivo emesso il 12.5.65 dal Presidente del Tribunale di Trapani per la somma di L.15.987.985.

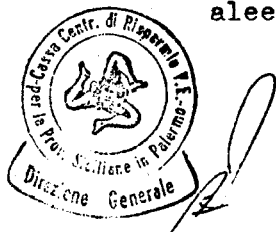
Per il recupero del credito insoluto, la Cassa ha spiegato, in data 25.1.67, intervento nella espropriazione immobiliare promossa dalla Banca Sicula contro Magaddino Gaspare e dal Banco di Sicilia contro Magaddino Giuseppe e Gaspare.

Nella procedura ad istanza del Banco - creditore della somma intimata di L.26.060.064 - il Giudice dell'Esecuzione, all'udienza del 18.3.68 ha nominato consulente tecnico il geom. A.Cipolla, che ha già provveduto a depositare la perizia con la quale i beni di Magaddino Gaspare sono stati valutati lire 44.370.000 e quelli del figlio Giuseppe L.24.000.000.

Non è stata ancora fissata la data per la vendita dei beni di esclusiva proprietà del Magaddino per incompletezza della documentazione ipocatastale, nè di quelli posseduti in comproprietà in quanto è in corso la divisione bonaria dei cespiti. Il processo, in dipendenza di quanto sopra, è stato rinviato all'udienza del 18 maggio p.v.

Si soggiunge infine che la Cassa ha spiegato altresì intervento nella procedura esattoriale ripresa contro il coobbligato Magaddino Gaspare; procedura sospesa dal Pretore e rinviata all'udienza del 26.3.70, a seguito di opposizione proposta dall'esecutato.

Anche per il credito di cui sopra, già cautelativamente svalutato di L.5.000.000, si ritiene di dover formulare una previsione di recupero di non oltre il 50%; considerata le alee cui sono soggette le procedure in corso.



N° 40933-

BANCA D'ITALIA

IL GOVERNATORE

D/592

Roma, 24 marzo 1970

6

Data di arrivo	24.3.1970
Prot.	D. 111
N. 2545	

*per via delle
memorie e
11/03/1970*

Signor Presidente,

riscontro la nota del 6 febbraio u.s., con la quale Ella ha chiesto di voler disporre per l'acquisizione e l'inoltro alla Commissione da Lei presieduta di "copia fotostatica delle cartelle relative alle concessioni di credito" in favore dei Sigg. Gaspare Magaddino, Diego Pala e Luciano Liggio. Ciò in quanto a codesta Commissione risulterebbe che siano intercorsi rapporti fra i predetti e la Banca Sicula e che sarebbero state altresì effettuate concessioni di credito, ai predetti ed al Liggio, dal Banco di Sicilia, dalla "Centralcassa", dal Banco di Roma, dalla Banca del Sud e da altri istituti bancari nazionali.

(9)

Ella mi ha altresì chiesto di precisare - nel caso si fossero rivelati esistenti tali rapporti tra i predetti mafiosi e le cennate aziende di credito - "su quali basi le concessioni furono accordate", ove ciò non risultasse dalla documentazione che sarebbe stata trasmessa.

Ritengo che l'attuale richiesta si inquadri perfettamente nei criteri che furono posti a base delle intese a suo tempo intercorse fra questo Istituto e la Commissione d'inchiesta e di cui è cenno nella mia precedente lettera del 12 agosto 1966 e secondo i quali sarebbero state fornite informazioni purchè le stesse fossero circoscritte a determinati nominativi. Non ho pertanto alcuna difficoltà a mettere a disposizione della Commissione le notizie richieste, contenute nella documentazione trasmessa a parte in apposito plico.

(10)

(11)

Dabbo precisare che ci si è limitati a richiedere le necessarie informazioni solo alle aziende di credito nominativamente indicate nella Sua nota e pertanto resto a Sua disposizione per eventuali analoghe richieste riferentisi ad altre aziende.

On. le
Avv. Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione
parlamentare d'inchiesta sul fa-
nomeno della mafia in Sicilia
Camera dei Deputati

R O M A

(9) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 713. (N.d.r.)

(10) (11) Vedi nota (1) a pag. 709. (N.d.r.)

BANCA D'ITALIA

IL GOVERNATORE

- 2 -

Le soggiungo infine che dalla documentazione che Le trasmetto risulta che il Sig. Plaja ha intrattenuto rapporti con tutte le sopracitate aziende, che il Sig. Magaddino ha avuto rapporti soltanto con il Banco di Sicilia, la "Cassa di Risparmio di Palermo" e la Banca Sicula, mentre si è potuto rilevare che il Sig. Liggio non avrebbe mai ricevuto finanziamenti da alcuna delle aziende alle quali Ella si è riferito.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe i più distinti saluti.

F. d. C.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, - 9 APR. 1970

Prot. D/ 2552

Signor Governatore,

mi ringrazio vivamente per la documentazione inviata. Le sarai grato se cortese e pronta vorrà disporre che, ad integrazione di quanto trasmesso, sia fatta avere tutta la documentazione relativa ai fidi concessi e alle singole operazioni bancarie effettuate nei confronti dei nominati Giuseppe Macaddino e Diego Flaia.

Mi è gradita l'occasione per inviarle a più cordiali saluti.

(Avv. Francesco Cattanei)

A Sua Eccellenza
Guido Carli
Governatore della
Banca d'Italia
R. O. N. A.

Banca del Sud RISERVATA
Regionale della Sicilia

IL PRESIDENTE

Messina, 16/6/1970

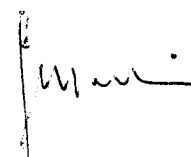
8

Preg/mo Sig. Direttore
della Banca d'Italia

M E S S I N A

Mi riferisco alla nota n°8465 del 26 maggio u. s. per trasmettere la documentazione relativa ai fidi concessi ed alle singole operazioni bancarie effettuate nei confronti del Sig. Diego Plaia di Castellammare del Golfo, di cui all'elenco allegato.

Distinti saluti.



Allegati fotocopie:

- n°27 distinte di sconto
- n° 4 bollettini d'informaz. modd. 522/S
- n° 2 proposte di fido modd. 539 con alligata richiesta di concessione di fido e modd. 541
- n°1 rapporto di visita
- n°2 lettere autorizzazione fidi
- N°3 lettere corrispondenza con il cliente
- fotocopie delle schede di c/c, della scheda di c/ cred. da reg. e modd. 258 C. T. relativi, degli assegni di c/c, delle distinte di vers. modd. 52 R e modd. 53 R, dei modd. 305 C. G. addebiti di effetti, delle distinte di sconto
- fotocopia della scheda di c/ eff. da reg. e modd. 258 C. T. relativi.

FONDATA NEL
1890

2005

CODICI USATI:
GONZALES
MARCONI
A.B.C. 6^a EDIZIONE
LIEBER'S FIVE LETTER
BENTLEY'S
PETERSON'S 14 ED

9

Banca di Roma

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE L.25.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVATISSIMA

DIREZIONE CENTRALE

BANCA D'ITALIA - SEDE di ROMA	
- 8.7.70	0052726
PRAT. 511	FASC. 28
R.N. del	

UFFICIO SEGRETERIA FIDI

Roma, 30 giugno 1970

Spettabile
BANCA d'ITALIA
Vigilanza sulle Aziende di Credito
Sede di

R O M A

OGGETTO: Indagini disposte dalla Commissione "antimafia"

Con riferimento alla stimata Vostra lettera del 23 corrente numero 21816, ritorniamo, qui acclusa, la documentazione (fotocopie) di cui alla elencazione fatta in calce alla precedente nostra del 16 andante. (12)

Come noterete, essa reca la certificazione di conformità a firma del nostro Sig. Presidente.

Soltanto approfittiamo per rettificare al 19/5/1965 la data indicata per la procura rilasciata dal Sig. Diego Plaia al figlio Francesco Plaia; la data del 28/10/1964, erroneamente segnalata nella menzionata nostra del 16 corrente, si riferisce invece ad altra procura, dallo stesso Sig. Diego Plaia rilasciata in favore del fratello Antonio Plaia, della quale pure accludiamo fotocopia con certificazione c.s.

Cogliamo l'occasione per comunicare anche, facendo seguito alla nostra del 24 febbraio c.a., che, a conclusione di amose trattative condotte da Consulenti del Sig. Plaia con le varie Banche interessate al dissesto dello stesso, si è ultimamente pervenuti alla sistemazione a stralcio delle varie posizioni.

Per parte nostra, con l'introito di L. 1.695.395 (60% della esposizione al 31/12/1965), abbiamo così chiuso la partita, dando anche il consenso per la cancellazione della ipoteca già accesa in parità di grado con altre Banche (cfr. citata nostra lettera 24/2 c.a.).

(12) Vedi nota (1) a pag. 709. (N.d.r.)

IND. 127 TELEGRAFICI SERVIZIO CAMBI ROMACAMBI
 CENTRO ELETTRONICO ROMACENTRO
 TELECOM. (UFF. CAMBI) 61004
 TELEF. (UFF. CAMBI) 61003
 BAROCEN 61213

Banco di Roma
DIREZIONE CENTRALE

SEGUITO DELLA LETTERA DIRETTA A lla BANCA d'ITALIA
IN DATA 30.6.70

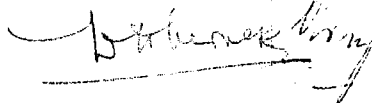
all'OGGETTO: indagini disposte dalla Commissione "antimafia"

- 2 -

Se può interessare, precisiamo che il suddetto importo di L. 1.695.395 ci è stato accreditato dal Banco di Sicilia Sede di Trapani d'ordine della Succursale di Palermo e per conto del Sig. Pasquale Angelo, Via del Santo n. 4 Padova.

Distinti saluti.

BANCO DI ROMA
Direzione Centrale



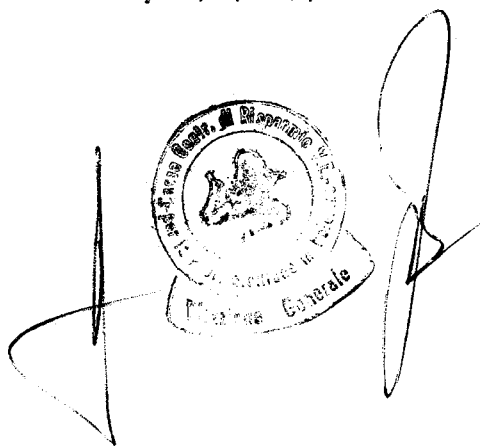
all. 73 + 1

10

MAGADDINO GASPARE E GIUSEPPE

Si fa seguito alla precedente relazione sulle linee di credito di cui hanno fruito i sigg. Magaddino Gaspare e Magaddino Giuseppe presso l'Agenzia di Castellammare del Golfo, per fornire ulteriori notizie in ordine alle procedure immobiliari nelle quali la Cassa ha spiegato intervento per il recupero dei propri crediti. (13)

- 1) Nell'esecuzione immobiliare promossa dall'Esattore delle II.DD. di Castellammare del Golfo contro il sig. Magaddino Gaspare, il Pretore di Trapani, rigettata l'opposizione proposta dall'esecutato, ha fissato le date del 12.10.1970 per il primo incanto, del 26.10.1970 per il secondo e del 25.1.1971 per il terzo.
- 2) Nel giudizio esecutivo promosso dal Banco di Sicilia contro i sigg. Magaddino Giuseppe e Gaspare, e riunito ad altro procedimento instaurato dalla Banca Sicula contro il solo Magaddino Giuseppe, il Giudice della Esecuzione ha rinviato la causa all'udienza del 5.10.1970 per provvedere sull'istanza di vendita/
Palermo, 17.7.1970

The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'M. Magaddino'. To the right of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text 'Prefettura di Palermo' at the top and 'Prefetto Generale' at the bottom. In the center of the stamp is a coat of arms featuring a lion rampant on a shield, with a crown above it. The stamp is partially obscured by the signature.

(13) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 720-725. (N.d.r.)

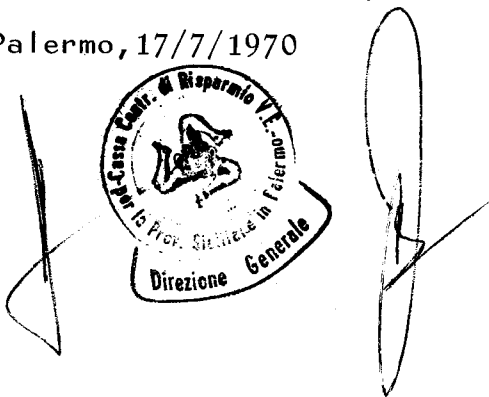
PLAJA DIEGO

Si fa seguito alla precedente relazione sulle linee di credito di cui ha fruito il sig. Plaja Diego presso l'Agencia di Castellammare del Golfo per comunicare che gli Organi Amministrativi della Cassa hanno deliberato di accogliere la proposta di transazione frattanto avanzata dallo stesso e di accettare a saldo e stralcio del credito vantato dall'Istituto in dipendenza del decreto ingiuntivo emesso dal Presidente del Tribunale di Trapani il 12.5.1965, la somma di £.6.563.437, oltre il rimborso delle spese legali sostenute (£.874.146). (14)

Il Consiglio è stato indotto ad adottare tale decisione in vista del favorevole accoglimento della proposta di stralcio al 50%, già manifestato dagli altri Istituti di credito interessati, ed in considerazione dell'impossibilità di realizzare in sede di vendita coattiva degli immobili (valutati dal tecnico di fiducia del Banco di Sicilia in £.47.700.000) una percentuale di rientro superiore a quella offerta dal debitore. Per la Cassa tale percentuale è stata, in linea del tutto particolare, determinata in ragione del 66% del credito (£.9.838.614) appurato al 31.12.1965.

Si soggiunge che il credito nascente dall'atto di mutuo di miglioramento agrario con fondi della Cassa per il Mezzogiorno, escluso dalla transazione di cui sopra, è stato integralmente estinto in via anticipata.

Palermo, 17/7/1970



(14) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 726-730. (N.d.r.)

Sp. 2494-2545-2559

IN 000 592

BANCA D'ITALIA

IL GOVERNATORE

Roma, 4 agosto 1970

Data di arrivo		30 AGO. 1970
Prot.	D	Tit.
N. 2056		12

11

Signor Presidente,

riscontro la nota del 9 aprile u.s., con la quale Ella mi ha chiesto di farLe tenere, ad integrazione di quanto precedentemente trasmessoLe, tutta la documentazione relativa ai fidi concessi ed alle singole operazioni bancarie effettuate nei confronti dei noti Sigg. Gaspare Magaddino e Diego Plaja

(15)

(16)

Al riguardo, Le trasmetto a parte tutta la documentazione solo ora fattami pervenire dalle aziende, le quali - secondo i riferimenti della Sua precedente nota del 6 febbraio u.s. e della mia del 24 marzo - risultavano avere intrattenuto rapporti d'affari con i sopra menzionati nominativi.

(17)

Per quanto in particolare riguarda la documentazione fornita dalla Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane Le preciso che detta azienda ha fatto presente alla Filiale territorialmente competente di questo Istituto che la documentazione medesima riflette i rapporti intrattenuti con i suddetti nominativi dal 1° gennaio 1960 sino a data corrente e ciò in considerazione del fatto che le ricerche dei documenti acquisiti agli atti anteriormente al 1960 sarebbero particolarmente laboriose. La stessa azienda ha inoltre precisato che, per quanto si riferisce agli assegni di conto corrente, sono stati presi in considerazione soltanto quelli di importo non inferiore alle £. 100.000.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe i più distinti saluti.

Guido Carli

On.le
Avv. Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione
parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia
Camera dei Deputati

R O M A

(15) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 733. (N.d.r.)

(16) Vedi nota (1) a pag. 709. (N.d.r.)

(17) Le note citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 713 e 731-732. (N.d.r.)

Banca Sicula

SOCIETÀ PER AZIONI - FONDATA NEL 1888
 CAPITALE SOCIALE L. 250.000.000 - RISERVA L. 925.000.000
 ISCRITTA AL N. 1 DEL REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TRAPANI

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRAPANI

In Doc 598 MOD. 187 BIS

12

124 AGO 1970	
Data di arrivo	
Prot. D	Tit.
N. 2862	

DIREZIONE CENTRALE

Ufficio Ispettorato
 da citare nella risposta

Trapani, li 18 Agosto 1970
 VIA TORREARSA, 35

Raccomandata

Egr. Sig.

Generale DUS

(18)

c/o Ispettorato per l'Italia Centro Meridionale
 della Guardia di Finanza

R O M A

Piazza Galeno, 3

In relazione alla richiesta avanzata, per telefono, in data 13 c.m., al Direttore Centrale della Banca e con riferimento all'estratto conto consegnato alla Segreteria della Presidenza del Tribunale di Trapani, rimetto - qui unite - n.37 fotocopie di assegni di conto corrente tratti da MAGADDINO GIUSEPPE di Gaspare n. 16.7.1935 sul c/c 2867 (contradistinto poi col n. 17454/J dall'epoca della meccanizzazione dei conti) intrattenuto presso l'Agenzia di Castellamare del Golfo della Banca.

Le fotocopie degli assegni di cui sopra, da me autentiche, sono:

- quattordici, relative a partite contabilizzate nel 1960, in tre fogli
- diciotto, relative a partite contabilizzate nel 1961, in quattro fogli
- cinque, relative a partite contabilizzate nel 1962, in un solo foglio

Rendo noto che negli anni 1963-1964 e 1965 non risulta emesso alcun assegno sul conto in parola. Negli anni predetti, invece, sono stati eseguiti deconti, per la maggior parte col ricavo di operazioni di sconto; solamente nel versamento effettuato il 9/12/1963 è stato riscontrato un assegno tratto su un Corrispondente della Banca (assegno di £. 216.000.- sul Banco di Sicilia-C/mare di cui versate £. 211.000.- e resto £. 5.000.)

Gradisca i miei distinti saluti

BANCA SICULA
 IL PRESIDENTE
 (Cav. Lav. Ing. Giacomo D'Alì Staiti)

Giacomo d'Alì Staiti

(18) Il Generale Angelo Dus era l'ufficiale della Guardia di finanza addetto, all'epoca, all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). Lo stesso Generale era, all'epoca, anche Ispettore della Guardia di finanza per l'Italia Centro Meridionale; il che spiega come la presente lettera sia indirizzata direttamente a lui. (N.d.r.)

DOCUMENTO 653**DOCUMENTAZIONE VARIA RELATIVA ALLA GESTIONE DELLE
SOMME DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE (ARTICOLO 38
DELLO STATUTO REGIONALE SICILIANO). (1)**

(1) Il documento 653 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 27 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

— la relazione sulla situazione del fondo di solidarietà nazionale al 31 dicembre 1969 riguardante l'impiego dell'assegnazione per il periodo 1° luglio 1960-30 giugno 1966;

— la nota illustrativa sull'attività del Banco di Sicilia per il sostegno di settori o aziende in difficoltà e per la promozione di nuove iniziative economiche;

— la tabella dei capitoli aggiunti allo stato di previsione della spesa del bilancio del fondo di solidarietà nazionale per l'anno 1970;

— il prospetto delle varie assegnazioni al fondo di solidarietà nazionale, delle utilizzazioni effettuate con leggi regionali e delle somme iscritte in bilancio, con l'illustrazione dei criteri di gestione. (N.d.r.)

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE AL
31 DICEMBRE 1969 RIGUARDANTE L'IMPIEGO DELL'ASSEGNAZIONE PER IL PERIODO
1° LUGLIO 1960-30 GIUGNO 1966 (2)

(2) La presente relazione risulta essere stata consegnata in via informale dagli Uffici della Ragioneria generale della Regione siciliana ai componenti del Comitato per le indagini sugli istituti di credito e sullo sviluppo industriale in Sicilia, costituito in seno alla Commissione nella V Legislatura (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 56), nel corso di un sopralluogo conoscitivo effettuato in Sicilia dal medesimo Comitato il 15-16 dicembre 1970. (N.d.r.)

Data di arrivo	29 DIC. 1950
Prot. <u>D</u>	Tit. _____
N.	3042

FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE

La somma che lo Stato versa a titolo di solidarietà nazionale, a termini dell'art.38 dello Statuto della Regione Siciliana, viene utilizzata esclusivamente per la esecuzione di opere pubbliche in base ai programmi d'impiego approvati dall'Assemblea regionale siciliana.

La gestione del F.S.N., a datare dall'esercizio finanziario 1950/51 è stata tenuta separata da quella del bilancio ordinario della Regione (art.11 della l.r. 16 gennaio 1951, n.5) e ciò per assicurare "l'effettivo ed integrale impiego del F.S.N. per le finalità previste dall'art.38 dello Statuto regionale".

A tal fine è stata istituita l'Appendice n.2 al bilancio della Regione, riguardante appunto il bilancio del F.S.N., cui affluiscono: in entrata le quote annuali del contributo dello Stato, gli interessi attivi sul conto di cassa e gli eventuali recuperi di spese, mentre la spesa è rappresentata dagli stanziamenti effettuati in base alle norme che disciplinano l'utilizzazione del contributo statale.

Il servizio di cassa inerente a detto fondo è stato affidato - art.12 della citata legge 16 gennaio 1951, n.5 - con apposita Convenzione (vedi allegato n.1) alla Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane. (3)

Le principali condizioni di detta convenzione riguardano: il compenso spettante alla Cassa per il servizio prestato, fissato nello 0,60% degli esiti di cassa; l'interesse a favore della Regione sulle somme risultanti all'attivo dei conti giornalieri. Il tasso annuo è stato fissato in una misura pari a quella stabilita dal cartello bancario.

Le varie assegnazioni al F.S.N. disposte con leggi statali, le utilizzazioni effettuate con leggi regionali nonché le somme iscritte in bilancio e i criteri di gestione delle stesse, comprese le sopravvenienze attive, risultano dalla esposizione che segue:

(3) L'allegato n. 1 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fig.2

LEGGI DI ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO DI S.N. DI CUI ALL'ART.38 DELLO STATUTO DELLA REGIONE SICILIANA E LEGGI REGIONALI DI UTILIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO STESSO E DELLE SOPRAVVENIENZE AD ESSO CONNESSE.

1) LEGGE 2 AGOSTO 1952, n.1091

Assegnazione di £. 55 miliardi per il periodo 1°giugno 1947-30giugno 1952

Dai conti consuntivi del bilancio risultano i seguenti accertamenti :

(milioni di lire)

Esercizio finanziario	Contributo S.N.	Interessi attivi	Altre entrate
1949-50	30.000,-	-	-
1950-51	12.500,-	46,2	-
1951-52	12.500,-	417,4	-
Totale	55.000,-	463,6	-

Leggi regionali di utilizzazione:

a) L.R. 16 GENNAIO 1951, n.5

Destina così la somma di £. 30 miliardi:

- Edilizia scolastica	£. 15.234,-	(milioni)
- Acquedotti	" 8.020,-	"
- Opere di rimboscimento	" 4.031,-	"
- Sanatori antitubercolari	" 1.485,-	"
- Porti pescherecci	" 930,-	"
- Fondo per la gestione, la direzione ed il collaudo ecc. delle opere	" 300,-	"
Totale	£. 30.000,-	"

b) L.R. 21 APRILE 1953, n.30

Destina così la somma di £. 25 miliardi :

- Viabilità	£. 12.000,-	(milioni)
- Edilizia popolare ed opere pubbliche connesse		
a) edilizia popolare	" 6.500,-	"
b) OO.PP. connesse	" 1.500,-	"
- Costituzione e potenziamento di zone ind.li	" 3.000,-	"
- Impianti per valorizzazione prodotti agricoli ed attivazione scambi commerciali	" 2.000,-	"
Totale	£. 25.000,-	"

L'art.2 della l.r. n.30 del 1953 prevede la utilizzazione delle eventuali sopravvenienze attive per l'esecuzione dei lavori previsti dalla stessa legge.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fg.3

2) Legge 9 AGOSTO 1954, n.634

Assegnazione di £. 45 miliardi per il periodo 1 luglio 1952 - 30 giugno 1955
 Dai consuntivi del bilancio risultano i seguenti accertamenti (milioni di lire):

Esercizio finanziario	Contributo S.N.	Interessi attivi	Altre entrate
1952 - 53	15.000,-	769,9	-
1953 - 54	15.000,-	1.660,5	298,-
1954 - 55	15.000,-	1.606,8	-
Totale	45.000,-	4.037,2	298,-

Leggi regionali di utilizzazione :

a) L.R. 12 FEBBRAIO 1955, n.12

Impiega così il F.S.N. per il periodo suddetto :

- Viabilità	£. 23.000,- (milioni)
- Edilizia popolare	" 9.000,- "
- Rimboschimenti	" 4.000,- "
- Costruzioni alberghiere e villaggi turist.	" 2.000,- "
- Costruzioni ed attrezz. di centrali elettriche	" 2.000,- "
- Completamento ed integrazione delle opere previste dalle ll.rr. 16/1/1951, n.5 e 21/4/52, n.30	" 5.000,- "
Totale	£. 45.000,-

N.B. - La legge n.12 del 1955 non prevede la utilizzazione delle sopravvenienze
attive.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fg.4

3) LEGGE 21 MARZO 1957, n.176

Assegnazione di £.75 miliardi per il periodo 1 luglio 1955 - 30 giugno 1960

Dai conti consuntivi del bilancio risultano i seguenti accertamenti (milioni di £.)

Esercizio finanziario	Contributo S.N.	Interessi attivi	Altre entrate
1955 - 56	15.000,-	2.211,6	274,7
1956- 57	12.500,-	2.013,7	40,8
1957 - 58	17.500,-	2.138,2	304,7
1958 - 59	15.000,-	2.587,9	102,1
1959 - 60	15.000,-	2.357,6	187,5
Totali	75.000,-	11.309,-	909,8

Leggi regionali di utilizzazione :

- a) L.R. 18 APRILE 1958, n.12 modificata con le ll.rr. 15 dicembre 1959, n.32 e 13 marzo 1963, n.20

Impiega così il F.S.N. per il periodo 1 luglio 1955 - 30 giugno 1960:

- Viabilità esterna	£. 17.450,- milioni
- Completamente ed integrazione di programmi di OO.PP.	" 2.450,- "
- Servizi relativi all'edilizia popolare	" 1.000,- "
- Porti pescherecci	" 1.500,- "
- Opere di bonifica	" 10.800,- "
- Opere irrigue	" 9.500,- "
- Opere di rimboscimento	" 5.500,- "
- Opere di interesse turistico	" 5.000,- "
- Zone industriali, impianti di valorizzazione di prodotti agricoli e della pesca, attrezzature di porti, attivazione scambi commerciali, attrezzature per la ricerca scientifica e tecnica	" 10.000,- "
- Incremento produzione energia elettrica	" 8.000,- "
- Potenziamento Università siciliane	" 3.800,- "
Totale	£. 75.000,-

L'art.1 della stessa legge regionale n.12 del 1958, prevede così la utilizzazione delle sopravvenienze attive e delle eventuali economie derivanti dalla gestione del F.S.N.

	limite massimo della spesa in milioni di £.
- Strade di interesse turistico	£. 2.000,-
- A.FF.DD. per opere di rimboscimento	" 500,-
- Porti pescherecci	" 500,-
- Opere irrigue	" 2.500,-
- Istruzione professionale	" 500,-
- Incremento produzione energia elettrica	" 4.950,-
- Attrezzature della clinica urologica della Univ. di Palermo	" 80,-
Totale	£. 11.030,-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fg.5

4) LEGGE 27 GIUGNO 1962, n.886

Assegnazione di £.15 miliardi per il periodo 1°luglio 1960- 30 giugno 1961 e assegnazione di una somma pari all'80% dell'imposta di fabbricazione riscossa in Sicilia ogni anno, per il periodo 1° luglio 1961 - 30 giugno 1966.

Dai conti consuntivi del bilancio risultano i seguenti accertamenti (milioni di £.

Esercizio finanziario	Contributo S.N.	Interessi attivi	Altre entrate
1960-61	- (*)	2.325,6	244,4
1961-62	45.103,8	1.854,6	218,3
1962-63	32.846,7	1.820,4	203,1
1963-64	36.802,5	3.019,8	177,4
1964 II°sem.	23.971,4	1.838,9	73,5
1965	49.570,7	3.961,1	8.872,4
1966	42.977,4	5.324,-	3.476,-
Totale	231.272,5	20.144,4	13.265,1

Per avere l'assegnazione del F.S.N. di competenza del periodo 1°luglio 1961 - 30 giugno 1966 occorre detrarre dalla somma di £. 231.272,5 milioni la somma di £. 21.000 milioni relativa al II° semestre 1966. Il contributo per il detto periodo luglio 1961 -giugno 1966 ammonta così a £. 210.272,5 milioni.

(*) La somma di £.15 miliardi relativa al 1960/61 è conglobata nella somma di £.45.103,8 milioni relativa all'anno finanz. 1961/62

Leggi regionali di utilizzazione :

a) L.R. 27 FEBBRAIO 1965, n.4

Impiega il F.S.N. per il periodo 1 luglio 1960 - 30 giugno 1966.

L'ammontare complessivo delle disponibilità del Fondo per il periodo considerato viene previsto in £.215 miliardi, tenuto conto delle eventuali economie realizzate negli impegni assunti, degli eventuali recuperi e delle sopravvenienze (interessi attivi) derivanti dalla gestione del Fondo, comprese, queste ultime, quelle relative al periodo 1°luglio 1966 - 30 giugno 1969.

Ovviamente la somma di £.215 miliardi non può coincidere con il totale delle somme iscritte nel suindicato specchio, non essendo noti, alla data di elaborazione della legge, gli accertamenti di entrata a tutte il 30 giugno 1966.

La somma prevista di £.215 miliardi viene così impiegata (milioni di lire):

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- AGRICOLTURA :

1) Opere di bonifica ed irrigazione	£.	32.000,-
2) Viabilità al servizio dell'agricoltura	"	23.000,-
3) Infrastrutture ed attrezzature per la conservazione e valorizzazione di prodotti agricoli	"	5.000,-
4) Opere di sistemazione idraulico-forestale	"	5.000,-
5) Opere di attuazione dei piani zonali dell'ESA con particolare riguardo al potenziamento della piccola e media impresa agraria	"	10.000,-

		£.75.000,-

- INDUSTRIA

1) Infrastrutture delle aree di sviluppo industriale	£.	5.000,-
2) Impianti ed attrezzature nel settore dell'industria siderurgica di base	"	20.000,-
3) Infrastrutture delle zone industriali ricadenti nella fascia centro-meridionale dell'Isola	"	6.000,-
4) Impianti ed attrezzature per iniziative industriali promosse dalla Sefis e dall'EMS	"	10.000,-
5) Impianti ed attrezzature per la trasformazione di prodotti agricoli	"	5.000,-
6) Infrastrutture per la realizzazione di zone destinate ad imprese artigiane	"	3.000,-

		£.49.000,-

- OPERE VIARIE	"	49.000,-
- OPERE PORTUALI con particolare riguardo ai porti pescherecci	"	4.000,-
- OPERE DI URBANIZZAZIONE	"	10.000,-
- OPERE ED ATTREZZATURE FISSE OSPEDALIERE	"	15.000,-
- OPERE DI INTERESSE TURISTICO	"	10.000,-
- SCUOLE	"	10.000,-
1) Opere ed attrezzature fisse di Istituti Universitari di Palermo, CT e ME		6.000,-
2) Opere ed attrezzature fisse per i centri di addestramento Prof.le		4.000,-
- RICERCHE IDRICHE		3.000,-

		£. 215.000,-
		=====

L'art.2 della suindicata legge regionale n.4 del 1965 stabilisce che eventuali maggiori accertamenti della somma prevista (£.215 miliardi) sia relativi al contributo di S.N. che alle sopravvenienze attive, vengono così utilizzati :

- Viabilità al servizio dell'agricoltura	£.	5.000,-	- milioni
- Opere di urbanizzazione	"	5.000,-	"
- Opere ed attrezzature fisse per centri di addestramento professionale	"	2.000,-	"
- Opere di interesse turistico	"	5.000,-	"

		£. 17.000,-	
		=====	

- Ogni altra sopravvenienza, per l'attuazione di piani comunali ed intercomunali per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, risanamento, viabilità, servizi urbani e sociali, restauro di centri storico-artistici.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fig. 7

5) LEGGE 6 MARZO 1968, n. 192

Assegnazione del contributo di S.N. per il periodo 1° luglio 1966-31 dicembre 1971. Esso viene raggugliato all'80% del gettito dell'imposta di fabbricazione riscossa annualmente in Sicilia.

Dai conti consuntivi del bilancio risultano i seguenti accertamenti (milioni di £.)

Esercizio finanziario	Contributo di S.N.	Interessi attivi	Altre entrate
1967	42.000,-	7.373,6	2.939,3
1968	70.521,9	7.224,4	349,5
1969(1)	81.434,4	9.620,2	285,7
1970 (2)	66.666,7	8.909,7	13.115,6
Totale	266.623,-	33.127,9	16.690,1

Per ottenere l'ammontare accertato del C. di S.N. di competenza del periodo 1° luglio 1966 - 31 ottobre 1970 occorre aggiungere alla somma di £ 266.623,- milioni, la somma di £.21.000 milioni per il contributo relativo al periodo 1° luglio - 31 dicembre 1966.

Il totale, per il periodo luglio 1966 - 31 ottobre 1970 ammonta così a £. 287.623,- milioni.

Leggi regionali di utilizzazione :

a) L.R. 18 LUGLIO 1968, n.20 :

Impiega parte del C. di S.N. per la redazione di piani di sviluppo agricolo, predisposti dall'ESA, nelle zone terremotate (art.10 della legge)

La somma impiegata ammonta a £. £.25.000,- milioni

b) L.R. 10 AGOSTO 1968, n.27

Destina così parte del F.S.N. : (milioni di £.)

- Integrazione dei finanziamenti statali per la costruzione della autostrada PA-CT	£. 59.000,-
- Integrazione degli stanziamenti dello Stato per la realizzazione di opere stradali ivi compresa la costruzione dell'autostrada da Punta Raisi-Mazara del Valle	" 30.000,-
- Costruzione autostrada ME-PA	" 29.000,-
- Strada a scorrimento veloce Gela-Caltanissetta	" 8.000,-
- " " " " Pozzallo - RG - CT	" 2.000,-
- " " " " Palermo - Sciacca	" 5.000,-
- Autostrada SR-Gela	" 10.000,-
- " PA-CT	" 5.000,-
- Aeroporti Palermo Punta Raisi	" 3.168,-
- Reintegrazione delle assegnazioni disposte con la l.r. 27/2/65, n.4 e ridotte con l'art.9 della l.r.30/11/67, n.55	" <u>30.000,-</u>
Totale	£.181.168,-

NOTE: (1) dati di consuntive da presentare alla Corte dei Conti

(2) situazione relativa al periodo 1/1/1970 - 31/10/1970; dati provvisori

fg.8

c) L.R. 25 LUGLIO 1969, n.22

Impiega così parte del F.S.N. : (milioni di £.)

- Opere pubbliche di urbanizzazione (acquedotti, strade, cimiteri, opere di consolidamento del suolo, ecc..)	£. 26.950,-
- Integrazione contributi di cui alla l.r. 30 marzo 1967, n.29 (costruzione strade comunali e provinciali)	" 4.000,-
- Costituzione fondi di retazione per l'attuazione della legge 29 settembre 1964, n.847 (opere di urbanizzazione a carico dei comuni)	" 10.000,-
- Interventi per favorire l'applicazione della legge 18 aprile 1962, n.167	" 15.000,-
Totale	£. 55.950,- -----

d) L.R. 25 LUGLIO 1969, n.23

Impiega parte del C.S.N. per la costruzione di strade esterne, vie urbane e servizi del sottosuolo (art.1 lett. e) ed f) della legge stessa). La somma autorizzata ammonta a milioni

£. 7.000,-
-----e) L.R. 25 LUGLIO 1969, n. 24

Destina così parte del F.S.N. : (milioni di £.)

- Costruzione strade esterne, vie urbane, servizi del sottosuolo, ecc. (art.1 della l.r. 12/4/1967, n.27)	£. 12.000,-
- Somma da attribuire all'ESA per il raggiungimento delle finalità proprie dell'Ente (art.2, n.1, della l.r. 21/3/67, n.19)	" 6.000,-
- Trasformazione di trazzere (art.2, n.10, della l.r. 21/3/67, n.19)	" 7.300,-
Totale	£. 25.300,- -----

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9

f) LEGGE REGIONALE 28.11.70 ,N.48

La restante parte del F.S.N., relativo al periodo 1° luglio 1966-31 dicembre 1971, in base agli accertamenti a tutto il 1969 ed alla previsioni per il 1970 e il 1971 nonché le sopravvenienze attive disponibili al 31/12/69 e quelle previste per gli anni 1970, 1971, 1972, 1973 e 1974, vengono utilizzate dalla legge regionale suindicata, nel modo seguente:

(milioni di £.)

AGRICOLTURA E FORESTE :

1) viabilità rurale e trasformazione di trazzere in rotabili	£. 30.000,-	
2) difesa e conservazione del suolo	" 12.000,-	
3) Piani di sviluppo zonale dell'ESA	" 50.000,-	£. 92.000,-

INDUSTRIA E COMMERCIO :

1) completamento di zone industriali regionali e di complessi portuali	£. 5.000,-	
2) completamento della diga sul fiume Morello	" 2.000,-	" 7.000,-

SANITA' :

1) opere, infrastrutture ecc.. per il completamento di ospedali, ambulatori e preventori; realizzazione di istituti per minorati psichici		" 6.000,-
---	--	-----------

TURISMO, COMUN. E TRASPORTI :

1) valorizzazione del patrimonio archeologico della Sicilia	" 5.000,-	
2) costruzione, ampliamento, ecc... di impianti sportivi	" 4.500,-	
3) valorizzazione del patrimonio idrotermale della Regione	" 5.000,-	
4) potenziamento attività artistiche e culturali dell'Isola	" 4.700,-	
5) costruzione di opere, infrastrutture ecc.. di interesse turistico (zone turistiche)	" 2.500,-	" 21.700,-

PUBBLICA ISTRUZIONE :

1) integrazione degli interventi statali per la realizzazione di centri residenziali e impianti sportivo-ricreativi annessi alle Università siciliane		" 6.000,-
---	--	-----------

LAVORO /

1) costruzione di due edifici da utilizzare come sedi per corsi di qualificazione professionale dei lavoratori		" 2.000,-
--	--	-----------

10

LAVORI PUBBLICI :

1) completamento, ampliamento ecc.. di porti con particolare riguardo ai porti pescherecci	£. 2.000,-	
2) concessione di contributi alle amministrazioni comunali e provinciali ad integrazione di quelli previsti dalle leggi 12/2/1958, n.126, 21/4/1962 n.181 e 26/1/1963, n.31e dal D.P.R. 11/3/1968, n.1090 (per sistemazione strade provinciali e per costruzione, ampliamento, ecc.. acquedotti)	4.000,-	
3) autostrade e strade a scorrimento veloce	8.000,-	
4) costruzione acquedotti, opere stradali urbane ed extra-urbane, ecc..	13.000,-	
5) costruzione, completamento ecc. di cimiteri, fognature, opere di consolidamento e di difesa del suolo	<u>21.500,-</u>	£. 48.500,-
		<hr/>
Totale		£. 183.200,-

Le eventuali sopravvenienze attive eccedenti quelle previste nell'art.37, vengono così impiegate :

- a) sino all'ammontare di £. 3.000 milioni per il potenziamento delle attrezzature tecniche della facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania;
- b) le somme restanti, per la costruzione di opere pubbliche nelle zone terremotate, per il finanziamento di strade a scorrimento veloce e per la costruzione ecc. di opere comunali di urbanizzazione primaria, ecc...

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In conclusione, tenendo presente che la legge regionale 27/2/65, n.4, relativa all'utilizzazione del F.S.N. per il periodo 1/7/60-30/6/66, ha impiegato anche le sopravvenienze attive dal 1/7/66 al 30/6/69, il F.S.N. per il periodo 1/7/66-31/12/71 ammonta - considerando anche le sopravvenienze fino al 31/12/74 - a L. 477.618,3 milioni, come dalla dimostrazione che segue:

(milioni di lire)

anno	Contributo statale	Sopravvenienze attive
I sem 1966	21.000,- accertam. di comp.	-
1967	42.000,- "	-
1968	{ 70.521,9 "	-
	{ 33.126,4 magg. accert. in c/ residui	-
1969	87.434,- accertam. di comp.	185,- somma disp. al 31/12/69
1970	80.000,- previsione	20.500,- previsione
1971	90.000,- "	8.500,- "
1972	-	8.500,- "
1973	-	8.500,- "
1974	-	7.350,- "
Totali	424.082,3	53.506,-

L. 424.082,3 +
53.536,0
 L. 477.618,3 ammontare complessivo
 =====

A fronte del suindicato importo sono state emanate le leggi regionali di utilizzazione indicate nelle pagine precedenti che, per maggior chiarimento, vengono riassunte nella seguente tabella:

Leggi regionali di utilizzazione del F.S.N. di cui alla legge 6/3/1968, n.192	Somme autorizzate (milioni di lire)
l.r. 18. 7.68 n.20	25.000,-
" 10. 8.68 n.27	181.168,-
" 25. 7.69 n.22	55.950,-
" 25. 7.69 n.23	7.000,-
" 25. 7.69 n.24	25.300,-
" 28.11.70 n.48	183.200,-
Totale	477.618,-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE

Situazione del fondo di cassa alla fine di ciascun esercizio finanziario - dall'esercizio 1949/50 al 31 agosto 1970 - (Milioni di lire)

ESERCIZIO FINANZIARIO	FONDO DI CASSA
1949/50	—
1950/51	7.141,8
1951/52	18.900,9
1952/53	40.898,7
1953/54	37.743,0
1954/55	44.037,4
1955/56	49.565,1
1956/57	52.397,6
1957/58	53.153,6
1958/59	61.906,7
1959/60	62.247,0
1960/61	47.323,5
1961/62	40.702,8
1962/63	52.137,7
1963/64	81.600,0
1964 II SEM.	94.601,4
1965	114.226,4
1966	180.261,3
1967	160.233,2
1968	190.870,6
1969	240.058,6
1970 (31/8/1970)	239.522,6

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE DEL BILANCIO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE DALL'ESERCIZIO 1949-50
AL 31 OTTOBRE 1970
 (MILIONI DI LIRE)

ESERCIZIO FINANZIARIO	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI			TOTALE DEI RESIDUI
	Somme previste	Somme accertate	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Residui all'inizio dell'eserc.	Somme riscosse	Somme da riscuotere	ATTIVI ALLA CHIUS. DELL'ESERC.
1949-50	30.000,-	30.000,-	—	30.000,-	— (2)	—	—	30.000,-
1950-51(1)	30.030,-	12.546,2	—	12.546,2	30.000,-	7.200,-	22.800,-	35.346,2
1951-52	30.400,-	12.917,4	417,4	12.500,-	35.346,2	14.846,2	20.500,-	33.000,-
1952-53	30.200,-	15.769,9	—	15.769,9	33.000,-	28.000,-	5.000,-	20.769,9
1953-54	30.798,-	16.958,5	1.472,-	15.486,5	20.769,9	5.675,3	15.094,6	30.581,1
1954-55	45.500,-	16.606,8	—	16.606,8	30.581,1	22.801,8	7.783,1	24.389,9
1955-56	31.424,-	17.486,3	0,6	17.485,7	24.389,9	23.939,4	461,7	17.947,4
1956-57	30.750,-	14.554,5	7.540,8	7.013,7	17.947,4	103.178,9	7.774,-	14.787,7
1957-58	19.500,-	19.942,9	9.942,9	10.000,-	14.787,7	2.019,4	12.774,-	22.774,-
1958-59	17.550,-	17.690,-	2.690,-	15.000,-	22.774,-	22.500,9	273,2	15.273,2
1959-60	17.500,-	17.545,1	10.045,1	7.500,-	15.273,2	7.501,2	7.772,-	15.272,-
1960-61	47.500,-	2.570,-	2.570,-	—	15.272,-	17,4	15.254,6	15.254,6
1961-62	47.500,-	47.176,7	2.072,9	45.103,8	15.254,6	3.004,3	12.250,4	57.354,2
1962-63	46.700,-	34.870,2	2.023,5	32.846,7	57.354,2	19.518,9	37.835,3	70.682,-
1963-64	51.000,-	39.999,7	3.197,2	36.802,5	70.682,-	33.858,2	36.828,2	73.630,7
1964 II sem.	21.000,-	25.883,8	1.912,4	23.971,4	73.630,7	14.097,1	59.302,6	83.274,-
1965	53.067,-	62.404,2	4.266,5	58.137,7	83.274,-	27.190,-	56.374,-	114.511,7
1966	47.085,9	51.777,4	7.300,-	44.477,4	114.511,7	66.082,1	48.511,7	92.989,1
1967	62.753,-	52.312,9	7.559,9	44.753,-	92.989,1	426,1	92.989,1	137.742,1
1968	48.500,-	78.095,8	29.573,9	48.521,9	137.742,1	51.855,1	119.418,5	167.940,4
1969 (3)	81.000,-	97.340,3	9.905,9	87.434,4	167.940,4	67.815,2	100.640,4	188.074,8
1970(4)	102.825,-	88.692,-	19,1	88.672,9	188.074,8	35.796,5	152.278,3	240.951,2
TOTALI	922.582,9	773.140,6	102.510,1			464.324,-		

NOTE: (1) Da questo esercizio il F.S.N. ha un bilancio separato da quello ordinario della Regione. (Art. 11 della L.R. 16 gennaio 1951, n. 5).

(2) La somma di £.30 miliardi è stata assegnata con D.A. 20/1/1951, n. 70944; essa proviene dal bilancio ordinario della Regione per l'anno 1949-50.

(3) dati di consuntivo da presentare alla Corte dei conti

(4) situazione provvisoria al 31/10/1970

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE

DALL'ESERCIZIO 1949-50 AL 31 OTTOBRE 1970 .

(MILIONI DI LIRE)

ESERCIZIO FINANZIARIO	ACCERTAMENTI per:			RISCOSSIONI (competenza o residui) per:		
	CONTRIBUTO DI CUI ALLO ART. 38 DELLO STATUTO.	INTERESSI ATTIVI SUL CONTO DI CASSA	ALERE LEVATE E RECUPERI VARI	CONTRIBUTO DI CUI ALLO ART. 38 DELLO STATUTO	INTERESSI ATTIVI SUL CONTO DI CASSA	ALERE LEVATE E RECUPERI VARI
1949-50	30.000,-	—	—	—	—	—
1950-51(=)	12.500,-	46,2	—	7.200,-	—	—
1951-52	12.500,-	417,4	—	14.000,-	463,6	—
1952-53	15.000,-	769,9	—	20.000,-	—	—
1953-54	15.000,-	2.600,5	293,-	5.000,-	2.137,3	—
1954-55	15.000,-	1.006,8	—	22.500,-	—	204,3
1955-56	15.000,-	2.211,6	274,7	22.500,-	1.423,2	11,8
1956-57	12.500,-	2.013,7	40,8	15.000,-	2.675,7	44,-
1957-58	17.500,-	2.133,2	204,7	7.500,-	4.151,9	310,4
1958-59	15.000,-	2.507,9	102,7	22.500,-	2.587,9	103,-
1959-60	15.000,-	2.357,6	107,5	15.000,-	2.357,6	188,7
1960-61	—	2.325,6	204,4	—	2.325,6	261,8
1961-62	45.103,8	1.854,6	213,3	3.000,-	1.854,6	222,6
1962-63	22.846,7	1.020,4	203,1	19.500,-	1.820,4	222,-
1963-64	36.802,5	3.019,8	177,4	33.853,8	3.019,8	181,8
1964 II scz.	23.971,4	1.838,9	73,5	14.096,7	1.838,9	73,9
1965	49.570,7	3.961,1	8.872,4	26.900,-	3.961,1	595,4
1966	42.977,4	5.324,-	3.476,-	66.000,-	5.324,-	2.058,1
1967	42.000,-	7.373,6	2.939,3	—	7.373,6	612,4
1968	70.521,9	7.224,4	349,5	73.450,-	7.224,3	754,7
1969(*)	87.434,4	9.620,2	285,7	67.300,-	9.620,2	800,9
1970 (+)	66.666,7	8.909,7	13.115,6	35.650,-	—	165,6
Totali	672.895,5	69.082,1	31.163,-	499.750,5	60.174,7	6.908,9

DTE:(=) Da questo esercizio il F.S.N. ha un bilancio separato da quello ordinario (art. 11 della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5).

(*) Dati di consuntivo da presentare alla Corte dei conti

(+) Situazione provvisoria al 31 ottobre 1970

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E N T R A T A

SITUAZIONE DEL F.S.N. AL 31 Ottobre 1970 (PERIODO 1/7/1949 31/10/1970)

(milioni di lire)

ACCREDITAMENTI (dal 1° luglio 1949 al 31 ottobre 1970 per :

a) Contributo di cui all'art.38 dello Statuto	672.895,5	
b) Interessi sul conto di cassa	69.082,1	
c) Altre entrate e recuperi vari	31.163,0	£. 773.140,6

PIU' (+) AUMENTI NEI RESIDUI ATTIVI :

a) Totale " somme riscosse" (dal 1/7/49 al 31/10/1970	464.324,0	
b) Totale " somme da riscuotere" (dal 1/7/49 al 31/10/1970	831.915,7	
	1.296.239,7	
c) Totale " residui all'inizio dell'esercizio" (dal 1/7/49 al 31/10/1970	1.261.595,0	" 34.644,7
		£. 807.785,3

MEMO (-) RISCOSSIONI (dal 1° luglio 1949 al 31 ottobre 1970 per :

a) Contributo di cui all'art.38 dello Statuto	£. 499.750,5 +	
b) Interessi sul conto di cassa	" 60.174,7	
c) Altre entrate e recuperi vari	" 6.908,9	566.834,1

RESIDUI ATTIVI AL 31 OTTOBRE 1970

£. 240.951,2 ✓

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE DEL BILANCIO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE

DALL'ESERCIZIO 1949-50 AL 31 OTTOBRE 1970

(MILIONI DI LIRE)

ESERCIZIO FINANZIARIO	CONTO DELLA COMPETENZA				CONTO DEI RESIDUI			TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL- LA CHIUSURA DELL'ESERC.
	Somme previste	Somme impegnate	Somme pagate	Somme ri- maste da pagare	Residui all'inizio dell'eserc.	Somme pagate	Somme ri- maste da pagare	
1949-50	30.000,-	30.000,-	-	30.000,-	- (2)	-	-	30.000,-
1950-51 ⁽¹⁾	30.003,6	12.500,1	-	12.500,1	30.000,-	58,2	29.941,8	42.441,9
1951-52	30.050,-	12.501,8	-	12.501,8	42.441,9	3.504,5	38.937,4	51.439,1
1952-53	30.015,-	15.003,5	-	15.003,5	51.439,1	6.002,3	45.436,8	60.440,3
1953-54	30.763,-	15.753,9	-	15.753,8	60.440,3	10.303,-	50.137,4	65.891,2
1954-55	47.258,-	47.258,-	3.679,8	43.578,2	65.891,2	12.827,6	23.061,1	66.639,3
1955-56	32.804,-	17.795,9	-	17.795,9	66.639,3	18.412,4	48.220,2	66.016,1
1956-57	30.730,+	13.215,3	6,2	13.209,1	66.016,1	14.881,-	51.135,1	64.344,2
1957-58	46.505,4	46.455,-	1.795,4	44.659,6	64.344,2	9.410,8	27.433,3	72.092,9
1958-59	21.000,-	21.000,-	1.705,1	19.294,9	72.093,-	14.732,7	57.360,3	76.655,2
1959-60	15.050,-	15.050,-	937,-	14.113,-	76.655,2	16.269,-	60.386,2	74.499,2
1960-61	48.120,-	3.120,-	151,4	2.968,6	74.499,2	17.359,5	57.139,7	60.108,3
1961-62	45.000,-	-	-	-	60.108,3	11.697,9	44.410,4	40.410,4
1962-63	54.630,-	9.630,-	1.665,8	7.964,2	44.410,4	8.441,8	35.968,6	43.932,8
1963-64	51.000,-	3.000,-	712,3	2.287,7	43.932,8	6.880,6	37.052,2	39.339,9
1964 II sem.	19.000,-	-	-	-	39.339,9	3.008,1	36.331,8	36.331,8
1965	153.916,5	153.916,5	7.677,3	146.239,2	36.331,8	4.154,3	32.114,-	178.353,2
1966	74.036,4	74.036,4	1.496,8	72.539,6	178.353,2	5.850,3	172.502,8	245.042,4
1967	122.960,-	109.660,-	1.027,3	108.632,7	245.042,4	26.986,7	186.056,6	294.689,3
1968	111.500,-	140.021,9	756,-	139.265,9	294.689,3	50.035,7	214.780,1	354.046,-
1969 (3)	156.500,-	170.434,4	5.113,-	165.321,4	354.046,-	23.420,-	259.625,8	424.947,2
1970 (4)	85.385,-	85.385,-	22,4	85.362,6	424.947,2	66.070,8	358.876,4	444.239,-
TOTALI	1.266.226,9	995.737,6	26.745,8			330.307,2		

NOTE : (1) Da questo esercizio il F.S.N. ha un bilancio separato da quello ordinario della Regione (art.11 l.r. 16.1.51,n.5)

(2) La somma di L. 30 miliardi è stata assegnata con D.A. 20/1/1951,n.70944; essa proviene dal bilancio ordinario 1949-50

(3) dati di consuntivo da presentare alla Corte dei conti

(4) situazione provvisoria al 31/10/1970

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S P E S A

SITUAZIONE DEL P.S.N. AL 31 OTTOBRE 1970 (PERIODO 1/7/49-31/10/70)

(Milioni di lire)

<u>IMPEGNI</u> (dal 1°luglio 1949 al 31 ottobre 1970)		£ 995.737,6 -
<u>MENO (-) ECONOMIE NEI RESIDUI PASSIVI :</u>		
a) Totale "somme pagate"(dal 1/7/49 al 31/10/70)	330.307,2	
b) Totale "somme rimaste da pagare"(dal 1/7/49 al 31/10/70)	"1.866.908,-	
	£ 2.197.215,2	
c) Totale "residui all'inizio dell'esercizio"(dal 1/7/49 al 31/10/70)	" 2.391.660,8	
ammontare della diminuzione	£. 194.445,6	" 194.445,6
		£ 801.292,-
<u>MENO (-) PAGAMENTI</u> (dal 1/7/49 al 31/10/70)		" 357.053,-
		£ 444.239,-
RESIDUI PASSIVI AL 31 - 10 - 1970		£ 444.239,-

**NOTA ILLUSTRATIVA SULL'ATTIVITÀ DEL BANCO DI SICILIA PER IL SOSTEGNO DI
SETTORI O AZIENDE IN DIFFICOLTÀ E PER LA PROMOZIONE DI NUOVE INIZIATIVE
ECONOMICHE (4)**

(4) La nota illustrativa risulta essere stata consegnata in via informale dagli Uffici del Banco di Sicilia ai componenti del Comitato per le indagini sugli istituti di credito e sullo sviluppo industriale in Sicilia, costituito in seno alla Commissione nella V Legislatura (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 56), nel corso di un sopralluogo conoscitivo effettuato dal medesimo Comitato il 15-16 dicembre 1970. (N.d.r.)

Doc. 653

Date di arrivo	29 DIC. 1970
Prot.	D Tit.
N. 3040	

Dal 1955 al 1965 il Banco di Sicilia ha subito una progressiva diminuzione della propria redditività. Le cause principali di tale fenomeno sono di carattere ambientale, legate cioè alla situazione economico-sociale della Sicilia, ove in prevalenza il Banco opera.

Con questa nota s'intende spiegare come il Banco abbia subito largamente le conseguenze dello stato di depressione della Sicilia ed abbia affrontato pesanti oneri per sostenere settori o aziende in difficoltà e per promuovere nuove attività economiche.

La nota si articola nei seguenti punti :

1. Onerosità crescente dell'attività creditizia svolta in Sicilia.
2. Interventi in favore di settori depressi dell'economia siciliana.
3. Rapporti con la Regione Siciliana e con gli Enti pubblici siciliani.
4. Partecipazioni dirette al capitale di Enti ed aziende per fini di sostegno.
5. Altre cause di riduzione della redditività comuni a tutte le aziende di credito.

=====

1. Onerosità crescente dell'attività creditizia in Sicilia .

Nella fase istruttoria del processo contro il dott. Carlo Bazan ed altri, i periti giudiziari nominati dal Tribunale, scrissero nella loro relazione, a conclusione dell'esame dei bilanci del Banco dal 1961 al 1964 :

" E' da considerare, peraltro, che l'esame compiuto si è ispirato, in
" sede peritale, a criteri esclusivamente tecnici; sul piano pratico del-
" la vita aziendale, non possono tuttavia disconoscersi, agli amministra-
" tori, in presenza di particolari contingenze e situazioni facoltà discre-
" zionali volte a temperare le conseguenze dei fatti e circostanze che,
" indipendenti dalla loro volontà, abbiano influito in senso negativo e
" accidentale sull'andamento delle gestioni, i cui oneri differiti si preve-
" da di poter ripianare in fase evolutiva di congiuntura.

" E' indubbio, infatti, che negli ultimi anni la redditività del Banco di
" Sicilia ha registrato un notevole regresso, ma è altrettanto vero che
" a tale fenomeno, insieme al rilevante incremento di oneri, ha concor-
" so in misura prevalente la delicata situazione economica generale, i
" cui effetti sono in definitiva confluiti, con moltiplicata incisività, sul
" settore bancario.

" Siffatti effetti negativi hanno avuto notevole ripercussione sul Banco
" di Sicilia, chiamato a svolgere compiti particolari di sostegno e di pro-
" pulsione in zone prevalentemente depresse, agli inizi di un processo
" di espansione delle attività economiche, specie del settore industriale;
" ciò ha comportato ovviamente, un più elevato coefficiente di rischio.

" D'altro canto, le finalità, d'ordine spiccatamente pubblicitario per-
" seguite dall'Istituto, oltre che a mezzo dell'Azienda Bancaria, anche
" attraverso le Sezioni speciali di credito agrario e peschereccio, mine-
" rario, industriale, fondiario e di finanziamento delle opere pubbliche,
" lo hanno di frequente posto nella necessità di non potere sempre subor-

" dinare i propri interventi a considerazioni di carattere esclusivamen-
" te economico (facilitazioni a favore di enti pubblici della Sicilia ed a
" sostegno di programmati inserimenti nell'economia isolana di attività
" industriali per fini prevalentemente sociali). "

I fattori che hanno reso e rendono particolarmente onerosa, anche sotto il profilo del rischio, l'attività creditizia in quella che è tuttora la principale sfera operativa del Banco, la Sicilia, si riallacciano alla depressione economica della regione, al fenomeno dell'emigrazione, alla concorrenza selettiva degli Istituti a carattere nazionale insediatisi nei più importanti e promettenti centri economici della Regione.

La depressione economica della Regione, che nonostante l'indubbio aumento del reddito medio è ben lungi dall'essere superata, trova riscontro, nel settore del credito, in questi fenomeni :

- gli importi unitari medi dei depositi raccolti e dei crediti erogati sono particolarmente bassi poichè abbondano sia tra i depositi che tra i crediti le partite di modestissima entità, inconcepibili nelle regioni economicamente più sviluppate; e un Istituto come il Banco non può rifiutare nè gli uni, nè gli altri, anche se nell'accogliere i primi e nel concedere i secondi è ben consapevole di andare incontro a costi che non possono trovare copertura nei ricavi correlativi: anche quando si applicano tassi apparentemente remunerativi, data la modesta entità unitaria delle operazioni, non è possibile coprire i costi amministrativi, che sono presso a poco gli stessi indipendentemente dall'entità dei singoli rapporti con la clientela;
- le aziende (agricole, industriali, commerciali, di servizi) lamentano quasi sempre scarsità di capitali propri, e quando per sopperire a tale scarsità ricorrono al credito bancario, più di quanto vi ricorrano le aziende similari delle regioni più progredite, si accollano costi mag

giori (interessi) e caricano di rischi maggiori le aziende di credito che le assistono finanziariamente; di queste, alcune (le banche locali) coprono il maggior rischio praticando tassi molto elevati, mentre il Banco che per ovvie ragioni non può fare altrettanto sopporta i maggiori rischi senza adeguati compensi;

- anche a parità di finanziamento le aziende operanti nelle regioni depresse sono più esposte al rischio d'impresa di quelle operanti nelle regioni progredite, che beneficiano di maggiori "economie esterne", di mercati più ricchi e più facilmente accessibili per il collocamento dei prodotti, che possono procurarsi più facilmente collaboratori efficienti in campo amministrativo, tecnico, commerciale, ecc., sicché anche a parità di strutture finanziarie aziendali l'intervento bancario è più rischioso nelle regioni depresse che in quelle progredite; e mentre altre grandi aziende di credito operanti in Sicilia possono ben selezionare i propri interventi riservando appoggio soltanto alle aziende più solide, il Banco per le proprie funzioni e tradizioni deve svolgere e svolgere un'attività creditizia diffusa, senza lasciare vuoti.

Analoghe considerazioni possono farsi per i crediti incagliati. Già, in linea generale, la trattazione di questi inevitabili sottoprodotti della gestione del credito richiede nelle economie depresse indirizzi alquanto diversi da quelli che è possibile attuare nelle regioni progredite. In queste ultime la possibilità di recupero è sovente condizionata alla rapidità dell'azione ed all'energia con la quale essa viene condotta, senza temere il pericolo di provocare dissesti che quando si verificano, non provocano gravi conseguenze all'economia circostante.

In una regione depressa, invece, quasi sempre soltanto una prudente e paziente attesa, un uso cauto degli strumenti procedurali, una comprensiva collaborazione col cliente incagliato per la ricerca

di onorevoli vie di uscita, consente di realizzare il credito e di non provocare conseguenze a catena nell'economia: ciò che un Istituto di natura pubblicistica non potrebbe oltretutto permettersi di fare. E anche questo è costato e costa al Banco, in termini di liquidità e in termini di redditività, poichè i mezzi immobilizzati nelle posizioni incagliate vi restano impegnati improduttivamente a lungo, talora per anni, durante i quali non possono ovviamente essere proficuamente reimpiegati in nuove operazioni.

Il fenomeno dell'emigrazione, che ha colpito la Sicilia al pari e forse più delle altre regioni depresse, è andato molto al di là del limite entro cui poteva considerarsi inevitabile per allentare la già altissima pressione demografica sulle insufficienti risorse economiche, diventando esso stesso un fattore di depressione economico-sociale. Molti centri di provincia che sono stati abbandonati dalla maggioranza degli uomini validi, e in un secondo tempo dalle rispettive famiglie, sono rimasti senza avvenire economico. Gli sportelli del Banco che vi erano installati ne hanno già sofferto, e ne soffriranno sempre più in avvenire, via via che il flusso dei risparmi rimessi dagli emigrati ai familiari rimasti nei luoghi di origine si assottiglierà in seguito all'emigrazione delle famiglie, che trae seco anche l'emigrazione dei capitali monetari. Per questo motivo molti sportelli sono rimasti privi di una giustificazione economica e il loro mantenimento è motivato unicamente per la prosecuzione di un servizio pubblico a favore di povere collettività locali.

Del fenomeno compensativo, che si verifica nelle regioni continentali destinatarie del flusso migratorio, il Banco di Sicilia non ha beneficiato affatto, data l'ubicazione delle sue filiali nei centri storici del-

le maggiori città settentrionali e data l'impossibilità di realizzare i programmi, più volte esposti alle Autorità competenti, di espansione territoriale in quelle regioni.

La relativa larghezza con cui gli organi regionali competenti hanno accolto le richieste di Istituti di credito a carattere nazionale di aprire nuove filiali nei centri siciliani dove la politica di sviluppo economico-sociale ha cominciato a dare frutti, o dove si è verificata quanto meno una forte espansione dei consumi, ha introdotto o accentuato a danno del Banco di Sicilia un fattore concorrenziale perturbatore di delicati equilibri preesistenti. E' evidente, infatti, che laddove si sono insediati o dove hanno potuto accrescere la loro presenza, quegli Istituti si sono dati alla ricerca delle relazioni più appetibili (le fonti di risparmio più cospicue, le aziende più importanti e più solide) offrendo condizioni più convenienti di quelle fruite da esse in precedenza. Il Banco di Sicilia, sia che abbia perduto in tutto o in parte tali relazioni, sia che per non perderle sia stato costretto ad allineare le proprie condizioni a quelle della concorrenza, ha visto venir meno un indispensabile elemento di compenso all'onerosità ed alla rischiosità delle altre relazioni, quelle che gli Istituti nazionali si guardano bene dal ricercare. In sostanza l'aumentata concorrenza è andata a beneficio dei risparmiatori e degli operatori che per la loro potenzialità economica erano e sono in grado di meglio remunerare i servizi bancari. E mentre nei centri siciliani più poveri e più toccati dall'emigrazione il Banco ha risentito dei fattori in precedenza accennati, in quelli in cui si è avviato lo sviluppo dell'economia, specialmente con l'impianto di nuove industrie, con lo sviluppo del commercio e dei servizi la concorrenza degli Istituti a carattere nazionale ha inciso negativamente sul volume e sulla redditività dei rapporti del Banco con le aziende o i settori economici più

promettenti, e tra l'altro con quelli che dovevano i loro successi all'appoggio finanziario ottenuto dal Banco stesso nei tempi difficili e rischiosi degli inizi.

2. Interventi in favore di settori depressi dell'economia siciliana.

Tradizioni secolari, norme di legge, disposizioni statutarie, convenzioni speciali, istanze sociali, pressioni di varia natura hanno gravato il Banco di molteplici impegni operativi, di scarsa o nulla redditività, di scarsa o nulla mobilità, di elevato rischio. Basterà citare quelli connessi alla politica di industrializzazione, alla lunga crisi zolfifera, alle ricorrenti crisi agricole.

Il problema del finanziamento dell'industrializzazione in Sicilia venne affrontato fin dal 1944 dal Banco di Sicilia - primo in tutto il Mezzogiorno -, e per un decennio, fino alla entrata in funzione dell'Irfs - costituito col concorso finanziario ed organizzativo del Banco - la Sezione di Credito Industriale fu praticamente l'unico punto di appoggio finanziario di ogni nuova iniziativa industriale nell'Isola, così come la Gestione speciale per partecipazioni industriali costituita nel 1950 nell'ambito della Sezione anticipò il principio dell'intervento pubblico nell'apprestamento del capitale di rischio nelle nuove iniziative industriali.

A questo proposito risultano assai significative alcune affermazioni contenute nella deposizione resa nella fase dibattimentale del processo contro il dott. Bazan ed altri, dal Governatore della Banca d'Italia, Carli.

In quella circostanza il dott. Carli disse fra l'altro :

" se confronto l'entità degli immobilizzi che avrebbero potuto dar luogo
" a perdite costituitisi presso il Banco di Sicilia nell'arco di tempo

" lungo il quale si compirono i fatti di questo processo, con gli immobiliz-
" zi costituitisi presso altre aziende di credito con caratteristiche simi-
" li a quelle del Banco di Sicilia, dovrei dedurne la conclusione che gli
" amministratori del Banco ispiravano il loro comportamento a criteri
" di minor prudenza rispetto a quelli osservati dai loro colleghi di altre
" aziende di credito. Ma tale illazione sarebbe impropria.

" Circa l'ottanta per cento degli immobilizzi in essere alla data
" del 31 dicembre 1966 - d'importo superiore ai dieci milioni di lire -
" traevano origine da operazioni poste in essere nel periodo di tempo
" precedente la promulgazione della legge del luglio 1957 (la nota legge
" 634), con la quale si disponevano provvidenze per promuovere il pro-
" cesso di industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia.

" Credo risponda al dovere dell'obbiettività riconoscere che in
" quegli anni il Banco di Sicilia sostenne pressocchè da solo il peso del
" finanziamento dell'incipiente processo di industrializzazione della Si-
" sicilia. Esso contribuì in qualche modo a sollevare dalle condizioni
" di prostrazione economica nelle quali versavano le province dove, se-
" condo lo statuto, il Banco deve svolgere la sua attività prevalente. E'
" innegabile che l'assunzione di iniziative produttive in aree economiche
" in corso di sviluppo è esposta ad alee maggiori di quelle alle quali sono
" esposte le iniziative nei territori economicamente sviluppati; non è
" senza significato se la citata legge 634 introdusse non solo contributi
" in linea interessi, ma anche contributi in linea capitale. "

Questa considerazione, fatta non a caso dal Governatore, vuol
significare che l'esperienza dei primi tempi della politica di industria-
lizzazione convinse a un certo momento il legislatore ad includere i con-
tributi a fondo perduto tra gli strumenti di incentivazione, e che prima
che tale nuova provvidenza fosse operante la mancanza di essa fu pagata

dal Banco di Sicilia, nei suoi rapporti con numerose aziende finanziate, in termini di corrispondenti perdite.

Quello che oggi si usa definire il costo dell'industrializzazione, o l'alta mortalità infantile che ha mietuto molte vittime tra le industrie installate nelle condizioni più difficili dei primi tempi dell'industrializzazione, è pesato sul Banco di Sicilia anche per un'altra ragione. Il più delle volte, infatti, agli incagli provenienti dai finanziamenti di impianto, in parte garantiti dallo Stato, si sono aggiunti quelli relativi ai finanziamenti bancari ordinari, che l'Istituto non poteva far mancare alle aziende sorte o trasformate con interventi della Sezione di Credito Industriale o dell'Irfis.

Il peso finanziario della crisi zolfifera (che nell'ultimo quindicennio ebbe una sola, breve pausa, in occasione della crisi di Suez del 1956) è stato per lungo tempo sopportato integralmente dal Banco, con tutte le conseguenze relative, in termini di redditività, di mobilità e di rischio, fino a quando la Regione non avvertì la necessità di approntare e finanziare un programma generale di riassetamento (fondo di rotazione) del settore, e poi di affidarne le sorti ad un ente regionale apposito (Ente Minerario Siciliano).

Anche le ricorrenti crisi agricole (agrumaticola, vinicola, olivicola, ecc.), provocando diffuse insolvenze tra gli agricoltori, hanno determinato situazioni di immobilizzo talora ingenti e prolungate: caso limite è quello della ratizzazione dodecennale dei prestiti di conduzione, disposta con legge regionale del 1963 e non ancora integralmente potuta attuare, col risultato che sono rimasti in tolleranza al Banco prestiti insoluti per circa 15 miliardi.

3. Rapporti con la Regione Siciliana e con gli Enti pubblici siciliani.

Il settore degli Enti pubblici ha richiesto un particolare impegno. I rapporti con la Regione Siciliana direttamente o indirettamente nascenti dal servizio di cassa reso dal Banco alla Regione stessa, si sono andati profondamente trasformando. All'inizio tale servizio fornì al Banco considerevoli disponibilità finanziarie e comportava un movimento relativamente limitato, il cui costo era sufficientemente coperto dalla commissione contrattuale. Successivamente la consistenza delle disponibilità regionali andò diminuendo e si ebbero ampie oscillazioni che recarono talora grave disagio alla gestione di tesoreria dell'Istituto, mentre il movimento andava sensibilmente aumentando e, dato il forte aumento del costo di lavoro, la commissione contrattuale non era più bastevole a coprire i costi del servizio. In più, il Banco dovette operare a fronte delle disponibilità regionali numerosi e talora cospicui prestiti a condizioni non remunerative (prestiti e mutui a dipendenti della Regione e dell'ARS, interventi straordinari a favore di settori in difficoltà, ecc.).

Delle disponibilità di cassa della Regione si è detto che sarebbero state a suo tempo utilizzate dal Banco per finanziare investimenti nelle sedi continentali, mentre è vero esattamente il contrario, come dimostra, per ciascuno degli esercizi dal 1961 al 1964, il seguente prospetto (in miliardi di lire) :

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>AZIENDA BANCARIA DEL BANCO DI SICILIA</u>				
Dimostrazione del come essa ha impiegato nell'Isola capitali in misura superiore alla parte investibile dei mezzi ivi raccolti (anni di riferimento : 1961 - 1962 - 1963 - 1964)				11
	<u>1961</u>	<u>1962</u>	<u>1963</u>	<u>1964</u>
A - I depositi a risparmio e le disponibilità in conto corrente raccolti dal Banco di Sicilia attraverso gli stabilimenti siciliani sono ammontati a	201	236	254	266
B - Questa massa di mezzi non è interamente destinabile a finanziamenti : in forza delle disposizioni vigenti deve essere obbligatoriamente depositata presso l'Istituto di emissione una parte, ammontante a	45	53	57	60
C - Sono rimasti pertanto disponibili per l'assistenza creditizia (A - B)	<u>156</u>	<u>183</u>	<u>197</u>	<u>206</u>
D - I crediti concessi in Sicilia dall'Azienda bancaria del Banco di Sicilia sotto forma di sconti di effetti, conti correnti, anticipazioni su titoli e su merci, finanziamenti all'importazione e all'esportazione, mutui, anticipazioni sullo stipendio, finanziamenti ad Enti pubblici e sociali sono ammontati a ..	205	238	248	235
E - Inoltre l'Azienda bancaria ha destinato una parte dei propri mezzi alle Sezioni speciali (i cui finanziamenti si localizzano esclusivamente o quasi in Sicilia), sia sotto forma di anticipazioni di tesoreria in conto corrente ammontate a	36	43	42	53
F - ... sia assorbendo in via più o meno transitoria quei titoli, emessi dalle Sezioni, che non possono trovare immediato collocamento sul mercato, ammontati a	10	13	16	23
G - In totale quindi l'Azienda bancaria del Banco di Sicilia ha destinato ai finanziamenti a favore dell'economia siciliana, direttamente o indirettamente, (D + E + F) la somma di L.	<u>251</u>	<u>294</u>	<u>306</u>	<u>311</u>
H - superiore alla parte impiegabile dei mezzi da essa raccolti in Sicilia (G - C) di	95	111	109	105
I - A fine esercizio le giacenze di cassa del bilancio ordinario della Regione Siciliana sono ammontate a	31	54	48	37
L - ... e sono risultate di molto inferiori alla differenza (G - C) fra gli impieghi attivati dal Banco in Sicilia e la parte investibile dei mezzi ivi raccolti, per cui l'Istituto ha dovuto integrare le disponibilità acquisite nella Isola con mezzi attinti al Nord prevalentemente presso altre aziende di credito.				

Numerosi Enti pubblici siciliani (locali, morali, ed economici) attinsero al credito del Banco di Sicilia per molte decine di miliardi. Le condizioni applicate a taluni di questi finanziamenti potevano sembrare remunerative; ma non lo erano affatto, non avendo essi la mobilità del credito ordinario, nè derivandone proporzionate occasioni di profitti accessori. Inoltre l'assorbimento di ingentissime somme in questo settore limitò notevolmente la capacità di intervento dell'Istituto in altri settori del mercato del credito, nei quali si finanziano operazioni più produttive anche dal punto di vista economico generale, e sotto questo aspetto risultò sminuito il ruolo del Banco di Sicilia nel sistema bancario nazionale.

I compiti e le responsabilità particolari che indubbiamente il Banco di Sicilia ha nella sfera regionale, vennero invocati in numerosi e disparati casi in cui occorreva apprestare assistenza o sostegno finanziario ad Enti ed aziende che non avrebbero potuto trovarli in altri comparti del sistema bancario. Sovente ne sono derivati veri e propri incagli o immobilizzi che hanno influito sfavorevolmente sulla liquidità e sulla redditività della gestione aziendale.

4. Partecipazioni dirette al capitale di Enti ed Aziende, per fini di sostegno.

In diversi casi di notevole rilievo economico, concernenti Enti ed aziende operanti in Sicilia e la cui gestione ha incontrato difficoltà altrimenti insormontabili, il Banco ha finito per assumere partecipazioni al capitale, impegnandosi così direttamente in onerose azioni di sostegno e in programmi di ristrutturazione o rilancio.

Le difficoltà di gestione nascevano dall'insufficienza di infrastrutture e di economie esterne in genere, da inesperienza di operatori,

da sfavorevoli evoluzioni di mercato, fattori che in una realtà giudicabile solamente in base a criteri d'ordine privatistico-aziendale sarebbero stati ampiamente sufficienti a giustificare la liquidazione o il fallimento.

In epoca in cui non esistevano o non operavano in Sicilia Enti pubblici con precipue finalità di propulsione e di sostegno industriale (SOFIS e poi ESPI, Ente Minerario, Irfis, ecc.), e nell'attesa che la politica di sviluppo desse vita ad Enti del genere, il Banco ebbe presente che le prevedibili conseguenze negative della dissoluzione di quelle aziende (perdita di valore di investimenti, dispersione di capacità tecniche e di maestranze qualificate, disoccupazione e contrazione della domanda di mercato con tutte le conseguenze moltiplicative) avrebbero di gran lunga superato, sotto il profilo economico-sociale generale, i sacrifici che si sarebbero dovuti affrontare per sostenere le aziende stesse, ristrutturarle, rilanciarle o semplicemente mantenerle in vita nell'attesa che si rendessero possibili altri interventi risolutivi.

In tali casi l'ingresso del Banco nella compagine aziendale è avvenuto con il rilievo di pacchetti azionari da potere di terzi, con la sottoscrizione di aumenti di capitale, con la trasformazione di crediti incagliati in quote di capitale, con l'escussione di pegni di azioni e la acquisizione in proprietà delle azioni stesse. Simili indirizzi sono stati quindi seguiti non solo quando le condizioni generali di mercato e quelle particolari dell'Azienda, viste in prospettiva, facevano ritenere preferibile sotto il profilo del rischio il mantenimento in vita dell'azienda stessa, ma anche in casi nei quali la liquidazione avrebbe presumibilmente consentito più elevati recuperi dei crediti erogati.

Il prezzo pagato dall'Istituto per questa azione è dell'ordine di qualche decina di miliardi. Tra i casi più significativi, quelli del Cotonificio Siciliano, della IRES (settore tipografico-editoriale), della SGAS (alberghiero), della SEPI (pastario), dell'OMSSA (metalmecanico),

della Miniera Trabonella (zolfifero), del Consorzio Magazzini generali della Sicilia e della Società esercizio magazzini generali di Catania. Sulle origini, sullo svolgimento e sui risultati di alcuni di questi rapporti, vedansi gli appunti allegati alla presente nota, compilati in forma di sintesi per dare un'idea di questo importantissimo e non abbastanza conosciuto aspetto dell'opera svolta dal Banco di Sicilia a favore dell'economia regionale. (5)

5. Altre cause di riduzione della redditività comuni a tutte le aziende di credito.

Accanto a questi fattori, legati all'ambiente ove il Banco opera prevalentemente, occorre considerare per completezza di analisi quelli originati da fenomeni di carattere generale che interessano l'intero settore creditizio.

Tali elementi riguardano principalmente il mercato del credito e il mercato del lavoro.

Quelli riguardanti il mercato del credito consistono essenzialmente nel progressivo aumento del costo dei depositi e nella progressiva diminuzione del rendimento degli impieghi. Il fenomeno è cominciato una quindicina di anni addietro con le prime, timide infrazioni all'accordo interbancario disciplinante la concorrenza tra le banche, ed è durato, accentuandosi sempre più, fino alla metà del 1969, quando ha avuto inizio il tumultuoso processo di adeguamento dei tassi del mercato monetario italiano ai livelli internazionali. Prima, il progressivo assottigliamento dei margini tra tassi attivi sugli impieghi e tassi passivi sui depositi aveva sensibilmente inciso sulla redditività della gestione bancaria.

(5) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 797-804 e 807-831. (N.d.r.)

I fattori riguardanti il mercato del lavoro consistono essenzialmente nel progressivo aumento - per scatti di scala mobile e per accordi nazionali di categoria - del costo del personale in servizio e, conseguentemente, del trattamento di quiescenza, dato che il Banco, applicando in materia le norme in vigore per i pensionati dello Stato, estende alle pensioni gli aumenti applicati agli stipendi.

E poichè il Banco di Sicilia a causa della sua struttura di lavoro (gran numero di dipendenze in piccoli centri, gran numero di operazioni di importo medio unitario modesto, varietà delle forme di credito praticate per statuto e per leggi speciali), ha un fabbisogno di personale relativamente maggiore in confronto ad altri Istituti della stessa categoria, l'aumento del costo di lavoro ha avuto per esso un'incidenza proporzionalmente più pesante, nonostante le misure adottate per aumentare la produttività, ossia per conseguire un progressivo aumento dei mezzi amministrati in media da ogni unità di personale.

Questi fenomeni che hanno interessato l'intero sistema bancario hanno assunto per il Banco un peso maggiore, aggiungendosi a quelli menzionati nelle pagine precedenti originati dalla particolare situazione e dai gravi problemi di sopravvivenza e di sviluppo presenti nell'economia regionale siciliana.

COTONIFICIO SICILIANO S.p.A. - Palermo -

La S.p.A. Cotonificio Siciliano fu costituita nel dicembre del 1950 con un capitale di £.1 miliardo, nel quadro delle iniziative dirette a promuovere il processo di industrializzazione della Sicilia sotto gli auspici della Regione Siciliana.

Il "Fondo Regionale per Partecipazioni Azionarie in Società Industriali", costituito presso la Sezione di credito industriale del Banco di Sicilia, vi assunse una partecipazione di £.330 milioni.

Sin dall'inizio dell'attività industriale il Banco fornì ogni possibile assistenza finanziaria, tra cui finanziamenti industriali di notevole importo, e quando alle difficoltà insite nella fase di impianto e di avviamento si aggiunsero quelle della crisi di tutto il settore tessile e cotoniero in particolare, il Cotonificio poté proseguire la propria attività attingendo al credito bancario, la cui entità - in un breve volgere di tempo - eguagliò quasi l'ammontare del capitale versato.

La situazione dell'azienda si aggravò nel 1956 col fallimento della S.p.A. Industrie Tessili del Mezzogiorno (IN.TE.ME.), che assorbiva circa il 30% dei filati prodotti dal Cotonificio ed era debitrice di quest'ultimo per 350 milioni di lire. Al fallimento della impresa avrebbe fatto seguito quello del Cotonificio, se da parte del Banco non fossero stati consapevolmente promossi, d'intesa con la Regione Siciliana, una serie di provvedimenti di emergenza rivolti al salvataggio del settore tessile siciliano. L'Istituto assunse infatti il credito del Cotonificio verso l'IN.TE.ME. senza esercitare l'azione di regresso a fronte delle cambiali scontate, consentì un bonifico di lire 100 milioni e si rese anche mallevadore nei confronti del fallimento affinché il Cotonificio potesse assumere in gestione speciale gli impianti di tessitura della fallita Società, assicurando in tal modo i livelli di produzione precedentemente raggiunti ed evitando conseguentemente il licenziamento della maggior parte delle maestranze.

Tale soluzione doveva avere carattere transitorio, in attesa che si costituisse una progettata grande Società a prevalente capitale pubblico per il riassetto dell'intero settore. La gestione dello Stabilimento IN.TE.ME. si prolungò invece fino al 1961 e si chiuse con un deficit di circa L. 300 milioni.

Le ricorrenti perdite di esercizio avevano intanto pesantemente inciso sul capitale del Cotonificio che - azzerato nel 1963 - potè essere ricostituito solo nella misura minima prevista dalla legge. Eppertanto, a far tempo dal 1964 ed in attesa che a sostegno dell'azienda intervenissero i promessi pubblici interventi, unico finanziatore del Cotonificio divenne il Banco di Sicilia. Per evitare la dissoluzione di un organismo che occupava circa 380 dipendenti il Banco dovette proseguire l'azione di sostegno, mentre la crisi cotoniera rendeva inevitabile la chiusura di importanti complessi come il Valle Susa, il Poss, il Mazzonis, il Dell'Acqua, il Valle Ticino. Solo nel 1967 la SO.FI.S. venne nella determinazione - da tempo attesa - di partecipare in ragione del 60% al nuovo capitale del Cotonificio, fissato in L. 2.450 milioni, a condizione però che il Banco accettasse la valutazione attribuita all'azienda dai tecnici di fiducia della SO.FI.S. in £. 1.450 milioni, corrispondenti appunto al 60% del nuovo capitale, e sottoscrivesse in proprio il restante 40% di esso.

In mancanza di migliori alternative l'Istituto dovette accettare condizioni che comportavano la rinuncia a crediti di ingente importo e l'acquisizione di una partecipazione di £. 980 milioni.

Tenendo conto del fatto che recenti interventi sul capitale a sanatoria delle perdite di gestione hanno ora ridotto a sole L. 200 milioni il valore di tale partecipazione, l'onere finanziario fin qui sostenuto dal Banco nell'interesse del Cotonificio Siciliano è valutabile in lire 3,5 miliardi.

INDUSTRIE RIUNITE EDITORIALI SICILIANE-I.R.E.S. S.p.A.
Palermo -

Fra le industrie di cui il Banco si è reso sostenitore nell'interesse dell'economia regionale prima che fossero costituiti Enti ed Istituti appositi, la I.R.E.S. occupa uno dei primi posti sia per le dimensioni degli impianti realizzati mercè gli interventi dell'Istituto, sia per l'entità dell'impegno finanziario che la gestione dell'azienda ha comportato e comporta.

La partecipazione del Banco risale al 1948, anno in cui, per evitare che andasse disperso, proprio mentre i pubblici poteri cercavano di avviare in Sicilia un processo di industrializzazione, un non trascurabile patrimonio di attrezzature, di qualificazione tecnica e di avviamento formatosi fin dai tempi dell'antica Casa Editrice "Fratelli Biondo" e delle "Officine Tipografiche La Celere" di Palermo, di cui la IRES aveva preso il seguito, il Banco rilevò la maggioranza del pacchetto azionario della Società.

Dell'azienda il Banco si avvalse sempre più largamente per le proprie esigenze di moduli e pubblicazioni e ad essa fornì in misura via via più ampia, la necessaria assistenza creditizia. Anzi, per consentirle di affrontare la concorrenza di imprese nazionali di maggiori dimensioni ed anche quella di aziende locali organizzate su base artigianale e in grado di realizzare economie sensibili di costi, il Banco concesse alla IRES vari finanziamenti speciali per l'ammodernamento e l'ampliamento degli impianti, fino a farle assumere le caratteristiche e le dimensioni di industria tipografica nazionale. Senonchè una serie di cause concomitanti (crescente incidenza dei trasporti per le forniture extraregionali, impossibilità di eliminare il personale esuberante, prolungata crisi del settore ed asprissima concorrenza delle industrie aventi la necessità e la possibilità di operare anche in condizioni non remunerative per mantenere un adeguato livello di utilizzazione dei propri impianti) impedì di raccogliere sul piano economico gli sforzi compiuti in campo finanziario e tecnico.

Ciononostante il Banco non abbandonò l'azienda, e ciò non soltanto per evitare le conseguenze d'ordine sociale che fatalmente avrebbero fatto seguito all'adozione di estreme decisioni a carico di oltre 200 dipendenti, ma anche nell'intento di pervenire - dopo avere assoggettato l'azienda ad un drastico indirizzo di contenimento dei costi e ad un ulteriore sforzo di acquisizione di nuova clientela anche estera - alla cessione del pacchetto azionario a privati o ad Enti regionali, di cui più volte era stata ri-

chiamata l'attenzione sulla situazione dell'azienda. In tale attesa il Banco ha più volte consentito a ricostituire il capitale della Società, intaccato da successive perdite di gestione, mentre si andavano registrando promettenti risultati nello sforzo di ridurre i costi e di trovare nuovi sbocchi, anche presso importanti Case editrici nazionali ed estere ed Enti governativi esteri. Sfortunatamente tali sforzi, miranti in definitiva a creare le condizioni in cui fosse utilmente realizzabile il proposito della cessione dell'azienda, sono stati frustrati da una prolungata agitazione sindacale che - alimentata anche dai miglioramenti extracontrattuali consentiti da altra azienda del gruppo ESPI - ha provocato la perdita di commesse faticosamente acquisite nonchè il blocco di incoraggianti trattative già avviate con esponenti di un importante gruppo editoriale nazionale interessato al rilievo dell'industria.

Si sono allora avviate trattative con l'ESPI per la cessione all'Ente, o ad una Società da esso controllata, del pacchetto azionario dell'azienda che, disponendo di moderni macchinari e di maestranze qualificate, ha i requisiti essenziali per una funzionale integrazione con altre industrie del settore facenti parte del gruppo ESPI.

Nell'azione di sostegno della IRES il Banco ha impegnato in complesso ben 3,3 miliardi di lire.

S.G.A.S. - SOCIETA' GRANDI ALBERGHI SICILIANI - S.p.A.
P a l e r m o

Gli interventi creditizi del Banco in favore della S.G.A.S. - costituita nel 1924 e ampliata nel 1930 con l'incorporazione delle Società che gestivano gli Alberghi Excelsior e Villa Igiea di Palermo e S. Domenico di Taormina - ebbero inizio sin dai primi anni di attività della Società, che assorbì anche preesistenti rapporti dell'Istituto con le aziende incorporate.

La partecipazione del Banco al capitale della S.G.A.S. risale al 1949; nello stesso anno venne stipulato con l'I.R.I. - che già possedeva una quota del capitale della Società - un patto di sindacato azionario nel quale i due Istituti partecipanti formulavano il proposito di concorrere al miglioramento ed all'incremento dell'organizzazione alberghiera in Sicilia, sviluppando gradualmente l'attività della S.G.A.S., alla quale sarebbero stati forniti da entrambi, pariteticamente, i necessari mezzi finanziari.

Fino all'esercizio 1954-55 i bilanci della S.G.A.S. registravano risultati economici positivi. Con l'esercizio chiuso il 30/6/1956 si manifestò una inversione di tendenza, determinata da fattori oggettivi riconducibili all'evoluzione del movimento turistico, alla attiva concorrenza di altri Paesi del Bacino del Mediterraneo, e da ultimo alla deviazione delle correnti turistiche provocata dai terremoti del 1968.

Le perdite di gestione hanno richiesto ripetuti, considerevoli interventi finanziari da parte degli Enti partecipanti, non potendosi abbandonare una iniziativa fra le migliori della Regione nel settore turistico e nella considerazione che una diversa linea di condotta, oltre a causare gravi conseguenze economico-sociali a carico del personale impiegato nei quattro alberghi della Società (oltre 370 tra impiegati e salariati), avrebbe compromesso anche la recuperabilità dei mezzi investiti a favore di essa, stante l'impossibilità di valorizzare diversamente l'ingente patrimonio immobiliare della S.G.A.S., sul quale gravano specifici vincoli.

Questa linea di condotta dei due Istituti partecipanti è stata da ultimo confortata da risultati incoraggianti: superati infatti i riflessi negativi dei fenomeni tellurici del 1968, la gestione della SGAS nel corrente esercizio evidenzia per la prima volta dopo molti anni, una significativa anche se modesta eccedenza attiva.

Intanto l'assistenza finanziaria del Banco alla Società - nell'origine e nei successivi interventi, anche in conto capitale - ha raggiunto i 2,5 miliardi di lire.

SOCIETA' ESERCIZIO PASTIFICI INDUSTRIALI S.E.P.I. -S.r.l.
Palermo

Alla Società Esercizio Pastifici Industriali, costituita nel 1947, il Banco consentì fin dall'inizio finanziamenti agevolati per l'impianto dello stabilimento industriale e crediti ordinari per le esigenze di funzionamento. I motivi che indussero il Banco a farsi sostenitore dell'iniziativa si ricollegano all'azione precedentemente intrapresa a favore del Molino S.E.M. s.r.l. - facente capo agli stessi proprietari della S.E.P.I. - in un momento in cui, dopo le distruzioni della guerra, urgeva provvedere alle esigenze più essenziali della popolazione, come quelle relative all'approvvigionamento ed alla lavorazione degli sfarinati.

Le due aziende, tra loro interdipendenti a livello imprenditoriale ed amministrativo, pur risentendo delle precarie condizioni generali dell'economia regionale avrebbero potuto registrare risultati favorevoli; ma l'imprevista restituzione chiesta dalle autorità militari degli impianti precedentemente concessi in gestione alla S.E.M., creò gravi difficoltà anche alla S.E.P.I., minacciando di compromettere l'esito degli investimenti dal Banco effettuati per l'impianto e l'ampliamento dell'azienda. In quei frangenti il Banco, per salvaguardare tali investimenti, ritenne opportuno acquisire in pegno l'80% delle quote sociali S.E.P.I. Da allora - marzo 1950 - avendo la maggioranza decisionale nelle assemblee, il Banco ha dovuto affrontare gli oneri della gestione aziendale. Una gestione, ben vero, già compromessa e che, malgrado ogni tentativo di riassetto e rilancio, non si è più potuta sistemare, per la asperissima concorrenza conseguente alla progressiva saturazione del mercato, specie dopo la massiccia penetrazione di grandi industrie continentali produttori con farine di grani teneri a costi notevolmente più bassi.

Nel settembre del 1965 il Banco deliberò di rendere infruttifero il credito vantato nei confronti della S.E.P.I. per i finanziamenti a breve termine. Gli esercizi 1966 e 1967 poterono chiudersi in tal modo senza perdite; ma le difficoltà finanziarie si ripresentarono quando l'obsolescenza dei macchinari ridusse ulteriormente la già limitata capacità competitiva dell'azienda. Il Banco dovette allora finanziare una parziale revisione degli impianti e l'acquisto di macchine impacchettatrici prescritte da nuove disposizioni di legge.

Nel marzo 1970 il Banco ha rilevato in proprietà le quote di capitale S.E.P.I. già possedute in pegno, in vista di decisioni risolutive. Intanto l'onere complessivo sostenuto per il finanziamento dell'azienda ha superato largamente il miliardo, senza considerare le competenze maturate sui conti che sono stati resi infruttiferi per non aggravare le difficoltà della Società.

OFFICINE MECCANICHE SICILIANE-O.M.S.S.A. -S.p.A.
in liquidazione

La partecipazione del Banco di Sicilia al capitale della Società Officine Meccaniche Siciliane trae origine dall'accordo stipulato in data 20/1/1947 tra il Banco stesso e l'I.R.I. nell'intento di creare in Sicilia una industria metallurgica atta a riparare i danni inflitti al parco ferroviario dagli eventi bellici, e a dare un non trascurabile sbocco alla disoccupazione dilagante nel capoluogo dell'Isola.

In virtù di tale accordo, i due Istituti - mediante apporto paritetico - rilevarono e potenziarono lo stabilimento della S.p.A. "Società Ferro e Metalli".

Ma l'iniziativa non ebbe successo, anche e principalmente perchè le Autorità che pur avevano promesso di preferire le industrie isolate per l'esecuzione del lavoro di riattamento e rinnovamento del parco ferroviario regionale, mancarono alle aspettative. L'insufficienza delle commesse statali, che dovevano costituire il maggior cespite di entrata per l'O.M.S.S.A., comportò rilevanti perdite con conseguenti massicci interventi finanziari da parte degli azionisti.

Nel 1959 la FINMECCANICA - subentrata all'I.R.I. nel governo del pacchetto azionario di proprietà di quest'ultimo - si orientò decisamente per la messa in liquidazione della Società. Ma il Banco, pur riconoscendo la necessità di por fine ad una gestione fonte di rilevanti perdite per gli Enti finanziatori, sensibile alla sorte di oltre 200 dipendenti della Società, non condivise tale orientamento e la FINMECCANICA dovette accantonare il suo proposito e cedere alla SO.FI.S. il pacchetto azionario di sua pertinenza. Banco e SO.FI.S. misero, quindi, in atto un programma di smobilizzo della partecipazione senza cessazione dell'attività industriale, ciò che fu fatto trasferendo le maestranze dell'OMSSA alla Società "Sicula Metalmeccanica - SIMM", intanto creata ad iniziativa della SO.FI.S., previa liquidazione a carico, ovviamente, degli azionisti della O.M.S.S.A.

Attuato l'accordo intercorso, nel 1964 ebbe inizio la procedura di liquidazione dell'Azienda, che si protrae tuttavia per le formalità burocratiche che hanno ostacolato ed ostacolano l'azione svolta presso le competenti Autorità comunali per render disponibile a fini edificatori l'area di proprietà della O.M.S.S.A., unico cespite ricavabile dalla liquidazione.

Intanto l'onere finanziario sin qui sostenuto dal Banco nell'interesse della O.M.S.S.A. ha superato i 2,5 miliardi.

SOCIETA' INDUSTRIALE ANONIMA MINIERE TRABONELLA
in liquidazione

Nel quadro dell'azione di sostegno dell'industria zolfifera, condotta dal Banco per decenni, spiccano gli interventi particolarmente onerosi a favore dell'azienda mineraria Trabonella, che per entità di produzione, e impiego di mano d'opera ha rappresentato uno dei principali complessi industriali dell'Isola.

Fu a partire dal 1958 che, avendo la Società impostato un programma di potenziamento dell'attività di estrazione del minerale e soprattutto del suo trattamento, mercè la installazione di un nuovo impianto di flottazione, l'assistenza finanziaria del Banco, già proporzionata all'importanza dell'azienda, assunse dimensioni senza precedenti.

La realizzazione del progetto, resa possibile dai finanziamenti dell'Istituto, contribuì ad accrescere l'importanza della miniera Trabonella anche per l'afflusso all'impianto del minerale estratto dalle miniere viciniori, e ridusse i costi precedentemente gravati dall'oneroso trattamento termico nei forni di fusione. Anche nell'attuazione dei piani di riorganizzazione e ammodernamento previsti dalla legge regionale n.4 del 13 marzo 1959 la "Trabonella" ebbe dal Banco tutto il necessario appoggio sotto forma di congrue anticipazioni per la copertura del fabbisogno occorrente all'esecuzione del programma aziendale.

Purtroppo gli sforzi tendenti ad ottenere, mediante l'ammodernamento delle attrezzature ed il diverso trattamento del prodotto, una sensibile economia nel prezzo finale del prodotto stesso, furono in gran parte frustrati dallo sfavorevole andamento del mercato internazionale dello zolfo e dall'aumento del costo della mano d'opera, che nello spazio di pochi anni determinò ripetuti insostenibili aggravii dei costi di produzione.

Tuttavia la Trabonella, alla vigilia della scadenza del termine fissato per l'attuazione del piano di riorganizzazione finanziato dal Fondo di rotazione regionale, si era sensibilmente avvicinata ai traguardi previsti, come attestato dalla relazione di controllo effettuato dal Corpo delle Miniere di Caltanissetta alla fine del 1964. Cessati i contributi regionali, mentre tutte le altre aziende del settore, ormai ridimensionate anche sotto l'aspetto occupazionale, in vista della insostenibile situazione finanziaria furono costrette a subire la decadenza delle rispettive concessioni minerarie, la società Trabonella, pur gravata da una forza operaia largamente eccedente, proseguì la sua

tormentata attività con l'aiuto incessante dell'Istituto, fornito sovente sotto l'assillo di pressanti sollecitazioni di autorità governative, nazionali e regionali, preoccupate delle gravi conseguenze d'ordine sociale che la crisi dell'azienda avrebbe cagionato in una delle zone più povere dell'interno dell'Isola.

Come in altre analoghe circostanze, l'aiuto del Banco fu dato nella fiducia che, nel quadro delle provvidenze regionali per il settore zolfifero, sarebbe intervenuto l'Ente Minerario Siciliano, consentendo all'Istituto il recupero degli ingenti crediti concessi. Ma le trattative avviate con l'Ente per la cessione dell'Azienda, sebbene lunghe e laboriose ed alimentate da tutta la buona volontà del Banco, non ebbero esito fruttuoso per la dichiarata indisponibilità dell'Ente al riconoscimento dei suddetti crediti.

Si rese di conseguenza necessario iniziare altre trattative con i competenti Organi regionali per provocare, ai sensi dell'art.47 della legge mineraria regionale, la revoca della concessione mineraria, che comporta in favore della ditta concessionaria la corresponsione del valore degli impianti e delle opere utili e di una congrua indennità. Il decreto di revoca fu emanato il 5 luglio 1967, ma ulteriori interventi finanziari del Banco si protrassero fino al dicembre 1967, epoca in cui ebbe luogo la consegna della Miniera alla SO.CHI.MI.SI., su mandato dell'Amministrazione regionale.

In precedenza il competente Assessorato regionale per l'Industria e il Commercio aveva posto come condizione inderogabile per la revoca della concessione che i rapporti per la liquidazione dell'indennità e la corresponsione del valore degli impianti minerari fossero definiti direttamente col Banco, previa tacitazione degli azionisti privati aventi diritto alla Miniera.

Ciò comportò un ulteriore non indifferente esborso da parte del Banco per evitare una azione di danni minacciata dai suddetti azionisti, estromessi dalla gestione dell'azienda. Contemporaneamente, a seguito della consegna della Miniera, la società fu posta in liquidazione. Anche in quest'ultima fase il Banco non si potè esimere dal consentire altre erogazioni, sia pure contenute, per impedire, mediante la tacitazione dei creditori più pressanti, il fallimento della società e le inevitabili dannose conseguenze che ne sarebbero derivate.

Alla liquidazione delle somme dovute dalla Regione alla Società in dipendenza della revoca della concessione, per la cui determinazione le parti interessate si sono rimesse ad un collegio arbitrale così come previsto dalla legge, è collegata ogni possibilità di recupero dei crediti, che hanno raggiunto l'ingente ammontare di L. 5.859 milioni.

CONSORZIO PER I MAGAZZINI GENERALI DELLA SICILIA

P a l e r m o

La partecipazione del Banco al Consorzio per i Magazzini Generali della Sicilia data dalla costituzione dell'Ente. Infatti il Consorzio venne costituito nel 1925 con un capitale di lire 8 milioni (pari a circa L. 800 milioni odierni), sottoscritto dal Banco di Sicilia in ragione di L.5 milioni e dalla Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le rimanenti lire 3 milioni. Nel 1927 il capitale fu portato a L. 12 milioni per consentire l'ingresso della Camera Agrumaria di Messina, le cui quote in seguito vennero rilette dal Banco e dalla Cassa di Risparmio V.E.

Già nel 1934 si rese necessario procedere all'ammortamento di perdite per L. 4 milioni, dovute in massima parte al deficitario andamento della gestione "merci varie": ciò fu fatto riducendo il capitale da L. 12 milioni a L. 8 milioni e, proporzionalmente, le quote dei partecipanti. Quella del Banco da 7,5 milioni fu riportata a 5 milioni. (Si noti che all'epoca il "patrimonio" del Banco ammontava a L.12 milioni).

Nel dopoguerra il Consorzio ebbe bisogno di ingenti mezzi per la gestione del deposito franco di Palermo e per ammodernare le attrezzature. A tale scopo il Banco sottoscrisse considerevoli aumenti del capitale consortile e consentì cospicui finanziamenti agevolati.

Nel 1964 si avvertirono sintomi di una grave crisi, dovuta essenzialmente al fatto che la gestione "merci varie", deficitaria sin dal 1934, andava vieppiù peggiorando per la progressiva riduzione delle merci depositate, in connessione col diminuito movimento del porto di Palermo, al fatto che la gestione "magazzini zolfi" vedeva rapidamente scemare l'attività per effetto delle riconversioni in corso nell'industria zolfifera, al fatto infine che il regime tariffario del pubblico servizio reso dall'Ente non consentiva adeguamenti tempestivi all'aumento dei costi, specie di personale. Nonostante ogni più rigida economia la gestione del Consorzio è rimasta deficitaria, e gli Enti consorziati sono stati più volte costretti ad interventi in conto capitale per ripianare le ricorrenti perdite, nell'intento di continuare ad assicurare un pubblico servizio e nell'attesa di idonei provvedimenti da parte delle Autorità competenti, più volte sollecitate.

Il sacrificio complessivo sostenuto dal Banco ha raggiunto i 750 milioni, senza contare le perdite di anteguerra.

SOCIETA' ESERCIZIO MAGAZZINI GENERALI DI CATANIA S.p.A.
in liquidazione

La partecipazione dell'Istituto alla Società MM.GG. di Catania risale al 1928, anno in cui il Banco acquistò da potere dell'Istituto di Liquidazione (gestione Banca Italiana di Sconto) i crediti verso la Società, nonché n. 8.800 azioni della medesima, costituenti il 76,50% dell'intero capitale. L'Azienda versava in precarie condizioni finanziarie. Con una prima riduzione di capitale (da L.1.150.000 a L. 46.000) si coprirono le perdite di esercizio; si fornirono inoltre i mezzi finanziari necessari per la copertura dei fabbisogni aziendali. Nel 1934, dato il ripetersi dei risultati deficitari, l'Azienda venne posta in liquidazione; ma pressanti istanze indussero il Banco a consentire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il regime tariffario obbligatorio, che non consente l'adeguamento dei ricavi all'aumento dei costi, ha poi frustrato qualsiasi sforzo di risanamento, imponendo al Banco - divenuto nel frattempo praticamente l'unico azionista - oneri sempre maggiori in conto capitale, per ripianare le perdite di esercizio, ed in conto finanziamento, per sopprimere alle occorrenze ordinarie e straordinarie dell'Azienda.

Ripetutamente è stata richiamata l'attenzione degli Enti pubblici competenti sui problemi dei MM.GG., fino a quando - nelle more dei richiesti interventi - nel 1968 si è dovuto porre l'Azienda in liquidazione. Tale estremo provvedimento è valso a suscitare l'interessamento della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Catania, che ha promosso la costituzione, nel 1969, di un nuovo "Ente", per la prosecuzione dell'attività dei Magazzini Generali in Catania, al cui capitale il Banco partecipa con una quota del 10%.

L'onere del Banco per il sostegno della Società Esercizio Magazzini Generali di Catania ha raggiunto il miliardo di lire.

**TABELLA DEI CAPITOLI AGGIUNTI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL
BILANCIO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE PER L'ANNO 1970 (6)**

(6) La tabella risulta essere stata consegnata in via informale dagli Uffici dell'Assessorato al Bilancio per la Regione siciliana ai componenti del Comitato per le indagini sugli istituti di credito e sullo sviluppo industriale in Sicilia, costituito in seno alla Commissione nella V Legislatura (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 56), nel corso di un sopralluogo conoscitivo effettuato in Sicilia dal medesimo Comitato il 15-16 dicembre 1970. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI.

TABELLA DEI CAPITOLI AGGIUNTI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER L'ANNO FINANZIARIO 1970 - "ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE".-

Numero dell'anno finanziario		DENOMINAZIONE
1969	1970	
		<p style="text-align: center;">C A P I T O L O</p> <p style="text-align: center;">SPESE IN CONTO CAPITALE</p> <p style="text-align: center;">SEZIONE V - AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO</p> <p style="text-align: center;">RUBRICA 3 - TUTELA ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI</p> <p style="text-align: center;">CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione.</p>
6231	6231	IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E PER L'ATTIVAZIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI (N.4 DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1953,N.30)
6232	6232	<p>ZONE INDUSTRIALI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA, SISTEMAZIONE ED ATTREZZATURE DI PORTI, PUNTI E DEPOSITI FRANCHI ED ATTIVAZIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA RICERCA E LA SPECIALIZZAZIONE TECNICA (ART.1, N.9 E ARTT. DA 8 A 16 DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1958,N.12).</p> <p style="text-align: center;">RUBRICA 5 - BONIFICA</p> <p style="text-align: center;">CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione</p>
6251	6251	FONDO DESTINATO PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E PER GLI STUDI E LE RICERCHE NECESSARIE ALLA REDAZIONE DEI PROGETTI DI BONIFICA (ART.2 DELLA LEGGE REGIONALE 5 APRILE 1954,N.9, ART.10 DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 1957,N.60 E ART.1, N.5 DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1958,N.12).
6252	6252	SPESE PER OPERE IRRIGUE (ART.1,N.6 DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1958,N.12).
6253	6253	SPESA PER LA COSTRUZIONE DI UN INVASO, AVENTE LE CARATTERISTICHE INDICATE NELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 1961,N.30, NELLA PROVINCIA DI ENNA NEL BACINO IMBRI FERRO DEL FIUME SALSO SUL TORRENTE OLIVO (ARTT. 4 E 6 DELLA LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 1961,N.30).
6254	6254	SPESE PER LA TRASFORMAZIONE E SISTEMAZIONE DEL'E TRAZZERE SICILIANE (ART.11 DELLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 1949,N.39, MODIFICATO DALL'ART.1 DEL D.L.P. 10 APRILE 1951,N.10, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE REGIONALE 4 LUGLIO 1954,N.9, ART.1,N.1 - LETTERA B) - DELLA LEGGE REGIONALE 12 FEBBRAIO 1955,N.12, ART.9 DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 1957,N.60 E ART.1, N.1, LETTERA C), DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1958, N.12).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Agricoltura e Foreste - F.S.N.

2

		C A P I T O L O	
Numero dell'anno finanziario		D E N O M I N A Z I O N E	
1969	1970		
		RUBRICA 8 - FORESTE ED ECONOMIA MONTANA CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione	
6281	6231	SPESE ED OPERE DI RIMBOSCHIMENTO (ART.1, LETT. B), DELLA LEGGE REGIONALE 16 GENNAIO 1951, N.5, ART.1, N.3, DELLA LEGGE REGIONALE 12 FEBBRAIO 1955, N.12, ART.1, N.7 E ART.3 DELLA LEGGE REGIO- NALE 18 APRILE 1958, N.12).	
		L'ASSESSORE DELEGATO	L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
		F.to (On. Avv. Giuseppe Celi)	F.to Giunzara
		PER COPIA CONFORME	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA DEI CAPITOLI AGGIUNTI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER L'ANNO FINANZIARIO 1970 " ASSESSORATO REGIONALE DELLE FINANZE "

Numero dell'anno finanziario		D E N O M I N A Z I O N E
1969	1970	
		<p style="text-align: center;">C A P I T O L O</p> <p style="text-align: center;">SPESE IN CONTO CAPITALE</p> <p style="text-align: center;">SEZIONE V - AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO</p> <p style="text-align: center;">RUBRICA A - DEMANIO</p> <p style="text-align: center;">CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione</p>
6331	6331	SPESE PER OPERE DI INTERESSE TURISTICO COMPRESSE QUELLE RELATIVE AI COMPLESSI TERMALI REGIONALI. (ART. 4, N.8, ART.7 DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1958, N.12).
Art.	Art.	
2	2	Spese per opere di interesse turistico.
		<p style="text-align: center;">L'ASSESSORE DELEGATO</p> <p style="text-align: center;">L'ASSESSORE PER LE FINANZE</p> <p style="text-align: center;">F.to (On. Avv. Giuseppe Celi)</p> <p style="text-align: center;">F.to Russo</p> <p style="text-align: center;">PER COPIA CONFORME</p>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA DEI CAPITOLI AGGIUNTI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER L'ANNO FINANZIARIO 1970 - "ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI".

Numero dell'anno finanziario		C A P I T O L O
1969	1970	D E N O M I N A Z I O N E
		<p>SPESA IN CORSO CAPITALE</p> <p>SEZIONE II - ISTRUZIONE E CULTURA</p> <p>RUBRICA 2 - EDILIZIA</p> <p>CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione</p>
6401	6401	<p>SPESA PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (ART.1, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE 16 GENNAIO 1951, N.5).</p>
		<p>RUBRICA 4 - OPERE VARIE</p> <p>CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione</p>
6412	6412	<p>SPESA PER LA ISTRUZIONE PROFESSIONALE (ART.1, LETTERA E) E ART.22, ULTIMO COMMA, DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1959, n.12).</p>
		<p>SEZIONE III - AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI</p> <p>RUBRICA 2 - EDILIZIA</p> <p>CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione</p>
6421	6421	<p>EDILIZIA POPOLARE E OPERE PUBBLICHE CONNESSE PER LA SISTEMAZIONE DI FAMIGLIE DISAGIATE DEI QUARTIERI URBANI AFFOLLATI (N.2 DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1953, N.30).</p>
Artt. 1	Artt. 1	Edilizia popolare
2	2	Opere pubbliche connesse
6422	6422	<p>NUOVE COSTRUZIONI EDILIZIE POPOLARI E COMPLESSI DI OPERE PER I SERVIZI GENERALI DI NUCLEI DI EDILIZIA POPOLARE DI NUOVA ORGANIZZAZIONE (N.2, LETT. B), DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 12 FEBBRAIO 1955, n.12).</p>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: F.S.N. Lavori Pubblici

2

Numero dell'anno finanziario		C A P I T O L O	
1969	1970	D E N O M I N A Z I O N E	
		SEZIONE IV - AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	
		RUBRICA 4 - OPERE VARIE	
		CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione	
6511	6511	COMPLESSI DI OPERE PER I SERVIZI GENERALI DI NUCLEI DI EDILIZIA POPOLARE DI NUOVA ORGANIZZAZIONE (ART.1, N.3, DELLA LEGGE REGIONALE 16 APRILE 1958, N.12).	
6512	6512	SPESE PER LA COSTRUZIONE, LA RIATTIVAZIONE E PER LA SISTEMAZIONE DI ACQUEDOTTI (ART.1, LETTERA B), DELLA LEGGE REGIONALE 16 GENNAIO 1951, N.5).	
6513	6513	SPESE PER LA COSTRUZIONE DI SANATORI E PREVENTORI ANTITUBERCOLARI (ART.1, LETTERA D), DELLA LEGGE REGIONALE 16 GENNAIO 1951, N.5).	
		SEZIONE V - AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	
		RUBRICA 3 - VIABILITA'	
		CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione	
6551	6551	SPESE PER LA VIABILITA' ESTERNA CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLA DI INTERESSE ECONOMICO REGIONALE (ART.1, N.1, LETTERA A), DELLA LEGGE REGIONALE 16 APRILE 1958, N.12).	
6552	6552	SPESE PER I COLLEGAMENTI DI FRAZIONI AI CENTRI ABITATI (ART.1, N.1, LETTERA B), DELLA LEGGE REGIONALE 16 APRILE 1958, N.12).	
6553	6553	VIABILITA' (COMPRESA LA PARTECIPAZIONE PER LA SPESA DI UN MILIARDO A CONSORZI PER STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE) (N.1 DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1953, N.30).	
6554	6554	LAVORI ED ATTREZZATURE PER LA VIABILITA' (N.1, LETTERA A), DELL'ART.1 E ARTT. 2 E 3 DELLA LEGGE REGIONALE 12 FEBBRAIO 1955, N.12).	
		RUBRICA 4 - OPERE VARIE	
		CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione	
6582	6582	IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E PER L'ATTIVAZIONE DEGLI SCANDI COMMERCIALI (N.4 DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1953, N.30).	
6583	6583	SPESE PER LA COSTRUZIONE, LA RIATTIVAZIONE E LA SISTEMAZIONE DI PORTI PESCHERECCI (ART. 1, LETTERA E), DELLA LEGGE REGIONALE 16 GENNAIO 1951, N.5 E ART.1, N.4 E ART.5 DELLA LEGGE REGIONALE 16 APRILE 1958, N.12).	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: F.S.M. Lavori Pubblici

3

Numero dell'anno finanziario		C A P I T O L O
1969	1970	D E N O M I N A Z I O N E
		RUBRICA 5 - ZONE INDUSTRIALI CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione
6601	6601	COSTITUZIONE O POTENZIAMENTO DI ZONE INDUSTRIALI (N.3, DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1953, N.30).
6602	6602	ZONE INDUSTRIALI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA, SISTEMAZIONE ED ATTREZZATURE DI PORTI, PUNTI E DEPOSITI FRANCHI E ATTIVAZIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI, IMPIANTI E ATTREZZATURE PER LA RICERCA E LA SPECIALIZZAZIONE TECNICA (ART.1, N.9 E ARTT. DA 8 A 16 DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1953, N.12).
		SEZIONE VI - ONERI NON RIPARTIBILI RUBRICA 4 - OPERE VARIE CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione
6681	6681	FONDO DESTINATO PER IL COMPLETAMENTO E LA INTEGRAZIONE DEI PROGRAMMI DI OPERE PUBBLICHE DI CUI AL PRIMO COMMA DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 18 FEBBRAIO 1956, N.13).
Artt. 1	Artt. 1	Spese per il completamento e la integrazione di opere per l'edilizia scolastica (art.1, lett. a), della legge regionale 16 gennaio 1951, n.5).
2	2	Spese per il completamento e la integrazione di opere per la costruzione, la riattivazione e per la sistemazione di acquedotti (art.1, lett. b), della legge regionale 16 gennaio 1951, n.5).
4	4	Spese per il completamento e la integrazione di opere per la costruzione e sistemazione di strade interne dei Comuni e per l'esecuzione di opere di fognature e di altri servizi del sottosuolo ai sensi e con le modalità di cui alla legge regionale 11 luglio 1953, n.40. Spese per la costruzione, ricostruzione e riparazione di passerelle al fine di assicurare in modo stabile la continuità della viabilità rurale (art.1 della legge regionale 2 agosto 1954, n.31).
5	5	Spese per il completamento e la integrazione di opere per l'esecuzione di opere di interesse di Enti pubblici e di Enti privati di assistenza e beneficenza, giuridicamente costituiti, concorrenti la costruzione, il completamento, l'ampliamento e la riparazione di edifici destinati a brefetrofi, orfanotrofi.
6	6	Fondo destinato per il completamento o la integrazione di opere e spese di carattere straordinario e di interesse di Enti di culto, di beneficenza e di assistenza mediante la costruzione, l'ampliamento, il completamento o l'adattamento, la manutenzione e la riparazione di edifici destinati per l'attuazione delle finalità degli Enti medesimi.
		L' ASSESSORE DELEGATO F.to (On. Avv. Giuseppe Celi)
		L' ASSESSORE PER I LAVORI PUBBLICI F.to Bonfiglio

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA DEI CAPITOLI AGGIUNTI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER L'ANNO FINANZIARIO 1970 - "ASSESSORATO REGIONALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO" -

Numero dell'anno finanziario		C A P I T O L O	D E N O M I N A Z I O N E
1969	1970		
			SPESE IN CONTO CAPITALE
			SEZIONE V - AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO
			RUBRICA 3 - ZONE INDUSTRIALI
			CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione
6861	6861		ZONE INDUSTRIALI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA TRASFORMAZIONE; CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA, SISTEMAZIONE ED ATTREZZATURE DEI PORTI, PONTI E DEPOSITI FRANCHI E ATTIVAZIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER LA RICERCA E LA SPECIALIZZAZIONE TECNICA (ART.1, N.9 E ARTT. DA 8 A 10 DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1958, N.12).
		L'ASSESSORE DELEGATO	L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
		F.to (On. Avv. Giuseppe Celli)	F.to Mangione
		PER COPIA CONFORME	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA DEI CAPITOLI AGGIUNTI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER L'ANNO FINANZIARIO 1970 - "ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI". -

Numero dell'anno finanziario		C A P I T O L O
1969	1970	D E N O M I N A Z I O N E
		<p>SPESA IN CONTO CAPITALE</p> <p>SEZIONE V - AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO</p> <p>RUBRICA 2 - TURISMO</p> <p>CATEGORIA IX - Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione</p>
6921	6921	NUOVE COSTRUZIONI ALBERGHIERE E DI VILLAGGI TURISTICI (N.4 DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 12 FEBBRAIO 1955, N.12).
Artt. 1	Artt. 1	Opere di attivazione.
2	2	Nuove costruzioni alberghiere e di villaggi turistici.
6922	6922	SPESE PER OPERE DI INTERESSE TURISTICO COMPRESSE QUELLE RELATIVE AI COMPLESSI TERMALI REGIONALI (ART.1, N.8, ART.7, DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1958, N.12).
Artt. 1	Artt. 1	Spese per opere relative ai complessi termali regionali.
2	2	Spese per opere di interesse turistico.
6923	6923	VIABILITA' ESTERNA CON PARTICOLARE RIGUANDO A QUELLA DI INTERESSE ECONOMICO REGIONALE; OPERE DI VIABILITA' TURISTICA ESTERNA (ART.1, N.1, LETT.A), DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 1958, N.12).
		<p>L'ASSESSORE DELEGATO</p> <p>F.to (On. Avv. Giuseppe Celi)</p>
		<p>L'ASSESSORE PER IL TURISMO LE COMUNICAZIONI E I TRASPORTI</p> <p>F.to Natoli</p>
		PER COPIA CONFORME

**PROSPETTO DELLE VARIE ASSEGNAZIONI AL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE,
DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE CON LEGGI REGIONALI E DELLE SOMME
ISCRITTE IN BILANCIO, CON L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI GESTIONE (7)**

(7) Il prospetto risulta essere stato consegnato in via informale dagli Uffici dell'Ispettorato Regionale del Bilancio per la Regione siciliana ai componenti del Comitato per le indagini sugli istituti di credito e sullo sviluppo industriale in Sicilia, costituito in seno alla Commissione nella V Legislatura (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 56), nel corso di un sopralluogo conoscitivo effettuato in Sicilia dal medesimo Comitato il 15-16 dicembre 1970. (N.d.r.)

RAGIONERIA GENERALE
ISPEZZORATO REGIONALE DEL PIEMONTE

Doc. 653

1

29 DIC. 1970	
Data di arrivo	_____
Prot. <u>P</u>	Tit. _____
N.3043	

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1970
DEL
FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2

Ls/Sa RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE
 Ispettorato Regionale del Bilancio
 SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 DICEMBRE 1969, RELATIVA ALL'IMPIEGO DELL'ASSEGNAZIONE DEL PERIODO 1° LUGLIO 1960 - 30 GIUGNO 1966 (legge 27 giugno 1967, n.886 e legge regionale 27 febbraio 1965, n.4).

E S E R C I Z I	Disponibilità indicate dalla legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4	Disponibilità accertate al 31 dicembre 1969	S I T U A Z I O N E D E I V E R S A M E N T I				MAGGIORI ACCERTAMENTI	
			Versamenti effettuati nella Cassa del F.S.M.		Versamenti da effettuare nella Cassa del F.S.M.			T O T A L I
			dallo Stato	dalla Regione	dallo Stato	dalla Regione		
	(Assegnazioni F.S.M. - legge 27 giugno 1962, n.886)							
1960 - 61	15.000.000.000	15.000.000.000	7.500.000.000	7.500.000.000	==	==	15.000.000.000	
1961 - 62	30.103.500.000	30.103.809.400	22.603.809.400	7.500.000.000	==	==	30.103.809.400	
1962 - 63	32.846.500.000	32.846.731.000	25.346.731.000	7.500.000.000	==	==	32.846.731.000	
1963 - 64	33.000.000.000	36.802.518.843	26.900.000.000	7.500.000.000	2.402.518.843	==	36.802.518.843	
1964 (2° sem.)	19.000.000.000	23.971.447.021	14.250.000.000	3.750.000.000	5.971.447.021	==	23.971.447.021	
1965	42.000.000.000	49.570.730.639	34.500.000.000	7.500.000.000	7.570.730.639	==	49.570.730.639	
1966 (al 30.6.66)	21.000.000.000	21.977.368.915	17.250.000.000	3.750.000.000	377.368.915	==	21.977.368.915	
	192.950.000.000	210.272.605.818	148.350.540.400	45.000.000.000	16.922.065.418	==	210.272.605.818	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE RELATIVA AI CONTRIBUTI
 CONCESSI CON LA LEGGE 6 MARZO 1968, N. 192

3

ESERCIZI	CONTRIBUTO PREVISTO	CONTRIBUTO ACCERTATO	SITUAZIONE DEI VERSAMENTI				MAGGIORI MINORI ACCERTAMENTI	
			VERSAMENTI EFFETTUATI NELLA CASSA DEL FONDO DI S.M.		VERSAMENTI DA EFFETTUARE NELLA CASSA DEL FONDO DI S.M.			TOTALI
			DALLA STATO IN UNA REGIONE	DALLA STATO	DALLA REGIONE	DALLA REGIONE		
	A S S E G N A Z I O N I							
1966 (2° QU.)	32.208.102.000	32.208.102.000	17.150.000.000	—	11.208.102.000	3.850.000.000	32.208.102.000	—
1967	63.918.335.000	63.918.335.000	31.300.000.000	1.000.000.000	21.918.335.000	3.700.000.000	63.918.335.000	—
1968	70.521.880.988	70.521.880.988	10.300.000.000	—	20.521.880.988	7.700.000.000	70.521.880.988	—
1969	87.000.000.000	87.000.000.000 (1)	31.150.000.000	—	13.850.000.000	7.700.000.000	87.000.000.000	—
1970	80.000.000.000	80.000.000.000 (2)	—	—	7.700.000.000	7.700.000.000	80.000.000.000	—
1971	81.000.000.000	—	—	—	—	7.700.000.000	—	—
	118.348.317.988	334.348.317.988	120.900.000.000	1.000.000.000	176.198.317.988	38.350.000.000	334.348.317.988	—
	(1) Contributo (2) Contributo	(1) Contributo per il 80% dell'imposta di produzione versato in S.M. e versato alla Cassa del Fondo di S.M. nel 1970. (2) Contributo per il 20% dell'imposta di produzione versato in S.M. e versato alla Cassa del Fondo di S.M. nel 1970.						(1) Contributo per il 80% dell'imposta di produzione versato in S.M. e versato alla Cassa del Fondo di S.M. nel 1970. (2) Contributo per il 20% dell'imposta di produzione versato in S.M. e versato alla Cassa del Fondo di S.M. nel 1970.

D I S P O N I B I L I T A' D E L F O N D O

d e r i v a n t i s

- dalle assegnazioni dello Stato;
- da sopravvenienze attive;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER IL PERIODO 1° LUGLIO 1966 - 31 DICEMBRE 1971 DETERMINATO SULLA BASE DELLE ASSEGNAZIONI DISPOSTE CON LA LEGGE 6 MARZO 1968, N.192.

(in milioni di lire)

	dal 1° luglio 1966 al 31.12.1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	TOTALE
FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE periodo 1° luglio 1966 - 31 dicembre 1971	166.648,3	87.700,3 ^(a)	80.000,3 ^(b)	84.000,3				418.349,3
<u>UTILIZZAZIONI</u>								
LEGE REGIONALE 18 LUGLIO 1968, N.20								
" Modifiche, integrazioni e aggiunte alla legge regionale 3 febbraio 1968, n.1, concernente primi provvedimenti per la ripresa civile ed economica delle zone colpite dai ter- remoti del 1967 e 1968 "	25.000,-	"	"	"				25.000,-
LEGE REGIONALE 10 AGOSTO 1968, N.27								
" Interventi per la viabilità autostradale ed a scorrimento veloce e per il completamento dell'aeroporto di Punta Raisi "	74.992,-	35.392,-	35.392,-	35.392,-				181.168,-
LEGE REGIONALE 25 LUGLIO 1969, N.22								
" Finanziamento straordinario delle attività dei Comuni in materia di lavori pubblici "	54.000,-	1.950,-	"	"				55.950,-
LEGE REGIONALE 25 LUGLIO 1969, N.23								
" interventi per l'esecuzione di opere pubbliche "	"	7.000,-	"	"				7.000,-
LEGE REGIONALE 25 LUGLIO 1969, N.24								
" Provvedimenti di carattere finanziario a modifica delle leggi regionali 24 ottobre 1966, n.24 e 21 marzo 1967, n.19 "	12.000,-	13.300,-	"	"				25.300,-
Totale utilizzazioni	165.992,-	57.642,-	35.392,-	35.392,-				294.418,-
Disponibilità del Fondo	656,3	30.058,-	44.608,-	48.608,-				123.930,3
<u>SOPRAVVVENIENZE ATTIVE</u>								
Interessi attivi sul conto corrente di cassa e recuperi vari.			8.500,-	8.500,-	7.500,-	7.500,-	6.770,-	38.770,-
Totale generale delle disponibilità	656,3	30.058,-	53.108,-	57.108,-	7.500,-	7.500,-	6.770,-	162.700,3

(a) Previsione corrispondente all'80% dell'imposta di produzione riscossa in Sicilia nell'anno 1969, risultante dal conto del Tesoro al 31.12.1969 supplemente .

(b) Previsione corrispondente a quella del capitolo n.5145 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1970.

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1970 DELLE

ASSEGNAZIONI DEL FONDO DI S. N.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

S P E S E	GESTIONE FONDI L.R. 27 FEBBR AIO 1965, N. 4 E SUCCESSIVE				GESTIONE FONDI PRECEDENTI al 1° luglio 1960				
	Assegnazioni al 1971	Impegni formali al 31-8-70	Pagamenti al 31-8-70	Somme da pagare su impegni formali	Disponibilità da impegnare	Residui vigenti al 1° gennaio 1970	Somme impegnate al 31-8-70	Pagamenti al 31-8-1970	Disponibilità da impegnare
(in milioni di lire)									
Spese in conto capitale									
Presidenza della Regione	15.000,-	10.000,-	10.000,-	-	5.000,-	-	-	-	-
Ass.to Agricoltura e Foreste	121.300,-	82.659,4	23.150,5	59.509,3	38.630,6	11.839,6	6.670,9	260,5	4.968,7
" Finanze (Demanio)	-	-	-	-	-	154,3	154,1	17,9	0,2
" Industria e Commercio	11.500,-	11.500,-	11.500,-	-	-	-	-	-	-
" Lavori Pubblici	311.263,9	239.116,2	79.723,4	159.392,8	102.147,4	6.322,2	5.787,8	610,2	556,4
" Pubblica Istruzione	12.000,-	6.757,5	1.161,2	5.596,3	5.222,5	-	-	-	-
" Sanità	4.520,-	2.009,4	235,2	1.774,2	2.580,6	-	-	-	-
" Sviluppo Economico	12.320,-	8.762,6	8.221,3	322,3	3.550,4	44,7	44,7	5,9	-
" Turismo, Comunic. e Trasp.	15.308,-	11.576,6	11.205,4	7.081,2	3.731,4	2.525,-	2.358,9	369,8	166,1
Totale	563.281,9	402.398,9	168.402,6	233.696,1	160.883,2	20.907,8	15.216,4	1.294,3	5.691,4

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1970 DELLA GESTIONE DEI FONDI
ASSEGNATI CON LA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 1965, N.4 E SUCCESSIVE

(per la denominazione dei capitoli veggasi il bilancio del Fondo di S. N.)

9

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 30 AGOSTO 1970

~~ASSEMBLEA~~ PRESIDENZA DELLA REGIONE

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE				SOMME DA PAGARE SU IMPEGNI FORMALI	DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IMPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970			
2102	15.000,-	10.000,-	10.000,-	-	5.000,-	

(in milioni di lire)

10

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

ASSESSORATO REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE				DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IMPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970	SORME DA PAGARE SU IMPEGNI FORMALI	
2251	32.000,-	13.878,7	7.420,3	6.452,4	18.127,3
2252	28.000,-	20.765,4	10.845,8	9.919,6	7.234,6
2253	5.000,-	244,5	20,7	214,8	4.755,5
2254	3.000,-	481,8	-	481,8	2.518,2
2255	7.300,-	1.713,1	-	1.713,1	5.586,9
2271	10.000,-	10.000,-	700,-	9.298,-	-
2272	25.000,-	25.000,-	-	25.000,-	-
2273	6.000,-	6.000,-	1.000,-	5.000,-	-
2281	5.000,-	4.591,9	3.155,3	1.436,6	408,1
	121.300,-	82.669,4	23.160,1	59.509,3	38.630,6

(in milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11

ASSESSORATO REGIONALE INDUSTRIA E COMMERCIO
 SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI - L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE				DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IMPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970	SOMME DA PAGARE SU IMPEGNI FORMALI	
2341	31.500,-	31.500,-	31.500,-	-	-
2351	10.000,-	10.000,-	10.000,-	-	-
	41.500,-	41.500,-	41.500,-	-	-

(in milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

ASSESSORATO REGIONALE 20 Com P U B B L I C I

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE			SCHEDE DA PAGARE SU IMPEGNI FORMALI	DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IMPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970		
2511	20.000,-	10.227,6 (in milioni di lire)	5.832,4	14.095,4	577,2
2512	410,-	63,-	-	63,-	347,-
2513	30.000,-	24.932,1	8.507,3	15.424,8	5.067,0
2514	2.000,-	2.000,-	800,-	1.110,-	-
2515	10.400,-	5.650,4	5.450,1	3.191,3	1.749,6
2516	1.600,-	1.483,4	772,5	710,9	116,6
2517	26.950,-	5.166,6	120,4	6.645,2	20.183,4
2551	18.000,-	18.000,-	14.303,2	3.696,8	-
2552	74.321,8	74.321,8	30.900,-	43.412,8	-
2553	41.000,-	35.000,-	4.400,6	30.500,4	6.000,-
2554	18.200,-	2.700,-	2.011,1	778,9	15.410,-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL

ASSESSORATO REGIONALE **L A S O R I P U B B L I C I**

seguito :

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE				DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IMPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970	SOMME DA PAGARE SU IMPEGNI FORMALI	
2555	13.000,-	-	-	-	13.000,-
2556	418,2	420,4	-	420,4	57,8
2557	1.585,9	1.573,7	75,9	1.497,8	12,2
2558	30.000,-	25.000,-	-	25.000,-	5.000,-
2559	4.000,-	3.922,1	645,7	3.276,4	77,9
2560	3.000,-	2.897,2	235,5	2.661,7	102,8
2571	4.000,-	1.770,1	434,3	1.335,8	2.299,9
2581	4.000,-	3.415,6	1.501,-	1.914,6	584,4
2582 (1)	4.918,-	124,8	7,6	117,2	4.793,2
2601	3.500,-	3.249,6	3.249,6	2,-	250,4
2602	6.000,-	692,4	-	692,4	5.307,6

(in milioni di lire)

(1) Somme in lire 4.750 a carico dello Stato.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

14

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL

ASSESSORATO REGIONALE LAZIO (V. B. 212)

segue:

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE				SOMME DA PAGARE SU IRPEGNI FORMALI	DISPONIBILITA' DA IRPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IRPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970			
2603	3.000,-	546,0	-	546,0	2.454,0	
2651	1.000,-	208,3	200,0	18,3	791,7	
2681	1.295,-	1.240,-	-	1.240,-	55,-	
2682	15.000,-	-	-	-	15.000,-	
	341.253,0	230.110,2	40493,4	150.309,8	108.147,4	

(in milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

PUBBLICA ISTRUZIONE

ASSESSORATO REGIONALE

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE				DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IMPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970	SOMME DA PAGARE SU IMPEGNI FORMALI	
2751	6.000,-	6.000,-	1.102,2	4.897,8	-
2761	6.000,-	457,5	50,-	608,5	5.242,5
	12.000,-	6.457,5	1.152,2	5.506,3	5.202,5

(in milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

ASSESSORATO REGIONALE SINTESI

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE				DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IMPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970	SOMME DA PAGARE SU IMPEGNI FORMALI	
281	4.590,-	2.000,4	235,8	1.774,2	2.580,6
(in milioni di lire)					

6

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

ASSESSORATO REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE				DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IMPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970	SOMME DA PAGARE SU IMPEGNI FORMALI	
2871	11.000,	4.120,6	107,3	3.412,3	3.550,4
2881	8.320	8.320,-	8.320,-	-	-
	19.320	12.440,6	8.427,3	3.412,3	3.550,4

(in milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

ASSESSORATO REGIONALE TURI 510

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI L.R. 27/2/1965 N. 4 E SUCCESSIVE				DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	ASSEGNAZIONI AL 1971	IMPEGNI FORMALI AL 31/8/1970	PAGAMENTI AL 31/8/1970	SOMME DA PAGARE SU IMPEGNI FORMALI	
2921	400,-	268,3	35,9	232,2	131,9
2922	11.300,-	11.183,3	11.132,2	6.750,9	3.116,9
2923	308,-	125,4	21,3	98,1	182,5
	15.308,-	11.576,6	11.195,4	7.081,2	3.731,4

(in milioni di lire)

18

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1970
DELLA GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI
AL 1° LUGLIO 1960

(per la denominazione dei capitoli veggasi l'unito allegato)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

20

ASSESSORATO REGIONALE ... *Aspirazioni e Fovendi* ...
 SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI PRECEDENTI AL 1° LUGLIO 1960		DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	RESIDUI VIGENTI AL 1°/1.1970	SOMME IMPEGNATE AL 31/8/1970	
6231	189,9	-	189,9
6232	592,8	263,6	329,2
6251	1.041,8	989,3	52,5
6252	4.262,6	4.262,1	0,5
6253	4.000,-	-	4.000,-
6254	1.509,-	1.256,1	252,9
6281	243,5	99,8	143,7
	11.839,6	6.870,9	4.968,7

(in milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ASSESSORATO REGIONALE *Finanze (Benavise)*
 SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL *31 Agosto 1970*

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI PRECEDENTI AL 1° LUGLIO 1960		DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	RESIDUI VIGENTI AL 1°/1.1970	SOMME IMPEGGATE AL 31/8/1970	
6321	154,3	154,1	17,9
			0,2

(in milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

22

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970

ASSESSORATO REGIONALE *Lombardi*

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI PRECEDENTI AL 1° LUGLIO 1960		PAGAMENTI AL 31/8/1970	DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	RESIDUI VIGENTI AL 1°/1.1970	SOMME IMPEGNATE AL 31/8/1970		
6401	262,1	254,-	15,5	8,1
6412	500,-	459,9	-	40,1
6421	499,9	471,9	22,4	28,-
6422	405,2	404,-	101,1	1,2
6511	79,2	68,5	-	10,7
6512	144,3	137,3	8,-	7,-
6513	567,2	509,5	0,1	57,7
6551	782,9	769,6	189,2	13,3
6552	417,2	402,3	30,-	14,9

(in milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

28

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL
 seguito: ASSESSORATO REGIONALE *Lombardia* *pubblica*

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI PRECEDENTI AL 1° LUGLIO 1960		PAGAMENTI AL 31/8/1970	DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	RESIDUI VIGENTI AL 1°/1.1970	SOMME IMPEGNATE AL 31/8/1970		
6553	140,6	111,7	12,1	26,9
6554	453,8	421,3	11,8	32,5
6582	817,5	627,3	20,2	190,2
6583	289,1	276,-	229,8	13,1
6601	447,3	428,9	-	18,4
6602	421,7	376,-	-	45,7
6681	116,2	69,6	-	46,6
	6.344,2	5.787,8	640,2	556,4

(in milioni di lire)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

24

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 Agosto 1970

ASSESSORATO REGIONALE *Svizzera* *Bonomo* *Murico*

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI PRECEDENTI AL 1° LUGLIO 1960		DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	RESIDUI VIGENTI AL 1°/1.1970	SOMME IMPEGGATE AL 31/8/1970	
6861	hh,7	hh,7	5,9
			-

(in milioni di lire)

25

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE AL 31 AGOSTO 1970
 ASSESSORATO REGIONALE *Trasporti* Commissioni *Trasporti*

NUMERO DEL CAPITOLO	GESTIONE FONDI PRECEDENTI AL 1° LUGLIO 1960		PAGAMENTI AL 31/8/1970	DISPONIBILITA' DA IMPEGNARE
	RESIDUI VIGENTI AL 1°/1.1970	SOMME IMPEGNATE AL 31/8/1970		
6921	797,9	741,1	18,9	56,8
6922	1.688,6	1.588,9	350,2	103,7
6923	38,5	32,9	0,7	5,6
	<u>2.525,-</u>	<u>2.358,9</u>	<u>369,8</u>	<u>166,1</u>

(in milioni di lire)

DOCUMENTO 1008

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI FONDI DEPOSITATI DALLA REGIONE SICILIANA PRESSO GLI ISTITUTI DI CREDITO, CON NOTE DIMOSTRATIVE DEI MEZZI FINANZIARI EROGATI AGLI ENTI ECONOMICI REGIONALI DAL 1946 AL 1973. (1)

(1) Il documento 1008 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 7 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di non rendere pubblica la corrispondenza, intercorsa tra la Commissione e la Segreteria generale della Presidenza della Regione siciliana, per l'acquisizione della suddetta documentazione. (N.d.r.)

MOD. 14 SC
R. S.

Regione Siciliana
RAGIONERIA GENERALE
Segreteria

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA
24. OTT. 1973
Palermo

Gruppo II N. di prot. 15/78 Risposta a nota n. 7204/S.G. del 10.10.1973

OGGETTO: Dati relativi ai depositi della Regione presso gli Istituti di credito ed alle somme erogate agli Enti economici regionali.

Allegati N. Var.

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA
CON. PRESIDENZA DELLA REGIONE
- Segreteria Generale -
20. OTT. 1973
GABINETTO
PALERMO

SI PREGA INDICARE NELLA RICHIESTA IL NUMERO DI PROTOCOLLO E L'UFFICIO A CUI SI RICHIEDE

Con riferimento alla nota n. 7204/S.G. del 10 ottobre u.s. concernente la richiesta n. 280/D-4061 del 2 agosto u.s. del Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia, si comunica quanto segue:

1- Dati relativi ai fondi depositati dalla Regione presso gli Istituti di credito.

L'ammontare dei fondi depositati presso il Banco di Sicilia, che esercita, in base ad apposita convenzione, il servizio di cassa del bilancio regionale, era:

- di L. 97.411,1 miliardi al 31 dicembre 1972 e
- di L.113.250,9 miliardi al 30 giugno 1973

L'ammontare dei fondi depositati presso la Cassa Centrale di Risparmio, che esercita, ~~il servizio di~~ in base ad apposita convenzione, il servizio di cassa del bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale, di cui all'art. 38 dello Statuto della Regione, era:

- di L. 275.209,- miliardi al 31 dicembre 1972 e
- di L. 262.707,- miliardi al 30 giugno 1973

2 - Somme erogate agli Enti economici regionali:

Nei prospetti alligati sono indicati i dati concernenti i principali Enti economici regionali e cioè: ESA, EMS, ESPI ed AST, dalla data della loro costituzione a tutto il 31 maggio 1973.

Per avere un quadro completo della situazione oltre alle somme erogate sono state indicate anche le somme autorizzate, quelle iscritte nel bilancio della Regione e quelle da iscriverne negli esercizi futuri, nonché i pagamenti ancora da disporre sulle somme iscritte.



P.C.C.

[Handwritten signature]

L' ASSESSORE

[Handwritten signature]

(2) Vedi nota (1) a pag. 833. (N.d.r.)

(3) I prospetti citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 836-840. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTI DELLA REGIONE A FAVORE DELL' E. S. P. I.

Situazione al 31 maggio 1973

Provvedimento legislativo	Tipo d'intervento	Spesa autorizzata	Somme iscritte	Somme da iscrivere negli esercizi dal 1974 al 1980					Pagamenti disposti	Pagamenti da disporre		
				1974	1975	1976	1977	1978			1979	1980
L.R. 7 marzo 1967, n. 18 - art. 7 e l.r. 25 luglio 1969, n. 24 - art. 3, lett. 1) e 8, lett. a)	Fondo di dotazione (1)	100.000,-	88.600,-	3.000,-	2.400,-	2.100,-	1.500,-	1.200,-	900,-	300,-	88.600,-	--
L.R. 16 settembre 1969, n. 34	"	2.500,-	2.500,-	--	--	--	--	--	--	--	2.500,-	--
L.R. 24 maggio 1971, n. 16 - art. 3	"	5.000,-	5.000,-	--	--	--	--	--	--	--	5.000,-	--
T O T A L E		107.500,-	96.100,-	3.000,-	2.400,-	2.100,-	1.500,-	1.200,-	900,-	300,-	96.100,-	--

NOTE: (1) Di tale fondo, L. 30.009 milioni sono destinati alla pronozione, potenziamento e rif. di impianti delle industrie metalmeccaniche. Parte della spesa (L. 31.500 milioni) è a carico del bilancio del F.S.N.



Carpi
 20/10/73

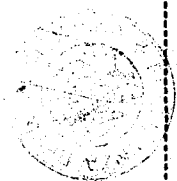
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTI DELLA REGIONE A FAVORE DELL' A. S. I.
Situazione al 31 maggio 1973

Provvedimento legislativo	Tipo di intervento	Spesa autorizzata	Somme iscritte	Somme da iscriverne	Pagamenti disposti	Pagamenti da disporre
		(in milioni di lire)				
I.r. 13 marzo 1950, n. 22 - art. 3, n. 4	Fondo di dotazione	600,-	600,-	--	600,-	--
I.r. 23 dicembre 1954, n. 46 - art. 1	"	200,-	200,-	--	200,-	--
I.r. 29 luglio 1965, n. 19 - art. 9, lett. a)	" (contributo str.)	1.000,-	1.000,-	--	1.000,-	--
	Totale	1.800,-	1.800,-	--	1.800,-	--
I.r. 23 dicembre 1954, n. 46 - art. 3	Contributo straordinario a copertura perdite anteriori esercizio 1954-55	900,-	900,-	--	900,-	--
I.r. 5 agosto 1957, n. 51, modificata dalla l.r. 28 dicembre 1961, n. 32 - artt. 15 e 32	Contributo su interessi per acquisto automezzi	14,-	14,-	--	14,-	--
I.r. 29 luglio 1965, n. 19 - art. 9, lett. b) ...	Contributo per risanamento situazione debitoria	3.750,-	2.000,-	1.750,-(1)	1.500,-	500,-
I.r. 29 luglio 1965, n. 19 - art. 11	Contributo di gestione	18.463,8	18.463,8(2)	--	15.364,4	3.099,4
I.r. 25 luglio 1969, n. 24 - art. 3, lett. h) e l.r. 30 luglio 1969, n. 31 - art. 2, n. 2	Contributo per risanamento situazione debitoria e ricostituzione fondo ammortamento	5.500,-	5.500,-	--	5.500,-	--
	Totale generale	30.427,8	28.677,8	1.750,-	25.078,4	3.599,4

NOTE: (1) L. 250 milioni per ciascuno degli anni dal 1974 al 1980.

(2) Le somme iscritte in bilancio per ciascuno degli anni, dal 1966 al 1973, sono: 1966: L. 600,- milioni; 1967: L. 100,- milioni; 1968: L. 1.000,- milioni; 1969: L. 2.204,4 milioni; 1970: L. 3.200,- milioni; 1971: L. 3.300,- milioni; 1972: L. 3.839,- milioni; 1973: L. 4.221,4 milioni.



P.C.C.

Carone

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTI DELLA REGIONE A FAVORE DELL' E. M. S.

Situazione al 31 maggio 1973

Provvedimento legislativo	Tipo di intervento	Spesa autorizzata	Somme iscritte	Somme da iscriverne nell'es. 1974 (in milioni di lire)	Pagamenti disposti	Pagamenti da disporre
L.R. 11 gennaio 1963, n.2 - art.6,3° comma	Fondo di dotazione	20.000,-	20.000,-	--	20.000,-	--
L.R. 3 dicembre 1965, n.37 - art.1, 1° e 2° comma	"	12.000,-	12.000,-	--	12.000,-	--
L.R. 3 dicembre 1965, n.37 - art.2	"	1.500,-	1.500,-	--	1.500,-	--
L.R. 6 febbraio 1968, n.2	" (gest.min.zolfo)	13.000,-	13.000,-	--	13.000,-	--
L.R. 6 giugno 1968, n.15	" (gest.min.zolfo)	15.635,-	15.635,-	--	15.635,-	--
L.R. 4 giugno 1970, n.10 - art.1	" (gest.min.zolfo)	17.000,-	17.000,-	--	17.000,-	--
L.R. 24 maggio 1971, n.16 - art.1	" (trasf.sal.gemma)	20.000,-	20.000,-	--	20.000,-	--
L.R. 24 maggio 1971, n.16 - art.2	" (gest.min.zolfo 1971)	15.000,-	15.000,-	--	15.000,-	--
	Totale fondo di dotazione	114.135,-	114.135,-	--	114.135,-	--
L.R. 11 gennaio 1963, n.2 - art. 6, 1° comma	Fondo di rotazione-Industr.zolf. (1)	22.500,-	22.500,-	--	22.500,-	--
L.R. 11 gennaio 1963, n.2 - art. 6, 5° comma	"	2.000,-	2.000,-	--	2.000,-	--
L.R. 3 dicembre 1965, n.37 - art. 1, 4° comma	"	1.500,-	1.500,-	--	1.500,-	--
	Totale fondo di rotazione	26.000,-	26.000,-	--	26.000,-	--

NOTE: (1) Fondo costituito presso il Banco di Sicilia con LL.RR. 13 marzo 1969, n.4 e 4 agosto 1969 n.32 e trasferito all'ENS con l'art.6, 1° comma della L.R. 11 gennaio 1963, n.2.

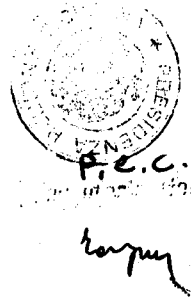
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.

INTERVENTI DELLA REGIONE A FAVORE DELL' E. M. S.

seguito :

Provvedimento legislativo	tipo di intervento	Spesa autorizzata	Somme iscritte	Somme da iscriverne nell'es. 1974 (in milioni di lire)	Pagamenti disposti	Pagamenti da disporre
Prille 1967, n.34 - art. 4 e L.R. 25 luglio 64 - art. 8, lett. b)	Ripianamento disavanzo gestione miniere di zolfo per g.i es. 1964 e 1965	7.213,5	7.213,5	--	7.213,5	--
Prille 1967, n.34 - art. 9	Infrastrutture, impianti e attrezzature fascia centro aeridionale della Isola (L.R.27/2/665, n.4, art.1, n.2, lett. d) (2)	10.000,-	10.000,-	--	10.000,-	--
lugno 1970, n.10 - art. 2	Ripianamento disavanzi di gestione ERS per gli anni dal 1965 al 1968	6.497,-	6.000,-	497,-	6.000,-	--
lugno 1970, b.10 - art. 3	Ripianamento disavanzo gestione miniere di zolfo cessate al 31.X.967	19.244,6	18.605,-	639,6	18.605,-	--
Prille 1972, n.29	Fondo speciale per la gestione delle miniere di zolfo da parte della SOCRINIS'	18.600,-	18.600,-	--	18.600,-	--
marzo 1973, n.11	così sopra	7.700,-	7.700,- (3)	--	--	7.700,-
luglio 1972, n.40	Costruzione diga sul fiume Morello (4)	4.000,-	4.000,-	--	4.000,-	--
	Totale altri interventi	73.255,1	72.118,5	1.136,6	64.419,5	7.700,-
	TOTALE GENERALE	213.390,1	212.253,5	1.136,6	204.553,5	7.700,-



DTE: (2) Intervento a carico del bilancio del F.S.M. (così ripartito): E. 4.000 milioni per la diga sul fiume Morello, E. 3.500 per approvvigionamento idrico di Ilicata e E. 2.500 milioni per impianti e attrezzature zona di Gela e Villarosa.

(3) Somma iscritta con D.V.B. 12049 registrato alla C.C. il 15 giugno 1973.

(4) Intervento a carico del bilancio F.S.M.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTI DELLA REGIONE A FAVORE DELL' E. S. A.

Situazione al 31 maggio 1973

Provvedimento legislativo	Tipo d'intervento	Spesa autorizzata	Somme iscritte	Somme da iscriverne nell'es. 1974 (in milioni di lire)	Pagamenti disposti	Pagamenti da disporre
L.R. 10 agosto 1965, n. 21 - art. 33	Attuazione compiti istituzionali (1)	125.000,-	125.000,-	--	76.000,-	49.000,-
L.R. 12 maggio 1959, n. 21 modificata dalla L.R. 18 luglio 1961, n. 13	Fondo di rotazione	3.000,-	3.000,-	--	3.000,-	--
L.R. 3 febbraio 1968, n. 1 - art. 21	" " (a favore terremotati)	600,-	600,-	--	600,-	--
L.R. 6 giugno 1968, n. 14 - art. 23	" "	3.500,-	3.500,-	--	3.500,-	--
L.R. 11 aprile 1972, n. 27 - art. 11	" "	2.700,-	2.700,-	--	--	2.700,-
L.R. 31 dicembre 1964, n. 33	Spese di gestione ordinaria	6.000,-	6.000,-	--	6.000,-	--
L.R. 27 febbraio 1965, n. 4 - art. 1, n. 1, lett. e)	Piani zonali (2)	10.000,-	10.000,-	--	10.000,-	--
L.R. 3 febbraio 1968, n. 1 - art. 7	Interventi zone terremotate	2.500,-	2.500,-	--	--	2.500,-
L.R. 18 luglio 1968, n. 20 - art. 10	Piani zonali terremotati (2)	25.000,-	25.000,-	--	--	25.000,-
L.R. 28 novembre 1970, n. 48 - art. 3, lett. c)	Piani zonali (2)	50.000,-	47.082	2.908,-	44.104,-	2.988,-
	TOTALI	226.300,-	225.392,-	2.908,-	143.204,-	82.188,-

NOTE: (1) Per l'attuazione dei compiti istituzionali dell'ESA la legge regionale 10 agosto 1965, n. 21 rinviò alla legge di bilancio annuale la somma da versare all'ESA. Le somme autorizzate per ciascuno degli esercizi dal 1965 al 1973 sono: 1965: 5.000 milioni; 1966: 14.000 milioni; 1967: 14.000 milioni; 1968: 14.000 milioni; 1969: 14.000 milioni; 1970: 14.000 milioni; 1971: 14.000 milioni; 1972: 17.500 milioni; 1973: 16.500 milioni.

(2) intervento a carico del bilancio del F.S.N.-



DOCUMENTO 844**CARTEGGIO RIGUARDANTE L'ONOREVOLE SALVATORE (O SALVINO) FAGONE, ASSESSORE PRESSO LA REGIONE SICILIANA. (1)**

(1) Il documento 844 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 25 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente i seguenti atti in esso raggruppati:

— l'esposto inviato alla Commissione dal signor Onofrio Fardella, nonché la lettera, relativa a detto esposto, a firma dell'Assessore all'Industria e commercio della Regione siciliana, onorevole Salvatore (o Salvino) Fagone, in data 5 agosto 1965;

— la relazione, in data 31 marzo 1970, del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catania, dottor Bertino Santi, con gli atti ad essa allegati;

— le relazioni del Comando nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Catania, rispettivamente, in data 19 maggio 1970, 1° agosto 1970 (con gli atti ad essa allegati), 14 settembre 1970 e 18 giugno 1971.

ESPOSTO INVIATO ALLA COMMISSIONE DAL SIGNOR ONOFRIO FARDELLA, NONCHÉ LETTERA, RELATIVA A DETTO ESPOSTO, A FIRMA DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO DELLA REGIONE SICILIANA, ONOREVOLE SALVATORE (O SALVINO) FAGONE, IN DATA 5 AGOSTO 1965



Data di arrivo.....	
Prot. <u>B</u>	Tit.
N. <u>7</u>	

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBU-

NALE di

T R A P A N I

ALL'ON.LE COMMISSIONE SPECIALE PARLAMENTARE ANTIMAFIA

CAMERA DEI DEPUTATI -

R O M A

ALL'ON.LE ASSESSORE ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO DELLA

REGIONE SICILIANA -

M A L E R M O

Il sottoscritto **FADELLA ONOFRIO**, domiciliato e residente in Marsala, Piazza G. Marconi, espone quanto appresso :-

l'esponente è titolare del decreto Assessoriale n.15 dell'Assessorato All'Industria e Commercio della Regione Siciliana del 14/7/1960, in forza del quale ha installato in Marsala e precisamente nella Piazza G. Marconi, un distributore di benzina normale, super, gasolio ed un proprio serbatoio per olio lubrificante, il tutto in una elegante cornice di aiuole, di chiosco e di due isole. In data 26/11/1963 l'esponente ha ottenuto il decreto Assessoriale n.557 con il quale veniva autorizzato al potenziamento dell'impianto suddetto. Per detto potenziamento, munito del regolare decreto, il sottoscritto avanzava domanda al Comune di Marsala per la concessione del terreno alligando tutta la documentazione necessaria. -La Giunta Comunale approvava con propria delibera la suddetta concessione; -la deli-

2

bera veniva regolarmente affissa all'Albo comunale e successivamente inviata alla Commissione Provinciale di Controllo di Trapani per la regolare ratifica. Detta Commissione, però, rinviava, dopo l'esame, la detta delibera al Comune di Marsala poiché la giunta comunale in carica non aveva i poteri per deliberare per carenza di elezioni. Nelle more, un bel giorno di circa dieci mesi addietro, il sottoscritto recandosi al proprio distributore constatava che operai dell'ENEL di Marsala stavano per spostare un palo di illuminazione pubblico sito vicino al detto distributore avvicinandolo ad esso di circa 8-9 metri.

Poiché detto spostamento avrebbe, come ha, pregiudicato il potenziamento del proprio distributore, l'esponente preoccupato, si portava negli Uffici dell'Enel di Marsala dove, dal funzionario addetto, apprendeva che lo spostamento per detto palo di illuminazione si stava eseguendo dietro precisa lettera di richiesta firmata dall'allora Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Marsala Giuseppe Antonio Pipitone. La richiesta era giustificata dal motivo di dare una migliore distribuzione dell'illuminazione in quel punto della piazza. Poiché tutto ciò aveva, quanto meno, il sapore di una stranezza, l'esponente si recava tempestivamente in Comune ove richiedeva un colloquio col predetto Assessore



Pipitone. Prima di parlare con lo stesso esponente apprendeva dai funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune ch'era stato concesso alla ditta Adamo Vincenzo da Marsala, proprio in quel punto interessato dallo spostamento del predetto palo di illuminazione, l'installazione di un punto di vendita ex novo. Però il Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani aveva subordinato il proprio nulla osta alla bisogna al fatto che detto nuovo impianto, da installare da parte della ditta Adamo, iniziasse da otto nove metri, come per legge, dal limite dell'angolo del marciapiede; ciò praticamente era impossibile allo stato in quanto la piazzola di distribuzione per uno degli erogatori sarebbe ricaduta proprio là dove in atto esisteva il palo di illuminazione.—Ed allora " per superare l'ostacolo " urgeva spostare il palo della stessa misura voluta per installare il nuovo punto di vendita dalla distanza dal limite del marciapiede. E ciò era stato ordinato dal predetto Assessore Pipitone sotto lo specioso motivo "della migliore sistemazione dell'illuminazione in quel posto". Ed invero questo solo fatto violava il diritto acquisito, precedentemente, con la concessa delibera, a favore dell'esponente circa il potenziamento del proprio punto di vendita in quel posto.—Alle proteste formulate dall'esponente in proposito al predetto

4

Assessore, quest'ultimo rispondeva paternalisticamente che tutte si sarebbe accomodate e che al sottoscritto conveniva non drammatizzare il fatto perchè se no la delibera di concessione del terreno a lui interessante per il potenziamento in quel posto, avrebbe trovate in prosegua dei "forti ostacoli da superare"! Per nulla intimidite dalle dichiarazioni suddette, l'esponente continuò a protestare per questi atteggiamenti pseudo-mafiosi, così come aveva fatto in precedenza. Infatti prima ancora che la ditta Adamo ottenesse il decreto per l'installazione in quel posto di un nuovo punto di vendita, non appena l'esponente ne ebbe sentore, in data del 30 Maggio 1964, inviava regolare esposto in proposito all'On.le Assessore all'Industria e Commercio della Regione Siciliana ed alla Camera di Commercio di Trapani, non ottenendo peraltro alcun cenno di riscontro! Va subito segnalato che in un giro di pochissimi giorni, munita della relativa delibera, la ditta Adamo veniva autorizzata ad installare, come installò, il proprio punto di vendita nel posto suddetto ed ancora oggi dopo circa 10 mesi di attività ci risulta che la relativa delibera non è stata ancora approvata dalla Commissione Provinciale di Controllo di Trapani. — Di contro così come "promesso" al sottoscritto dall'Assessore Pipitone, la delibera ap-



5

prontata per l'¹¹ampliamento del punto di vendita del ^{11) (ampliamento)}
sottoscritto non è stata fino ad oggi inoltrata alla predetta Commissione di Controllo!-

Da quanto sopra se ne deduce che per favorire la ditta Adamo circa l'installazione di un nuovo impianto in Piazza Marconi a Marsala, gli amministratori pre-temporanei del detto Comune hanno burocraticamente escogitato tutti i mezzi legali ed illegali per non concedere il terreno suddetto necessario all'esponente per il proprio potenziamento, pur avendo il sottoscritto ottenuto il detto decreto molto tempo prima dalla ditta Adamo, per cui è ovvio che l'esponente ha dovuto subire e continua a subire delle vere e proprie ingiustizie.

Ma c'è di più e di meglio. Il sottoscritto ha ottenuto, a suo tempo, decreto Assessoriale per la installazione di un punto di vendita di benzina nella via Colacasio in Marsala. - Circa un anno addietro il sottoscritto ha inoltrato domanda allo stesso Assessorato Industria e Commercio di Palermo, per ottenere il trasferimento di detto decreto dalla Via Colacasio al Viale Cesare Battisti in Marsala, nelle vicinanze e sempre nella stessa zona. Giustificava, l'esponente, tale richiesta di trasferimento in quanto la detta via Colacasio, all'atto in cui si doveva procedere da parte

del Comune alla Deliberazione per la concessione del terreno, si trovava chiuso al traffico perchè per un buon tratto era franata. La Assessorato predette chiedeva allora il nulla osta per detto trasferimento sia al Comune di Marsala che al Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani. — Il Comune da parte sua rispondeva favorevolmente e ciò anche per considerazioni di ordine pratico, in quanto che il sottoscritto presentava, per detto impianto, un progetto per cui la installazione del punto di vendita veniva richiesta per l'erogazione della sola benzina con l'esclusione ^{del gasolio} ~~(neatolio)~~.

Detto progetto, infatti, tagliava corte a qualunque altra pretesa per la zona suddetta (Viale Cesare Battisti) di altro richiedente (in proposito sempre la ditta Adamo che seguiva come un'ombra il sottoscritto per cercare di soffocare la propria attività) che invece avrebbe voluto installare anche la distribuzione di un erogatore per il gasolio. — Ciò ch'era impossibile in quando detta installazione (gasolio) avrebbe intralciato la viabilità delle macchine nel caso che un camion con rimorchie avesse voluto fare il relativo rifornimento del liquido. — In considerazione di ciò e cioè della modifica apportata dall'esponente al proprio originale progetto all'atto della richiesta di trasferimento del detto decreto dalla Via Colaca-

2

sio al Viale Cesare Battisti, anche il Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani dava il proprio parere favorevole alla installazione del punto di vendita.-

Nel contempo la ditta Adamo faceva pervenire all'Assessorato Industria e Commercio di Palermo atto estragiudiziaro con il quale diffida detto Assessorato a non rilasciare il decreto di trasferimento chiesto dal sottoscritto, assumendo di avere presentato a suo tempo in data precedente al Fardella, per lo stesso punto una propria domanda per l'installazione di un punto di vendita. E però, come accennato prima, diversamente dal progetto Adamo, quello del sottoscritto presentava maggiore garanzia per il Comune sotto il profilo della sicurezza circa la viabilità degli autocarri e la stessa circolazione pedonale che non veniva ad essere ingraffiata.-In considerazione di ciò il detto Comando dei Vigili del Fuoco dava prima parere favorevole all'esponente e successivamente alla ditta Adamo. A questo punto è da dire che l'Assessorato all'Industria e Commercio di Palermo ebbe a richiedere al Comune, con propria lettera, del perchè detto Comune avesse concesso il nulla osta al progetto del sottoscritto e non a quello della ditta Adamo ch'era stato presentato precedentemente; ed il Comune con lettera del Sindaco del tempo

rispondeva essere il progetto del Fardella "di maggiore sicurezza anche per il traffico pedonale". Di seguito a ciò la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 431 del 5/3/1965 concedeva al sottoscritto il terreno per l'installazione del suddetto impianto in Viale Cesare Battisti. — Or dunque l'esponente trovandosi con tutte le carte in regola per ottenere il trasferimento da parte dell'Assessorato Competente, ma questo, per motivi fino ad oggi sconosciuti, non ha voluto rilasciare detto decreto. A questo punto va precisato che la Ditta Adamo Vincenze non ha ancora ottenuto da parte del Comune di Marsala il nulla osta per la installazione nel viale C. Battisti del progettato punto di vendita in quanto il Comune, nella propria discrezionalità, non ritiene che in quella Via possono sorgere due punti di vendita. Ed è così che l'esponente, giorni addietro, si presentava in Comune richiedendo copia della suddetta delibera. Dal Segretario Generale del Comune gli veniva riferito però che non si poteva rilasciare la copia in quanto riscontrava nella stessa delibera che ove era specificato e scritto " Viale Cesare Battisti " era depennato e scritto sopra sullo stesso rigo " Colacasio " ; ed anche perchè questa dicitura era anch'essa depennata. — Pertanto la superiore delibera, ch'era stata già pub-

9

blicata all'Albo Comunale e la relativa copia inviata alla C.P.C. di Trapani per il Visto di competenza, a detta dello stesso funzionario, su richiesta dell'Amministrazione comunale, non essendo più identificabile il punto dove doveva sorgere il nuovo impianto (" Sic "1), era necessario ch'essa venisse portata di nuovo in una riunione della Giunta per la revoca :
Dietro interessamento del sottoscritto e su richiesta dell'attuale Vice Sindaco rag. Giuseppe Angotta, veniva inviato allora un funzionario del Comune presso la Commissione Provinciale di Controllo di Trapani per riscontrare nella copia inviata da detta commissione e nella planimetria alligata, l'esatta indicazione del punto dove doveva sorgere l'impianto. Avendo detto funzionario riscontrato nella copia della delibera e nella planimetria che l'impianto chiaramente portava la dicitura " Viale Cesare Battisti ", la Giunta Amministrativa, recentemente, ad unanimità decideva di scrivere in calce alla detta delibera che l'installazione del punto di vendita doveva sorgere nel viale Cesare Battisti, come del resto risultava dalla planimetria e ciò anche soprattutto perchè è sempre in relazione alla richiesta fatta dall'Assessorato Regionale ^{per} nella richiesta del necessario nulla-osta da concedersi da parte del Comune per il

13

trasferimento richiesto del decreto in questione.-
Tutto ciò configura non vi è dubbio, il tentativo da parte di "qualcuno" di volere determinare scientemente con le suddette "cancellazioni" una confusione tale da costringere l'Amministrazione Comunale alla revoca della delibera e nel caso non v'è alcun dubbio che detto qualcuno è facilmente individuabile! E difatti, in proposito, corre l'obbligo al sottoscritto di denunciare di avere avuto conoscenza che l'Assessore Comunale sopradetto, di propria iniziativa, ha scritto all'Assessorato all'Industria e Commercio chiedendo la revoca all'esponente del decreto Assessoriale a lui concesso per la Via Colacasio e che non avendo avuto discentro alcuno sollecitava la richiesta di revoca una seconda volta.- Il predetto Assessorato non dava corso alla richiesta di revoca formulata dal Pipitone in quanto stava istruendo la pratica relativa al richiesto trasferimento del decreto dalla Via Colacasio al Viale Cesare Battisti.- Il superiote atteggiamento dell'Assessore Pipitone va messo in riferimento con l'attività dallo stesso svolta in favore della ditta Adamo, quando, come sopra detto, la stessa ha voluto ed ottenuto di installare il punto di vendita nuovo di Piazza G. Marconi.- Di seguito a ciò e più precisamente all'atto in cui

11

la Commissione Edilizia del Comune di Marsala fu chiamata ad esprimere il proprio parere per la detta installazione (Viale Cesare Battisti), il Presidente della stessa, attuale Assessore ai Lavori Pubblici (che in sede di giunta aveva dato parere favorevole per la concessione del terreno di Viale Cesare Battisti al progetto dell'esponente) proponeva alla stessa Commissione di bocciare detta domanda, in ciò avallato da un parere semplicemente consultivo ma negativo redatto dallo Ufficio Tecnico del Comune di Marsala.—Ed è a questo punto che va subito detto che non si comprende per quale ragione l'iter burocratico ed amministrativo che riguarda invero le domande del sottoscritto trovi sempre, all'ultimo momento, ostacoli e pareri negativi !! - Così come d'altro lato non si comprende la facilità con la quale la ditta Adamo vuole e sa ottenere pareri favorevoli e sbrigativi alle proprie domande circa la installazione di punti di vendita i più strani e più illegali, come quello recentissimo di questa Via Salemi, sulla strada statale 138, per il quale non si è temuto conte, anche da parte dell'Ufficio Competente dell'ANAS di Salerno, delle disposizioni Ministeriali che prevedono tassativamente che un impianto del genere può solo sorgere a 95 metri da incroci e curve, avendo un frontale

172

libero di 60 metri" ciò che in verità non è per detto
nuovo punto di vendita della ditta Adamo I -

Alla denuncia dei fatti susposti il sottoscritto è
giunto in quanto esasperato dall'atteggiamento di-
carattere persecutorio di cui è fatto oggetto così
sfiggeratamente da parte delle autorità preposte, per-
chè le Signorie loro si preoccupino seriamente di tu-
telare il buon diritto di ciascun cittadino al fine
di stroncare il mal costume che impera in certi stra-
ti della vita politico-amministrativa del nostro Co-
mune, e perseguire i responsabili per moralizzare la
stessa vita pubblica.

Con perfetta osservanza-

Marsala, li 13/7/68 luglio 1968.-

Luigi Ferullo

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 24 luglio 1965

Prot. 4/ 767

Raccomandata

Onorevole Assessore,

in relazione all'esposto inviato in data 13 luglio (2) 1965 dal Sig. Onofrio FARDELLA, residente in Marsala, alla S.V., al Procuratore della Repubblica in Trapani ed a questa Commissione parlamentare d'inchiesta, prego di comunicarmi l'esito degli accertamenti disposti e i provvedimenti eventualmente adottati dalla S.V. per i fatti denunciati.

Prego altresì di informarmi delle ulteriori determinazioni di codesto ufficio, per l'eventualità che nella vicenda si riscontrassero interferenze che possono aver rilevanza per i fini di indagine della Commissione stessa.

(Sen. Donato Pafundi)

On. Salvatore BAGONE
Assessore all'industria
e commercio
Regione siciliana

= P A L E R M O =

(2) L'esposto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 845-856. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO PER INDUSTRIA E IL COMMERCIO

L'ASSESSORE

Palermo ,

Data di arrivo..... 6.880 1965	
Prol. <u>B</u>	Tit.
N. <u>232</u>	

6.880 1965

9700

Si legge di...

Illustre Senatore ,

in risposta alla Sua nota del 24 luglio c.a. C/767' (3)
 con la quale mi chiede l'esito degli accertamenti in ordine all'e= (4)
 sposto del Sig. Onofrio Fardella, Le comunico quanto segue:

La Ditta Fardella autorizzata ad installare un deposito carburanti nella Via Colacasio di Marsala in data 4.9.64 chiedeva lo spostamento del deposito dalla località accordata al Viale Cesare Battisti dello stesso Comune.

Per la nuova ubicazione esistevano già due precedenti istanze in corso d'istruttoria.

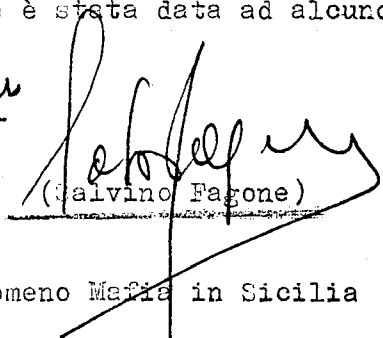
Il Comune di Marsala, dimendicando che in data 29.9.64 aveva espresso parere favorevole per la Ditta Adamo e nello stesso tempo parere contrario per la Esso Standard (sono le due ditte che precedentemente avevano richiesto l'autorizzazione) esprimeva parere favorevole per lo spostamento dell'impianto della Ditta Fardella.

Invitato il Comune a fornire chiarimenti questi si giustificava rilevando che tale discordanza era da attribuire al fatto che l'impianto della Esso occupava molto più spazio di quello della Ditta Adamo.

A questo punto lo scrivente soprassedeva dallo emettere qualsiasi provvedimento essendo, nel contempo, sopravvenuto un telegramma da parte del Presidente del Comitato Civico di Marsala con il quale veniva richiesto di non autorizzare alcun impianto essendo il posto prescelto antistante una zona eminentemente artistica, monumentale e di indubbio valore archeologico.

Come può rilevare, Illustre Senatore, non esistono interferenze di alcun genere e nell'evidenziare che la richiesta del Fardella è l'ultima in ordine di tempo pervenuta, Le preciso che nessuna concessione è stata data ad alcuno.

Sv



(Salvino Fagone)

Ill./mo Sig. Sen. DONATO PAEUEDI
 Presidente Commissione sul Fenomeno Mafia in Sicilia
 SENATO DELLA REPUBBLICA
 R O M A

PG/pc

(3) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 857. (N.d.r.)

(4) L'esposto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 845-856. (N.d.r.)

RELAZIONE, IN DATA 31 MARZO 1970, DEL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI CATANIA, DOTTOR BERTINO SANTI, CON GLI ATTI AD ESSA ALLEGATI



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
CATANIA

Date di arrivo: 7 APR 1970
Prot. A
691
31 marzo 1970

N. 13/69 Ric.
Risposta a nota del 19.....
Numero
Allegati N. 10

Alfieri

Catania,

(5)

OGGETTO: Esposto a carico del dr. Salvatore FAGONE, deputato regionale della Sicilia.

On.le PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI
INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
- CAMERA DEI DEPUTATI -
R O M A

Facendo seguito alle informative 8.8.1969 e 29.11.1969 pari numero, comunico che il Procuratore della Repubblica di Caltagirone mi scrive con rapporto 26.3.1970 n. 251 quanto appresso:

(6)

" Le indagini svolte a mezzo della polizia giudiziaria in
" ordine ai fatti di cui all'esposto in oggetto, possono così riassumersi.

" Il Fagone, prima della elezione a deputato regionale, avvenuta nel 1963 era impiegato presso l'Eras e distaccato presso gli uffici di Catania con uno stipendio di lire 45.000 mensili.

" Dopo l'elezione, lasciò quell'impiego. Nelle varie legislature ha occupato la carica di assessore ai lavori pubblici, prima, e quella all'industria e al commercio, dopo, mantenendo sempre quella di Sindaco del Comune di Palagonia (rapporto della p.g. 13.12.1969).

(7)

" Prima della elezione a deputato regionale, il patrimonio del Fagone era costituito da modesti appezzamenti di terreno, in parte seminativi e in parte agrumetati, siti in territorio di Palagonia. Possedeva, anche un fabbricato in Palagonia di 3, 5

(5) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 865-881. (N.d.r.)
(6) Vedi nota (1) a pag. 841. (N.d.r.)
(7) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 869-872. (N.d.r.)



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA CATANIA

- 2 -

- " vani. Tali peni risultano indicati nei fogli rilasciati dallo
" Ufficio II.DD. di Militello V.C. (allegati alla presente). (8)
- " Le indagini relative ad accertare l'attuale consisten-
" za patrimoniale del Fagone, hanno dato i seguenti risultati
" (rapporti della P.G. dell'11.3.1969, 13.12.1969 e 16.3.1970): (9)
- " a) Proprietà di circa 150 ettari di terreno, in parte
" agrumetato e in parte adibito a pascolo, con ampia moderna
" stalla che accoglie circa 4.000 capi bovini, per ingrasso e da
" macello, acquistata nel 1966 con mutuo di 260.000.000.- della
" Cassa di Risparmio di Palermo;
- " b) n. 2 appartamenti in Catania, Via Cesare Beccaria,
" Palazzina C, p. IV per complessivi 9 vani, acquistati nel 1963
" o 1964 per la somma di £. 17.000.000.- e con mutuo del Banco di
" Sicilia di Catania.
- " Sulla stessa via risultano altri 2 appartamenti per com-
" plessivi 6 vani acquistati dalla madre del Fagone, Tutino Ange-
" la, con mutuo di £. 8.000.000.- dello stesso Banco di Sicilia;
- " c) n. 2 appartamenti per complessivi 6 vani, in contra-
" da "Capo Mulini di Acireale", acquistati nel 1963/1964 con mu-
" tuo di £. 9.000.000.- del Credito Fondiario Sardo;
- " d) n. 1 appartamento di n. 6 vani sito in Catania Via
" Puccini 12, acquistato nel 1968 con mutuo di £. 17.000.000.-,
" della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Catania;
- " e) tratto di terreno edificabile nel territorio del Co-
" mune di Trecastagni, acquistato nel 1965 (confr. certif. II.DD. (10)
" allegato);
- " f) appartamento in Acireale di 3 vani e 6 accessori,
" acquistato nel 1966 (certif. Uff. II.DD. allegato); (11)

Mod. 3 bis - 1000 - 9-5-69

(8) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 875-881. (N.d.r.)

(9) I rapporti citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 865-868 e 873-874. (N.d.r.)

(10) Il certificato citato nel testo è pubblicato alla pag. 875. (N.d.r.)

(11) Il certificato citato nel testo è pubblicato alla pag. 876. (N.d.r.)



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA CATANIA

- 3 -

" g) appartamento attico in Palermo (2 saloni, 3 stanze
" ed accessori), acquistato nel 1969 (certif. Uff. II. DD. alle- (12)
" gato);

" h) è stato, inoltre, accertato (rapporto P.G. dell'11.3. (13)
" 1969) che il Fagone ha fatto trivellare a proprie spese 4 pozzi
" per sollevamento di acqua da adibire ad irrigazione e altro poz
" zo, già trivellato, ha acquistato da tale Giannini Filippo, so-
" stenendo la spesa di £. 6.000.000.- per la costruzione dell'im-
" pianto di sollevamento dell'acqua e relativa tubazione, rimanen-
" do al Giannini in proprietà la metà dell' acqua del pozzo.

" Per la gestione di tali acque, il Fagone ha un consiglio
" di amministrazione.

" L'acqua dei suddetti pozzi, in parte, è stata acquistata
" da oltre 100 utenti, che hanno pagato, ciascuno, la somma di
" £. 600.000 per 24 ore perpetue, mentre, altra acqua edotta,
" viene venduta a £. 3.000 l'ora a coloro che, sprovvisti di con-
" tratto, ne fanno richiesta. Nel periodo di irrigazione, il Fago
" ne ricava un reddito di £. 400.000 al mese.

" Il patrimonio del Fagone viene valutato sul miliardo e
" mezzo di lire.

" In ordine agli altri fatti di cui all'esposto anonimo
" (irregolarità nel bando di concorso per comandante di VV.UU. di
" Palagonia, vinto da un cugino del Fagone; illeciti della Commis
" sione edilizia del Comune di Palagonia; distrazione di somme
" del Comune a favore di una zia del Fagone Di Stefano Salvatrice),
" nulla di concreto è stato possibile accertare (rapporto del
" 13.12.1969 e relativi allegati). (14)

Unisco copia dei tre rapporti redatti dalla p.g. nonchè (15)

(12) Il certificato citato nel testo è pubblicato alla pag. 877. (N.d.r.)

(13) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 865-868. (N.d.r.)

(14) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 869-872. (N.d.r.)

(15) I rapporti citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 865-868, 869-872 e 873-874. (N.d.r.)



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
CATANIA

- 4 -

sette certificati dell'Ufficio Distrettuale II.DD. di Militello (16)
V.C.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
(Dr. Santi Bertino)

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Santi Bertino", written over a large, stylized checkmark or flourish.

Copia in Proc. Gen.

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI MESSINA
SQUADRA DI P.G. DI CALTAGIRONE

N.10/62 di prot.

Caltagirone, li 11 marzo 1969

RAPPORTO GIUDIZIARIO relativo al ricorso anonimo contro l'assessore regionale all'Industria e Commercio e Sindaco di Palagonia:

FAGONE Salvino Fausto Maria fu Rosario e di Tutino Angela, nato a Palagonia il 27-11-1932, ivi residente in via Carmelo Fagone n.15, dottore in legge.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

CALTAGIRONE

Si restituisce l'unito fascicolo n.16/69 Ric. del 4-2-1969, contenente due esposti anonimi a carico dell'assessore regionale FAGONE Salvino, facendo presente che dagli accertamenti praticati in merito al contenuto degli esposti stessi è risultato quanto segue: (17)

L'Assessore FAGONE era impiegato presso l'E.R.A.S., occupazione lasciata in seguito alla sua elezione a deputato regionale ed assessore nel 1963.

Risulta di aver fatto trivellare un pozzo nel 1962 in contrada Vanghella di Palagonia, sostenendo la spesa di £.5.000.000 circa, senza trovare acqua sufficiente. Altri due pozzi li ha fatti trivellare nella sua proprietà sita in contrada Balata rinvenendo abbondante acqua per irrigazione, la cui spesa si aggira a lire 10 milioni circa. Altro pozzo l'ha fatto trivellare nella proprietà di BLANDINI Giovanni fu Tommaso, da Palagonia, sita in quella contrada Callura-Poggio Ticchio, sostenendo la spesa di lire 8 milioni circa, il cui quantitativo di acqua, per altro abbondante, è stata suddivisa in un terzo al BLANDINI suddetto e due terzi al FAGONE che ha sostenuto le spese di trivellazione. Altro pozzo già trivellato, di proprietà di GIANNINI Filippo di Salvatore è stato acquistato dall'On.Fagone, il quale ha sostenuto la spesa di lire 6 milioni per la costruzione dell'impianto di sollevamento dell'acqua e relativa tubazione, però, metà di detta acqua è rimasta al GIANNINI in proprietà e l'altra metà è passata di proprietà

./.

(17) Il fascicolo citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

- 2 -

del FAGONE. Altro pozzo è stato trivellato nella sua proprietà sita nella contrada Tre Fauci, la cui spesa sostenuta si aggira a £.5 milioni circa.

L'acqua dei suddetti pozzi, in parte, è stata acquistata da oltre 100 utenti, i quali hanno pagato per ciascuno la somma di lire 600 mila per 24 ore perpetue, mentre viene anche edotta acqua che viene poi venduta a lire 3 mila l'ora a coloro che ne fanno richiesta e sono sprovvisti di contratto. L'On.FAGONE, per la gestione di dette acque, ha un regolare consiglio di amministrazione. Ricava un reddito di £.400.000 al mese nel periodo di irrigazione.

L'On.FAGONE possiede ettari 4 circa di terreno agrumetato in territorio di Palagonia del valore di lire 40 milioni circa il cui reddito annuo si aggira attorno a 6 milioni circa.

Inoltre possiede in comproprietà con tale TUSA, cognato dell'On. Fanfani, salme 40 di terreno sito in contrada Sigonella di Catania di cui 12 agrumetato e la cui coltura avviene mediante attrezzatura modernissima che permette la irrigazione dell'agrumetato a pioggia artificiale e la concimazione con mezzi meccanici. In detta azienda vi è istituita una stalla con modernissima attrezzatura per il patrimonio zootecnico, ove vengono custoditi circa 3.500 capi di bovini, per ingrasso e da macello, che suole acquistare col privilegio di una legge regionale con un contributo regionale in misura dal 60 all'80%.- Detti animali vengono importati dall'Olanda, dall'Ungheria e dalla Jugoslavia. Per il governo degli animali tiene alle sue dipendenze circa 15 persone salariate mensili con £.80.000.

La consistenza patrimoniale e immobiliare del FAGONE è valutabile intorno ad un miliardo di lire. Si ritiene che il FAGONE abbia dei depositi presso Istituti di credito esteri, però non è stato possibile accertare l'entità della somma. Conduce una vita consone alle sue condizioni sociali.

" L'On.FAGONE ha procreato, con una donna abitante a Catania, certa ROMANO Maria Antonietta, nata a Roma il 17-7-1939, residente a Palagonia Via Carmelo Fagone 17, tre figli, di cui due femmine. Essi

./.

- 3 -

si trovano a Catania con la loro madre naturale. Egli con detta donna è in buoni rapporti e vólse convivere maritalmente, tanto che spesso la fa trasferire a Palermo ove egli ha impegni di governo."

La farmacia di cui si parla in ricorso, originariamente era di proprietà di TUTINO Antonino, con sede in Palagonia via Garibaldi n.13, deceduto il 2-8-1961. In seguito alla morte del TUTINO è rimasta erede testamentaria TUTINO Febronia fu Giuseppe e fu Catania Vincenza, nata a Palagonia il 16-1-1920, ivi residente, in via Carmelo Fagone n.17, nubile, casalinga. La farmacia è stata chiusa nel novembre 1967 in seguito a decreto del Medico Provinciale di Catania e messa a concorso. La farmacia stessa è stata aggiudicata alla Dott/ssa LUPICA da Scordia. Il capitale si aggira intorno a 9 milioni di lire. La TUTINO Febronia possiede immobili per un ammontare di lire 100.000.000 circa.-

TUTINO Bernardo di Pietro e di Compagnini Febronia, nato a Palagonia il 11-4-1937, ivi residente in via Duca degli Abruzzi n.5, risulta iscritto all'Università alla facoltà di legge ed effettivamente ha partecipato al concorso pubblico per comandante dei Vigili Urbani del comune di Palagonia, che ha regolarmente vinto. Lo stesso è Sottotenente dei Carabinieri di complemento, in congedo ed all'epoca del suo arruolamento misurava metri 1,70 di altezza.

Non risulta che lo stesso con mandato n.400 del dicembre 1968, abbia riscosso, a titolo di liquidazione, delle somme. Risulta invece che con mandato n.520 del 14-12-1968 ha percepito la 13^a mensilità in lire 49.185 e con mandato n.551 del 19-12-1968 lo stipendio di lire 126.230.-

L'attuale Ufficiale Sanitario del comune di Palagonia è il dott. GUELI Tommaso di Carmelo e di Sangiorgi Febronia, nato a Palagonia il 17-4-1935, ivi residente in via Alessandro n.20, laureato in medicina. Ha partecipato al concorso pubblico, superando gli esami di ufficiale sanitario del comune di Palagonia e da circa 4 mesi è il titolare. Prima della nomina a titolare ha retto la carica provvisoria per circa un anno.

L'attuale tecnico comunale è il geometra TERRANOVA Giuseppe di Santo

./.

- 4 -

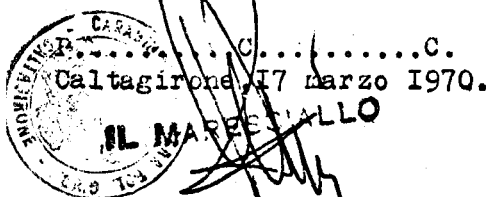
e di La Rosa Grazia, nato a Catania il 13/5/1938, residente a Palagonia in via Pozzillo n.13. Non risulta che i progetti esistenti presso il Comune di Palagonia sono tutti dell'Ing. OTTONE Pietro, residente a Catania, Corso Sicilia n.32.

La Commissione edilizia approva in ogni seduta sia i progetti dello OTTONE che di altri tecnici che vengono ritenuti regolari.

Nel Comune di Palagonia esiste soltanto un Ingegnere Bonerba Michelangelo il quale esplica l'attività di insegnante in Palagonia. Nello studio viene collaborato dal geometra Farruggia Salvatore. I progetti presentati dall'Ing OTTONE sono di quantità irrisoria, in rapporto alla quantità dei progetti che annualmente vengono esaminati dalla Commissione Edilizia del Comune di Palagonia vengono, di massima, respinti i progetti non ritenuti regolari e ciò indipendentemente dalla persona del progettista.

Effettivamente il 21 maggio 1966, con ordinanza n.5 del Sindaco di Palagonia all'epoca firmato dal V. Sindaco Catena Averio, venne ordinata la chiusura del cinema dello zio del Fagone, cinema Aurora, di proprietà della zia Di Stefano Salvatrice, già deceduta, gestito dal figlio avv. Arena Pietro, venne chiuso perchè ritenuto pericolante. A seguito del sopralluogo del Comando dei VV.BB di Catania, la Questura di Catania disponeva il ritiro della licenza di pubblico spettacolo, in data 23 maggio 1966, con conseguente chiusura del locale. La chiusura del cinema venne ordinata in seguito alle lesioni riscontrate nello stabile a causa della costruzione, a suo tempo, di una stradella adiacente al cinema stesso, che dopo la chiusura del cinema è stata chiusa al traffico. L'Arena intentò causa al Comune per il risarcimento danni. Il Comune, pare, voleva risarcire lo ARENA con la somma di L.12.000.000 mentre egli pretendeva L.50.000.000. La controversia è tuttora pendente //

IL MARESCIALLO
COMANDANTE DELLA SQUADRA DI P.G.
-F/to Rocco Iozza -



Copia in inv. gen.

REGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI MESSINA
SQUADRA DI P.G. DI CALTAGIRONE

N.10/62-I del Rapporto.

Caltagirone, 13.12.1969.

OGGETTO: Atti relativi al ricorso anonimo contro l'Assessore Regionale FAGONE Salvino Fausto Maria fu Rosario e di Tutino Angela nato a Palagonia il 27.II.1932; ivi residente in via Carmelo Fagone n.15, Sindaco di Palagonia, Dottore in legge.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

CALTAGIRONE

Si restituisce il fascicolo n.16/69 Ric. e 1039/69 R.G. del 28 luglio 1969, significando che da accertamenti praticati e da informazioni assunte in ordine a quanto richiesto dalla S.V.Ill/ma e risultato che:

- I beni immobili di proprietà del FAGONE, regolarmente catastati all'ufficio Distrettuale delle Imposte Distrettuali di Militello V.C. sono esattamente quelli elencati nelle copie rilasciate dal predetto ufficio (18) cio. Egli, secondo quanto è dato sapere, oltre i beni di cui sopra è cenno possiede in Sigonella di Catania, contrada "Milisinni" circa 100 ettari di terreno agrumetato, pascoli ed una grande stalla con moderne attrezzature per il patrimonio zootecnico e dove vengono custoditi circa 3000- 4000 capi di bovini per ingrasso e da macello. Altri immobili adibiti a civiche abitazioni dovrebbe egli possedere nel centro abitato di Catania, ma non è stato possibile stabilire con esattezza la loro ubicazione né il valore patrimoniale, anche perché detti beni, come l'azienda agricola di Sigonella, alla data odierna non risultano ancora catastati o volturati. Corre voce insistente che la consistenza patrimoniale immobiliare del predetto FAGONE è valutabile intorno al milardo e mezzo di lire.
- La persona indicata nel foglio per cui è richiesta, si identifica in TUSA Salvatore fu Antonino e di Seminara Caterina, nato a Mistretta il 15.II.1919, residente in Catania, Via Pietro Mascagni n.57.
- L'agrumeto dell'estensione di 4 ettari, sito in territorio di Palagonia del valore di circa 40.000.000, con reddito annuo netto che si aggira sui sei milioni risulta intestato a nome di TUTINO Angela fu Bernardo

./.

(18) I fascicoli citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(19) Cfr. pagg. 875-881. (N.d.r.)

- 2 -

madre del predetto FAGONE. Altri agrumeti, sempre a nome del FAGONE risultano in territorio di Palagonia acquistati dal medesimo con atto del 14.4.1962, rogato dal notaio ROCCUZZO e già di proprietà di certa VISALLI Concetta.

Il patrimonio immobiliare e mobiliare del FAGONE, prima della sua elezione a deputato Regionale, consisteva nei beni indicati nei fogli rilasciati dall'Ufficio delle Imposte Distrettuali di Militello V.C.. Egli era anche impiegato presso l'ERAS, distaccato negli uffici di Catania e percepiva uno stipendio mensile di circa L.45.000. Nel 1963 venne eletto deputato Regionale occupando, in diverse legislature, la carica di Assessore ai Lavori Pubblici prima e quella all'Industria ed al Commercio dopo, mantenendo sempre quella di Sindaco del Comune di Palagonia.

(20)

-Non è stato possibile accertare, anche perchè non risultano catastati, i diversi appartamenti posti nei pressi della Caserma dei VV.FF. di Catania, di proprietà del FAGONE medesimo.

-Nella pratica relativa al concorso ed all'assunzione del comandante dei Vigili Urbani di Palagonia, TUTINO Aldo, è stato rilevato il certificato medico rilasciato a suo tempo dal sanitario Dott. GUELI del Comune di Palagonia, che certifica la statura del TUTINO anzidetto che, all'atto del suo arruolamento, misurava metri 1,79¹/₂ di altezza, che si allega in copia

(21)

-Interrogato MAZZA Salvatore, in atti generalizzato, Segretario Comunale facente funzioni al Comune di Palagonia, in mancanza del trasferito Segretario Comunale titolare, questi ha dichiarato che il TUTINO Bernardo riveste il grado di tenente con la qualifica di Comandante dei VV.FU. e che lo stesso percepisce lo stipendio in base al coefficiente giuridico n.202, nella misura di L.133.485 mensili al netto. Il TUTINO è stato assunto il 15.6.1968 e da allora ha sempre percepito lo stesso stipendio mensile. Dal giugno al dicembre 1968 percepì complessivamente la somma di L.85.465 pari alla liquidazione di 150 ore di lavoro straordinario. Per il 1969 detto lavoro straordinario è ancora in fase di elaborazione. In più allo stesso sono state liquidate dal giugno al dicem-

./.

(20) I fogli citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 875-881. (N.d.r.)

(21) L'allegato citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

- 3 -

bre 1968, per indennità di missione e rimborso spese trasporto, la somma complessiva lorda di L.48.059; per proventi contravvenzionali L.25.695, mentre dette ultime indennità relativamente al 1969 ammontano al 1° gennaio alla fine di giugno a L.34.687 al lordo delle ritenute. Quale quota proventi contravvenzionali nessuna somma ancora gli è stata corrisposta, relativa al 1969 perchè gli atti amministrativi sono ancora in fase di approntamento. Lo stesso MAZZA ha precisato che tutte le indennità extra stipendio percepite dal TUTINO sono state preventivamente deliberate dall'Amministrazione Comunale ed approvate dalla C.P.C. di Catania. Lo stesso ha anche precisato che nessuna indennità è stata o viene corrisposta dal Comune alla proprietaria del Cinema "Aurora" di quel centro, anche perchè tra la stessa ed il Comune è pendente una lite e che, in forza di un decreto ingiuntivo emesso dal Pretore di Mineo, dall'Aggiunta Municipale del Comune predetto è stato emesso in favore della ditta ARENA-DI STEFANO, proprietari del locale, un mandato di pagamento pari a L.3.707.000 che rientrano nella somma di L.6.500.000, ritenuta necessaria dal consulente tecnico nominato d'ufficio, Ing. FAILLA, alla cui relazione rinviò la predetta sentenza del Tribunale di Caltagirone. Analoga dichiarazione ha reso l'Avv. NICOLETTI Giovanni, legale esterno del Comune di Palagonia, che si allega in copia.

(22)

-In ordine a quanto affermato nell'esposto relativamente ai progetti redatti dall'Ing. Ottone e non dal geometra TERRANOVA, quest'ultimo tecnico dipendente dal Comune di Palagonia, è stato accertato che il predetto professionista, nel 1968 e fino alla data odierna ebbe a presentare soltanto quattro progetti, regolarmente approvati. Non è stato possibile accertare se il disegno relativo ai vari progetti presentati dal prefato professionista vennero redatti dal Terranova e poi firmati dallo OTTONE Pietro. Sentita in merito la segretaria dell'Ing. OTTONE, Signorina LEONE Nerina, in atti generalizzata, ha riferito che conosce il geometra Terranova perchè per due o tre volte è andato a trovare nello studio di Dorso Sicilia l'Ing. Ottone, ma ha negato di avere avuto modo di vedere se lo stesso geometra abbia o meno sottoposto al giu-

./.

(22) L'allegato citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

- 4 -

dizio dell'Ing. disegni relativi a progetti e poi presentati al Comune di Palagonia. La stessa ha comunque escluso in maniera categorica che il Terranova si sia portato nell'ufficio tecnico dell'OTTONE con in mano carte relative a progettazioni, né di avere avuto modo di vedere i due professionisti lavorare insieme. La LEONE ha infine affermato di non aver mai avuto modo di dattiloscivere relazioni tecniche stilate dal geometra TERRANOVA e firmate dall'OTTONE.

Si allega:

(23)

- Interrogatorio reso da MAZZA Salvatore;
- Interrogatorio di Nicoletti Giovanni;
- Interrogatorio di LEONE Nerina;
- Copia del certificato medico rilasciato dall'Ufficiale Sanitario di Palagonia a nome di TUTINO Bernardo;
- N.7 certificati rilasciati dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte di Militello V.C. relativi ai beni immobili esistenti in favore del FAGONE e della di lui madre, TUTINO Angela.

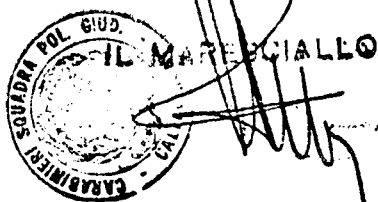
Da accertamenti eseguiti presso l'Ufficio del Catasto di Catania non risultano registrati beni immobili (terreni e fabbricati) a nome del FAGONE e della TUTINO Angela.

Non è stato possibile accertare altre possibili notizie relative alla posizione immobiliare e mobiliare del predetto FAGONE.

IL MARESCIALLO CAPO
COMANDANTE DELLA SQUADRA DI P.G.
F.to Antonino D'Aliberti-

P.....C.....C.

Caltagirone, 17 marzo 1970.



(23) Degli allegati citati nel testo risultano pervenuti alla Commissione soltanto i sette certificati dell'Ufficio distrettuale delle imposte di Militello Val Catania (cfr. pagg. 875-881). (N.d.r.)

Copia in Proc. Gm.

LEZIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI MESSINA
SQUADRA DI P.G. DI CALTAGIRONE

N. IO/62-2 del rapporto 1969

Caltagirone, li 16/3/1970

Oggetto: Atti relativi al ricorso anonimo contro l'assessore Regionale
Fagone Salvino Fauste Maria fu Rosario, nato a Palagonia il
27/II/1932-sindaco di, Palagonia-dottore in legge.=

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

CALTAGIRONE

Facendo seguito al rapporto giudiziario n. IO/62-I del 13/12/ (24)
1969, relativo all'oggetto, ed in riferimento alla richiesta di codesto
ufficio dell'8/I/1970, si comunica che da ulteriori accertamenti pratica-
ti e da informazioni assunte è risultato che:

- 1)- Il Fagone è proprietario di circa 150 ettari di terreno, in parte agrumetato ed in parte adibito a pascoli con ampia stalla munita di modernissime attrezzature per il patrimonio zootecnico, con circa 4000 capi di bovini per ingrasso e da macello, acquistato dal dott. Di Stefano Giocchino da Catania in data 31/8/1966, per la somma di Lire 150 milioni. Lo stesso Fagone, per acquisto di detto terreno e per la sua trasformazione in azienda, contrasse un mutuo di 260 milioni con la Cassa di Risparmio di Palermo;
- 2)- E' proprietario di n.2 appartamenti in via Cesare Beccaria di Catania Palazzina C. piano IV- per complessivi 9 vani (pressi dei Vigili del Fuoco), acquistati nel 1963 o 1964 per un ammontare di lire 17 milio-
ni e con mutuo contratto con il Banco di Sicilia di Catania. Sulle
stessa via Cesare Beccaria (via Pietro Verri) esistono altri due
appartamenti per complessivi vani sei, che figurano acquistati dalla
di lui madre Tutino Angela, con mutuo di otto milioni acceso con il
Banco di Sicilia di Catania. Tale acquisto ~~va~~ venne fatto nel 1963 o
1964.=
- 3)- E' proprietario di n.2 appartamenti per complessivi numero sei vani,
posti in contrada Capo Mulini di Acireale, che il Fagone acquisto nel
1963 o 1964 accendendo un mutuo di circa 9 milioni con il Credito Fon-
diario Sardegna e di altro appartamento di n.6 vani ubicato in Catania

- 2 -

Via Puccini n.12 che il predetto Fagone acquistò nel 1968 accendendo un mutuo di 17 milioni con la Cassa di Risparmio Vitt.Emanuele di Catania. =

Non è stato possibile accertare in che misura, ma secondo quanto è dato sapere, il Fagone, pare abbia ottenuto anche dei mutui a tassi agevolati e contributi a fondo perdute per benefatti nelle proprietà privati, da parte della Regione Siciliana ed in virtù di leggi Nazionali. =

Si restituisce l'incarto. =



IL MARESCIALLO CAPO.
COMANDANTE DELLA SQUADRA DI P.G.
-Antonino D'Aliberti-

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Antonino D'Aliberti", written over the typed name.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 11 Ricch. Mob. (Imposte dirette)

Pervenuto all'Ufficio distrettuale delle Imposte di
 al N. prot. mod. 11 addi 19.....
 Estratto mod. 11 dell'atto (1) *Palagonia*, di (2) *Palagonia*
 in data da (3) *ET* del (4) *25-10-1965* N.
 del (5) *Dist. Bamburà* e (6) *Palagonia* registrato a *Biccastagni*
 addi *8-11-1965* al N. *929* volume (7) *112*.....

Per un quilibrio di ET-10-6-1930

Palagonia
 Frazione

(in provincia di) Via

N. piano piazza
 Cespito a pagina del registro dei possessori del
 Comune di *Palagonia* N. *155*

*Comuni
 Palagonia*
U. a Palagonia
27-11-1932

Capitale del credito	Ragione del frutto e reddito annuo
<i>2</i>	<i>4.000.000</i>

OSSERVAZIONI

*Capitale di cui è fruibile
 sito nel territorio del Comune
 di Biccastagni, Provincia Agrigona,
 zibono n. 3270 e zibonata
 area pag. 1555 in f. 5000.000
 che per omnia legge del Senato
 data il 13-10-1965
 e in materia di effetti cambiali
 di 2.000.000 lire annue versate
 allesempio del 1-XII-1965
 al 1-3-1969 e con nota sp. 1000
 della liquidazione del 1965*

(comune) *Palagonia*
 in provincia di *Palagonia*
 frazione
 via *Palagonia*
 N. *15* piano
 piazza

Fatto il presente estratto
 a
 addi 19.....

Qualifica e firma del compilatore
 del presente estratto

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 11 Ricch. Mob. (Imposte dirette)

Pervenuto all'Ufficio distrettuale delle Imposte di Alghero
 al N. prot. mod. 11 addi 19

Estratto mod. 11 dell'atto ⁽¹⁾ Pubblico, di ⁽²⁾ Vendita
 in data da ⁽³⁾ 12.2.1969 ⁽⁴⁾ 19 N. 45847
 del ⁽⁵⁾ in ⁽⁶⁾ registrato a Alghero
 addi 24.2.1969 al 857 volume ⁽⁷⁾ 71-M

Frazione
 (in provincia di) Via
 N. piano piazza
 Cespite a pagina del registro dei possessori del
 Comune di

	Capitale del credito	Ragione del frutto e reddito annuo
<u>Beccarone</u>		<u>Alghero</u>
<u>Maria Teresa</u>		<u>Opp. legge e Tribunale</u>
<u>Quirici</u>		<u>Via ... Alghero</u>
		<u>OSSEQUIAZIONI</u>
		<u>N. ... Alghero</u>
		<u>in ... Alghero</u>
(comune)		<u>... Alghero</u>
in provincia di		<u>... Alghero</u>
frazione		<u>... Alghero</u>
via		<u>... Alghero</u>
N. piano		<u>... Alghero</u>
piazza		<u>... Alghero</u>
Fatto il presente estratto		<u>... Alghero</u>
a		<u>... Alghero</u>
addi 19		<u>... Alghero</u>
Qualifica e firma del compilatore del presente estratto		<u>... Alghero</u>

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO DISTRETTUALE DOMANDE MILITELLO				RISPOSTE AL CATANIA			
Estratto totale delle risultanze di foggiato figura la ditta <u>Giuliano Quaglia fu Benu...</u>				5736 dei terreni del Comune di Palagonia <u>non mantenuta foggiata.</u>			
PRODOTTO	NUMERO	QUALITA	CLASSE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
16	329	agrumato	2	103	30	101	60
	38	Mandorlate	4	41	05	30	83
	220	"	4	10	00	33	00
12		ulivato sommito	1	48	66	41	19
163		F. Ruscio	-	-	38	-	-
164		seminativo	3	22	12	56	20
4	331	seminativo	4	72	24	103	25
	337	agrumato	3	03	30	57	80
				39	64	37	50
				28	49	28	49
Per il Comune di <u>Giuliano</u> in Divisione <u>Palagonia</u> 2-5-1940 foggiato <u>Giuliano</u> foggiato al 20-6-1905				di <u>Palagonia</u> figura la ditta <u>Giuliano Quaglia</u>			
PRODOTTO	NUMERO	QUALITA	CLASSE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
11	148,6	prod. ulivato	1	102	76	75	124
Per il Comune di <u>Giuliano</u> in Divisione <u>Palagonia</u> 24-7-1963 foggiato <u>Giuliano</u> foggiato al 20-6-1905							

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO DISTRETTUALE DOMANDE MILITELLO					UFFICIO POSTE DIRETTORE RISPOSTE CATANIA				
<i>Estimato totale delle uscite di pagina 2562 del P. L. E. U. del Comune di Palagonia figura la detta busta no Angela fu Riccardo.</i>									
N.º	UDICAZIONE	Circoscrizione			ESIGE	ESIGE	ESIGE	ESIGE	ESIGE
		1.º	2.º	3.º					
	Via o Piazza	1.º	2.º	3.º					
23 ^a 10/21	No. Venezia	13	T	P/2	2	14	64		
<i>Reservato dall'interante</i>									

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO DISTRETTUALE DELLE DOMANDE MILITELLO VAL CATANIA				IMPOSTE DIRETTE RISPOSTE			
<p>Estretto Totale delle risultanze di fogia 891 dei terreni del Comune di Palagonia fogia la della fogione Salvatore, nota a Palagonia 24-11-1932</p>							
NUM. R.	PARTELLI	QUANTITÀ	QUALITÀ	NUM. R.	PARTELLI	QUANTITÀ	QUALITÀ
11	126	2	Ungia	25	60	102	40
5	127	1	agrumato	52	80	385	40
	125	1		23	60	245	80
15	83	1		13	10	95	30
11	124	1		31	20	122	760
				156	30	196	43
<p>Perenne da Virali Conetta, dei comuni - atto 14-4-1932 rogato Rocuzzo rogato a Catania el 2/11/32</p>							
<p>Articolo 9904 terreni Palagonia della g. di unione di comuni a Palagonia 20-1-1909 Ponte Paolo, n. 21-8-1927 in 3/30; Ponte di unione, n. 25-7-1923 in 3/30, Nicolli, n. 25-2-1921 in 4/30; fogione Salvatore - atto n. 24-11-1932 in 2/30; D'Avola Episcopo e Feliciano, n. a Palagonia 3-1-1933 e 1-4-1916 in 1/30</p>							
NUM. R.	PARTELLI	QUANTITÀ	QUALITÀ	NUM. R.	PARTELLI	QUANTITÀ	QUALITÀ
14	38	2	Pomolo	01	00	3	00
<p>Perenne dei comuni - atto 13-7-1903 rogato Rocuzzo rogato a Catania el 4/10/03</p>							

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO DISTRETTUALE DOMANDE MILITELLO VAL				UFFICIO DISTRETTUALE RISPOSTE CATANIA			
<p>Articolo 1610 del l. r. E. U. del Comune di Palagonia figura la detta Jagone Salvatore e Rinaldo Jannino u. u. Palagonia 27-11-1932 e d' 20-1-1909.</p>				<p>Articolo 1610 del l. r. E. U. del Comune di Palagonia figura la detta Jagone Salvatore u. u. Palagonia 27-11-1932.</p>			
QUALITA	CLASSE	LOCALITA	MUNIC.	CANTONE	CITTA	PROV.	ESL.
9 475	F. Rurale	Palagonia	01/01	-	-	-	-
<p>Perenne di Vasta Sesto in com. fra a Catania 3074</p>				<p>Perenne di Vasta Sesto in com. fra - atto 27-9-1961 rogato Librati rogato a Catania 3074</p>			
<p>Articolo 1610 del l. r. E. U. del Comune di Palagonia figura la detta Jagone Salvatore u. u. Palagonia 27-11-1932.</p>				<p>Perenne in com. fra - atto 10-3-1968 rogato Ponte rogato a Catania al 3185</p>			
CANTONE	CITTA	PROV.	ESL.	CANTONE	CITTA	PROV.	ESL.
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-							

RELAZIONI DEL COMANDO NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI CATANIA, RISPETTIVAMENTE, IN DATA 19 MAGGIO 1970, 1° AGOSTO 1970 (CON GLI ATTI AD ESSA ALLEGATI), 14 SETTEMBRE 1970 E 18 GIUGNO 1971



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA(Ufficiale della Guardia
di Finanza addetto)

Roma, 28/7/71

Prot. A/

**OGGETTO: Richiesta di notizie - On FAGONE Salvino fu Rosario, resi-
dente a Palagonia, via Fagone, 15.**

AL COMANDO NUCLEO PT GUARDIA DI FINANZA

C A T A N I A

e, p.c.:

AL COMANDO VII° ZONA SICULA GUARDIA DI FINANZA

P A L E R M O

* * *

Per incarico ricevuto da parte dell'On. Presidente della Commissione prego voler accertare e riferire, con la massima sollecitudine e riservatezza, l'ammontare dei redditi lordi e netti, dichiarati accertati e definti ai fini delle imposte dirette statali e dell'imposta di famiglia dal 1960 ad oggi dall'On. Fagone.

Il Generale di Divisione
(Angelo Dus)

(25)

(25) Il Generale Angelo Dus era l'ufficiale della Guardia di finanza addetto, all'epoca, all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). (N.d.r.)



 ISPEZZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER L'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE
 27 MAG. 1970
 32/RR
 12^a LEGIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI CATANIA

Am
J

N. 5/RR di prot.
 Resp. nota n. A/732
 del 30.4.1970
 Allegati N. = = =

Data di arrivo 15-6-70
 Prot. A
 178

Catania, li 19 MAG. 1970
 Piazza S. Francesco di Paola - Tel. 278.503

OGGETTO: Richiesta di notizie - On FAGONE Salvatore fu Rosario, residente a Palagonia, via Fagone n.17.-

RISERVATA PERSONALE
Doppia Busta

AL SIGNOR GENERALE DI DIVISIONE
 ISPEZZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA
 PER L'ITALIA CENTRO MERIDIONALE

= ROMA = (26)

e, per conoscenza:

AL COMANDO ZONA SICULA (VII)
 GUARDIA DI FINANZA

= PALERMO =

In relazione alla richiesta di cui al foglio prot. A/732 del 30.4.1970 si comunica l'esito degli accertamenti riservati eseguiti da un ufficiale, dipendente da questo Nucleo pt. (27)

Presso l'Ufficio Distrettuale II.DD. di Militello V.C. (CT), competente per territorio, è risultato che il sig. Fagone Salvatore non ha mai presentato alcuna dichiarazione dei redditi. Solo in base ad una segnalazione d'iniziativa espletata nell'anno 1963 dall'allora Comando Compagnia G.di F. di Caltagirone, l'Ufficio ha accertato per gli anni 1962, '64 e '65 i seguenti redditi derivanti da vendite acqua irrigua, relativa ad alcuni pozzi di cui il Fagone risultava essere proprietario.

Anno 1962

R.M.	..Ricavi lordi per vendita acqua	£.8.000.000
	Reddito netto	£.5.000.000
	<u>complementare, come conseguenza di R.M.</u>	
	..ammontare complessivo redditi £.5.805.112 (R.M.5.000.000 + RM Soc.500.000 R Dom/le 289.320 + R.Ag/ 15.792)	
	..reddito netto	£.5.680.000
	..reddito imponibile	£.5.400.000

Inoltre per lo stesso anno l'Ufficio Distrettuale ha accertato d'ufficio anche i seguenti redditi di vendita acqua relativi ad una Soc. di fatto di cui il Fagone era socio in quell'anno:

./.

(26) Il Generale di divisione, Ispettore della Guardia di finanza per l'Italia Centro-meridionale, era lo stesso Generale Angelo Dus addetto, all'epoca, all'«organismo tecnico» della Commissione (vedi nota (25) a pag. 885) che, in tale qualità, aveva rivolto la richiesta di notizie cui la presente lettera fa riferimento. (N.d.r.)
 (27) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 885. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- secondo foglio -

.ricavi lordi £. 3.000.000
 .reddite nette , £. 1.500.000

Tutti i predetti redditi sono stati definiti per silenzio e pertanto andati a ruota.

Anno 1964.

R.M. .ricavi lordi vendita acqua £.15.000.000
 .reddite nette £. 7.000.000

complementare, come conseguenza di R.M.

.ammontare complessivo reddite . . . £.15.305.112 (R.M.7.000.000 + 8.000.000
 emolumenti Regione + 15.792
 R.agrarie + 289.320 R.Dom/le)

.reddite nette £.15.000.000
 .reddite imponibile £.14.600.000

I predetti redditi sono tuttora in contestazione.

Anno 1965.

R.M. .ricavi lordi vendita acqua £.15.000.000
 .reddite nette £. 7.000.000

complementare, come conseguenza di R.M.

.ammontare complessivo reddite . . . £.11.605.112 (289.320 R.Dom/le + 15.792
 R.Ag. + 300.000 fabb/ti +
 7.000.000 R.M. + 4.000.000
 emolumenti Regione)

.reddite nette £.11.300.000
 .reddite imponibile £.10.800.000

Anche i predetti redditi del 1965 sono tuttora in contestazione.

Per gli altri anni, e cioè 1960, 1961, 1963, 1966 in poi l'Ufficio non ha potuto accertare nulla sia per mancanza di elementi sia perchè il Fagone nel 1966 ha dichiarato di aver cessato ogni attività.

Si fa altresì presente che l'On. Fagone pur essendo residente a Palagonia, all'in dirizzo in oggetto indicato, abita a Catania in via Martoglio 7/A.

Pertanto nel presupposto che il medesimo avesse potuto presentare la dichiarazione dei redditi presso l'Ufficio Distrettuale II.DD. di questa sede, sono state assunte informazioni in proposito.

Le stesse hanno dato esito negativo.

Per quanto riguarda l'imposta di famiglia, non si è ritenuto opportuno, salvo diverse avvisi della S.V., procedere ad accertamenti presso il comune di Palagonia in quanto l'On. Fagone ne è il Sindaco.-



IL MAGGIORE COMANDANTE

Aldo Zappardì

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
Ispettorato per l'Italia Centro - Meridionale

RISERVATO

32/RR di prot.

17 510.1570

Richiesta di notizie - On. FAGONE Salvatore fu Rosario, residente a Palagonia, via Fagone, 17.-

AL COMANDO NUCLEO P.T. DELLA GUARDIA DI FINANZA CATANIA
(Rif. nota n. 5/RR del 19.5.1970)

(28)

e, per conoscenza;

AL COMANDO ZONA SICULA VII GUARDIA DI FINANZA PALERMO

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Le notizie fornite con la nota in riferimento sono insufficienti. Mancano tra l'altro i dati sull'imposta di famiglia, il cui rilevamento, anche se riveste carattere di delicatezza, è pur sempre possibile come l'esperienza insegna.

(29)

Gli elementi forniti sulle imposte dirette statali sono evidentemente limitati alle risultanze della visura del fascicolo personale dell'interessato presso il competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, senza considerare che se il FAGONE ha cessato nel 1966 lo sfruttamento dei pozzi irrigui di cui era proprietario; è necessario precisare se detti pozzi sono stati venduti e, in caso positivo, quale destinazione sia stata data al ricavato e il reddito attualmente conseguito dal Fagone.

. / .

- 2 -

Poichè la richiesta riguarda il periodo dal 1960 ad oggi, prego voler espletare serie e complete indagini sull'ammontare dei redditi conseguiti dallo stesso oltre che dallo sfruttamento dei pozzi irrigui, dalle proprietà immobiliari di cui dispone e che sembra ammontino ad un valore di lire un miliardo e mezzo circa.

Risulta, infatti, che egli è proprietario di appartamenti in Catania, Palagonia, Acireale e Palermo, e che dispone di una tenuta della estensione di ettari 150 circa condotta in parte ad agrumeto ed in parte a pascolo ove è installato un modernissimo impianto per allevamento di bovini che, a data recente, accoglieva circa 4.000 capi, il tutto di sua proprietà.

Frego conferire alla presente carattere d'urgenza.

IL GENERALE DI DIV. ISPETTORE

- Angelo Dus -


(30)

(30) Il Generale Angelo Dus addetto, all'epoca, all'«organismo tecnico» della Commissione (vedi nota (25) a pag. 885), era anche, come si è riferito alla nota (26) di pag. 886, il Generale di divisione Ispettore della Guardia di finanza per l'Italia Centro-meridionale; il che spiega come egli sia il firmatario della presente lettera. (N.d.r.)

RISERVATO

- 2 -



Con lo stesso atto il sig. Fagone Salvatore ha contratto mutuo con la Cassa Centrale di Risparmio V.E. per lire 260.000.000 di cui lire 110.000.000 destinati ad integrazione del prezzo di acquisto del terreno (lire 50.000.000 erano stati pagati in contanti dall'acquirente) e lire 150.000.000 destinati ad opere di miglioramento da effettuare sulle terre acquistate e cioè per la trasformazione di ha 70 ad agrumeto, per la realizzazione di un centro Hardestore per l'allevamento di n.300 capi bovini, per la sistemazione idraulico agraria, per l'impianto irriguo, per la costruzione di stradelle poderali e per l'impianto di trasformazione di energia elettrica.-

Per una intera somma di lire 452.400.000, costituente la somma mutuata, gli interessi ed altro, è stata costituita ipoteca di primo grado a favore della Cassa Centrale di Risparmio V.E. sull'immobile acquistato ed ipoteca di secondo grado sul fondo rustico sito in territorio di Palagonia, contrada Tre Fauci - Morgia, esteso ettari 2.49.93 riportato al nuovo catasto terreni di Palagonia all'art.5236, foglio 11, particelle 111 e 118, foglio 15, particelle 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 e 170, di proprietà della Signora Tutino Angela, madre del Fagone, intervenuta alla stipula dell'atto,-

- con atto preliminare del 14.2.1968, rogato notar Alaimo, registrato al n.518 del 29.2.1968, è stato concesso un mutuo di lire 157.000.000 da parte della Cassa Centrale di Risparmio V.E. al sig. Fagone Salvatore, ai sensi degli artt. 10 e 11 della legge 26.6.1965, n.717, per opere di miglioramento del fondo di cui sopra. Il mutuo è stato concesso per conto della Cassa del Mezzogiorno al tasso agevolato del 3%.- A favore della Cassa Centrale di Risparmio V.E. è stata accesa ipoteca sul fondo di cui trattasi per complessive £.276.000.000, costituenti la somma mutuata, interessi ed altro;
- con atto definitivo del 19.5.1970 rogato notar Alaimo di Palermo, registrato al n.1866 dell'11.6.1970, si precisa che i lavori preventivati per la concessione del mutuo di cui sopra sono stati ultimati e che lo stesso è stato ridotto a lire 155.629.000;
- con atto del 26.3.1969 rogato notar Alaimo di Palermo, registrato al n.1246 dell'8.4.1969, è stato concesso al sig. Fagone Salvatore da parte della Cassa Centrale di Risparmio V.E. un mutuo condizionato di lire 92.840.000 per la esecuzione di opere di miglioramento agrario sul fondo di sua proprietà denominato Milisinni col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 6,50%, ai sensi della legge 5.7.1928, n.1760 e della legge 2.7.1961, n.454, art.9 ed art.16 della legge 27.10.1966, n.910. A garanzia della somma mutuata e degli interessi ed altro, per complessive lire 162.950.000 è stata accesa ipoteca a favore della Cassa Centrale di Risparmio V.E. sul fondo di Milisinni. I lavori da eseguire sono: tre capannoni ricovero animali; riemile magazzino; raboricati alloggio salariati; concimaia, impianto elettrico esterno, una vasca prefabbricata e macchinari;
- con atto definitivo del 10.12.1969 rogato notar Alaimo di Palermo, registrato al n.4169 del 19.12.1969, è stata presentata la documentazione dell'esecuzione delle opere di cui all'atto precedente ed il mutuo è stato confermato in lire 92.840.000 estinguibile in anni 30;
- con atto preliminare dell'11.2.1970 rogato notar Alaimo da Palermo, registrato al n.515 del 18.2.1970, il sig. Fagone Salvatore ha contratto un mutuo con la Cassa Centrale di Risparmio V.E. per lire 151.068.000 dagli appositi fondi messi

RISERVATO

- 3 -



a disposizione dalla Cassa del Mezzogiorno al tasso del 3%, ai sensi della legge 26.6.1965, n. 717 artt. 10 e 11, per miglioramento agrario del suo fondo rustico di Milisinni.-

E' stata accesa ipoteca per lire 264.500.000 per somma mutuata, interessi ed altro a favore della Cassa Centrale di Risparmio V.E. sul fondo stesso.-

I lavori da eseguire sono: costruzione di mq. 20.797 di serre in profilati zincati e vetri, impianti accessori e cella frigorifera;

- con decreto della Cassa del Mezzogiorno, concessione MF 17111 del 17.7.1967 é stato approvato un progetto di lavori da eseguire nel fondo Milisinni per lire 148.910.000 di cui lire 67.009.500 concessi quale sussidio e la rimanenza quale mutuo a tasso agevolato;
- con decreto della Cassa del Mezzogiorno, concessione MF 17111/bis del 6.11.1967 é stato approvato un progetto di lavori da eseguire nel fondo Milisinni per lire 148.408.000 di cui lire 62.537.700 concessi quale sussidio e la rimanenza quale mutuo a tasso agevolato;
- con decreto della Cassa del Mezzogiorno, concessione MF 19097 del 28.5.1969 é stato approvato un progetto di lavori da eseguire nel fondo Milisinni per lire 83.955.000 di cui lire 37.779.750 concessi quale sussidio e la rimanenza quale mutuo a tasso agevolato;
- con prot. 6/4756 del 19.9.1968, l'Assessorato all'Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana ha concesso un mutuo a tasso agevolato di lire 92.840.000 (veggasi atto 26.3.1969 del notaio Alaimo da Palermo, citato a pagina 2 della presente, 3° punto); (34)
- con decreto della Cassa del Mezzogiorno, concessione MF 19265 del 16.7.1969, é approvato un progetto di lavori da eseguire nel fondo Milisinni per lire 251.781.000, di cui lire 62.945.250 concessi quale sussidio e la rimanenza quale mutuo a tasso agevolato (veggasi contratto preliminare di mutuo dell'11.2.1970, citato a pagina 2 della presente, 5° punto.-) (35)

L'azienda agricola Milisinni viene condotta direttamente dall'On. Fagone Salvatore che si avvale dell'opera di n. 20 in media tra salariati fissi ed operai.-

In atto l'azienda é composta da Ha 80 circa di agrumeto di nuovo impianto ed il resto seminativo irriguo.-

Vi sono 3 capannoni-stalla e n. 14 box-stalla ove sono tenuti per l'ingrasso bovini attualmente in numero 600 circa.-

Dispone di n. 2 silos grandi e n. 4 silos piccoli per foraggi nonche dell'attrezzatura relativa, due fienili ed un locale ricovero macchine ed attrezzi.-

Nel fondo si trovano una vecchia casa poverale in disuso, una palazzina di nuova costruzione in uso del proprietario, una casa per ufficio, una casa per il guardiano ed una palazzina in uso dagli operai salariati.- Sono, inoltre, in costruzione, altri capannoni per ricovero animali e varie serre.-

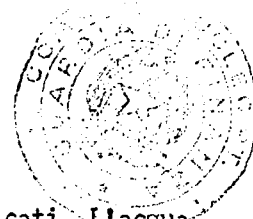
L'azienda é fornita di officina per la manutenzione dei propri mezzi.-

L'organizzazione contabile é a carattere familiare, senza resa di conti.-

..//..

RISERVATO

- 4 -



L'azienda corrisponde per gli operai i contributi agricoli unificati. L'acqua occorrente per la conduzione dell'azienda viene attinta dal confinante fiume Simeto a mezzo di apposito impianto idrovoro, in seguito ad apposita concessione del Genio Civile.-

Inoltre, da riservati accertamenti é risultato, altresì, che l'On.Fagone Salvatore fino all'anno 1967 non ha mai pagato Imposta di famiglia al Comune di Palagonia, di cui, fra l'altro, é Sindaco da vari anni.-

Dal 1968, é risultato che egli corrisponde tale imposta, come segue:

- anno 1968 - imponibile £. 3.000.000 - imposta famiglia lire 221.104;
- anno 1969 - imponibile £. 3.000.000 - imposta famiglia lire 200.535;
- anno 1970 - imponibile £. 3.000.000 - imposta di famiglia " 200.535.-

L'On.Fagone conduce un tenore di vita elevato.-

Come risulta a pagina 12 dell'allegato A), lo stesso é proprietario di un cospi (36) suo parco di autovetture ed altri mezzi, compreso un motoscafo da diporto, che in atto trovasi ormeggiato ad Acitrezza (Catania).-

Per quanto, infine, concerne i dati contenuti nell'appunto pervenuto allegato (37) alla lettera della S.V. datata 15.7.1970, si forniscono i seguenti chiarimenti:

- l'immobile indicato a pagina 2, lettera a) dell'appunto, é da identificare con quello indicato a pagina 2 dell'elenco allegato A) al n.25662.-
Si chiarisce che in effetti il mutuo é stato concesso per lire 260.000.000 di cui, lire 110.000.000 destinati ad integrazione del prezzo di acquisto del terreno (lire 50.000.000 erano stati pagati in precedenza dal Fagone) e lire 150.000.000 destinati alle opere di miglioramento del fondo Milisinni;
- l'immobile indicato a pagina 2 lettera b) dell'appunto - 1° comma - , é da identificare con quello indicato a pagina 4 dell'elenco allegato A) al n.7946;
- gli immobili indicati a pagina 2 lettera c) dell'appunto, sono da identificare con i seguenti:
 - appartamento indicato a pagina 2 dell'elenco allegato A) al n.21708;
 - appartamento indicato a pagina 4 dell'elenco allegato A) al n. 1937.-

Tali immobili, pur essendo siti in contrada Fossa Creta della frazione di Capo Mulini, risultano registrati nel catasto edilizio urbano di Acireale, in quanto tale frazione appartiene al suddetto Comune.-

Le ricerche effettuate per individuare l'immobile indicato a pagina 2 punto f) dell'appunto, hanno avuto esito negativo e pertanto si ritiene che esso sia da identificare con uno degli appartamenti siti in contrada Fossa Creta del Comune di Acireale (Catania);

- l'immobile indicato a pagina 2 lettera d) dell'appunto, é da identificare con quello di cui a pagina 3 dell'elenco allegato A) al n.14826;

..//..

(36) Cfr. pag. 907. (N.d.r.)

(37) L'appunto citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

RISERVATO

- 5 -

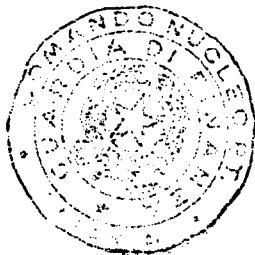
- l'immobile indicato a pagina 2 lettera e) dell'appunto, é da identificare con quello di cui a pagina 1 dell'elenco allegato A) al n.32672;
- l'immobile indicato a pagina 3 lettera g) dell'appunto, é da identificare con quello risultante dall'atto del 12.2.1965 rogato dal notaio Andrea Alaimo, registrato a Palermo il 24.2.1965 al n.2757, composto da n. 2 saloni, 3 stanze ed accessori, sito in Palermo, via Maggiore Toselli, n.66 - scala C - 6° piano (attico), acquistato dal Fagone per il prezzo di lire 11.000.000. Su tale immobile risulta iscritta ipoteca a favore dell'Assemblea Regionale Siciliana per un mutuo concesso al Fagone di lire 11.000.000 più lire 100.000 per altre eventuali spese.-

Tali notizie, a richiesta di questo Nucleo, sono state fornite dal Comando del Nucleo Regionale pt di Palermo.-

Per quanto concerne i pozzi, di cui alla lettera h) pagina 3 dell'appunto, trivellati per reperire acqua da destinare alla irrigazione, risulta che il Fagone abbia venduto, ad utenti diversi, tutto il diritto di prelievo, per cui lo stesso non possiederebbe più alcun pozzo.-

In relazione a quanto sopra, veggansi i numeri 9777 e 9781 a pagina 7 dello elenco allegato A); i numeri 9770 e 9771 a pagina 8 dell'elenco allegato A); i numeri 18433 - 1477 - 4786 a pagina 9 dell'elenco allegato A); i numeri 24996 - 9456 - 9457 e 12655 a pagina 10 dell'elenco allegato A), dai quali si rilevano le ore complessive di acqua venduta ed i nominativi degli acquirenti nonché le somme percepite e risultanti dagli atti.-

Da quanto sopra esposto, si evince che quasi tutti gli acquisti dei beni immobili nonché le opere di trasformazione e miglioramento dei fondi sono stati effettuati con mutui e sussidi di notevoli importi ottenuti da Enti o Istituti Pubblici diversi.▼



IL CAPITANO COMANDANTE int.
(Luciano Taurino)

Luciano Taurino

Allegato A)

RISERVATO

12^a Legione Guardia Finanza
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA CATANIA

POSSIDENZE mobiliari ed immobiliari di pertinenza del Dr. FAGONE Salvatore e della signora PALAZZO Grazia, convivente con il predetto.-

L'elenco comprende:

- acquisti di terreni ed appartamenti;
- vendite o donazioni di terreni, appartamenti ed acque per irrigazione;
- acquisti di autovetture, autocarri, trattori agricoli e motoscafo da diporto;
- immobili acquisiti per successione.-

-----0000000-----



A c q u i s t i

24203 - 28763 del 29.9.1961

Fagone Salvatore, nato 27.11.1932 e Pinocchio Francesco, nato il 20.1.1909 acquistano, con atto notar Libranti del 27.9.1961, rep.n.12771, da Vasta Santo da Ramacca, un tratto di terreno sito nel territorio di Palagonia, contrada Ingotterra della estensione di are 1 e centiare 1, Catasto Palagonia, art.6390, foglio 9, part.563/6. Prezzo lire 30.000;

25170 - 29840 del 9.10.1961

Fagone Salvatore acquista dai coniugi Ragusa Giuseppe e Di Blasi Ferrania da Palagonia, con atto notar Sante Ercole del 14.9.1961, una casa a piano terra composta da 1 vano grande e accessori, sita in Palagonia, via Comm.Panebianco, n.25, Catasto art.8137, n.137/1 di mappa. Prezzo lire 100.000;

9957 - 12064 del 16.4.1962

Fagone Salvatore acquista dai germani Visalli e da Adamo Febronia da Palagonia, con atto notar Roccuzzo del 14.4.1962, il fondo rustico seminero ed agrumetato, sito in contrada Morgia del territorio di Palagonia, della estensione di Ha 1.56.30, compreso tutto quanto in esso fondo esiste di impianti, attrezzature, fabbricati, pozzo, tubazioni, al catasto pag. 1083, foglio 11, particella 126. Prezzo lire 3.500.000;

13753 - 16746 del 29.5.1962

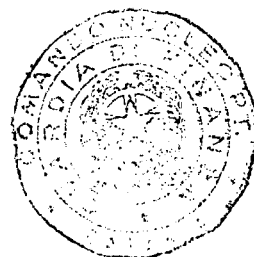
Fagone Salvatore acquista da Ponte Paolo, con atto notar Musumeci del 16.5.1962, rep.n.25442, un piccolo tratto di terreno sito in Palagonia, contrada Vanchella, della estensione di are 01,00 (100 mq.), in catasto col.17, part.38. Prezzo lire 10.000;

7645 - 9096 dell'11.3.1965

Fagone Salvatore acquista da Campisi Mario, con atto notar Ponte Ercole del 10.3.1965, un corpo di case sito in Palagonia, via Umberto 40, composto di più vani a piano terra e più vani con terrazzino al primo piano e area libera sovrastante. Prezzo lire 200.000;

32672 - 38997 dell'8.11.1965

Fagone Salvatore acquista dall'avv.Perni Giuseppe da Catania, con atto notar Tamburino del 25.10.1965, un tratto di terreno edificabile sito nel territorio del Comune di Trecastagne - contrada Trigona - della superficie catastale di mq. 3.270 - col.19 - part.389. Le costruzioni che sorgeranno in detto terreno non dovranno superare l'altezza di metri 8 dal piano di campagna. Prezzo lire 4.000.000;



- 2 -

21708 - 26070 del 21.7.1966

Fagone Salvatore acquista da Musumeci Francesco da Catania, giunto atto notar Roccuzzo del 13.6.1966, rep. n.6881, i seguenti corpi facenti parte del complesso edilizio costituito da tre palazzine costruite dal venditore su terreno sito in Acireale - frazione Capo Mulini - contrada Fossa Creta, esteso are 10.50, in catasto all'art.11140, foglio 72, part. I69/c:

- 1)- l'appartamento per civile abitazione posto al primo piano della palazzina B, contrassegnato col numero interno 2 ed avente ingresso dal 3° pianerottolo della scala, composto da 3 vani utili e 6 accessori e comprendente anche un terrazzino che circonda dal lato sud ed est l'appartamento;
- 2)- una cantina posta al piano terra dell'edificio e precisamente la seconda a sinistra entrando nel corridoio di disimpegno delle cantine contrassegnata col n.2;
- 3)- la 13/ma parte indivisa ed indivisibile della grande autorimessa collettiva posta al piano terra dello stabile.-

Il compratore ha diritto alla comproprietà della stradella privata di accesso che dalla strada nazionale Catania - Messina arriva alla zona demaniale della riva del mare.

Prezzo complessivo lire 5.200.000;

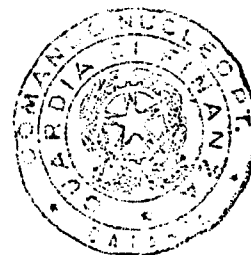
25662 - 30844 del 31.8.1966

Fagone Salvatore acquista da Di Stefano Gioacchino, nato a Catania il 30.8.1911; Di Stefano Natale, nato a S. Agata Li Battiati il 12.11.1941; Di Stefano Salvatore, nato a Catania il 30.1.1944, un fondo sito in Catania, contrada Milisinni, esteso Ha 149.69.61, catastato all'art.8356, foglio 52 per Ha 147.35.59 e art.11552, foglio 52 per Ha 1.84.02, confinante col fiume Dittaino e con alveo del fiume Simeto. Nella vendita sono stati compresi accessori, dipendenze, pertinenze e con i diritti delle acque del Simeto.

Per l'acquisto suddetto il Fagone ha contratto un mutuo unitamente alla madre Tutino Angela, nata a Palagonia il 16.6.1905 ed ivi domiciliata, con atto in data 29.8.1966, rep.n.52711, con la Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo, con il quale atto si sono obbligati di non donare, dare in antitesi o comunque vincolare gli immobili ipotecati se non previo il consenso scritto della Cassa di Risparmio, rimanendo in ogni caso vincolati a riscuotere fitti o estagii per un periodo maggiore di un anno. Prezzo complessivo lire 160.000.000;

..//..

- 3 -



13361 - 16216 dell'11.5.1968

Fagone Salvatore acquista dai coniugi Blandini Giovanni e Speranza Filomena da Palagonia, con atto notar Musumeci del 15.4.1968, rep. n.50679, un piccolo tratto di fondo rustico seminativo di classe III, esteso are 5,55, sito in territorio di Palagonia, contrada Poggi Rosso, particella derivata n.13/c del foglio 6, dipendente dalla partita catastale 2143. Prezzo lire 25.000;

14826 - 17988 del 29.5.1969

Fagone Salvatore acquista dalla Società in accomandita semplice (A.I.A.) Costruzioni di Angelo Ursino & C., con sede in Catania, via Umberto, n.306, con atto del 26.5.1969 del notar Portale, i seguenti immobili:

- 1)- n.2 appartamenti al primo piano da adibire ad uffici, ciascuno di 4 vani e 5 accessori in via Puccini, n.20, scala A;
- 2)- un vano cantina ubicato al secondo piano cantinato dello stesso edificio, contraddistinto con il numero interno 7.-

Prezzo complessivo lire 16.500.000;

16.500 - 20087 del 27.6.1962

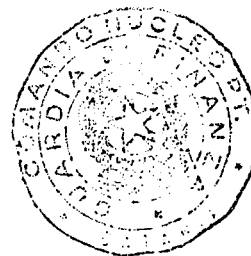
Fagone Salvatore acquista dai fratelli Altieri Salvatore e Gaetano da Palagonia, con atto del notar Libranti del 23.6.1962, rep.n.14390, un piccolo tratto di terreno facente parte di un fondo rustico di proprietà dei venditori, esteso centiare 95 - agrumetato - sito in contrada Morgia - particella 173/a, foglio 15, pagina 6469. Prezzo lire 20.000;

19205 - 23363 del 30.7.1962

Fagone Salvatore acquista dai coniugi Mancuso Carmelo e Cottone Troia da Palagonia, con atto notar Libranti del 25.7.1962, rep.n.14555, i 4/5 indivisi di un piccolo stacco di terreno facente parte del fondo rustico di proprietà dei venditori, sito in territorio di Palagonia, contrada Morgia, agrumetato, di centiare 84, facente parte della particella 308, e centiare 16 facente parte della particella 171, dipendente dal foglio 15, pag.3136. Prezzo lire 20.000;

..//..

- 4 -



7946 - 9454 del 7.3.1967

Fagone Salvatore acquista dall'impresa geom. Francesco Musumeci e F.LLI - società in n.c. - con sede in Catania, via dello Stadio, n.14, con atto notar Aquilina del 17.12.1966, rep.n.357, i seguenti beni immobili:

- 1)- un appartamento sito al 4° piano elevato della palazzina A), con ingresso da via Cappuccini, n.10, composto da dieci vani e dieci accessori;
- 2)- un vano box sito al piano interrato dello stabile, contrassegnato con il numero 18.-

Prezzo complessivo lire 10.500.000 di cui lire 3.500.000 pagate in contanti e lire 7.000.000 con mutuo fondiario già concesso dalla Sezione di Credito Fondiario del Banco di Sicilia alla società venditrice, garantito con ipoteca sui beni acquistati;

1937 - 2392 del 19.1.1968

Fagone Salvatore acquista da Musumeci Giovanni da Catania, con atto notar Aquilino del 27.12.1967, rep. n.623, i seguenti immobili:

- 1)- un appartamento posto al primo piano della palazzina A), sito in Comune di Acireale, frazione Capo Mulino, contrada Fossa Creta, composto da 3 vani e 6 accessori;
- 2)- una cantina posta al primo piano terra dell'edificio contrassegnata con il numero 3;
- 3)- 1/13 della grande autorimessa collettiva indivisa, sita al piano terra dello stabile medesimo.-

Nell'acquisto è compresa la comproprietà della stradella privata con ingresso dalla strada nazionale Catania - Messina che arriva fino alla zona demaniale della riva del mare.-

Prezzo complessivo lire 3.000.000 di cui lire 857.293 in contanti e lire 2.142.707 pagate con mutuo fondiario del Credito Sardo con iscrizione di ipoteca sui beni acquistati;

5174 - 6254 del 18.2.1969

Fagone Salvatore acquista dall'ing. Noce Salvatore da Pedara, con atto notar Rocuzzo del 4.1.1969, rep.n.905, un terreno in contrada Iungetto sito nella Piana di Catania, esteso are 7.80, confinante a nord con strada Passo Fico, in catasto n.11238, foglio 46, fraz. 110/b. Prezzo non indicato in atto.-

..//..

- 5 -



11858 - 14160 del 14.4.1967

Palazzo Grazia acquista da Gorelli Salvatore da Catania, con atto notar Astuti dell'11.4.1967, i seguenti beni immobili:

- 1)- un appartamento sito al 3° piano elevato composto da 5 vani e 6 accessori, distinto col n.5, facente parte dello stabile di nuova costruzione sito in Catania alla via Ospizio dei Ciechi e via Ardizzone Gioieni, con ingresso da quest'ultima via al n.11 al portone;
- 2)- un appartamento sito al 3° piano elevato composto da 4 vani e 6 accessori, distinto col n.8, facente parte dello stabile di nuova costruzione con ingresso alla via Ardizzone Gioieni, n.11;
- 3)- un vano garage quale accessorio dei sopradetti appartamenti.

I beni immobili di cui sopra non risultano ancora in catasto.-

Prezzo complessivo lire 15.300.000 di cui lire 7.400.000 pagati in contanti e lire 7.900.000 con mutuo della Sezione Credito Fondiario del Banco di Sicilia.-

37627 - 45050 del 22.12.1967

Nota di trascrizione contro l'eredità di Giuffrida Grazia, nata a Catania il 27.2.1874, deceduta a Catania il 3.8.1967, per successione a favore dei figli:

- Palazzo Alfio, nato a Catania il 1.1.1896
- Palazzo Antonio, nato a Catania il 31.10.1901
- Palazzo Rosario, nato a Catania il 18.6.1899
- Palazzo Marianna, nata a Catania il 27.7.1912
- Palazzo Giuseppe, nato a Catania il 4.7.1926
- Palazzo Umberto, nato a Catania il 25.1.1930
- Palazzo Grazia, nata a Catania il 29.7.1928, dei seguenti beni immobili;

- 1)- un appartamento sito al primo piano in Catania, via Vecchia Ognina n.33, composto da 2 vani e terrazza, catastato all'art.9786, foglio 69, particella 12451. Valore dichiarato lire 500.000.-

L'eredità suddetta é devoluta in virtù di legge, nel modo seguente:

- per 4/5 ai figli Alfio, Antonio, Rosario e Marianna;
- per 1/5 ai figli Giuseppe, Umberto e Grazia.-

..//..

- 6 -

Vendite

25633 - 30926 del 6.10.1962

Fagone Salvatore vende a Pinnocchio Francesco, Ponte Paolo, Ponte Francesco e Nicoletti Giovanni, tutti da Palagonia, con atto notar Las Casas dell'11.9.1962, rep.n.28196, un piccolo tratto di terreno esteso are 01, sito in territorio di Palagonia, contrada Vanchella, catastato all'art.2014, foglio I7, part.38/b. Prezzo lire 8.000;

33588 - 40148 del 24.12.1962

Fagone Salvatore vende ad Altieri Gaetano da Palagonia con atto notar Musumeci del 26.11.1962, rep. 27691, 1/3 indiviso di un piccolo tratto di terreno esteso are 01.60, sito in contrada Morgia Trefauci del territorio di Palagonia, catastato foglio I5, part.173/a. Prezzo lire 10.000;

17089 - 20683 del 12.7.1963

Fagone Salvatore vende ad Altieri Salvatore da Palagonia con atto notar Musumeci del 25.5.1963, rep. 29911, 1/3 indiviso di un piccolo tratto di terreno sito in territorio di Palagonia, contrada Morgia, esteso centiare 95, catastato partita I73, foglio I5. Prezzo lire 10.000;

32627 - 38036 del 10.10.1964

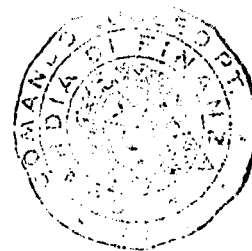
Fagone Salvatore vende ai coniugi Mancuso Carmelo e Cortone Troia da Palagonia con atto notar Libranti del 26.9.1964, rep.n.19464, i 4/5 indivisi di un piccolo tratto di terreno sito in territorio di Palagonia, contrada Morgia, coltivato ad agrumeto di 2^a classe e seminativo, esteso centiare 84, catastato pag.3136, foglio I5, part.308. Prezzo lire 20.000;

10264 - 12237 del 7.4.1965

Fagone Salvatore vende a Incontro Salvatore da Palagonia con atto notar Ponte del 10.3.1965, rep.n.3184, una casa a piano terra composta da un vano ed accessori sita in Palagonia, via Comm.Panebianco, n.25, catastata alla partita 3467, foglio 23/A, part.137/1, pervenuta al venditore per compra con atto in data 14.9.1961, rep.n.2681. Prezzo lire 100.000;

..//..

- 7 -



14581 - 17368 del 19.5.1965

Fagone Salvatore e Pinocchio Francesco vendono al geom. Vasta Santo da Ramacca con atto notar Musumeci del 27.4.1965, rep. 38175, un piccolo tratto di terreno esteso are 01.01, sito in territorio di Palagonia, contrada Ingotterra, catastato art. 6390, foglio 9, part. 563/b. Prezzo lire 25.000;

9777 - 11637 del 22.3.1966

Fagone Salvatore vende alle seguenti persone, con atto notar Musumeci del 26.2.1966, rep. n. 41542, registrato il 10.3.1966 al n. 280, le seguenti ore di acqua:

• Paladino Anna Lena, casalinga,	ore 8
• Veronica Domenico, bracciante,	ore 5
• Arena Salvatore, proprietario,	ore 15
• Gulina Giuseppe, possidente,	ore 5
• Compagni Letizia, possidente,	ore 9
• Occhipinti Salvatore, colt. diretto,	ore 5
• Vitale Giuseppe, agricoltore,	ore 2
• Vitale Carmelo, agricoltore,	ore 2

in totale ore 51 mensili di acqua della portata di litri 12 al secondo, da edursi dal pozzo trivellato in comune con altri, sito in territorio di Palagonia, contrada Vanchella, ubicato nella particella 38/b del foglio 17, estesa are 01.00, con diritto di accedervi nelle ore di turno. Prezzo lire 357.000;

9781 - 11641 del 22.3.1966

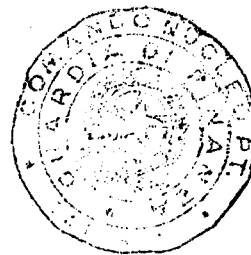
Fagone Salvatore vende alle seguenti persone, con atto notar Musumeci del 27.2.1966, rep. n. 41548, registrato il 10.3.1966 al n. 284, le seguenti ore di acqua:

• Calcagno Francesco, agricoltore,	ore 4
• Calcagno Salvatore, agricoltore,	ore 5
• Toro Giovanni, bracciante,	ore 4
• Viola Febronica, casalinga,	ore 4
• Coniugi Ragusa-D'Avisi,	ore 4
• Coniugi Margarone-Terranova,	ore 3
• Muscia Mario, industriale,	ore 6

in totale ore 30 mensili di acqua della portata di litri 12 al secondo, da edursi dal pozzo trivellato in comune con altri, sito in territorio di Palagonia, contrada Vanchella, ubicato nella particella 38/b del foglio 17, estesa are 01.00, con diritto di accedervi nelle ore di turno. Prezzo lire 210.000;

..//..

- 9 -



18433 - 22108 del 15.6.1966.

Fagone Salvatore vende con atto notar Musumeci del 27.5.1966, Repertorio n.42505 al Consorzio di Miglioramento Fondiario Pallio Portiotondo Varcoco di Palagonia, rappresentato nell'atto dal Presidente, avv.Fallica Raffaele, ore 431 e minuti primi 30 mensili di acqua della portata di litri 12 al secondo sul posto di utilizzazione, da edursi dal pozzo trivellato in comune con altri, sito in territorio di Palagonia, contrada Vanchella, ubicato nella particella 38/b del foglio I7, esteso are 01.00 con diritto di accedervi nelle ore di turno.- Prezzo lire 1.000.000.-

1477 - 1834 del 15.1.1968.-

Fagone Salvatore vende con atto notar Musumeci del 21.12.1967, repertorio 49253, registrato al n.4 del 4.1.1968, al sig.Maggiore Giuseppe, ore 19 mensili di acqua della portata di litri 12 al secondo da edursi dal pozzo trivellato in comune con altri, sito in territorio di Palagonia, contrada Vanchella, ubicato nella particella 38/bb del foglio I7, esteso are 01,00. Prezzo lire 152.000.-

Nello stesso atto si legge la vendita di ~~litri~~^{ore} 5 mensili di acqua effettuata al sig.Maggiore Giuseppe da certi Salerno Giovanni e Simili Salvatore, da edursi dal pozzo sito in contrada Grillo Pizzotto, part.I87/b, foglio I4, esteso are 01,10.-

4786 - 5729 del 14.2.1968.-

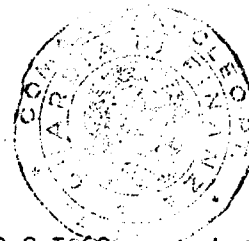
Fagone Salvatore vende con atto notar Musumeci del 2.2.1968, rep.49909, reg. nel febbraio 1968, le seguenti ore di acqua a:

• Calcaterra Giovanni	ore	8
• Gulizia Andrea	ore	2,30
• Gulizia Eugenia	ore	2,30
• Gulizia Francesco	ore	3

in totale ore 16 mensili di acqua della portata di litri 12 al secondo da edursi dal pozzo trivellato in comune con altri, sito in territorio di Palagonia, contrada Vanchella, ubicato nella particella 38/b, foglio I7, esteso are 01,00, con diritto di accedervi nelle ore di turno. Prezzo lire 100.000.-

..//..

- IO -



24996 - 30189 del 10.9.1968.

Fagone Salvatore vende con atto notar Musumeci del 10.8.1968, repertorio 52135 registrato il 21.8.1968 al n.558, a Furno Rosa da Palagonia, ore 24 mensili di acqua della portata di litri 12 al secondo, da edursi dal pozzo trivellato in comune con altri, sito in territorio di Palagonia contrada Vanchella, ubicato nella particella 38/b del foglio 17, estesa are 01,00, con diritto di accedervi nelle ore di turno. Prezzo lire 200.000.-

9456 - 12035 del 28.4.1970.

Fagone Salvatore ~~vende~~ dona alla madre Tutino Angela, nata a Palagonia il 16.6.1905, giusta atto di donazione del 12.4.1970, notar Musumeci Salvatore da Palagonia, rep.n.58923, una quota parte dei due pozzi trivellati siti in territorio di Palagonia contrada Poggio Rosso, pari ad ore 240 di un turno ciclico di ore 720, della portata di litri 12 al secondo, con la comproprietà in relazione ai pozzi stessi, impianti di eduazione e tubazioni e con il diritto di prelevare l'acqua in uno o più punti delle opere di distribuzione dell'acqua stessa.-

I due pozzi sono ubicati nella particella 13/c del foglio 6 estesa are 05.55, confinante con stradella e con fondo dei coniugi Blandini Giovanni e Speranza Filomena da più lati, dipendenti in catasto dalla pagina 2143. Valore in atto dichiarato lire 100.000;

9457 - 12036 del 28.4.1970.

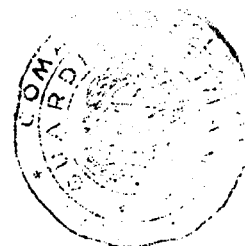
Fagone Salvatore vende con atto notar Musumeci del 12.4.1970, rep.58924, ai coniugi Blandini Giovanni e Speranza Filomena, in parti uguali, una quota sui due pozzi trivellati ed opere di eduazione a bocca di pozzo, pari ad ore 240 di un turno ciclico di ore 720 della portata di litri 12 al secondo, con facoltà di prelevare metà del quantitativo dell'acqua stessa in contrada Raffo da una delle diramazioni secondarie della condotta principale di proprietà del venditore. I pozzi sono ubicati nella particella 13/C del foglio 6 estesa are 05,55, confinante con stradella e con fondo dei coniugi stessi da più lati, dipendente in catasto dalla pagina 2143. Prezzo lire 100.000;

12655 - 16033 del 5.6.1970.

Fagone Salvatore vende ai coniugi Azzarello Luigi e Fracapane Michela, con atto notar Barrica del 20.5.1970, rep.182835, una quota, indivisa in proprietà, degli esistenti due pozzi con relativi impianti, castti, tubazioni etc. di ore 30 di acqua di un turno ciclico di ore 720 della portata di litri 12 al secondo. I pozzi sono ubicati nella particella 13/c del foglio 6, estesa are 05.55, confinante con stradella e con fondi dei coniugi Blandini Giovanni e Speranza Filomena da più lati, dipendenti in catasto dalla pagina 2143. Prezzo lire 750.000.-

..//..

- 11 -



35229 - 42113 del 27.II.1967;

I germani Palazzo Alfio, Antonio, Rosario, Marianna, Giuseppe, Umberto e Grazia, con atto notar Quattrocchi del 6.11.1967 vendono a Coco Mario da Acì S. Antonio, l'appartamento sito al primo piano in Catania, via Vecchia Ognina, n.33, composto da n.2 vani e terrazza, catastato allo art.9786 per il prezzo pagato di lire 500.000, in atto.

25633 - 30926 del 6.IO.1962

Fagone Salvatore vende a Pinnacchio Francesco, Ponte Paolo, Ponte Francesco e Nicoletti Giovanni, tutti da Palagonia, con atto notar Las Casas dell'11.9.1962 - rep.n.28196, il seguente immobile:

- piccolo tratto di terreno esteso are 01.00 sito in territorio di Palagonia contrada Vanchella, catastato all'art.2014-foglio I7 - part.38/b. Prezzo lire 8.000.-

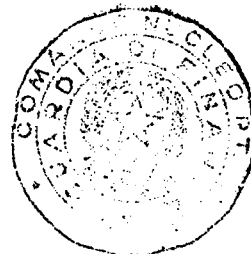
-----oooOooo-----

Beni immobili acquisiti per successione

Fagone Salvatore ha ricevuto in eredità dallo zio Tutino Antonio Carmelo, deceduto da oltre 10 anni, un terreno agrumetato catastato al n.5735 del territorio di Palagonia - R.D. lire 3.454 -, n.4736 - R.A. lire 7.300, esteso ha 2.00.00 e n. 6085 R.A. lire 925 esteso Ha 3.22.00, siti in contrada Margia di Palagonia;-

Fagone Salvatore ha ricevuto in eredità dalla zia Tutino Lucia, deceduta da circa 2 anni, un terreno agrumetato catastato ai numeri 5532 e 5741 - con R.D. lire 137 + 815, di complessivi Ha 1.76.00, in territorio di Palagonia.-

- 12 -

Automezzi intestati a Fagone Salvatore:Autovetture

- Jaguar 38 - targata CT 134477, acquistata nuova il 21.10.1965, lire 3.800.000;
- Fiat 500 targata CT 163683, acquistata nuova il 6.6.1967, lire 475.000;
- Renault R. 1123 - targata CT 202708, acquistata nuova il 3.3.1968, lire 779.000;
- Fiat 500 targata CT 188858, acquistata nuova il 23.7.1968, lire 475.000;
- Fiat 124/special targata CT 195636, acquistata nuova il 12.11.1968, lire 1.145.000
- Prinz N.S.U. 500 - targata CT 203736, acquistata nuova l'11.3.1969, £. 745.000;
- Fiat 500 L - targata CT 216529, acquistata nuova il 2.9.1969, £. 546.000;
- Fiat 500 - targata CT 222494, acquistata nuova il 10.12.1969, £. 494.000;
- Fiat 128/berlina targata CT. 222495, acquistata nuova il 10.12.1969, £. 968.000.-
- Fiat 850 familiare, targata CT 233387, acquistata nuova il 25.5.1970, £. 1.065.000;

Mezzi per l'azienda agricola di Milisinni

- Autocarro Fiat 650 targato CT 160504;
- Autocarro Fiat 616 targato CT 187242;
- Trattore cingolato Lamborghini di HP 30;
- Trattore cingolato Lamborghini di HP 30;
- Trattore cingolato Fiat di HP 355;
- Trattore cingolato Fiat di HP 455;
- Trattore Ferguson gommato di HP 165;
- Trattore Ferguson gommato di HP 165;
- Trattore Ferguson gommato di HP 135;
- Trattore Steier gommato di HP 650;
-

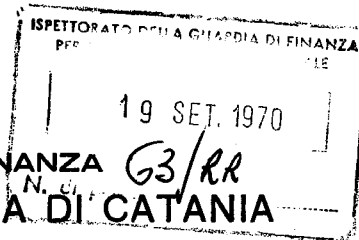
Imbarcazioni da diporto

- Motoscafo da diporto non cabinato a 6 cilindri, stazza lorda 2,22, netta 1,51, munito di un motore a scoppio Chrysler (Usa) 1962, della potenza fiscale di CV 33, iscritto al Compartimento di Savona al n. SU/2563, in corso di iscrizione al Compartimento di Catania. Acquistato usato nel 1967.-

- - - - -



12^a LEGIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI CATANIA



N. 27/RR/6046-sched.
Risp. nota n. 56/RR
del 12.8.1970
Allegati N.

Catania, li 14 SET. 1970 (40)
Piazza S. Francesco di Paola - Tel. 278.503

OGGETTO: Richiesta notizie - On. FAGONE Salvatore fu Rosario, residente a Palagonia, via Fagone, n. 17.-

~~.....~~ AL SIG. GENERALE DI DIVISIONE - ISPETTORE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER L'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE - ROMA (41)

e, per conoscenza:

AL COMANDO ZONA SICULA (VII) GUARDIA DI FINANZA - PALERMO (42)
(rif.n.874/RR del 18.8.1970)

RISERVATA PERSONALE
DOPIA BUSTA

.....

Si comunica l'esito degli accertamenti riservati svolti presso i vari Uffici del Registro competenti per territorio, tendenti a stabilire il valore accertato d'ufficio e quello concordato in relazione agli acquisti ed alle vendite dei beni immobili trascritti nell'elenco allegato A), di cui al foglio n.8/RR/6046 del 1.8.1970, di questo Nucleo pt.- (43) (44)

ACQUISTI

24203	-	23763 del 29.9.1961.-	
		Atto registrato a Catania il 5.10.1961 al n.3074.	
		Valore dichiarato in atto	£. 30.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	" 30.000-
25170	-	29840 del 9.10.1961.-	
		Atto registrato a Catania il 21.9.1961 al n. 2681.	
		Valore dichiarato in atto	£. 100.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	" 500.000-
		Valore concordato	" 375.000-

..//..

(40) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 908. (N.d.r.)
(41) Vedi nota (26) a pag. 886. (N.d.r.)
(42) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)
(43) L'allegato A citato nel testo è pubblicato alle pagg. 895-907. (N.d.r.)
(44) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 890-907. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

9957	-	12064 del 17.4.1962.-		
		Atto registrato a Catania il 4.5.1962 al n. 10487.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	3.500.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	4.950.116-
		Valore concordato	"	4.261.000-
13753	-	16746 del 29.5.1962.-		
		Atto registrato a Mineo il 17.5.1962 al n. 936.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	10.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	"	10.000-
7645	-	9096 dell'11.3.1965.-		
		Atto registrato a Catania il 29.3.1965 al n. 3185.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	200.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	1.500.000-
		Valore concordato	"	1.125.000-
32672	-	38997 dell'8.11.1965.-		
		Atto registrato a Trecastagne il 30.10.1965 al n. 704.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	4.000.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro Trecastagne	"	5.000.000-
		Valore concordato	"	5.000.000-
21708	-	26070 del 21.7.1966.-		
		Atto registrato a Catania il 4.7.1966 al n. 6881.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	5.200.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Acireale	"	5.300.000-
		Valore concordato	"	5.300.000-
25662	-	30844 del 31.8.1966.-		
		Atto registrato a Palermo il 15.9.1966 al n. 12285.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	160.000.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro Catania	"	100.763.000-
		Valore concordato	"	160.000.000-

..//..

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3 -

13361	-	16216 dell'11.5.1968.- Atto registrato a Mineo il 17.4.1968 al n.237.- Valore dichiarato in atto Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	£. "	25.000- 25.000-
14826	-	17988 del 20.5.1969.- Atto registrato a Catania il 3.6.1969 al n.6025.- Valore dichiarato in atto Valore accertato dall'Ufficio Registro Catania Valore concordato	£. " "	16.800.000- 25.000.000- 18.750.000-
16500	-	20087 del 27.6.1962.- Atto registrato a Catania il 4.7.1962 al n.176.- Valore dichiarato in atto Valore accertato dall'U.T.E. di Catania Per la tenuità dell'aumento del valore, l'Ufficio Registro di Catania ha ritenuto congruo e concon- dato il valore dichiarato dalla parte in	£. " "	20.000- 53.000 20.000-
19205	-	23363 del 30.7.1962.- Atto registrato a Catania l'8.8.1962 al n. 1505.- Valore dichiarato in atto Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	£. "	20.000- 20.000-
7946	-	9454 del 7.3.1967.- Atto registrato a Catania il 5.1.1967 al n. 357.- Valore dichiarato in atto Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Catania	£. "	10.500.000- 10.500.000-
1937	-	2392 del 19.1.1968.- Atto registrato a Catania il 16.1.1968 al n. 623.- Valore dichiarato in atto Valore accertato dall'Ufficio Registro Acireale Valore concordato	£. " "	3.000.000- 5.600.000- 4.200.000-

..//..

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4 -

5174	-	6254 del 10.2.1969.-		
		Atto registrato a Catania il 24.1.1969 al n.905.-		
		Valore dichiarato in atto	L.	50.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Catania	"	50.000-
11858	-	14160 del 14.4.1967.-		
		Atto registrato a Randazzo il 17.4.1967 al n.328.-		
		Valore dichiarato in atto	L.	15.300.000-
		Valore accertato Ufficio Registro Catania	"	16.900.000-
		Valore ritenuto congruo e concordato il dichiarato dalla parte	"	15.300.000-
37627	-	45050 del 22.12.1967.-		
		Nota per successione presentata all'Ufficio Registro di Catania.-		
		Valore dichiarato in atto	L.	500.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Catania	"	2.400.000-
		Valore concordato	"	1.800.000-
---		Appartamento sito in Palermo - Via Maggiore Teselli, n.66.-		
		Atto registrato a Palermo il 24.2.1965 al n. 2757.-		
		Valore dichiarato in atto	L.	11.000.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Palermo	"	11.000.000-

V E N D I T E

25633	-	30926 del 6.10.1962.-		
		Atto registrato a Catania il 26.9.1962 al n. 3181.-		
		Valore dichiarato in atto	L.	8.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	"	8.000-

..//..

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 5 -

33588	-	40148 del 24.12.1962.-		
		Atto registrato a Mineo l'11.12.1962 al n.414.-		
		Valore dichiarato in atto	£.	10.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	"	10.000-
17089	-	20683 del 12.7.1963.-		
		Atto registrato a Mineo il 10.6.1963 al n.880.-		
		Valore dichiarato in atto	£.	10.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	"	10.000-
32627	-	38036 del 10.10.1964.-		
		Atto registrato a Catania il 12.10.1964 al n.4310.-		
		Valore dichiarato in atto	£.	20.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	"	20.000-
10264	-	12237 del 7.4.1965.-		
		Atto registrato a Catania il 29.3.1965 al n.3184.-		
		Valore dichiarato in atto	£.	100.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	500.000-
		Valore concordato	"	500.000-
14581	-	17368 del 19.5.1965.-		
		Atto registrato a Mineo il 10.5.1965 al n. 404.-		
		Valore dichiarato in atto	£.	25.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	"	25.000-
9777	-	11637 del 22.3.1966.-		
<i>acqua</i>		Atto registrato a Mineo il 10.3.1966 al n.280.-		
		Valore dichiarato in atto	£.	357.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	1.275.000-
		Valore concordato	"	1.020.000-

..//..

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 6 -

9781	-	11641 del 22.3.1966.-		
		Atto registrato a Mineo il 10.3.1966 al n.284.-		
<i>acqua</i>		Valore dichiarato in atto	l.	210.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	750.000-
		Valore concordato	"	590.000-
9770	-	11630 del 22.3.1966.-		
<i>acqua</i>		Atto registrato a Mineo il 10.3.1966 al n.274.-		
		Valore dichiarato in atto lire	l.	763.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	2.800.000-
		Valore concordato	"	2.200.000-
9771	-	11631 del 22.3.1966.-		
<i>acqua</i>		Atto registrato a Mineo il 10.3.1966 al n.275.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	455.000-
		Valore accertato e ritenuto congruo dall'Ufficio Registro di Mineo	"	455.000-
		(Si rileva che per tale accertamento è stato ritenuto congruo il valore dichiarato di 7.000 circa ora-acqua mentre per quello immediatamente precedente, che riguarda vendite di acqua dello stesso pozzo registrato lo stesso giorno, l'Ufficio ha accertato un valore di lire 25.120 circa ora-acqua).-		
18433	-	22108 del 15.6.1966.-		
<i>acqua</i>		Atto registrato a Mineo il 14.6.1966 al n.557.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	1.000.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	10.700.000-
		Valore concordato	"	8.630.000-
1477	-	1843 del 15.1.1968.-		
<i>acqua</i>		Atto registrato a Mineo il 4.1.1968 al n.4.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	152.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	760.000-
		Valore concordato	"	570.000-
4786	-	5729 del 14.2.1968.-		
<i>acqua</i>		Atto registrato a Mineo il 14.2.1968 al n.119.-		
		Valore dichiarato in atto	l.	100.000-
		Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	320.000-
		Valore concordato	"	240.000-

..//..

- 7 -

24996 - 30189 del 10.9.1968.-

aggu

Atto registrato a Mineo il 21.8.1968 al n.558.-

Valore dichiarato in atto	£.	200.000-
Valore accertato dall'Ufficio Registro di Mineo	"	1.920.000-
Valore concordato	"	1.920.000-

9456 - 12035 del 28.4.1970

9457 - 12036 del 28.4.1970

12655 - 16033 del 5.6.1970

} Per gli atti di cui contro, posti in essere nell'anno 1970, l'Ufficio del Registro di Mineo dove gli stessi sono stati presentati per la registrazione, non ha ancora provveduto alla valutazione.-

35229 - 42113 del 27.11.1967.-

Atto registrato a Catania il 27.11.1967 al n.11335.-

✓

Valore dichiarato in atto	£.	500.000-
Valore accertato dall'Ufficio Registro di Catania	"	2.400.000-
Valore concordato	"	1.800.000-

25633 - 30926 del 6.10.1962.-

L'atto di vendita di cui sopra risulta indicato a pagina 6 dell'allegato A), pertanto la sua trascrizione a pagina 11 dell'elenco predetto, é stata fatta erroneamente.-

(45)

- - - - -

Come già comunicato con foglio n. 5/RR del 19.5.1970, l'On. Fagone Salvatore non ha mai presentato la D.U. dei redditi.-

(46)

Tuttavia nel proseguimento delle indagini si é ora appreso che nell'aprile del c.a. ha presentato, relativamente all'anno 1969, tale dichiarazione all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Militello Val di Catania.-

Nella stessa ha indicato i seguenti cespiti:

T E R R E N I

Località Catania - art. 1919i - Reddito Dominicale £. 370.469 - Reddito Agrario £. 114.800.-

(L'immobile suddetto é da identificarsi con l'azienda agricola sita in contrada Milisinni del territorio di Catania,

..//..

(45) Cfr., rispettivamente, pag. 901 e pag. 906. (N.d.r.)

(46) Il foglio citato nel testo é pubblicato alle pagg. 886-887. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 8 -

di cui al numero 25662 - pagina 2 dell'elenco allegato A); (47)

Località Palagonia - art.8911 - Reddito Dominicale £. 115.722 - Reddito Agrario £. 4.511.-

(L'immobile suddetto é da indentificare con il fondo rustico sito in contrada Morgia del territorio di Palagonia, di cui al numero 9957 - pagina 1 dell'elenco allegato A); (48)

F A B B R I C A T I

Località Palermo - n.1 per uso abitazione - Via Toselli,n.66 - Reddito Catastale £. 10.000 - Reddito effettivo £. 360.000.-

(L'Immobile di cui sopra é da identificare con l'appartamento sito in Palermo - Via Maggiore Toselli,n.66, indicato a pagina 5 - secondo capoverso - del foglio n. 8/RR/6046-sched. del 1.8.1970 di questo Comando); (49)

Località Catania - n.1 per uso abitazione - Via Pietro Verri,n.10 - Reddito lordo £. 480.000.-

(L'appartamento di cui sopra di nuovissima costruzione, non risulta ancora trascritto nei registri immobiliari della Conservatoria delle Ipoteche né all'Ufficio Tecnico Erariale. Da accertamenti eseguiti, é risultato che trattandosi di nuova strada, l'U.T.E. di Catania non ha ancora approntato la relativa "Tavola".- L'immobile suddetto, pertanto, non risulta indicato nell'allegato A).- (50)

Località Capomulini - n.1 per uso abitazione - Reddito Catastale £. 5.000 - Reddito Lordo £. 240.000.-

(L'immobile é da identificare con uno dei due appartamenti acquistati dall'On.Fagone in contrada Fossa Creta della Frazione di Capomulini - Comune di Acireale - , indicati, rispettivamente alle pagine 2 e 4 dell'elenco allegato A), e portanti i numeri 21708 e 1937).- (51)

E M O L U M E N T I

Anno 1969 - Percepito £. 960.000 dalla E.S.A. di Palermo (Editori Stampatori Associati - S.p.a. - Stabilimento Poligrafico).-

(Il dichiarante non ha indicato a quale titolo ha percepito detta somma).-

..//..

(47) Cfr. pag. 897. (N.d.r.)

(48) Cfr. pag. 896. (N.d.r.)

(49) Cfr. pag. 894. (N.d.r.)

(50) L'allegato A citato nel testo è pubblicato alle pagg. 895-907. (N.d.r.)

(51) Cfr., rispettivamente, pag. 897 e pag. 899. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 9 -

Da quanto sopra esposto si evince che non tutti gli immobili di cui l'interessato è proprietario, sono stati indicati nella D.U. presentata nell'anno 1970.-

Per tale motivo è considerato che per gli anni precedenti non è stata presentata alcuna D.U. dei redditi, questo Nucleo ha ritenuto opportuno, anche in relazione a richiesta verbale del Procuratore dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Militello Val di Catania, di inviare allo stesso ufficio una nota informativa di tutti gli elementi acquisiti nel corso della indagine.-

Infine si fa presente che con recente trascrizione risultante presso i registri immobiliari della Conservatoria delle Ipoteche n.1921 - 22504 del 4.8.1970, il On. Fagone Salvatore, con atto del notar Alaimo da Palermo del 3.8.1970, ha ottenuto, dalla Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane con sede a Palermo, un mutuo di credito agrario per l'azienda agricola di contrada Milisinni, di lire 1.271.154.000 estinguibile in anni 30 con rate annuali di lire 61.387.952 e con l'interesse del 9,50% di cui il 7,50% a carico dello Stato, ai sensi dell'art.16 della Legge 27.10.1966,n.910.-

IL MAGGIORE COMANDANTE

(Gildo Zappardino)



12^a LEGIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI CATANIA

N. 171/RR di prot.
 Resp. nota n.
 del
 Allegati N.

Data di arrivo **21 GIU. 1971**
 Prot. **A** Tit.
 N. **1355**

18 GIU. 1971

Catania, li
 Piazza S. Francesco di Paola Tel. 278.503

OGGETTO: On. FAGONE Salvatore di Palagonia - Catania.-

ALL'UFFICIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA ADESSO ALLA
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO
 DELLA MAFIA IN SICILIA * CAMERA DEI DEPUTATI * SENA
 TO DELLA REPUBBLICA *

- ROMA

e, per conoscenza:

AL COMANDO ZONA SICILIA (VII) GUARDIA DI FINANZA
 (rif.n.788/RR del 27.5.1971)

- PALEPPO

(52)

AL COMANDO LEGIONE GUARDIA DI FINANZA
 (rif.n.29/RR del 6.6.1971)

- MESSINA

(53)

RISERVATA PERSONALE
DOPPIA BUJSTA

Di seguito ai fogli nn.8/RR e 27/RR, rispettivamente del
 1.8 e 14.9.1970, si comunica che sono stati svolti ulteriori
 accertamenti sul conto della persona indicata in oggetto, relativi
 ad una richiesta di informazioni pervenuta dall'Ufficio Distrettua
 le delle II.DD. di Militello Val di Catania (Catania), riflettente
 l'attività di ingrasso presso l'azienda agricola di Milisinni e
 successiva vendita di bovini importati dall'estero.-

(54)

Al termine degli accertamenti eseguiti, è stato compilato
 apposito p.v. di accesso ed ispezione documentale, che è stato
 inviato al predetto Ufficio delle Imposte Dirette.-

In particolare, sono stati segnalati il numero dei bovini
 acquistati all'estero ed introdotti nell'azienda agricola di Mili
 sinni per l'ingrasso e la successiva vendita, i cui dati vengono
 riportati qui di seguito:

Anno	bovini	n.	per complessive	£.	
• anno 1968	bovini	n. 2.827	per complessive	£.	241.220.000-
• " 1969	"	n. 7.383	" "	"	742.702.380-
• " 1970	"	n. 5.788	" "	"	555.500.000-
• " 1971	"	n. 2.055	" "	"	192.400.000-

(al 17.3)

Gli elementi di cui sopra sono stati rilevati presso la
 Dogana di Catania.-

IL CAPITANO COMANDANTE int.
 (Luciano Taurino)

(52) (53) Le note citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)
 (54) Le note citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 890-907 e 909-917. (N.d.r.)

DOCUMENTO 1134

**COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI MUTUI CONCESSI
ALL'ONOREVOLE SALVATORE FAGONE, TRASMESSA IL 2 DICEM-
BRE 1975 DALLA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE».**

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IN DOE 1134



28 NOV 1975	
Data di arrivo	
Reg. D	Tit.
1485/4530	
DL FINANZA	

12^a LEGIONE DELLA GUARDIA
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI CATANIA

N. 120/RR/6046-Sched. di prot.

Risposta a nota n. =

del =

Allegati N. uno

24 NOV 1975

95131 Catania,
Piazza S. Francesco di Paola - Tel. 27 85 03

OGGETTO: Trasmissione fotocopia atto di compravendita - Sig. FAGONE Salvatore.-

ALL'ILL.MO SIGNORE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA
 PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA

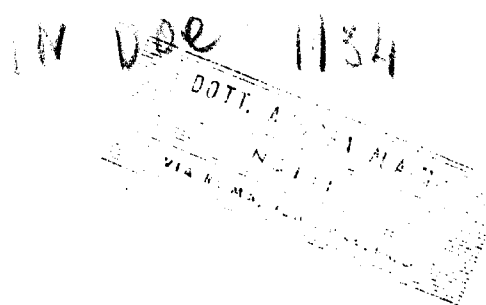
R O M A

Seguito nota n. 3/RR/6046 Sched. dell'1.8.1970 di questo Comando. (1)

In relazione alla richiesta della S.V. Ill.ma, pervenuta telefonicamente tramite il Col. Amedeo Centrone della Guardia di Finanza, trasmetto fotocopia dell'atto di compravendite in data 29.8.1966 redatto dal Notaio Andrea Alaimo di Palermo e registrato in data 15.9.1966 al n. 12286, relativo al sig. FAGONE Salvatore. (2)
 (3)
 (4)

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
 (Magg. Luciano Tosto)

- (1) La nota citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 844, alle pagg. 890-907. (N.d.r.)
 (2) La richiesta del Presidente Carraro tendeva all'acquisizione della documentazione ritenuta necessaria dalla Commissione ai fini del completamento delle indagini svolte in relazione agli elementi di informazione contenuti nel documento 844, pubblicato alle pagg. 841-918. (N.d.r.)
 (3) Il Colonnello Amedeo Centrone era l'ufficiale della Guardia di finanza addetto, all'epoca, all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). (N.d.r.)
 (4) L'atto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 922-949. (N.d.r.)



Repertorio n. 52711 Raccolta n. 11536
 Vendita di terreno in Catania per L. 160.000.000 -
 mutuo della Cassa di Risparmio di L. 260.000.000 e
 iscrizione di ipoteca e privilegio -

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessantasei
 il giorno ventinove del mese di agosto
 in Palermo, nei locali della Direzione Generale della
 Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province
 Siciliane siti in questa Piazza Cassa di Ri-
 sparmio -

29 Agosto 1966

Innanzi a me dott. Andrea Alaimo di Gaetano, Notaio
 in Palermo, iscritto nel Collegio Notarile di Paler-
 mo. Sono presenti

- 1) Il signor avv. Crapa Tommaso, nato ad Alcamo il
 18 novembre 1906, quale Direttore della Cassa Cen-
 trale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane
 in Palermo e come tale rappresentante dell'Istituto
 nei cui locali è domiciliato per la carica;
- 2) Il signor Volpes Ugo nato a Castelvetrano il
 14 settembre 1931, Consigliere dell'Istituto, domicilia-
 to per l'Ufficio come sopra;

3) Il sig. Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27 novembre 1900 trentadue ed ivi domiciliato in via C. Fagone n. 17, agricoltore, il quale interviene a quest'atto sia in nome proprio che nella qualità di procuratore speciale della madre sig.ra Tutino Angela nata a Palagonia il 16 Giugno 1905, ai sensi della procura in not. Gaetano Davi di Catania che, in originale, al presente si allega con lettera "A";

4) Il dott. Di Stefano Gioacchino nato a Catania il 30 agosto 1900 undici ed ivi domiciliato nel Corso Italia n. 157, possidente, il quale dichiara di intervenire al presente atto sia in nome proprio che quale procuratore della propria figlia Di Stefano Natalia nata a S. Agata Li Battiati il 12 novembre 1940 uno e domiciliata in Catania Corso Italia n. 157, casalinga, giusta procura generale del 2.12.1965 ai rogiti del Notar Corrado Galeardi di Cesarò registrata in S. Agata di Militello il 4.12.1965 al n. 1136, che si alliga al presente segnata di lettera "B";

5) Il sig. Di Stefano Salvatore nato a Catania il 30 gennaio 1944 ed ivi domiciliato nel Corso Italia n. 157, possidente.

Detti comparanti, della cui identità personale e capacità giuridica lo Notaro sono personalmente



3

certo, d'accordo tra loro e col mio consenso avven-
zione i requisiti di legge rinunziano all'assisten-
za dei testi per la stipula di quest'atto col qua-
le premettono e convengono quanto appresso:

Il sig. Fagone Salvatore, allo scopo di munirsi del-
la somma di lire duecentosessantamillioni - - - -
(L. 260.000.000) occorrentegli in quanto a lire cen-
todiecimilioni (L. 110.000.000) ad integrazione del
prezzo di acquisto di un fondo di proprietà dei
sigg. Di Stefano Giocchino, Salvatore e Natalia si-
to in territorio di Catania contrada Milisinni ed
in quanto a lire centocinquantamillioni (L. 150.000.000)
per l'esecuzione delle opere di miglioramento agra-
rio come infra precisate da apportare al fondo da
acquistare ha chiesto alla Cassa di Risparmio V.E.
un mutuo di lire duecentosessantamillioni - - - -
(L. 260.000.000) offrendo in garanzia ipoteca di
1° grado su detto fondo da acquistare e migliorare,
nonchè ipoteca di 2° grado su un fondo di proprietà
della sig.ra Tutino Angela in territorio di Palago-
nia, contrada Trefauci - Margia esteso ha. 2.99.43.
L'Amministrazione della Cassa ha accolto, in linea
di massima, l'istanza sull'accertamento della con-
venienza tecnica ed economica delle progettate opere
di miglioramento che veniva espressa dai periti



4

di fiducia della Cassa con relazioni del 14.3 e 11.8.1966.

Ora constatato che il finanziamento chiesto rientra tra quelli previsti dall'art.3 della legge 5 luglio 1928 n.1760 le parti, stabiliti i patti e le condizioni che debbono regolare l'operazione, sono addivenute alla stipula del presente atto diviso in vari articoli formanti unico contesto con la narrativa che precede.

Articolo 1°)- I sigg.ri Di Stefano Gioacchino in proprio e nel nome e il sig.Di Stefano Salvatore, ciascuno per il diritto che loro compete, vendono, cedono e trasferiscono con ogni garanzia di fatta e di diritto anche per tutti i casi di evizione e molestia, al componente sig. Fagone Salvatore che, con le dette garanzie in compra accetta il fondo rustico sito in territorio di Catania contrada Milisinni esteso complessivamente Ha.149.19.61 catastato al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Catania all'art.8356 in testa a Di Stefano Gioacchino di Salvatore foglio 52 particelle 25/a,12/a,20,26, 49,50,29,27 estese ha.103.45.59 e all'art.11552 in testa a Di Stefano Salvatore e Natalia fratello e sorella di Gioacchino foglio 52 particelle 51-52 estese ha.114.08 rustico sito di frazionamento re-



5

atto dal dr. Agr. Quintino Sardo che firmato dalle parti viene da me notaro ritirato per essere alligato alla copia del presente atto per la voltura. confinante con alveo del fiume Dittaino, con alveo del fiume Simeto, con proprietà fratelli Cocimarmo e proprietà Virgillito ed altri.

Articolo 2°)- La vendita di cui sopra procede a corpo e non a misura, nello stato in cui il fondo materialmente si trova con tutti gli amessi e connessi in esso esistenti, servitù attive e passive, accessioni, accessori e diritti inerenti anche quando non specificatamente indicati nel presente contratto ed in quella maggiore estensione che potrà risultare.

L'immobile viene venduto nella piena disponibilità dei venditori, a conduzione diretta, dichiarando espressamente i venditori con i nomi che per il fondo in oggetto non esistono rapporti di affitto, mezzadria, compartecipazione o conduzione con altri, conseguentemente garantiscono che non vi è alcuno avente diritto di prelazione ai sensi delle leggi vigenti, egualmente della legge

n. 590.

L'immobile viene altresì venduto con il godimento della acqua del Simeto, giusta concessione fatta



6

ai venditori nell'anno 1926 giusto decreto del 13.9.1926 e 13.8.1928 n.11057, il cui intero quantitativo, a norma dell'art.20 del T.U. della legge sulle acque pubbliche del 1933, passa in godimento del compratore ad eccezione di litri quattordici al secondo attribuiti dagli odierni venditori, con i nomi, ai signori Viglianisi, Virgillito e Randazzo in occasione di vendita di parte del fondo e con il diritto, limitatamente alla parte della proprietà, con il presente vendita, alla concessione delle pertinenze idrauliche giusta richiesta fatta valere dinanzi l'Amministrazione finanziaria competente.

Articolo 3°)- Dichiarano e garantiscono inoltre i venditori che il fondo come sopra venduto è dagli stessi posseduto in forza di giusto titolo e buona fede, che non è stato ad altri venduto, ipotecato o vincolato in qualsiasi modo prima di oggi e garantiscono che non è soggetto ad alcuna azione di rescindibilità, caducità, reversibilità o altro vincolo o peso che possano mettere in pericolo e diminuire l'efficacia della vendita e della garanzia ipotecaria che sarà come appresso costituita a favore della Cassa Centrale di Risparmio V.E. e ciò per tutte le conseguenze di legge e sotto pe-



7

na di risoluzione del presente contratto.

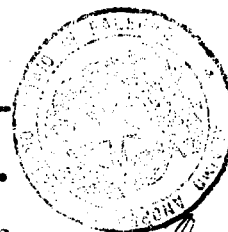
La piena proprietà, il possesso e il godimento delle terre suddette si trasferiscono sin d'oggi dai venditori al compratore che si obbliga sin da ora di pagare la fondiaria e tutte le imposte e tasse gravanti sul fondo acquistato, con tutte le loro vicissitudini in aumento o diminuzione, anche se non sia stata eseguita la voltura catastale.

Pertanto i venditori spogliandosi di ogni diritto sul fondo venduto ne investono e surrogano da oggi in poi e per sempre il compratore.

Articolo 4°)- Il prezzo della compra-vendita è stato dai venditori e dal compratore stabilito di comune accordo in lire centosessantamiliioni - - - - (L. 160.000.000) in modo aleatorio ed a strascato.

In conto di tale prezzo il compratore ha già pagato lire cinquantamiliioni (L. 50.000.000) mentre le rimanenti lire centodiecimiliioni (L. 110.000.000) saranno pagate con parte del netto ricavo del mutuo di cui infra.

Articolo 5°)-Il comparante signor Avv. Crapa Tommaso nella sopra spiegata qualità concede a titolo di mutuo agrario di miglioramento al comparante sig. Salvatore Fagone che a tale titolo accetta, la somma di lire duecentosessantamiliioni - - - -



(L. 260.000.000). E poichè della somma anzidetta lire centodiecimilioni (L. 110.000.000) vengono mutuate esclusivamente ad integrazione del prezzo di acquisto delle terre di cui alla superiore compra-vendita, il signor Avv. Crapa Tommaso nella qualità, a mezzo del Cassiere sig. Ugo Volpes consegna e paga al sig. Fagone Salvatore le dette lire centodiecimilioni (L. 110.000.000) che a sua volta le consegna e paga, ad integrazione del prezzo di acquisto delle terre come sopra vendute, ai sigg. Di Stefano Gioacchino in proprio e nel nome ed al sig. Di Stefano Salvatore i quali nel rilasciare ampia e liberatoria quietanza della complessiva somma di lire centosessantamilioni (L. 160.000.000) dichiarano di non avere altro a pretendere in dipendenza della convenuta compra-vendita ed esonerano il Conservatore dei Registri Immobiliari di Catania dallo iscrivere qualsiasi ipoteca che possa ritenersi dipendente dalla convenuta alienazione, con esonero da ogni responsabilità al riguardo.

La residua somma di lire centocinquantamilioni (L. 150.000.000) viene dalla Cassa di Risparmio V.E. concessa a mutuo esclusivamente per la esecuzione delle seguenti opere di miglioramento da effettuarsi sulle terre come sopra acquistate e precisamente

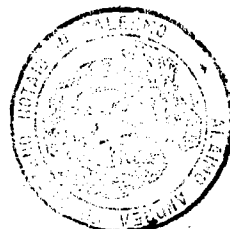


9

per la trasformazione di 70 ettari di terreno come sopra acquistato ad agrumeto, per la realizzazione di un centro Harvestore per l'allevamento di 300 capi bovini, per la sistemazione idraulico-agraria dei terreni, per l'impianto irriguo per la costruzione di stradelle poderali e per l'impianto di trasformazione di energia elettrica.

Il signor Fagone Salvatore si obbliga ad eseguire tali opere di miglioramento secondo il progetto rassegnato e di portarle a compimento senza alcuna variazione entro il termine massimo di mesi 24 dalla data del presente atto. Si conviene che, ove mai il finanziamento concesso non risultasse sufficiente, per qualsiasi causa, alla esecuzione dei lavori previsti e che comunque nel corso di essi si rendessero tecnicamente necessari altri lavori non previsti, il sig. Fagone Salvatore sarà obbligato a provvedere con mezzi propri alle maggiori spese senza alcun diritto a richiedere alla Cassa ulteriori sovvenzioni.

Art. 6°) - Tale residua somma di L. 150.000.000 (lire centocinquantamila) dalla quale verrà dedotta la prima quota del diritto fisso annuo sull'ammontare dell'intero mutuo di L. 260.000.000 pari a lire 325.000 (lire trecentoventicinquemila), 3.260.000



10

corrispondenti all'onere fiscale dell'1%⁴uno per mille, gravante sul mutuo ai sensi dell'art. 21 della legge 5.7.1928 n. 1760, sarà messa a disposizione del mutuatario in un c/c ipotecario avente lo stesso tasso di interesse praticato per il mutuo (8%⁴otto per cento), dal quale conto saranno consentiti prelevamenti nel modo di cui infra :

-£.50.000.000 (lire cinquantamiloni) come prima somministrazione in conto miglioramenti non appena sarà adempiuto quanto previsto all'art. 10;

-il resto con stati di avanzamento per importi non inferiori a lire 30.000.000 (trentamiloni) relativamente a gruppi di opere a se stanti e funzionali controllati dal tecnico di fiducia della Cassa.

Art. 7°)-In conseguenza del pagamento di lire centodiecimiloni (£.110.000.000) effettuato al mutuatario e dello accredito in suo favore della somma di £.150.000.000 (lire centocinquantamiloni) il sig. Fagone Salvatore rilascia alla Cassa di Risparmio V.E. per le Province Siciliane in Palermo quietanza della complessiva somma di lire duecentosessantamiloni (£.260.000.000) in tal modo complessivamente mutuatagli.

Art. 8°)-La Cassa di Risparmio potrà in ogni momento fare ispezionare e periziare i lavori suddet-



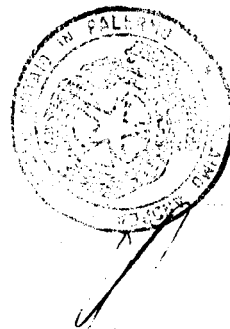
11

ti da persona di sua fiducia a spese del mutuatario che si obbliga a dare libero accesso al perito nei fondi e a fornirgli tutte le indicazioni e facilitazioni opportune.

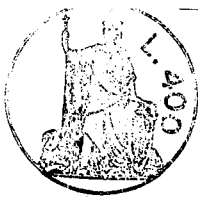
art.9°)- Resta in facoltà della Cassa di Risparmio, a suo insindacabile criterio, di sospendere l'erogazione delle somme e di ritenere, quindi, risolto il presente contratto di mutuo nei casi in cui i lavori siano stati sospesi senza giustificato motivo e procedano inadeguatamente o risultino difformi dal piano di lavoro presentato.

Art.10°)-L'inizio dell'erogazione delle somme, in esecuzione del presente contratto, resta condizionata ai seguenti adempimenti:

- 1°) che sia stata iscritta ipoteca a favore della Cassa di Risparmio di cui al seguente art.17 e sia stato altresì trascritto il patto proibitivo di cui all'art.24;
- 2°) che sia stata dimostrata, mediante esibizione di certificato l'inesistenza di formalità pregiudizievoli contro i sigg. Di Stefano Gioacchino, Di Stefano Salvatore e Di Stefano Natalia con paternità, data e luogo di nascita ed anche senza, sopra terre site in territorio di Catania contrada Melisani dal 31.5.1966 fino alla data di trascrizione



ne della vendita in favore del sig. Salvatore Fagone e contro quest'ultimo, con tutte le date e luogo di nascita ed anche senza da oggi fino alla data di pubblicazione delle formalità ipotecarie a favore della mutuante Cassa di Risparmio risultati dal presente atto, nonché contro la sig.ra Tutino Angela, con paternità data e luogo di nascita ed anche senza sopra terre site in territorio di Palagonia contrada Tre Fauci-Margia dal 31.5.1966 fino alla data di pubblicazione delle suddette formalità ipotecarie a favore della Cassa di Risparmio. Art. 11°) - La liquidazione degli interessi verrà effettuata in ragione di semestre e chiusa non oltre la scadenza del periodo fissata dal precedente art. 5 per l'esecuzione dei lavori, data in cui si procederà alla chiusura del c/o ipotecario ed alla stipula dell'atto mutuo definitivo, dovrà il sig. Fagone Salvatore farne pagamento alla Cassa di Risparmio V.E. della Filiale di Palermo entro il termine di quindici giorni dalla comunicazione che all'uopo gli sarà trasmessa, restando in facoltà del sig. Fagone Salvatore, di richiedere, in sede di stipula dell'atto definitivo di mutuo, il cumulo degli interessi appurati sul c/o ipotecario al mutuo originario come sopra concessogli.

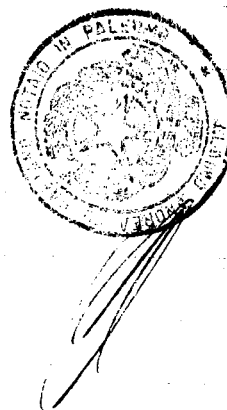


13

Art. 12°)-Procede di patto espresso che, qualora il sig. Pagone Salvatore venisse meno al pagamento degli interessi sulle somme erogate con le modalità di cui sopra, la Cassa potrà ritenere senza altro risoluto il presente contratto e richiedere la immediata restituzione delle somme erogate con tutti gli accessori.

Su tutte le somme dovute e non pagate nel termine richiesto si produrranno di pieno diritto gli interessi di mora del nove per cento (9%) dal giorno della scadenza del termine fino al giorno dello effettivo pagamento.

Art. 13°)-La somma di lire duecentosessantamilioni (L. 260.000.000), dovrà essere restituita entro venti anni dalla stipula dell'atto definitivo di mutuo, mediante diciotto (18) annualità posticipate di ammortamento di L. 28.067.546 (lire ventotomillionisessantasettemilacinquecentoquarantasei) ciascuno, comprensivi di parte del capitale e degli interessi a scalare convenuti nella misura dell'otto per cento (8%), nonchè del diritto fisso annuo nella misura dello 0,125% pagabili dal primo giorno dell'anno successivo alla scadenza del termine di preammortamento previsto in due anni dalla stipula dell'atto definitivo di mutuo, e così di



14

seguito di anno sino al pagamento della diciottesima annualità.

Il pagamento delle annualità dovrà effettuarsi in Palermo presso la Filiale della Cassa di Risparmio. E poiché il mutuatario, con il presente atto si obbliga a cedere alla Cassa di Risparmio, a decurtazione del mutuo concessogli, gli eventuali contributi che lo Stato, o qualsiasi altro Ente pubblico o privato dovessero accordargli e ciò fino alla concorrenza di lire novantamilioni --- (L. 90.000.000), in sede di stipula dell'atto definitivo di mutuo verrà determinato l'effettivo ammontare del mutuo e la rata annua da pagarsi.

Per il pagamento degli interessi per il periodo di preammortamento, si procederà come disposto al superiore art. 11.

Art. 14°) - Resta espressamente convenuto, come condizione essenziale del presente contratto, che di qualunque imposta, tassa e gravezza fiscale che colpisca o che possa colpire in avvenire il capitale, i frutti e le annualità di ammortamento, il sig. Fagone Salvatore dovrà rimborsare alla Cassa di Risparmio il relativo importo, senza eccezione alcuna, alle stesse scadenze previste nei superiori articoli per modo che la Cassa abbia sempre a ri-

trarre il capitale, gli interessi e tutti gli accessori netti nella misura dovuta ed abbia a ripetersi integralmente il capitale concesso in prestito col presente atto e senza alcuna detrazione. Nel caso che il superiore patto dovesse, da una futura legge o disposizione qualsiasi, essere dichiarato inefficace, il presente atto si riterrà risolto di pieno diritto e la Cassa potrà richiedere la immediata restituzione delle somme erogate con tutti gli accessori.

Art. 15°) — Procede altresì di patto espresso che, qualora il sig. Fagone Salvatore venisse meno al pagamento di tutte o di parte anche di una sola rata ed al rimborso delle imposte e tasse di cui al precedente art. 14, il presente contratto di mutuo si intenderà risolto di pieno diritto per la semplice scadenza del termine e ciò senza bisogno di premonizione alcuna e di costituzione in mora e, pertanto, la Cassa avrà diritto di agire esecutivamente in forza del presente contratto per il recupero del suo credito per capitale, interessi ed accessori.

Art. 16°) — Senza pregiudizio di quanto convenuto nel precedente articolo si conviene ancora che, su tutte le somme dovute alla Cassa in dipendenza del-

precisamente sulle terre oggetto della superiore compra-vendita site in territorio di Catania contrada Milisinni estese complessivamente Ha. 149.19.61 (ettari centoquarantanove, are diciannove e centiare sessantuno), catastate al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Catania all'art. 8356 in testa a Di Stefano Gioacchino di Salvatore foglio 52, particelle 25/a, 12/a, 29, 27, 26, 50, 20, 49 estese Ha. 147.35.59 e all'art. 11552 a Di Stefano Salvatore e Natalia fratello e sorella di Gioacchino figlio 52 particelle 51, 52 estese Ha. 1.84.02 confinante con alveo del fiume Dittaino, con alveo del fiume Simeto, con proprietà fratelli Cocimano e proprietà Virgillito ed altri. Inoltre la sig.ra Tutino Angela, a maggior garanzia del mutuo accordato al sig. Salvatore Fagone concede ipoteca di secondo grado sul seguente immobile di sua proprietà: Fondo rustico sito in territorio di Palagonia contrada Tre Fauci - Margia esteso complessivamente Ha. 2.99.43 catastato al N.C.T. del Comune di Palagonia all'art. 5236 in testa ancora a Tutino Angela fu Bernardo proprietaria e Calaterra Carolina fu Salvatore ved. Fagone usufruttuaria in parte in quanto è in corso di voltura la riunione di usufrutto foglio 11 partic. 111 e 128 foglio 15, partt. 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170 estese

18

Ha. 2.99.43 ivi comprese le sorgenti d'acqua che su detto fondo insistano, confinante con strada comune Tre Fauci-Margia, con proprietà Calcaterra, con strada Raffo, con proprietà F.lli Sipala prof. Mancuso Carmelo ed Agrò Giovanni. Conseguentemente i sigg. Fagone Salvatore e Tutino Angela danno espresso mandato al conservatore dei Registri Immobiliari di Catania di eseguire, con esonero da ogni responsabilità, e consegna della copia del presente atto, la corrispondente iscrizione a loro peso ed a favore della Cassa di Risparmio V.E.

Art. 18°) - Dichiarano e garantiscono i sigg. Salvatore Fagone e Tutino Angela, sotto pena della risoluzione del presente contratto di mutuo, che gli immobili offerti in garanzia sono da loro posseduti per giusto e valido titolo e buona fede e che gli stessi non sono soggetti ad alcuna ipoteca anteriore a quella da iscriversi a favore della Cassa di Risparmio nè ad alcuna condizione di rescindibilità di contratto, caducità ed altro vincolo o peso che possa mettere in pericolo o diminuire la capacità ed efficacia dell'ipoteca come sopra costituita a favore della Cassa, ad eccezione dell'ipoteca iscritta il 4 dicembre 1960 al n. 2615 e dei patti proibitivi trascritti il 4.12.1961 al n. 31109 vol. 8300

a favore del Banco di Sicilia gravante sull'immobile offerto a maggior garanzia della sig.ra Tutino Angela.

Art. 19°)- Rimane con il presente contratto stabilito che il mutuatario avrà in qualunque momento facoltà di estinguere anticipatamente il suo debito. In tale ipotesi però il mutuatario, oltre al residuo debito per capitale o quota d'interessi, dovrà pagare l'importo di una annualità di diritto di commissione, aumentato di un decimo di tutte le restanti quote del diritto stesso sul capitale che dovrà essere rimborsato.

Art. 20°)- Si obbliga il mutuatario di provvedere sempre puntualmente, al pagamento delle imposte e tasse afferenti le terre date in garanzia e di presentare ad ogni richiesta della Cassa le bollette comprovanti l'eseguito soddisfo; il tutto sotto pena di rescissione del presente contratto.

Art. 21°)- Avvenendo cambiamento, tanto nella persona del debitore quanto nel possessore delle terre ipotecate, il mutuatario sarà tenuto a notificare subito, per atto di ufficiale giudiziario, alla Cassa di Risparmio il mutamento, e la Cassa di Risparmio si riserva la facoltà di ripetere la restituzione del capitale con gli interessi e gli accoes-

sori anche prima della convenuta scadenza.

Art. 22°)-E' obbligo del mutuatario di mantenere con la diligenza del buon padre di famiglia gli immobili dati in ipoteca e quindi di fare tutto quanto occorrente per il suo miglioramento e non fare o tollerare che altri faccia cosa alcuna che possa menomarne il valore;

Manomando ad alcuno dei patti e delle diligenze di cui al presente articolo sarà in facoltà della Cassa di ripetere immediatamente tutto il credito per capitale, interessi ed accessori.

Art. 23°)-La Cassa di Risparmio potrà in ogni momento fare ispezionare le terre ipotecate da persona di sua fiducia, e nel caso di qualsiasi mutamento che porti seco la diminuzione del valore, la Cassa stessa avrà diritto di provvedere a spese del mutuatario alla stima degli immobili a mezzo di consulente tecnico da lei liberamente scelto e di richiedere il supplemento d'ipoteca o il pagamento integrale del suo credito ai sensi dello art. 2743 C.C.

Art. 24°)-Si obbliga il detto mutuatario di non locare, dare in antieresi o comunque vincolare gli immobili ipotecati se non previo consenso scritto della Cassa di Risparmio, rimanendo in ogni caso

inibito di riscuotere fitti o estagii per un periodo maggiore di un anno. A tutti gli effetti di legge la presente pattuizione sarà trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Catania.

Art. 25°)-Le obbligazioni tutte nascenti dal presente contratto sono assunte dal mutuatario solidalmente e indivisibilmente con i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo, escluso quindi ogni beneficio di divisione cui espressamente si rinunzia.

Art. 26°)- Tutte le spese che la mutuante Cassa di Risparmio dovesse incontrare per atti giudiziari o pratiche estragiudiziarie per ottenere in genere l'adempimento del contratto saranno da rifondersi dal mutuatario alla Cassa sulla produzione della relativa nota, senza alcuna riduzione.

Art. 27°)-Tutte le questioni che, comunque, potessero insorgere per ed in dipendenza dell'operazione di cui al presente atto saranno devolute alla cognizione del Foro di Catania.

Articolo 28°)-Per l'esecuzione del presente atto le parti eleggono domicilio nelle sedi e dimore rispettivamente dichiarate nella contraenza.

Art. 29°)-Le spese del presente atto, quelle per la

22

copia esecutiva da rilasciarsi alla Cassa di Risparmio, quelle per la iscrizione e per le previste trascrizioni, come ogni altra spesa dipendente e conseguente, sono a carico del compratore mutuatario. Art. 30°) - Il presente contratto fruisce delle agevolazioni fiscali di cui agli artt. 38 e 39 allegato C alla legge sul registro e all'art. 21 della legge sul credito agrario 5.7.1928 n. 1760 estesa, alle operazioni della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane con la legge 24.2.1953 n. 101 e di ogni altra provvidenza favorevole al mutuatario, nonché dei benefici di cui alla legge 18.11.1964 n. 1271 e a tal uopo il sig. Salvatore Fagone consegna perchè sia allegata alla copia del presente atto per il registro il certificato rilasciato dal competente Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Quest'atto contiene undici postille -

Ed io Notaro richiesto ho redatto il presente atto che, in una alla postille ed allegati, ho letto ai componenti che l'approvano.

Dattiloscritto da persona di mia fiducia e da me completato a mano in sette fogli per ventitrè pagine intere e della ventiquattresima sin qui.

F.to: Tommaso Crapa - Ugo Volpes - Gioacchino Di

stefano nei nomi - Salvatore Di Stefano

Fagone Salvatore nei nomi -

Dottor Andrea Alaimo - Notaio.-

Allegato "A"-Rep.n.52711-11536

Mandato speciale

La sottoscritta signora Tutino Angela nata il 16 giugno 1905 a Palagonia, ivi residente in via Fagone n.17, con la presente scrittura costituisce e nomina a suo procuratore il signor Fagone Salvatore nato il 27 novembre 1932 a Palagonia, ivi residente in via Fagone n.17, perchè in sua vece, conto ed interesse, ad integrazione e maggiore garanzia di un mutuo per acquisto e miglioramento di un fondo rustico sito in agro di Catania, contrada Mili-simi, esteso ettari 149.19.61, che esso mandatario andrà a contrarre con la Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per l'importo di L.260.000.000, conceda ipoteca per il montante che sarà fissato dall'Ente Mutuante, sul seguente immobile e cioè: Fondo rustico sito in territorio di Palagonia contrada Tre Fauci-Margia, riportato al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Palagonia all'articolo 5256, in testa ancora a Tutino Angela fu Bernardo proprietaria e Calcaterra Carolina fu Salvatore vedova Fagone usufruttuaria in parte in quanto è ancora

24

in corso di voltura la riunione di usufrutto, foglio 11, particelle 111 e 128, foglio 15 particelle 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, esteso ha. 2.99.43, ivi comprese le sorgenti d'acqua che su detto fondo insistono, confluyente: con strada comunale Tre Fauci-Margia, con proprietà Calcaterra, con strada Raffon, con proprietà F.lli Sipala, prof. Mancuso ed Agrò Giovanni. Per l'oggetto il costituito procuratore rimane investito di ogni più ampia facoltà onde egli potrà accettare tutte le condizioni che saranno fissate dallo Ente Mutuante, consentire l'ipoteca per il montante che sarà fissato dall'Ente stesso, accettare tutti i patti proibitivi che l'Ente richiederà, dare mandato al sig. Conservatore dei Registri Immobiliari competente perchè iscriva l'ipoteca a favore della Cassa di Risparmio e trascriva i patti proibitivi ed accettare tutte le trascrizioni e formalità ipotecarie che si rendessero necessarie, intervenire nello atto pubblico e sottoscriverlo, fare quant'altro sarà necessario.

Da esaurirsi il tutto in unico contesto e con promessa di rato, valido ed accettato ai sensi di legge. Paternò, li 28. Agosto 1966.

F.to Tutino Angela

N. 4986 del Repertorio ..

25

Autentica di firma -

Io sottoscritto dott. Gaetano Davì, notaio in Adrano iscritto nel ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Catania -certifico - che la signora Tutino Angela nata a Palagonia il 16 giugno 1900cinque, ivi residente, possidente, della cui identità personale io Notaio sono certo, ha apposto la sua firma in calce al mandato che precede in mia presenza. La stessa, avendo i requisiti di legge, con il mio consenso ha rinunciato all'assistenza dei testimoni.

Paternò, 28 agosto 1966

Dott. Gaetano Davì notaio in Adrano.

Allegato "B"-Rep.n. 52711/11516

n. 533 del Repertorio n. 363 di Raccolta.

Procura generale ad negotia

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessantacinque, il giorno due del mese di dicembre. In Catania, nel mio recapito in via Milano n. 3/A.

Innanzi a me avv. Corrado Galeardi, Notaio alla sede di Cesarò, iscritto presso il Collegio Notarile di Catania, senza assistenza di testimoni per rinunzia fattane dalla parte di società con me Notaro ..

E' presente

la signora Di Stefano Natalia, maritata Lepori, nata a S. Agata Li Battiati il ~~quindici~~ quindici novembre 1941, residente a Catania, Corso Italia n. 157, casalinga, della cui personale identità lo Notaio sono certo.

La medesima mercè quest'atto, da rimanere fra i miei originali, costituisce e nomina suo procuratore generale il padre signor Dr. Di Stefano Cicacchino, nato in Catania il 30 agosto 1911, residente in Catania, Corso Italia n. 157, al quale conferisce tutte le più ampie e generali facoltà per compiere in nome vece e conto di essa costituente tutti gli atti di amministrazione e di disposizione che interessano il di lei patrimonio, nessuno escluso od eccettuato.

Il nominato procuratore fra l'altro potrà: acquistare, vendere, permutare beni mobili ed immobili, in particolare vendere col fratello Salvatore la loro quota del fondo Millisinni in territorio di Catania; concedere, assumere locazioni per qualunque durata; riscuotere da privati, Banche, istituti ed Enti qualunque somma di denaro, titoli, assegni, vaglia, raccomandate, assicurate, telegrammi e qualsiasi altro tipo di corrispondenza, rilasciandone le relative ricevute e autorizzazioni da ipoteche legali; consentire

27

cancellazioni, restrizioni, esclusioni ed altri an-
tamenti a margine di formalità ipotecarie; firmare
frazionamenti particellari; garantire proprietà
e disponibilità dei beni a vendere, descriverne la
consistenza per migliore individuazione anche con
confini e dati catastali; immettere gli acquirenti
nel legale e materiale possesso; consentire e co-
stituire servitù prediali o diritti precari; ac-
cettare, girare, presentare allo sconto o allo in-
casso, cambiali, tratte, assegni di conto corrente
ed altri titoli all'ordine; rappresentare la man-
dante in qualsiasi Autorità Amministrativa e quin-
di sottoscrivere opposizioni, reclami, ricorsi, ap-
pelli; chiedere rimborsi di imposte indebitamente
pagate e riscuoterle rilasciandone quietanza; co-
stituire, modificare ed estinguere diritti reali,
contrarre qualunque specie di obbligazione, condi-
zionale, sospensiva, risolutiva, causale, potestativa,
a termine, alternativa, in solido, divisibile o indi-
visibile, anche con clausole penali; firmare preli-
minari di vendita; rappresentare la mandante avanti
gli Organi Giudiziari della Repubblica per qual-
siasi giudizio in qualunque grado e nominare e re-
vocare avvocati e procuratori alle liti; svolgere
azioni cautelative ed esecutive; transigere e

compromettere in arbitri amichevoli compositori.

Fare in una parola quant'altre far potrebbe la costituente se fosse presente, dovendo la superiore elencazione intendersi a titolo esemplificativo e non tassativo.

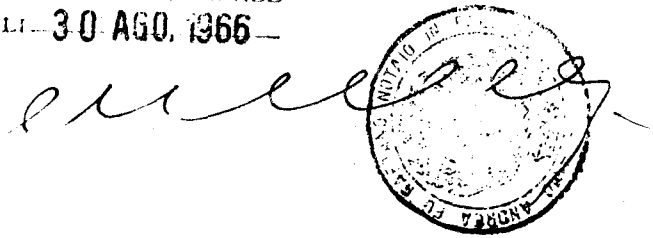
Il tutto senza diritto per il nominato procuratore a compenso di sorta e con promessa della costituente di rate e valido senza bisogno di ulteriore conferma. Richiesto io Notaio ricevo quest'atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia e da me letto alla comparente che l'approva e conferma. Consta di un foglio, del quale si sono occupate due pagine e fin qui della terza.

F.ti: Nataliz Di Stefano in Lepori. Corrado Galeardi Notaio.-

Reg.to in S. Agata di Militello il 4.12.1965, Mod. I° al n. 1138.

E' copia conforme al suo originale che rilascio per uso legale. Catania, li dieci agosto 1900sessantasei - f.to Notaio Corrado Galeardi.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
PALERMO, LI 30 AGO. 1966



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 11 28 novembre 1975

IL PRESIDENTE

Prot.n.1486/D-4531

Egregio Direttore,

la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, che mi onoro di presiedere, ha deliberato di acquisire copia della documentazione relativa ai mutui concessi da codesta Cassa di Risparmio V.E. al Sig. Salvatore Fausto Fagone dal 29 agosto 1966 al 3 agosto 1970. (5)

Allo scopo di consentirmi di dare esecuzione alla suddetta delibera, la prego di voler far tenere alla Commissione, che, come è noto, procede con i poteri dell'autorità giudiziaria, la documentazione in oggetto consegnandone copia al latore della presente, colonnello G.d.F. Amedeo Centrone. (6)

Nel ringraziarla, mi è gradita l'occasione per porgerle i miei migliori saluti.

(Sen. Prof. Avv. Luigi Carraro)

Ch.mo
Avv. Giuseppe TRAFANI
Direttore Generale della
Cassa Centrale di Risparmio V.E.

P A L E R M O

(5) Vedi nota (2) a pag. 921. (N.d.r.)

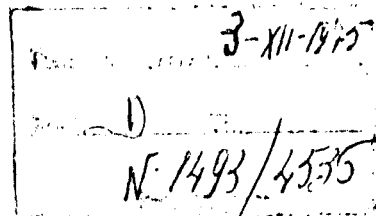
(6) Vedi nota (3) a pag. 921. (N.d.r.)

*Cassa di Risparmio T. E.
per le Province Siciliane*

DIREZIONE GENERALE

Palermo, 2/12/1975

0017



Ill.^{mo} Signor
Prof. Avv. Sen. Luigi Carraro
Presidente della Commissione
Parlamentare d'Inchiesta
sul Fenomeno della Mafia in Sicilia
Senato della Repubblica

R O M A

Mi riferisco alla richiesta contenuta nella pregiata lettera del 28/11 c.a. n. 1486/D-4531 per informare V.S.On.le che da parte di questa Direzione Generale s'è provveduto ad approntare ed a consegnare al Col. della Guardia di Finanza, Sig. Amedeo Centrone, in plico a parte sigillato, copia della documentazione relativa ai mutui concessi dalla Cassa al Dott. Salvatore Fagone nel periodo dal 29 agosto 1966 al 3 agosto 1970. (7)

Mi tengo a disposizione di V.S.On.le per quant'altro potrà essere ritenuto necessario ai fini dell'indagine e colgo l'occasione per porgerLe i miei ossequi. (8)

IL DIRETTORE GENERALE

(7) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 950. (N.d.r.)

(8) Vedi nota (3) a pag. 921. (N.d.r.)

(9) La documentazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 953-1394. Gli atti relativi risultano essere fotocopia di documenti originali: il che spiega la non puntuale corrispondenza, che si manifesta numerose volte, fra i riferimenti operati fra un atto e l'altro, la mancata riproduzione di taluni allegati cui si fa rinvio, l'incompletezza e la scarsa leggibilità di talune pagine, nonché una certa confusione nella successione di talune di esse. (N.d.r.)

Mod. 71

Legge n. 10.16 N. *16*

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

ANNO 19

260.000.000 +

Pos. Archivio.....

15-610.000.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

18.12.66
L/r

Allegato 1

Fagone Salvatore - Catania

Mutuo "acquisto o miglioramento" -

Con promessa di vendita del 27/12/1965 La Ditta emarginata intende acquistare da potere del Dr. Gioacchino Di Stefano e sorella Natalia circa salme 50 (Ett. 171.48.50) di terreno ubicato in località "Milisin" ~~nt~~ ^{nt} ~~ag~~ ^{ag}ro di Catania nei pressi dell'aeroporto militare di Sigonella - La superficie non è stata ancora esattamente determinata a mezzo misurazione in quanto i dati catastali sono stati modificati per una espropriazione conseguente alla sistemazione dell'alveo del Simeto e per una recente vendita a tale Virgillito - La superficie esatta potrà quindi risultare solo da misurazione -

Per altro, tenuto conto della superficie espropriata e di quella acquistata dal Sig. Virgillito (circa salme 10 pari ad ettari 35 in c.t.), poichè la superficie catastale delle partite n° 11552 e 8176 del N.C.T. di Catania è di Ha. 232.29.58, si ritiene che la superficie promessa in vendita dovrebbe aggirarsi intorno ad Ett. 160.00.00 in c.t. -

Comunque in mancanza di dati catastali esatti, non si può procedere ad una valutazione definitiva - L'Ufficio si riserva quindi di elaborare una perizia definitiva non appena in possesso dei dati catastali esatti.

Con la presente breve relazione quindi si determina il valore cauzionale unitario del terreno e si esprime un parere sul valore dei miglioramenti e sulla loro convenienza economica -

Trattasi di azienda dotata di buona viabilità di accesso, con giacitura piana, con una sufficiente dotazione di acqua irrigua del limitrofo Simeto, nella quantità di l/sec. 0,50/Ett. -

- 2 -

Per una vasta superficie il terreno presenta abbondanti elementi siliceo e colloidali in seguito alle frequenti esondazioni delle acque del Simeto, prima della sistemazione dell'alveo - Con detta sistemazione, le esondazioni rappresentano eventi a carattere veramente eccezionale e quindi una trasformazione intensiva, sotto questo aspetto, può essere affrontata con tranquillità -

Il terreno è privo di scheletro, molto profondo -

Come per la maggiore estensione dei terreni della piana sono necessarie opere di sistemazione superficiale per il rapido smaltimento delle acque di pioggia -

Nella zona circostante sono ben diffusi recenti impianti di agrumeti e frutteti e quindi non dovrebbero sussistere fondati dubbi sulla buona riuscita dell'impianto dell'agrumeto, anche perchè le opere di sistemazione ed irrigue e gli impianti arborei preventivati sono razionali e consentono una quasi totale meccanizzazione delle operazioni colturali. Anche gli impianti frangiventù, particolarmente necessari nei primi anni di vita dell'agrumeto, sono ~~essenziali~~ razionali - Gli impianti frangiventù per essere funzionali hanno bisogno di svilupparsi e quindi non potranno esercitare la loro necessaria, benefica azione prima che siano trascorsi almeno 4 anni -

Il terreno è stato promesso in vendita per il prezzo di £.5.400.000 la salma di Ett.3.42.97 e cioè a £.1.574.480/Ett. -

Il "prezzo di mercato" dei terreni della zona con eguali caratteristiche è di £.1.800.000 + 2.000.000/Ett. -

Per ovvie ragioni di cautela, il "valore cauzionale" si determina in lire 1.250.000/Ett. e cioè in complessive £.200/milioni, salvo misurazione.

- 3 -

Secondo l'impostazione data all'operazione dalla Ditta richiedente, con lettera del 28/2 c.a., ad opere collaudate, il finanziamento inciderebbe in ragione di £.1.063.000/Ett. in c.t. per spesa di acquisto e costo dei miglioramenti -

La rata annua di ammortamento, calcolata su una estensione di Ha.160, per un prestito di £.170.000.000 complessivi al tasso dell'8,50% + 0,50 si commissione sul capitale mutuato e per la durata di anni 20 - ammonta a £.19/milioni per cifra arrotondata in eccesso -

E' previsto un impianto per allevamento bestiame, ad alto livello tecnico, Harvestore con tre ciclo-sili-autoclave, della capacità di circa Ql.1000 di foraggio che consentono l'allevamento di n°300 vitelloni da ingrasso, con turni di 4 mesi -

Nelle immediate vicinanze dell'Azienda "Milisinnà" si trova la fattoria "Sole" dei f.lli Puglisi Cosentino, dove si trova il più importante allevamento bovino da latte di Sicilia ed è stata constatata la esistenza di buoni erbai irrigui, con produzioni unitarie soddisfacenti -

Sotto l'aspetto tecnico, quindi, l'impianto Harvestore e la creazione di buoni erbai, con impianto, raccolta e distribuzione dei foraggi pressochè automatizzati, assicurano tutte le buone condizioni per un allevamento razionale e conveniente -

Sotto l'aspetto economico non è facile fare conti esatti per le molteplici incidenze congiunturali e di mercato nel settore delle carni come si rileva dal diagramma dell'andamento dei prezzi alla produzione dell'ultimo triennio -

Comunque la stalla non può non essere attiva così com'è progettata, ma si dubita che dalla sola stalla, nei primi sei anni, cioè sino a quando l'agrumeto non entrerà in produzione, possa ricavarsi tanto da fronteg-

- 4 -

giare sicuramente la rata annua di ammortamento del mutuo e tutte le altre spese di conduzione, e soprattutto le spese per la conduzione dell'agrumeto esteso ben 70 ettari -

E' vero, per altro, che per la conduzione la Ditta potrà attingere a prestiti di esercizio di favore che riducono notevolmente gli oneri finanziari e cioè a prestiti zootecnici all'1% e prestiti per "aziende in fase di trasformazione" al 3% -

Ad opere ultimate e collaudate il valore cauzionale del fondo non è inferiore a £.400.000.000 in c.t. (£.2.500.000/Ett.) -

In termini di valore l'operazione è, quindi, sufficientemente garantita. Si potrebbe fissare un periodo di mesi 18 per la realizzazione delle opere ed un periodo di preammortamento di anni 2, prescrivendo di dare la precedenza agli impianti zootecnici, per la loro più rapida redditività, mentre l'importo relativo alle opere di miglioramento potrebbe essere somministrato con tre stati di avanzamento del 30% ciascuno e 10% al collaudo; cosicchè il mutuo verrebbe ad essere garantito sin dalla prima erogazione (integrazione prezzo di acquisto £.110/milioni più 30% 1^ erogazione £.45/milioni = £.155/milioni contro un valore cauzionale di lire 200.000.000) -

L'UFFICIO  UFFICIO AGRARIO

Palermo 14/3/1966

DIREZIONE GENERALE

MINUTA

RACCOMANDATA A MANO

UFFICIO NUMERO
Disp.a nota n.27/68 POS.R.R.P.M.

Cred. Agr. (CITARE NELLA RISPOSTA)

Palermo. - 3 APR. 1968

OGGETTO 0009. rot. Ris.

Segreteria Direz. G. le

Richiesta documenti

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale Civile e Penale
Sez. IV^a

P A L E R M O

Qui acclusi si rimettono, in copia fotostatica ed accompagnati da una relazione illustrativa, i documenti richiesti con la nota segnata a margine e riguardanti i mutui concessi a favore dell'On.le Salvatore Fagone.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE
IN PALERMO

Allegati N. _____

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

'PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il
TRIBUNALE CIVILE E PENALE
DI PALERMO

Sez. 4[^]

Prot. N. 27/68 Pos. N. RR. P.M.

Risposta a nota del N.

OGGETTO: Richiesta documenti -

(Allegati N.)

Palermo, 7-3-1968 196

Alla Cassa Centrale di Risparmio V.E.

Sede di Palermo

Via M. Stabile 184

PALERMO

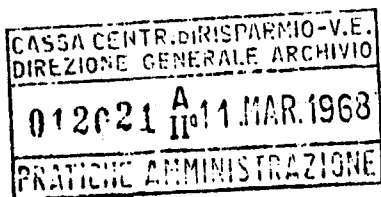
Per fini di giustizia, a norma dell'art. 342 c.p.p., si prega di far pervenire, con la massima cortese urgenza, le copie autentiche di tutti gli atti relativi alla pratica per la concessione di un mutuo a favore di Salvino Fagone, il cui atto conclusivo è stato registrato a Palermo al n. 52711.

In particolare dovranno essere comprese le copie degli atti riferentisi alla procedura esperita per l'accertamento delle garanzie offerte dal Fagone, alle dette garanzie, ed alle condizioni del mutuo stesso il cui ammontare dovrebbe essere di l. 452.400.000.

Si prega di far sapere se il Fagone ha contratto altri mutui con cotesto Istituto, e - in caso positivo- si prega di far pervenire le copie autentiche degli atti relativi.

IL S. PROCURATORE DELLA REP/CA

- Dr. G. Martorana-




LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE FILIALE DI PALERMO

Handwritten notes: "G. ...", "Cassa ...", "Deputato ..."

IPOTECARIO AGRARIO CONTO CORRENTE (c) fruttifero

Partite N. 36

Sig. On.le FAGONE SALVATORE

f. Rosario Caruso u. Palagonia 97.11.1932

Categoria I

ramo di attività economica

domicilio Via Caruso Fagone u. Palagonia (Tel. 2437.89. An. Ind. Ind. Ind.)

telefono altri conti intrattenuti

Tasso: garanzie

Scoperture autorizzata straordinaria

L

Annotazioni autorizzazione dell'On.le D.G. Cred. Agr. del 30.8.1966 n. 57034.=

FILIALE DI PALERMO

Assegn. 49884-890

Table with columns: SCADENZA, GARANZIA, TASSO, COMMISSIONE, TASSO INTERESSI, MOVIMENTO, SALDI GIORNALIERI. Includes rows for initial balance, credit available, and a detailed movement log from 1966 to 1967.

Mod. 3 del 1/10/66 - (tabella) - numero e. 119 - 27.000 - 1.000

(1) Totalizzare soltanto le operazioni registrate sulla scheda durante... (2) Ritirarsi dalla somma alfabeta del saldo precedente e del totale...

Handwritten notes at the bottom: "11/8/67 ..."

Handwritten notes on the right side of the table, including calculations and dates.

0248

Cassa Centrale di Risparmio V. E. in Palermo

Seduta del -1 LUG. 1966

Delibera N.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L/R

Presenti:

Allegato 2

Presidente	Consigliere
V. Presidente	"
Consigliere	Sindaco
"	"
"	"
"	"
"	"

Operazione non ammessa alla garanzia del fondo ipotecario cri. 36 legge 2/6/1961 n. 454.

OGGETTO: Mutuo ipotecario agrario di miglioramento con fondi dell'Istituto in favore di Fagone Salvatore per L.260/milioni -

VARIE

Relazione e deliberazione

IL DIRETTORE GENERALE riferisce :

- da parte del Sig. Fagone Salvatore è stata avanzata la richiesta di un mutuo ipotecario agrario di miglioramento con fondi dell'Istituto per l'importo di L.260/milioni, da utilizzare :
- a) in quanto a L.110/milioni, per l'integrazione del prezzo di acquisto di ettari 164 circa di seminativo irriguo, posto in agro di Catania, valutato cauzionalmente dal ns/ Ufficio Tecnico Agrario complessivamente L.200/milioni, facente parte della maggiore superficie iscritta al catasto dei terreni del Comune di Catania alle partite n.ri 17552 e 8156;
- b) in quanto a L.150/milioni, per la trasformazione di 70 ettari di detta superficie da acquistare ad agrumeto, per la realizzazione di un centro Harvestere per l'allevamento di 300 capi bovini, per la sistemazione idraulico-agraria dei terreni, per l'impianto irriguo, per la costruzione di stradelle poderali e per l'impianto di trasformazione di energia elettrica, la cui spesa complessiva può determinarsi, unitamente alla direzione dei lavori, in L.250/milioni circa -
- il richiedente, con lettera del 23/2/1966, ha fatto conoscere l'intendimento di voler ridurre, dopo il collaudo delle opere, l'importo del mutuo a L.170/milioni, previo versamento, in occasione della stipula dell'atto di mutuo definitivo, di L.90/milioni e cioè di parte del contributo in c/ capitale che al mutuatario sarà riconosciuto dagli Organi statali e regionali in dipendenza delle opere che dovranno essere realizzate ;
- il valore del fondo, dopo i miglioramenti, è stato previsto dal ns/ Ufficio Tecnico Agrario non inferiore a L.400/milioni ;

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- a garanzia del finanziamento, il richiedente ha dichiarato di volere offrire l'ipoteca di 1° grado sul terreno da acquistare e da migliorare nonché eventuali altre garanzie sussidiarie che potranno essere richieste dall'Istituto -
- l'operazione può ritenersi sufficientemente garantita per l'incremento del maggior valore fondiario, per la razionalità degli investimenti e per i redditi conseguenti alla realizzazione delle opere progettate ;
- se ne propone pertanto la concessione ;

IL CONSIGLIO

udita la superiore relazione,

D E L I B E R A

di consentire al Sig. Fagone Salvatore un mutuo ipotecario agrario di L.260/milioni, da ridurre a L.170/milioni dopo il collaudo delle opere di cui in premessa, previo versamento di parte del contributo che dovrà essere erogato dagli Organi statali o regionali in c/ capitale -

La superiore somma dovrà essere erogata in quanto a L.110.000.000, in unica soluzione, ad integrazione del prezzo di acquisto di ettari 164 circa di seminativo irriguo posto in agro di Catania, facente parte della maggiore superficie iscritta al N.C. dei terreni del Comune di Catania ai n.ri 11552 e 3156 ed in quanto a L.150.000.000, per la realizzazione di opere di miglioramento agrario, la cui spesa risulta non inferiore a lire 200/milioni -

La erogazione afferente la trasformazione agraria sarà effettuata mediante amministrazione all'atto della stipula, di L.50/milioni ed il resto con stati di avanzamento per importi non inferiori a L.30/milioni, relativamente a gruppi di opere a sè stanti e funzionali -

La Ditta dovrà dare la precedenza alla realizzazione del centro zootecnico Harvestore, al fine di ottenere nel più breve tempo possibile redditi immediati e costanti -

La durata del mutuo viene fissata in anni 20, compresi due anni di preammortamento; quella della esecuzione dei lavori in mesi 24 dalla data della prima erogazione delle somme -

Gli interessi che andranno a maturarsi sul c/c ipotecario potranno essere cumulati al capitale mutuato al momento della stipula dell'atto definitivo e cioè ridotto, per il versamento del contributo in c/ capitale che sarà riscosso dal mutuatarie; ciò al fine di consentire il pagamento delle rate nel periodo dei redditi dell'agrueto -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'affidamento dovrà essere garantito dall'ipoteca di 1° grado sui 164 ettari di superficie da acquistare e da migliorare, nonché da altre garanzie ipotecarie su terreni agronotati o su sorgenti irrigue, poste in agro di Salagonia, nella misura idonea che sarà determinata dall'Istituti in base alle risultanze dei valori di perizia -

Tasso 8% + 0,125% di commissione annuale sulla somma mutuata -

IL DIRETTORE GENERALE

F.to TRAPANI

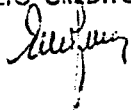
IL PRESIDENTE

F.to Stagno d'Alcontres

Il Vice Direttore Generale

F.to S. Alotta

SERVIZIO CREDITO AGRARIO



Segretario del Credito

Cassa Centrale di Risparmio V. E. in Palermo

0296

19 AGO. 1966

Seduta del Delibere N.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

In/

Presenti:

Alligato 3

Presidente	Consigliere
V. Presidente	>
Consigliere	Sindaco
>	>
>	>
>	Direttore Generale

OGGETTO: Mutuo agrario per acquisto e miglioramento di L.260.000.000 al Sig. FAGONE Salvatore con fondi dell'Istituto.
 - *«Determinazione della garanzia»* -

Relazione e deliberazione

IL DIRETTORE GENERALE riferisce:

Con deliberazione del 1.7.66 è stato consentito al Sig. Fagone Salvatore un mutuo agrario per acquisto e miglioramento di L.200/milioni con fondi dell'Istituto.

Poichè non si conosceva l'esatta estensione del terreno da acquistare e il suo valore, che comunque era stato previsto dall'Ufficio Tecnico Agrario non inferiore a L.400/milioni, l'operazione è stata consentita, in linea di massima, con iscrizione ipotecaria di 1° grado sul terreno da acquistare e migliorare ed altra idonea garanzia sussidiaria, da determinare in base agli accertamenti effettuati dall'Ufficio Tecnico Agrario.

Dalla relazione era consegnata dal predetto Ufficio Tecnico secondo oneri i seguenti elementi:

1) l'esatta superficie del fondo da acquistare e migliorare è di Ha.142.55.19 ed il suo valore è di L.175.100.075=, prima dei miglioramenti e di L.375.000.000 dopo l'esecuzione delle opere di miglioramento progettate -

2) A garanzia sussidiaria viene offerto un fondo agrumato e dotato di sorgenti irrigue, sito in agro di Palagonia, di proprietà della Sig.ra Rutino Angela, madre del richiedente, catone Ha.2.92.43, valutato L.25.750.000 oltre il valore della portata idrica dei pozzi ivi esistenti e sul quale sarà iscritta ipoteca di 2° grado riepote al Banco di Sicilia.

IL CONSIGLIO

Udita la superiore relazione

DELIBERA

di consentire che il mutuo agrario per acquisto e miglioramento di li-

re 260/milioni, deliberato in favore del Sig. Pagano Salvatore nella seduta del 1/7/66, venga garantito come segue:

1) Iscrizione di ipoteca di 1° grado sul fondo da acquistare e migliorare, sito in agro di Catania, catastato nel N.C.T. di Catania all'art. 8356 in testa a Di Stefano Gioacchino, foglio 52 particelle 25a, 26, 27, 49, 50, 20b, 57b, 12a e all'art. 11552, in testa a Di Stefano Salvatore e Natalia, foglio 52, particelle 52b e 51b, esteso complessivamente Ha. 142.55.19 e valutato cauzionalmente £. 178.189.875 prima dei miglioramenti e £. 375.000.000 dopo la esecuzione delle opere di miglioramento progettate;

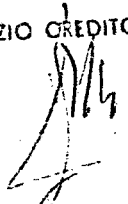
2) Iscrizione di ipoteca ^{grado} sussidiaria di 2° rispetto al Banco di Sicilia su altro fondo agrumetato sito in agro di Palagonia, catastato nel N.C.T. di Palagonia all'art. 5136 in testa a Tutino Angela, foglio 11, particelle 111 e 128 e foglio 15, particelle 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, per complessivi Ha. 2.99.43 e valutato lire 25.780.000, non tenendo conto della sua dotazione idrica. Su detto fondo, infatti, insistono due pozzi trivellati: la portata di uno dei due è stata accertata in l/ucc. 12; l'impianto di sollevamento di Hp. 100 installato nell'altro pozzo e la vasta rete di distribuzione da esso derivante lasciano supporre una notevole portata dello stesso, non inferiore ai 40 litri/ucc.

Restano invariate le altre condizioni precedentemente deliberate.

IL DIRETTORE GENERALE

IL PRESIDENTE

SERVIZIO CREDITO AGRARIO



DIREZIONE GENERALE

La/

MINUTA

Allegato 1

53530

XXXXXXXX 4.300.000.000

UFFICIO NUMERO
Cred. Agr.
IDA CITARE NELLA RISPOSTA

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE
DIREZIONE GENERALE
PALERMO
* - 6 LUG. 1966 *
Spedizione

4 Luglio 1966

OGGETTO

Consiglio di Amministrazione
Operazioni di credito agrario
deliberate nella seduta del 1°
Luglio 1966 -

Spett.le
BANCA d'ITALIA
Ufficio Vigilanza sulle Aziende
di Credito

R O M A

Si rimettono, in allegato, le copie dei verbali inerenti le operazioni di credito agrario deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1° luglio 1966 -

Distinti saluti.

[Signature]
IL DIRETTORE GENERALE

All. n. 11

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE
IN PALERMO

[Signature]

Allegati N.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC/br
BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Roma, il 21 LUG. 1966 19

VIGILANZA SULLE AZIENDE DI CREDITO

SERVIZIO CREDITO ORDINARIO E SPECIALE
UFFICIO CREDITO AGRARIO

N. 72147

N.

CASSA CENTRALE DI RISPARIO V.E.
PER LE PROVINCE SICILIANE

Direzione Generale

PALERMOOGGETTO: Consiglio di amministrazione.
Seduta del 1° luglio 1966.

Con riferimento alla lettera del 4 corrente, n. 53530, si accusa ricezione - ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 del regolamento per l'esecuzione della legge sul credito agrario - della copia dei verbali delle deliberazioni adottate in materia di credito agrario dal Consiglio di amministrazione di codesta Cassa centrale nella riunione indicata in oggetto.

Distinti saluti.

AMMINISTRAZIONE V.E. PROVINCE SICILIANE
038072 A 25 LUG 1966
PRATICHE AMMINISTRAZIONE

Per Delegazione del Direttore Generale
(A. Pescatore - P. Vecchia)

DIREZIONE GENERALE

L/r

MINUTA

56697

Cred. Agrario NUMERO

22 Agosto 1966

DA CITARE NELLA RISPOSTA

Palermo,

Consiglio di Amministrazione
Operazioni di credito agrario
deliberate nella seduta del
19/8/66 -

Spett.le
BANCA D'ITALIA
Ufficio Vigilanza sulle
Aziende di Credito

R O M A

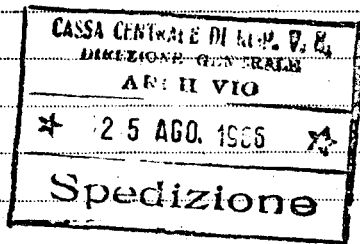
Si rimettono, in allegato, le copie dei verbali inerenti le operazioni di credito agrario deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 Agosto 1966 -

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE
IN PALERMO

All. ti n°4



Allegati N. _____

CC/
BANCA D'ITALIA
 CAPITALE VERSATO L. 300.000.000
 AMMINISTRAZIONE CENTRALE

- 6 SET. 1966

Roma, il 19.....

VIGILANZA SULLE AZIENDE DI CREDITO
 SERVIZIO CREDITO ORDINARIO E SPECIALE
 UFFICIO CREDITO AGRARIO

86538

N.

OGGETTO: Consiglio di amministrazione.
 Seduta del 19 agosto 1966.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.
 PER LE PROVINCE SICILIANE
 Direzione Generale

P A L E R M O

Con riferimento alla lettera del 22 agosto decorso,
 n. 56694, si accusa ricezione - ai sensi e per gli effetti del
 l'art. 45 del regolamento per l'esecuzione della legge sul cre
 dito agrario - della copia dei verbali delle deliberazioni adot
 tate in materia di credito agrario dal Consiglio di amministra
 zione di codesta Cassa centrale nella riunione indicata in
 oggetto.

Distinti saluti.

CASSA CENTR. DI RISPARMIO - V. E. DIREZIONE GENERALE ARCHIVIO
097259 A 1 ^o - 8. SET. 1966
PRATICHE AMMINISTRAZIONE

Per Delegazione del Direttore Generale
 (A. Pescatore - P. Vecchio)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La/

Allegato n. 1/3

FAGONE Salvatore

- Catania

Mutuo acquisto e miglioramento - Fondi ns/ - £.260/milioni.

Sciogliendo la riserva contenuta nella relazione del 14/3/1966, essendo stata misurata la superficie che dalla Ditta emarginata verrà acquistata e trasformata, giusta tipo di frazionamento del 20/12/965 a firma del perito Dr. Agr. Quintino Sardo che trovasi agli atti, si precisano qui di seguito i dati catastali ed i confini dei terreni oggetto del finanziamento richiesto.

N.C.T. del Comune di Catania -

1) Art. 8356 in Ditta: Di Stefano Gioacchino di Salvatore

F.52 part.25/a - 29 - 26 - 27 - 49 - 50 - 20/b - 57/b - 12/a di
Ett.140.87.19 R.D. £.29.311,36 -

2) Art.11552 in Ditta: Di Stefano Salvatore e Natalia - fratello e sorella di Gioacchino -

F. 52 part. 52/b - 51/b Ett.1.68.00 R.D.£.226,80 -

Sommano le due partite catastali: Ett.142.55.19 - R.D. £.29.538,16

CONFINI: Alveo del Fiume Dittaino, Alveo del Fiume Simeto, proprietà F.lli Cocimano e proprietà Virgillito ed altri.

Il valore cauzionale della superficie sopra riportata, si calcola in £.178.189.875= (Centosettantottomilionicentoottantanovemilaottocentosettantacinque) -

Palermo, 11 Agosto 1966

L'UFFICIO TECNICO AGRARIO

... *Omissis* ...

(10)

(10) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto, contrassegnato come allegato n. 5, che risulta esser identico a quello pubblicato alle pagg. 922-949. (N.d.r.)

11

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CASSA M. 2002

**CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)**

105679

17 LUG. 1967

Prot. N. 2/..... Posiz. UA/P/COR

Allegati 1.....

Risposto a

Col. N.

OGGETTO: ...Sussidio per opere di miglioramento fondiario

.....Trasmissione provvedimento di concessione N°/17111

(Progetto N°/A/105

Arch. "Cassa")

ROMA.....
PIAZZA DEI CONGRUOI, N. 20 (TRAI)
TEL. 0061*Allegato 6*

RACCOMANDATA

→ ALLA DITTA FAGONE Salvatore
Via C. Fagone, 17
PALAGONIA (Catania)

G. D. C.

ALL'ISPettorato
REGIONALE AGRARIO
PALERMO

AL SERVIZIO RAGIONERIA

S E D E

Con riferimento alla domanda presentata da codesta Ditta si comunica che questa "Cassa" ha approvato il progetto per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario con le riduzioni e modifiche apportate nel computo metrico estimativo ed ha concesso il sussidio dello Stato nella misura indicata nell'unito provvedimento.

Contemporaneamente si trasmette, tramite l'Ispettorato competente, copia del computo metrico estimativo con le modifiche innanzi citate, perche' se ne possa tenere conto in sede di esecuzione del progetto.

Si unisce alla presente il provvedimento di concessione e si rimane in attesa di un cenno di ricevuta e si avverte che codesta ditta ha l'obbligo di assicurare, a termini di legge, il personale addetto ai lavori relativi alle opere di cui trattasi.

Si comunica che è stato stralciato l'impianto di irrigazione a pressione con sollevamento di acque dal Simato, poichè l'azienda risulta servita da un impianto di irrigazione collettivo già in T/T. A

./.

S.P.A. PER IL MEZZOGIORNO

Foglio n. 2.2

esercizio. E' stato, altresì, rinviato l'esame dell'acquisto dei sei "Isalsilos" e delle scorte-macchine motrici ed operatrici - perchè, pur risultando essi adeguati alle esigenze, caratteristiche e dimensioni dell'azienda, è necessario che vengano prodotte le relative, regolari offerte complete dei singoli prezzi, redatte dalle case fornitrici.

Si precisa infine che, in ordine all'impianto di irrigazione, non essendo precisato nè in progetto, nè nella relazione Ispettoriale e nè nel certificato del competente Consorzio di Bonifica, sia la dotazione aziendale di acqua irrigua e sia la circostanza se e come il fondo sia servito da adduttrici consortili che, eventualmente, potessero essere integrate a fronte delle esigenze delle diverse sezioni colturali, si reputa necessario che la eventuale, relativa rielaborazione precisi e tenga conto delle circostanze di cui sopra:-

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Francesco Coscia)

/ms

Mod. 54

Concessione **MF 17111**Prog. **MFA 105.**

Cassa per Opere Straordinarie di Pubblico Interesse

IL PRESIDENTE
DELLA CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

Vista la legge 10 agosto 1950 n. 646 sulla istituzione della Cassa per il Mezzogiorno e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI il R.D.L. 13-2-1933 n. 215; le leggi 25-7-1952 n. 991, 23-4-1949 n. 165, 26-11-1955 numero 1177, 18-12-1959 n. 1117, 22-3-1950 n. 144, il D.L. C.P.S. 18-3-1947 n. 281 e la legge 2-6-1931 n. 454;

VISTE le disposizioni della Cassa per il Mezzogiorno in materia di sussidi per opere di miglioramento fondiario;

VISTI la domanda ed il progetto presentati dalla ditta appresso indicata, intesi ad ottenere il sussidio dello Stato nella spesa da sostenersi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario;

CONSIDERATO che le opere progettate presentano i requisiti di legge per la sussidiabilità;

RITENUTO che può giudicarsi sufficiente, ai fini del 3° comma dell'art. 43 del R.D.L. 13-2-1933 n. 215 l'impegno assunto dal richiedente di non distogliere il macchinario dal previsto impiego per un periodo di tempo non inferiore ad ogni cinque a partire dalla data di collaudo;

VISTA la relazione del Servizio Bonifiche e T.F. ed il conforme parere della Commissione per i Miglioramenti Fondiari;

(11)

(11) La correzione apportata a penna — e tutte le altre correzioni apportate ai diversi atti — risalgono al testo originale dei medesimi. (N.d.r.)

... nella seduta del 9.6.1967

— 2 —

DISPONE

Art. 1.

E' approvato, anche agli effetti dell'articolo 92 del R.D.L. 13 febbraio 1933, n. 215 per l'importo di L. 213.910.000 il progetto tecnico di cui alla domanda in data 29.9.1966 presentato dalla ditta **Regone Salvatore**

residente a **Palermata (Catania) - Via G. Scarpone, 27**
per l'esecuzione delle opere di miglioramento fondiario appresso indicate, da realizzarsi in località **Mellacina** del Comune di **Catania** ricadente nel **C.0. Piano di Catania** come da proposta di concessione n. in data dell'Ispettorato **Regone Salvatore - Palermo**

Il computo metrico estimativo, le planimetrie ed i disegni allegati alla istanza sopra indicata, così come approvati, nonchè le prescrizioni e le norme di cui alla successiva pagina 4, formano parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2.

E' concesso alla citata ditta il sussidio nella misura del **50% di L. 213.910.000** pari a L. **67.000.500**

Art. 3.

Per l'esecuzione delle opere sussidiate è assegnato il termine di mesi **12 (Dodici)** a partire dalla data di comunicazione della presente disposizione.

Art. 4.

Il sussidio di cui all'art. 2 sarà versato nell'importo complessivo del Programma di miglioramento dei piani quinquennali 1964-1968 emanato dal Comitato dei Ministri nella seduta del 29 ottobre 1966.

— 3 —

Art. 5

Potranno essere liquidati n.3 accenti sul sussidio concesso, in base a n.3 certificati di collaudo parziali, purchè si tratti di opere o gruppi di opere complete, a sé stanti o capaci di utile funzionamento.

Art. 6

È fatto obbligo che, ad esecuzione avvenuta delle opere di sistemazione idraulico-agrario ed idraulico-irriguo, si richieda alla "Cassa" l'1° accertamento circa la collaudabilità delle opere stesse.

Art. 7

L'importo complessivo del progetto approvato è così costituito:

I - <u>Sistemazione idraulica ed idraulico-irrigua</u>		
- <u>Installazione provio spinnamento, escluso collaudo</u> n. 27 n. 140.000 a	L. 9.100.000	x
- <u>Costo collaudo n. 7.700 a L. 350/ac.</u>	" 2.700.800	
II - <u>Impianto agrario:</u>		
a) = <u>sesto a ca. 80-100: n. 75 n. 100.000</u>	" 7.500.000	x
b) = <u>acquisto e messa a dimora di n. 27.000 piante di agrumi a L. 500/cad.</u>	" 12.500.000	x
a) = <u>frangivento con campo stazionario, alto n. 2, legato a 4 ordini di filo, fatto da pali in legno, n. 7.200 a n. 97/ac. a L. 450/ac.</u>	" 3.231.000	x
" <u>idea = con olivi, n. 2.700:</u>	" 1.720.000	± +
" <u>idea = con cipressi, n. 4.330:</u>	" 2.46.000	x
III - <u>Apporzionamento idrico per centro abitato:</u>		
- <u>Trivellazione pozzi 5 250, h. = 40 ricevitori in tubi trafilati</u>	" 720.000	x
- <u>acquisto e installazione elettropompa conarca da 15 HP.</u>	" 735.000	x
IV - <u>Strada interna = n. 2750, a L. 3000/ac.</u>		
- <u>n. 10 tombini o 9 ponticelli</u>	" 3.320.400	x
V - <u>Apporzionamento energia elettrica:</u>		
- <u>n. 1750 A.C., n. 240 D.C., cabina con trasfor- matore da 125 KVA:</u>	" 5.263.000	x
- <u>Impianto interno e installazioni per luce 100.000</u>	" 9.419.220	x

/.

• 3 bis •

VI - Costruzione di centro aziendale :		
a) - fabbricato direzione aziendale mq. 238 di superficie coperta		
• p.t. rimessa, ufficio, deposito concimi;		
• p.p. abitazione di 5 vani e corvini	L.	8.071.950 X
b) - fabbricato addetti: mq. 133 di superficie coperta	"	
• magazzino e abitazione di 4 vani e corvini	"	5.924.470 X
c) - rimessa macchine e officina: mq. 267 di superficie coperta	"	7.203.609 X
VII - Centro contadino per n. 500 giovani covatti di parte, in allevamento:		
a) - stalla - infermeria per 22 capi	"	2.486.303 X
• concimale mq. 36 con possetto	"	238.000
b) - stalla a stabulazione libera, costituita da 7 settori comprendente, ciascuno, area di alimentazione, di riposo coperta o di riposo libera, concimali		
• superficie coperta mq. 355 x 7 = 2695; struttura portante in ferro profilato, copertura in eternit, tornagatura in blocchetti di tufo;	"	31.777.984 X
• area di alimentazione coperta, mq. 120 x 7 = a mq. 840, con struttura portante in ferro profilato, copertura in eternit, mangiatoia in c.a. ml. 18, n. 6 tazzetto di abbeveraggio: 7 x 1.478.855	"	10.350.985 X
• area stabulazione libera (paddock): recinzioni perimetrali con montanti HP 80 o tubi orizzontali Ø 34, con cancelli al. 716	"	3.222.000 X
• area di servizio comune mq. 1.492, con massicciata e trattamento superficiale con emulsione bituminosa	"	3.686.588 X
• n. 7 concimale di mq. 24/cad.	"	1.878.562 X
• piano caricatore e locale paccatura	"	641.220 X

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

• 3 tor •

• acquisto e installazione bilico da
q.11 15

L. 240.000

L. 141.820.070

Spese generali e I.G.E., 51

• 7.089.910

TORALE

L. 148.910.000

17 LUG. 1967

17 LUG. 1967

IL PRESIDENTE
(Gabriolo Pescatori)
G. Pescatori

ES/11/7/001/07

Per copia conforme
SERVIZIO BONIFICHE
Il Capo Ufficio Amm.vo Opere Private
(Mario Pescatori)

M. Pescatori

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CASMEI - ROMA

NOSSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

-6 NOV. 1967

Prot. N. ^{2/}125241 Posiz. SB/UA/P/COR/ams

00144 - ROMA
PIAZZA DEI CONGRESSI N. 26 (EUR)
TEL. 8001

Allegati

Risposta a

del N.

OGGETTO: Sussidio per opere di miglioramento fondiario.
Tramissione provvedimento di concessione MF/..17111. bis
(Progetto IFA/ 105 Archivio "Cassa").-

RAGCOMANDA

ALLA DITTA: FAGONE Salvatore

Via C. Fagone, 17
PALAGONIA (Catania)

e, p.c.: ALL'ISPettorato REGIONALE AGRARIO
PALESTRO

AL SERVIZIO RAGIONERIAS E D EAL SERVIZIO CREDITO e FINANZA - SEDE -

Con riferimento alla domanda presentata da codesta Ditta si comunica che questa "Cassa" ha approvato il progetto per l'esecuzione degli interventi di trasformazione agraria e fondiaria con le riduzioni e modifiche apportate al computo metrico estimativo ed ha concesso il sussidio nella misura indicata nell'unito provvedimento.

Si invita codesta Ditta a trasmettere una copia degli elaborati tecnici che con le modifiche innanzi citate, sarà restituita tramite l'Ispezzione competente, perchè ne possa tener conto in sede di esecuzione del progetto.

Si precisa che ad opere ultimate, per l'accertamento della regolare esecuzione delle stesse, dovrà essere presentata in duplice copia la seguente documentazione: domanda, contabilità finale e relativi disegni, e consuntivo, di tutte le opere eseguite, planimetria dell'azienda con la precisa ubicazione delle opere modificate.

La predetta domanda dovrà essere inoltrata nei termini previsti dalla concessione. Si avverte nel contempo che, qualora all'atto dell'accertamento relativo alla regolare esecuzione delle opere le stesse non dovessero risultare completamente ultimate e quindi non collaudabili, le spese per il sopralluogo faranno carico a codesta Ditta e l'imposta relativa sarà trattata sul contributo che verrà a suo tempo liquidato.

Si unisce alla presente il provvedimento di concessione, si rimane in attesa di un cenno di ricevuta e si avverte che il personale addetto ai lavori relativi alle opere di cui trattasi dovrà essere assicurato a termini di legge.

Infine si richiama l'attenzione di codesta Ditta sull'osservanza delle prescrizioni e norme riportate nel citato provvedimento.

/ams

IL DIRETTORE GENERALE
(In. Francesco Coscia)

Mod. 54

Concessione MF/

MF 1 71 11 bis

Progetto MFA/1 05

IL PRESIDENTE
DELLA CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

VISTA la legge 10 agosto 1950, n. 646 sulla istituzione della Cassa per il Mezzogiorno e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le leggi 26-6-1965, n. 717, 2-6-1961, n. 454, 27-10-1966, n. 910, 25-7-1952, n. 991, 26-11-1955, n. 1177, 18-12-1959, n. 1117

VISTI il R.D.L. 13-2-1933, n. 215 ed il D.L. C.P.S. 18-3-1947, n. 281;

VISTO il D.M. del 9-8-1966 relativo alla determinazione del tasso di interesse sui mutui per iniziative nel settore agricolo;

VISTE le disposizioni della Cassa per il Mezzogiorno in materia di sussidi per opere di miglioramento fondiario;

VISTI la domanda ed il progetto presentati dalla ditta appresso indicata, intesi ad ottenere il sussidio nella spesa da sostenersi per l'esecuzione di interventi di trasformazione agraria e fondiaria;

CONSIDERATO che le opere progettate presentano i requisiti di legge per la sussidiabilità;

CONSIDERATO che la richiedente non ha beneficiato nè intende beneficiare per la esecuzione di tali interventi di altri concorsi statali;

RITENUTO che può giudicarsi sufficiente, ai fini del 3° comma dell'art. 43 del R.D.L. 13-2-1933, n. 215 l'impegno assunto dalla richiedente di non distogliere il macchinario del previsto impiego per un periodo di tempo non inferiore ad anni cinque a partire dalla data dell'erogazione del sussidio;

VISTA la relazione del Servizio Bonifiche;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— 2 —

VISTA la deliberazione N. ^{2967/SE/229}
 del **22.9.1957** adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta

VISTO il provv. SP/17111 del 17.7.1957

DISPONE

Art. 1

E' approvato anche agli effetti dell'articolo 92 del R.D.L. 13 febbraio 1933, n. 215 per l'importo di L. **140.400.000** il progetto tecnico di cui alla domanda in data presentata dalla ditta **Fogosa Salvatore**

residente a **Solignola (Catania) - Via G. Fogosa n. 17**

per l'esecuzione degli interventi di trasformazione fondiaria ed agraria appresso indicati, da realizzarsi in località **Milioni** del Comune di **Catania**

ricadente nel **C.D. Piano di Catania**

come da proposta di concessione n. _____ in data
 dell'Ispettorato **Regionale Agrario di Palermo**

Il computo metrico estimativo, le planimetrie, i disegni e quanto altro correda l'istanza sopra indicata, nonchè le prescrizioni e norme di cui alle successive pagine **4** formano parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

E' concesso alla citata ditta il sussidio di L. **62.537.700**
 pari al **27% di L. 23.730.000 di L. 451 di L. 124.730.000**

Art. 3

Per l'esecuzione degli interventi di cui trattasi è assegnato il termine di mesi **12** a partire dalla data della presente disposizione.

~~Art. 4~~

~~Il presente provvedimento è applicabile alle opere di cui all'art. 1 della presente legge, per le quali il termine di esecuzione è superiore a 12 mesi.~~

Art. 4

Potranno essere liquidati n. **1** acconti sul sussidio concesso in base a n. **1** certificati di regolare esecuzione dei lavori, purchè si tratti di opere o gruppi di opere complete, a se stanti, capaci di utile funzionamento o di scorte, ~~il cui importo non possa essere superiore a L. _____~~ **ciascuno.**

— 3 —

Art. 5

E' concessa alla ditta, per la esecuzione delle opere di cui al paragrafo otto e per quelle di cui al paragrafo nove, MM/17111 del 17.7.1967, la facoltà di contrarre un mutuo al tasso del 14, della durata di anni 10 (dieci) o di importo non superiore al 50% della spesa complessivamente approvata per lire 297.370.000. Il mutuo entrerà in ammortamento il 1° gennaio del terzo anno successivo alla stipula del contratto definitivo e di quietanza.

Art. 6

E' fatto obbligo di produrre, per tutti i macchinari e le attrezzature, la regolare fattura.

Art. 7

Il capitale di cui all'art. 2 del codice di fondi stanziati nello specifico capitolo (C. 4 - ~~Programmi di sviluppo~~) del programma di sviluppo, ente del piano quinquennale 1964/68 autorizzati dal Comitato del Ministero nella seduta del 13.10.1969.

Art. 8

L'importo complessivo del progetto approvato è così costituito:

1) - ~~Intervento autorizzato al 20.1.73~~

- N. 2 impianti di sollevamento con elio (trapano, del diametro, NP 75 cm., con piani di compressione e rullati) 2 x 920.000 L. 1.840.000 X
- Condotte idrauliche in c. cemento a Ø 600, canale, interrate a cm. 80 - 100, connessi per speciali, in opera:
 - Ø 200, ml. 1.915 L. 9.745.000 X
 - Ø 150, ml. 633 L. 1.334.000 X
 - Ø 100, ml. 19.811 L. 15.135.400 X
 - Ø 75, ml. 22.900, in acciaio nudo L. 25.190.000 +
- Condotte idrauliche in P.V.C. a Ø 600, canale, interrate, a cm. 80 - 100:
 - Ø 60, ml. 48.000 L. 19.200.000 X
- N. 150 valvole Ø 100 - 75 L. 1.950.000 X
- Piani speciali in polivinilene L. 500.000 X
- N. 8640 contorni in acciaio galvanizzato, Ø 25 mm., alti 100, 4,50 L. 6.600.000 X

2/2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3 bis

- N. 720 vertanti in acciaio galvanizzato, Ø 23 mm., alti mt. 3,00	E. 1.000.000 X
- N. 3300 irrigatori "RAINBIRD"	" 17.136.000 X
- N. 3300 basi ancoraggio in calcestruzzo per porta irrigatore, con n. 3.300 giunti in gomma	" 5.000.000 X
- N. 19 ramazzanche in ghisa, Ø 200 - 130 o 100	" <u>506.000</u> X
- Al tutto da documentare con fatture in coda di collaudo	E. 101.437.000
- spese generali o ICG 4%	" <u>4.053.000</u>
	E. 105.490.000
II) - N. 2 ISOLSILOS autoclave in pannelli di si- bra di vetroresina per conservazione fang- giò: Ø mt. 6,40, H + 19,25, no. 619 cat. in opera, da documentare con fatture:	
- 2 x 8.050.000	E. 16.100.000 X
- N. 2 ISOLSILOS come sopra, per conservazio- ne di graniglie: Ø mt. 3,20, H = mt. 8,61, no. 69 cat.;	
- N. 2 ISOLSILOS autoclave come sopra, per con- servazione mangimi: no. 51 complessivamente; in opera	" 2.400.000 E. 18.500.000
spese generali 4%	" <u>700.000</u>
	E. 19.200.000
	totale E. 124.730.000
III) - <u>SCARDE</u>:	
- coclee di foraggiamento automatico di diatri buzio e di convogliamento, in lamiere di ag- ciaio, complete di accessori, al. 197; n. 9 gruppi motoriduttori elettrici per HP 24	E. 10.480.000 X
- al. 62 di tubazioni in acciaio zincato Ø 310 per trasporto pneumatico foraggio alla som- mità dei contenitori	" 542.000 X

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3 ter

- n. 1 cuffiatore-generatore, trainabile con tramoggia, con motore elettrico da HP 25 e con accessori	£. 1.050.000	
- n. 1 trinciarascogliatrice da campo	" 1.630.000	
- n. 2 rimorchi a due assi, portata c.li 320 2 x 750.000	" 1.500.000	X
- n. 1 trattore "M. PERSUON" da 50 HP.	" 1.900.000	X
- n. 1 trattore - idem - da 65 HP	" 2.300.000	X
- n. 1 trattore bicipede	" 360.000	X
- n. 1 motore esattore a 9 punte	" 190.000	X
- n. 1 cassetta seminatare a 9 distributori	" 705.000	X
- n. 1 rotator da mt. 1,50 acciaio	" 540.000	X
- n. 1 trivella mod. 723 con ceppo da 45 profondità di lavoro ca. 60	" 275.000	X
- n. 1 caricatore idraulico frontale a 1100 trazionato meccanico	" 495.000	X
- n. 1 acceleratore a tre corpi	" 160.000	X
- n. 1 spondoncino a spaglio da lit. 350	" 160.000	X
- n. 1 trattore bivero da 140	" 245.000	X
- n. 1 falciatrice posteriore 6 9 con barra normale	" 200.000	X
- n. 1 mungitore a stella trainato, lar- ghezza di lavoro mt. 2,50	" 250.000	X
- n. 1 scavatore talpa modello 70	" 335.000	X
	<u>£. 22.825.000</u>	
	" 911.000	

spese generali e ICI 4%

Percepita conforme

SENZA PERCESSIONE

Il Capo del Dipartimento delle Opere Private

(Mare e Pescatori)

totale generale £. 24.736.000

£. 24.736.000

£. 148.368.000

Roma, li 6 NOV. 1957.
SE/JN/P/CON/CON

IL PRESIDENTE
(Gabrielo Pescatore)

f.º Pescatore

— 4 —

PRESCRIZIONI E NORME DI CARATTERE GENERALE

- 1) Il sussidio concesso sarà liquidato, previo accertamento della regolare esecuzione delle opere, in base alla spesa quale risulterà dall'applicazione, ai quantitativi di lavori eseguiti, ai macchinari ed alle attrezzature acquistati e posti in opera, dei prezzi unitari approvati e dall'aggiunta delle aliquote per spese generali ed oneri vari.
- 2) Il sussidio non potrà superare l'importo ammesso a contributo in sede di approvazione del preventivo e, pertanto, ogni maggiore onere rimarrà a totale carico della ditta.
- 3) Qualora la ditta concessionaria nel corso dell'esecuzione dei lavori ravvisi la necessità di variare le opere ammesse a contributo, o la loro ubicazione, dovrà chiederne preventivamente la relativa approvazione.
- 4) In sede di accertamento della regolare esecuzione dei lavori per i macchinari, le attrezzature e per quanto altro indicato nel computo metrico dovranno essere presentate le regolari fatture e tutti i documenti che attestino l'effettiva spesa di acquisto, trasporto e messa a punto.
- 5) Per le piantagioni arboree dovranno essere rispettati i sesti, le specie, le varietà e le modalità tecniche specificate nel progetto ed approvate. Ogni variazione, ivi compresa la eventuale consociazione di specie e varietà non previste o non approvate, comporta la esclusione di dette opere dalla liquidazione del sussidio.
L'accertamento per tali opere dovrà essere richiesto dopo due anni dalla data dell'impianto, che dovrà essere comunicata alla « Cassa » ai fini della decorrenza dei termini.
- 6) Per le opere di sistemazione del terreno la « Cassa » si riserva di effettuare la preventiva constatazione delle modalità di esecuzione. Pertanto il concessionario, ad opere ultimate e prima di richiedere il collaudo, dovrà darne comunicazione alla « Cassa ».
- 7) Il sussidio, relativo ad opere o gruppi di opere che per la loro funzione e finalità sono strettamente collegate l'una all'altra, come ad es.: casa di abitazione e stalla, stalla e concimaia, dissodamento e sistemazione del terreno, scasso ed impianto arboreo ecc., non potrà essere liquidato qualora non siano state realizzate tutte le opere dello stesso gruppo.
- 8) Se la ditta concessionaria non esegua i lavori nel termine prescritto o non ne ottenga la proroga prima della scadenza del medesimo, la « Cassa » potrà procedere alla revoca del provvedimento di concessione.
- 9) La facoltà di contrarre il mutuo, se assentita, dovrà essere esercitata entro il termine di sei mesi dalla data del provvedimento. La domanda all'Istituto mutuante dovrà essere presentata entro due mesi dalla data del provvedimento. Ove nei termini così stabiliti tale facoltà non sia stata esercitata il diritto ad avvalersene si intenderà decaduto se non ne sia stata richiesta ed ottenuta proroga. Nel caso che la ditta si avvalga della predetta facoltà dovrà inviare alla Cassa per il Mezzogiorno - Servizio Credito e Finanza - copia della domanda diretta all'Istituto di Credito prescelto. In tal caso il termine già fissato per l'esecuzione delle opere sussidiate decorrerà dalla data di somministrazione della prima rata dell'importo mutuato.
- 10) Ove la ditta intenda ottenere la facoltà di contrarre mutuo in periodo successivo all'emissione del provvedimento potrà farne richiesta per le opere non ancora iniziate.
- 11) La ditta concessionaria del contributo è l'unica responsabile di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere venga eventualmente arrecato a persone o a bene pubblico o privato restando la « Cassa » indenne da qualsiasi responsabilità, azione o molestia e rimane altresì del tutto estranea alle vertenze che possano insorgere per qualunque motivo che abbia attinenza con l'esecuzione delle opere o per l'acquisto delle attrezzature e delle scorte.
- 12) Alla ditta concessionaria è fatto obbligo:
 - a) di eseguire le opere rispettando la ubicazione delle stesse indicata nel progetto approvato;
 - b) di conservare ai fabbricati rurali ed alle altre opere ammesse a sussidio la loro destinazione;
 - c) di eseguire, per almeno cinque anni consecutivi dalla data dell'accertamento di regolare iscrizione, la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-agrafia ammesse a contributo;
 - d) di curare la manutenzione del macchinario e di non distoglierlo dal previsto impiego, unitamente ad ogni altra cosa mobile, per un periodo di tempo non inferiore ad anni cinque a partire dalla data dell'accertamento;
 - e) di curare la manutenzione delle strade interpoderali in conformità degli impegni assunti all'atto dell'istanza del sussidio;
 - f) di curare, qualora gli acquedotti rurali vengano ceduti in gestione o in proprietà, che il gestore degli stessi si impegni a non modificare lo schema idrico di approvvigionamento in base al quale le opere sono state approvate;
 - g) di accatastare il materiale di risulta, proveniente dallo spietramento, in cumuli misurabili da valutarsi in sede di accertamento. Il materiale di cui trattasi potrà essere utilizzato per altre opere ammesse a contributo nel caso che ne sia stata data esplicita autorizzazione.
- 13) Nel caso in cui risulti accertata la non osservanza di una qualsiasi delle prescrizioni di cui alle precedenti lettere a) - b) - c) - d) - e) - f), la ditta concessionaria dovrà restituire alla « Cassa » le somme percepite a titolo di sussidio.

DIREZIONE GENERALE

MINUTA

Alligato 8

UFFICIO

01766

11 GEN. 1968

Cred. (DA CITARE NELLA RISPOSTA)

Palermo,

OGGETTO

Legge 26/6/65, n. 717 - Art. 10 o 11 -
Finanziamento delle opere di miglio-
ramento di competenza privata con
fondi della Cassa per il Mezzogiorno-

DIREZIONE
12 GEN 1968

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE
IN PALERMO

Spett.le
Cassa per il Mezzogiorno

00144 ROMA

Completato si rimette un elenco relativo alle richie-
ste di mutuo inoltrate da privati entro il 31/12/1967.

Per l'ulteriore corso di competenza del Servizio Cre-
dito igvario si resta in attesa di ricevere la ratifica di
cui alla nota n. 5/4292 del 21/2/64.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

Allegati N:

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. - DIREZIONE GENERALE - SERVIZIO CREDITO AGRARIO

OGGETTO: Legge 26/6/65, n°717 - Art.11 10 e 11
 Finanziamento delle opere di migliora-
 mento di competenza privata con fondi
 della Cassa per il Mezzogiorno -

Situazione delle richieste ad 31/12/1967

RICHIEDENTI	STABILIMENTO PROponente	COMUNE OVE SARAN- NO ESSEGUITE OPERE	ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE	RICHIESTE		STIPULATI		RINUNZIATI		ESTREMI DELLA RATIFICA DELLA CASSA
				n° di rif.	Importo	durata ammor.	n° di rif.	Importo	n. di rif.	
PACONE Salvatore	Palermo F.	Catania	RP/17 III bis del 6/11/67 TOTALE	1	157.610.000	anni 10				5/12/68 1/11/68
				1	157.610.000					

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CAMEC - ROMA

CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

70349

Prot. N. 5/ Posiz. CF/Cr/GP/so

Allegati

Risposta a

del N.

OGGETTO: Credito Agrarie di Miglioramento
Fagone Salvatore - Catania - Mutuo richiesto L. 157.610.000

24 GEN. 1963
00144 - ROMA
PIAZZA JOHN KENNEDY N. 20 (EU)
TEL. 5391
M. Crudi

Spett.le CASSA CENTRALE RISPARMIO V.E.
Direzione Generale

P A L E R M O

Con riferimento alla nota di questa "Cassa" n. 5/4292 del 21 febbraio 1964, si è d'accordo con codeste Istitute circa la definizione della istruttoria del mutue in oggetto.

Codesta Banca verrà stabilire al mutuatario interessato un termine molte breve per la stipula del relative contratte condizionate di mutue.

CASSA CENTRALE RISPARMIO V.E.
DIREZIONE GENERALE ARCHIVIO
001020 A
27.GEN.1963
PRATICHE AMMINISTRAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Francesco Coscia)

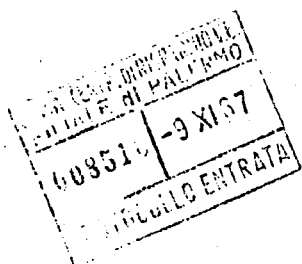
Francesco Coscia

Si prega di trattare per ogni lettera un solo argomento

Mod. 48 - Poligrafica Sabbadini, Roma (c. 350.000) 6-67

Allegato 9

Palermo, 8.11.1967



Spett.le
Cassa Centrale di Risparmio V.E.
Ufficio di Credito Agrario
Filiale di

PALERMO

Faccio riferimento alla richiesta di mutuo di £.157.610.000 presentata in pari data e da consentire con fondi della Cassa del Mezzogiorno per significarVi che le somme ricavande dal predetto mutuo dovranno essere utilizzate per decontare gli importi addebitati sul c/c ipotecario n.36 a me intestato.

Dovranno pure essere versati i contributi in conto capitale che mi saranno corrisposti dalla Cassa per il Mezzogiorno anche in misura eccedente quella di £.90.000.000 di cui all'art.13 dell'atto di mutuo 29.8.1966, intendendo così estinguere definitivamente l'intero mio debito nascente dal mutuo predetto.

Sarà mia cura di far noto alla Cassa per il Mezzogiorno che i contributi di cui sopra dovranno essere direttamente versati a cotesta Spett.le Cassa ed in ogni caso resta sin d'ora stabilito che non si procederà alla stipula dell'atto definitivo di lire 157.610.000 se non dopo che la predetta Cassa per il Mezzogiorno avrà preso atto del fatto che il pagamento dei contributi dovrà aver luogo direttamente a Vs/ favore.

Distinti saluti.

(Dott. Salvino Fagone)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa Centrale di Risparmio V. E. in Palermo

13

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sedute del Delibera N.
(Commis. di sconto di Palermo Fil. del 21/12/67
(" " " centrale del 22/1/68)

Presenti:

Presidente	Consigliere
V Presidente	>
Consigliere	Sindaco
>	>
>	>
>	Direttore Generale

ANNOTATO ALLO SCHEDARIO
- 6 FEB. 1968

Handwritten signature and stamp: CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. IN PALERMO

OGGETTO: Mutuo ipotecario agrario di miglioramento di L. 157.610.000 a 1° Sig. Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27/11/1932

con fondi della Cassa per il Mezzogiorno. Legge 26-6-65, n. 717 - Art. 10 e 11 - Finanziamento delle opere di miglioramento di competenza privata con fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

Relazione e deliberazione 30 FEB. 1968

IL CONSIGLIO

VARIE

Su proposta del Direttore Generale Operazione non ammessa alla garanzia del Fondo Interbancario
D E L I B E R A

di consentire al Sig. Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27/11/1932

un mutuo agrario di L. 157.610.000 estinguibile in anni 10 pari al 53% dell'importo delle opere di trasformazione sottoelencate ed approvate dallo ~~Espresso~~ il 17/7/67 e 6/11/67 con provvedimenti n. 17111 e 17111

Cassa per il Mezzogiorno sistemazione idraulico - agraria del terreno, impianto di agrumeto, approvvigionamento idrico ed elettrico per il centro aziendale da costruire, contro quotecnico per 500 capi, impianto d'irrigazione su 140 ha, costruzione di n.6 Isoleilos ed acquisto di vario macchinario agricolo per L.297.378.000 -

Dette opere dovranno essere ultimate entro 12 mesi ed eseguite nelle terre di sua loro proprietà site in agro di Catania contrada Milisinni estese Ha. 149.19.61 coltivate a seminativo a pascolo irriguo, fruttato ed agrumeto.

facienti parte del comprensorio di bonifica di Piana di Catania valutate dal ns/ tecnico L. 375.000.000 e sulle quali graverà ipoteca di 2° grado Rispetto a noi stessi

L'operazione sarà regolata dalla convenzione stipulata il 18-4-1953 con la Cassa per il Mezzogiorno. e dalle norme in atto vigenti al tasso del 3% -

Il Direttore Generale

IL PRESIDENTE

Handwritten signature

Vice Direttore Generale

Handwritten signature

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

VIGILANZA SULLE AZIENDE DI CREDITO

SERVIZIO CREDITO ORDINARIO E SPECIALE
CC/ UFFICIO CREDITO AGRARIO

N. **19379**

OGGETTO: Consiglio di amministrazione.
Seduta del 24 gennaio 1968.

13 FEB. 1968

Roma, il _____ 19____

Allegato II

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.
PER LE PROVINCE SICILIANE

Direzione Generale

PALERMO

ca

Con riferimento alla lettera del 25 gennaio decorso, n. 3993, si accusa ricezione - ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 del regolamento per l'esecuzione della legge sul credito agrario - della copia del verbale delle deliberazioni adottate in materia di credito agrario dal Consiglio di amministrazione di codesta Cassa centrale nella riunione indicata in oggetto.

Distinti saluti.

Per Del. *del Direttore Generale*
CASSA CENTR. RISPARMIO V.E.
DIREZIONE GENERALE AGRARIO
006047 A
15 FEB. 1968
PRATICHE AMMINISTRAZIONE

P. Vecchia

10

DIREZIONE GENERALE

MINUTA

UFFICIO NUMERO 03993

Cred. Agr. RISPONDERE NELLA RISPOSTA

Palermo, 25 GEN. 1968

OGGETTO

Operazioni di Credito Agrario deliberate nella seduta del 24 u.s.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. L. PER LE PROVINCE SICILIANE
DIREZIONE GENERALE
27 GEN 1968

Spett.le
BANCA D'ITALIA
Uff. Vigilanza sulle Aziende di Credito

== R O M A ==

In alligato si rimettono le copie dei verbali delle operazioni di Credito Agrario deliberate dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto nella seduta del 24/1/1968 -

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE

Allegati: n. 4 verbali-

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. L. PER LE PROVINCE SICILIANE
IN PALERMO

Allegato 12

Repertorio n. 60145

Raccolta n. 2544

Mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio V.S. al sig

Fagone Salvatore per L. 157.610.000

Repubblica Italiana

L'anno milenovecentosessantotto

Il giorno quattordici febbraio

in Palermo, presso la Direzione Generale della Cassa

Centrale di Risparmio V.S. sita in questa Piazza Cas-

sa di Risparmio

14 febbraio 1968

Avanti a me dott. Andrea Alaïmo di Gaetano, notaio

in Palermo, iscritto nel collegio notarile di Palermo

sono personalmente convenuti

Il dr. Giuseppe Giglio nato a Palermo il 24/aprile 1910

il quale dichiara di intervenire quale direttore della Cassa.

Il sig. Fagone Salvatore, nato a Palagonia il 27 no-

vembre 1932, ed ivi domiciliato in via C. Fagone

...17, agricoltore.

I detti componenti, di cui io notaro attesto la iden-

tita personale e la piena capacità giuridica, e che

di accordo tra di loro e con il mio consenso ri-

nunziano all'assistenza dei testimoni, dichiararono e

convergono quanto segue:



2

Premettono le parti che il sig. Fagone Salvatore che in appresso, per brevità, sarà chiamato "il mutuatario" volendo attuare talune opere di miglioramento agrario nel fondo rustico di sua proprietà sito in territorio di Catania, contrada Milicinni, faciente parte del comprensorio di bonifica della Piana di Catania, esteso haq. 149, 19.61 (ettare centocuarantanove, are diciannove e centiare sessantuno), onde provvedersi dei mezzi finanziari all'uopo occorrenti, ha chiesto alla Cassa di Risparmio per le Province Siciliane, un mutuo per la somma di lire 157.610.000 (centocinquanta-settemilioneselcentodiscimila) con gli appositi fondi messi a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno al tasso di favore :

che la Cassa per il Mezzogiorno avendo accertato attraverso la documentazione esibita dal mutuatario, l'esistenza delle condizioni di cui alla convenzione stipulata il 18 aprile 1953, tra quest'ultima e la Cassa di Risparmio, registrata in Roma il 21 aprile 1953 al n. 27420, ha, con provvedimento n. MF. 17111 del 17/7/1957 e n. MF. 17111/bis del 6/11/1967 concesso i benefici di legge per l'anzidetto mutuo, del quale ha determinato l'importo di L. 157.610.000 e la durata dell'amortamento in anni 10 (dieci) al tasso del tre per cento (3%) per l'esecuzione delle

3

opere di miglioramento elencate nella suscitata provve-
nimenti di concessione che al presente si alligano
segnati di lettera "A e "B"
che la Cassa di Risparmio ha deliberato di concedere,
ai termini degli artt. 10 e 11 della legge 26/6/1965
n. 717, ed in applicazione della convenzione suddetta
il mutuo di che trattasi per la somma di L. 157.610.000.
(centocinquantesette milioni seicentodiecimila) estin-
guibile in anni dieci (10) a decorrere, come speci-
ficato, ed alle condizioni contenute negli artt. che
seguono, e che il mutuatario dichiara di accettare.
Tutto ciò premesso e dichiarato, le parti procedono,
di accordo, alla stipula del presente contratto, in
vari articoli, da formare unico ed inscindibile conte-
sto con la superiore narrativa.

Art. 1) Il comparente sig. Giuseppe Giglio, quale rap-
presentante della Cassa di Risparmio, consente di dare
a mutuo al mutuatario che accetta, alle condizioni di
cui appresso, la somma di L. 157.610.000 (centocinquan-
tesette milioni seicentodiecimila) da impiegare integral-
mente e direttamente nella esecuzione delle opere di
miglioramento, progettate ed approvate.

Art. 2) Il mutuatario si obbliga ad impiegare integral-
mente e direttamente tutte le somme mutate nella
esecuzione dei miglioramenti progettati, si obbliga



[Handwritten signature]

4

inoltre ad iniziare le opere ed i lavori stessi nel termine massimo di trenta (30) giorni dalla erogazione della prima sovvenzione senza variarne il piano stabilito, di proseguirli efficacemente e di portarli a compimento ed in stato di collaudo entro il termine massimo improrogabile, fissato dalla Cassa di Mezzogiorno in mesi dodici (12) in conformità alle regole d'arte ed esigenze tecniche, impegnandosi a provvedere coi mezzi propri se le somme somministrate non risultassero sufficienti per i lavori da fare, dovendo le somme mutuate intendersi in ogni caso concesse ad integrazione e non a copertura del fabbisogno.

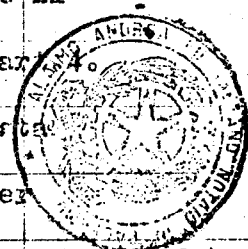
Art. 3) La somma concessa a mutuo sarà somministrata dalla Cassa di Risparmio ed alle seguenti condizioni:

1. La prima erogazione, in misura non superiore al cinquanta per cento (50%) della somma mutuatata, sarà pagata dopo che il presente contratto diverrà esecutivo, e sensi del successivo art. 6.
2. La seconda somministrazione, il cui importo non potrà superare il 30% delle somme mutuate, su presentazione di stato di avanzamento dei lavori, che attestati:
1. avvenuta esecuzione di almeno un terzo dei lavori sussidiari e che porti la convalida della Cassa per

5

il Mezzogiorno o dell'Ispettorato Agrario di Palermo,
a ciò delegato dalla Cassa stessa;

3) il saldo della somma concessa a mutuo sarà versato
al mutuatario in base allo stato finale dei lavori
ed al certificato di collaudo rilasciato ai termini della
la legge l. 8/1950, N. 646, art. 8 ed il sig. Fagone Salva-
tore rilascerà ampia e liberatoria quietanza della
somma mutuatata con contratto definitivo che verrà sti-
pulato dal suddetto saldo, e nel quale verranno deter-
minati l'effettiva data di inizio di ammortamento del
mutuo e l'ammontare delle semestralità costanti, nel
cui calcolo, si terrà conto degli interessi dovuti dal
mutuatario sulle somme come sopra erogate durante il
periodo di preammortamento giusta il successivo art. 4.
Resta espressamente convenuto tra le parti che resta
devoluto alla esclusiva competenza della Cassa per
il Mezzogiorno, e per essa all'Ispettorato Agrario di
Palermo (ai sensi delle disposizioni contenute nella
citata convenzione del 18 aprile 1953) il collaudo
delle opere e la determinazione del loro ammontare.
In conseguenza di che, nel caso in cui dal collaudo
dovesse risultare che l'importo delle spese per le
opere eseguite fosse stato inferiore alla somma mutua-
ta, il mutuo si intenderà ridotto all'importo riconosciu-
to in tale sede, ed il mutuatario dovrà sotto pena di



6

risoluzione del presente contratto, versare immediatamente alla Cassa di Risparmio, su semplice avviso da farsi mediante lettera raccomandata, la differenza fra le somministrazioni ricevute e l'ammontare risultante dal collaudo ispettoriale.

Art. 4) Gli interessi sulle somme erogate dalla Cassa di Risparmio durante il periodo di preammortamento verranno conteggiati al tasso del 3% ed il loro ammontare complessivo verrà determinato in senso definitivo da stipularsi.

Il mutuatario nel caso che non provveda a liquidare l'importo degli interessi di preammortamento allo scatto dell'entrata in ammortamento del mutuo, il pagamento di detto ammontare verrà conglobato nelle scadenze previste per il debito principale, nel piano di ammortamento.

Occorre, però, le opere finanziati con le somministrazioni di cui all'articolo precedente non dovessero risultare ultimati nel termine previsto, il mutuatario sarà tenuto a corrispondere alla Cassa di Risparmio V.E. (per conto e nell'interesse della Cassa per il Mezzogiorno) sotto pena di risoluzione del presente contratto, gli interessi semplici nella misura del 3% (tre per cento) annuale sulle somministrazioni percepite dalla data in cui ciascuna di esse ha avuto luogo al

7

giorno del compimento delle opere finanziate, salva la facoltà della Cassa di Risparmio di risolvere il presente contratto qualora il mutuatario non provveda all'esecuzione dell'opera entro un termine stabilito.

Art. 5) Precede di patto che la Cassa di Risparmio sospende l'erogazione delle convenzioni rateali di cui al precedente art. 3 e considererà risolto il contratto di pieno diritto senza che occorra costituzione in mora o statuizione di Magistrato, richiedendo, quindi, l'immediata restituzione delle somme amministrative con interessi e spese nei seguenti casi, che i contraenti, d'accordo, dichiarano di riconoscere essenziali alla struttura ed esecuzione del contratto:

a) qualora risultasse che alle somme erogate non fosse stata data, in tutto o in parte, la destinazione convenuta;

b) qualora il mutuatario non esibisse a qualunque richiesta della Cassa di Risparmio V.E. le ricevute di pagamento al corrente dei canoni e di tutti i pesi di qualsiasi natura gravanti o che potranno gravare sugli immobili come appresso ipotecati a favore della Cassa di Risparmio V.E.

La Cassa di Risparmio V.E. nei casi sopra detti di risoluzione, avrà diritto a procedere, anche esecutivamente, per la immediata riscossione delle somme erogate,



8

in dipendenza del mutuo consentito col presente contratto e dei relativi interessi e spese, nonché al pagamento degli interessi sulle somme dovute nella misura, del 3% (tre per cento) annuo, esercitando tutte le azioni che ad essa competono in conformità alle discipline stabilite dalle leggi sia generali che speciali, vigenti, e che potranno in seguito essere emanate.

Art. 6) Il presente contratto avrà esecuzione, ed il pagamento della prima somma di capitale sarà effettuato soltanto dopo che saranno adempiute le seguenti condizioni:

1) che sia fornita la prova che l'iscrizione dell'ipoteca a favore della Cassa di Risparmio, da cui al presente art. 10, sia stata eseguita e che sia stata eseguita altresì la trascrizione dei patti di cui al precedente art. 15;

2) che siano esibiti i certificati ipotecari per iscrizioni e trascrizioni a carico del sig. Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27/II/1932 anche senza data e luogo di nascita, per provare che, a partire dal 1° agosto 1966 e sino al giorno in cui risulteranno cumulativamente eseguite le formalità di iscrizione e trascrizione indicate al precedente n. 1, non esistono sui fondi come appresso ipotecati formalità di is-

9

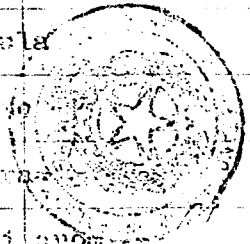
scrizioni, trascrizioni o altre annotazioni a favore di terzi che, a giudizio insindacabile della Cassa di Risparmio, limitino il valore, il diritto di proprietà e la libera disponibilità dei fondi appresso ipotecati o che comunque diminuiscano la garanzia ipotecaria come appresso costituita a favore della Cassa di Risparmio.

Art.7) Le condizioni di cui al precedente art.6 dovranno essere adempite dal termine di trenta giorni a partire da oggi, a cura del mutuatario.

Art.8) Il mutuo entrerà in ammortamento a partire dal primo gennaio del terzo anno successivo alla stipula dell'atto definitivo di quietanza e sarà rimborsato dal mutuatario mediante pagamento di 24 semestralità eguali costanti, e posticipate, comprensive di quota capitale e di interessi nella misura del 3% e partecipe in semestralità di ammortamento a carico del mutuatario pari di L. 9.130.112 (nove milioni e centottantadue)

All'importo suddetto dovrà però aggiungersi quello della ratazione delle somme dovute per gli interessi relativi al periodo di preammortamento che saranno contabilizzati nel mutuo.

L'importo globale delle semestralità verrà pertanto stabilito in seno all'atto definitivo di mutuo.



[Handwritten signature]

IO

Si conviene espressamente che le semestralità come sopra determinato dovranno essere corrisposte dal mutuario alla Cassa di Risparmio V.E. con rate scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno e pagabili puntualmente il giorno successivo.

Nei casi di mancato pagamento, alla scadenza convenuta, anche di una sola delle rate semestrali, la Cassa di Risparmio V.E. potrà considerare risolto di pieno diritto il presente contratto di mutuo, senza che occorra costituzione di mora o statuizione di magistrato e procedere esecutivamente per il recupero dell'intero suo credito.

Sulle rate semestrali scadute e non pagate, dovute alla Cassa di Risparmio in dipendenza del mutuo consentito col presente contratto e con quello definitivo, la stipulare, graveranno, a carico del mutuatario e sul complessivo ammontare di ciascuna di esse interessi di mora a partire dalle scadenze nella misura del 4% (quattro per cento) in ragione d'anno in più del tasso convenuto.

Art. 9) Rimane col presente contratto stabilita che il mutuatario avrà in qualunque momento, facoltà di estinguere, in tutto o in parte, anticipatamente, il debito a condizione però che le restituzioni parziali non siano inferiori al decimo del relativo capitale

II

residuo. Quando l'estinzione ha luogo prima della stipula dell'atto definitivo di quietanza, il mutuatario dovrà rimborsare le spese notarili e d'istruttoria e tutte le commissioni maturate sulle somministrazioni percepite.

Dovrà inoltre corrispondere all'Istituto mutuante una somma pari a una annualità del diritto di commissione. Quando invece l'estinzione ha luogo dopo la stipula dell'atto definitivo il mutuatario dovrà liquidare a favore dell'Istituto mutuante, una somma pari ad una annualità del diritto di commissione.

Le stesse competenze spetteranno alla Cassa di Risparmio in caso di estinzione parziale o totale in seguito ad espropriazione per pubblica utilità.

Art. 10) A garanzia di tutte le obbligazioni assunte verso la Cassa di Risparmio risultanti dalle previsioni stipulazioni, e così a garanzia dell'importo del capitale mutuo e dei relativi interessi di mora pagati, sia sul capitale che sulle rate annuali, da tutte le eventuali spese giudiziarie, e cioè per la somma complessiva di L. 276.000.000 (duecentosettanta-

seimilioni) e così distinta:

1) per il capitale del mutuo ammortizzabile come all'art. 8 L. 157.610.000

2) per cinque anni d'interessi



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

semplici nella misura del 3% in ragione	
ne d'anno sul detto capitale	23.642.000
3) per interessi di mora nella misura del 7% in ragione d'anno su 10 rate semestrali del mutuo	6.427.000
4) e per eventuali spese giudiziariarie di varco calcolo	78.864.000
5) per 2 anni di interessi semplici nella misura del 3% sulle somme estrazioni accagte nel periodo di prearramento a calcolo	19.457.000
	Totale L. 276.000.000
Il totale quindi, per la somma di Lire duecentosettantaseisemilioni il sig. Eugenio Salvatore costituisce ipoteca a favore della Cassa di Risparmio V.E. sul seguente bene immobile di sua proprietà:	
Fondo rustico sito nel territorio di Catania con grado Millesimi, dell'estensione di ha. 149.19.61 con tutti gli annessi e concessi catastato al Nuovo Catasto Terrami del Comune di Catania all'art. 8396 ancora in testa perchè incorse di voltura a Di Stefano Gioacchino di Salvatore, foglio 52, particella 25/a 12/a-29-27-26-50- 30-41- estese ha. 147.35.59 ed all'art. 1152 a nome di Di Stefano Salvatore e Maria Maria fratello e sorella di Gioacchino foglio 52	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13

particelle 51-52 estese ha.l.84.02;

confinanti con alveo del fiume Mattaino, con alveo del fiume Simeto, con proprietà dei fratelli Concimano e con terre di Virgillito ed altri.

Detta ipoteca viene costituita su detto immobile con tutti i pesanti in esso esistenti, accessori, accessioni, pertinenze e tutti gli altri diritti inerenti;

quand'anche non specificatamente letti nell'estensione come sopra indicata, e per quella maggiore estensione che potrà eventualmente risultare, tutto incluso e nulla eccettuato e comprese le migliorie alla cui esecuzione vengono destinate le somme come sopra indicate e resterà ferma e invariata fino alla totale estinzione di ogni ragione di debito derivante dal presente atto e da quello definitivo da stipulare.

In conseguenza dell'ipoteca come sopra costituita il sig. Fagone Salvatore consente e vuole che il Conservatore dei Registri II. di Catania al quale conferisce espresse analogo mandato, esegua, in base a semplice esibizione di copia del presente contratto contro di esso sig. Fagone ed a favore della Cassa di Risparmio la corrispondente iscrizione per la somma di L. 276.000.000 (duecentosettantadecimilioni) sul fondo anzidetto.

14

A maggior garanzia, poi, il sig. Fagone Salvatore assegna a speciale privilegio, ai termini delle vigenti leggi e per il periodo di 5 anni a favore della Cassa di Risparmio tutti i frutti, derrate e prodotti provenienti dal fondo sopra ipotecato, nonché i beni ed animali che venissero introdotti in detto fondo e tutto ciò che serve a coltivarle anche non specificato ed indicato.

Conseguentemente, il sig. Fagone Salvatore richiede che il Conservatore dei R. II. di Catania iscriva nello speciale registro la relativa formalità di privilegio a favore della Cassa Centrale di Risparmio V. E.

Art. II) Il mutuatario dichiara che gli immobili come sopra ipotecati sono di sua esclusiva proprietà e libera disponibilità e sono da lui posseduti con questo titolo e buona fede e garantisce che essi non sono soggetti ad alcuna condizione di rescindibilità, caducità, reversibilità, o altro vincolo, passo o iscrizione che possa mettere in pericolo o comunque diminuire l'efficacia della garanzia ipotecaria come sopra costituita e ciò per tutte le conseguenze di legge sotto pena di risoluzione del presente contratto, ad eccezione delle formalità ipotecarie a favore della Cassa di Risparmio pubblicate in data

15

31 agosto 1966 ai n.ri 30845/2526 e 30846/25663 in dipendenza dell'atto di mutuo del 29 agosto 1966 ai miei rogiti registrato a Palermo il 15/9/1966 al n. 12285.

Qualora prima dell'atto definitivo o di liquidazione finale emergessero circostanze di fatto, anche di quelle riguardanti i requisiti generici, giuridici ed economici del mutuatario e dell'eventuale datore d'ipoteca, o si scoprissero vizi nei documenti, il tutto di tal natura che se si fosse conosciuto avrebbe, a giudizio esclusivo dell'Istituto impedita la concessione del mutuo, l'Istituto stesso potrà ritenersi sciolto, dall'impegno preso con il contratto condizionato.

Per la risoluzione di detto contratto è sufficiente la semplice dichiarazione dell'Istituto partecipata al mutuatario con lettera raccomandata.

La cancellazione dell'iscrizione pubblicata a favore dell'Istituto stesso non sarà consentita se prima non siano state soddisfatte dal mutuatario tutte le spese connesse e dipendenti dalla richiesta del mutuo.

Art.12) Il mutuatario si obbliga di mantenere in buon stato con la diligenza del buon padre di famiglia; gli immobili ipotecati e di soddisfare regolarmente le imposte e tasse di ogni altro peso; gra-

16

anti o che potranno gravare sugli immobili medesimi
dandone dimostrazione alla Cassa di Risparmio median-
te esibizione delle relative bollette attestanti l'av-
venuto pagamento.

Si obbliga, altresì, di versare o far versare alla
Cassa di Risparmio V.E., che le imputerà a totale o
parziale estinzione del debito, le somme che eventual-
mente fossero in suo favore liquidate per causa di
spropriazione per pubblica utilità, ovvero di servitù
di imposte dalla legge.

Malgrado per effetto, di generale e locale deprezzamen-
to della proprietà immobiliare e per altra causa
qualsiasi, nessuna eccezione; ed eccettuata, si verificas-
se, in ordine al suddetto immobile, una diminuzione
di valore tale da nominare il margine di garanzia
previstato, in sede di concessione del mutuo, ovvero
la rendita netta degli immobili stessi non fosse, per
causa a tratto continuativo, più sufficiente a far fronte
al servizio delle mensuralità del mutuo, sarà in
facoltà dell'Istituto di chiedere, a seconda dei ca-
si, ma sempre a sua scelta, o un congruo supplemento
di ipoteca o altra idonea garanzia e una parziale
restituzione anticipata del mutuo e la risoluzione
del contratto di mutuo a norma dell'art. 2743 del C.C.
L'Istituto potrà, in ogni tempo, fare ispezionare gli

I7

immobili ipotecati da persona di sua fiducia alla quale il mutuatario o l'eventuale datore d'ipoteca se richiesto, dovranno, a loro cura e spese, apprestare i mezzi necessari per l'adempimento dell'incarico affidato alla persona predetta.

Il mutuatario si obbliga pure, a non distogliere i macchinari per un periodo di anni 5 dalla data di stipula del presente contratto.

Art.13) Il mutuatario si obbliga di assicurare, a richiesta della Cassa di Risparmio da farsi mediante invio di lettera raccomandata, per il valore residuo del debito e per tutta la durata del prestito, e presso una delle Compagnie ben vista dalla Cassa di Risparmio V.M. con vincolo a favore di quest'ultima, del beneficio della polizza, i fabbricati ed i miglioramenti esistenti e da introdurre nel fondo suddetto, contro i rischi agricoli, e dell'incendio, obbligandosi a pagare direttamente alla Compagnia Assicuratrice il premio annuale iniziale.

Resta in facoltà del mutuatario di procedere, nel proprio interesse, ed altre assicurazioni oltre quella indicata per cose, rischi e valori diversi da quelli convenuti ed anche mediante altre Compagnie di assicurazione.

Art.14) E' vietato al mutuatario per tutta la durata

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

18

del prestito concesso col presente contratto, di consentire locazioni e mezzadrie del fondo, come sopra ipotecato a favore della Cassa di Risparmio, ovvero cessione di fratti o fruttificazioni del fondo stesso per periodo di tempo superiore agli anni due, senza il consenso scritto della Cassa di Risparmio medesima; dovendosi ritenere nullo il consenso verbale e effettivamente dato.

Per garantire l'osservanza del divieto stabilito nel presente articolo, il presente patto sarà trascritto presso la Conservatoria dei R.R. di Catania.

Art. 15) Il mutuatario si obbliga per se e suoi eredi e aventi causa a qualsiasi titolo, a sottostare a tutte le obbligazioni, e tutte le prescrizioni, ed a tutti i mezzi di esecuzione nascenti dal presente contratto, e delle leggi in generale; nonché dalla legge 5/7/1928 n. 1760, dal D.M. 23/1/1926, dall'art. 30 del R.U. 9/4/22 n. 932 e dal R.U. delle leggi sul Credito Fondiario del 16/7/1905 n. 646 e dalla legge 15/6/1965 n. 717 e relativo regolamento, della legge 10/8/1950 n. 646, dichiarando di aver presa esatta cognizione delle disposizioni contenute nelle leggi e regolamenti sopra citati. Sarà a carico esclusivo del mutuatario l'onere derivante dall'Imposta di Ricchezza Mobile, qualora venisse nel corso del mutuo ris-

19

pristinato, nonchè qualsiasi eventuale aumento, che, in qualunque tempo, per disposizione legislativa, fosse apportato ai diritti erariali e alle relative addizionali.

In conseguenza di quanto sopra l'importo delle semestralità verrà corrispondentemente aumentato, mo-

dificandos. il piano di ammortamento al saggio comprensivo dell'interesse e dell'imposta, oltre gli accessori.

Per contro l'eventuale riduzione per legge dei diritti erariali e delle relative addizionali, avrà, per effetto, la corrispondente riduzione dell'importo delle semestralità.

Il mutuatario, resta altresì obbligato a rimborsare, immediatamente, qualunque somma che l'Istituto mutuante dovesse pagare a titolo di tasse, imposte, addizionali e tributi di qualsiasi natura e specie che colpisse l'interesse, il capitale o entrambi.

In difetto l'Istituto mutuante avrà diritto di scorporare e risolvere il contratto di mutuo con preavviso di sei mesi.

Fatto salvo quanto sopra, il tasso dell'operazione di mutuo è del 3% (tre per cento)

Art. 16) Per l'esecuzione del presente contratto e per ogni effetto di legge, la Cassa di Risparmio V. E.

20

...elegge il suo domicilio nei suoi locali in questa
P.zza Cassa di Risparmio.

...il sig. Pagone Salvatore in Palagonia via C. Pagone
n. 17 e in difetto, presso la Casa Comunale di quella
città.

Questa elezione di domicilio è attributiva di giurisdizione, e darà diritto a notificarsi, tutti gli atti relativi all'esecuzione ed alla risoluzione del presente contratto, nonché qualsiasi altra comunicazione da farsi per lettera raccomandata.

Art. 17) Le spese di bollo, ipotecarie e di registro del presente contratto, della copia esecutiva di esso autentica di essa da consegnarsi alla Cassa di Risparmio V. I. le corrispondenti, spese inerenti al contratto, definitivo da stipulare, all'annotazione di esso a margine dell'ipoteca con il presente contratto, ivi compreso le spese per la radiazione ipotecaria, sono a carico esclusivo del mutuatario, salvo ben vero, gli effetti delle esenzioni, e delle agevolazioni fiscali, operate dalla legge 5 luglio 1928 n. 1760, delle leggi 10/8/1950 n. 546 e 26/6/1965 n. 717, nonché dalle altre leggi speciali per il reddito Agrario, esenzioni ed agevolazioni che i componenti, richiedono espressamente siano applicato al presente contratto?

21

E' unapostilla

Ed io notare ho redattoria presente atto che ha una
alla postilla ha letto ai comparanti che a mia intera
pollanze hanno dichiarato di approvare trovandolo
tutto conforme alla volontà

Dattiloscritto da persona di mia fiducia e fatto con
pletato anche in sei fogli per venti pagine intiere
e della ventunesima din qui.

Giuseppe Caglio n.n.

Fagone Salvatore

Dr. Andrea A. Aimo-Notaro

Alligato " " Rep. n. 60144/12544

Alligato " " " " " "

Registrato a Palermo il 22/2/68 al N. 463

Copia conforme
Palermo li 2/3/68



Copia Esecutiva

Repubblica Italiana - In nome della Legge

Repertorio n. 41434

raccolta n. 14863

Contratto definitivo di mutuo

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosettanta

Il giorno diciannove maggio

In Palermo, nei locali della Cassa Centrale di Risparmio V.E. siti in questa Piazza Cassa di Risparmio

19 maggio 1970

Davanti a me dott. Andrea Alaimo fu Gaetano, notaio in Palermo iscritto nel collegio notarile di Palermo

Sono presenti

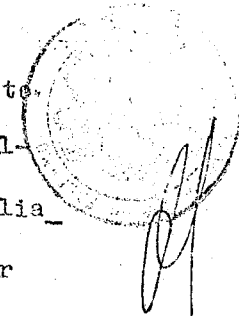
Il sig. dr. Giorgio Castellonato a Palermo l'otto luglio 1900nove - - - - - Direttore della Cassa di Risparmio V.E. per le provincie Siciliane in Palermo presso la quale è domiciliato per la carica.

Il sig. dr. Di Natale Giuseppe nato a Palermo il ventisei ottobre 1900ndici - - - - - quale cassiere della Cassa di Risparmio, domiciliato per l'ufficio nei locali dell'Istituto come sopra.

Il sig. Dr. Fagone Salvatore, nato a Palagonia il 27 novembre 1932 e domiciliato in Palagonia via C. Fagone n. 17, agricoltore.

Detti componenti della cui identità e piena capacità giuridica io notare sono personalmente certo, di

157.610.000
155.000.000 All.
13



accordo tra loro e con il mio consenso, rinunziano all'assistenza dei testi e dichiarono e convengono quanto appresso:

Con atto del 14/2/1968 registrato a Palermo il 29/2/68 al n.518 da me rogato, la Cassa di Risparmio consentì al sig. dr.Fagone Salvatore un mutuo condizionato di L. 157.610.000 (centocinquantasettemilioneisecentofiecimila) , estinguibile in dieci (10) anni, in applicazione dell'art.5 della legge dieci agosto 1950 n.646 e della convenzione stipulata con la Cassa del Mezzogiorno il 18 aprile 1953, reg. a Roma il 21 aprile 1953 al n. 27420 , col tasso del *3% in quinqued* ai sensi della legge 26/6/1965 n.717 artt.10 e 11.

Il sig.dr.Fagone Salvatore in esecuzione alle condizioni imposte nel contratto, anteriormente alla prima somministrazione ha prodotto i seguenti documenti:

1) nota rilasciata dal Conservatore dei RR.II. di Catania dalla quale risulta che la iscrizione per L. 276.000.000 consentita a favore della Cassa di Risparmio è stata pubblicata il 16/2/1968 ai n.ri 6059/412.

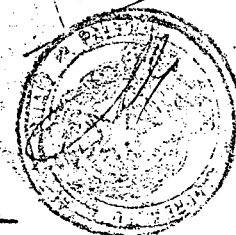
2) nota rilasciata dal Conservatore dei RR.II. di Catania dalla quale risulta che il patto di cui

all'art. I4 del su indicato contratto è stato trascritto il I6/2/I968 ai n.ri 606I/4989.

3) certificato del Conservatore dei RR. II. di Catania attestante che dal 31/8/I966 a tutto il giorno I6/2/I968 escluse le formalità sopra indicate non risultano pubblicate iscrizioni, trascrizioni o altre annotazioni pregiudizievoli.

Risultando in tal modo adempiute le condizioni di cui all'art.6 del citato atto, ed il finanziamento garantito da iscrizione ipotecaria, la Cassa in esecuzione di quanto convenuto ai n.ri I e 2 del contratto stesso ha proceduto al pagamento in favore del sig.dr.Fagone Salvatore delle somministrazioni previste, e previsamente gli ha corrisposto, in data 24/6/I968, lire 78.805.000 (settantottomilioniottocentocinquemila) importo della prima somministrazione, in data 24/6/I968, L. 47.283.000 (quarasettemilioni duecentottantatremila) importo della seconda somministrazione, e in data 9/10/I968 lire 15/000.000 (quindicimilioni) importo della terza somministrazione.

Avendo ora il sig.dr.Fagone Salvatore ultimato le opere di miglioramento di cui ai decreti di concessione alligati all'atto preliminare, e presentato lo stato finale dei lavori ed il certificato di



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4- collaudo rilasciato in data 22/4/1970 prot.n. 2/19717 ai termini della legge 10 agosto 1950 n.646 art.8 dal quale risulta accertato un importo di lavori eseguiti e collaudati per L. 293.640.515 (duecentonovantatremilioniseicentoquarantamilacinquescentoquindici), ai sensi del contratto condizionato sopra citato, il mutuo si intende ridotto a L. 155.629.000 (centocinquantacinquemilioniseicentoventinovemila) ed i componenti convengono quanto appresso:

Art.1) Il sig. dott. Giorgio Castello - - - -

nella spiegata qualità, e per esso il Cassiere sig.

dott. Di Natale Giuseppe - - - - , Cassiere dell-

L'Istituto, paga alla mia presenza al comparante

sig. dr.Fagone Salvatore la somma di L.14.541.000

(quattordicimilionicinquecentoquarantunomila) qua-

le ultima somministrazione a saldo del mutuo di

lire 157.610.000(centocinquantasettemilioniseicento

diecimila) ridotte a L. 155.629.000 (centocinquanta

cinquemilioniseicentoventinovemila) come sopra det-

to di cui all'atto 14 febbraio 1968, da me rogato

e pertanto il sig. dr.Fagone Salvatore rilascia al

la Cassa ampia e liberatoria quietanza della som-


ma mutuatagli col detto atto.

Art.2) In conseguenza dell'avvenuto pagamento del-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5- la intera somma consentitagli a mutuo, il sig.dr. Fagone Salvatore riconosce operative le obbligazioni tutte assunte con succitato atto preliminare e si obbliga espressamente di pagare alla Cassa di Risparmio V.E. per le Province Siciliane in Palermo e nei locali della Filiale di Palermo a cominciare dal 1° luglio 1973 n. 20, semestralità costanti di cui ammontare resta definitivamente fissato in L. 9.064.726 .

Inoltre avendo il mutuatario chiesto la ratizzazione degli interessi relativi al periodo di preammortamento in corrispondenza alle scadenze previste per l'ammontare del mutuo, rinunciando pertanto al contributo della Cassa del Mezzogiorno sugli interessi per tale periodo, si conviene che il sig.dr.Fagone Salvatore estinguerà tale suo debito in complessive L. 20.139.400 (ventimilioneicentotrentanovequattrocento., mediante il pagamento di 20 semestralità accessorie di L. I.173.034 (unmilione centosettantatremilatrentaquattro) ognuna, comprensive del tasso di differimento al 3% aventi la medesima scadenza convenuta per l'ammortamento del capitale e sotto il vincolo delle condizioni e modalità di cui al citato contratto preliminare che qui si intendono riportate.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6- Pertanto l'importo complessivo delle semestralità dovute dal dr. Fagone Salvatore, resta determinato in L. 10.237.760. (diecimilioni duecentotrentasette mila settecentosessanta).

Art.3) I comparenti nel riconfermare per il dippiù tutti gli impegni assunti con l'atto condizionato del mutuo del 14/2/1968 da me rogato danno mandato al Conservatore dei RR. II. di Catania di annotare con esonero da ogni responsabilità il superiore art.2 a margine della iscrizione pubblicata a favore della Cassa e contro il sig. dr. Fagone Salvatore il giorno 16/2/1968 ai n.ri 6059/442.

Art.4) Le spese di registro, bollo, ipotecarie e relative al presente contratto, della sua spedizione esecutiva e di due copie autentiche, da rilasciarsi alla Cassa di Risparmio, sono a carico del sig. dr. Fagone Salvatore il quale dichiara di volersi avvalere delle esenzioni di agevolazioni fiscali accordate dalla legge 5 luglio 1928, n. 1760, dalle altre leggi speciali sul credito agrario e dalle leggi 10 agosto 1950 n. 646 e 29 luglio 1957, n. 636.

Art.5) Per l'esecuzione delle obbligazioni di che sopra i comparenti confermano la già fatta elezione di domicilio dell'atto del 14 febbraio 1968 da me rogato.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si è inteso lo scritto
 il presente che lo letto al Compimento de
 l'officio - Sublovento di persona d'ufficio
 fiducia o da me espletato e messo in
 luce per il riprese e quanto è detto
Giorgio Ascoli *Di viale...*
Capo...



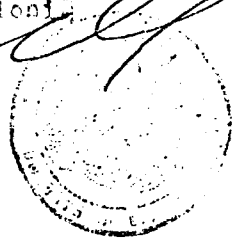
REGISTRATO A PALERMO
 IL 11-6-70 AL N. 1866
 DIRETTORE ... CARMINI

Comandiamo a tutti gli Ufficiali della Pubblica Amministrazione che ne
 siano richiesti e a chiunque spetti di metterla in
 esecuzione il presente titolo al Pubblico Ministero
 di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della
 Forza Pubblica di concorrervi qualora ne siano le-
 galmente richiesti".

La presente copia, conforme all'originale si rilascia in forma esecutiva alle *Casse di Risparmio*
R.F. - Palermo a favore

della *...* ad adempimento delle obbligazioni
 a data del 27-7-1970

[Handwritten signature]



Conservatoria dei Registri Immobiliari di

Catania

Chiedesi in virtù dell'atto definitivo di mutuo del 19 maggio 1970 a rogito dott. Andrea Alaimo notaio in Palermo, rep. n/ 71734, debitamente registrato il 11.6.70 al n. 1866, che a margine della ipoteca iscritta il 16.2.1968 ai nn. 6059/442 in favore della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane e contro il dott. Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27 novembre 1932, si annoti il sudetto atto col quale le parti contraenti, nel riconfermare per il dippiù tutti gli impegni assunti con l'atto condizionato di mutuo del 14.2.1968 a rogito notar Andrea Alaimo registrato il 29.2.68 al n. 518; danno mandato al sig. Conservatore dei RR.II. di annotare l'avvenuta erogazione di lire 14.541.000 (quattordicimilicinquiecientoquarantunomila) quale importo della ultima somministrazione a saldo del mutuo di lire 157.610.000 ridotto a lire 155.629.000 (centocinquantacinquemilioneicentoventinovemila) e di cui all'atto 14 febbraio 1968 rogato notar Andrea Alaimo, e che in conseguenza della intera somma consentitagli e ridotta come sopra, a mutuo, il dr. Fagone Salvatore ha riconosciuto operative le obbligazioni tutte

18783

1829

assunte col succitato atto preliminare e si è obbligato a pagare alla Cassa di Risparmio V.E. per le provincie Siciliane in Palermo a decorrere dal 1° luglio 1973 n.20 semestralità costanti il cui ammontare resta definitivamente fissato in lire - 9.064.726.

Avendo il mutuatario chiesta la rateizzazione degli interessi relativi al preammortamento in corrispondenza alle scadenze previste per l'ammontare del mutuo, rinunciando pertanto al contributo della Cassa del mezzogiorno sugli interessi per tale periodo, si convenne che il dott. Fagone Salvatore estinguerà tale suo debito in complessive lire 20.139.400 (ventimilionicentotrentanovemilaquattrocento) mediante il pagamento di venti semestralità accessorie di L. 1.173.034 ognuna, comprensive del tasso di differimento al 3% aventi la medesima scadenza convenuta per l'amortamento del capitale e sotto il vincolo delle condizioni e modalità di cui al citato contratto preliminare. Pertanto l'importo complessivo delle semestralità dovute dal dr. Fagone resta determinato in lire 10.237.760 (diecimilioneiduecentotrentasettemilasettecentosessanta).

Il ricicla



CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI - CATANIA

Pubblicata addì 1 LUG. 1970

Al N. 18183 d'Ordine e N. 1829 Particolare

Esatte Lire trecentocinquanta (250)



IL CONSERVATORE 4370
(Dot. S. Scatena Scillo)

[Handwritten signature]

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CASMEZ - ROMA

CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
 NELL'ITALIA MERIDIONALE
 (CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

1/1
 7 0 1186.1968

Prot. N. 2/ 165051 UA/P/LUC/dam

00144

ROMA.....
 PIAZZA DEI CONGRESSI N. 20 (EUR)
 TEL. 0991

Allegati

Risposta a

del

OGGETTO: Mutuo per opere di miglioramento fondiario eseguite in lo-
calità Milisinni del Comune di Catania
(Prog. MFA/105 A.C.)

CASSA CENTR. DI RISPARMIO-V.E.
 DIREZIONE GENERALE ARCHIVIO

022150 A
 10-5 GIU. 1968

PRATICHE AMMINISTRAZIONE

CASSA CENTR. DI RISPARMIO-V.E.
 DIREZIONE GENERALE ARCHIVIO

024091 A
 11-20 MAG. 1968

PRATICHE AMMINISTRAZIONE

Alla
 CASSA DI RISPARMIO V.E.

PALERMO

Alla Ditta
 FAGONE SALVATORE
 Via G. Fagone, 17

PALAGONIA
 (Catania)

Al
 SERVIZIO CREDITO E FINANZA

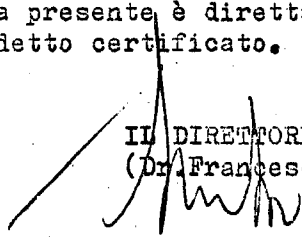
SEDE

Per i provvedimenti di competenza si trasmette, debita-
 mente vistata, una copia del certificato di collaudo totale
 delle opere eseguite, ammesse a contributo da questa "Cassa"
 con il provvedimento MF/17111 e bis.

Il certificato, rilasciato dal Dr. Leonardo Branco all'uo-
 po incaricato, si riferisce ad un complesso di opere collau-
 date per l'importo approvato di £. 161.256.340.

Al Servizio Credito, cui la presente è diretta per cono-
 scenza si invia copia del suddetto certificato.

IL DIRETTORE GENERALE
 (Dr. Francesco Coscia)



Si prega di trattare per ogni lettera un solo argomento

Mod. 45 - Sublondon - Roma

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
« Opere di Miglioramento Fondiario »

Mod. 290

CERTIFICATO DI COLLAUDO (1) **PARZIALE** **I COLLAUDO**

Il sottoscritto (2) **dott. agr. LEONARDO BRANCO** ,

con nota n° 2/I4750I/UA/P/VB/dam del 22/2/1968

incaricato di collaudare le opere di miglioramento fondiario eseguite dalla Ditta:

dott. SALVATORE FAGONE -Via C.Fagone 17- 95046 PALAGONIA (Catania)

VISTA la domanda di collaudo in data **24/1/1968**

VISTO il progetto delle opere, da eseguire nell'azienda denominata **MILISINNI**

ricadente nel (3) **COMPRESORIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI CATANIA**

comune di **CATANIA** località **MILISINNI** fogli **10** di mappa n° **52**

VISTO il provvedimento di concessione n. **I7III4** del **17/7/1967**

ed (4) **I7III4Bis** del **6/11/1967**

con cui veniva approvato il progetto n. **MFA 105** che prevedeva la esecuzione delle seguenti

opere (5) **a) Concessione I7II :**

«Sistemazione idraulico-agraaria di Ha. 65

«Impianto di Ha. 75 di agrumeto . (Non interessato dal presente collaudo)

«Approvvigionamento idrico per uso aziendale

«m.2.790 di strada podereale ,completa di tombini e ponticelli

«Approvvigionamento di energia elettrica : m.I.75D media tens.,m.240 b.t.,2 cabine di trasformazione da 125 KVA , illuminazione esterna ed interna e forza motrice

« Tre fabbricati per il Centro Aziendale

«Centro Zootecnico per 500 capi , con 7 settori di stabulazione libera,area di servizio , stalla infermeria , concimaia , bilico

VISTO **b) Concessione I7III4 collaudo parziale** in data _____ a _____ firma del _____

«Impianto irriguo .(Non interessato dal presente collaudo)

« n° 6 silos

« coclee e macchinari vari per il funzionamento del Centro Zootecnico

relativ _____ ad un complesso di opere dello stesso progetto dell'importo di lire _____

con cui veniva proposto di liquidare un sussidio di lire

al netto di ritenute:

in data **20/3/1968**

si è recato sul posto per effettuare le operazioni di collaudo

In rappresentanza della Ditta sono presenti:

« **Il proprietario , on. dott. Salvatore Fagone ,**

« **Il dott. agr. Placido Seminara e il dott. ing. Pietro Ottone , progettisti e direttori dei lavori ,**

« **l'ing. Umberto Valsindi e il per. ind. G. Colombo fornitori delle attrezzature elettriche** »

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DI COLLAUDO

Le opere oggetto di collaudo sono state eseguite nell'azienda per la quale sono state richieste e sono ubicate nelle stesse particelle catastali indicate nella planimetria allegata al progetto; esse corrispondono per esecuzione, consistenza tecnica e destinazione a quelle approvate e costituiscono gruppi a sè stanti capaci di utile funzionamento.

Al fine di accertare la buona esecuzione delle stesse, sono stati eseguiti i seguenti saggi: (6)

— Sistemazione idraulico-agraia e viabilità' poderale :

a) sono state livellate le due unità' di sistemazione in destra e in sinistra delle asse stradale principale, immediatamente a Nord del Centro Zootecnico. Le pendenze riscontrate variano fra il 7 e l'8 per mille e sono uniformi.

b) È stato effettuato un controllo visivo sommario delle restanti unità' di sistemazione, con verifica delle misure dei canali, dei tombini e della larghezza del capo-strada.

— Fabbricati rurali, elettrodotti, approvvigionamento idrico aziendale, macchinari: sono stati ispezionati, effettuando numerosi controlli di quanto contabilizzato dalla Ditta. La contabilizzazione, per quanto si è avuto modo di accertare, è risultata precisa fino al minuscolo. È stato inoltre verificato il funzionamento degli

~~— Alle opere da collaudare sono state apportate in corso d'opera le seguenti varianti: (7)~~
scaricatori dei silos, delle coolee di alimentazione, ecc.

D'altronde, come si avrà modo di illustrare, l'entità' delle varianti realizzate in più, essenti da contributo, e l'alta specializzazione dei tecnici e delle ditte interessate hanno reso superfluo l'istintivo fiscalismo iniziale.

— In merito alle varianti apportate si precisa :

1) A margine di ciascun articolo di contabilità' della Ditta sono state indicate e commentate le eventuali modifiche al progetto approvato.

2) In appendice ad ogni fascicolo di contabilità' sono state aggiunte ulteriori note.

3) Qui di seguito si riassumono le varianti principali :

— Sistemazione idraulico-agraia : è stata realizzata sull'intera superficie aziendale (Ha. 143) anziché sui 65 autorizzati.

— Approvvigionamento idrico : l'impianto realizzato assolve alle finalità' di progetto, ma la soluzione è così diversa da quella in concessione che si ritiene opportuno proporre il rinvio del collaudo, perché :

a) il sottoscritto non è in grado di valutare se le modifiche apportate siano ammissibili senza l'autorizzazione preliminare della variante. La descrizione dettagliata

di quanto è stato realizzato è riportata in appendice al fascicolo della contabilità' della Ditta.

b) non è ancora stata raccolta la documentazione in merito alla potabilità' dell'acqua, come richiesto dall'Ufficio Municipale d'Igiene di Catania (vedansi note citate, in appendice al fascicolo della contabilità')

— Strada : sono larghe 5 mt. anziché 3. La lunghezza contabilizzata è di mt. 3.208 anziché 2.790. In realtà' sono anche in corso di sistemazione tutti i tratti restanti (m. 4.000 circa), limitatamente all'apporto e rullatura del miste di cava.

— Approvvigionamento di energia elettrica e attrezzature connesse :

sono state apportate varie modifiche e ampliamenti. Il importo contabilizzato dalla Ditta ammonta a L. 18.811.300, contro L. 15.282.220 in concessione. Per i commenti di maggiore dettaglio si rimanda a quanto in appendice al fascicolo della contabilità'.

— Centro Aziendale : è conforme al progetto. La variante di maggiore rilievo è costituita dalla superficie della rimessa per le macchine e l'officina (fabbricato n° 6), che è passata da mq. coperti 267 a mq. 389, con apprezzabile miglioramento anche dei locali civili attigui.

— Centro Zootecnico : è anch'esso aderente al progetto. La variante notevole è data dal fabbricato n° 4, per la famiglia di un salariato fisso, che è previsto in concessione solo per il centro aziendale mentre ne sono stati realizzati due identici, conformemente al progetto e nonostante che uno non fosse stato approvato.

— Attrezzature zootecniche : nessuna variante di notevole rilievo.

Il macchinario ed i materiali mobili, oggetto di collaudo, sono di nuova fabbricazione e risultano perfettamente efficienti e funzionanti. La fatturazione è regolare a tutti gli effetti anche per quei materiali e quei lavori per i quali la stessa è stata appositamente disposta. La data delle fatture è posteriore a quella del sopraluogo avvenuto dal tecnico dell'Ispettorato istruttore della pratica (8).

Si ignora se per la concessione I7II Bis sia avvenuto un nuovo sopraluogo, valido ai fini delle date delle fatture per le attrezzature zootecniche. In caso negativo, nulla si ha da eccepire circa i materiali o le relative fatture.

Le opere sono state eseguite (9) con perizia e larghezza di mezzi, ma senza curare molto la perfetta aderenza a quanto previsto in sede di progetto. Presumibilmente, è il progetto che è stato redatto in modo alquanto sommario e quindi le varianti sono state imposte dalla funzionalità e da esigenze di completezza.

Sulla base di tutto quanto innanzi esposto, il sottoscritto ritiene doveroso dichiarare (per la prima volta, in sede di relazione di collaudo) la propria ammirata impressione che le opere siano state realizzate in modo veramente meritevole

di pause ed in vista della loro utilità economica diretta, senza finalizzare prioritariamente l'ottenimento del massimo contributo della State.

PREMESSO quanto innanzi, vista la contabilità a firma del **dott. agr. Placido Seminara e del dott. ing.**

Pietro Ottone

rettificata in lire

174.616.993

a seguito dell'applicazione dei prezzi unitari approvati ed alle quantità di lavoro effettivamente eseguito, il sot-

toscritto collaudatore:

dott. agr. Leonardo Branco

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

"Opere di Miglioramento Fondiario,"

DITTA DOTT. SALVATORE FAGONE - PALAGONIA (CATANIA)

PROGETTO N. MFA 105

PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N. I7II del 17/7/67

COLLAUDATORE e I7II Bis " 6/11/67

Dr. Agr. LEONARDO BRANCO - LECCE

ALLEGATO del certificato di collaudo ~~PARZIALE~~ ⁽¹⁾ del 20/3/1968 196

(1) PARZIALE - TOTALE - FINALE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OPERE AMMESSE A CONTRIBUTO	IMPORTO DELLE SINGOLE OPERE		IMPORTO DELLE SINGOLE OPERE OGGETTO DEL COLLAUDO			SOMMA DI a + b NOTE
	Approvato	Ammesse a contributo con i precedenti collaudi (a)	Secondo la contabilità della Ditta	Secondo le risultanze di collaudo	Ammesse a contributo del collaudatore (b)	
A) CONCESSIONE ITII del 17/7/1967						
OPERE IDRAULICO-AGRIARIE						
... ecc. = Ha. 65	9.100.000		20.020.000	9.100.000	9.100.000	
ante : no. 7.728	2.704.800		3.305.778	3.305.778	2.704.800	
Totali parziali	11.804.800		23.325.778	12.405.778	11.804.800	
AGGIORNAMENTO E FRANCHISIMENTI						
	25.205.000		Non oggetto di collaudo perché non sono trascorsi due anni dall'impianto			
VIGILANZA IDRICA AZIENDALE:						
... contrivellazione pozzo	720.000					Si propone il rinvio del collaudo
... elettropompa sommersa Cv. 35	735.000		1.603.396			(vedasi relaz. Mod. 290)
	1.455.000		1.603.396			
ITA AZIENDALE						
... strada : n. 2.790	8.370.000		14.868.632	10.008.960	9.207.000	√(8.370.000 + 10%)
... 60 tombini e 9 ponticelli	3.320.400		1.115.028	1.115.028	1.115.028	√
Sommario	11.690.400		15.983.660	11.123.988	10.322.028	
AGGIORNAMENTO ENERGIA ELETTRICA						
... media tens.+210 h.t.+trasform.	5.863.000		8.935.800	7.961.800	6.293.300	√(5.863.000 + 7,3%)
... stazione e forza motrice	9.419.220		9.874.500	8.998.700	8.998.700	√
Sommario	15.282.220		18.810.300	16.960.500	15.292.000	
OPERE AZIENDALI						
... n° 2 - mq. 233	8.071.990		9.130.154	8.513.639	8.333.577	√(8.071.990 + 3,3%)
... " 4 - " 133	5.924.470		6.135.166	4.942.453	4.942.463	√
... " 6 - " 267	7.203.609		11.256.948	8.709.540	7.923.960	√(7.203.609 + 10%)
Sommario	21.200.029		26.523.268	22.164.592	21.200.000	
OPERE ZOOTECNICHE						
... infermeria per 22 capi	2.488.303		3.957.414	2.951.863	2.798.831	(2.488.303 + 9%)
... stalla mq. 36	288.000		390.000	390.000	288.000	
... porta a 7 settori per 500 capi						
... di riposo coperta - mq. 2695	31.777.984		31.609.669	31.554.810	31.554.810	√
... alimentazione coperta mq. 840	10.358.985		22.345.218	13.931.422	10.358.985	√
... e recinzioni n. 715	3.222.000		3.168.000	3.168.000	3.168.000	√
... di servizio bitumata - mq 1492	3.686.588		7.102.608	5.880.341	3.686.588	√
... concimale di mq. 24 cad.	1.878.562		2.702.609	2.656.568	1.878.562	√
... caricatore e pesatura	641.220		2.537.382	2.537.382	641.220	√
... da 15 q.li	240.000		150.000	150.000	150.000	√
Sommario	54.581.642		73.969.309	63.269.901	54.581.600	
OPERE CONCESSIONE ITII (esclusa						
... le voci II e III)	114.599.090		158.113.915	125.914.859	113.190.428	
... pariali e I.G.S. 5%	5.727.951			6.295.741	5.658.521	
CONCESSIONE ITII o.s.	120.267.041			132.210.602	118.849.949	
Varie non in concessione :						
... fondazioni silos			2.171.607			
... fabbricato n° 2 per Centro Zootecnico :			6.136.166			
CONTABILIZZATO DALLA DITTA, escluse le spese generali :						
			166.421.688			

Nel totale innanzi riportato, di lire 166.421.688 non è compreso l'importo di L. 1.603.369 per l'approvvigionamento perché è già nella contabilità dei vari fabbricati, frastonato nelle quote COLLAUDATORE di competenza di ciascuno e Per uno inoltre L. 150.000 per il bilico da 15 q.li, previsto al punto VII della concessione ITII e contabilizzato dalla Ditta alle restanti attrezzature " a fattura", riguardanti la concessione ITII Fig. NELLA ... economica, urbanistica, le opere di cui non essere ... secondo la ... di cui al punto IV del Mod. 290 (certificato di collaudo)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Montepiani per ciascun gruppo di spese lavorate

OPERE AMMESSE A CONTRIBUTO	Importo approvato	precedenti collaudi	contabilita' della Ditta	risultanze di collaudo	ammesso a contr. dal collaudatore
B) CONCESSIONE IVII Bis del 6/II/67					
I IMPIANTO IRRIGUO	105.490.000		Non oggetto di collaudo		
II ISOLSILOS AUTOCLAVE, in opera:					
= n° 2 per foraggi 66,40, H 19,25	16.100.000		16.400.000	16.100.000	16.100.000
= " 2 " granella 63,2, H 6,61 e n° 2 per mangimi, con capacita' di mc. 51	2.400.000		2.840.000	2.240.000	2.400.000
Somme parziali	18.500.000		19.240.000	13.500.000	18.500.000
III MACCHINARI:					
= n. 197 coolee ed accessori, con 9 motoriduttori elettrici, per 24 Cv	10.480.000		10.589.000	10.480.000	10.480.000
= n. 62 tubazioni per carico pneum. silos	542.000		330.855	330.855	330.855
= n° I soffiatore scaricatore trainato, con motore elettrico da 25 Cv, ecc.	1.050.000		1.046.520	1.046.520	1.046.520
= n° I trinclaracogliatrice	1.630.000		1.919.000	1.630.000	1.630.000
= n° 2 rimorchi a 2 assi, da q.li 32	1.500.000		3.285.100	1.500.000	1.500.000
= n° I trattore Ferguson, da Cv. 50	1.900.000		1.900.000	1.900.000	1.900.000
= n° I " " " " " " 65	2.308.000		2.308.000	2.308.000	2.308.000
= n° I aratro bidisco	360.000		360.000	360.000	360.000
= n° I estirpatore a 9 punte (tiller)	190.000		190.000	190.000	190.000
= n° I cassetta seminatrice a 9 distributori	205.000		205.000	205.000	205.000
= n° I Rotavator da m. 1,55, assiale	540.000		550.000	540.000	540.000
= n° I trivella 45 cm., prof. cm. 60	275.000		275.000	275.000	275.000
= n° I caricatore frontale idraulico	495.000		495.000	495.000	495.000
= n° I assicatore a 3 corpi	160.000		160.000	160.000	160.000
= n° I spandiconcime a spaglio da l. 350	160.000		160.000	160.000	160.000
= n° I bivomere da 14"	245.000		245.000	245.000	245.000
= n° I falciatrice posteriore	200.000		200.000	200.000	200.000
= n° I ranghinatore stellare train.-largh. 2,50	250.000		250.000	250.000	250.000
= n° I scavacosci talpa Mod. 70	335.000				
Sommano	22.825.000		24.468.475	22.275.375	22.275.375
TOTALE LAVORI CONCESSIONE IVII Bis (esclusa la voce I)	41.325.000		43.708.475	40.775.375	40.775.375
Spese generali e I.G.E. 4 %	1.653.000			1.631.016	1.631.016
TOTALE CONCESSIONE IVII Bis c.s.	42.978.000			42.406.391	42.406.391
Note: I) Varie non in concessione:					
= n° I affilatrice elettrica			143.000		
= n° I rimorchio			600.000		
TOTALE DOCUMENTARO A FATTURA, escl. spese generali			44.456.475		
2) Nei totali immanzi riportati non sono comprese L. 150.000 per il bilico, previste al punto VII della Concessione IVII e quindi inserite a pag. precedente (mod 291 relativo alla concess. IVII)					

RIEPILOGO DEGLI IMPORTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Concessione	Importi ammessi dal Collaudatore	Contributi	
		%	ammontare
IVII	Lav. 113.190.428 5 % 5.659.521 <u>118.849.950</u>	45 %	53.482.478
IVII Bis	Lav. 18.500.000 4 % 740.000 <u>19.240.000</u> Lav. 22.275.375 4 % 891.015 <u>23.166.390</u>	45 %	8.658.000 <u>62.140.478</u>
TOTALI	<u>141.256.340</u>	27 %	<u>6.254.925</u> <u>68.395.403</u>

Lecco 30/4/1968

Il collaudatore
Leonard. Brunc

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

(11)

Mod. 291

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CERTIFICA

che le opere di miglioramento fondiario eseguite dalla Ditta

dott. FAGONE SALVATORE

sono da ritenersi collaudabili come di fatto si collaudano per l'importo di lire

174.616.993

e che, agli effetti della liquidazione del sussidio dello Stato, lo stesso, tenuto conto dei limiti di spesa ammessi a contributo, può in totale determinarsi in lire

161.256.340

così ripartite, secondo le diverse percentuali di contributo:

L.	138.089.950	×	0,45	=	L.	62.110.473
"	23.166.390	×	0,27	=	"	6.254.925

Somma del presente certificato di collaudo fa parte integrante l'importo di lire **68.395.403** precedentemente regolarmente dal sottoscritto compilato e firmato.

il 30/4/1968



CASSA PER IL MEZZOGIORNO
SERVIZIO BONIFICHE
Ufficio M.F.A.
(Dr. Emilio Fagnano)

IL COLLAUDATORE

Emilio Fagnano

NORME PER IL COLLAUDATORE

- I) E' facoltà del collaudatore approvare varianti di lieve entità la cui spesa sia contenuta nella somma ammessa a sussidio, purché risultino indispensabili per la buona riuscita ed il migliore funzionamento dell'opera.
L'opera variata deve conservare la stessa natura, ed avere le stesse caratteristiche di cui al progetto originario e non avere subito modifiche sostanziali.
Le varianti di entità rilevante e quelle che rappresentano una vera e propria modifica del progetto originario, se eseguite senza la preventiva autorizzazione, dovranno essere depennate, anche se la spesa è contenuta nella somma ammessa a contributo.
- II) Le economie derivanti dalla mancata esecuzione di un'opera non possono essere utilizzate a favore di altra opera anche se prevista in concessione.
- III) Le economie derivanti da diminuzioni di costi, variazioni di struttura, ed altro, non possono essere utilizzate per opere non contemplate nei provvedimenti di concessione.
- IV) Le economie di cui al numero precedente possono essere invece utilizzate per altre opere dello stesso gruppo entro il limite del 10% della spesa originariamente approvata per l'opera variata; per le opere variate, quindi, la spesa ammissibile a sussidio può aumentare come massimo del 10%.
I gruppi di opere di cui sopra sono:
 - a) Fabbricati per uso di abitazione, accessori e fabbricati vari (stalle, fienili, sili, magazzini); b) Opere di sistemazione idraulico-agraria, scassi, dissodamenti, spietramenti, piantagioni; c) Opere irrigue, laghetti collinari, elettrodotti; d) Acquedotti, provviste di acqua per uso aziendale, strade; e) Macchinari.
- V) Per i collaudi parziali, l'importo massimo in base al quale potrà essere liquidato il sussidio non può superare quello a suo tempo riconosciuto per l'opera o gruppo di opere oggetto di collaudo, fatto salvo quanto disposto ai punti I), II) e III).
- VI) Nel caso di collaudi parziali non potranno essere collaudate separatamente le opere che debbono ritenersi collegate l'una all'altra. Ad esempio non potrà essere collaudata la casa di abitazione senza la stalla; la stalla senza la concimaia; il dissodamento senza la sistemazione del terreno; il lago collinare senza le sistemazioni idrauliche e idraulico-agraria eventualmente con lo stesso collegate ed ammesse a sussidio; ecc.
- VII) Per le piantagioni arboree il collaudatore dovrà altresì certificare se l'impianto è stato realizzato così come approvato, cioè con i sestii, le specie, le varietà e le consociazioni indicate in progetto.
- VIII) Il collaudo dei trattori e delle apparecchiature connesse è subordinato alla avvenuta realizzazione di un complesso di lavori di miglioramento fondiario, approvato dalla « Cassa », di importo non inferiore a quello ammesso a contributo per il trattore e le apparecchiature.

NOTE: 1) Specificare se collaudo parziale - totale - finale. 2) Citare gli estremi della nomina. 3) Indicare il comprensorio di bonifica o di bonifica montana nel quale ricade l'azienda. 4) Nel caso di provvedimenti di concessione bis o di autorizzazioni a variare, citarne gli estremi. 5) Elencare le opere previste in progetto senza gli importi. 6) Dire quali, dove ed in quale punto sono stati effettuati e le risultanze degli stessi. Nel caso di collaudo di laghetti collinari precisare il volume d'invaso ad esecuzione avvenuta. 7) Descriverle dettagliatamente. 8) Modificare e completare a seconda di quanto riscontrato. 9) Formulare un preciso giudizio tecnico su come sono state eseguite le opere oggetto di collaudo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CARMEX - ROMA

CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

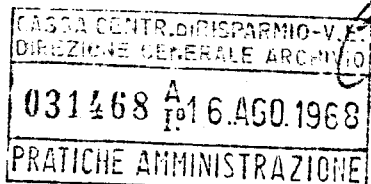
12 AGO. 1968

Prot. N. 2/18048i Posiz. UA/P/LUC/ar

Allegati 1

Risposta a

del N.

OGGETTO: Mutuo per opere di miglioramento fondiario eseguire in
località Milisinni del Comune di Catania.
(Prog. NFA/105 Arch. "Cassa").00144 - ROMA
PIAZZA JOHN KENNEDY N. 20 (EUR)
TEL. 5991

e, p.c.:

Alla Cassa di Risparmio V.E.
di
PALERMOAlla Ditta
Salvatore FAGONE
Via G. Fagone, 17
PALAGONIA (Catania)Al Servizio Credito e Finanza
SEDE

Per i provvedimenti di competenza si trasmette, debitamente vistata, una copia del certificato di collaudo finale delle opere eseguite, ammesse a contributo da questa "Cassa" con il provvedimento MP/17111 bis.

Il certificato, rilasciato dal Dr. Michele Del Mercato all'uopo incaricato, si riferisce ad un complesso di opere collaudate per l'importo approvato di lire £. 105.490.000.

Al Servizio Credito si trasmette copia del certificato di collaudo parziale e finale.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Francesco Coscia)

Bozze

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
« Opere di Miglioramento Fondiario »

Mod. 290

CERTIFICATO DI COLLAUDO (1) FINALE

Il sottoscritto (2) **Dott. Agronomo MICHELE DEL MERCATO**, iscritto all'albo dei **DOTTORI AGRONOMI** della provincia di Napoli al n. 98 e domiciliato in **Napoli in Via Giovanni Donadia di Mormanno n. 12 Cap. 80129**

incaricato di collaudare le opere di miglioramento fondiario eseguite dalla Ditta: **Dott. SALVATORE FAGONE** residente a Palagonia Via Carmelo Fagone n. 17 - come da nomina del 22 giugno 1968 prot. 2/172686 - posizione UA/P/SMA/1b

VISTA la domanda di collaudo in data 4 giugno 1968

VISTO il progetto delle opere, da eseguire nell'azienda denominata **MILISINNI**

ricadente nel (3) **Comprensorio di bonifica della piana di Catania**

comune di Catania località **Milisinni** foglio di mappa n. 52

VISTO il provvedimento di concessione n. 17111 del 17/7/1967 (monografia aggiuntiva al progetto MFA/105 del Servizio Bonifica Uff. M.F.) che integra la concessione MF/ed (4) 17111 bis progetto n. 105 del 6 novembre 1967

con cui veniva approvato il progetto n. **MFA/105** che prevedeva la esecuzione delle seguenti

- opere (5) a) - concessione 17111 - omissis
b) - concessione 17111 bis: (n. 6 silos e coclee e macchinari vari per il funzionamento del Centro Zootecnico già collaudato) **IMPIANTO IRRIGUO OGGETTO DEL PRESENTE COLLAUDO FINALE**

VISTO il verbale di collaudo parziale in data 30/4/1968 a firma del

Dott. Agronomo Leonardo Branco

relativ
o ad un complesso di opere dello stesso progetto dell'importo di lire **161.256.340**
con cui veniva proposto di liquidare un sussidio di lire **68.395.403**
al netto di ritenute:

in data 30 31 luglio 1968 si è recato sul posto per effettuare le operazioni di collaudo
In rappresentanza della Ditta sono presenti:

Il proprietario: Dott. Salvatore Fagone
I Dottori Agronomi: Placido Seminara e Salvatore Torrisi, progettista e Direttore dei Lavori.

RELAZIONE DI COLLAUDO

Le opere oggetto di collaudo sono state eseguite nell'azienda per la quale sono state richieste e sono ubicate nelle stesse particelle catastali indicate nella planimetria allegata al progetto; esse corrispondono per esecuzione, consistenza tecnica e destinazione a quelle approvate e costituiscono gruppi a sè stanti capaci di utile funzionamento.

- Al fine di accertare la buona esecuzione delle stesse, sono stati eseguiti i seguenti saggi: (6)
- 1) - Sulla condotta da mm. 200 = a m. 50 dalla pompa di rilancio verso il centro zootecnico; profondità accertata m. 1,40
 - 2) - Saggio sulla tubazione da 75 erbaio. Eseguita nella 6^a linea in prossimità dell'ultima saracinesca vicino la strada - profondità m. 0,90 diametro esterno mm. 83 (interno 75 mm.)
 - 3) - Saggio nel 3^o gruppo del 4^o campo a nord-ovest dell'azienda Profondità accertata m. 0,70 per la tubazione in P.V.C. m. 1,10 per la tubazione di Eternit da mm. 100.
 - 4) - Saggio sulla condotta da mm. 150 in cemento amianto eseguito a nord del centro zootecnico profondità accertata m. 1,10
 - 5) - Sono identificati e accertati i seguenti materiali:
 - a) - n. 100 valvole da mm. 100 (4 pollici)
Alle opere da collaudare sono state apportate in corso d'opera le seguenti varianti: (7)
 - b) - n. 160 valvole da mm. 75 (3 pollici)
 - c) - i materiali di cui alla voce n. 11 del consuntivo sono da ritenersi corrispondente al reale impiego.
 - d) - ved. voce n. 12 - idem come sopra (n. 1000 in più)
 - e) - ved. voce n. 13 del consuntivo
 - f) - ved. voce n. 14 del consuntivo come sopra c)
 - g) - ved. voce n. 15 del consuntivo - v. voce n. 13
 - h) - ved. voce n. 16 ved. voce n. 14
 - i) - " voce n. 17 - opera nuova
 - l) - " voce n. 18 quantità accertata (ved. consuntivo) due saracinesche in meno.
 - m) - Valvole automatiche (voce n. 19) opera nuova da giustificare come opera aggiuntiva alla Cassa documentata per i settori (n. 3) a sud del Centro Aziendale per il quale è in atto la irrigazione a comando automatico centralizzato con il quadro comando previsto alla voce n. 20
 - 6) - Le voci del n. 21 al n. 27 sono state accertate, e benchè non previste nel decreto, sono da ritenersi necessarie ed indispensabili.

Alle opere da collaudare sono state apportate in corso d'opera le seguenti varianti: (7)

a) - Gruppo di pompaggio -

Sul fiume Sineto sono state installate n. 2 elettropompe da 25 CV (v. voce n. 1 del consuntivo) per un importo complessivo di £. 1.320.000 (660.000 ciascuna) anziché di n. 2 elettropompe da 75 CV (v. voce n. 3 del consuntivo) per un'importo di £. 1.900.000 (950.000 ciascuna) con una differenza in meno di £. 580.000.

A completamento del gruppo sollevamento e per il funzionamento dell'impianto sono state installate altre 2 pompe da 75 CV; n. 2 gruppi filtranti a cartuccia; n. 300 di tubazione in lamierino come da voci n. 2-3 e 5 del consuntivo per un importo di £. 4.925.000.

Detta motori e materiali si ritengono indispensabili per il buon funzionamento di tutto l'impianto in quanto la presenza di limo, sabbia e vari altri elementi nelle acque del fiume hanno consigliato la costruzione di una vasca di sedimentazione (v. voce n. 21 del consuntivo) e quindi la tubazione in lamierino per alimentazione di detta vasca, le 2 elettropompe da 75 CV, per il pompaggio al sistema di irrigazione e il gruppo filtrante per l'eliminazione totale dei rimanenti sedimenti dell'acqua.

Inoltre l'ipotesi di variante nel sistema di pompaggio è stata resa necessaria anche perché non è stato possibile tagliare l'argine del Sineto per la posa della tubazione al livello del fiume.

L'installazione della pompa di rilancio da 15 CV in asse con la tubazione da 200 mm. a sud del centro aziendale (m/ 200 circa) è stata resa necessaria per realizzare la pressione di 6,5 atm. negli irrigatori terminale del terreno destinato agli erbai. Tale installazione ha comportato una spesa di £. 850.000 (v. voce n. 4 del consuntivo).

b) - Tubazione in genere - (v. voce n. 6 - 7 - 8 - 9a - 9b del consuntivo)

Esatte le misure del ~~consuntivo~~ consuntivo non corrispondenti però a quelle del preventivo (v. prospetto allegato).

c) - Per i materiali e le opere di cui alla voce n. 10-11-12-14-16-18 (vedi prospetto allegato).

d) - Voce n. 13-15-17-19 e 20 sono state constatate e identificate ma da ritenersi come varianti indispensabili e per una spesa di £/ £. 4.020.000.

e) - Vasca di alimentazione e stazione di pompaggio sono opere nuove ma indispensabili come specificato nel punto a) tali opere sono state eseguite per un importo di £. 1.421.337.

Le opere sono state eseguite (9) a perfetta regola d'arte con larghezza di mezzi, con varianti numerose e che non apportano sostanziali modifiche al progetto originario.

Il sottoscritto ritiene suo precipuo dovere evidenziare i risultati concreti già acquisiti con la trasformazione fondiaria in atto e con lo

Il impianto irriguo perfettamente funzionante anche nei punti estremi della area imponente sottoposta a tale irrigazione. E' da porre in evidenza la manovrabilità dell'allevamento zootecnico assoggettato al nuovo tipo di alimentazione che permetterà l'incentivazione dell'allevamento della carne con altri millecinquecento capi che saranno ospitati in modernissimi capannoni costruiti a totale carico del Proprietario.

Lo scrivente insiste nel porre in evidenza tale manovrabilità dell'ordinamento produttivo, che permetterà di incrementare le colture foraggere onde consentire di elevare il carico di bestiame esistente.

Il sottoscritto nella sua lunga carriera professionale non ha mai potuto ammirare una così perfetta aderenza delle geniali idee dell'operatore economico e del progettista con la realizzazione così accurata del progetto, che per motivi evidenti derivanti dalla sua complessità, avrebbe dovuto superare una fase di rodaggio almeno di un paio di anni.

Vedere trasformato in un agruato una landa prima deserta e vedere irrigare le piante con getti che avvolgono armonicamente le chiome realizzando la polverizzazione dei getti, con una perfetta sovrapposizione, senza che questi provochino azione battente e costipante sul terreno sottostante constatare il controllo del tecnico attraverso le coppie di tensiometri installati nei punti del fondo con diversa struttura di terreno con prevalenza di argilla o di limo, per cui si ha una più perfetta visione della reazione del terreno in funzione della irrigazione stessa (penetrazione di acqua - essiccamento - grado di capillarità etc.) crea veramente quel senso greco della bellezza che corrisponde alla gioia dell'artista quando vede realizzata nel suo mezzo di espressione concreta quanto aveva nel suo ideale sognato.

PREMESSO quanto innanzi, vista la contabilità a firma del **Dott. Agronomo Placido Seminara**
rettificata in lire **122.700.000**

a seguito dell'applicazione dei prezzi unitari approvati ed alle quantità di lavoro effettivamente eseguito, il sottoscritto collaudatore: **Dott. Agronomo Michele Del Mercato**

Mod. 291

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

"Opere di Miglioramento Fondiario,,

DITTA DOTT. SALVATORE FAGONE
PROGETTO N. MFA - 105
PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N. 17111 bis del 6/11/1967
COLLAUDATORE LOTT. AGRONOMO MICHELE DEL MERCATO

ALLEGATO del certificato di collaudo Finale (1) del 31 luglio 1968

(1) ~~PARZIALE TOTALE~~ FINALE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OPERE AMMESSE A CONTRIBUTO	IMPORTO DELLE SINGOLE OPERE		IMPORTO DELLE SINGOLE OPERE OGGETTO DEL COLLAUDO			SOMMA DIT a + b
	Approvato	Ammessi a contributo con i precedenti collaudi (a)	Secondo la contabilità della Dora	Secondo le risultanze di collaudo	Ammessi a contributo del collaudo (b)	
I - TRATTAMENTO E COLLAUDO						
A. 2 Impianti di sollevamento con elettropompe HP 75 da Sirena, completi di aspirazio- ni e mandrini, n. 2050, 000	12.000,000		1.320,000	1.320,000	1.320,000	
Condotte idrauliche in c. esistente n. 10 staz., esercizio intermedio a m. 10-100, n. 2000						
4 pezzi speciali, in c. da 200 mm. di. 1915	5.715,000		7.215,000	7.215,000	6.319,500	
da 150 mm. di. 608	1.334,000		3.215,500	3.215,500	1.523,000	
da 100 mm. di. 10311	15.135,100		13.900,500	13.900,500	13.900,500	
da 75 mm. di. 22200 An- sociale rinvestito	25.190,000		15.279,000	15.279,000	15.279,000	
Condotte idrauliche in p.v.c. a 6 staz., intermedie a ca. 20-100						
da mm. di. 43,000	10.200,000		22.731,000	22.731,000	21.120,000	
N. 150 valvole 100-75 mm.	1.930,000		3.120,000	3.120,000	2.173,000	
Pezzi speciali in p.v.c. n. 2630 montanti in acciaio galvanizzato da mm. 25 e altri	510,000		976,000	976,000	592,000	
m. 4,00	6.660,000		9.100,000	9.100,000	7.200,000	
n. 720 montanti in acciaio galvanizzato da m. 25, altri m. 2,50	1.030,000		-	-	-	
n. 3360 irrigatori Rain Bird	17.136,000		13.564,000	13.564,000	13.564,000	
n. 3360 busi ancoraggio in calcestruzzo portairrigatori con n. 3360 giunti in gomma	5.040,000		5.460,000	5.460,000	5.544,000	
n. 19 scraffacchio in ghisa diametro 200-150-100 mm.	506,000		462,000	462,000	462,000	
Totale complessivo I.	101.237,000		106.764,500	106.764,000	94.353,163	
II - Spese generali IGE 43	1.057,000					
TOTALE GENERALE I.	102.294,000					
OPERE NON TRATTATE NEL COLLAUDO						
Stazione di pompaggio etc. (v. voce n. 3 costruttivo)			3.360,000	3.360,000	3.360,000	
Gruppo filtrante del tipo a cartucce (v. voce costr. 3)			540,000	540,000		
Elettropompe di riserva (v. voce n. 4 costruttivo)			550,000	550,000		
Teleselezione in 3 fascie			525,000	525,000	525,000	
(v. voce n. 5 costruttivo)						
Montanti non irrigatori (v. voce n. 13 costruttivo)			240,000	240,000	240,000	
(v. voce n. 15 costruttivo)			830,000	830,000	830,000	
Pezzetti in calcestruzzo (v. voce n. 17 costruttivo)			400,000	400,000	400,000	
V. voce n. 19			2.000,000	2.000,000	2.000,000	
V. voce n. 20			500,000	500,000	-	
III - VALCA DI AMMORTAMENTO						
STAZIONE DI POMPAGGIO			1.121,337	1.121,337	1.121,337	
Somma I.			11.216,337	11.216,337	7.005,000	
Spese ammesse a contributo e previste nel decreto I.					01.353,163	
Totale I.					101.363,163	
Spese generali e IGE 43 e errot.					1.057,000	
TOTALE GENERALE I.					102.420,163	
CATANIA, 31 luglio 1963						
			IL COLLAUDATORE (Dott. NICOLE BELMONTI)			

CERTIFICA

che le opere di miglioramento fondiario eseguite dalla Ditta **Dott. Salvatore Fagone**

sono da ritenersi collaudabili come di fatto si collaudano per l'importo di lire **122.700.000**

e che, agli effetti della liquidazione del sussidio dello Stato, lo stesso, tenuto conto dei limiti di spesa ammessi a contributo, può in totale determinarsi in lire **105.420.000**

così ripartite, secondo le diverse percentuali di contributo: $\text{£.} 105.420.000 = 0,45 \times 47.439.000$

Del presente certificato di collaudo fa parte integrante l'allegato specchio regolarmente dal sottoscritto compilato e firmato.

31 luglio 1968
[Signature]
 NORME PER IL COLLAUDATORE

OTTORI AGRONOMI DELLA PROV. DI NAPOLI
 DOTT. MICHELE DEL MERCATO
 ISCR. N. 98
 2 AGO 1968
 CASSA PER IL MEZZOGIORNO
 SERVIZIO BONIFICHE
 Ufficio M.F.A.

IL COLLAUDATORE
[Signature]

D) E' facoltà del collaudatore approvare varianti di lieve spesa sia contenuta nella somma ammessa a sussidio, purché risultino indispensabili per la buona riuscita ed il migliore funzionamento dell'opera.
 L'opera variata deve conservare la stessa natura ed avere le stesse caratteristiche di cui al progetto originario e non avere subito modifiche sostanziali.

VISTO: **SERVIZIO BONIFICHE**
 Ufficio Amm. Opere Private

Considerato che la ditta ha eseguito opere per un importo molto superiore a quello previsto in concessione per l'impianto irriguo, tenuto conto del parere favorevole espresso dal collaudatore in merito all'approvazione, a sanatoria, dei maggiori lavori eseguiti; visto che il competente ufficio MFA ha ritenuto di approvare tali opere senza maggiore impegno di spesa questo servizio ridimensiona l'importo complessivo del presente certificato di collaudo come segue:

- opere ammesse a contributo L. 105.490.000
 - sussidio liquidabile L. 47.470.500

5 AGO 1968

[Signature]

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CASSMEZ - ROMA
16

**CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)**

22 APR. 1970

Prot. N. 2/197/17 Posiz. UA/P-LUC - RACCOMANDATA -
Allegati 1
OO144 - ROMA
PIAZZA JOHN KENNEDY N. 20 (EUR)
TEL. 6591

Risposta a _____
del _____ N. _____

OGGETTO: Mutuo per opere di miglioramento fondiario eseguite in località "Milisinni"
del comune di Catania - Prog. IFA/105 arch. "Cassa").-

PROTOCOLLARE E RESTITUIRE
AL SERVIZIO CREDITO AGRARIO



e p.c.

Alla CASSA DI RISPARMIO "V.E."
Sezione di Credito agrario
P A L E R M O

Alla ditta FAGONE Salvatore
Via C.Fagone, 17
P A L A G O N I A (Catania)

AL SERVIZIO CREDITO E FINANZA
S E D E

CASSA DI RISPARMIO "V.E."
DIREZIONE GENERALE ARCHIVIO
022270 25 APR 1970
PRATICHE AMMINISTRAZIONE

Per i provvedimenti di competenza si trasmette, debitamente vistata, una copia del certificato di collaudo finale delle opere eseguite, ammesse a contributo da questa "Cassa" con il provvedimento MF/17111.

Il certificato, rilasciato dal Dr. Giuseppe Rucciani all'uopo incaricato, si riferisce ad un complesso di copere collaudate per l'importo approvato di lire 26.894.175.

Al Servizio Credito si trasmette copia del suddetto certificato.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Francesco Coscia)

/oc

Si prega di trattare per ogni lettore un solo argomento

48 Tip. Marzani, Roma e. (1.000.000) 7-68

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
« Opere di Miglioramento Fondiario »

Mod. 290

CERTIFICATO DI COLLAUDO (1) FINALE

Il sottoscritto (2) DR. AGR. GIUSEPPE PUCCIANI, con nota "Cassa " prot.n.2/I5653, posiz.UA/P/TL/jd del 3 aprile 1970, é stato

incaricato di collaudare le opere di miglioramento fondiario eseguite dalla Ditta: DR. SALVATORE FAGONE, residente in Palagonia, Via Fagone, 17

VISTA la domanda di collaudo in data 16.2.1970

VISTO il progetto delle opere, da eseguire nell'azienda denominata "Milisinni", in Comune di Catania ricadente nel (3) Consorzio di bonifica della Piana di Catania,

comune di Catania localita' "Milisinni" fogl^{io} di mappa n. 52

VISTO il provvedimento di concessione n. MF/17111 del 17.7.1967

ed (4) il provvedimento di concessione MF/17111 bis del 6.11.1967 che integra il precedente.

con cui veniva approvato il progetto n. MFA 105

che prevedeva la esecuzione delle seguenti

opere (5) : sistemazione idraulica; idraulico-irrigua di Ha. 65; impianto agrumeto Ha. 75; approvvigionamento idrico centro aziendale (trivellazione pozzo, installazione motopompa, strada interna, tombini e ponticelli); approvvigionamento energia elettrica; fabbricato Direzione azienda; fabbricato addetti; rimessa macchine; stalla-infermeria; concimaia e stalla a stabulazione libera; 6 silos, coclee e macchinari vari per centro zootecnico e impianto irriguo Ha. 140.

VISTI i verbalⁱ di collaudo parziale in data 30.4.1968 e 31.7.1968 a firma, ~~MA~~ rispettivamente, del Dr. Agr. Leonardo Branco e del Dr. Agr. Michele Del Mercato,

relativⁱ ad un complesso di opere dello stesso progetto dell'importo di lire 266.676.340

con cui veniva proposto di liquidare un sussidio di lire 115.865.903

al netto di ritenute:

in data 6.4.1970

si è recato sul posto per effettuare le operazioni di collaudo

In rappresentanza della Ditta sono presenti:

il Dr. Salvatore Fagone e l'Ing. Pietro Ottone, direttore dei lavori.

RELAZIONE DI COLLAUDO

Le opere oggetto di collaudo sono state eseguite nell'azienda per la quale sono state richieste e sono ubicate nelle stesse particelle catastali indicate nella planimetria allegata al progetto; esse corrispondono per esecuzione, consistenza tecnica e destinazione a quelle approvate e costituiscono gruppi a sè stanti capaci di utile funzionamento.

Al fine di accertare la buona esecuzione delle stesse, sono stati eseguiti i seguenti saggi: (6)

- 1) Controllo dell'area degli appezzamenti indicati con la freccia rossa in planimetria, sui quali l'agrumeto insiste, in quanto la superficie effettiva di essi è maggiore di quella che risulta dalla planimetria stessa;
- 2) Conteggio negli appezzamenti indicati con la freccia rossa in planimetria del numero delle piante del filare n.12 e che sono risultate essere n.40 nel I, n.40 nel II, n.42 nel III, n.65 nel IV, n.56 nel V, n.52 nel VI e n.50 nel VII appezzamento;
- 3) Controllo della distanza (ml.5) cui sono poste le piante di ulivo frangivento e dell'attecchimento. Il numero delle piante messe a dimora è stato portato da 2.470 a 2505;
- 4) Constatazione del sesto delle piante di agrumi, che è di mt.6x5, dell'attecchimento e dello sviluppo delle stesse;
- 5) Controllo dell'interasse dei cipressi frangivento, che è di mt. 1, e dell'attecchimento;
- 6) Controllo delle ventiere di canne in alcuni appezzamenti. Lo sviluppo delle ventiere è stato aumentato da ml.7.180 a ml.8.000 e l'altezza è stata portata da ml.2 a ml.2.50.

Alle opere da collaudare sono state apportate in corso d'opera le seguenti varianti:

Nessuna, tranne che per la fascia frangivento di cipressi che è stata ridotta da ml.4.330 a ml.1.300.

Il macchinario ed i materiali mobili, oggetto di collaudo, sono di nuova fabbricazione e risultano perfettamente efficienti e funzionanti. La fatturazione è regolare a tutti gli effetti anche per quei materiali e quei lavori per i quali la stessa è stata appositamente disposta. La data delle fatture è posteriore a quella del sopralluogo avvenuto dal tecnico dell'Ispettorato istruttore della pratica (8).

Le due fatture di acquisto delle piante sono regolarmente allegano al presente certificato *per di non riguardano abbreviazione in elab*

Le opere sono state eseguite (9) con diligenza, scrupolosità, razionalità e larghezza di mezzi. Esse, eccetto la fascia frangivento di cipresso, sono state attuate in misura maggiore rispetto a quelle previste dal decreto di concessione.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

"Opere di Miglioramento Fondiario,"

DITTA SALVATORE FAGONEPROGETTO N. MFA/105PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N. MF/17111 del 17.7.1967 ed MF/17111bis
del 6.11.1967COLLAUDATORE DR. AGR. GIUSEPPE PUCCIANIALLEGATO del certificato di collaudo Finale (1) del 6.4. 1980

(1) PARZIALE - TOTALE - FINALE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OPERE AMMESSE A CONTRIBUTO	IMPORTO DELLE SINGOLE OPERE		IMPORTO DELLE SINGOLE OPERE OGGETTO DEL COLLAUDO			SOMMA DI + +
	Approvato	AmMESSO a contributo con i precedenti collaudi (a)	Secondo la contabilità della Ditta	Secondo le risultanze di collaudo	AmMESSO a contributo del collaudatore (b)	
Sistemazione idraulico-agra-						
ria						
a) Baulatura Ha.65	9.100.000	9.100.000				9.100.000
b) Rete scolante ml.7728	2.704.800	2.704.800				2.704.800
<u>Impianto agrumeto e frangiventi</u>						
a) Scasso Ha.75	7.500.000		7.500.000	7.500.000	7.500.000	7.500.000
b) Acquisto e messa a dimora 25.000 piante	12.500.000		12.500.000	12.500.000	12.500.000	12.500.000
c) Frangiventi con canne m. 95/Ha.	3.231.000		3.683.250	3.600.000	3.554.100	3.554.100
Frangiventi con n.2470 olivi	1.729.000		1.753.500	1.753.500	1.753.500	1.753.500
Frangiventi con n.4230 ci pressi	846.000		260.000	260.000	260.000	260.000
I <u>Approvvigionamento idrico aziendale</u>					15.582.500	
-Trivellazione pozzo	720.000	-				
-Elettropompa sommersa	735.000	-				
V <u>Viabilità aziendale</u>						
-Strada ml.2790	8.370.000	9.207.000				9.207.000
-Tombini e ponticelli	3.320.400	1.115.028				1.115.028
V <u>Approvvigionamento energia elettrica</u>						
-Linea AT ml.1750+b.t.ml. 240+trasformatore	5.863.000	6.293.300				6.293.300
-Illuminazione forza motrice	9.419.220	8.988.700				8.988.700
I <u>Centro aziendale</u>						
-Fabbricato mq.238	8.071.950	8.333.577				8.333.577
-Fabbricato mq.133	5.924.470	4.942.463				4.942.463
-Fabbricato mq.267	7.203.609	7.923.960				7.923.960
I <u>Centro Zootecnico</u>						
a) Stalla+infermeria 22 capi	2.488.303	2.798.831				2.798.831
- Concimaia mq.36	288.000	288.000				288.000
b) Stalla aperta a 7 settori:						
-Area riposo coperta mq.2695	31.777.984	31.554.810				31.554.810
-Area alimentazione mq.840	10.358.985	10.358.985				10.358.985
-Paddo-Ks:recinziti mq.716	3.222.000	3.168.000				3.168.000
-Area di servizio mq.1492	3.686.588	3.686.588				3.686.588
-n.7 concimaie da mq.24 cad.	1.878.562	1.868.562				1.868.562
-Piano caricatore e pesatura	641.220	641.220				641.220
-Bilico da ql.15	240.000	150.000				150.000
Totale	141.820.090	113.190.428	25.696.750	25.613.500	25.567.600	138.699.924
Spese Generali e Ige.5%	7.089.910	5.659.521	1.284.837	1.280.675	1.978.380	6.934.546
TOTALE GENERALE	148.910.000	118.849.949	26.981.587	26.894.175	26.845.980	145.634.470
N.B. Le economie realizzate (L.586.000) sulla fascia frangivento di cipressi sono state, in parte, così						
travastate:						
1) L.323.100, pari al 10% dell'importo della spesa a suo tempo approvata, alla voce frangivento con						
canne;						
2) L.24.500, pari all'1,42% dell'importo della spesa a suo tempo approvata, alla voce frangivento						
con olivi.						

Catanzaro, 11.4.1970

(data)

ORDINE
DOTT. GIUSEPPE
PUCCIANI
P. N. 12
Giuseppe Pucciani

COLLAUDATORE *Dr. Acc. Giuseppe Pucciani*

NOTA: per il conteggio delle economie, utilizzabili, le opere dovranno essere collaudate secondo lo schema di cui al punto IV del Mod. 200 (certificato di collaudo) indicando per ciascun gruppo le spese generali.

PREMESSO quanto innanzi, vista la contabilità a firma del l.^o Ing. Pietro Ottone
rettificata in lire 26.894.175

a seguito dell'applicazione dei prezzi unitari approvati ed alle quantità di lavoro effettivamente eseguito, il sottoscritto collaudatore:

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CERTIFICA

che le opere di miglioramento fondiario eseguite dalla Ditta Dr. Salvatore Fagone

sono da ritenersi collaudabili come di fatto si collaudano per l'importo di lire 26.815.980

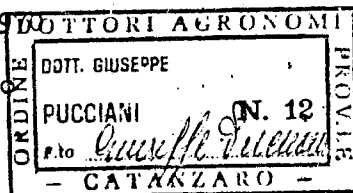
e che, agli effetti della liquidazione del sussidio dello Stato, lo stesso, tenuto conto dei limiti di spesa ammessi a contributo, può in totale determinarsi in lire 12.280.690

così ripartite, secondo le diverse percentuali di contributo:

£. 25.567.100 + 5% spese generali e Ige. = £. 26.894.175x0,45 = £. 12.280.690

Del presente certificato di collaudo fa parte integrante l'allegato specchio regolarmente dal sottoscritto compilato e firmato.

a. Catanzaro, 11.4.1974



IL COLLAUDATORE

(Dr. Agr. Giuseppe Pucciani)

Giuseppe Pucciani



21 APR 1974
CASSA PER IL MEZZOGIORNO
SERVIZIO BONIFICHE
Ufficio M.F.A.
COLLAUDATORE

E' facoltà del collaudatore approvare varianti di lieve entità la cui spesa sia contenuta nella somma ammessa a sussidio purché risultino indispensabili per la buona riuscita ed il migliore funzionamento dell'opera.

L'opera variata deve conservare la stessa natura, ed avere le stesse caratteristiche di cui al progetto originario e non avere subito modifiche sostanziali.

Le varianti di entità rilevante e quelle che rappresentano una vera e propria modifica del progetto originario, se eseguite senza la preventiva autorizzazione, dovranno essere depennate, anche se la spesa è contenuta nella somma ammessa a contributo.

- II) Le economie derivanti dalla mancata esecuzione di un'opera non possono essere utilizzate a favore di altra opera anche se prevista in concessione.
- III) Le economie derivanti da diminuzioni di costi, variazioni di struttura, ed altro, non possono essere utilizzate per opere non contemplate nei provvedimenti di concessione.
- IV) Le economie di cui al numero precedente possono essere invece utilizzate per altre opere dello stesso gruppo entro il limite del 10% della spesa originariamente approvata per l'opera variata; per le opere variate, quindi, la spesa ammissibile a sussidio può aumentare come massimo del 10%.
I gruppi di opere di cui sopra sono:
 - a) Fabbricati per uso di abitazione, accessori e fabbricati vari (stalle, fienili, sili, magazzini); b) Opere di sistemazione idraulico-agraria, scassi, dissodamenti, spietramenti, piantagioni; c) Opere irrigue, laghetti collinari, elettrodotti; d) Acquedotti, provviste di acqua per uso aziendale, strade; e) Macchinari.
- V) Per i collaudi parziali, l'importo massimo in base al quale potrà essere liquidato il sussidio non può superare quello a suo tempo riconosciuto per l'opera o gruppo di opere oggetto di collaudo, fatto salvo quanto disposto ai punti I), II) e III).
- VI) Nel caso di collaudi parziali non potranno essere collaudate separatamente le opere che debbono ritenersi collegate l'una all'altra. Ad esempio non potrà essere collaudata la casa di abitazione senza la stalla; la stalla senza la concimaia; il dissodamento senza la sistemazione del terreno; il lago collinare senza le sistemazioni idrauliche e idraulico-agraria eventualmente con lo stesso collegate ed ammesse a sussidio; ecc.
- VII) Per le piantagioni arboree il collaudatore dovrà altresì certificare se l'impianto è stato realizzato così come approvato, cioè con i sestii, le specie, le varietà e le consociazioni indicate in progetto.
- VIII) Il collaudo dei trattori e delle apparecchiature connesse è subordinato alla avvenuta realizzazione di un complesso di lavori di miglioramento fondiario, approvato dalla «Cassa», di importo non inferiore a quello ammesso a contributo per il trattore e le apparecchiature.

NOTE: 1) Specificare se collaudo parziale - totale - finale. 2) Citare gli estremi della nomina. 3) Indicare il comprensorio di bonifica o di bonifica montana nel quale ricade l'azienda. 4) Nel caso di provvedimenti di concessione bis o di autorizzazioni a variare, citarne gli estremi. 5) Elencare le opere previste in progetto senza gli importi. 6) Dire quali, dove ed in quale punto sono stati effettuati e le risultanze degli stessi. Nel caso di collaudo di laghetti collinari precisare il volume d'invaso ad esecuzione avvenuta. 7) Descriverle dettagliatamente. 8) Modificare e completare a seconda di quanto riscontrato. 9) Formulare un preciso giudizio tecnico su come sono state eseguite le opere oggetto di collaudo.

OGGETTO/

(12)

Mutuo di £. 260/milioni
On.le Salvatore Fagone

Nel gennaio del 1966, l'On.le Salvatore Fagone ha chiesto alla Cassa la concessione di un mutuo agrario di £.350/milioni, della durata di 20 anni, destinato:

- 1) - all'acquisto di ettari 160 circa di terreno, sito in agro di Catania, contrada Milisinni, promessogli in vendita dal Sig. Di Stefano Gioacchino e C.ti;
- 2) - alla trasformazione in aranceto di ett. 70 dello stesso fondo;
- 3) - alla utilizzazione della restante superficie per lo allevamento di 300 capi bovini, mediante un centro automatizzato "Harvestore".

La perizia, eseguita il 14/2/66 dal dr. Rizzo, tecnico della Cassa, determinava: (allegato n.1)

- in ettari 160 approssimativi, salvo misurazione, la superficie del fondo;
- in lire 1.250.000 per ettaro, in via prudenziale, il valore dei terreni, (prezzo di mercato lire 1.800.000 per ettaro);
- in lire 2.500.000 per ettaro, pari, quindi, a complessive £. 400/milioni, il valore cauzionale del fondo ad opere ultimate e collaudate.

Con delibera di massima n.248 del 1/7/66 e definitiva n.296 del 19/8/66, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, riducendo la richiesta, autorizzava in favore dello On.le Salvatore Fagone la concessione di un mutuo di lire 260/milioni, della durata di anni 18 + 2 di preammortamento, al tasso annuo d'interesse dell'8%, più il diritto fisso dello 0,125% sull'intera somma mutuata, da erogare in quanto a lire 110/milioni in un'unica soluzione ad integrazione del prezzo di acquisto del fondo ed in quanto a lire 150/milioni per la realizzazione delle opere di miglioramen

(12) Il presente atto — pur essendo materialmente inserito nella sequenza degli atti numerati da 1 a 16 — non risulta contrassegnato nel suo ordine di progressione. (N.d.r.)

- 2 -

to agrario per una spesa non inferiore a £. 200/milioni.
(alligati nn. 2 e 3)

La documentazione relativa alle prefate delibere fu trasmessa all'Organo di Vigilanza rispettivamente il 4/7/66 ed il 22/8/66 con le note nn.53530 e 56694, e delle stesse delibere venne preso atto il 21/7/1966 ed il 6/9/1966 con le note nn.72147 e 86538. (alligato n.4)

Il mutuo, da erogare con fondi esclusivamente della Cassa e da garantire con ipoteca di 1° grado iscritta sul fondo "Milisinni" risultante, da una seconda perizia eseguita dal ns/ Tecnico dr. Rizzo, esteso ett. 142.55.19, veniva autorizzato ai sensi della legge 5/7/1928 n.1760 e nel rispetto del D.M. 23/1/1928, contenente le "Norme regolamentari per la esecuzione del R.D.L. 29/7/1927 numero 1509 sull'ordinamento del Credito Agrario" ed in particolare degli artt. 16 (durata del mutuo ed inizio dell'ammortamento), 19 e 21 (misura del mutuo). (Alligato 4/bis)

Il valore del fondo dopo i miglioramenti, in dipendenza della minore estensione, è stato determinato in lire 375.000.00.

Il citato art.21, infatti, quando si tratti, come nel presente caso, di mutui per acquisto e per la esecuzione di miglioramenti, richiama, "per la misura complessiva del finanziamento", la disposizione del 2° comma dell'art.19, la quale testualmente recita:

" Quando il mutuo è garantito da ipoteca sul fondo, non può eccedere il 60% della somma corrispondente al valore cauzionale del fondo prima dei miglioramenti, aumentato dal valore dei miglioramenti, a giudizio dell'Istituto mutuante".

La misura del finanziamento, pertanto, contenuto al di sotto dei limiti delle disposizioni vigenti, era stata determinata dal valore cauzionale del fondo, pari a £.178.189.875, (Ha. 142.55.19 x £. 1.250.000) ridotto al 60% = £. 106.913.925 più il valore dei miglioramenti, pari al valore del fondo a lavori ultimati meno il valore del fondo prima dei miglioramenti (lire 375.000.000 - lire 178.189.875) = £. 196.810.125

Totale concedibile	<u>£. 303.724.050</u>
--------------------	-----------------------

L'atto di mutuo veniva perfezionato il 29/8/1966, notaro rogante il dr. Alaïmo di Palermo, (Alligato n.5)

- 3 -

L'ipoteca è stata iscritta su una superficie di ettari 149.19.61 e cioè sull'intera estensione del fondo giusta tipo di frazionamento presentato dai venditori al momento della stipula dell'atto di mutuo.

L'ipoteca di 1° grado risulta, di conseguenza, iscritta sull'intera effettiva estensione del fondo (ett. 149.19.61) per un montante di £. 452.400.000 costituito:

- a) dalla somma mutuata in £. 260.000.000
- b) dal pagamento degli interessi per un triennio all'8% pari a £. 62.400.000
- c) dalle eventuali ragioni della Cassa per interessi di mora al 9%, rimborso tasse e spese di ogni genere, comprese quelle giudiziarie e quanto altro possa essere dovuto alla Cassa in dipendenza dell'atto di mutuo £. 130.000.000

Fu pure consentita l'ipoteca di 2° grado rispetto al Banco di Sicilia su di un fondo rustico, sito in territorio di Palagonia, contrada Tre Fauci-Margià, esteso complessivamente ettari 2.99.43, catastato al N.C.T. di Palagonia all'art.5236 in testa a Tutino Angela, proprietaria, ivi comprese le sorgenti di acqua che su detto fondo insistono in quantità notevoli.

Come si evince dall'art.13 dell'atto di mutuo 29/ Agosto 1966, il mutuatario ha assunto impegno di cedere alla Cassa, a decurtazione del mutuo, i contributi concessi dallo Stato o da qualsiasi Ente pubblico fino alla concorrenza di lire 90/milioni.

Con decreto del 17/7/1967 n.M/F/17111 la Cassa per il Mezzogiorno ha concesso alla ditta Fagone Salvatore su di un primo stralcio di opere di miglioramento agrario per lire 148.910.000 un sussidio nella misura del 45%, pari a £.67.009.500; con successivo decreto del 6/11/67 numero M/F/17111 bis, ha concesso alla stessa ditta, un sussidio di £. 62.537.760, pari al 27% su £. 23.738.000 ed al 45% su lire 124.730.000, rappresentanti ulteriori stralci delle stesse opere, con la facoltà di contrarre mutui,

in relazione alle domande presentate e approvate il 10.9.1965

- 4 -

a valere sui due prefati provvedimenti, al tasso del 3% della durata di 10 anni e di importo non superiore al 53% della spesa complessivamente approvata per £. 297.378.000 (alligati n.6 e 7)

In data 8/11/1967, l'On.le Fagone ha chiesto al ns/ Istituto, tramite la ns/ Filiale di Palermo, un mutuo di £. 157.610.000, pari al 53% della somma approvata per i miglioramenti nella misura di £. 297.378.000, ammesso ai benefici della legge 26/6/65 n.717.

Con nota dell'11/1/68 n.1766, il Servizio Credito Agrario richiedeva la prevista approvazione alla Cassa per il Mezzogiorno, la quale, con nota del 24/1/68 n.5/70749 manifestava il proprio consenso alla definizione del mutuo ed invitava il ns/ Istituto a "stabilire al mutuatario interessato un termine molto breve per la stipula del relativo contratto condizionato". (alligato n.8)

A richiesta del ns/ Istituto, con lettera dell'8/11/67 l'On.le Fagone assumeva l'impegno di:

- a) utilizzare il ricavato del mutuo di £. 157.610.000 per la estinzione della quota parte del suo debito (150/milioni) afferente ai miglioramenti;
- b) cedere al ns/ Istituto i contributi in conto capitale decretati dalla Cassa per il Mezzogiorno a deconto del debito (110.000.000) afferente all'acquisto del terreno e ciò in aderenza della clausola contenuta nell'art.13 dell'atto 29/8/1967. (alligato n.9)

Dopo la rituale istruttoria, la operazione è stata sottoposta alla Commissione di sconto (22/1/1968) ed al Consiglio di Amministrazione (delibera n.13 del 24/1/68), che l'hanno favorevolmente accolta. (alligato n.10)

Il verbale della delibera consiliare è inoltrato il 25/1/68 con nota n.3993 all'Organo di Vigilanza, che ne prese atto in data 13/2/1968, con nota n.19379 (alligati n.11)

In data 14/2/68 è stato stipulato, notaro rogante il dr. Alaimo, l'atto preliminare di mutuo (alligato n.12)

In pratica l'intero debito dell'On. Fagone, nascente dal mutuo di £. 260.000.000 e relativi interessi di preammortamento, di cui all'atto di mutuo 29/8/66, sarà intera-

- 5 -

mente estinto con il contributo in c/ capitale di lire 129.547.250 e con il netto ricavo del mutuo di lire 157.610.000, di cui ai su menzionati provvedimenti della Cassa per il Mezzogiorno. Resterà in vita soltanto il mutuo di miglioramento agrario, con fondi della Cassa per il Mezzogiorno, di lire 157.610.000, di cui all'atto stipulato il 14/2/1968.

Anche quest'ultima operazione rimarrà ampiamente garantita dalla sola ipoteca di 1° grado, iscritta sul fondo miglicrato, che, per le maggiori opere eseguite rispetto a quelle originariamente progettate e finanziate con fondi del ns/ Istituto, viene ad assumere un valore di molto superiore ai 375/milioni di lire, a suo tempo periziati dal ns/ Tecnico.

mutuo è stato integralmente estinto il 5/3/1970

od. 71

N. _____

allegati nel 17 al 24

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

ANNO 19.....

ds. Archivio.....

92.840.000

Dumano/a 16/10/1968

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A garanzia del prestito come sopra richiesto offr... (9)..... ipoteca.....
sopra (10)..... il fondo Milisinni tenere di Catania

Dichiaro che su ¹¹ immobiliare offerto in garanzia gravano 1 pesi
seguenti (11)
Ipoteca £.452.400.000 scad.1986 fav.C.R.V.E. per Mutuo Migl.to Agrario
" £.276.000.000 scad.1978 " " " " Casmez.

Il sottoscritto si obbliga....., inoltre:

- a) di unificarsi alle disposizioni di legge, regolamentari e di servizio, che regolano le operazioni di Credito Agrario della Cassa di Risparmio V. E.;
- b) di versare, a richiesta, la somma che sarà indicata dalla Cassa per deposito in conto spese di perizia ed esame legale e chiedo che l'esame tecnico a rischio e pericolo proceda contemporaneamente a quello legale; sia subordinato all'esito di
- c) di assicurare le cose offerte in garanzia contro quei rischi e presso quella Compagnia che la Cassa sarà per indicare e col beneficio della polizza a favore della Cassa stessa;
- d) di affrancare l'immobile offerto in garanzia dalla imposta sul patrimonio e dall'imposta straordinaria immobiliare prima della conclusione del prestito.

A corredo della domanda allig..... inoltre i seguenti documenti (12) A) Nulla-osta Assessorato Agr. e Foreste B) Verbale d'accertamento preventivo dell'Isp.Agr.Reg.Palermo C) Relazione dell'IPA di Palermo D) Relazione Uff. Genio Civile Catania E) Richiesta del dr. Fagone all'Asses. Agr. e Foreste di Palermo per concorso nel pagamento degli interessi sulla somma da mutuare F) n. 1 Relazione Tecnico Agraria. G) N. 6 Computi metrici estimativi (impianto elettrico-Concimasia-Alloggi salariati-Capannone mangimificio-Capannone per ricovero animali-Capannone per deposito fieno.) H) N. 1 Planimetria I) N. 1 foglio di mappa L) n. 4 Progetti (per il Capannone Mangimificio-per l'alloggio salariati-per capannone ricovero animali e per Capannone fienile.) M) Offerte di materiali (ditte Comansider e Virlinzi)

Il sottoscritto dichiara....., infine, di..... avere ottenuto il contributo erariale nella spesa dei miglioramenti progettati e di avere rimesso all'Ispettorato Agrario per la Sicilia copia della presente domanda e dell'unito progetto.

(13)

RA li 16.4.68

(14)

Domiciliato in

Via

PER LE SEDI E LE FILIALI

Esaminata la domanda la locale Commissione di sconto propone di } accogliere
respingere a L. 92.840.000
ridarre

il } prestito
mutuo richiesto.

La concessione è subordinata alla prestazione delle seguenti altre garanzie sussidiarie.....

Ing. Girolamo Baccarella **La Commissione di sconto**

Ing. Pasquale Di Leonardo 

Palermo 20 OTT. 1933

Note eventuali:.....

Il Direttore 

..... dalla Commissione Centrale di Credito Agrario nella seduta del.....

per L.....

**Ufficio Centrale di Cred. Agr.
Il Direttore**

NOTE

(1) Cognome, nome e paternità del richiedente o dei richiedenti se trattasi di persone fisiche, ovvero denominazione sede e natura dell'ente, se trattasi di persona giuridica.

(2) *Cambiarìa o di mutuo.*

(3) Se concluso sotto forma di cambiarìa, il prestito deve essere estinto nel termine massimo di cinque anni dall'inizio dell'operazione; se concluso sotto forma di mutuo, il prestito deve essere estinto nel periodo massimo di anni trenta.

(4) proprietario, enfiteuta, affittuario, mezzadro, colono, acquirente, etc.

(5) se il richiedente non è il proprietario, si dichiara il cognome, il nome, la paternità e il domicilio di esso

(6) per intero a se i fondi siano adibiti ad una sola coltura. Ove i fondi siano adibiti a colture diverse, specificare l'estensione della parte di ogni fondo adibita ad una determinata coltura.

(7) indicare la destinazione del prestito richiesto. Se trattasi di prestito per affrancazione di livelli e canoni o trasformazione di debiti fondiari indicare i creditori, la natura del debito e gli atti relativi, nonché le ragioni per cui si ritiene che le affrancazioni o le trasformazioni siano condizioni indispensabili per il razionale appoderamento e il miglioramento dei fondi.

(8) atto di affitto, di concessione, ovvero titoli di proprietà. Per le operazioni la cui durata sia superiore a dieci anni e che non siano richieste da affittuari, mezzadri o coloni, si devono presentare relativamente all'immobile offerto in garanzia, tutti i documenti necessari per la dimostrazione del dominio a risalire al titolo dell'ultimo possessore di là del trentennio e della libertà ipotecaria al trentennio per le iscrizioni ed alla data del titolo dell'ultimo possessore di là del trentennio per le trascrizioni. Per le operazioni la cui durata non superi il decennio, la Sezione può consentire che la dimostrazione del dominio sia limitata al titolo di possesso del richiedente. Per le operazioni di affrancazione di livelli e canoni devonsi produrre i documenti atti a dimostrare il dominio e la libertà ipotecaria dei canoni o livelli da affrancare e per le operazioni di trasformazione di debiti fondiari i documenti comprovanti chi siano i creditori e che abbiano la libera disponibilità dei crediti di cui trattasi.

(9) ipoteca, privilegio convenzionale o fidejussione del Sig.

(10) indicare il fondo o i fondi offerti in garanzia e le cose sulle quali verrebbe costituito il privilegio convenzionale.

(11) indicare singolarmente prima i pesi (canoni, soggiocazioni, livelli, etc) e poi le ipoteche, indicando per ciascun peso il titolo costitutivo e il più recente recognitorio, il creditore e l'ammontare annuo e per ogni ipoteca la data, l'ammontare, il creditore e il titolo costitutivo. Quando taluno dei pesi sia stato affrancato, indicare gli estremi dell'atto di affrancazione ed esibire copia legale del medesimo. Se taluno dei crediti per i quali sia stata accesa ipoteca sugli immobili offerti in garanzia sia stato ridotto od estinto, indicare gli estremi dell'atto di riduzione od estinzione ed esibirne copia legale.

(12) documenti comprovanti:

1° a) il pagamento al corrente delle imposte, tasse, canoni, ed altre efficienze dominicali che gravano sul fondo offerto in garanzia;

b) la situazione il rapporto al fisco per l'imposta sul patrimonio di chi era proprietario degli immobili offerti in garanzia alla data del 1° gennaio 1920 e per l'imposta straordinaria immobiliare;

(c) che siano state soddisfatte le obbligazioni verso il proprietario sino alla data della domanda, se il richiedente è affittuario, mezzadro o colono;

(d) la legale costituzione e rappresentanza e la capacità a compiere l'operazione, quando il richiedente è una persona giuridica.

2°) il piano tecnico-finanziario con la specificazione, se i miglioramenti siano in parte eseguiti od in corso di esecuzione quando il prestito sia stato chiesto per esecuzione di opere di miglioramento.

3°) il piano descrittivo e planimetrico di quotizzazione e l'elenco nominativo dei quotisti, con la indicazione della estensione di terreno a ciascuno assegnata, corredato dalla dichiarazione autentica di ciascun quotista di volere acquistare la quota ad esso assegnata o da assegnarsi e contrarre solidamente con gli altri quotisti un mutuo con la Cassa nella misura ed alle condizioni che saranno dalla medesima stabilite, e ciò quando il prestito abbia per oggetto l'acquisto di fondi per quotizzazioni.

(13) luogo e data.

(14) firma e domicilio del richiedente e, se trattasi di rappresentante di Società od Ente, la sua qualità

PIANO VERDE N. 2



Alleg. 18
 Mod. 16/910
 Nulla osta

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

~~ISPEZZORATO~~ Assessorato Agricoltura e Foreste

Prot. n. 8/4756
 Posiz. n.

➔ All'Istituto CASSA CENTRALE DI RISTABILIMENTO
V.E. per le Province Siciliane
CATANIA
 Alla Ditta Fagone Salvatore
Via L. Fagone, 17
PALAGONIA

MIGLIORAMENTI FONDARI - CREDITO AGRARIO

NULLA OSTA ISPEZZORIALE ASSOCIATALE
 (Legge 27 ottobre 1966, n. 910 - art. 16 - Credito Agrario)

Investimenti a servizio di singole aziende:	
ditta (cognome e nome)	<u>Fagone Salvatore - Palagonia</u>
categoria azienda	<input type="checkbox"/> CDP <input type="checkbox"/> CDM <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> G
Investimenti a servizio di più aziende:	
ditta (ragione sociale)
categoria	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> A
Ubicazione azienda o comprensorio (Provincia, Comune, frazione, località) <u>Catania - Contrada</u> <u>Palagonia</u>	
Zona altimetrica	<input type="checkbox"/> p <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/> m

L'ASSESSORE
~~MARCAPO - DELL'ISPEZZORATO~~

VISTA la domanda presentata in data 14/6/1968, prot. n. 7508
 dal sig. Fagone Salvatore nella qualità di (1) Titolare
 della ditta suddetta, intesa ad ottenere la concessione di un mutuo di L. 111.227.950
 assistito dal concorso dello Stato ai termini dell'articolo 16 della legge in oggetto per la esecuzione di opere di mi-
 glioramento fondiario nell'interesse (2) dell'azienda Palagonia;
 in Provincia di Catania Comune di Catania, frazione o
 località Palagonia;

(1) Titolare, rappresentante, presidente, ecc.
 (2) Dell'azienda denominata di n. aziende ricadenti;
 del comprensorio denominato Usare il termine « comprensorio » quan-
 do si tratta di impianti irrigui a carattere collettivo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VISTO il progetto in data 11/6/1968 a firma Dott. Ing. P. Ottone
relativo a dette opere, costituito come segue:

Descrizione sommaria distintamente per categorie	Spesa preventivata L.
Costruzione n. 3 capannoni per ricovero animali, magazzino, fabbricato alloggio salariati, conci- maia, impianto elettrico esterno, n. 3 macchine sciaccia orzo, vasca prefabbricata in lamiera spese generali	
Totale . . . L.	111.227.950

CONSIDERATO che:

L'azienda
— ricade in zona altimetrica di (3) pianura ;
il comprensorio

— la superficie complessiva ^{dell'azienda} del comprensorio è di ha 145.82.18 così ripartita per qualità di coltura:

— seminativo semplice	ha	<u>70.00.00</u>		
— seminativo arborato	»		
— colture legnose	}	vigneto	»
		oliveto	»
		frutteto <u>agrumeto</u>	»	<u>75.00.00</u>
— prati permanenti, prati pascoli, pascoli	»		
Totale superficie agraria		ha	<u>145.00.00</u>	
— boschi	»		
— tare ed incolti	»	<u>82.18</u>		
Totale		ha	<u>145.82.18</u>	

119.22.61

— l'ordinamento culturale adottato nei seminativi è il seguente (indicare le principali colture e le rispettive superfici) La totale superficie a seminativo è destinata ad erbai annuali e pluriennali

— le disponibilità alimentari annue ottenibili mediamente ^{nell'azienda} espresse in « Unità Foraggere » sono le _{nelle aziende}

seguenti:

a) da prati artificiali ed erbai	U.F.	<u>560.000</u>
b) da prati permanenti, prati pascoli e pascoli	»
c) da cereali e leguminose da granella	»	<u>18.000</u>
d) da sottoprodotti aziendali	»
Totale		U.F. <u>578.000</u>

(3) Pianura, collina, montagna. (Sono territori di pianura o di collina quelli considerati tali dall'Istituto Centrale di Statistica — volume « Circosezioni statistiche » serie C. n. 1, agosto 1958 — con esclusione dei comuni, o parte dei comuni, classificati montani ai termini della legge 25 luglio 1952, n. 991; montani quelli classificati ai sensi della citata legge n. 991).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- l'azienda ha
 — le seguenti dotazioni di bestiame:
 le aziende hanno
- | | | | | | |
|---------|--------|--------|------------|-------|-----------------------|
| n. 900 | specie | Bovini | attitudine | Carne | peso q.li 360.000 (4) |
| n. | specie | | attitudine | | peso q.li |
| n. | specie | | attitudine | | peso q.li |
- nell'azienda
 — esistono le seguenti strutture ed attrezzature riguardanti l'esercizio dell'attività aziendale:
 nelle aziende
- a) strutture (tipo, consistenza e stato d'uso) (5) centro zootecnico: stalla a stabolazio
ne libera per n.500 capi, deposito attrezzi per mq.370, con alloggio per
il meccanico - il tutto in ottimo stato d'uso
- b) attrezzature (tipo, consistenza e stato d'uso) (6) attrezzature per l'insilamento e ali-
mentazione meccanizzata, stalla infermeria, attrezzature meccaniche per la
lavorazione del terreno - il tutto in ottimo stato d'uso
- nell'azienda
 — esistono i seguenti fabbricati ad uso abitazione (consistenza, stato d'uso) n.2 fabbricati
 nelle aziende
rurali per salariati costituiti 3 vani o servizi per ciascun fabbricato
abitazione padronale costituito da n.2 vani a p.t. per uffici e n.4 vani
e servizi a p.p. per abitazione - il tutto in ottimo stato d'uso.
- l'azienda ai termini dell'articolo 48 della legge 2 giugno 1961, n. 454 è classificata (7) Grande
- l'azienda è (8) Condotta in economia
- l'azienda
 — interessat^a agli investimenti progettati ricade
~~in~~ nei territori di cui alle leggi 10 ago-
~~sto 1950, n. 646 o 10 agosto 1950, n. 647 e successive modificazioni ed integrazioni e alla legge 25 luglio 1952.~~
 sto 1950, n. 646 o 10 agosto 1950, n. 647 e successive modificazioni ed integrazioni e alla legge 25 luglio 1952.
 n. 991 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il richiedente riveste la qualifica di (9) proprietario;
- le opere sono a servizio di singola azienda;
più aziende
- l'attuale valore di mercato del fondo migliorando può stimarsi in lire (10) 900.000.000

(11)

Vedi Allegati A. e B

(4) Indicare il peso vivo complessivo.

(5) Stalle, porcili, ovili, silos, fienili, ecc.

(6) Attrezzature per l'insilamento, l'alimentazione, l'igiene delle stalle, la mungitura meccanica, ecc.

(7) Piccola, media, grande.

(8) Condotta in economia diretta; condotta a mezzadria o a colonia parziaria; condotta in affitto, ecc.

(9) Proprietario od enfiteuta coltivatore diretto, affittuario, mezzadro o colono; associazione di coltivatori diretti; cooperativa agricola.

(10) Per le iniziative a servizio di singole aziende.

(11) Spazio riservato per eventuali altre notizie e precisazioni che si rendessero necessarie in dipendenza della particolare natura e caratteristiche delle opere, ovvero in dipendenza di casi e condizioni speciali previsti dall'articolo 16 della legge. Lo spazio sarà anche utilizzato per riportare la motivazione relativa all'eventuale inammissibilità ai benefici di legge dei progettati investimenti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALUTATI — nell'ambito dei criteri e delle direttive emanate per l'applicazione della legge in oggetto — la natura, la consistenza, le caratteristiche ed ogni altro elemento tecnico, economico e sociale, concernenti i progettati miglioramenti;

ACCERTATA l'inesistenza di cumulo di sussidi e concorsi statali e regionali;

TENUTO presente che le opere non risultano ancora iniziate;

VISTO il parere dell'ufficiale sanitario di Catania in data 8/7/1968, n. 7005

VISTO il parere del Genio Civile di Catania del 27/7/1968 n. 9857

ESEGUITA la revisione dei prezzi esposti nel progetto

DICHIARA

che nulla-osta alla concessione, ai termini della legge 5 luglio 1928, n. 1760 e della legge in oggetto — art. 16 —, del concorso statale su di un mutuo, al tasso agevolato del 2 % dell'importo di L. 92.840.000 e della durata di anni 30 a favore della ditta Fagone Salvatore - Palagonia

per l'esecuzione delle seguenti opere:

Opere (12)	Spesa preventivata L.	Spesa ammissibile L.	Importo mutuo agevolato L.
Costruzione n. 3 capannoni ricovero animali, fienile magazzino, fabbricati alloggio salariati, concimiera, impianto elettrico esterno	102.188.524	85.280.120	
Spese generali 5,1	5.139.420	4.257.810	
N°3 macchine schiaccia orzo	1.800.000	1.800.000	-
Vasca prefabbricata in lamiera	1.500.000	1.500.000	-

regionale

92.840.000

La spesa di concorso statale, tenute presenti le condizioni previste dal citato articolo 16, può determinarsi in

semestrali L. 4.493.416 per anni 30 annuali

Le opere dovranno essere eseguite entro anni 2 mesi dalla prima somministrazione.

Il presente nulla-osta ha la validità di mesi sei e non comporta impegno ai fini della concessione del concorso dello Stato, che avrà luogo nei modi previsti dalle vigenti disposizioni.

Alla ditta mutuataria si fa presente che eventuali variazioni al progetto dovranno essere preventivamente approvate da questo Ispettorato, pena la decadenza dal beneficio del concorso statale regionale

La ditta stessa è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza della esecuzione e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, restando l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

Data: 19 SET. 1968

L'ACQUISIZIONE
 Il Capo dell'Ispettorato

(12) Elencare le opere e le eventuali attrezzature mobili per categoria o gruppi omogenei, con l'indicazione della relativa spesa. Le spese generali e gli imprevisti - ove ritenuti ammissibili - vanno calcolati ed indicati a parte.

ALLEGATO "B"

L'Azienda ove è prevista la realizzazione delle opere progettate per una estensione di Ha. 145 circa.

L'indirizzo economico è a carattere agricolo - zootecnico.

Infatti la superficie aziendale è destinata per Ha. 75 ad agrumeto e per la rimanente parte, detratta le tare per i fabbricati, strade e fossati, a colture foraggere.

Per l'attività zootecnica l'azienda è dotata di una moderna e razionale attrezzatura, di recente costruzione, che consente l'allevamento in turni, di almeno 150 capi all'ingrasso.

Le opere di cui al presente progetto devono intendersi come completamente dell'esistente centro zootecnico mediante la costruzione, unitamente ad altre opere connesse e pertinenti, di n. 3 capannoni della capacità complessiva di n. 500 capi, al fine di poter effettuare il finissaggio negli ultimi 40 giorni prima della macellazione.

La disponibilità foraggiera data da Ha. 70 di seminativo e dai sottoprodotti aziendali (agrumeto), in considerazione della possibilità di irrigazione, può essere valutata per circa 578.000 U.F. -

Alla disponibilità alimentare fornita dall'azienda è ovvio che vanno aggiunti i mangimi concentrati bilanciati acquistati sul mercato che normalmente si calcolano, trattandosi di bestiame all'ingrosso, in ragione dell'80% della razione alimentare.

Pertanto, considerato che gli animali vanno divisi in turni di 500 capi per 120 giorni ciascuno e che ogni capo necessita per la razione giornaliera di 7 U.F., si ha:

- U.F. 7 x 28.120 = U.F. 840 per capo;
- U.F. 840 x 500 capi = U.F. 420.000;
- U.F. 420.000 x 3 turni = U.F. 1.260.000.-

./.

Di queste l'80% (U.F. 1.008.000) è acquistata, come detto, nel mercato come concentrati, mentre la rimanente parte, U.F.252.000, è sufficientemente coperta dalle disponibilità aziendali.-

Il progetto in argomento è stato studiato in tutti i suoi particolari, sia tecnici che economici, che mirano a ridurre quanto più è possibile il costo di esercizio dell'allevamento.

Anche le altre opere connesse (fienile, mangimificio, alloggio salariati, concimaia, impianto elettrico esterno, n.3 mulini schiacciatorzo e vasca prefabbricata in lamiera), sono progettate in modo tale da rendere organico tutto il nuovo complesso.

Per detto progetto sono stati richiesti i pareri dell'Ufficio del Genio Civile e dell'Ufficiale Sanitario di Catania.

Il primo ha espresso parere favorevole con nota del 27/7/1968 n.2857 ed ha ridotto l'importo da L.111.27.950 a L.92.840.000, così pure il secondo con nota n.7005 dell'8/7/1968 a condizione che vengano rispettate alcune lievi modifiche al fabbricato alloggio salariati.

Tali modifiche sono state portate a conoscenza della Ditta affinché ne tenga conto all'atto esecutivo.

Tenuto conto, pertanto, dalla convenienza economica delle opere progettate, si esprime parere favorevole per l'accoglimento della domanda di concorso nel pagamento degli interessi sulla somma da mutuare che, ritenendo congrue le correzioni apportate dal Genio Civile di Catania, è di L.92.840.000=.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Dr. Renato Piazza)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LAVORI di Miglioramento Fondiario nell'azienda "Milisinni"
- Agro di Catania -

Riepilogo
CONSUMATIVO DEI LAVORI

A), LAVORI A MISURA

1) Capannoni doppi per il ricovero degli animali	17.934.132	L. 53.802.396
n. 3 x L. 21.567.818		L. 64.703.454
2) Capannone per fienile		L. 6.639.451
3) Capannone per mangificie		L. 7.341.968
4) Fabbricato alloggi salariati		L. 7.470.503
5) Cencimaia		L. 8.770.654
6) Impianto elettrico esterno		L. 13.259.712
		L. 17.790.111
		L. 1.474.828
		L. 2.549.037
		L. 1.633.300
Somma i lavori a misura		L. 85.280.190
- per spese tecniche 5% circa		L. 102.788.524
		L. 4.259.860
		L. 5.139.426
Somma		L. 107.927.950
		89.540.000

B) OPERE A FATTURA

1) Mulini schiacciarce n.3xL.600.000	L. 1.800.000
2) Vasca prefabbricata in lamiera data in opera completa di coperchio	L. 1.500.000
Importo totale delle opere	L. 111.227.950
	92.840.000

Catania li 11/6/1968

IL PROGETTISTA

(Dott. Ing. Pietro Ottone)

L'ispettore in relazione alle attuali condizioni del mercato, ritiene che la spesa da ammettere al contributo debba ridursi a L. 92.840.000

Palermo, - 6 AGO. 1968

L'ISPETTORE

Francesco...



Pietro Ottone

lgv/



Alleg. 18
Mod. 80

(13)

CG/lgv.

REGIONE SICILIANA
Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste
ISPETTORATO AGRARIO REGIONALE

Prot. N. 9938

PALERMO

Palermo, li - 6 AGO, 1968

285-14
R E L A Z I O N E

sull'istanza in data 12/6/1968 di mutuo regionale
nella spesa per la costruzione di opere di miglioramento fon-
diario eseguite in agro di CATANIA (Prov. di CT)
Contrada : "Milisinni"
Ditta : FAGONE Salvatore nato a Palagonia (CT) il 27/11/1932
ed ivi domiciliato nella Via C. Fagore n° 17

Con domanda in data 12/6/968 la Ditta suindicata ha
chiesto il mutuo ai sensi dell'art. 16 della Legge 27/10/966 n. 910
nella spesa per la costruzione di n. 3 coppie di capannoni con corsie
di alimentazione ed internamente divise in box, per il ricovero di
animali bovini, di un capannone per il deposito del fieno, di un
capannone da adibirsi a mangimificio con n. 3 mulini schiaccia-orzo,
di un fabbricato alloggio salariati e di una concimaia, e' per lo
acquisto e posa in opera di una vasca prefabbricata in lamiera ed
impianto elettrico esterno;

in un fondo di Sua proprietà sito nel Comune di CATANIA
giusto progetto in data 11/6/1968 a firma ing. P. Ottone
dell'importo di £. 111.227.950.-ivi compreso il 5 % per
spese generali ed oneri vari.

Da apposita istruttoria, condotta in merito al progetto
sopramenzionato, è emerso come le opere proposte

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 81

si appalesino di somma utilità per l'incremento del fondo al cui servizio sono destinate e strettamente inerenti ai fini della trasformazione fondiaria del fondo stesso.

Sul merito tecnico delle opere si è provocato il parere dell'Ufficio del Genio Civile di **CATANIA** come risulta dall'unito rapporto in data **27/7/1968** N° **9857** e quello dell'Ufficiale Sanitario del Comune di **CATANIA** come risulta dall'unito rapporto in data **8/7/1968** N° **7005**

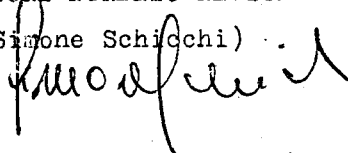
Premesso quanto sopra, questo Ispettorato, ritenuto che ricorrono nel caso in esame gli estremi per la concedibilità del ~~contributo~~ ^{mutuo} regionale a termini **art.16 della Legge 27/10/1956 n.910** manifesta il subordinato avviso di concedere il ~~contributo~~ ^{mutuo} stesso nella misura del **100 %** sulla spesa di **£.92.840.000.-** comprensiva del **5 %** per spese generali ed oneri vari, riconosciuta sussidiabile in relazione alle attuali condizioni del mercato ed agli oneri che la impresa presenta.

Il ~~contributo~~ ^{mutuo}, pertanto, resta determinato, in via preventiva, nella somma di **£.92.840.000.-**

Si manifesta altresì l'avviso che alla Ditta concessionaria possa fissarsi il termine di **un anno** quale limite di tempo per ultimare le opere.-

L'ISPETTORE AGRARIO REGIONALE

(Simone Schicchi)



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO ALLE OPERE PUBBLICHE PER LA SICILIA

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANIA

Mod. 170

.....

I6 27/IO/1966 n°9IO
 OGGETTO: Art. ~~12~~ della Legge ~~27/10/1966 n°9IO~~ - Costruzione opere di
 m.f. in contrada Milisinni.....del Comune di
 CataniaDitta Dott. Fagone

Salvatore.....

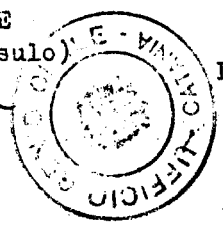
RELAZIONE

Sono stati esaminati gli elaborati del progetto qui trasmesso dallo Ispettorato Agrario Regionale di Palermo.....con la nota n. ~~8110~~ in data 1 Luglio 1968.....riguardante i lavori che la Ditta Dott. Fagone Salvatore..... intende eseguire con il contributo dello Stato previsto dall'Art. ~~2~~ 16 e 40 della Legge ~~27/10/1966 n°9IO~~ - 27/IO/1966 n°9IO
 Tale progetto prevede la costruzione di capannoni-stalle per ingresso animali depositi per fieno, manginificio, n°3 mulini per lavorazione mangimi e fabbricato alloggio personale......
 Dall'esame dello stesso è stato rilevato che per la stessa ditte e per lo stesso fondo é stato imprecendenza approvato altra progetto di m.f con il parere espresso in data 1/2/1967 n°1225......
 I prezzi applicati nel computo metrico estimativo sono stati corretti, in inchiostro rosso, adeguandoli a quelli che si praticano nella zona per lavori similari, riducendo l'importo dei lavori da ammettere al contributo dello Stato da L. III.227.950 a L. 92.840.000..... (dicansi lire novanta duemilioniottocentoquarantamila).....
 In considerazione di quanto esposto, questo Ufficio esprime parere favorevole per la realizzazione delle opere in epigrafe.-

119857
 Catania, li 27/10/1968

IL CAPO SEZIONE
 (Geom. Capo A. Fasulo)

Fasulo



L'INGEGNERE CAPO
 (A. Reitano)

Reitano

Lm.
 G/G

PIANO VERDE N. 2



Mod. 16/910
Accertamento preventivo

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

ISPETTORATO AGRARIO REGIONALE di Palermo

Posiz. n.

VERBALE D'ACCERTAMENTO PREVENTIVO
(Legge 27 ottobre 1966, n. 910 - art. 16 - Credito Agrario)

MIGLIORAMENTI FONDIARI - CREDITO AGRARIO

Investimenti a servizio di singole aziende:	
ditta (cognome e nome)	FAGONE Salvatore
categoria azienda	<input type="checkbox"/> CDP <input type="checkbox"/> CDM <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> G
Investimenti a servizio di più aziende:	
ditta (ragione sociale)
categoria	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> A
Ubicazione azienda o comprensorio (Provincia, Comune, frazione, località) Catania -	
Comune di Catania - contrada, Milisinni	
Zona altimetrica	<input checked="" type="checkbox"/> P/ <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/> m

Il sottoscritto (1) ispettore principale dr. Renato Piazza
incaricato dal Capo dell'Ispettorato;

VISTA la domanda presentata in data 14/6/968 prot. n. 7508
dal sig. FAGONE Dott. Salvatore nella qualità di (2) Titolare della
ditta suddetta, intesa ad ottenere la concessione di un mutuo a tasso agevolato dell'importo di L.111.227.950.-
per l'esecuzione delle seguenti opere di miglioramento fondiario nell'interesse (3) dell'azienda
denominata "Milisinni" in Provincia di Catania
Comune di Catania frazione o località Milisinni

Descrizione sommaria distintamente per categorie	Spesa preventivata
.....
VEDI ALLEGATO "A"
.....
Totale L.

VISTO il progetto in data 11/6/968 a firma dott. ing. Pietro Ottone
relativo alla predetta domanda;

(1) Qualifica, cognome e nome.
(2) Titolare, rappresentante, presidente, ecc.
(3) Dell'azienda denominata di n. aziende ricadenti;
del comprensorio denominato Usare il termine « comprensorio » quando si tratta di impianti irrigui a carattere collettivo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESEGUITI in data 17/6/960 gli occorrenti accertamenti;

CONSIDERATO che:

l'azienda ricade in zona altimetrica di (4) pianura
~~il comprensorio~~

la superficie complessiva dell'azienda è di ha 145.82.18, così ripartita per qualità di coltura:
~~del comprensorio~~

— seminativi semplici	ha	<u>70.00.00.</u>
— seminativi arborati	»
— colture legnose specializzate	}	oliveto »
		vigneto »
		agrumeto frutteto » <u>75.00.00</u>
— prati permanenti, prati pascoli, pascoli	»
Totale superficie agraria ha	 di cui irrigui ha <u>145.00.00</u>
— boschi	»
— tare ed incolti	»	<u>82.18</u>
Totale ha		<u>145.82.18</u>

— l'ordinamento colturale adottato nei seminativi è il seguente (indicare le principali colture e le rispettive superfici): La totale superficie a seminativo è destinata ad erbai annuali e pluriannuali.-

— le disponibilità alimentari annue ottenibili mediamente nell'azienda espresse in « Unità Foraggere » sono nelle aziende

le seguenti:

a) da prati artificiali ed erbai	U.F.	<u>560.000</u>
b) da prati permanenti, prati-pascoli e pascoli	»
c) da cereali e leguminose da granella	»
d) da sottoprodotti aziendali	»	<u>18.000</u>
Totale U.F.		<u>578.000</u>

l'azienda ha le seguenti dotazioni di bestiame:

n. <u>900</u>	specie <u>bovini</u>	attitudine <u>carne</u>	peso q.li <u>360.000 (5)</u>
»	specie	attitudine	peso q.li
»	specie	attitudine	peso q.li

nell'azienda esistono le seguenti strutture ed attrezzature riguardanti l'esercizio dell'attività aziendale:
 nelle aziende

(4) Pianura, collina, montagna. (Sono territori di pianura o di collina quelli considerati tali dall'Istituto Centrale di Statistica — volume « Circoscrizioni statistiche » serie C. n. 1, agosto 1958 — con esclusione dei comuni, o parte dei comuni, classificati montani ai termini della legge 25 luglio 1952, n. 991; montani quelli classificati ai sensi della citata legge n. 991).

(5) Indicare il peso vivo complessivo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI. - DOCUMENTI

a) strutture (tipo, consistenza, stato d'uso) (6) Centro zootecnico : stalla a stabulazione libera per 500 capi, formata da n.14 settori con tettoia in eternit e recinto; deposito attrezzi mq.370 circa con alloggio per il meccanico. Il tutto in ottimo stato d'uso.-

b) attrezzature (tipo, consistenza e stato d'uso) (7) Attrezzature per l'insilamento e alimentazione meccanizzati; stalla infermeria, attrezzature meccaniche per la lavorazione.

Il tutto in ottime stato d'uso.

nell'azienda

— esistono i seguenti fabbricati ad uso abitazione (consistenza, stato d'uso): n.2 F.R. nelle aziende per salariati costituiti: da 3 vani e servizi ciascuno, una abitazione padronale costituita da n.2 vani a p.t. per uffici e n.4 vani e servizi a p.p. per abitazione - Il tutto in ottimo stato d'uso.-

— l'azienda, ai termini dell'articolo 48 della legge 2 giugno 1961, n. 454 è classificata (8) grande ;

— l'azienda è (9) condotta in economia. ;

l'azienda

— interessata agli investimenti progettati ricade nei territori di cui alle leggi 10 agosto 1950, n. 646 o 10 agosto 1950, n. 647 e successive modificazioni ed integrazioni e alla legge 25 luglio 1952, n. 991 e successive modificazioni ed integrazioni, ;

— il richiedente riveste la qualifica di (10) proprietario ;

— le opere sono a servizio di ~~più aziende~~ ^{singola azienda} ;

— l'attuale valore di mercato del fondo migliorando può stimarsi in lire 900.000.000.- (11);

(12)

Vedi allegato "B"

VALUTATI — nell'ambito dei criteri e delle direttive emanate per l'applicazione della legge in oggetto — la natura, la consistenza, le caratteristiche ed ogni altro elemento tecnico, economico e sociale, concernenti i progettati miglioramenti;

(6) Stalle, porcili, ovili, silos, fienili, ecc.

(7) Attrezzature per l'insilamento, l'alimentazione, l'igiene delle stalle, la mungitura meccanica, ecc.

(8) Piccola, media, grande.

(9) Condotta in economia diretta; condotta a mezzadria o a colonia parziaria; condotta in affitto, ecc.

(10) Proprietario ed enfiteuta coltivatore diretto; affittuario, mezzadro e colono; associazione di coltivatori diretti; cooperativa agricola.

(11) Per le iniziative a servizio di singole aziende.

(12) Spazio riservato per eventuali altre notizie e precisazioni che si rendessero necessarie in dipendenza della particolare natura e caratteristiche delle opere, ovvero in dipendenza di casi o condizioni speciali previsti dall'art. 16 della legge. Lo spazio sarà anche utilizzato per riportare la motivazione relativa all'eventuale inammissibilità ai benefici di legge dei progettati investimenti.

ALLEGATO "A"DESCRIZIONE delle OPEREA) Lavori a misura

1) Capannoni per ricovero animali n. 3 x £.21.567.818	£.	64.703.454
2) capannone fienile	"	7.341.968
3) " mangif ^{icio}	"	8.770.654
4) fabbricato alloggio salariati	"	17.790.111
5) concimaia	"	2.549.037
6) impianto elettrico esterno	"	1.633.300
		<hr/>
Sommano i lavori a misura	£.	102.788.524
Spese tecniche il 5%	"	5.139.426
		<hr/>
Sommano	£.	107.927.950.-

B) Opere a fattura

1) mulini schiacciaorzo n.3 x £.600.000	£.	1.800.000
2) vasca prefabbricata in lamiera data in opere completa di coperchio	"	1.500.000
		<hr/>
Importo totale delle opere	£.	111.227.950.-
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO "B"

L'azienda ove è prevista la realizzazione delle opere progettate per una estensione di Ha.145 circa.

L'indirizzo economico è a carattere agrumicolo-zootecnico.

Infatti la superficie aziendale è destinata per Ha.75 ad agrumeto e per la rimanente parte, detratte le tare per i fabbricati, strade e fossati, a colture foraggere.

Per l'attività zootecnica l'azienda è dotata di una moderna e razionale attrezzatura, di recente costruzione, che consente l'allevamento in turni, di almeno 1500 capi all'ingrasso.

Le opere di cui al presente progetto devono intendersi come completamento dell'esistente centro zootecnico mediante la costruzione, unitamente ad altre opere connesse e pertinenti, di n.3 capannoni della capacità complessiva di n°.500 capi, al fine di poter effettuare il finissaggio negli ultimi 40 giorni prima della macellazione.

La disponibilità foraggiera data da Ha.70 di seminativo e dai sottoprodotti aziendali (agrumeto), in considerazione della possibilità di irrigazione, può essere valutata per circa 578.000 U.F. -

Alla disponibilità alimentare fornita dall'azienda è ovvio che vanno ~~aggiornati~~ aggiunti i mangimi concentrati bilanciati acquistati sul mercato che normalmente si calcolano, trattandosi di bestiame all'ingrasso, in ragione dell'80% della razione alimentare.

Pertanto, considerando che gli animali vanno divisi in turni di 500 capi per 120 giorni ciascuno e che ogni capo necessita per la razione giornaliera di 7 U.F., si ha:

- U.F. 7 x gg.120 = U.F. 840 per capo;

∕ U.F. 840 x 500 capi = U.F. 420.000;

U.F. 420.000 x 3 turni = U.F. 1.260.000.-

Di queste l'80% (U.F. 1.008.000) è acquistato, come detto, nel mercato come concentrati, mentre la rimanente parte, U.F. 252.000, è sufficientemente coperta dalle disponibilità aziendali.-

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il progetto in argomento è stato studiato in tutti i suoi particolari, sia tecnici che economici, che mirano a ridurre quanto più è possibile il costo di esercizio dell'allevamento.

Anche le altre opere connesse (fienile, mangificio, alloggio salariati, concimaia, impianto elettrico esterno, n.3 mulini schiaccia orzo e vasca prefabbricata in lamiera), sono progettate in modo tale da rendere organico tutto il nuovo complesso.

Per detto progetto sono stati richiesti i pareri dell'Ufficio del Genio Civile e dell'Ufficiale Sanitario di Catania.

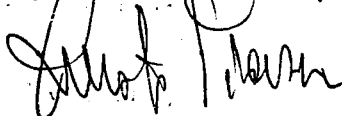
Il primo ha espresso parere favorevole con nota del 27/7/1968 n°.2857 ed ha ridotto l'importo da £.111.227.950 a £.92.840.000, così pure il secondo con nota n.7005 dell'8/7/968 a condizione che vengano rispettate alcune lievi modifiche al fabbricato alloggio salariati.

Tali modifiche sono state portate a conoscenza della Ditta, affinché ne tenga conto all'atto esecutivo.

Tenuto conto, pertanto, della convenienza economica delle opere progettate, si esprime parere favorevole per l'accoglimento della domanda di concorso nel pagamento degli interessi sulla somma da mutuare che, ritenendo congrue le correzioni apportate dal Genio Civile di Catania, è di £;92.840.000.-

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

(Dr. Renato Piazza)



Cassa Centrale di Risparmio V.E. in Palermo

145

- 7 MAR. 1969

Alleg. 19

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Seduta del Delibera N.
Comm.ne di sconto di PA/Filiale del 29/10/68
Comm.ne Centrale del 3/3/69

Presenti:

Presidente	Consigliere
V. Presidente	»
Consigliere	Sindaco
»	»
»	»
»	»
»	Direttore Generale

OGGETTO: Mutuo agrario di miglioramento di £. 92.840.000, con fondi dello Istituto, ai sensi della legge 27/10/66 n.910 art.16, al Sig.Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27/11/1932

Relazione e deliberazione

OPERAZIONI RURALI
Operazione non ammessa dalla
garanzia del Fondo Interbancario

IL DIRETTORE GENERALE riferisce:

Con contratto stipulato il 29/8/66 in notar Alaimo è stato consentito al sig. Fagone Salvatore, da Palagonia, un mutuo agrario ordinario di £. 250.000.000, garantito da ipoteca di 1° grado sul fondo Milisinni, sito in agro di Catania, esteso Ha. 149.22.61, e da utilizzare, in quanto a £. 110.000.000, per integrazione del prezzo di acquisto del fondo e, in quanto a £. 150.000.000, per il finanziamento del miglioramento agrario dello stesso fondo. Il sig. Fagone si è impegnato contrattualmente a versare a deconto del mutuo quei contributi che lo Stato o qualsiasi altro Ente gli avrebbero riconosciuto, sino alla concorrenza di £. 90.000.000.

Al sig. Fagone è stato inoltre consentito, avendo egli ottenuto i provvedimenti Cassmezz n° MP 17111 e MP 17111 bis, di trasformare la parte del mutuo ordinario attinente al miglioramento in mutuo di lire 157.610.000 con fondi Cassa per il Mezzogiorno, a condizione che il ricavato venisse versato a parziale decurtazione del mutuo ordinario di lire 260.000.000. I prelievi sinora autorizzati sul mutuo Cassmezz per £. 141.000.000 sono stati portati a deconto del c/c ipotecario agrario n.36 intrattenuto dalla Filiale di Palermo e relativo al mutuo di lire 260.000.000; tale conto presenta oggi un saldo di £. 130.652.331.

Con lettera del 16/10/68 il sig. Fagone ha comunicato di avere utilizzato per l'esecuzione di altre opere di miglioramento una parte dei contributi già incassati e si è impegnato a ripianare con mezzi propri l'esposizione debitoria residua del c/c n.36 della Filiale di Palermo.

La Filiale di Palermo, con lettera n.14496 del 14/11/68, ha inoltrato una nuova proposta di mutuo di £. 92.840.000, con fondi dell'Isti-

./.

tuto e concorso statale nel pagamento degli interessi ai sensi della legge 27/10/66 n.910 art.16, per il finanziamento di un gruppo di opere elencate nel nulla-osta n.6/4756 rilasciato dall'Assessorato Agricoltura e Foreste il 19/9/68 e per l'importo ammesso di f.92.840.000.

Il 14/10/68 è stato dato incarico ai dottori Agronomi Amedeo Casabona e Pietro Ferotti di procedere alla valutazione del fondo Milisinni; dalla relazione di perizia consegnata dai predetti in data 5/11/68 risulta che il valore cauzionale complessivo dell'azienda è di f. 670.000.000, pari a f. 4.400.000 ad ettaro.

Tale valore è stato sostanzialmente confermato dal parere del prof. C.Schifani.

Poichè al momento del predetto sopralluogo i tecnici incaricati hanno riscontrato che le opere di miglioramento erano state iniziate e parzialmente eseguite, è stato ritenuto opportuno richiedere al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste un parere sulla concedibilità del finanziamento per dette opere.

Ciò premesso, tenuto conto che il residuo debito del mutuo di f. 260.000.000 dovrà essere estinto per intero e con mezzi propri dal sig. Fagone, nella considerazione che la nuova operazione non costituirà ulteriore indebitamento dello stesso e che il valore cauzionale del fondo Milisinni è sufficiente a garantire i crediti vantati dalla Cassa nei confronti del sig. Fagone, si propone di consentire la nuova operazione di f. 92.840.000.

La situazione debitoria attuale del sig. Fagone, per operazioni di credito agrario, è la seguente:

- 1) saldo del c/c ipotecario n.35 intrattenuto dalla Filiale di Palermo e derivante dal mutuo agrario di f. 260.000.000 (da estinguere con mezzi propri) f. 130.652.331;
- 2) mutuo agrario di miglioramento con fondi della Cassa per il Mezzo giorno, di f.157.610.000; utilizzato per f. 141.088.000;
- 3) prestito agrario acquisto bestiame fondi Stato (legge 27/10/66 n° 910 art.13) di f. 190.000.000, interamente utilizzato: scadenza: 1/1/70 e 1/1/71

IL CONSIGLIO

udita la superiore relazione

D E L I B E R A

di consentire al sig. Fagone Salvatore, via Fagone 17, Palagonia, un mutuo agrario di miglioramento di f. 92.840.000, con fondi dell'Istituto e concorso statale nel pagamento degli interessi, ai sensi della legge 27/10/66 n.910 art.16, della durata di anni 30 compreso il periodo di preammortamento, da estinguere mediante il pagamento di rate annuali costanti posticipate, garantito da ipoteca e da privilegio convenzionale di grado successivo a quelle esistenti in favore della Cassa, da iscrivere sull'azienda Milisinni di proprietà del richiedente, sita in agro di Catania, estesa Ha. 149.22.61, coltivata a: agrumeto (97), erbai (44) tare e varie il resto.

L'operazione è stata autorizzata dall'Assessorato Agricoltura e Foreste con nulla-osta n° 6/4756 del 19/9/68. L'azienda è stata cauzionalmente valutata £. 670.000.000 dai dr. Amedeo Casabona e Pietro Ferrotti, che hanno tenuto conto della rilevante attrezzatura zootecnica esistente in azienda.

Il ricavato del mutuo dovrà essere utilizzato per la costruzione di n. 3 capannoni ricovero animali, fienile, magazzino, fabbricato alloggio salariati, concimaia, impianto elettrico esterno, per l'acquisto di una macchina schiaccia orzo e di una vasca in lamiera, per l'importo di £. 92.840.000, e potrà essere prelevato nei seguenti modi: 50% dopo il perfezionamento del contratto di mutuo; 30% contro presentazione di stati di avanzamento vistati dall'Assessorato AA.FF.; saldo a collaudo effettuato dallo stesso Assessorato. L'esposizione esistente sul c/c ipotecario agrario n.36 intrattenuto dalla Filiale di Palermo, derivante dal mutuo agrario di £. 260.000.000, dovrà essere estinto dal cliente con mezzi propri.

L'erogazione resta subordinata al parere favorevole richiesto al Ministero AA.FF. in ordine al periodo di esecuzione dei lavori.

Termine utile per la esecuzione dei lavori mesi 24 dalla data della prima somministrazione.

Tasso 8,50% con il concorso statale del 6,50% nel pagamento degli interessi.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to TRAPANI

IL PRESIDENTE

F.to Stagno d'Alcontres

IL VICE DIRETTORE GENERALE

f.to E. Parisi

SERVIZIO CREDITO AGRARIO

IL DIRETTORE



Segretario del Consiglio



RELAZIONE

di

CONSULENZA TECNICA

per la domanda di mutuo di L. 92.840.000 da consentire all'On. Salvatore Fagone

Alleg. 20
Dott. 5/11/68
C. 19

PARTE I^a Premessa

In adempimento all'incarico conferitoci dalla Direzione Generale della Cassa Centrale di Risparmio V.E., con lettera raccomandata del 14/X/68, per procedere alla esecuzione di una perizia di stima cauzionale da effettuare su terreni di proprietà dell'On.le Salvatore Fagone, nei sottoscritti Dott.ri Ferrotti Pietro e Casabona Amadeo, nei giorni 19 e 20 ottobre 1968 procedemmo ai necessari sopralluoghi, recandoci in Agro di Catania Contrada "Milisinni", onde rilevare gli elementi necessari all'espletamento dell'incarico affidatoci, ed infine procedemmo alle necessarie elaborazioni dei dati raccolti e alla formulazione del giudizio finale di stima.

PARTE II^a Descrizione del fondo

Il fondo oggetto di stima, denominato Milisinni, è situato nel Comune di Catania. È di proprietà dell'On.le Salvatore Fagone il quale lo acquistò dai Sigg.ri Stefano Cizzanò di Salvatore e Di Stefano Salvatore e Natalia, fratello e sorella con atto del 29/8/1966 n° rep. 52711, n° di raccolta 11536 stipulato in Nota Alaimo e registrato a Palermo il 15/9/1966 al n° 12285.

Milisinni

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

Presenta i seguenti dati catastali :

Foglio	P.lla	Qualità	Classe	Contrada	Superficie	Reddito	
						Dominionale	Agrario
52	51	Seminat.	IV	Milisinni	0.14.40	19,44	4,61
	52	"	IV	"	1.69.62	228,99	54,28
	26	Fabbr.rur.	-	"	0.25.24	-	-
	27	Fabbr.rur.	-	"	0.92.00	-	-
	49	Seminat.	III	"	0.19.60	36,96	11,44
	50	"	III	"	0.12.80	26,88	8,32
	29	Pascolo	II	"	1.27.80	198,09	70,29
	20	Seminat.	III	"	2.01.50	423,15	130,97
	57	"	IV	"	0.03.00	4,05	0,96
	12	"	III	"	30.69.09	6.445,08	2.014,91
	25	"	III	"	111.87.56	23.493,87	7.271,91
		TOTALE			149.22.61	30.876,51	9.567,69

Confina a nord con argine del fiume Simeto, ad Est ^{ad} con proprietà del Sig. Virgillito e compagnia, a Sud con ex letto del fiume Dittaino, ad Ovest è separato dalla proprietà del Sig. Cucinano Giuseppe da un filare di Eucaliptus.

Il fondo è collegato al centro commerciale di Catania da due strade in atto transitabili : facendo la prima, lunga Km.25, si percorre la S.S.192 da Catania fino al bivio Passo Martino; poi ci si immette sulla nuova scorrevole Gela - Catania, infine, percorrendo un tratto della provinciale per Sigonella, si raggiunge il centro aziendale. Volendo percorrere la seconda, lunga Km.27, da Catania ci si dirige verso la zona industriale, e, raggiunto l'aeroporto militare di Sigonella, ci si im-

Virgillito

- 3 -

netto nel fondo. Lo scalo ferroviario più vicino è quello di Bicocca che dista Km. 15 dall'azienda.

Il fondo in oggetto, in unico corpo, az configurazione regolare, presenta una forma pressoché trapezoidale giusta pianta annessa.

Il terreno presenta le seguenti caratteristiche di fertilità :

- Giacitura : totalmente pianeggiante.

- Altitudine prevalente : mt. 20 s.l.m.

- Natura del terreno : il 65% circa della superficie totale del fondo è costituita da terreni alluvionali alloctoni, tipicamente mezzani e cioè di medio impasto , profondi e freschi ben rapportati nel contenuto di sabbia, argilla e limo; il rimanente 35% è formato da terreni prevalentemente argillosi e medianamente calcarei. Tali terreni sono quelli tipici della zona in cui ricade il fondo da stimare.

- Clima di tipo caldo arido con periodi di pioggia concentrati nel periodo autunno - inverno, scarse o nulle nel periodo primaverile - estivo. Le precipitazioni annue totali sono in media di 500 mm. di pioggia .

- Situazione idrica : il fondo beneficia dell'acqua del fiume Sineto, in quantità sufficiente a tutte le necessità aziendali.

- Il fondo non è gravato da servitù attive né passive di qualsiasi sorta, né da diritti promiscui, usi civici o canoni enfiteutici.

Ripartizione della superficie aziendale :

- 4 -

Superficie catastale Ha. 149.22.61 di cui

Superficie produttiva Ha. 141.00.00

Superficie improduttiva Ha. 8.22.61

(Viabilità aziendale, centro socio-tecnico, fabbricati rurali)

La superficie produttiva è così ripartita :

- Seminativo irriguo semplice.....	Ha. 44.00.00	Ha. 44.00.00
- Aranceto costituito da n° 32330 piante :		
Tarocco.....	Ha. 48.00.00	
Sanguinello.....	" 25.00.00	
Moro.....	" 8.00.00	
Clementine.....	" 16.00.00	Ha. 97.00.00
	
	TOTALE SUPERFICIE PRODUTTIVA.....	Ha. 141.00.00

Tutta la superficie produttiva è ripartita in appezzamenti di forma rettangolare ognuno dei quali è opportunamente baulato con una linea di colmo longitudinale, in modo da permettere un facile sgrondo delle acque.

Il perfetto allontanamento delle acque in eccesso, è assicurato da una rete longitudinale di scoline di prima raccolta, e trasversale di seconda raccolta, attraverso la quale l'acqua viene innesa in tre ordini di profondi fossi collettori longitudinali che sboccano direttamente nell'ex letto del fiume Dittaino.

Per rendere più agevole una perfetta accessibilità, da parte dei mezzi meccanici, nei vari appezzamenti, si è realizzata una serie di tombini, per il superamento dei

Spurred

- 5 -

fossi di scolo, con tubi rotocompressi del ϕ mm 1000 e da ϕ mm 600 incaniciati di calcestruzzo.

Come si è detto, il fondo è totalmente irriguo.

Il sistema d'irrigazione praticato è quello per aspersione sopra chiona; fisso per l'agrumeto, semifisso per gli erbai.

È realizzato nella seguente maniera: due elettropompe da 25 CV ciascuno, aspirano

l'acqua dal fiume Sineto, immettendola in quattro tubazioni lunghe mt. 120 e del

ϕ 150. L'acqua raggiunge quindi la stazione di pompaggio che comprende ^{una serie di vasche di} il grup-
_{di pompaggio}

po pompante costituito da due elettropompe da 75 CV e due gruppi filtranti, che la

immettono in una condotta da ϕ 200 in eternit. Da qui l'acqua viene diramata in

tutta l'azienda per mezzo di tubazioni principali in cemento amianto e secondarie

in plastica pesante del ϕ 150 e del ϕ 100. Per consentire all'acqua di raggiungere

con sufficiente pressione anche i punti più distanti dal gruppo pompante si è instal-

lata una pompa di rilancio da 15 CV.

Gli irrigatori sono posti alla sommità di aste alte circa mt. 4. La testa dell'ir-

rigatore, folle attorno ad un asse verticale, viene mossa in senso circolare dalla

stessa pressione dell'acqua che viene sfruttata da un dispositivo a reazione.

La vena liquida, uscendo fortemente compressa attraverso l'ugello del distributore,

incontra sulla sua traiettoria una appendice metallica che ne provoca la polveriz-

Il gruppo

-6-

razione.

Su 16 ettari, coltivati a Clementine, si è realizzato un impianto irriguo elettrico per regolare automaticamente l'adacquamento successivo dei singoli appezzamenti. Tale sistema si basa sull'adozione di temporizzatori comandati da reletti che entrano in funzione allorché l'umidità del terreno, misurata tramite igrometri, scende al di sotto di un certo limite.

La dotazione irrigua dell'azienda è di 80 Lt/sec in portata continua ottenuta su concessione governativa ventinovennale.

Il fondo è altresì dotato di impianto elettrico per l'illuminazione interna e forza motrice del centro zootecnico, per l'illuminazione esterna delle strade poderali e per l'impianto irriguo. Tale impianto è costituito da ;

- Linea ad alta tensione su pali di cemento armato, cabine di trasformazione a pali e cabine prefabbricate con trasformatori, rispettivamente 125 e 250 KH Kw ampere.
- Linea elettrica a bassa tensione su pali in acciaio.
- Linea elettrica per l'alimentazione delle valvole automatiche, impianti di messa a terra .

La viabilità poderale è ottima. Consente il massimo disimpegno e la massima facilità di collegamento tra i vari punti dell'azienda ed è costituita da stradelle poderali della larghezza di mt. 4 circa realizzate parte in misto stabilizzato con

- 7 -

con manto superficiale di asfalto a caldo. ^{e parte in misto stabilizzato}

I fabbricati sono riuniti in due corpi, di cui il primo è al servizio della superficie destinata ad erbaio, il secondo è al servizio dell'agrumeto.

- I fabbricati riuniti nel primo corpo sono costituiti da :

1) Centro zootecnico è composto da 14 capannoni, per ricovero animali, disposti a cerchio, ciascuno diviso in tre settori ; un primo settore comprende uno spiazzo con tettoia in cui avviene il foraggiamento, un secondo settore coperto consente il ricovero degli animali, un terzo, infine, è adibito a paddock.

Annesso al centro zootecnico, si trova un impianto Horvatore, costituito da tre grandi silos ^{in vetro cerina} a caricamento e scaricamento automatico e da 4 mulini frangitori e miscelatori, dai quali i mangimi vengono convogliati, attraverso una serie di trasportatori a coclea e per mezzo di un braccio inclinato rotante, direttamente nelle tranogge delle mangiatoie. Le mangiatoie sono disposte ^{in modo} da potere servire alternativamente due capannoni adiacenti e ciò per mezzo di un congegno separatore ad alotte alterne manovrabili dall'esterno. L'abbeveraggio è assicurato da un sistema automatico a tazzette ribaltabili. A corredo di detto centro zootecnico, si trova un serbatoio pendile in calcestruzzo armato della capacità di Lt. 30.000 per sopperire ad eventuali momentanee deficienze idriche.

2) Stalla infermeria per n° 22 capi di bestiame con annessa stanzetta per il veterinario

- 8 -

nario e servizi per complessivi mq. 140 e con annessa concimaina.

3) Fabbricato a piano terra per il custode del centro zootecnico composto da un magazzino, da un ampio soggiorno, due camere, un garage e servizi per complessivi mq. 150.

L'area di servizio dell'intero complesso zootecnico è totalmente asfaltata.

Si fa presente che tutti i sopradescritti fabbricati sono di recentissima costruzione (1967) e che, se da una parte la loro ampiezza è perfettamente rispondente alle necessità aziendali, dall'altra, specie per i fabbricati di cui ai numeri 2 e 3, risalta una eccessiva dispendiosità nell'esecuzione, soprattutto per quel che riguarda le rifiniture, che mal si addice all'uso ed alla destinazione di detti immobili.

- I fabbricati facenti parte del secondo corpo sono costituiti da :

1) Abitazione per il direttore dell'azienda, composto da un piano terra e un primo piano per un totale di 2 saloni, 4 camere, un garage e servizi.

2) Abitazione a piano terra per il custode del centro agricolo, composto da un ampio soggiorno, 2 camere, un garage e servizi per complessivi mq. 150.

3) Rimesa per il ricovero delle macchine e per le attrezzature con annessi 2 vani più gli accessori per l'abitazione del meccanico per complessivi mq. 380.

4) Fabbricato composto da un piano terreno e da un primo piano e da un ampio terrazzo merlato, adibito a magazzino ed a deposito di materiali in disuso. Detto fabbricato è di antica costruzione ed in pessimo stato di manutenzione.

Scuderi

- 9 -

I fabbricati di cui ai numeri 1, 2, 3 sono invece di recentissima costruzione (1967). Inoltre per il fabbricato destinato ad abitazione del direttore dell'azienda e del custode, è da porre in rilievo come l'eccessiva signorilità, ampiezza e numero degli ambienti, la ricercatezza delle rifiniture e le caratteristiche architettoniche, eccedano senz'altro le ordinarie caratteristiche di fabbricati rurali, rispondenti quindi, a precise ed esclusive esigenze economiche adibiti allo stesso uso.

•
—
•

L'ordinamento aziendale presenta le seguenti caratteristiche :

Ettari 44 della superficie vengono coltivati ad erbaio; grazie all'abbondanza di acqua irrigua e delle laute concimazioni minerali ed organiche è possibile avvicinare nella stessa annata due colture e precisamente :

da settembre ad aprile si coltiva la sulla seminando seme vestito e facendo poi un unico taglio per fieno all'inizio della fioritura; Ettari 5 dell'istesso tipo si utilizzano per la produzione del seme da reimpiogare. Dopo la rottura del prato di sulla e cioè nei primi di Maggio, si seminano erbai primaverili estivi di Sorgo da foraggio (Trudan 1) e granturco da foraggio (Mielmais) che impegnano ciascuno la metà dell'intera superficie (22 ettari ciascuno). Detti erbai consentono di effettuare due o tre tagli per complessivi q.li 400/ha di erba, che viene insilata.

Spina

- 10 -

Detta superficie è destinata esclusivamente ad assicurare all'azienda, il fabbisogno di fieno e silos; mentre si provvede al di fuori di essa all'acquisto dei mangimi concentrati (corno ed integrativi) e dei lettini (paglia).

Il centro zootecnico è capace di ospitare contemporaneamente circa 1800 bovini che vengono acquistati all'età di 10 mesi (peso medio Kg. 330), ingrassati per circa 4 mesi e rivenduti al peso ^{di} 480 Kg.

Si avranno quindi per ogni annata agraria Tre cicli produttivi per un totale di 5400 capi allevati.

— — Subitanz dopo l'acquisto del fondo (1966) si è impiantato un agrumeto esteso Ha. 97.00.00.

Come si è detto precedentemente, si tratta della coltivazione di diverse cultivars di arancio (Tarocco, Sanguinello, Moro e Clementino) innestate su melangolo od impiantato col sesto di mt. 5 x 6, onde consentire una completa meccanizzazione delle operazioni culturali.

Onde proteggere le giovani piante nei periodi critici, si è provveduto alla elevazione di 13 barriere frangivento per una lunghezza complessiva di ml. 800, costituite da canne stagionate di altezza non inferiore a mt. 2,50.

Per quel che riguarda la sistemazione del terreno e l'impianto irriguo, si rimanda a quanto detto precedentemente.

- 11 -

Il fondo dispone di un completo ed attrezzato parco macchine per l'esecuzione di tutte le operazioni colturali, il che lo rende autonomo dal noleggio di mezzi meccanici da parte di terze persone.

L'azienda è condotta in economia diretta, con un direttore amministratore, due sorveglianti, 15 salariati fissi e mano d'opera avventizia nei periodi di punta.

PARTE III^a Conteggio estimativo

Lo scopo della stima è quello di determinare il valore cauzionale del fondo; per la qual cosa si ritiene giusto non tenere in conto, per alcune opere fondiarie, quella parte di esse che ecceda le effettive ed ordinarie esigenze rurali, quali, per esempio, il lusso riscontrato nei fabbricati adibiti ad abitazione del personale, le eccessive cure riposte nella realizzazione della viabilità podereale ecc. Si terrà altresì conto, nella determinazione del valore cauzionale, dei valori minimi dei prezzi dei prodotti e delle quantità, in modo da poter prevedere una possibile realizzazione anche nelle condizioni di mercato più sfavorevole.

Tenendo presente il sistema di conduzione dell'azienda, che è quello dell'economia diretta a salariati, si seguirà il procedimento analitico di stima per la determinazione del Beneficio Fondiario (Bf) in base al predetto sistema di conduzione.

Spina

- 12 -

Successivamente, in base agli accertamenti effettuati, allo studio e alla conoscenza del mercato fondiario della zona, si determinerà il suddetto valore anche per via sintotica.

A) Procedimento analitico di stima

Il procedimento analitico o per capitalizzazione dei redditi ha, come è noto, i seguenti due momenti essenziali :

- Determinazione del Beneficio Fondiario (Bf) continuativo.
- Capitalizzazione ad un saggio "r" continuativo.

Tenendo presente il particolare ordinamento colturale dell'azienda, si ritiene opportuno determinare separatamente il valore della superficie destinata ad erbaio e quello della superficie agrumata. Ciò è possibile poiché l'attività connessa agli erbai ed al centro zootecnico non dipende in alcun modo né interierisce sulla attività connessa al settore agrumicolo. Inoltre, mentre i redditi percepiti dagli erbai e dall'attività zootecnica sono a carattere annuale, quelli derivanti dall'agrumato, presentano un caratteristico ciclo poliannuale.

- Determinazione del valore della superficie destinata ad erbaio -

Il suddetto valore (V_0) si determinerà capitalizzando ad un saggio opportuno il Beneficio Fondiario (Bf) ^{annuo costante e pubblico} ottenuto in armonia alle norme che regolano la determinazio-

* 13 -

ne dei valori di stima ai fini della concessione di mutui fondiari.

Trattandosi di conduzione in economia diretta, si determinerà il Bf svolgendo il

bilancio aziendale e cioè :

$$Bf = Plv - (Sa + St + Sv + Q + Im + I)$$

lovo :

Bf = Beneficio Fondiario

Plv = Produzione Lorda Vendibile

Sa = Salari

St = Stipendi

Sv = Spese varie

Q = Quote di perpetuità

Im = Imposte e contributi

I = Interessi

La parte dell'azienda destinata ad erbai ha una superficie di Ha 49.22.61

di cui : Superficie produttiva Ha 44.00.00

Superficie improduttiva..... Ha 5.22.61

- 14 -

Prospetto dei capitali stabilmente investiti

CAPITALI	QUANTITA'	VALORE ATTUALE (Lire)
- Viabilità	ml. 3.700	15.000.000
- Sistemazione della superficie	Ha 44.00.00	13.000.000
- Impianto irriguo	Ha 44.00.00	36.000.000
- Impianto elettrico	-	9.000.000
- Centro zootecnico con impianto Harvestore e serb.pensile	-	120.000.000
- Stalla infermeria con concimaia	mq. 140	4.000.000
- Abitazione per il custode	2 vani e servizi	3.000.000
- Abitazione per il direttore	2 vani e servizi	3.000.000
- Ricovero macchine	mq. 200	<u>5.000.000</u>
totale capitali stabilmente inves.		208.000.000

Spina

- 15 -

Prospetto del capitale agrario o di esercizio

C A P I T A L I	Quantità	V A L O R E	
		Unitario (L.)	Totale (L.)
<u>a) Scorte fisse</u>			
- <u>Bovine</u> e <u>Bovini da ingrasso</u> (incroci) età media 12 mesi - 1800 capi	q.l. 6.200	53.000	328.600.000
- <u>Macchine e attrezzi</u> :			
Trattrice gommata M.F. CV.65	1	2.000.000	2.000.000
Rimorchio per trasporto	1	600.000	600.000
Rimorchio carica erba e spandiletame	2	1.800.000	3.600.000
Raccogli - trincia caricatrice erba	1	1.400.000	1.400.000
Camion Fiat 650 passo lungo	1	3.500.000	3.500.000
Aratro bivomere trainato con carrello	1	800.000	800.000
Tiller	1	350.000	350.000
Seminatrice	1	250.000	250.000
Pressaforaggio	1	1.000.000	1.000.000
Ranghinatore	1	300.000	300.000
Aratro a dischi	1	500.000	500.000
Falciatrice	1	300.000	300.000
Attrezzi vari		800.000	800.000
TOTALE SCORTE FISSE.....			L. 344.000.000

- 16 -

C A P I T A L I	Quantità	V A L O R E	
		Unitario L.	Totale L.
b) Scorte circolanti			
Prodotti di scorta :			
-Foraggi :			
Fieno di sulla qli. 2730 (70q1/Ha)			
qli.2730 x 0,87 (coeff.rid.fieno normale) =			
=qli. 2375 x 8/12 =qli.1592	2.000		3.182.000
Mais da foraggio			
qli.400/Ha(erba) x Ha 22 = qli. 8800 =			
= qli.1600 di fieno normale x 8/12 =qli.1072	2.000		2.144.000
Sorgo da foraggio (Trudan)			
qli.400/Ha (erba) x Ha 22 = qli. 8800 =			
= qli.1600 di fieno normale x 8/12qli.1072	2.000		2.144.000
- <u>Sementi</u> : Seme di sulla.....qli. 44	20.000		880.000
- <u>Letame</u> : Peso vivo 6200q1. x 25 x 6/12.....qli. 77500	100		7.750.000
TOTALE SCORTE CIRCOLANTI		L.	16.100.000

Scorte fisse L. 344.000.000

Scorte circolanti L. 16.100.000

TOTALE CAPITALE AGRARIO L. 360.100.000

- 17 -

Determinazione del Beneficio Fondiario

Bf. = Plv. = (Sa + St + SV + Q + IM + I)

PRODOTTIProduzione Lorda Vendibile

P R O D O T T I	Quantità	V A L O R E (Lire)	
		Unitario	Totale
<u>UTILE LORDO DI STALLA</u>			
Capi n° 1550	q.li. 5580	50.000	279.000.000

SPESESalari (Sa)

C A T E G O R I A	Quantità	P R E Z Z O (Lire)	
		Unitario	Totale
Salariato fisso per impianto irriguo	1	1.140.000	1.140.000
Salariati fissi per stalla	8	1.140.000	9.120.000
Salariati fissi addetti al parco macchine	2	1.140.000	2.280.000
	<u>11</u>		<u>12.540.000</u>

- 10 -

Stipendi (St)

C A T E G O R I A	Quantità	P R E Z Z O (Lire)	
		Unitario	Totale
Sorvegliante	1	1.800.000	1.800.000
Direzione e amministrazione			2.500.000
			4.300.000
<u>Spese varie (Sv)</u>			
O G G E T T O	Quantità	Prezzo	Importo (Liro)
<u>Sementi :</u>			
Mais	pli. 14,00	24.500	343.000
Sorgo	" 6,00	53.500	321.000
<u>Concimi :</u>			
Fertibinario 25-10	" 180,00	5.200	936.000
<u>Mangimi e lettini :</u>			
Granolla di orzo	"10.000,00	5.800	58.000.000
Integrativi e mangimi vari	-	-	120.000.000
Paglia	"17.000,00	600	10.200.000
<u>Spese di stalla :</u>			
Veterinario, medicinali e disinfettanti			3.000.000
<u>Carburanti e lubrificanti</u>			500.000
<u>Canone d'acqua</u>			20.000
<u>Energia elettrica</u>			600.000
<u>Varie</u>			660.000
			195.580.000

- 19 -

Quote (Q)

CAPITALI E PRODOTTI	VALORE	Q U O T E in %			IMPORTO QUOTE
		ass.ono	manut.ne	reintogr.no	
<u>Capitale fondiario</u>					
Viabilità	15.000.000	-	45.000	70.500	115.500
Sisten.supprf.	13.000.000	-	39.000	61.100	100.100
Imp.irriguo	36.000.000	-	1.800.000	1.650.000	3.450.000
Imp.elettrica	9.000.000	-	450.000	414.000	864.000
Centro zootecn. con imp.Harvostore e serb.pensile	120.000.000	240.000	2.400.000	3.600.000	6.240.000
Fabbricati	15.000.000	30.000	75.000	15.000	120.000
<u>Capitale agrario</u>					
Bestiame	328.600.000	3.286.000	-	-	3.286.000
Macch.e attr.	15.400.000	46.200	770.000	1.232.000	2.048.200
Fieno e seme di sulla e paglia	14.262.000	427.860	-	-	427.860
					16.651.660
					~ 16.650.000

- 20 -

Imposte e contributi (Im)

T I T O L O	Inponibile	Aliquota (%)	IMPORTO
Imposta fondiaria	10.198	1.400	142.792
Imp.sui redditi agrari	3.070	140	4.298
Contributi unificati	70.000	x 13	910.000
Contributi consortili	1.000	x 50Ha	50.000
			1.107.070 ~
			~1.110.000

Interessi (I)

Interessi dell'8% sul capitale agrario o di esercizio :

$$360.100.000 \times 0,08 = 28.808.000$$

- . - . + . + . -

T O T A L E PRODOTTI Piv (U.L.S.) L. 279.000.000T O T A L E SPESE " 258.988.000

Sa 12.540.000

St 4.300.000

Sv 195.520.000

Q 16.650.900

Im 1.110.000

I 28.808.000

totale spese 258.988.000

- 21 -

$$Bf = \sum_{D} \frac{1}{D} P = \sum_{D} \frac{1}{D} S = 279.000.000 - 258.988.000 = L. 20.012.000 \sim$$

$$\sim L. 20.000.000$$

$$V_0^1 = \frac{Bf}{r} = \frac{20.000.000}{0,06} = L. 333.333.333 \sim 333.300.000$$

Per la scelta del saggio di capitalizzazione, tenendo presente il saggio realizzato nella località nella vendita di fondi simili, le opportune variazioni da apportare a tale saggio per le particolari caratteristiche del fondo in esame e lo scopo per il quale viene richiesta la stima, si è considerato giusto il saggio del 6 %

- * - * - * -

 - * - * - * -

DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLA SUPERFICIE AGRUMETATA

Dovendo effettuare la stima di un arboreto coetaneo in un anno intermedio del suo ciclo economico (ciclo poliennale, in media ^{di} anni 70) e trovandoci immediatamente all'inizio di detto ciclo (2° anno), si ritiene giusta l'applicazione della seguente formula :

$$V_t = V_0 q^t - \sum_0^t R ;$$

dove :

V_t = Valore dell'agrumeto al 2° anno

Handwritten signature

— 22 —

t = momento della stima (2° anno)

$q = (1 + r)$ Binomio d'interesse

$$\sum_0^t R = \sum_0^t P - \sum_0^t S$$

R = redditi

P = prodotti

S = spese

V_0 = Valore dell'agrumeto all'anno zero e cioè valore della terra nuda suscettibile d'impianto ad agrumeto.

Determinazione del valore della terra nuda (V_0)

Il valore V_0 della terra nuda è stato determinato seguendo il procedimento analitico di stima per cicli poliannuali e cioè capitalizzando ad un saggio opportuno la sommatoria dei redditi dall'anno zero all'ultimo anno del ciclo e quindi :

$$V_0 = \frac{\sum_0^n R}{q^n - 1}$$

dove : $\sum_0^n R = \sum_0^n P - \sum_0^n S$

n = durata del ciclo

Dal conteggio redatto in separato foglio ed omissis per brevità, è scaturito

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 23 -

il seguente valore della terra nuda :

$$V_0 = L. 230.000.000$$

Determinazione della \sum_0^2 redditi :

La superficie destinata ad agrumeto è estesa Ha 100.00.00 ed è così ripartita :

Turcochelle Ha 48.00.00

Sanguinello " 25.00.00

Moro " 8.00.00

Clementine " 16.00.00

Superficie produttiva Ha 97.00.00

Superficie improduttiva Ha 3.00.00

(Viabilità aziendale e fabbricati rurali)

Ha 100.00.00

- 24 -

PROSPETTO DEI CAPITALI STABILMENTE INVESTITI

C A P I T A L I	QUANTITA'	VALORE ATTUALE (Lire)
Viabilità	ml. 3.700	15.000.000
Sistemazione della superficie	La 97.00.00	29.000.000
Impianto irriguo	La 97.00.00	78.000.000
Impianto elettrico	-	7.000.000
Abitazione per il custode	2 vani e serv.	3.000.000
Abitazione per il direttore	2 vani e serv.	3.000.000
Ricovero per macchine	mq 200	5.000.000
Magazzino deposito materiali	mq 100	1.000.000
Barriere frangivento	ml 3.000	6.000.000
		<hr/> 147.000.000

- 25 -

PROSPETTO DEL CAPITALE AGRARIO O DI ESERCIZIO

C A P I T A L I	QUANTITA'	V A L O R E (Liro)	
		Unitario	Totale
a) <u>Scorte fisse</u>			
<u>Macchine e attrezzi :</u>			
Trattrice oingolata FIAT 45 CV	1	2.000.000	2.000.000
Trattrice gommata MF 50 CV	1	1.800.000	1.800.000
Rimorchio per trasporto	1	600.000	600.000
Aratro bivocone trainato con carrello	2	800.000	1.600.000
Tiller	1	350.000	350.000
Fresatrice	1	600.000	600.000
Spandiconcime	1	500.000	500.000
Attrezzatura per trattamenti antipar.	2	500.000	1.000.000
Attrezzi vari	-	550.000	550.000
b) <u>Scorte circolanti</u>			
<u>Capitale di anticipazione</u>			
(vedi voce "interessi" al I° e II°			
anno del ciclo)			
			9.000.000

- 26 -

I° ANNO DEL CICLO

$$\sum_0^1 R = \sum_0^1 P - \sum_0^1 S$$

$$\sum_0^1 P = 0$$

$$\sum_0^1 S = \sum_0^1 (S_a + S_t + S_v + Q + I_m + I)$$

Salari (Sa)

C A T E G O R I A	Q U A N T I T A'	P R I Z Z O	
		Unitario	Totale
Salariato fisso per imp.irriguo	1	1.140.000	1.140.000
Salariato fisso per lavori vari	1	1.140.000	1.140.000
Cal.fissi addetti parco macch.	2	1.114.000	2.228.000
Salariati avventizi	gg.600	3.000	1.800.000
			6.308.000

Stipendi (St)

C A T E G O R I A	Q U A N T I T A'	P R I Z Z O	
		Unitario	Totale
Sorvegliante	1	1.800.000	1.800.000
Direzione e amministrazione			2.500.000
			4.300.000

- 27 -

Spese vario(Sv)

O G G E T T O	QUANTITA'	PREZZO U.	IMPORTO
Noleggio trattore gergolato per soasso a mt.1 di profondità	Ha 97.00.00	120.000	11.640.000
Acquisto e messa a dimora pian- tine di arancio già innestate	n° 32.300	1.000	32.300.000
Concime : Solfonitrato ammonico	q1. 200,00	3.500	700.000
Diserbanti Pastor 20	-	-	600.000
Concime fogliare a base di urea	-	-	500.000
Carburanti e lubrificanti	-	-	500.000
Canone d'acqua	-	-	40.000
Energia elettrica	-	-	400.000
Varie	-	-	320.000
			47.000.000

- 28 -

Quote (Q)

CAPITALI	VALORI	Q U O T E			IMPORTO quote
		ass.no	manit.no	ann.to	
<u>Cap.fondario</u>					
Viabilità	15.000.000	-	45.000	70.500	115.500
Sistemaz.superf.	292000.000	-	87.000	136.300	223.300
Impianto irriguo	78.000.000	-	3.900.000	3.588.000	7.488.000
Impianto elettrico	7.000.000	-	350.000	322.000	672.000
Fabbricati	12.000.000	24.000	60.000	12.000	96.000
Barriera frangivento	6.000.000	-	300.000	480.000	780.000
<u>Cap. Agrario</u>					
Macchine e attrezzi	9.000.000	27.000	450.000	720.000	1.197.000
					10.571.000

Imposte e contributi (Ia)

T I T O L O	IMPONIBILE	ALIQUOTA %	IMPORTO
Imposta fondiaria	20.678,51	1.400	289.499,24
Imposta sui redditi agrari	6.497,19	140	9.096,00
Contr.unif.salariati fissi	70.000,00	x 6	420.000,00
Contr.unif.salariati avvent.	226,50	x 60000	135.900,00
Contributi consortili	11000,00	x 10000	100.000,00
			954.495,20

- 29 -

Interessi (I)

Interesse dell'8% sulle scorte fisse :

L. 9.000.000 x 0,08 L. 720.000

dell'8%

Interesse per sei mesi sul cap. di anticipazione :

Sa L. 6.308.000

St " 4.300.000

Sv " 47.000.000

Q " 10.571.800

Im " 954.495,20

L. 69.134.295,20 x 6/12 x 0,08 " 2.765.360

L. 3.485.360

\sum_0^1	Spese :	Sa L. 6.308.000
		St " 4.300.000
		Sv " 47.000.000
		Q " 10.571.800
		Im " 954.495,20
		<u>I 3.485.360</u>

\sum_0^1 S = L. 72.619.655,20

• quindi :

\sum_0^1 Redditi = 0 - 72.619.655,20 ~ - L. 72.620.000

- 30 -

II° ANNO DEL CICLO

(MOMENTO DELLA STIMA)

$$\left\{ \begin{matrix} 2 \\ 1 \end{matrix} R \right. = \left\{ \begin{matrix} 2 \\ 1 \end{matrix} P \right. - \left\{ \begin{matrix} 2 \\ 1 \end{matrix} S \right. ;$$

$$\left\{ \begin{matrix} 2 \\ 1 \end{matrix} P \right. = 0$$

$$\left\{ \begin{matrix} 2 \\ 1 \end{matrix} S \right. = \left\{ \begin{matrix} 2 \\ 1 \end{matrix} (S_a + S_t + S_v + Q + I_a + I)$$

Salari(Sa)

C A T E G O R I A	Q U A N T I T A'	P R E Z Z O (Lire)	
		Unitario	Totale
Salariato fisso per imp. irriguo	1	1.140.000	1.140.000
Salariato fisso per lavori vari	1	1.140.000	1.140.000
Sal. fissi addetti al parco macch.	2	1.144.000	2.228.000
Sal. avventizi	cc 600	3.000	1.800.000
			<u>6.308.000</u>

Stipendi(St)

C A T E G O R I A	Q U A N T I T A'	P R E Z Z O (Lire)	
		Unitario	Totale
Sorvegliante	1	1.800.000	1.800.000
Direzione e amministrazione			2.500.000
			<u>4.300.000</u>

Spina

- 31 -

Spese varie (Sv)

O G G E T T O	QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO
Concime : Solfonitrato ammonico	q.li 200	3.500	700.000
Concime fogliare a base di urea	-	-	500.000
Disorbanti	-	-	600.000
Antiparassitari : Postox E 20	q.li 10	83.000	830.000
Carburanti e lubrificanti	-	-	500.000
Canone d'acqua	-	-	40.000
Energia elettrica	-	-	400.000
Varie	-	-	430.000
			<hr/> 4.000.000

- 32 -

Quote(Q)

CAPITALI	VALORI	Q U O T E			IMPORTO quote
		ess.ne	man.ne	rein.ne	
<u>Cap.fondario</u>					
Viabilità	15.000.000	-	45.000	70.500	115.500
Sistemaz.superficie	29.000.000	-	87.000	136.300	223.300
Impianto irriguo	78.000.000	-	33.900.000	3.588.000	7.468.000
Impianto elettrico	7.000.000	-	350.000	322.000	672.000
Edificati	12.000.000	24.000	60.000	12.000	96.000
Barriere frangivento	6.000.000	-	300.000	480.000	780.000
<u>Cap.agrario</u>					
Macchine e attrezzi	2.000.000	27.000	450.000	720.000	1.197.000
					10.571.800

Imposte e contributi(Im)

T I T O L O	IMPONIBILE	ALICUOTA %	IMPORTO
Imposta fondiaria	20.578,51	1.400	289.499,14
Imp.sui redditi agrari	6.497,19	140	9.096,00
Contr.unif.salariati fissi	70.000,00	x 6	420.000,00
Contr.unif.sal.adventizi	226,50	x 60033	135.900,66
Contributi consortili	100,00	x 100%	100.000,00
			<u>954.495,80</u>

- 33 -

Interessi (I)

Interessi dell'8 % sulle scorte fisse :

L. 9.000.000 x 0,08 = L. 720.000

Interessi per sei all'6 % sul cap.di anticipazione :

Sa L. 6.300.000

St " 4.300.000

Sv " 4.000.000

Q " 10.571.000

In " 954.495,20

L.26.133.495,20 x 6/12 = 0,08 =L. 1.045.000

L. 1.765.000

\sum_1^2 Spese :

Sa L. 6.300.000

St " 4.300.000

Sv " 4.000.000

Q " 10.571.000

In " 954.495,20

I " 1.765.000

\sum_1^2 S =L. L.27.898.495,20

\sum_1^2 Redditi = 0 - 27.898.495,20 ~ - 27900.000

e quindi :

- 34 -

$$\begin{aligned} \sum_0^2 \text{Redditi} &= - 72.620.000 \times q + (= 27.900.000) = \\ &= - 76.251.000 - 27.900.000 = \text{IX} = 104.151.000 \end{aligned}$$

Concludendo, il valore dell'agrumeto al momento della stima sarà :

$$\begin{aligned} V_2 &= V_0 q^2 - \sum_0^2 R = \\ &= 230.000.000 \times 1,10 - (- 104.151.000) = 253.000.000 + 104.151.000 = \\ &= \text{L. } 357.151.000 \approx \text{L. } 357.100.000 \end{aligned}$$

In base quindi al procedimento analitico di stima, il valore del fondo sarà :

$$V_0 = V_0^1 + V_2$$

dove : V_0^1 è il valore del terreno destinato ad erbaio

V_2 è il valore dell'agrumeto al II° anno

e quindi

$$V_0 = \text{L. } 333.300.000 + 357.100.000 = \text{L. } 690.400.000$$

.....

Sintetico

b) Procedimento analitico di stima

Rivolgendo le indagini non più alla ricerca del reddito ricavabile dal fondo,

- 35 -

na ,al prezzo di vendita di aziende consimili in quella località,attraverso informazioni attinte a sicura fonte,e attraverso l'esame del copioso materiale relativo a recenti contrattazioni di compravendita,ci é date stabilire che i prezzi normali oscillano,in quelle condizioni e per quei tipi di terreni, fra L. 2.000.000 e L. 3.000.000 ad Ha per i seminativi nudi irrigui e fra L. 4.000.000 e L. 4.500.000 ad Ha per agrumeti al EX II° anno.

Date le ottime condizioni della nostra azienda,per la favorevolissima ubicazione,per la dotazione degli impianti fissi(irriguo ed elettrico),per il centro zootecnico,e per i fabbricati,si ritiene potersi ad essa attribuire un valore di L. 250.000.000 per la superficie destinata ad erbaio ^{e centro zootecnico} e di Lire 400.000.000 per la superficie agrumetata.

Si fa presente che si é ritenute opportuno effettuare una aggiunta di Lire 100.000.000 al valore sinteticamente ottenuto,della superficie ad erbaio per l'esistenza ^{in essa} dei costosi e moderni impianti costituenti il centro zootecnico e per ricche riscontrabili in altre aziende della zona.

Il valore complessivo sintetico dell'azienda in esame sarà pertanto di

L. 250.000.000 + L. 400.000.000 = L. 650.000.000

- 36 -

*V. N. Costa
5/4/68*DETERMINAZIONE DEL VALORE MEDIO

Valore risultante dalla stima analitica L. 690.400.000

Valore risultante dalla stima sintetica L. 650.000.000

Valore medio complessivo L. 670.200.000 ~ L. 670.000.000

Pari a Lire 4.460.000 ad Ettare.

APPENDICEMiglioramenti fondiari in corso di esecuzione

Nell'effettuare il sopralluogo, si è potuto altresì constatare che sono in corso di realizzazione n° 3 capannoni in struttura portante di ferro zincato per il ricovero degli animali, un capannone da adibire a fienile, un mangimificio, una vasca per accumulo dell'acqua, un fabbricato alloggio per i salariati.

Tali opere consentiranno di mantenere un maggior numero di capi e di completare il ciclo di ingrassamento iniziato nel centro zootecnico, mantenendovi gli animali nell'ultimo periodo (fase di finissaggio delle carni).

Al momento del sopralluogo, il valore da attribuire a tali opere, in corso di

[Handwritten signature]

- 37 -

esecuzione, si aggira sui quaranta milioni di lire.

Palermo 5 Novembre 1968

I TECNICI



Prof. Dott. AMEDEO CASABONA
Via G. B. Filippo Basile n. 4
PALERMO

Casabona Amedeo



Prof. Dott. PIETRO FERROTTI
Via Salvatore Muccio n. 25
PALERMO

Pietro Ferrotti

22. V. V. V.

- 100/21

PARERE TECNICO RELATIVO ALLA PERIZIA REDATTA DAI PROFF. FERROTTI
E CASABONA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROPRIETA' FAGONE IN TERRITO-
RIO DI CATANIA.

La perizia in oggetto, redatta dai Proff. Ferrotti e Casabona, previa l'esecuzione di sopralluoghi in data 19e 20 ottobre 1968, si compone di una premessa, una parte descrittiva ed una parte in cui sono svolti i conteggi estimativi. Il giudizio generale su di essa risulta positivo, sia per la parte descrittiva, che per quanto riguarda i conteggi estimativi ed i risultati della valutazione, anche se vanno evidenziate alcune impostazioni criticabili dal punto di vista metodologico, che peraltro non avrebbero modificato sostanzialmente i risultati cui si perviene ed il fatto che non si sia tenuto sufficientemente conto nella attribuzione del valore alla parte del fondo volta all'indirizzo zootecnico dello scopo per cui ^{la} stima venne richiesta.

Corretta appare la scelta del saggio di capitalizzazione, dati i rischi insiti in una attività, quale è quella esercitata su una parte del fondo, che richiede alte capacità tecnico-imprenditoriali, nonchè un investimento di capitali fissi da considerare non ordinario.

In particolare si possono fare le seguenti osservazioni.

A - Procedimento analitico di stima.

Viene distintamente valutato il terreno ad erbai (seminativo in riguo) e quello ad agrumeto, con la conseguenza di una soggettiva ripartizione dei costi generali tra le due parti in cui idealmente il fondo è considerato diviso (pag.12), nella presunzione che le due attività svolte sul fondo non interferiscano. Ciò non sembra



- 2 -

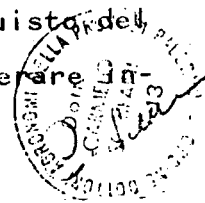
sostenibile in quanto alcuni investimenti fondiari, e di conseguenza gli oneri ad essi relativi (quote), sono nel loro complesso (viabilità, impianto elettrico ed irriguo, abitazioni, ricovero macchine) a servizio dell'intero fondo, ed altrettanto accade per altre spese (stipendi di direzione ed amministrazione). Il procedimento seguito comporta peraltro il vantaggio di poter pervenire a distinti valori per le due qualità di coltura presenti nel fondo, valori indubbiamente più controllabili (attraverso una stima sintetica) di quello medio dell'intero fondo. Infine va aggiunto che eventuali errori di attribuzione non influiscono sul valore complessivo del fondo, ma soltanto sui rapporti di valore tra le due porzioni considerate.

Nel prospetto del capitale agrario (pag.15) viene considerato tra le scorte il bestiame e ciò non è corretto in quanto trattasi di animali da ingrasso che permangono in azienda (individualmente) 4 mesi e pertanto vanno considerati non scorte del fondo, bensì capitale di circolazione la cui spesa di acquisto dovrà figurare tra le spese. Ciò ha ripercussioni sul calcolo degli interessi (pag.20), ma gli spostamenti nei valori monetari che da ciò conseguono risultano di poco conto, in quanto è stato giustamente considerato come capitale iniziale solo quello presente all'inizio del ciclo.

In perizia $L.328.600.000 \times 0,08 = L.26.288.000$; secondo il nostro calcolo: spesa complessiva per l'acquisto di n.5.400 vitelli di q.3,30 $\times L.55.000 = L.980.000.000$.

Interessi $\frac{L.980.000.000}{3} \times 0,08 = L. 26.128.000$.

Va rilevato che se la ricarica della stalla, come è presumibile, non avvenisse contemporaneamente ogni 4 mesi, ma in maniera graduale (man mano che si vendono gli animali maturi) l'acquisto del bestiame si autofinanzerebbe e non si dovrebbero considerare



- 3 -

teressi di anticipazione. Tale ipotesi risulta avvalorata dal fatto che non sono calcolati (pag.20) interessi sul capitale di circolazione (spese monetarie).

Una esatta impostazione avrebbe richiesto non il calcolo dell'utile lordo di stalla, valutato in perizia L.279 milioni annui (pag.17), bensì il mettere all'attivo l'intero ricavo della vendita degli animali ed al passivo l'intera spesa di acquisto, secondo il seguente conteggio:

Attivo: venduti n. 5400 bovini x q.4,80 x L.50.000 = L.1.296.000.000

Passivo:acquistati n.5400 bovini x q.3,30xL.55.000 = " 980.000.000

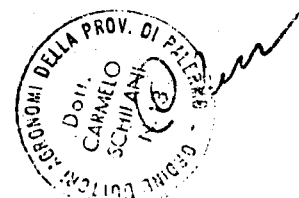
La differenza cui si perviene, di L.316 milioni, si distacca dall'utile di stalla calcolato dai Consulenti per L.37 milioni, in più, ci fra questa che può ammettersi sopra i rischi di morte, largamente considerati in 180-200 animali all'anno sui 5.400 allevati (circa il 3,4%).

In tal caso, peraltro, a pag.19, non andrebbe più considerata la spesa per assicurazione del bestiame, calcolata in L.3.286.000.

Prudenzialmente calcolati appaiono i rapporti tra valore dell'incremento quali -quantitativo in carne (L.279 milioni) ed il costo dell'alimentazione (L.195.470.000, comprensive delle quantità di foraggio prodotte in azienda valutate a L.2.000/q.le di fieno normale). La spesa di alimentazione ragguglierebbe il 70,0% circa del valore dei prodotti ottenuti.

Qualora si fosse ritenuto di dover tener conto degli interessi sul capitale di circolazione (escluso bestiame), per una anticipazione media di 4 mesi, questi, allo 0,08 comporterebbero circa 6 milioni.

La stima, capitalizzando il Bf al 6% perviene ad un valore complessivo di L.333.300.000 e per ettaro di superficie totale a lire

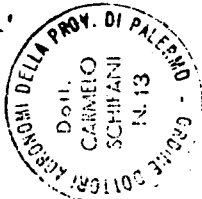


- 4 -

6.770.000 circa. Tale valore, aderente all'azienda in esame, data la sua attuale destinazione non ordinaria, potrebbe peraltro essere ritenuto eccessivo in dipendenza dello scopo della valutazione, eseguita a scopo cauzionale. Va pertanto assunta una diversa ipotesi, di destinazione ordinaria dell'azienda, che non tenga conto della particolare indirizzo ad essa dato e degli ingenti capitali su di essa immobilizzati (il solo centro zootecnico comporta 120 milioni di lire). Dalla descrizione del fondo contenuta nella relazione di stima può desumersi che la parte destinata all'indirizzo zootecnico possa egualmente destinarsi, anche ad ortalizie di pieno campo (ad esempio impostate sul carciofo o sul pomodoro da industria), con redditi fondiari che prudenzialmente possono valutarsi, dato il basso costo dell'acqua e le altre condizioni favorevoli, attorno a L.160.000/ha. L'esistenza di una ottima dotazione di fabbricati, di una comoda viabilità, di un razionale impianto irriguo, di sistemazioni e la vicinanza al grosso mercato di Catania potrebbero, egualmente, far ritenere congruo in tal caso un saggio di capitalizzazione dello 0,04 e pertanto si perverrebbe, sulla base di una valutazione che tenga conto di una destinazione ordinaria, ad un valore medio di L.4.000.000/ha e in complesso per ha 49,22.61 a L.196.904.000.

Per la valutazione del terreno nudo suscettibile di impianto ad agrumeto, sono stati in perizia omissi i calcoli relativi e pertanto manca la possibilità di seguire l'iter percorso dai Consulenti, la congruità delle quantità e dei prezzi applicati ed il saggio adottato, che peraltro si può presumere sia identico a quello usato per riportare il valore del terreno nudo al 2° anno (pag.34) e cioè il 5%.

C. Puffan



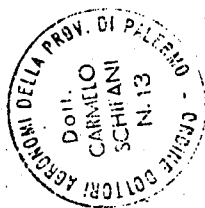
Consiglio Agrario della Prov. di Palermo -
Dott. CARMELO SCHIFANI
19.13

- 5 -

Il valore cui la stima perviene per il terreno nudo, di L.2.300.000 per ettaro, appare invero stimato con criteri di eccessiva prudenza, date le condizioni intrinseche ed estrinseche del fondo e considerato anche che i capitali stabilmente investiti, escluso l'impianto arboreo, assommano già a L.1.470.000 per ettaro (pag.24). Si ritiene equo, sulla base della descrizione del fondo fatta in perizia, un valore di circa 4 milioni per ettaro.

La determinazione del valore dell'agrumeto all'anno della stima (2° dell'impianto) viene eseguita in base al costo. Quest'ultimo risulta dettagliatamente analizzato nei due anni e si può su tale analisi fare l'osservazione che appare sottostimato l'impiego di lavoro avventizio del 1° anno (pag.20) che dovrebbe ascendere, considerato che in tale anno va eseguito l'impianto, a non meno di 1000 giornate (con un aggravio di costo di L.1.200.000 di salari e L.90.600 di C.A.U.).

La correzione porterebbe ad un aumento del valore, al momento della stima, di circa 13.600/ha, e pertanto risulta irrilevante, mentre assegnando al terreno nudo il valore ipotizzato di L.4 milioni ad ettaro, si perverrebbe ad un valore al momento della stima di L.5.450.000/ha e complessivamente per tutti i 100 ettari a L.545.000.000. Lo scopo per cui la valutazione è richiesta potrebbe peraltro consigliare di tenere scarso conto del soprassuolo di un agrumeto appena al 2° anno di impianto e che pertanto richiederà ancora alcuni anni di cure per entrare in produzione.



- 6 -

B - Procedimento sintetico di stima.

I valori di mercato cui si fa riferimento per la stima sintetica appaiono anche essi prudenziali, anche se a ciò in parte si rimedia con l'aggiunta di L.100.000.000 giustificata dai Consulenti per i notevoli investimenti esistenti in azienda.

Concludendo, può affermarsi dall'esame della relazione, che il procedimento di stima adottato dai Consulenti, malgrado alcune osservazioni di carattere metodologico prima esposte, che hanno scarsa influenza sui risultati, sia stato correttamente seguito. Il valore complessivo cui si perviene risulta per l'intero fondo adeguato e rispondente agli scopi cauzionali della valutazione. Infatti, anche prescindendo dalla particolare destinazione non ordinaria data ad una parte del fondo, che dati i fini della stima, porta per essa ad una sopravvalutazione, ed applicando ad essa il valore orientativo da noi indicato in L.197 milioni, resterebbe attribuito all'agrumeto un valore di L.473 milioni, e cioè di L.4.730.000/ha, valore che tiene essenzialmente conto del terreno nudo e trascura in gran parte il soprassuolo esistente.

Il valore medio dell'intera azienda assommerebbe a meno di L.4.500.000/ha, e ciò, anche prescindendo dagli ingenti capitali immobilizzati, risulta adeguato a terreni irrigui, in gran parte suscettibili di impianto agrumicolo, ed al livello dei prezzi espressi dal mercato fondiario.



IL CONSULENTE TECNICO
(Prof. Carmelo Schifani)

Carmelo Schifani

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L. 92.840.000
 Alleg. 22

Copia Esecutiva

Repubblica Italiana - In nome della Legge
 Repertorio n. 65925 Raccolta 13404

Mutuo concesso dalla Cassa Di risparmio al sig. Fa-
 gone per L. 92.840.000

Repubblica Italiana

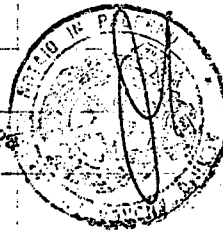
L'anno millenovecentosessantaneve

Il giorno ventisei marzo

In Palermo, nei locali della Direzione Generale della
 Cassa Centrale di Risparmio V.E per le Province Si-
 ciliane sita in Piazza Cassa di Risparmio

26 marzo 1969

Avanti me dott. Andrea Alagna fu Gaetano notaio in Pa-
 lermo iscritto nel collegio notarile di Palermo



Sono personalmente convenuti

il sig. dr. Angelo M. Deo nato a Palermo il venti

giugno 1900 e che interviene quale Direttore della
 Cassa Centrale di Risparmio V.E presso i cui uffici
 in Palermo è domiciliato per la carica.

Il sig. dr. Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27
 novembre 1932 ed ivi domiciliato in via C. Fagone
 n. 17 agricoltore

Detti comparanti della cui identità e capacità giu-
 ridica lo notaio sono personalmente certo, d'accordo
 tra di loro e con il mio consenso rinunziano alla

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2

assistenza dei testimoni per la stipula di questo atto e dichiararono e convergono quanto segue:

Premettono le parti:

-che il sig. dott. Pugone Salvatore, che in appresso sarà chiamato il mutuatario volendo eseguire le opere di miglioramento agrario di cui al Nulla-Osta Assessoriale del 19/9/1968 prot. n.6/4756, prorogato con nota N.6/298I del 25/3/1969 sul fondo rustico di sua proprietà denominato Milisinnicito in territorio di Catania, esteso ha. 149.22.61, ha chiesto alla Cassa di Risparmio per le Provincie Siciliane in Palermo un mutuo di lire novantaquindici milioniottocentoquarantamila (92.840.000) ai sensi della legge 5 luglio 1925 n.1760 e della legge 2 luglio 1968 n.454 art.9 ad art.16 legge 27/10/1966 n.910 col concorso dello stato nel pagamento degli interessi, sia di preammortamento che di ammortamento, nella misura del 6,50%;

-che l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, con Nulla-Osta del 19/9/1968 prot. n.6/4745, prorogato con nota N.6/298I del 25/3/1969 ha manifestato il proprio consenso alla concessione del mutuo con concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 6,50%, sulla somma di lire 92.840.000 (novantaquindici milioniottocentoquarantamila).

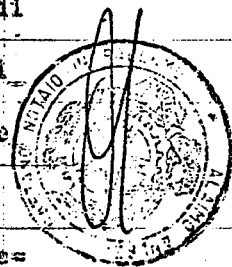
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3
rentamila) .

↳Che la Cassa di Risparmio V.E ha deliberato di concedere un mutuo per la somma come sopra riconosciuta estinguibile in 30 anni, ivi compreso il periodo di preammortamento alla data della prima somministrazione, alle condizioni che seguono, già concordate tra le parti.

Tutto ciò premesso i comparanti stipulano :

Art.1)Il comparante sig. Angelo Di Leo quale rappresentante della Cassa di Risparmio V.E. consente di dare a mutuo al sig. dr. Fagnola Salvatore, che a titolo di mutuo accetta, la somma di lire novantadue milioniottocentocquarantamila (92.840.000) da impiegarsi, integralmente e direttamente, nella esecuzione delle opere di cui al Nalla-Osta Assessoriale, sopra citato.



Art.2)Il mutuatario si obbliga di impiegare le somme di cui sopra per l'esecuzione del detto regolamento, di iniziare i lavori nel termine massimo improrogabile di trenta giorni, dalla data di erogazione della prima somministrazione, senza variare il piano prestabilito, di proseguirli senza interruzione e portarli a compimento ed in stato di collaudo, entro il termine massimo di mesi 24, fissato dall'Assessorato competente, in conformità alle regole

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4

d'arte ed esigenze tecniche, obbligandosi a provvedere con i mezzi propri, se le somme somministrate non risultassero sufficienti per i lavori da effettuarsi.

Art.3) Sulla somma complessiva di lire 92.840.000 (novantaduemilioniottocentotrentamila) mutuata dalla Cassa ai sensi dell'art. I del presente contratto il mutuatario corrisponderà alla Cassa medesima per tutto il periodo di preammortamento gli interessi nella misura annua del 9,50%, ad usanze previste dalle vigenti disposizioni ministeriali.

Detti interessi saranno liquidati e dovranno essere corrisposti dal mutuatario alla Cassa il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno sino alla chiusura del detto periodo.

In caso di ritardato pagamento di detti interessi saranno dovuti dal mutuatario gli interessi di mora nella misura del 9,50%.

E poiché anche per il detto periodo di preammortamento lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi nella misura del 6,50% si conviene espressamente che detto contratto sarà rimborsato dalla Cassa alla detta mutuatario non appena la Cassa stessa lo avrà percepito dallo Stato o dalla Regione Siciliana.

Art.4) Le somme mutuate di L. 92.840.000 come sopra

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5

pra detta, sarà messa a disposizione del mutuatario
in un c/c ipotecario avente lo stesso interesse
praticato per il mutuo (8,50%).

Le somme in tal modo messe a disposizione del mu-
tuario potranno essere utilizzate alle seguenti
condizioni e modalità:

-in quanto al 50%

non appena il presente contratto diventerà esecutivo
ai sensi del seguente art.9:

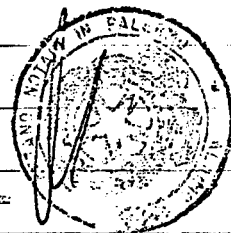
-in quanto al 30%

a presentazione di stati di avanzamento dei lavori
e visti dall'Assessorato competente/

-Il saldo a presentazione dello stato finale dei la-
vori e del certificato di collaudo delle opere, rila-
sciato dall'Assessorato competente.

Il mutuatario sig. Ragone Silvia, ora rilascerà ampia
e liberatoria quietanza delle somme erogategli con
il contratto definitivo da stipularsi al momento
del pagamento del detto saldo, nel quale atto sarà
precisata la effettiva data dell'inizio dell'ammorta-
mento, la durata di esso, l'ammontare definitivo delle
le annualità di decurtazione del mutuo e l'effettivo
ammontare del contributo sugli interessi a carico del
lo Stato.

Al riguardo resta espressamente convenuto tra le par-



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ti, che il collaudo delle opere e la determinazione definitiva del loro ammontare, resta devoluta allo Aggravato competente.

Conseguentemente nel caso in cui dal collaudo dovesse risultare un importo di spesa inferiore alla somma concessa a mutuo, questo si intenderà così per allora ridotto, nell'ammontare risultante dal collaudo ed il mutuatario dovrà versare immediatamente alla Cassa, a semplice invito da farsi per lettera raccomandata, la differenza tra le somme amministrative ricevute in più in rapporto all'ammontare risultante dal collaudo.

Art. 5) La liquidazione degli interessi verrà effettuata da ragione di anno o chiusa l'ultimo giorno del semestre in corso alla data di stipula dell'atto di quietanza, e la somma come sopra mutuata in lire 92.840.000 (novantaduemilioniottocentotrentadue) quella che risulterà in corrispondenza all'importo delle spese collaudate, intere in ammortamento a decorrere dal primo gennaio o primo luglio immediatamente successivo.

Art. 6) La somma di L. 92.840.000 (novantaduemilioniottocentotrentadue) così sopravvenuta sarà fornita dal mutuatario, sotto il vincolo del patto e delle condizioni, di cui infra, con il neto-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7

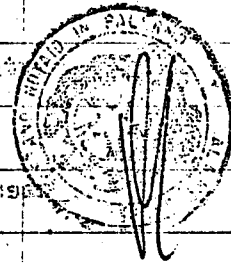
do dell'ammortamento, mediante il pagamento di annualità costanti, posticipate, comprensive di una quota di capitale e degli interessi nella misura dell'4,8,50% in ragione d'anno.

E poiché il detto mutuatario beneficerà del concorso dello Stato del 6,50% nel pagamento degli interessi ai sensi dell'art. 9 della legge 1.6.1961 n. 454, lo ammortamento del mutuo verrà regolato così come previsto dall'art. 34 della legge stessa.

Ciò premesso, l'importo delle annualità che il mutuatario dovrà pagare alle Casse di Risparmio sarà di lire 4.362.521 (lire quattromilioni trecentosessantadue mila cinquecentoventuno) e ciò tenuto conto che l'importo di lire 4.421.777 (quattromilioni quattrocentoventitremila settecento settantasette), annuali, resterà a carico dello Stato, fermo restando che i detti importi a carico del mutuatario e dello Stato,

verranno definitivamente determinati in sede della stipula dell'atto definitivo di mutuo in dipendenza di una eventuale riduzione dell'importo mutuo o di una variazione nella durata del periodo di ammortamento.

Si conviene, espressamente, che la sopraddetta rata annuale a carico del mutuatario, dovrà essere dallo stesso corrisposta alla Cassa di Risparmio V.R. Filippi.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8

le di Pagamento di anno in anno, e senza interruzione per tutta la durata del mutuo; e ciò nel caso in cui lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi nella misura annuale, come sopra determinata, dovendo in difetto, il mutuatario, dal momento in cui verrà meno detto contributo e sia ridotto, corrispondere alla Cassa di Risparmio, oltre l'annualità a suo carico come sopra precisata anche quella corrispondente al capitale, diminuito e ritenuto come tributo statale, ed in ogni modo, la eventuale differenza tra le quote calcolate a carico dello Stato e l'annua somma che la Cassa di Risparmio V.E. riscuoterà dallo stesso, anche nel periodo di preammortamento.

Art.7) Nel caso di mancato pagamento, alle scadenze convenute, anche di una sola delle rate annuali dovute dal mutuatario, la Cassa di Risparmio V.E. potrà considerare risoluto di pieno diritto il presente contratto, senza che occorra costituzione in mora o statuizione di magistrato; e procedere, quindi, successivamente, per il recupero dell'intero suo credito, a qualsiasi titolo vantato, sia mediante espropriazione dell'immobile ipotecato, in conformità alle discipline stabilite dalle leggi sia generali che speciali vigenti e che potranno far seguito co-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9

vere emanate, sia con ogni altro mezzo o azione consentiti dalla legge.

Sulle rate annuali scadute e non pagate, e sulle somme dovute a qualunque titolo alla Cassa in dipendenza

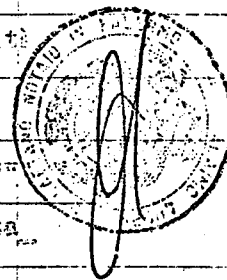
del mutuo consentito con presente contratto, gravano a carico del mutuatario e sul complessivo ammontare di ciascuna di esse, interessi di mora a partire dalle scadenze e nella misura del 9,50% in ragione l'anno.

Art. 8) Rimane con il presente contratto stabilito che il mutuatario avrà da qualunque momento, facoltà di estinguere in tutto o in parte, anticipatamente il suo debito, a condizione, però, che le restituzioni parziali non siano inferiori a decimo del capitale residuo.

Inoltre, in caso di restituzione delle somme mutuate dopo l'inizio dell'ammortamento, il mutuatario dovrà pagare alla Cassa di risparmio gli interessi sul capitale da rimborsare, da liquidare allo stesso soggetto nel termine dell'ultima scadenza fino alla data di versamento.

Le stesse competenze spettano alla Cassa di risparmio, nel caso di estinzione parziale o totale in seguito ad appropriazioni forzate.

Art. 9- L'erogazione delle somme, in esecuzione del



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	10	
	presente contratto, resta condizionata al seguenti	
	arrampimenti:	
	1) che siano consegnate alla Cassa di Risparmio la	
	spedizione esecutiva del presente mutuo, due copie	
	conformi dello stesso e le note di trascrizione ed im-	
	scrizione previste nel presente contratto;	
	2) che sia dimostrato, mediante consegna di certifi-	
	cato ipotecario, l'inesistenza di formalità pre-	
	giudizievole ad insindacabile giudizio della Cassa	
	a carico del mutuatario sig. Fagone Salvatore nato	
	a Palagiano il 27.II.1892 e anche senza data e	
	luogo di nascita sopra il fondo come infra offerto	
	in garanzia per il periodo del 31/8/66 sino alla da-	
	ta della esecuzione delle formalità ipotecarie dispo-	
	sesti dal presente contratto;	
	Art.10) Resta riconosciuto, alla Cassa di Risparmio	
	ed a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sos-	
	spendere l'erogazione della somma e di ritoccare	
	risolto il presente contratto, nei casi in cui i	
	lavori finanziari siano stati sospesi come giustifi-	
	cato motivo e procedano inadeguamente o risultino	
	razionali del progetto di lavoro approvato dalle as-	
	semblee.	
	A tal fine il mutuatario riconosce, espressament-	
	ente alla Cassa di Risparmio V.E che al Ministero	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12

ziterio di Catania catastato alla partita 19191 del
 piano catasto rustico del Comune di Catania a nome
 di Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27/11/1932
 compreso nel foglio di mappa 52 con le particelle
 25-12-20-26-49-27-29-50-51-52-catasto Ha.149.19.62
 confinante con alveo del fiume Dittaino , con alveo
 del fiume Simso , con terre di proprietà dei fratel-
 li Cocimanno e con terre di Virgillito ed altri.
 Conseguentemente da espresso mandato al Conservatore
 dei Registri Immobiliari di Catania di eseguire con
 onere di ogni responsabilità , a consegna di copia
 del presente atto, la corrispondente iscrizione e
 suo peso ed a favore della Cassa di Risparmio V.E.
 A garanzia garanzata di quanto sopra detto, il sig.
 dott.Fagone Salvatore assoggetta a speciale privile-
 gio, nei termini della vigente legge per il periodo
 di cinque anni a favore della Cassa di Risparmio
 e decimo, tutti i frutti derrate e prodotti, provenien-
 ti dal fondo Milisinni sopradescritto, nonché i beni
 e animali che venissero introdotti in detto fon-
 do e tutto ciò che serve a coltivarlo , anche se
 non specificato e indicato.
 Conseguentemente il sig. dr Fagone Salvatore richie-
 ste che il sig. Conservatore dei Registri Immobiliari
 di Catania iscriva nello speciale registro, la

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	13
relativa formalità di privilegio a favore della Cassa	
Cassa Centrale di Risparmio V.E	
Infine il mutuatario si obbliga anche per sé e suoi	
eredi ed eredi causa a qualsiasi titolo, alla sca-	
denza del primo ventennio nel periodo di ammortamento	
su semplice richiesta della Cassa di Risparmio, a	
rinnovare l'ipoteca come sopra consentita fino alla	
totale estinzione del mutuo stesso.	
Art.12) Il mutuatario dichiara che gli immobili, come	
sopra ipotcati, sono di sua esclusiva proprietà	
e libera disponibilità e sono da esso posseduti con	
giusto titolo e buona fede, e garantisce che essi,	
ad eccezione delle formalità ipotecarie a favore del	
la Cassa di Risparmio V.E pubblicate in data 31 agosto	
1966 al n. 30845/2526 e 30846/25663 e in data 16	
febbraio 1968 al n. 6059/442 e 6061/4989 in dipenden-	
za rispettiv. degli atti di mutuo 29 agosto 1966	
reg. al n. 12285 e 14 febbraio 1968, reg. al n. 516	
entrambi ai miei rogiti non sono soggetti ad alcu-	
na condizione di rescindibilità, condizionalità, rivendibi-	
lità, o altro vincolo o peso e iscrizione che possa	
mettere in pericolo o comunque diminuire l'efficacia	
della garanzia ipotecaria come sopra costituita	
e ciò per tutte le conseguenze di legge sotto pena	
di risoluzione del presente contratto;	

14

Qualora prima dell'atto definitivo e di liquidazione finale emergessero circostanze di fatto, anche di quelle riguardanti i requisiti generici, giuridici ed economici del mutuatario e dell'eventuale datore d'ipoteca, o si scoprissero vizi nei documenti, di tal natura che se si fossero conosciuti prima avrebbe avuto il giudizio esclusivo dell'Istituto, impedita la concessione del mutuo, l'Istituto stesso potrà ritenersi sciolto dall'impegno preso col contratto condizionato.

Per la risoluzione di detto contratto è sufficiente la semplice dichiarazione dell'Istituto partecipata al mutuatario o con lettera raccomandata, la cancellazione della iscrizione pubblicata a favore dello Istituto stesso non sarà consentita se prima non siano state soddisfatte dal mutuatario tutte le spese connesse e dipendenti dalla richiesta del mutuo.

Art. 13) Avvenendo cambiamento, tanto nella persona del debitore quanto nei possessori delle terre ipotecate, il mutuatario sarà tenuto a notificare subito, per atto di ufficiale giudiziario, alla Cassa mutuarie di mutuo stesso.

Art. 14) E' obbligato del mutuatario di mantenere, con la diligenza del buon padre di famiglia, gli immobili dati in ipoteca e quindi di fare quanto occor-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15

rente per il loro miglioramento, e non fare o tollerare che altri faccia cosa alcuna che possa menomare il valore.

Art.15) La Cassa di Risparmio potrà in ogni momento fare ispezionare le terre ipotecate da persona di sua fiducia, e nel caso di qualsiasi mutamento che porti solo la diminuzione del suo valore, la Cassa stessa avrà diritto di provvedere, a spese del mutuario, alla stima degli immobili a mezzo del consulente tecnico da lei liberamente scelto e di richiedere il supplemento d'ipoteca.

Art.16) Si obbliga il detto sig. Dr. Magone di non locare, dare in enfiteusi, o comunque vincolare gli immobili ipotecati, se non previo consenso scritto della Cassa di Risparmio, rimanendo in ogni caso inibito di riscuotere fitti e estagii per un periodo maggiore di un anno a tutti gli effetti di legge.

La presente pattozione sarà trascritta presso la Conservatoria del R.R. di Catania.

Art.17) Tutte le obbligazioni nascute dal presente contratto sono assunte dal mutuatario, solidalmente ed indivisibilmente, per se e suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo, escluso quindi ogni beneficio di divisione cui espressamente si rinuncia.

15

(14)

Art.18) Tutte le spese che la mutante Cassa di Risparmio dovesse incontrare per atti giudiziari o pratiche extragiudiziali, per ottenere in genere l'adempimento del contratto, saranno da rifondersi alla Cassa alla produzione della relativa nota, senza alcuna ritenzione.

Art.19) Tutte le questioni che comunque, potessero insorgere per l'indipendenza dell'operazione di cui al presente atto saranno devolute alla competenza del Foro di Genova.

Art.20) Ha l'esecuzione del presente atto le sedi abbozzate rispettivamente dichiarate nella Circolare n. 23.

Art.21) Tutte le spese del presente atto, quelle per le copie ed i carti da rilasciarsi alle Casse di Risparmio, e delle copie conformi, quelle per la trascrizione e per le previste trascrizioni, con ogni altra spesa dipendente e conseguente sono a carico del mutuario.

Art.22) Il presente contratto fruito della legge sulle operazioni sigillate dettato con gli artt. 19 e 20 e allegata alla legge sul Credito Agrario 5 luglio 1928 n.1760 (art.21) assieme alle operazioni della Cassa Centrale di Risparmio V.E per le Provincie

16

Sicilian: con la legge 14 febbraio 1953 n. 101 e con tutte le leggi successive se ed in quanto fruibili

Sono tre postille

Ed io notaro ho redatto il presente atto che in una alle possibili ho letto ai comparenti che l'approvano.

Dattiloscritto da persona di mia fiducia e da me conpletato a mano in cinque fogli per sedici pagine in tre e dalla diciassettesima sin qui.

Angelo Di Leo nel nome

Salvatore Fagone

Dr. ANGELO DI LEO - Notaro -

Registrato a Palermo il 8-6-1969
ai n. 1246

Il Direttore: F. to: Laruni

"Comandiano a tutti gli Uffici di cui sono stati richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo al Pubblico Ministero di Garvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi qualora ne siano legalmente richiesti".

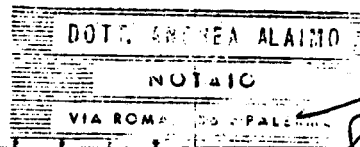
La presente copia, conforme all'originale si rilascia in forma esecutiva al casella centrale di

Dispartenza a favore della quale sono state stipulate le obbligazioni.

Palermo, li 21/4/1969

Laruni





NOTA DI ISCRIZIONE

derivante dall'atto di mutuo del 26/3/1969 reg.net.

A. Alaimo; rep. n. 65925 in corso di registro a Palermo

A FAVORE DI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO con sede in Palermo

CONTRO

FAGONE SALVATORE nato a ^{Trapani} ~~Palagonia~~ 27/11/1932 ed

ivi domiciliato.

A garanzia delle obbligazioni assunte con separata

atto e più specificatamente:

a) della somma mutuata in L. 92.840.000

b) del pagamento di gli interessi

per un triennio all'8,50% in L. 23.675.000

c) delle eventuali ragioni della Cassa

per mora, rimborso tasse e spese di

ogni genere comprese quelle giudiziarie

e di quant'altre possa essere dovuto

alla Cassa in dipendenza del presente

contratto il tutto determinato agli

effetti ipotecari in L. 46.435.000

e così in totale per complessive L. 162.950.000

il sig. Fagone costituisce ipoteca a favore della Cas

sa di risparmio sul seguente immobile:

Fondo denominato Milisinni in territorio di ^{Catania} ~~Palagonia~~

catasto e alla partita 19191 fol. 52 partt. 25, 12, 20.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

26,49,27,29,50,51,52, esteso Ha 149,19,61, confinante
con alveo del fiume Dittaino, con alveo del fiume Si-
nato, con terre di proprietà dei fratelli Cocimanno e
con terre di Virgillite ed altri.

IL RICHIEDENTE



PRESENTATO ALLA CANTIERA PER I REGISTRI IMMOBILIARI

DI CATANIA

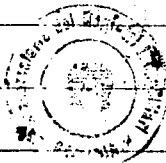
DATA 3 APR. 1969

AL N. 11625

CONTRIBUTO N. 873

CONTRIBUTO

Precedenza (L. 290)



IL COMPTON

Det. Catastro

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTA DI TRASCRIZIONE

11627

derivante dall'atto di mutuo del 26/3/69 reg.Net.

9622

A. Alaimo rep.n. 65925 in corso di registro a Palermo

A FAVORE DI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO con sede in Palermo

CONTRO

FAGONE SALVATORE nato a ^Falagonia il 27/11/1932 ed

ivi domiciliato

Col sopra citate atto il sig. Fagone si è obbligato

di non locare, dare in antieroso, e comunque vincolare e

gli immobili ipotecati, se non previa consenso scritto

della Cassa di Risparmio, rimanendo in ogni caso ini-

dite di riscuotere fitti e estagii per un periodo mag-

giore di un anno.

L'immobile è il seguente:

Fonde denominate Filisinni in territorio di Catania

catastate alla partita 19191 fol. 52 partt. 25, 12, 20, 26,

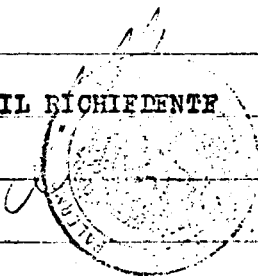
49, 27, 29, 50, 51, 52 estese Ha. 149.19.61, confinante con

alveo del fiume Dittaino, con alveo del fiume Seneo,

con terre di proprietà dei fratelli Cocimanno e con

terre di Virgillite ed altri.

IL RICHIEDENTE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PUBBLICATA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

DI CATANIA

Addi 5/8 APR 1959

Al N. 11627 d'ordine o N. 9622 particolare
esce da F. C. C. C. (L. 170)



IL CONSERVATORE
- Dott. Enrico ...

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11626

104PA.

NOTA DI ISCRIZIONE DI PRIVILEGIO SPECIALE

derivante dall'atto di mutuo del 28/3/69 reg. Not.

A. Alaimo rep. n. 65925 in corso di registro a Palermo

A FAVORE DI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO con sede in Palermo

CONTRO

FAGONE SALVATORE nato a Palagonia il 27/11/1932

A maggiore garanzia delle obbligazioni assunte col

sopra citato atto il sig. Fagone assoggetta a speciale

privilegio, ai termini delle vigenti leggi per il pe-

riodo di cinque anni a favore della Cassa di risparmio

tutti i frutti, derrate e prodotti, provenienti dal fon-

do sottodescritte, nonché i beni ed animali che venis-

sere introdotti in esse fonde e tutte ciò che serve

a coltivarle anche se non specificatamente indicate.

L'immobile è il seguente:

Fonde denominate Milisanni in territorio di Catania

catastate alla partita 19191 fol. 52 partt. 25, 17, 20,

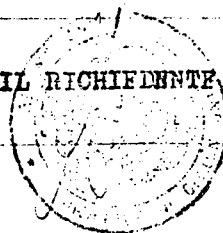
26, 49, 27, 29, 50, 51, 22, estese Ha. 149.19.61 confinante

con alveo del fiume Dittaino con alveo del fiume Si-

nete e con proprietà dei fratelli Cecimanno e con ter-

re di Virgillite ed altri.

IL RICHIEDENTE



PUBBLICATA ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

DI CATANIA

Add. 23 APR. 1969

N. 41626 d'ordine e N. 104 P.A. particolare

assesto lire



IL CONSERVATORE
- Dott. Enrico ... -

L. 92.840.000
A. 11. 23

Copia Esecutiva

Repubblica Italiana - In nome della legge

Repertorio n. *69439* Raccolta n. *13846*

Contratto definitivo di mutuo

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessantaneve :

Il giorno dieci dicembre 1969

In Palermo, nei locali della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane siti in Piazza Cassa di Risparmio

10 dicembre 1969

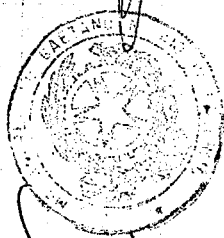
Davanti a me dott. Andrea Alaimo fu Gaetano, notaio in Palermo, iscritto nel collegio notarile di Palermo

Sono presenti

Il sig. dr. Tommaso Crapa nato ad Palermo il diciotto novembre 1906 - - - - - Direttore della Cassa Centrale di Risparmio V.E per le Province Siciliane, presso la quale è domiciliato per la carica.

Il sig. dr. Volpes Ugo nato a Castelvetro il quattordici settembre 1900 trentuno - - - - - quale Cassiere della Cassa di Risparmio, domiciliato per l'ufficio nei locali dell'Istituto come sopra.

Il sig. dr. Fagone Salvatore, agricoltore, nato a Magagonia il 27 novembre 1932 e domiciliato in



per il notaio di Palermo
17 DIC 1969
di cui 2.000
Notario a Palermo
di Palermo



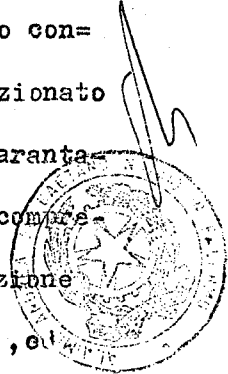
Palagonia, via C.Fagone n.17

Detti componenti della cui identità personale io notaio sono personalmente certo, di accordo tra di loro e con il mio consenso, rinunciano all'assistenza dei testimoni e dichiarano e convengono quanto appresso:

Con atto del 26/3/69 registrato in Palermo l'8/4/69 al n.1246 da me rogato, la Cassa di Risparmio consentì al sig.Fagone Salvatore; un mutuo condizionato di L.92.840.000 (novantadumilioniottocentoquarantamila) estinguibile in anni trenta (30), ivi compreso il periodo di preammortamento in applicazione dell'art.9 della legge 2 giugno 1961 n.454, e dell'art.16 della legge 27/10/66 n.910 col tasso del 1'8,50% ed il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 6,50%.

Il sig.Dr. Fagone Salvatore, in esecuzione alle condizioni poste nel contratto, anteriormente alla prima somministrazione ha prodotto i seguenti documenti:

- 1) spedizione esecutiva del contratto di mutuo sopradetto e le note ipotecarie relative;
- 2) Certificato del Conservatore dei RR.II. di Catania attestante che dal 31/8/1966 a tutto il giorno 3/4/1969 escluse le formalità sopra indicate



4- gata qualità e per esso il sig. dr. Ugo Volpes-
- - - - - Cassiere dell'Istituto, pa-
ga, alla mia presenza, al comparente sig. dott. Fa-
gone Salvatore la somma di lire *quarantacinquemila-*
milioni (46.000.000) quale ultima somministrazione
a saldo del mutuo di L. 92.840.000 di cui all'atto
26/3/1969 da me rogato confermato a L. 92.840.000
come sopra detto, e pertanto il sig. dott. Fagone Sal-
vatore rilascia alla Cassa ampia e liberatoria que-
tanza della somma mutuataagli col detto atto.
Art.2) In conseguenza dell'avvenuto pagamento del-
l'intera somma consentitagli a mutuo, il sig. dott.
Fagone Salvatore riconosce operative le obbligazio-
ni tutte assunte col succitato atto preliminare,
e, considerato che il periodo di preammortamento
ha avuto inizio il *7 aprile 1969* (data
della prima somministrazione) e si chiuderà il 31/
12/1969 si obbliga espressamente, di pagare alla
Cassa di Risparmio V.E per le Province Siciliane,
in Palermo e nei locali della Biliale, di Palermo
cominciare dal 1° gennaio 1971 n.28 annualità co-
stanti il cui ammontare resta definitivamente fis-
sato in L. 4.362.521 (quattromilionitrecentosessantase-
duemilacinquecentoventuno), tenuto conto del con-
tributo dello Stato nel pagamento degli interessi.

b- sul capitale, nella misura del 6,50% che viene definitivamente fissato in L. 4.423.777 per la durata di anni 28.

Art.3) I comparenti, nel riconfermare per il dippiù tutti gli impegni assunti con l'atto condizionato del mutuo 26 marzo 1969 da me rogato, danno mandato al Conservatore dei RR.II. di Catania, di annotare con esonero da ogni responsabilità, il superiore art.2, a margine della iscrizione pubblicata a favore della Cassa di Risparmio e contro il dott. Fagone Salvatore il giorno 3/4/1969 al nn. II625/873

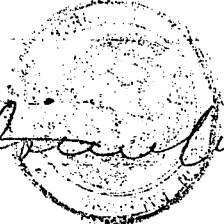
Art.4) Le spese di registro, bollo e ipotecarie relative al presente contratto, della sua spedizione esecutiva e di due copie autentiche da rilasciarsi alla Cassa di Risparmio, sono a carico del sig. dr. Fagone Salvatore il quale dichiara di volersi avvalere delle esenzioni ed agevolazioni fiscali accordate dalla legge 5 luglio 1928 n.1760, e delle leggi speciali sul credito agrario.

Art.3) Per l'esecuzione delle obbligazioni di cui sopra, i comparenti confermano la già fatta elezione di domicilio nell'atto condizionato sopra ricordato. *Il Cancelliere*



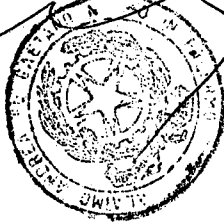
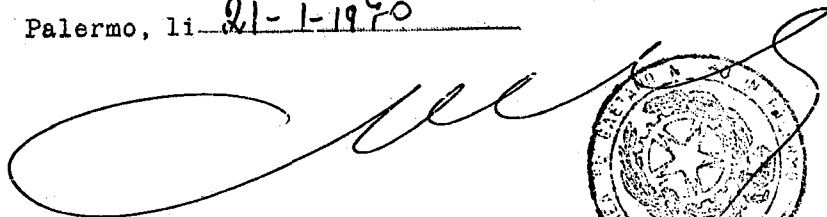
In materia di
 reddito il presente è lo stato
 ai componenti de l'officio
 Subordinato di prima e un
 giudice e di un consiglio
 di amministrazione propri
 e quanto a materia ~~de l'officio~~

~~comune di...~~
 [Signature]
 [Signature]
 [Signature]



*Comandante e tutti gli Ufficiali Militari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi qualora ne siano legalmente richiesti".

La presente copia, conforme all'originale si rilascia in forma esecutiva al la Com. Centrale di
Risparmio V.F. - Palermo a favore
della quale sono state stipulate le obbligazioni.
Palermo, li 21-1-1970



Av. Bruno-Russo

00487

39

DOMANDA DI ANNOTAMENTO

AL CONSERVATORE DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI

CATANIA

La Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province
Siciliane con sede e domicilio eletto in Palermo
Piazza Cassa di Risparmio, a mezzo del sottoscritto

CHIEDE

l'atenore del disposto degli artt. 9, L. 2.6.1961 n.454
e 16 L. 27.10.1966 n.910, che a margine della iscri-
zione in data 3.4.1969 al nn. 11525/873 presa: a
proprio favore ed a carico di: dr. Fagone Salvatore
nato a Palagonia il 27 novembre 1932, ed ivi domicilia-
to, in seguito a contratto condizionato di mutuo
del 26/3/1969 a rogito di me notaio reg.to a Palermo
il giorno 8/4/1969 al n. 1246 venga annotato l'avve-
nuto versamento della somma ~~di lire 420.000.000~~
~~in contanti~~ somministrazione in contanti fatta dallo
Istituto mutuante alla parte mutuataria come risul-
ta dall'atto 10.12.1969 da me rogato, rep. n. 69439,
registrato a Palermo il 19.12.1969 al n. che
in copia autentica si unisce.

IL RICHIEDENTE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI - CATANIA

Pubblicata addì 7 GEN. 1970

Al N. 487 d'Ordine e N. 39 Particolare

Esate Lire Duecento L. 200



IL CONSERVATORE CAPO
(Dott. Salvatore Basile)

[Handwritten signature]

PIANO VERDE N. 2



Alleg. 24
n. 16/910
Accertamento
esecuzione lavori

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

~~ISPEZIONE~~ ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Posiz. n.

M. 17



SERVIZIO CREDITO AGRARIO

VERBALE DI ACCERTAMENTO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

(Legge 27 ottobre 1966, n. 910 - art. 16 - Credito Agrario)

Investimenti a servizio di singole aziende:	
ditta (cognome e nome)	Fagone Salvatore
categoria azienda	CDP CDM P M G
Investimenti a servizio di più aziende:	
ditta (ragione sociale)	
categoria	C ES A
Ubicazione azienda o comprensorio (Provincia, Comune, frazione, località) Catania - Contrada	
Milisinni	
Zona altimetrica	p c m

MIGLIORAMENTI FONDIARI - CREDITO AGRARIO

Il sottoscritto Palsdino Giuseppe esperto
On.le Assessore
incaricato del Dato dell'ispezione con nota n. 6/5839 del 26/7/69

VISTA la domanda presentata in data 24/luglio 1969 prot. n. 6/5839 del 25/7/69
con la quale la ditta suddetta chiede l'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere appresso indicate ritenute
ammissibili al mutuo assistito dal concorso statale, giusta nulla osta ispettoriale n. 6/4756 del 19/9/68
per l'importo di L. 92.840.000 : (1)

- Costruzione n. 3 capannoni ricovero animali, fienili, magazzino, fabbrica- to alloggio salariati, concimaie im-
pianto elettrico esterno €. 85.280.190
- Spese generali 5% " 4.259.810
- N. 3 macchine schiacciaorzo " 1.800.000
- Vassa fabbricata in lamiera " 1.500.000

CASSA CENTR. DI RISPARMIO - V. E.
DIREZIONE GENERALE ARCHIVIO
046936 A
10-5.DIC.1969
PRATICHE AMMINISTRAZIONE

VISTO il citato nulla osta ispettoriale (2) n. 6/4756 del 19/9/68
con il quale è stata approvata la concessione del concorso dello stato su un mutuo di L. 92.840.000

(1) Riportare la descrizione di cui al nulla-osta ispettoriale.
(2) Citare gli estremi del nulla-osta.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della durata di anni 30, erogato dall'Istituto Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Provincie Siciliane al tasso agevolato del 2 %, ai termini della legge in oggetto per l'esecuzione delle opere suindicate:

VISTA la nota ispettoriale con la quale sono state approvate le varianti apportate al progetto, a seguito delle quali le opere ammesse sono le seguenti:

VISTA la contabilità dei lavori a firma ing. Pietro Ottone per l'importo di L. 107.511.983

CONSTATATO che in corso d'opera sono state apportate al progetto approvato le seguenti varianti non preventivamente autorizzate, le quali tuttavia sono ammissibili perchè, non modificando le previste impostazioni strutturali, hanno consentito di realizzare più idonee soluzioni di dettaglio nei limiti di spesa consentiti: (3)

CHE non sono state eseguite le opere appresso specificate, restando impregiudicati i risultati economici dell'investimento: La concimaia è stata costruita con una piattaforma più piccola in quanto il materiale di risulta delle stalle viene trasportato ammon~~to~~ ticchiato e costipato con mezzo meccanico.- La economia è stata utilizzata per una migliore sistemazione e funzionalità dei capannoni.-

CHE le opere effettivamente eseguite consistono: (4)

A) Lavori a misura

- 1) Capannoni per ricovero animali n. 3
- 2) Capannone fienile
- 3) " mangimificio
- 4) Fabbricato alloggio salariati
- 5) Concimaia
- 6) Impianto elettrico esterno

B) Opere a fattura

- 2) Mulini schiacciatorzo n. 3

2) Vasca prefabbricata
(3) Descrivere dettagliatamente le varianti che possono essere ammesse soltanto se riconosciute indispensabili e tali da realizzare soluzioni migliorative rispetto a quelle approvate ed in ogni caso entro il limite massimo del 10% della spesa ammessa.

(4) Descrivere le opere adottando, ove possibile, la distinzione per categorie, usata nel nulla-osta.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CHE in corso d'opera sono state osservate le prescrizioni impartite con foglio n. del
e precisamente: (5).

CHE il macchinario e le attrezzature mobili, oggetto di accertamento, sono perfettamente efficienti e funzionanti e la loro manutenzione è regolare a tutti gli effetti;

CONSIDERATO che le opere sono state eseguite entro il termine prescritto;

EFFETTUATI gli occorrenti accertamenti e controlli;

COMPIUTA la rettifica dei prezzi unitari per adeguarli a quelli approvati ed alle quantità di lavori effettivamente eseguiti. (6)

CERTIFICA

1) che le sopradescritte opere di miglioramento fondiario, eseguite a regola d'arte, corrispondono a quelle approvate ed ammesse al credito agevolato; (7)

2) che pertanto, le opere in perfetta efficienza sono ammissibili al concorso statale per l'importo complessivo di L. come dal prospetto che segue: (8)

Opere	Importo ammesso	Importo collaudato	Importo che si ammette a liquidazione
A) <u>Lavori a misura</u>			
1) Capannoni per ricovero animali N. 3	53.802.396	64.663.260	55.137.146
2) Capannone fienile	6.639.451	8.961.151	6.639.451
3) Capannone mangimificio	7.470.503	9.294.882	7.470.503
4) Fabbricato alloggi salariati	13.759.712	13.701.671	13.701.671
5) Concimaia	1.974.828	643.974	643.974
6) Impianto elettrico esterno	1.633.300	1.614.550	1.614.550
	85.280.190	98.879.488	85.280.190
Spese generali 5%	4.259.810	4.943.974	4.259.810
B) <u>Opere a fattura</u>			
1) Mulini schiacciaorzo N. 3	1.800.000	1.800.000	1.800.000
2) Vasche prefabbricate	1.500.000	1.500.000	1.500.000
	3.300.000	3.300.000	3.300.000
	88.580.190	102.179.488	88.580.190
	92.840.000	107.123.467	92.840.000

(5) Citare le prescrizioni cui è stato ottemperato.

(6) Per il caso in cui sia stata prescritta la gara di appalto, i prezzi saranno rettificati in base ai prezzi ottenuti nel corso della gara.

(7) Qualora vi siano state varianti al progetto ovvero non siano state eseguite determinate opere, aggiungere una delle seguenti indicazioni: «salvo le varianti sopradescritte di cui si propone l'approvazione», «ad eccezione dei lavori non effettuati e sopra descritti».

(8) Elencare le opere e le eventuali attrezzature mobili per categorie o gruppi omogenei, con l'indicazione della relativa spesa. Le spese generali vanno calcolate ed indicate a parte: in ogni caso, tenere distinti gli importi liquidabili in base a fattura. Gli importi previsti, in quanto ammessi in sede di concessione, saranno proposti per la liquidazione solo se sussistano le condizioni per il loro utilizzo: del che dovrà essere dato atto nel verbale, con l'indicazione dell'ammontare ammesso.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) che, agli effetti della definizione dell'operazione di mutuo a tasso agevolato, tenuto conto dei limiti di impegno assunto con il citato nulla osta, la spesa anzidetta può in totale determinarsi in L. 92.840.000 (dico lire novantaduemilioniottocentoquarantamila)).

Data: 2-12-69

Il Funzionario incaricato
Perru per sopr. Paladino



~~XXXXXXXXXXXX~~ ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Prot. n. *6/9130*

Data: - 3 DIC. 1969

All'Istituto Cassa Centrale di Risparmio

V.E. per le Province Siciliane

SERVIZIO CREDITO AGRARIO



Palermo

VISTO; si approvano le risultanze del certificato di accertamento di esecuzione dei lavori che si trasmette all'Istituto suindicato per gli ulteriori adempimenti.



~~XXXXXXXXXXXX~~ Il Capo dell'Ispezzione

L'ASSESSORE

[Handwritten signature]

id. 71

Allegati del 26 al 30 N. _____ (

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

ANNO 19.....

Archivio.....

3 151.068.000

(15) Fra gli atti allegati pervenuti alla Commissione non risulta quello che, nella sequenza dei medesimi, dovrebbe essere contrassegnato col n. 15. (N.d.r.)

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.
CREDITO AGRARIO
Filiale di Palermo

Mod. 694 C. A.

Alleg 26

Domanda di mutuo con fondi della Cassa per il Mezzogiorno per la esecuzione di opere di bonifica di competenza privata

Il sottoscritt o⁽¹⁾ FAGONE SALVATORE nato a Palagonia il 27/11/1932
domiciliato in via Palagonia Comune di Palagonia Provincia di Catania
chiede alla Cassa Centrale di Risparmio V. E. un mutuo di lire 151.686.000
pari al 60% dell'ammontare delle opere da eseguire
estinguibile in anni ⁽²⁾ 10 giusto provvedimento di concessione della Cassa per il
Mezzogiorno-deliberazione n.1961/MF.328-adoptata dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 27/6/1969 (Concessione MF/19265) (Progetto MFA/1517) del 16/7/1969.

Chiede il detto mutuo nella sua qualità di proprietario
dei fondi denominati Milisinni in contrada omonima
nel Comune di Catania estesi a Ha. 149,19,61 confinanti
con alveo del fiume Dittaino, con alveo del fiume Simeto, con proprietà f.lli
Cocimano, con proprietà Virgillito ed altri.
e facient i parte del comprensorio del Consorzio di bonifica Piana di Catania
coltivati ⁽³⁾ seminativo, pascolo irriguo, frutteto, agrumeto.

catasta⁴ al n. 8356-11552 intestati a Di Stefano Gioacchino, S. re e Natalia (in corso di
vultura catastale)
Dichiara servire tale prestito per la esecuzione delle opere di bonifica di cui all'allegato piano
tecnico-finanziario (provvedimento di concessione n.1961/MF328)

A prova della qualità di proprietario il sottoscritt produce
i seguenti documenti ⁽⁵⁾ (la documentazione legale trovasi in possesso della
Cassa Centrale di Risparmio per precedenti operazioni di Mutuo)

A garanzia del mutuo come sopra richiesto offre ipoteca di 1° grado
sopra i suddetti fondi catastati
in territorio di Catania agli artt. 8356 e 11552 per ha. 149,19,61=

Dichiaro che su immobili offerti in garanzia gravano
seguenti (2) ipoteche a favore della C.R.V.E.

Il sottoscritto si obbliga a, inoltre:

- a) di uniformarsi alle disposizioni di legge, regolamentari e di servizio, che regolano le operazioni finanziate con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno;
- b) di avere, a richiesta, la somma che sarà indicata dalla Cassa per deposito in conto spese di perizia ed esame legale e chiedere che l'esame legale-amministrativo proceda contemporaneamente a quello tecnico di competenza dell'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura;
- c) di assicurare le cose offerte in garanzia contro quei rischi e presso quella Compagnia che la Sezione sarà per indicare e col beneficio della polizza a favore della sezione stessa;
- d) di affrancare l'immobile offerto in garanzia dalla imposta sul patrimonio e dall'imposta straordinaria immobiliare prima della conclusione del mutuo.

A corredo della domanda allig. inoltre i seguenti documenti (6)
copia del decreto di concessione emesso dalla Cassa per il Mezzogiorno.

(7) Palermo 15/10/1969

(8)

NOTE

(1) Cognome, nome e paternità del richiedente o dei richiedenti se trattasi di persone fisiche, ovvero denominazione, sede e natura dell'ente, se trattasi di persona giuridica.

(2) La durata del mutuo è subordinata alla specie delle migliorie da eseguire e sarà determinata dalla Cassa per il Mezzogiorno o dall'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura.

(3) per intero a se i fondi siano adibiti ad una sola coltura. Ove i fondi siano adibiti a colture diverse, specificare l'estensione della parte di ogni fondo adibita ad una determinata coltura.

(4) Titoli di proprietà e tutti i documenti necessari per la dimostrazione del dominio a risalire al titolo dell'ultimo possessore di là del trentennio e della libertà ipotecaria al trentennio per le iscrizioni ed alla data del titolo dell'ultimo possessore di là del trentennio per le trascrizioni.

(5) Indicare singolarmente i pesi (canoni, soggiogazioni, livelli, etc.).

(6) Documenti comprovanti:

a) il pagamento al corrente delle imposte, tasse, canoni, ed altre efficienze dominicali che gravano sul fondo offerto in garanzia;

b) la situazione in rapporto al fisco per l'imposta sul patrimonio di chi era proprietario degli immobili offerti in garanzia alla data del 1° gennaio 1920 e per l'imposta straordinaria immobiliare;

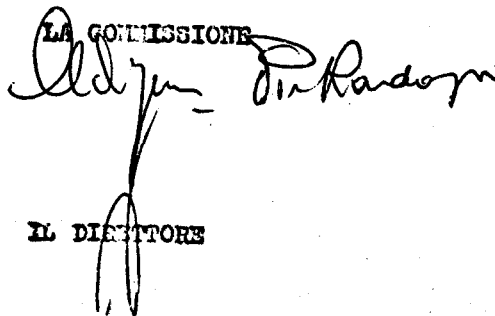
c) la legale costituzione e rappresentanza e la capacità a compiere l'operazione, quando il richiedente è una persona giuridica.

(7) Luogo e data.

(8) Firma e domicilio del richiedente, e, se trattasi di rappresentante di Società od Ente, la sua qualità.

Esaminata la suddetta domanda la locale Commissione di Scors., propone di accogliere il finanziamento suddetto di L. 151.626.000.

LA COMMISSIONE



IL DIRETTORE

Palermo 11 30/10/1969

Alleg. 20 h
Mod. 54
Progetto MFA/ 1517

Concessione MF/ 19265

IL PRESIDENTE
DELLA CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

VISTA la Legge 10 agosto 1950, n. 646 sulla istituzione della Cassa per il Mezzogiorno e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le leggi 26-6-1965, n. 717, 2-6-1961, n. 454, 27-10-1966, n. 910, 25-7-1952, n. 991, 26-11-1955, n. 1177, 18-12-1959, n. 1117, 28-5-1968, n. 437;

VISTI il R.D.L. 13-2-1933, n. 215 ed il D.L. C.P.S. 18-3-1947, n. 281;

VISTO il D.M. del 9-8-1966 relativo alla determinazione del tasso di interesse sui mutui per iniziative nel settore agricolo;

VISTO il D.P.R. 30-6-1967, n. 1523;

VISTE le disposizioni della Cassa per il Mezzogiorno in materia di agevolazioni contributive e creditizie per opere di miglioramento fondiario;

VISTO il piano di trasformazione aziendale ~~in data~~ firmato dal Dr. Ignazio Majo;

VISTA la domanda ed il progetto esecutivo relativi al 1° (1) stralcio sopra indicato, intesi ad ottenere gli incentivi per l'esecuzione di interventi di trasformazione agraria ;

CONSIDERATO che le opere progettate sono ammissibili a contributo;

CONSIDERATO che la richiedente non ha beneficiato nè intende beneficiare per l'esecuzione di tali interventi di altri concorsi statali;

RITENUTO che può giudicarsi sufficiente, ai fini del 3° comma dell'art. 43 del R.D.L. 13-2-1933, n. 215, l'impegno assunto dalla richiedente di non distogliere il macchinario dal previsto impiego per un periodo di tempo non inferiore ad anni cinque a partire dalla data della erogazione del contributo;

VISTA la relazione del Servizio Bonifiche;

(1) 1°, 2°, 3°, ecc., oppure unico.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

VISTA la deliberazione N.1961/MP.328 adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27-6-1969,

DISPONE

Art. 1

E' approvato anche agli effetti dell'art. 92 del R.D.L. 13 febbraio 1933, n. 215, per l'importo di L. 251.781.000 il progetto tecnico di cui alla domanda in data presentata dalla ditta **FAGONE Salvatore,**

residente a **Palagonia, Via Fagone,**

per l'esecuzione degli interventi di trasformazione fondiaria ed agraria appresso indicati, da realizzarsi in località **"Milisinni"** del Comune di **Catania,** ricadente nel **Comprensorio di Bonifica della Piana di Catania,** come da proposta di concessione n. in data dell'Ispettorato **Regionale Agrario di Palermo,**

il computo metrico estimativo, le planimetrie, i disegni e quanto altro correda l'istanza sopra indicata, nonché le prescrizioni e norme di cui alla successiva pagina 4 formano parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

E' concesso alla citata ditta il contributo di L. 62.945.250 pari al 25% su L. 251.781.000

Art. 3

Per l'esecuzione degli interventi di cui trattasi è assegnato il termine di mesi 24 a partire dalla data della presente disposizione.

Art. 4

E' concesso alla ditta la facoltà di contrarre un mutuo al tasso del 3% della durata di anni dieci e di importo non superiore al 60% della spesa approvata. Il mutuo entrerà in ammortamento il 1° gennaio del 3° anno successivo alla stipula del contratto definitivo e di quietanza.

Art. 5

Potranno essere liquidati ex acconti sul contributo concesso in base a 200 certificati di regolare esecuzione dei lavori, purchè si tratti di opere o gruppi di opere complete, a se stanti, capaci di un funzionamento o di scorte e, comunque, di importo di spesa non inferiore a L. 45 milioni ciascuno.

- 3 -

Art. 6

Il contributo di cui all'art.2 farà carico ai fondi del programma esecutivo al 31-12-1969.

Art. 7

1) L'importo complessivo del progetto approvato è così costituito:

1) costruzione di mq.20.797 di serre in profilato zincato e vetri, costituiti da 8 elementi a tre campate di m.11 di larghezza e della superficie di mq.2.479 cad. e da un elemento a due campate (di m.11 di larghezza) della superficie di mq.965:

a) strutture: portante colonne centrali e laterali;
- di copertura: capriate, arcarecci di falda, di colmo e di pareti, timpani, tiranti, crociere ecc.

canalizzazioni per raccolta e sgrondo acqua di pioggia, elementi accessori, porte;

trasporti, montaggio e quanto altro occorre per fare l'opera finita e funzionante, secondo indicazione analitica di progetto:

Kg./mq.14 x L.440 = L/mq. 6.160

b) vetri giardiniera e stampati da 4 - 6 mm. compreso mastice speciale, sifido e messa in opera: £/mq. di superficie coperta 1.300

c) dispositivi per manovra automatica sportelli arcatazione con cremagliera, moto riduttori elettrici di HP 2 - 2,5, collegamenti e relativa linea elettrica, a £/mq. 600

d) opere di fondazione: scavo, cordoli perimetrali; plinti centrali di ancoraggio e c.c. leggermente armato, a £/mq. 240

Somma il prezzo £/mq. 8.300

- mq.20.797 x L.8.300/mq. = L.172.615.100

2) Impianto misto per riscaldamento e sterilizzazione del terreno interno alle serre (mq.20.797 e bancali mq.612):

- caldaia tipo semifisso a 3 giri di fumo, completa di bruciatore avente le seguenti caratteristiche:

./.

= 3-bis =

Riporto

L. 172.615.100

- superficie riscaldata mq. 85
- pressione di esercizio atm. 6
- potenzialità a regime normale cal/h 1020.000
- carico nominale con ritorno condensa 90°: Kg. 1.784
- diametro esterno mm. 2.040
- altezza totale senza duomo mm. 2.400
- diametro focolaio mm. 950;
- caldaia tipo semifisso, completa di bruciatore avente le seguenti caratteristiche:
 - superficie riscaldata mq. 125;
 - pressione di esercizio atm. 6;
 - potenzialità a regime normale cal/h 1.500.000
 - carico nominale con ritorno condensa 90°: Kg. 2.630
 - diametro esterno mm. 2.140
 - altezza totale senza duomo mm. 2.500
 - diametro focolare mm. 1.000;
- n. 7 scambiatori di calore a contro corrente completi di attacchi d'uso, vasi di espansione in eternit da lt. 25, elettropompa per circolazione forzata acqua calda, scaricatori di condensa. \varnothing 1", filtri a y \varnothing 2", valvole termoregolatrici \varnothing 3" e saracinesche da \varnothing 2" a \varnothing 4"; caratteristiche:
 - potenzialità: cal/h 450.000;
 - superficie di scambio: mq. 4;
 - fluido primario: valvole atm. 5
 - " secondario: acqua da + 15 e 85° C.;
 - pressione di esercizio: atm. 8;
- Kg. 20.500 di tubazione di ferro non saldato di \varnothing vari: da \varnothing 1" a \varnothing 5":
 - a) per condotta vapore dalle caldaie ai vari scambiatori di calore e ritorno condensa;
 - b) per condotta acqua calda dagli scambiatori di calore ai vari aerotermoventilatori e ritorni;
 - c) per condotta acqua calda ai 18 bancali con tubi che percorrono quattro volte la lunghezza (ml. 28) del bancale;

./.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= 3-ter =

	Riporto	L. 172.615.100
- n. 52 aeroterموventilatori di cui;		
n. 35 da 40.700 cal/h.		
n. 12 da 77.300 cal/h.		
n. 4 da 48.200 cal/h.		
- n. 18 termostati applicati ai 18 bancali;		
- impianto elettrico;		
- collettore per sterilizzazione, erpici in ferro per sterilizzazione aiuole, tubazioni zincate e giunti sferici, opere murarie e connesse; il tutto in opera a perfetta regola d'arte: mq. 21.409 a L. 1.850/mq.	"	39.606.650
3) <u>impianto di umidificazione per mq. 19.832 di serre:</u>		
a) costruzione di n. 8 vaschette in c.a., dimensioni: 2 x 2 x 2, a L. 28.360 cad. x 8 =	L. 226.880	
b) n. 6 elettropompe da HP 1, complete di aspirazione e valvole di fondo	" 560.000	
c) ml. 240 di tubazione zincata ϕ 1" completi di nebulizzatori alla interdistanza di m. 1,20	" 300.000	
d) n. 3 unidestati con solenoide e ml. 240 di linea elettrica a 220 v.	" 480.000	
	<hr/>	" 1.566.880
4) <u>impianto di fertirrigazione interna alle serre:</u> <u>mq. 20.797:</u>		
a) ml. 1.240 di tubazione interrata in ferro zincato ϕ 1" a 2" compresi pezzi speciali e saracinesche da ϕ 2":		
n. 4 derivazioni all'ingresso delle serre;		
ml. 11.600 di tubo nero in polietilene completi di circa 9.600 spruzzatori posti alla interdistanza di m. 1,20: il tutto in opera funzionante a L. 350/mq.:		
mq. 20.797 x L. 350 =	L. 7.278.950	
b) stazione di pompaggio: n. 2 gruppi elettropompe da HP 7,5 ciascuno, completi di cavo e apparecchiature elettriche ed accessori: L. 533.000 x 2 =	" 1.066.000	
a riportare	L. 8.344.950	<hr/> L. 213.788.630

. /.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

* = 3-quater =

	Riporto	L. 8.344.950	L. 213.788.630
c)	programmatore elettrico a valvola per il comando a distanza dell'impianto di cui sopra: n.54 valvole elettromagnetiche da 1 1/4" con relativi cavi elettrici	" 2.450.000	" 10.794.950
	5) <u>impianto trattamenti antiparassitari</u>		
a)	ml.610 di tubazione zincata di diverso diametro, da \varnothing 1" a 3/8" compreso 13 saracinesche, 30 prese di luce ed elettropompa HP 3 completa di aspirazione e mandata	L. 666.740	
b)	dosatore osmometrico "Elmecc":	" 520.000	" 1.186.740
	6) <u>impianto di nebulizzazione interna alla serra di forzatura: mq.960 -</u>		
a)	vasca deposito acqua dolce (3 x 3 x 3)	L. 127.485	
b)	Kg.2.500 di tubazione di ferro zincato di diverso diametro completa di raccordi e pezzi speciali, n.360 ugelli nebulizzatori, un autoclave per il sollevamento acque di nebulizzazione con portata di l/h. 4.800 completo di apparecchiature automatiche e valvola, n.18 valvole a solenoide, n.12 valvole di intercettazione manuale, n.18 filtri per acqua; n.18 gabinetti di scarico e un temporizzatore allacciato alle valvole solenoide in opera funzionante, complessivamente	" 4.500.000	" 4.627.485
	7) <u>costruzione di cella frigorifera con anticella</u>		
a)	locale in muratura con rivestimento pareti in maioliche, superficie coperta mq.45	L. 1.350.000	
b)	materiale per cella frigorifera da mc.60 completa di porta, aereoevaporatore da 6.700 frigorie, sbrinatori ad acqua, gruppo compressore HP 4 e accessori: in opera	1.745.000	
c)	anticella da mc.30 completa di materiale isolante, porta aereoevaporatore da 3.500 frigorie, sbrinatori e gruppo compressore HP 2,5, in opera	" 950.000	" 4.045.000
	./.	a riportarz	L. 234.442.805

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= 3-quinquagesimo

	riporto	L.234.442.805
8) - <u>costruzione di n.18 bancali (in serra di radica-</u> <u>mento) in laterizi - mq.612 a L.2.000 =</u>	"	1.224.000
9) - <u>sistemazione terreno intorno alle serre, mediante</u> <u>livellamento, dissodamento e drenaggio:</u> <u>mq.20.797 a L.50/mq. =</u>	"	1.039.850
10) - <u>costruzione locale per centrale termica e servizi</u> <u>generali; mq.200 in struttura metallica portante,</u> <u>tetto in eternit, tempagnatura in blocchi</u> <u>di cemento, a L.15.000/mq. =</u>	"	3.000.000
11 - <u>costruzione di strade e piazzali a servizio delle serre</u> <u>complessivi mq.2.500 compreso tappetino superficiale</u> <u>in conglomerato bituminoso, a L.1.100/mq. =</u>	"	2.750.000
	Sommano	L.242.456.655
	Spese generali 3% circa	" 7.273.185
- IGE: 4% di L.51.279.000: voce 1 C, 70% voce 2, voce 3 b, c, d,; voce 4 b, c; voce 5 a, b,; 70% voce 6 b; 70% voce 7 b, c.	"	2.051.160
	Totale generale	L.251.781.000

Per copia conforme
SERVIZIO BONIFICHE
Il Capo Ufficio Amm.vo Opere Private
(Mario Pescatori)

SE/UA/P-SMA/oc

IL PRESIDENTE
(Gabriele Pescatore)

file. R. C. 11/10

Alleg. 26 ter

Fagone Salvatore

Mutue miglioramenti - Legge 26/6/65 n.717

Art. 10 - 11 - Catania £.151.068.000 -

10 DIC. 1969

Il fondo è lo stesso descritto nella relazione di perizia dei Dott.ri Casabona e Perotti in data 5/11/1968 -

Le opere da finanziarsi con il mutuo era richieste sono quelle approvate dalla Cassa per il Mezzogiorno con provvedimento del 16/7/1969 concessione MF/19265 - progetto MFA/1517 -

La spesa approvata ed ammessa ammonta a lire 251.781.000 -

Trattasi della costruzione di mq.20797 di serre di concezione tecnica modernissima, completamente automatizzate anche nei minimi dettagli tecnico culturali, destinati alla coltivazione di fiori pregiati -

Sotto questo aspetto si giustifica la spesa unitaria piuttosto elevata -

Alla data del sopralluogo (6/12/1969) i lavori risultano iniziati -

Sono infatti costruiti alcuni tratti perimetrali di muratura ed alcuni plinti di sostegno di pilastri e travature delle campate di alcune serre -

P.

- 2 -

10 DIC. 1969

Il cantiere è in opera e sulla base della constatata, elevatissima capacità imprenditoriale e realizzatrice della Ditta, si ha motivo di ritenere che le costruzioni progettate saranno realizzate sollecitamente e razionalmente -

Anche l'aspetto economico può considerarsi positivamente.

Il valore del fondo determinato dai Dott.ri Feretti e Casabona e supervisionato dal prof. Schifani (vedi relazione agli atti), si conferma -

Palermo, 8/12/1969

L'UFFICIO TECNICO AGRARIO

Cassa Centrale di Risparmio V.E. in Palermo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Seduta del 9^o 1970 Delibera N. Alleg. 27
 Comm.ne di sconto della Filiale di Palermo
 del 30/10/1969

Comm.ne Centrale del 5/1/70

Presenti:

Presidente	Consigliere
V. Presidente	»
Consigliere	Sindaco
»	»
»	»
»	»
»	Direttore Generale



OGGETTO: Mutuo ipotecario agrario di miglioramento di f. 151.068.000 con fondi della Cassa per il Mezzogiorno da consentire all'On.le Salvano Fagone (Palagonia 27/11/1962)

Relazione e deliberazione

IL DIRETTORE GENERALE riferisce:

La Cassa per il Mezzogiorno, con provvedimento MF/19265 del 16/7/1969, ha approvato il progetto tecnico presentato dall'On.le Salvano Fagone per la costruzione di n.10 serre completamente automatizzate da realizzarsi nel fondo di sua proprietà sito in agro di Catania, c.da "Milisinni".

Per avvalersi della facoltà prevista dall'art.4 del predetto decreto, l'On.Fagone ha richiesto alla Filiale di Palermo la concessione del mutuo in oggetto al fine di completare le opere previste nel progetto, ripianare nel contempo il residuo debito esistente sul c/c ipotecario n.36 ed eliminare, quindi, un'operazione onerosa.

L'attuale esposizione del cliente presso la Filiale di Palermo è costituita da:

- c/c con scop. di f. 20.000.000 utilizzato per	£. 20.506.453
- prestito agrario per acquisto di animali ai sensi dell'art.13 della legge 27/10/1966 n.910 (n.2 effetti di f. 98.271.445 scad. 1/1/70 e 1/1/1971)	■ 196.542.890
- mutuo agrario per acquisto e miglioramento con fondi dell'Istituto, a mezzo di c/c ipotecario n.36 (originariamente di f. 260.000.000)	■ 89.487.406
- mutuo di miglioramento con fondi della Cassa per il Mezzogiorno per f. 157.610.000, utilizzato per	■ 141.088.000
- mutuo di miglioramento per f. 92.840.000 ai sensi dell'art.15 della legge 27/10/66 n.910, utilizzato per	■ 46.420.000
	<hr/>
per un totale di	£. 484.044.749
	<hr/>

./.

Considerato che:

- a) l'iniziale esposizione, di cui al c/c ipotecario n.36, già ammontante a f. 250.000.000, è stata decurtata a f. 89.487.406 e verrà a giorni ulteriormente ridotta a f. 46.420.000, già disponibili sul mutuo di f. 52.840.000, il cui atto definitivo è stato stipulato il 10/12/1969;
- b) il cliente provvederà a regolare l'effetto agrario di f. 98.271.445 scaduto il 1/1/70 sul prestito agrario di f. 196.542.890, consentito per l'acquisto di animali;
- c) la nuova operazione è giustificata dal relativo minore costo rispetto alla precedente consentita con fondi dell'Istituto ed a tasso ordinario e che, per conseguenza, il rischio della Cassa viene ad essere ridotto sia pure in misura limitata;
- d) l'esposizione del cliente, dopo la nuova operazione e le ricordate eliminazioni del c/c ipotecario n.36 e dell'effetto agrario di lire 98.271.445, verrà a ridursi a complessive f. 457.353.898, minore di f. 36.600.851 rispetto a quella attuale;

si rassegna la richiesta del cliente, che, se accolta, dovrà essere subordinata:

- a) alla totale estinzione del c/c ipotecario n.36, intrattenuto presso la Filiale di Palermo, anche in considerazione che il richiedente ha dichiarato di avere utilizzato le somme che dovevano affluire sul richiamato c/c per profinanziare i lavori inerenti la realizzazione dei miglioramenti fondiari oggetto del presente mutuo;
- b) al regolamento dell'effetto agrario di f. 98.271.445, scaduto il 1/1/1970 sul prestito di dotazione di f. 196.542.890;

IL CONSIGLIO

Udita la superiore relazione

D E L I B E R A

di consentire al Sig. On.le Salvino Fagone nato a Palagonia il 27/11/1932 un mutuo agrario di f. 151.068.000 estinguibile in anni 10 pari al 60% dell'importo delle opere di trasformazione sottoelencate ed approvate dalla Cassa per il Mezzogiorno il 16/7/1969 con provvedimento n. MF/ 19265: costruzione di mq. 20797 di serre, interamente automatizzate con impianti per il riscaldamento, la sterilizzazione, l'umidificazione, la fertirrigazione, la nebulizzazione e per i trattamenti antiparassitari. Sarà inoltre costruita una cella frigorifera, una centrale termica, nonché 18 bancali, strade, piazzali e varie.

Dette opere dovranno essere ultimate entro 24 mesi ed eseguite nelle terre di sua proprietà site in agro di Catania contrada Milisiani estesi Ha. 149.19.61 coltivate ad agrumeto (100) ed erbai (49), facenti parte del comprensorio di bonifica della Piana di Catania, valutata dal ns/ tecnico f. 675.000.000 e sulle quali graverà ipoteca di 4° grado rispetto a noi stessi.

Con la prima somministrazione dovrà essere estinto il c/c ipotecario n.36, intrattenuto dalla ns/ Filiale di Palermo ed utilizzato dal

mutuario per il prefinanziamento delle opere di miglioramento predette.

Le ipoteche, che precedono nel grado, sono state pubblicate per la concessione dei seguenti mutui di miglioramento fondiario:

- l. 260.000.000 con fondi nostri per acquisto e miglioramento;
- l. 92.840.000 con fondi nostri e contributo negli interessi ai sensi della Legge 27/10/66 n.910 art.16;
- l. 157.610.000 con fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

^{510.450} L'operazione sarà regolata al tasso del 3%, giusta convenzione stipulata con la Cassa per il Mezzogiorno. Il mutuo entrerà in ammortamento il 1° gennaio del 3° anno, successivo alla stipula del contratto definitivo e di quietanza. L'erogazione della prima somministrazione sarà altresì subordinata al regolamento dell'effetto agrario di lire 98.271.445 (scad. 1/1/70) rilasciato per acquisto animali ai sensi dell'art.13, 2 P.V.

IL DIRETTORE GENERALE

R.to TRAPANI

IL PRESIDENTE

F.to Sighe s'Alcandro

IL V. DIRETTORE GENERALE

I. E. Parisi

SERVIZIO CREDITO AGRARIO

IL DIRETTORE



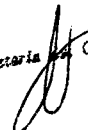
SERVIZIO DI CREDITO FONDIARIO

E DI CREDITO AGRARIO

Il Direttore Centrale



Segretario del Consiglio



All. 28

Copia Esecutiva

Repubblica Italiana - In nome della Legge

*Contratto di acquisto d'immobili per il
rinnovo opera (Fondi Cassa per il Mezzogiorno)*

*e
Alto Def.
all 29*

Repertorio n. 40226

Raccolta n. 13946

.

.

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosessanta

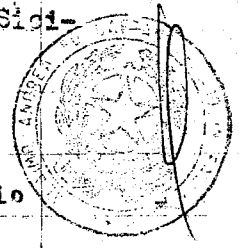
il giorno undici del mese di febbraio

in Palermo presso la Direzione Generale della Cas-

sa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Sici-

liane siti in questa Piazza Cassa di Risparmio

il febbraio 1970



Davanti a e dott. Andrea Alaimo fu Gaetano, notaio

in Palermo iscritto nel collegio notarile di Palermo

Sono personalmente convenuti

1) Il sig. dr. Pietro Funzo nato a Palermo il dodici

giugno 1900 otto - - - - - quale Diret-

tore della Cassa centrale di Risparmio V.E. per le

Province Siciliane, in Palermo e come tale rappre-

sentante dell'Istituto nei cui locali è domiciliato

per la carica.

2) Il sig. dr. Fagone Salvatore, agricoltore nato a

Palagonia il 27 novembre 1932 e domiciliato in ala-

gonia via C. Fagone n. 17.

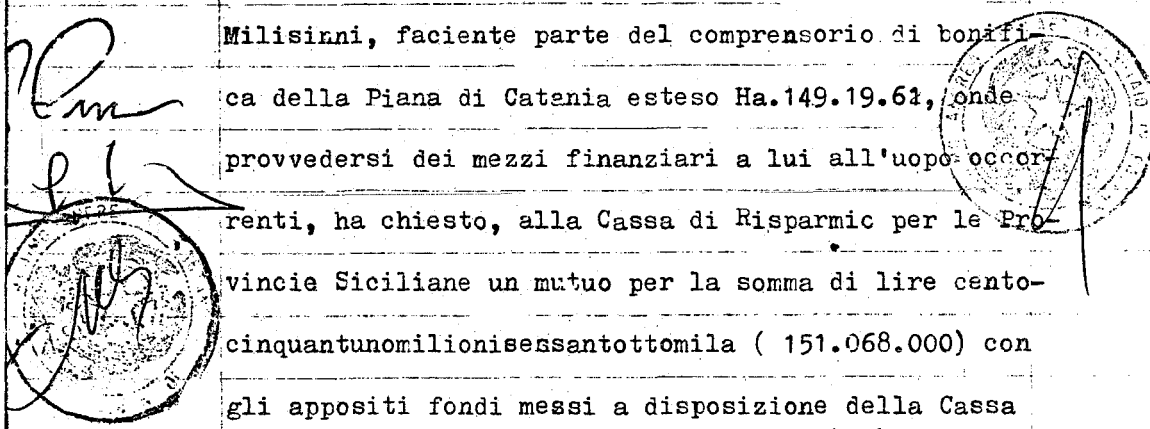
I detti componenti, di cui io notaio attesto l'iden-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.. tita personale e la piena capacità giuridica, e che di accordo tra di loro e col mio consenso, rinunziano all'assistenza dei testimoni, dichiarano e conven-gono quanto segue :

premettono le parti che il sig. Dott. Fagone Salvatore che, in appresso, per brevità, sarà chiamato il " mutuatario", volendo attuare talune opere dimiglioramento agrario del fondo rustico di sua proprietà, denominato " MILISINNI" sito in Catania, contrada Milisinni, faciente parte del comprensorio di bonifica della Piana di Catania esteso Ha.149.19.61, onde provvedersi dei mezzi finanziari a lui all'uopo occorrenti, ha chiesto, alla Cassa di Risparmio per le Province Siciliane un mutuo per la somma di lire centocinquantunomilionesessantottomila (151.068.000) con gli appositi fondi messi a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno al tasso del 3% ai sensi della legge 26.6.1965 n. 717 artt. 10 e 11;

- che la Cassa per il Mezzogiorno avendo accertato attraverso la documentazione esibita dal mutuatario la esistenza delle condizioni di cui alla convenzione stipulata il 18.4.1953, tra quest'ultima e la Cassa di Risparmio registrata in Roma il 21.4.1953 al n. 27420, ha con provvedimento n. MF/19265 del 16.7.1969, concesso i benefici di legge per l'anzidetto mutuo



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del quale ha determinato l'importo in L. 151.068.000 e la durata dell'ammortamento in anni 10 per l'esecuzione delle opere di miglioramento elencate nel suscitato provvedimento di concessione n. MF/19265 del 16.7.1969.

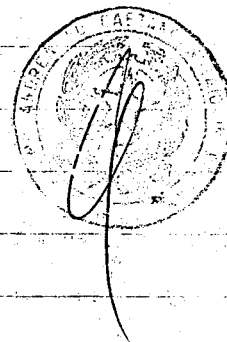
- Che la Cassa di Risparmio ha deliberato di concedere ai sensi dell'art.5 della Legge 10.8/1950 n.646, ed in applicazione della convenzione suddetta, il mutuo di cui trattasi per la somma di L. 151.068.000 estinguibile in anni 10 a decorrere come specificato ed alle condizioni contenute negli articoli che seguono e che il mutuatario dichiara di accettare.

Tutto ciò premesso e dichiarato, le parti procedono di accordo, alla stipula del presente contratto in vari articoli da formare unico ed inscindibile contesto con la superiore narrativa.

Art.1) Il componente sig.

quale rappresentante della Cassa di Risparmio consente di dare a mutuo al mutuatario che accetta alle condizioni di cui appresso, la somma di L. 151.068.000 (centocinquantunomilionesessantotomila) da impiegare integralmente e direttamente nella esecuzione delle opere di miglioramento approvate dalla Cassa del Mezzogiorno.

Art.2)- Il mutuatario si obbliga ad impiegare inte-



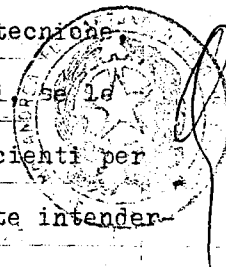
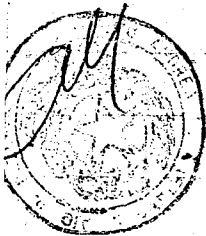
-4-

gratamente e direttamente tutte le somme mutate nella esecuzione dei miglioramenti progettati, ed approvati; si obbliga, inoltre, ad iniziare le opere ed i lavori stessi nel termine massimo di trenta giorni dalla erogazione della prima sovvenzione, senza variarne il piano prestabilito, di proseguirli efficacemente e di portarli a compimento ed in istato di collaudo entro il termine massimo improrogabile, fissato dalla Cassa per il Mezzogiorno in mesi 24 in conformità alle regole d'arte ed esigenze tecniche, impegnandosi a provvedere, con mezzi propri, se le somme somministrate non risultassero sufficienti per i lavori da farsi, dovendo le somme mutate intendersi in ogni caso concesse ad integrazione e non a copertura del fabbisogno.

Art. 3^a - La somma concessa a mutuo sarà somministrata dalla Cassa di risparmio ed alle seguenti condizioni:

1) - la prima erogazione, in misura non superiore al 50% della somma mutuata, sarà pagata dopo che il presente contratto diverrà esecutivo, ai sensi del successivo art/6;

2) - La seconda somministrazione, il cui importo non potrà superare il 30% delle somme mutate, su presentazione di stato di avanzamento dei lavori, che attestati:



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- l'avvenuta esecuzione di almeno un terzo dei lavori sussidiari⁵³ che porti .

- la convalida per la Cassa per il Mezzogiorno e dell'Ispettorato Agrario di Palermo, a ciò delegato dalla Cassa stessa;

3)- Il saldo della somma concessa a mutuo sarà versato al mutuatario in base allo stato finale dei lavori ed al certificato di collaudo rilasciato ai termini della legge 10.8.1950 n. 646, art.8 e della legge 26.6.1965 n. 717 artt. 10 e 11 ed il sig. Dott.

Fagone Salvatore rilascerà ampia e liberatoria quietanza delle somme mutate con contratto definitivo che verrà stipulato all'atto del pagamento del suddetto saldo, e nel quale verranno determinati la effettiva data di inizio di ammortamento del mutuo e lo ammontare della semestralità costante, nel cui calcolo si terrà conto degli interessi dovuti dal mutuatario sulle somme come sopra erogate, durante il periodo di preammortamento. (preammortamento).

Resta espressamente convenuto tra le parti che resta devoluto alla esclusiva competenza della Cassa per il Mezzogiorno, e per essa dall'Ispettorato Agrario di Palermo (ai sensi delle disposizioni contenute nella citata convenzione del 18.4.1953) il collaudo delle opere e la determinazione del loro ammontare.



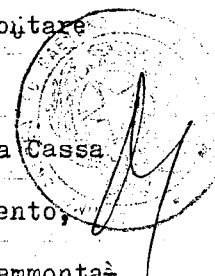
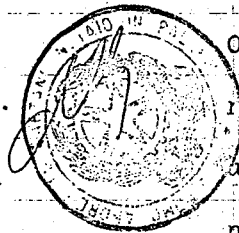
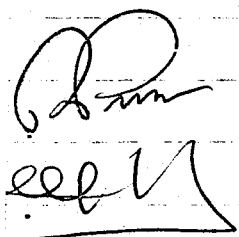
-6-

In conseguenza di che, nel caso in cui dal collaudo dovesse risultare che l'importo delle spese per le opere eseguite fosse stato inferiore alla somma mutuata, il mutuo si intenderà ridotto all'importo riconosciuto in tale sede ed il mutuatario dovrà, sotto pena di risoluzione del presente contratto, versare immediatamente, alla Cassa di Risparmio, su semplice invito da farsi mediante lettera raccomandata, la differenza tra le somministrazioni ricevute e l'ammontare risultante dal collaudo ispettoriale.

Art.4)- Gli interessi sulle somme erogate dalla Cassa di Risparmio durante il periodo di preammortamento, verranno conteggiati al tasso 3%, ed il loro ammontare complessivo verrà determinato in seno all'atto definitivo da stipularsi.

Ove, però, le opere finanziate con le somministrazioni di cui all'art. precedente non dovessero risultare ultimate nel termine previsto, il mutuatario sarà tenuto a corrispondere alla Cassa di Risparmio V.F.

(per conto e nell'interesse della Cassa per il Mezzogiorno), sotto pena di risoluzione del presente atto, gli interessi semplici nella misura del tre per cento (3%) annuale sulle somministrazioni percepite dalla data in cui ciascuna di esse ha avuto luogo al giorno del compimento delle opere finanziate, salva la facoltà



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

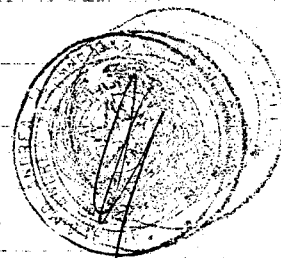
tà della Cassa di Risparmio di risolvere il presente contratto, qualora il mutuatario non provveda alla esecuzione dell'opera entro un termine stabilito.

Art. 5) - Procede di patto che la Cassa di Risparmio sospendrà la erogazione delle sovvenzioni rateali di cui al precedente articolo tre e considererà risolto il contratto di pieno diritto, senza che occorra costituzione in mora o statuizione di Magistrate, richiedendo, quindi, la immediata restituzione delle somme somministrate con interessi e spese nei seguenti casi, che i contraenti, d'accordo, dichiarano di riconoscere essenziale alla struttura ed alla esecuzione del contratto:

a) - qualora risultasse che alle somme erogate non fosse stata data, in tutto o in parte, la destinazione convenuta;

b) - qualora il mutuatario non esibisse, a qualunque richiesta della Cassa di Risparmio V.F., le ricevute di pagamento al corrente dei canoni e di tutti i pesi, di qualsiasi natura gravanti o che potranno gravare sugli immobili, come appresso ipotecati a favore della Cassa di Risparmio V.F..

La Cassa di Risparmio V.F. nei casi sopra detti di risoluzione, avrà diritto a procedere, anche esecutivamente, per la immediata riscossione delle somme erogate.

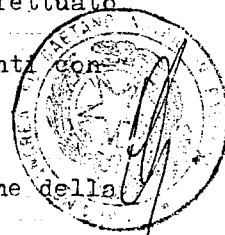
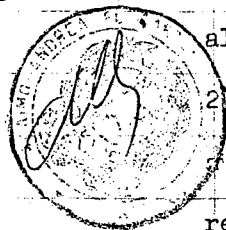
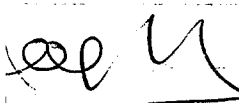


-8-

te, in dipendenza del mutuo consentito col presente contratto e dei relativi interessi e spese, nonché al pagamento degli interessi sulle somme dovute nella misura del 3% annuo, esercitando tutte le azioni, che ad essa competono in conformità alle discipline stabilite dalla leggi sia generali che speciali vigenti e che potranno in seguito essere emanate.

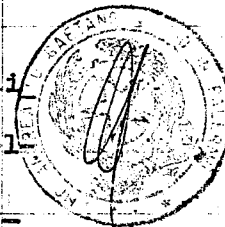
Art.6)- Il presente contratto avrà esecuzione ed il pagamento della prima somministrazione sarà effettuato soltanto dopo che saranno adempiute le seguenti condizioni:

- 1)- che sia fornita la prova che la iscrizione della ipoteca a favore della Cassa di Risparmio, di cui al seguente art.10),² sia stata eseguita e che sia stata eseguita, altresì, la trascrizione dei patti di cui al successivo art.14;
- 2)- che siano esibiti i certificati ipotecari per iscrizioni e trascrizioni a carico del sig. Fagone Salvatore, nato a Palagonia il 27.11.1932, anche senza data e luogo di nascita per provare che, a partire dal 4.4.1963 e sino al giorno in cui risulteranno cumulativamente eseguite le formalità di iscrizione e trascrizione indicate al precedente n.1, non esistano sui fondi, come appresso ipotecati, formalità di iscrizioni, trascrizioni, annotazioni a favore di terzi che,



a giudizio insindacabile della Cassa di Risparmio, limitano il valore, il diritto di proprietà e la libera disponibilità, dei fondi appresso ipotecati e comunque diminuiscono la garanzia ipotecaria come appresso costituita a favore della Cassa di Risparmio;

3) che, nel caso in cui esso mutuatario sia commerciante, sia esibito certificato rilasciato dalla competente Cancelleria del Tribunale in data posteriore all'esecuzione delle formalità in cui al superiore n.1) comprovante l'inesistenza di procedure di fallimento concordato preventivo, amministrazione controllata o procedure concorsuali a carico di esso mutuatario.



Art.7) Le condizioni di cui al precedente art. 6 dovranno essere adempiute nel termine di trenta giorni a partire da oggi, a cura del mutuatario.

Art.8) Il mutuo entrerà in ammortamento a partire dal 1° gennaio del terzo anno successivo alla stipula dell'atto definitivo di quietanza, e sarà ammortizzato mediante pagamenti di n. 20 semestralità eguali e costanti comprensive di parte del capitale e degli interessi a scalare convenuti nella misura del 3%. Pertanto, la semestralità di ammortamento a carico del mutuatario sarà di L. 8.799.067 (ottomilioni settecentonovantanovemilacossantasette).

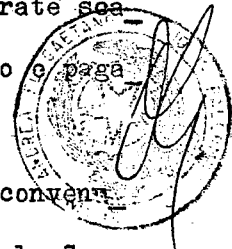
10- All'importo sudetto dovrà però aggiungersi quello della rateazione delle somme dovute per gli interessi dovuti al periodo di preammortamento che saranno conglobati nel mutuo.

L'importo globale delle semestralità verrà pertanto stabilito in seno all'atto definitivo del mutuo.

Si conviene espressamente che le semestralità come sopra determinate dovranno essere corrisposte dal mutuatario alla Cassa di Risparmio V.E. con rate scadenti il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno e pagabili puntualmente il giorno successivo.

Nel caso di mancato pagamento alla scadenza convenuta, anche di una sola delle rate semestrali, la Cassa di Risparmio V.E. potrà considerare risolto di pieno diritto il presente contratto di mutuo, senza che occorra costituzione di mora e statuizione di magistrato e procedere esecutivamente per il recupero dell'intero suo credito.

Sulle rate semestrali scadute e non pagate, dovute alla Cassa di Risparmio, in dipendenza del mutuo consentito col presente contratto e con quello definitivo da stipulare, graveranno a carico del mutuatario e sul complessivo ammontare di ciascuna di esse, interessi di mora a partire dalle scadenze nella misura del 4% in ragione d'anno in più del tasso



Dei
del

A handwritten signature, possibly "Dei", is written on the left side of the page. Below it is a circular stamp, similar to the one on the right, with a signature over it.

11- convenuto.

Art. 9) Rimane col presente contratto stabilito che il mutuatario avrà in qualunque momento facoltà di estinguere in tutto o in parte, anticipatamente, il debito, a condizione però, che le restituzioni parziali non siano inferiori al decimo del relativo capitale residuo.

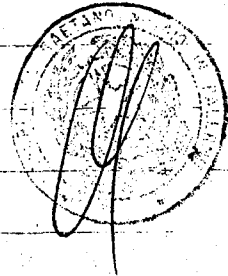
Quando l'estinzione ha luogo (ha luogo) prima della stipula dell'atto definitivo di quietanza il mutuatario dovrà rimborsare le spese notarili e d'istruttoria e tutte le commissioni maturate sulle somministrazioni percepite.

Dovrà inoltre corrispondere all'Istituto mutuante una somma pari ad una annualità del diritto di commissione.

Quando invece l'estinzione ha luogo dopo la stipula dell'atto definitivo il mutuatario dovrà liquidare a favore dell'Istituto mutuante una somma pari ad una annualità del diritto di commissione.

Le stesse competenze spetteranno alla Cassa di Risparmio, nel caso di estinzione parziale o totale in seguito ad espropriazione per pubblica utilità.

Art. 10) A garanzia di tutte le obbligazioni assunte verso la Cassa di Risparmio, risultanti dalle predesse stipulazioni, e così a garanzia dell'importo



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12-	del capitale mutuato e dei relativi interessi di mora pattuiti, sia sul capitale che sulle rate annua li, di tutte le eventuali spese giudiziali, e cioè per la somma complessiva di L. 264.500.000 (duecento- sessantaquattromilioni cinquecentomila) e così distin- ta:	
	1) per il capitale del mutuo ammortizza- bile come all'art. 8	L. 151.068.000
	2) per 5 anni di interessi semplici nella misura del 3% in ragione d'anno sul detto capitale	22.661.000
	3) per interessi di mora nelle misura del 7% in ragione d'anno su 10 rate semestrali del mutuo	6.160.000
	4) per eventuali spese giudiziarie e diverse a calcolo	75.547.000
	5) per n. 2 anni di interessi sempli- ci nella misura del 3% sulle sommi- nistrazioni erogate nel periodo di preammortamento a calcolo lire	9.064.000
	TOTALE	L. 264.500.000
	in totale, quindi per la somma di lire duecentosca- santaquattromilioni cinquecentomila (264.500.000) il sig. dr. Fagone Salvatore costituisce ipoteca, a fa- vore della Cassa Centrale di Risparmio V.E. sul	

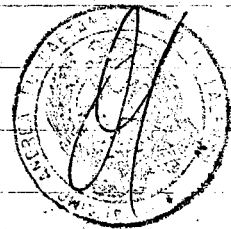
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

seguinte immobile di sua proprietà:

Fondo rustico sito nel territorio di Catania, contrada Milisinni della estensione di ha. 149.19.61 (ettare centoquarantanove, are diciannove e centiare sessantuno) con tutti gli annessi e connessi, catastato al N.C.T. del Comune di Catania alla partita 19191 in ditta Fagona Salvatore, nato a Palagonia il 27/II/1932, compreso nel foglio di mappa 52 distinto con le particelle 25, 12, 20, 26, 49, 27, 29, 50, 51, e 52.

Confinante: con alveo del fiume Dittaino, con alveo del fiume Sineto, con proprietà dei f.lli Cocimano, con proprietà Virgillito ed altri.

Detta ipoteca viene costituita su detto immobile con tutti i casamenti in esso esistenti, accessori, accessioni, pertinenze e tutti gli altri diritti inerenti, quand'anche non specificatamente detti, nella estensione come sopra indicata e per quella maggiore estensione che potrà eventualmente risultare, tutto incluso e nulla eccettuato, e comprese le migliorie alla cui esecuzione vengono destinate le somme come sopra mutuate e resterà ferma e dura finché non sia avvenuta la totale estinzione di ogni ragione di debito derivante dal presente atto e da quello definitivo da stipulare.



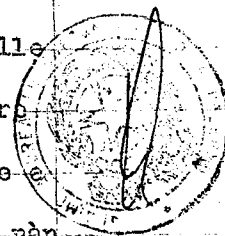
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In conseguenza dell'ipoteca come sopra costituita, il dr. Fagone Salvatore consente e vuole che il Conservatore dei RR. II. di Catania al quale conferisce espresso, analogo mandato, esegua, in base a semplice esibizione di copia del presente contratto, contro di esso sig. Fagone ed a favore della Cassa di Risparmio la corrispondente iscrizione per la somma di L. 264.500.000 sul fondo anzidetto.

A maggior garanzia, poi, il sig. Fagone Salvatore assoggetta a speciale privilegio, ai termini delle vigenti leggi e per il periodo di 5 anni a favore della Cassa di Risparmio tutti i frutti, derrate e prodotti provenienti dal fondo sopra ipotecato, nonché i beni ed animali che venissero introdotti in detto fondo e tutto ciò che serve a coltivarlo anche se non specificatamente indicato.

Conseguentemente il sig. dr. Fagone Salvatore richiede che il Conservatore dei RR. II. di Catania iscriva nello speciale registro la relativa formalità di privilegio a favore della Cassa Centrale di Risparmio V. E.

Art. 11) Il mutuatario dichiara che gli immobili come sopra ipotecati sono di sua esclusiva proprietà e libertà disponibilità e sono da lui posseduti con giusto titolo e buona fede e garantisce che essi

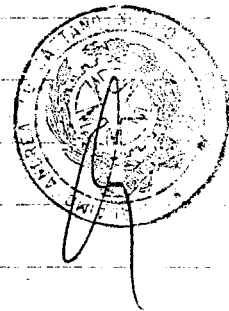


non sono soggetti ad alcuna condizione di rescindibilità, caducità, reversibilità, od altro vincolo peso o iscrizione che possa mettere in pericolo o comunque diminuire l'efficacia ipotecaria come sopra costituita e ciò per tutte le conseguenze di legge, sotto pena di risoluzione del presente contratto, ad eccezione delle formalità ipotecarie pubblicate a favore della Cassa di Risparmio per precedenti finanziamenti consentiti al mutuatario.

Qualora, prima dell'atto definitivo o di liquidazione finale emergessero circostanze di fatto, anche di quelle riguardanti i requisiti generici, giuridici ed economici del mutuatario e dello eventuale datore di ipoteca, o si scoprissero vizi nei documenti, il tutto di tale natura che se si fosse conosciuto prima, avrebbe, a giudizio esclusivo dell'Istituto, impedito la concessione del mutuo, l'Istituto stesso potrà ritenersi sciolto dall'impegno preso con il contratto condizionato di mutuo.

Per la risoluzione di detto contratto è sufficiente la semplice dichiarazione dell'Istituto, partecipata al mutuatario con lettera raccomandata.

La cancellazione dell'iscrizione pubblicata a favore dell'Istituto stesso, non sarà consentita se prima non siano stati soddisfatte dal mutuatario tutte le

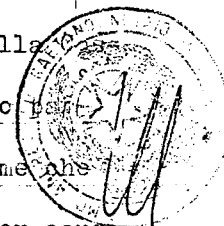


LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-16 spese connesse e dipendenti dalla richiesta del mutuo.
Art.12)- Il mutuatario si obbliga di mantenere in buon stato con la diligenza propria del buon padre di famiglia, gli immobili ipotecati e di soddisfare regolarmente le imposte e tasse ed ogni altro peso, gravanti o che potranno gravare sugli immobili medesimi, dando come dimostrazione alla Cassa di Risparmio mediante esibizione delle relative bollette attestanti l'avvenuto pagamento.

Si obbliga, altresì, di versare o far versare alla Cassa di Risparmio V.E. che le imputerà a totale o parziale (parziale) estinzione del debito, le somme che eventualmente fossero in suo favore liquidate per causa di espropriazione per pubblica utilità, ovvero di servitù imposte dalla legge.

Qualora, per effetto di generale o locale deprezzamento della proprietà immobiliare o per altra causa qualsiasi, nessuna esclusa ed eccettuata, si verificasse, in ordine al suddetto immobile una diminuzione di valore tale da minorare il margine di garanzia accettato in sede di concessione del mutuo, ovvero la rendita netta degli immobili stessi non fosse, per cause a tratto continuativo, più sufficiente a far fronte al servizio delle mensuralità del mutuo, sarà in facoltà dell'Istituto di chiedere, a secondo dei casi, ma



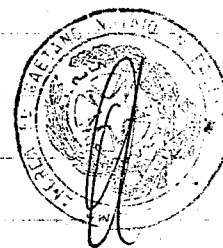
sempre a sua scelta; o un congruo supplemento di ipoteca o altra idonea garanzia od una parziale restituzione anticipata del mutuo e la risoluzione del contratto di mutuo, a norma dell'art. 2743 C.C.:

L'Istituto potrà, in ogni tempo, fare ispezionare gli immobili ipotecati da persona di sua fiducia alla quale il mutuatario o l'eventuale datore di ipoteca, se richiesti, dovranno, a loro cura espese, apprestare i mezzi necessari per l'adempimento dello incarico affidato alla persona predetta.

Il mutuatario si obbliga; pure, a non distogliere i macchinari per un periodo di cinque anni dalla data di stipula del presente contratto.

Art. 13) - Il mutuatario si obbliga di assicurare, a richiesta, della Cassa di Risparmio da farsi mediante invio di lettera raccomandata, per il valore residuo del debito e per tutta la durata del prestito, e presso una delle Compagnie ben viste dalla Cassa di Risparmio V.F., con vincolo; a favore di quest'ultima del beneficio della polizza; i fabbricati ed i miglioramenti esistenti; e ad introdurre nel fondo sudetto, contro i rischi agricoli; dello scoppio e dello incendio; obbligandosi a pagare, direttamente alla Compagnia assicuratrice, il premio annuale.

Resta in facoltà del mutuatario, di procedere, nel



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-18 proprio interesse, ed altre assicurazioni, oltre quella indicata per cose, rischi e valori diversi da quelli convenuti ed anche mediante altre compagnie di assicurazioni.

Art.14)- E' vietato al mutuatario, per tutta la durata del prestito concesso col presente contratto, di consentire locazioni o mezzadrie del fondo, come sopra ipotecato a favore della Cassa di Risparmio, ovvero cessione di frutti o fruttificazioni del fondo stesso per il periodo di tempo superiore agli anni tre, senza il consenso scritto della Cassa di Risparmio medesima, dovendosi ritenere nullo, il consenso verbale, anche se effettivamente dato.

Per garantire l'osservanza del divieto stabilito nel presente articolo, il presente patto sarà trascritto, presso la Conservatoria dei RR.II. di Catania.

Art.15)- Il mutuatario si obbliga, per se e suoi ereditari aventi causa a qualsiasi titolo, a sottostare a tutte le obbligazioni, a tutte le prescrizioni ed a tutti i mezzi di esecuzione nascenti dal presente contratto e dalle leggi in generale, nonché dalla legge 5.7.1923, n. 1760, dal D.M. 23.1.1928, dall'art. 30 del T.U. 9.4.1922 n. 932 e dal T.U. delle leggi sul Credito fondiario del 10.7.1905 n.646 e relativo regolamento, dalla legge 10.8.1950 n. 646, e della

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

legge 26.6.1955 n.717 artt. 10 e 11, dichiarando di avere presa esatta cognizione delle disposizioni contenute nelle leggi e regolamenti sopra citati.

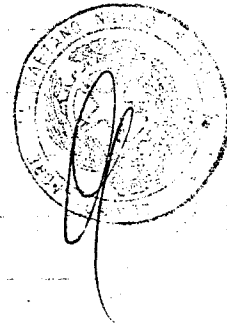
Sarà a carico esclusivo del mutuatario l'onere derivante dall'Imposta di Ricchezza mobile, qualora venisse, nel corso del mutuo ripristinato, nonché, qualsiasi eventuale aumento che, in qualunque tempo, per disposizione legislativa, fosse apportata ai diritti erariali ed alle relative addizionali.

In conseguenza di quanto sopra, l'importo delle semestralità verrà, corrispondentemente aumentato, modificandosi il piano di ammortamento al saggio comprensivo dell'interesse e dell'imposta, oltre gli accessori.

Per contro, da eventuale riduzione per legge dei diritti erariali e delle relative addizionali, avrà, per effetto, la corrispondente riduzione dell'importo delle semestralità.

Il mutuatario resta altresì obbligato a rimborsare immediatamente, qualunque somma che l'Istituto mutuante dovesse pagare a titolo di tasse, imposte, addizionali e tributi di qualsiasi natura e specie che colpissero ³ l'interesse, il capitale o entrambi.

In difetto, l'Istituto mutuante avrà diritto di considerare risolto, il contratto di mutuo, con preavviso di



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

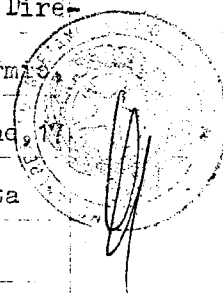
sei mesi.

Fatto salvo quanto sopra, il tasso dell'operazione di mutuo, è del 3% (tre per cento), comprensivo delle spese della istruttoria bancaria e di ogni altra spesa ed onere di qualsiasi natura, ad eccezione delle spese di bollo, ipotecarie e di registrazione del contratto, che saranno a carico del mutuatario.

Art. 16) - Per l'esecuzione del presente contratto e per ogni effetto di legge, la Cassa di Risparmio V.E. elegge il suo domicilio nella sede della Direzione Generale in questa Piazza Cassa di Risparmio, il sig. Fagone Salvatore in Palagonia, via Fagone, 17, e, in difetto, presso la Casa Comunale di questa città.

Questa elezione di domicilio è attributiva di giurisdizione ed avrà diritto a notificarvi tutti gli atti relativi alla esecuzione ed alla risoluzione del presente contratto, nonchè, qualsiasi altra comunicazione da farsi per lettera raccomandata.

Art. 17) - Le spese di bollo, ipotecarie e di registrazione del presente contratto, della copia esecutiva e di due autentiche di essa, da consegnarsi alla Cassa di Risparmio V.E., le corrispondenti spese, inerenti al contratto definitivo da stipulare, all'annotazione di esso a margine della ipoteca con il presente con-



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sentita, ivi comprese, le spese per la radiazione ipotecaria, sono a carico esclusivo del mutuatario salvi, ben vero, gli effetti delle esenzioni e delle agevolazioni fiscali, accordate dalla legge 5 luglio 1928 n. 1760 ed alle altre leggi speciali per il Credito Agrario, dalla legge 10.8.1950 n; 646 e dalla legge 26.6.1965 n.717, artt. 10 e 11, esenzioni ed agevolazioni che i componenti richiedono espressamente siano applicati al presente contratto.

*Leppi" nota s. Leppi" sum. int. Leppi"
" art. 10 " Leppi" liquidare, Leppi" gli,*

*Il presente atto
Il presente atto che in un alle partite
ho letto ai componenti del l'officio
dell'ufficio di prima di una firma
e di me esempto a nuovo cui
si pre. per verb. fine intere e del
verificazioni in fine*

*Leppi" nota s. Leppi" sum. int. Leppi"
" art. 10 " Leppi" liquidare, Leppi" gli,*

*Leppi" nota s. Leppi" sum. int. Leppi"
" art. 10 " Leppi" liquidare, Leppi" gli,*



registrato a Palermo il 18.2.1950

al n. 515

Il Direttore: F.to: Cruciani

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi qualora ne siano legalmente richiesti".

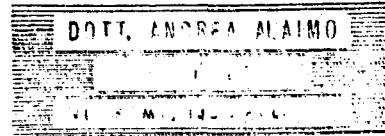
La presente copia, conforme all'originale si rilascia in forma esecutiva alla Emo S. P. M. Crivellari

V. G. Giuffrè Proc. a favore del — quale sono state stipulate le obbligazioni

24.2.1950

Cruciani





NOTA DI DECHIARAZIONE

4555

risultante dall'atto di mutuo dell'11/2/1970 notorio
 Andrea Alaimo rep.n. 70226, in corso di registro e
 Palermo

368

A FAVORE DI:

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE
 SICILIANE CON SEDE IN PALERMO

CONTRO

Gr. FACONE SALVATORE nato a Palagonia il 27/11/1932
 ed ivi domiciliato.

Con il sopra citato atto all'art. 10 a garanzia di
 tutte le obbligazioni assunte verso la Cassa di Rispar-
 mio V.E. e quindi a garanzia del capitale mutuato e
 dei relativi interessi di mora pattuiti sia sul
 capitale che sulle rate annuali, di tutte le even-
 tuali spese giudiziali e cioè per la somma complessi-
 va di L. 264.500.000, e così distinta:

- | | |
|--|----------------|
| 1) per il capitale del mutuo ammortiz- | |
| abile come all'art. 8 | L. 151.063.000 |
| 2) per 5 anni di interessi semplici | |
| nella misura del 3% in ragione d'anno | |
| sul detto capitale | 22.661.000 |
| 3) per interessi di mora nella misura | |
| del 7% in ragione d'anno su 10 rate | |
| semestrali del mutuo | 6.160.000 |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) per eventuali spese giudiziarie e diverse a calcolo	L. 75.547.000
5) per n.2 anni di interessi sem- plici nella misura del 3% sulle somme amministrazioni erogate nel periodo di preammortamento a calcolo	9.064.000
TOTALE	L. 264.500.900

in totale quindi per la somma di lire duecentosessan-
tequattromilioneinquecentomila) il sig. Fugone con-
sentì che venisse iscritta ipoteca a favore della Cas-
sa Centrale di Risparmio V. L. sul seguente immobile
di sua proprietà:

-Fondo rustico sito nel territorio di Catania, con
tracce Milicinni, dell'estensione di ha. 149, 19, 61
(ottare centoquarantanove, are diciannove e centiare
seventuno), con tutti gli annessi e connessi, catastra-
to al N. C. T. del Comune di Catania alla partita 19191
in ditte Fugone Salvatore, nato a Palagonia il 27/II/
1932, foglio di mappa 52, particelle 25, 12, 20, 26, 49,
27, 29, 50, 51 e 52; Confinante: con alveo del fiume
Dittaino, con alveo del fiume Simeto, con proprie-
tà dei f.lli Cocimano, con proprietà Virgillito ed
altri. Detta ipoteca venne costituita su detto immobili-
le con tutti i canoni in esso esistenti, accessori,
accessori, pertinenze e tutti gli altri diritti in-

renti e and'anche non specificatamente detti, nella
 estensione come sopra indicata e per quella maggio-
 re estensione che potrà eventualmente risultare, tut-
 to incluso e nulla eccettuato e compreso le miglio-
 rie alla cui esecuzione vengono destinate le somme
 come sopra mutuate e resterà ferma e duratura fino
 alla totale estinzione di ogni ragione di debito de-
 rivante dal presente atto e da quello definitivo da
 stipulare.



CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI - CATANIA

Pubblicata addì 14 FEB. 1970.

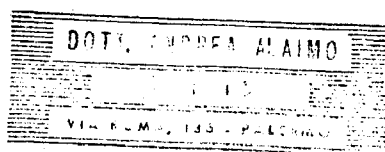
Al N. 4555 d'Ordine e N. 347 Particolare

Esatte Lire Cinquecento (L. 500)



IL CONSERVATORE CAPO
 (Dott. Santara Basile)

[Handwritten signature]



INSCRIZIONE DI PRIVILEGIO SPECIALE

4556

risultante dall'atto di mutuo dell'11/2/1970 in no-
 tar ANTONIA ALAIMO rep.n. 70226, in corso di registro
 a Palermo

96-P.A.

A FAVORE DI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.E PER LE PROVINCIE

SICILIANE CON SEDE IN PALERMO

CONTRO

ING. FACIONE SALVATORE, nato a Palagonia il 27/5/1932

ed ivi domiciliato

Col sopra citato atto all'art.10 a miglior garanzia

di tutte le obbligazioni assunte verso la detta

Cassa di Risparmio, per la complessiva somma di li-

re 264.500.000, il dott. Facione Salvatore usufruì

e speciale privilegio, ai termini delle vigenti

leggi e per il periodo di 5 anni a favore della Cas-

sa Centrale di Risparmio tutti i frutti, derrate e

prodotti provenienti dal fondo dato in ipoteca e

di cui appresso, nonché i beni ed animali che venier-

ono introdotti in detto fondo e tutto ciò che ser-

ve a coltivarlo, anche se qui non specificatamente

indicate.

L'immobile su cui si iscrive privilegio speciale è

il seguente:

-Fondo rustico sito nel territorio di Catania, contra

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

da Milisimmi, di lla estensione di ha. 149.19.61 (et-
tare centoquarantanove, are diciannove e centiare
sessantuno) con tutti gli annessi e connessi, cata-
strato al N.C.T. di Catania alla partita 19191 in
ditta Fagone Salvatore .nato a Palagonia il 27/11/
1932, foglio di mappa 52 , particelle 25, 12, 20, 26, 49,
27, 29, 50 , 51 e 52 .

Confine: con alveo del fiume Dittaino, con alveo
del fiume Simeto, con proprietà dei f.lli Cocimano
e con proprietà Virgillito ed altri.

È detto immobile con tutti i casamenti in esso esi-
stenti , accessori, accessioni, pertinenze e tutti gli
altri diritti inerenti, quand'anco e non specificatamen-
te indicati, nella estensione come sopra indicata e
per quella maggiore estensione che potrà eventualmen-
te risultare, tutto incluso e nulla eccettuato.



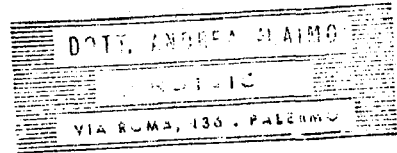
CONSERVATORIA DEL REGISTRI IMMOBILIARI - CATANIA

Publicata addi 14 FEB. 1970.

Al N. 4556 d'Ordine e N. PA-94 Particolare

Esatte lire Novantacinquante (L. 350)





NOTA DI TRASCRIZIONE dei PP.PP.

4557

risultante dall'atto di mutuo II/2/1970 in notar

Andrea Aiaino, rep. n. 70226, in corso di registro

3675

a Palermo.

A FAVORE DI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E PER LE PROVINCIE

SICILIANE CON SEDE IN PALERMO

CONTRO

DR. FAGONE SALVATORE, nato a Palagonia il 27/II/1932

ed ivi domiciliato

Col sopra citato atto all'art. 14 è stato vietato al

mutuatario sig. dr. FAGONE SALVATORE, per tutta la

durata del prestito consentito, di consentire lo-

cazioni o mezzadrie del fondo di cui appresso ed

ipotecato a favore della Cassa di Risparmio, ovvero,

cessione di frutti o fruttificazioni del fondo

stesso per il periodo di tempo superiore agli anni

due, senza il consenso scritto della Cassa di Rispar-

mio medesima, dovendosi ritenere nullo il consenso

verbale, anche se effettivamente dato.

L'immobile è il seguente:

-Fondo rustico sito nel territorio di Catania, con-

trada Milisinni, dalla estensione di ha. 140.19.61

(ettare centoquarantanove, are diciannove e centiare

sessantuno) con tutti gli annessi e connessi, cata-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

stato al N.C.T. del Comune di Catania alla parti-
 ta 19191 in ditta Fagone Salvatore, nato a Palagonia
 il 27/II/1932, foglio di mappa 52, particelle: 25, 12,
 20, 26, 49, 27, 29, 50, 51, e 52; confinante con alveo
 del fiume Dittaino, con alveo del fiume Simeto, con
 proprietà f.lli Cocimano e con proprietà Virgillito
 ed altri.

E fatto immobile con tutti i casamenti in esso existen-
 ti, accessori, accessioni, pertinenze e tutti gli altri
 diritti inerenti, quand'anche non specificatamente det-
 ti, nella estensione come sopra indicata e per quella
 maggiore estensione che potrà eventualmente risul-
 tare, tutto incluso e nulla eccettuato.

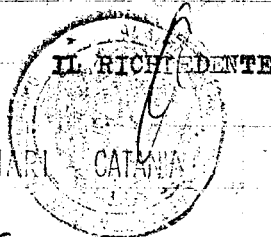
CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI CATANIA

16 FEB 1970

Publicato addì

Al N. 4557 d'ordine e N. 3645 Particolare

Esatte Lire trecentocinquante (L. 350)



Il Conservatore
 Salvatore L...

Alleg. 29

Copia Esecutiva

Repubblica Italiana - In nome della Legge

Repertorio n. 48954 Raccolta n. 14763

Contratto definitivo di mutuo

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosettantuno

Il giorno diciassette settembre

In Palermo, e nei locali della Cassa Centrale di

Risparmio V.E. siti in questa Piazza Cassa di

Risparmio - 17.9.1971

Davanti a me dott. Andrea Alaimo fu Gaetano notaio

in Palermo iscritto nel collegio notarile di Pa-

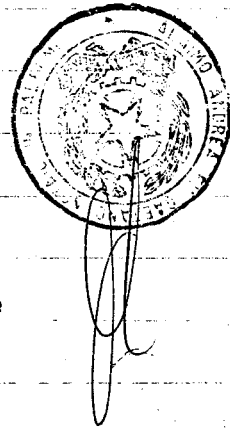
lermo

sono presenti

Il sig. dr. Guido Zagarella nato a Palermo il
27 settembre 1900 otto - v - - - - quale direttore
della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Pro-
vincie Siciliane in Palermo presso la quale è domi-
ciliato per la carica

Il sig. dr. Antonino Alfieri nato a Caronia il
29 giugno 1900 venidue - - - - - quale cassiere
della Cassa di Risparmio, domiciliato per l'Uffi-
cio nei locali dello Istituto come sopra.

il dr. Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27.11.
1932 e domiciliato in Palagonia via C.Fagone n.17,



agricoltore;

Detti comparenti della cui identità personale il notaio sono personalmente certo, di accordo tra loro e col mio consenso rinunziano alla assistenza dei testimoni e dichiarano e convengono quanto appresso:

Con atto dell'11.2.1970 registrato a Palermo il 18.2.1970 al n. 515 da me rogato, la Cassa di Risparmio consentì al sig. dr. Fagone Salvatore un mutuo condizionato di L. 151.069.000 (centocinquantaomilasessantotto) estinguibile in 10 anni in applicazione degli artt. 10 e 11 della legge 26.6.1965 n.717 e della Convenzione stipulata con la Cassa del "mezzogiorno" il 18 aprile 1953 reg.

a Roma il 21 aprile 1953 al n.27420, col tasso del

3% *te percent*

Il dr. Fagone Salvatore in esecuzione delle condizioni poste nel contratto, anteriormente alla prima somministrazione ha prodotto i seguenti documenti:

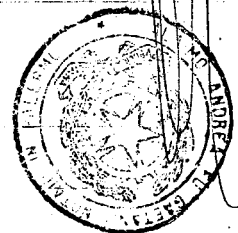
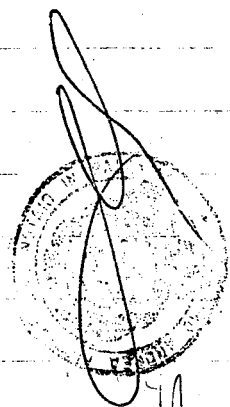
1) Nota rilasciata dal Conservatore dei RR.II. di Catania dalla quale risulta che la iscrizione per L. 264.000.000 consentita a favore della Cassa di Risparmio è stata pubblicata il 14.2.70 ai nn. 4555/347;

2) Nota rilasciata dal Conservatore dei RR.II. di

Catania dalla quale risulta che il patto di cui all'articolo 14 del su indicato contratto è stato trascritto il 14.2.70 ai nn.4557/5675;

3) certificato del Conservatore dei RR.II. di Catania attestante che dal 4.4.1969 a tutto il giorno 14.2.1970 escluse le formalità sopra indicate non risultano pubblicate iscrizioni, trascrizioni ed altre annotazioni pregiudizievoli. Risultando in tal modo adempite le condizioni di cui all'art.6 del citato atto, ed il finanziamento garantito da iscrizioni ipotecarie, la Cassa in esecuzione di quanto convenuto in favore del dr. Fagone Salvatore delle somministrazioni previste, e precisamente gli ha corrisposto, in data 5.3.70 L. 75.534.000 importo della prima somministrazione.

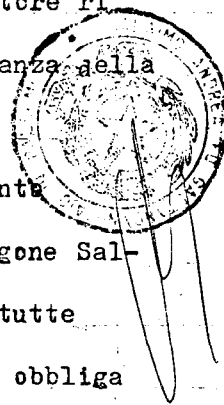
Avendo ora il dr. Fagone ultimato le opere di miglioramento di cui al piano tecnico finanziato ed approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno e presentato lo stato finale dei lavori ed il certificato di collaudo rilasciate in data 16.9.1971 con nota n. 2/36773 ai termini della legge 10 agosto 1950 n. 646 art.8 dal quale risulta accertato un importo di lavori eseguiti per L. 246.696.750, ai sensi del contratto condizionato sopra citato, il mutuo si intende rifatto a L. 148.000.000 ed i componenti convergono quanto appresso:



art.1) Il sig. dottor Guido Zagarella - - - - -
nella spiggata qualità, e per esse il cassiere sig.
dr. Antonio Alfieri - - - - - cassiere dell'Istituto,
paga alla mia presenza al comparante dr. Fagone
Salvatore la somma di lire settantaquattrocentoquattro-
trecentosessantaseimila) (72.466.000) quale ultima
somministrazione a saldo del mutuo di lire (cento-
cinquantunomilionesessantottomila) 151.063.000
ridotta a lire 148.000.0000 centoquarantottomilioni.
come sopra detto e di cui all'atto dell 11.2.1970
da me rogato, e pertanto il dr. Fagone Salvatore ri-
lascia alla Cassa ampia e liberatoria quietanza della
somma mutuata gli col detto atto.

art.2) In conseguenza dell'avvenuto pagamento
della somma consentita gli a mutuo, il dr. Fagone Sal-
vatore riconosce operative le obbligazioni tutte
assunte col succitato atto preliminare e si obbliga
espressamente di pagare alla Cassa di Risparmio
V.B. per le Province Siciliane in Palermo e nei
locali della Filiale di Palermo a cominciare dal
1° luglio 1974 n.20 semestralità costanti il cui
ammontare resta definitivamente fissato in L.
8.620.370.

Inoltre avendo il mutuatario chiesto la retezza-
zione degli interessi relativi al periodo di pream-



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ammortamento in corrispondenza alle scadenze previste per l'ammontare del mutuo, rinunciando pertanto al contributo della Cassa del Mezzogiorno sugli interessi per tale periodo, si conviene che il dr. Fagone Salvatore estinguerà tale suo debito in complessive L. 13.637.300. mediante il pagamento di n. 20 semestralità accessorie di lire 794.314 ognuna, comprensive del tasso di differimento del *5/100 che vuol* aventi la medesima scadenza convenuta per l'ammortamento del capitale e sotto il vincolo delle condizioni e modalità di cui al citato contratto preliminare che qui si intendono riportate.

Pertanto l'importo complessivo della semestralità dovuta dal dr. Fagone Salvatore resta determinata in lire novemilioniquattrocentoquattordicimilaseicentesantiquattro (9.414.684).

art.3) I componenti nel riconfermare per il doppio tutti gli impegni assunti con l'atto condizionato di mutuo dell'11/2/1970 da me rogato danno mandato al Conservatore dei RR.II. di Catania di annotare con esonero da ogni responsabilità il superiore art.2, a margine della iscrizione pubblicata a favore della Cassa di Risparmio e contro il dr. Fagone Salvatore, il giorno 14.2.70 ai nn. 4555/347

art.4) Le spese di registro, bolle, ipotecarie relati-



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ve al presente contratto, della sua spedizione esecutiva e di due copie autentiche, da rilasciarsi alla Cassa di Risparmio, sono a carico del dr. Fagone Salvatore, il quale dichiara volersi avvalere delle esenzioni ed agevolazioni fiscali accordate dalla legge 5 luglio 1928 n.1760, dalle altre leggi speciali sul credito agrario e dalle leggi 10 agosto 1950 n.646 e 29 luglio 1957 n.636 e 26.6.65 n. 717.

art.5) Per la esecuzione delle obbligazioni di che sopra i componenti confermano la già fatta elezione di domicilio dell'atto 11.2.1970 da me rogato



Atto di rogato ho redatto il presente atto de l'atto di componenti che l'approvazione del documento N persona e tutti i firmati e in un esemplare nuovo in duplice copia per il rogato e per il notaio. Il presente rogato e firmato nel nome del notaio. nel luogo di...



REGISTRATO A PALERMO

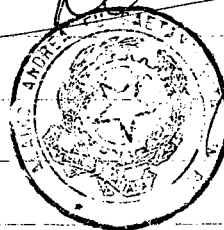
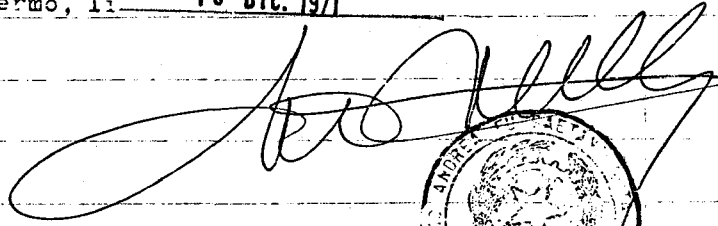
IL 20 9 1971 AL N. 3442

F.TO

Comandiamo a tutti gli Uffici giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi qualora ne siano legalmente richiesti".

La presente copia, conforme all'originale si rilascia in forma esecutiva al la Cassa Centrale di Risparmio V.E. a favore del la quale sono state stipulate le obbligazioni.

Palermo, li 18 DIC. 1971



43625

3806

Conservatoria dei RR. II. di

CATANIA

Annotamento di conferma

La Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane con sede e domicilio in Palermo, Piazza Cassa di Risparmio, a mezzo del sottoscritto

Chiede

che a margine della iscrizione in data 14.2.70 al nn. 4555/347 in seguito al contratto condizionato di mutuo dell'11.2.70 rogato not. Andrea Alaimo da Palermo ivi registrato il 18.2.70 al n. 515, presa a proprio favore ed a carico di Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27.11.1932, venga annotato lo avvenuto versamento della somma di lire 72.466.000 quale ultima somministrazione a saldo del mutuo di lire 151.068.000 ridotto a lire 148.000.000, fatto dallo istituto mutuante alla parte mutuataria come risulta dall'atto del 17.9.71 rogato notare Andrea Alaimo ivi registrato il 20.9.71, al n. 3443

che in copia autentica si unisce.

CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI - CATANIA

2 DIC. 1971

Il richiedente

bblicata addi

N. - 43625 d'Ordine e N. 3806 Particolare

ette lire

Quattrocentocinquanta - (L. 350)

IL CONSERVATORE CAPO (Dott. Salvatore Basile)



Handwritten signature of the Conservatore Capo

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
«Opere di Miglioramento Fondiario»

29
Mod. 290

<p>Compilare in n. 5 copie</p>

CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

}	parziale
	totale
	parziale

Il sottoscritto (1) **dott. Vincenzo BIGNANO**, con nota n. 2/30812 pos.UA/P/
 TL del 29. agosto. 1971 della Cassa per il Mezzogiorno,

incaricato di accertare la regolare esecuzione delle opere di miglioramento fondiario eseguite dalla
 Ditta: **FAGGIE Salvatore**

VISTA la domanda di accertamento in data **16. giugno. 1971;**

VISTO il progetto delle opere da eseguire nell'azienda denominata **"Milisinni"**
 ricadente nel (2) **comprendorio di bonifica della Piana di Catania**
 comune di **Catania** località **"Milisinni"** fogl. ~~===~~ di mappa ~~===~~

VISTO il provvedimento di concessione n. **MP/19265** del **16. luglio. 1969**

ed (3) ~~=====~~

con cui veniva approvato il progetto n. **MFA/1517** che prevedeva la esecuzione delle seguenti
 opere: (5)

**costruzione di mq. 19.832 di serre di produzione e mq. 965 di
 serra per radicazione; costruzione di una centrale termica; impian-
 to di riscaldamento e di sterilizzazione; impianto di umidificazio-
 ne; impianto di nebulizzazione; impianto di fertirrigazione; pro-
 grammatore elettronico generale; impianto trattamenti antiparassita-
 ri; cella frigorifera e relativo locale; aiuole di coltura e serra;
 bancali; strade di servizio e piazzali;**

VIST~~=====~~ verbal ~~===~~ di accertamento parziale in data ~~=====~~ a firma del

relativ~~=====~~ ad un complesso di opere dello stesso progetto dell'importo di L. ~~=====~~,
 con cui veniva proposto di liquidare un contributo di L. ~~=====~~

in data **19. agosto. 1971** si è recato sul posto per effettuare le operazioni di accertamento.

In rappresentanza della Ditta erano presenti: **il dott. FAGGIE Salvatore, proprietario**
 e **il geom. LEONARDI Giuseppe**

RELAZIONE DI ACCERTAMENTO

Le opere oggetto di accertamento sono state eseguite nell'azienda per la quale sono state richieste e sono ubicate nelle stesse particelle catastali indicate nella planimetria allegata al progetto; esse corrispondono per esecuzione, consistenza tecnica e destinazione a quelle approvate e costituiscono gruppi a sé stanti capaci di utile funzionamento.

Al fine di accertare la buona esecuzione delle stesse, sono stati eseguiti i seguenti saggi: (5)

controllata la superficie delle serre A(10) di mq.1.000 e B(3) di mq.2.500, nonché le dimensioni della vasca da mc.1.000 per il deposito dell'acqua dolce. Controllate le dimensioni delle celle frigorifere n.1 e n.3, della cella per le talee e del locale per la lavorazione dei fiori. Effettuato saggio sulla serra A(3) per controllare il drenaggio e alla fondazioni del fabbricato in corrispondenza della cella n.3 lato nord a n.3 dallo spigolo a valle per accertare il materiale impiegato. Controllati i vari impianti. I materiali impiegati sono risultati di buona qualità.-

Alle opere da accertare sono state apportate in corso d'opera le seguenti varianti: (6)

variata l'estensione totale delle serre, costituite da n.11 elementi a due campate e da n.4 elementi a tre campate. Aumentate da due a tre le caldaie pressurizzate con conseguente variazione di tutti gli accessori. L'impianto di nebulizzazione e di irrigazione, da utilizzare pure per la fertirrigazione e per i trattamenti antiparassitari, sono stati realizzati sull'intera superficie delle serre. Le otto vasche da mc.8 ciascuna sono state sostituite con un'unica vasca della capacità di mc.1.000, come pure l'unica cella frigorifera con anticella è stata sostituita da n.4 celle, delle quali n.2 da mc.212, n.1 da mc.256 e n.1 da mc.63. È stato pure realizzato il programmatore elettronico, previsto nel progetto originario e stralciato dal provvedimento di concessione. Realizzato anche un locale per la lavorazione dei fiori, per magazzini e servizi, in uno con la centrale tecnica. Non sono stati realizzati i bancali; mentre la superficie per la costruzione di strade e piazzali a servizio del centro serricolo è stata maggiorata.-

Il macchinario ed i materiali mobili, oggetto di accertamento, sono di nuova fabbricazione e risultano perfettamente efficienti e funzionanti. La fatturazione è regolare a tutti gli effetti anche per quei materiali e quei lavori per i quali la stessa è stata appositamente disposta. La data delle fatture è posteriore a quella del sopralluogo effettuato dal tecnico dell'Ispettorato istruttore della pratica (7)

Le opere sono state eseguite (8) con le varianti indicate in precedenza, le

quali, in effetti, migliorano la funzionalità di tutto il complesso, e i cui maggiori oneri, quantitativamente come è indicato nel consuntivo, restano a totale carico della ditta.

Pertanto si è proceduto ugualmente al collaudo relativo con riserva di accettazione o meno da parte di codesto Ufficio. Le apparecchiature entreranno presto in funzione anche se per alcune opere (intonaco dei vari locali, sistemazione degli infissi e asfalto), che non pregiudicano il regolare funzionamento del complesso ed ammesse a liquidazione, si dovrà procedere alla ultimazione. Dalla somma approvata, come previsto dalle "norme" vigenti, non è stata ammessa a contributo, perchè non autorizzata, l'economia di £.1.224.000, derivata dalla mancata esecuzione dei bancali, come pure non sono state utilizzate le economie di cui al n.1 e n.9 del mod.291.-

In sede di collaudo sono state chieste le fatture relative a tutto il materiale acquistato, le stesse sono state controllate ed in numero di quattro si trasmettono allegate al presente certificato.

Gli importi approvati di cui alle voci 3-4-5-6 del provvedimento di concessione, per la mancata corrispondenza con il consuntivo, il quale per determinate opere non presenta la contabilità dettagliata, sono state riferite alle voci 3-4-5-6-8 del consuntivo stesso per l'importo complessivo di £.50.327.780.

Per quanto si riferisce all'I.C.E. il relativo contributo è stato calcolato sulla somma approvata.-

PREMESSO quanto innanzi, vista la contabilità consuntiva a firma del tecnico dott. SEMINARA Placido per L. 345.021.118 rettificata in L. 343.899.730 a seguito dell'applicazione dei prezzi unitari approvati ed alle quantità di lavoro effettivamente eseguite, il sottoscritto dott. BOIANNO Vincenzo

Mod. 291

Compilare in n. 6 copie**CASSA PER IL MEZZOGIORNO**"Opere di Miglioramento Fondiario,"

DITTA **FAGGIE SALVATORE**.....PROGETTO N. **LPA/1517**.....PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N. **IE/19265** del **16.luglio.1969**.....INCARICATO DELL'ACCERTAMENTO **dr.VINCENZO BOIANNO**.....ALLEGATO del certificato di accertamento **Totale** (1) del **28.agosto.**..... 197..1

(1) PARZIALE - TOTALE - FINALE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESCRIZIONE DELLE OPERE AMMESSE A CONTRIBUTO (1)	IMPORTO DELLE SINGOLE OPERE		IMPORTO DELLE SINGOLE OPERE OGGETTO DELL'ACCERTAMENTO			SOMMA (b) a + b
	Approvato in concessione o con successive varianti	Ammesso a contributo con i precedenti accertamenti (a)	Secondo la contabilità consuntiva della ditta	Secondo le risultanze dell'accertamento attuale	Ammesso a contributo dall'incaricato dell'accert. (b)	
c) Costruzione di mq. 20.797 di serre, costituite da 8 elem. a 3 campate di m. 11 di larg.	72.615.100		168.924.671	168.924.671	168.924.671	
e) Impianto misto per riscalda- mento e sterilizzazione del terreno interno alle serre.	39.606.650		54.000.000	54.000.000	39.606.650	
f) Impianto di umidificazione per mq. 19.832 di serra.-	1.566.880					
l) Impianto di fertirrigazione interna alle serre mq. 20.797-	10.794.950		50.327.780	50.327.780	18.176.055	
5) Impianto trattamenti anti- parassitari.-	1.186.740					
6) Impianto di nebulizzazione interna alla serra di for- satura mq. 960.-	4.627.485					
) Costruzione di cella frigo- rafica con anticella.-	4.045.000		34.099.900	33.698.800	4.045.000	
) Costruzione di n. 18 bancali in laterizi mq. 612.-	1.224.000					
) Sistemazione terreno inter- no alle serre mq. 20.797.-	1.039.850		1.017.618	1.017.618	1.017.618	
) Costruzione locale per cen- trale termica e servizi ge- nerali.-	3.000.000		8.972.700	8.972.700	3.000.000	
0) Costruzione di strade e piazzali a servizio delle serre	2.750.000		13.601.500	13.601.500	2.750.000	
Totale	242.456.655		330.944.169	330.543.069	237.519.994	
Spese generali 3% circa	7.273.185		9.928.825	9.916.292	7.125.599	
I.G.E. 4% di £. 51.279.000:						
voce 1c; 70% voce 2; voce 3b-c-d; voce 4b-c; voce 5a- b; 70% voce 6b; 70% voce 7b-c.-	2.051.160		4.148.624	3.440.370	2.051.160	
TOTALE GENERALE	251.781.000		345.021.118	343.899.730	246.696.750	
N.B. Gli importi di cui alle voci 3-4-5-6 del presente prospetto per un totale di £. 18.176.055 sono stati utilizzati per le voci 3-4-5-6-8 di cui al consuntivo presentato dalla ditta.-						

(dott. Vincenzo Bonanno)

28 AGO. 1971
(data)

L'INCARICATO DELL'ACCERTAMENTO

NOTA: (1) Riportare succintamente tutte le voci di spesa indicate nel provvedimento di concessione, o nell'autorizzazione a variare, indipendentemente dal fatto che una o più opere non interessino l'accertamento in corso.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CERTIFICA

- che le opere di miglioramento fondiario di cui trattasi sono state regolarmente eseguite dalla ditta, in conformità del progetto approvato ed in modo tecnicamente rispondente;
- che, agli effetti della liquidazione del contributo dello Stato, l'importo di spesa, riportato nei limiti ammessi, può determinarsi in L. ~~246.696.750~~;
- che il relativo contributo da corrispondere è di L. ~~61.674.185~~, così ripartito secondo le diverse aliquote indicate nel provvedimento di concessione:

IMPORTI		Aliquote %
Opere	Contributi	
246.696.750	61.674.185	25%
TOTALI L.	246.696.750	61.674.185

Del presente certificato di regolare esecuzione fa parte integrante l'allegato riepilogo riassuntivo — mod. 291 — regolarmente compilato e firmato dal sottoscritto.

n. 28 AGO. 1971



L'INCARICATO DELL'ACCERTAMENTO
(dott. Vincenzo Bonanno)

Norme per l'incaricato dell'accertamento

- I) Tenere anche conto delle « Prescrizioni e norme di carattere generale » riportate a pag. 4 del provvedimento di concessione.
- II) Non possono essere ammesse a certificazione di regolare esecuzione e, quindi, a liquidazione, le opere eseguite in difformità del progetto approvato e per le quali non risulti concessa dall'organo competente l'autorizzazione ad effettuare la corrispondente variante.
- III) Nel caso di accertamento totale e finale viene demandata al discrezionale giudizio dell'incaricato dell'accertamento di esecuzione l'approvazione di varianti di lieve entità, comprese entro il limite del 10% dei singoli importi ammessi in corrispondenza di ciascuna delle opere concesse. La loro ammissione può essere deliberata alla condizione che esse non siano determinate da un diverso dimensionamento delle opere, ma solo dalla adozione di strutture o di accorgimenti costruttivi diversi da quelli originariamente previsti.
Alle varianti in aumento, possono essere destinate le eventuali economie che derivano, sempre entro il suddetto limite di importo, da varianti in diminuzione di altre opere comprese nella medesima concessione; le economie stesse non possono invece essere utilizzate a favore di opere eseguite, ma non contemplate nelle concessioni, né le economie derivanti dalla mancata esecuzione di opere concesse possono essere utilizzate in alcun modo a favore di altre opere, anche se queste sono comprese nella medesima concessione.
- IV) Se l'incaricato dell'accertamento constata che la variante non autorizzata ecceda il sopraprecisato limite d'importo e migliori la funzionalità dell'opera e della trasformazione nel suo complesso, dopo aver inserito nel certificato di accertamento la descrizione in linea tecnica ed estimativa dell'opera variata, deve limitarsi a raccomandare l'accoglimento di una domanda di variante, a sanatoria, che però dovrà essere inoltrata direttamente a cura della ditta concessionaria.
- V) Su due copie delle contabilità consuntiva occorre apportare le eventuali correzioni in inchiostro rosso; tutti gli atti dell'accertamento (computi metrici - consuntivi, disegni, planimetrie, fatture, ecc.) devono essere datati e firmati.

NOTE: 1) Citare gli estremi della nota. 2) Indicare il comprensorio di bonifica o di bonifica montana nel quale ricade l'azienda. 3) Nel caso di provvedimenti di concessione bis o di autorizzazioni a variare, citarne gli estremi. 4) Elencare le opere previste in progetto senza gli importi. 5) Dire quali, dove ed in quale punto sono stati effettuati e le risultanze degli stessi. Nel caso di accertamento di laghetti collinari precisare il volume d'invaso ad esecuzione avvenuta. 6) Descriverle dettagliatamente. 7) Modificare e completare a seconda di quanto riscontrato. 8) Formulare un preciso giudizio tecnico su come sono state eseguite le opere oggetto di accertamento e sulla funzionalità delle stesse.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CAMEE - ROMA

CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

CA Alleg. 30
16 SET. 1971

Prot. N. 2/36773 Posiz. UAP/LUC. - RACCOMANDATA
Allegati 1

00144 - ROMA
PIAZZA JOHN KENNEDY
TEL. 6991

Risposta a
del N.

OGGETTO: Mutuo per opere di miglioramento fondiario eseguite in località "Milisinni"
del Comune di Catania (Prog. IFA/1517 arch. "Cassa").-

**PROTOCOLLARE E RESTITUIRE
AL SERVIZIO CREDITO AGRARIO**

e p.c.

CASSA DI RISPARMIO "V.E."
DIREZIONE GENERALE ARCHIVIO
032946 A 17 SET. 1971
PRATICHE AMMINISTRAZIONE

Alla CASSA DI RISPARMIO "V.E."

P A L E R M O

Alla ditta FAGONE Salvatore
Via Fagone
P A L A G O N I A (Catania)

AL SERVIZIO CREDITO E FINANZA
S E D E

Si prega di trattare per ogni lettera un solo argomento

Mod. 43 Tip. Marconi, Roma n. (1000.000) 7-68

Per i provvedimenti di competenza si trasmette, debitamente vistata, una copia del certificato di collaudo totale delle opere eseguite, ammesse a contributo da questa "Cassa" con il provvedimento MF/19265.

Il certificato, rilasciato dal Dr. Vincenzo Bonanno all'uopo incaricato, si riferisce ad un complesso di opere collaudate per l'importo approvato di L.246.696.750

Al Servizio Credito si trasmette copia del suddetto certificato.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Francesco Coscia)

/cc

Mod. 71

Allegato al 31 al 40

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

ANNO 19.....

Pos. Archivio.....

1.271.154.000

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.
CREDITO AGRARIO
FILLIALE DI PALERMO

Mod. 693 C. A.

Alleg 31

**Domanda di prestito per operazioni di Credito Agrario
a lungo termine**

Il sottoscritto (1) FAGONE DR. SALVATORE nato a Palagonia il 27/11/1932
domiciliato in Palagonia ~~Comune~~ Via Fagone 17 Provincia di Catania
chiede alla Cassa Centrale di Risparmio V. E. un prestito di lire 1.271.154.000=
lire Unmiliardoduecentosettantunomilioneicentocinquantaquattromila= sotto forma di mutuo
estinguibile in anni (3) 30 trenta. (appl. ne Legge 27/10/1966, n. 910-art. 16-Credito Agrario)

Chiedo il detto prestito nello qualità di (4) proprietario
dei fondi di proprietà dell(s) stesso
denominati Milisinni in contrada omonima nel
Comune di Catania estesi a Ea 149,49,54 confinanti:
con alveo del fiume Dittaino, con alveo del fiume Simeto, con proprietà dei f.lli
Socimano, con proprietà Virgillito e con altri.

Cultivati (6) agrumeto e seminativi irrigui (culture foraggere)

catastrati a gli: t. 8356-11552 catastati a Di Stefano-Gioacchino, S. re e Natalia (in corso voltura)

Dichiaro servire tale prestito per (7) le seguenti opere di miglior: centro allevamento vitelloni e vitelli; mangimificio; impianto elettrico esterno; centro allevamento suini; mattatoio, strade.

A prova della qualità di (4) proprietario produco
i seguenti documenti (8) atti di provenienza (in possesso dell'On.le Direzione Generale-Servizio di Credito agrario, per precedenti operazioni di mutuo.

Nulla osta Assessoriale n. prot. 6/1871 del 28/2/1970 (Ministero dell'agricoltura e delle Foreste-Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A garanzia del prestito come sopra richiesto offr. (9) IPOTECA

sopra (10) IL FONDO MILISINNI IN TENERE DI
CATANIA

Dichiar. che su immobil. offert. in garanzia gravano
seguenti (11) IPOTECHE DELLA CASSA DI RISPARMIO V.E.:

£.276.000.000	scad. 1978	per Mutuo Migl.to Agrario CASMEZ
£.264.500.000	scad. 1930	" " " "
£.162.950.000	scad. 30 anni	" " " ART.16

I sottoscritt. si obblig., inoltre: PRIVILEGIO CONVENZIONALE ACQ. BOVINI.

a) di unificarsi alle disposizioni di legge, regolamentari e di servizio, che regolano le operazioni di Credito Agrario della Cassa di Risparmio V. E.;

b) di versare, a richiesta, la somma che sarà indicata dalla Cassa per deposito in conto spese di perizia ed esame legale e chied. che l'esame tecnico a rischio e pericolo proceda contemporaneamente a quello legale; sia subordinato all'esito di

c) di assicurare le cose offerte in garanzia contro quei rischi e presso quella Compagnia che la Cassa sarà per indicare e col beneficio della polizza a favore della Cassa stessa;

d) di affrancare l'immobile offerto in garanzia dalla imposta sul patrimonio e dall'imposta straordinaria immobiliare prima della conclusione del prestito.

A corredo della domanda allig. inoltre i seguenti documenti (12)

DOCUMENTAZIONE TECNICA.

I sottoscritt. dichiara, infine, di avere ottenuto il contributo erariale nella spesa dei miglioramenti progettati e di avere rimesso all'Ispettorato Agrario per la Sicilia copia della presente domanda e dell'unito progetto.

(13) PALERMO li 24/3/70

Domiciliato in

Via

(14)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PER LE SEDI E LE FILIALI

Esaminata la domanda la locale Commissione di sconto propone di { accogliere
respingere a L. 1.271.754.000
ridurre

il { prestito
mutuo richiesto.

La concessione è subordinata alla prestazione delle seguenti altre garanzie sussidiarie
*Fidejussione rilasciata da un Istituto di Assicurazione
di cui in giudizio.*

La Commissione di sconto

Dott. Angelo De Stefani *Ad. Stefani*
Ing. Pasquale Di Leonardo *P. Di Leonardo*

o)

12 MAR. 1970 19

Note eventuali:

Il Direttore
Pravich

dalla Commissione Centrale di Credito Agrario nella seduta del
per L.

Ufficio Centrale di Cred. Agr.
Il Direttore

i)

NOTE

(1) Cognome, nome e paternità del richiedente o dei richiedenti se trattasi di persone fisiche, ovvero denominazione sede e natura dell'ente, se trattasi di persona giuridica.

(2) Cambiaria o di mutuo.

(3) Se concluso sotto forma cambiaria, il prestito deve essere estinto nel termine massimo di cinque anni dall'inizio dell'operazione; se concluso sotto forma di mutuo, il prestito deve essere estinto nel periodo massimo di anni trenta.

(4) proprietario, enfiteuta, affittuario, mezzadro, colono, acquirente, etc.

(5) se il richiedente non è il proprietario, si dichiara il cognome, il nome, la paternità e il domicilio di esso

(6) per intero a se i fondi siano adibiti ad una sola coltura. Ove i fondi siano adibiti a colture diverse, specificare l'estensione della parte di ogni fondo adibita ad una determinata coltura.

(7) indicare la destinazione del prestito richiesto. Se trattasi di prestito per affrancazione di livelli e canoni o trasformazione di debiti fondiari indicare i creditori, la natura del debito e gli atti relativi, nonché le ragioni per cui si ritiene che le affrancazioni o le trasformazioni siano condizioni indispensabili per il razionale appoderamento e il miglioramento dei fondi.

(8) atto di affitto, di concessione, ovvero titoli di proprietà. Per le operazioni la cui durata sia superiore a dieci anni e che non siano richieste da affittuari, mezzadri o coloni, si devono presentare relativamente all'immobile offerto in garanzia, tutti i documenti necessari per la dimostrazione del dominio a risalire al titolo dell'ultimo possessore di là del trentennio e della libertà ipotecaria al trentennio per le iscrizioni ed alla data del titolo dell'ultimo possessore di là del trentennio per le trascrizioni. Per le operazioni la cui durata non superi il decennio, la Sezione può consentire che la dimostrazione del dominio sia limitata al titolo di possesso del richiedente. Per le operazioni di affrancazione di livelli e canoni dev'essere prodotta la dimostrazione del dominio e la libertà ipotecaria dei canoni o livelli da affrancare e per le operazioni di trasformazione di debiti fondiari i documenti comprovanti chi siano i creditori e che abbiano la libera disponibilità dei crediti di cui trattasi.

(9) ipoteca, privilegio convenzionale o fidejussione del Sig.

(10) indicare il fondo o i fondi offerti in garanzia e le cose sulle quali verrebbe costituito il privilegio convenzionale.

(11) indicare singolarmente prima i pesi (canoni, soggiocazioni, livelli, etc) e poi le ipoteche, indicando per ciascun peso il titolo costitutivo e il più recente recognitorio, il creditore e l'ammontare annuo e per ogni ipoteca la data, l'ammontare, il creditore e il titolo costitutivo. Quando taluno dei pesi sia stato affrancato, indicare gli estremi dell'atto di affrancazione ed esibire copia legale del medesimo. Se taluno dei crediti per i quali sia stata accesa ipoteca sugli immobili offerti in garanzia sia stato ridotto od estinto, indicare gli estremi dell'atto di riduzione od estinzione ed esibire copia legale.

(12) documenti comprovanti:

1° a) il pagamento al corrente delle imposte, tasse, canoni, ed altre efficienze dominicali che gravano sul fondo offerto in garanzia;

b) la situazione il rapporto al fisco per l'imposta sul patrimonio di chi era proprietario degli immobili offerti in garanzia alla data del 1° gennaio 1920 e per l'imposta straordinaria immobiliare;

(c) che siano state soddisfatte le obbligazioni verso il proprietario sino alla data della domanda, se il richiedente è affittuario, mezzadro o colono;

(d) la legale costituzione e rappresentanza e la capacità a compiere l'operazione, quando il richiedente è una persona giuridica.

2°) il piano tecnico-finanziario con la specificazione, se i miglioramenti siano in parte eseguiti od in corso di esecuzione quando il prestito sia stato chiesto per esecuzione di opere di miglioramento.

3°) il piano descrittivo e planimetrico di quotizzazione e l'elenco nominativo dei quotisti, con la indicazione della estensione di terreno a ciascuno assegnata, corredato dalla dichiarazione autentica di ciascun quotista di volere acquistare la quota ad esso assegnata o da assegnarsi e contrarre solidamente con gli altri quotisti un mutuo con la Cassa nella misura ed alle condizioni che saranno dalla medesima stabilite, e ciò quando il prestito abbia per oggetto l'acquisto di fondi per quotizzazioni.

(13) luogo e data.

(14) firma e domicilio del richiedente e, se trattasi di rappresentante di Società od Ente, la sua qualità

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIANO VERDE N. 2



Mod. 16/910
Nulla osta

Alleg 32

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

~~ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE~~

~~ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE~~

Prot. n. 6/1841
Posiz. n.



All'Istituto CASSA DI RISPARMIO PER LE PRO-
VINCE SICILIANE

P A L E R M O

Alla Ditta FAGONE SALVATORE

Via Fagone 17

PALAGONIA

ASSESSORIALE
~~ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE~~
NULLA OSTA
(Legge 27 ottobre 1966, n. 910 - art. 16 - Credito Agrario)

MIGLIORAMENTI FONDIARI - CREDITO AGRARIO

Investimenti a servizio di singole aziende:	
ditta (cognome e nome)	Fagone Salvatore
categoria azienda	<input type="checkbox"/> CDP <input type="checkbox"/> CDM <input type="checkbox"/> P <input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> G
Investimenti a servizio di più aziende:	
ditta (ragione sociale)	
categoria	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> A
Ubicazione azienda o comprensorio (Provincia, Comune, frazione, località) <u>Catania</u>	
contrada <u>Milisinni</u>	
Zona altimetrica	<input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/> m

L' ASSESSORE
~~ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE~~

VISTA la domanda presentata in data 27/1/1970, prot. n. 1040
dal sig. Fagone Salvatore nella qualità di (1) titolare
della ditta suddetta, intesa ad ottenere la concessione di un mutuo di L. 1.395.323.041
assistito dal concorso della ^{Regione} ~~Stato~~ ai termini dell'articolo 16 della legge in oggetto per la esecuzione di opere di mi-
glioramento fondiario nell'interesse (2) nell'azienda denominata Milisinni ;
in Provincia di Catania Comune di Catania, frazione o
località Milisinni ;

(1) Titolare, rappresentante, presidente, ecc.
(2) Dell'azienda denominata di n. aziende ricadenti;
dal comprensorio denominato Usare il termine « comprensorio » quan-
do si tratta di impianti irrigui a carattere collettivo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VISTO il progetto in data 23/1/1970 a firma Ing. Michelangelo Parasiti
relativo a dette opere, costituito come segue:

Descrizione sommaria distintamente per categorie	Spesa preventivata L.
Centro allevamento vitelloni e vitelli	554.449.202
Mangimificio	22.300.000
Impianto elettrico esterno	19.261.620
Centro allevamento suini	562.879.926
Mattatoio	109.969.793
Strade	60.018.546
Spese generali 5%	66.443.954
Totale . . . L.	1.395.323.041

CONSIDERATO che:

l'azienda _____ ricade in zona altimetrica di (3) pianura _____;

~~XXXXXXXXXX~~

la superficie complessiva _____ dell'azienda è di ha 149.19 _____ così ripartita per qualità di coltura:

~~XXXXXXXXXX~~

- seminativo semplice ha 46.00
- seminativo arborato » _____
- colture legnose { vigneto » _____
- { oliveto » _____
- { ~~XXXXXXXXXX~~ rumeto » 100.00
- prati permanenti, prati pascoli, pascoli » _____

Totale superficie agraria ha 146.00

- boschi » _____
- tare ed incolti » 3.19

Totale ha 149.19

l'ordinamento culturale adottato nei seminativi è il seguente (indicare le principali colture e le rispettive superfici) I seminativi tutti irrigui, sono destinati alle colture foraggere. Una parte dei seminativi è in fase di trasformazione in colture floricole sotto serra.

le disponibilità alimentari annue ottenibili mediamente _____ nell'azienda espresse in « Unità Foraggere » sono le _____ nelle aziende

seguenti:

- a) da prati artificiali ed erbai U.F. "
 - b) da prati permanenti, prati pascoli e pascoli » "
 - c) da cereali e leguminose da granella » "
 - d) da sottoprodotti aziendali » "
- Totale U.F. "

(3) Pianura, collina, montagna. (Sono territori di pianura o di collina quelli considerati tali dall'Istituto Centrale di Statistica — volume « Circoscrizioni statistiche » serie C, n. 1, agosto 1958 — con esclusione dei comuni, o parte dei comuni, classificati montani ai termini della legge 25 luglio 1952, n. 991; montani quelli classificati ai sensi della citata legge n. 991).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'azienda ha
 — le seguenti dotazioni di bestiame:
 le aziende hanno

n.	specie	bovini	attitudine	ingrasso	peso q.li	(4)
n.	1.500	—	—	—	—	—
n.	—	—	—	—	—	—
n.	—	—	—	—	—	—

nell'azienda
 — esistono le seguenti strutture ed attrezzature riguardanti l'esercizio dell'attività aziendale:
 nelle aziende

a) strutture (tipo, consistenza e stato d'uso) (5) **L'azienda ha caratteristiche particolari per intensività colturali e per gli allevamenti zootecnici. In pochi anni è stata attuata una vasta trasformazione con la creazione di oltre cento ettari di agrumeto e di un centro zootecnico, per l'ingrasso di circa 4000-4500 vitelli all'anno**
 b) attrezzature (tipo, consistenza e stato d'uso) (6)

///

nell'azienda
 — esistono i seguenti fabbricati ad uso abitazione (consistenza, stato d'uso)
 nelle aziende

///

— l'azienda ai termini dell'articolo 48 della legge 2 giugno 1961, n. 454 è classificata (7) **media**
 — l'azienda è (8) **condotta in economia diretta**
 l'azienda ~~è~~ interessata agli investimenti progettati ~~nei~~ nei territori di cui alle leggi 10 agosto 1950, n. 646 o 10 agosto 1950, n. 647 e successive modificazioni ed integrazioni e alla legge 25 luglio 1952, n. 991 e successive modificazioni ed integrazioni;
 il comprensorio ~~non~~ ricade

— il richiedente riveste la qualifica di (9) **proprietario**;

— le opere sono a servizio di **singola azienda**;
~~di~~

— l'attuale valore di mercato del fondo migliorando può stimarsi in lire (10) **1.800.000.000**

(11) La liquidazione del concorso regionale nel pagamento degli interessi resta subordinata alla produzione del titolo richiesto dall'Ispettorato Agrario Regionale con nota n.2283 del 24-2-1970.

(4) Indicare il peso vivo complessivo.

(5) Stalle, porcili, ovili, silos, fienili, ecc.

(6) Attrezzature per l'insilamento, l'alimentazione, l'igiene delle stalle, la mungitura meccanica, ecc.

(7) Piccola, media, grande.

(8) Condotta in economia diretta; condotta a mezzadria o a colonia parziaria; condotta in affitto, ecc.

(9) Proprietario od enfiteuta coltivatore diretto, affittuario, mezzadro o colono; associazione di coltivatori diretti; cooperativa agricola.

(10) Per le iniziative a servizio di singole aziende.

(11) Spazio riservato per eventuali altre notizie e precisazioni che si rendessero necessarie in dipendenza della particolare natura e caratteristiche delle opere, ovvero in dipendenza di casi e condizioni speciali previsti dall'articolo 16 della legge. Lo spazio sarà anche utilizzato per riportare la motivazione relativa all'eventuale inammissibilità ai benefici di legge dei progettati investimenti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALUTATI — nell'ambito dei criteri e delle direttive emanate per l'applicazione della legge in oggetto — la natura, la consistenza, le caratteristiche ed ogni altro elemento tecnico, economico e sociale, concernenti i progettati miglioramenti;

ACCERTATA l'inesistenza di cumulo di sussidi e concorsi statali e regionali;

TENUTO presente che le opere non risultano ancora iniziate;

VISTO il parere dell'ufficiale sanitario di Catania in data 7/2/1970;

VISTO il parere dell'Ispettorato Agrario Regionale n.1986 del 24/2/1970, dell'Ufficio del Genio Civile di Catania n.1537 del 15-2-1970 no. 22 del Comando Vigili del Fuoco di Catania n.416/VI del 20/2/1970

ESEGUITA la revisione dei prezzi esposti nel progetto

DICHIARA

che nulla osta alla concessione, ai termini della legge 5 luglio 1928, n. 1760 e della legge in oggetto — art. 16 —, del concorso ~~statale~~ ^{regionale} su di un mutuo, al tasso agevolato del 2 % dell'importo di L. 1.271.154.000 e della durata di anni 30 a favore della ditta Fagone Salvatore, nato a Palagonia il 27/11/1932

per l'esecuzione delle seguenti opere:

Opere (12)	Spesa preventivata L.	Spesa ammissibile L.	Importo mutuo agevolato L.
Centro allevamento vitelloni e vitellini	554.449.202	775.434.033	775.434.033
Mangimificio	22.300.000	22.300.000	22.300.000
Impianto elettrico esterno	19.261.620	18.291.620	18.291.620
Centro allevamento suini	562.879.826	545.749.619	545.749.619
Mattatoio	109.969.793	94.845.375	94.845.375
Strade	60.018.546	54.002.257	54.002.257
Spese generali	66.443.954	60.531.145	60.531.145
Totali	£. 1.895.323.041	1.271.154.019	1.271.154.019

regionale

e in c.t. 1.271.154.000

La spesa di concorso ~~statale~~, tenute presenti le condizioni previste dal citato articolo 16, può determinarsi in

~~statale~~ L. 72.455.780 per anni 30 annuali

Le opere dovranno essere eseguite entro 36 mesi dalla prima somministrazione.

Il presente nulla-osta ha la validità di mesi 6 e non comporta impegno ai fini della concessione del concorso ~~della Stato~~ ^{regionale} che avrà luogo nei modi previsti dalle vigenti disposizioni.

Alla ditta mutuataria si fa presente che eventuali variazioni al progetto dovranno essere preventivamente approvate da questo ~~Ministero~~ ^{Assessorato}, pena la decadenza dal beneficio del concorso ~~statale~~ ^{regionale}.

La ditta stessa è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza della esecuzione e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, restando l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

Data: 27/11/1970

(12) Elencare le opere e le eventuali attrezzature mobili per esteriorità o gruppi enclavati, con l'indicazione della relativa spesa. Le spese generali e gli imprevisti - ove ritenuti ammissibili - vanno calcolati ed indicati a parte.

PIANO VERDE N. 2



Mod. 16/910
Accertamento preventivo

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

ag/ ISPETTORATO AGRARIO REGIONALE di PALERMO

Posiz. n.

VERBALE D'ACCERTAMENTO PREVENTIVO
(Legge 27 ottobre 1966, n. 910 - art. 16 - Credito Agrario)

Investimenti a servizio di singole aziende:	
ditta (cognome e nome)	FAGONE SALVATORE
categoria azienda	CDP CDM P M G
Investimenti a servizio di più aziende:	
ditta (ragione sociale)	
categoria	C ES A
Ubicazione azienda o comprensorio (Provincia, Comune, frazione, località) Prov. di Catania	
Comune di Catania - contrada Milisinni.	
Zona altimetrica	XK c m

MIGLIORAMENTI FONDARI - CREDITO AGRARIO

Il sottoscritto (1) Dr. GENILE GIUSEPPE - Ispettore Superiore incaricato dal Capo dell'Ispettorato;

VISTA la domanda presentata in data 27 - 1 - 1970 prot. n. 1040 del sig. FAGONE SALVATORE nella qualità di (2) Titolare della ditta suddetta, intesa ad ottenere la concessione di un mutuo a tasso agevolato dell'importo di L. 1.395.123.041 per l'esecuzione delle seguenti opere di miglioramento fondiario nell'interesse (3) dell'azienda denominata "MILISINNI" in Provincia di Catania Comune di CATANIA frazione o località MILISINNI

Descrizione sommaria distintamente per categorie	Spesa preventivata
Centro allevamento vitelloni e vitelli	554.449.202
Mangimificio	22.300.000
Impianto elettrico esterno	19.261.620
Centro allevamento suini	562.879.926
Fattatoio	109.969.793
Strada	60.018.546
Spese generali 5%	66.443.954
Totale L.	1.395.323.041

VISTO il progetto in data 23-1-1970 a firma Ing. Michelangelo Parasiliti relativo alla predetta domanda;

(1) Qualifica, cognome e nome.
(2) Titolare, rappresentante, presidente, ecc.
(3) Dell'azienda denominata di n. aziende ricadenti del comprensorio denominato Usare il termine « comprensorio » quando si tratta di impianti irrigui a carattere collettivo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESEGUITI in data 30.1.1970 gli occorrenti accertamenti; congiuntamente con il dott. RIZZUTI dell'Assessorato Agricoltura e Foreste;

CONSIDERATO che:

l'azienda ricade in zona altimetrica di (4) piano;
~~il comprensorio~~

la superficie complessiva dell'azienda è di ha 149.19, così ripartita per qualità di coltura:
~~del comprensorio~~

— seminativi semplici ha 46.00

— seminativi arborati »

— colture legnose specializzate { oliveto »
 vigneto »
 Agrumeto 100.00
 frutteto »

— prati permanenti, prati pascoli, pascoli . . . »

Totale superficie agraria ha 146.00 di cui irrigui ha 146.00

— boschi »

— tare ed incolti » 3.19

Totale ha 149.19

— l'ordinamento colturale adottato nei seminativi è il seguente (indicare le principali colture e le rispettive superfici): I seminativi, tutti irrigui, sono destinati alle colture foraggere.

Una parte dei seminativi è in fase di trasformazione di in colture floricole sotto serra.

le disponibilità alimentari annue ottenibili mediamente nell'azienda espresse in « Unità Foraggere » sono nelle aziende

le seguenti:

a) da prati artificiali ed erbai U.F.

b) da prati permanenti, prati-pascoli e pascoli »

c) da cereali e leguminose da granella »

d) da sottoprodotti aziendali »

Totale U.F.

l'azienda ha le seguenti dotazioni di bestiame:
 le aziende hanno

n. 1500 specie bovini attitudine ingrasso peso q.li (5)

» specie attitudine peso q.li

» specie attitudine peso q.li

 nell'azienda esistono le seguenti strutture ed attrezzature riguardanti l'esercizio dell'attività aziendale:
 nelle aziende

(4) Pianura, collina, montagna. (Sono territori di *pianura* o di *collina* quelli considerati tali dall'Istituto Centrale di Statistica — volume a Circostrizioni statistiche e serie C, n. 1, agosto 1953 — con esclusione dei comuni, o parte dei comuni, classificati montani ai termini della legge 25 luglio 1952, n. 991; *montani* quelli classificati ai sensi della citata legge n. 991).

(5) Indicare il peso vivo complessivo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- a) strutture (tipo, consistenza, stato d'uso) (6) — L'azienda ha caratteristiche particolari per intensività colturali e per gli allevamenti zootecnici. In pochi anni è stata attuata una vasta trasformazione, con la creazione di oltre cento ettari di agrumeto, e con la creazione di un centro zootecnico per l'ingrasso di circa 4000.
- b) attrezzature (tipo, consistenza e stato d'uso) (7) 4500 vitelli all'anno.

— nell'azienda
— nelle aziende esistono i seguenti fabbricati ad uso abitazione (consistenza, stato d'uso):

- l'azienda, ai termini dell'articolo 48 della legge 2 giugno 1961, n. 454 è classificata (8) **MEDIA**
- l'azienda è (9) condotta in economia diretta;
- l'azienda interessat. agli investimenti progettati ~~ricade~~ nei territori di cui alle leggi 10 agosto 1950, n. 646 o 10 agosto 1950, n. 647 e successive modificazioni ed integrazioni e alla legge 25 luglio 1952, n. 991 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il richiedente riveste la qualifica di (10) **PROPRIETARIO**;
- le opere sono a servizio di ^{singola azienda} ~~più aziende~~;

attuale valore di mercato del fondo migliorando può stimarsi in lire **1.800.000.000** (11)



La Ditta intende ampliare il centro zootecnico con la costruzione di dieci nuovi capannoni per l'ingrasso dei vitelli e dei vitelloni, in modo da portare l'attuale carico di bovini da ingrasso da 4.000 a 9.000 capi annui.

Inoltre a completamento del centro zootecnico intende realizzare:

- 1)- un mangiificio per preparare le miscele da distribuire agli animali;
- 2)- completare l'impianto elettrico di illuminazione;
- 3)- creare un centro di allevamento suini, per N. 461 scrofe e N.9.125 suini maturi;
- 4)- creazione di un mattatoio a servizio del centro bovini e del centro suini;
- 5)- costruzioni delle strade di accesso e strade interne e piazzali del centro suini e mattatoio.

Il progetto è corredato da ampia e completa documentazione tecnica.

Per il completamento dell'istruttoria della pratica si è chiesto il parere tecnico del Genio Civile di Catania, dell'Ufficiale Sanitario del Comune, nonché quello del Comando dei Vigili del Fuoco.

L'Ufficio del Genio Civile ha apportato qualche modifica ai prezzi del computo metrico estimativo. — Sebbene i prezzi unitari applicati dal predetto Ufficio siano più elevati di quelli indicati nel prezzario adottato da questo Ufficio, pure si è ritenuto di non apportare alcuna modifica, trattandosi di opere che verranno sicuramente appaltate.



VALUTATI — nell'ambito dei criteri e delle direttive emanate per l'applicazione della legge in oggetto — la natura, la consistenza, le caratteristiche ed ogni altro elemento tecnico, economico e sociale, concernenti i progettati miglioramenti;

VISTO il parere dell'Ufficio del Genio Civile di Catania espresso con nota N. 1537 del 16-2-1970; — VISTA la nota N. 1310 del 7-2-1970 dell'Ufficio Sanitario di Catania che dà parere favorevole;

- (6) Stalle, porcili, ovili, silos, lenili, ecc.
- (7) Attrezzature per l'insilamento, l'alimentazione, l'igiene delle stalle, la mungitura meccanica, ecc.
- (8) Piccola, media, grande.
- (9) Condotta in economia diretta; condotta a mezzadria o a colonia parziaria; condotta in affitto, ecc.
- (10) Proprietario od enfiteuta coltivatore diretto; affittuario, mezzadro e colono; associazione di coltivatori diretti; cooperativa agricola.
- (11) Per le iniziative a servizio di singole aziende.
- (12) Spazio riservato per eventuali altre notizie o precisazioni che si rendessero necessarie in dipendenza della particolare natura e caratteristiche delle opere, ovvero in dipendenza di casi o condizioni speciali previsti dall'art. 16 della legge. Lo spazio sarà anche utilizzato per riportare la motivazione relativa all'eventuale inammissibilità ai benefici di legge dei progettati investimenti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VISTA la nota N. 416/VI. del 20/2/1970 del Comando dei Vigili del Fuoco di Catania che dà parere favorevole per gli impianti di riscaldamento;

TENUTO presente che le opere non risultano ancora iniziate;

ESEGUITA la revisione dei prezzi esposti nel progetto;

PROPONE

- 1) l'approvazione tecnico-economica del progetto, limitatamente alle opere ed alla spesa appresso indicate;
- 2) la concessione, ai termini dell'articolo 16 della legge in oggetto, del concorso statale su di un mutuo, al tasso agevolato del % dell'importo di L. 1.344.074.874 e della durata di anni 20 da destinare alla esecuzione delle seguenti opere:

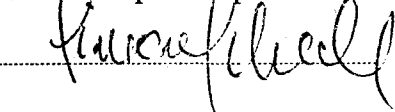
Opere (13)	Spesa preventivata L.	Spesa ammissibile L.	Importo mutuo agevolato L.
Centro allevamento vitelloni e vitelli	554.449.202	523.018.358	523.018.358
Manginificio	22.300.000	22.300.000	22.300.000
Impianto elettrico esterno	19.261.620	19.261.620	19.261.620
Centro allevamento suini	562.879.926	553.925.420	553.925.420
Mattatoio	109.969.793	104.389.149	104.389.149
Strade	60.018.546	57.176.762	57.176.762
Spese generali	66.443.954	64.003.565	64.003.565
TOTALI	1.395.323.041	1.344.074.874	1.344.074.874

3) (eventuali prescrizioni tecnico-economiche e procedurali)

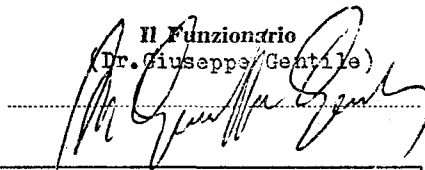
4) l'assegnazione del termine di mesi dalla prima somministrazione del mutuo per l'esecuzione dei lavori.

Data: 19/2/1970

Visto Il Capo dell'ispettorato



Il Funzionario
(Dr. Giuseppe Gentile)



AVVERTENZA

per la compilazione del prospetto in testata

- CDP = coltivatore diretto proprietario o enfiteuta; CDM = coltivatore diretto mezzadro, colono, affittuario, ecc. P = piccola azienda; M = media azienda; G = grande azienda.
- C = cooperativa agricola o associazione di coltivatori diretti; ES = ente di sviluppo, consorzio di bonifica o di miglioramento fondiario; A = altre forme associative fra agricoltori.
- p = pianura; c = collina; m = montagna.

(13) Elencare le opere e le eventuali attrezzature mobili per categorie o gruppi omogenei, con l'indicazione della relativa spesa. Le spese generali e gli imprevisti - ove ritenuti ammissibili - vanno calcolati ed indicati a parte.

357

Mod. 486

Cassa Centrale di Risparmio V. E. in Palermo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Seduta del 30.12.1970 Delibera N.

Presenti:

Presidente	Consigliere
V. Presidente	"
Consigliere	Sindaco
"	"
"	"
"	"
"	Direttore Generale

OGGETTO: Mutuo ipotecario di miglioramento agrario - art.16 legge 27.10.1966 E. 1.271.154.000 - Ditta Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27.11.1932 -

Relazione e deliberazione

IL DIRETTORE GENERALE riferisce:

La Filiale di Palermo con nota n.4317 del 6 aprile scorso propone favorevolmente la concessione di un mutuo di miglioramento agrario con fondi dell'Istituto, per la durata di anni trenta, assistito dal concorso statale nel pagamento degli interessi nella misura del 7,50% e termini dell'art.16 del P.V. n.2, in favore della Ditta Fagone Salvatore per £.1.271.154.000.

Il richiedente ha ottenuto il regolare nulla osta assessoriale n. 6/1671 del 28.2.1970 per la concessione del mutuo agevolato tendente alla realizzazione di imponenti opere zootecniche nell'azienda "Milisinni" in agro di Catania, approvato come segue:

a) un centro allevamento vitelloni e vitelli per	£.	475.434.033
b) un mangimificio	"	22.300.000
c) un impianto elettrico esterno	"	18.291.000
d) un centro allevamento suini	"	545.749.619
e) un mattatoio	"	94.845.375
f) strade	"	54.002.257
g) spese generali	"	60.531.145

e complessivamente per £. 1.271.154.000

In particolare, le opere da realizzare risultano:

- 1) n.8 capannoni per vitelloni in libertà confinata;
- 2) n.2 fienili;
- 3) n.2 stalle per vitelloni;
- 4) n.1 vasca per accumulo acqua;
- 5) n.1 fabbricato per alloggio salariati;
- 6) n.1 fabbricato adibito ad infermeria;

- 7) n.1 ambiente per la fecondazione e gravidanza delle scrofe;
- 8) n.1 ambiente per le scrofe al parto;
- 9) n.1 ambiente per suinetti allo svezzamento;
- 10) n.3 capannoni per suini da carne;
- 11) n.1 centrale alimentazione, termica, mangimificio;
- 12) n.1 mangimificio per vitelloni da ingrasso;
- 13) n.2 cabine di trasformazione;
- 14) n.1 mattatoio;
- 15) n.2 bilichi;
- 16) n.1 concimaia;
- 17) impianti idrici ed elettrici e sistemazione di strada di servizio.

La Ditta richiedente ha ottenuto dalla Cassa in precedenza n.3 mutui agevolati e precisamente:

- a) mutuo a termini art.16 P.V. consentito per £.92.840.000 ed in ammortamento dal 1°.1.1971 (durata anni 28);
- b) mutuo decennale con fondi Cassa Mezzogiorno, consentito per lire 155.629.000 ed in attesa del collaudo dei lavori (in ammortamento dal 1°.1.1973);
- c) mutuo decennale con fondi Cassa Mezzogiorno, consentito per lire 151.068.000 ed in corso di somministrazione mediante stati di avanzamento lavori vistati dall'Ente concedente;

Complessivamente, in atto, il residuo debito ipotecario per capitale gravante sul fondo è di £.309/milioni.

Il valore del fondo determinato dal ns/ Ufficio Tecnico in data 27.3.1970 è di £.1.013.000.000.

Il valore dei miglioramenti previsti nel provvedimento di concessione viene valutato, ai fini della garanzia, pari al 53,8% della spesa approvata in £.1.271.154.000; il valore del fondo migliorato sarà di £.2.284.154.000 ed il reddito netto iniziale di £.182.659.360, mentre quello definitivo, nel periodo dei redditi costanti dall'agrumeto esteso ettari 100 ed in atto al 3° anno dell'impianto, risulterà dopo il 1983 di £.269.159.360.

Le spese si appalesano funzionali e possono considerarsi di avanguardia ove si consideri la tecnica progredita degli impianti, il basso costo di esercizio ed il reddito netto paragonabile a quello industriale.

Il tasso dell'operazione è stato stabilito nella misura del 9,50% di cui il 2% a carico del proprietario.

La rata annua a carico del mutuatario risulterà di £.56.677.783, mentre quella dei mutui in precedenza consentiti è pari a £.42.436.175; complessivamente l'onere annuale a carico del mutuatario risulterà di £.99.113.958 a partire dal 1973 e sino al 1982; dopo tale data, detto onere per effetto della estinzione dei mutui Cassa Mezzogiorno si ridurrà a £.61.040.004.

La Filiale di Palermo nel proporre la nuova operazione di mutuo portava a conoscenza del Servizio Credito Agrario di volere assumere, quale garanzia sussidiaria al finanziamento, la fidejussione

quindicennale rilasciata da un Istituto di Assicurazioni di gradimento della Cassa. Il rilevante costo di detta fidejussione non ha consentito al cliente la possibilità di poterla ottenere ed in sostituzione, con lettera del 17.7.1970, l'interessato ha offerto la costituzione in pegno di titoli dello Stato o equiparati per il valore nominale di lire 250.000.000, lasciando la facoltà alla Cassa di utilizzare gli interessi che matureranno annualmente per il parziale pagamento delle rate di mutuo.

Il richiedente risulta esposto presso la Cassa anche per un prestito acquisto animali consentito a termini dell'art.13 P.V. n.2 con rata a scadere in data 1.1.1971 per £.98.271.445 e per c/c di scopertura di £.20.000.000.

Premesso quanto sopra, considerati l'importanza delle opere progettate ed approvate dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, la cui realizzazione completerà l'ordinamento produttivo dell'azienda "Milisinni" di proprietà del richiedente, il valore del fondo, il reddito e le garanzie offerte, propone la concessione del mutuo trentennale nella misura di £.1.271.154.000, da perfezionare ai sensi dell'art.16 del P.V. n.2, con ipoteca di 4° grado rispetto a quelle precedentemente iscritte in favore della Cassa per i mutui consentiti sul fondo "Milisinni" in agro di Catania, esteso complessivamente ettari 149.22.61, ed a maggior garanzia con la costituzione in pegno di un libretto di risparmio al portatore fruttifero non inferiore a £.350.000.000, in sostituzione dei titoli di Stato proposti dal richiedente.

Si richiede la costituzione in pegno della somma non inferiore a £.350.000.000, anzicchè dei titoli, per evitare che l'importo degli stessi abbia a subire nel tempo ribassi per effetto della quotazione di borsa.

Detta costituzione in pegno avrà durata pari a quella del mutuo e gli interessi annualmente maturati dovranno essere utilizzati per il pagamento parziale delle rate relative.

Il presente finanziamento resta subordinato al regolamento delle esposizioni agrarie ed ordinarie a peso del richiedente.

IL CONSIGLIO

Udita la superiore relazione

D E L I B E R A

di autorizzare la concessione del mutuo di £.1.271.154.000 in favore della Ditta Fagone Salvatore ai sensi dell'art.16 del P.V. n.2, giusta nulla osta assessoriale n.6/1871 del 28.2.70, che dovrà essere garantito da ipoteca di 4° grado rispetto alle precedenti iscritte a favore della Cassa per 3 mutui di miglioramento agrario già consentiti sul fondo "Milisinni" in agro di Catania, esteso ettari 149.22.61, di proprietà di Fagone Salvatore, e della costituzione in pegno, per tutta la durata

357

del mutuo, di un libretto di risparmio al portatore fruttifero non inferiore a £.350/milioni.

Gli interessi maturandi su detto deposito dovranno essere annualmente utilizzati per il pagamento parziale delle rate.

Il mutuo avrà durata trentennale, ivi compreso il periodo di preammortamento, al tasso del 9,50%, di cui il 2% a carico del mutuatario.

Il presente finanziamento resta subordinato al regolamento delle esposizioni agrarie ed ordinarie a peso del richiedente.

Su proposta del Direttore Generale, il Consiglio, stante l'entità dell'operazione, stabilisce di sottoporre alla consulenza del prof. Carmelo Schifani, titolare della cattedra di Estimo ed Economia Politica della facoltà di Agraria di Palermo, l'esame delle risultanze peritali dei ns/ tecnici al fine di una migliore ed approfondita valutazione degli elementi acquisiti con particolare riferimento alla redditività che le opere di miglioramento finanziate potranno conseguire.

La delibera pertanto è da ritenersi esecutiva subordinatamente all'esito favorevole della consulenza suddetta.

IL DIRETTORE GENERALE

E.to TRAPANI

IL PRESIDENTE

F.to Stagno d'Alcontres

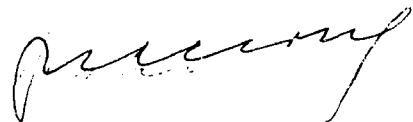
IL V. DIRETTORE GENERALE

f.to E. Parisi

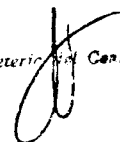
SERVIZIO CREDITO AGRARIO
IL DIRETTORE



Servizi di Credito Fondiario
e di Credito Agrario
Il Direttore Centrale



Segretario del Consiglio



Alleg. 34

**Rapporto di stima sull'Asianda agricola "Milisiani"
di proprietà dell'On.le Salvatore Fagnone -**

....

- 9 APR. 1970

Summary

L'Asianda agricola "Milisiani" è già stata oggetto di perizia da parte di questo Ufficio Tecnico nel marzo 1966 e da parte di due tecnici estani nel novembre 1968, in occasione di due distinte richieste di mutuo avanzate dal proprietario -

Nel dicembre 1969, in occasione di una terza richiesta di mutuo, il fondo è stato ulteriormente periziato da parte di questo Ufficio Tecnico -

Il 23/3 è stata eseguita una nuova sopravaluazione nell'Asianda agricola "Milisiani" al fine di determinare l'attuale valore, alla luce dello stato delle colture in essa praticate e della consistenza degli impianti in essa realizzati ed in corso di realizzazione.

Circa la parte descrittiva dell'Asianda relativa

- ai dati catastali ed ai confini;
- all'ubicazione ed all'accesso;
- alla natura del terreno, alla giacitura ed alla sua situazione;
- alla dotazione di acqua irrigua ed ai sistemi di irrigazione;
- alla viabilità interna;
- alla dotazione di fabbricati rurali;
- ai centri zootecnici;

- 2 -

si rimanda a quanto contenuto, in proposito, nella precedente relazione, redatta dai Dott. Casabona e Foretti -

In questa sede, relativamente alle strutture ed agli impianti dell'Azienda, si aggiungerà il complesso di serre, la cui costruzione, iniziata nel dicembre 1969, è in corso di avanzata realizzazione -

Le serre che occupano una superficie di mq. 20.797 sono costituite da otto elementi a tre campate, della superficie di mq. 2.479 ciascuno e da un elemento a due campate, della superficie di mq. 965 -

All'atto del sopralluogo sono risultate realizzate tutte le opere relative alle fondazioni (cordoli perimetrali, pilanti centrali di ancoraggio), alle strutture portanti in pag filato ed alle strutture di copertura -

Sono in corso di avanzata realizzazione tutti gli altri lavori accessori di definizione ed i materiali occorrenti sono risultati presenti in Azienda -

Da quanto si è potuto constatare, si prevede che le serre saranno completamente ultimate entro il prossimo mese di maggio -

Come risulta dal rapporto redatto da questo Ufficio Tecnico nel dicembre 1969, trattasi di serre di concezione tecnica moderna, in cui tutti i lavori colturali relativi alla sterilizzazione del suolo, alla fertirrigazione e ai trattamenti antiparassitari vengono eseguiti con apparecchiature automatizzate -

- 3 -

Le serre, inoltre, sono dotate di impianti di nebulizzazione ed umidificazione pure automatizzati -

Il complesso, che verrà destinato alla coltura di fiori pregiati (garofani rose, stoccolino) e di piante ornamentali, rappresenta senza dubbio quanto di meglio prevede la moderna floricultura industriale, al fine di ottenere una produzione di alto valore specie dal lato qualitativo -

RIPARTIZIONE COLTIVARE

La ripartizione del fondo è la seguente :

- Seminativo irriguo	Ha. 42.00,00
- Superficie sotto serra	" 2.07,97
- Agrumeto	" 97,00,00
- Fabbricati e strade	" 8.14,64
Totale	Ha. 149.22,61

Il seminativo irriguo per la sua intera superficie è destinata a faragone (sulla - mais - sorgo) che vengono totalmente utilizzate per integrare le eccellenze alimentari del bestiame allevato in azienda -

La superficie sotto serra, in atto non viene coltivata, perchè, come già detto, la costruzione delle serre non è stata ancora ultimata -

- 4 -

L'agrumeto è costituito da Ha.16 di Clementinote e da Ha.21 di arancio così suddivise per varietà: Ha. 43 tarocco; Ha. 25 sanguinello; Ha.8 mare -

Le piante, che ora contano l'età di 3 anni, sono poste al posto di m 5 x 6 e si presentano in buone condizioni vegetative e fitosanitarie -

L'intero impianto è razionalmente protetto da barriera frangivento, costituito da cespugli stagionati, alto mt.2,50 circa -

CRITERI DI SCELTA

Poichè l'Azienda in esame è caratterizzata da indirizzi produttivi diversi (zootecnico, floricolo-industriale di esportazione), appare opportuno, ai fini della stima, determinare separatamente il valore della superficie irrigua e quella della superficie agrumata -

Tale procedimento se da un lato è criticabile in quanto porta a considerare soggettivamente il fondo, come se fosse costituito da due entità aziendali a se stanti, d'altra parte comporta per l'Istituto valutante, il vantaggio di poter conoscere con maggiore dettaglio l'effettiva entità delle garanzie -

Nell'azienda "Miliacini" l'imponente centro zootecnico in essa ubicato, viene sfruttato per l'allevamento di bovini da ingrasso -

- 5 -

Il centro, infatti, è capace di ospitare circa n. 1800 vitelli che, vengono rivenduti quando hanno raggiunto un peso esaltante fra i Kg. 460/480, circa 4 mesi dopo la stesura balneazione -


Per ogni annata si hanno, quindi, tre cicli produttivi per un totale di 5.400 capi -

Dall'allevamento dei bovini, il proprietario ritrae un utile abbastanza elevato, adeguato, peraltro agli ingenti capitali stabilmente investiti nel fondo ed a servizio dell'attività zootecnica -

Come già precedentemente detto, nella stessa azienda, è in fase di avanzata realizzazione un complesso di serre, di alta concezione tecnica, che entro il prossimo mese di maggio sarà utilizzato per la coltivazione di fiori pregiati e di piante ornamentali -

Le coltivazioni sotto serra, in generale, ed in particolare quella dei fiori, come è noto, consentono di realizzare profitti di notevole entità, che si distaccano assai sensibilmente dai normali redditi agricoli ed a questo proposito, basti considerare che le colture ortive sotto serra praticate nel ragusano quali il pomodoro, la zuccarina, la melanzana ed il peperone, consentono dei redditi netti che mediamente si aggirano intorno alle L.450/mq. e quindi a L.4.500.000/ettaro -

Sempre nel ragusano, la coltivazione dei fiori sotto serra, con particolare riferimento al garofano ed alla rosa, consentono dei redditi che si aggirano intorno alle L.800/mq. e quindi a L.8.000.000/ettaro -



- 6 -

Premesse quante sopra e considerate il fine della stima, si ritiene più rispondente, ai fini della determinazione del reddito della superficie irrigua, di non tenere conto degli indirizzi "non ordinari", cui, in atto, essa è destinata e di considerare, invece, la superficie stessa come un seminativo irriguo della Piana di Catania coltivato con l'adozione di una rotazione agraria frequentemente praticata nella zona -

Calcolate così il valore ordinario della superficie irrigua, si procederà ad un'aggiunta di valore dovuta all'esistenza dei due impianti "non ordinari" in essa esistenti, e si otterrà così il valore complessivo, effettivo della porzione del fondo in esame -

L'aggiunta che si ^{afforterà} ~~aggiungerà~~ al valore ordinario della superficie irrigua sarà calcolata in base al costo del centro meccanico e del complesso di serre -

Per quanto riguarda l'agrumete, che si trova al 3° anno del suo ciclo produttivo, esse verrà valutato in base al costo di impianto -

Valutazione della superficie irrigua in cui insistono il centro meccanico ed il complesso di serre -



- 7 -

La superficie in esame ha un'estensione complessiva di Ha. 49.22.61 così ripartita :

- Superficie coltivabile	Ha. 44.00.00
- Fabbricati, Centro zootecnico	
- Impianto di serre e viabilità	" 5.22.61
Totale	Ha. 49.22.61

Nella superficie coltivabile viene praticata la seguente rotazione: carciofo - grano - sula - pasodero -

La carciofoia, che ha una durata di due anni, impegna la metà della superficie (Ha.22), mentre l'altra metà della superficie viene impegnata con il frumento (Ha.11) e con la sula (Ha.11)

Il sullete che si inizia a coltivare a settembre, viene falciato con unico taglio ad aprile e così nei primi di maggio la superficie lasciata libera dal sullete viene impegnata con la coltivazione del pasodero da industria -

Il valore della produzione lorda del seminativo irriguo si calcola nella seguente misura :

- Grano	Ha. 11,00 x q.li 30 = q.li 330,00 x 2.9.000 =	8.570.000
- Sula	" 11,00 x " 80 = " 880,00 x " 2.700 =	" 2.376.000
- Pasod.	" 11,00 x " 250 = " 2750,00 x " 2.500 =	" 6.875.000
- Carciof.	" 22,00 x n°35.000 = n.770.000 x " 15 =	" 11.550.000
- Sup. e rip.	11,00	-
Totale	Ha. 44.00	23.371.000

- 8 -

Detraendo dal reddito lordo un'aliquota del 65% per spese di coltivazione, tasse, ammortamento, manutenzione, noleggi, interessi passivi e varie il beneficio fondiario del fondo risulta di £.9.319.350 -

Capitalizzando il beneficio fondiario al 5% il valore del terreno in esame risulta di £.166.397.000 -

Usa il metodo di stima sintetica comparativa, tenuto conto dei prezzi che normalmente costano sul mercato i terreni irrigui della zona (la tabella dei prezzi, istituita ai sensi della legge 26/5/65 n.590 per la concessione dei mutui quadriennali, prevede un valore di £.2.800.000/ha), avuto riguardo dei notevoli capitali stabilmente investiti (fabbricati rurali, impianto irriguo a pioggia semiautomatico, viabilità), considerata, infine la felice ubicazione del terreno (posto a Km. 15 da Catania e servito da una ottima viabilità di accesso), si ritiene di potere attribuire il seguente valore :

Ha. 49.22.61 a £. 3.200.000 = £: 157.523.520

Facendo la media dei valori sopraccalcolati si ottiene il seguente valore medio complessivo :

166.397.000 + 157.523.520 = £: 161.960.250 ed in cifra tonda

2

£. 162.000.000 -



- 9 -

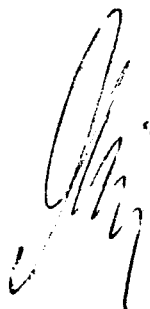
Azienda al valore del terreno per il centro zootecnico e
per il complesso delle serre, in base al costo -

- Centro zootecnico al netto dei contributi percepiti dal proprie- tario	£. 150.000.000
- Complesso delle serre al netto dei contributi percepiti dal proprietario	£. 188.000.000
Totale	£. 338.000.000

VALORI

- Valore del terreno	£. 162.000.000
- Aggiunta per centro zootecnico e per le serre	£. 330.000.000
Totale valore	£. 492.000.000

Considerando un saggio di interesse del 5%, il va-
lore attribuito al centro zootecnico, equivale ad un reddito
netto annuo di £. 7.500.000, mentre il valore attribuito al com-
plesso delle serre equivale ad un reddito di £. 9.400.000 pari
a £. 4.519.982/Anno -



- 10 -

L'allevamento di n.5.400 bovini da ingrasso e la coltivazione di Ha. 2.07.97 di superficie sotto serra destinata alla coltivazione di fiori pregiati, consentono di ottenere nei dati sensibilmente più elevati, talchè l'aggiunta di L.330.000.000 appertata al valore del terreno deve considerarsi cautelativa -

Valutazione della superficie agronoma -

La superficie in esame ha un'estensione complessiva di Ha. 100 così ripartita :

- Clementineto	Ha. 15.00.00
- Aranceto "barocco"	" 48.00.00
- Aranceto "sacro"	" 8.00.00
- Aranceto "sanguinello"	" 25.00.00
- Fabbrianti e strade	" 3.00.00
Totale	Ha. 100.00.00

Le piante che contano l'età di 3 anni, sono poste al costo di n. 6 x 7 e, come già detto, si presentano in buone condizioni vegetative e fitosanitarie -

Valutazione in base al costo di Ha. 1 di aranceto -

Il valore della terra nuda (VN), per quanto già coperto a proposito del seminataio irriguo, si fissa in L.3.000.000/ha -

Sulla base dell'analisi dei costi riportata nella perizia Caracoma - Ferretti, ed adottando anche in questa sede il saggio di interesse del 5%, si formula il seguente calcolo :

Spese nel 1° anno	L. 1.000.000
" " 2° " "	" 300.000
" " 3° " "	" 300.000

- 11 -

Spese nel 1° anno	£: 1.000.000 x 1,1025	= £: 1.102.500
" " 2° " "	300.000 x 1,0500	= " 315.000
" " 3° " "	300.000	= " 300.000
		£: 1.717.500
	Totale	£: 1.717.500

Il valore di Ha. 1 di agrumeto al 3° anno del suo ciclo sarà, pertanto, il seguente :

$$(3.200.000 \times 1,1576) + 1.717.500 = 3.704.320 + 1.717.500 = £: 5.421.820$$

Il valore complessivo dell'intero agrumeto, calcolato in base al costo, è, pertanto il seguente :

$$\text{Ha. } 100,00 \times £: 5.421.820 = £: 542.182.000$$

Con il metodo di stima sintetica comparativo, tenuto conto dei prezzi che normalmente quotano sul mercato gli agrumeti giovani (la tabella dei prezzi, istituita ai sensi della legge 26/5/65 n.580 per la concessione dei mutui quinquennali, prevede per gli agrumeti la cui età è compresa fra 1 e 5 anni un valore di £: 7.000.000/ha), avute riguardo dei notevoli capitali stabilmente investiti (fabbricati rurali, impianto irriguo a pioggia fisso, viabilità), considerata, infine, la felice ubicazione del terreno (poete a Km.15 da Catania e servito da una ottima viabilità di accesso), si ritiene di poter attribuire il seguente valore :

$$\text{Ha. } 100,00 \times £: 5.000.000 = £: 500.000.000$$

Facendo la media dei valori sopracalcolati, si ottiene il seguente valore medio complessivo :

$$\underline{542.182.000} + \underline{500.000.000} = £: 521.091.500 \text{ ed in cifra tonda lire}$$

2

$$\underline{521.000.000} =$$

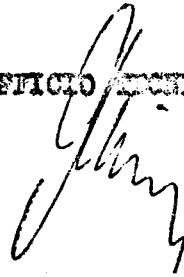
- 12 -

RIEPILOGO GENERALE

- Valore della superficie irrigua con annessi il centro sottomatico il il complesso delle serre	L. 492.000.000
- Valore dell'agrumato al 3° anno	<u>L. 521.000.000</u>
TOTALE	<u>L. 1.013.000.000</u>

Palermo, 27/3/1970

L'UFFICIO TECNICO AGRARIO



Mutuo agrario - Art.16 P.V.

Ditta FAGONE SALVATORE

Alleg 35

In attesa di presentare la relazione definitiva sulla pratica di richiesta di mutuo presentata dal Dr. Salvatore Fagone e già deliberata dal Consiglio di Amministrazione di questa Cassa di Risparmio V.E. per l'importo di £.1.271.000.000 subordinatamente alla perizia richiestami, esprimo parere favorevole sull'operazione, ritenendola sufficientemente garantita dalla capacità cauzionale del fondo e dei miglioramenti previsti, dalla capacità di reddito del fondo stesso e dalla garanzia sussidiaria di £.350/milioni.

Palermo, 3 agosto 1970

(Prof. Carmelo Schifani)

Carmelo Schifani

Consulenza Estimativa

Alleg. 36

Fondo Melisinni (Catania)

Consulente : Prof. C. Schifani

Progetto di legge n. 285/1970

I N D I C E

1 - Premessa	pag.	1
2 - Descrizione del fondo	"	2
3 - Gli investimenti fondiari	"	3
4 - Gli investimenti in corso al 13-X-70	"	6
5 - La dotazione di macchine ed attrezzi	"	9
6 - L'organizzazione aziendale	"	10
7 - I problemi estimativi	"	11
8 - La determinazione dei diversi valori attribuibili al fondo	"	13
9 - La stima del valore dei miglioramenti	"	33
10 - La determinazione dei redditi del fondo negli anni dal 1971 al 1993	"	34
11 - Considerazioni conclusive	"	35
Appendice - Elementi per il calcolo del valore della superficie agrumetata	"	38

CONSULENZA TECNICO ESTIMATIVA SUL FONDO MELISINNI, IN AGRO DI CATANIA, DI PROPRIETA' DEL SIG. ON. SALVATORE FAGONE.

1 - Premessa

Incaricato dalla Direzione Generale di codesta Cassa di Risparmio V.E., dopo un esame della pratica di richiesta di mutuo presentata dall'On. Salvatore Fagone, in data 3 agosto c.a. il sottoscritto esprimeva preliminarmente parere favorevole sull'operazione "ritenendola sufficientemente garantita dalla capacità cauzionale del fondo e dei miglioramenti previsti, dalla capacità di reddito del fondo stesso e dalla garanzia sussidiaria di L.350 milioni". Il sottoscritto si riservava di effettuare successivamente una valutazione del fondo per fornire maggiori elementi, ed a tal fine, in data 13 ottobre 1970, si recava nell'azienda Melisinni, dove procedeva ad una accurata ricognizione della stessa.

Dato lo scopo per cui è richiesta, la presente relazione non si limita alla semplice valutazione del fondo allo stato attuale, ma contiene anche una previsione dei redditi futuri ottenibili dall'azienda ed una descrizione e valutazione dello stato di avanzamento delle opere in corso di esecuzione.

2 - Descrizione del fondo

L'azienda Melisinni appartiene in proprietà all'On. Salvatore Fagone, ed ha una estensione catastale di ha 149,22.61. Vi si accede, da Catania, percorrendo la S.S.192 fino al bivio Passo Martino, successivamente la scorrimento veloce Gela-Catania e la provinciale per Sigonella, per un complesso di Km.18, Dista dalla città di Catania Km 18 e Km 15 dalla stazione ferroviaria Bicocca.



- 2 -

L'azienda, in unico corpo, ha forma regolare e confina a nord con l'argine del Fiume Simeto; ad est secondo una linea dritta con proprietà Virgillito ed altri fino ad arrivare all'ex letto del Fiume Dittaino, che costituisce il confine sud; ad ovest secondo altra linea dritta parallela alla prima con proprietà Cusimano.

Trattasi di terreni a giacitura pianeggiante, con altitudine media attorno ai m. 12 s/m e di natura alluvionale. Prevalgono, specie nella zona nord dell'azienda, terreni di medio impasto, profondi, limo-sabbiosi, mentre in alcuni tratti si riscontrano terreni tendenti al compatto, che però la presumibile presenza di un sottostante materasso ghiaioso, rende idonei anche per colture arboree.

La proprietà comprende le particelle 12,20, 25, 26, 27, 29, 49, 50, 51, 52 e 57 del Foglio 52 del NCT del Comune di Catania, per una superficie di ha 149,22.61, l'imponibile dominicale di L.30.876,51 ed agrario di L.9.567,69. La classifica catastale risulta la seguente:

Seminativo di 3 ^a	ha	144,90.55
Seminativo di 4 ^a	"	1,87.02
Pascolo di 2 ^a	"	1,27.80
Fabbricati rurali	"	<u>1,17.24</u>
Totale	ha	149,22.61

In effetti la situazione attuale risulta profondamente modificata in quanto su ha 97 circa è stato impiantato l'agrumeto, ha 30 circa sono seminativo irriguo ed ha 22 circa sono occupati da fabbricati, piazzali, strade, ecc., in parte in corso di esecuzione.

Il fondo è tutto irrigabile con acque del vicino fiume Simeto, di cui il proprietario ha regolare concessione ventinovenale



- 3 -

per l/sec 80. Le opere in corso da parte del Consorzio di bonifica della Piana di Catania consentiranno a brevissima scadenza di godere anche della irrigazione collettiva del sistema irriguo Salso-Simeto.

L'azienda è stata interessata, e continua ad esserlo, da profonde opere di trasformazione e miglioramento fondiario, che qui si indicano.

3 - Gli investimenti fondiari

Sistemazione idraulico agraria - Tutta la superficie produttiva risulta divisa in campi baulati di forma regolare limitati da scoline che portano l'acqua in eccesso in fossi collettori con sbocco nell'ex letto del fiume Dittaino - L'accessibilità dei mezzi meccanici ai singoli campi è assicurata da una serie di tombini realizzati nei fossi di scolo con tubi rotocompressi incamiciati di calcestruzzo.

Impianto di irrigazione - L'attingimento dell'acqua dal fiume Simeto avviene a mezzo di n.2 elettropompe da 25 C.V. ciascuna. L'impianto è anche dotato di un motore di emergenza. L'acqua, attraverso quattro tubazioni lunghe m.120 e del diametro di mm.150 viene immessa in una vasca di sedimentazione a comparti annessa alla stazione di pompaggio. Questa è costituita da due elettropompe da 75 CV ed è dotata di due gruppi filtranti. Dalla Stazione di pompaggio, attraverso una condotta principale in eternit di 200 mm. di diametro e lunga m.600 l'acqua, attraverso condotte principali in cemento amianto e secondarie in plastica pesante raggiunge tut-



- 4 -

ti i campi. Una pompa di rilancio da 15 CV consente all'acqua di raggiungere i punti più lontani dal gruppo di pompaggio con sufficiente pressione.

L'irrigazione, con il metodo pluvirriguo, è assicurata attraverso degli irrigatori, con densità di 33/ha, posti alla sommità di aste di circa m 4 di altezza. In parte della superficie ad agrumeto l'irrigazione è completamente automatizzata.

Il proprietario ha recentemente reperito ulteriori disponibilità di acqua trivellando un pozzo ad 80 m di profondità in un appezzamento posto oltre il fiume Simeto a circa Km 1,5 dall'azienda. Tale pozzo, secondo certificati forniti dal proprietario darebbe una portata di l/sec 42,4 di acqua dolce, utilizzabile anche per usi potabili. L'allacciamento all'azienda è stato iniziato con la posa delle condutture che attraversano l'alveo del Simeto.

Allacciamento elettrico - L'azienda è fornita di energia elettrica per l'illuminazione dei fabbricati, delle strade poderali esistenti, per il centro zootecnico e l'impianto di irrigazione. La linea AT è realizzata con pali in cemento armato e quella BT su pali in acciaio.

Viabilità podereale - E' costituita da stradelle di m.4 realizzate in parte con misto stabilizzato e manto superficiale in asfalto. Essa assicura la facile accessibilità ai diversi campi in cui è suddivisa l'azienda.

Piantagioni arboree - Trattasi di un agrumeto su una superficie complessiva di ha 97 circa. Prevale l'arancio (ha 81) costituito per il 59% da varietà tarocco, per il 31% da sanguinello e per



- 5 -

il restante 10% da moro. Ha 16 sono impiantati a clementino. Il sesto d'impianto è di m.5x6, ma è stato realizzato anche un controsesto di mandarini che in atto non pregiudica la completa meccanizzazione delle operazioni colturali. L'agrumeto è stato impiantato nella massima parte nel 1967 e per frazioni modeste nel 1968. Una serie di barriere in canne dell'altezza di m.2,50 ripara l'agrumeto dal vento, in attesa dello sviluppo dei frangiventi costituiti da filari di cipresso ed eucalipto. Malgrado la zona, e l'azienda in esame, non siano soggette a danni ricorrenti di gelate esiste un sistema di impianto antigelo a pale rotanti, completamente automatizzato a protezione dell'agrumeto. Lo stato vegetativo delle piante è mediamente buono specie nella parte nord dell'azienda. In qualche campo si notano piantine che mostrano uno sviluppo vegetativo meno rigoglioso, da attribuire ad oasi di terreno caratterizzate da una più elevata argillosità. La disponibilità elevata di letame che l'azienda ha già in atto e verrà sempre più in futuro ad avere, fa ritenere facilmente conseguibile un progressivo miglioramento della struttura del suolo, anche nelle limitate zone in cui questo oggi si presenta meno idoneo all'agrumeto.

Fabbricati rurali - A parte la vecchia palazzina padronale con relativi annessi in corso di rifacimento, tutti gli altri fabbricati sono di recente costruzione (dal 1967 ad oggi). Essi consistono in una abitazione per il direttore dell'azienda composta da piano terra e primo piano con annesso garage e servizi per complessivi mq.300 circa; una abitazione per il custode a piano terra, con annesso garage e servizi per mq 150, una rimessa per ricovero mac-



- 6 -

chine e officina con annessa abitazione del meccanico per complessivi mq,380; centro zootecnico composto da n.14 settori circolari formati ognuno da una parte a tettoia, dove avviene il foraggiamento, una parte mediana coperta per il ricovero degli animali e una terza a recinto. Il complesso occupa complessivamente circa 13 mila mq. e può ospitare 1.500 capi; impianto Harvstore costituito da n.3 silos in vetroresina a caricamento e scaricamento automatico e 4 mulini frangitori e miscelatori. Il complesso è dotato di trasportatori a coclea per mezzo dei quali i mangimi riforniscono le mangiatoie; serbatoio pensile in calcestruzzo armato di l 30.000 per assicurare l'acqua di abbeveraggio; stalla infermeria per n.22 capi con annessa stanza per il veterinario e servizi per mq 140; concimaia; abitazione per il custode del centro zootecnico a piano terra, con annesso magazzino, garage e servizi per complessivi mq 150.

Trattasi come si disse, di fabbricati di recentissima costruzione, molto curati nell'esecuzione sia in senso tecnico che estetico, a servizio dei quali sono stati ricavati ampi piazzali asfaltati. Il costo di riproduzione degli investimenti eseguiti e prima sinteticamente descritti supera i 500 milioni di lire.

4 - Gli investimenti in corso all'atto del sopralluogo del 13-X-70

L'azienda, come si disse, si trova ancora oggi in fase di trasformazione, seguendo le linee direttrici su cui si è fin da principio indirizzata; agrumicoltura e produzione di carne, a cui si è aggiunto l'indirizzo floricolo con colture protette.

La superficie di circa ha 30 ancora a seminativo irriguo, all'atto del sopralluogo aveva già subito una lavorazione profonda, in vista di impiantarvi l'agrumeto. Per tale superficie e per la natura del terreno vale quanto precedentemente si disse. Si tratta in



- 7 -

parte di terreno di medio impasto tendente all'argilloso, la cui struttura può sensibilmente migliorare e rendersi più idonea all'agrumi attraverso laute concimazioni. Con l'estendimento della piantagione su tale superficie, e la realizzazione delle altre opere in corso, tutto il terreno agrario verrà destinato all'agrumeto, per un complesso di circa 127 ettari, ed alle serre per ha 2,08; mentre i rimanenti ha 20 saranno costituiti da aree a servizio del centro zootecnico, dai fabbricati e dalle strade.

Le serre, in corso di completamento, sono date da n.8 elementi a tre campate della superficie di mq.2.479 ciascuno e da un elemento a due campate della superficie di mq.965. Hanno struttura in ferro e copertura in vetro, e sono concepite in maniera da adottarvi le più moderne tecniche con un elevato grado di automazione. All'atto del sopralluogo risultavano complete le strutture, quasi completa l'applicazione dei vetri e si eseguiva all'interno lo scavo e la posa dei tubi drenanti. Si può prevedere che nel gennaio-febbraio 1971 le serre potranno entrare in esercizio. All'atto del sopralluogo il costo di ricostruzione si valuta in 182 milioni di lire, pari al 72,5% dell'importo approvato.

Il centro zootecnico in corso di costruzione comprenderà una sezione per l'ingrasso dei bovini, una per i suini ed il mattatoio, nonché la sistemazione di tutte le aree di servizio.

Per la sezione ingrasso bovini sono previsti:

a) n.8 capannoni a due campate per vitelli da mantenere in libertà confinata, che all'atto del sopralluogo risultavano completi nelle strutture, mentre era in corso la messa in opera del grigliato. Il costo delle opere eseguite, sulla base dei costi approvato dall'Assessorato AA.F.F., ascende in cifra tonda a L.256 milioni, pari al 65,8% dell'intero.



- 8 -

b) n.2 stalle di finissaggio per vitelli a posta fissa, che all'atto del sopralluogo risultavano eseguite nelle strutture, a parte la tempagnatura in corso di definizione. Con gli stessi criteri, il costo delle opere eseguite ascende in cifra tonda a L.25 milioni, pari al 42,1% dell'intero.

c) n.2 fienili, per mc 8.600 circa realizzati per intero con un costo di L.22 milioni in cifra tonda pari al 100% del totale.

d) bilico costituito da un casotto per il ricovero dell'attrezzatura e per l'addetto, di cui all'atto del sopralluogo non erano state iniziate le opere.

e) mangimificio bovini (trasformazione di un fienile preesistente) non ancora iniziato all'atto del sopralluogo.

f) impianto elettrico esterno, da realizzare.

In complesso l'esecuzione delle opere previste consentirà di ampliare le attuali possibilità di mantenimento di bestiame da ingrasso elevandole da 1.500 capi a circa 4.000 capi.

Le opere eseguite al 13-X-1970 comportavano un costo di L.303 milioni di lire circa, pari al 58,7% dell'importo approvato, in L.516 milioni.

La sezione suini comprende:

a) n.3 porcilaie capaci di 9.000 suini in complesso di cui all'atto del sopralluogo risultavano eseguite le strutture, mentre era in corso di esecuzione la tempagnatura; b) locali per lo svezzamento, sala parto e scrofe ed infeemeria, di cui erano state eseguite le fondazioni; c) alloggio per salariati ed impianto elettrico esterno ancora da realizzare. In complesso il costo delle opere realizzate si valuta in 200 milioni di lire pari al 36,7% circa dell'importo totale.



- 9 -

Il mattatoio, di cui è stato eseguito lo scavo di fondazione sarà costituito da un ambiente per la macellazione dei bovini ed altro per suini, una tripperia, un locale per i servizi generali, celle frigorifere, laboratorio, sala veterinario, uffici e W.C. serbatoio per deposito acqua, nonchè una stalla di sosta per bovini e per suini ed un gruppo di servizi per la macellazione degli animali infetti completo di forno di incenerimento. Inoltre sarà realizzato a servizio delle due sezioni bovini e suini e del mattatoio un impianto di depurazione dei liquami e la concimaia. La sistemazione delle aree di servizio prevede strade e piazzali asfaltate. Il complesso di tali opere per un costo approvato di L.149 milioni si stima risulti realizzato per L.15 milioni circa pari al 10% dell'importo totale.

In complesso quindi gli investimenti effettuati al 13-X-70, per le opere in corso di esecuzione, comprese le serre, ascendono a circa 700 milioni di lire. Il che porta il totale degli investimenti a L.1.200 milioni.

5 - La dotazione di macchine ed attrezzi.

L'azienda è fornita di un parco macchine adeguato alle sue necessità sia per quanto riguarda le operazioni colturali che i trasporti. Esistono in azienda n.4 trattatrici cingolate e n.4 gomme con le relative attrezzature di aratri, tiller, fresatrici, spandiletame, raccogli-trincia erba, seminatrici, falciatrici, ranghinatori, rimorchi, attrezzatura per trattamenti antiparassitari, nonchè un Fiat 650 e n.2 autovetture. In complesso il parco macchine, nello stato d'uso attuale, si valuta circa 26 milioni di lire.



- 10 -

6 - L'organizzazione aziendale.

Trattasi di azienda in fase di trasformazione notevolmente dinamica che si avvia a raggiungere un suo definitivo assetto.

La superficie ad agrumeto, di 3 anni d'impianto, è ancora in fase improduttiva, le serre potranno entrare in esercizio nel primo trimestre del 1971, mentre l'attività zootecnica, pur se con dimensioni già cospicue, è stata contenuta negli attuali limiti dalla capacità del preesistente centro zootecnico.

L'azienda, a proprietà imprenditrice, si serve di lavoro salariato, fisso ed avventizio.

Della direzione, oltre al proprietario si occupano con rapporti di consulenza stabile un agronomo ed un veterinario, mentre la direzione effettiva e la sorveglianza sono affidate a 3 persone qualificate che permangono in azienda. La parte amministrativa, oltre che dal direttore è esplicata da altra persona coadiuvata da una segretaria -dattilografa.

In totale quindi il lavoro di direzione, amministrazione e sorveglianza impegna n.5 persone a pieno tempo, oltre a n.2 consulenti ed al proprietario imprenditore. I salariati fissi, in n. di 11 sono addetti al bestiame (6), al mangimificio, alle macchine, e all'irrigazione.

La superficie del fondo non agrumetata, fino all'annata agraria 1969-70, era destinata a foraggiere, a cui si aggiungevano le produzioni di circa 320 ettari tenuti in affitto, a prato di sulla per circa 280 ettari ed ad erbaio per ha 40 irrigui. Per le necessità dell'allevamento del bestiame l'azienda acquistava paglia, mangimi e integrazioni di fieno dall'esterno.



- II -

Il rifornimento del bestiame avviene attraverso esportatori dei paesi dell'est europeo per navi intere franco banchina Catania, ed attraverso tale via l'azienda ha potuto acquistare a prezzi per Kg/peso vivo inferiori a quelli di vendita degli animali ingrassati.

Gli animali acquistati, con un peso medio attorno ai 300 Kg. p.v. vengono mantenuti in azienda circa 4 mesi e rivenduti ad un peso medio di Kg.450 circa.

L'alimentazione si basa su decrescenti dosi di fieno e crescenti dosi di orzo rullato, integrati da nucleo, vitamine, sali, etc. Nell'ultima fase dell'ingrassamento parte dell'orzo viene sostituito con mais.

L'acquisto dei cereali avviene anche esso per cospicue forniture sulla piazza di Catania, e si tratta in genere di cereali di importazione. Delle quantità di foraggio l'azienda si rifornisce sul posto, e provvede in proprio alla preparazione della miscela.

La capacità delle attrezzature funzionanti, con una utilizzazione all'80% permette nell'anno la vendita di n.3.600 capi, con una produzione di q.5.400 di peso vivo ed un consumo di 3 milioni di unità foraggiere.

7 - I problemi estimativi.

La valutazione del fondo, dati gli scopi per cui è richiesta, implica preliminarmente la scelta del criterio da seguire. Le difficoltà sorgono dalle considerazioni che si espongono.

1) Si tratta come già si è ampiamente visto di un'azienda in fase di trasformazione, per una parte (attività zootecnica) con indirizzo non ordinario già oggi.

2) Pur essendo già abbastanza delineato il futuro assetto dell'indirizzo produttivo, questo, allo stato finale, accentuerà sempre più



- 12 -

il carattere non ordinario dell'azienda.

3) L'attività zootecnica che insisterà sul fondo, data l'ampiezza prevista ed i sistemi di allevamento che si attueranno, può considerarsi una attività staccata dall'azienda agraria, ed il reddito da essa ritraibile, così come avviene per le attività industriali, sarà essenzialmente costituito da profitti ed interessi dei capitali investiti, mentre trascurabile peso vi avrà la remunerazione del capitale terra come tale.

4) Una eventuale vendita del fondo troverebbe un ampio mercato per la parte investita ad agrumeto, e forse, con minore facilità, per la superficie a serra, mentre il centro zootecnico data la sua eccezionalità, potrebbe solo trovare un compratore eccezionale.

In dipendenza delle considerazioni prima fatte, è sembrato opportuno eseguire una serie di valutazioni, adottando diversi criteri. Si chiarisce che tali valutazioni non sono mediabili tra loro, in quanto ognuna dà risposta ad un particolare quesito.

Le valutazioni che si eseguiranno sono le seguenti.

a) Stima del fondo allo stato attuale sulla base del probabile prezzo di mercato attribuibile da un compratore ordinario, che non tenga conto degli investimenti esistenti, ed in corso di esecuzione, che esulino dall'ordinarietà. Il valore così ricercato rappresenta un valore minimo di realizzo immediato.

b) Valore del fondo allo stato attuale sulla base del costo di riproduzione degli investimenti già completi e funzionanti e con l'aggiunta del costo finora sopportato per le opere in corso. Il valore così ricercato rappresenta il costo che un acquirente non ordinario dovrebbe sopportare per riprodurre lo stato in cui il fondo si trova attualmente.



- 13 -

- c) Valore del fondo ottenuto per capitalizzazione dei redditi sulla base dei redditi conseguibili dagli investimenti oggi completi e funzionanti e da una utilizzazione "ordinaria" della superficie a serra. Tale valore è valido per un acquirente dotato di capacità e mezzi superiori all'ordinarietà, ma non particolarmente eccezionali.
- d) Valore del fondo allo stato futuro sulla base del costo di riproduzione degli investimenti eseguiti e da eseguire. Rappresenta il costo che un acquirente non ordinario dovrebbe sopportare per riprodurre l'azienda nello stato in cui si troverà a trasformazione completata. Differisce dalla valutazione di cui al punto b) per il costo che dovrà ancora sopportarsi per il completamento delle opere in corso.
- e) Valore del fondo allo stato futuro ottenuto per capitalizzazione dei redditi conseguibili a trasformazione completata. Tale valore riguarda un compratore eccezionale, con caratteristiche analoghe all'attuale imprenditore.
- f) Valore del fondo allo stato attuale ottenuto da quello di cui al punto e), detraendo da esso il costo che ancora dovrà sopportarsi per ultimare la trasformazione.

8 - La determinazione dei diversi valori attribuibili al fondo.

- a) La determinazione del valore attuale per un imprenditore ordinario
Come si è prima chiarito trattasi di un valore di realizzo immediato in una compravendita effettuata ad un imprenditore ordinario che si limiti ad apprezzare e pagare gli investimenti ordinari e quelli che, pur avendo carattere straordinario, funzionano anche in mano ad un imprenditore ordinario.



- 14 -

La valutazione viene fatta col metodo sintetico, sulla base dei prezzi di mercato. Va osservato che mentre il mercato della zona offre sufficienti elementi di confronto per quanto riguarda l'agrumeto e la superficie in atto a seminativo nudo, nessuna indicazione viceversa può dare per la superficie a serra.

L'agrumeto, al 3° anno di impianto, è costituito in gran parte da varietà e specie pregiate (tarocco, clementino) per le quali possono essere fatte previsioni di mercato comparativamente ottimistiche. E' impiantato su una superficie in piano con sesti tali da permettere la esecuzione meccanica di tutte le operazioni colturali e dei trattamenti antiparassitari. Il terreno ha una accurata sistemazione superficiale, ed una efficiente rete scolante assicura il perfetto sgrondo delle acque. L'acqua irrigua è assicurata in quantità adeguata dalla concessione di attingimento dal Simeto ed inoltre a breve scadenza l'agrumeto potrà usufruire delle acque consortili del sistema irriguo Ancipa-Pozzillo.

L'agrumeto è attrezzato per l'irrigazione per aspersione sopra chioma, attraverso una adeguata rete sotterranea di tubazioni e di irrigatori. Su parte della superficie l'irrigazione è automatizzata attraverso un sistema di temporizzatori collegati ad igrometri.

L'accessibilità ai singoli campi, sia dei mezzi per la lavorazione che ^{di} quelli per il trasporto è resa comoda ed agevole dalla rete di stradelle. Inoltre l'agrumeto è fornito di impianto antigelo a pale rotanti, anche esso a funzionamento automatico, che pur non reputandosi assolutamente necessario, assicura una efficace protezione nell'eventualità che si verifichi qualche gelata.



- 15 -

Lo stato vegetativo dell'agrumeto si presenta normale, con situazioni ottime in alcuni campi e buone o discrete in altri.

Le caratteristiche prima enumerate che in gran parte hanno diretta influenza sulle spese di esercizio e la facilità di collegamento col centro di Catania, fanno sì che all'agrumeto in oggetto possa oggi attribuirsi il valore di mercato di L.7,7 milioni/ha ed in complesso quindi L. 746,9 milioni. La superficie in atto a seminato irriguo, preparata già all'atto del sopralluogo per l'impianto dell'agrumeto, si estende per circa ha 30. Trattasi di terreno di mezzano impasto tendente al compatto, anche esso sistemato nello stesso modo dalla superficie agrumetata e dotato di impianto di irrigazione a pioggia. La disponibilità di acqua che l'azienda si trova attualmente ad avere e quella maggiore di cui disporrà in futuro, a costi limitati, consentono l'utilizzazione di tale superficie sia con ortalizie a ciclo continuo, che con fruttiferi o agrumi. Sembra equo, sulla base dei prezzi in atto praticati, attribuire a tale superficie un probabile valore di mercato di L.3 milioni/ha, ed in totale quindi L.90 milioni. Maggiori difficoltà presenta la valutazione della superficie coperta con serre in acciaio e vetri, per cui, come si disse, il mercato non dà indicazioni. La recente diffusione della coltura protetta si è infatti indirizzata prevalentemente verso l'orticoltura, attuata in serre in legno e plastica realizzate con costi notevolmente inferiori e, di norma, senza costose apparecchiature sussidiarie.

Nel caso in esame viceversa si tratta di serre in profilato e vetri, fornite di impianto di nebulizzazione, fertirrigazione, riscaldamento e sterilizzazione, nonchè di celle frigorifere e di un alto



- 16 -

grado di automazione, il cui costo può essere giustificato da un indirizzo floricolo o per piante ornamentali.

Anche se può ammettersi che l'alto grado di automazione previsto e le caratteristiche costruttive dell'impianto consentono il funzionamento dell'attrezzatura in mano all'ordinario imprenditore, va rilevato che l'indirizzo floricolo, specie se realizzato in tale consistenza, richiede un imprenditore dotato di eccezionali capacità, specie di carattere commerciale. Si deve ancora riconoscere che l'ordinario imprenditore, con l'intenzione di coltivare ortaggi, non sarebbe disposto a pagare a costo di ricostruzione gli impianti in oggetto, ma apprezzerrebbe e pagherebbe sicuramente i vantaggi che esso fornisce sia per il migliore condizionamento che per l'alto grado di automazione.

In mancanza di elementi un valore possibile può a parere dello scrivente essere indicato nel 60% del costo di ricostruzione a carico privato, secondo il seguente conteggio.

1) costo di ricostruzione a carico privato dell'impianto (al netto del 25% di contributo in conto capitale) L.251 milioni x 0,75	L.	188.250.000
2) il 60% dell'importo come prima	"	112.950.000
3) aggiunta per valore del terreno agrario ha. 2,08 x L.2.000.000	"	<u>4.160.000</u>
	L.	117.110.000
4) detrazione del costo a carico privato occorrente al completamento dell'opera (L. 69 milioni x 0,75)	"	<u>51.750.000</u>
Valore attribuito agli impianti allo stato attuale	L.	65.360.000



- 17 -

Il valore così determinato per l'opera finita (L.117.110.000) corrisponde a L.5.630/mq, e cioè a meno della metà del costo di ricostruzione. Esso rappresenta un valore elevato, rispetto alla spesa di 800/900 lire che, compreso il terreno, comporta la realizzazione del mq di serra in legno e plastica; ma i vantaggi che una costruzione del tipo in esame comporta ci sembra possano ampiamente superare la differenza di costo e rientrare nei limiti dell'apprezzamento anche del compratore ordinario. Egli infatti si assicurerebbe un impianto con caratteristiche totalmente differenti, di durata 6-8 volte più lunga, con modestissimi oneri annuali di manutenzione e provvisto di tutte quelle attrezzature che, oltre a consentire un'assoluta protezione delle colture con costi di esercizio limitati, potrebbero, almeno per una parte della superficie, permettergli l'alternativa di colture più esigenti.

Resta infine da attribuire un valore alla superficie destinata, o in via di destinazione, ai fabbricati, a strade, ecc, e considerare quei comodi che l'ordinario acquirente apprezzerrebbe e sarebbe quindi disposto a pagare. Va qui rilevato che il fermare le opere in corso, che occupano uno spazio aggiuntivo di oltre 12 ettari potrebbe, in primo luogo far sì che tale superficie possa essere riconvertita a seminativo irriguo, mentre i fabbricati esistenti potrebbero solo in parte trovare una utilità per l'ordinario imprenditore, previ adattamenti e trasformazione di parte di essi a magazzini ed a dormitori. Alla superficie di ha 12 sembra equo attribuire un valore di L.1 milione/ha ed in complesso, quindi di 12 milioni di lire, mentre per tener conto degli altri investimenti



- 18 -

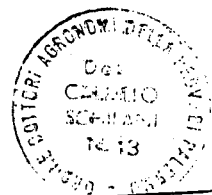
e dei comodi sembra ragionevole una aggiunta pari al 5% dell'importo complessivo finora determinato, e cioè di L.44.743.000.

Per un più facile apprezzamento dell'entità dell'aggiunta apportata si precisa che partendo da un saggio del 5%, con l'aggiunta apportata si perverrebbe ad un saggio di capitalizzazione del 4,76%. La differenza dello 0,24% sembra abbastanza aderente alle condizioni particolari di comodi che il fondo in esame presenta.

In complesso, quindi il valore attribuito al fondo in esame sulla base dei criteri indicati porta ad una cifra complessiva di L.959.603.000 discriminabile come appresso:

Valore della superficie ad agrumeto	L.	746.900.000
Valore della superficie a seminativo irriguo	"	90.000.000
Valore delle serre (a completamento ultimato)	"	117.110.000
Valore della superficie riconvertibile a seminativo irriguo	"	12.000.000
Aggiunte per comodi (viabilità, fabbricati, illuminazione, acqua irrigua)	"	<u>44.743.000</u>
Sommano	L.	910.753.000
Detrazione per costo di completamento serre	"	<u>51.750.000</u>
Valore attuale del fondo per l'acquirente ordinario	L.	959.003.000

Si insiste nel precisare che tale valore rappresenta quanto potrebbe pagare un imprenditore ordinario per l'acquisto dell'azienda, ma l'eccezionalità del fondo in esame rende quanto mai astratta l'ipotesi dell'acquisto da parte di un ordinario imprenditore di tutta l'azienda, mentre essa risulta pienamente valida per l'agrumeto ed il seminativo irriguo che costituiscono l'87% del valore attribuito.



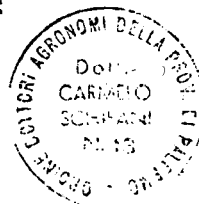
- 19 -

b) La determinazione del valore di riproduzione del fondo allo stato attuale. Trattasi di una attribuzione di valore valida per un imprenditore non ordinario che si sia ripromesso di attuare la trasformazione secondo le linee seguite dall'attuale possessore.

Tale determinazione parte dall'acquisto del terreno asciutto ed incorpora i costi a carico privato degli investimenti effettuati fino al momento della stima. Data la brevità del periodo intercorso per la trasformazione (1967-1970) non si considerano interessi sulle spese anche se queste vengono tutte riferite al momento dell'acquisto del fondo. Egualmente non si considera il costo indiretto della trasformazione.

Il prezzo di acquisto del terreno nudo suscettibile di irrigazione viene valutato prudenzialmente in L.1,4 milioni/ha e per ha 149 in L.178,8 milioni. La determinazione della spesa a carico privato, per le opere definitive e funzionanti detrae dal costo di riproduzione sinteticamente stimato con carattere prudenziale le aliquote di contributo in conto capitale ammesse dalla Cassa per il Mezzogiorno. Per le opere in corso di esecuzione, dal costo finora sopportato, sulla base del costo totale approvato, è stato dedotto il contributo del 25% per le serre mentre la percentuale del 55% è stata applicata agli altri investimenti per cui è in corso la pratica di mutuo, ammettendo che il contributo del 45% rappresenti lo sconto all'attualità del concorso finanziario dello stato sugli interessi.

Il conteggio effettuato è il seguente:



- 20 -

	Costo complessivo	Costo privato
Acquisto terreno nudo (ha 149xL.1.400.000)	L. 208.600.000	L. 208.600.000
Sistemazione (ha 127x L.350.000)	" 44.450.000	" 24.447.500
Impianto irriguo (ha.127x L.700.000)	" 88.900.000	" 48.895.000
Impianto agrumeto(ha.97x L.1.600.000)	" 155.200.000	" 77.600.000
Centro zootecnico funzio- nante	" 150.000.000	" 82.500.000
Altri fabbricati funzio- nanti	" 40.000.000	" 22.000.000
Viabilità	" 30.000.000	" 16.500.000
Elettrificazione	" 16.000.000	" 8.800.000
Sommano opere completate	L. 733.150.000	L. 489.342.500
serre	L. 182.000.000	L. 127.400.000
centro ingrasso bovini	" 303.000.000	" 166.650.000
centro suini	" 200.000.000	" 110.000.000
altre opere in corso	" 15.000.000	" 8.250.000
Sommano opere in corso	L. 700.000.000	L. 412.300.000
Valore attuale del fondo a costo di ricostruzione	L.1.433.150.000	L. 901.642.500

I due valori attribuiti al fondo, di L.1.433.150.000 e di Lire 901.642.500 rappresentano il costo di riproduzione, allo stato attuale, il primo complessivo, il secondo quello che, avvalendosi delle provvidenze contributive della Cassa per il Mezzogiorno avrebbe sopportato il privato.



- 21 -

c) La determinazione del valore attuale del fondo per capitalizzazione dei redditi, sulla base dell'ordinarietà e degli investimenti oggi completati, considera l'azienda costituita dall'agrumeto, dalla superficie irrigua di ha 30 investita a foraggiere ed ad erbaio estivo di mais, un carico di bestiame da ingrasso costituito permanentemente da n.1050 vitelli da ingrasso (il 70% della capacità di ricezione delle stalle), con 2 cicli annuali di 6 mesi, e le serre utilizzate con colture ortalizie con due cicli annuali (zucchine invernali seguite da pomodoro o peperone). Nel bilancio aziendale verrà stralciata la superficie ad agrumeto, a ciclo periodico, e per essa si rinvia ai calcoli allegati in Appendice.

Dalla superficie di ha 30 investita a foraggiere, ed in superficie ripetuta a mais, si prevede di poter ricavare 381.000 UF con una produzione unitaria di 5.500 UF per ettaro di foraggiere e 7.200 di mais. Si acquisteranno vitelli di q 2 di peso vivo per portarli al peso di 4 quintali in 180 giorni, con un consumo medio giornaliero di 6 UF a capo ed in totale per i 2.100 vitelli prodotti nell'anno 2.268.000 UF. Al netto delle disponibilità aziendali l'acquisto riguarderà i prodotti atti a fornire 1.887.000 UF. Nelle serre tutta la superficie, esclusi ha 0,08 che serviranno da semenzaio, sarà investita a zucchine e, in superficie ripetuta metà a pomodoro e metà a peperone.

Dato che il calcolo dei redditi della superficie ad agrumeto sarà per necessità stralciato dal bilancio annuale riferito alla superficie a foraggiere ed ortalizie, una parte dei fabbricati, e delle scorte (macchine) sarà ad esso attribuito. Nel calcolo delle quote, degli stipendi e salari per i salariati fissi, dalle spe



- 22 -

se per acquisti, ecc. che figurano nel bilancio aziendale della superficie a ciclo annuale si terrà conto di tale fatto, e le voci comuni verranno determinate per differenza.

Il bilancio della superficie aziendale ordinata a ciclo annuo ed a prodotto annuo costante risulta dai seguenti conteggi:

Produzione lorda vendibile

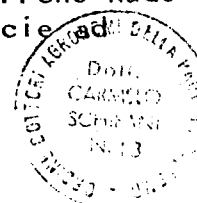
Prodotto	Superficie ha.	Prod. unit. q.	Produzione complessi va	Produzione vendibile	Prezzo unitario L/q	Importo L.
Zucchine	2,00	300	600	600	16.000	9.600.000
Pomodoro	1,00	700	700	700	15.000	10.500.000
Peperone	1,00	600	600	600	23.000	13.800.000
Vitelli n.	2.000	4	8.000	8.000	56.000	448.000.000
Totale produzione vendibile						481.900.000

Spese

Quote

Quote ammortamento, manutenzione ed assicurazione sul capitale fondiario, su L.469.650.000 (1)	L. 23.482.500
Quote di ammortamento, manutenzione ed assicurazione sul capitale macchine, su L. 6.000.000	" 900.000
Sommano quote	L. 24.382.500

(1) Il valore degli investimenti presi a base per il calcolo sono quelli di cui al paragrafo 8 b) e precisamente il valore delle opere completate con aggiunte il valore delle serre, diminuito del valore del terreno nudo e degli investimenti già considerati ed attribuiti alla superficie agrumeto.



- 23 -

Spese per acquisti.

Acquisto di n.2.100 vitelli (p.v. q 4.200 x L.60.000)	L. 252.000.000
Acquisto mangimi, UF 1.887.000 x L.65	" 122.655.000
Fertilizzanti (al netto dei reimpieghi di letame)	" 2.000.000
Antiparassitari	" 500.000
Ormoni	" 50.000
Vasetti di torba e sementi	" 1.300.000
Materiali di sostegno e legatura	" 300.000
Carburanti	" 500.000
Energia elettrica	" 2.000.000
medicines, varie e generali	" 5.000.000
Sommano spese per acquisto	L. 386.105.000

Stipendi

Direzione ed amministrazione	L. 8.000.000
Sorveglianza	" 2.000.000
Sommano stipendi	L. 10.000.000

Salari

Salariati fissi n.8 x L.1.200.000	L. 9.600.000
avventizi, ore 2.800 x L.500	" 1.400.000
Sommano salari	L. 11.000.000

Interessi

sul capitale di scorta L.6.000.000 x 0,07	L. 420.000
sul capitale di anticipazione su 1/4 di L.430 milioni al 7%	" 12.250.000
Sommano interessi	L. 12.670.000



- 25 -

Valore della superficie agrumetata L.7.833.715xha 97	L. 759.870.335
Valore della rimanente superficie L.34.912.500 :0,065 "	537.115.384
	<hr/>
Valore capitale	L.1.296.985.719
Detrazione del costo privato per completamento serra	L. 51.750.000
	<hr/>
	L.1.245.235.719
Aggiunte per valore della superficie riconvertibile	
a seminativo irriguo	" 12.000.000
Aggiunte per comodi (viabilità, fabbricati, illuminazione, acqua irrigua)	" 44.743.000
	<hr/>
Valore complessivo del fondo allo stato attuale	L.1.301.978.719

Si precisa che il non tener conto dei comodi che il fondo presenta rispetto alla ordinarietà avrebbe comportato un valore complessivo pressochè analogo a quello ottenibile capitalizzando il reddito al tasso del 6% anzichè al 6,5%.

d) La valutazione del fondo a trasformazione ultimata, sulla base del costo di riproduzione, differisce dalla valutazione eseguita in b) per il costo che dovrà ancora sostenersi per il completamento delle opere in corso. Potendo ammettersi che tutte le opere potranno essere completate e funzionanti alla fine del 1972, al valore attuale a costo di ricostruzione si aggiungeranno gli interessi per due anni al tasso del 7%. Il conteggio che segue mostra anche esso due valori, uno per il costo complessivo, l'altro per il costo a carico privato, con le modalità già illustrate al paragrafo 8 b).



- 26 -

Il conteggio è effettuato come segue:

	Costo complessivo	Costo privato
Valore attuale del fondo a costo di riproduzione	L.1.433.150.000	L. 901.642.500
Interessi per 2 anni al 7% sul valore come prima	" 207.663.435	" 130.647.998
Costo di completamento serre	" 69.000.000	" 51.750.000
Costo di completamento centro bovini	" 213.000.000	" 117.150.000
Costo di completamento centro suini	" 345.750.000	" 190.162.500
Costo di completamento altre opere	" 134.000.000	" 73.700.000
Totale valore	L.2.402.563.435	L.1.465.052.998

Il valore in base al costo di riproduzione al 1972 si determina quindi in L.2.402.500.000, mentre considerando il solo costo a carico privato, ammettendo che l'esecutore della trasformazione abbia usufruito dei massimi contributi in conto capitale ottenibili, tale costo si riduce a L.1.465.000.000.

e) La valutazione del fondo allo stato futuro ottenuta per capitalizzazione dei redditi a trasformazione ultimata, prevede l'attuazione dell'organizzazione e dell'esercizio che l'attuale imprenditore si propone di realizzare e precisamente l'utilizzazione di tutte le opere in corso di esecuzione. Il riferimento temporale può essere precisato all'anno 1973, presumendo tutte le opere completate nel 1972. Il valore dell'agrumeto al 7° anno, sempre sulla base dei conteggi riportati in Appendice raggiungerà L.10.014.531/ha.



- 27 -

L'attività di ingrasso dei bovini, sulla capacità di ricezione di 4.000 capi, vedrà allevati n.3.000 capi per ciclo (75%) in tre cicli annuali di 4 mesi ciascuno con l'acquisto di vitelli del peso medio di q 3, da portare dopo 120 giorni ad un p.v. di q 4,5 e con un consumo giornaliero di 7 UF - I benefici nascenti dalla entrata in funzione del mattatoio si valutano globalmente applicando una maggiorazione del 7% al prezzo unitario del q di p.v. venduto.

Il centro suini ospiterà 450 scrofe da riproduzione, n.10 verri e 7.500 suini, mantenuti per 240 giorni dalla nascita, fino ad un peso di q.1,2 e con un consumo giornaliero di 2,9 UF per capo - Si prevede una nascita di n.9.000 suini di cui 1.500 utilizzati per la rimonta e per sopperire alle perdite dovute a mortalità.

La superficie a serre si considera tutta investita a garofani, per mq.5.000 a piante madri e per mq 15.000 per fiori recisi. Si prevede un investimento di 22 piante/mq ed una produzione di 5 fiori per pianta e di 10 piantine venduti rispettivamente al prezzo medio di L.20 e di L.25 - Dalle piante madri si otterranno inoltre 2 garofani venduti a L.15.

Il bilancio della superficie aziendale ordinata a ciclo annuo ed a prodotto annuo costante risulta dai seguenti conteggi.



- 28 -

Produzione lorda vendibile

Prodotto	Superficie ha	Prod.unit. q/n	Produs. compless. q/n	Produs. vendibile q/n	Prezzo unitario L.	Importo L.
garofani	1,50	1.100.000	1.650.000	1.650.000	20	33.000.000
garofani	(0,50)	440.000	220.000	220.000	15	3.300.000
piantine	0,50	2.200.000	1.100.000	600.000	25	15.000.000
vitelli n.	9.000	4,5	40.500	40.500	59.920	2.426.760.000
suini n.	7.500	1,2	9.000	9.000	50.000	450.000.000
scrofe e ver- ri di scarto	160	1,8	288	288	26.000	7.488.000
Totale produzione vendibile						2.935.548.000

SpeseQuote

Quote di ammortamento, manutenzione ed assicurazione come ad analogo conteggio del par.8 c)	L. 24.382.500
Quote sugli investimenti aggiuntivi di capitale fondiario, su L.692.750.000	" 34.637.500
Sommano quote	L. 59.019.500



- 29 -

Spese per acquisti

Acquisto di n.9.450 vitelli (p.v. q 28.350 x L.60.000)	L.	1.701.000.000
Acquisto mangimi per vitelli UF 7.872.000 x L.65	"	511.680.000
Acquisto mangimi per suini da ingrasso UF 5.568.000xL.65	"	361.920.000
Acquisto mangime per scrofe e verri UF 496.800 x L.65	"	32.292.000
Fertilizzanti, al netto del reimpiego di letame	"	2.000.000
Antiparassitari e ormoni	"	1.000.000
Vasetti di torba e piantine	"	1.000.000
Materiali di sostegno e legatura	"	400.000
Carburanti	"	600.000
Energia elettrica	"	4.000.000
Medicine, varie e generali	"	<u>10.000.000</u>
Sommano spese per acquisti	L.	2.625.892.000

Stipendi

Direzione ed amministrazione	L.	16.000.000
Sorveglianza	"	<u>4.000.000</u>
Sommano stipendi	L.	20.000.000

Salari

Salariati fissi n.20 x L.1.200.000	L.	24.000.000
Avventizi uomini, ore 36.000 x L.500	"	18.000.000
avventizi donne, ore 21.000 x L.450	"	<u>9.450.000</u>
Sommano salari	L.	51.450.000

Interessi

Sul capitale di scorta L.8.000.000 x 0,07	L.	560.000
Sul capitale di anticipazione su 1/4 di L.2.800.000 ^{alla} 7%	"	<u>49000.000</u>
	L.	49.560.000



- 30 -

Imposte e contributi

Imposte	L. 7.425.000
Contributi	<u>" 3.050.000</u>
sommano imposte e contributi L. 10.475.000	
Totale delle spese	L. 2.816.396.500
Reddito fondiario	L. 119.151.500

Il reddito fondiario così determinato in L.119.151.500 compenserebbe al tasso del 5,88% il valore del fondo a costo di riproduzione di cui al par.8 d), decurtato della parte attribuita all'agrumeto secondo il seguente conteggio:

Valore del fondo a trasformazione ultimata	L. 2.402.563.435
Detrazione per valore del terreno nudo dell'agrumeto	" 140.000.000
Detrazione per investimenti attribuiti all'agrumeto	<u>" 236.900.000</u>
Resto	L. 2.025.663.435

La determinazione del valore del fondo, aggiungerà al valore determinato per l'agrumeto (L.10.014.531 x ha 97) il valore di capitalizzazione della rimanente superficie. La capitalizzazione del reddito fondiario prima ottenuto, data la maggiore rigidità dell'indirizzo ed i conseguenti maggiori rischi sarà eseguita adottando un tasso ancora più elevato e precisamente il 7%. Si ha pertanto:

Valore della superficie agrumetata L.10.014.531 x ha 97	L. 971.409.507
Valore della rimanente superficie L.119.151.500:0,07	<u>" 1.702.164.300</u>
Valore complessivo del fondo trasformato	L.2.673.573.807



- 31 -

e) La valutazione del fondo allo stato attuale sulla base dei redditi futuri conseguibili parte dalla valutazione precedentemente eseguita e detrae da essa il costo degli investimenti ancora da eseguire. Per la superficie ad agrumeto si adotterà il valore all'anno 4° precedentemente determinato, mentre per la rimanente superficie si sconterà di 3 anni col tasso del 5% il valore di cui alla precedente valutazione.

Si ha pertanto:

Valore attuale dell'agrumeto	L. 759.870.335
Valore attuale della rimanente superficie	
L. 1.702.164.300 x 0,8638	<u> " 1.470.329.522</u>
Sommano	L. 2.289.541.813

a detrarre:

Spese per completamento serre, centro bovini, centro suini ed altre opere	<u>L. 761.750.000</u>
Valore attuale del fondo	L. 1.527.791.813

oppure detraendo i soli costi a carico privato delle opere da completare, in L.432.762.500 si perviene ad un valore di L.1.857.779.313.

La serie di valutazioni effettuate ha permesso di esprimere per il fondo ben nove giudizi di valore, 6 riferiti all'attualità e 3 riferiti al fondo trasformato (anno 1973). Come si disse in precedenza non si tratta di valori mediabili tra loro, in quanto ognuno di essi fornisce risposta ad un particolare quesito.

I valori riferiti all'attualità sono compresi tra un minimo di L.901.642.500 ed un massimo di L.1.857.779.313. Nel primo caso si tratta di valore in base al costo che considera il solo costo soppor-



- 32 -

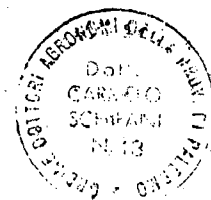
tato dall'imprenditore; il più elevato è un valore di suscettività ricavato dal valore di capitalizzazione del fondo a trasformazione ultimata, detratti i costi che ancora deve sopportare l'imprenditore per completare la trasformazione.

Un breve commento consente di meglio apprezzare i valori forniti ed il loro preciso significato comparativo.

Il confronto tra il valore di riproduzione a carico privato (L.901.642.500) e cioè il costo finora sopportato dall'imprenditore per "produrre" il fondo, malgrado buona parte degli investimenti effettuati siano eccezionali ed in parte non ancora funzionanti, resta al di sotto del probabile valore di mercato che l'ordinario imprenditore sarebbe disposto a pagare (L.959.003.000) considerando e pagando i soli investimenti ordinari e la parte di quelli non ordinari che rientrerebbero nel suo apprezzamento.

Il valore ottenuto per capitalizzazione dei redditi (L.1.301.978.719) sulla base degli investimenti completi e funzionanti e considerando tra questi anche le serre di imminente completamento, ma assoggettate ad un esercizio ordinario, supera di circa 362 milioni il prezzo di mercato determinato sulla base della stretta ordinarietà. Inoltre si differenzia di solo circa 132 milioni dal valore a costo di riproduzione complessivo, pur esistendo in atto investimenti in corso non considerati per una spesa finora investita di 518 milioni.

Se la valutazione viene effettuata sulla base della suscettività e cioè capitalizzando i redditi ottenibili a trasformazione ultimata e detraendo dal valor capitale ottenuto i costi ancora da sopportare per completare la trasformazione, si perviene ad un valore ancora superiore (L.1.527.791.813), la cui differenza con quello pre-



- 33 -

cedente è in gran parte indice (a prescindere dal diverso esercizio considerato per le serre) del grado di convenienza, per l'imprenditore in esame, degli investimenti in corso di realizzazione.

La stima del fondo a trasformazione ultimata fornisce tre valori, due di essi determinati in base al costo di riproduzione, complessivo (L.2.402.563.435), ed a solo carico privato (L.1.465.052.998) la cui differenza da nozione dell'entità dell'intervento a carico pubblico. Il terzo valore (L.2.673.573.807), ottenuto per capitalizzazione dei redditi a trasformazione ultimata, esprime all'anno 1973 il valore attribuibile al fondo sulla base dei redditi non ordinari conseguibili.

9 - La stima del valore dei miglioramenti. La stima del valore dei miglioramenti di cui alla pratica di mutuo, per un costo ammesso di L.1.271.154.000, va fatta capitalizzando la differenza di reddito tra il fondo trasformato e lo stesso fondo non trasformato, oppure ricercando la differenza tra i due valori capitali. Gli elementi presi a base del calcolo sono stati già forniti precedentemente. Va qui chiarito che si prescinde dalla superficie ad agrumeto, non interessata dalle opere in corso. Dalla analisi di cui al par.8 e) si ricava il reddito fondiario a trasformazione ultimata in L.119.151.500, mentre da quella di cui al par.8 c) si ricava il reddito fondiario attuale in L.34.912.500. Adottando saggi di capitalizzazione differenti, per tenere conto della maggiore rigidità assunta dall'indirizzo aziendale, la stima del valore dei miglioramenti sarà:

$$\frac{L.119.151.500}{0,07} - \frac{L.34.912.500}{0,65} =$$

$$L. 1.702.164.300 - L.537.115.384 = L. 1.165.048.916$$



- 34 -

Capitalizzando la differenza di reddito al tasso del 7% si avrà viceversa un valore dei miglioramenti di L.1.203.414.300. In conseguenza dell'alto tasso di capitalizzazione applicato il valore dei miglioramenti prima determinato risulta inferiore al loro costo complessivo, e ciò giustifica il contributo dello stato, ma resta notevolmente superiore al costo a carico privato valutabile in L.699.134.700.

10 - La determinazione dei redditi del fondo negli anni dal 1971 al 1993 - Altro elemento che si vuole fornire è quello del probabile andamento dei redditi fondiari ottenibili dal fondo in esame per la prevedibile durata del mutuo e cioè dal 1971 al 1993.

Il conteggio è il seguente:

Anni	Superficie agrumetata	Altra superficie	Totale RF
	L.	L.	L.
1971	- 57.715.000	+ 34.912.500	- 22.802.500
1972	- 47.530.000	+ 34.912.500	- 12.617.500
1973	- 20.370.000	+ 34.912.500	+ 14.542.500
1974	+ 13.580.000	+119.151.500	+132.731.500
1975-1982	+ 77.847.350	+119.151.500	+196.998.850
1983-1993	+132.167.350	+119.151.500	+251.318.850

Ne consegue una situazione disagiata per i primi tre anni in quanto l'agrumeto continuerà a pesare, assorbendo i redditi delle opere funzionanti. L'entrata in funzione delle nuove opere consentirà fin dal 1974 un reddito elevato e tale da consentire ampiamente la copertura degli oneri assunti. Va infatti precisato che per i primi



- 35 -

tre anni il pre-ammortamento del mutuo per le opere in corso (circa L.25.420.000) e le rate di ammortamento ed interessi dei mutui precedentemente concessi (circa L.42.436.000) richiederanno il pagamento di una cifra di 68 milioni annui. Dal 1974 al 1982 l'onere si accrescerà a 99 milioni circa perchè entrerà in ammortamento il mutuo per le opere in corso per un gravame di circa 56.680.000 di lire. Infine dal 1983 al 1993 il gravame si ridurrà a L.70.700.000 annue poichè verranno ad essere ammortizzati parte dei mutui in atto.

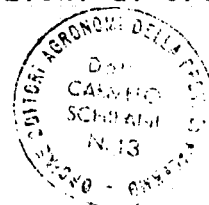
II - Considerazioni conclusive.

Le valutazioni effettuate si inquadrano molto imperfettamente negli schemi estimativi, specie nella metodologia e nei criteri che presiedono alle stime cauzionali.

In effetti, a parte la superficie ad agrumeto, anche essa peraltro con aspetti non ordinari, il fondo in esame va considerato del tutto eccezionale e gli investimenti in corso e per cui è richiesto il mutuo ne accentueranno ancora di più il carattere di "straordinarietà".

Ancora, gli investimenti effettuati ed in corso di effettuazione superano di gran lunga il valore del terreno per cui, se si prescindere dalla superficie agrumetata (e da agrumetare) ci si trova di fronte ad una azienda pressochè priva di terreno agrario, analogamente ad una qualsiasi impresa industriale. L'unico legame che unisce l'attività zootecnica al resto dell'azienda sarà infatti, a trasformazione ultimata, costituito dagli scambi di letame in funzione della coltivazione agrumicola e delle colture sotto serra.

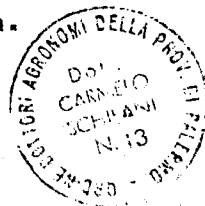
In tali condizioni un valore riferito alle condizioni di ordi



- 36 -

narietà, che pure si è voluto fornire, non può che costituire un limite di riferimento per una immediata vendita di realizzo, ma scarsamente idoneo a contribuire ad una valutazione dell'operazione. Va considerato inoltre che nel valore di 959 milioni determinato con tale criterio ben l'87% è costituito dal valore attribuito all'attuale superficie a seminativo irriguo ed all'agrumeto, e che questo, fra 12 anni, da solo, avrà un valore aggirantesi attorno ad 1,3 miliardi di lire, superiore cioè all'importo del mutuo oggi richiesto.

Tra i valori forniti, quello che appare il più rispondente, sembra quello determinato per capitalizzazione dei redditi, sulla base delle opere già esistenti e funzionanti e delle serre, considerando per esse un indirizzo ordinario. Invero tale valutazione non può considerarsi riferita ai concetti di ordinarietà che insegna la teoria estimativa in quanto il funzionamento di una impresa del genere necessita di un imprenditore con capacità finanziaria, imprenditoriale e commerciale che non rientrano nell'ordinarietà. Va rilevato che nel valore così determinato, in L.1.302 milioni, non è compreso in aggiunta il costo degli investimenti ancora incompleti, per cui si è chiesto il mutuo. Infine l'altro valore attuale, riferito ad un imprenditore con caratteristiche di straordinarietà analoghe a quello che in atto assume l'impresa, anche esso di valido significato, incorpora la suscettività di tutti gli investimenti già effettuati ed in corso, detraendo dal valore di capitalizzazione a trasformazione ultimata il costo aggiuntivo per completare la trasformazione. Si perviene ad un valore attuale di 1.527 milioni di lire, valore anche esso riferito ad un imprenditore di capacità non ordinaria, così come è quello di L.2.673 milioni riferito all'azienda a trasformazione ultimata.



- 37 -

Si precisa che i calcoli effettuati, tanto per la superficie ad agrumeto, che per le altre attività adottano quantità e prezzi prudenziali e che i tassi adottati per capitalizzare i redditi dell'agrumeto (6,5%) e delle altre attività (6,5% e 7%) tengono conto in misura adeguata dei rischi che presentano gli indirizzi produttivi esistenti e da introdurre.

Pur ritenendo che un giudizio sull'ammissibilità del mutuo non possa esprimersi nel caso in esame con la rigida applicazione delle norme che regolano il credito agrario di miglioramento, ma debba viceversa introdurre concetti propri del credito industriale, applicando i criteri tradizionali ai valori più bassi prima determinati, con la garanzia sussidiaria di 350 milioni offerta, si perviene ad un importo concedibile che supera, anche se di poco, il mutuo richiesto. Si avrebbe infatti:

Valore di stima del fondo in base all'ordinarietà	L. 959.000.000
doppio valore del capitale erogato per i mutui consentiti	" <u>618.000.000</u>
residuo valore cauzionale	L. 341.000.000
60% residuo valore cauzionale	L. 204.600.000
60% valore dei miglioramenti (L.1.203.000.000)	" 721.800.000
garanzia sussidiaria	" <u>350.000.000</u>
Importo concedibile a mutuo	L.1.276.400.000

Prendendo a base il valore di stima del fondo per capitalizzazione dei redditi di L.1.302 milioni, l'importo concedibile a mutuo diventa L.1.482.200.000.

Palermo, 5 novembre 1970



IL CONSULENTE
(Prof. Carmelo Schifani)

Carmelo Schifani

- 38 -

APPENDICE

Elementi per il calcolo del valore della
superficie agrumetata

- 1 - Ciclo di produzione dell'agrumeto e produzione vendibile
- 2 - Calcolo delle spese
- 3 - Redditi annui dell'agrumeto
- 4 - Il valore del terreno nudo
- 5 - Calcolo del valore del terreno nudo
- 6 - Calcolo del valore dell'agrumeto al 4° anno
- 7 - Calcolo del valore dell'agrumeto al 7° anno

- 39 -

Elementi per il calcolo del valore della superficie agrumetata1 - Ciclo di produzione considerato per l'agrumeto e produzione vendibile

- -

Anno	Durata anni	Produzione unitaria q.	Prezzo unitario L/q	Valore/ha della PIV
0-3	3	-	7.000	-
4	1	15	7.000	105.000
5	1	30	7.000	210.000
6	1	70	7.000	490.000
7	1	120	7.000	840.000
8-15	8	220	7.000	1.540.000
16-50	35	300	7.000	2.100.000
51-75	25	250	7.000	1.750.000

Costo di impianto dell'agrumeto all'anno 0 L.1.600.000/ha

Costo di impianto dell'agrumeto riportato alla fine del 3° anno

 $L.1.600.000/ha \times 1,05^3 = L.1.600.000 \cdot 1,1576 = L. 1.852.160$ 2 - Calcolo delle spese medie annue, esclusa raccolta (valori/ha)

Quote di manutenzione, ammortamento ed assicurazione capitale fondiario, (valori in proporzione del complesso) in L.236.900.000 pari a Lire
2.369.000/ha

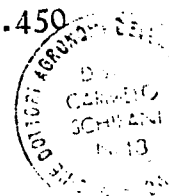
L. 118.450

Quote di ammortamento, manutenzione ed assicurazione capitale macchine su L. 20.000.000 pari a L.200.000/ha

" 30.000

Sommano quote

L. 148.450



- 40 -

Spese per acquisti

Perfosfato q 6 e ternario q 6 in aggiunta al letame prodotto	L.	50.000
Antiparassitari	"	32.000
Carburanti q. 13	"	39.000
Energia elettrica	"	18.000
Lubrificanti, varie e generali	"	<u>11.000</u>

Sommano spese per acquisti L. 150.000

Stipendi

Direzione e amministrazione	L.	80.000
Sorveglianza	"	<u>20.000</u>

Sommano stipendi L. 100.000

Salari

salariati fissi n.3/100	L.	36.000
avventizi ore 180 x L.500	"	70.000
potatori, ore 80 x L.600	"	<u>48.000</u>

Sommano salari L. 154.000

Interessi

sul capitale di scorta L.200.000 x 0,07	L.	14.000
sul capitale di anticipazione su L.300.000x0,07	"	<u>21.000</u>

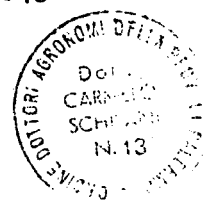
Sommano interessi L. 35.000

Imposte e contributi

Imposte	L.	70.000
Contributi	"	<u>80.000</u>

Sommano imposte e contributi L. 150.000

Totale delle spese L. 737.450



- 41 -

3 - Redditi annui dell'agrumeto durante il ciclo (valori/ha)

Anni	Produzione vendibile L.	Spese L. (1)	Reddito fondiario L.
4	105.000	700.000	- 595.000
5	210.000	700.000	- 490.000
6	490.000	700.000	- 210.000
7	840.000	700.000	+ 140.000
8 -15	1.540.000	737.450	+ 802.550
16-50	2.100.000	737.450	+1.362.550
51-75	1.750.000	737.450	+1.012.550

(1) Negli anni dal 4° al 7° la somma delle spese si è arrotondata a L.700.000 per tener conto delle minori imposte (fino al 14° anno) e delle minori spese per fertilizzanti, energia elettrica (acqua), potatura, ecc.

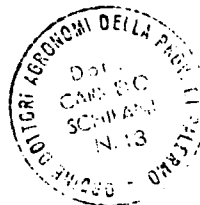
4 - Il valore del terreno nudo

Avendo precedentemente valutato il costo d'impianto riferito al 3° anno in L.1.852.160, il valore del terreno nudo in funzione dei redditi ritraibili dall'agrumeto sarà dato da

$$V_0 = \frac{\sum_0^{75} RF}{(1+z)^{-1}}$$

ed il valore dell'agrumeto all'inizio

$$\text{del 4° anno sarà : } V = \frac{V_0 + \sum_4^{75} RF}{(1+z)^{-1}}$$



- 42 -

Malgrado si siano adottati per la valutazione della produzione vendibile quantità e prezzi prudentiali, sembra opportuno, al fine della determinazione dei valori capitali riportare le annualità di reddito all'anno 75° con il tasso dello 0,05 e scontare la poliannualità adottando il tasso di capitalizzazione dello 0,065.

I conteggi sono i seguenti:

5 - Calcolo del valore del terreno nudo (valori/ha)

L. 1.852.160	x 33,545	=	L. 62.121.446
" 595.000	x 31,948	=	" 18.806.582
" 490.000	x 30,426	=	" 14.908.936
" 210.000	x 28,978	=	<u>" 6.085.275</u>
Sommano redditi negativi al 75° anno			L. 101.922.239
L. 140.000	x 27.598		L. 3.863.664
" 802.000	x 9,5491 x 18,679		" 143.071.988
" 1.362.550	x 100,25 x 3.8134		" 520.893.802
" 1.012.550	x 51,153		<u>" 51.794.970</u>
Sommano redditi positivi al 75° anno			L. 719.624.424
Poliannualità di reddito al 75° anno			L. 617.702.185
$V_0 = 617.702.185 \times 0,00897$		=	L. 5.540.788



- 43 -

6 - Calcolo del valore dell'agrumeto all'anno 4° (valori/ha)

$$V_4 = L. 5.540.788 + L.679.823.631 \times 0,01.143 = L. 7.833.715$$

7 - Calcolo del valore dell'agrumeto all'anno 7° (valori/ha)

$$V_7 = L. 5.540.788 + L.719.624.424 \times 0,01381 = L. 10.014.531$$



Copia Esecutiva

Repubblica Italiana - In nome della Legge

Repertorio n. 114831

Raccolta n. 114831

Mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio al dott.

Fagone Salvatore

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentosettanta

Il giorno tre agosto 1970

In Palermo, presso la Direzione Generale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane sita in questa Piazza Cassa di Risparmio

3 agosto 1970

Innanzi a me dott. Andrea Alaimo fu Gaetano, notaio in Palermo, iscritto nel collegio notarile di Palermo

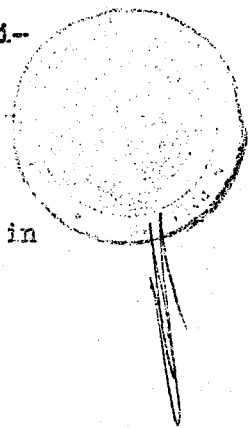
sono personalmente comparsi

Il sig. dr. Parisi Emanuele nato a Naro il 19 ottobre 1900cinque - - - - - che interviene quale direttore della Cassa Centrale di Risparmio V.E. presso i cui Uffici in Palermo è domiciliato per la carica.

Il sig. dr. Fagone Salvatore, agricoltore, nato a Palagonia il 27 novembre 1932 e domiciliato in Palagonia via G. Fagone n.17;

Detti componenti della cui identità e capacità giuridica io notare sono personalmente certo, d'accordo

1.271.154.000
all 37



tra loro e col mio consenso, rinunziano all'assistenza dei testimoni per la stipula di quest'atto e dichiarano e convengono quanto segue :

Premettono le parti:

che il sig. dr. Fagone Salvatore che in appresso sarà chiamato mutuatario, volendo eseguire le opere di miglioramento agrario di cui al Nulla-Osta Assessoriale del 28.2.1970 prot. n. 8/1871 sul fondo rustico di sua proprietà denominato Milisino sito in territorio di Catania esteso Ha. 149.19.61 ha chiesto alla Cassa di Risparmio per le Province Siciliane in Palermo un mutuo di lire un miliardo duecentosettantunomilionicentocinquantaquattromila (L. 1.271.154.000) ai sensi della legge 5 luglio 1928 n.1760 e della legge 27 ottobre 1966 n.910 art.16 col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sia di preammortamento che di ammortamento nella misura del 7,50%.

-che l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana con nulla-osta del 28.2.1970 Prot. n. 6/1871 ha manifestato il proprio consenso alla concessione del mutuo col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 7,50% sulla somma di lire un miliardo duecentosettantunomilionicentocinquantaquattromila (1.271.154.000)

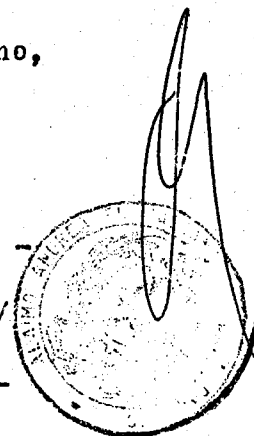
3

-che la Cassa di Risparmio V.E. ha deliberato di concedere un mutuo per la somma come sopra riconosciuta, estinguibile in 30 anni, ivi compreso il periodo di preammortamento che, in ogni caso, non potrà superare il triennio, decorrente dalla data della prima somministrazione, alle condizioni che seguono, già concordate fra le parti.

Tutto ciò premesso i componenti stipulano :

art.1) Il componente sig. dr. Emanuele Parisi - - - -
quale rappresentante della Cassa di Risparmio V.E/
consente di dare a mutuo al sig. dr. Fagone Salvatore, che a titolo di mutuo accetta la somma di lire un miliardo duecentosettantunomilione centocinquantaquattromila (1.271.154.000) da impiegarsi, integralmente e direttamente, nella esecuzione delle opere di cui al nulla osta Assessoriale sopra citato.

art.2) Il mutuatario si obbliga di impiegare le somme di cui sopra per la esecuzione dei detti miglioramenti, di iniziare i lavori nel termine massimo improrogabile di trenta ^e giorni dalla data di erogazione della prima somministrazione, senza variare il piano prestabilito, di proseguirli senza interruzione e portarli a compimento ed in istato di collaudo, entro il termine massimo di mesi 36 (trentasei) fissato dall'Assessorato competente, in conformità alle



4

regola d'arte ed esigenze tecniche, obbligandosi a provvedere, con i mezzi propri, se le somme somministrare non risultassero sufficienti per i lavori da effettuarsi.

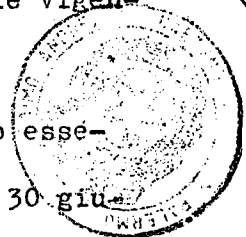
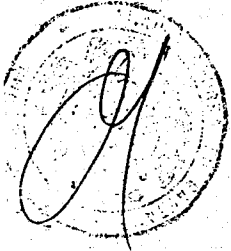
art.3) Sulla complessiva somma di lire un miliardo duecentosettantunomilione centocinquantaquattromila (1.271.154.000) mutuata dalla Cassa ai sensi dello art.1 del presente contratto, il mutuatario corrisponderà alla Cassa medesima, per tutto il periodo di preammortamento gli interessi nella misura annuale del 9,50% al tasso pieno previsto dalle vigenti disposizioni ministeriali.

Detti interessi saranno liquidati e dovranno essere corrisposti dal mutuatario alla Cassa il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno fino alla chiusura del detto periodo.

In caso di ritardato pagamento di detti interessi saranno dovuti dal mutuatario gli interessi di mora nella misura del 10,50%.

E poichè anche per il detto periodo di preammortamento lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi nella misura del 7,50% si conviene espressamente che detto contributo sarà rimborsato dalla Cassa alla ditta mutuataria non appena la Cassa stessa lo avrà percepito dallo Stato o dalla "regione

appell
1000



Siciliana.

art .4) La somma mutuata di L. 1.271.154.000 come sopra detta, sarà messa a disposizione del mutuatario in un c/c. ipotecario avente lo stesso interesse praticato per il mutuo (9,50%).

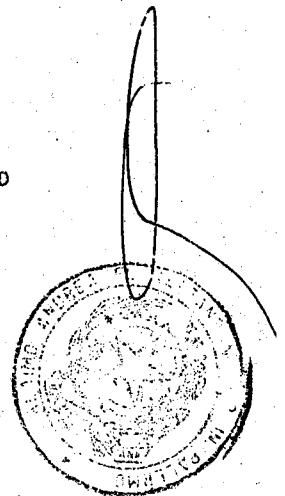
Le somme in tal modo messe a disposizione del mutuatario potranno essere utilizzate alle seguenti condizioni e modalità:

-in quanto al 50% (cinquanta per cento) come prima somministrazione non appena il presente contratto diventerà esecutivo, sensi del seguente art.9;

-in quanto al 30% (trenta per cento) come seconda somministrazione a presentazione di stati di avanzamento dei lavori vistati dall'Assessorato competente;

•Il saldo a presentazione dello stato finale dei lavori o del certificato di collaudo delle opere, rilasciato dall'Assessorato competente.

Il mutuatario sig. dr. Fagone Salvatore rilascerà ampia e liberatoria quietanza delle somme erogategli, con contratto definitivo da stipularsi al momento del pagamento del detto prezzo ¹³ saldo, nel quale atto sarà precisata la effettiva data di inizio dell'ammortamento, la durata di esso, l'ammontare definitivo delle annualità di decurtazione del mutuo e l'effettivo ammontare del contributo su-



gli interessi a carico dello Stato.

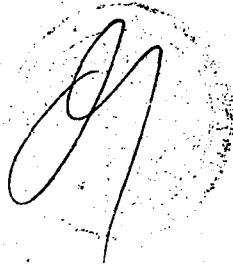
Al riguardo resta espressamente convenuto tra le parti, che il collaudo delle opere e la determinazione definitiva del loro ammontare, resta devoluta allo Assessorato competente.

Conseguentemente, nel caso in cui dal collaudo dovesse risultare un importo di spesa inferiore alla somma concessa a mutuo, questo si intenderà, ora per allora, ridotto nell'ammontare risultante dal collaudo ed il mutuatario dovrà versare, immediatamente alla Cassa, a semplice invito da farsi per lettera raccomandata, la differenza tra le somministrazioni ricevute in più in rapporto all'ammontare risultante dal collaudo.

art.5) La liquidazione degli interessi verrà effettuata in ragione di anno e chiusa l'ultimo giorno del semestre in corso alla data di stipula dello atto di quietanza, e la somma come sopra mutuata in lire unmiliardoduecentosettantunomilioneicentocinquantaquattromila (1.271.154.000) o quella che risulterà in corrispondenza allo importo delle opere collaudate, entrerà in ammortamento a decorrere dal primo gennaio o primo luglio immediatamente successivo.

art.6) La somma di L. 1.271.154.000 come sopra mutuata verrà rimborsata dal mutuatario sotto il vin-

Capelli
Kor



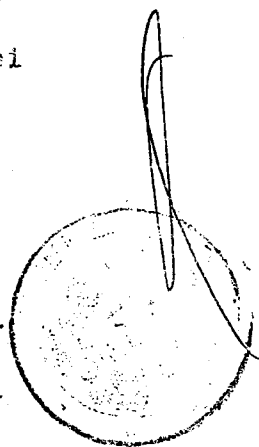
7

colo dei patti e delle condizioni di cui infra, con il metodo dell'ammortamento, mediante il pagamento di annualità costanti, posticipate, comprensive di una quota di capitale e degli interessi nella misura del 9,50% in ragione di anno.

E poichè, il detto mutuo, beneficerà del concorso dello Stato del 7,50% nel pagamento degli interessi ai sensi dell'art.16 della legge 27.10.1966 n.910, l'ammortamento del mutuo verrà regolato così come previsto dalla stessa legge.

Ciò premesso, l'importo delle annualità che il mutuatario dovrà pagare alla Cassa di Risparmio sarà di lire sessantunomilionitrecentoottantasettecentocinquantadue (61.387.952) e ciò tenuto conto che lo importo di lire settantamilionisettecentosettantaduemilaquattrocento sei (70.772.046) annuali resterà a carico dello Stato, fermo restando che i detti importi a carico del mutuatario e dello Stato verranno definitivamente determinati in sede di stipula dell'atto definitivo di mutuo in dipendenza di una eventuale riduzione dello importo mutuato o di una variazione nella durata del periodo di preammortamento.

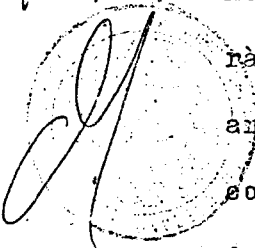
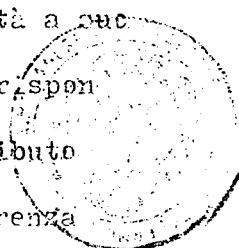
Si conviene, espressamente, che la sopradetta rata annuale a carico del mutuatario dovrà essere dallo



stesso corrisposta alla Cassa di Risparmio V.E. Filiale di Palermo, di anno in anno, e senza interruzione, per tutta la durata del mutuo; e ciò nel caso in cui lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi nella misura annuale come sopra determinata, dovendo, in difetto il mutuatario, al momento in cui verrà meno detto contributo o sia ridotto, corrispondere alla Cassa di Risparmio, oltre l'annualità a suo carico come sopra precisata anche quella corrispondente al cessato, diminuito o ritardato contributo statale, ed, in ogni modo, la eventuale differenza tra le quote calcolate a carico dello Stato e le minori somme che la Cassa di Risparmio V.E. riscuoterà dallo stesso, anche nel periodo di preammortamento.

art.7) Nel caso di mancato pagamento, alle scadenze convenute, anche di una sola delle rate annuali, dovute dal mutuatario la Cassa di Risparmio V.E. potrà considerare risolto di pieno diritto il presente contratto, senza che occorra costituzione in mora o statuizione di magistrato, e procedere, quindi, esecutivamente per il recupero dello intero suo credito, a qualsiasi titolo vantato, sia mediante espropriazione dell'immobile ipotecato, in conformità alle discipline stabilite dalle leggi sia generali che speciali vigenti e che potranno in seguito essere emanate, sia con ogni altro mezzo o azione con-

Capofila
Rev



9

sentiti dalla legge.

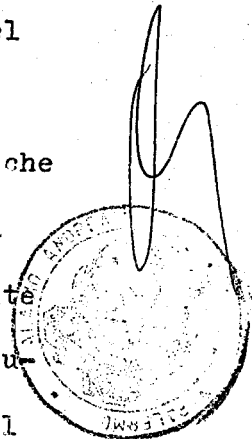
Sulle rate annuali scadute e non pagate, e sulle somme dovute a qualsiasi titolo alla Cassa in dipendenza del mutuo consentito col presente contratto graveranno a carico del mutuatario e sul complessivo ammontare di ciascuna di esse, interessi di mora a partire dalle scadenze e nella misura del 10,50% in ragione di anno.

art.8) Rimane, col presente contratto, stabilito che il mutuatario avrà, in qualunque momento, facoltà di estinguere in tutto o in parte, anticipatamente il suo debito, a condizione, però, che le restituzioni parziali non siano inferiori al decimo del capitale residuo.

Inoltre, in caso di restituzione delle somme mutuate dopo lo inizio dell'ammortamento, il mutuatario dovrà, pagare alla Cassa di Risparmio, gli interessi sul capitale da rimborsare, da liquidare allo stesso saggio del mutuo, dalla ultima scadenza sino alla data di versamento.

Le stesse competenze spetteranno alla Cassa di Risparmio nel caso di estinzione parziale o totale in seguito ad espropriazione forzata.

art.9) L'erogazione delle somme, in esecuzione del presente contratto, resta condizionata ai seguenti



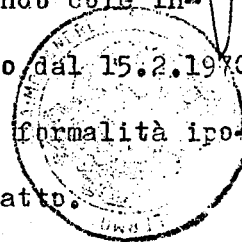
adempimenti:

- 1) Che siano consegnate alla Cassa di Risparmio la spedizione esecutiva del presente mutuo, due copie conformi dello stesso e le note di trascrizione e iscrizione previste nel presente atto;
 - 2) che sia dimostrato, mediante consegna di certificato ipotecario, l'inesistenza di formalità pregiudizievoli, ad insindacabile giudizio della Cassa, a carico del mutuatario sig. Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27.11.1932 sopra il fondo colle infra offerto in garanzia per il periodo dal 15.2.1970 sino alla data della esecuzione delle formalità ipotecarie dipendenti dal presente contratto.
- art.10) Resta riconosciuto, alla Cassa di Risparmio ed a suo insindacabile criterio, la facoltà di sospendere l'erogazione delle somme e di ritenere quindi risoluto il presente contratto, nei casi in cui i lavori finanziati siano stati sospesi senza giustificato motivo o procedano inadeguatamente o risultino difformi al progetto di lavoro approvato dallo Assessorato.

A tal fine il mutuatario riconosce, espressamente, tanto alla Cassa di Risparmio V.E. che al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il diritto di fare ispezionare, in ogni momento, le terre oggetto dei miglioramenti per controllare l'esecuzione dei

Fagone

S.M.



11

lavori.

art.11) A garanzia delle obbligazioni assunte col presente atto e più specificatamente :

a) della somma mutuata in lire 1.271.154.000

b) del pagamento degli interessi

per un triennio al 9,50% in 362.279.000

c) delle eventuali ragioni della Cassa,

per mora, rimborso tasse e spese di

ogni genere, comprese quelle giudi-

ziarie, e di quant'altro dovuto

possa essere dovuto alla Cassa in di-

pendenza del presente contratto, il

tutto determinato agli effetti ipote-

cari (50% della somma mutuata) in L. 635.667.000

e così in totale per complessive L. 2.269.100.000

(diconsi lire duemiliardiduecentosessantannovemilioneicentomila), il mutuatario sig. dr. Fagone Salvatore

costituisce ipoteca a favore della Cassa Centrale

di Risparmio V.E. per le Province Siciliane in

Palermo sul seguente immobile, da lui posseduto in

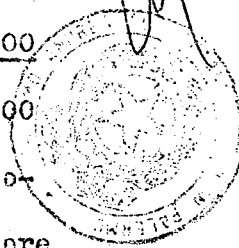
tenere di Catania contrada Milisinni.

Fondo rustico sito in territorio di Catania contra-

da Milisinni esteso complessivamente Ha. 149.19.61

catastato al N.C.T. del Comune di Catania alla pa-

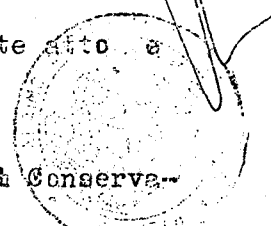
gina 19191 in ditta Fagone Salvatore nato a Pala-



gonia il 27.11.1932, compreso nel foglio di mappa 52, distinto con le particelle 25, 12, 20, 26, 49, 27, 29, 50, 51, 52; confinante : con alveo del fiume Dittaino; con alveo del fiume Simeto; con proprietà dei fratelli Cocimano; con proprietà Virgillità ed altri. e detto terreno con ogni sua accessione, dipendenza e pertinenza ivi compresi tutti i casamenti in esso esistenti, tutto incluso e nulla escluso, quand'anche non specificatamente detto e comprese le miglia-rie alla cui esecuzione vengono destinate le somme come sopra mutate e resterà ferma e duratura l'ipoteca suddetta fino alla totale estinzione di ogni ragione di debito derivante dal presente atto e da quello definitivo da stipulare. Conseguentemente dà espresso mandato al Conservatore dei RR.II. di Catania di eseguire, con esenzio- ro da ogni responsabilità, a consegna di copia del presente atto, la corrispondente iscrizione a suo peso ed a favore della Cassa di Risparmio V.E. A maggior garanzia di quanto sopra detto il sig. dr. Fagone Salvatore assoggetta a speciale privilegio, ai termini delle vigenti leggi e per il periodo di cinque anni a favore della Cassa di Risparmio medesima, tutti i frutti derrate e pro- dotta provenienti dal fondo Milisiani, soprade-

Fagone

Fagone



3

tecarie pubblicate a favore della Cassa di Risparmio per precedenti finanziamenti consentiti al mutuatario. Qualora, prima dell'atto definitivo e di liquidazione finale, emergessero circostanze di fatto, anche di quelle riguardanti i requisiti generici, giuridici ed economici del mutuatario e dell'eventuale datore di ipoteca, o si scoprissero vizi nei documenti, il tutto di tale natura che se si fosse conosciuto prima, avrebbe, a giudizio esclusivo dell'Istituto, impedita la concessione del mutuo, l'Istituto stesso potrà ritenersi sciolto dallo impegno preso col contratto condizionato.

Per la risoluzione di detto contratto è sufficiente la semplice dichiarazione dello Istituto partita al mutuatario con lettera raccomandata.

La cancellazione della iscrizione pubblicata a favore dell'Istituto stesso non sarà consentita se prima non siano state soddisfatte dal mutuatario tutte le spese connesse e dipendenti dalla richiesta del mutuo.

art.13) Avvenendo cambiamento tanto nella persona del debitore quanto nei possessori delle terre ipotecate, il mutuatario sarà tenuto a notificare subito, per atto di ufficiale giudiziario, alla Cassa mutuante, il mutamento stesso.

tecarie pubblicate a favore della Cassa di risparmio per precedenti finanziamenti consentiti al mutuatario. Qualora, prima dell'atto definitivo e di liquidazione finale, emergessero circostanze di fatto, anche di quelle riguardanti i requisiti generici, giuridici ed economici del mutuatario e dell'eventuale datore di ipoteca, o si scoprissero vizi nei documenti, il tutto di tale natura che se si fosse conosciuto prima, avrebbe, a giudizio esclusivo dell'Istituto, impedita la concessione del mutuo, l'Istituto stesso potrà ritenersi sciolto dallo impegno preso col contratto condizionato.

Per la risoluzione di detto contratto è sufficiente la semplice dichiarazione dello Istituto partecipata al mutuatario con lettera raccomandata.

La cancellazione della iscrizione pubblicata a favore dell'Istituto stesso non sarà consentita se prima non siano state soddisfatte dal mutuatario tutte le spese connesse e dipendenti dalla richiesta del mutuo.

art.13) Avvenendo cambiamento tanto nella persona del debitore quanto nei possessori delle terre ipotecate, il mutuatario sarà tenuto a notificare subito, per atto di ufficiale giudiziario, alla Cassa mutuante, il mutamento stesso.

ficio di divisione cui espressamente si rinunzia.

art.18) Tutte le spese che la mutuante Cassa di Risparmio dovesse incontrare per atti giudiziari o pratiche extragiudiziarie, per ottenere, in genere, l'adempimento del contratto, saranno da rifondersi alla Cassa sulla produzione della relativa nota, senza alcuna riduzione.

art.19) Tutte le questioni che, comunque, potessero insorgere per ed in dipendenza dell'operazione di cui al presente atto, saranno devolute alla cognizione del Foro di Palermo.

art.20) Per la esecuzione del presente atto le parti eleggono domicilio in Palermo e Palagonia nelle sedi e domore rispettivamente dichiarate nella contraenza.

art.21) Tutte le spese del presente atto, quelle per la copia esecutiva da rilasciarsi alla Cassa di Risparmio e delle copie conformi, quella per la iscrizione e per le previste trascrizioni, con ogni altra spesa dipendente e conseguente, sono a carico del mutuatario.

art.22) Il presente contratto fruisce delle agevolazioni fiscali di cui sono trattate con gli artt. 38 e 39 Tabella C allegata alla legge del registro, con la legge sul credito agrario 5 luglio 1928 n.1760 (art.21) esteso alle operazioni della Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Province Siciliane con la legge 24 febbraio

1953 n.101 e con tutte le leggi successive se ed
in quanto fruibili.

1° legge generale
2° legge "giornali" e "Cassa"
"prezzi" e "Cassa" sovietica

Si intende che
realtà il presente oltre che in un
solo punto ha altri di componenti che
l'effettivo.

Qualmente da presso di un fiduciario
e da me completato o nuovo in
sei sp. il vero proprio interesse
e quello che viene

Per questo, nella qualità
di
Gepoulon
per il

REGISTRATO A PALERMO

IL 10/8/1970 AL N. 2617

IL DIRETTORE UFF. CARUANA

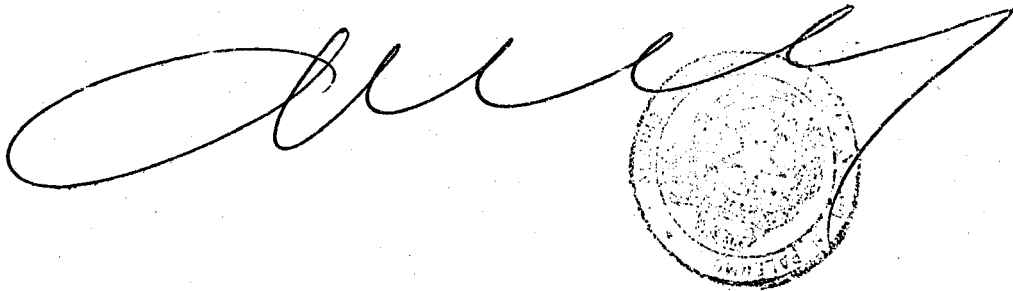
REGISTRATO A PALERMO

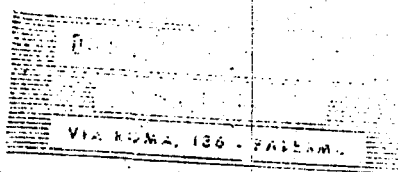
Palermo, 11

[Handwritten signature]

Comandiamo a tutti gli Officiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Officiali della Forza Pubblica di concorrervi qualora ne siano legalmente richiesti".

La presente copia, conforme all'originale si rilascia in forma esecutiva al Caro Cavaliere D. Rossero
V. E. Palmieri a favore
del le quale sono state stipulate le obbligazioni.
Palermo, li _____

A large, flowing handwritten signature in black ink is written over a circular official seal. The seal is embossed or stamped and contains some illegible text around its perimeter. The signature appears to be 'V. E. Palmieri'.



Not di Iscrizione

risultante dall'atto di mutuo del tre agosto 1970
rep. n.72697 rogato not. Andrea Alaimo da Palermo,
in corso di registro

22504

A favore di

Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province
Siciliane con sede in Palermo

Contro

Fagene Salvatore nato a Palagonia il 29 novembre
(27 novembre) 1932 ed ivi domiciliato;

All'art. 11 del detto atto a garanzia delle pubbli-
cazioni assunte e più specificatamente:

a) della somma mutuata in lire 1.271.154.000

b) del pagamento degli interessi

per un triennio al 9,50% in lire 362.279.000

c) delle eventuali ragioni della

Cassa, per mora, rimborso tasse e

spese di ogni genere, comprese quel-

le giudiziarie, e di quant'altro pas-

sa essere dovuto alla Cassa in dipen-

denza del presente contratto, il tutto

determinato agli effetti ipotecari

(50° della somma mutuata) in lire 635.667.000

e così in totale per complessive L. 2.269.100.000

(diconsi lire duemiliardiduecentosessantannovemilioni

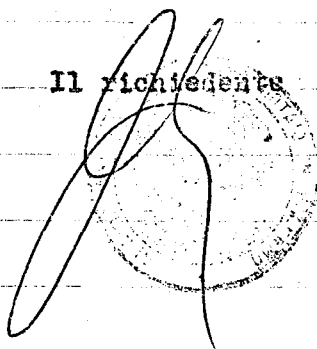
1921

centomila; il mutuatario sig. dr. Fagone Salvatore costituisce ipoteca convenzionale a favore della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane in Palermo, sul seguente immobile, da lui posseduto in tenere di Catania contrada Milisinni. Fondo rustico sito in territorio di Catania contrada Milisinni esteso complessivamente Ha. 149.19. 61 catastato al N.C.T. del Comune di Catania alla pagina 19191 in ditta Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27.11.1932, compreso nel foglio di mappa 52, distinto con le particelle 25, 12, 20, 26, 49, 27, 29, 50, 51, 52, e confinante: con alveo del fiume Dittaino; con alveo del fiume Simeto, con proprietà dei F.lli Cocimano, con proprietà Virgillita ed altri, e detto terreno con ogni sua accessio, e, dipendenza e pertinenza, ivi compresi tutti i casamenti in esso esistenti, tutto incluso e nulla escluso, quand'è, che non specificatamente indicato e comprese le migliorie alla cui esecuzione vengono destinate le somme come sopra mutuate e resterà ferma e duratura la ipoteca suddetta fino alla totale estinzione di ogni ragione di debito derivante dal presente atto e da quello definitivo da stipulare.

Infine il mutuatario, si obbliga anche per i suoi eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo, alla sca-

denza del primo ventennio del periodo di preammorta-
mento, su semplice richiesta della Cassa di rispar-
mio a rinnovare l'ipoteca come sopra consentita fino
alla totale estinzione del mutuo concesso.

Il richiedente



CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI - CATANIA

Pubblicata addi 4 AGO. 1970.

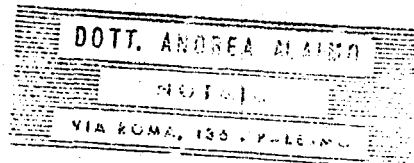
Al N. 22504 d'Ordine e N. 1921 Particolare

Esatte Lire trecento cinquanta (L. 350)



IL CONSERVATORE CAPO
(Dott. Salvatore Basile)





22505

Nota di isofizione di privilegio

risultante dall'atto di mutuo del tre agosto 1970
rep; n 72697 rogato notar Andrea Alaimo da Palermo
in corso di registro

A favore di

Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province
Siciliane con sede in Palermo

Contro

Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27 novembre
1932 ed ivi domiciliato.

Col sopracitato atto all'art.11 a maggiore garanzia
il dr. Fagone Salvatore assoggettò a speciale privi-
legio per la somma di lire 2.269.100.000- a termine
delle vigenti leggi a favore della Cassa Centrale di
Risparmio V.E. e contro se stesso tutti i frutti,
derrate e prodotti provenienti dal fondo Milisinni,
che qui appresso sarà descritto, nonché i beni ed
animali che venissero introdotti in detto fondo e
tutto ciò che serve a coltivarlo anche se non ep-
cificatamente indicato.

L'immobile è il seguente :

-Fondo rustico sito in territorio di Catania contra-
da Milisinni esteso complessivamente Ha. 149.19.61
catastato al N.C.T. del Comune di Catania alla pagina
19191 in ditta Fagone Salvatore nato a Palagonia il

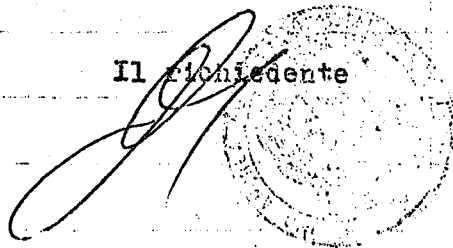
403-PA

27.11.1932, compreso nel foglio di mappa 52, distinto con le particelle 25, 12, 20, 26, 49, 27, 29, 50, 51, 52; confinante: con alveo del fiume Dittaino: con alveo del fiume Simeto, con proprietà dei F.lli Cocimano, con proprietà Virgillita ed altri.

e detto terreno con ogni sua accessione, dipendenza e pertinenza ivi compresi tutti i casamenti in esso esistenti, tutto incluso e nulla escluso, quand'anche non specificatamente indicato e comprese le migliori e alla cui esecuzione vengono destinate le somme come sopra mutate e resterà ferma e duratura la ipoteca suddetta fino alla totale estinzione di ogni ragione di debito derivante dal presente atto e da quello definitivo da stipulare.

Infine il mutuatario si obbliga anche per i suoi eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo, alla scadenza del primo ventennio del periodo di preammortamento, su semplice richiesta della Cassa di Risparmio a rinnovare la ipoteca come sopra consentita fino alla totale estinzione del mutuo concesso.

Il richiedente

A handwritten signature in dark ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem.

CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI - CATANIA

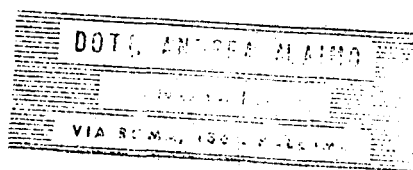
Pubblicata addì 4 AGO. 1970

Al N. 22505 d'Ordine e N. 403-P.A. Particolare

Esatte Lire trecento cinquantata (L. 350)



IL CONSERVATORE CAPO
(Dott. Salvatore Besile)



Nota di trascrizione di patti proibitivi

22506

risultante dall'atto di mutuo del tre agosto 1970

rep. n. 72697, rogato notar Andrea Alaimo da Palermo

17970

in corso di registro

A favore di

Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province

Siciliane con sede in Palermo

Contro

Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27 novembre

1932 ed ivi domiciliato.

Col sopratitato atto all'art. 16 il mutuatario sig.

dr. Fagone Salvatore si obbligo di non vendere, (locare)

dare in anticipo o comunque vincolare gli immobili

ipotecati, se non previo consenso scritto della mu-

tuante Cassa di Risparmio, rimanendo, in ogni caso

inibito di riscuotere fitti o estagii per un perio-

do maggiore di un anno.

L'immobile è il seguente:

Fondo rustico sito in territorio di Catania contra-

da Milisinni esteso complessivamente Ha. 149.19.61

catastato al N.C.T. del Comune di Catania alla pagi-

na n. 19191 in ditta Fagone Salvatore nato a Palagonia

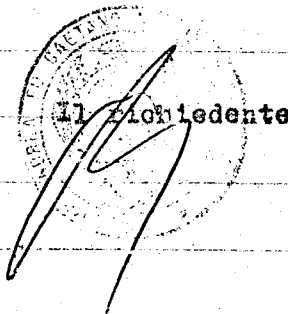
il 27.11.1932, compreso nel foglio di mappa 52, di-

stinto con le particelle 25, 12, 20, 36, 49, 27, 29, 50,

51 e 52, e confinante: col alveo del fiume Dittaino,

con alveo del fiume Simeto, con proprietà dei F.lli
Cocimano, con proprietà Vergillita ed altri, e dette
terreni con ogni sua accessione dipendenza e perti-
nenza ivi compresi tutti i casamenti in esso esistenti,
tutto incluso e nulla escluso, quando anche non
specificatamente detto e comprese le migliorie alla
cui esecuzione vengono destinate le somme come sopra
mutuate e resterà ferma e duratura la ipoteca suddet-
ta fino alla totale estinzione di ogni ragione di
debito derivante dal presente atto e da quello de-
finitivo da stipulare.

Il richiedente



CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI - CATANIA

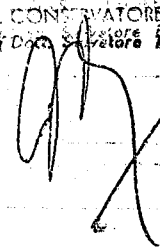
Pubblicato editti - 4 AGO. 1970

Al N. 22506 d'Ordine e N. 17970 Particolare

Esiste lire Trecento cinquantata (L. 350)



IL CONSERVATORE CAPS
Dott. Salvatore Basile



n° 69
PIANO VERDE N. 2



all 38
Mon. 16/910
Accertamento
esecuzione lavori

~~ASSESSORATO~~
~~MINISTERO~~ **DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE**

~~ASSESSORATO~~

CA

~~XX~~

Posiz. n.

VERBALE DI ACCERTAMENTO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

(Legge 27 ottobre 1966, n. 910 - art. 16 - Credito Agrario)
Primo stato di avanzamento

Investimenti a servizio di singole aziende:	
ditta (cognome e nome)	Fagone Salvatore
categoria aziende	<input type="checkbox"/> CDP <input type="checkbox"/> CDM <input type="checkbox"/> P <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> G
Investimenti a servizio di più aziende:	
ditta (ragione sociale)	
categoria	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> A
Ubicazione azienda o comprensorio (Provincia, Comune, frazione, località)	
Catarina	
contrada Milisinni	
Zona altimetrica	
<input type="checkbox"/> p <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/> m	

MIGLIORAMENTI FONDARI CREDITO AGRARIO

Il sottoscritto Dott. Gaetano Talarutti a Gaglianico, Giuseppe Lauricella, incaricati con nota n.6/1000 del 12/3/1971 di effettuare il collaudo parziale dei lavori eseguiti dalla ditta Fagone Salvatore

Il sottoscritto:
incaricato dal Capo dell'Assessorato

VISTA la domanda presentata in data 10/2/1971 prot. n. relativo al I° stato di avanzamento con la quale la ditta suddetta chiede l'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere appresso indicate/ritenute ammissibili al mutuo assistito dal concorso statale, giusta nulla osta ispettoriale n. 6/187 del 28/2/1970 per l'importo di L. 1.271.154,00 (1) per la costruzione di n.8 stalle per vitelloni, n.2 stalle per vitelli, n.2 fienili, un bilico, un mangimificio, un impianto elettrico esterno, un mattatoio, un box per allevamento suini, un alloggio salariati, strade di accesso, strade interne e piazzali

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VARESE
DIREZIONE GENERALE VARESE
011605 26 MAR 1971
DIREZIONE AMMINISTRATIVA

assessoriale
VISTO il citato nulla osta ispettoriale (2) n. 6/1871 del 28/2/1970 con il quale è stata approvata la concessione del concorso dello stato su un mutuo di L. 1.271.154,000

(1) Riportare la descrizione di cui al nulla-osta ispettoriale.
(2) Citare gli estremi del nulla-osta.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della durata di anni 30 erogato dall'Istituto Cassa di Risparmio Vitt. Emanuele al tasso agevolato del 2%, ai termini della legge in oggetto per l'esecuzione delle opere suindicate;

~~VISTA la nota ispettoriale /con la quale sono state approvate le varianti/ apportate al progetto, a seguito delle quali le opere ammesse sono le seguenti/~~

parziale

VISTA la contabilità dei lavori a firma del dott. Ing. Michelangelo Parasiliti per l'importo di L. 645.846.749

CONSTATATO che in corso d'opera sono state apportate al progetto approvato le seguenti varianti non preventivamente autorizzate, le quali tuttavia sono ammissibili perchè, non modificando le previste impostazioni strutturali, hanno consentito di realizzare più idonee soluzioni di dettaglio nei limiti di spesa consentiti: (3)

///////

CHE non sono state eseguite le opere appresso specificate, restando impregiudicati i risultati economici dell'investimento: e che peraltro saranno oggetto di futuri collaudi:
Mangimificio, impianto elettrico esterno, mattatoio, bilico, alloggio salariati, completamento delle stalle per vitelloni, centro allevamento suini e strade interne

con il presente primo stato di avanzamento

CHE le opere effettivamente eseguite consistono: (4)
nella costruzione di n.8 stalle vitelloni, n.2 stalle per vitelli, di n.2 fienili, del centro di allevamento suini, delle strade di accesso e dei piazzali

(3) Descrivere dettagliatamente le varianti che possono essere ammesse soltanto se riconosciute indispensabili e tali da realizzare soluzioni migliorative rispetto a quelle approvate ed in ogni caso entro il limite massimo del 10% della spesa ammessa.

(4) Descrivere le opere adottando, ove possibile, la distinzione per categorie, usata nel nulla-osta

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CHE in corso d'opera sono state osservate le prescrizioni impartite con foglio n. del
e precisamente: (5)

#/////////

CHE il macchinario e le attrezzature mobili, oggetto di accertamento, sono perfettamente efficienti e funzionanti e la loro fatturazione è regolare a tutti gli effetti;
relative al presente stato di avanzamento

CONSIDERATO che le opere sono state eseguite entro il termine prescritto;

EFFETTUATI gli occorrenti accertamenti e controlli

COMPIUTA la rettifica dei prezzi unitari per adeguarli a quelli approvati ed alle quantità di lavori effettivamente eseguiti. (6)

CERTIFICA

1) che le sopradescritte opere di miglioramento fondiario/ eseguite a regola d'arte, corrispondono a quelle approvate ed ammesse al credito agevolato; (7)

di cui al presente stato di avanzamento

2) che pertanto, le opere ~~non ammissibili~~ sono ammissibili al concorso statale per l'importo complessivo di L. 635.905.320 come dal prospetto che segue: (8)

OPERE	SPESA COLLAUDATA		Spese generali	Totale spesa ammessa con il 1° stato di avanzamento
	£.	£.		
Centro allevamento vitelloni e vitelli n.8 stalle vitelloni, n.2 stalle per vitelli, n.2 fienili	366.380.052	5%	18.319.003 =	384.699.055
Centro allevamento suini	195.140.672	5%	9.757.034 =	204.897.706
Strade	44.103.390	5%	2.205.169 =	46.308.559
Totali	£. 605.624.114	5%	30.281.206 =	635.905.320

Totale £. 605.624.114 + £.30.281.206 = £. 635.905.320

(5) Citare le prescrizioni cui è stato ottemperato.

(6) Per il caso in cui sia stata prescritta la gara di appalto, i prezzi saranno revisionati in base ai ribassi ottenuti; del che dovrà essere dato atto nel verbale.

(7) Qualora vi siano state varianti al progetto ovvero non siano state eseguite determinate opere, aggiungere una delle seguenti dizioni: «salvo le varianti sopradescritte di cui si propone l'approvazione», «ad eccezione dei lavori non effettuati e sopra descritti».

(8) Elencare le opere e le eventuali attrezzature mobili per categorie o gruppi omogenei, con l'indicazione della relativa spesa. Le spese generali vanno calcolate ed indicate a parte: in ogni caso, tenere distinti gli importi liquidabili in base a fattura. Gli imprevisti, in quanto ammessi in sede di concessione, saranno proposti per la liquidazione solo se sussistano le condizioni per il loro utilizzo: del che dovrà essere dato atto nel verbale, con l'indicazione dell'ammontare ammesso.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

relative alle opere eseguite con il presente stato di avanzamento
3) che, agli effetti della definizione dell'operazione di mutuo a tasso agevolato tenuto conto dei limiti di im-
pegno assunto con il citato nulla osta, la spesa anzidetta puo in totale determinarsi in L. 635.905.320
(Seicentotrentacinquemilioninovecentocinquemilatrecentoventi)

Data: 26/3/1971

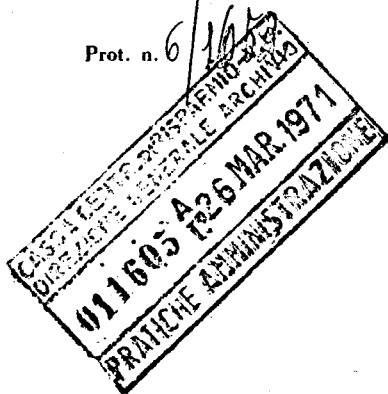
~~Il Funzionario incaricato~~
I FUNZIONARI INCARICATI
M. St. Carro
Gen. Francesco Scavella



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
di PALERMO

~~XXXXXXXXXXXX~~

Prot. n. 6



Data:

26 MAR. 1971

All'Istituto Cassa di Risparmio V.E. per

le Province Siciliane

PALERMO

VISTO; si approvano le risultanze del certificato di accertamento di esecuzione dei lavori che si trasmette all'Istituto suindicato per gli ulteriori adempimenti.



~~Il Capo dell'Ispettorato~~
L'ASSESSORE
(A. Bonfiglio)

A. Bonfiglio

all' 31/12/1970

13/12/1970

Rapporto sulla consistenza attuale delle opere realizzate nell'Azienda Agricola Milisinni, di cui al mutuo di £. 1.271.154.000 (art. 16 P.V.) richieste dall'On. Salvatore Fagone.

In conformità all'incarico ricevuto dal Sig. Direttore Dr. Guccione, i sottoscritti dr. E. Chiaramonte e E. Planeta hanno effettuato un sopralluogo nell'Azienda Agricola Milisinni, di proprietà dell'On. Salvatore Fagone, al fine di accertare la consistenza delle opere già realizzate e relative al mutuo agrario di miglioramento (art. 16 P.V.) di cui al provvedimento assessoriale n. 6/1871 del 28/2/1970, recentemente richieste alla Cassa.

Il complesso delle opere, approvata per la concessione del mutuo nella misura di £. 1.271.154.000, è il seguente:

1) Centre allevamento vitellini e vitelli

a) Stalle per vitellini	n. 8	£. 389.270.680	
b) " " vitelli	" 2	" 59.396.004	
c) Bilico		" 4.520.337	
d) Fienili	" 2	" 22.247.012	
e) Mangimificio		" 22.300.000	
f) Impianto elettrico esterno		" 18.291.620	<u>£. 516.025.653</u>

2) Centre allevamento suini

g) Capannoni prefabbricati con relativi impianti ed attrezzature		£. 425.143.232	
h) opere murarie a completamento dei capannoni		" 60.420.914	
i) Alloggio salariati		" 15.156.493	
l) Impianto elettrico		" 45.028.980	<u>£. 545.749.619</u>

2.

3) <u>Mattatoio</u>		
• Opere murarie	£. 33.380.547	
a) Attrezzature	" 41.238.200	
e) Impianto elettrico	" 4.709.160	
p) Concimaia	" 13.175.968	
q) Serbatoi depositi acqua	" 2.341.500	<u>£. 94.845.375</u>
4) <u>Costruzione strade</u>		
r) Sistemazione viabilità interna e di accesso	£. 54.002.257	<u>£. 54.002.257</u>

R I E P I L O G O

1) Centro allevamento vitelloni e vitelli	£. 516.025.653
2) Centro Allevamento suini	" 545.749.619
3) Mattatoio	" 94.845.375
4) Costruzione strade	" 54.002.257
	<u>£. 1.210.622.904</u>
Somme	£. 1.210.622.904
Spese generali e tecniche il 5%	" 60.531.145
	<u>£. 1.271.154.049</u>
Totale Generale	<u>£. 1.271.154.049</u>

All'atto del sopralluogo, effettuato l'8 luglio c.a; sono risultati già iniziati i lavori relativi al centro allevamento vitelloni e vitelli, al centro allevamento suini ed alla viabilità, mentre nessuna opera è risultata iniziata per quanto riguarda la realizzazione del mattatoio.

Qui di seguito si elencano in dettaglio le opere già realizzate ed in corso di realizzazione.

3. =

Centri allevamento vitelloni e vitelli

- A) Stalle per vitelloni Sono state completamente messe in opera la intera struttura portante e le capriate, mentre la muratura di tamponamento e la pavimentazione erano in fase di avanzata realizzazione.

Le opere suddette, come da calcoli eseguiti sul compute metrico estimativo, hanno comportato una spesa di £.291.953.010, pari al 75% dell'intero importo approvato dall'Assessorato AA.FF. per la realizzazione delle n. 8 stalle.

- B) Stalle per vitelli Sono state completamente messe in opera l'intera struttura portante e le capriate.

Le opere suddette, come da calcoli eseguiti sul compute metrico estimativo, hanno comportato una spesa di £. 29.698.002, pari al 50% dell'intero importo approvato dall'Assessorato AA.FF. per la realizzazione delle n. 2 stalle.

- C) Fienili I n. 2 fienili sono stati realizzati completamente ed a perfetta regola d'arte.

La realizzazione dei due capannoni ha comportato una spesa di £. 22.247.012.

Centri allevamento suini

- A) Sono state completamente realizzate le opere relative alle fondazioni dei capannoni destinati all'allevamento suino.

Tale realizzazione ha comportato una spesa di £.14.810.826 pari al 25% dell'intero importo approvato dall'Assessorato AA.FF. per la realizzazione di tutte le opere murarie relative ai capannoni stessi.

4.°

Per quanto riguarda il centro allevamento suini si fa presente che si ha avuto modo di constatare come tutte le strutture prefabbricate (capriate, montanti, copertura e murature perimetrali) si trovino già pronte presso la Ditta S.I.C.E.P. di Misterbianco.

Come ^{ha} dichiarato lo stesso direttore tecnico dello stabilimento, si inizierà la messa in opera delle strutture prefabbricate entro il corrente mese di luglio.

Il montaggio di ogni capannone richiederà un tempo di circa 8 giorni.

Costruzione strade

E' stato realizzato solamente lo scavo del cassonetto stradale.

Tale opera ha comportato una spesa di £. 3.699.937 pari al 7% della spesa approvata dall'Assessorato AA. e FF. per la realizzazione delle Opere stradali.

RIEPILOGO DELLE OPERE REALIZZATE E DELLA RELATIVA SPESA

1) Capannoni per vitellini	n. 8	£. 291.953.010
2) Capannoni per vitelli	" 2	" 29.698.002
3) Fienili	" 2	" 22.247.012
4) Fondazioni centro allevamento suini		" 14.810.826
5) costruzioni strade		<u>W 3.699.937</u>
	Somma	£. 362.408.787
	Spese generali e tecniche 5%	<u>" 18.120.439</u>
	Totale Generale	<u>£. 380.529.226</u>

(Dr. Enrico Planeta)

Enrico Planeta

(Dr. Eduardo Chiaramonte)

Eduardo Chiaramonte

Palermo, 10/7/70

au 28/10

Rapporto integrativo sulla consistenza delle opere realizzate nell'Azienda agricola Milisinni, di cui al mutuo di £.1.271.154.000 (art.16 P.V.) richiesto dall'On. Salvatore Fagone -

Ad integrazione del rapporto redatto in data 10/7/70 dai sottoscritti Dr. E. Chiaramonte e Dr. Planeta, relativamente alla consistenza delle opere già realizzate ed in corso di realizzazione nell'Azienda agricola Milisinni, si precisa quanto segue :

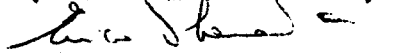
Il costo delle strutture prefabbricate (capriate, montanti, copertura e muratura perimetrale), che sono state riscontrate presso la Ditta S.I.C.E.P. di Misterbianco, ammonta, come da preventivo di spesa approvato dall'Assessorato AA.FF., a complessive £. 221.783.343 (£.211.222.232 quale costo delle strutture stesse più £. 10.561.111 per spese generali e tecniche).

Il costo complessivo delle opere già realizzate ed in corso di realizzazione è, pertanto, di complessive £.602.312.569 (£. 380.529.226 + 221.783.343) -

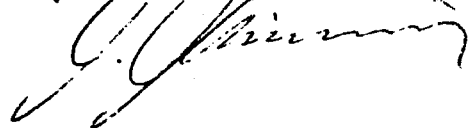
Per quanto riguarda il valore dei miglioramenti, relativo all'intero complesso delle opere approvate dall'Assessorato AA.FF., esso coincide con il costo delle stesse (£.1.271.154.049).

Palermo, 16/7/70

(Dr. Enrico Planeta)



(Dr. Riccardo Chiaramonte)



17/10/1970

coll. 38 Quarta
21/1/1971

Determinazione del beneficio fondiario dell'Azienda agricola "Milisimani" di proprietà dell'On.le Salvatore Fagone

Con il rapporto di stima sull'Azienda Milisimani, redatto da questa Ufficio Tecnico Agrario in data 27/3/1970, si è ritenuto più rispondente, ai fini della determinazione del valore fondiario dell'Azienda mediante capitalizzazione del reddito, di non tenere conto degli indirizzi produttivi "non ordinari" cui l'Azienda stessa è destinata, ma di considerare, invece, la superficie irrigua del fondo a servizio del centro zootecnico e dell'impianto serricolo, come un normale seminativo irriguo della Piana di Catania coltivate con l'adozione di una rotazione agraria frequentemente praticata nella zona.

Al fine, però, di commisurare la possibilità di redditi dell'Azienda, che deve consentire il regolare ammortamento dei mutui già concessi e di quelle recentemente richieste dal proprietario, qui di seguito vengono riportati i calcoli relativi all'effettivo beneficio fondiario traibile dall'Azienda con l'allevamento zootecnico e con la coltivazione di fiori sotto serra.

Per quanto riguarda l'allevamento zootecnico, verrà calcolate:

- a) il reddito netto percepibile dai n.1.800 bovini da ingrassare che in atto espita il già esistente centro zootecnico e

2 .-

quelle percepibile dai n.2.500 bovini da ingrasso che potrà ospitare il costruendo centro zootecnico

- b) il reddito netto percepibile dai n.9.000 suini che potrà ospitare il costruendo centro allevamento suini.

Per quanto riguarda la coltivazione dei fiori sotto serra verrà calcolato il reddito netto percepibile da Ha.2.00 di superficie coperta.

Infine, poichè nell'Azienda Milisiani esiste un agrumeto dell'estensione di Ha.100 che in atto conta l'età di 3 anni, si calcolerà anche il reddito che potrà fornire tale impianto a partire dal 1972, epoca questa in cui l'agrumeto dovrebbe iniziare il proprio ciclo produttivo.

ALLEVAMENTO ZOOTECNICO

a) Bovini da ingrasso

Con la realizzazione del nuovo centro zootecnico, l'Azienda Milisiani sarà capace di ospitare complessivamente numero 4.300 bovini (n.1.800 nel centro zootecnico già esistente e n.2.500 in quelle in fase di realizzazione).

Le occorrenze alimentari per il suddette cariche di bestiame saranno fornite:

- a) da Ha.42 di erbai irrigui siti nell'Azienda stessa
- b) da Ha.320 di prati siti al di fuori dell'Azienda e gestiti in affitto
- c) dal mangime concentrate prodotte nel manginificio aziendale in atto esistente ed in quelle che sta per essere realizzate.

3 .-

La durata del ciclo di ingrasso è variabile in dipendenza del peso iniziale dei soggetti acquistati e dalla rapidità con la quale viene raggiunta la maturazione (ingrasso).

Pertanto, se vengono acquistati soggetti il cui peso oscilla intorno ai Kg.300 il ciclo di ingrasso sarà 4 mesi circa, mentre se vengono acquistati soggetti il cui peso oscilla intorno ai Kg.200 il ciclo di ingrasso sarà di 6 mesi circa.


Per il calcolo del reddito netto ottenibile dall'allevamento dei bovini all'ingrasso, si prenderà in considerazione il caso più frequente che è quello di vitelli del peso di Kg.200 che rimangono in allevamento per la durata di 6 mesi.

Nell'Azienda, pertanto, si avranno due cicli produttivi per complessivi n.8.600 capi all'anno.

Il prezzo di acquisto è di £.600/Kg. talchè ogni capo viene a costare £.120.000.

L'incremento del peso dei capi dipende dalle condizioni ambientali in cui viene a trovarsi il capo in allevamento e dalla quantità-qualità dell'alimentazione che ad esse verrà somministrata.

Pur tenendo nel dovuto conto l'alto grado tecnico delle stalle e delle attrezzature già realizzate ed in corso di realizzazione nell'Azienda Milisiani, e pur considerando che i terreni, sia di proprietà che in affitto, ed i due magnifici aziendali sono nelle condizioni di potere fornire abbondantemente le occorrenze alimentari e dal punto di vista della quantità e dal punto di vista della qualità (unità foraggiere e sostanze proteiche), verrà considerata, per maggiore cautela, un incremento di peso giornaliero pari a Kg.1. Tenute con



4 .-

te, pertanto, che ogni vitello all'ingrasso permane in azienda 180 giorni, si avrà per ciascun capo un incremento di peso di Kg.180 ed un peso alla vendita di Kg.380 (Kg.200 iniziali + Kg.180 di incremento).

- Calcolo del reddito percepibile dall'allevamento dei bovini -

Attive : venduti n.8.600 capi x Kg.380 x £.550 = £.1797.400.000

Passive: acquistati" 8.600 capi x Kg.200 x £.600 = " 1032.000.000

Differenza attiva £. 765.400.000

Detraendo dal suddette imperte un'aliquota dell'85%

per:

- spese di coltivazione dei terreni a foraggiere di proprietà ed in affitto;
- canone dei terreni gestiti in affitto;
- produzione del mangime concentrato;
- stipendi e salari;
- imposte e tasse;
- ammortamenti, manutenzioni e assicurazioni;
- interessi passivi sul capitale fondiario e sul capitale di esercizio;
- spese varie;

il reddito netto è il seguente:

£.765.400.000 - £.650.590.000 = £.114.810.000 =, pari a lire 13.350 per ogni capo.

b) Suini da ingrasso

Con la realizzazione del nuovo centro allevamento suini, la Azienda Milisinni sarà capace di ospitare, nel complesso, n.460

5 -

scrofe da riproduzione, n.9 verri e n.9.200 suini da ingrasso.

I suinetti vengono allattati per 30 giorni e quindi svezziati, raggiungendo dopo 96 giorni il peso di Kg.33.

I capi vengono quindi portati a *maturazione* dopo un periodo di 134 giorni, entro il quale raggiungeranno il peso medio di Kg.120, per essere venduti.

Tenute conto di una percentuale di mortalità nella fase dell'allattamento e dello svezzamento, pari al 7%, verranno portati a *maturazione* n.8.556 suini.

- Calcolo del reddito percepibile dall'allevamento suini -

Attive :	n.8.556 capi x Kg.120 x £.520 =	£.533.894.400
Passive:	" 9.200 capi x Kg. 33 x £.620 =	<u>£.188.232.000</u>
	differanza attiva	<u>£.345.662.400</u>

Detraendo dai suddette un'aliquota dell'85% per:

- produzione del margine;
- stipendi e salari;
- imposte e tasse;
- ammortamenti, manutenzioni e assicurazioni;
- canoni e noleggi vari;
- interessi passivi sul capitale fondiario e sul capitale di esercizio;
- spese varie;

il reddito netto è il seguente:

£.345.662.400 - 293.813.040 = £.51.849.360, pari a £.6.060 per ogni capo

6.-

COLTIVAZIONE DI FIORI. SOTTO SERRA

Come già accennato, nell'Azienda Milisinni è ubicata una batteria di serre, con struttura portante in profilati di ferro e copertura in vetro, che copre una superficie di Ha.2.00.

Il complesso serricole si trova in fase di avanzata realizzazione ed all'inizio del prossimo autunno entrerà in produzione.

Come ha dichiarato lo stesso proprietario, l'impiante è destinato alla coltivazione di rose, crisantemi e sterlizio.

Il reddito netto percepibile dalla coltivazione dei fiori sotto serra si determina in £.800/mq. e complessivamente in £.8.000.000/ettare.

Il calcolo del suddetto reddito deriva da una accurata e dettagliata analisi recentemente eseguita dal Servizio Credite Agrarie in occasione della istituzione delle nuove tabelle ettariali per la concessione di prestiti agrari di esercizio ai conduttori che coltivino sotto serra ortalizi a maturazione precoce e fiori.

I costi culturali eseguiti hanno portato, appunto, al reddito netto di £.450/mq. per gli ortaggi a maturazione precoce ed a £.800/mq. per i fiori.

Per questi ultimi si è fatto particolare riferimento al garofano, che è il tipo di fiore la cui coltivazione risulta la più diffusa.

In effetti, la coltivazione delle rose, dei crisantemi e delle sterlisie comporterebbe dei redditi sensibilmente più

7 .-

elevati di quelli che si ottengono con la coltura del garofano, ma per maggior prudenza, al fine di determinare il reddito netto traibile dalle serre ubicate nell'Azienda Milisiani, verrà adottato il valore di £.800/mq., calcolato appunto per il garofano.

Reddito netto offerte dalle serre coltivate a fieri:

£.800 x mq. 20.000 = £. 16.000.000

AGRUMETO

Nell'Azienda Milisiani esiste un agrumeto di complessivi Ha.100.00 così ripartito:

- Clementineto	Ha. 16.00.00
- Arancete tarecce	" 48.00.00
- Arancete maio	" 8.00.00
- Arancete sanguinelle	" 25.00.00
- Fabbricati e strade	" 3.00.00
Totale	<u>Ha. 100.00.00</u>

L'intero agrumeto è stato posto a dimora con il sesto rettangolare di m.6x7 ed è dotato di un impianto fisso di irrigazione a pioggia, comandato da congegni automatizzati.

Le operazioni colturali nell'agrumeto vengono tutte e seguite meccanicamente ad eccezione della potatura e della raccolta del predetto.

L'agrumeto in atto conta l'età di 3 anni e di già ha iniziato a produrre.

Il valore attuale della produzione, ovviamente, non ha alcuna incidenza positiva sul bilancio aziendale.

8 .-

Con il 1972, epoca nella quale l'agrumete cederà la età di 5 anni, il valore della produzione inciderà senz'altre positivamente sul bilancio aziendale.

Il reddito netto dell'agrumete nel 5° e 6° anno del ciclo produttivo sarà di circa £.250.000/ettare e complessivamente di £.25.000.000.

Tale reddito sarà suscettibile di ulteriore incremento sino al raggiungimento del 15° anno, per poi stabilizzarsi intorno a £.700.000/ettare e complessivamente intorno a lire 70.000.000 annue.

R I E P I L O G O

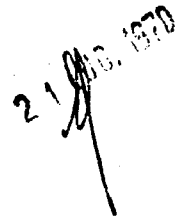
Reddite dell'allevamento bovini	£. 114.810.000
Reddite dell'allevamento suini	" 51.849.360
Reddite della coltivazione dei fiori sotto serra	" 16.000.000
Totale	<u>£. 182.659.360</u>
Reddite medie dell'agrumete negli anni 1972 e 1973	<u>£. 25.000.000</u>
Reddite medie dell'agrumete dalle anno 1974 al 1983	<u>£. 50.000.000</u>
Reddite medie dell'agrumete dal 1984 sino alla fine del ciclo produttivo.	<u>£. 70.000.000</u>

Palermo li 20/7/1970

L'UFFICIO TECNICO AGRARIO



21/07/1970



Repubblica Italiana
 con n. esecutiva
 IN NOMINE DELLA LEGGE

Del 39

REPUBBLICA ITALIANA

N. 49836

14804

CONTRATTO DEFINITIVO DI MUTUO PER MIGLIORAMENTI

AGRARI (art. 16 della Legge 27/10/1966 n. 910)

L'anno Mille-novecentosettantuno (1971) il
 giorno ²ventiquattro del mese di Novembre in Paler-
 mo presso la Direzione Generale della Cassa Centra-
 le di Risparmio V.E. per le Provincie Siciliane si-
 ta in questa Piazza Borsa.

Immanzi a me dott. Andrea Alaimo, Notaio re-
 sidente nel Comune di Palermo, iscritto presso il
 Collegio Notarile del Distretto Notarile di Paler-
 mo.

Sono presenti:

Il Sig. dr. Girolamo Bufola... nato a Paler-
 mo il 3.11/1922, quale Direttore.....
 della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Pro-
 vince Siciliane in Palermo presso la quale è domi-
 ciliato per la carica.

Il Sig. dr. Ugo Valpea..... nato a Castel-
 vetrano..... il 14.11/1931 quale Cassiere della
 Cassa di Risparmio, domiciliato per l'Ufficio nei
 locali dell'Istituto come sopra.

Il Sig. dott. Fagone Salvatore, agricoltore,

nato a Palagonia il 27 novembre 1932 e domiciliato
in Palagonia Via C. Fagone n. 17.

Detti componenti della cui identità e piena
capacità giuridica io notaio sono personalmente
certo, di accordo tra loro e col mio consenso, ri-
nunziano all'assistenza dei testimoni e dichiarano
e convengono quanto appresso:

Con atto del 3 agosto 1970 registrato in Pa-
lermo il 10/8/1970 al n. 2617 da me rogato, la Cas-
sa di Risparmio consentì al dott. Fagone Salvato-
re un mutuo condizionato di lire unmiliardodueccen-
tasettantunmilione centocinquantaquattromila (li-
re 1.271.154.000); estinguibile in 30 anni, ivi
compreso il periodo di preammortamento, in applica-
zione dell'art. 16 della legge 27 ottobre 1966 n. 910,
col tasso del 9,50% ed il concorso dello Stato nel
pagamento degli interessi nella misura del 7,50%
oggi elevato nella misura dell'8,50% ai sensi del
D.I. del 24/11/1970 Prot. n. 72337/58 G-2.

Il Sig. dott. Fagone Salvatore, in esecuzio-
ne alle condizioni poste nel contratto, anterior-
mente alla prima somministrazione ha prodotto i
seguenti documenti:

- 1°) Spedizione esecutiva del contratto di mutuo
sopradetto e le note ipotecarie relative;

2°) Certificato del Conservatore dei Registri Immo- 3.

biliari di Catania attestante che dal 15 febbraio 1970 a tutto il 4/8/1970 escluse le formalità sopra indicate, non risultano pubblicate iscrizioni, trascrizioni od altre annotazioni.

Risultando in tal modo adempite le condizioni di cui all'art.9 del citato atto, ed il finanziamento garantito da iscrizione di primo grado, la Cassa, in esecuzione di quanto convenuto nel contratto stesso, ha proceduto al pagamento in favore del dott. Fagone Salvatore delle somministrazioni previste, e precisamente ha corrisposto: in data 6/8/1970 lire 635.577.000 importo della prima somministrazione ed in data 2/4/1971 £.381.346.000 importo della seconda somministrazione.

Avendo ora il sig. dott. Fagone Salvatore ultimato le opere di miglioramento di cui al nulla-osta Assessoriale del 28/.2/.1970 Prot. N.6/1871.... e presentato lo stato finale dei lavori ed il certificato di collaudo n.5/9498... del24./11/.1971 rilasciato dall'Ispektorato agrario competente (Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana) dal quale risultano collaudate opere per un importo di lire 1.243.907.200 (unmiliardeduecentaquarantatremilioni/⁽¹⁾ il mutuo si intende ridotto a £.1.243.907.000

4.

ed i comparenti convengono quanto appresso:

Art. 1°

Il Sig. dr. Girolamo Runfola..... nella sua spiegata qualità e per esso il Sig. dr. Vito Volpes..... Cassiere dell' Istituto, paga, alla mia presenza al comparente sig. dott. Fagone Salvatore la somma di £.226.934.000 quale ultima somministrazione a saldo del mutuo di £.1.271.154.000 di cui all'atto 3 agosto 1970 da me rogato ridotto a £.1.243.907.000 come sopradetto, e pertanto il sig. dott. Fagone Salvatore rilascia alla Cassa ampia e liberatoria quietanza della somma mutuata-gli col detto atto.

Art. 2°

In conseguenza dell'avvenuto pagamento della intera somma consentita a mutuo il sig. dott. Fagone Salvatore riconosce operative le obbligazioni tutte assunte col succitato atto preliminare e, considerato che il periodo di preammortamento ha avuto inizio il 6/8/1970 (data della prima somministrazione) e si chiuderà il 31/12/1971 si obbliga espressamente, di pagare alla Cassa di Risparmio V.E. per le Province Siciliane in Palermo e nei locali della Filiale a cominciare dal 1° gennaio 1973 n.29 annualità costanti il cui ammontare resta definito

amente fissato in £.56.944.025, tenuto conto del 5.
contributo dello Stato nel pagamento degli interes-
si sul capitale, nella misura dell'8,50% che viene
definitivamente fissato in £.31.307.446 per la du-
rata di anni 29 ai sensi del Decreto Interministe-
riale del 24 Novembre 1970 Prot. n.72337/58 G-2.

Resta altresì convenuto che sulle rate annua-
li scadute e non pagate graveranno a carico del mu-
tuatario e sul complessivo ammontare di ciascuno
di esse, interessi di mora nella misura del 10,50%
in ragione d'anno.

Art. 3^o

I componenti, nel riconfermare per il doppio
tutti gli impegni assunti con l'atto condizionato
del mutuo 3 agosto 1970 da me rogato, danno manda-
to al Conservatore dei Registri Immobiliari di Cat-
ania, di annotare, con esonere da ogni responsabi-
lità, il superiore art.2 a margine della iscrizione
pubblicata a favore della Cassa di Risparmio e con-
tro Pagone Salvatore nato a Palagonia il 27 novem-
bre 1932 il giorno 4 agosto 1971 al n.22504/1921.

Art. 4^o

Le spese di registro, bollo e ipotecarie re-
lative al presente contratto, della sua spedizione
esecutiva e di due copie autentiche da rilasciarsi



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6/

alla Cassa di Risparmio, sono a carico del dott. Fagone Salvatore il quale dichiara di volersi avvalere delle esenzioni ed agevolazioni fiscali accordate dalla legge 5 luglio 1928 n.1760 e dalle leggi speciali sul credito agrario.

Art.5°

Per l'esecuzione delle obbligazioni di cui sopra, i componenti confermano la già fatta elezione di domicilio nell'atto condizionato sopra ricordato.

(1) adde: "novecentosettemiladuecento"

(2) tolta "ventiquattro" sostituito "venticinque"

Ed io notaio ho redatto il presente atto che in uno alle postille ho letto ai componenti che lo approvano. Dattiloscritto da persona di mia fiducia e da me completato a mano in due fogli per cinque pagine e quanto di questa.

Girolamo Runfola

Ugo Volpes nel nome

Fagone Salvatore

dr. Andrea Alaimo notaio

REGISTRATO A PALERMO

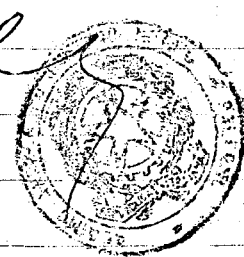
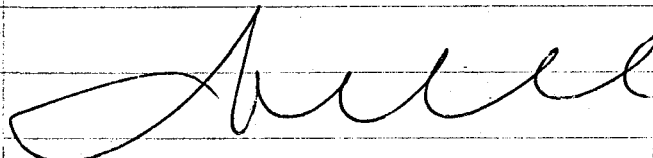
Il 1-12-1971 AL N. 4205

P.T.O.

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi qualora ne siano legalmente richiesti.

La presente copia, conforme all'originale, si rilascia in forma esecutiva al la Camera Penale di
Palermo Ufficio Provinciale a favore della quale sono state stipulate le obbligazioni.

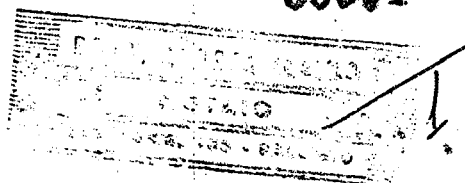
Palermo, li 27-11-1971



FAGONE

(cos. mano)

00001



Al Conservatore dei RR.II. di

CATANIA

Annotamento di conferma

La Cassa Centrale di Risparmio V.E per le Province Siciliane, con sede e domicilio in Palermo, piazza cassa di Risparmio a mezzo del sottoscritto

Chiede

che a margine dell'iscrizione in data 4 agosto 1970 al n. 22504/1921 in seguito al contratto condizionato di mutuo del 3 agosto 1970 rogato da me notaio, da Palermo, ivi registrato il 10/8/1970 al n. 2617, presa a proprio favore ed a carico di Fagone Salvatore nato a Palagonia il 27 novembre 1932, venga annotato l'avvenuto versamento della somma di lire 226.984.000, quale ultima somministrazione a saldo del mutuo di lire 1.271.154.000 di cui all'atto del 3 agosto 1970 ridotto a L. 1.243.907.000 fatto dall'Istituto mutuante alla parte mutuataria come risulta dall'atto del 25 novembre 1971 da me rogato, ivi registrato il 1° dicembre 1971 al n. 4206 che in copia autentica si unisce.



1977

1977

CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI - CATANIA

Publicata addi 3 GEN. 1977

Al N. 00001 - c'Ordine e N. - 1 - Particolare

Esatte Lire = trecentotrenta - (L. 330)



IL CONSERVATORE CAPO
(Dott. Salvatore Basile)

[Handwritten signature]

PIANO VERDE N. 2



all'Ho
Mo. 16/910
Assessorato
Esecuzione Lavori

ASSESSORIALE

REGIONE SICILIANA
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

ISPEZIONE

di PALERMO

Posiz. n.

VERBALE DI ACCERTAMENTO DI ESECUZIONE DEI LAVORI
(Legge 27 ottobre 1966, n. 910 - art. 16 - Credito Agrario)

Investimenti a servizio di singole aziende:	
ditta (cognome e nome)	Fagone dott. Salvatore
categoria azienda	<input type="checkbox"/> CDP <input type="checkbox"/> CDM <input checked="" type="checkbox"/> R ₂ <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> G
Investimenti a servizio di più aziende:	
ditta (ragione sociale)	
categoria	<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> ES <input type="checkbox"/> A
Ubicazione azienda o comprensorio (Provincia, Comune, frazione, località)	
Catania - contrada Milisinni	
Zona altimetrica	
<input type="checkbox"/> s <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/> m	

MIGLIORAMENTI FONDARI - CREDITO AGRARIO

I sottoscritti Dott. Ing. G.D. Cammarata, capo dell'Ufficio di Gabinetto Civile di Catania, Dott. Galdino Talaretti, Geom. Guglielmo Lauricella, in servizio presso l'Assessorato Agr. e Foreste, incaricati con assessoriale n. 6/8851 del 10/11/1971 di effettuare l'accertamento dei lavori eseguiti dalla Ditta Fagone Salvatore

VISTA la domanda presentata in data 5/11/1971 prof. n. 6/8851 con la quale la ditta suddetta chiede l'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere appresso indicate ritenute ammissibili al mutuo assistito dal concorso regionale assessoriale n. 6/1871 del 28/2/1970 per l'importo di L. 1.271.154.000 (1)

- costruzione di un centro allevamento vitelloni e vitelli;
- " di un mangimificio, impianto elettrico esterno;
- " di un centro allevamento suini
- " di un mattatoio e strade

VISTO il citato nulla osta assessoriale n. 6/1871 del 28/2/1970 con il quale è stata approvata la concessione del concorso dell'Assessorato Agr. e Foreste su un mutuo di L. 1.271.154.000

(1) Riportare la descrizione di cui al nulla-osta ispettoriale.
(2) Citare gli estremi del nulla-osta.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della durata di anni 30 erogato dall'Istituto Cassa Centrale di Risparmio Vitt. Emanuele per le Province Siciliane al tasso agevolato del 2% %, ai termini della legge in oggetto per l'esecuzione delle opere suindicate;

VISTA la contabilità finale dei lavori a firma del dott. ing. V. Laudani per l'importo di L. 1.349.807.681;

CONSTATATO che in corso d'opera sono state apportate al progetto approvato le seguenti modifiche non preventivamente autorizzate, le quali tuttavia sono ammissibili perchè, non modificando le previste impostazioni strutturali, hanno consentito di realizzare più idonee soluzioni di dettaglio nei limiti di spesa consentiti: (3) Si precisa che le previste stalle per vitelli anzichè essere realizzate del tipo a paddock interni ed esterni, sono state realizzate del tipo a posta fissa con relativi impianti ed attrezzature. Per quanto riguarda l'alloggio per salariati si fa notare che è stato eseguito, al suo posto, un fabbricato a servizio del centro allevamento suini, sala di sosta, mattatoio, contumacia, de-

stinato, in parte, alla abitazione del custode. È stato necessario attribuire per alcuni lavori e forniture, che nel loro insieme rimpiccioliscono le previsioni di progetto, nuovi prezzi unitari, ritenuti congrui e comunque nell'ambito di quelli previsti dal prezzario in vigore. Relativamente al canale di sgrondo delle acque, previsto accanto in calcestruzzo, non sono state eseguite le opere appresso specificate, restando impregiudicati i risultati economici del

Investimento:

- Bitumatura delle strade e dei piazzali.

CHE le opere effettivamente eseguite consistono: (4) nella costruzione di un complesso zootecnico costituito da un centro allevamento suini con stalle, con paddock per vitelloni e stalle per vitelli; bilico; ricami; mangimificio (con impianti ed attrezzature; impianto elettrico esterno; centro allevamento suini con capannoni in prefabbricati, attrezzature ed impianti; opere murarie per il completamento interno delle stalle per suini; alloggio custode; impianto elettrico esterno; mattatoio comprendente opere murarie per stalla di sosta, locale mattazione, contumacia; attrezzatura locale mattazione e forno di incenerimento; impianto elettrico esterno; concimata a servizio dei due centri; serbatoio deposito acqua; strade di accesso e strade interne e piazzali; sistemazione del canale di sgrondo.

- (1) E' da notare che essendo lo stesso ubicato tra il mangimificio bovine e la stalle di cui al presente progetto, è stato necessario, adibirlo in calcestruzzo armato, interamente coperto, per renderlo passabile dai mezzi di trasporto del mangime per l'alimentazione delle stalle.

(3) Descrivere dettagliatamente le varianti che possono essere ammesse soltanto se riconosciute indispensabili e tali da realizzare soluzioni alternative rispetto a quelle approvate ed in ogni caso entro il limite massimo del 10% della spesa ammessa.
 (4) Descrivere le opere adottando, ove possibile, la distinzione per categorie, usata nel nulla-osta.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

~~CHE il macchinario e le attrezzature mobili, oggetto di accertamento, sono perfettamente efficienti e funzionanti e la loro fatturazione è regolare a tutti gli effetti;~~

CHE il macchinario e le attrezzature mobili, oggetto di accertamento, sono perfettamente efficienti e funzionanti e la loro fatturazione è regolare a tutti gli effetti;

CONSIDERATO che le opere sono state eseguite entro il termine prescritto;

EFFETTUATI gli occorrenti accertamenti e controlli;

COMPIUTA la rettifica dei prezzi unitari per adeguarli a quelli approvati ed alle quantità di lavori effettivamente eseguiti, ~~per~~ per l'importo di L. 1.307.055.612

CERTIFICA

1) che le sopradescritte opere di miglioramento fondiario, eseguite a regola d'arte, corrispondono a quelle approvate ed ammesse al credito agevolato; (7) salvo le varianti sopra descritte di cui si propone l'approvazione e ad eccezione dei lavori non effettuati e sopra descritti.

2) che pertanto, le opere in perfetta efficienza sono ammissibili al concorso ^{regionale} ~~statale~~ per l'importo complessivo di L. 1.243.907.200 come dal prospetto che segue: (8)

Descrizione dei lavori

CENTRO ALLEVAMENTO BOVINI:

Stalle con grigliato per vitelloni, stalle per vitelli-bilico-fienili-mangimificio (impianti ed attrezzature)-impianto elettrico esterno.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Descrizione dei lavori	Spese ammissibile	Spese generali	Importo mutuo aggravato
<u>CENTRO ALLEVAMENTO BOVINI:</u>			
Stalle con grigliato per vitelloni, stalle per vitelli-bilico-fienili-mangimificio (impianti ed attrezzature)-impianto elettrico esterno.	£. 503.681.854	25.184.093	528.865.947
<u>CENTRO ALLEVAMENTO SUINI :</u>			
Prefabbricati, attrezzature ed impianti-opere murarie per il completamento interno delle stalle per suini-alloggio custode-impianto elettrico esterno	£. 541.144.389	27.057.219	568.201.608
<u>MATTATOIO :</u>			
Opere murarie per stalla di sosta, contumaciale, locale mattazione-attrezzatura locale mattazione-forno di incenerimento-impianto elettrico esterno-concimatoio a servizio dei due centri-serbatoi deposito acqua	£. 98.131.810	4.906.591	103.038.401
<u>OPERE STRADALI</u>			
Strade di accesso e strade interne-piazzali-sistemazione canale sgrondo acqua	£. 41.715.545	2.085.777	43.801.322
TOTALE	£. 1.184.673.598	59.233.680	1.243.907.278
	e in cifra tonda		£. 1.243.907.200

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) che, agli effetti della definizione dell'operazione di mutuo a tasso agevolato, tenuto conto dei limiti di impegno assunto con il citato nulla osta, la spesa anzidetta può in totale determinarsi in L. 1.243.907.200 (un miliardo duecento quarantatremilioni novecentosettemiladuecento).

Data: 24 Novembre 1971

Funzionario incaricato

Antonio Formica
Stefano
Tranelli



~~XXXXXXXXXX~~ ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Prof. n. *6/9498*

Data: 24 NOV. 1971

All'Istituto Cassa Centrale di Risparmio
Vittorio Emanuele per le
Provincie Siciliane

P. A. L. E. R. M. O.

VISTO; si approvano le risultanze del certificato di accertamento di esecuzione dei lavori che si trasmette all'Istituto suindicato per gli ulteriori adempimenti.



~~XXXXXXXXXX~~
L'ASSESSORE,

Stefano

Caro On. Prof. Quirino

Alla Presidenza della Cassa di Risparmio

Vittorio Emanuele - P A L E R M O

ad. H

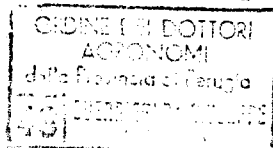
RELAZIONE TECNICA

o

A seguito dell'incarico ricevuto dalla Presidenza della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo, relativo alla valutazione della proprietà agricola "Mili-sinni" in Comune di Catania, di proprietà dell'On. Salvatore Fagone; eseguito nei giorni 23 e 24 ottobre 1972 un ampio sopraluogo della proprietà e recepito ogni elemento necessario per l'espletamento dell'incarico, sono ora in grado di inoltrare la presente relazione. Di particolare utilità sono risultati oltre agli elementi forniti dalla azienda all'atto dei sopraluoghi, quelli elaborati dallo Ufficio Tecnico agrario di codesta Cassa e le relazioni eseguite in diversi momenti da qualificati esperti (1).

Facendo riferimento soprattutto a questi ulti-

(1) Di notevole interesse è stata anche la consultazione di alcune specifiche pubblicazioni ed in particolare di quella intitolata "Analisi del mercato fondiario in una zona agrumicola della Sicilia Orientale" del dott. Luigi Polizzi.



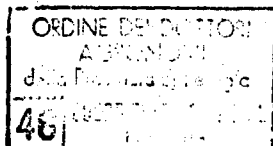
- 2 -

mi elaborati, ritengo sia utile soffermarmi a lungo sulla identificazione e descrizione analitica dell'azienda in oggetto, che nelle sue caratteristiche essenziali è stata ormai ampiamente ed esaurientemente illustrata.

Al più mi sembra caso mai opportuno soffermarmi su alcune caratteristiche peculiari che indubbiamente hanno peso non indifferente sulla valutazione.

Innanzitutto occorre sottolineare la grande vicinanza dell'azienda con la città di Catania e gli ottimi collegamenti con la medesima, che dista circa 18 km. (15 km. invece separano l'azienda dalla stazione ferroviaria Bicocca). L'azienda è quindi praticamente alle porte della città.

In secondo luogo, altra caratteristica da ricordare, è la conformazione dell'azienda, che si presenta come ^{un} blocco unico, senza alcuna intermissione di altre proprietà, di forma regolare, compresa fra il fiume Simeto, l'ex letto del fiume Dittaino e le proprietà Virgillito e Cusimano. I terreni, per una superficie complessiva catastale di ha. 149,2261, pur variando di composizione nei

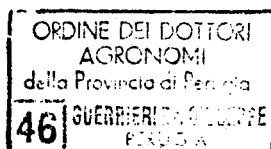


- 3 -

diversi punti, presentano tutti di ottima qualità, sia dal punto di vista strutturale, che da quello della fertilità.

Altra caratteristica favorevole da segnalare è l'abbondanza di acqua per l'irrigazione, fattore questo determinante per l'ottenimento dei migliori e più costanti rendimenti produttivi per le coltivazioni arboree e fioricole attuate. L'azienda dispone, infatti, di una concessione di 29 anni per attingimento dal fiume Simeto di 80 l/sec. Tra breve l'azienda potrà inoltre fruire della irrigazione collettiva del sistema Salso-Simeto, in corso di ultimazione da parte del Consorzio di Bonifica della Piana di Catania. Inoltre l'azienda dispone di un pozzo con una portata di circa 40 l/sec. di acqua, utilizzabile questa anche per usi potabili.

C'è infine da mettere in evidenza l'ottima viabilità interna all'azienda, con strade di sufficiente ampiezza e con fondo asfaltato, l'opera di recinzione di tutto il complesso in via di ultimazione e l'impianto di illuminazione anche esso attuato nella maniera più comple



- 4 -

ta e razionale.

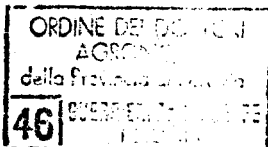
Tutte queste caratteristiche pongono l'azienda nelle condizioni migliori per la più conveniente ed economica utilizzazione delle suscettività notevoli che l'ambiente presenta.

A) - IL MODELLO DI TRASFORMAZIONE DELL'AZIENDA

Le linee del processo di trasformazione della azienda, che al presente può considerarsi praticamente ul- timato, hanno seguito alcune direttrici fondamentali che praticamente hanno determinato il sorgere di tre settori ben distinti, che esamineremo partitamente. Ai fini della valutazione ci sono poi da considerare i notevoli investimenti per i servizi (villa padronale, uffici, abitazione per i tecnici, abitazione per i salariati fissi, abitazione e mensa per gli avventizi, officina, ecc.ecc.).

I tre settori nei quali può suddividersi l'azienda sono precisamente i seguenti:

- 1) settore arboricolo (agrumicolo e olivicolo);
- 2) settore delle coltivazioni in serra;



- 5 -

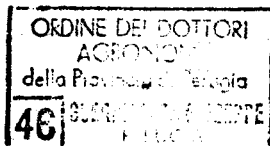
3) settore degli allevamenti zootecnici (allevamento bovino da carne; allevamento suini).

Ritengo sia utile compiere un primo esame analitico di ognuno dei settori indicati, prima di giungere alla precisazione dei valori ed alle osservazioni conclusive.

1) Settore arboricolo (agrumicolo e olivicolo)

E' il settore che occupa la maggiore superficie* dell'azienda e che attualmente si presenta come ormai giunto alla completa realizzazione.

Per la maggior parte è costituita da agrumi (84,9%), il restante da un oliveto da mensa (15,1%). Tutti gli impianti arborei sono stati attuati applicando le più razionali tecniche colturali. Le piante sono altamente selezionate e di cultivar bene accette dal mercato per le caratteristiche qualitative delle loro produzioni; in tutti i terreni è stato attuato un drenaggio con tubi in plastica; l'irrigazione è in gran parte realizzata con irrigatori sopra-chioma, posti ad una altezza di circa 4 me-

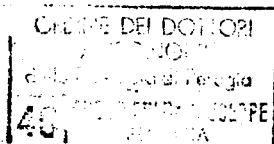


- 6 -

tri e con una densità media di 33 irrigatori per ha. In una porzione dell'agrumeto l'irrigazione è completamente automatizzata con apposito programmatore, opportunamente regolabile.

Le piante sono disposte in sestri di 5x6, con una densità quindi di 330 piante ad ettaro. In numerosi appezzamenti è stato attuato un controsesto con altra cultivar di agrume, il che porta la densità a circa 520 piante per ettaro. Questa pratica, anche se non ha incontrato la incondizionata approvazione da parte di taluni tecnici, a mio parere, se sostenuta con una razionale applicazione delle più moderne tecniche colturali, dovrebbe portare ad un sensibile incremento delle produzioni unitarie, ottenibili a costi decrescenti. In sostanza questi impianti dovrebbero, senza pregiudizio della normale durata vegetativa, ottenere redditi assai più elevati di quelli ottenibili negli impianti tradizionali.

I primi impianti sono stati effettuati ~~nel~~ nel 1967 e sono stati per piccola parte ultimati nel 1968, per complessivi circa 97 ettari ed hanno riguardato so-



- 7 -

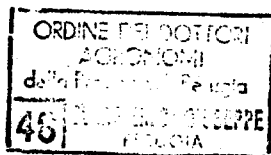
prattutto aranci (ha.81) delle cultivar Tarocco (59%)* San guinello (31%) e Moro (10%). I restanti 16 ettari sono stati destinati alla cultivar "Clementino".

I controsesti sono stati attuati con Tarocco, Clementino, Satsuma e Mandarino.

La zona ad agrumeto è stata completata con ulteriori investimenti eseguiti nel 1970 per ha. 7 e nel 1971 per ha. 8. In questi ultimi sono compresi circa 4 ha. di pompelmo, che è stato limitato a questa superficie sia per ragioni di mercato, che, credo, per difficoltà di reperimento di piante selezionate. In complesso quindi gli agrumeti coprono una superficie complessiva di 112 ettari.

I costi d'impianto sono stati gravati dalla necessità di proteggere nei primi anni di vita le piante dai venti assai frequenti nella zona. La difesa, in attesa dello sviluppo dei frangivento naturali di Eucalipto e Cipresso, è stata attuata con ripari di canne in primo tempo, e, più recentemente, con reti di plastica.

Gli agrumeti sono anche presidiati da un impiant-



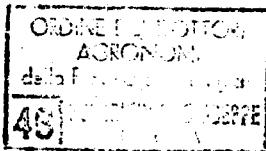
- 8 -

to antibrina di concezione modernissima e completamente automatizzato che, in verità, date le caratteristiche climatiche dell'ambiente, rimarrà probabilmente inutilizzato.

Lo sviluppo vegetativo degli agrumi è buono e dimostra che, superate le difficoltà iniziali dipendenti da una eccessiva ventilazione, le prospettive future sono prive di preoccupazioni.

Nè alcuna preoccupazione pare sussistere sul piano economico-commerciale perchè per le cultivar impiantate nell'azienda, e quindi per produzioni qualitativamente ottime e ben apprezzate sul mercato, non sussistono al presente, né appaiono probabili per il futuro prossimo, problemi di vendita e di prezzo. Difficile situazione infatti hanno, caso mai, le produzioni dei vecchi impianti, qualitativamente scadenti, o quanto meno non bene accette dal gusto attuale dei consumatori.

Nel settore arboricolo un posto di discreta importanza ha anche l'oliveto impiantato recentemente su circa 20 ettari, con cultivar da mensa.



- 9 -

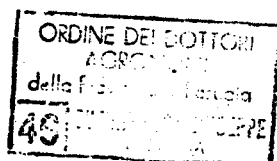
Anche per questo impianto, completamente irriguo, sono state seguite tutte le migliori tecniche colturali e sono state scelte le cultivar più adatte per ottenere produzioni abbondanti e bene accette dal mercato. Non sussistono pertanto, anche in questo caso, problemi di vendita, il realizzo delle produzioni essendo certo e a livelli soddisfacenti di prezzo.

In prossimità del centro aziendale vi è poi un frutteto con diverse specie di fruttiferi (quindi più che altro per autoconsumo), per circa 1 ha. di superficie.

2) Settore delle coltivazioni in serra

Per questo settore l'azienda ha effettuato assai cospicui investimenti. Risultano al presente ormai praticamente ultimate 11 serre da 1100 mq. e 4 serre da 2600 mq. ciascuna, per complessivi 22.500 mq. coperti.

Tutte le serre, costruite con materiali Comander in acciaio e vetro, sono dotate dei più moderni impianti di climatizzazione, in grado di assicurare all'interno condizioni ambientali il più possibile rispondenti

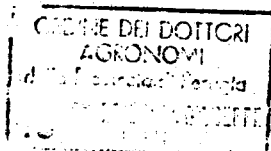


- 10 -

alle molteplici esigenze delle piante coltivate. Particolarmente curato è stato l'aspetto della ventilazione per evitare inconvenienti alle coltivazioni derivanti dai caldi estivi, assai più pericolosi nella zona degli abbassamenti termici invernali.

Dal punto di vista tecnico-costruttivo, quindi non vi è da sollevare questione alcuna.

Qualche preoccupazione può invece insorgere nei riguardi dei molteplici e gravi problemi di avviamento dell'attività produttiva. L'azienda ha già fatto, sulla base di serie indagini di mercato, una scelta di fondo, scelta che è completamente focalizzata sulle produzioni fioricole (fiori e piante da appartamento), escludendo completamente le produzioni orticole. La scelta appare senz'altro giusta; permangono però i non lievi problemi dell'organizzazione pratica della fase produttiva, per la quale è necessaria manodopera altamente specializzata se si vogliono ottenere positivi risultati, e soprattutto della fase di commercializzazione delle produzioni, cosa questa non semplice dato anche il livello globale delle



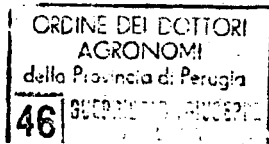
- 11 -

produzioni stesse. In questo contesto appaiono pienamente logici e razionali i contatti che l'azienda sta conducendo da tempo e che spera di concretizzare con un'impresa specializzata Olandese, alla quale per un certo numero di anni (7 o 9) l'azienda affitterebbe tutte le attrezzature serricole. Il livello del canone richiesto (30 milioni) consentirebbe di far fronte largamente agli oneri degli interessi, ed ammortamenti degli impianti e consentirebbe all'azienda di disporre al termine dell'affitto sia di maestranze ormai largamente specializzate, che di una rete commerciale collaudata.

3) Settore degli allevamenti zootecnici (allevamenti bovini da carne; allevamenti suini)

E' il settore che ha interessato nel complesso i maggiori investimenti e che per varie ragioni necessita anche di un più approfondito esame in questa sede.

Innanzitutto precisiamo che esso, praticamente al termine della fase esecutiva, anche se ancora solamente parzialmente attivato, si presenta così come sinteticamente



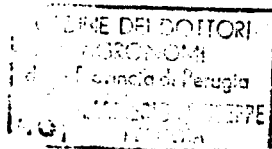
- 12 -

viene descritto.

a) allevamento bovini da carne

E' costituito da un complesso di locali di ricovero costruiti con concezioni diverse. La maggior parte di essi sono costituiti da vasti box della capacità di 500 capi, con pavimento a grigliato e posta libera. Ci sono poi alcuni scomparti a posta fissa. In complesso la recettività globale supera i 6500 capi. Il programma dell'azienda è di avere possibilmente tre cicli, utilizzando soggetti acquistati a circa 300 kg. di peso e rivendendoli quando abbiano raggiunto un peso di 430-460 kg. a capo. Tenuto conto di un incremento medio giornaliero per capo di 1.200 kg., incremento che con la razionale alimentazione adottata può essere abbastanza agevolmente raggiunto, i tre cicli risultano teoricamente possibili. Vedremo poi che nei conteggi esposti si sono adottate previsioni assai cautelative, in relazione ad alcuni fattori ai quali brevemente accennerò.

Sul piano tecnico non ci sono particolari osservazioni da compiere. L'attività di ingrasso dei bovini è

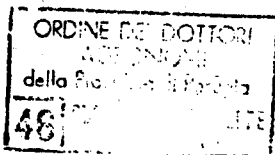


- 13 -

ormai accessibile a qualsiasi imprenditore che si attenga ad alcune norme fondamentali, che riguardano soprattutto l'alimentazione. Qualche problema potrà insorgere nel periodo più caldo, date le condizioni climatiche della zona, ma gli accorgimenti tecnici messi in opera dovrebbero evitare qualsiasi riflesso negativo. Rischi tecnici pertanto, a mio avviso, non ne esistono.

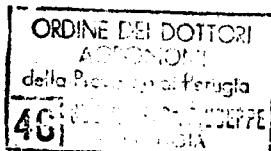
L'alimentazione, senza entrare in inutili dettagli, per circa un terzo viene fornita da foraggi prodotti direttamente dall'azienda su terreni che la medesima ha in affitto e che riguardano soprattutto le aree dei campi di aviazione di Fontanarossa e Sigonella per superfici molto cospicue (oltre 550 ettari in complesso). La parte rimanente della razione alimentare viene somministrata con mangimi prodotti nel mangimificio di cui è dotata l'azienda.

La situazione è invece un pò diversa sul piano mercantile, e in questo caso non tanto nei riguardi della vendita del prodotto finito (vitellone grasso) stante le note condizioni del mercato delle carni, per il quale, di fronte ad un andamento decrescente in ogni paese del mondo



- 14 -

delle produzioni, si assiste ad una domanda in continua crescita. L'unico aspetto che può destare notevole preoccupazione è quindi solamente quello del costante reperimento di soggetti da ingrasso. E' ben noto infatti che, sia per un intensificarsi della domanda, che per una certa contrazione negli allevamenti, accompagnata da un incremento dei consumi interni, i paesi tradizionalmente esportatori di animali vivi (alcuni paesi della CEE e soprattutto i paesi dell'Europa dell'Est) hanno mostrato negli ultimi anni minori disponibilità. L'andamento futuro non è facilmente ipotizzabile, anche se si può con una certa tranquillità ritenere che, pur con difficoltà crescenti, aziende come quella in esame, aziende ossia che hanno creato scambi di notevole livello, avranno anche nel prossimo futuro possibilità di soddisfare le proprie necessità. C'è d'altra parte da considerare che, proprio in previsione di una rarefazione del mercato estero dei vitelli da ingrasso, finalmente ci si sta muovendo nell'interno del nostro paese, per cercare di utilizzare per una zootecnia bovina estensiva, i sempre più vasti compresso-

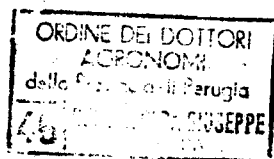


- 15 -

ri abbandonati da una attività agricola basata su aziende a produzione mista, zootecnia volta proprio a fornire i soggetti giovani alle aziende specializzate per l'ingrasso. Programmi di questo tipo sono in fase di prima realizzazione in diverse Regioni e mi risulta che anche la Regione sicilianiana intenda con opportuni interventi intensificare lo sviluppo di aziende zootecniche bovine estensive, utilizzando le zone pascolive dei Nebrodi e delle Madonie.

Sono del resto anche noti gli imponenti programmi della Cassa del Mezzogiorno che ha destinato per lo sviluppo della zootecnia da carne nei territori ove essa agisce la cospicua somma di 75 miliardi, con un programma di massima che prevede proprio la creazione di due tipi di azienda. La prima nelle zone collinari e montane per la produzione dei vitelli; la seconda nelle zone di pianura per la fase d'ingrasso dei vitelli stessi.

E' chiaro, d'altra parte, che l'esercizio della azienda bovina è assolutamente legato al reperimento dei soggetti da ristallo e che quasi tutto il valore degli investimenti è condizionato dall'attività dell'azienda, la



- 16 -

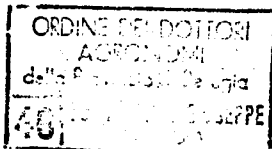
utilizzazione dei medesimi risultando estremamente rigida. E', quindi, nella piena convinzione che la scelta tecnica effettuata dall'azienda sia assolutamente rispondente a quanto già da tempo è stato fatto largamente in altri paesi ed anche in altre regioni italiane, che ritengo infondate alcune preoccupazioni relative all'esercizio di questo settore.

b) allevamento suini

L'allevamento prevede lo svolgimento dell'intero ciclo di produzione distinto in due fasi: nella prima si allevano 461 scrofe in attività riproduttiva, con una capacità di produzione minima annuale di 9.000 suinetti del peso medio di 33 kg.; nella seconda fase si dovrebbero portare i 9.000 suinetti dal peso medio di 33 kg. al peso medio di 120 kg.

In definitiva quindi l'azienda avrebbe una capacità di produzione annuale di 9.000 suini, pari a 1.080.000 kg. di carne.

La riproduzione dei suini viene eseguita con il



- 17 -

metodo della riproduzione continua che, rispetto alla produzione stagionale, presenta il vantaggio di un impiego costante di mano d'opera ed inoltre consente di ottenere suinetti maturi ad intervalli brevi e regolari.

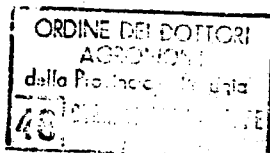
La durata del ciclo produttivo per le scrofe è calcolata in 160 giorni, di cui 114 per la fecondazione e la gravidanza, 30 per il parto e l'allattamento e 16 per* il riposo. L'indice di produzione annuale delle scrofe è pertanto di 2,28.

Nella prima fase la durata del ciclo di allevamento dei suinetti si aggira intorno ai 90 giorni.

La mortalità media di questi suinetti, portata dalla nascita fino ai 33 kg., è calcolata intorno al 7%.

La quota annua di rimonta è calcolata intorno al 40% delle scrofe in attività riproduttiva.

Per quanto riguarda la struttura edilizia il settore suinicolo si avvale di ambienti costruiti secondo criteri decisamente avanzati e rispondenti alle più moderne tecniche di allevamento. Infatti, relativamente alle prime fasi di allevamento, il complesso edilizio risulta



- 18 -

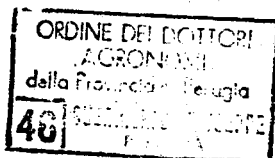
costituito da ambienti per la fecondazione e la gravidanza aventi una capacità recettiva di 500 scrofe; da ambienti per il parto, l'allattamento e lo svezzamento.

Per la seconda fase si hanno tre ambienti, ciascuno dei quali è suddiviso in due settori dalla capacità di 600 suini. E' quindi consentita una presenza giornaliera contemporanea di 3.600 suini.

La capacità di produzione annuale va ridotta della mortalità che, per quanto venga contenuta entro limiti modesti, può arrivare sino al 3%.

Le condizioni ambientali ritenute ottimali per le migliori produzioni in termini di temperatura, ventilazione, umidità sono garantite da appositi strumenti di regolazione, quali l'isolamento termico, l'impianto di riscaldamento e gli impianti di ventilazione.

Per quanto riguarda l'alimentazione, effettuata con mangimi completi di qualità, al fine di ottenere il migliore indice di trasformazione, è da fare presente che l'intero ciclo di allevamento prevede un consumo di 378 kg. di mangime pro-capite. Tale quantità, si è detto, è neces-



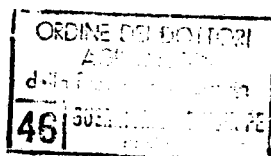
- 19 -

saria per portare un suino dalla nascita ai 120 kg. L'indice di conversione risulta pertanto pari a 3,15.

Gli alimenti vengono somministrati allo stato liquido mediante un razionale impianto di preparazione e distribuzione meccanica e vari settori.

Per il settore suinicolo al pari di quello bovino non sussistono problemi sul piano tecnico, essendo ormai assai diffusa l'esistenza di centri di allevamento simili.

A differenza dei bovini non si presenta nemmeno il problema del reperimento dei soggetti da ingrasso, venendo effettuato, come già visto, un ciclo chiuso di produzione. Anche sotto l'aspetto della commercializzazione delle produzioni non affiorano problemi preoccupanti, anche se probabilmente, data la localizzazione dell'azienda, questa fase potrà presentare qualche difficoltà maggiore che non per le carni bovine.



- 20 -

o

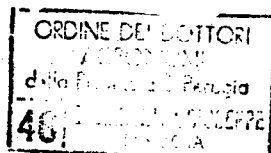
o o

Particolare interesse rivestono due importanti servizi di cui sono dotati gli allevamenti. Essi sono:
a) il mangimificio e le attrezzature per la conservazione dei foraggi; b) il mattatoio.

Per quanto attiene al punto a) è sufficiente ricordare che il mangimificio, dotato di moderne e razionali attrezzature, ha una capacità produttiva di circa 300 ql. per ora; in ogni caso la produttività dell'impianto è assolutamente sufficiente per far fronte a tutte le necessità dell'azienda. Dotato di ampi spazi per il magazzino delle materie prime, la presenza di questa attrezzatura consente di ridurre notevolmente il costo delle unità foraggiere fornite ai due allevamenti sotto forma di mangimi completi.

Per la conservazione dei foraggi sono disponibili due fienili per complessivi circa 8.600 mc. e due silos a trincea di notevole capacità.

Per il punto b), a parte le ragioni che hanno



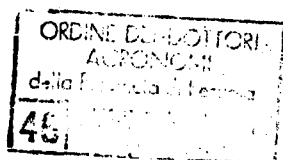
- 21 -

indotto l'azienda a decidere la costruzione del mattatoio, e sulle quali mi soffermerò brevemente in un momento successivo, occorre mettere in evidenza che si tratta di un impianto attuato con le più moderne concezioni tecniche, con due linee di lavorazione, una per i bovini e l'altra per i suini, che permette la macellazione dei soggetti, la preparazione delle carcasse in mezzene o in quarti, la lavorazione del V° quarto (tripperia) e la conservazione delle carni in apposite celle frigorifere. Il mattatoio è anche fornito di tutti i servizi necessari (laboratorio, sala veterinario, uffici, ecc.) ed è dotato di una autonoma stalla di sosta per i bovini e per i suini per i quali è stata decisa la macellazione.

B) LA VALUTAZIONE DELL'AZIENDA

a) considerazioni generali

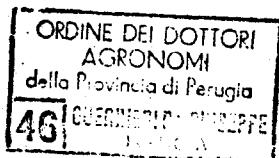
Una considerazione preliminare riguarda il metodo di valutazione che può essere applicato nei vari casi, dato che ci troviamo dinanzi a situazioni con caratteristiche particolari.



- 22 -

Per il settore arboricolo (agrumeti, oliveto, frutteto) possono essere rilevati due valori da mettere a confronto per una maggiore attendibilità della stima:

a) il valore di capitalizzazione, determinato sulla base dei redditi futuri scontati alla attualità e capitalizzati ad un opportuno saggio; b) il valore di mercato, determinato sulla base del reale andamento del mercato fondiario nella zona in esame e per le qualità di coltura assoggettate alla stima. Infatti per questo settore esiste un mercato, con un certo grado di attività, anche se, soprattutto per quanto attiene agli agrumeti, abbia interessato ed interessi sempre superfici assai minori di quella in oggetto. Ad esempio nella pubblicazione del dott.L.Polizzi "Analisi del mercato fondiario in una zona agrumicola della Sicilia Orientale" edita a Catania nel 1969, su 400 complessive compravendite analizzate, delle quali però solo 185 interessavano agrumeti nelle varie stazioni di produttività, solamente in due casi la superficie superava i 10 ettari (precisamente ha. 13,72 nel primo, venduti nel 1964 per 100.000.000 con le piante nella stazione di produzione

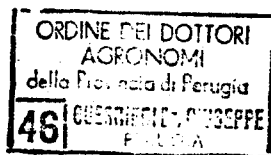


- 23 -

crescente; ha. 13,00 nel secondo venduti nel 1967 per £. 91.000.000 nella stazione improduttiva), mentre la superficie media di tutti gli altri casi raggiungeva appena 1,32 ettari.

Quindi, anche se l'azienda rappresenterebbe un caso straordinario qualora fosse posta sul mercato nel suo complesso, pure una base concreta di riferimento di prezzi reali di mercato in realtà sussiste.

C'è inoltre un altro elemento da tenere in considerazione, ad ulteriore conforto del valore di capitalizzazione, che viene preso come più probabile valore di mercato, che è dato dai valori agricoli medi per regione agraria e per tipo di coltura fissati con decreto della Regione in ottemperanza del disposto dell'art.16 della legge 22 ottobre 1971, n.865. Nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 12 giugno 1972, n.28, è riportato il decreto 6 giugno 1972, n.2306, che approva l'elenco dei valori agricoli medi nell'anno 1971, e nel quale per la zona di Catania il valore medio dell'"agrumeto" è precisato in £. 12.400.000.



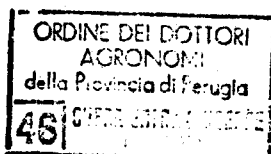
- 24 -

Per il settore arboricolo, pertanto, non sussistono gravi problemi estimativi.

La situazione è senz'altro diversa, anche se con differenze accentuazione, per il settore serricolo e per quello zootecnico. In ambedue i casi, infatti, siamo di fronte ad aziende che, anche se rappresentano una razionale tendenza organizzativa della produzione nel settore dei fiori recisi e delle piante da giardino, come in quello delle carni bovine e suine, tendenza che, come già detto, in altri paesi ed anche in altre zone d'Italia, si è ormai largamente affermata e quasi generalizzata, indubbiamente sono per la zona in esame al di fuori della ordinarietà.

Non esistono pertanto valori reali di mercato e l'esercizio dell'azienda presume, almeno al presente capacità imprenditoriali che non sono presenti nell'imprenditore ordinario.

La sola valutazione possibile, una volta che si sia convinti che esistono le condizioni obiettive per consentire anche nel futuro un esercizio dell'azienda sulle basi teoriche ipotizzate, senza la quale condizione evidentemente non è possibile l'applicazione del metodo analitico

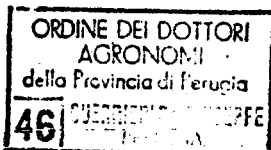


- 25 -

di stima, rimane, quindi, quella per capitalizzazione del Beneficio fondiario. Resta il fatto che se dovesse esser posta sul mercato l'azienda zootecnica non potrebbe essere apprezzata da un comune imprenditore; occorre però subito considerare che non dovrebbe essere difficile reperire acquirenti soprattutto nel campo di certe industrie alimentari o di certe aziende interessate a catene di supermercati che negli ultimi anni hanno mostrato diretto interesse verso la costituzione di grandi aziende specializzate per la produzione delle carni bovine e suine. Lo stesso può dirsi per il settore serricolo.

Le valutazioni che più avanti esporrò per questi due settori si basano quindi essenzialmente sul valore di capitalizzazione, visto come probabile prezzo di mercato, il livello del quale è stato posto in raffronto solamente con il costo di riproduzione.

È chiaro che una valutazione così fatta se, con l'analisi economica e gestionale alla quale necessariamente debbono essere sottoposti i singoli settori dell'azienda, lascia assolutamente tranquillo circa il flusso



- 26 -

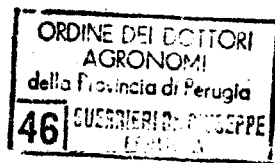
dei redditi e la sopportabilità degli oneri, non in uguale* misura copre i rischi di una eventuale insolvenza. Al riguardo c'è però da osservare che, anche volendo prescindere dalla fondata convinzione che le prospettive future sono tali da assicurare ai due settori di cui si discute condizioni di sempre maggiore favore, la razionalità degli investimenti, sia nel settore serricolo, che in quello zootecnico, certamente attirerebbe l'interesse di imprenditori al di fuori della zona in esame.

E' in tale certezza che i valori che più avanti indicherò, sono considerati assolutamente validi sotto l'aspetto della garanzia nei confronti dell'Istituto mutuante.

b) precisazione del valore dell'Azienda

Il valore complessivo dell'Azienda risulta, dalle valutazioni eseguite di £.4.889.200.000, ed è composto dai seguenti elementi:

- | | |
|---------------------------------|------------------|
| 1) Valore del settore arboreo | £. 1.279.500.000 |
| 2) Valore del settore serricolo | " 257.000.000 |



- 27 -

3) Valore del settore zootecnico	£. 3.252.700.000
4) Valore degli immobili non conside- rati come facenti parte dei punti 1), 2), 3)	" 100.000.000
Totale	£. 4.889.200.000

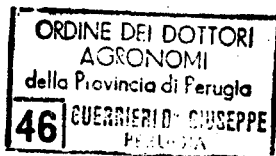
Più sotto vengono esposte in maggiore analisi
la valutazioni per i singoli settori, con alcuni ulterio-
ri commenti specifici per i vari casi.

1) Valore del settore arboreo

Come già visto tale settore risulta costituito
dai seguenti impianti arborei:

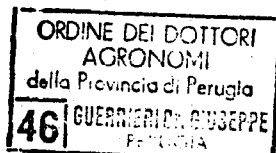
Agrumeti impianto 1967	ha. 97
" " 1970 e 1971	" 15
	<hr/> ha. 112
Oliveto da mensa impianto 1970	" 20
Frutteto misto	" 1
	<hr/> ha. 133

Per quanto riguarda gli agrumeti i valori di
capitalizzazione, per i quali si confermano tutti gli
elementi adottati nelle precedenti valutazioni, con



- 28 -

solamente una lieve maggiorazione del prezzo medio di vendita, che si è ritenuto più rispondente alle attuali situazioni di mercato ed alle prospettive future elevare al prezzo medio di £.75 al kg., danno un valore per il terreno all'anno 0 di £. 6.317.574 e per l'agrumeto allo anno 4° e all'anno 7° rispettivamente di £. 8.832.411 e £. 11.200.357. Nella stazione di maturità (produzione costante fra 16 e 50 anni di età) il valore supera i 14.000.000. Tale valore è confermato sia dal ricordato decreto della Regione Siciliana del giugno 1972, che per il 1971 per la 8° Regione agraria, denominata "Piana di Catania" fissa per l'agrumeto un valore medio di £. 12.400.000 per ettaro, sia dalla decisione della Commissione provinciale di Catania, operante ai sensi dell'art.4 della legge 26/5/1965, n. 590 "Provvedimenti per lo sviluppo della Proprietà Coltivatrice", presa in data 16/4/1970, che per agrumeti in stazione di produzione costante per le zone di pianura ha indicato valori oscillanti da 14 a 9 milioni, a seconda che vengano qualificati ottimi, buoni o mediocri. Ancora valori del tutto simili,



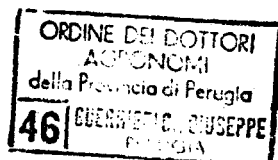
- 29 -

considerando anche l'anno nel quale è avvenuta la compravendita, risultano infine per i casi di reali compravendite avvenute nel periodo 1964-68, riportati nel citato lavoro del dott.L.Polizzi.

Da tutti questi elementi ho potuto concludere che l'applicazione di un valore medio di £.11.000.000 ad ettaro per gli agrumeti di primo impianto, e di £.8.500.000 per gli agrumeti di impianto più recente risulta rispondente a criteri di perfetta realtà e di notevole prudenzialità, tenuto conto dell'aumento di valore che essi con il passar degli anni sono destinati a registrare.

Il valore della zona agrumetata risulta pertanto essere:

a) agrumeti di primo impianto		
ha. 97 x 11.000.000 =	£.	1.067.000.000
b) agrumeti di ultimo impianto		
ha. 15 x 8.500.000 =	"	127.500.000
		<hr/>
	£.	1.194.500.000



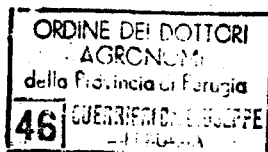
- 30 -

Per l'oliveto, tenute presenti le condizioni ottime di sviluppo, le cultivar prescelte, le ottime possibilità di mercato; visti i risultati della valutazione analitica per capitalizzazione del Beneficio fondiario medio annuo e i dati reali di mercato, si conferma il valore al quale è giunto l'Ufficio Tecnico di codesto Istituto, valore senz'altro assai prudentiale, di £. 4.000.000 per ettaro.

Per il frutteto, trattandosi, come già accennato, di un impianto misto con destinazione prevalente al consumo familiare, non è facile giungere ad una determinazione precisa per via analitica. Dato però lo scarso peso del medesimo sul complesso aziendale, in via sintetica è stato ad esso attribuito un valore complessivo di £. 5.000.000.

Pertanto il valore complessivo della parte degli arboreti costituita dall'oliveto da mensa e dal frutteto sarà:

a) oliveto da mensa		
ha. 20 x 4.000.000		£. 80.000.000
b) frutteto misto		
ha. 1 x 5.000.000		" 5.000.000
		<u>£. 85.000.000</u>



- 31 -

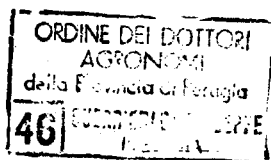
In complesso il valore del settore arboricolo sarà di £. 1.279.500.000.

Agrumeto ha.	112	£. 1.194.500.000
Oliveto ha.	20	" 80.000.000
Frutteto misto ha.	1	" 5.000.000
<hr/>		<hr/>
ha. 133		£. 1.279.500.000

2) Valore del settore serricolo

Per tale settore, dato il tipo d'impianto non certo ordinario per la zona, non c'è più possibilità di avere il conforto di dati reali di mercato, che del resto sono assai scarsi anche per altre zone, ove lo sviluppo di tali tipi di serre è assai più ampio. Quindi solamente due valori possono essere posti a confronto: quello ottenuto per capitalizzazione del Beneficio Fondiario e quello basato sul costo di ricostruzione.

Per giungere al primo valore occorre superare due scogli: il primo la determinazione, attraverso un analitico bilancio, del più probabile Beneficio Fondiario otte-

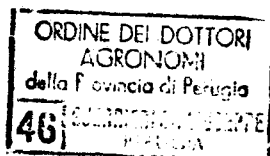


- 32 -

nibile nel futuro; il secondo la scelta del saggio di capitalizzazione, che deve tener conto dei rischi particolari che tale indirizzo produttivo comporta sia sul piano tecnico, che su quello mercantile. Una elevazione del saggio di capitalizzazione è inoltre resa necessaria dalla considerazione che tale attività soprattutto nella zona in esame, richiede un imprenditore con caratteristiche non ordinarie.

Per il primo elemento l'analitico esame dei bilanci di aziende similari anche se in condizioni di mercato diverse, del che naturalmente si è tenuto conto, portano a confermare integralmente il Beneficio fondiario-medio di £. 800 per mq. coperto, al quale era giunto l'Ufficio tecnico agrario di codesto Istituto. Diverso è invece il saggio di capitalizzazione adottato, che dopo attento esame, si è ritenuto rispondente fissare nello 0,07. Il valore di capitalizzazione risulta pertanto il seguente, tenuto conto che il Beneficio Fondiario dell'area coperta è di £. 18.000.000 (mq.22.500 x 800 = £. 18.000.000):

$$\frac{18.000.000}{0,07} = £. 257.000.000$$



- 33 -

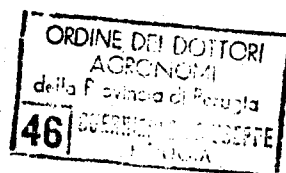
Tale valore può essere accettato come valore prudenziale, dato che la valutazione in base al costo di ricostruzione porterebbe a valori assai più elevati. Infatti il valore di capitalizzazione, preso come valore di costo, esprime un costo per mq. coperto di £. 11.427, che per impianti come quello in esame, dotato oltre che del riscaldamento, di apparati di umidificazione e ventilazione, rappresenta una cifra inferiore di oltre il 50% rispetto al costo effettivo.

Il valore dell'impianto serricolo resta, pertanto fissato in £. 257.000.000.

3) Valore del settore degli allevamenti zootecnici

Per questo settore, naturalmente, determineremo separatamente il valore dell'allevamento bovino e quello dell'allevamento suino.

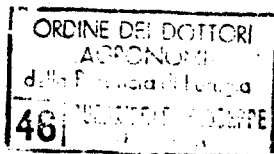
Per tutti e due i settori mi preme fare ancora una considerazione preliminare che riguarda il problema della commercializzazione e nel quale si inquadra la decisione presa dall'azienda di dotare il settore zootecnico del mattatoio, con le attrezzature di lavorazione e con-



- 34 -

servazione collaterali, di cui già si è parlato. Questa decisione a me è apparsa, nonostante gli investimenti assai notevoli che ha comportato, quanto mai opportuna sotto diversi aspetti. Innanzi tutto perchè in tal modo il settore allevamento è libero da qualsiasi condizionamento temporale o locale del mercato degli animali vivi. Infatti, anche se per ora il programma dell'azienda prevede di attivare al massimo le vendite dei vitelloni e dei suini da vivi, il settore produttivo può liberarsi degli animali appena questi siano al giusto punto di ingrassamento, perchè tutti i capi che non trovano acquirente sul mercato del "vivo" possono essere macellati e successivamente introdotti nel più vasto circuito delle carni, o conservati nelle celle frigorifere in attesa della vendita. Questo sul piano tecnico rappresenta un notevolissimo vantaggio, perchè consente una perfetta aderenza degli allevamenti ai programmi predisposti, senza alcun intralcio, come inevitabilmente sarebbe avvenuto in assenza del mattatoio, da parte della situazione del locale mercato degli animali vivi.

Inoltre, secondo me, l'azienda ha anticipato

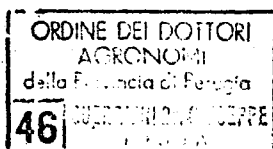


- 35 -

molto realisticamente il nuovo modo di approvvigionamento al quale sempre più si sta ricorrendo nel settore delle carni bovine e suine, che vede progressivamente scomparire la figura del macellaio-macellatore per essere sostituita dal macellaio puro venditore al dettaglio delle carni. A questa nuova situazione l'azienda sarà mirabilmente adattata, avendo tutte le attrezzature per rispondere puntualmente ad ogni nuova richiesta del mercato.

Sulla base di una serie di elementi analitici, ripresi da aziende analoghe già in esercizio da tempo e con gli stessi elementi forniti dall'azienda ho potuto determinare un primo elemento fondamentale per la determinazione del probabile Beneficio Fondiario del settore. E precisamente il margine di reddito per ogni kg. di carne prodotta. Tale valore risulta determinato in £. 95.

Il calcolo della carne prodotta è stato determinato considerando una presenza media durante tutto l'arco dell'anno di 5.000 capi ed un incremento giornaliero di kg. 1,00 per capo. Come è chiaro i dati sono assai prudentziali rispetto ad una capacità dei ricoveri di oltre 6.500



- 36 -

capi e ad un accrescimento medio che può abbastanza facilmente giungere a 1,2 + 1,3 kg. per giorno e per capo. La riduzione a 5.000 capi dai 6.500 teorici deriva sia dalla pratica e reale impossibilità di saldare ogni ciclo con il successivo, sia per tener in un certo conto di qualche difficoltà di approvvigionamento nei tempi dovuto. Solamente carattere prudenziale ha la riduzione ad 1 kg. per capo e per giorno dell'incremento in peso vivo.

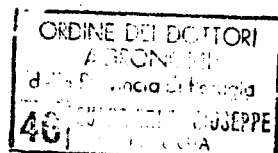
Ne deriva il seguente calcolo:

Carne prodotta $5.000 \times 1 \times 365 = \text{kg. } 1.825.000$

Beneficio fondiario $1.825.000 \times 95 = \text{£. } 173.375.000$

Per la determinazione dell'analogo reddito derivante dal settore suino si sono esaminati gli elementi analitici dei bilanci di aziende similari funzionanti in altre zone da diversi anni. La determinazione del reddito da me effettuata coincide perfettamente con quella dello Ufficio Tecnico agrario di codesto Istituto.

La produzione unitaria in carne è su 8.550 capi portati annualmente all'ingrasso di kg.1.026.000 ($8.550 \times 120 = 1.026.000$). Su di essa il reddito viene li



- 37 -

mitato a £. 50 al kg. per un valore complessivo quindi di £. 51.300.000 ($1.026.000 \times 50 = £. 51.300.000$).

Il reddito del settore zootecnico sarà pertanto di £. 224.675.000.

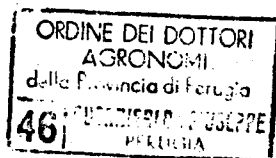
Settore bovino	£.	173.375.000
Settore suino	"	51.300.000
		<hr/>
	£.	224.675.000

Tale valore va capitalizzato, e il saggio viene scelto, tenendo conto dei rischi dell'impresa zootecnica, nello 0,07.

Si avrà quindi un valore di capitalizzazione di £. 3.252.700.000 ($\frac{224.675.000}{0,07} = £. 3.252.700.000$):

4) Valore degli immobili non considerati come facenti parte dei punti 1), 2) e 3).

L'azienda è dotata di una serie d'immobili che non sono stati compresi nelle valutazioni precedenti. Si tratta di alcuni fabbricati (villa padronale, centro per i salariati, ecc.) che debbono avere una valorizzazione a parte. Per essi è stata eseguita una valutazione sintetica, che ridotta prudenzialmente, si espone in complesso per



- 38 -

un valore di £. 100.000.000.

o
o

Rimangono da fare alcune brevi osservazioni circa la sopportabilità finanziaria da parte dell'azienda degli oneri derivanti dai vari mutui contratti con l'Istituto.

In complesso l'azienda ha già avuto mutui per un valore di £. 1.731.731.300, che comportano un onere annuale a carico dell'azienda di £. 107.318.850. Di questi mutui (in complesso 5), tre hanno durata breve (10 anni) e interessano in complesso £. 394.984.300 con una quota annua a carico dell'azienda di £. 46.012.304 (non vi è contributo della regione).

Il mutuo in via di concessione interessa £. 947.651.270, con una quota annua a carico dell'azienda di £. 43.381.910.

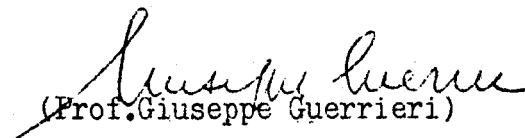
In complesso, quindi, a concessione avvenuta di quest'ultimo, sull'azienda graveranno mutui per £. 2.679.382.570, con una quota annua a carico dell'azienda di £. 150.700.760.

- 19 -

Orbene, dagli elementi di reddito esposti risulta chiaramente l'ampia disponibilità finanziaria che permette senza dubbio di assolvere puntualmente le scadenze dei mutui, date le condizioni di favore della maggioranza di essi (saggio del 2% in 29 anni) alle quali vengono concessi. Infatti il gravame annuo complessivo di £. 150.700.760, visto nel quadro dei redditi ottenibili dalla conduzione aziendale trova largo posto nel bilancio economico della medesima.

Tanto dovevo precisare in relazione all'incarico ricevuto.

Perugia, 30 novembre 1972


(Prof. Giuseppe Guerrieri)

Integrazione alla relazione alligata alla documentazione trasmessa (16) alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Civile e Penale Sez. IV[^] in data 3.4.1968.

Mutuo Cassa per il Mezzogiorno di £. 157.610.000 ridotto in sede di collaudo a £. 155.629.000.

Il mutuo consentito con atto condizionato in Notar Andrea Alaimo del 14.2.1968 (all.12) venne erogato:

quanto a	£. 78.805.000	in data	24.6.68
	<u>£. 47.283.000</u>	" "	" "
	£.126.088.000		
	£. 15.000.000	" "	9.10.68
ed il saldo in	£. 14.541.000		

con contratto definitivo del 19.5.1970 (all.13) sulla base degli stati di avanzamento e collaudo di cui alle lettere della Cassa per il Mezzogiorno del 16.5.1968 (all.14), 12.8.1968 (all.15) e 22.4.1970 (all.16).

Mutuo con fondi nostri (Cassa Risparmio V.E.) e concorso negli interessi £. 92.840.000

Con domanda del 16.10.1968 il Dr. Fagone chiedeva un mutuo di lire 92.840.000 in anni 30 col concorso dello Stato nel pagamento degli

(16) Il presente atto — pur materialmente inserito nella sequenza degli atti numerati da 31 a 41 — non risulta contrassegnato nel suo ordine di progressione. (N.d.r.)

interessi in virtù dell'art.16 della legge 27.10.1966 n.910 (all.17).

L'Assessorato Agricoltura e Foreste con nulla osta numero 6/4756 del 19.9.1968 (all.18) ammetteva l'operazione al beneficio per £. 92.840.000.

La Cassa deliberava favorevolmente in data 7.3.1969 (all.19) tenendo conto del valore attribuito all'azienda dai consulenti Prof. Amedeo Casabona e Dr. Pietro Ferrotti (all.20) nonché del parere tecnico espresso dal Prof. Carmelo Schifano (all.21).

Il contratto in notar Andrea Alaimo veniva stipulato il 26.3.1969 (all.22) e le somme erogate

£. 46.420.000 in data 7.8.1969 e

£. 46.420.000 in data 10.12.1969 con contratto definitivo (all.23) sulla base del certificato di collaudo rilasciato dall'Assessorato Agricoltura e Foreste in data 3.12.1968 numero 6/9530 (all.24).

Mutuo Cassa per il Mezzogiorno £. 151.068.000

Con domanda del 15.10.1969 (all.26) il Dr. Fagone chiedeva un mutuo con fondi della Cassa per il Mezzogiorno di £. 151.068.000 pari al 60% delle opere da eseguire approvate dalla predetta Cassa in £. 251.781.000 con decreto di concessione n. MF 19265 del 16.7.1969 (all.26/bis).

Avendo l'Ufficio Tecnico della Cassa di Risparmio confermato il valore attribuito dai D.ri Ferrotti e Casabona e supervisionato

dal Prof. Schifani (vedi all. 19 e 20), il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 9.1.1970 (all. 27), autorizzava il mutuo per £. 151.068.000 in anni dieci oltre gli interessi di preammortamento, come per convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno.

Il contratto condizionato veniva stipulato in notar Andrea Alaimo l'11.2.1970 (all. 28) e le somme erogate quanto a lire 75.534.000 in data 5.3.1970 e quanto a £. 72.466.000 in data 17.9.71 con atto definitivo dello stesso notaio (all. 29), essendo stato il mutuo ridotto a £. 148.000.000, come da certificato di collaudo del 28.8.71 (all. 30).

Mutuo con fondi nostri ed il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi in virtù dell'art. 16 della legge 27.10.1966 n. 910
£. 1.271.154.000

Con domanda del 2 marzo 1970 il Dr. Fagone chiedeva un mutuo con fondi della Cassa di Risparmio ed il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi di £. 1.271.154.000 (all. 31) sulla base del decreto dell'Assessorato Regionale Agricolture e Foreste numero 6/1871 del 28.2.1970 (all. 32).

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 1970 deliberava favorevolmente (all. 33) sulla base dei risultati dell'accertamento dell'Ufficio Tecnico del Servizio Credito Agrario pervenuto alla stima di un valore cauzionale del fondo in lire 1.013.000.000 (all. 34), subordinando però la concessione all'esito di una consulenza del Prof. Carmelo Schifani. Questi, con lettera

del 3.8.1970, (all.35) manifestava parere favorevole, riservandosi di rimettere gli elaborati (all.36).

Il 3.8.1970 veniva stipulato, in notar Andrea Alaimo, l'atto condizionato relativo al mutuo in argomento (all.37) e si procedeva all'erogazione delle somme:

- £. 635.577.000	il 6.8.70
- " 381.346.000	il 2.4.71 (in base al 1° stato di avanzamento lavori rilasciato dall'Assessorato AA.FF. il 26.3.71 - cfr.alleg.38)
- " 226.984.000	il 25.11.71, data in cui si stipulava il contratto definitivo (all.39) alle minute dello stesso notaio Alaimo, in relazione al certificato di collaudo rilasciato dall'Assessorato AA.FF. il 24.11.1971 portante il n.6/9498 (all.40).
<hr/>	
£. 1.243.907.000	

Il mutuo veniva conseguentemente ridotto a £. 1.243.907.000.

Dei mutui sopradescritti:

- il 1° di £. 260.000.000 risulta estinto;
- del 2° di originarie £. 157.610.000, elevato a £. 175.768.400 per capitalizzazione degli interessi di preammortamento, risultano insolute le rate 1.7.73, 1.1.74, 1.7.74, 1.1.75, 1.7.75, ciascuna di £.10.237.760, in attesa di postergazione in virtù dell'art.17 sexies della legge 23.3.73 n.36.

5 -

- del 3° di originarie £. 92.840.000, risultano insolute le rate 1.1.73, 74 e 75 ciascuna di £. 4.362.521, anche queste in attesa di postergazione in virtù dell'art.17 sexies della legge 23.3.73 n.36;
- del 4° di originarie £. 151.068.000, elevato a £. 161.637.300 per capitalizzazione degli interessi di preammortamento, risultano insolute le rate 1.7.74, 1.1.75, 1.7.75 ciascuna di £. 9.414.684 in attesa di postergazione;
- del 5° di originarie £. 1.271.154.000, ridotto a £.1.243.907.000, risultano insolute le rate 1.1.73, 74 e 75 ciascuna di £. 56.944.025 in attesa di postergazione.

INDICE DEI NOMI

A

ABBATE Salvatore, 297
 ACCARDI Gaetano, 672 e *passim*, 687, 690, 703
 ACCARDI Giuseppe, 690, 706
 ACCARDO Alessio, 667, 671 e *passim*, , 678, 682, 687 e *passim*, 690, 702 e *passim*, 706
 ADAMO (f.lli), 703
 ADAMO Domenico, 354, 359, 369
 ADAMO Febronia, 896
 ADAMO Giacomo, 667, 671, 680, 684, 690 e *passim*, 702
 ADAMO Leonardo, 667 e *passim*, 671 e *passim*, 680 e *passim*, 684, 690, 701 e *passim*, , 704 e *passim*
 ADAMO Vincenzo, 847 e *passim*, 851 e *passim*, 854
 AFFATICATO Paolina, 521, 569
 AGNELLO, 537, 595
 AGNOLETTI Giovanna, *vedi*: FERRAUTO Giovanna in AGNOLETTI
 AGRÒ Giovanni, 939,945
 AGRUSA Vincenzo, 527, 581, 589
 AGULLI Antonio, 606
 AIELLO Vito, 563, 565, 567
 ALAIMO Andrea, 890 e *passim*, 894, 917, 921 e *passim*, 944, 994, 1014, 1021 e *passim*, 1051, 1077, 1080, 1123, 1139 e *passim*, 1142, 1144, 1146, 1175, 1195, 1197, 1200, 1202, 1204, 1211, 1295, 1310, 1312, 1315, 1318, 1337, 1342, 1390, 1393
 ALAIMO Giuseppe, 205
 ALAIMO Rosalia, 299, 303, 325
 ALBANESE Giuseppe, XXII e *passim*
 ALBANESI Anna, 584
 ALCAMO Michele, 365, 367
 ALESSI BIAGI A., 679
 ALESTRA Gaetano, XVII
 ALFIERI Antonino, 1204, 1207, 1209
 ALIBERTI Antonino, 359, 384
 ALIOTTA Castrense, 121 e *passim*
 ALIOTTA Giacomo, XXI, 425, 427, 433, 437, 440, 456, 517, 519 e *passim*, 522, 525 e *passim*, 539 e *passim*, 546, 555 e *passim*, 559 e *passim*, 563, 565, 567 e *passim*, 571 e *passim*, 575 e *passim*, 585, 594, 596
 ALIOTTA Maria Concetta, 568
 ALIOTTA Salvatore, 521 e *passim*, 567, 569
 ALIOTTA Serafina, 520, 567 e *passim*
 ALIOTTA Silvia, 520
 ALMERICO Pasquale, XXVI
 ALOTTA S., 964
 ALTIERI Gaetano, 898, 901
 ALTIERI Salvatore, 898, 901
 AMENTA, 293 e *passim*, 299

AMICO Cosimo, 297
 AMOROSO Adriano, XXVI
 ANDRONICO Maria, 903
 ANDRONICO Santa, 903
 ANELLO Luisa, 592, 594
 ANELLO Rosa, 531
 ANGELI Dino, 668, 681, 683
 ANGELOZZI (o ANGELLOZZI) Bernardo, 605 e *passim*, 663 e *passim*, 707
 ANGOTTA Giuseppe, 853
 ANSALDI Eugenia, 51
 ANTINORI Antonino, 342, 346, 350 e *passim*, 354, 360
 ANZALONE Carmelo, 903
 AQUILINA (o AQUILINO) Calogero, 82, 899
 ARBANELLI Luigi, 561
 ARCARA, 98
 ARCARESE, 677 e *passim*
 ARCARESE Giuseppe, 302
 ARCARESE Michele, 667 e *passim*, 675, 677 e *passim*
 ARDIZZONE Olimpio, 152
 ARDIZZONE Pietro, 94, 151
 ARENA Pietro, 868, 871
 ARENA Salvatore, 902
 ARISTA, 129
 ARNONE Francesco, 135
 ARNONE Giosuè, 178, 187, 206, 229, 295, 297
 ASARO Antonio (o Antonino), 615, 622, 637 e *passim*, 645
 ASSENNATO Mario, 604
 ASSIRIA Salvatore, 114
 ASTUTI, 900
 ASTUTI Sebastiana, 903
 AUGUGLIARO Giacomo, 679
 AUSIELLO Camillo, 81 e e *passim*
 AUTERI Francesco, 903
 AVETTO Francesca, 200
 AZZARELLO Luigi, 905

B

BACCARELLA Girolamo, 1058
 BAGARELLA Calogero, XXIII
 BAGLIO Cataldo, 298
 BALDONI Venanzio, 677
 BALSAMO Giacomo, 116
 BARBAGALLO Rosario, XX
 BARBATO Giuseppe, 207
 BARRESI Michele, 19
 BARRICA, 905

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BARTOLOMEO Antonino, XXVII
 BASILE, 491
 BASILE Giuseppina, 551
 BASILE Salvatore, 1024, 1154, 1199, 1211, 1314, 1317, 1319, 1345
 BASIRICÒ Maria, 726 e *passim*
 BATTAGLIA Carmelo, XVI
 BAZAN Carlo, 770, 775
 BELMONTE Michele, 314
 BERNA Alfredo, 32, 44, 82, 531
 BERNARDI Antonino, 116
 BERTINO Santi, 841, 859, 864
 BERTOLA Ermenegildo, XXVII
 BERTOLINO Paolo, 616
 BEVILACQUA, 553
 BEVIVINO Tommaso, XVII
 BILANZOLA Elvira, 693
 BILO Maria, 545, 580
 BIONDO (f.lli), 786
 BIONDO Antonina in MIALLO, 702
 BISCONTI Maria, 582
 BIVA Francesca, 608
 BLANDI Salvatore, 45
 BLANDINI Giovanni, 865, 898, 905
 BLANDINO, 295
 BLASUCCI Guido, 380
 BOFFI Sergio, XXVI
 BONADONNA Ernesto, 200
 BONAFEDE, 22, 554
 BONAFFINI Antonino, 515 e *passim*
 BONAFFINI Benedetto, 515
 BONAFFINI Giuseppe, 515 e *passim*
 BONANNO Baldassare, 384
 BONANNO Vincenzo, 1212, 1214 e *passim*
 BONERBA Michelangelo, 868
 BONFIGLIO A., 802, 1323
 BONSIGNORE Giovanni, 178 e *passim*, 200
 BONURA Giuseppe, 151
 BORDONARO, 20
 BORGHESE Giuseppe, 50
 BORSELLINO, 553
 BOSCAINO Giovambattista, 341
 BOSSI Ugo, XXVI
 BOTTALICO Francesco, 384
 BOTTALIGA Mario, 677
 BOTTONE Andrea, 589
 BOTTONE Antonio, 112, 161
 BRAI Antonino, 89
 BRANCO Leonardo, 1025 e *passim*, 1029 e *passim*, 1032 e *passim*, 1035, 1044
 BRANNETTI Umberto, 677
 BROCCHETTI Marcello, XXVII, 665, 667 e *passim*, 671 e *passim*, 680 e *passim*, 685, 689 e *passim*, 702 e *passim*, 706
 BRUGNÈ, 469
 BRUSCA Giovambattista, 665, 668, 674, 683, 689 e *passim*, 702 e *passim*
 BUFFA Baldassarre, 687
 BUFFA Maria Concetta, 361
 BUONANNO Baldassarre, 360
 BUSCEMI Garritano, 903
 BUSCEMI Giovanni, 17, 31, 903
 BUZZOTTA Giuseppa, 582

C

CACACE, XVIII
 CACOPARDO Pietro, 32
 CACOPARDO Santi, 32 e *passim*, 44
 CACOPARDO Valentina, *vedi*: PATERNO CASTELLO
 Valentina in CACOPARDO
 CAFFERO Giuseppe, 361
 CAIRONE Calogero, 328
 CAITO Giuseppe, 617
 CALABRESE Roberto, 131 e *passim*
 CALANDRA Fortunato, 200
 CALASCIBETTA Francesco, 54
 CALASCIBETTA Maria, 89
 CALCAGNO Francesco, 902
 CALCAGNO Salvatore, 902
 CALCATERRA Carolina *ved.* FAGONE, 938 e *passim*, 944
 CALCATERRA Giovanni, 904
 CALIRI Francesco, 61, 116
 CALTAGIRONE, 360 e *passim*
 CAMINITA Margherita, 152
 CAMMARATA Gian Domenico, 1346, 1350
 CAMMARERI (o CAMMARESI) Bartolomeo, 360 e *passim*, 386
 CAMPISI Antonio, 61
 CAMPISI Mario, 896
 CAMPO Giovanni, 50, 59
 CAMPO Santina, 50
 CANEBA Salvatore, XXI
 CANGIALOSI, 365, 369
 CANIGLIA Carmela, 903
 CAPITANI Fernando, 191, 193 e *passim*, 285
 CAPODICI Ignazio, 102
 CAPONE Paolo, 516
 CAPUANO Cosimo, 61
 CAPUTO A., 396
 CARAVELLO Giovanni, 45
 CARINI Gaetano, XIX
 CARINI Giuseppe, XIX
 CARLI Guido, 713, 732 e *passim*, 741, 775
 CARLINO Vincenza, 578 e *passim*
 CARNEVALE Salvatore, XXVI
 CAROLLO Vincenzo, 82
 CARONIA, 20
 CARRARO Luigi, V, VII, XI, XIII, 511, 709, 745, 921, 950 e *passim*
 CARRELLI Salvatore, 206, 227
 CARTA D., 553 e *passim*
 CARUSO Antonino, XXVII
 CARUSO Bruno, XXVII
 CASABONA Amedeo, 1078 e *passim*, 1116, 1170 e *passim*, 1238, 1246, 1391
 CASALINO Vincenzo, 561
 CASALTOLI Sergio, 434
 CASELLA Domenico, XXVI
 CASIMO G., 515
 CASTELLANA, 553
 CASTELLO Giorgio, 1015, 1018, 1021
 CASTIGLIONE Calogero, XV
 CATALANO, XVIII

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATALANO Agostino, 551
 CATANIA Domenico, 300
 CATANIA Giacomo, 365, 368
 CATANIA Vincenzo, 867
 CATENA Saverio, 868
 CATTANEI Francesco, 5 e *passim*, 565, 709, 713, 731, 733, 741
 CAUDELLA Oronzio, 301
 CAVICCHIOLI Mario, 668, 673, 677, 680
 CECCHERINI, 358
 CELI Giuseppe, 798 e *passim*, 802 e *passim*
 CENTINEO Gaspare, XXIV
 CENTRONE Amedeo, 921, 950 e *passim*
 CERBO Ernesto, 42, 44, 142, 159
 CHIARAMONTE Edoardo, 1324, 1327 e *passim*
 CHIARINI Clara, 151
 CHIMERA Liborio, 313
 CHINES, 296
 CIANCIMINO Vito Calogero, XII, XIX e *passim*, XXXI e *passim*, 553
 CIAPPA Salvatore, 50
 CIARAVOLO Giacomo, 652, 654, 666, 668, 672 e *passim*, 685, 687, 690, 703, 706
 CICCARELLI Basilio, 146
 CIOÈ Salvatore, 53
 CIPOLLA Antonino, 725, 730
 CIPOLLA Giuseppe, 314
 CIULLA Francesco, 54
 COCIMANO (o CONCIMANO o COCIMANNO) (f.lli), 926, 938, 971, 1006, 1056, 1134, 1141 e *passim*, 1144, 1160, 1187, 1198, 1201, 1203, 1220, 1306, 1313, 1316, 1319
 COCO Mario, 906
 COLAJANNI, 22
 COLBERTALDO Giorgio, 351
 COLLETTI Francesco, 204
 COLLI Salvatore, XXVII
 COLLURA Antonino, XIX
 COLOMBO C., 1026
 COMAIANNI Calogero, XXIII
 COMPAGNI Letizia, 902
 COMPAGNINI Febronia, 867
 COMPAGNO Gaspare, 134
 CONTE, 23
 CONTESSA Paolo, 693
 COPPOLA (Frank) Francesco Paolo, XXII, XXV e *passim*
 CORDESCHI Francesco, 338
 CORRAO Calogero, 204
 CORRIERI Rosario, XVII
 CORSO Giuseppe, XXVII
 CORTESE Michele, 298
 COSCIA Francesco, 974, 980, 989, 1025, 1034, 1043, 1218
 COSENTINO Angelo, XXVII
 COSENTINO Vincenzo, 302
 COSTANTINO Antonio, 711
 COSTANTINO Giuseppe, 45
 COSTANZA Ernesto, 179, 207
 COSTANZINO Felice, 207, 222
 COSTANZO, 374
 COSTANZO (f.lli), 366, 379
 COTICCHIO Rosolino, 314

COTTONE Antonino, 524, 545, 574
 COTTONE Troia, 898, 901
 COZZOLI Ugo, 45
 CRAPA Tommaso, 922, 928 e *passim*, 943, 1146, 1148
 CRAPERI Renzo, 111, 161
 CRIMI Leonardo, 652 e *passim*, 666 e *passim*, 671 e *passim*, 676 e *passim*, 688 e *passim*, 690, 698, 700 e *passim*, 702 e *passim*
 CRIMI Salvatore, 605, 607, 651 e *passim*, 666 e *passim*, 671, 688
 CUCCHIARA Gaetano, 686
 CUCCHIARA Giuseppe, XXVI
 CUCCIARDI Matteo, 668, 673, 683 e *passim*
 CUCIMANO Giuseppe, 1081
 CUFFARO Alberto, 207, 243, 284
 CUMBRO (o CUMBO) Vincenzo, 207, 222
 CURCIO Maria, 295, 324
 CUSIMANO, 1253, 1352
 CUSIMANO Giuseppe, 481
 CUTAIA Livio (o Lino), 206, 222 e *passim*, 236, 284
 CUTRIGLIA, 699
 CUTTITTA Girolama, 31

D

D'AGNOLO Mario, XXVI
 DAIDONE Ludovico, 690 e *passim*, 703
 D'ALÌ STAITI Giacomo, 743
 D'ALIBERTI Antonino, 872, 874
 DALLA CHIESA Carlo Alberto, 563, 565, 597
 D'ANGELO Antonino, 132 e *passim*
 D'ANGELO Bartolomeo, 420 e *passim*
 D'ANGELO Giuseppe, 409
 D'ANGELO Mirko, 20
 D'ANGELO Rosario, 421
 DAVI Gaetano, 923, 946
 D'AVISI, *vedi*: RAGUSA - D'AVISI (coniugi)
 D'AVOLA Feliciano, 880
 D'AVOLA Giuseppe, 880
 DAVOLI Alessandro, 302, 310
 D'AZZÒ Giovan Battista, 531, 586, 593 e *passim*
 D'AZZÒ Serafina, 568
 DE DONO Luigi, 148
 D'ALESSANDRO (o DALESSANDRO) Mario, 206, 236, 243, 284
 DE FILIPPI Antonio, 679
 DE FORTIS Maria, 567
 DE FRANCESCO, 181
 DELEO Carmelo, 206, 224
 DELL'ORZO Francesca, 583
 DEL MERCATO Michele, 1034 e *passim*, 1039 e *passim*, 1044
 DE MAURO Mauro, XXVII
 DENARO, 16
 DE ROSSI, 681
 DE SIMONE Vito, 61
 DE STEFANI Angelo, 1222
 DE VITO Nino, 559
 DI BARI Michele, 561
 DI BELLA Giovanni, XXVI
 DI BENEDETTO Guglielmo, XX

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DI BLASI Ferdinando Umberto, XVI
 DI BLASI Ferrania, 896
 DI CACCAMO Cristofaro, 524, 574
 DI CARA Giovanni, XX
 DI CARLO, 16
 DI CARLO Vincenzo, XXVII
 DI DOMENICO Domenico, 666
 DI ERNA Salvatore, 328, 332
 DI GAETANO Vincenzo, 361
 DI GANCI Antonino, 115
 DI GANCI Francesco, 81
 DI GIOVANNI Cesare, 17, 30, 32, 82, 103, 125
 DI GIOVANNI Rosalia ved. FERRAUTO, 614 e *passim*, 620, 646
 D'IGNOTI Gaetano, 591
 DI GREGORIO Gioacchino, 89
 DI GREGORIO Giuseppe, 89
 DI GREGORIO Paolo, 89
 DI LEO, 553
 DI LEO Angelo, 1123, 1125, 1139
 DI LEONARDO Pasquale, 1058, 1222
 DI LIBERTO, 553
 DI LORENZO Giuseppe, 62, 116
 DI MAIO, 291, 293
 DI MARIA Antonino, 590
 DI NAPOLI Gaetano, 46 e *passim*
 DI NATALE Giuseppe, 1015, 1018
 DI NATALE Vito, 300
 DI PAOLA Nicola, XX
 DI PASQUALE Francesco, 903
 DI PASQUALE Salvatore, 360 e *passim*, 386
 DI PATTI Giuseppe, XIX
 DI SALVO Rosa, 531, 586 e *passim*, 594
 DI STEFANO Andrea, 361
 DI STEFANO Gioacchino, 873, 890, 897, 923 e *passim*, 929, 932, 938, 943 e *passim*, 947, 954, 966, 971, 1005, 1050, 1056, 1080, 1160, 1220
 DI STEFANO Natale, 897
 DI STEFANO Natalia, 890, 923 e *passim*, 932, 938, 944, 947, 949, 954, 966, 971, 1005, 1056, 1080, 1160, 1220
 DI STEFANO Salvatore, 890, 897, 923 e *passim*, 929, 932, 938, 944, 947, 966, 971, 1005, 1056, 1080, 1160, 1220
 DI STEFANO Salvatrice, 863, 868, 871
 DI VITA, 16
 DOTO Giuseppe (Joe Adonis), XXVI
 DURANTE, 121
 DURASTANTI, 106, 131 e *passim*
 DUS Angelo, 603 e *passim*, 624, 643, 709, 743, 885, 889

E

EMILIANI Salvatore, 358, 361 e *passim*, 379 e *passim*

F

FAGGIONI Loris, 289 e *passim*, 327
 FAGONE Carolina, *vedi*: CALCATERRA Carolina ved. FAGONE
 FAGONE Febronia, 903

FAGONE Lucia, 903
 FAGONE Salvatore (o Salvino), XXI, 841 e *passim*, 857 e *passim*, 861 e *passim*, 865 e *passim*, 868 e *passim*, 872 e *passim*, 875 e *passim*, 880 e *passim*, 885 e *passim*, 890 e *passim*, 901 e *passim*, 909, 915 e *passim*, 923 e *passim*, 928 e *passim*, 933 e *passim*, 936 e *passim*, 943 e *passim*, 950 e *passim*, 954, 958 e *passim*, 962 e *passim*, 965 e *passim*, 971, 973, 976, 980, 982, 988 e *passim*, 994 e *passim*, 1001, 1005 e *passim*, 1013 e *passim*, 1025 e *passim*, 1030, 1033 e *passim*, 1043 e *passim*, 1046, 1050, 1052 e *passim*, 1056 e *passim*, 1060, 1063, 1067, 1069 e *passim*, 1077 e *passim*, 1080, 1117, 1123 e *passim*, 1127, 1132 e *passim*, 1137, 1139 e *passim*, 1142, 1144, 1146 e *passim*, 1153, 1155, 1160, 1164, 1170, 1172 e *passim*, 1175 e *passim*, 1179, 1182, 1186 e *passim*, 1194 e *passim*, 1197 e *passim*, 1200 e *passim*, 1211 e *passim*, 1215, 1218, 1220, 1224, 1227 e *passim*, 1233, 1235, 1237, 1249, 1252, 1295 e *passim*, 1299, 1305 e *passim*, 1310, 1312 e *passim*, 1315, 1318, 1320, 1324, 1328 e *passim*, 1337 e *passim*, 1344, 1346, 1351, 1390 e *passim*
 FAGONE Salvino Fausto Maria, *vedi*: FAGONE Salvatore (o Salvino)
 FAILLA, 871
 FALLICA Raffaele, 904
 FANARA Giovanni, 177 e *passim*, 183, 187, 206, 228
 FANFANI, 866
 FANFANI Amintore, V
 FARDELLA Onofrio, 841 e *passim*, 845, 852, 856 e *passim*
 FARINA Casimira, 520 e *passim*, 560, 563 e *passim*, 565, 567 e *passim*
 FARRUGGIA Salvatore, 868
 FASANO, 908
 FASIANI Santino, 561
 FASITTA Serafina, 531
 FASULO A., 1069
 FAVALORO Calogero, 476 e *passim*, 504 e *passim*, 536
 FAVALORO G., 555, 557
 FAZIO Antonino, 515
 FEBBI Velia, 685
 FERRANTE Antonio, 384
 FERRANTE Giuseppe, 50
 FERRARA Carmela ved. CALÌ, 313
 FERRAROTTI Franco, IX, XI
 FERRAUTO Antonino, 615, 620, 646
 FERRAUTO Ernesto, 615, 620, 622, 646
 FERRAUTO Eugenio, 614 e *passim*, 620 e *passim*, 633 e *passim*, 637, 646, 651, 700 e *passim*
 FERRAUTO Giovanna in AGNOLETTI, 615, 620
 FERRAUTO Giovanni, 646
 FERRAUTO Rosalia, *vedi*: DI GIOVANNI Rosalia ved. FERRAUTO
 FERRETTI, 22
 FERRIGNO Antonina, 89
 FERROTTI (o FEROTTI) Pietro, 1078 e *passim*, 1116 e *passim*, 1170 e *passim*, 1238 e *passim*, 1246, 1391
 FIDORA Etrio, XXVII
 FINAZZO Stefano, 527
 FIORE Vincenzo, 32
 FIORINO Alessandro, 568

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FOLLIERI Mario, X
 FORNI Elio, XXVII
 FORTUNA Emilio, 1033
 FOTI Giuseppe, XX
 FRAGAPANE Michela, 905
 FRANCIAMONE Vincenzo, 316
 FRANCONI Andrea, 561
 FRANZITTA Vincenzo, 621, 651, 700 e *passim*
 FRASCHETTI Romano, 693
 FRIO Carlo, 313
 FUCÀ Antonino, 205
 FUGARINO Diego, XXVII
 FURNO Rosa, 905

G

GAGLIO Michele, 200
 GALATI VALENZA, XXVII
 GALATOLO Angelo, 524, 574
 GALATOLO Gaetano, *alias*: «Tanu Alatu», 524, 527, 529 e *passim*, 551, 573 e *passim*
 GALEARDI Corrado, 923, 946, 949
 GALEAZZO Natale, 561
 GALLETTI Isabella, 31
 GALLO Enrico, 1141, 1143, 1145
 GAMBINO Domenico, 143, 150 e *passim*
 GAMBINO Giuseppe, 53, 89
 GANCI Maria, 580
 GANCI Vincenzo, 549
 GAROFALO, 366, 374, 379
 GATANI Giuseppe, 59
 GENCO Giuseppe, 668, 679, 689, 694 e *passim*, 698 e *passim*
 GENCO RUSSO Giuseppe, XV e *passim*, XXII
 GENTILE Giuseppe, 1228, 1232
 GENTILE Paolo, 23, 384
 GERANIO Vincenzo, 592
 GERMANÀ, 553
 GESUALDO Filippo, 300
 GIABBANELLI Renato, XX
 GIACALONE Andrea, 613 e *passim*, 628, 631, 634, 637
 GIACCIO Arnaldo, 20
 GIACINTO Ernesto, 693
 GIACOMELLI Alberto, 604 e *passim*
 GIALLOMBARDO Giovanni, 579
 GIAMMARINARO Stefano, 619, 666 e *passim*, 671 e *passim*, 676 e *passim*, 685 e *passim*, 688, 702, 705 e *passim*
 GIAMMUSSO Armando, 332
 GIANNELLI Giovanni, 45
 GIANNINI Filippo, 863, 865
 GIANNONI Alberto, 199
 GIANNUZZI Carlo, V, VII
 GIARDINA Arturo, 115
 GIARDINA Giuseppe, 604
 GIARRATANO Calogero, 296
 GIGANTI, 509
 GIGLIO Giuseppe, 994, 996, 1014
 GIORDANO Benedetto, 578 e *passim*
 GIUDICE Elisabetta, 903

GIUDICELLO Vincenzo, XXVII
 GIUFFRÈ, 553
 GIUFFRÈ Vincenzo, 361
 GIUFFRIDA Grazia, 900
 GIUMMARRA, 798
 GIUNTA Francesco, 295
 GIUNTA Luigi, 692 e *passim*, 704
 GLORIOSO, 541, 545
 GLORIOSO Giuseppe, 545, 589 e *passim*, 594
 GOLLUSCIO Giuseppe, 671 e *passim*, 675, 677, 683
 GORELLI Salvatore, 900
 GRECO Francesco, 524, 528, 549, 574
 GRECO Giacomo, 528, 549
 GRECO Guglielmo, 509
 GRECO Michele, 528
 GRECO Michele (eredi di), 549
 GRECO Paolo, 549
 GRILLO Antonio, 205
 GRIMALDI Francesco, 619, 652 e *passim*, 665 e *passim*, 669, 671 e *passim*, 678 e *passim*, 700 e *passim*
 GROSSO Francesco, 360
 GUAIANA, 694 e *passim*
 GUAIANA Maria, 607
 GUAIANA Vito, 649
 GUARINO Lorenzo, XIX
 GUARNERA Giuseppe, 62, 116
 GUARRAGGI Giuseppe, 177, 180 e *passim*, 187 e *passim*, 203, 222, 232, 253
 GUARRASI Vito, XVI
 GUELI, 870, 903
 GUELI Giuseppe, 531, 593 e *passim*
 GUELI Tommaso, 867
 GUERCIO Dora, 49 e *passim*
 GUERRIERI Giuseppe, 1351 e *passim*
 GUGGINO Andrea, 328
 GULINA Giuseppe, 902
 GULIZIA Andrea, 904
 GULIZIA Eugenia, 904
 GULIZIA Francesco, 904
 GULIZZI, 541
 GULIZZI Michele, 415, 526, 531, 541, 545, 582, 586 e *passim*
 GULIZZI Vincenzo, 582, 587
 GULLO Rocco, 1169
 GUZZARDI Michele, XXVIII

I

IANNONE, 575
 INCLIMA, 223, 274
 INCONTRO Salvatore, 901
 INGOGLIA Oliva, 609
 INGRALDI Salvatore, 669, 671 e *passim*, 681, 683, 702, 706
 INGRASSIA, 541
 INGRASSIA Girolamo, 524, 574
 INGRASSIA Pietro, 527, 530, 551, 583, 588 e *passim*
 INGRASSIA Santo, 531, 592 e *passim*
 INTORCIA Antonino, 617 e *passim*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTRAVAIA Settimo, 82
 INZERILLO Pietro, 528, 584
 IOTTI Leonilde, VII
 IOZZA Rocco, 868
 IPPASO Vincenzo, 361, 365, 376, 386

J

JANNELLI Ugo, 384, 391

L

LA BARBERA Angelo, XXIV
 LACAGNINA Salvatore, 300
 LA CATTUTA Gino, 130
 LA CAVERA Domenico, XVI
 LA CORTE Vittorio, 19, 109 e *passim*, 161
 LA DUCA, 96
 LA FATA Antonino (o Antonio), 551, 586
 LA FATA Giuseppe, 527
 LA FATA Pietro, 531, 551, 586
 LA FATA Salvatore, 529 e *passim*, 551, 588
 LA FERLITA Nicola, XXIV
 LA FORESTE Guido, 207, 222
 LA MANTIA Gaetana, 549
 LANCETTI Luigi, 11
 LANGIONE Ugo, 691 e *passim*
 LANZA Gaetano, 501
 LANZA Galvano, XV
 LANZA Raimondo, XV
 LANZA Rosario, 319
 LA ROSA Grazia, 868
 LAS CASAS, 880, 901, 906
 LA TORRE Pio, X
 LAUDANI V. 1347
 LAUDICINA Domenico, 359, 384, 694, 696, 699
 LAURETTA, 204
 LAURICELLA Guglielmo, 1320, 1323, 1346
 LAURICELLA Salvatore, 5 e *passim*
 LEGGIO Luciano, XXIV, XXVII, 711, 713, 716, 719, 731
 e *passim*
 LEGGIO Maria Antonietta, XXIV
 LENTINI Gaspare, 384
 LENTINI Giovanni, 187, 207, 228
 LENTINI Riccardo, 19
 LEONARDI Giuseppe, 1212
 LEONARDO Carmelo, 903
 LEONARDO Francesco, 903
 LEONARDO Maria, 903
 LEONE Gaspare, 131
 LEONE Gennaro, 561
 LEONE Nerina, 871 e *passim*
 LEONFORTE, 541
 LEONFORTE Emanuele, 526, 531, 545, 578 e *passim*,
 590 e *passim*
 LEONFORTE Gaetano, 580, 591
 LEONFORTE Giusto, 579, 591
 LEPORI Natalia, *vedi*: DI STEFANO Natalia in LEPORI
 LIBRANTI, 881, 896, 898, 901

LIBRICI Antonino, XXVII
 LIBRICI Santo, XXVII
 LICANDRO Salvatore, 524, 574
 LICARI Mariano, 615, 624, 637 e *passim*, 645, 654
 LI DONNI F. 519, 544, 561
 LIMA, 553
 LIMA Salvatore, XX, XXXII
 LIOTTI C., 717 e *passim*
 LIPANI Salvatore, 328
 LIPARI Giuseppe, 617
 LIPARI Salvatore, 531
 LIPERI Domenico, 50
 LISCIANDRA Nicolò, 361, 365, 380
 LISOTTA Giuseppe, XX, XXXII
 LIUZZO Antonio, 115
 LIVREA Costante, 51 e *passim*, 77, 138
 LIZZI Ermanno, XXVII
 LOCASCIO Angela, 531, 578 e *passim*, 590 e *passim*, 594
 LO CASTO Nicolò, 131 e *passim*
 LO COCO Giovanni, XXVI
 LO GIUDICE Domenico, 545
 LO GIUDICE Giuseppe, 89
 LO JACONO Andrea, 44
 LO JACONO Salvatore, 531, 592, 594
 LOMBARDO Felice, 134
 LOMBARDO Giuseppe, 131
 LOMBARDO Maria Vita, 332
 LO MONACO Domenico, 50, 61
 LO PRESTI Francesco, 131
 LO VERDE Calogero, 332
 LO VERDE Guido, 53, 89
 LUCANIA Salvatore (Lucky Luciano), XXVI
 LUNETTA Carlo, 302
 LUPICA, 867
 LUPO Santi, 116

M

MACAIONE Giovanni, 166
 MADIA Mariano, 547
 MADONIA Castrense, XXVI
 MADONIA Giovanni, 313
 MAGADDINO Gaspare, XXI e *passim*, 709, 711, 713, 715,
 718 e *passim*, 726 e *passim*, 740 e *passim*
 MAGADDINO Giuseppe, XXII, 709, 727 e *passim*, 739,
 743
 MAGGIORE Giuseppe, 904
 MAIORANA Emanuele, 106, 131 e *passim*, 328, 331
 MAIORANA Giuseppe, 605, 608
 MAIRA Beniamino, 665, 669, 683 e *passim*, 702
 MAIRA Giuseppe, 665 e *passim*, 669 e *passim*, 675 e
passim, 678 e *passim*, 683 e *passim*, 688 e *passim*,
 702
 MAIRA Salvatore, 670
 MAJO Ignazio, 1163
 MALAGUGINI Alberto, X
 MALARBI Armando, 399, 401, 405
 MALOGIUGLIO Giovanni, 186
 MALTESE Castrenzio, 713 e *passim*, 718
 MALTESE Giuseppe, 361
 MAMONE Salvatore, 143, 153 e *passim*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- MANCINI Giacomo, 193 e *passim*
 MANCINO Maria Elena, 549
 MANCUSO Carmelo, 898, 901, 939, 945
 MANCUSO Vincenzo, 152
 MANDOLINI Giovanni, 693
 MANGANO Angelo, XXVI
 MANGIAFRIDDA Antonino, XXVI
 MANGIAPANE Giuseppe, XXVII, 665, 667, 669, 671, 689
 e *passim*, 702 e *passim*
 MANGIONE, 803
 MANGIONE Gerlando, 177, 200, 207
 MANNINO Francesco, 59
 MANTISI Calogero, 200
 MARCHESE Ernesto, XXVII
 MARCHESE Vincenzo, XVIII
 MARGARONE-TERRANOVA (coniugi), 902
 MARINO Francesco Paolo, XXIII
 MARINO Gaetana (Caterina), 615
 MARINO Giacomo, 204
 MARINO Maria, 584
 MARSALA Giuseppe, 877
 MARSALA Pietro, 877
 MARTORANA G., 959
 MARTUSCELLI, XX
 MASCARÀ Saveria, 295, 297
 MASIELLO Rosa, 693
 MASONE Ermete, 302
 MASSARO Francesco, 53, 89
 MATTARELLA Sante, 81
 MATTEACE Gaetano, 341
 MAUGERI, 554
 MAUGERI L., 553
 MAZZA Salvatore, 870 e *passim*
 MAZZA Vincenzo, 582
 MAZZARA Calogero, 302
 MAZZARA Francesco, 45
 MAZZOLA Armando, 191, 194, 196, 285
 MAZZONE Renzo, 78
 Mc CLELLAN, XXII
 MEALLI Alberto, 669, 699
 MELFA Carmelo, 298 e *passim*
 MENDOLA Rosario, 81
 MEOLI Arturo, 693
 MERCADANTE Anna Maria, 78
 MESSINA Andrea, 89
 MESSINA Carmelo, 53, 89
 MESSINA Giuseppe, 669, 692
 MESSINA Natale, 81
 MESSINA Pietro, 700
 MESSINA Salvatore, 207
 MESSINEO Antonio, 146
 MEZZADRI Fiorillo, 606
 MEZZAPELLE Marchese, 613
 MIALLO Antonina, *vedi*: BIONDO Antonina in MIALLO
 MIALLO Caterina, 617
 MIALLO Gaetano, XXI, 599, 601, 604 e *passim*, 613 e
 passim, 616 e *passim*, 623 e *passim*, 627 e *passim*,
 630 e *passim*, 637, 641, 643, 645 e *passim*, 653 e
 passim, 661, 663 e *passim*, 677 e *passim*, 681 e *pas-*
 sim, 684 e *passim*, 687 e *passim*, 691 e *passim*, 694 e
 passim, 701 e *passim*
 MIALLO Giuseppa, 616 e *passim*
 MIALLO Giuseppe, 614, 616, 620, 630 e *passim*, 634, 637,
 646, 702
 MIATA Bernardo, 49 e *passim*, 61, 88, 96, 115
 MICCICHÈ Giuseppe, 207
 MICELI Giuseppe, XVI, 45
 MICELI SOPO Alfonso, 328, 330 e *passim*, 337
 MICERISOPOLO, 296
 MIGNOSI Raimondo, XX
 MINORE Antonina in TRIOLO, 687
 MINORE Antonio, 605, 608 e *passim*, 653 e *passim*, 679,
 687
 MINORE Mariano, 366
 MIRAGLIA Accursio, XXVI
 MISTRETTA Antonio, 296
 MISTRETTA Pietro, 81 e *passim*, 324
 MISURACA Giuseppe, 116
 MOLFO Angela, 903
 MOLFO Gaetano, 903
 MOLFO Maria, 903
 MOLLICA Vincenza, 613 e *passim*, 616 e *passim*, 621,
 623, 627 e *passim*, 630 e *passim*, 637, 646, 695, 702
 MONACO Antonio, 361
 MONCADA (f.lli), XVIII
 MONCADA Elvira, 686
 MONCADA Salvatore, XVIII
 MONDINO Michele, 53 e *passim*, 89
 MONGIOVÌ Michele, 185, 204
 MONTALBANO Giuseppe, XV
 MONTANA Concetta, 903
 MONTESANTO Giuseppe, 89
 MORELLO Guido, 81
 MORELLO Leonardo, 526, 580
 MOSCHINI Marcello, 561
 MOTISI Antonio, 663 e *passim*
 MOTISI Marco Antonio, 604 e *passim*
 MURATORE, 553
 MUSCIA Mario, 902
 MUSUMECI, 896, 901 e *passim*, 904 e *passim*
 MUSUMECI Angelo, 545 e *passim*, 548 e *passim*, 555
 MUSUMECI Francesco, 876, 899
 MUSUMECI Giorgio, 903
 MUSUMECI Giovanni, 899
- N**
- NASCIANTE Giuseppe, 313
 NATOLI, 804
 NAVARRA Michele, XXIII e *passim*
 NERI Gerlando, 207, 222
 NIBALDI Giulio, 21
 NICOLETTI Giovanni, 871 e *passim*, 880, 901, 906
 NICOLETTI Vincenzo, XVII, XIX, 95
 NICOLETTI Vittorio, 95
 NICOLOSI Giuseppe, 178, 206, 225, 232
 NICOSIA Angelo, X, XVI e *passim*, XIX, XXVII
 NICOTERA Luigi, 693
 NICOTRA Caterina, 608
 NIGRELLI Giuseppe, 121, 130
 NOCE Salvatore, 899
 NOTO Giuseppe, 524, 574

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOVARA Salvatore, 207
 NUCCIO (f.lli), 101
 NUCCIO Antonino, 331

O

OCCHIPINTI Salvatore, 902
 OCCHIUZZI Giuseppe, 174
 ODDO Gaspare, 669, 679, 689
 ODIERNA Rosario, 51
 OLIVA Andrea, 903
 ORBOSUÈ, 721
 ORTOLANI Guido, 341
 OTTONE Pietro, 868, 871 e *passim*, 1026, 1029, 1044,
 1048, 1061, 1066, 1070, 1156

P

PAFUNDI Donato, 399, 401, 409, 425, 427, 437, 604, 643,
 857 e *passim*
 PALADINO Anna Lena, 902
 PALADINO Giuseppe, 1155, 1158
 PALAZZO Alfio, 900, 906
 PALAZZO Antonio, 900, 906
 PALAZZO Giuseppe, 900, 906
 PALAZZO Grazia, 890, 895, 900, 906
 PALAZZO Marianna, 900, 906
 PALAZZO Rosario, 900, 906
 PALAZZO Umberto, 900, 906
 PALAZZOLO, 101
 PALAZZOLO Elena, 102
 PALAZZOTTO Emanuele (eredi), 74
 PALMERI Giuseppe, 607, 651
 PALUMBO, 98
 PANDOLFO, 629, 632, 635
 PANEBIANCO Maria, 903
 PANEPINTO Giuseppe, 328, 331
 PANTALEONE Michele, XV
 PANZECA Giorgio, XXVI
 PAPANOPOLI Luigi, 524, 526, 545, 549, 574, 580, 590
 PAPANOPOLI Luigi fu Vincenzo, 545
 PAPPALARDO Giacomo, 638
 PARASILITI Michelangelo, 1225, 1228, 1321
 PARENTI Mario, 689, 691
 PARISI Emanuele, 1079, 1174, 1236, 1295, 1297, 1310
 PASQUA Giovanni, XXIII
 PASQUALE Angelo, 738
 PASSAFIUME Salvatore, 11, 44, 142, 159
 PATERNÒ, XVIII
 PATERNÒ CASTELLO Valentina in CACOPARDO, 32
 PATTI, 20
 PAVONE Mario, 59
 PECORARO Lorenzo Giuseppe, XIX e *passim*, XXXI
 PECORARO Michele, 300 e *passim*
 PECORELLA Francesco, 360 e *passim*
 PECORELLA Giuseppe, 692 e *passim*, 704
 PENDOLINO Salvatore, 177, 179 e *passim*, 207
 PENNACCHIOTTI Paolo Emilio, 669, 692, 703
 PERNI Giuseppe, 896

PERNICIARO Vincenzo, 670, 679
 PERRERA Salvatore, 604, 617, 627, 695, 698 e *passim*
 PERRICONE Antonino, 637, 639
 PERROTTA Antonio, 361
 PERROTTA Giovanni, 693
 PERTINI Sandro, X
 PESCATORE A., 968, 970
 PESCATORE Gabriele, 979, 985
 PESCATORI Mario, 979, 985, 1169
 PETTI Carlo, 501
 PIAZZA Renato, 1065, 1070, 1073, 1076
 PIAZZA Virgilio, 272
 PIERGIANNI Francesco, 20
 PIGNATELLI ANGIÒ Litteria, 31
 PIGNATONE Cataldo, 311
 PINNACCHIO (o PINACCHIO) Francesco, 880 e *passim*,
 906
 PINOCCHIO Francesco, 896, 901 e *passim*
 PINOCCHIO Maria, 903
 PIPITONE Giuseppe, 606, 613 e *passim*, 619 e *passim*,
 630, 633 e *passim*, 637 e *passim*, 645 e *passim*, 651,
 654 e *passim*, 677 e *passim*, 680, 683 e *passim*, 687 e
passim, 691 e *passim*, 694, 696, 698, 700 e *passim*,
 703 e *passim*
 PIPITONE Giuseppe Antonio, 846 e *passim*, 854
 PIPITONE Salvatore, 685
 PIRAIANO, 49
 PIRAINO Antonino, XXIII
 PIRAINO (o PIRAIMO) Clara, 100, 103
 PISCIOTTANO Antonino, 152
 PITICCHIO Francesco, 903
 PIZZO Vito, 669, 673, 680, 682, 702
 PLAIA Antonio, 737
 PLAIA Diego, XXI e *passim*, 709, 711 e *passim*, 715 e
passim, 719 e *passim*, 731 e *passim*, 735, 737, 739,
 741
 PLAIA Francesco, 737
 PLAIA Giacoma, 729
 PLANETA Enrico, 1324, 1327 e *passim*
 PLENTEDA Angelo, XXVI
 PLICATO Salvatore, 313
 POLIZZI Luigi, 1351
 POMILLA Biagio, XXIII
 POMPEI, 519
 PONTE Carmelo, 903
 PONTE Ercole, 896
 PONTE Francesco, 880, 901, 906
 PONTE Paolo, 880, 896, 901, 906
 PORTALE, 898
 PROVENZANO Salvatore, 32
 PUCCIANI (o RUCCIANI) Giuseppe, 1044, 1046 e *passim*,
 1049
 PUCCIO Andrea, 83
 PUGLISI Cosentino, 956
 PUNTALORO Salvatore, 151
 PUNZO Pietro, 1175, 1195
 PUPELLA, 554

Q

QUATTROCCHI, 906

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

R

RABITO Girolamo, 627, 629 e *passim*, 632 e *passim*
 RAFFA Ernesto, 19
 RAGONESE, 121
 RAGONESI Pietro, 20 e *passim*
 RAGUSA, 127
 RAGUSA Giuseppe, 896
 RAGUSA-D'AVISI (coniugi), 902
 RAITI Carlo, 669, 671, 673 e *passim*, 676, 680, 683, 688 e *passim*
 RAJA Cesare, 32, 50 e *passim*, 57, 100
 RAJA Maria, *vedi*: SALERNO Maria in RAJA
 RAJA Olga, 50
 RAMACCIA Attilio, XXVII
 RAMACCIA Pasquale, XXVII
 RAMISTELLA Vito, 649
 RAMPOLLA Emilia, 903
 RANDAZZO, 927
 RANDAZZO Gaetano, XVIII
 RANDAZZO Vincenzo, XVIII
 RANDI Andrea, 81
 REALE, 19
 REITANO A., 1069
 RENDA Antonino, 531
 RENDA Filippo, 691
 RENDA Vincenzo, 652, 654, 666, 669, 675, 681, 685, 688, 690, 700 e *passim*, 703, 705
 REXHA Luan, 49 e *passim*
 RIBAUDO, 110 e *passim*, 161
 RICCO Pietro, 59
 RIINA Giacomo, XXIII
 RIINA Salvatore, XXIII
 RIMI Filippo, XXVII
 RIMI Vincenzo, XXVII, 607, 609, 651
 RIOLO Calogero, 205
 RIVELA Carmelo, 903
 RIZZA Eraldo, 293
 RIZZO, 1051
 RIZZOLI Alfonso, XX
 RIZZOTTO Placido, XXIII
 RIZZUTI, 1229
 ROANI Otello, 46 e *passim*
 ROCCUZZO, 870, 880, 896 e *passim*, 899
 ROCHERSEN Guglielmo, 102
 ROMANO, 541
 ROMANO Antonino, 531, 591
 ROMANO Francesco Paolo, 591
 ROMANO Giovan Battista, 531, 591 e *passim*, 594
 ROMANO Maria Antonietta, 866
 ROSSI Pietro, XVI
 ROSSO Nicolò, 205
 ROTOLO Vincenzo, 207, 222
 RUELO Nicolina, 516
 RUNFOLA Girolamo, 1337, 1340, 1342
 RUSSELLO Elio, 203
 RUSSO, 127, 799
 RUSSO Antonio, 59
 RUSSO Giovanni, XXIV
 RUSSO Giuseppe, XVI
 RUSSO Rosa, 690 e *passim*
 RUSSO Vincenzo, XXIII
 RUTOLO Vincenza, 177, 179 e *passim*

S

SACCARO Gaetano, 524, 527, 547, 574
 SACCARO Giuseppe, 527, 547, 584
 SACCARO Giuseppe fu Michele, 547
 SACCARO Giuseppina in SCRAMUZZA, 547
 SACCARO Leonardo, 547
 SACCARO Michele, 547 e *passim*
 SACCO Giovanni, XXVI
 SACHELI Giovanni, XXVI
 SAIEVA Gerlando, 207, 243, 284
 SALADINO Giuliana, XXVII
 SALADINO Salvatore, 86
 SALAMONE Antonina, 581
 SALERNO Francesco, 102
 SALERNO Giovanni, 904
 SALERNO Leonida, 50
 SALERNO Maria in RAJA, 32
 SALVATORE Salvatore, 300
 SALVO Giovanni, 177 e *passim*, 183
 SAMMARTANO Antonio (eredi), 74
 SAMMARTINO Salvatore, 361
 SAMMARTINO Vincenzo, 185
 SANCARLO Giuseppe, 112, 161
 SANCI Vincenzo, 669, 672 e *passim*, 687 e *passim*, 690, 703, 706
 SANFILIPPO Francesco, 204
 SANFILIPPO Vincenzo, 272
 SANGIORGI Febronia, 867
 SANGUIGNO, 553 e *passim*
 SANTAMAURA (o SANTOMAURO), 20
 SANTE Ercole, 896
 SANTINI Giovanni, XVII
 SARDO Quintino, 926, 971
 SAURA Nicola, 360, 384
 SAURA Nicolò, 377
 SAVAGNONE Camillo, 81
 SAVAGNONE Luigi, 83
 SAVAGNONE Renato, 81 e *passim*
 SBIRGLIONE, 903
 SBRIGLIONE Gaetana, 903
 SCAFIDI Girolamo, 604 e *passim*, 613 e *passim*, 620, 627 e *passim*, 637 e *passim*
 SCAGLIONE Pietro, XXIV
 SCAMINACI Luigi, 360 e *passim*, 373 e *passim*, 386
 SCANDARIATO, 544
 SCARAMUCCI Giulio, XXI, 407, 409, 415, 422, 501, 505, 546
 SCHICCHI Simone, 1068, 1073
 SCHIFANI Carmelo, 1078, 1122, 1171, 1236, 1249, 1290 e *passim*, 1391 e *passim*
 SCHILLACI Concetta, 546, 577, 581
 SCIANGULA Calogero, 207, 227, 229
 SCIANGULA Giuseppe, 207
 SCIBETTA Francesco, 313
 SCICCHIGNO Giuseppa, 579
 SCIFO Alfonso, 204
 SCIORTINO Giuseppe, 207
 SCIRA Antonina, XVI
 SCRAMUZZA Giuseppina, *vedi*: SACCARO Giuseppina in SCRAMUZZA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCUDERI Salvatore, 360
 SELVAGGIO Santo, XXVII
 SEMILIA (figli), XVIII
 SEMILIA Antonino, XVIII
 SEMINARA Caterina, 869
 SEMINARA Placido, 1026, 1029, 1035, 1039, 1214
 SERRA Salvatore Lorenzo, 361, 380
 SERRAINO (o SERRAINI) Mario, 358, 360 e *passim*,
 369, 371, 376, 380, 386
 SIDOLI Carlo, 21
 SIGNER Martino, 331
 SIGNORINO Litterio, 152
 SIMILI Salvatore, 904
 SIMONE Pietro, 665, 670 e *passim*, 680 e *passim*, 702,
 706
 SIPALA (f.lli), 939, 945
 SLAVO Giovanni, 207
 SMERALDI Leonardo, 178, 207
 SODANO Giuseppe, 313
 SOLANO Maria, 903
 SOLANO Vincenza, 903
 SOLLANI Carmelo, 311
 SORCE Biagio, 314
 SORCI Giovanni, XIX
 SORRENTINO Anna Maria, 531
 SPADARO Angelo, 649, 696
 SPAGNOLLI Giovanni, X
 SPANÒ, 101
 SPANÒ Angelo, 102
 SPERANZA Filomena, 898, 905
 SPINA Carmelo, 561
 SPINA Catello, 516
 STAGNO D'ALCONTRES, 964, 1079, 1174, 1236
 STERN Michele, XV
 STRAZZERA Michele, 696 e *passim*
 STREVA Francesco Paolo, XXIII

T

TAGLIAVIA (f.lli), 608
 TAGLIAVIA Andrea, 605, 609 e *passim*, 653 e *passim*
 TAGLIAVIA Calogero, 654
 TAGLIAVIA Giacomo, 654
 TAGLIAVIA Giovanni, 654
 TAGLIAVIA Giuseppe, 605, 609, 653 e *passim*
 TAGLIAVIA (o TAGLAVIA) Nunzio, 111, 114, 131 e *pas-*
sim, 161
 TAMBURINO, 896
 TANDOY Cataldo, XXVII
 TAORMINA Michele, 89
 TAORMINA Vincenzo, 89
 TARANTINO Giocchina, 143, 152 e *passim*
 TARDIBUONO Luigi, XXVI
 TASQUIER, 629, 632, 635, 639
 TASQUIER Giovanni, XXVI
 TAURINO Luciano, 894, 918
 TAVERNESE Domenico, 358 e *passim*, 380
 TELARETTI Galdino, 1320, 1323, 1346
 TEMPRA Rosario, 531
 TERESI Nunzio, 527, 582
 TERISI Carlo, 89

TERRANOVA, *vedi*: MARGARONE - TERRANOVA
 (coniugi)
 TERRANOVA, 871 e *passim*
 TERRANOVA Antonio, XIX
 TERRANOVA Cesare, X, XXIII
 TERRANOVA Gaetano, 359, 384
 TERRANOVA Giuseppe, 867
 TIBERI Sabatino, 666
 TICLI Vincenzo, 903
 TIGLIÈ Umberto, 174, 289, 305 e *passim*, 316, 321
 TORO Giovanni, 902
 TORRENTE Pietro, 679, 694, 696 e *passim*
 TORRETTA Pietro, XXIV
 TORRISI Salvatore, 1035
 TOSCANO Francesco, 61, 116
 TOSI Ezio, 19, 94, 112, 161
 TOSTO Luciano, 921
 TRAPANI, 964, 1079, 1174, 1236
 TRAPANI Giuseppe, 719, 950
 TRAPANI Ignazio, 614, 620 e *passim*, 623, 633 e *passim*,
 637, 646, 698 e *passim*
 TREVISAN Paolo, 719
 TRINCANATO, 180 e *passim*, 184 e *passim*
 TRIOLO Antonina, *vedi*: MINORE Antonina in TRIOLO
 TRIOLO Ignazio, 654, 666 e *passim*, 670 e *passim*, 673,
 675, 678, 687 e *passim*, 702 e *passim*, 706
 TROILO Gabriele, 174
 TROLLI Italo, 21
 TROMBINO Giuseppe, 903
 TSEKURIS Giorgio, XXVII
 TURCHIO Aldo, 32
 TURCO Mario, 302
 TURDO Angela, 531
 TURIANO Nunzio, 302, 310
 TUSA Salvatore, 866, 869
 TUTINO Aldo, 870
 TUTINO Angela, 862, 866, 869, 872 e *passim*, 878 e
passim, 891, 897, 905, 923 e *passim*, 933, 938 e
passim, 944 e *passim*, 966, 1052
 TUTINO Antonino, 867
 TUTINO Antonio Carmelo, 906
 TUTINO Bernardo, 867, 870 e *passim*
 TUTINO Febronia, 867
 TUTINO Lucia, 906

U

ULIZZI (i), 541
 ULIZZI Benedetto, 590
 ULIZZI Emanuele, 527, 534, 541, 546, 581 e *passim*, 590
 ULIZZI Michele, 546, 577, 590, 594
 ULIZZI Rosolino, 590
 URSINO Angelo, 898

V

VAIANA Alfonso, 204
 VALENTE (o VALENTI) Alfonso, 146
 VALENTI Angelo, 314
 VALENTI Giuseppe, 615, 654

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALENZA Francesca, 32
VALGUARNERA Corrado, 53, 89
VALSINDI Umberto, 1026
VARIO Giuseppe, 289 e *passim*, 294, 297, 299, 306 e
passim, 312, 315 e *passim*, 319, 321 e *passim*, 327
VASILE Leonardo, 727 e *passim*
VASSALLO Francesco, XII, XIX, XXXI
VASTA Santo, 881, 896, 902
VATTIATO (i), 541
VATTIATO Emanuele, 589
VATTIATO Giuseppe, 530, 551, 588 e *passim*, 594
VECCHIA P., 968, 970, 992
VENTURINI Guglielmo, 561
VERONICA Domenico, 902
VERZOTTO Graziano, XVI
VIANI, 311
VIANI Gino, 302
VICARI Francesco, 45
VIGLIANISI, 927
VILLA Carmelo, 207
VILLA Santa Maria, 568
VINEIS Manlio, IX e *passim*
VINTI Giovanni, 204
VIOLA, 24
VIOLA Febronica, 902
VIRGA Francesco, 17, 21, 31
VIRGILI Giovanni, XXVII
VIRGILLITO, 926 e *passim*, 938, 954, 971, 1006, 1056,
1081, 1134, 1141 e *passim*, 1144, 1160, 1187 e *pas-*
sim, 1198, 1201, 1203, 1220, 1253, 1306, 1313, 1316,
1319, 1352
VISALLI (f.lli), 896
VISALLI Concetta, 870, 880
VITALE Carmelo, 902
VITALE Gaetano, 89

VITALE Giuseppe, 300, 902
VITALE Natale, 86, 140
VIVACE Luigi, 903
VIZZINI, 553
VIZZINI Onofrio, 589
VOLPES Ugo, 922, 929, 943, 1146, 1149, 1337, 1340,
1342

W

WANCOLLE Luigi, 627, 629 e *passim*, 632 e *passim*, 635,
639

Z

ZABBIA Vincenzo, 131
ZAGARELLA Guido, 1204, 1207, 1209
ZANNELLO Angelo, 298
ZAPPARDINO Aldo, 887, 917
ZECCHINO Anna, 82
ZERILLI, 294, 304
ZERILLI Domenico, 296
ZERILLI Filippo, 116
ZERILLI Francesco, 45
ZIINO, 20
ZITO Antonio, 116
ZITTA Adolfo, 302
ZIZZO Salvatore, 607, 609, 651
ZOMPI Vincenzo, 670, 682, 704 e *passim*
ZORIO Ezio, 31
ZOTTA Michele, XXVI
ZUMMO Francesco Paolo, 51